Anno CLV — 1897. Giovedì 1° Luglio N. 171

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 26 all'anno, lire 28 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

APPUNTI
sul bilancio del Tesoro

Da molto tempo il bilancio del Tesoro, non ci presenta, come in questo anno, una più larga messe di insegnamenti e di utili osservazioni; nella loro brevità nitida le cifre contengono una intensa significazione e delli errori e delle imprevidenze passate e delli sforzi erculei e delle illusioni dell'ora presente.

Poichè qui si mostra riassunta nelle sue conseguenze economiche tutta l'opera nostra politica, bancaria, ferroviaria ecc., condotta con una baldanza di cui ora ci si tormenta invano per restringere l'effetto.

Ed infatti mentre sono palesi i più sottili accorgimenti e le tenacie più volonterose per frenare il dilagare vorticoso e multiforme della spesa, il peso dell'ieri incombe così che da tutti i provvedimenti proposti l'utile risultante è minimo, tanto da mostrarsi inadeguato alli sforzi fatti per ottenerlo.

I totali si esprimono così: Spesa reale proposta per il 1897-98 L. 829.894.329 50 in confronto di una spesa approvata per l'esercizio 96 97 di lire 831.697.302 79, vale a dire un risparmio di lire 1.802.973 29; in complesso neppure due milioni, sebbene le economie ottenute con tutti i mezzi più sagaci dal ministro del Tesoro ascendano a 7.086.637.20.

Pur troppo l'economia non serve che a colmare sempre l'inestinguibile sete accesa dal passato.

***

Basta pensare alla circolazione dei buoni tesori che ammonta a 179 milioni circa e che verrà a scadenza nella misura che appare da questo specchietto:

1897-98 . . .	L.	9,898,000
1898 99	»	16,132,000
1899-900 . . .	»	29,900,000
1900 901 . . .	»	35,900,000
1901-902 . . .	»	35,900,000

Or bene, al rimborso di essi non si procede che con l'emissione di tanta rendita al 4,50 per cento che naturalmente verrà a gravare sempre più sull'onere perpetuo dello Stato.

E d'altra parte era possibile far diverso?

***

Vi è poi il debito vitalizio, il servizio delle pensioni, il carico delle quali cresce lentamente ma inesorabilmente ogni anno di più sul bilancio dello Stato, e che dà a temere di aggravarsi per l'avvenire sempre in proporzione maggiore.

Invero l'aumento nella spesa annua procede di pari passo col crescere dell'importo totale delle partite inscritte e colla media delle inscrizioni e delle partite vigenti, il che accenna ad un continuo incremento di onere per lo Stato, onere che non è punto diminuito e compensato dalle diminuzioni di pensionati.

Tanto che nel 1884-85 le partite vigenti erano 95 769, il loro importo l. 63.864.846.57, costituendo una media per ogni partita di lire 666.86 mentre a tutto marzo 1897 le partite aumentarono a 96 304 per un importo totale di 79.867.966 09 con una media per partita di lire 829 34; e dove si andrà a finire senza una necessaria misura radicale niuno può dire.

***

Altra fonte ingentissima d'uscita risulta dalle corresponsioni dovute alle Società ferroviarie, e basta a tale uopo accennare le principali:

Garanzie a Società concessionarie di strade ferrate	lire	15.500.000.—
Annualità alla società Adriatica	»	32.061.645.88
Correspettivo chilometrico spettante alla Mediterranea, all'Adriatica e alla Sicula	»	22.066.577 37
A società private	»	4.650 000.—
Corrispettivi per le linee complementari alla Medit., all'Adriat. e alla Sicula	»	19.815 685.75

Per fortuna che in questa materia pare che il rinsavimento si sia operato.

Tra gli oneri fissi dello Stato si annoverano anche la Dotazione alla Casa reale per lire 15.050.000, senza contare l'assegno di 1.000.000 al principe di Napoli compensato con un uguale somma versata dal Re al Tesoro, e le spese per le Camere, così ripartite:

Spese per il Senato	lire	430.000
Spese per la Camera dei deputati	»	865.000
Rimborsi alle ferrovie per i viaggi dei membri del Parlamento	»	860.000
In tutto	lire	2.155.000

E per riassumere, l'onere fisso annuale dello Stato, senza calcolare le spese generali di amministrazione, la spesa straordinaria e il movimento capitali ascende a lire 777.127.373.10 dei quali per il solo pagamento delli interessi del consolidato e di altre forme di debito perpetuo lire 473.638.386.97.

Per cui ora, se dal riassunto generale delle entrate con le ultime variazioni, testè approvate dal Parlamento, ricaviamo la cifra delle entrate effettive dello Stato, somma pari a lire 1.593.484 022 33 e da essa togliamo l'importo costituito dall'onere fisso dello Stato, sopra esposto, vediamo che a disposizione di tutti gli altri ministeri e di tutte le varie attività e funzioni dello Stato resta una somma assai modesta, di lire 816.306,645 23, che deve far meditare profondamente tanto coloro che da una parte, van parlando di espansioni, di grande politica, di imprese coloniali e criticano tutto ciò che sa di raccoglimento e di riserbo, quanto quelli che, dall'altra parte, van strombazzando al volgo e sui giornali l'enorme somma di un miliardo e mezzo, volendo quasi far credere che ogni anno il Governo la sperperi in ispese arbitrarie o militari, e non volendo capire che sono appena 800 i milioni da suddividere, tolto il ministero del tesoro, in ben 10 ministeri.

Il bilancio del tesoro contiene poi altri vantaggiosi e importanti riflessi sulla questione bancaria e sulla circolazione, ma di questi ci occuperemo un altro giorno, ponendoli in raffronto con la relazione Carcano sui provvedimenti per la circolazione bancaria. *m. m.*

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Presiede Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

MORGARI, sul verbale, osserva che l'altro giorno fu discusso il bilancio della guerra davanti a uno scarso numero di deputati, perchè il bilancio stesso era iscritto dopo altri e solo all'ultimo momento fu portato primo (*rumori*). Ha creduto decoroso far presente questa circostanza.

Interrogazioni

Esaurite alcune interrogazioni di interesse locale: l'acqua marcia di Tivoli, l'ufficio postale di Santo Stefano di Aveto; —

SERENA, a domanda di Radice, il quale crede opportuno che alle frazioni non appartenenti alla giurisdizione ecclesiastica del centro di un Comune, possa essere riconosciuta la facoltà di eseguire senz'uopo di speciale licenza le tumulazioni nel cimitero della parrocchia — risponde che non si possono modificare le norme che regolano la pulizia mortuaria — ma che è disposto a favorire, ove sorgano, le iniziative per la costituzione di cimiteri consorziali.

***

Si approva, dopo brevi osservazioni, il disegno di legge per la *istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato*.

E si passa alla discussione della

Spesa straordinaria del bilancio della guerra

BADALONI critica la presentazione di questo progetto dopo una discussione nella quale si è affermato la necessità di porre un freno alle spese militari. Rileva che anche la Giunta del Bilancio ammonisce il governo ad arrestarsi su questa via. Dice che la soluzione vagheggiata dal partito socialista è la trasformazione radicale degli ordinamenti militari.

IMBRIANI, a proposito delle spese pei forti di sbarramento, nota che il governo si occupa solo della frontiera occidentale, dove è minore il pericolo, e non di quella orientale e della settentrionale, mentre l'Austria va guarnendo di fortificazioni la sua linea di confine. Si deve pensare che l'alleato di oggi può esser il nemico di domani. Domanda spiegazioni.

Crede utile la spesa fatta pei fucili, pur facendo qualche riserva pel modo come la spesa è fatta.

Conclude augurando che, se verrà il giorno della prova per l'esercito, il ministro, trovandosi alla testa, possa ritornare coronato della vittoria (*bene*).

PELLOUX osserva a Badaloni che questo progetto fu presentato assieme allo stato di previsione. Schiarisce alcune parti del disegno. Dice che il nostro fucile è ora il migliore conosciuto e che presto si potrà armarne tutto l'esercito.

Dimostra a Imbriani che la nostra frontiera orientale non è sguarnita — e ricorda l'opera efficace di Pianell. In ogni modo il governo studia la questione.

CHIAPUSSO dice che la Giunta del bilancio non si è occupata di cose estranee all'amministrazione. La Giunta crede poi che si possa introdurre qualche economia nell'istituto geografico militare.

TOALDI nota l'eccessivo rigore con cui nella Valle d'Adige si applicano le servitù militari attorno ai forti di sbarramento. Codeste servitù sono un forte ostacolo allo sviluppo della viabilità.

PELLOUX risponde che la questione è molto grave e che egli sta studiandola. Giustifica le spese per l'Istituto geografico.

CAVALLI contesta l'utilità delle spese pei forti di sbarramento e dice che molti forti sono stati male costruiti.

PELLOUX prende impegno che per le costruzioni avvenire non si debbano ripetere errori.

E si approva l'articolo unico della legge.

***

Approvato senza discussione il disegno di legge per *maggiori assegnazioni al bilancio di agricoltura* — si passa a discutere il

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

PALIZZOLO lamenta le economie che si sono dovuto applicare a questo ramo del pubblico servizio. Rileva essere scadente e insufficiente il materiale delle poste — e che il personale è male retribuito. Critica la cattiva organizzazione del servizio degli *espressi*, che molte volte riescono inutili. Vuole la riforma dell'organico e confida che l'onor. Sineo sarà più fortunato riformatore dei suoi predecessori. Anzi gli domanda quali riforme abbia in animo di compiere. Richiama la attenzione di lui sui *distributori*. E sostiene che il continuo aumento delle poste e dei telegrafi rende doveroso per il governo di migliorare la sorte degli impiegati. Non dubita che a questo riguardo le promesse ministeriali saranno mantenute (*approvazioni*).

Si leva la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno sera*.

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.10.

Verifica di poteri

Si convalidano le elezioni dell'on. Lucca a Vercelli — dell'on. Calleri a Ceva. Si annulla l'elezione di Borzani ad Abbiategrasso. Domani si discuteranno le elezioni di Andreis a Ravenna, di Semeraro a Castellanetta.

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta propone l'annullamento della elezione dell'on. Bellia a Cossato. Il Bellia era sindaco a Pettinengo, frazione del Collegio.

GIRARDI sostiene la eleggibilità e quindi propone la convalida. GRIPPO, relatore, difende le conclusioni della Giunta — che sono approvate.

Seguita poi la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia
Gli ordini del giorno

BARZILAI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, non approvando le dichiarazioni del guardasigilli, passa all'ordine del giorno. »

Paragona Costa a Magliani, rigido a parole, nei fatti pieghevolissimo alla politica parlamentare. Sostiene ch'egli si è proposto di deprimere la magistratura, specie mandando un giudice istruttore a Bologna ed approvando la famosa circolare di Rudinì.

Combatte i disegni di legge presentati, che dice nè opportuni, nè idonei — le dichiarazioni del ministro sulla politica ecclesiastica, che giudica fiacca. Crede indispensabile che la Camera affermi il proprio indirizzo contrario a quello del guardasigilli.

In nome dei socialisti

PESCETTI, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplora che il ministro guardasigilli colle circolari emanate e colle parole dette in Parlamento abbia offeso la indipendenza dell'ordine giudiziario ed esercitata una illegittima inframmettenza nell'amministrazione della giustizia. »

Dice che manca lo strumento saldo e sicuro per mantenere le leggi — e che le inchieste parlamentari dimostrano l'insufficienza del potere giudiziario. Egli e i suoi amici non vogliono sommettere i principii della giustizia a ragioni politiche o parlamentari — epperciò vogliono provocare un voto chiaro ed esplicito. Accusa le istituzioni di essere in parte causa del malo funzionamento della giustizia e propugna la magistratura elettiva (*commenti*). Esamina ancora le circolari del guardasigilli per concluderne che il guardasigilli d'accordo col ministro dell'interno ha attentato, per passione di parte, al principio della giustizia.

Segnala l'intervento diretto di magistrati a Rapallo per patrocinare la candidatura del figlio del guardasigilli (*commenti*) e l'invio persino di sussidii nel Collegio per l'edificazione di una chiesa. Segnala altre ingerenze nei Collegii di Ovada e di Rieti.

Dice che l'autorità giudiziaria non si sente sicura e libera di colpire tutti i cittadini (*rumori*). Io, nuovo e modesto campione del socialismo (*oh! oh!*) vi dico che sul nostro ordine del giorno chiederemo l'appello nominale (*oh! oh!*).

Avrei voluto — seguita in tono ironico — che a questa discussione avesse partecipato l'on. Colombo, che ha parlato così francamente sulla questione africana (*si ride*). Avrei desiderato che avesse parlato l'on. Giolitti che ora vedo immerso in un profondo silenzio (*si ride*).

Poi rivoltosi a Giolitti grida: — Parlate voi, on. Giolitti! A voi non fece cattiva impressione l'avvento di Costa al potere! (*si ride*). A voi, che gettaste in quest'aula una bomba di carta, curata poi nel laboratorio dei cinque (*ilarità vivissima*) a voi, tocca parlare! Io figlio di magistrato, ho nell'animo sentimenti di verità e di giustizia! (*Il Pescetti è figlio di un consigliere della Corte di appello di Firenze*).

Dice poi che alla compilazione del bilancio di grazia e giustizia presiede sempre un criterio esclusivamente finanziario. Perciò non si diede esecuzione alla legge Zanardelli (*segni di impazienza*).

Rivolto ai socialisti: — Voi, amici socialisti, conquistate, conquistate il potere! La giustizia non è per noi! (*bravo, bene dai socialisti; rumori, risa ironiche dagli altri banchi*) La Corte d'Appello di Lucca assolve noi che lottiamo come leoni! (*oh! prolungati*). Il periodo del crispismo è finito. La granata ebbe i suoi effetti in quest'aula! (*si ride, rumori*).

E rivolto a Rudinì: — Voi, sposo di fresco, circondato da fiori bianchi (*uh! uh! rumori*)... e seguita intessendo considerazioni e frasi volgari, che non fanno nessun effetto sulla Camera.

I socialisti, sottolineando con risa ironiche le frasi di Pescetti, cercano di rimediare all'insuccesso.

COSTA qualche volta lo interrompe.

PESCETTI: — Non interrompete! Non negate! E' facile negare! Ma i fatti vi sono, vi sono (*rumori*).

Ripete le solite frasi e volgarità.

Conclude che queste verità sono affermate dai socialisti; coloro che le disconoscono sono i veri sovvertitori degli ordini civili (*approvazioni e congratulazioni all'Estrema Sinistra; rumori a Destra*).

VOCI: — Chiusura, chiusura! — La chiusura è approvata.

***

COCCO ORTU, relatore, dice che delle riforme si parlerà meglio e più opportunamente quando verranno in discussione le leggi relative. Difende la magistratura che dà prove mirabili di abnegazione e di integrità. Però si impone al governo il dovere di assicurarne sempre più la indipendenza — diminuendo il numero dei magistrati e migliorandone le condizioni economiche. Vuole che il ministro affronti risolutamente il problema delle riforme organiche. Prende atto delle promesse del ministro (*benissimo, approvazioni*).

Il sequestro dei giornali

MIRABELLI, anche a nome di Imbriani e altri dell'Estrema Sinistra, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, gelosa custode delle pubbliche franchigie, invita il governo a richiamare il magistrato requirente al rispetto rigoroso delle forme tutelari nei sequestri di stampa conformandosi a principii fondamentali della scienza e della civiltà politica nell'esercizio dei diritti che si riferiscono alla libera manifestazione del pensiero. »

Esamina lungamente la questione del sequestro preventivo, sostenendo che esso non può essere ordinato dal P. M. ma è legittimo solo quando sia ordinato dal giudice istruttore. Quindi i sequestri ordinati dal P. M. sono una flagrante illegalità — e sono poi pericolosamente impolitici.

Lamenta che ai sequestri non seguano i processi — e sostiene che un sequestro non seguito da processo è un vero furto.

Censura la nostra legislazione in materia di stampa siccome eccessivamente restrittiva. Vorrebbe quindi una riforma legislativa in questa materia. E' inutile opporre dei sequestri alla forza delle idee — non è con siffatti mezzi che le idee si combattono!

Conclude ricordando che il Guizot ebbe a confessare che sopratutto si rammaricava di aver fatto troppi processi politici, che furon causa non ultima della caduta di quella monarchia e affermando con Camillo Cavour che gli eccessi della stampa trovano nella stampa stessa il loro freno senza bisogno di ricorrere a odiose e inutili restrizioni (*benissimo, congratulazioni*).

FALCONI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il guardasigilli alla piena esecuzione della legge del 1890 sugli stipendi dei giudici dei tribunali e dei pretori. »

Risponde il guardasigilli

COSTA prega gli on. Girardini e Della Rocca di non insistere sui loro ordini del giorno, riferendosi per risponderVi ai suoi precedenti discorsi.

Dichiara: che al riaprirsi della Camera presenterà la legge sulle sezioni di pretura — che una commissione attende allo studio della legge sulle prestazioni fondiarie — che migliorerà gli stipendi dei pretori — che si è già provveduto ad agevolare la eleggibilità degli aspiranti agli uffici di cancelleria e segreteria.

A Mirabelli dichiara che il P. M. ha diritto di operare sequestri e lo dimostra con larga copia di argomenti. Egli non ha potere di limitare con una circolare le facoltà del P. M. — esso è arbitro sotto la sua responsabilità. Del resto la stampa in Italia non può dolersi di soverchia persecuzione.

Risponde a Barzilai di essere molto ostinato nelle proprie idee, non avendo mai nella vita fatto transazioni.

Non può venire a discutere di molte cose, delle quali possono parlare i deputati perchè il dovere professionale a lui impone molti riserbi e molti riguardi. Non domanda un voto di fiducia, pago del giudizio della sua coscienza, che nulla gli ha da rimproverare.

All'on. Pescetti osserva come non gli convenga di far procedere ad un voto nominale circa l'amministrazione della giustizia sulla base del programma socialista. Confuta poi quanto egli ha asserito circa il contenzioso amministrativo, rivendicando anzi in questa materia una invidiabile disposizione al nostro paese (*benissimo*).

All'on. Pescetti che ha fatto accusa al guardasigilli di inframettenze elettorali dichiara che verrà momento più opportuno per sollevare una questione così personale (*bene*).

***

MIRABELLI e BARZILAI con brevi dichiarazioni ritirano i loro ordini del giorno.

Tutti gli altri pure sono ritirati — tranne quello del socialista Pescetti, che, messo ai voti, viene respinto.

Dichiarate votate a scrutinio segreto con circa 180 voti contro 40 le leggi ultime discusse, si leva la seduta alle 7.10.

Domani due sedute.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Alla seduta antimeridiana erano presenti pochi deputati. La seduta passò tranquilla, salvo al principio quando l'onor. Morgari ha chiesto la parola sul verbale e fece notare con vivaci parole la circostanza che il bilancio della guerra, che nei giorni precedenti era posto dopo gli altri, ieri l'altro all'ultimo momento fu portato per primo.

***

Anche la seduta pomeridiana cominciò presenti pochissimi deputati. Il banco dei ministri era deserto, tantochè Zanardelli fu costretto a soprassedere.

I deputati si abbandonarono intanto a rumorose conversazioni.

Finalmente alla spicciolata giunsero Brin e Rudinì che si recarono a conferire con Zanardelli, poi con Costa.

Parecchi membri della Giunta delle elezioni, come Gallo, Luzzatto, Sant'Onofrio circondarono Pozzi, che stamane ha difeso Sapuppo davanti la Giunta delle elezioni nella discussione della elezione di De Felice. Il loro colloquio fu animatissimo.

Rapidamente si esaurì la verificazione dei poteri — solo sull'annullamento dell'elezione Bellia nel Collegio di Cossato, parlò Girardi inascoltato, fra le conversazioni in tutti i settori. Il Garlanda soccombente assisteva dalla tribuna degli ex-deputati. Le conclusioni della Giunta per l'annullamento furono approvate a debole maggioranza; hanno votato contro qualcuno di Destra, fra cui Papadopoli e Maurigi, tutti i giolittiani e gli zanardelliani, compreso Giolitti.

Si trattava di una questione di incompatibilità con l'ufficio di sindaco.

***

Barzilai al bilancio di grazia e giustizia ha pronunciato un notevole discorso con la solita temperanza di frase e fluidità di parola. Alla fine l'on. Barzilai ebbe approvazioni dall'Estrema Sinistra.

Gli seguì il socialista Pescetti, che parlò dal quint'ultimo banco dell'Estrema Sinistra, con voce chiara e limpida, leggendo frequentemente degli appunti.

Il discorso di Pescetti sollevò vivi rumori. A un certo punto disse: — Il presidente della Cassazione di Roma ebbe la sfrontatezza — la Camera urlò e il presidente richiamò l'oratore, il quale gridò: — Questi urli non colpiscono che la magistratura!

In un altro punto Pescetti nominò Messedaglia,

IMBRIANI lo interruppe: — Trattasi di un austriacante! Ha servito l'Austria fino al 1866 (*rumori*). Avvenne allora un piccolo battibecco tra Imbriani e Pescetti e la Camera si diverti silenziosamente ad ascoltarli.

Quando Pescetti disse: — Ho terminato! dalla Camera e dalle tribune partì un *oh!* prolungatissimo e Pescetti, ripetè: — Ho terminato, percui ne seguì un nuovo *oh!*

La chiusura fu approvata a grande maggioranza.

Mentre parlava Cocco Ortu, Rudinì si è alzato dal banco dei ministri e si è recato presso il banco dell'estrema sinistra ove ebbe un lungo colloquio con Cavallotti.

Il discorso di Cocco Ortu, ascoltato con grandissima attenzione, è durato lungamente e alla fine ebbe vive approvazioni.

Mentre parlava Mirabelli, Imbriani andò a parlare a Rudinì, che gli consegnò gli ordini del giorno. Imbriani gli strinse la mano, se ne andò al suo posto, e inforcando gli occhiali, si mise a studiare gli ordini del giorno insieme a Radice e a Barzilai.

Il discorso del guardasigilli Costa in risposta agli ordini del giorno fu giudicato splendido per forma, esattezza e lucidezza di concetti.

Costa parlava sempre rivolto all'estrema sinistra, ove perciò si erano affollati tutti i deputati.

Cavallotti rimase sempre vicino al ministro.

Spesso i deputati sottolineavano ridendo alcune finissime osservazioni del guardasigilli.

Alla fine l'oratore ebbe molte felicitazioni; l'on. Barzilai stesso, replicando brevemente, riconobbe l'eloquenza del ministro Costa.

***

Dalla tribuna della magistratura assistè alla seduta il pretore avv. Galletti, del quale molto si parlò nei giorni scorsi alla Camera per l'elezione di Caltagirone.

L'assenza dei deputati e i bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

L'*Opinione*, deplorando l'assenza dei deputati dalla Camera, dice che ciò dipende perchè a causa delle elezioni generali i bilanci si portarono al Parlamento troppo tardi. Aggiunge che domani si adotterà l'esercizio provvisorio per i bilanci non ancora approvati. Si augura che nell'anno venturo i lavori si regoleranno in modo che prima di giugno tutti i bilanci siano discussi e approvati.

La Giunta delle elezioni
Le ultime contestate

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Stamane si è fissato dalla Giunta l'ultimo ruolo delle elezioni contestate: il luglio le elezioni di Cocuzza, Giampietro e Bonavoglia nei Collegii di Comiso, Atessa e Campagna. Il 5 luglio quelle di Rinelli e Giacomini nei Collegi di Massa e Ceccano. Il 7 luglio quelle di Gavotti, Lanzavecchia e Medici nei Collegi di Nizza Monferrato, Gavirate e Oviglio. Il 9 luglio quello di Caffarelli, Nofri e Cimorelli nei Collegi di Militello, Torino IV e Isernia.

La Giunta stamane in seduta pubblica ha discusso la elezione di De Felice nel Collegio di Catania secondo. Per il soccombente Sapuppo ha parlato il deputato Pozzi, per De Felice l'avvocato Riccio. La Giunta ha convalidato De Felice.

La Giunta deliberò l'annullamento dell'elezione nel Collegio di Acerra, ove è caduto Montagna e deliberò anche l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Presiede Cremona — Si comincia alle 3.25.

Si discute il progetto per l'abolizione dell'ostatatura a Grosseto. Fanno osservazioni LAMPERTICO, LUZZATTI, DI PRAMPERO, CANIZZARO, CALENDA, SERENA — e poi se ne approvano gli articoli.

Dichiarati approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi, si discute la legge sugli *Infortunii nel lavoro*.

A. ROSSI con molti dati di fatto, statistici e storici fa una lunga critica del progetto — confrontandolo con istituzioni similari dell'estero. Propone emendamenti. Dice che il progetto fa l'amore senza volerlo, coi socialisti — esso pone il capitale in stato d'accusa e gli apre la prigione per lievi colpe. E d'altra parte il progetto umilia gli operai, li fa minorenni, li considera come cosa.

Si dichiara chiusa la discussione generale — e si leva la seduta alle 6.20.

Il ritorno del principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

Il principe di Napoli sarà di ritorno da Londra la settimana prossima. Egli verrà a Roma a rendere conto al Re dell'esito della sua missione presso la regina Vittoria.

Il prossimo agosto il Principe assumerà la direzione delle manovre di campagna della divisione di Firenze.

***

L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Principe di Napoli insieme a Felix Faure si recherà alle grandi manovre in Russia. Aggiunge che nessuna trattativa a tal riguardo ebbe mai luogo fra i due Governi.

*

Ci telegrafano da *Parigi 30 giugno, sera*:

Le notizie del *Gaulois* che i principi di Napoli tornando in Italia passerebbero a Parigi trattenendovisi più giorni in forma semiufficiale, sono inesatte. Secondo le intenzioni manifestate dal Principe al suo passaggio a Parigi, egli si tratterrà qualche altro giorno a Londra ma in forma privata per mostrare la città alla Principessa. Quindi per Ostenda si recherà a fare una gita in Olanda, trattenendosi specialmente ad Amsterdam.

Il principe Danilo è arrivato stamane a Parigi. Egli rimpatrierà per la via di Vienna.

Le modificazioni alla tassa di ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

La commissione che esamina il progetto per la modificazione alle leggi sulla tassa di ricchezza mobile, ha nominato relatore l'on. Di Broglio. La commissione ha respinto parecchie proposte del Governo, fra cui la tassazione sulla mercede degli operai.

Circa la revisione la commissione ha approvato che il Governo la faccia ogni 4 anni, ma stabilì che il contribuente possa domandarla ogni anno.

Il ministro Branca avrebbe intenzione di ritirare il suo progetto e di ripresentarlo con molte modificazioni.

Nigra

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*

Si smentisce che Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, abbia chiesto il riposo per ragioni di età e di salute.

Gli straordinari del Ministero delle Poste

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*:

La Giunta del bilancio oggi ha continuato la discussione del progetto del ministro Sineo per collocare in pianta gli straordinari delle Poste e Telegrafi. Sineo, intervenuto in seno alla Giunta, ha dato esaurienti schiarimenti e si votò all'unanimità un ordine del giorno accettando il principio informatore della legge, con la riserva che gli straordinari debbano so-

stenere un esperimento di idoneità prima di essere inscritti nella pianta organica del Ministero.

Un'altro ammanco al Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

Eccovi nuovi particolari dell'ammanco trovato alla sede del Banco di Napoli a Roma. L'impiegato fuggito si chiama Domenico Demonaco amministratore giudiziario del Credito Fondiario. Egli si appropriava le pigioni che riscuoteva per conto del Banco. Al 10 giugno chiese e ottenne licenza di recarsi a Napoli, poi chiese una proroga della licenza che gli fu negata. Egli però non tornò. Il reggente allora insospettito ha ordinato una inchiesta da cui risultò l'ammanco di 24,500 lire. Ne fu subito informata l'autorità, ma il Demonaco non fu ancora arrestato.

Il Demonaco menava una vita assai galante. — Il servizio del municipio di Napoli all'estero fu affidato al Banco di Napoli, essendone la Banca d'Italia disinteressata.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera*

Il tenente di vascello Magliulo al 6 luglio cesserà dalla carica di ajutante bandiera presso il comandante militare marittimo della Maddalena e sarà destinato a prestar servizio alla Maddalena. — Il tenente di vascello Massard quando avrà ricondotte alla Maddalena le torpediniere che ora si riparano a Spezia, farà ritorno al suo dipartimento.

L'ispezione ai Banchi
Il saggio dello sconto

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riflettente l'ispezione straordinaria da fare alla Banca d'Italia, di Napoli e di Sicilia. Il decreto concede agli istituti di emissione la facoltà di scontare a un saggio inferiore a quello ufficiale vigente.

Il successore di Wlangali

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

Alla Consulta si accenna al successore di Wlangali, e sarà l'ambasciatore Nelidoff ora a Costantinopoli.

Pel Codice di Commercio

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, matt.:*

Alla metà di luglio la Sotto-Commissione incaricata di studiare e riferire sul concordato preventivo, una delle modificazioni del Codice di Commercio attualmente in vigore, presenterà la sua relazione alla Commissione.

Detta relazione sarà compilata sulle risultanze dei quesiti proposti alle varie Camere di Commercio del Regno.

Il credito agrario

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, matt.:*

Una nuova riunione fu tenuta fra deputati e senatori appartenenti alla Società degli agricoltori.

Si discusse del credito per l'esercizio dell'agricoltura intorno al quale svolse alcune proposte l'on. Lacava.

Dopo ampia discussione, la riunione adottò ad unanimità il seguente ordine del giorno dell'on. Chimirri, incaricando una Commissione composta degli on. Lacava, Ferrero di Cambiano e De Cesare di curarne la esecuzione:

« Ritenendo che il Credito agrario è di sua natura locale e personale e che uno dei modi migliori di diffonderlo è l'istituzione di Casse rurali a base di responsabilità collettiva; delibera far voti:

« 1. perchè il Governo ne faciliti l'impianto diminuendo il tasso degli interessi dei depositi delle Casse postali che sottraggono i capitali dalla campagna senza che vi facciano in nessuna forma ritorno;

« 2. perchè sia constatato il fondo disponibile dei monti frumentari, studiando il modo di farlo concorrere all'esercizio del Credito agrario nelle provincie ove esistono. »

Pellegrinaggio francese

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, matt:*

Quest'anno la tranquilla dimora del Papa nei giardini vaticani sarà interrotta da un numeroso pellegrinaggio francese, che non potè venire, anche per non agglomerare troppa gente per la canonizzazione di Fourier e che è annunziato per il 2 agosto.

Veramente la scelta della stagione non è felice, e può anche seguire che all'ultim'ora i romei francesi ritardino la venuta sino a settembre; per ora è fissata al 2 agosto. Porteranno, si assicura, una vistosa somma per l'obolo di S. Pietro.

Ancora la disgrazia sul "Bausan,,
I funerali delle vittime

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suda 30, ore 8.50 a. — Ieri vi fu l'accompagnamento funebre dei cinque fuochisti morti sulla nave italiana *Bausan*, in seguito alla disgrazia avvenuta ieri. Vi parteciparono gli ammiragli, le rappresentanze dei consoli e degli equipaggi delle navi e delle truppe internazionali, i cappellani austro-ungarico e francese.

Il sottocapo fuochista Bernabei, ferito da ustioni, migliora; può dirsi che sia quasi in via di perfetta guarigione.

Vienna 30, ore 2.10 p. — In seguito all'accidente a bordo del *Bausan*, il comandante in capo della marina austro ungarica Sterfeck incaricò il comandante della squadra austriaca di Creta di esprimere a Canevaro vive condoglianze.

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

L'addetto navale tedesco Oriola si è recato oggi presso il ministro a esprimere le condoglianze del suo governo in occasione del sinistro avvenuto sul *Bausan*.

A proposito della disgrazia del *Bausan* ci scrivono da Udine 30:

(*P. c.*) La triste notizia del disastro avvenuta sul *Bausan* a La Canea giunse qui ieri mattina alle 10 con un laconico telegramma al dott. Federico Barnaba che ha il figlio ventiquatrenne Ranieri macchinista a bordo di detta nave. Il telegramma diceva soltanto: « A bordo grave disgrazia, io benissimo. »

Naturalmente la famiglia Barnaba rimase in apprensione per tutta la giornata, finchè finalmente ieri sera alle 7 giunse il telegramma della *Stefani* coi particolari sulla disgrazia.

Il simpatico dott. Barnaba, dai molti suoi amici e conoscenti fu fatto segno di vivissime congratulazioni per lo scampato pericolo del figlio.

AFRICA
Una lezioncina salata
al principe d'Orlèans

Il *Gil Blas*, ieri arrivatoci, pubblica delle singolari dichiarazioni, ch'esso afferma essergli state fatte da un funzionario del ministero delle Colonie, a proposito del Principe Enrico d'Orleans, recatosi ora in Abissinia ed autore delle famigerate lettere nelle quali sparlava degli italiani, sollevando incidenti coi nostri ufficiali, di cui si vedrà la fine al suo ritorno in Europa.

Codesto personaggio dichiara che il principe Enrico è semplicemente un *fumiste*, il quale mistificò il Ministero, il Governo ed il pubblico, valendosi del prestigio del suo nome.

Il funzionario afferma che i viaggi fatti dal principe nel paese di Laos (alta Birmania), nel Sanderbands (isola del Delta del Gange) sono in gran parte immaginari, e che le descrizioni ch'egli ne fece nei giornali e nelle conferenze furono desunte da relazioni altrui.

Nell'intervista il principe avventuriero è qualificato come un piccolo *fêtard* intrigante.

Gli ultimi prigionieri italiani

Mandano da Addis Abeba al *New York Herald* (edizione di Parigi) che il conte di Choiseul, capo della missione delle dame romane, partirà prossimamente per l'Italia conducendo seco tre prigionieri italiani ritardatari.

Dopo la loro partenza non rimarranno più che otto prigionieri italiani in Abissinia. Essi d'altronde, desiderano restarvi. Uno, di professione falegname, si è già abituato ai costumi abissini andando scalzo e portando lo sciamma.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
I ritratti

Tanto è giusto che in arte noi si cerca il vero! Ci si ferma con un certo tal quale compiacimento davanti ai ritratti, nella persuasione ch'essi rappresentino la verità; questo prescindendo dalle ragioni speciali di tecnica che invogliano a guardare, a osservare, a studiare un ritratto. — La convinzione preconcetta che queste tele sieno l'immagine di una persona reale, viva, senziente e pensante, aggiunge fascino alle tele medesime, accresce la loro potenza comunicativa. Nel ritratto di Leon X ammiriamo non soltanto l'arte di Raffaello, ma cerchiamo anche di conoscere il famoso Papa.

Ritratti di uomini celeberrimi all'Internazionale ne vedo due — il Döllinger del Lembach — il Nietzsche dello Stoeving — quello, che pare un'antica e grave pittura fiamminga, rispecchia tutta l'acutezza di mente del filosofo cristiano di Bamberg — l'altro ci mostra il filosofo rivoluzionario di Röcken, inebetito, e un senso di immensa pietà desta in noi codesta tela, la quale pittoricamente non ha in sè medesima che scarso valore.

La grande importanza dei ritratti alla seconda Internazionale viene però dalla diversità dei mezzi e della tecnica adoperati a rappresentarli. I quadri a olio sono numerosissimi, quasi una cinquantina — un acquerello porta la firma di Ludwig Passini — e alcuni pastelli italiani e americani appaiono degni di nota.

Quanto alla tecnica è così vasta e varia la serie delle manifestazioni e delle estrinsecazioni rivelantisi e affermantisi nel ritratto, che io quasi volevo intitolare questo articolo *Da Alexander a Alma Tadema* — i due opposti poli della potenza coloristica nel ritratto: l'americano che ci dà il minimo, l'inglese che ci dà il massimo della consistenza figuristica.

Io voglio rapidamente esaminare tutte queste maniere di comprendere e di dipingere il ritratto, spassionatamente, senza alcun preconcetto di tradizione o di scuola — guidato solo dall'assioma: che ciascun artista ha il diritto di fare a suo talento, basta che senta realmente ciò che fa e lo esprima sinceramente e onestamente. Io odio soltanto nell'arte gli stitici, i falsi e gli ipocriti.

Dobbiamo dunque mettere — volendo procedere per ordine di consistenza — primo John Alexander. Peccato che manchi James Wihstler, il quale in una sua cosidetta *sinfonia* ci avrebbe dato un campione anche più perfetto del genere, e avrebbe servito benissimo per i confronti. L'Alexander applica al ritratto il suo sistema di pittura lineare, piatta, scialba di colore. Pare che per lui le linee curve e le ombre e i chiaroscuri non esistano. Quattro linee diritte segnano i confini di un prato, colorito di un verdolino unito, uniforme — altre quattro linee segnano i confini di una siepe colorita di un verde più carico, unito, uniforme — e nel mezzo una donna, ossia — come disse una malalingua — il disegno planimetrico di una donna, o, se volete meglio, la sua siloetta — una siloetta però, intendiamo, la quale, perchè tracciata da un artista di talento e sincero, non manca di attraenza e di un certo fascino acre e non volgare.

Subito dopo il Besnard. La planimetria dell'Alexander comincia ad assumere nel Besnard più solide forme; i colori si ravvivano un poco, l'aria comincia a circolare fra la figura e il fondo, il prato e il verde perdono la tipica uniformità americana e si rivestono di qualche foglia, di qualche leggiero chiaroscuro — e nella testa della signora rappresentata circola un po' di sangue vivo. Non siamo alla consistenza della realità, rimaniamo in dominio di una tavolozza timida e pallida, ma alla realtà, ripeto, ci avviciniamo.

E se James Guthrie, fra gli scozzesi, nel suo scarso rilievo e nella linea sapiente si avvicina ai precedenti — il Brown nella testa, bellissima, di *Mademoiselle Plume Rouge*, uno dei quadri più notevoli della Mostra, indica già una via che, pur conservando i caratteri della più audace e discutibile modernità, non disprezza, come non lo disprezza il Guthrie, il dettame della sapienza antica: *disegno, rilievo e colore.*

Prima di arrivare al polo opposto — cioè alle minuzie, alle carezze pennellistiche di Alma Tadema, che rappresenta il campione della pittura diligente, spigolistra, finita, a cui non manca nè una linea, nè un tratto — dopo gli accennati, che hanno qualche affinità di tecnica, sfila l'esercito dei classici, degli impressionisti, dei veristi, e fra loro trovan posto qualcuno che tenta del quattrocentismo come il Brass, e il Segantini, che s'è costruito una tecnica a sè, la tecnica segantiniana.

Sfilano nomi riveriti e simpatici. Fra gli italiani capofila il Milesi e poi lo Zezzos, il Tallone, il Da Pozzo, il Cambon, il Lionne — fra gli spagnuoli il Villegas — fra i norvegesi il Ross — fra i danesi l'Achen e il Kroyer, due sommi — fra i russi il Bodarewsky — fra gli inglesi il Fisher — fra gli americani il forte Sargent — tra i francesi il Berton, il Blanche, il Bonat, il Dagnan Buveret, l'Aublet, il Roll, la Massip — tra gli scozzesi il Lavery, il Newbery, l'Orr, il Walton — fra gli austriaci l'Horovitz, il Kobilca, il Passini — fra i tedeschi l'Hummel, il Klotz, il Leibl, il Lembach, il Liebermann, il Roegels, il Rupprecht, lo Stoeving, lo Stuck, l'Exter, l'Hubermann, l'Hierl Deronco, il Koner, il Marr, — fra gli olandesi il Bisschop, l'Israel, lo Schwartze.....

In verità, una tale collezione di ritratti da bastare essa sola ad assicurare rinomanza alla Seconda Internazionale.

E badate che se gli artisti, pleiade in gran parte famosa, che io ho posti tra l'Alexander, i suoi affini e l'Alma Tadema, hanno qualche punto di contatto specialmente per la forza di colore e la vivacità della rappresentazione che vogliono dare al dipinto, variano essenzialmente nei mezzi adoperati per ottenere l'effetto ed è diversa e multiforme in essi come la potenza pittorica, così quella di osservare bene il modello e di dargli sulla tela il tipo fisico-morale.

Vediamo coloro, per esempio, che hanno messo le persone ritratte in un'azione designata, determinata, speciale, confacente al loro carattere.

Un capolavoro nel genere è ormai universamente e giustamente giudicato il quadro di Peter Severine Kroyer *Studio per la Borsa di Copenaghen*. Rappresenta due signori borsisti, un vecchio e uno di mezza età, in abito da inverno e cappello a cilindro, i quali escono dalla Borsa discorrendo con la maggiore calma e ponderazione dei fatti proprii. Pennellata larga e sicura, solidità perfetta di tutta la figura dal cappello agli stivali, naturalezza tipica dell'andatura, del gesto, dell'espressione fredda e calcolatrice dei volti, nessun accessorio ingombrante — un'istantanea, a cui il genio dell'artista ha infuso il soffio della espressione estetica.

— Io credo che un giorno o l'altro — diceva un burlone — qualche agente di cambio verrà qui per chiedere consiglio a costoro.

Sono insomma due ritratti — e non possono essere infatti che personaggi tolti dal vero — messi perfettamente nella loro atmosfera fisico-morale e lumeggiati con profondità di intendimenti e una parsimonia di mezzi che stupisce.

Anche George Nicolai Achen, dipingendo il ritratto della attrice signora Mantzius, ha cercato negli atteggiamenti dell'artista quello che servisse a rendere più interessante la fisionomia di lei non bella e a esprimere con maggiore evidenza l'idea dell'intelletto vibrante della persona ritratta, ma il suo quadro — pur meraviglioso per correttezza di linea, precisione di disegno e forza di commovimento — può essere accusato di artificiosità...

Anche Giacomo Emilio Blanche, dipingendo il ritratto di Fritz Thaulow e della sua famiglia, ha creato sulla tela quattro persone vive, ritraendone brillantemente e con lodevolissima semplicità di tavolozza i caratteri essenziali, così che esse restano ben fisse nella mente di chi le osserva e non possono più confondersi con nessuna altra — ma egli pure nella composizione, dovendo impegnare tutti i personaggi in un'azione medesima, non è sfuggito — e forse non poteva sfuggire — all'impiego di ingombranti particolari, estranei alla vera essenza delle figure....

Anche Alfredo Filippo Roll e Max Koner vollero nell'azione designare senz'altro la persona ritratta. Il paesista Damoye del primo (una bella figura, del resto, ben piantata e robusta fisicamente e pittoricamente) va per la strada colla cassa dei pennelli e dei colori in cerca d'impressioni. Il pittore Anton von Werner del secondo, un pallido volto di classico stile, amorosamente levigato sulla tela, sta spremendo il colore dal tubetto sulla tavolozza, guardando non il tubetto ma chi gli sta davanti. E così entrambi, il Roll e il Koner, cadono in qualcheduna di quelle viete accidentalità che sono care ai mediocri....

Il Kroyer invece, non artificioso, non volgare, non ricercatore di accessorii illustrativi — ma osservatore acuto, profondo della figura per la figura — rimane di questi ritrattisti che sanno agire la persona ritratta, il pontefice massimo.

Degli altri — numerosissimi — che hanno dipinto il ritratto per il ritratto, dirò un altro giorno, per venire poi a una conclusione.

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
I preliminari della pace

Londra 30, ore 10 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Gli ambasciatori russo e tedesco informarono la Turchia che essa sopporterebbe le conseguenze di un ulteriore ritardo nella firma dei preliminari di pace.

I ritardi della Turchia
Le minaccie degli ambasciatori

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

L'*Italie* dice che gli ambasciatori, stanchi dei continui ritardi del Governo turco a concludere la pace, hanno fatto comprendere a Costantinopoli che non si permetterà mai l'occupazione della Tessaglia. Si considererà la Turchia responsabile di quanto ritarderà la conclusione della pace.

L'*Italie* dice che la Turchia non cederà che davanti alle minaccie di una guerra cui i Gabinetti d'Europa non hanno intenzione di arrivare.

Ferrero a Windsor

Londra 30, ore 9.50 a. — Anche l'ambasciatore italiano generale Ferrero si recò a Windsor coi principi di Napoli, ospiti della Regina.

Londra 30, ore 2 p. — I Principi di Napoli sono ritornati stamane da Windsor accompagnati da Ferrero.

Londra 30, ore 7.20 p. — Il Principe di Napoli assistette nel pomeriggio a una seduta della Camera dei Comuni dalle tribune dei personaggi distinti.

Monsignor Sambucetti fu invitato a recarsi stasera a pranzo presso la Regina Vittoria e a trattenersi fino a domattina nel castello di Windsor ospite della Regina.

Il Senato italiano e la Camera dei Lordi

Londra 30, ore 8.20 a. — (*Lordi*) — Il Lord Cancelliere comunica il seguente telegramma:

« Il Senato italiano deliberò di esprimere a V. E. i sentimenti di profondo rispetto e alta ammirazione, con cui si associa ai voti della grande e nobile nazione britannica per la Regina Vittoria in occasione del 60° anniversario di regno, immortalato dai progressi della civiltà e dai beneficii recati all'umanità. » (*Approvazioni*).

Faure a Peterhoff

Parigi 30 ore 3 p. — Faure annunziò ieri al Consiglio dei ministri di avere ricevuto una lettera dello Zar, manifestandogli la soddisfazione che avrebbe nel ricevere la sua visita quest'anno a Peterhoff. Faure soggiunse avere intenzione di recarsi a Peterhoff nella seconda quindicina di agosto. Il Ministero presenterà subito alla Camera la domanda di credito.

A Johannesburg e a Bangkok

Londra 30, ore 9 a. — Il *Times* ha da Johannesburg: Dicesi che Kruger sia intenzionato di dimettersi in seguito al rifiuto del Volksraed di ratificare la concessione di un esercizio di tramway elettrico.

Un dispaccio privato da Bangkok annunzia che vi furono nuovi disordini contro i protetti francesi.

Lo sciopero dei rurali ungheresi

Budapest 30, ore 7 a. — In seguito ai provvedimenti presi dal governo, il minacciato sciopero degli operai rurali non sembra si estenda molto. La situazione nella maggior parte dei comitati è invece migliorata; soltanto nel comitato di Bacsbodrog, la situazione persiste più grave. Mille operai di riserva furono spediti in quelle località.

Due casi di peste

Costantinopoli 30, ore 4.10 p. — In seguito a due casi di peste scoppiati nel Lazzaretto di Ellor sulla costa Sinai fra i pellegrini egiziani provenienti da Gedda il Consiglio sanitario ha deciso di inviare al Lazzaretto di Camaran i pellegrini che erano stati di già trasportati alle tre isole del Mar Rosso e sospendere la partenza dei pellegrini da Gedda.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bari — Ci telegrafano, 30 giugno, **sera** — *Marito assassino* — Ieri nel territorio di Turi a colpi di sasso fu uccisa certa Anna Rosa Mancini. L'autorità sospetta che l'uccisore sia il marito, il quale venne arrestato.

Ferrara — Ci telegrafano, 30 giugno, **sera** — *Sempre scioperi* — Stamani a Marrara, a Monestirolo e a San Bartolomeo in Bosco è scoppiato uno sciopero fra i mietitori per ottenere un aumento di mercede.

Sono stati inviati sopra luogo alcuni carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Dal basso ferrarese sono giunti telegrammi i quali annunziano che nei vasti territorii della bonifica la mietitura del frumento è quasi terminata e che gli operai lavorano tranquillamente.

Domattina a Portomaggiore si riapre la laneria Reggio e Cavalieri. Gli operai riprenderanno il lavoro.

Anche nell'Argentano regna il massimo ordine.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 30 giugno **sera** — *Inaugurazione giudiziaria* — Oggi presenti il sindaco, gli assessori, i consiglieri comunali, le principali autorità cittadine, il primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro Campanrota, il procuratore generale del Re Virri, l'intera magistratura e il foro di Reggio si procedette alla inaugurazione dei nuovi locali giudiziari. Pronunciarono discorsi per l'occasione il sindaco Domenico Tripepi, il presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati Diego Vitrioli, il procuratore del Re Carlo Carrieri e il procuratore generale Vizzi Oliverio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 1 luglio: S. Marziale.
Venerdì 2 luglio: Vist. di M. V.
Sole leva ore 4 m. 27 tram. 8 m. 1.

I SOVRANI DI GERMANIA E D'ITALIA
a Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

La *Tribuna* riceve un dispaccio da Siracusa in cui si dice che gli Imperiali di Germania nella seconda metà del settembre visiteranno Venezia in occasione della Esposizione artistica. E' probabile che qui si incontrino con i Sovrani d'Italia e i principi di Napoli, che allora si troveranno pure a Venezia.

L'OSPEDALE DIPARTIMENTALE DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 30 giugno, sera:*

Il direttore medico Grisolia è destinato al servizio del Ministero appena avrà consegnato l'Ospedale dipartimentale di Venezia al medico-capo Tommasi, che ne assumerà provvisoriamente la direzione.

CONSIGLIO COMUNALE
(*Seduta d'ieri*)

Presenti 40 consiglieri.

Le dimissioni di P. Molmenti

Il *Sindaco* partecipa le dimissioni date dall'on. Molmenti dall'ufficio di assessore per l'istruzione.

Dà lettura della lettera con cui il Molmenti rinunzia per le condizioni non buone di salute all'onorevole carica (*).

Il sindaco soggiunge che la Giunta unanime ha tentato di indurre il collega a non insistere, per non privare il Comune dell'opera sapiente di lui.

Marcello vorrebbe che il Consiglio facesse esso pure passi allo scopo di indurre il Molmenti a rimanere in carica.

(*) Infatti l'on. amico nostro Pompeo Molmenti da alcuni giorni è ritirato a Moniga per curare la sua salute.

Ma noi auguriamo e speriamo che egli possa al più presto tornare assiduo, come prima, fra noi a portare nelle cose amministrative del nostro Comune il contributo del suo ingegno e della sua coltura.

Il *Sindaco* osserva che la accettazione delle dimissioni d'un assessore è di competenza della Giunta: tuttavia, se questa potesse valere, non mette ostacolo ad una manifestazione lusinghiera da parte del Consiglio.

Marcello aggiunge che in ogni caso vorrebbe fossero manifestati al Molmenti i ringraziamenti dovutigli per l'opera prestata.

Messe ai voti le proposte Marcello, sono approvate.

Interpellanze

Gregoretti desidera sapere se non sia il caso di prendere qualche provvedimento contro una industria incomoda, rumorosa, antigienica e poco profittevole alla istruzione degli alunni, piantata presso l'Orfanotrofio Gesuati. Si tratta di una fonderia condotta da certo Gabrielli.

Scrinzi domanda se il reclamo sia stato portato prima alla Congregazione di Carità.

Il *Sindaco* risponde che l'argomento è, in parte almeno, di attribuzione giudiziaria: pel resto si riserva di esaminare se sia il caso di intervento da parte del Municipio, quantunque si tratti di argomento delicato per diversi riguardi.

Gregoretti insiste e il *Sindaco* promette un accesso sul luogo.

Ordine del giorno

E' rinnovato il contratto colla Banca Veneta per il servizio di Esattoria per il quinquennio 1898-1902. — Si approvano le spese fatte per il quarto recinto del Cimitero.

E' approvata in 2a lettura la proposta di collocare un fanale a gaz di prima categoria nel rio di S. Luca. L'assessore *Sorger* riferisce circa l'esecuzione dei progetti 13, 14 e 19 del piano di risanamento della città. Sono approvati.

Ricco raccomanda che i prossimi progetti riguardino il centro della città.

Sorger ricorda al cons. Ricco l'apertura della via Mazzini e dello sventramento della calle della *Piavola*. Soggiunge che il progetto più interessante sarebbe il n. 1 che unisce il Bacino Orseolo col Campo S. Luca, ma ad esso fanno ostacolo un grave spostamento d'interessi e la rispettabile spesa di un milione e 300 mila lire.

Orologi elettrici

Si approva il prelevamento di lire 330 per aumentare la categoria N. 79, spesa per gli orologi elettrici.

Gregoretti fa plauso alla Giunta per il servizio degli orologi elettrici.

Radaelli si associa a Gregoretti, estendendo gli elogi anche al cav. Calandri, direttore dei telefoni: però osserva che l'orologio messo a Ca' Farsetti non serve a nulla, egli vorrebbe che quell'orologio fosse messo all'angolo della casa Contento, in calle Cavalli.

Castelli ass. dopo le prove fatte, si meraviglia che si facciano osservazioni; però preferisce di mettere un altro orologio su casa Contento, anzichè rimuovere quello di Ca' Farsetti.

Infine il Consiglio approva senza discussione tutti gli altri argomenti messi all'ordine del giorno.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 274 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 819 — Totale visitatori 1093.

Oggi la banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Il Patronato per gli scolari poveri, secondo il concetto propugnato in una recente nobilissima circolare del ministero Gianturco, sarà presto anche a Venezia una istituzione, che auguriamo forte di mezzi e di attività, per agevolare ai bambini poveri la frequentazione delle scuole comunali col fornire loro la refezione gratuita e, potendo, le calzature e le vesti ai più indigenti.

Questa sera alle ore 9, nelle sale del *Circolo di coltura Etico-sociale* a S. Stefano, si terrà una riunione, alla quale il presidente del Circolo (che fu il primo iniziatore dell'ottima istituzione fra noi) e i rappresentanti di alcune società cittadine hanno invitato quelle persone (insegnanti, signori, professionisti) sul cui appoggio hanno creduto di poter maggiormente contare. I delegati delle associazioni che risposero, qualche mese fa, al primo invito del Circolo, quelli dei sodalizi che si faranno ora rappresentare da quegli invitati che risponderanno stasera all'appello concorreranno a eleggere il *Comitato promotore*, dal quale deve sorgere prossimamente il *Patronato « Pro Schola »*

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Un bel tipo — L'altra sera, festa di S. Pietro, la Via Garibaldi era piena, zeppa di rivenditori ambulanti.

Fra questi c'erano due individui i quali, disposta sul selciato una quantità di zigari, li mettevano poi alla lotteria col solito giuoco delle palline per la tombola.

Il brigadiere Poli della Sezione di Castello che aveva seco gli agenti Meduri e Cipolla, visto il giuoco si avvicinò ai due dichiarando loro la contravvenzione. Mentre uno di loro si eclissò, l'altro certo Lancerotti cominciò a fare del chiasso, rifiutandosi di declinare le sue generalità. Fu allora tradotto al Sestiere, dove fu riconosciuto dal piantone di servizio per sorvegliato speciale, condannato ben quattordici volte.

Innanzi alla porta del sestiere, s'era frattanto radunata una folla straordinaria di mille persone circa, che, dalla via Garibaldi, avevano seguito l'arrestato.

Perquisito il sacco contenente le palline fu riscontrato che mancavano tutti i numeri piccoli, locchè costituisce il reato di truffa.

Rinchiuso nella camera di sicurezza, il Lancerotti cominciò a gridare a squarciagola: *Aiuto, assassini i me mazza, aiuto....*

La folla, udendo le grida e ritenendo che l'arrestato venisse davvero percosso, cominciò ad inveire contro le guardie e fu tentato anche da qualcuno l'assalto al corpo di guardia.

Il brigadiere Poli, con molta presenza di spirito, aprì la porta del corpo di guardia e visto un sott'ufficiale di marina ed un impiegato dell'arsenale li pregò di entrare e verificare *de visu* che l'arrestato si trovava solo nella camera di sicurezza.

Entrati infatti ed aperta la camera gli invitati videro l'arrestato solo, il quale continuava nelle grida di *assassini, i me mazza.*

Usciti dal corpo di guardia, i due signori cercarono di persuadere la folla. Una parte, convinta, se ne andò; ma un'altra vi rimase continuando a mormorare, finchè il cav. Cervis con buone maniere riuscì a persuaderla di allontanarsi.

Ieri mattina, il Lancerotti fu chiamato davanti al cav. Cervis, per essere interrogato.

L'arrestato, visto aperte le finestre dell'ufficio, ripetè la seconda edizione del giorno precedente, affacciandosi ad una finestra e gridando: — *Canibale, i me mazza!*

Il cav. Cervis afferrò il Lancerotti, ed avvicinatosi alla finestra, sotto la quale stazionava oltre un centinaio di persone, mostrò loro che nessuno, oltre di lui, si trovava in ufficio, ed al Lancerotti disse: — *Bada che ti denuncio anche per calunnia!*

Queste frasi bastarono per acquietare le stravaganze del Lancerotti, che fu tradotto, ammanettato, nelle carceri di S. Marco.

Egli dovrà rispondere di contravvenzione alla sorveglianza, di truffa e anche di calunnia verso funzionarii ed agenti della pubblica forza.

E' oramai un sistema invalso negli arrestati di emettere quelle grida per attirare la compassione della gente; ma tale sistema a Venezia non accenna ad attechire.

Tentato avvelenamento — Ieri poco dopo mezzogiorno, al Caffè a S. Bartolomeo, un giovinotto dava in escandescenze e dalla bocca gli usciva una schiuma violacea.

Il vigile 43, insieme ad un agente di P. S. si avvicinò al giovinotto per trasportarlo all'ospedale ma, come un ossesso, diede in ismanie.

Allora, invitati dagli agenti, i facchini Giuseppe Capitanio e Angelo Saoti li ajutarono e dopo non pochi sforzi, riuscirono a collocarlo in una gondola e trasportarlo nel pio luogo, dove pel suo stato di eccitazione, fu ricoverato in sala di osservazione. E' certo Vittorio Calimani di Leone, d'anni 19, abitante a Cannaregio 1150, garzone macellaio.

Le labbra erano gonfie di color violaceo e, il grembiale portava di simili macchie.

Si ritiene che abbia trangugiato qualche materia colorante a scopo suicida. E la causa? Mistero!

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Una doccia — Alcuni abbonati e bagnanti frequentatori dello Stabilimento del Lido pregano per nostro mezzo la Società dei Bagni di voler attuare una seconda doccia nel riparto maschile.

E' in fatto che una sola non basta, specialmente ora che i bagnanti sono in maggior numero.

Chi dopo il bagno, si reca per la doccia è costretto ad attendere dieci minuti ed anche un quarto d'ora perchè il posto è occupato da molti altri.

Siamo sicuri che la Società, la quale attende con molta cura all'andamento dello Stabilimento, accoglierà subito la preghiera.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Il cadavere dell'annegato Cesca, perlaio, abitante a Cannaregio, annegatosi miseramente, come ieri abbiamo narrato, nel paludo di S. Secondo, fu rinvenuto ieri mattina nel canale delle Vignole presso Murano, dai barcaiuoli Felice Vianello e Carlo Santini.

Fu trasportato nella cella mortuaria di Murano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Povero nocchiere! — Pochi assai dei nostri commercianti e spedizionieri non hanno conosciuto il capo nocchiere Luigi Voltolina detto *Pulese* di quarantasette anni da Chioggia addetto alla marittima.

Egli abitava con la moglie e tre figli alla Capitaneria di porto; ieri l'altro (Martedì), colto da capogiro entrò in una farmacia dove gli fu somministrato un calmante e quando si riebbe rincasò per coricarsi. Verso le sette di sera, la moglie sua andò a prendergli un purgante e ieri mattina alle sei, come al solito, sentendosi alquanto migliorato, si alzò. Seduto sulla sedia indossò calze mutande e calzoni quindi si avviò al lavandino. La moglie sua lo vide tosto reclinare il capo e sedersi; Accorse subito a lui vicino, lo chiamò più volte, invano! Fu mandato prontamente per un medico; non fu trovato; ma, dopo un'ora circa, avvertito, corse il Dott. Picelli, che purtroppo constatò il decesso del povero Voltolina avvenuto per apoplessia.

La fine di questa vita laboriosamente onesta è stata sentita con sincero dolore, da tutti che conobbero questo bravo nocchiere.

Cameriere modello! — Fino dal mese di marzo s. c. alloggiava al *Cappello Nero* certo Ludwich, inglese, vecchio cliente dell'Albergo.

Incaricato di riscuotere le note settimanali era il cameriere Giovanni Zennaro di 34 anni, il quale da parecchie settimane non versava l'ammontare delle polizze dicendo al conduttore dell'Albergo, che il forastiero le avrebbe pagate tutte alla sua partenza. Il conduttore non ne fece alcun caso perchè, come dicemmo, il Ludwich era conosciutissimo.

Ieri l'altro, si presentò al delegato Bellotti della questura centrale lo Zennaro per confessargli di essersi appropriato lire trecentododici e sette dal sig. Ludwich e di sessanta ancora esatte da altri forestieri.

Aggiunse che si decise alla confessione, inquantochè dovendo il Ludwich partire il giorno stesso, la cosa si sarebbe scoperta.

Il delegato mandò a chiamare il conduttore dell'Albergo il quale ignorava ogni cosa. Inutile dire che, presentata regolare denuncia, lo Zennaro fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Echi di un incendio — Il danno riportato dal muratore Giovanni Rampon, per l'incendio avvenuto in casa sua al *Castel Simisin* in Calle del Carbon, è di lire cinquanta circa e non dieci, essendosi bruciati, oltre lo sgabello, due lenzuola, un copertone e danneggiate la lana e le foglie.

Gli ignoti al lavoro — Il rigattiere Giacomo Astolfo, con bottega in Campo SS. Gio. e Paolo, collocò nell'atrio di una casa poco distante dalla bottega segnata col. n. 3999, due sgabelli usati del valore di lire dieci. Ladri ignoti approfittarono dell'occasione e li rubarono.

All'Ospedale — Emilio Pistorelli fattorino telegrafico di 25 anni, abitante a S. Angelo, 3999, portato ieri mattina alle dieci un telegramma ad una famiglia, fu morsicato al polpaccio destro dal cane di casa. La ferita fu cauterizzata all'Ospedale civile.

— Anna Fagarazzi di 63 anni, abitante ai Frari, Campiello del Forner, 2217, fu medicata di una ferita lunga due centimetri alla regione parietale sinistra, riportata, si dice, cadendo a casa sua. Salvo complicazioni, della ferita guarirà in 8 giorni.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 29 30 giugno — Nascite: Maschi 16 — Femmine 9 — Denunciati morti Femmine 3 — Totale 28.

Matrimonii: Mares Giovanni, muratore, con Tassetto Margherita, domestica, vedovi — Soccol Abramo seggiolaio, celibe, con Bristot Luigia, domestica, vedova — Medero Giulio, vermicellaio, con Scarpa Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Linetti Annunciata Maria, di anni 80, nubile, ricoverata — Lucatello Santin Teresa, di 78, vedova, ricoverata — Cavallini Raffin Teresa, di 27, coniug., casalinga — Potella Varolanego Maria, di 73, ved., lattivendola — Penso Gaetano, di 32, coniug., venditore di crostacci — Priguan Luigi, di 77, vedovo, r. pensionato — Belrame Carlo, di 64, celibe, pensionato dalla Capitaneria del porto — Vanzato Domenico, di 53, coniug., facchino — Druciali Gio., di 28, coniug., bracciante, tutti di Venezia — Coalutti Angelo, di 32, già contadino, di Remanzano.

Più 10 bambini al disotto d'anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera s'è data l'ultima definitiva rappresentazione del *Fra Diavolo*, che ha procurato applausi alla signorina Cassandro, al tenore Ferrari e ai due bassi Silvestri e Gianoli.

Liceo Marcello — Ier l'altro la gentile signorina Eleonora Gallucci sostenne l'esame di pianoforte davanti alla commissione esaminatrice. Ella suonò a memoria brani importanti di Beethoven, Scarlatti, Bach e Liszt, superandone con rara sicurezza tutte le difficoltà. Così ottenne con splendida votazione il diploma di magistero. L'educazione artistica della signorina Gallucci — cui porgiamo sincere congratulazioni — fu compiuta l'anno scorso dal prof. Bossi, direttore del nostro Liceo Civico.

La Duse a Parigi — Ritenendo la sala del teatro della *Renaissance* troppo piccola per contenere i numerosi invitati della stampa, i critici e tutti gli artisti parigini che assisteranno alla rappresentazione straordinaria della Duse il 3 luglio: il critico Sarcey scrisse alla Duse pregandola di trasportare la recita in un altro teatro più vasto.

La Duse ha accondisceso in massima a questo desiderio, ma non ha ancora scelto il teatro. Il programma comprende la *Moglie di Claudio* e *Cavalleria Rusticana*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1/2 alle 6 1/2 p.

1. Marcia *Magenta*, Ascolese — 2. Preludio *Lohengrin*, Wagner — 3. Sinfonia in quattro tempi, Franchetti — 4. Romanza e congiura *Un Ballo in maschera*, Verdi — 5. Ballabile *Uno spirito maligno*, Giorza.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia, *Militare Tedesca*, Petrin — 2. Mazurka, *Riconoscenza*, La Sorella — 3. Sinfonia, *Nabucco*, Verdi — 4. Duetto, *l'Ebreo*, Apolloni — 5. Terzetto, *I due Foscari*, Verdi — 6. Duetto, *Il giuramento*, Mercadante — 7. Polka, *Vittoria*, Gannè.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Atti innominabili

In contumacia è condannato alla complessiva pena di mesi diciotto di reclusione e lire duecentocinquanta di multa il calzolaio trentaottenne Alessandro Romagnoli di questa città per atti innominabili e per aver inferto due potenti schiaffi ad Elisa Bonotto.

Appelli inefficaci

Scarpa Francesco per ubbriachezza e per contravvenzione all'art. 19 della legge di P. S. fu condannato dal locale Pretore Urbano a due giorni d'arresto ed a lire cinque di ammenda, e Manganello Fortunato a giorni cinque d'arresto e lire dieci d'ammenda per contravvenzione sanitaria. Appellati da dette pene, ebbero rispettivamente confermate le condanne.

Difensori Sarfatti e Alessandri.

***

Pres. Tagliapietra — P. M. Predassi.

Cause della settimana

Giorno 1: Gadda Vincenzo, furto. Dif. Sarfatti — Scarpa Angelo, Scarpa Alberto Giuseppe, Vianello Giovanni, furto Dif. A. Orlandini — Fanello Giacomo, furto. Dif. Munari.

Giorno 2: Ferrarese Gio. Batt., Ferrarese Giuseppe, furto, e Zanoni Stefano, complicità. Dif. C. Celeghin, C. Allegri e Munari — Menegazzi Augusto, art. 375, 2 C. P. Dif. E. Boncinelli.

Giorno 3: Agnoletto Antonio, bancarotta semp. Dif. B. Pellegrini — Fugaguolo Gio. Batt., id. Dif. id. — Gaffanti Isacco, id. Dif. id. — Guido Guidi, furto. Dif. id.

Corte d'Assise di Padova

Fratricidio?

Ci scrivono da Padova, 30 giugno:

(S.) E' un caso tristissimo.

I fratelli Luigi e Francesco Borile di Solesino erano quasi invecchiati vivendo in perfetta armonia. Alla morte del padre si divisero e l'armonia continuò. — Poi morì una sorella e cominciarono i disgusti a proposito dell'eredità; poi, ancora, all'uno dava fastidio l'altro; finalmente, a colmare la misura, intervennero i polli, che non rispettavano i confini della proprietà dei padroni relativi.

Fatto sta che Borile Francesco, nel 6 maggio u. s., infilzò — non si sa se a posta o per caso — un tacchinetto di Luigi.

Ne nasce un putiferio di donne. — Sopraggiunge Luigi, interviene nel chiasso e finisce col mettere le mani addosso al fratello.

Qui i testimoni son discordi; quelli a difesa dicono che Luigi diede a Francesco, semplicemente, un urto alla guancia; quelli d'accusa dicono che gli diede prima un pugno ed un calcio, poi un altro pugno, mentre Francesco gli andava incontro col tridente.

Ma la cosa certa è questa: che Francesco cadde — battè il deretano e, quindi, la testa sul terreno e restò morto.

I periti, concordi affermano che il Francesco Borile era affetto da ipertrofia di cuore e da indurimento di arterie e ch'egli morì per emoraggia cerebrale, determinata dalla violenta concitazione d'animo a cui era in preda. Nulla, quindi, l'efficacia della lezione infertagli dal fratello.

Questo il tema della causa che ora si dibatte davanti alle Assise di Padova e che diede luogo anche ad un vivace incidente tra il presidente comm. Vanzetti ed il perito a difesa prof. Tamassia. Sono anche periti i dott. Tassinato di Solesino e Maranesi d'Este.

Alla difesa il prof. Stoppato.

Oggi parlò il P. M. cav. Muttoni, sostenendo, a carico dell'imputato, il ferimento seguito da morte ed ammettendo la concausa dei vizi organici del morto, la provocazione e le attenuanti.

Domattina parlerà il difensore.

Il processo degli avvelenatori ungheresi

Venne ripreso a Hod-mejo-vasarhey (Ungheria) il dibattimento contro le bande avvelenatrici, che era stato sospeso in seguito alla morte del presidente del Tribunale Musko.

Gli accusati associavano delle persone a dieci o dodici consorzi per funerali e sepolture, poi le facevano perire col veleno che somministrava loro certa Maria Jäger. Questi si dividevano poi gli importi che i consorzi di seppellimento pagavano per le spese del funerale.

Fra gli accusati trovasi certa Livia Esordas, la quale avvelenò la propria madre e questo avvelenamento le rese fiorini 150; alla Jäger diede tre fiorini per il veleno che le aveva somministrato.

Una vedova, certa Turi nata Varga, aveva una sorella idiota, che associò ad 11 consorzi funerari. Fattala poco appresso perire mediante veleno, che venne mescolato in una torta, raccolse così un buon gruzzolo di denari dai consorzi.

A queste bande avvelenatrici appartenevano inoltre Giovanni Horwath e Samuele Gulyas-Kiss; l'Horwath associò la propria madre a 14 consorzi di seppellimento avvelenandola poi coll'arsenico; il Gulyas Kiss avvelenò certa Giuliana Kot, dopo averla naturalmente associata in parecchi consorzi funebri.

Fu la morte della Kot che destò qualche sospetto, e venne avviata un'inchiesta da parte dell'autorità che fece delle ricerche e delle perquisizioni domiciliari e quindi scoprì tutto l'orribile complotto.

Era stata arrestata pure la moglie del Gulyas-Kiss, ma morì in carcere.

Il dibattimento durerà circa due settimane.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Belluno, 30 giugno, sera:

Nelle ore pomeridiane è morto dopo breve malattia, Pagani nob. Gaetano archivista della prefettura, nell'età di anni 50. Era funzionario integerrimo e cittadino esemplare. Condoglianze alla famiglia.

***

A Napoli è morto il nob. Gioacchino Salone Cacciolo, maggiore a riposo — In Acireale il cav. Francesco Greco Vigo ex sindaco — A Formia di Caserta Giuseppe Capolino vecchio patriota — A Viterbo il dott. Alessandro Ravacini — A Revello il canonico don Gio. Batta Rolando — A Reggio Emilia il dott. Luigi Filipponi viceispettore di P. S. — A Roma l'avv. Francesco De Somma — A Firenze il prof. Luigi Frullini, insigne scultore in legno — In Pagani il cav. Vincenzo Carrelli.

— A Notre Dame, nell'Indiana, il frate francese Luigi Maria Bernier, soprannominato il *fornaio papale*, perchè per 19 anni aveva fornito il pane alla mensa di Pio IX — A Klausenburg il conte Gabriele Bethlen che aveva combattuto con Garibaldi ed era stato arrestato dal governo italiano ad Aspromonte — Ad Haiphong M. Désesquelle ex procuratore della Comune nel 1871, segretario generale della Società delle arti decorative, e, finalmente, avvocato a Haiphong.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 giugno

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.30	61.73	61.20
Termometro centig. al Nord	27.5	29.0	29.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	72	68
Direzione del vento	SSO	S	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 31.2 - min. di ieri 21.5

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 giugno — **Arresto** — (S.) Emilio Micheloni da Noventa dev'essere un borsaiuolo galante. In Prato iersera egli aveva saputo magnificamente privare di taccuino due donne — certa Giuditta Carnevali e Carlotta Scarpa.

Però nel tentare il colpo numero tre fu sorpreso dalle guardie che lo trassero a Santa Chiara.

Le furie — La moglie del proprietario di uno dei Casotti rimasti in Piazza V. E. — ferocemente gelosa di una giovane prima attrice, impegnava secolei una lotta terribile.

Rimasero entrambe assai malconcie. Stamane la prima attrice prendeva il treno per Torino, purtroppo assai alleggerita di capelli.

Il ribelle — A Conselve il contadino Pietro Lazzarini, messo in contravvenzione dai carabinieri, volle pigliarsi il gusto di ingiuriarli.

Alla loro volta i militi misero dentro, senza fatica, l'ardito oratore.

Saggi di chiusa — Domenica e lunedì p. v. avranno luogo all'Istituto musicale i saggi finali degli alunni, per l'anno scolastico 96-97.

Lo spettacolo — Se non insorgono altre difficoltà — l'apertura del giardino presso la loggia Amulea avverrà domenica prossima. Forte attesa.

Inaugurazione — Se non sono male informato — l'inaugurazione della fabbrica di ghiaccio alle Porte Contarine verrà festeggiata fra pochi giorni.

Pubblico ed esercenti faranno indubbiamente buon viso al ghiaccio artificiale da tanto tempo invocato.

Extra muros — Ad Abano si stanno organizzando — per la seconda metà di luglio — tre feste di beneficenza.

Un comitato di giovanotti del paese — tra cui non ultimi i farmacisti Rigon — sta provvedendo al programma ed al resto.

Corriere vicentino

Vicenza, 30 giugno — **Per la stagione di fiera** — Questa mane, tra la Società Berga e l'avv. Zeni di Montagnana appassionato cultore della musica, venne firmato il contratto per dare durante la prossima stagione di fiera n. 14 rappresentazioni del *Lohengrin*.

Nulla verrà trascurato perchè debba riuscire uno spettacolo fine e grandioso; si scrittureranno i migliori artisti, verrà raddoppiato il numero dei componenti le masse corali.

Un'opera Wagneriana era da tanto tempo vagheggiata in Vicenza; è quindi da elogiarsi sommamente la solerte presidenza della Berga che, non badando a nuovi sacrifici ha saputo anche quest'anno scegliere uno spettacolo che senza dubbio attirerà molti forestieri e ci apporterà decoro.

Un incendio — L'altra notte si sviluppò un incendio in Villaverla a 13 chilometri da Vicenza sulla strada di Thiene. Il fuoco scoppiò in uno storico fabbricato sito nel centro del villaggio e di proprietà del signor Dall'Olmo. Si dovette isolarlo per evitare danni maggiori. Il lavoro di spegnimento fu lungo, faticoso. I danni non sono ingenti ma una famiglia di 12 persone si trova per ciò sul lastrico.

La beneficenza pubblica sembra provvederà a loro.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 giugno — (*u.*) **La gita** dei parrucchieri a Conegliano è riuscita — com'era facile prevedere — allegrissima.

All'amenità del viaggio si aggiunsero la cortese ospitalità avuta, e la bontà indiscutibile di un pranzo succulento, inaffiato degnamente dal classico vino dei colli. Manco a dirlo — vi furono brindisi e discorsi, e telegrammi, così da dimostrare una volta di più quanto sovrana regni l'armonia fra i nostri Figari.

A proposito; degno di Beaumarchais, l'ottimo Demetrio Bortolin — il *sindaco* dei barbieri — facondo nei discorsi, quanto faceto negli innumerevoli brindisi in versi.

Una tromba d'aria sconvolse — per poco, ma con veemenza — il piccolo Comune di Piavon, in distretto di Oderzo, domenica scorsa dopo le 4 pom.

Crollarono casolari e camini — si sradicarono piante — rovinarono i raccolti. Fortunatamente nessuna disgrazia di persone; si raccontano episodi di gente salvatasi per miracolo dall'improvvisa e irruente meteora. Il turbine si scaricò sul bosco di Cavalier, da cui vennero asportati 116 alberi, e recò un danno che, a occhio e croce, non va distante dalle dieci mila lire.

Rissa mortale per il giuoco — Il triste caso avvenne ieri sera a Mogliano: Gioachino Poretto, venuto a questione per il giuoco delle boccie col diciassettenne Giovanni Beraldo, colpì questo con una boccia alla fronte, causandogli una ematoma, in seguito a cui il poveretto, ieri stesso, morì.

Oggi fu sopraluogo il consesso giudiziario. — Il Poretto si costituì spontaneamente ai carabinieri che lo tradussero a Treviso.

Sellamo, 30 giugno — **Acquedotto Urbano**. — (G. E.) Ieri la Giunta Provinciale amministrativa approvò definitivamente il prestito del Comune in lire centocinquantamila per la costruzione dell'acquedotto delle Roncole.

Il mutuo per l'acquedotto fu approvato dalla Giunta amministrativa.

Alpini. — Oggi alle otto antim è arrivato fra noi il battaglione *Cadore*. Riparte alle 3 con treno speciale pel Piemonte, ove come al solito si svolgeranno le grandi manovre.

Consiglio Comunale. — Oggi al patrio Consiglio, convocato in seduta straordinaria, furono eletti assessori effettivi De Coretana (?) Bortolo e Zuppani conte Giuseppe in luogo dei rinunciatari Tattara e Congnan.

Campo S. Martino, 30 giugno — **Onomastico** — (X) Ieri Piazzola sul Brenta volle festeggiare la ricorrenza dell'onomastico del conte Paolo Camerini. Quando questi venne da Padova, venne ricevuto dalle autorità locali e dalla Banda *Pro patria* di Campo S. Martino. Vi furono scambio di ringraziamenti e di evviva e la festa si chiuse a tarda ora fra l'allegria ed il perfetto buon ordine.

Beneficenza — Va segnalato al pubblico il pensiero gentile e filantropico di molti signori dei paesi vicini a Campo S. Piero di inviarvi colà gratuitamente persone e bestie per rifare le semine ai danneggiati dall'ultima grandinata.

Rosolina, 29 giugno — **Cronaca spicciola** — Dopo due mesi di gestazione finalmente anche in questa modesta borgata si è costituita una Banda Musicale di quaranta allievi a merito del *Comitato degli interessi pubblici* presieduto dal carissimo nostro Sindaco sig. Colombo Angelo. Gli allievi stanno sotto la direzione premurosa dei maestri Varagnolo e Penzo di Chioggia. Si spera che la Banda potrà farci sentire le sue armonie nella prossima festa Patronale.

— Il Consiglio del Comune venne ieri chiamato a deliberare su vari argomenti della maggiore importanza, tra cui il Resoconto morale e il Conto consuntivo che si chiude con ottimi risultati, grazie le cure assidue e tenaci dell'attuale Amministrazione.

Facendo per questo i maggiori elogi alla Giunta dobbiamo parlare di un'altra buona deliberazione presa dal Consiglio dietro domanda di molti padri di famiglia, circa la istituzione del Catechismo cristiano nelle Scuole Comunali. Alla trattazione dell'argomento la Giunta fece precedere una chiara relazione colla quale si è dimostrato che la Religione non esclude la fede nei destini della Patria, resa sacra da una storia di secoli e dalle manifestazioni del pensiero umano.

Rovigo, 30 giugno — **Trasloco** — Con recente disposizione ministeriale il nostro ispettore di P. S. cav. Vaccari, è stato trasferito a Piacenza. Nel mentre mi congratulo con lui per la lusinghiera ed importante destinazione sono spiacente che la nostra questura perda un capo così cortese ed oculato. Lo sostituirà l'ispettore Omero Monaciesi.

Concorso ginnastico — L'altro ieri ad iniziativa della nostra Società ginnastica *Forza e coraggio* si è tenuto un piccolo concorso ginnico. Il risultato fu oltremodo soddisfacente e si distinsero gli allievi del bravo maestro Gabrielli che da lunghi anni dirige questa Società con amore e solerzia. Ebbero medaglia d'argento dorato Gioetto, Ferrarese, Mezzalira ed altri.

Investimento — Ieri, certa Lazzarini Rosa per scansare due ciclisti cadde a terra fratturandosi il braccio La colpa va unicamente attribuita alla donna troppo paurosa e troppo precipitosa.

Il Consiglio comunale si è riunito ieri ed ha discusso varii argomenti d'importanza, fra i quali la nomina del direttore degli ortani, dei restauri del Tribunale e della Corte d'Assise e delle riconferma dell'esattore comunale. Discussi altri oggetti in seduta privata.

Udine, 30 giugno — **Ferimento grave** — Verso le ore 12 della scorsa notte alcuni giovinastri, calzolai e forasi, venuti a diverbio fra loro in piazza XX Settembre, dopo essersi scambiati parole vivaci ed ingiurie, uno di essi estratto un coltello ne inferse un colpo all'ipocondrio sinistro a Paolini Pietro fu Giuseppe d'anni 21 calzolaio di qui. Il ferito venne dal fratello trasportato all'ospedale dove la ferita fu giudicata gravissima se passata in cavità. Si riserva la prognosi. L'autorità di P. S. stamane è alla ricerca del feritore.

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA 1869

Ecco la 75ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia 1869, eseguita ieri:

149, 229, 234, 301, 316, 348, 684, 688, 696, 707, 825, 972, 1005, 1051, 1111, 1117, 1198, 1281, 1295, 1341, 1524, 1724, 1755, 1766, 1983, 1990, 2185, 2301, 2358, 2360, 2405, 2433, 2443, 2567, 2617, 2703, 2732, 2830, 2873, 2931, 2993, 3004, 3110, 3177, 3187, 3335, 3460, 3637, 3639, 3648, 3682, 3899, 3925, 4068, 4073, 4086, 4151, 4327, 4390, 4392, 4449, 4519, 4560, 5015, 5138, 5247, 5256, 5308, 5310, 5329, 5352, 5367, 5389, 5405, 5516, 5569, 5581, 5613, 5839, 5938, 6071, 6104, 6139, 6191, 6241, 6307, 6416, 6441, 6625, 6657, 6670, 6689, 6703, 6799, 6860, 7141, 7258, 7446, 7507, 7523, 7535, 7694, 7924, 7932, 7970, 8001, 8069, 8125, 8187, 8230, 8318, 8319, 8473, 8475, 8540, 8601, 8668, 8851, 8971, 9067, 9145, 9161, 9231, 9278, 9307, 9473, 9639, 9964, 10011, 10016, 10037, 10155, 10237, 10290, 10385, 10387, 10393, 10433, 10451, 10540, 10615, 10627, 10728, 10807, 10810, 10816, 11327, 11355, 11430, 11489, 11616, 11863, 11919, 11966, 12033, 12075, 12086, 12252, 12364, 12424, 12564, 12590, 12753, 12988, 13085, 13155, 13252, 13295, 13308, 13359, 13451, 13498, 13604, 13610, 13626, 13729, 13770, 13821, 13898, 14011, 14070, 14143, 14299, 14310, 14341, 14397, 14404, 14409, 14482, 14483, 14528, 14605, 15033, 15097, 15103, 15254, 15579

Premi estratti

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5247	12	15,000	10615	8	50
14482	17	500	13498	20	50
4392	17	150	316	18	50
4527	6	150	5329	20	50
1755	10	150	8601	24	50
10385	18	100	5839	17	50
6860	21	100	6071	24	50
14483	7	100	4392	16	50
13252	18	100	14528	5	50
5256	10	100	1983	21	50
10627	19	100	4086	21	50
9307	4	100	8001	14	50
6703	25	100	5569	25	50
14011	17	100	8125	18	50
825	22	100	825	15	50
13085	9	100	4086	24	50
348	25	100	348	5	50
10807	16	100	12086	19	50
10816	17	50	7523	21	50
10011	10	50	696	18	50
9473	19	50	10385	23	50
2993	16	50	8668	22	50
14070	25	50			

COMUNICATI A PAGAMENTO

DIFFIDA

Il Sig. **Carlo Bianchi**, avendo cessato di far parte dell'amministrazione del mio Stabilimento Tipo Litografico, non è più autorizzato, pel seguito per gli incassi, nè per la trattazione di qualsiasi affare in mio nome.

Venezia, 25 giugno 1897. **Carlo Ferrari**

Comunicato

La Ditta Giuseppe Da Ponte avverte che dal 15 Giugno ha chiuso i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Gussoni.

Gli attuali proprietari della Ditta figli del fu Giuseppe Da Ponte, volendo dare al loro commercio un indirizzo più moderno e di allargare la cerchia dei loro affari, hanno deciso di limitare i prezzi dei loro articoli in modo da soddisfare qualunque esigenza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Giacomo Gavagnin, *gerente responsabile*

AVVISO

Col 31 Luglio prossimo scade il termine di concorso ai posti d'Insegnante di classe IV e V maschile in Burano, nonchè della scuola mista di Liopicolo e femminile di Cavallino come da avviso 15 corrente pubblicato e visibile in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Burano, 20 Giugno 1897

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 luglio a L. 104.60

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 30 giugno

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	99 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	108 60	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania. . .	128 90	129 10	— —	— —	3
Francia. . . .	104 60	104 70	— —	— —	3
Belgio.	104 40	104 55	— —	— —	3
Londra	26 25	26 28	26 14	26 17	3
Svizzera. . . .	104 —	104 20	— —	— —	3
Austria. . . .	219 1[2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[2	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 30

Rendita ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 57 1[2
Ferrovie Merid.	724 —
Ferrovie Mediterr.	555 —
Navigaz. Gen. Ital.	837 —
Raffineria Zuccheri	259 —
Francia a vista	104 60
Londra a 3 mesi	26 26
[illegible]	129 02

Roma 30

Rend. it. cont.	99 18 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	108 —
Società del Gas	819 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	206 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	288 —
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 24
» Germ. »	128 85

Vienna 30

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 10
» in oro	123 20
» in corona	100 95
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	231 90
Cambio Vienna	170 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	94 3[4

Genova 30

Rendita ital. 5 0,0	99 60
» » 4 1[2	108 75
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	723 —
Ferrovie mediterran.	554 50
Navigazione generale	837 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	259 50
Camb. vist. su. Fr.	104 57 1[2
» sconto Lond	26 24 1[2
» Germania.	128 90

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	232 —
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 20

Londra 30

Inglese	112 13[16
Italiano	94 13[16

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	102 10	102 25
Id. 3 % perp.	103 60	103 65
Id. 3 1[2 0[0	106 97	107 —
Id. ital. 5 %	95 37	95 42
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 87	112 87
Obblig. Lomb.	338 50	— —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 55	21 50
Banca Parigi	884 —	880 —
Tunis. nuove	505 —	505 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	106 —	106 —
Rend. spag. est	63 15	63 03
Banca Ottom.	568 50	567 —
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	690 —	688 —
Az. Suez	3250 —	3250 —
Lotti turchi	110 —	109 —
Ferr. mer.	686 —	690 —
Prest. russo	94 05	94 05
Id. portog.	23 —	23 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	99 25
» » » fine	99 25
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 85
Az. Banca d'Italia	752 —
» » Torino	466 —
» Banco sconto	78 —
» Credito indust.	198 —
» Ferrov. Medit.	558 —
» » Merid.	721 —
» » Sicule	623 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	331 50
» » Med.Ad.Sic.abol	306 50
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 05
» » Londra	26 26 1[2
» » Germania	129 10

Firenze 30

Rend. per fine	— — 99 25 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 12 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie merid.	719 50 —
Banca Italia	753 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69.24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69,96 — pel 10 ottobre 70,68 - pel 10 agosto 72.56 - pel futuro 72 56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.78 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.04 - pel 10 ottobre 65 69 pel 10 agosto 66.36 - pel futuro 65 35

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.76 — Granoturco D. 0.30 3[8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good 6.95 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 6.05

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 46.40 — Per luglio 46.60 — Pei 4 mesi ultimi 46.75 - Pei 4 mesi da novem. 47.25.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente — 38.25 Per luglio 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato fermo - Pel corrente 23.50 — Per luglio 23.75 — Per 4 mesi ultimi 23.50 — A 4 mesi da nov. 22 40.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponibi Rmk. 5.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 8.52 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 - Frumenti — Arrivi della giornata quintali 27458 — affari nulli.

SETE

Lione 29 — Affari difficili; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 32	B 47	Cg. 3995
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg. 3430
Greggie	B 45	B 41	B 86	Cg. 6992
Pesate	B 2	B 13	B 15	Cg. 595
Totali	B 66	B 131	B 197	15012

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 giugno N. 149 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897 98 — Legge che modifica quelle sull'ordinamento e sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio esercito e regola gli assegni per gli impiegati dell'Amministrazione centrale della Guerra, collocati in disponibilità — Decreto ministeriale che proroga le disposizioni concernenti l'accettazione delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento di dazi doganali d'importazione — Elenco dei cittadini morti nel Distretto Consolare di Trieste, durante il mese di maggio 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Accettazione di legato — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boldrini Alessandro, Sassoferrato, generi diversi, Ancona — Casialdo Pietro S. Egidio del Monte, tessuti, Salerno — Chiesa fratelli, Brindisi, chincaglie, Lecce — Corso Garpare, capomastro, Biella — Dal Lago fratelli, Recoaro, farmacia e drogheria, Vicenza — D'Ambrosio Vittorio, Taviano, cappelli, Lecce — Forastieri Lodovico, vino e olio, Ancona — Lombardo Sebastiano, Vittoria, Modica — Olivari Emanuele, prestino, Genova — Paglinccca Giacomo, Vigonza, osteria, Padova — Salinaro Pietro Paolo, Fragagnano, cappelli, Taranto — Schiavone Enrico, tessuti, Salerno — Tramontini Guglielmo, Mussons (S. Vito), coloniali, Pordenone — Zambetti Carlo, Bellaggio, tipografia, Como.

Moratorie

Aita Mariano, chincaglie, Palermo — Nicchi Donato, stoviglie, Arezzo.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Fiume bark ital. « Neptun » cap. Zennaro vuoto - per Ravenna sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo con fosfato - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Micozzi con merci.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 26 per Cefalonia sch. ital. « Insonne » cap. Sponza con legname - per Cefalonia vap. ingl. « Baron Androsson » cap. Mac Neilll con merci - per New York vap. ingl. « Pawhaton » cap. Harnden con merci - per Galatz sch. ell. « Embericos » cap. Bulgaris vuoto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,40
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi da primaria ditta di Venezia giovane commesso, con bella calligrafia e cognizioni di contabilità. Offerte con serie referenze da indirizzarsi a Venezia, Posta, R. S. 50.

Diversi

Manon — Ricevesti lettera? Desolato non avere tue care notizie. Bacioti. Resto qui ancora dieci giorni.

18 Maggio — A te tutto sorride, ingegno, gioventù, divina bellezza. Gode il paradiso chi ti siede accanto, chi ti guarda, chi teco favella; non t'adontare adunque se invidio coloro che lo possono, quando a me nol concedi. Finchè mi vivrai lontana le mie sofferenze non avranno termine, t'amo troppo, e mi divora inestinguibile sete de' tuoi baci. Approvo, desidero il viaggio che mi annunci ed a' tuoi ginocchi ti ringrazio della felicità promessami. Tu che hai d'egregia beltà l'animo come le forme, saprai compensarmi dei tanti dolori sofferti con la voluttà di quei baci al cui ricordo io fremo, mentre idealmente te ne mando mille.

Souvenir — La tua fierezza sorpassa ogni preconcetto; Non prego più! Non ti tedio più. E' il comando del tuo silenzio. Con che vivo dolore debbo lasciarti partire senza che compendiamo — finalmente! — in un sublime amplesso, promessa e garanzia dell'avvenire, le ore e gli anni scioccamente trascorsi! Almeno una riga scrivessi! Comunque! Ti adoro sempre e la tua vista che evito spesso ad inutile inasprimento di un mio intenso desiderio, m'ingalluzzisco sempre di più! Che divina *silhouette* martedì al Molo, ideale ribelle! Ci parleremo almeno prima del tuo volo? Mi dirai, mi farai sapere qualche cosa? Non aspetto più ma mi lusingo. Tempo perso?!.. Il mio pensiero ti accompagna fin d'ora sempre e dappertutto coi più vivi auguri di felicità e di salute. E sia pure nella disgrazia, sempre sinceri. Quanto ti amo!

Amalia! — Vieni angelo benedetto e dammi l'illusione del mio sogno divino! Perchè tanto mare, tanta terra ci dividono? L'orribile realtà!..... Lasciatemi, fuggite incubi orrendi, che mi date la febbre, l'angoscia, la disperazione! Amalia mia, chi ti adora al mondo più del tuo schiavo innamorato?!? Rinunciare all'amor tuo, al mio sogno, è per me rinunciare alla vita!

Ermiale Bruno.

30 — Prima prossima occasione adotteremo *sistema acqueo* per la trasmissione. Aggiungendo tua avvertenza. Ne approfitteresti tu pure? Commosso tante squisite dimostrazioni eletto sentimento mandoti saluti, baci infuocati d'amore. **60**

383 — Ti voglio tanto, tanto bene e sarò sempre tuo, sempre. Sei stanca forse di sentirtelo ripetere? Infiniti baci ardentissimi.

A. 31 — Ricevuta tua cara affettuosissima. Mio amore puro, sincero, sempre più intenso, immutabile. Vissi ansia crudele, mancanza notizie. Dubita indicazioni datemi, ripetasi quanto avvenne altra volta. Scrivi lettera ferma posta, ove troviti. Ho tanto bisogno baciarti tutta follemente.

Legata te da un anno, sentomi felice come quel giorno beato cui anniversario festeggiammo ieri modo desiderato. Mi dicesti: *Nessuno può averti amato quanto sento amarti.* Neppur io, giuroti, ho amato mai colla vivissima intensità, con cui amo te. Vorrei ripetertelo ogni istante, vorrei potessi cercarmelo nel cuore, vorrei provartelo col più grande dei sacrifici! Siimi sempre come presentemente, io lo sarò finchè avrò vita. Oggi arriva.

Sovrana — Il minimo per ogni avviso è cent. 50.

Haasenstein e Vogler

Fitti e Vendite

SOGGIORNO ESTIVO nel Cadore

Cura climatica

In Calalzo

ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per Luglio, Agosto e Settembre, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia e rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. — Per trattative rivolgersi: Toffoli, Domegge.

D'affittarsi in Calalzo casa ammobigliata con adiacenze recintate: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. — Amene passeggiate nelle prossima valle ombrosa. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Domegge.

Domegge

Albergo Belvedere. Centro Calore sulla strada provinciale. Da Domegge metri 300. Da Pieve kilom. 6. Dai Bagni di Gogna kilom. 8. Panorama stupendo. Escursioni alpine. Ottimi vini nostrani. Vitto a volontà. Prezzi modici. Occorrendo cedesi appartamento ammobigliato con cucina. Rivolgersi al proprietario Bortolo Tezza, Domegge, Cadore.

Candide

Affittasi casa ammobigliata di civile abitazione con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa: orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Candide.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina, gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Appartamentino ammobigliato sulla Riva del Carbon adiacente palazzo Dandolo composto di due belle stanze ed altri vani. Rivolgersi casa Fincati, ivi.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 2 p.

San Stefano — Disponibili camere ammobigliate buona posizione presso famiglia distinta. Parlasi francese, tedesco. Dirigersi Piscina S. Samuele, 3432.

Belluno

Affittasi splendida Villa

recentemente restaurata, ammobigliata ed arredata, incantevole posizione sul Piave. Rivolgersi **Vittorio Vedana, Belluno.**

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Vendite

Farmacia vendesi centrale buone condizioni. G. Betti, Via de' Neri, 23 Firenze.

Anno CLV — 1897. Venerdì 2 Luglio N. 180

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GIUSTIZIA E IL FONDO CULTO

Per dispaccio alla «Gazzetta»

IL GIUDICE ELETTIVO
Un'altra utopia dei socialisti

Contemporaneamente e dalle colonne del giornale socialista *Avanti*, e dai banchi della della Camera per opera del deputato socialista Pescetti, si esprimeva l'altro ieri una proposta peregrina, che da lunghi anni sonnecchiava fra i ferravecchi del socialismo teorico, quella della magistratura giudicante eletta a voto di popolo.

All'intendere questa proposizione, oggi, nelle condizioni attuali non solo del paese nostro, non solo del parlamentarismo, ma di fronte al fallimento manifesto del suffragio popolare — errore madornale, di cui ora appena e con fatica cominciamo a curare gli effetti — vien fatto proprio di pensare quale miseria di invenzione e quale debolezza di riflessione affettino i partiti estremi, che, non ostante le giovani forze di cui risultano, non ostante la libertà di cui fruiscono, essendo ancora nel loro periodo teorico, quello cioè adatto alle costruzioni ideali, siano esse anche utopie, vedono ancora nel falso e angusto sistema del suffragio popolare, nel verdetto della maggioranza numerica, la chiave che scioglie tutte le difficoltà, la panacea che guarisce tutti i mali sociali.

Da vero, che un secolo di esperienze sociali e politiche, di studii, di resultati, di dolori, ecc., per questi nati di ieri, che osano innalzare il vessillo dell'avvenire, pare che non sia trascorso, così che eglino si riportano, più vecchi di qualsiasi vecchio d'ora, a una concezione psico-sociale arretrata di cento anni.

Ma come, questa gente che vuole tutto innovare e a qualunque costo, che si presenta alla turbe con un programma di instaurazione *ab imis*, che sparge un verbo di nuova giustizia imperniato sopra una novissima costituzione sociale, nulla sa trovare di meglio del meccanismo elettorale, vecchio quanto la vecchia Roma, per sollevare l'amministrazione della giustizia a quelle grandi e mutate esigenze, che oggi la scienza e la coscienza dello spirito moderno imperiosamente richiedono?

Bisogna proprio dire che eglino mentono a sè ed alli altri, e che oltre alla qualifica di utopisti, meritano anche l'altra di retrogradi e di unilaterali.

∴

Il momento poi scelto dai socialisti per esumare questa mirabile riforma della magistratura, non potrebbe essere più inopportuno, e in contraddizione non solo con i principii dominanti, ma con le idee delli studiosi che oggi stanno all'avanguardia del movimento sociale.

Da ogni parte i lamenti contro il parlamentarismo si fanno sempre più intensi, e per la maggior parte si affermano nella mancanza di responsabilità e di individualità dei membri del parlamento; quasi unanime è adesso l'opinione che fa dipendere questi inconvenienti e dalla soggezione in cui si trovano i deputati verso gli elettori e dalla collettività cieca e preponderante che gli ha creati con la forza del numero e che in essi si esplica come principio di governo; e voi socialisti volete creare un parlamentarismo giudiziario, volete estendere il sistema elettivo a tutta una nuova e numerosissima classe di funzionari dello Stato?

Ma non basta, oggi che questo principio della preponderanza irragionevole del numero è battuto in breccia per un bisogno essenziale dell'anima moderna, logica e scientifica, che in qualunque sua estrinsecazione procede o vuol procedere coscientemente e volontariamente per probabilità e utilità, e non mai affidarsi nè alla sorte nè all'arbitrio, voi socialisti ricorrete ad esso, come ad un tocca-sana, facendo come coloro che, incerti della loro condotta, ripongono la loro decisione nell'estrarre un soldo dalla tasca, muovendosi a operare se vien fuori *testa*, astenendosi se *corona?*

Poichè in fondo in fondo il suffragio popolare, specie come è ora inteso, non è altro che una cieca sorte, quando non è peggio.

∴

E che sia peggio lo hanno dimostrato tutti coloro che, studiando positivamente i fatti, senza preconcetti di partiti e senza retoriche di sistemi, hanno esaminato la collettività nel suo elemento primo, il numero — si chiamino essi Lombroso o Tarde, Sighele o Le Bon, Stirner o Gumplowicz, Spencer o Novicow.

Nè starò a ripetere ciò che fu ripetuto fino alla sazietà e che oggi è noto anche ai principianti intorno alla inferiorità delle maggioranze, in cui ciascuna individualità abbandona le sue caratteristiche migliori per livellarsi in una neutra mediocrità, intorno alla illogicità della preponderanza numerica, costituita da una massa fino a ieri servile e acefala, oggi ancora ignorante e vana, priva di sentimento e di mente. Mi limiterò solo a far notare l'assurdo massimo, la stridente contraddizione in cui cadono i socialisti, che pur si vantano a ogni istante di esser l'unico partito logico, quando, mentre negano ogni importanza e peso all'elemento quantitativo nei rapporti economici individuali, quando anzi si scagliano con violenza contro la giusta preponderanza che nel rapporto economico attuale ottiene chi ha di più verso chi ha meno, approvano, esaltano e cercano anzi di estendere a rapporti delicatissimi, come quelli occorrenti per la scelta di un magistrato, la forza bruta del numero, l'egemonia della quantità irrazionale e indisciplinata.

∴

E prevedo qui l'obiezione che già sta per sorgere in bocca al socialista: Ma allora uno solo potrà fare, ciò che la collettività non sa, uno solo potrà scegliere buoni giudici, mentre la comunione, dite voi, non lo può?

Certo, si risponde, proprio così o almeno ciò è molto più possibile e meno assurdo, come ha testè dimostrato il Novicow, nel suo ultimo lavoro: *Conscience et volonté sociale*, che non il principio opposto. Infatti, come insegna il Novicow, nulla vi è di più curioso e strampalato del ragionamento di coloro, i quali, appena vedono un inconveniente, un malanno, un difetto nel funzionamento di questo o quello istituto umano, appena scorgono una grave difficoltà da risolvere, un grave provvedimento da prendere a cui pare che la capacità di un uomo non basti, credono di rimediare a tutto, di ottenere il loro scopo, e di mettere in pace la loro coscienza attribuendo a una collettività, più o meno grande, la risoluzione dell'affare.

Ciò che un uomo anche intelligentissimo non sa e non può fare, secondo costoro, lo sanno e possono fare più uomini anche inferiori riuniti assieme!!!

Forse che per il fatto materiale della riunione gli individui diventano genii?

Come se non fosse noto che nella collettività le energie psichiche individuali preminenti si elidono e non si sommano! Ma è tanto l'atavico feticismo che si ha in noi per tutti i ricordi classici, per tutte le retoriche storiche, per tutte le utopie romantiche che da secoli ci guastano il sangue, che adesso ancora gli occhi si rifiutano di veder la verità, e il *popolo*, il *popolo*, resta anche per i più avanzati l'ente onnisciente e onnipotente, mentre è il più ignorante e il meno capace per le attività intellettuali e politiche.

∴

E tutto questo restando sempre e unicamente nel campo teorico puro (come soltanto vale che si consideri questa ingenua riforma, anche da parte dei socialisti stessi, che la hanno progettata) poichè se per caso si volesse considerare dal lato pratico questa idea della magistratura elettiva, se la si volesse cioè porre in relazione con le condizioni nostre di fatto, con il livello delle nostre plebi, con lo spirito e il sentimento della popolazione, con tutto l'ambiente materiale e morale italiano, verrebbe fatto di metterci le mani nei capelli e di domandarci: Sono più fuori del mondo quelli che parlano di queste cose, o noi che stiamo a discuterle?

Tutti vedono, e i socialisti lo notarono essi stessi, dove condurrebbe qui da noi una riforma di simil fatta che desse al popolo la facoltà di nominarsi i magistrati; tanto varrebbe aprir le carceri e le porte di casa nostra; per cui ogni parola è a questo proposito superflua, il buon senso di tutti, basta a far giustizia di queste pazzie.

∴

Ora noi abbiamo in Italia una forma di nomina a cariche pubbliche — le quali richiedono vasta coltura, alta intelligenza e specchiata onestà — buonissima che ha dato eccellenti prove e che ci fu imitata anche all'estero, — il *concorso* come è usato per i professori universitari. Essa risponde al concetto moderno del trionfo del più idoneo, del più intelligente e colto, al concetto che ciascuno si guadagni il suo posto con l'opera propria lottando incruentemente nella concorrenza.

Perchè, volendo riformare, non si guarda a questa istituzione ottima, e non si cerca con le dovute mutazioni, e con i richiesti adattamenti di applicarla alla magistratura?

Fra la nomina del magistrato per esame, o d'autorità, o per anzianità, come si fa ora, e la nomina elettiva, come vorrebbero i socialisti, la nomina per concorso è senza dubbio infinitamente superiore e più in armonia con lo spirito moderno.

m. m.

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Presiede il vicepresidente Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

Si esauriscono alcune interrogazioni relative a cose locali: sulla condotta di un docente delle cliniche chirurgiche di Genova — sull'annullamento da parte del prefetto di Perugia del sussidio di 300 lire accordato da quella Camera di commercio alla Camera del lavoro.

GUICCIARDINI, rispondendo a Roselli, dice che è già pronto il disegno di legge *sulla caccia* e che sarà presentato quando le condizioni della Camera dieno affidamento che sarà discusso e approvato.

SERENA, rispondendo a Santini, che lo interroga per conoscere se contrariamente ai diritti, legalmente acquisiti in forza del regolamento 10 luglio 1888, intenda applicare, con effetto retroattivo, ai *ai direttori dei dispensarii celtici* le disposizioni del regolamento 24 luglio 1896. Esclude che il regolamento del 1888 abbia conferito diritti ai direttori: esso riconosceva loro il diritto di rimanere in carica un triennio, nè tale diritto fu modificato dal regolamento del 1896.

∴

Seguita poi la discussione del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

PASCOLATO conviene con Palizzolo che l'amministrazione non segna alcun progresso e ne attribuisce la cagione alla variabilità dell'indirizzo dato all'amministrazione medesima e al reclutamento del personale. Sostituito all'ordinario il personale straordinario, il servizio è compiuto da impiegati poco sperimentati e incerti dell'avvenire. Altra cagione del peggiorato servizio le soverchie economie, negando le promozioni, abolendo le indennità e gratificazioni, retribuendo miseramente i commessi degli uffici di II^a classe e in modo derisorio i portalettere rurali. Aggiungi il ritardo nella presentazione del nuovo organico, la deficienza e la pessima qualità del materiale, l'indecenza dei locali, la elevatezza delle tariffe, lo spirito burocratico che informa tutta l'amministrazione.

Rileva la cattiva riuscita del biglietto postale a [illegible] quasi ignorato; si dovrebbe ribassarlo a 20 cent. [illegible] tariffe telegrafiche crede che si [illegible] 15. E quanto alle [illegible] nell'ambito della [illegible] potrebbero ridurre della metà [illegible] provincia.

Suggerisce alcune modificazioni a certe formalità — e dimostra non giuste le critiche fatte sulla rilevante percentuale della spesa.

Insomma bisogna guardarsi dalle esagerate economie e bisogna che questo ministero cessi di essere considerato come l'ultimo.

Converrebbe che lo Stato si accontentasse di ottenere per 10 anni il prodotto netto dell'ultimo anno — converrebbe che questo dicastero avesse un indirizzo proprio, che si discostasse dall'ordinaria carreggiata della burocrazia (*bene*).

RIZZETTI non vuole che il reddito di questo Ministero rappresenti una risorsa fiscale — crede indispensabile una diminuzione della tassa di affrancazione delle lettere e accenna anche a una possibile diminuzione di prezzo delle cartoline e dei biglietti postali. Vuole anche favorire le classi più povere, riducendo il prezzo e il peso dei pacchi postali — e vuole un sviluppo maggiore dei pacchi internazionali, rilevando però il danno che viene alle nostre industrie dall'invasione per pacco postale di manifatture francesi.

Accenna a riduzioni possibili anche nelle tariffe telegrafiche, riducendo, p. e. il prezzo di un telegramma da 1 lira a 75 cent. Lamenta che non si accordino maggiori agevolezze alla stampa periodica. L'oratore vorrebbe pei giornali una riduzione del 30 per cento. E dopo aver rilevato che la *Stefani*, in occasione della guerra turco-greca, non ha fatto un servizio quale si sarebbe desiderato, crede che il governo dovrebbe provvedere perchè la *Stefani* potesse funzionare meglio.

Finisce accennando ad alcune economie di facile realizzazione (*bene!*)

Si leva la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio sera*:

Presiede Chinaglia. Si comincia alle 2.

Verifica di poteri

Si approvano le conclusioni della Giunta che propone la convalidazione di De Andreis al I di Ravenna e di Semeraro a Castellaneta.

Seguita la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia

DONATI sul cap. 1 richiama l'attenzione del ministro sul disposto dell'art. 133 dell'ordinamento giudiziario. Raccomanda che il ministro si valga della facoltà concessagli da questo articolo di scegliere fra i suoi dipendenti i funzionari del P. M. Questi, dice, danno tutte le garanzie e sono vacanti parecchi posti.

COSTA consente nelle considerazioni di Donati e ne terrà conto.

Dopo alcune osservazioni di PICCOLO CUPANI sui giudici in missione — si approvano i cap. fino al 10.

POZZI — al cap. 11, *Spese di stampa*, svolge un ordine del giorno col quale raccomanda la popolarizzazione delle leggi — ma lo ritira, dopo dichiarazioni di COSTA che provvederà a mettere in pratica il concetto di popolarizzare le leggi.

Si approvano i cap. fino al 14.

BONFIGLIA chiede come si provvede per le sette preture che furono soppresse, sebbene fossero comprese fra quelle che la Commissione aveva dichiarato doversi mantenere — MAGLIANI parla in favore dei più meritevoli fra i vicepretori che non furono promossi — IMBRIANI, fautore dell'abolizione di tutti i Tribunali, vorrebbe che ogni Comune avesse un pretore. Chiede poi perchè non si procede con la dovuta celerità contro il pretore del VI mandamento di Roma, accusato di peculato, falso e altri gravi reati (*interruzioni, commenti*) e perchè invece si costringe a dimettersi un pretore che adempie scrupolosamente il suo dovere. Parla di un certificato falso rilasciato dalla cancelleria del Tribunale di Viterbo.

LAGASI lamenta il modo indecoroso come si esercita il P. M. nelle preture.

COSTA risponde che una legge generale è necessaria per rimediare agli errori avvenuti quando fu attuata la legge sulle preture. La presenterà al riprendersi dei lavori parlamentari. Studierà le altre questioni sollevate dai varii oratori. Per quanto disse Imbriani, consiglia gli interessati a reclamare presso le competenti autorità. Dice che fu sospeso il pretore del VI mandamento di Roma — il resto è compito dei magistrati; a tutt'oggi però quel funzionario non è imputato, perchè la sua colpa non è stata accennata.

Quanto al tramutamento del pretore Galletti, esso fu motivato da esigenze di servizio, nè parve opportuno, udito anche l'avviso dei capi della Corte, concedergli la destinazione che egli domandava. In seguito a questi provvedimenti, il pretore Galletti offrì le sue dimissioni, motivate per ragioni di salute e di famiglia. Altri fatti non conosce, soltanto può affermare che quel magistrato non manifestò alcun segno di rancore o di recriminazione.

Dopo un'osservazione di COTTAFAVI, IMBRIANI insiste sul caso del pretore Galletti, affermando che gli furono domandate spiegazioni circa le sentenze che egli emanava. Aggiunge che insieme al pretore furono colpiti molti altri funzionari, sempre a scopo elettorale (*commenti*).

COSTA: — Veda on. Imbriani: Le elezioni di Caltagirone furono nel febbraio 1897; il tramutamento del pretore Galletti accadde il 2 agosto 1896 in seguito ad un inchiesta che durava da varii mesi (*bene! Viva ilarità*).

Finalmente, dopo altre osservazioni di minor conto — si approvano tutti gli altri capitoli — e il totale della spesa.

∴

Si discute poi il

Bilancio del fondo culto

DE CESARE dà ragione, con un lungo discorso, del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che per venire efficacemente in aiuto del clero povero, occorre procedere innanzi tutto all'assegnazione definitiva del patrimonio amministrato del fondo per il culto, destinando quello proveniente dal clero secolare ad accrescere esclusivamente le congrue parrocchiali ed aiutare i preti poveri, invita il ministero ad affrettare questa separazione, anche nell'interesse di molti comuni del regno.

E, ritenendo altresì che per rendersi conto con esattezza di quanto si è compiuto, dal 1891 ad oggi, nell'amministrazione delle chiese palatine di Puglia, occorre un'inchiesta accurata e severa, invita il ministero a farla eseguire, ed a presentarne i risultati al Parlamento non più tardi del 31 dicembre del corr. anno. »

BOVIO svolge il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Barzilai, Garavetti, Mirabelli, Bosdari e Vischi:

« La Camera, invitando l'on. ministro di grazia e giustizia a limitare il numero esorbitante delle mense vescovili, [illegible] rendone il risparmio a beneficio del clero povero, passa all'ordine del giorno. ».

NOCITO combatte la domanda d'inchiesta propugnata da De Cesare.

IMBRIANI parla sulla condizione anormale delle Chiese palatine.

COSTA spiega lungamente la questione delle chiese palatine pugliesi, per dimostrare che non è possibile mutare la base giuridica di quell'amministrazione. Intende però di migliorare i regolamenti organici — si propone di renderne pubblici i bilanci e i resoconti. Se vi saranno stati abusi, provvederà.

Conviene che bisogna migliorare le condizioni del basso clero. Avverte essere necessaria una legge per ridurre le mense vescovili a beneficio del basso clero. Ma crede che molti interessi e sentimenti locali, degni di tutto il rispetto, si opporrebbero a tale riforma.

Non bisogna poi dimenticare che le mense vescovili pagano il 30 per cento al fondo del culto, il quale spende questa, come le altre somme, a beneficio del basso clero. Ma poichè l'on. Bovio accennò alla possibilità di ritrovare altri fondi, ritardando gli *exequatur*, nota che l'amministrazione segue in questa materia le norme fissate dalla consuetudine, dalle quali non sarebbe opportuno allontanarsi.

Termina, esprimendo la speranza che la Camera riconoscerà come il governo faccia tutto quel che può per tutelare i diritti della potestà civile di fronte al potere ecclesiastico, mantenendosi ugualmente lontano da una politica di debolezze e da una politica di persecuzione (*vivissime approvazioni*).

DE CESARE prende atto delle dichiarazioni del ministro — dichiarando che si tratta qui di interessi religiosi, che sono ben distinti dagli interessi clericali, e che sono per le nostre popolazioni, profondamente cattoliche, gran parte degli interessi sociali (*vive approvazioni*).

Replicano anche BOVIO e NOCITO e poi si approvano, dopo brevi osservazioni, tutti i capitoli.

∴

Si dichiarano approvate a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse — e si leva la seduta alle 7.

Note alle sedute

La questione delle chiese palatine

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Le sedute oggi procedettero molto calme.

L'ambiente si riscaldò quando, discutendosi i capitoli del bilancio di grazia e giustizia, avvenne un vivace battibecco fra Costa e Imbriani a proposito dell'avvocato Angelo Vittorio Galletti — un vostro veneto — che pretore a Caltagirone, fu tramutato e dette le dimissioni.

Costa, rispondendo a Imbriani, lodò il pretore Galletti e Imbriani interrompendo: Io non nominai la persona, voi la nominate.

COSTA: — E che adunque?

IMBRIANI: — Diceste trattarsi di un magistrato integro, di persona bravissima, voi dunque ne riconoscete i meriti. Intanto per il Galletti si fece una vera lista di proscrizione. (*Rumori*). Essa comprendeva il pretore, il tenente dei carabinieri, il ricevitore del registro, il segretario della Regia procura perchè in odore di opposizione politica, l'agente delle imposte, il R. commissario e infine il maresciallo dei carabinieri (*Oh! prolungatissimo*). Si tratta di una vera lista di proscrizione.

COSTA interrompe.

IMBRIANI eccitatissimo: — Se non sapete rendere ragione a uno dei più degni vostri magistrati, non parlate più della indipendenza della magistratura (*Rumori vivissimi*).

I deputati si affollarono ai banchi dell'Estrema Sinistra.

Il presidente Chinaglia pregò invano di sgombrare l'emiciclo.

COSTA continuò: — L'inchiesta per il pretore Galletti riguardava l'esteriorità dei fatti.

IMBRIANI e LAGASI domandano di parlare (*Oh! Oh!*).

LAGASI: — Il ministro risponda circa il minacciato trasferimento del giudice Albini! (*Oh! prolungatissimo*)

COSTA, alzando le braccia: Ma di quante cose deve rispondere un ministro?

LAGASI: — Il giudice Albini fu vittima di prepotenza e di camorre locali (*Rumori*). Dica il ministro perchè gli si minacciò il tramutamento. (*Rumori*).

IMBRIANI replicò violentemente: — Voi non avete diritto di trattare in questo modo un degno magistrato (il Galletti) di cui voi stesso riconoscete i meriti!

COSTA seccato alzò le spalle: — Onorevole Imbriani, basta su ciò.

IMBRIANI eccitato: — Già, basta, perchè vi trovate nel torto (*Rumori*).

∴

De Cesare ha pronunciato un discorso splendido per forma e concetti elevati. Alla fine ebbe vive approvazioni.

Seguì Bovio che cominciò: — Io so, onorevole ministro, che con lei terribile è competere; ma non sempre nelle sue vittorie trionfa la giustizia.

Confutando poi De Cesare disse: — Molti preti poveri sono venuti per elemosina perfino da me (*risa*).

Fu notevole il vigoroso discorso di Bovio per la difesa del clero inferiore, povero. Alla fine ebbe vive approvazioni.

Un discorso notevole pronunciò Nocito per sottili considerazioni giuridiche. Alla fine ebbe anche lui approvazioni vivissime.

∴

Imbriani, parlando poi delle chiese palatine di Bari, di gius-patronato regio, disse: — Gli amministratori dei beni delle chiese palatine speculano perfino sulle immagini di San Nicola! (*Risa*). Tutti gli atti coattivi fatti dagli amministratori della Corona riescono a cumulare odii e ire contro la Corona. L'amministrazione è dello Stato e deve tornare ai poveri (*commenti*).

Quando si levò Costa, tutti i deputati gli si affollarono intorno. Imbriani e Bovio scesero nell'emiciclo.

Si trattava di una questione grave; De Cesare e Bovio hanno presentato due ordini del giorno, che sotto diversa forma miravano allo stesso scopo, cioè all'assegnazione definitiva allo Stato del patrimonio delle chiese palatine, amministrato dal fondo per il Culto, la cui proprietà è contestata, alcuni attribuendola alla Corona, altri allo Stato.

Nocito ha sfiorato abilmente e delicatamente la questione per quanto riguarda la Corona — Imbriani ha evitato con manifesto sforzo di discutere sui diritti della Corona — ma alla fine non potè trattenersi dal rivendicare allo Stato la proprietà dei beni palatini, negandola alla Corona.

Costa gli disse: — Se l'amministrazione della Corona si impossessò di alcuni terreni, ciò avvenne in seguito a sentenze!

NOCITO interruppe: — Sentenze nocive alla Corona!

COSTA: — Del resto è provato che mai la Corona ha usato di tali rendite per uso proprio!

NOCITO a voce bassa: — Presentate i conti!

IMBRIANI: — Ha ragione Nocito, perchè non presentate i conti?

COSTA seguì a parlare ascoltatissimo.

Una frase del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

La *Tribuna*, accennando a quanto disse oggi il guardasigilli sulla destinazione a Bologna di un giudice istruttore speciale aggiunge: Non avremmo voluto udire dalla bocca del guardasigilli una simile cavatina!

Un'interrogazione intorno al reclutamento dell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, matt.*:

L'on. Morpurgo, nella seduta antimeridiana di ieri ha presentata una interrogazione al ministro della guerra per sapere se intenda di proporre una modifica alla legge sul reclutamento dell'Esercito (art. 91), nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla terza categoria.

Ora vi è ascritto il figlio unico riconosciuto dal padre — ma ragioni di giustizia e di pietà consigliano di fare eguale trattamento (anzi a maggior ragione) ai figli unici naturali che sono sostegno della madre.

I deputati e le vacanze

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

L'*Italie* dice che numerosi deputati chiedono le vacanze. Aggiunge che il Ministero è intenzionato di non permettere le vacanze prima che la Camera non discuta alcuni progetti di legge. Se la Camera non sarà in numero si rinnoverà lo scrutinio per tre o quattro giorni in seguito si pubblicheranno i nomi degli assenti sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Contro l'intangibilità dei deputati

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, matt.*:

Aderendo all'iniziativa dell'Associazione Sella di Torino, l'Associazione Monarchica di Roma ha deliberato di raccomandare alla Camera di non ribadire il privilegio dei deputati negando in genere autorizzazioni a procedere come fece per Galletti e Rosselli.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 2.15.

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore Faraldo.

Si discute poi il progetto di legge *Disposizioni per la leva sui nati nel* 1897 — e se ne approvano tutti gli articoli, dopo brevi osservazioni di Primerano.

Si continua poi la discussione del progetto sugli *Infortunii nel lavoro*.

MASSARANI sostiene che bisogna tener fermo il principio della assicurazione obbligatoria; discute poi il progetto, augurandone l'approvazione.

DE ANGELI critica la legge, dimostrando che bisogna accettare integralmente il concetto del rischio professionale, emendando in questo senso la legge.

VITELLESCHI combatte il progetto, giudicando migliore quello che era stato preparato dal Senato.

VILLARI parla in favore del progetto, dimostrando che nelle condizioni della nostra industria s'impone la obbligatorietà della assicurazione.

NOBILI invece non crede che il progetto corrisponda ai fini economici e politici che si propone.

Si leva la seduta alle 6,30.

L'esercizio della patria potestà

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Il guardasigilli in una circolare ai presidenti delle Corti d'appello e dei Tribunali prescrive che si facciano relazioni triennali sui provvedimenti presi dall'autorità giudiziaria riguardo all'esercizio della patria potestà.

Un'altra circolare di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Si dice che l'on. Rudinì abbia spedito una circolare segreta ai prefetti, invitandoli a sorvegliare gl'impiegati che in qualsiasi modo facessero propaganda di idee sovversive.

La circolare dice che con ciò non s'intende

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

di far pressione sull'animo altrui, ma soltanto di conoscere le tendenze politiche e sociali degli impiegati.

Iermattina al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 1 luglio, sera*:

Stamane Rudini, Visconti Venosta, Prinetti, Arcoleo, Guicciardini, Sineo, Brin, Pelloux e Gianturco si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

Il Re si trattenne con l'on. Rudini, quindi con Pelloux, col quale si rallegrò per l'approvazione del bilancio della guerra.

All'on. Rudini domandò notizie del generale Viganò, esprimendo il desiderio di riceverlo in particolare udienza.

La propaganda dei partiti estremi

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Oramai i repubblicani, i socialisti e le altre frazioni del partito radicale non nascondono più la loro unione per la propaganda comune. Iersera avendo saputo che i cattolici volevano fare una processione religiosa in Trastevere, si riunirono per protestare dando così esempio della solita intolleranza antiliberale.

E adunatisi nella sede dell'associazione *Giuditta Tavani*, deliberarono di tenere un pubblico comizio per rivendicare le libertà conculcate dal governo e allargare la propaganda del partito con pubbliche conferenze.

Le nostre navi in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Il ministro della marina autorizzò Morin a visitare colla *Lepanto* i porti inglesi, prima di ritornare in Italia.

In diplomazia

Ci telegrafano da Roma, *1 luglio, sera*:

L'ex ambasciatore germanico a Roma Bülow non sarà sostituito per ora. Tra qualche mese probabilmente dopo l'incontro dell'Imperatore di Germania con Umberto a Venezia si designerà il successore.

— La *Corrispondenza Politica* crede premature le notizie sul probabile ritiro dell'ambasciatore Nigra da Vienna. Aggiunge che il governo non intende, specialmente in questi momenti, di rimuovere un sì abile diplomatico.

La parificazione degli insegnanti

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Oggi vi fu riunione della Commissione che studia il progetto di parificazione degli insegnanti delle scuole, degli istituti tecnici, dei ginnasi e dei licei. Fu nominato presidente Saporito e segretario Maiorana, tutti favorevoli alla parificazione. Predomina il concetto di provvedere ai mezzi finanziarii per attuare il progetto con un aumento delle tasse della sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. La deliberazione fu rinviata a quando il ministro Gianturco avrà risposto ad alcuni quesiti d'indole finanziaria.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Valliani, giudice del tribunale di Venezia, dalla terza categoria è promosso alla seconda — Sorica, sostituto procuratore del Re al tribunale di Verona, idem — Tasca, vicepresidente di tribunale a Venezia è tramutato a Verona — Panizzoni, da giudice al tribunale di Verona è nominato vicepresidente al tribunale di Venezia — Rostagni, giudice al tribunale di Padova, è richiamato al precedente posto di giudice al tribunale di Casale — Cenzatti, idem a Pordenone, è tramutato a Padova — Bartullotti, giudice al tribunale di Pavia, è tramutato a Pordenone — Pezzotti, pretore a Costigliole d'Asti, è tramutato a Cividale — Alpago, idem da Fonzaso ad Adria.

Dosi, uditore funzionante da vicepretore nel secondo mandamento di Padova, è destinato temporaneamente a Monselice — Chiarioni, uditore applicato alla procura del tribunale di Treviso, è destinato temporaneamente come vicepretore alla pretura urbana di Venezia — Trevese, id a Bassano, id al primo mandamento di Verona.

Ballardin cancelliere alla prima Pretura di Vicenza è nominato vicecancelliere al Tribunale di Este. — Magni vicecancelliere alla Pretura di Ampezzo ha l'aumento sessennale — Marcucci sostituto segretario aggiunto alla Procura della Corte di Appello di Ancona è nominato cancelliere alla Pretura di Rovigo — Cattaneo segretario alla Procura del Tribunale di Pordenone è nominato cancelliere alla prima Pretura di Vicenza — Tisocco cancelliere alla Pretura di Thiene è tramutato alla seconda Pretura di Vicenza — Guglielmi vice cancelliere alla prima Pretura di Vicenza è nominato cancelliere alla Pretura di Thiene — Zanetti cancelliere alla Pretura di Rovigo è nominato vicecancelliere al Tribunale di Civitavecchia — Baldi vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Belluno è nominato vicecancelliere alla prima Pretura di Vicenza — Francescato già eleggibile agli uffici della cancelleria del Distretto della Corte d'Appello di Venezia è nominato vicecancelliere alla Pretura di Valdagno — Ceretti idem di Casale idem al Tribunale di Belluno.

Festari segretario all'Economato dei Benefici Vacanti di Venezia ha l'aumento sessennale.

Promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

In seguito alla nuova legge sull'esercito e ai numerosi collocamenti in posizione ausiliaria forse entro il luglio avverranno non poche promozioni in tutti i gradi delle varie armi.

Il telegrafo senza fili

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Il giovane inventore Marconi oggi al Ministero della Marina davanti all'ammiraglio Serra e a tutti i capi divisione ha eseguito alcuni esperimenti del telegrafo senza fili. Gli esperimenti riuscirono benissimo. Domani si ripeteranno con intervento dei ministri Brin e Pelloux.

A completamento di questo dispaccio e delle notizie date l'altro ieri si ha da Roma:

Il Marconi a un redattore dell'*Italie*, che lo intervistò, disse che aveva riempita la sua piccola villa di Grillone di tutti gli apparecchi per i suoi esperimenti e che questi assorbiranno completamente i suoi studii. L'idea gli venne non casualmente, ma dopo profonde ricerche. Al principio del 1897 credette gli esperimenti giunti ad un grado soddisfacente; allora comunicò la sua scoperta, pure tenendo celati i particolari della medesima.

Accennò agli incoraggiamenti datigli dall'Accademia britanica delle scienze. Egli possiede un brevetto d'invenzione per tutti gli Stati d'Europa, il Giappone e la Cina.

Sul processo di Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

La *Tribuna* pubblica sul processo di Bologna (Crispi-Favilla) una corrispondenza lunghissima da quella città con particolari già noti rispetto all'istruttoria provocata contro Crispi.

In fascio

L'estradizione coi Paesi Bassi — Le repubbliche del centro America.

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

Sono terminate le trattative con i Paesi Bassi per una nuova convenzione per l'estradizione.

— Il Re ha riconosciuto l'unione repubblicana del centro America.

AFRICA

Stato di guerra

Ci telegrafano da *Roma, 1 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per cui l'Eritrea, i territori dipendenti e i militari che vi si trovano si considerano sul piede di guerra dal 15 gennaio 1897 al 15 febbraio 1897.

Ancora la sciagura del "Bausan"

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 1, ore 3,10 p. — Il governo francese incaricò l'ambasciatore Billot di esprimere al Re e al governo italiano condoglianze pel sinistro a bordo del *Bausan*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Nell'isola di Creta

La Canea 1, ore 4.50 p. — Due compagnie di soldati turchi furono inviate a Candia. Gli ammiragli estesero la zona posta sotto la protezione delle Potenze onde assicurare i lavori agricoli.

La Canea 1, ore 6.40 p. — Numerosi musulmani avendo protestato contro l'invio delle truppe turche a Candia, il governatore differì la partenza e gli ammiragli decisero di occupare prontamente Sicalaria. Le truppe turche partiranno più tardi per quella località.

Notizie di fonte inglese

Londra 1, ore 9.50 a. — Il *Daily Mail* ha da Parigi: Il Sultano si oppone alla nomina di Numa Droz a governatore di Creta.

Lo *Standard* ha da Atene: Si dice che sarà nominata una commissione, incaricata di dirigere alcuni rami delle finanze elleniche, costituenti la garanzia pel servizio del prestito e del debito antico. Si crede che tre notabili, recentemente arrestati a Larissa, sieno stati massacrati.

Il *Times* ha da Atene: Il governo è intenzionato di protestare contro le vessazioni inflitte ai greci in Turchia.

Droz non accetta

La *Neue Freie Presse* dice che Droz, l'ex presidente della Federazione elvetica, si recò nuovamente a Parigi per la proposta fattagli di assumere il governatorato di Creta.

Sembra che Droz, a causa delle grandi difficoltà inerenti a tale missione, assai difficilmente si risolverà di assumere la carica di governatore dell'isola e che perciò l'accordo con Droz è quasi impossibile.

Alcuni ricchi svizzeri, che conoscono profondamente la situazione di Creta, consigliarono Droz di rinunziarvi.

L'ostilità del Siam contro la Francia

Ci telegrafano da *Parigi 1 luglio sera*:

Il *New York-Herald* edizione di Parigi pubblica il seguente dispaccio da Bangkok:

Le relazioni con la Francia sono tese. Si annuncia che 100 Siamesi sotto gli ordini di commissarii regi hanno invaso la provincia di Jourg nel territorio di Luang Prabang hanno prelevato tributi, hanno saccheggiato e bruciato i villaggi e fatto un gran numero di prigionieri.

I Siamesi hanno pure invaso la provincia cambogiana del Promptep e messi a sacco numerosi villaggi. I funzionarii siamesi poi impediscono agli abitanti della riva destra del Laos di ritornare sulla riva sinistra.

La registrazione francese non è riconosciuta nè a Bangkok, nè nelle altre provincie del Siam; i reclami dei protetti francesi non sono ammessi.

I cambogiani, gli annamiti, i cinesi, gli svizzeri, i greci, i turchi e gli arabi che sono protetti francesi sono presi per il servizio militare e le donne imprigionate.

La corte internazionale si rifiuta di ricevere i reclami francesi. Un sacerdote chiamato Emanuel fu ferito a Pachim da soldati siamesi e un altro chiamato Guego ha dovuto armare i suoi fedeli per proteggersi contro i funzionari siamesi.

Molti capi cambogiani sono tenuti in prigione da un anno senza essere stati giudicati e il Re rifiutò di liberarli.

Ecco perchè il re del Siam non si recò a Parigi, mentre un tal viaggio era già stato combinato.

La burla delle bombe

Ci telegrafano da *Parigi, 1 luglio, sera*:

Sul *boulevard* Magenta fu rinvenuto un nuovo tubo ravvolto di filo di ferro che sembrava una bomba. Si trattava di una delle solite *fumisteries*.

Il privilegio della Banca di Francia

Parigi 1, ore 9.10 p. — *(Camera)* — Si approva definitivamente con 419 voti contro 97 il progetto per la rinnovazione del privilegio della emissione alla Banca di Francia.

La rivista militare

Londra 1, ore 9.20 p. — Il campo di Aldershot dove si è tenuta la rivista militare presentava un magnifico spettacolo per la varietà delle multicolori uniformi delle truppe schierate e per l'immensa folla gremente i palchi, le tribune e i posti lasciati pel pubblico. Assistevano in ispeciali tribune i membri della Camera dei lordi e dei deputati. La Regina giunse alle ore 3.55 alla stazione di Farnborogh acclamata entusiasticamente da grande folla, quindi in carrozza, scortata dalla cavalleria indiana si recò al campo militare.

Entrata la Regina nel campo tutti gli spettatori proruppero in acclamazioni calorose, sventolando i fazzoletti e i cappelli mentre le artiglierie facevano le salve e tutte le musiche militari intuonavano l'inno *God save the Queen* e le truppe presentavano le armi.

Le truppe si trovavano schierate su due linee agli ordini del duca di Connaught. In prima linea erano la fanteria, l'artiglieria, il genio; in seconda linea la cavalleria.

Vicino alla carrozza della Regina erano schierate le truppe coloniali che sfilarono per prime, quindi tornarono al loro posto per assistere allo sfilamento delle altre truppe.

Terminato lo sfilamento, riuscito brillantissimo, la Regina ha lasciato il campo di Aldershot, fra le nuove ed entusiastiche acclamazioni della folla, le salve d'artiglieria e il suono dell'inno nazionale.

Riscatto delle ferrovie svizzere

Berna 1, ore 9.20 p. — Il Consiglio degli Stati approvò per appello nominale con voti 25 contro 17 il progetto del Consiglio federale relativo al riscatto da parte della Confederazione delle reti ferroviarie delle cinque grandi Compagnie svizzere.

Il Consiglio nazionale discuterà il progetto nella sessione straordinaria di settembre. Il progetto si sottoporrà in febbraio al *referendum* popolare.

Nel ministero prussiano

Berlino 1, ore 6.10 p. — Il *Reichsanzeiger* dice che l'Imperatore ha accettato le dimissioni di Bötticher e firmato le seguenti nomine: Il segretario di Stato al tesoro Posadowski è nominato segretario di Stato all'interno, ministro di Stato prussiano e sostituto cancelliere; il ministro delle finanze Miquel è nominato vicepresidente del ministero prussiano; il generale Podbielski è nominato segretario di Stato alle poste e telegrafi.

Ancora la tariffa doganale americana

Washington 1, ore 10 a. — Il Senato continua la discussione delle riforme delle tariffe doganali. Si approvano un dazio del 10 0|0 *ad valorem* sulle pietre preziose e del 30 0|0 sui quadri e statue. La commissione del Senato proporrà un emendamento al progetto di tariffa doganale, autorizzante il governo a negoziare trattati di commercio con riduzioni del 10 0|0 sulle tariffe stesse.

Fanatismo indiano

Una ribellione a Bengala

Calcutta 1, ore 8.10 a. — Una pretesa profanazione della Moschea Chittper a Bengala provocò una ribellione che durò tutta la giornata. La polizia fu impotente a reprimerla. Quasi tutti gli ufficiali europei furono feriti. Truppa fu inviata sui luoghi. L'agitazione continua.

La nostra legazione in Baviera

Monaco di Baviera 1, ore 9 a. — E' giunto il ministro d'Italia Deforesta. Riprese la direzione della legazione.

Un nuovo Ercolano

Manilla 1, ore 3.50 p. — In seguito a violenta eruzione del vulcano Mayon, il sottostante villaggio di Libong è rimasto distrutto. Vi perirono 120 abitanti.

Sette vescovi russi

Pietroburgo 1, ore 4 p. — Il governo fece pervenire alla Santa Sede, mediante il ministro residente russo a Roma tutti i documenti informativi circa la nomina di sette vescovi cattolici, che prenderanno possesso delle rispettive diocesi, appena giungeranno da Roma i relativi brevi pontifici.

Una collisione nel Bosforo

Una nave tedesca affondata

Costantinopoli 1, ore 9.50 a. — Nel pomeriggio di ieri la nave da guerra tedesca *Berthilde* ebbe una collisione colla nave mercantile tedesca *Reinbeck* che affondò. La maggior parte dell'equipaggio annegò. Il capitano però si è salvato. Durante il salvataggio due marinai dello stazionario *Hum* annegarono.

Il Re del Siam in Polonia

Budapest 1, ore 8 a. — Il Re del Siam è partito iersera per Varsavia.

L'inchiesta sulla catastrofe di Kolomea

Vienna 1, ore 10.10 p. — La relazione del ministero sulle ferrovie in seguito alla inchiesta ufficiale per la catastrofe di Kolomea, constata che la catastrofe fu provocata esclusivamente dal violento uragano che fece crollare improvvisamente il ponte. Alcune ore prima un treno merci aveva passato il ponte senza incidenti. La linea ferroviaria e il ponte erano in perfetto stato. Il numero delle vittime è di nove. Non esiste alcuna responsabilità per l'amministrazione ferroviaria.

La nuova legge sul buon costume nel Cantone di Zurigo

Il Cantone di Zurigo doveva pronunciarsi, col sistema del *referendum*, su d'una legge già votata dal Gran Consiglio e relativa ai *buoni costumi*. 40,564 contro 14,697 elettori ratificarono la legge governativa, che è rigorosissima. Basti dire che col primo luglio tutte le case di tolleranza dovranno esser chiuse e pene severissime vengono comminate a quelle... disgraziate che saranno colte sulla via a dar noia, come che sia, ai passanti.

NUOVA FASE D'UNA VECCHIA VERTENZA

Telegrafano da Roma 30 alla *Gazz. del popolo*:

Come è noto, nell'affare del connazionale Ernesto Cerruti e Compagnia colla Colombia, risolto con sentenza arbitrale, il presidente degli Stati Uniti condannava la Colombia a pagare alla Ditta Cerruti sessantamila sterline, più tutti i debiti della stessa Ditta.

Oggi due Case inglesi, creditrici della Ditta, chiesero che il sequestro provvisorio per le dette sessantamila sterline si rendesse esecutorio.

Gli avvocati della Ditta sostennero la illegalità del sequestro e l'incompetenza del Tribunale.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma 1 luglio, sera*:

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica ha ricevuto telegrammi da Minco (Catania), Messina, Lecce, Bari annunzianti che ieri (30) verso le 3,50 furonvi colà alcune scosse leggere di terremoto. Circa la stessa ora furono perturbati gli strumenti sismici degli osservatori di Portici, Ischia e Roma (Collegio Romano).

Ferrara — Ci telegrafano 1 luglio, sera — *Sciopero di mietitori* — A Manara, a San Bartolomeo in Bosco e a Monestirolo lo sciopero dei mietitori venne in gran parte risolto per l'intervento anche del deputato del Collegio, on. Sani, il quale ottenne dai proprietarii un aumento di mercede.

Calcolasi però che siano ancora in isciopero 500 mietitori.

Molti di essi tentano di indurre i compagni ad abbandonare il lavoro.

Sul posto si trovano un tenente dei carabinieri, un delegato di P. S., alcuni carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Occorrendo verranno inviati in quei paesi nuovi rinforzi di carabinieri e di truppa.

Napoli — Ci telegrafano 1 luglio, sera — *Chiaradia di ritorno.* — A bordo dell'*Ems* è arrivato il deputato on. Chiaradia, che rappresentò il governo al Congresso postale universale di Washington.

La morte di Di Gennaro — Edoardo Di Gennaro, direttore dell'*Africa Italiana*, venuto qui da Massaua a passare qualche mese in famiglia, morì stamane dopo pochi giorni di polmonite, seguita da attacco cerebrale, che ebbe già la prima volta a Massaua.

Roma — Ci telegrafano 1 luglio, sera — *Il caldo* è oggi più opprimente e soffocante dei giorni scorsi. Si riscontrarono casi di insolazione in parecchi animali.

Sassari. — Ci telegrafano 1 luglio, sera — *Il caldo* è eccezionale in tutta l'isola. In seguito a violenti temporali e grandinate nel Nuorese i fiumi e i torrenti ingrossarono e strariparono. Grandi danni e qualche vittima.

Brescia — *Schiacciato dal vaporino* — Girardi Luigi, giardiniere, di anni 60, smontato dal tram nel paese di Termini rincorrendolo cadeva sotto le ruote. L'infelice rimase quasi tagliato a metà e morì subito. Lo spettacolo fu rattristante: alcuni sacerdoti genuflessi sulla strada recitarono le preci pel suo trapasso.

Foggia — *Un cantante ambulante pugnalato* — Il cantante ambulante Giuseppe Monticelli di anni 21, in via Stella, mentre cantava, fu avvicinato da un certo Oreste Vagi, pregiudicato, il quale lo ingiuriò, dicendogli: smetti di cantare canzoni in dialetto napoletano. Il Monticelli, poco curandosi delle parole dette dal Vagi, continuò a cantare. Allora il Vagi, tratto di tasca un pugnale, gl'inferì un colpo alla gola. Trasportato all'ospedale dopo poche ore moriva. L'omicida venne arrestato.

Piacenza — *Annegato nel Po* — Seguita la cronaca delle vittime del Po. Maserati Virginio, ragazzetto di 12 anni, recatosi solo a bagnarsi in una località pericolosa detta *Pennello* annegava miseramente.

Reggio Calabria — Ci scrivono, 27 giugno — *(Gil)* — *Duello tra due sergenti* — La sera del 25 corr. due sergenti del 60° fanteria di presidio in questa città, Nobile Santo e Costanzo Luigi, si scambiarono alla mensa sott'ufficiali delle parole offensive per motivi però affatto estranei al servizio militare.

Stamane essi alle ore 4,40 nella località cosidetta *Piani di Modena*, si sono battuti alla sciabola.

Lo scontro, che ha avuto luogo con esclusione dei colpi di punta, è durato ben 38 minuti ed il sergente Costanzo ha riportato una ferita al braccio destro lunga 7 centimetri ed un'altra alla pinna nasale sinistra.

Padrini del sergente Nobile erano i furieri Bruno Alessandro e Avagnina Alfonso. Secondi del sergente Costanzo, erano i furieri Scaloia Eugenio e Napoli Temistocle.

Assistevano allo scontro il sottotenente di complemento dott. Michele D'Agostino ed il dottor Giuseppe Ursino, sottotenente di complemento in congedo.

I duellanti s'attennero alle regole della più perfetta cavalleria ed infine si riconciliarono stringendosi la mano sul terreno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 2 luglio: Visit. di M. V.
Sabato 3 luglio: S. Eliodoro.
Sole leva ore 4 m. 28 tram. 8 m. 1

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 305 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 946 — Totale visitatori 1351

Il tempo che farà in luglio. — Mathieu de la Drome è passato di moda, ora è la volta di Giulio Caprè, che manda da Chillon, nella Svizzera, al *Petit Temps*, le sue profezie sul tempo.

Se le vedremo verificarsi seguiteremo a riprodurre le successive che egli potesse comunicare.

Il Caprè divide i suoi pronostici per l'Europa centrale e occidentale in cinque periodi:

1. Dal 1. al 5 luglio. Bel tempo, caldo, tempestoso: piovoso verso il 3 e 4.

2. Dal 5 al 9. Cattivo: depressione sulla Scozia e la Scandinavia. Regime di venti d'Ovest a S. O. al principio e di N. O. verso il 7, 8 e 9. Abbassamento di temperatura il 7 e l'8 nebbioso, coperto, fresco.

3. Dal 9 al 14. Variabile, tempestoso il 10 e l'11. Coperto il 12. Depressioni sull'Inghilterra centrale e il mare del Nord il 13 e sulla Danimarca e la Germania del Nord il 14. Predominio dei venti di N. O. a O. S. O., sul Belgio, la Francia del Nord e la Germania, di S. O. sull'Austria.

Pioggie probabili il 14 e il 15. Forti perturbazioni atmosferiche il 12 e il 13.

4. Dal 15 al 21. Variabile con tendenza al bel tempo. Alte pressioni sul continente. A cominciare dal 14 le basse pressioni si fermeranno sul golfo di Lione, di Genova e sull'Adriatico.

Il 16 e il 17. Depressioni sull'Irlanda e l'Inghilterra. Vento di S. E. a O. S. O. sul golfo di Guascogna e il litorale della Manica.

Dal 17 al 21. Bel tempo sul centro e le Alpi. Predominio di venti di N. E.

5. Dal 21 al 27. Per o te cattivo, piovoso e

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

— Dopo la partenza di monsignore il duca.

— E pur lei sarà stata costretta alle stesse prove di nobiltà delle sue compagne?

— Certo, madama. Queste prove mi furono mandate da un alto personaggio della vostra corte, il quale è legato con la famiglia di questa giovane donna.

— E com'ella si chiama?

— Enrichetta di Baudoncourt. E la figlia di un vecchio signore morto a Mouthlery. E' vedova da un anno e non ha più parenti, tranne uno zio, credo, che abita il villaggio di Navenne.

— E' giovane?

— Ventidue anni, signora.

— Se desiderate vederla, d'altronde...

— Sì! sì!... certo, disse la duchessa con ca'ore.

Le tre dame entrarono nella cella.

— Enrichetta, figlia mia, disse l'abbadessa, ecco la vostra sovrana, madama Maria di Borgogna.

L'abitatrice della cella si alzò vivamente e prosternandosi ai piedi della duchessa, le baciò la mano.

— Grazie, madama, disse con voce dolce e grave, grazie; è la prima visita che ricevo in questo ritiro, alla vigilia forse del giorno in cui darò al mondo un eterno addio!... Grazie mia graziosa regina!...

— Ipocrita! pensò Bianca, quantunque non sospettasse Enrico d'esser capace di un tradimento verso la duchessa.

Maria analizzò con un solo sguardo le perfezioni della giovane donna ch'era ai suoi piedi. Arrossì, poi impallidì, quindi lasciò sfuggire queste parole:

— Oh! tanto bella, signora, e abbandonate il mondo?...

— Ah! signora duchessa, rispose la novizia, perchè non è svanita da lungo tempo, questa fatale bellezza alla quale credo, perchè Vostra Altezza ha voluto osservarla!... Se i miei pianti avessero dovuto alterarla, non ne resterebbe più oggi le vestigia.

— Siete dunque infelice?

— Oh sì! Rimasta orfana a quindici anni, ho amato e divenni la sposa di colui che amavo... Mio marito morì tra le mie braccia, madama; mio figlio, un bel bimbo bruno con grand'occhi neri, è morto pur esso quando incominciava a balbettare il mio nome... Passò un anno da questo, il mio lutto è finito; ma il dolore non s'è spento; vengo qui a piangere tutto quanto ho perduto, e chiedere a Dio la morte cristiana, e le ineffabili consolazioni della vita religiosa.

Maria guardò di nuovo e con insistenza la giovane donna.

Il semplice costume delle Annunciate non aveva potuto nuocere alla sua bellezza. La sua figura flessibile si delineava armoniosamente sotto il suo vestito di lana bianca.

Il corsetto chiudeva un corpo divino. Un collo di una bianchezza marmorea, deliziosamente posato sopra due spalle d'Erigone, sosteneva una testa la cui capigliatura bruna e abbondante sfuggiva in ricci ribelli dalla benda bianca. Delle labbra rosse; due occhi neri di cui si poteva difficilmente sostenere il lampo bizzarro, completavano il volto della suora. V'era in tutta la sua persona una potenza vitale che mandava raggi ed affluvii, e un nonsochè di appassionato, di ardente, che si tradiva in ogni suo atto.

— Com'è bella! pensò ancora la duchessa.

E volgendosi verso Bianca, scambiò con lei uno sguardo profondo.

— Che posso fare per voi, signora, chiese Maria alla novizia.

— Nulla, madama, tutto è finito ora per me sulla terra. Vogliate guardare questo costume, è tutto quanto mi rammenta dei giorni trascorsi, voglio tenerlo sempre sotto gli occhi per ravvivare i miei dolori allorchè minacciano di estinguersi. E' l'espiazione di qualche anno di felicità, madama.

— Addio dunque, signora! Possiate trovar qui la pace che invano cerchereste nel mondo.

Enrichetta s'inchinò profondamente davanti la duchessa, che gettò su lei, partendo, uno sguardo pieno di malfidenza.

Quando si trovò sola la novizia mutò fisonomia, le lagrime fuggirono dai suoi occhi, uno strano sorriso le contrasse le labbra.

— E' graziosa davvero... quella piccola duchessa, mormorò. E' gran peccato le si faccia sposare un burbero tedesco!...

Poi, aprendo un cassettino segreto, nascosto nello spessore del letto, si pose a contare seriamente delle file di monete d'oro, sparse in fondo a quel cassettino.

— Ancora venti mila scudi e potrò vivere come io l'intendo!... disse. Ah!... perchè quell'imbecille di Saint-Jean non me li ha guadagnati? Se avesse avuto nell'ultima occasione il vigore e l'energia di una certa persona di mia conoscenza!... Ma tutto non si può avere nel mondo; se l'uno non ha coraggio, l'altro ne aveva troppo!...

Dopo avere contato una seconda volta il denaro, la giovane donna richiuse il cassettino con molta cura.

Poi si pose a cercare tra le pergamene che coprivano il tavolo.

— Dove è la copia della lettera che diressi a Campo Basso? si chiese.

Poi, vedendo che le sue ricerche erano inutili, riprese:

— Via, stolta che sono, ho lasciato aperta la finestra, il vento mi ha tutto scompigliato. Però, ci vorrebbe una grande abilità per scoprire ciò che volevo dire...

Frattanto Bianca e la sua signora s'erano congedate dall'abbadessa, che aveva fatte a quest'ultima molte riverenze e molte proteste delle quali la duchessa poco si curava.

Erano rientrati negli appartamenti di Maria.

— Che pensi tu di quella donna, Bianca? chiese la duchessa.

— Ha una fisonomia ingannatrice. Tutte le sue lagrime non mi hanno punto commossa, io che piangerei per una parola...

— Sì! non la credo tanto staccata dagli amori terrestri. Hai osservato quelle sue movenze da tigre?

— Sono feline i suoi movimenti. Oh! quella donna o ha mal amato, o dovette amare con frenesia!...

— Come dite questo, madama! mormorò sommessamente Bianca.

E guardò alla sua volta la duchessa.

(Continua)

ventoso. Temporali parziali. Forti depressioni sulla Scozia, il mare del Nord, la Danimarca e il Baltico. Predominio di venti d'O. a S. O. sul continente. Giorni critici il 22, 23 e 24. Dal 27 al 31 Variabile, tempestoso, caldo. Bello sulle Alpi e sul continente occidentale.

Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicultura. — Per esigenze del servizio pubblico la Società Veneta di Navigazione lagunare non ha potuto concedere un vapore di sufficiente portata come era richiesto per il gran numero di inscritti alla gita.

Il Congresso sociale e la gita vengono quindi rimandati alla settimana ventura, rimanendo invariato il programma.

Con altro avviso i soci, gli invitati e gli inscritti alla gita riceveranno ulteriori comunicazioni pel giorno e l'ora della partenza.

Funebri — Ieri mattina alle dieci ebbero luogo i funerali del povero nocchiere Luigi Voltolina, tolto così repentinamente alla famiglia e agli amici.

A rendere l'ultimo tributo di affetto, intervenne una quantità di amici e conoscenti. Sei bellissime corone e circa cento torcie.

Sulla bara pronunziò parole di compianto, commovendo i presenti, l'esercente liquori Bortoluzzi, amico della famiglia.

La China-China alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Tiro a segno — Martedì scorso ebbe luogo al poligono di Lido la 5ª e 6ª lezione di tiro ordinario coll'intervento di 102 tiratori, i quali spararono complessivamente 3286 cartucce.

Domenica prossima, 4, si eseguirà la 7ª e 8ª lezione la prima delle quali alla distanza di 200 metri e la seconda a 300.

Il giorno 18 corr. avrà principio il 3° ed ultimo periodo di tiro. S'invitano pertanto i signori soci che intendono prendervi parte di notificarsi alla sede della Società — S. Fantin — non più tardi del giorno 15 presentando il proprio libretto di tiro.

Le brave padrone di casa domani sabato dovranno far le spese anche per domenica e questo pel semplice motivo, che agenti, direttori e padroni tutti saranno a Trieste a far compagnia al Club degli ignoranti veneziani e padovani.

Duplice e triplice salvamento — Ieri alle undici ant. le sorelle Giselda ed Elvira Fabris, l'una di sei l'altra di otto anni, abitanti a S. Giuseppe, uscirono di casa con una pignatta per prendere del brodo.

Camminavano a braccetto sulla sponda della Fondamenta S. Giuseppe, quando Giselda, posto un piede fuori della sponda barcollò e precipitò in canale, trascinando seco la sorella.

Un barcaiuolo, addetto alla barca delle spazzature della ditta Vianello, udito il tonfo, si gettò in canale ritenendo che una sola fosse la precipitata; ma invece fu afferrato da quattro braccia.

Lo spazzino, allora, stretto al collo, minacciava di affogare e con lui le due bambine.

Il *cadraio* Abele Franz, abitante a Castello, vista l'impotenza dello spazzino a guadagnar la riva, per nulla curando il pericolo, si slanciò coraggiosamente in acqua e liberò lo spazzino da una delle cadute. Alleggerito così, lo spazzino riuscì a portare una bambina alla riva, mentre Franz salvava la seconda.

Gli ignoti al lavoro — Sabato scorso, ignoti, vista la porta aperta del palazzo Bragadin, in Calle della Regina, vi entrarono e rubarono due tappeti del valore di dieci lire di proprietà del gondoliere Giovanni Cerchieri; i tappeti si trovavano nell'atrio del palazzo stesso.

Il ladro delle carte da giuoco — Abbiamo giorni fa narrato il furto di 160 pacchi di carte da giuoco, perpetrato alla Marittima colla rottura di due casse.

Il delegato Manganiello, venuto a conoscenza che il giorno seguente al furto erano stati offerti in vendita a due esercenti pubblici, appunto dei mazzi di carte, attivò le indagini relative, in seguito alle quali procedette all'arresto di un ex facchino alla Marittima, quegli appunto che offrì in vendita le carte stesse.

E' certo Stefani Giuseppe di 29 anni, abitante a S. Polo. Interrogato, ammise di avere offerto in vendita le carte che dichiara essergli state consegnate da un individuo che . . . non conosce.

Forse col giudice istruttore sarà più loquace.

Disgrazia — Ieri mattina alle sette a bordo del piroscafo *Mutua* ancorato alla Marittima, il facchino Giovanni Creva di 35 anni, abitante a Dorsoduro, veniva accidentalmente colpito da un ponte cadutogli sul braccio sinistro che gli fu fratturato. Venne ricoverato a cura degli agenti di P. S. all'Ospedale civile.

Col caldo è consigliabile una gita in mare. Il grande ed elegante piroscafo *Iris* parte in gita di piacere per Trieste domenica mattina alle 7. Ritorno, partendo da Trieste alla mezzanotte. — Andata-ritorno L. 15, andata L. 10. — Agenzia De Paoli, S. Marco.

Altre marachelle del cameriere — Abbiamo ieri narrato del cameriere al *Cappello Nero* Giovanni Zennaro, che si è appropriato trecentosessanta lire, riscosse dai forestieri, e che doveva consegnare al proprietario dell'Albergo.

Ora sono saltate fuori altre appropriazioni, come quella di lire trentasette riscosse da una famiglia che pranzava a parte e che pagava allo Zennaro giornalmente. Ieri mattina il proprietario dell'albergo presentò il conto alla famiglia; ma questa, a sua volta, presentò le note giornaliere quietanzate dallo Zennaro.

Un altro forestiere consegnò allo stesso Zennaro cinque lire perchè gli spedisse una cassa e pagasse le spese di trasporto. Lo Zennaro invece si trattenne le cinque lire, e spedì la cassa in porto assegnato.

Esami di licenza — Cominciarono ieri — e nei R. Licei si diedero due temi d'italiano; si doveva svolgerne uno a scelta:

1. Descritte in breve quadro le condizioni morali e politiche d'Italia alla fine del secolo passato e alla fine di questo, s'istituisca un raffronto fra i due periodi storici e se ne traggano auspici per l'avvenire della nazione.

2. Dialogo con un vecchio amico di famiglia che prese parte ai moti politici e alle guerre del risorgimento italiano.

Per concorrere alla gara d'onore il candidato doveva svolgere il primo tema.

Ancora l'attentato avvelenamento — Il liquido trangugiato dal diciottenne Vittorio Calimani, fatto al quale abbiamo ieri accennato, è solfato di rame misto all'anilina. Causa del tentato suicidio è l'essere respinto, a quanto si dice, da una ragazza quindicenne, con la quale il Calimani voleva amoreggiare. Non si tratta quindi di improvviso malore, come pubblicarono gli altri giornali cittadini.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1° luglio: Nascite: maschi 6 — femmine 11 — Totale 17.

Decessi: Baldissin Trapolin Antonia, 79, vedova, casalinga — Piovesan Meneghini Pierina, 74, ved., id. — Pandian Scarpa Luigia, 54, coniugata, id. — Celegotto Toluzzo Maria, 44, coni., id. — Dalla Man Antonietta ch. Irma, 20, nubile, id. — Voltolina Luigi, 48, coniug., I° nocchiere di porto, tutti di Venezia — Rossa Francesco, 23, celibe, già falegname di Belluno.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Mira.

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Marcello — Il maestro Fabio Gualdo, allievo del prof. Giarda, sopra proposta del Comitato di vigilanza, fu nominato dalla Giunta Municipale prof. aggiunto di piano al Liceo Marcello, essendovi in codesta classe un numero esuberante di scolari. La nomina onora il Gualdo e il suo maestro. Congratulazioni.

I fratelli Calascione — Un amico ci scrive: (*p. n.*) L'altra sera in casa Pastega a S. Giacomo dall'Orio con altri buongustai ho udito i giovani Arturo e Guglielmo Calascione, figliuoli dell'egregio maestro della nostra Banda cittadina, i quali eseguirono successivamente ed in modo da destare un vero entusiasmo alcuni dei più scelti pezzi del repertorio classico, da Van Beethoven a Weber a Grieg.

Il *clou* però della serata fu una primizia ammannitaci da Arturo Calascione, una *Suite* in 5 tempi, di sua recente composizione e che meravigliò per l'originalità e la robustezza della struttura, la vivacità e l'espressione del colorito.

Il giovane maestro si è mostrato oltre che eccellente pianista, anche contrappuntista valentissimo. Vorrei sentire questo suo lavoro istrumentato, sicuro che l'effetto riuscirebbe grandioso.

Il fratello minore (appena quattordicenne) miniò addirittura sul violino la sua parte e fu vivamente ammirato per la precisione e la forza della *cavata*. Applausi infiniti ai simpatici musicisti, ed applausi alla signorina Salvadori che negli intermezzi fece gustare con soavità di sentimento, con voce robusta ed intonata alcune delle migliori romanze.

La Duse in «Cavalleria rusticana» — Telegrafano da Parigi 30 giugno:

La *Cavalleria rusticana* del Verga, produsse un effetto enorme alla *Renaissance*.

La Duse, nella parte di Santuzza, riuscì terrificante; tutti poi contribuirono efficacissimamente all'interpretazione del lavoro, e l'impressione nel pubblico fu veramente straordinaria nella scena della sfida. Berti e Mazzanti furono applauditissimi in quella parte.

La scena fra Santuzza e Alfio fu di un realismo quasi doloroso, tanta fu l'efficacia e la naturalezza con cui venne resa.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *La rettitudine*, Carlini — 2. Sinfonia *Fra Diavolo*, Meyerbeer — 3. Pot pourri *Boccaccio*, De Suppé — 4. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 5. Duetto *Guarany*, Gomes — 6. Galop *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Tre furti

Scarpa Angelo, Scarpa Alberto e Vianello Giov., barcari di Pellestrina, debbono rispondere, del reato di furto il primo di una forma di cacio e di 36 chili di baccalà; gli altri due del furto dei soli baccalà, commesso in Venezia nel gennaio e marzo 1897, dalla barca, ed in danno di Vianello Girolamo.

Il Tribunale avendoli ritenuti colpevoli dei reati rispettivamente loro addebitati, li condanna, il primo a mesi otto di reclusione e lire centocinquanta di multa, i secondi a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione e lire centoventicinque di multa per ciascuno.

Dif. A. Bizio e Orlandini.

— L'ex gondoliere, di Casa Morosini prima, e del cav. Guggenheim dopo, Gedda Vincenzo, per avere durante il servizio prestato nel febbraio 1897 al Morosini, rubato, in danno del di lui suocero, comm. Rombo, in più riprese, da un cassetto aperto del tavolo che trovavasi nella sua camera da letto, L. 18; e nel marzo seguente, nella camera da letto da un cassetto pure aperto, in casa ed in danno delle figlie del Guggenheim, e della loro istitutrice signorina Albanesi Fernanda, varii oggetti preziosi per un valore di L. 90 circa, viene condannato ad un anno e mesi due di reclusione.

Dif. avv. Sarfatti.

— Per il furto di una lira sterlina, commesso sulla pubblica via, la sera del 15 maggio 1897, in danno di un ufficiale siamese, Panello Giacomo si busca quattro mesi di reclusione.

Dif. avv. Munari.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Consiglieri: Berlendis, Munari, Scarpa, Fedozzi — P. M. cav. Amati.

Sorio Domenico e Cozzoli Lodovico vennero inviati al Tribunale di Verona per rispondere del reato previsto dall'art. 413 del Codice penale.

Il Tribunale con sentenza 26 aprile p. p. dichiarava in loro confronto non luogo a procedere, non costituendo i fatti loro iscritti un reato.

Contro la sentenza fu interposto appello dal P. M. ma la Corte trovò di confermare la sentenza stessa.

— Il Tribunale di Legnago con sentenza 13 aprile p. p. condannava Cottignoli Luigi, di anni 61, per atti innominabili commessi su diversi ragazzi, uno dei quali non ancora dodicenne a due anni e mesi otto di reclusione, nonchè alla multa di L. 500, pena che veniva ridotta di tre mesi per effetto del R. D. d'amnistia 24 ottobre 1896.

— La Corte ordinava poi la esecuzione della sentenza 26 aprile u. s. del Tribunale di Conegliano che condannava Cuzzolin Giovanni a mesi cinque e giorni tredici per furto.

— Discussasi la causa contro Dall'Olio Elisabetta imputata del reato previsto e punito dall'art. 418 del Codice penale, la Corte credeva necessario di sentire nuovamente i testimonii chiamati nel primo giudizio, e di sentirne altri sia a carico, sia a discarico, e quindi rinviava la causa ad altra udienza da destinarsi.

— Da ultimo veniva confermata in merito la sentenza 29 aprile p. p. del Tribunale di Vicenza che condannava Miniscalco Anna a mesi cinque di reclusione e a lire cento di multa, ma attesi i buoni precedenti della giudicabile ed ammesse a di lei favore le attenuanti generiche previste dall'art. 59 del Codice penale, riduceva la suddetta pena a quella minore di giorni settantacinque di reclusione, e a lire cinquanta di multa.

Tribunale pen. di Belluno

Processo per diffamazione

Ci scrivono da Belluno, 1° luglio:

(*G. E.*) Domani dinanzi al nostro Tribunale, comincierà il processo per diffamazione promosso dall'avvocato cav. Bianco contro il comm. Giorgio Pagani Cesa. L'accusato, a quanto dicesi, sarà difeso dal l'avv. Perera. La parte civile sarà sostenuta dall'avvocato Chitarin.

Corte d'Assise di Padova

Fratricidio?

Ci scrivono da Padova 1:

Vi annuncio — a seguito di quanto ieri vi scrissi in argomento — che i giurati hanno assolto Luigi Borile il vecchio di Solesino.

In sostanza, ha trionfato la tesi defensionale dell'egregio avv. Stoppato — cioè la inesistenza del reato.

Superfluo aggiungere che il difensore fu di una logica stringente e persuasiva — basando principalmente sulle perizie mediche.

L'assoluzione venne accolta bene anche dal pubblico che — malgrado il caldo — affollava l'aula

SPORT

Gita del Veloce Club Veneziano

La Presidenza avverte i soci che ha indetta una gita sociale a Vittorio e Lago di Santa Croce. Partenza da Mestre sabato 3 corrente alle 5 p.m. pernottamento a Vittorio — partenza domenica alle 4 e mezzo antim. pel Lago di Santa Croce, indi ritorno a Mestre.

NECROLOGIO

La morte di Napoleone Giotti

Era un dimenticato Napoleone Giotti: i giovani non ricordano le sue opere se non forse la *Monaldesca*, dramma in versi che qualche volta viene ancora rappresentato ed è nel repertorio filodrammatico. Pure egli era scrittore e poeta di vaglia, critico di valore, e patriota che aveva fatto servir l'arte a tener desto l'amore, e l'entusiasmo per la patria italiana.

Nato a Milano nel 1823 andò giovane a Firenze e fu tra le più simpatiche e caratteristiche figure della città del fiore.

Di lui rimangono parecchi lavori drammatici: la *Monaldesca*, già ricordata, *La lega Lombarda*, *Gli Ugonotti*, *Guglielmo il Malo*, *La dioratina*, *L'ultimo duca d'Urbino*, *Renata*, *Pietro il Grande*, *l'Orda*, *il Sansone* — drammi pieni di allusioni politiche che, sotto il Granduca, entusiasmavano il pubblico fiorentino — e vari altri. Pubblicò anche dei romanzi fra i quali ricordiamo, interessante e scritto in buona lingua italiana, il *Fanfullo*. Fu anche egli un giornalista e collaborò nell'*Alba* del La Farina.

Entrando in arte prese il nome di Napoleone Giotti, mentre il suo vero era Carlo Jouhaud. — Ma lo pseudonimo gli rimase nè lo si conosceva se non con quello.

Fu, nel 49, deputato alla Costituente Toscana.

A Piacenza è morta la contessa Paolina Asinelli Boccabarili, nata nob. Muggiani — A Torino il comm. Carlo Faraldo, senatore, prefetto a riposo — A Roma l'ing. Amos Pizzo e l'avv. Francesco De Somma — A Cosenza il maestro di musica Vittorio Orsinarsi — Ad Allidone di Cosenza il cap. di cavalleria Francesco Antonio Chidichino — A Formia il patriota Giuseppe Capolino — A Milano il ragioniere Innocente Finoli.

A Londra lord William Philip Sefton membro della Camera dei Pari — A Bourg il gioielliere Amedeo Fornet, famoso per la fabbricazione degli smalti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.00	59.98	57.40
Termometro centig. al Nord	27.4	27.8	30.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	66	63
Direzione del vento	SE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	4	7	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.4 - min. di ieri 25.0

Corriere vicentino

Vicenza, 1 luglio — **Per la stagione di fiera** — A complemento della notizia ieri datavi godo informarvi che per la prossima stagione di fiera oltre allo spettacolo d'opera avremo nell'ippodromo di Campo Marzio tre giornate di corse al trotto cui parteciperanno i più forti trottatori italiani ed esteri. Si avrebbe voluto dare una corsa military ma dovendo il reggimento *Genova*, qui di stanza, partire il 1 settembre per le grandi manovre, fu giuoco-forza rinunciare alla bella idea.

Dal 15 agosto al 15 settembre avremo al salone la Mostra regionale di arte applicata e forse anche un Concorso Agrario.

Ma non mi soffermo qui. la solerte presidenza della Berga sta meditando ancora qualche cosa di nuovo e spettacoloso — epperò mantiene scrupolosamente il segreto — E' certo che dai preposti alla Berga possiamo aspettarci delle grate sorprese.

Un grosso fermo daziario — Iersera alle ore 6 alla barriera daziaria del Macello venne fermata una carrozza da nolo nel di cui cassetto stavano nascosti 37 chilogrammi di *boridole*. La operazione venne eseguita dall'assistente Maestrello coadiuvato dalla guardia daziaria Tomasin.

L'abbattimento della mura Salvi tanto sostenuto in Consiglio Comunale dal comm. Lioy e per cui si temeva dopo l'approvazione il *veto* prefettizio perchè spesa facoltativa; venne ieri confermato dalla Prefettura. Fu un gruppo di cittadini, capitanati dal cav. Antonio Zanetti che reclamando perchè la spesa — come sosteneva il Salvi — era già stanziata in bilancio, provocò dal superiore ufficio la convalidazione del voto consigliare.

Ed i vicentini applaudono ora alla tenacità del Lioy ed al gruppo di cittadini che lo seppe coadiuvare.

Orribile disgrazia — L'altr'ieri a Forni sull'altipiano di Asiago certo Fontana Antonio, imprenditore, cadde dall'armatura di una fabbrica dall'altezza di 8 metri rimanendo all'istante cadavere.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 luglio — **Un'altra vittima del treno** — (*n.*) Dopo il suicidio sulla linea di Belluno, la disgrazia — orribile — quella di Venezia.

Il cantoniere del casello n. 18 — Antonio Bison, quarantenne, nativo di Mogliano — prestava servizio anche nella vicina garretta, posta al passaggio a livello della strada detta *del Mestre*, a S. Lazzaro. Iersera, passato il diretto di Pontebba — alle 10.80 — si sdraiò sull'erba in attesa del treno Venezia, in arrivo a Treviso alle 11.20. Sembra che, colto dal sonno, il Bison siasi svegliato all'improvviso, e nell'attraversare il binario, sia stato investito dal treno.

Il macchinista per l'oscurità, di nulla si accorse; solo la moglie dell'infelice, non vedendolo ritornare, e sospettando una disgrazia, ne fece ricerca assieme al cognato... e si trovò dinanzi al cadavere del marito ridotto a brandelli dalle pesanti ruote della locomotiva!

La Banda cittadina suonerà domenica in Piazza il terzo atto della *Bohème* di Puccini — e fra breve una riduzione del *Falstaff* verdiano.

Il repertorio della nostra Banda si va, così, continuamente arricchendo; anche domenica scorsa si eseguirono due nuovi ballabili dello *Sport* di Marenco — che però, a dir il vero, non sono artisticamente gran cosa. Comunque, della novità va tenuto conto.

Belluno, 1 luglio — **Il Consiglio Comunale** si è ieri convocato, come avete annunziato, in sessione straordinaria. Presenti 22 consiglieri.

Si procede alla nomina di due assessori effettivi: riescono eletti i signori Zuppani co. Giuseppe e De Col Tana Bortolo.

I consiglieri Zasso, Tattara e Cavezzago presentano un ordine del giorno che propone la riconferma dell'attuale esattore comunale. E' approvato.

La Giunta dopo breve discussione mette ai voti la conferma per un quinquennio dell'ufficio di direttore didattico. Il provvedimento riesce approvato quasi all'unanimità non ostante il lavorio contrario fatto sott'acqua da qualcuno dell'opposizione.

Viene pure approvato il compenso di L. 600 proposto dalla Giunta per transare la lite dei maggiori percorsi eseguiti in passato dai cortei funebri, intentata al Comune di Belluno dal sig. Angelo Pio Fracchia. Su questo proposito la Giunta afferma come, ad onta del recente giudicato pretoriale, essa sia più che mai convinta del suo buon diritto su tutti i punti della controversia, che però propone l'accomodamento solo pel vivissimo desiderio di troncare senz'altro questioni antipatiche e pur troppo molto costose.

La seduta viene tolta alle ore 11.

Il patrio Consiglio approvando quasi a voti unanimi tutti i provvedimenti proposti, ha voluto attestare ancora una volta alla Giunta la sua viva simpatia per l'amore, attività e zelo con cui essa disimpegna le non facili ed ingrate mansioni, e più ancora per protestare contro l'inqualificabile contegno di qualche avversario che solo a scopo partigiano le muove una guerra ingiusta e sleale.

Relazione sull'acquedotto nuovo — Ieri per cura del Municipio venne diramata la relazione a stampa della Giunta Comunale sull'acquedotto delle Roncole.

Questo prezioso documento, con temperanza di linguaggio degna del maggior elogio, dimostra la nessuna serietà delle argomentazioni avversarie: afferma con valide prove la bontà del progettato acquedotto: ha infine parole roventi per coloro che senza provocazione alcuna fecero delle perfide insinuazioni a carico degli attuali amministratori, insinuazioni che furono poi trionfalmente smentite dai fatti.

La pubblicazione letta da tutti con molto interesse viene favorevolmente commentata.

Conegliano 1 luglio — (*Arthos*) — **Un concerto vocale ed istrumentale** avrà luogo domenica 4 corrente al nostro teatro sociale dell'Accademia, a beneficio dell'Istituto filarmonico e diretto dal maestro Battaglia, col gentile concorso di signorine e signori dilettanti, del maestro Giuseppe da Buos, di professori d'orchestra e allievi dell'Istituto filarmonico

Il programma, che è vasto parecchio, ci promette fra l'altro musica di Gomez, Chopin, Weber, Schubert, Verdi, Liszt ecc.

Il concorso numeroso del pubblico intelligente non mancherà.

Este 1 luglio — (*Elgidi*) — **Funerali** — **Disposizioni che . . . . . indispongono** — Mestamente solenni riuscirono le esequie rese in Monselice, al compianto pretore Malipiero Giuseppe.

Intervennero rappresentanze di tutti i Comuni del Mandamento, il deputato on. Aggio, il presidente del Tribunale cav. Rimini, il procuratore del Re cav. Petra, i sigg. Pretori di Este e Montagnana avvocati B Irin e Stiffoni, impiegati giudiziarii, avvocati, sodalizii con rappresentanze e standardi, moltissimi cittadini. Il Municipio di Monselice in forma ufficiale. Molte corone e commoventi epigrafi coprivano il feretro che posava sul carro funebre: — precedeva la musica.

Porsero l'ultimo saluto all'amato estinto, con parole toccantissime, i sigg. cav. Pertile, sindaco di Monselice; l'avv. dott. Bertana, uditore presso codesto Tribunale ed il pretore Boldrin.

— Venne disposto che gli esami presso codeste scuole incomincino ai 13 di luglio! Le vacanze decorrono dal 26 giugno: domandiamo quali sieno i criterii di tali canicolari . . . disposizioni? E professori e scolari vengono in codesto modo assoggettati ad un vero martirio, e se non è certo salutare simile procedimento, come si può pretendere che le prove devano seguire senza inconvenienti? Davvero saremmo curiosi di sapere a comodo di chi, s'indispongono in siffatta guisa docenti e scolari!

Padova 1 luglio — **La chiesa di S. Luca** — Un parrocchiano di S. Luca mi scrive che la chiesa omonima, in seguito a decreto prefettizio, venne chiusa al pubblico circa due anni fa per le condizioni disastrose in cui si trovava il coperto.

Poi s'iniziarono, senza furia, le pratiche burocratiche necessarie affine di stabilire a chi spettasse il restauro — e così passò un anno, in capo al quale si fece una colletta che fruttò un centinaio di lire.

I parrocchiani di S. Luca speravano che qualche cosa, almeno, si sarebbe cominciato a fare per arrivare, un giorno, alla riapertura della chiesa.

Invece il tempo se ne va e la modesta chiesetta resta chiusa, nello stesso identico stato che determinò la chiusura.

Ora, questo dispiace molto ai parrocchiani di S. Luca, per ragioni, che s'indovinano facilmente — e del loro dispiacere vogliono che io mi faccia portavoce davanti alle competenti autorità.

E siccome a farlo non mi costa gran fatica — eccoli serviti.

Gaiba, 1 luglio — **Grosso incendio** — Ieri si appiccava il fuoco alla casa di certo Meloncelli Gregorio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e ai cittadini accorsi non fu possibile domare l'incendio, il quale distrusse completamente la casa con quanto vi era dentro, recando un danno di L. 5500.

L'incendio si ritiene accidentale.

Papozze 1 luglio — **Annegato** — Ieri il giovane Giordani Carlo si recava a bagnarsi nel fiume Po. Ma essendo inesperto al nuoto fu travolto dalle acque ed annegò miseramente

Rovigo, 1 luglio — **Tentato suicidio** — Questa mattina il commesso daziario Benetti Vincenzo dell'età di anni 63, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra. Versa in grave pericolo di vita. Si ignora ancora la causa che indusse l'infelice vecchio alla disperata risoluzione. L'autorità si recò subito sul luogo.

S. Martino di Lupari, 29 giugno — **Funerali** — I funebri del compianto ed amatissimo maestro di musica Antonio Petria riuscirono una solenne e spontanea manifestazione di affetto e di stima, che non si ricorda l'eguale.

Municipio e le locali Società Operaia, Filarmonica ed Allegria, Beneficenza colle loro bandiere — Circolo musicale di Cittadella, una rappresentanza della Filarmonica di Castelfranco, numerosi amici venuti appositamente da fuori e tutta la parte eletta del paese parteciparono alla mesta cerimonia.

Era un corteo imponente, numerosissimo.

Reggevano i cordoni i presidenti della Filarmonica e dell'Operaia, il maestro della banda di Camisano e il dott. De Franceschi; facevano servizio la musica del paese ed il concerto di Cittadella che suonarono molto bene.

Si notarono bellissime corone di fiori freschi, fra cui veramente splendida ed artistica quella dell'Allegria e Beneficenza, fatta venire espressamente da Vicenza.

Al cimitero dissero belle e commoventi parole il musicante Calzavara, affezionato allievo del povero defunto ed il bravo maestro Fincato che fece cadere copiose e calde lagrime.

Udine, 30 giugno — E' censurato il fatto di un giornale cittadino che accolse un articolo insidioso contro una Banca cooperativa di un distretto, la quale pone ogni sua premura nel diffondere la cooperazione. Fa mestieri che i giornali specialmente ed i cittadini tutti di mente retta e di cuore generoso aiutino con ogni mezzo onesto il progredire e l'espandersi di queste istituzioni di cui lo scopo è saggio e lodevole. Cieco chi non vede che il miglior modo per temperare le asprezze fra il capitale ed il lavoro è quello di favorire e di appoggiare queste istituzioni

Udine 1 luglio — **Il ferimento di martedì** — **La morte del ferito** — **L'inseguimento del feritore** — A seguito della mia di ieri con la quale vi narrai del diverbio avvenuto nella notte di martedì, in Piazza XX settembre, fra alcuni giovani operai per questioni di donne e che ebbe per risultato il grave ferimento con colpo di coltello del calzolaio Paolini Pietro, debbo oggi soggiungervi che il ferito dovette soccombere.

Dalle indagini fatte dall'autorità di P. S. venne assodato che il feritore fu certo La Pietra Marcello, ed avuto sentore che questi si aggirava nei dintorni della città, gli agenti si misero in perlustrazione, e iersera verso le 10 lo scoprirono nei pressi del cimitero.

Ma egli accortosi delle guardie diessi a fuga precipitosa verso porta Gemona, sempre inseguito, e stava quasi per entrare in città, ma a un tratto mutò pensiero e voltò strada correndo verso Chiavris. A un certo punto sentendosi le guardie a pochi passi, spiccò un salto e traversato il canale della roggia si celò nella campagna.

Gli agenti di P. S. però hanno ancora ferma fiducia di agguantarlo.

A Cussignacco domenica e lunedì, nella ricorrenza della sagra annuale, grandi feste da ballo!! Con questo freschetto! A 40 centigradi all'ombra!

Ferruccio Macola, direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 luglio a L. 104.40

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 1 luglio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897.	97 35	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 80	128 95	— —	— —	3
Francia	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 30	104 45	— —	— —	3
Londra	26 24	26 26	26 13	26 15	3
Svizzera	103 90	104 —	— —	— —	3
Austria	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	97 50
Rendita fine	97 75
Ferrovie Merid.	706 —
Ferrovie Mediterr.	545 50
Navigaz. Gen. Ital.	339 —
Raffineria Zuccheri	261 50
Francia a vista	104 47 1[2
Londra a 3 mesi	26 23
Berlino a vista	128 82 1[2

Roma 1

Rend. it. cont.	97 51 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	106 —
Società del Gaz	820 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	6 —
Molini e magaz. gen.	142 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	27 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 20
» Germ. »	128 85

Vienna 1

Rendita in carta	101 10
» in argento	102 —
» in oro	123 15
» in corona	101 —
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	368 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 40
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	94 87

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	97 75
» » 4 1[2	107 75
Azioni Banca d'Italia	758 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	706 —
Ferrovie mediterran.	544 50
Navigazione generale	339 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 45
» sconto Lond	26 22 1[2
» Germania	128 75

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	37 30
Rendita Italiana	94 25

Londra 1

Inglese	113 —
Italiano	94 —

Parigi chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	102 25	101 75
Id. 3 % perp.	103 65	103 10
Id. 3 1[2 0[0	107 —	107 37
Id. ital. 5 %	95 42	95 75
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112 87	113 —
Obblig. Lomb.	— —	385 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	21 50	21 70
Banca Parigi	880 —	882 —
Tunis. nuovo	505 —	504 —
Spagnuolo 6 %	— —	— —
Rendita ung.	106 —	— —
Rend. spag. est.	63 03	63 22
Banca Ottom.	567 —	573 50
Azr. fine	544 50	544 50
Oral. Fond.	688 —	690 —
Az. Suez	3250 —	3255 —
Lotti turchi	109 —	110 ½
Ferr. mer.	690 —	695 —
Prest. russo	94 05	94 05
Id. portog.	23 7/16	23 11/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	97 60
» » » spec.	97 60
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	760 —
» » Torino	474 —
» Banco sconto	80 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	544 —
» » Merid.	705 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	331 50
» » Med. Ad. Sic. abed	300 50
Mod. camb. Francia	104 62 1[2
» » Svizzera	104 02 1[2
» » Londra	26 27
» » Germania	129 —

Firenze 1

Rend. per fine	— — 99 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 12 ½
» Francia	104 57 —
Ferrovie merid.	706 — —
Banca Italia	757 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.96 — pel 10 ottobre 70,68 - pel 10 agosto 72.56 - pel futuro 72.56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.44 - pel 10 ottobre 65.83 pel 10 agosto 66.36 - pel futuro 66 36

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0.73 1[8 Granoturco D. 0.29 3[8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good —. — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 6.05

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 46.00 — Per luglio 47.10 — Pei 4 mesi ultimi 47.50 — Pei 4 mesi da novem. 47.40. *Spiriti* — Mercato soten. — Pel corrente — 39.— — Per luglio 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.—

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.75 — Per luglio 23.30 — Per 4 mesi ultimi 23.40 — A 4 mesi da nov. 22.50.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibi Rmk. 5.45.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 8.45 — Mercato debole.

Marsiglia 1 - Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quintali 2356 — Vendite della giornata 6000 — Vendite a consegna q. 4000 — Duro Taganrog f. 14.40 — imbarco 4 mesi da sett. — Duro Polonia f. 16.

GRANI

Verona 30 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni sostenuti — Risi stazionari.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,25 — basso da 20,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano colorito da 10,50 a 11,— — basso da 9,— a 10.— — Segala nuova da —,— a —,— — Avena da 13,50 a 14,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—

Padova 1 — Mercato di osservazione. Mancanza di roba in vendita.

Frumenti fini da 22.— a 22.25 — Buoni mercantili a 21.50 — Nuovi a 21,— Granoni più fermi da 11.— a 11.50 — Avena fuori dazio a 13.

Sacile 2 — Granone bianco fino a L. 11.— Idem giallo da 10.50 a 11.— — Idem estero da 10.— a 10.15 — Sorgoroseo a L. 6.

Mercato quasi nullo per i buoi da vita. Attivo invece pei vitelli da allievo, che vennero disputati e pagati. Carne di vacciua in sensibile ribasso, si pagò a L. 1.10 — 1.05 ed anche meno di una lira. — Vitelli a peso vivo da Cent. 78 a 80.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 29	B 31	B 60	Cg. 5100
Trame	B 6	B 30	B 36	Cg. 2520
Greggie	B 31	B 120	B 151	Cg. 11476
Pesate	B 4	B 255	B 259	Cg. 13058
Totali	B 70	B 436	B 506	32154

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21.35	Chilo 29.[100]
	Splendor	» 22.70	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

D'Angelo Romeo Domenico, generi diversi, Reggio Calabria — Giuntini Tacito, commestibili, Pisa — Guareschi Luigi, drogheria, Parma — Leone Tom. e C., cuoi, Palermo — Spissu Ignazio, conceria, Cagliari — Zagami Giuseppe, agrumi, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Andicola con merci.

Arrivati il 28 da Trapani sch. ital. « Azzardo » cap. Ballarin con sale all'Erario - da Trapani sch. ital. « Concettina T. » cap. Landani con sale all'Erario.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 13
» Nilo » » 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 4
» Sumatra » » 11
» Simeto » » 18
» Egadi » » 25

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9.50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

PUBBLICITÀ economica

Diversi

Trotolo — Attesiti intero giorno invano. Credo esagerate difficoltà, amore vero, grande non conosce sacrifici. Nella lotta avrebbeti sorretto mio affetto compensandoti d'ogni amarezza. Non hai cuore. Volesti spento ideale mia vita, piangerò solo tanto tesoro affetti distrutti. Addio. **mio**

333 — Grazie angelo caro Figurati la mia felicità, tutto è pronto. Meravigliami ora proposta, alle nove, alle nove! Questi giorni sono proprio eterni! Ardentissimamente ti bacio.

Sorrasca — Diffidate intervista tre, sacre promesse impegni assolutamente.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittansi a S. Tomà, 2814, 2 appart. I. e II. p. di recente restaurati. Plaga a mezzog. riva d'approdo, grande entrata, magazz., cortile, pozzo. — Tanto nel I che nel II. appartam. vi è grande sala, sei stanze, cucina, sbrattac., dispensa; introduz di gaz, acqued., watercloset, ecc. Per vederli e trattare rivolgersi presso il negozio merci in Ruga Rialto, 479.

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 2954, 10 ambienti. Affitto 1200. Rivolg. bottega casa stessa o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 2 p.

Vendite

Da vendere

N. 60 tavoli e 240 sedie in ferro, pieghevoli, nuovissime, di ottima costruzione, ben dipinte, per uso dei Signori Caffettieri.

I tavoli hanno le dimensioni di 0,40 per 0,60.

Per visitarli e trattare rivolgersi presso il « Caffè Trovatore » S. Bartolomeo, Venezia,

Da vendere pianoforte a coda usato, in ottimo stato, della Casa Hofbauer di Vienna. Rivolgersi a S. Bartolomeo, calle Bombaseri, 5099, tutti i giorni dalle 12 alle 15

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p. 40 p. 60 garantita contro l'incendio. A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

Anno CLV — 1897. Sabato 3 Luglio N. 181

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo — GENOVA Via Roma 10 — MILANO Corso V. E. 13 — NAPOLI Strada S. Brigida 19 — PADOVA Spirito Santo 982 — ROMA, Corso 307 — TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 — Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

POSTE TELEGRAFI — PUBBLICA ISTRUZIONE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Presiede Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Si approvano: la legge sulla leva marittima 1877 — la legge per la conservazione e custodia della tomba di Giacomo Leopardi.

Seguita poi la discussione del

Bilancio delle poste e telegrafi

MORPURGO sostiene che i servizii postale e telegrafico procedono abbastanza bene. Vorrebbe però che parte dei proventi esuberanti fosse destinata a migliorare il servizio e il personale. Vorrebbe che si trasformassero tutte le collettorie in collettorie di I classe e che si difondesse la istituzione degli uffici telegrafici dove si trovano quelli postali. Fa altre raccomandazioni sul personale. Vuole avocato allo Stato il servizio telefonico.

GIRARDINI si unisce alle lagnanze degli on. Palizzolo e Pascolato — e sostiene che la nostra decadenza postale dipende dall'aver introdotto la politica in questa amministrazione creando uno speciale dicastero — e dal malcontento del personale dovuto a una serie di errori commessi nel reclutamento e nel trattamento. Loda il ministro di aver soppresso le direzioni compartimentali e lo esorta a sopprimere anche le agenzie, centri di lavoro incontrollabile, affrettato o male eseguito.

BARZILAI loda il ministro per il progetto relativo agli straordinarii. Raccomanda le condizioni dei portalettere.

BERTESI vuole anche lui che gli utili vadano pel miglioramento del servizio e del personale — e sostiene che i servizii postale e telegrafico vanno abbastanza bene. Però fa alcune raccomandazioni sui pacchi postali, sul servizio rurale, ecc. E' lieto che a parte degli inconvenienti sarà riparato col nuovo organico.

SOCCI spezza una lancia in favore delle telegrafiste che non vuole condannate al celibato. E confuta tutte le opposizioni che si muovono al riconoscimento dei diritti delle telegrafiste.

BISCARETTI propugna il ruolo unico.

SINEO: — Ma se ho già detto che sarà fatto.

BISCARETTI: — E' necessario che sia pubblicato sollecitamente! Richiama quindi l'attenzione del ministro sui telefoni e vorrebbe che i grandi centri fossero collegati telefonicamente. Loda la ricostituzione del Museo postale.

ROMANIN JACUR parla pei portalettere rurali, e osserva che bisogna tener conto nella loro retribuzione del clima, della viabilità ecc. in cui lavorano. Raccomanda anche la questione della retribuzione proporzionata ai proventi, la quale in molti casi costituisce per gli impiegati una condizione di intollerabile precarietà.

L. LUCCHINI sostiene anche lui che la creazione di questo ministero si deve a ragioni politiche. Dubita che sia stato ben fatto il ristabilire le direzioni provinciali. Invoca riparazioni a favore degli ufficiali postali. Sostiene la domanda dei telegrafisti per una retribuzione percentuale sui telegrammi spediti.

L'emigrazione

PANTANO svolge la sua proposta di legge intesa a riformare i regolamenti e le leggi relativi all'emigrazione. Dà lode al ministro della marina per le disposizioni da lui date per ciò che concerne il trasporto degli emigranti. Ora bisogna pensare a tutelare l'emigrante in patria alla sua partenza e nel luogo d'arrivo contro ingordi speculatori e contro lo sfruttamento sotto qualunque forma si presenti *(bene!)*.

LUZZATTI dichiara che il governo ha in pronto un disegno di legge sulla emigrazione, il quale si inspira agli elevati principii svolti dall'on. Pantano. Sottrarre i nostri emigranti all'usura di ingordi speculatori non è facile impresa, il miglior mezzo sarebbe forse quello di fare che gli istituti di emissione si assumano anche il credito verso gli emigranti *(benissimo)*. Consente che sia presa in considerazione la proposta dell'on. Pantano, la quale prega sia deferita alla stessa commissione che esaminerà il disegno di legge che il governo intende presentare nella speranza che si faccia un pieno accordo, nell'interesse di una causa così altamente umanitaria *(vive approvazioni)*.

La proposta Pantano è presa in considerazione.

E si leva la seduta alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.

Verifica di poteri

L'elezione di Bertarelli

Il PRESIDENTE annuncia che la Giunta propone l'annullamento dell'elezione di Tortona in persona dell'on. Bertarelli.

GIRARDI e PLACIDO parlano in favore della eleggibilità del Bertarelli direttore generale dell'amministrazione civile e consigliere superiore di sanità, secondo la giurisprudenza della Camera.

G. BACCELLI dichiara che il Bertarelli ha preso parte alla adunanza del Consiglio superiore di sanità.

Pozzi è favorevole alla convalidazione.

BALENZANO, relatore, dimostra che nessun funzionario è più dipendente del Governo del direttore generale dell'amministrazione civile. Quindi la incompatibilità. Esorta la Camera a mantenere anche in questa occasione il rispetto alla legge. *(Vive approvazioni, applausi)*

GALLO, presidente della Giunta, prega i colleghi che hanno chiesto la votazione segreta di ritirare la domanda, non parendogli corretto di trincerarsi nel buio di una votazione segreta di fronte a un alto funzionario. *(Bene)*

GIANOLIO non può arrendersi alla preghiera, giacchè la domanda di votazione segreta non sia presentata che per respingere quella di votazione nominale. *(Commenti)*

IL PRESIDENTE chiede se quelli che hanno chiesto la votazione nominale, intendano ritirare la loro domanda. *(Non è ritirata)*. Allora si procederà alla votazione sull'emendamento col quale si propone la convalidazione delle elezioni.

La presidenza si astiene — DI RUDINÌ dichiara che il governo si astiene.

ZANARDELLI: — Alcuni deputati dunque sull'emendamento Gianolio propongono la votazione a scrutinio segreto.

IMBRIANI grida: — Ombra! Prevale l'ombra *(Risa, rumori)*.

GALLO ripete: — La votazione segreta è poco corretta. *(Approvazioni)*.

GIANOLIO: — Duolmi di non poter arrendermi *(Urli)*. Poi gesticolando verso l'Estrema Sinistra: — Perchè negate la libertà di parola?

Avviene un battibecco tra Luzzatto e Gianolio, che finisce fra ilarità vivissima. Movimento di confusione e conversazioni altissime in tutti i settori.

Si pone in votazione l'emendamento Gianolio fra grandi rumori.

Il primo a votare è il sottosegretario di Stato Afan de Rivera. Appena questi ha votato, scoppia un pandemonio. Da tutte le parti si grida: — Dovete astenervi! Il governo ha dichiarato di astenersi.

Afan de Rivera grida gesticolando verso la Giunta delle elezioni — Donati, Luzzatto, Balenzano e altri, in segno di protesta con a capo Gallo, abbandonano il banco delle Commissioni e scoppia un tumulto.

Anche i banchi dell'Estrema Sinistra con a capo Costa, Bosdari e Cavallotti, rapidamente si vuotano, e Imbriani grida: — Così il Governo si astiene?

Anche il Centro con a capo Sonnino si vuota. Tutti escono fuori dall'aula.

Rudinì corre incontro a Donati e a Gallo, e cerca di persuaderli. Invano pochissimi deputati si recano a votare. La votazione procede lentissima. Chinaglia si astiene. Frattanto Gallo riprende il posto al banco della Commissione, attorniato da Colombo, Romanin e altri, discutendo animatamente.

Zanardelli regola attentamente la votazione, non permettendo che passi la tribuna più di un deputato.

Si nota che molti fra i più di pronunziata fede ministeriale si pongono lungo il banco del ministero, guardando verso le urne come per controllare la votazione.

Intanto la opposizione che prima era decisa ad astenersi, all'ultimo momento si reca a votare perchè comprese che anche senza di essa vi sarebbe stato il numero legale.

Mentre si procede al computo dei voti molti deputati, affollati accanto alla tribuna, seguono le operazioni con viva curiosità.

Mentre si fa lo spoglio delle schede, tutti i deputati rientrano e si dispongono nell'emiciclo.

ZANARDELLI fra il silenzio proclama: — Presenti 254, votanti 228, maggioranza 115, favorevoli 115, contrari 112. Convalidato Bertarelli.

Di nuovo confusione e rumori.

AFAN DE RIVERA dichiara che non udì la dichiarazione di Rudinì, perciò ho votato; se la avessi udita, non avrei votato *(rumori)*.

IMBRIANI: — Si capisce! *(risa)* è stata un'abile manovra!

AFAN DE RIVERA, che non ha capito, si reca correndo ai piedi della scaletta all'Estrema Sinistra.

IMBRIANI ripete ridendo: — E' stata un'abile manovra! *(risa)*.

∴

Discutesi poi il

Bilancio della Pubblica Istruzione

MAGLIANI dice che il Parlamento non ha mai esaminato a fondo il problema della pubblica istruzione, della quale trova difettoso tutto l'ordinamento. E' convinto che neanche l'energia del ministro Gianturco varrà a ripararvi.

Cresce l'ignoranza pubblica e cresce l'assenza di ogni sentimento della vita moderna. Lo scetticismo invade le scuole secondarie, i cui insegnanti sono lasciati in misere condizioni.

Dice esuberante il numero dei Ginnasii, Licei e Scuole tecniche. Vorrebbe maggior numero di scuole industriali e agricole. E l'insegnamento privato è posto in condizioni impari alle scuole pubbliche. Egli vorrebbe una più efficace sorveglianza sulle scuole private. Accenna a qualche fatto speciale.

Vuole infrenato l'eccessivo aumento dei giovani concorrenti a professioni o a impieghi — vuole un maggiore rigore negli esami, specie di ammissione.

PALIZZOLO fa alcune osservazioni relativamente alle Università di Sicilia, ricordando fra altro che non è stato ancora eseguito dopo 37 anni il decreto di Garibaldi che assegnava i beni dei gesuiti e dei liquorini agli Istituti superiori di Sicilia.

BERENINI dice che questo è la Cenerentola dei bilanci, perchè guerra e marina ci suggono il sangue. Accenna a qualcuna delle più importanti questioni relative all'ordinamento dei nostri studii. Dice inspirate a un concetto liberale le idee del ministro sulla istruzione superiore — ma il governo deve impensierirsi anche più della istruzione secondaria e della popolare.

Vuole la più ampia libertà di opinione nelle università. Torna sul caso Ciccotti e biasima il contegno mantenuto dal Consiglio superiore della pubblica istruzione. Spera che il ministro non accoglierà quella deliberazione, anzi la biasimerà.

Condanna la tendenza che spinge i giovani alle carriere burocratiche e quindi il conseguimento di gradi accademici. Dice essere un'illusione le obbligatorietà dell'istruzione elementare; nell'analfabetismo noi teniamo ancora il secondo posto fra le nazioni civili!

Importa risolvere il problema della istruzione popolare — bisogna educare i figli del popolo, specialmente togliendoli all'influenza clericale. Ed è doveroso per lo Stato far sì che la scuola serva anche a sollevare le miserie sociali. Bisogna che i genitori abbiano i mezzi per poter ottemperare alla legge e a questo scopo deve rivolgersi l'attenzione del governo.

Confuta le obbiezioni che si fanno alla refezione gratuita. Ai comuni impotenti deve sostituirsi lo Stato che impone l'istruzione — e i mezzi li trovi risparmiando sugli inutili armamenti.

Lamenta che alcune Giunte amministrative cancellino le somme stanziate da qualche Comune per la refezione.

Vorrebbe che i nostri governanti comprendessero la necessità di spianare con istituti di armonia e di pacificazione sociale la via dell'avvenire *(vive approvazioni a Sinistra, parecchi deputati si congratulano coll'oratore.*

Si dichiarano approvate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse: il bilancio di grazia giustizia e fondo pel culto ottenne 178 voti favorevoli e 67 contrari.

Si leva la seduta alle 7,10.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Durante la seduta antimeridiana la Camera era poco popolata. Ebbe approvazioni Socci quando spezzò una lancia a favore del matrimonio delle telegrafiste.

La seduta pomeridiana fu abbastanza animata. Il banco dei ministri restò lungamente deserto, e Zanardelli pazientemente attese, mentre i deputati si abbandonavano a rumorose conversazioni.

Si incominciò colla discussione dell'elezione di Bertarelli a Tortona. La relazione dell'on. Balenzano, elaboratissima e diligentissima, concludeva per l'annullamento, essendo incompatibile la funzione di deputato con quella di direttore generale dell'amministrazione civile, che è chiamato a eseguire il volere del ministro dell'interno e che presiede tutte le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni e delle Opere Pie.

Girardi combattè abilmente le conclusioni e le motivazioni della relazione, ascoltatissimo.

Frattanto un usciere recò al banco della presidenza il ventaglio che la tribuna della stampa suole offrire al presidente ogni estate con la firma di tutti giornalisti.

Zanardelli, ricevendolo, si volse sorridendo alla tribuna della stampa, ringraziò e poi si mise a esaminare con Biffoli, direttore degli uffici di segreteria, tutti i nomi segnati sul ventaglio.

La Camera si impazientì per il lungo discorso del Girardi e così anche per il discorso di Placido, frequentemente interrotto da Santini che agitava violentemente le braccia, seduto al banco della commissione.

Si grida: — *Livragaste De Nava! Livragate Bertarelli! Non è permesso usare due pesi e due misure.*

Balenzano rispose a tutti ascoltatissimo.

Si vide presto la Camera esser divisa in due partiti e in due opinioni ben definite. L'incertezza e la diversità dei pareri facevano prevedere una votazione dubbia; pure Balenzano difese brillantemente la sua tesi, ma si sentì Gianolio a dire sorridendo: — *Vedrete che sorpresa vi prepariamo!*

A un certo punto del discorso di Balenzano una parte della Camera urlò contro la parte che approvava. Al frastuono accorsero i deputati dalla sala dei Passi-perduti e la Camera improvvisamente si fece popolatissima.

La votazione diede luogo a un vero pandemonio.

Dicesi che Gallo abbia sbagliato e votato in favore della convalidazione anzichè per l'annullamento. Dopo votato si è accorto dell'errore.

Rudinì ridendo si congratulò con Afan de Rivera, il cui voto salvò il Bertarelli. Molti ne ridevano.

Si dice che anche Giusso, che aveva deciso di votare contro la convalida, abbia per isbaglio votato in favore.

Si aprì poi la discussione del bilancio dell'istruzione e Magliani parlò con voce appena intelligibile fra la disattenzione della Camera.

Piuttosto ascoltato parlò invece Palizzolo.

Berenini parlò colla solita sua correttezza, non usuale nei deputati socialisti, e fu ascoltatissimo.

Le dimissioni di Bertarelli

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio sera*:

L'*Italie* dice che l'on. Bertarelli ha annunziato il proposito di dimettersi da deputato.

Gli oratori sul bilancio dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Sulla discussione generale del bilancio della pubblica istruzione sono iscritti a parlare gli onorev. Colajanni, Palizzolo, Rampoldi, Fede, Magliani, Mestica, Pipitone, Morpurgo, Bovio, Bianchi, Turati, Gregorio Valle, Berenini, De Cristoforis, Pavia, Greppi, Toaldi, Biscaretti, Cortese, Lampiasi, Celli, Caopinna, Imbriani, Molmenti.

Il voto sul bilancio di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

L'*Opinione* di stasera, commentando il voto odierno sul bilancio di grazia e giustizia, dice che fu una manifestazione splendida della fiducia della Camera al guardasigilli accresciuta dal valore e dalla calma, di cui dette prova nella discussione, che fu una battaglia continua e vivace.

La votazione significa come fossero sbagliati certi calcoli.

Del resto, già la votazione del bilancio degli interni aveva affermato la solidità del gabinetto.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

La Giunta delle elezioni stamani tenne tre discussioni pubbliche. Riguardo al collegio di Comiso l'avv. Riccio sostenne le ragioni dei protestanti e il deputato Pavia le ragioni dell'eletto Cocuzza. Per il Collegio di Atessa dove Giampietro fu eletto contro Riccio, questi difese personalmente le proprie ragioni sostenendo doversi rifare il computo e provvedere alla propria proclamazione invece di quella del Giampietro che fu difeso dal deputato Colosimo e dall'avv. Gaudiosi. Per il collegio di Campagna l'ex deputato Spirito caduto si difese personalmente sostenendo la nullità dell'elezione del suo avversario Bonavoglia. La Giunta essendo ora l'ora tarda rinviò la discussione.

La Giunta per le elezioni ha deliberato un sottocomitato per l'elezione del Collegio di Campagna.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Presiede Cremona — Si comincia alle 2 25.

Il Senato sarà rappresentato dai senatori residenti in Torino alla cerimonia funebre in commemorazione di Re Carlo Alberto.

Senza discussione si approva il progetto pel matrimonio degli ufficiali di Marina.

Seguita poi la discussione della legge sugli infortunii nel lavoro.

LAMPERTICO esamina lungamente il progetto nelle sue parti sostanziali e accessorie, suggerendo alcuni emendamenti.

GUICCIARDINI detto che il progetto mantiene una promessa da 20 anni fatta — confuta le obbiezioni sollevate al progetto, concludendo che il governo non vuole fronteggiare i socialisti, ma ubbidire a un sentimento di giustizia *(bene)*.

VACCHELLI, relatore, dimostra che il Senato sarà logico e conseguente accettando il progetto. E si dilunga sulla sua portata giuridica.

Dopo repliche di DE ANGELI, LAMPERTICO e GUICCIARDINI, si chiude la discussione generale.

Levasi la seduta alle 6.15.

AFRICA

I dervisci del Ghedaref

Una nomina di Menelik

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio, sera*:

La *Tribuna* dice accertato che il corpo mahdista del Ghedaref sotto gli ordini di Ahmed El Fadil ha abbandonato la sede di Sukabusin recandosi a Boga e Ondurmann, ove ha concentrato tutte le forze disponibili per resistere all'attacco degli inglesi. A Sukabusin restano pochi nuclei a cavallo per la polizia del paese.

Menelik ha posto alla frontiera meridionale sul Mareb quel tale Ligg Abbara che uccise a tradimento il capitano Bettini, e lo ha promosso Degiacc dandogli la provincia dello Scire e aumentando fino a 300 i pochi fucili che aveva.

Pel viaggio di Faure

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio sera*:

Confermandosi il viaggio di Faure a Pietroburgo pel confine del Delfinato si è deciso che quando Faure giungerà a Modane, il prefetto di Torino si recherà ad ossequiarlo in nome del Re e del Governo italiano.

Il direttore delle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio sera*:

Il ministero della guerra ha già designati gli ufficiali superiori delle varie armi che comporranno lo stato maggiore del generale direttore le grandi manovre che si svolgeranno nel Veronese.

La carica di capo di stato maggiore dell'armata di manovra sarà assunta dall'attuale capo di stato maggiore del corpo d'armata di Firenze.

Per la difesa territoriale del regno

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, matt.*:

L'on. Pelloux, ministro della guerra, ha avuto in questi giorni diverse conferenze col generale Saletta, capo dello Stato Maggiore.

Scopo di tali conferenze era di fissare i criteri in base ai quali si dovrà concretare un programma completo e definitivo di lavori militari per la difesa territoriale del Regno.

Il generale Saletta si è messo subito all'opera, ripartendo il lavoro tra gli ufficiali superiori dello Stato Maggiore.

Il programma sarà pronto pel venturo autunno.

Un tema di licenza rinnovato

La gara d'onore dei licenziati

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Un piego raccomandato contenente il tema di licenza per le scuole normali fu casualmente aperto avanti tempo in una sede di esami. Il Ministero informato del fatto ha richiamato tutti i temi spediti e ne ha mandato uno nuovo a tutti gli Istituti.

— La gara d'onore dei licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici si farà quest'anno su un componimento italiano.

Le nuove guardie di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

La Commissione che esamina i progetti per la riforma dei servizii di pubblica sicurezza ha approvato la relazione. Per Roma si formerà un corpo speciale di 1200 guardie, che vestiranno come i *policemen* inglesi. Le comanderà un ispettore capo.

La Cassa sovvenzioni universitarie

Gli stipendii dei medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

I Sovrani hanno accordato in perpetuo il loro patronato alla Cassa universitaria di sovvenzioni. La Regina ha inviato 1500 lire.

— Fu distribuita la relazione dell'on. Pozzi sul progetto di legge pel pagamento degli stipendii ai medici condotti.

Il telegrafo senza fili

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio sera*:

Oggi al Ministero della marina si sono ripetuti gli esperimenti del telegrafo senza fili inventato dal Marconi. Sono intervenuti i ministri Brin e Pelloux.

Gli esperimenti sono riusciti ottimamente. Lunedì si ripeteranno alla presenza dei giornalisti.

Il deputato Santini ha presentato una interrogazione al ministro Brin per conoscere i risultati degli esperimenti.

L'interesse delle Casse di risparmio e postali

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Un decreto del ministro Luzzatti fissa che l'interesse delle somme depositate alle Casse postali e di risparmio venga determinato per il secondo semestre del 1897 nella misura del 3.75 per cento lordo di ricchezza mobile, vale a dire il tre per cento netto.

Sensales a Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

Si assicura che Sensales sarà richiamato in servizio e destinato alla prefettura di Palermo.

Sensales non avrebbe i poteri di Codronchi essendo soppresso il commissariato civile, ma avrebbe poteri più estesi degli altri prefetti per quanto riguarda la pubblica sicurezza.

Sensales venne indicato da Codronchi per suo successore.

In fascio

Bulow in congedo — Una nuova enciclica — Riduzione di stipendio — L'onorevole Chiaradia di ritorno.

Ci telegrafano da *Roma, 2 luglio, sera*:

L'ex ambasciatore Bulow ha ottenuto un congedo di 6 mesi. La sua signora è partita oggi per raggiungerlo.

— Il Papa prepara un'enciclica sui doveri dei cattolici verso i governi. — L'enciclica si pubblicherà forse dentro il luglio.

— Il Bollettino dell'istruzione porta: Lo stipendio di Fontebasso, titolare di matematica alla Scuola tecnica di Treviso, è ridotto a L. 2672 per effetto dei cumuli con altro stipendio.

— L'on. Chiaradia è tornato oggi a Roma e fu oggetto alla Camera di molti saluti e felicitazioni.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 2 luglio, sera*:

Probabilmente domani si riunisce la sezione d'accusa per prendere conoscenza della requisitoria oggi dal Fisco presentata contro l'opposizione che l'on. Crispi presentò giorni sono, mettendo avanti la questione di competenza.

L'ESPOSIZIONE

Teste e figure

Ancora dei ritratti

Tutto ben calcolato — un ritratto deve essere un ritratto, come un sonetto deve essere un sonetto e una sinfonia una sinfonia. L'arte e la letteratura segnano degli speciali confini, come vogliono delle tecniche speciali in singoli e determinati casi. Ecco perchè, a mio avviso, il ritratto non può entrare nella tecnica di Giovanni Segantini.

Quella divisione e suddivisione dei colori, per quanto dotta e ardita — se dà degli effetti impreveduti, insperati nel paesaggio, dove e quando cioè i colori varii, infiniti della natura assumono mille e mille parvenze nove sotto i raggi del sole, nel ritratto diviene falsa e sconveniente perchè ne snatura l'essenza logica e tradizionale. Il ritratto del vecchio benefattore dello spedale milanese, rivela il talento grande, la coscienza ostinata, l'osservazione acuta, il coraggio valente del pittore trentino — ma quel benemerito uomo pare, anzichè a colori sulla tela, la caricatura di un mosaico e perciò, prescindendo da altre considerazioni intorno agli effetti cercati e voluti dall'artista, incerto e non del tutto consistente. Ecco perchè si può dire che Giovanni Segantini ha voluto, anzichè dipingere — come il soggetto comportava — un ritratto, invece esperire il suo sistema in un corpo non simpatico, in soggetto non adatto a comprendere e a mantenere le arditezze e le bellezze del sistema medesimo. Guardate il Segantini paesista della sala H — guardate il Segantini ritrattista della sala D — e poi non potete non concludere che il primo è maestro di sincerità e di evidenza pittorica, il secondo un apostolo delle proprie teorie, ma un apostolo che ha sbagliato il terreno su cui gittare il seme della sua dottrina.

Francamente — per lo stesso ordine d'idee o, meglio, per un ordine di idee molto simile, non mi sento il coraggio di innalzare inni di trionfo e di entusiasmo per il ritratto che il colognese Guglielmo Leibl espone nella sala S — la sala più ricca e più smagliante di teste e figure — al N. 47. Anche in questa testa rigogliosamente bionda di un uomo che non pare di questo secolo, veggo uno sforzo, sapiente non nego ma sempre deleterio, per superare alcune cercate e volute difficoltà di tecnica, piuttosto che la volontà, onestamente sincera, di dare per via di linee e di colori l'immagine di un uomo. E che sia proprio così, lo dimostra il medesimo Guglielmo Leibl il quale accanto o più lontano dal suo pallido uomo sfacciatamente biondo, espone altre teste, altre figure figlie di un'altra tecnica, più vecchia forse, ma perchè più vecchia consacrata dall'esperienza dei secoli e dai modelli dei più grandi artisti — e fra queste le teste di due bracconieri, tipiche, scultoree, indimenticabili.

E in mezzo alle esercitazioni di artisti che vanno in cerca dell'originalità a qualunque costo potremo anche collocare una testina del Klotz, un'altra, coronata d'alloro, dello Stuck — il proprio ritratto, dipinto da Curt Stoeving, biondissimo, sparuto, in libero abbigliamento — e il quadro del Berton, l'*Adolescente*, il quale, crescendo, è lecito sperare, acquisti maggiore sostanzialità.

∴

Un esempio che non tutte le tecniche son confacenti al ritratto, me lo porge chiaro, eloquente, un altro poderoso artista tedesco — Max Liebermann, un innovatore, cui non impauriscono le audacie della fantasia e della mano, purchè partano da un punto di vista estetico e ragionevole. Ebbene — guardate di lui le *Lavoratrici di merletti* e guardate il ritratto d'uomo al n. 55 della sala *S* — la sala ripeto, nella quale la testa dell'uomo è studiata, anatomizzata, compresa, sentita come in nessun altra sala dell'Esposizione. Ebbene — il Liebermann delle *Lavoratrici di merletti*, ribelle a ogni convenzione pittorica, artista che ruba al sole, all'aria libera i più strani effetti di luce e di toni, e crede di aver scoperto orizzonti novi all'arte usando di una tavolozza ristretta e poco fastosa; — quando dipinge il ritratto, quantunque veda un effetto originale di luce sulla faccia e sul busto del giovane ritratto, quantunque giuri in nome della larghezza e rapidità del tocco, pure nella precisione del disegno e nella forza del colore segue i decreti della sapienza antica.

Il ritratto è un ritratto — ripeto — nè deve confondersi con un impressione rapida, istantanea della natura, che può variare a seconda dell'ingegno e della fantasia dell'artista.

E' perciò che Alessandro Milesi dipingendo con sovrana franchezza di tocco, vivacità di colore, parsimonia di accessorii, calore di vita nella testa e semplicità di posa nel resto la immagine del conte Da Schio — che Willem Albracht facendo sedere un buon vecchio comodamente sulla poltrona, o riproducendo la

MOLTI COMMERCIANTI ED INDUSTRIALI si lagnano perchè gli affari lan- il giornale più diffuso non solo

DAL 1. LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento Semestrale

Per sole L. 9,50

La *Gazzetta* quotidiana che ha un servizio telegrafico pari a quello dei più grandi giornali d'Italia;

Due splendide oleografie, rappresentanti il Principe di Napoli e la Principessa Elena, del valore commerciale di L. 10;

Cento biglietti da visita in elegante cartoncino Bristol.

Questo nostro regalo l'abbiamo esposto nelle principali città del Veneto e tutti possono vederlo e valutarlo.

Venezia — Agenz. De Paoli, Piazza S. Marco.
Padova — Ditta Schostal, Via S. Apollonio.
Rovigo — Negozio dei Benazzoli e Zanini, Portici dei Signori.
Verona — Libreria C. Pozzato, Via Nuova.
Vicenza — Cartoleria G. Galla, Corso Principe Umberto.
Belluno — Agenzia Breveglieri, P. Vittorio Emanuele.
Udine — Cartoleria Peressini, Mercato Vecchio
Ferrara — Antica Libreria A. Taddei e Figli condotta in proprio dal Sig. Antonio Soati, Piazza Commercio N. 31, 33, 35, 37 o 39.
Treviso — Libreria Giuseppe Zoppelli.

caratteristica testa rossa di un olandese — che Leon Bonnat fermando luminosamente e con grande evidenza di rilievo le sembianze di Ernesto Reyer — che John Lavery disegnando, colorendo senza disprezzare qualche spruzzo di retorica, un uomo giovane in piedi — che l'Horovitz accarezzando la fisionomia grossa, pesante e piuttosto volgare del direttore [illegible] Museo di Budapest — che Hugo Hatore [illegible] traendo (e poteva invero scegliere bermann [illegible] più simpatico) sè medesimo un taglio di linee [illegible] realizzando l'im- — che Otto Hierl Deron[illegible] in gilet bianmagine di un bel vecchio signo[illegible] nel co — che la signorina Teresa Schwa[illegible] pastello rappresentante il ritratto di van Day che fuma da pacato olandese la sigaretta.... non dimenticarono i canoni fondamentali, sui quali la speciale opera d'arte che imprendevano a trattare posa e consiste.

Curiosa eccezione, Josè Villegas — il quale, mentre, dipingendo il grande quadro *La morte del maestro* tende a miniare, quasi a cesellare — quando ritrae il signore Prinotti si lascia andare a certe libertà di pennellata e di chiaroscuro che sarebbero state meglio a proposito nella grande scena dolorosa del costume spagnuolo.

⁂

Ma fra gli artisti che fanno il ritratto per il ritratto — senza allontanarsi dai canoni fondamentali — ve ne sono due che si tolgono dalla folla, sia pur sapiente, anzi sapientissima, cui ho illustrato dapprima — ed affermano una individualità, non confondibile con alcun altra. Parlo del Lenbach e del Sargent — il bavarese che giura per Tiziano e per Van Dyck — l'americano fiorentino che ha imparato da Carolus Duran la forza del colore, da sè medesimo la spigliatezza e l'originalità della composizione e dell'impasto.

Del Sargent un ritratto di donna mi piace poco; forse corrisponde al modello, una testina irregolare, ma non attrae. Invece, di lui un ritratto d'uomo in veste rossa da camera, un po' drammatico, dirò meglio comico nella posa, tipico nel rilievo e nel colore, perfetto nelle linee e nei toni deve esser citato a modello. E' una delle figure più vere e più attraenti della sala P nella quale imperano americani e inglesi — e sta là a dimostrare che fra il *niente* di A-lexander e il *troppo* di Alma Tadema, la palma della virtù è vinta sempre dal *mezzo*.

Quanto a Franz von Lenbach io mi levo il cappello e passo oltre. A che discutere su alcune curiosità di tecnica che si riscontrano sulla testa spelata e veneranda del Döllinger? a che vedere il perchè taluni effetti sieno ottenuti con il minimo di colore e certi altri adoperando la punta di un ago? L'effetto è la vita, il risultato vale come un monumento eretto dal pittore al filosofo. E io mi inchino.

⁂

Tanto più m'inchino che mi veggo assiepata intorno una folla di signore e di signorine — qualcuna di lignaggio illustre — vecchie talune, giovanette altre, molte formose e appetitose e rese più appariscenti dagli smaglianti abbigliamenti da *soirèe* o da ballo...

Una bella testa di popolana, sincera, vista sul vivo, è quella dello Zezzos, che della popolana di Venezia ha esperito in tanti anni di studio la linea e l'espressione — molto viva pure la giovinetta del De Stefani, ridente e luminosa — troppo gravi e nell'idea e nella forma lo ho detto in un'altro articolo, le giovanette del Tallone, del Fisher, dell'Aublet — troppo infagottata, tanto da parere una bambola, la bambina del Walton...

Nel pastello del giovane Cambon come in quello, più importante, del Ross, predomina il preconcetto dell'eleganza — come nella *Parigina* della signorina Rupprecht, una procace ragazza di capello rosso, messa su fondo d'oro, predomina il preconcetto dell'originalità — mentre l'acquerello del Passini, riproducente l'immagine gentilissima dell'Imperatrice Federico, palesa un tale equilibrio delle facoltà volitive e tecniche del grande viennese da restarne — dato il genere del dipinto — meravigliati.

Donne mature appaiono in un buon pastello del Da Pozzo — in una tela dello Zezzos, improntata a mestizia non convenzionale, ma sentita dal modello, come dal pittore — in un'altra dell'Orr W. Patrick, una buona borghese, grassa, contenta di sè e del ritrattista — e finalmente in altra del Bisschop, una aristocratica signora vestita brillantemente in rosso e portante in mano un grande ventaglio di penne di pavone — però donne e madonne che non lasciano nel nostro essere una grande impressione di femmine o di pitture al di sopra del comune.

E altrettanto si può aggiungere per la figura del Lionne da lui affogata in un mare eterogeneo di linee, di colori, di particolari — per la signora nero vestita del Walton, della quale, se la testa ha dei buoni numeri, il corpo manca di ogni rilievo — per la verde dama del Kobilca — per la ragazza dell'Hummel — per l'altra signora nera, stranamente illuminata, dell'Exter, e finalmente per le signore del Roegels, del Marr e della Dora Hitz, più nota, quest'ultima, come decoratrice e illustratrice di versi che come ritrattista.

Io mi fermo piuttosto a analizzare entro alle linee magistrali di uno schizzo di donna giovane e pensosa uscito dal pennello di Jozef Israels — a leggere negli occhi e a tentar di scoprire il segreto chiuso fra le belle labbra della dama di Nicolas Bodarewsky — a studiare il segreto della gentilezza che emana dalla cara biondina del Newbery e dalla dignitosa signora del Lavery — a calcolare sui tocchi larghi sapienti, dai quali uscirono la bella signora giallo-vestita dell'Orr W. Patrick e quell'altra scollata, rigogliosa dell'Horovitz — ad ammirare la modellazione magistrale della signora in abito bianco antico, dipinta da Filippo Laszlò, o a curiosare intorno alla testina rossa provocante e agli smeraldi onde va adorno il capo della signorina dello stesso Laszlò.

La conclusione però è questa — che, tolti il Brown e l'Achen — il soggetto *uomo* meglio del soggetto *donna* pare si presti a infiammare il cervello e a guidare la mano del pittore alla ricerca di elementi originali.

⁂

Ho sentito accusare il Lenbach di avere male illuminato il suo Döllinger — ossia di avere concentrato tutta la luce sulla testa a scapito del resto del busto e quindi della verità. Nè l'accusa può dirsi ingiustificata.

Ma io credo che l'artificio del Lenbach parta da un concetto comune a tutti i ritrattisti — che bisogna cioè riassumere nella testa del ritratto le migliori energie dell'artista pensante e faciente e la maggiore vivacità dell'effetto pittorico, perchè nella testa soltanto sta l'essenziale di quest'opera d'arte.

E infatti — cito qualche esempio scelto nei varii tipi di pittura — vediamo il Brown raccogliere nella testa della signorina dalla piuma rossa tutte le sue compiacenze; il Milesi pennellare alla brava il fondo verde e la pelliccia del conte da Schio, ma fermarsi amorosamente a modellare con gran cura la faccia; il Blanche racchiudere nella testa del suo giovane rosso (N. 23 Sala *P*) la espressione del quadro, e trascurare nel resto persino certe regolarità di disegno; e finalmente — per non tirarla in lungo — anche il Segantini comprendere che la testa importa e illuminare fortemente per la luce di una lampada il volto di Carlo Rotta, mentre il resto non solo resta in una fitta ombra, ma va via degrada in consistenza finchè le gambe e i piedi svaniscono nelle cupe profondità dell'impiantito. E questa — via! — è l'esagerazione di un artificio logico.

TONI

NOTE MILITARI

I prigioni[illegible] ritornati

In varii reggimenti, sono rito[illegible] Scioa — dati reduci dalla lunga prigionia dello [illegible] che la maggior parte soldati della classe anziana e [illegible] in agosto si devono congedare. Ora a noi parrebbe giusto dopo i patimenti sofferti, di mandare subito in congedo antecipato questi pochi uomini, perchè dopo oltre un anno di penosa cattività e dopo tre mesi di marcia che furono obbligati a intraprendere per rimpatriare, è una vera enormità obbligarli a ritornare ai loro reggimenti per prender parte al campo, tanto più che non hanno potuto, per cause di servizio, godere interamente il loro mese di licenza come è prescritto dalla circolare ministeriale.

⁂

Qui forse si tratta di un errore di interpretazione, perchè crediamo che l'on. ministro della guerra nella emanata circolare per concedere un mese di licenza ai soldati reduci dall'Africa, abbia voluto riferirsi alle sole truppe che facevano parte della seconda spedizione, cioè a quelle che sono arrivate sul teatro delle operazioni dopo la fatale giornata del 1 marzo. Quindi l'on. ministro non voleva intendere che quella circolare valesse per i soldati reduci dalla compassionevole prigionia, specie per quelli arrivati cogli ultimi scaglioni e per quegli uomini che si debbono congedare in agosto.

Noi facciamo perciò notare all'egregio ministro della guerra questa anormalità, sicuri che nella sua equità e giustizia, vorrà impedire che questi soldati vedano nella attuale disposizione un cattivo compenso del loro sfortunato valore.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Convenzione militare greco-turca

Londra 2, ore 10.25 a. — Il *Daily News* ha da Lamia: Una convenzione militare fu firmata fra gli Stati maggiori turco e greco. La Grecia potrà inviare un distaccamento per ristabilire l'ordine sulle montagne della Tessaglia occidentale. La Turchia conserva la pianura tranne Renditra all'ovest di Domoko. Tutti i passi sono dichiarati neutrali.

I Principi di Napoli a Londra

Londra 2, ore 3.10 p. — I principi di Napoli resteranno alcuni giorni a Londra alloggiando all'*Hôtel Bristol* onde visitare privatamente i musei, le gallerie, le opere d'arte e i monumenti della città.

Pel traforo del Sempione

Berna 2, ore 9.30 p. — Il governo del Cantone di Berna rimise alla direzione della Compagnia del Giura Sempione il suo impegno di dare per il traforo del Sempione la sovvenzione di un milione alle condizioni concordate fra il Consiglio federale, i Cantoni e la Compagnia.

Il commercio tra Italia e Francia

Parigi 2, ore 6.20 p. — Il gruppo viticolo della Camera ha incaricato il proprio presidente di domandare al ministro del commercio a che punto sieno i negoziati pel trattato di commercio coll'Italia e di informare il ministro che il gruppo viticolo è contrario alla concessione all'Italia della tariffa minima.

Vedere appendice

LA SPIA

[illegible]

Strano fenomeno a Barcellona

Barcellona 2, ore 9.35 p. — Si è osservato per parecchie ore in riva al mare il fenomeno dell'abbassamento e dell'innalzamento delle acque colla variazione di un metro di altezza dal livello ordinario ogni dieci minuti. Una nave da guerra inglese, ancorata nel porto, ruppe le catene e dovette prendere il largo.

Ancora la ribellione al Bengala

Calcutta 2, ore 9.10 a. — La calma va ristabilendosi gradatamente. La polizia dovette tirare sulla folla. Il numero dei morti e dei feriti è ignorato.

Ancora il naufragio della nave austriaca

Vienna 2, ore 8.50 a. — In seguito alla catastrofe del *Reinbeck* affondato, 14 uomini sono annegati. Il capitano, un ufficiale, un fuochista e quattro marinai furono salvati.

Un incidente toccato al nunzio pontificio

Vienna 2, ore 9.40 p. — Mentre il nunzio pontificio Caliani accompagnato dall'uditore di nunziatura Locatelli faceva nel pomeriggio una passeggiata in vettura, i cavalli, presa la mano al cocchiere, si diedero a corsa sfrenata per alcuni minuti finchè stramazzarono a terra. Il nunzio e l'uditore poterono scendere sani e salvi dalla vettura e quindi ritornarono a piedi alla nunziatura.

Il fidanzato della Regina d'Olanda

Nei circoli di corte a Berlino si è molto lieti per il fidanzamento della Regina d'Olanda col principe Bernardo Enrico di Sassonia Weimar. Così si confida di mantenere l'Olanda nella sfera di influenza tedesca.

Il ramo di Sassonia Weimar Eisenach è protestante. Lo Stato conta solo 326.091 abitanti, ma la famiglia sovrana è ricchissima. Il fidanzato è il secondo genito del Gran Duca, è nato a Weimar il 18 aprile 1878, ed è luogotenente nel 5° reggimento fanteria di Turingia. E' un bellissimo giovane. La Regina Guglielmina è nata all'Aja il 31 agosto 1880.

CRONACA DEL MARE

Trieste 2 — L'incrociatore russo *Westnik* è partito per il Pireo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 2 luglio, sera — *Lo sciopero di Marrara* — A Marrara è avvenuto un conflitto fra gli scioperanti e le truppe. Sonvi dei feriti fra soldati e gli operai. Mancano i particolari. Le autorità si recano sul posto. Parto per Marrara.

Giunta Comunale — I nuovi assessori di parte radicale, nominati nell'ultima seduta del Consiglio dalla maggioranza, sono decisi di dimettersi.

Pendono trattative per venire ad un accordo fra moderati e radicali sulla nomina di una Giunta di conciliazione.

Tramvia in città — Martedì prossimo il Consiglio comunale prenderà in esame un progetto per la costruzione di una linea tranviaria che unisca la stazione ferroviaria alla piazza della Cattedrale a Borgo San Giorgio.

Suicidio — Nelle acque del Po di Volano, fuori Porta Reno, venne trovato il cadavere di certo Alberto Pazzapini.

Lasciò scritto queste parole: *Mi suicido per salvare l'onore.*

Napoli — Ci telegrafano, 2 luglio, sera — *Provvedimenti in ritardo* — In seguito all'ultimo ammanco verificatosi nella amministrazione del Credito Fondiario del Banco di Napoli, Sede di Roma, il Consiglio di amministrazione del Banco ha deliberato che l'amministrazione dei beni del Credito fondiario sia affidata ad amministratori che diano una forte cauzione, e siano sottoposti ad un severo controllo, specialmente in Roma.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 2 luglio — *Movimento elettorale* — Nel Collegio di Bagnara la lotta è accanita. Alfredo Patamia, noto solamente pel suo larghissimo censo, si porta contro il comm. Denava, referendario al Consiglio di Stato, appoggiato dal governo.

Il cav. Alessandro Lupinacci telegrafò al Denava, riservandosi di procedere in tutti i modi, anche contro chi si prestò alla pubblicazione di una sua lettera riservatissima.

Roma — Ci telegrafano 2 luglio, sera — *Una mano bruciata* — L'*Avanti* dice che Acciarito ha una mano bruciata nella parte superiore. Egli si sarebbe bruciato con fiammiferi.

Le poco liete avventure di un deputato con due donnine

Si narra la seguente avventura, che potrebbe essere tema di un altro *Onorevole di Campodarsego*:

Sere sono, un deputato, uscendo da un ristorante in via Massimo D'Azeglio, dove aveva pranzato, si incontrò con due donnine. Accompagnatosi con esse, andò al caffè, poi all'*Acqua Acetosa*, luogo fuori di porta del Popolo.

Quando tornò a casa, il deputato trovò che gli mancavano 600 lire e le quattro medagliette di deputato, contando egli quattro legislature.

Il deputato denunziò la cosa. Le due donnine, che sono Carolina D'Amelia e Donata Rossetti, furono arrestate mentre impegnavano al *Montino*, in via Napoli, le quattro medagliette.

Il deputato è dell'Alta Italia e rappresenta un Collegio posto alle falde del Sempione.

Gli ultimi arresti di Palermo

Un testamento falso?

Ci scrivono da Palermo 30 giugno:

(r) A complemento di quanto vi telegrafai iersera, eccovi alcuni particolari sui fatti che diedero luogo all'arresto del possidente Salvatore Martorana da Cianciana, dell'avv. cav. Innocenzo Calderone, ex consigliere comunale e provinciale; del notissimo notaro Lo Bianco Fazio, del trafficante Mannino e dell'agente in Foro Mancuso.

Nel 1892 veniva a stabilirsi a Palermo, da Cianciana, la signora Rosalia Carubia, sessantenne, vedova, che andava a coabitare in casa di un suo nipote, Salvatore Martorana, l'odierno imputato.

La signora Carubia, che era stata lasciata erede universale del marito ed aveva anche molto del suo — possedeva più d'un milione di proprietà, case e fondi a Siculiana e Cianciana.

Il 10 aprile del 1896 la Carubia moriva a Palermo, in casa di suo nipote, dopo essere stata ammalata per parecchi mesi.

La dimane l'avv. Calderone presentava al pretore del mandamento un testamento olografo della Carubia, dichiarando in verbale di averlo visto scrivere e sottoscrivere dalla testatrice.

Il testamento istituiva erede universale il Salvatore Martorana.

Gli altri nipoti della Carubia, però, poveri contadini e borghesi, i quali sapevano che con un precedente testamento la zia aveva lasciato a loro [illegible] impugnarono di falso parecchi beni in Sic[illegible] la Carubia il testamento olografo, affermando che [illegible] non sapeva scrivere e neppur firmare.

Cominciatosi ad istruire il processo e chiamatosi per primo il Salvatore Martorana, questi a distruggere l'asserzione dei cugini querelanti esibì al magistrato alcuni documenti scritti di pugno della Carubia, ed autenticati dal notaro certificatore Lo Bianco Fazio.

Venne allora ordinata una perizia calligrafica dalla quale risultò che la scrittura del testamento olografo corrispondeva perfettamente a quella dei documenti di confronto, presentati dal Martorana.

Però il giudice istruttore elevò il sospetto che anche i documenti di comparazione fossero falsi e fece fare delle ricerche per avervi altre prove di scrittura della Carubia, le quali rinvenute presso notari, vennero messe in confronto coll'olografo.

Questa seconda perizia, che venne eseguita in Torino, assodò che la scrittura dell'olografo era conforme a quella dei documenti presentata dal Martorana; ma che invece diversificava dalle firme riscontrate negli atti pubblici procacciati dall'autorità giudiziaria.

In base a tale risultato vennero spiccati i mandati di cattura contro il Salvatore Martorana e l'avv. Calderone per l'imputazione di falso in testamento olografo, e contro il notaro Lo Bianco Fazio, il Mannino ed il Mancuro per falsità in atti pubblici, commessa coll'aver certificate come vere le firme e la scrittura attribuita alla Carubia.

Questi arresti, come vi telegrafai, hanno prodotto vivissima impressione ed hanno dato luogo a varii commenti, essendo gli imputati persone molto note e fin'oggi stimate nella nostra città.

I vincitori della tombola telegrafica

La commissione composta dal prefetto, dal sindaco di Roma, dal direttore del banco del lotto e da un rappresentante del comitato aggiudicò definitivamente le vincite della tombola telegrafica.

Il primo premio di lire 25,000 fu vinto con la cartella n. 35 del registro 2771, dal contadino Giuseppe Balducci di Canneto, Fara Sabina.

Il secondo premio di lire 10.000 fu vinto con la cartella n. 22 del registro 6104, dalla signorina Giuseppina Gigliù, di Noceto, provincia di Parma.

Il terzo premio di L. 5000, diviso in due cartelle, L. 2500 per ciascuna, fu vinto con la cartella n. 14 del registro 4702 dal signor Antonio Salvetti, di San Pietro in Bagno, provincia di Firenze e con la cartella n. 47 del registro 2862 dal signor Giuseppe Menghi, di Montiano, provincia di Forlì.

A conti fatti si può calcolare che il Protettorato di San Giuseppe ha guadagnato sulla tombola più di L. 200,000.

Reggio Calabria — Ci scrivono 30 giugno — *Infanticidio* — Certa Trimboli Caterina, contadinotta, ventiquattrenne, da Ardore, sola da lungo tempo perchè il marito, Morabito Domenico, trovasi in America, da oltre un anno, si sgravò giorni sono nella propria abitazione di un neonato clandestinamente, e lo seppellì nel suo fondo sotto un ceppo di vite, ignorasi se vivo o morto.

Intanto l'altro giorno, certo Gelonese Giovanni, pure da Ardore, rinvenne colà alcuni resti umani e dei brandelli di cuoio cappelluto del neonato, che fu disotterrato dai cani.

Avuto sentore di ciò il maresciallo Graziotto Giuseppe, comandante la stazione dei RR. carabinieri di Ardore, ne informò il pretore del luogo, il quale fece visitare la Caterina da un perito sanitario.

Costui infatti constatò lo sgravo già avvenuto e la Trimboli fu arrestata perchè non seppe dire ove si trovasse il neonato scomparso sì misteriosamente.

Torino. — Ci scrivono 2 luglio. — *Un monumento alla Batteria Siciliana.* — (*Zuccaro*) In Sicilia, quando ancora era aperta la dolorosa campagna italo-africana, venne deciso di innalzare in Messina un bel monumento ricordante le gesta valorose compite in Africa dalla *batteria siciliana*: monumento alla testa del cui Comitato venne eletto il Duca d'Aosta.

Orbene ieri nel nostro arsenale, alla presenza dell'autore scultore siciliano Buemi, venne fusa la statua principale, e la fusione è riescita stupendamente.

Il concorso per una fontana. — V'ho a suo tempo telegrafato e scritto di un concorso artistico per l'erezione di una fontana in Via Venti Settembre. — La giuria, riunitasi ieri, per giudicare quale dei tre progetti presentati nel secondo concorso fosse da scegliere, diede voto favorevole a quello del Genta — il quale nel progetto suo riunisce la fontana, l'orologio, e la lampada elettrica, cioè un ricco candelabro a triplo uso.

Gli artisti di ritorno da Venezia. — I giovani artisti di ritorno da Venezia hanno calde parole di ammirazione e gratitudine per le belle cose a Venezia viste e per la indimenticabile splendida accoglienza avuta, della quale — indubbiamente oggi — serberanno indimenticabile ricordo.

Per la perquisizione nello studio dell'avvocato Poddigue — Ieri l'altro si comunicò al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati una circolare ministeriale riferentesi al noto incidente della perquisizione allo studio dell'avv. Poddigue.

La circolare ritiene illegale l'atto compiuto e stabilisce che, presentandosi un caso consimile il capo dell'autorità giudiziaria, sentito il pubblico ministero, emani un'ordinanza invitante l'avvocato a presentare i documenti che ritiene; e che solo quando l'avvocato si rifiuti, si dovrà provvedere a norma di legge.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 3 luglio: S. Eliodoro.
Domenica 4 luglio: Prez. Sangue di N. S.
Sole leva ore 4 m. 29 tram. 8 m. 1

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 192 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 769 — Totale visitatori 961.

⁂

Acquistato dal signor A. Sazonaw, russo, il quadro dello scozzese Mason Hunter: *Ingresso nel porto di Tarbert Lock Figne.*

⁂

Oggi la Banda cittadina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1[illegible]2 alle 6 1[illegible]2.

Viglietto a una lira

Domenica giornata popolare — Ingresso una lira.

Museo Civico — Ieri abbiamo visitate le sale teste riordinate dell'importante Istituzione, che si trova continata laggiù al Fondaco de' Turchi, ed abbiamo ammirati l'intelletto d'arte ed il buon gusto con i quali le singole raccolte interessantissime sono state disposte.

La splendida raccolta di provenienza Moresini, l'armeria, le sale dei bronzi, delle maioliche e porcellane, dei costumi, dei lavori in legno e in avorio destarono l'ammirazione di tutti i visitatori. V'ha poi un salottino del secolo XVIII (provenienza Balbi-Valier) ornato da quadretti del Longhi e di Rosalba Carriera che è un vero gioiello. Interessantissima è pure la raccolta di stampe e di disegni originali del Tiepolo, del Guardi ecc. che si trova al secondo piano vicino alla stanza contenente le memorie canoviane.

Il medagliere — oggetto delle cure speciali del presidente del Comitato direttivo co. Nicola Papadopoli — è la sala più completa poichè ormai ha pronto il suo catalogo. L'importanza di avere un bene ordinato catalogo è cosa troppo evidente perchè occorra dimostrarla e speriamo che presto venga alla luce almeno una guida del Museo che sia meno spropositata della precedente che contiene errori di date e di nomi, imperdonabili.

Merito principale del riordino va dato al Papadopoli ed agli artisti prof. Alessandri e Lorenzetti che non risparmiarono nè fatiche nè noie perchè l'opera loro riuscisse — come riuscì — degna dal maggiore encomio.

Anche le sale del pian terreno vennero molto ben ridotte.

Domenica — come fu annunciato — avrà luogo la inaugurazione ufficiale.

Pei liberati dal carcere — Domenica 4 luglio alle ore 2 pom. avrà luogo l'adunanza generale di seconda convocazione nella sala maggiore del R. Tribunale al Ponte Canonica del Patronato pei liberati dal carcere.

Saranno trattati i seguenti argomenti: 1. Riforma allo Statuto — 2. Nomina di due censori pel resoconto 1897.

L'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Introduzioni di animali ed avanzi di animali — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione che il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio con decreto 18 corrente ha ricevuto il divieto di importazione nel Regno di animali ed avanzi animali, (pelli non conciate, lane greggie, ossa, corna, unghie), imposto con decreto 26 gennaio e 13 aprile 1897 per le provenienze dalla colonia del Capo e dalla colonia Eritrea.

Questa disposizione è applicabile anche a provenienze suindicate e trasbordate nei depositi esteri durante il divieto.

Le monete divisionali d'argento. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che le disposizioni dei ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno corrente delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento di dazi doganali d'importazione e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1897, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

Chi avesse stampe inglesi rappresentanti costumi dell'epoca della fine del secolo passato e specialmente ritratti di donne, e fosse disposto a privarsene, rivolga offerte al signor Dino Barozzi, S. Stefano 2950, unico incaricato per l'acquisto.

Il Club Ignoranti — Ci si annuncia che il luogo di riunione per la gita, che farà domani a Trieste il Club Ignoranti, è fissato per le 6 e mezzo in Piazzetta S. Marco.

La Società stenografica veneziana ricorda a tutti gli stenografi, che le iscrizioni alle gare di velocità (120 parole al minuto con premio di L. 50: 100 parole con premio di L. 2[illegible]; 80 parole con premio di L. 10) e quelle calligrafiche ed etimologiche indette pel 24 e 26 corrente si chiudono il giorno 17 luglio.

In tal giorno si chiuderanno pure le iscrizioni all'esame di stenografo teorico, che avrà luogo il giorno 21 volgente.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale (scuola comunale di S. Felice) nelle sere di mercoledì e sabato dalle 7 1[illegible]2 alle 9 1[illegible]2.

Refrigerio pel caldo ed economia — Comperate il corpetto igienico a rete. — Presso Gio. Fasoli e figlio.

Grave disgrazia alla marittima — Ieri mattina verso le sette, alla marittima, alcuni facchini attendevano all'allacciamento dei carri contenenti delle merci per essere scaricate al magazzino n. 4.

Uno dei facchini, certo Alfredo Benni di 20 anni, da Modena, abitante a S. Simeone, non abbastanza lesto di uscire dopo avere allacciato il carro, cadde sul binario, ferendosi.

Raccolto dai compagni, mentre lo si trasportava all'ospedale militare di S. Chiara, il disgraziato cessava di vivere.

All'ospedale non gli si riscontrò alcuna lesione esterna, bensì la lussazione dell'articolazione temporo mascellare, emoraggia all'occhio sinistro e sporgenza del globo oculare destro.

Avvertita del fatto l'autorità giudiziaria, ordinò l'autopsia del cadavere per accertare la causa della morte.

Secondo il parere medico si tratterebbe della frattura della base del cranio riportata in seguito alla caduta sul binario.

Il fatto del Lido — In seguito alla morte di una bambina forestiera, avvenuta ier l'altro a Lido in condizioni tali da richiamare su di essa l'attenzione dell'autorità giudiziaria, ieri si recarono a Lido il giudice istruttore Piavolato, il cancelliere Cesconi e il prof. Cavagnis, dissettore dell'Ospedale civile.

Eseguita l'autopsia del cadaverino, l'egregio professore Cavagnis riscontrò congestioni ai polmoni e al cervello.

Portò con sè a Venezia in vasi di spirito i visceri della bambina per esaminarli chimicamente.

Per ora il prof. Cavagnis non ha dato sul suo esame chimico alcun giudizio definitivo.

Su questo fatto corrono in città varie versioni. Naturalmente noi aspettiamo il giudizio definitivo dell'autorità medica e dell'autorità giudiziaria.

Un disertore che tenta appiccarsi — Francesco Cola, di 27 anni, da Copparo, già sott'ufficiale dell'esercito, s'era arruolato in qualità di guardia comune nel corpo doganale.

Di residenza a Rovigo, avendo abbandonato il corpo, fu dichiarato disertore e sottoposto a consiglio.

Giorni fa il Cola si costituì a Venezia ed essendo ammalato, fu ricoverato all'ospedale militare di S. Chiara, dove fu collocato nella cella dei prigionieri.

L'altra notte, delusa la sorveglianza dell'infermiere che dormiva nella cella, pose il piede nella bocchetta della porta che era aperta e legata una fascia alle sbarre della finestra, alta da terra circa tre metri, si attortigliò attorno al collo la fascia fece un nodo scorsoio da vero marinaio e si slanciò nel vuoto. Fortunatamente in quel momento si svegliò l'infermiere. Lesto come una lepre salì alla finestra, tagliò la sciarpa e il Cola, che aveva già fuori per metà la lingua, piombò per terra.

Chiamato subito il medico di guardia, furono prestate al Cola cure amorose che lo misero fuori di pericolo.

A prevenire altro tentativo di suicidio, il direttore dell'ospedale ordinò che il Cola sia sorvegliato giorno e notte da due suoi colleghi.

La causa che spinse il Cola ad uccidersi, pare sia per sottrarsi al giudizio penale.

Un imitatore di Lancerotti. — Abbiamo a registrare un secondo fatto simile a quello avvenuto martedì sera a Castello ad opera del sorvegliato speciale Giuseppe Lancerotti.

Ieri verso le due pomer. il sorvegliato speciale Vittorio Siega di 25 anni, abitante a Castello, rubava un piatto antico dalla mostra del negozio dell'antiquario Grego, in calle dei Fabbri 880.

Credendosi non visto, si avviava placidamente verso il ponte dei Dai, tenendo il piatto sotto la giacca. Era stato però visto dal giovine Giacomo Polacco di 15 anni, figlio del socio del Grego e pedinato il ladro fino in Piazza lo indicò alla guardia di P. S. colà di servizio.

Tradotto nel corpo di guardia gli fu sequestrata la refurtiva e fu tenuto in guardiola.

Allora ripetè le gesta del compagno Lancerotti, dandosi a gridare: *Boie i me copa, i me assassina.*

Fortunatamente fuori del corpo di guardia era seduto il comandante Pranzataro, che aveva visto tradurre il Siega e lo riteneva contravventore ed ubbriaco.

Udite le grida corse nel corpo di guardia, aprì

la camera di sicurezza e si assicurò che il Siega era solo.

Alla vista di un borghese, il Siega replicò le grida calunniose. L'ispettore cav. Lutrario uscì pure lui dall'ufficio e scese nella camera di sicurezza per accertarsi *de visu* della verità e vista la commedia, l'ispettore conchiuse di deferire il Siega al procuratore del Re oltre che per furto e contravvenzione alla vigilanza anche per calunnia.

Ferimento accidentale. — Ieri alle sei pom. certo Galliano Della Lunga di 19 anni, da Ancona fabbro ferraio nella officina della stazione ferroviaria, lavorava assieme a Ferdinando Pacciole a battere chiodi sulle casse.

Disgraziatamente il Pacciole deviò il colpo che andò a colpire il Galliano alla regione frontale sinistra, producendogli una ferita lacero-contusa lunga quattro centimetri, interessante i tessuti molli fino all'osso. Accompagnato all'Ospedale militare di S. Chiara, il medico di guardia Vigo Bellati cucì la ferita con tre punti di suttura.

Salvo complicazioni,, guarirà in sette giorni.

Pugno sonoro — Ieri mattina nell'osteria di certo Rana a Cannaregio, vennero a questione due individui. Uno di essi, certo Vittorio Mander di 37 anni, ricevette un pugno tale alla testa da dover essere ricoverato all'Ospedale in istato abbastanza grave. Fu ricoverato in sala di osservazione.

Il feritore, certo Fortunato D'Ambro, suonatore ambulante fu arrestato.

Lo stato del Mander ieri sera era grave, non avendo ancora parlato.

Si teme che abbia il cranio fratturato o qualche grave lesione interna.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, ignoti ruppero la tenda, che copre la bottega del fruttivendolo Gio. Padovan a Dorsoduro, 843 e scalata la finestra penetrarono nella bottega.

Padroni del campo, rubarono dal cassetto del banco aperto, lire quarantacinque in biglietti di banca, nichel e rame, alcuni coralli sciolti per lire cinque, una catenella d'oro del valore di lire otto, tre ametiste ed un ventaglio antico intarsiato del valore di sessanta lire.

Triste fine di un beone — Giuseppe Angeloni di 40 anni, abitante in Calle del Forno a S. Polo 2330, venditore ambulante di merci, si ubbriacava quotidianamente, forse per dimenticare i dispiaceri. Più volte tentò di uccidersi. L'altra sera poi alle dieci, essendo ubbriaco, cadde nel rio di S. Agostino e, dalla corrente fu trasportato sotto un burchio.

Certa Luigia D'Este, che ha le finestre della casa sul rivo, udito il tonfo e le grida, che mandava l'Angeloni, chiamò al soccorso.

Alcuni cittadini accorsero e montati su una barca afferrarono l'Angeloni e lo trasportarono alla riva, dove gli furono prodigate le cure necessarie, ma inutilmente perchè era morto.

Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

Un buon avventore — L'altra sera certo Luigi Puppato abitante a Dorsoduro 1649 entrò nella osteria di Luigi Garbisa al N. 1778 dello stesso sestiere e, dopo avere mangiato e bevuto pagò l'esercente, rompendogli bicchieri e misure, arrecandogli un danno di lire quattro. Fu arrestato.

Investimento — Ieri alle tre, il vaporetto della S. V. L. di ritorno da Mestre si avviava al pontone della Cerva. Dalla parte opposta giungeva di gran corsa una vaporiera che rimorchiava due barche contenenti dei militari.

Il timoniere del vaporetto per schivare l'urto con la vaporiera, diede il comando: *indietro a tutta forza*; mentre quello della vaporiera, sciolto il cavo, che teneva legate le due barche, girando a sinistra, proseguì la sua corsa fino al palazzo dell'Intendenza di finanza, dove si fermò per riafferrare nuovamente le barche.

Nella manovra, il vaporetto andò a battere la poppa contro il Ponte di Rialto, riportando la rottura di due o tre candelieri di ferro.

Una delle barche, lasciata in balìa della corrente, andò a battere invece sulla prua del vaporetto, riportando nella parte superiore una piccola falla. Nessun danno alle persone.

Un parto nella pubblica via — Ieri, in Via V. E. una venditrice di oggetti in legno per cucina, si sgravò di un bel maschiotto.

La puerpera, senza scomporsi, avvoltolò il neonato nel grembiale e si recò alla farmacia a S. Fosca, dove ebbe le cure necessarie.

Un vigile voleva accompagnarla all'ospedale, ma ella preferì di recarsi a casa.

A Murano. — Domenica e lunedì avranno luogo a Murano le solite tradizionali feste nella parrocchia di S. Pietro Martire. Si annunciano concerti, luminarie, fiaccolate. Il servizio dei vaporetti continuerà fino a tarda ora.

Nuovo giornale — Si annuncia che oggi uscirà a Venezia un nuovo giornale settimanale, intitolato *Nel mondo dell'arte*. Augurii.

Due nuove rivendite di sigari esteri — Il ministro delle finanze aderendo alle molte domande, ha finalmente aderito, perchè, i sigari esteri, vengano venduti presso altre due rivendite e precisamente presso quella vicino all'Albergo Danieli e quella vicino al palazzo reale sotto le procuratie.

Da oggi quindi, detti spacci sono autorizzati anche alla vendita dei sigari esteri.

Guadagno indiscutibile — Il modo più spiccio e più economico per affittare è indubbiamente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

Biblioteca Marciana — Questa biblioteca a tenore del disposto dall'art. 160 del vigente regolamento sulle biblioteche pubbliche governative, rimarrà chiusa al pubblico per lavori interni dal 15 al 31 luglio *inclusive*.

Opera pia Combi — L'Opera Pia Combi, durante il p. p. mese di giugno, distribuiva alle scuole elementari del Comune N. 33,629 pani di prima qualità, del peso complessivo di ck. 2835,400 e del costo di L. 1162.51.

Licenza elementare. — Nella seconda metà del luglio p. v. saranno sede di esami di licenza elementare superiore alcune scuole comunali elementari maschili e femminili. Le famiglie che avessero interesse di sottoporre i relativi figli o tutelati ai detti esami, in qualità di *privatisti*, dovranno presentare istanza e relativi documenti in carta semplice al Protocollo municipale non più tardi del giorno 10 luglio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 luglio: Nascite: maschi 3 — femmine 5 — Totale 8.

Decessi: Grudan Anna di anni 74, nubile, già cameriera, di Venezia — De Carli Luigia, di 40, id., perlaia, id. — Pagan Bianchi Teresa, di 34, coniugata, casalinga id. — Micli Gaetano, di 74, celibe, già calzolaio, di Schio — Bernardi Pietro, di 57, id., r. pensionato, di Venezia — Pitteri Luigi, di 15, id., operaio Cotonificio, id. — Radigonda Strimayer Teresa, di 67 lavandaia, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Da molti e molti secoli
accorrono al *primiero*
quelli che *tutto* bramano
forza e lestezza. In vero
l'*altro* non materiale
ha forza ognor, morale.

Spiegazione della sciarada precedente: PORCEL-LANA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera avrà luogo uno straordinario spettacolo di beneficenza, dato dalla *Società Gallina*. Si rappresenta la commedia del Miotti *Venezia de istà* nella quale sono intercalati cori, romanze, serenate. Alla fine una farsa.

La « Nunziella » a Bassano — Ci scrivono: Nonostante il caldo insopportabile, il pubblico accorre numeroso al *Sociale*, prova indiscutibile che la musica di Nunziella incontra il suo favore. Per l'esecuzione notiamo che la Bernardi è sempre più apprezzata dal pubblico: giovanissima, ella è una buona cantante e una perfetta musicista e presentandosi per la prima volta sulla scena in un'opera nuova ha vinto delle grandi difficoltà. Ci congratuliamo con lei e col suo maestro, il Toma.

Il Brombara e il Cirotto non hanno bisogno di elogi: sono *vecchie* conoscenze.

Il contrabassista veneziano Lardel ieri sera eseguì alcune variazioni di Bottesini. Egli fa del suo istrumento un violoncello, che tocca soavemente e sul quale sa eseguire con sicurezza e precisione i passi più difficili. Il Lardel ebbe applausi insistenti e dovette concedere il *bis*.

Sabato sera, oltre di *Nunziella*, udremo l'aria della maledizione nell'*Ebrea*, cantata dal Cirotto.

Basta questo annuncio per assicurare un teatrone.

La Scala di Milano — Il Consiglio comunale di Milano ier l'altro con 33 voti contro 19 ha respinto il sussidio comunale per gli spettacoli alla *Scala*. Il teatro nel prossimo inverno rimarrà quindi chiuso.

La Reiter a Parigi — Ci telegrafano da *Genova, 2 luglio, sera*:

La nota attrice Virginia Reiter al suo passaggio da Genova fu intervistata dal cronista teatrale del *Secolo XIX*, al quale ella affermò di aver avuto offerte da un impresario che vuole scritturarla per una serie di quindici recite da farsi a Parigi con la sua compagnia.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1|2 alle 6 1|2 p.

1. Marcia, *I ginnastici*, Herman — 2. Preludio e Introduzione, *Day-Sin*, Marenco — 2. Atto III (parte I.), *Faust*, Gounod — 4. Atto II (parte I.), *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia, *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 6. Waltz, *Gli Spiriti di vino*, Fahrbach.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1 Marcia *Beneficenza*, Poppi — 2. Polka *Olga*, Ficini — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Duetto e brindisi *Educande di Sorrento*, Usiglio — 5. Duetto *Attila*, Verdi — 6. Valz *Il Postiglione*, Rossi — 7. Mazurka *Fior di mughetto*, Romeo.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia, *Luisa*, Carlini — 2. Mazurka, *Flora*, Lecardi — 3. Sinfonia, *Forza del Destino*, Verdi — 4. Duetto, *Ruy-Blas*, Marchetti — Finale I., *Il Bravo*, Mercadante — 6. Finale III., *Ernani*, Verdi — 7. Galopp, *A corsa*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Ore 9 - Società G. Gallina, *Venezia d'istà*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Belluno

Processo finito

Ci telegrafano da *Belluno 2 luglio, sera*:

Dopo una esplicita ed esauriente dichiarazione scritta, l'avv. Bianco ritirò la querela per diffamazione contro il comm. Pagani Cesa.

Un ferito di Domoko in Pretura

L'on. Imbriani difensore

Ci telegrafano da *Roma 2 luglio sera*:

Stamani si è discussa in Pretura la causa di Angelo Cairoli, reduce da Domoko, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il Cairoli, dopo tre anni di domicilio coatto, ottenne la libertà condizionata. Scoppiata la guerra turco-greca, deludendo la sorveglianza speciale, fuggì, arruolandosi nella colonna Mereu, e a Domoko fu fatto sergente per merito di guerra. Si ebbe una grave ferita al petto.

Il Cairoli confidò ad Antonio Fratti il suo caso; ed il Fratti promise che, ritornando in patria, l'avrebbe lui stesso difeso.

Morto il Fratti, la difesa venne assunta dall'Imbriani, che oggi comparve in Pretura.

Il Pretore condannò il Cairoli a 25 giorni di carcere ed alle spese processuali.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. [illegible]	[illegible]	12
Barometro a 0 in mm.	58.90	59.21	59.14
Termometro centig. al Nord	26.8	29.8	31.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	76	59
Direzione del vento	SE	S	NE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 31.8 - min. di ieri 24.6

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 2 luglio — **La Casa di Ricovero** va assumendo, d'anno in anno, un'importanza sempre maggiore, accrescendo in proporzione la portata de' suoi benefici.

Questo si rileva anche dal resoconto del 1895, recentemente pubblicato e che riesce una storia limpida e completa della vita economica e morale del magno Istituto durante quest'esercizio, con utilissimi riferimenti al passato.

Il passaggio dei malati cronici dell'Ospitale al Ricovero — dopo lunghe discussioni — cominciò sul finire del 1894, così che nel '95, essi erano già saliti a 57.

Contrariamente alle previsioni di taluno, il Ricovero s'avvantaggiò della presenza dei cronici, perchè le spese fisse vennero ripartite in un maggior numero di presenze, scemando la tangente per ricoverato.

E, dopo i cronici, passeranno al Ricovero anche gl'incurabili, pei quali si va costruendo una nuova ala di fabbricato, cogli aiuti sempre liberali della Cassa di Risparmio.

Nel '95 le piazze gratuite del Ricovero furono accresciute di dieci, per guisa che la popolazione complessiva del malinconico asilo si aggirò intorno a 540 individui — cifra, invero, impressionante perchè rivela l'esistenza di estese e profonde miserie. — Nè le risorse della Casa bastano al bisogno. — Una sessantina di persone attendono sempre supplicanti il loro turno per entrare nell'Istituto a finire, in pace, la vita.

Continua la serie dei benefattori. — La signora Amalia Bagnado lasciò L. 40,000 di capitale ed il munifico cav. Giacomo Moschini L. 500 di rendita, a cui i figli — degni del padre loro — aggiunsero altre L. 165 perchè le 500 pervenissero nette all'Ospizio.

A proposito di benefattori, è consolante constatare che dal 1890 al 1895 i lasciti e le offerte ammontarono a L. 269,622.49, onde il patrimonio della Casa — insieme ai miglioramenti patrimoniali ed ai civanzi di rendite — crebbe di L. 377,860.58.

L'Amministrazione deplora che la legge sulle istituzioni di pubblica beneficenza vieti l'impiego dei capitali in mutui ipotecari. Essa, che di mutui ne ha per oltre L. 300,000 al 5.36 0|0, allo scadere dei contratti si vede costretta ad investire il denaro in rendita dello Stato, che frutta poco più del 4 0|0, con danno grave e manifesto. — Ed il lagno è giustissimo e risponde ad una delle tante... curiosità della legge del 1870 — suggerita da criteri amministrativi inverosimili.

Le possessioni della Casa vennero colpite fortemente dalla grandine, tanto che il vino si ridusse a poco più della metà del raccolto normale. Tuttavia si ebbe per ettaro il reddito lordo di L. 112.98.

Si curò lo sviluppo e la rinnovazione delle piantagioni. In sei anni furono distribuite ai coloni 116510 piante, od a Limena si costrusse un largo vivaio di viti, oppi e gelsi.

Assai proficua l'azienda animali comperati pei coloni, che fruttò la bella somma di L. 5276.28.

La mortalità media fra i ricoverati fu del 21 per cento; le presenze 183,188; la spesa giornaliera per ricoverato di centesimi 70.37. Dal 1890, questa spesa diminuì di centesimi 6 circa.

E chiudo questi cenni molto compendiosi sulla nostra Casa di Ricovero — sufficienti, però, a persuadere del savio governo che ne fanno il Consiglio e gli impiegati, a cui presiede, con sollecitudini paterne, l'egregio cav. Francesco Fanzago.

Io scrivo qui il suo nome a titolo d'onore.

E' vero? — Si dà come sicuro, per lunedì prossimo il passaggio dei Sovrani diretti a Venezia.

Però, finora, nessuna disposizione, neanche a questa stazione ferroviaria.

Nomina — Il dott. Pietro Smiderle fu nominato vice-direttore, per l'Italia, della Società di Assicurazioni *La Filantropica*.

All'egregio avvocato — che gode giustamente nella città nostra moltissime simpatie — vive congratulazioni.

Club Ignoranti — Le *Soirées* al giardino della Loggia Amulea cominceranno domenica.

A quanto mi si riferisce, le prove così della luce elettrica, come dello spettacolo, promettono assai bene.

Comunque, augurii.

Salvato — Oggi alle 2 pom. — il ragazzo Pavan, figlio del tappezziere che ha bottega di fronte all'Intendenza di finanza — scendendo la scaletta al Ponte della Pescheria allo scopo di bagnare un cagnolino, cadde in Bacchiglione.

Alle grida del minorenne, il calzolaio Costante che abita nelle vicine case si buttò coraggiosamente nel fiume, traendo a riva il pericolante sano e salvo.

Noto volentieri per la cronaca che il Costante non è nuovo a simili atti di coraggio e sarebbe tempo che lo si ricompensasse degnamente.

Ribellione — Iersera le guardie daziarie di servizio alla Barriera V. E. fecero sostare una carrozza sulla quale stavano quattro persone perchè il veicolo era sprovvisto del fanale d'obbligo.

I quattro, invece di obbedire ai consigli delle guardie ed alle prescrizioni del regolamento, cominciarono a prendere in giro le guardie — e poi attaccarono ad ingiuriarle vivacemente.

Venne sporta denuncia.

Il fuoco — A Codevigo bruciò casualmente un fabbricato di proprietà di quella Prebenda parrocchiale. Il danno si fa ascendere a tremila lire.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 2 luglio. — **Per il Salone del 300.** — Mentre i fratelli Zambelli stanno costruendo una colossale armatura dal lato di Piazza Indipendenza per il restauro della facciata del Salone — giusta il progetto dell'ing. cav. Olivi — la Giunta provinciale amministrativa, in seduta di ieri, diede parere favorevole all'acquisto delle cadenti botteguccie, addossate alla Loggia, dal lato di Pescheria vecchia. Ora, per procederne alla demolizione, non manca che l'approvazione del Prefetto.

Un'altra disgrazia mortale successe iersera, presso il ponte della Gobba, fuori Barriera Garibaldi.

Il bovaio Giovanni Zanatta, di quarantatre anni, da S. M. del Rovere, mentre conduceva un carro della ditta Tommasini di Fiera, fu investito alle spalle e gettato a terra da un pesante sacco, smossosi dal carico. Fu prima calpestato dai buoi, poscia quasi stritolato dalle ruote dal carro; portato all'Ospitale in grave stato, il poveretto morì stamattina.

L'idrofobia. — A Padernello di Paese un cane idrofobo, di proprietà Tosel, morse tre bambini; di là passò a S. Cristina, dove morsicò due maiali del Colusso — poi a Villanova d'Istrana, lasciando traccia del suo passaggio su alcuni cani — e infine a Ospedaletto, dove morsicò altre persone, e altri cani.

L'animale fu ucciso a Fossalunga di Vedelago da Lorenzo Calzavara.

Per cura del Sindaco di Istrana, cav. Calzavara, le persone morsicate vennero mandate all'Istituto antirabbico di Padova — e si uccisero tutti indistintamente i cani delle due frazioni del Comune.

Corriere vicentino

Vicenza 2 luglio — **Il commissario regio** — Il commissario regio è arrivato questa notte con l'accelerato da Padova delle 1.

Stamane alle 11 egli prese possesso dell'ufficio. Venne presentato agli impiegati dal dottor Bertagnoni nel gabinetto del sindaco. Il commissario rivolse a tutti parole cortesi e d'incoraggiamento, quindi s'intrattenne coi capi servizio assumendo le più minute informazioni sull'andamento amministrativo.

Il cav. Sormanni ha fatto eccellente impressione in quanti ebbero occasione di avvicinarlo ed io rinnovo a lui il saluto e l'augurio che già ebbi ad inviargli dalle colonne della *Gazzetta*.

Appena insediato il commissario regio ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

« Il governo del Re mi ha affidato l'ufficio di regio commissario straordinario per la temporanea amministrazione comunale di questa cospicua e patriottica città.

Altamente onorato da siffatto mandato di fiducia, assumo oggi l'ufficio facendo pieno assegnamento, più che nelle mie forze, nel vostro leale appoggio e nella vostra sollecitudine per il bene del paese, e sarò lieto se l'opera mia, guidata sempre dal sentimento del dovere, potrà riuscire di qualche vantaggio all'amministrazione cui fui provvisoriamente preposto.

Forni di Sopra, 1 luglio. — Anche quest'anno verranno qui, durante i mesi più caldi, alcune famiglie da Venezia, da Trieste, da Udine, a godere un po' d'aria fresca e salutare, in mezzo agli abeti e larici che adornano le nostre amene praterie. I forestieri che ci sono stati, ritornano volentieri, perchè pochi siti sono più di questo indicati per soggiornare qualche tempo, durante l'estate, nella pace delle montagne, in piena libertà, tra buona gente ed ospitale.

Il paese è a 900 metri sul mare, a due ore da Ampezzo, a tre ore da Pieve di Cadore, a cinque ore dalla Stazione ferroviaria per la Carnia, sulla linea Udine-Pontebba, con una viabilità eccellente da ogni parte, e con due corriere postali al giorno.

Poco più su del paese c'è la bellissima strada del Mauria (m. 1300) donde si passa in Cadore. E vi sono comodi alberghi, che si apprestano a ricevere degnamente i villeggianti, vecchi e nuovi.

Dietro iniziativa del Club Alpino friulano e col concorso dei Comuni e privati, sarà in breve pubblicata la *Guida della Carnia*, la quale servirà a meglio illustrare questa importante regione, che merita di essere sotto ogni rapporto, più conosciuta e visitata.

Palmanova, 1 luglio — **Festa del cuore e dell'arte — I dilettanti triestini per la Società « Dante Alighieri** — (L.) La fu proprio festa del cuore e dell'arte, la rappresentazione data l'altra sera al nostro teatro sociale dai filodrammatici triestini, coadiuvati da artisti locali, in pro' di questo Comitato della Società *Dante Allighieri*, ed assunse importanza d'avvenimento, per cui nuovo legame fratellevole si strinse fra Trieste e quest'estrema cittadella del Regno.

Giunsero, i triestini, nella mattina, e a riceverli concorse, pavesata dei colori nazionali, la città tutta quanta. Anche dalla grande antenna di piazza Vittorio Emanuele e dal Municipio e dalla sede della Società operaia di M. S. sventolava il tricolore del nostro riscatto.

La sera, con tutta la caldura, che ci affanna, il teatro s'affollò più assai che non s'affolli nelle così dette *grandi occasioni*; gremiti la platea e il loggione, tutti anche soverchiamente popolati i palchi, e gente che si pigiava negli atrii... insomma, un *teatrone*.

Largo contingente di spettatori diedero la finitima provincia di Gorizia e Trieste medesima, desiderose d'ampliamente concorrere a questa festa d'altissima significazione; e dalla città nostra e dalle terre vicine intervennero quanti coltivano le care speranze dell'avvenire.

Lo spettacolo, propriamente detto, si svolse secondo il programma, da voi pubblicato il 26 corrente.

Il signor d'Augier diede prova d'essere, ben più che dilettante, vero artista prestigiatore, i signori L. Tassoni, E. Stabon, A. Rizzato, A. Janda, Haffner, e le signorine S. Janda, E. Cebron e Bujatti, filodrammatici triestini, mostrarono nelle produzioni: *La via del cuore* e il *Sottoscala* valentia grandissima, e il quintetto di professori concittadini ci fece gustare perfetta esecuzione di squarci classici.

Fuori del programma, l'avvenente concittadina signorina maestra Marcuzzi declamò assai bene una poesia in martelliani, dal titolo: *La Società Dante Alighieri*, scritta per la circostanza.

Pur fuori del programma artistico, ma ben dentro nel programma del sentimento di ciascun intervenuto, gli applausi, gli evviva, le manifestazioni dei voti comuni.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi, ripetutamente richiesti avevan data fin dalle prime, e poi mantenuta, l'intonazione, che in varii momenti, e al cospargere, che si fece due volte, con tricolori mazzolini di fiori gli ospiti triestini, chiamati al proscenio, e al piovere di tricolori foglietti, con sopra stampato: *Viva Trieste!* dal loggione per tutto l'ambiente del teatro, s'elevò il più fervido entusiasmo.

Il trattenimento, cominciato alle ore 8.30 durò fino al tocco dopo mezzanotte, e le quattr'ore e mezzo volaron via che non parve vero.

Indimenticabile per tutti ne sarà il ricordo.

Rossano Veneto 1 luglio — **Brutta partenza** Questa mattina partiva col primo treno da Rossano diretto a Vicenza certo V. A.

Giunto a Vicenza constatò che non avea più il portafoglio contenente L. 600, delle quali 500 in un solo biglietto del Banco di Napoli.

Il V. A. ritornò subito, cercò, domandò, ma invano.

Rovigo 2 luglio — **Suicidio** — Questa mattina alle ore 7 1|2 fu trovato asfissiato il giovane Brancaleon Andrea, di anni 23, nel gabinetto da prova del negozio di sartoria dei signori Renazzoli e Zannini. L'infelice giovane si era chiuso dentro allo stanzino con quattro secchie di carbone acceso.

Il Brancaleon pare si sia tolto la vita perchè i suoi genitori non volevano permettergli di sposare una giovane colla quale amoreggiava da qualche tempo.

E' morto! — Quel Bonetti di cui vi parlai nella mia cartolina di ieri che si era sparato il colpo di rivoltella al capo, è morto ieri sera.

I due suicidi avvenuti a così breve distanza l'uno dall'altro hanno prodotto nella cittadinanza una dolorosa impressione.

Trasloco — L'ispettore di P. S. cav. Vaccari, che era stato destinato a Piacenza, va invece a Cremona che è pure una residenza di molta importanza. Rovigo perde un funzionario ottimo, intelligente ed affabilissimo.

Viene a sostituirlo il cav. Morrachesi che era a Piacenza, pure funzionario intelligente.

Sacile, 2 luglio — **Giuoco del pallone** — La presidenza ci prega di pubblicare che domenica 4 corr. avrà luogo fra questi dilettanti una *partita nobile*: partito rosso: i signori Manzoni A. Mantovani A., Nono C — partito verde: i signori Camilotti O., Bonotto V., Camilotti O. — Funzionerà il totalizzatore.

Speriamo che la presidenza della banda cittadina disporrà per uno dei soliti concerti.

Udine 2 luglio — **Ancora del ferimento — Il feritore si è costituito** — (*P. e.*) Stamane alle 5 il La Pietra Marcello autore del ferimento in persona di Paolini Pietro — successivamente morto — accompagnato da un amico, si costituì alle guardie di città in via della Prefettura.

Il La Pietra in questi due giorni vagò per i campi nei dintorni della città, mangiando come meglio poteva, ma sapendosi attivamente ricercato pensò bene di costituirsi.

Oggi stesso all'ospedale ebbe luogo l'autopsia dell'ucciso Paolini Pietro, già in istato di putrefazione — operarono i medici Peomato, Pilotti e Rieppi, presenti il giudice Ballico, il P. M. Colpi e il cancelliere.

Le disgrazie dell'infanzia — Stamane verso le 9.30 la bambina Pittini Teresa di anni 2 abitante in via Pracchiuso 99 cadde da una finestra alta dal suolo circa tre metri e mezzo. Fu raccolta in gravissime condizioni.

Festa ginnastica — La nostra società ginnastica sta allestendo pel prossimo agosto un grande spettacolo col concorso della consorella di Treviso. Avrà luogo una partita alla *palla vibrata* ed una partita al *calcio* ed altri ludi ginnici.

Per lo spettacolo d'opera — La società dei commercianti, viste le depresse condizioni attuali del commercio cittadino, non ha creduto opportuno d'iniziare la sottoscrizione invocata per uno spettacolo d'opera da darsi al *Minerva* in occasione delle corse. Speriamo che il *Municipio* provvederà in qualche modo perchè il teatro non rimanga chiuso in tale importante circostanza della fiera, corse, ecc.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Milano 1861

102.ª Estrazione del 1.° luglio 1897

Serie estratte:

86	130	280	336	432	460	488	499	814
937	1367	1440	1657	2038	2162	2177	2247	2476
2587	2616	2648	2873	3176	3254	3286	3329	3424
3541	3599	3646	3647	3648	3748	3824	3912	4122
4142	4149	4185	4248	4322	4379	4395	4614	4637
4661	4804	4837	4939	4941	4951	5019	5122	5128
5234	5253	5303	5371	5459	5535	5682	5705	5906
5948	5953	5985	5986	6001	6012	6118	6247	6367
6592	6671	6698	6715	7056	7139	7263	7348	7437
7518	7588	7625	7772	7785	7852	7854	7956	7963

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
Vinsero L. 1000 i numeri:							
432	45	814	42	1440	1	1657	37
2587	29	3541	8	3599	2	3748	30
3824	50	4122	26	4185	7	4939	24
4941	13	4951	31	5128	39	5906	39
7588	7	7772	29	7852	44	7963	26
Vinsero L. 500 i numeri:							
		5122	3	5948	4		
Vinsero L. 300 i numeri:							
336	6	2648	16	5122	41	6012	49
Vinsero L. 200 i numeri:							
336	48	1440	46	2873	[illegible]	4804	14
4951	28	5128	20				
Vinsero L. 150 i numeri:							
[illegible]	21	2038	43	5459	29	6715	48
7056	18	7578	4	7625	48	7772	2
7852	43						
Vinsero L. 100 i numeri:							
336	46	2873	19	4379	28	4637	17
5128	32	6247	3	7263	35	7518	14
7518	36	7854	9				
Vinsero L. 60 i numeri:							
488	8	488	43	488	45	2038	30
2476	7	2587	24	2873	11	3254	10
3541	31	3599	15	3599	41	3647	24
3648	19	3824	16	4322	40	4637	44
4837	6	4837	21	5019	25	5019	26
5234	29	5371	34	5953	32	5985	44
6001	21	6012	39	6118	38	6592	29
6771	13	6671	46	6698	22	7139	39
7263	44	7348	36	7437	42	7625	50
7785	10	7852	29	7956	1		

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in L. 48 meno tasse, cadauno.

Pagamenti dal 2 gennaio 1898.

NECROLOGIO

A Roma è morto il prof. cav. Ferruccio Montecchi ispettore superiore per gli istituti di credito e previdenza — A Napoli il cav. Camillo d'Amelio — A Chiaravalle di Catanzaro Luciano Porri ispettore di S. Vito — A Varese il prof. Pietro Piop della scuola agraria Posti — A Torino il dott. Lorenzo Pagoletto Valdes — A Roma Pericle Ludovici segretario al Ministero delle finanze.

— A Bruxelles è morto il barone Edoardo di Caters — All'Aja P. L. Waldeck membro degli Stati provinciali d'Olanda — A Perigueux Gabriel Darbon di 105 anni.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Quanto a quel grande personaggio, proseguì Maria con voce il cui timbro pareva essersi modificato dacchè l'amore s'era in lei rivelato, so chi è! Ma sventura a lui, s'egli inganna il suo sovrano! Quando una donna come io scende per l'amore risale per l'odio! Vedi Bianca, tu non sapresti immaginare quanto io l'ami! Preferirei ch'ei mi desse una pugnalata al saperlo ai piedi di una tal donna! E per aver il cuor netto da tutto questo, voglio ch'egli sia sorvegliato...

La duchessa chiamò una delle sue donne di servizio.

— Che si vada a chiamare il capitano de Barboyo, disse con voce vibrante.

VI.

La spia.

Un ora dopo la scena che abbiamo narrata, il capitano di Barboyo spiava, passeggiando dietro le mura del parco, il tramonto del giorno.

Colle mani penzoloni, il naso al vento, il signor conte di Saramboy aveva l'aria di un pacifico borghese che aspirasse, prima di coricarsi, il profumo della sera. Un lungo mantello bruno, nel quale si drappeggiava l'avventuriere, contribuiva molto a prestargli quell'aspetto venerabile che ci piace di segnalargli.

Per lungo tempo vagò di lungo in largo, senza dare il menomo segno d'impazienza; finalmente si stancò. Sedette sopra una pietra, cercando tra i suoi pensieri un'arma per uccidere la noia.

Intorno a lui si svolgeva il più splendido paesaggio, che sia dato all'uomo di contemplare nelle zone temperate e monotone dell'Europa.

Il monte di Vesoul, cono gigantesco, i cui fianchi sono coperti di vigne, s'innalzava sopra il di lui capo, col vertice carico delle torri di Martroy, in quel momento affogate nella nebbia.

A' suoi piedi, la città mormorava fra gli alberi che cingevano le sue mura. I tetti delle case apparivano fra il fumo vagante, come quei palazzi fantastici che si veggono nei sogni, e che col sonno svaniscono.

Alla sua sinistra v'erano i colli morenti sopra pianure che l'autunno non ancora aveva spogliato di tutti i loro splendidi vegetali, erano sorgenti chiare come pagliuzze d'argento, cadenti armoniosamente sulla sabbia e sulla ghiaia, frammenti di roccie chinate sul suolo in forma di troni demoliti, cespugli irti, come capigliature incolte, poi villaggi appena visibili le cui case parevano spettri lontani, poi abitazioni qua e là, posate come nidi d'aquila sui vertici dei monti, inclinati come vecchi benedicenti, sulle capanne o sui villaggi.

Dei rumori gravi e dolci s'innalzavano. I buoi muggivano da lungi trascinando l'aratro; il vento traeva dagli alberi un'infinità di melopee melanconiche e sonore, e le cateratte di Echenoy piombavano negli abissi sotterranei con fragore maestoso.

Il capitano tendeva l'orecchio a tutti quei suoni vari ch'eternamente cantano l'inno del Creatore.

Egli, tanto possente per la forza e pel genio, tanto grande pel favore del cielo e degli uomini, si pose a riflettere. Trovò tutto piccino fra quelle grandezze!

Come a Mosè nel fiammeggiante Monte, Dio si manifestava al nobile avventuriere; sì nella sua opera, dopo la quale quella degli uomini è un nulla. Si manifestava nell'erba inaridita dai venti e dal freddo; nell'albergo che stendeva al cielo delle braccia ischeletrite, nella voce delle acque che mormoravano il suo lamento, nella brezza che scuoteva nell'aria gli atomi inafferrabili che ogni dì le piante inviano a Colui che loro dà la rugiada delle notti.

Si era lasciato cadere il capo sulla mano, ed il passato gli volteggiava nella mente.

Rammentava per quale strano cammino la Provvidenza lo avea condotto al posto che occupava da due ore, egli che alla vigilia ancora non osava prevedere l'indomani.

Un'espressione di riconoscenza e di preghiera, che non sapeva formulare, gli saliva dal cuore al cielo; ma in mezzo a quella felicità per un istante risentita, un immagine lugubre passava.

Egli non sapeva ch'era comandante delle guardie di Sua Altezza, che ad un segno della sua mano ventimila uomini dovevano obbedire, che lo si era innalzato al primo gradino di un trono, che un sovrano, il cui orgoglio era immenso, gli aveva stretta la mano, lo aveva chiamato suo amico, lo aveva invidiato!...

No! tutto questo era lontano dalla sua mente! Quando dinanzi a Carlo il Temerario, si era alzato nella coscienza della sua forza egli non aveva esitato, non aveva avuto una falsa modestia. Aveva accettato una spada la cui punta doveva esser rivolta dappertutto! Questa parola *dappertutto* non lo aveva spaventato.

Ora, egli era debole, tremava; debole dinanzi ad un ricordo, tremante dinanzi una donna.

Il passato svolgeva intorno a lui i suoi ricordi.

Per scacciare quelle immagini che l'opprimevano, si alzò, prese la sua spada, si drappeggiò di più in più nel suo mantello.

Il ricordo tornava sempre!.. Ad ogni sforzo fatto dal Titano per scacciarlo, quel ricordo gli si configgeva nel cuore!..

— Oh! esclamò ad un tratto, perchè mi ha egli detto che l'amavo ancora!

Ed il gigante batteva il piede.

— Io! amare quella donna che mi ha dilaniato il cuore! Io! io, pensare ancora a lei! Oh! divento pazzo!... non so più che cosa batte nel mio seno!... Questo ricordo è fatale, è infame!... Quando mi ritorna, mi fa arrossire!... Oh! Dio mio!.. permettetemi di non più pensare a quella spregevole incantatrice.

Sedette di nuovo sulla pietra.

— Era tanto bella! I suoi occhi parevano due carboni ardenti in mezzo al velluto! Quando sorrideva, credevo vedere il cielo! E dire che fu il mio solo amore! che quella donna mi prese l'anima interamente, che nulla mi ha dato della sua! Mio Dio! ancora una volta allontanate da me questa immagine! fate che non ritorni più nè davanti ai miei occhi, nè davanti al mio pensiero!

Il gigante si alzò di nuovo.

— Via! disse, tu sei debole Giacomo, strappa tutto ciò come faresti di quest'albero!

Ed afferrando una giovane quercia che s'alzava presso a lui, la curvò, e dando ai suoi muscoli una tensione prodigiosa, la sradicò.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 luglio a L. 104.26

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 3 luglio

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0] god. 1. gennaio 1897	97 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 55	128 70	— —	— —	3
Francia	104 30	104 40	— —	— —	3
Belgio	104 10	104 25	— —	— —	2
Londra	26 18	26 22	26 07	26 10	3
Svizzera	103 70	103 85	— —	— —	3
Austria	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	97 70	Navigaz. Gen. Ital.	338 —
Rendita fine	97 95	Raffineria Zuccheri	261 50
Ferrovie Merid.	707 50	Francia a vista	104 371[2
Ferrovie Mediterr.	546 —	Londra a 3 mesi	26 21
		Berlino a vista	128 721[2

Roma 2

Rend. it. cont. 97	70 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	203 3[4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	140 —
Tramw. omnibus	237 1[2
Risan. Napoli	28 1[2
Camb. Fr. 3 mesi 104	32 1[2
» Lond. »	26 18
» Germ. »	128 70

Vienna 2

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 15
» in oro	123 20
» in corone	101 —
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	368 15
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 30
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 15[16
Rendita italiana	93 1[4

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	97 871[2
» » 4 1[2	107 85
Azioni Banca d'Italia	757 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	706 50
Ferrovie mediterran.	545 —
Navigazione generale	338 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. su. Fr.	104 421[2
» » Lond.	26 22
» Germania	128 70

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	37 20
Rendita italiana	94 60

Londra 2

Inglese	112 15[16
Italiano	93 3[16

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	102 25	101 75
Id. 3 % perp.	104 10	104 02
Id. 3 1[2 0[0	107 37	107 35
Id. ital. 5 %	95 75	95 90
Camb. a L.	25 10 1[2	25 10
Consol. ingl.	113 —	112 15[16
Obblig. Lomb.	385 50	386 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 70	21 70
Banca Parigi	882 —	881 —
Tunis. nuove	504 —	506 —
Egiziano 6 %	— —	537 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 22	62 7[8
Banca Ottom.	573 50	572 50
Arg. fine	544 50	542 50
Cred. Fond.	690 —	690 —
Az. Suez	3255 —	3260 —
Lotti turchi	110 1[2	110 1[2
Ferr. mer.	695 —	— —
Prest. russo	94 05	94 40
Id. portog.	23 13[16	22 5[16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	97 871[2
» » » spem.	97 871[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	108 —
Az. Banca d'Italia	757 —
» » Torino	480 —
» Banco sconto	80 —
» Credito indust.	192 —
» Ferrov. Medit.	544 50
» » Merid.	706 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	331 50
» » Med.Ad.Sicabed	300 50
Med. camb. Francia 104	32 1[2
» » Svizzera	103 80
» » Londra	26 20
» » Germania	129 60

Firenze 2

Rend. per fine	— — 98 05 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 06 —
» Francia	104 40 —
Ferrovie merid.	707 — —
Banca Italia	760 50 —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 69 24 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.96 — pel 10 ottobre 70,83 - pel 10 agosto 72.70 - pel futuro 72 70 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.44 - pel 10 ottobre 65.83 pel 10 agosto 66.63 - pel futuro 66 74

CEREALI - Nuova York 1 — Fremento rosso D. 0.75 3[8 Granoturco D. 0.29 5[8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI Nuova York 1 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good 6.80 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati sost.

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 230,000 — Sped. per gli Stati Uniti 52,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 4.000 — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7 3[4.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 48,000 — Deposito totale 160,000 — Sped. per Amburgo 8.000 — per Trieste 8.000 — per il resto d'Europa —.— — Vendita della settimana 48,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 35-6 Mercato fermo

PETROLI - Anversa 1 — Petrolio Standard White C. 6.00 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. 6.05

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 47.10 — Per luglio 47.60 — Pei 4 mesi ultimi 47.90 — Pei 4 mesi da novem. 47.60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente — 38.50 — Per luglio 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.90 — Per luglio 23.40 — Per 4 mesi ultimi 22.50 — A 4 mesi da nov. 23.60.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato deb. — Disponibi Rmk. 5.45.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato debole.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato pes. — Arrivi della giornata quintali 89618 — Vendite della giornata 5800 — Vendite a consegna q. 3250 — Duro Taganrog f. 15.— — imbarco corrente mese — Duro Philippeville f. 21.20 vecchio.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 2 — Frumento all'ett. 15.30 — Sorgo rosso da 5.75 a 6,— — grano turco da 10,50 a 10,90 — detto per allevamento da 7,50 a 8,— — Buoi da macello da 1,15 a 1,35 — Vacche da 1,— a 1,18 — Vitelli sostenuti da 85 a 95 — Castrati prezzi vari — maiali da allevamento sostenuti — burro latterie da 2,25 a 2,35 — nostrano da 2, a 2,15 — Uova alla dozzina cent. 48 — al mille 48,50 — Vino Raboso di Piave da 55 a 65 all'ett. — bianco dei Colli da 42 a 60.

SETE

Lione 1 — Transazioni seguite: prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 15	B 30	Cg.	2550
Trame	B 3	B 19	B 22	Cg.	1540
Greggie	B 26	B 51	B 77	Cg.	5852
Pesate	B 1	B 100	B 101	Cg.	5010
Totali	B 45	B 185	B 230		14952

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.35	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.70	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.20	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 giugno N. 150 contiene: Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Patti (Messina) e nomina un commissario straordinario — Decreto ministeriale che indice il concorso per esami a 14 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle Agenzie per la coltivazione del tabacco — Decreto ministeriale riflettente un'ispezione straordinaria agli Istituti di emissione (Banca d'Italia, Banco di Napoli e di Sicilia) — Decreto ministeriale che proroga la facoltà concessa agli istituti di emissione di scontare ad un saggio inferiore a quello ufficiale vigente — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina di maggio 1897 — Divieto di esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo, con sentenza 1. luglio, ad istanza della Ditta Zagatti Paolo — giudice delegato Martiniano Benedetto — curatore provvisorio Lenta nob. Francesco — cessazione dei pagamenti 5 marzo 1896 — prima adunanza 15 luglio — termine presentazione titoli 28 luglio — chiusura verifiche 12 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albano Giovanni, salumeria, Potenza — Bellesi Giuseppe, legnami, Firenze — Chionetti Andrea, Carrù, stoffe, Mondovì — Lotti Enrico, pellicceria, Firenze — Paolieri Pietro, Lastra a Signa, vino, Firenze — Petralli fratelli, scultura in legno, Firenze.

Moratorie

Pacinotti Dante, manifatture, Firenze — Saraco Vincenzo rappresentanze, Firenze — Scappini Giovanni, mosaici, Firenze — Unione coop. di consumo imp. civili, Firenze.

Dissesti

Tafuri Remigio, tessuti, Cosenza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Gottardo	partenza giorno	13
» Nilo	» »	27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Drepano	partenza giorno	4
» Sumatra	» »	11
» Simeto	» »	18
» Egadi	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo Sumatra	partenza giorno	7
» Simeto	» »	21
» Peloro	» »	28

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Da affittarsi casa civile in perfetto ordine al IV p. 1757 Campo S. Marcuola fond. Gritti-Martinengo, prospiciente il Canal Grande ed il Campo dietro la Chiesa, scalone comodissimo, 7 stanze, due stanzini, cucina, retrocucina gabinetto, acquedotto, grande sala, soffitta. Rivolgersi dal proprietario allo stesso numero.

Appartamento d'affittarsi in Campo S. Stefano, III p., 2954, 10 ambienti. Affitto 1200. Rivolg. bottega casa stessa o presso l'ing. Bon, Campo S. Samuele, 3299.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 2 p.

San Stefano — Disponibili camere ammobigliate buona posizione presso famiglia distinta. Parlasi francese, tedesco. Dirigersi Piscina S. Samuele, 3432.

Una due camere ammobigliate completamente indipendenti Via 22 Marzo. Scrivere M. fermo posta, Venezia.

Vendite

Farmacista laureato, giovane, ottime referenze, cerca direzione affitto o acquisto farmacia paese marittimo. Scrivere Carlo Accarini, Piacenza.

Farmacia vendesi centrale buone condizioni. G. Betti, Via de' Neri, 23 Firenze.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 40

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Stazione non venni. Spero fra breve. Intanto tentai invano distrazione. Troppi ricordi erano meco, teoppo desiderio vedere tuo vaghissimo sorriso abbellire ogni cosa nota. Perchè mi hai stregato? Bacia per me chi sai con affetto sempre intensissimo che mai spegnerassi.

Se non è vana la speranza colla nei vostri sguardi ditemi come posso scrivervi o parlarvi. Indirizzate D. M. *col numero dell'ultimo giorno che vi ho veduta.*

Garofano Rosso

Fora — Giovedì aspettai ansiosamente colà; mi compensasti dopo, quanto ti fui grato, tesoro, e quale pena non potertelo dimostrare con parole irruenti amore. Capisco impossibile sabato, attenderò lunedì mattina. Bacioli.

A. 31 — Scrivimi rassicurandomi circa causa mancato appuntamento, vivo ansia terribile, sempre timore sciagura. Dammi indicazioni nomi d'accordo.

Anno CLV — 1897. Domenica 4 Luglio N. 182

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 987 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 60) Pagamento anticipato

VERBA, VERBA praetereaque nihil

Non credo che in Italia avremo così presto un periodo più fecondo di retorica parlamentare come quello che ci ha deliziato in quest'ultimo mese canicolare. Al pari di me ci saranno stati degli altri i quali, se non altro per curiosità giustificata, avranno avuto il coraggio eroico di tener dietro alle interminabili discussioni che si svolsero affannosamente in quell'aula caliginosa, in cui si entra colla testa a segno e da cui si esce col cervello in completa dissoluzione.

Ebbene, io vorrei conoscere quel fortunato il quale fosse in grado di spiegarmi a che cosa hanno conchiuso di buono e di pratico tutte quelle esplosioni oratorie che rassomigliano alle scariche a sola polvere che assordano, annojano, stordiscono e si risolvono in fumo.

L'osservatore però, che esamina diligentemente anche i fatti più inconcludenti per trarne qualche insegnamento, ha avuto un campo fertilissimo di studio per poter istituire molte e assai desolanti considerazioni sulla decadenza del nostro sistema parlamentare e sul funesto contagio ch'esso nel suo morire va diffondendo sull'intero organismo della nostra società.

Noi abbiamo, per esempio, assistito al deplorevole spettacolo d'una rappresentanza nazionale che fra la generale indifferenza ed apatia lascia passare quasi inosservati i più alti ed importanti argomenti che hanno, come i bilanci, la massima influenza sul bene economico e pratico del paese o si occupa di questi solo quanto basta per sfogare l'acredine di individuali pettegolezzi o di mire partigiane e settarie.

Sul bilancio dell'interno si discusse di tutto fuorchè del bilancio: esso che doveva essere l'oggetto principale diventò appena secondario e solo anche ciò perchè forniva il pretesto di attaccare il Ministro a proposito della famosa circolare e regalare gratuitamente all'Italia un saggio di declamazione altrettanto enfatica quanto insulsa e noiosa delle mirobolanti teoriche del nuovissimo catechismo democratico-socialista-anarchico.

A che cosa si risolse la discussione sul bilancio della Giustizia? A gridare, a piangere, a gemere su tutti i tuoni dal più comicamente truculento al più tragicamente lamentoso e querulo sulla conculcata indipendenza della magistratura che nessuno si pensò d'offendere e alla quale del resto nessuno avrebbe pensato, se l'occasione non fosse stata propizia per tirare in campo la solita e alquanto rancida storia degli abusi dell'autorità politica e mettere patriotticamente fra le due un pizzico di quel dissidio che è il sogno più incantevole dei molti Tantali camuffati per la circostanza da tribuni della plebe.

Intanto chi ci ha guadagnato qualche cosa è stato chi non aveva nulla da perdere: a Padova si arresta un pregiudicato, il quale gridando che la polizia lo assassina mette in tumulto il popolo contro gli agenti della legge: a Venezia tocca la stessa sorte a un giocatore di truffa il quale al grido omai convenzionale che la questura lo ammazza tenta di sollevare contro di quella il furore della plebaglia.

Un' altra considerazione, e anche questa assai rattristante, mi richiama alla mente la proluvie interminabile di sì indigesta e papaverica eloquenza. Delle sciocchezze ognuno può dirne, ma appunto perchè è tanto facile dirle, è desiderabile almeno che ognuna abbia qualche originalità.

Pur troppo nemmeno questo pregio individuale si può rilevare nei tanti oratori che resero fecondo di chiacchiere questo periodo parlamentare: meno qualche discorso seriamente impersonale, tutto il resto si risolse a copiare e ricopiare, a ripetere, sminuzzare e ritoccare con una piccineria puerile e presuntuosa le argomentazioni fritte e rifritte dei capiscuola, le cui canzonette popolari hanno stancato persino gli organetti barbareschi che le portavano in giro. — Bisogna dire il vero: il genio delle invenzioni ha cambiato di casa; dove sia non saprei dirlo, ma certo è che qui non ha lasciato neppure un suo rappresentante che insegni almeno ad inventare sciocchezze nuove.

ARISTIDE TENTORI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Presiede il vice presidente Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

SERENA risponde a Santini intorno alle modificazioni da apportarsi all'*art.* 23 *della legge sanitaria* di fronte al continuo e sempre più esteso esercizio illegale medico per opera di stranieri — che queste modificazioni consisteranno nell'accordare l'esercizio della medicina a stranieri di quelle nazioni che fossero disposte a usare lo stesso trattamento ai nostri medici. Il Ministero del resto vigila perchè i limiti stabiliti dall'art. 23 non sieno violati.

BONIN, rispondendo a Fasce, che interroga a qual punto si trovino le trattative col governo del Chilì per le indennità dovute ai nostri connazionali in seguito alla rivoluzione del 1891, rifà la storia del fatto e delle trattative finora infruttuose. Dice però essere lungo a presumere che esse possano ancora venire utilmente proseguite. In ogni modo non mancherà in nessun caso ai giusti reclami l'appoggio della R. Legazione.

FASCE accusa di poca energia l'azione del nostro governo e nota che i reclami di cittadini di altre nazioni furono ben presto soddisfatti!

SERENA a Maccini che lo interroga se il governo ha in animo di presentare un disegno di legge per le riforme dei tributi locali, risponde che, dopo il naufragio del progetto Magliani, il governo ha continuato gli studii, ma non può impegnarsi a presentare sollecitamente un altro disegno.

PRINETTI, a domanda di Morgari e Barzilai sul ritardo frapposto all'esecuzione di lavori edilizii in Roma, ritardo che danneggia gli operai, risponde che la consegna dei lavori ebbe luogo il 30 aprile, che essi devono compiersi in 4 anni; sarebbe quindi prematura ogni sollecitazione all'impresa, tanto più che è convinto che l'impresa soddisferà regolarmente agli impegni assunti. Dà altre spiegazioni sul capitolato.

Si approva il disegno di legge per assegnamento di *sette milioni per la riparazione del naviglio* — e un ordine del giorno della Commissione del bilancio, col quale la Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che della somma di L. 3.000,000 assegnata al capitolo 50 della marina, sarà impegnata contrattualmente soltanto quella parte che possa essere sopportata dalle disponibilità effettive del bilancio 1896-97 esclusa la spesa e la entrata del prestito d'Africa, e dopo coperta la spesa per le strade ferrate e la deficienza del movimento dei capitali.

Approvato un disegno di legge per uno stanziamento a favore della Cassa dei *giubilati del Teatro S. Carlo* a Napoli, si continua a discutere il

Bilancio delle poste e telegrafi

Il discorso del ministro

SINEO nega che il nostro ordinamento postale e telegrafico sia così, come a foschi colori lo hanno descritto Palizzolo e Pascolato. Rende grazie a Morpurgo e Bertesi che presero la difesa degli ordinamenti medesimi. Naturalmente non si deve fermarsi — ma egli migliorerà l'andamento dei servizii per quanto lo comportino le condizioni finanziarie del paese.

Dice che molti straordinarii furono messi in pianta e dimostra le difficoltà superate per la formazione del nuovo organico; difficoltà che derivano appunto dagli straordinari. A questo scopo bisogna ottenere dalla Camera una deroga alle leggi del '83 e del '86.

Presenterà il nuovo organico con ruolo unico assieme con la legge di assestamento e spera di aver sistemato per allora gli straordinarii. L'organico fonderà in una sola le due ammministrazioni provinciale e centrale — ciò che rappresenterà un notevole miglioramento nella condizione degli impiegati e dei servizii. Dà spiegazioni sul ruolo unico, pel quale sarà aperta a tutti gli ufficiali la possibilità di salire ai più alti gradi della carriera. In esso saranno pure assicurati speciali diritti alle ausiliarie telegrafiste, che verranno assunte tutte in pianta stabile.

Quanto al celibato delle telegrafiste, dichiara che ha incontrato tali e tali difficoltà per togliere loro il divieto di maritarsi, che ha dovuto mantenerlo.

Dice possibile creare una cassa di soccorso a favore dei commessi — accenna ai miglioramenti di cui usufruiranno gli aiutanti di 3 e di 4 classe e i fattorini telegrafici. Quanto ai portalettere non può accettare la proposta di dare loro la divisa; sarebbe un carico troppo grave. Accetta l'ordine del giorno relativo agli agenti rurali.

Esclude che siene state soppresse le indennità al personale viaggiante — e ha nominato una commissione per studiare le indennità al personale addetto alle stazioni. Quanto al servizio notturno la fusione delle carriere porterà a una più equa assegnazione delle indennità.

Riconosce desiderabile l'elevazione delle collettorie dalla seconda alla prima classe, ma essa importerebbe una spesa rilevante — riconosce la giustizia di indennizzare gli impiegati retribuiti in proporzione dei proventi, quando vengano ad avere di molto ridotti i proprii guadagni.

Non ammette che nelle agenzie di città si verifichino tutti gl'inconvenienti lamentati — sono giustificate invece le lagnanze intorno ai locali, ma per ora dobbiamo limitarci a lsolo necessario. Urge tuttavia provvedere per gli edificii postali di Milano, **Venezia** e Genova, nelle quali città i locali sono assolutamente inadatti e insufficienti.

Ha disposto perchè il Ministero abbia una completa collezione filatelica — ammette la convenienza di una rete telefonica intercomunale. Quanto al materiale, parla di 100,000 sacchi nuovi e di 40 nuove vetture postali.

Non può accettare le proposte di riduzione di tariffa. Crede che sia meglio lasciar morire il biglietto postale.

Crede nella necessità di rendere obbligatoria la affrancazione completa delle lettere — però proporrà questa riforma quando si potrà venire alla riduzione delle tariffe. Studierà la riduzione dei telegrammi alla stampa periodica. Sta studiando la riduzione della tariffa dei vaglia e la questione del pagamento dei vaglia in oro. Accetta l'ordine del giorno Lucchini.

Inspirandosi alla necessità della finanza, cerca di ottenere il massimo risultato coi minimi mezzi e augura che si possa presto attuare tutte le riforme. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*)

E' approvata la chiusura — e si leva la seduta alle 12.15.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.20.

CAVALLI chiede se la Giunta delle petizioni si trovi in grado di riferire, prima delle vacanze, sulle petizioni pervenute alla Camera.

Il PRESIDENTE comunicherà il giusto desiderio al presidente della Giunta.

Verifica di poteri

Il PRESIDENTE mette in discussione la proposta della Giunta delle elezioni per convalidare Giuseppe Maiorana eletto a Paternò.

DE FELICE combatte queste conclusioni approvate a maggioranza di un solo voto. Dice poi che gli abusi denunciati sono poca cosa in confronto di quelli realmente commessi a Paternò. Accenna specialmente alla liberazione condizionale del condannato Moncada, sollecitata dagli amici dell'on. Maiorana. Richiama l'attenzione della Giunta su queste circostanze, perchè veda se non siavi bisogno di una nuova istruttoria.

COTTAFAVI osserva che a tutti i fatti addebitati all'elezione, la Giunta ha efficacemente risposto. Osserva che la libertà condizionale al Moncada fu patrocinata anche dal Bonajuto oppositore del Maiorana.

GIUSSO, relatore, difende le conclusioni della Giunta — la cui proposta è approvata.

Continua poi il

Bilancio della pubblica istruzione

Parlano Fede, Celli, Morpurgo e Bianchi

FEDE parla dell'istruzione primaria ed esorta il ministro perchè il suo disegno di legge relativo all'istruzione primaria venga attuato senza indugio. Vuole che tutti gli insegnanti universitarii abbiano i sussidii scientifici necessarii e fa in proposito concrete proposte. Lamenta che nelle Università sia troppo breve il periodo dell'insegnamento — e vuole ridotti gli esami alle parti fondamentali d'ogni scienza. Ringrazia il ministro di quanto ha fatto per l'Università di Napoli (*approvazioni*).

CELLI ricorda l'Italia avere il primato della delinquenza e della mortalità. Per farlo sparire, occorre l'aiuto di una scuola fisicamente e igienicamente educativa. Vuole siano impartite ai provveditori e agli ispettori lezioni estive intorno all'igiene della scuola; — vuole una completa riforma dell'insegnamento igienico universitario — ritoccare i programmi dei periti igienisti — modificare i regolamenti dei convitti — migliorare l'educazione fisica nei ginnasii e nei licei. Esorta il ministro a stabilire premii pei migliori libri sull'educazione e sull'economia domestica e a curare l'igiene della scuola popolare. Parla del vantaggio della ginnastica all'aria aperta e chiede che sia cresciuto il fondo per gli educatorii — e finisce presentando un ordine del giorno suo e di altri, col quale « invita il ministro ad esercitare una efficace tutela dell'igiene e dell'educazione fisica in tutti gli istituti di istruzione e di educazione. » (*Approvazioni*).

MORPURGO rileva la esiguità dello stanziamento per sussidii agli alunni poveri delle Normali — domanda che sia cresciuto — e vi possano partecipare anche le alunne delle scuole superiori di magistratura. Approva l'aumento per gli educatorii. Invita il ministro a curare l'insegnamento della calligrafia e quello della stenografia. Vuole che si difenda e propaghi la lingua e l'influenza italiana all'estero — sostenendo sopratutto l'italianità fra le popolazioni dell'Istria e della Dalmazia. E vuole moltiplicare le scuole italiane fra le popolazioni slave entro il confine orientale e diffondere fra loro buone biblioteche (*bene!*).

BIANCHI LEONARDO dà lode al ministro di aver intrapreso risolutamente la soluzione del problema universitario. Vuole soppresse le cattedre di scienze che hanno perduto importanza. Non dà, come il ministro, un grande valore agli esami. La assicurazione della capacità dei giovani si dovrebbe avere col mezzo di abilitazioni professionali nei rami speciali. E converrebbe non determinare un numero definito di anni di studio — i più diligenti dovrebbero poter compiere i loro studii più celeremente. Lamenta la cattiva istruzione secondaria, senza unità di indirizzo, che guasta i giovani per l'università e poi si riverbera su tutta quanta la vita e mette capo alle transazioni morali (*bene, bravo*). Si è sbagliato a modellare la nostra istruzione sul tipo germanico — e lamenta il soverchio numero di giovani raccolti in una scuola secondaria. Lamenta pure l'uso di libri tedeschi non adatti al genio italiano. Vorrebbe più efficace l'opera direttiva e vigilante dei provveditori e degli ispettori. Ricorda che nelle scuole si educano coloro che devono vincere le battaglie della patria (*vive approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Bovio e Molmenti

La religione nelle scuole

BOVIO, si limiterà a brevi dichiarazioni. Quando vede la chiesa declinare alla simonia, lo Stato separarsi dal popolo, l'università chiusa per la maggior parte dell'anno, si domanda dove sia l'anima del popolo e che ne sia dell'avvenire intellettuale della patria nostra.

Afferma che l'indipendenza dell'insegnamento non è meno sacra di quella del magistrato. Non può ammettere che si coarti la indipendenza di pensiero degli insegnanti, ai quali deve essere garantita la più ampia libertà di opinioni politiche. Domanda anche lui che cosa intende fare il ministro del prof. Ciccotti.

Sostiene poi che la funzione dell'Italia laica di fronte al Vaticano non può essere un'idea di impero, nè un'idea di fede; ma un'idea rispondente allo spirito della coscienza moderna. Lo Stato italiano dev'essere laico, lasciando intatta la libertà della chiesa — e laicizzati devono essere tutti gli istituti dipendenti dallo Stato, specialmente la scuola.

Se non osano affermare questo programma, governo e parlamento andranno incontro a precoce vecchiezza. L'osare è la salvezza pel governo e per le istituzioni.

Dice poi che ad una eccessiva tolleranza verso il clericalismo corrisponde una eccessiva violenza contro il socialismo. E intanto si dimentica che i gesuiti vanno impossessandosi della nostra scuola secondaria. Bisogna migliorare le scuole, aumentare i mezzi didattici, sopprimere il mercimonio dei libri di testo....

MARTINI interrompe.

BOVIO: — Bisogna che gli esaminatori non cedano a influenze, a raccomandazioni, talora politiche ed elettorali.

Dice che furono approvati ufficialmente libri pieni di errori, ed esclusi libri di molto pregio. Raccomanda di non stordire con soverchie cose il cervello dei giovani. Insiste sulla necessità di migliorare lo stipendio dei professori — e por mente alla misera condizione dei maestri elementari. Segnala le benemerenze delle maestre degli asili infantili.

All'on. ministro, che occupa nell'Università di Napoli quella cattedra da cui fu escluso Giambattista Vico, segnala la profonda e divinatrice idea del grande pensatore relativamente alla riforma degli studi superiori.

Ricorda la frase di Massimo d'Azeglio che, *fatta l'Italia, conviene fare gl'Italiani*, frase profonda se per essa si intende che, come l'Italia fu fatta nelle carceri, sui campi di battaglia e negli esilii, così gli italiani debbano farsi cogli esempi e colle scuole. Gli esempi purtroppo non furon buoni, sia almeno buona la scuola. (*Vive approvazioni*)

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione, risponde subito a Bovio che una revisione generale dei libri di testo non è ancora terminata. Il ministro ha vietato però che nelle Scuole si usino libri scritti dai professori o dai presidi, dai provveditori o ispettori che a quella scuola sopraintendono. Solo col parere favorevole della Commissione centrale fu ammesso che un professore potesse usare nella propria scuola il libro suo.

Dimostra con dati di fatto che la Commissione pei libri di testo ha proceduto con criterii elevati e sereni, senza preconcetti di sorta. Scende a particolari e spera che l'on. Bovio sarà pago di questi schiarimenti.

MOLMENTI: — Incomincia col protestare contro coloro che accusano lui e quelli che la pensano come lui di favorire le aspirazioni anti-unitarie dei nemici d'Italia. Se per clericalismo s'intende un partito che colla mira d'impossibili restituzioni mirasse a distruggere la unità della patria, nessuno è più anticlericale di lui.

Noi vogliamo nelle scuole un'idealità religiosa, che nulla ha di comune con gli interessi mondani. Vogliamo tolto il dissidio tra istruzione ed educazione, ed educazione non esiste senza quella idealità che forma l'inspirazione superiore della vita.

Cita l'opinione degli spiriti più liberi, perfino di uomini scettici ed atei, i quali ammisero che non si possa separare l'educazione dalla morale o la morale dalla religione. Afferma che nelle scuole primarie sarebbe opportuno ritornare alla interpretazione letterale e restrittiva della legge Casati, piuttostochè lasciare ogni interpretazione ai Comuni. Affidare, come ammette l'attuale Regolamento, l'insegnamento religioso ai maestri, è violare la libertà di coscienza, perchè i maestri possono anche non avere alcuna fede o non confessare la fede cattolica. L'insegnamento religioso deve esser dato dal ministro del culto (*commenti, interruzioni*). Così la pensava Jules Ferry, così il Cousin e molti altri, liberali non a parole.

Se si teme che la cattedra possa divenire apostolato di propaganda antipatriottica si punisca severamente, ed esemplarmente il prete che non adempie al proprio dovere, meglio che non si abbia fatto finora con certe cattedre trasformate in propaganda d'ateismo e di idee sovversive.

Quanto alle pratiche religiose nelle scuole elementari, indicate dall'art. 374 della legge Casati, l'oratore pensa siano anche più utili dell'insegnamento religioso.

La preghiera nelle scuole — pratica che egli ha rinnovato nelle scuole elementari comunali di Venezia, sollevando gli sdegni dell'onor. Vischi e dell'onor. Socci (*si ride*) — è il contatto dell'anima col mistero, e la più alta espressione dell'idealità.

Si lasci che i bambini preghino Iddio, ben inteso senza offesa alla libertà di coscienza. Basterà il semplice desiderio delle famiglie per dispensare un bambino da qualunque pratica religiosa. Così si è fatto a Venezia. Ma pochissimi chiesero l'esonero, furono soltanto 60 quelli che la pensano come l'on. Vischi, il trionfatore in ritardo di Porta Pia, e gli altri triangolari contradditori.

Se non che, dopo le critiche, si è vieppiù convinto della opportunità di quel provvedimento — nè gli preme di esser biasimato dai retori del liberalismo falso e convenzionale (*rumori*). La verità è, e bisogna dirla schiettamente, che la grande maggioranza delle famiglie italiane vogliono che i loro figli siano educati all'idea dell'ultrasensibile (*interruzioni a sinistra*).

Vorrebbe dunque che il Ministro incoraggiasse e promuovesse nelle scuole nostre, non già preghiere inconcludenti, confessioni di fede, ma una preghiera che elevi l'anima dei giovani a Dio, come appunto il *Pater noster* che è la più alta espressione della idealità umana (*commenti, interruzioni*).

Noi — esclama l'oratore — siamo schiettamente liberali, rifiuteremmo volentieri la vita per una conquista che vogliamo intangibile, ma d'altra parte vogliamo che nelle scuole dove si prepara l'avvenire delle nostre generazioni, torni ad aleggiare lo spirito cristiano. Si dice che questo non è che il movimento spiritualista di qualche artista e di una parte del mondo delle scienze morali. E sia. Certo è cosa degna ed elevata che questo sentimento trovi un'eco nel luogo ove è raccolta la rappresentanza di un popolo che è nella sua grande maggioranza credente. Possa questa nuova tendenza illuminare le tristi ombre dell'età che vanisce e splendere radiosa nel secolo venturo (*approvazioni e congratulazioni a Destra — rumori a Sinistra*).

Il PRESIDENTE proclama votati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

I fatti di Marrara

RUDINI risponde subito a Sani sui fatti di Marrara. (*V. nostra odierna corrispondenza dal sito.*) Risulta di un conflitto di 300 disoccupati con una pattuglia di soldati comandati da carabinieri. I soldati, sopraffatti dal numero degli operai armati di bastone e di falci, fecero fuoco ferendo un certo Poggi. Vi è pure un carabiniere ferito. — Il Governo ha preso tutti i provvedimenti perchè i fatti non si rinnovino.

SANI deplora i fatti e domanda un'inchiesta che metta in sodo le responsabilità.

Domani seduta alle 1. La seduta termina alle 7.

Note alle sedute

Ci telegrafano da Roma, *3 luglio, sera*:

Nella seduta antimeridiana della Camera nulla di notevole, tranne il lungo discorso del ministro Sineo, rispondendo a tutte le osservazioni dei precedenti oratori. Alla fine ebbe vivissime approvazioni e molte strette di mano.

Alla seduta pomeridiana il caldo era asfissiante. Fuori dell'aula all'ombra il termometro segnava ben 36 gradi!

Gianturco, puntualissimo, si presentò al banco dei ministri dieci minuti prima che cominciasse la seduta.

Sulla scaletta fra il centro sinistro e il primo settore di sinistra fu aperto un ventilatore che i deputati circostanti guardavano con soddisfazione.

Si aprì la seduta con una cinquantina di deputati presenti.

Maiorana, di cui si discusse prima di tutto l'elezione, assisteva alla seduta dalla tribuna dei senatori.

De Felice cominciò a parlare fra la disattenzione e le conversazioni. A un certo punto lesse un lungo telegramma oggi giuntogli, che lo avvisava come alcuni verbali delle sezioni elettorali del collegio di Paternò fossero attaccati di falso perchè furono sottratte alcune proteste provanti che 120 elettori votarono con scheda aperta (*oh oh! rumori*).

Mentre De Felice parlava, Maiorana prendeva continuamente appunti.

De Felice continuando, tirò ancora in campo il comm. Sapuppo (*urli*) e continuò: — Già, è morto, non parliamone più! (*risa, rumori*).

Cottafavi cominciò: — Io credevo che nessuno avrebbe ardito di parlare contro le conclusioni della giunta. Nelle ultime elezioni è sorto un nuovo genere di letteratura, quella romanzesca elettorale (*ilarità*). L'on. De Felice dice strano che l'elezione di Maiorana si convalidi, nonostante le proteste. E che dirà dunque del collegio secondo di Catania, cioè della convalidazione di De Felice stesso, avvenuta nonostante le numerose proteste? (*risa, esclamazioni ironiche*).

DE FELICE: — Questo è inesatto.

COTTAFAVI: — Questo è prova dell'indipendenza della Giunta.

Giusso rispose molto ascoltato, quantunque la sua voce fosse debolissima.

Le conclusioni della Giunta furono approvate all'unanimità. Solo De Felice e qualche altro dell'Estrema Sinistra votarono contro. Si gridò allora ironicamente: — Controprova! Anche De Felice rideva.

La discussione del bilancio dell'istruzione procedette fra l'apatia e l'indifferenza generale. Mentre parlava Fede all'improvviso si sentì un fortissimo tonfo al primo settore di sinistra e nella tribuna della stampa. I deputati si volsero alla tribuna. Si trattava di un sedile che, staccatosi, è caduto.

Fu notata l'insolita assenza di Imbriani.

A Fede seguì Celli, ascoltato dalla Camera con relativa attenzione. Egli ha discusso tutti i lati dell'educazione fisica nelle scuole popolari, mostrando molta competenza e originalità di idee. A un certo punto quando sostenne la necessità della ginnastica nelle palestre aperte, l'on. PAIS lo interruppe: — Occorre la ginnastica bellica! E CELLI di rimando: — Bisogna lasciarla all'esercito!

Avvenne allora un piccolo battibecco tra Pais e Celli e si sentì Celli gridare a Pais: — Poi dite che siamo noi che screditiamo l'esercito!

Mentre parlava Morpurgo, si videro accanto alla scaletta di destra Rudinì e De Felice lungamente parlare assieme — poi Rudinì in aria distratta lasciò solo De Felice, che se ne andò ridendo.

L'onor. Morpurgo terminò fra le approvazioni.

Bianchi cominciò con voce debolissima. Egli è professore di psichiatria.

ZANARDELLI gli gridò: — Ma parli forte! Gli stenografi non sentono nulla.

Bianchi gradatamente si attirò l'attenzione di tutta la Camera.

A questo punto Zanardelli mandò alla tribuna della stampa una lettera, diretta all'avv. Riccio, primo dei firmati sul ventaglio regalato ieri l'altro a Zanardelli.

Il presidente ringraziando dice: « A lei e ai suoi colleghi, i cui nomi leggo caramente sulle linee del simpatico ventaglio, sono gratissimo pel dono gentile che mi ricorderà come la loro gentilezza mi abbia alleviato il peso di queste sedute canicolari. Con questi sensi di riconoscenza mi dico, devotissimo ZANARDELLI. »

Il discorso di Bianchi assurse all'importanza di un vero successo. I deputati lasciarono il banco delle Commissioni e i settori e gli si affollarono intorno per meglio udirlo. Ebbe frequenti ovazioni e alla fine molti *bravo, bene* e numerosissime strette di mano, fra gli altri da Martini, Picardi, Lucchini e altri.

Mentre Bovio stava per parlare, Zanardelli gridò: — Sgombrino l'emiciclo, vadano al posto.

Bovio allora, alludendo al poco numero di deputati: — Ma se l'emiciclo è vuoto! (*Ilarità generale*)

A un certo punto Bovio disse: — L'onorevole Fortis vuole la grandezza della patria! Ma di che vuole empire questa grandezza?

FORTIS: — L'ho detto! L'ho detto!

BOVIO: — L'hai detto? Ebbene se la grandezza è di colonie o di imperi, le recenti sventure devono avercene dissuasi.

Bovio si scagliò contro la Commissione che esamina i libri di testo alla Minerva. Ne successe un piccolo battibecco fra Bovio, Martini, Gianturco e altri.

Bovio si riscaldò e disse a Gianturco: — Sono pronto a presentarvi dieci o dodici libri

pieni di errori, i cui esaminatori meriterebbero di essere flagellati! Così posso presentarvi opere escluse dalle scuole, quantunque degnissime di entrarvi!

GIANTURCO: — Ma le prove dell'esclusione?

BOVIO: — Vi presenterò le prove e i documenti. Non dico che riguardino il solo vostro Ministero.

Il discorso improvviso dell'onor. Molmenti in risposta all'onor. Bovio fu molto ascoltato. Tutti si affollarono intorno all'oratore; anche gli oppositori sono scesi dai loro banchi per sentirlo. Bovio, che dapprima si trovava all'Estrema Sinistra, lontano, poi si è avvicinato al Molmenti; Bovio, Socci e Vischi spesso interruppero il Molmenti che si ripigliò con molta facilità e franchezza.

Parlando del discorso Vischi sull'insegnamento religioso nelle Scuole di Venezia, disse che lo rilesse e vi trovò parole cortesi alla sua persona e dovette quindi conchiudere che il *diavolo non è così brutto come lo dipingono.*

Vischi allora interruppe: — *Sono un amore!* fra le risate generali. Pel suo discorso coraggioso e franco, il Molmenti ricevette approvazioni di molti di destra, e parecchi anche di opinione contraria si recarono a stringergli la mano.

Il voto di Afan de Rivera

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

L'*Opinione*, commentando il voto di ieri che il sotto segretario di Stato alla guerra Afan de Rivera, diede nella votazione per la convalida dell'on. Bertarelli, chiama pregiudizio il principio per cui oggi il Governo si astiene da alcune votazioni.

L'*Opinione* ricorda l'operosità spiegata da Cavour nel Parlamento subalpino del 1857 nella discussione delle elezioni, di cui moltissime si annullarono.

L'*Opinione* dice che il Governo non può mantenersi estraneo a nessuna questione che riguarda il Parlamento, e ricorda il Parlamento inglese ove le astensioni sono vietate.

Dopo i bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Dopo i bilanci, il Ministero spera che si discuteranno i provvedimenti finanziarii.

La Commissione dei 18

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Iersera la Giunta dei 18, dopo una lunga discussione e dopo udito le spiegazioni del ministro Gianturco, nominò Donati relatore della legge sulla zona monumentale di Roma (proroga di quella Bonghi e Baccelli).

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera:*

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20.

Dopo brevi osservazioni di SENSALES, SAREDO e COSTA approvasi il disegno di legge per *modificazioni all'art. 60 della legge di P. S.*

Presentate alcune leggi, seguita la discussione sugli *Infortunii nel lavoro.*

Se ne approvano i capitoli fino al 20, taluno con emendamenti proposti da ROSSI, DE ANGELI, VACCHELLI, PELLEGRINI e dall'ufficio centrale.

Si leva la seduta alle 6.45.

AFRICA

Felicitazioni alla Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio sera*:

Il tenente generale Polavieja, presidente della Croce Rossa spagnuola, ha inviato un indirizzo di felicitazione a Taverna, presidente della Croce Rossa italiana per l'ultima campagna d'Africa e per la spedizione in soccorso dei prigionieri.

La risposta di Menelik alla spedizione inglese

Ci telegrafano da *Parigi 3 luglio, sera*:

Il *Temps* riferisce quale sarebbe stata la risposta data da Menelik alla missione inglese, trasmessa da un corrispondente dell'*Havas*. Dopo apprezzata l'importanza del passo fatto dall'impero inglese, Menelik disse che non gli sembrava possibile di regolare la frontiera con la sola Inghilterra. Gli parrebbe di mancare al trattato del 20 ottobre 1896 e ai suoi doveri verso l'Italia, ora amica, aprendo qualsiasi negoziato per la delimitazione dell'Eritrea.

Onde evitare le revisioni continue, come per il passato, l'imperatore esige che i trattati per la delimitazione del confine con l'Etiopia siano definitivi ed elaborati dai rappresentanti in Egitto dell'Italia e della Francia e sanzionati da tutti gli Stati interessati alla pace africana. Dopo di che potrà sviluppare le ricchezze dell'impero, aprendolo al commercio e alla civilizzazione.

Francesi e inglesi in Abissinia

Si ha da Londra 2:

Il signor Ward annunzia da Harrar di aver incontrato la missione inglese di ritorno e di aver appreso dalle conversazioni avute col Rodd che essa non poteva avere migliori risultati.

Ciò contraddice pienamente le informazioni francesi, come le contraddice pure il fatto che la missione inglese fu accolta con onori e solennità quale non era stata usata per le missioni russe e francesi.

Ecco i punti principali dell'accordo a cui si è venuto tra il Negus e l'inviato inglese.

L'Abissinia continuerà ad occupare la vecchia provincia egiziana di Ogaden, senza che l'Inghilterra e l'Egitto sollevino opposizione. Viceversa sarà rettificata la frontiera abissina dal confine nord del protettorato inglese della Somalia.

Riguardo alla questione del Sudan, Menelik è stato richiesto di aiuto, ma di rimanere neutrale, ciò che egli ha promesso, eccetto il caso di un attacco da madisti sulla frontiera abissina.

Infine egli ha accordato di rendere più facile l'accesso dell'Abissinia agli europei, ed in prova di ciò ha ritirato l'ordine pel quale ogni europeo, prima di entrare in Abissinia, doveva aspettare un permesso speciale a Gildessa.

La Società del Benadir

Continua attivamente lo scambio di comunicazioni fra i promotori della società del Benadir ed il governo, specialmente sulla necessità di ben stabilire i limiti della eventuale responsabilità del governo, ed a concretare le dovute cautele contro qualsiasi avventura o contro qualunque tentativo di espansione.

Tale, del resto, essendo il fine propostosi dalla società, l'accordo sarà certo fra breve raggiunto; si ritiene però impossibile che il relativo progetto di legge possa essere presentato dal ministero alla Camera, prima della ripresa dei lavori parlamentari del prossimo novembre.

I deputati dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Al pranzo parlamentare al Quirinale, domani sera, assisteranno i ministri, compreso il Codronchi che verrà apposta a Roma, i sottosegretarii di Stato, l'ufficio di presidenza del Senato, l'on. Zanardelli, gli onorevoli Chinaglia, Palberti, Cappelli e Miniscalchi, nonchè le Commissioni del Senato e della Camera, che presentarono l'indirizzo di felicitazione al Re per lo scampato pericolo dell'attentato Acciarito.

L'on. Farini, presidente del Senato, si è scusato di non poter intervenire per motivi di salute.

I Reali poscia terranno circolo.

La Regina a S. Silvestro

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Stamane la Regina, accompagnata dalla Duchessa di Santirana dama di Corte, si è recata nella chiesa di San Silvestro e vi ascoltò la messa. Terminata questa, la Regina si intrattenne qualche minuto a pregare, poi è tornata al Quirinale. Una discreta folla di curiosi stazionava davanti alla chiesa.

Per gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, presieduta dal senatore Lampertico, tenne oggi adunanza, esprimendo il suo avviso sopra le proposte dell'amministrazione quanto alle condizioni a cui deve soddisfare il portafoglio interno degli Istituti di emissione sul quale dal primo luglio '97 i portatori di biglietti hanno diritto di prelazione e sopra la esecuzione del R. decreto primo giugno '97 per lo scambio di comunicazioni pei fidi fra gli Istituti di emissione.

Ancora lo scoppio del "Bausan"

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

Al Ministero della marina si attende la relazione dell'inchiesta ordinata per lo scoppio a bordo del *Bausan*, che probabilmente rimpatrierà.

Secondo le ultime notizie il capo fuochista Bernabei ferito è completamente guarito.

Dal Bollettino militare

Come devono intendersi le promozioni

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio sera*:

Il maggior generale Sanguinetti è esonerato dal comando della brigata Re ed è nominato comandante della brigata Cuneo. — Il maggior generale Albertone è richiamato in servizio e nominato comandante della brigata Re.

Rossi, tenente del 1 artiglieria è destinato al 14 — Fuosi, tenente del 3 Genio è dispensato dal servizio attivo e assegnato fra gli ufficiali di complemento del 3 Genio — Piazza, maggiore alla direzione del Genio di Verona, è trasferito al 2 Genio.

La notizia che non sono lontane parecchie promozioni militari deve intendersi in senso molto misurato per tempo e quantità. Diffatto i decreti per l'applicazione della nuova legge sull'ordinamento militare devono, passare per il Consiglio di Stato che non è nè facile nè precipitoso nell'opera sua.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Il 20 luglio passa in armamento a Livorno la r. nave *Flavio Gioia* al comando del capitano di vascello De Gaetani e il capitano di corvetta Trifari ufficiale in seconda, i tenenti di vascello Cemo, Nicastro, Canciani, De Riseis, Cavalli; sottotenenti di vascello Mazzuoli, Failla, Comolli, guardia-marina Belzano, Medici, Belletto, Trimarchi, il commissario Carone e il cappellano mons. Giannetti.

Con la data del 16 agosto è costituita la divisione navale di istruzione col *Vespucci* e col *Gioia* per gli allievi della R. Accademia navale al comando del contr'ammiraglio Marchese, che imbarcherà sul *Vespucci* con il medico capo De Renato e il tenente di vascello Tola.

Oggi al Ministero della marina hanno avuto luogo degli esperimenti della telegrafia senza fili coll'apparecchio ideato dal sig. Marconi di Bologna.

La *Rivista marittima* del mese di giugno ha pubblicato un importante articolo del capitano di corvetta Ponchain a riguardo della telegrafia senza fili.

Gli esperimenti saranno continuati nei giorni 4 e 5, dopo di che il sig. Marconi partirà per la Spezia.

Il Marconi è un giovane di 21 anno, molto simpatico e senza pretensione, e fu invitato di venire a Roma dal ministro Brin.

***

Il *Vespucci* giungendo a Livorno completerà il suo stato maggiore con il tenente di vascello De Lorenzi e Bonaldi e i sottotenenti di vascello Casana e Michelagnoli. E' contromandato l'imbarco del tenente di vascello De Riseis.

Un intervista con Marconi l'inventore del telegrafo senza fili

Le applicazioni militari

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*:

La *Tribuna* pubblica un intervista con Marconi l'inventore del telegrafo senza fili. I particolari scientifici manifestati dal Marconi sono già noti.

Riguardo alle applicazioni militari della sua invenzione, il Marconi dice che i giornali inglesi esagerarono affermando che l'apparecchio può utilizzarsi per dar fuoco alle navi nemiche. Egli non crede ciò possibile. L'affermazione dipese dal fatto che l'ammiragliato inglese vietò gli esperimenti su corazzate, ignorando i possibili effetti dell'elettricità.

Marconi disse che farà conoscere i particolari della sua invenzione all'Accademia dei Lincei o a quella reale di Londra.

Infatti alcune riviste londinesi pubblicarono un colloquio avuto da I. W. Dam, distinto scienziato col Marconi ove a proposito della applicazione alla marina militare della sua invenzione il Marconi avrebbe detto:

« Non so ancora positivamente se ci saranno difficoltà, ma temo che possa esservene una. Rammentate l'esperienza dell'Herz per determinare l'esplosione della polvere da cannone per mezzo delle ondulazioni elettriche? Potrei, al modo istesso, fare esplodere una cassa di polvere pirica collocata in una casa situata a qualche distanza da quella in cui ci troviamo, qualora mi fosse dato collocarvi due fili o due lastre di metallo, fra cui si produrrebbe la scintilla che cagionerebbe l'esplosione.

Basterebbe quindi che vi fossero nella *Santa Barbara* d'una corazzata due lastre di metallo o due chiodi, e la polveriera scoppierebbe.

— Quindi la difficoltà d'impiegare per la marina il vostro apparecchio... »

— La difficoltà consisterebbe nel timore che le ondulazioni elettriche facciano esplodere la polveriera delle navi.

Re Oscar dottore

Ci telegrafano da *Roma, 3 luglio, sera*:

Domani il Re firmerà il decreto che facoltizza l'Università di Bologna a concedere la laurea *ad honorem* al Re Oscar di Svezia.

In fascio

Acciarito a Santo Stefano — La partenza di Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera*;

Stamane l'Acciarito, scortato dai carabinieri, è partito per Santo Stefano a scontarvi la pena.

— L'on. Cavallotti iersera partiva per Milano. Egli non tornerà a Roma fino al novembre, volendo nelle vacanze riorganizzare il partito.

Vedere appendice
LA SPIA
in quarta pagina

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

La pace in pericolo

Atene 3, ore 8.30 a. — Secondo informazioni autentiche i negoziati di pace non danno finora alcun risultato. La Turchia insiste nelle sue pretese. Il Sultano dichiara che non potrebbe aderire completamente ai desideri delle potenze mostratesi finora disposte a chiedere lo sgombro della Tessaglia. La lentezza dei negoziati potrebbe provocare il ritiro di qualche potenza dal concerto europeo e di fronte a tali notizie e alla lentezza eccessiva dell'azione delle potenze la ripresa delle ostilità non è esclusa ora, come l'eventualità di un prossimo avvenire.

Londra 3, ore 10,25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Gli ambasciatori decisero di fissare l'indennità a tre milioni di lire turche e lo sgombro completo dei turchi dalla Tessaglia appena eseguito il primo versamento, come condizione della pace greco turca.

Costantinopoli 3, ore 3.10 p. — La decima conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià sui negoziati della pace greco-turca, che doveva tenersi oggi è rinviata a lunedì. Il negoziato prosegue regolarmente quantunque lentamente.

***

Ci telegrafano da *Roma 3 luglio, sera:*

L'*Opinione* commentando le notizie dei giornali inglesi circa gli affari d'Oriente, dice non si debbono accettare le previsioni pessimiste ma che neanche tutte le difficoltà sono appianate, data tanto più la quasi impossibilità della Grecia a pagare alla Turchia una qualunque indennità di guerra.

Ancora Numa Droz

Atene 3, ore 2.40 p. — Secondo l'*Asty*, l'Italia e la Francia approvarono la candidatura di Numa Droz a governatore generale di Creta.

La calma tornata al Bengala

Calcutta 2, ore 9.20 a. — Il governo avendo restituito al culto la moschea di Chittpar la calma è completamente ristabilita.

Bombay 3, ore 2.40 p. — Rand, membro della Commissione sanitaria rimasto ferito il 23 giugno a Poona, mentre si trovava con un ufficiale dell'Intendenza, è morto in seguito alle ferite riportate. La stampa indigena deplora vivamente le misure di coercizione prese dall'autorità. Il malcontento regna nella città.

Giorni addietro era un piccolo distaccamento inglese che veniva massacrato ai confini dell'Afghan: ieri l'altro a Poona — a pochi chilometri da Bombay — si attentava alla vita di due pubblici funzionari europei; poi si parlò già nientemeno che di una ribellione scoppiata a Chifpore (la *Stefani* dice « Chittpar » ma deve essere uno sbaglio) la fertile città della provincia di Rajpootana che fu un giorno rinomata come capitale del Regno di Odeipoor il raja dalle cento ombrelle d'oro, ribellione ora sedata col riaprirsi di una moschea al culto.

Ciò dimostra che il malcontento serpeggia pel vasto impero indiano.

Ci vuol altro però perchè i tempi divengano maturi per la generale sollevazione dell'India contro i suoi conquistatori; sollevazione che un diffuso partito, diciamo così, irredentista di indigeni — appartenenti alle più alte caste braminiche — va predicando da parecchi anni, nulla addirittura trascurando nella sua propaganda anti-inglese e ricorrendo perfino alla stampa per ottenere maggiore efficacia. I giornali scritti nei vari dialetti indiani sono ormai numerosissimi nella penisola.

L'elemento però più turbolento non è in questi casi l'*indu*, ma il maomettano: sebbene il clima dell'India ne abbia fiaccata l'originaria fierezza, tuttavia il demone della rivolta ne agita gli animi battaglieri.

E a proposito delle feste giubilari dell'India. In questi giorni un giornale popolare inglese rilevò tre note stridenti che gettarono come una doccia fredda sulle feste del giubileo dell'augusta regina Vittoria Alessandra:

— le proteste degl'irlandesi contro la tirannia inglese e le sinistre dimostrazioni di Dublino;

— le manifestazioni d'odio nell'India contro la potestà britannica;

— la miseria nel regno di cui si ha un esempio spaventevole a Londra.

Guglielmo a Kronstadt

Kronstadt 3, ore 1.30 p. — Il *Messaggero ufficiale* di Kronstadt annuncia che due corazzate e 4 incrociatori russi arriveranno a Kronstadt per riceverVi Guglielmo, e si ancoreranno nella rada a lato delle navi da guerra tedesche, scortanti l'Imperatore.

Bulow a Vienna

Vienna 3, ore 2.10 p. — De Bulow è giunto stamane e fece colazione presso Goluchowski.

Vienna 3, ore 8.40 p. — Bülow, dopo fatto colazione con Goluchovski, ebbe con lui lunga conferenza e partì poscia pel Sömmering.

Rappresaglie americane

Washington 3, ore 9,50 a. — *(Senato)* Si approva la legge di rappresaglie contro i paesi accordanti premi agli zuccheri.

I soliti rivoluzionari nel Sud America

Buenos Ayres 3, ore 9 a. — Una commissione governativa si è recata a Revera per negoziare coi rivoluzionari.

I competitori del duca degli Abruzzi

Il duca degli Abruzzi ed i suoi compagni i quali, come è noto, si accingono a dare la scalata ai monti americani, si vedono d'un tratto serii competitori di fronte.

Una cinquantina di alpinisti americani non potendo sopportare che un gruppo di alpinisti italiani osi spingersi fino all'altissima vetta del monte Sant'Elia, le cui nevi non furono mai calpestate da piede umano, hanno deliberato di improvvisare una spedizione, la quale dovrebbe arrivare alla cima immacolata del monte prima ancora degli italiani.

Da una lettera ricevuta della celebre guida Antonio Maguignaz, che accompagna il duca degli Abruzzi, si rileva che si ha grande speranza di vedere sbollire l'entusiasmo degli alpinisti americani perchè non essendo allenati e non pratici dei ghiacciai, non potranno probabilmente sopportare le immani fatiche, che occorrono per una ascensione così difficile.

E così il vessillo italiano potrà essere inalberato sul culmine dell'arduo monte prima di quello degli Stati Uniti.

Intanto in tutta l'America è vivissimo l'interesse per quest'ascensione e già corrono scommesse su chi giungerà il primo alla meta.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 3 luglio, sera*:

La Sezione d'accusa si è riunita per discutere intorno al processo Crispi-Favilla.

Si è accordata la libertà provvisoria agli imputati Grifoni e Foschi.

Nessuna decisione fu presa intorno all'appellazione dell'on. Crispi. Si crede che la Sezione la respingerà.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Particolari sullo sciopero e sulla colluttazione a Marrara

Ci telegrafano da *Ferrara 3 luglio, matt.:*

Sono ritornato da Marrara poco dopo la mezzanotte e quando il locale ufficio telegrafico era già chiuso.

A Marrara non fu possibile telegrafare perchè quell'impiegato poco pratico nel trasmettere i dispacci e perchè in servizio da tre giorni e tre notti teneva giacenti in ufficio alcuni telegrammi diretti al Prefetto di Ferrara e al Ministero.

A Marrara trovai il deputato onor. Guglielmo Ruffoni assieme agli avvocati Aldini e Baraldi.

Verso le ore 10 giunse il Prefetto, il capitano dei carabinieri e l'assessore municipale Malagò in rappresentanza del Sindaco.

Fortunatamente il conflitto fra la truppa e gli scioperanti non aveva la gravità descritta nel telegramma del delegato comunale di Marrara.

E' bene mettere in rilievo che i mietitori aveano tutti o quasi tutti ripreso il lavoro e che le questioni per aumento di mercede erano sorte fra i possidenti e gli operai avventizii addetti alla trebbiatura del frumento.

Il conflitto avvenne a Monestirolo verso le 15, nella possessione Bighina, di proprietà del signor Paolo Zanardi.

Una squadriglia di soldati, comandata da un carabiniere, giunta in tale località intimò agli scioperanti di allontanarsi, perchè oltre al voler imporre con violenza ai compagni di abbandonare il lavoro tentavano di distruggere vandalicamente una trebbiatrice.

Ai soldati si rispose con una fitta sassaiuola e minacciandoli con bastoni.

Il carabiniere ordinò ai soldati di far fuoco in aria ma si vede che uno di essi sparò in direzione della folla perchè ferì gravemente ad un ginocchio il colono Emilio Poggi, di anni 22, nativo di Monestirolo.

Ne seguì una colluttazione nella quale rimasero feriti non gravemente il carabiniere Onesto Bonfatti di Mirandola ed alcuni operai e contadini.

Le donne erano più inferocite degli uomini.

Il rumore delle detonazioni aveva fatto correre dalla vicina Marrara il tenente dei carabinieri ed il delegato di P. S. con alcuni carabinieri e della truppa.

I riottosi si diedero alla fuga. Vennero fatti quattro arresti.

Gli arrestati, compresi quelli dei giorni precedenti al conflitto, sono in tutto diciasette.

In seguito a tale fatto tutti i possidenti, compreso il sig. Pietro Zanardi che era il più ribelle nel concedere l'aumento di mercede, hanno accettato i patti fissati dagli scioperanti di Portomaggiore e si ritiene che tutti gli operai riprenderanno il lavoro.

***

Ci telegrafano da *Bologna, 3 luglio sera*:

Sono scoppiati scioperi nelle risaie di Baricella.

Bologna — Ci telegrafano 3 luglio, sera — *Per gli scioperi* — In seguito ai disordini di Marrara è partita la cavalleria.

— *Nella casa penale* di Castelfranco si sono arrestati sette paesani e cinque guardie carcerarie per furti continuati per tre anni a danno della amministrazione.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 3 luglio, sera — *Assassinio* — Nel Comune di Gerace marina Domenico Carravolo per questioni d'onore uccise a colpi di scure la propria moglie. L'uxoricida si è poi costituito ai carabinieri.

Sassari — Ci telegrafano 3 luglio, sera — *Un incendio - Quattro morti* — Ad Ossi la notte scorsa si è sviluppato un violento incendio. L'operaio Pietro Cherchi, dopo aver salvato la moglie, periva insieme a tre figlie che tentava di salvare dalle fiamme. Le autorità, i carabinieri, i cittadini accorsi sul luogo, dopo grandi sforzi, isolarono il fuoco.

Contro la perquisizione agli avvocati

Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 3 luglio a complemento della sua corrispondenza di ieri:

(*Zuccaro*) In seguito al fatto grave commesso in Torino, cioè la perquisizione nello studio dell'avv. Poddigue coll'intento di sequestrargli delle carte riflettenti un suo cliente accusato di falso — fatto, di cui si occupò anche la Camera ed il ministro Costa — venne ieri dal presidente della Corte d'Appello e dal Procuratore Generale di Torino, emanata una circolare a tutti i Procuratori

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 luglio a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 giugno al 4 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.40

Listini Borse

Venezia 3 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	97 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 60	128 75	— —	— —	3
Francia	104 35	104 42 1[2	— —	— —	3
Belgio	104 15	104 30	— —	— —	3
Londra	26 18	26 22	26 07	26 10	3
Svizzera	108 75	108 90	— —	— —	3
Austria	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	218 7[8	219 3[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 3			
Rendita ital. cont	97 50	Navigaz. Gen. Ital.	336 —
Rendita fine	97 72 1[2	Raffineria Zuccheri	261 50
Ferrovie Merid.	704 —	Francia a vista	104 45
Ferrovie Mediterr.	548 —	Londra a 3 mesi	26 22
		Berlino a vista	128 75

Roma 3	
Rend. it. cont	97 53 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	106 —
Società del Gas	824 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	140 1[4
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 37 1[2
» Lond. »	26 19
» Germ. »	128 70
Vienna 3	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 20
» in corone	101 —
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	367 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	231 20
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	93 1[4
Genova 3	
Rendita ital. 5 0[0	97 67 1[2
» » 4 1[2	107 —
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	703 —
Ferrovie mediterran.	542 —
Navigazione generale	337 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 40
» sconto Lond	26 21 1[2
» Germania	128 70
Berlino 3	
Mobiliare	— —
Austriache	230 90
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	94 40
Londra 3	
Inglese	112 13[16
Italiano	93 1[2

Parigi chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	101 75	101 80
Id. 3 % perp.	104 02	104 07
Id. 3 1[2 0[0	107 35	107 37
Id. ital. 5 %	95 90	95 90
Camb. s. L.	25 10	25 09 1/2
Consol. ingl	112 11/16	112 11/16
Obblig. Lomb	386 —	386 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 70	21 70
Banca Parigi	881 —	882 —
Tunis. nuove	506 —	506 —
Egiziane 6 %	537 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 1/2	63 1/4
Banca Ottom.	572 50	571 —
Arg. fine	542 50	542 50
Cred. Fond.	690 —	692 —
Az. Suez	3260 —	3258 —
Lotti turchi	110 1/2	110 —
Ferr. mer.	— —	693 —
Prest. russo	94 40	94 40
Id. portog.	23 11/16	23 1/4
Banca Naz.	—	— —

Torino 3	
Rend. it. 5 0[0	97 57 1[2
» » » spec.	97 57 1[2
» » 3 0[0	65 50
» » 4 1[2 0[0	108 10
Az. Banca d'Italia	752 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	80 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	542 —
» » Merid.	703 50
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 —
» » Vitt. Em.	332 —
» » Med.Ad.Sic.abed	300 50
Med. camb. Francia	104 47 1[2
» » Svizzera	103 87 1[2
» » Londra	26 24
» » Germania	128 90
Firenze 3	
Rend. per fine	— — 97 70 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 08 —
» Francia	104 45 —
Ferrovie merid.	704 — —
Banca Italia	755 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,68 — pel 10 ottobre 70.97 - pel 10 agosto 73.28 - pel futuro 73.28 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.44 - pel 10 ottobre 65.83 pel 10 agosto 66.74 - pel futuro 66 88

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.75 1[4 Granoturco D. 0.29 5[8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI Nuova York 2 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good 6.95 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 47.30 — Per luglio 47.75 — Pei 4 mesi ultimi 47.90 — Pei 4 mesi da novem. 47.75.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente — 38.50 — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.80 — Per luglio 23.30 — Per 4 mesi ultimi 22.60 — A 4 mesi da nov. 22.75.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato deb. — Disponibi Rmk. 5.40.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 1635 — Vendite della giornata 10500 — Vendita a consegnare quint. 6500.

Duro Taganrog f. 15 imbarco 4 mesi da settembre — Duro Bona f. 21.60 consegna 5 da agosto.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 8	B 30	B 38	Cg.	3230
Trame	B 4	B 20	B 24	Cg.	1680
Greggie	B 25	B 60	B 85	Cg.	6460
Pesate	B 2	B 121	B 123	Cg.	6214
Totali	B 39	B 231	B 270		17584

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.70	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.20	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1. luglio N. 151 contiene:

Regio decreto che conferma la soppressione dell'Archivio notarile mandamentale di Sansevero — R. decreto che istituisce un posto di notaio nel comune di Novello distretto notarile di Alba — Regio decreto col quale l'Eritrea, i territorii che ne dipendono ed i militari che ivi si trovano sono considerati sul piede di guerra a datare dal 15 gennaio al 15 febbraio 1897 — Regi decreti riflettenti la liquidazione del Banco di Santo Spirito e costituzione di ente morale — Decreto ministeriale che fissa l'interesse delle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ballarini Giovanni, lattoniere, Milano — Barberis Marcellino, prestino, Torino — Bernasconi f.lli, Turate, manifatture, Como — Berzia Giuseppe, Cuorgnè, stoffe, Ivrea — Farulli Renato, vino, Livorno — Malinverni Giuseppe, formaggi, Milano — Tisacchi Carlo, prestino, Milano — Valotta Vincenzo, olii, Napoli.

Moratorie

D'Errico E. di P. e C., maglierie, Napoli.

del Re e Giudici istruttori nella quale si danno le norme precise a seguirsi in quelle circostanze — e riguardo al caso grave accennato ecco quanto la circolare dice:

« Perquisire vuol dire andare alla ricerca di ciò che si tiene celato; una perquisizione è per sè un atto grave ed odioso per la persona in riguardo della quale vien praticata, appunto perchè fa supporre che la persona il cui domicilio vien perquisito sia di tale qualità da far credere ad una connivenza coll'imputato, o da far sospettare che voglia occultare al giudice la verità, sì da potersi fino ad un certo punto, anche farlo credere un favoreggiatore od un ricattatore ».

Come vedete l'avv. Poddigue ebbe la più completa soddisfazione.

Manovre di campagna nell'Umbria

Nel prossimo mese di settembre avranno luogo tra Foligno e Narni le manovre di campagna per parte delle truppe del IX corpo d'armata.

Dal 10 al 15 la divisione militare di Perugia (19°, 20°, 53°, 54° e reparti di cavalleria, artiglieria e genio) agli ordini del suo comandante tenente generale Aymonino comm. Carlo eseguirà le esercitazioni fra Foligno e Spoleto.

Il 16 da Spoleto marcerà su Terni, dove giungerà nella stessa giornata per rimanervi accampata fino al 21 eseguendo in questo frattempo alcune fazioni unitamente alla divisione militare di Roma (11°, 12, 69°, 70°) che si troverà accampata a Narni.

In questo secondo periodo avrà il comando supremo delle truppe il tenente generale Asinari di San Marzano nob. Alessandro, comandante del IX corpo d'armata.

Il 21 settembre rivista nei pressi di Terni e scioglimento del campo.

Brescia — *Morto d'insolazione* — Ieri l'altro il quinto battaglione alpini fece una marcia di 30 chilometri da Salò a Brescia. Malgrado l'ora mattutina la marcia è stata faticosa causa il caldo — e i soldati dovettero più volte fermarsi a prender riposo. Durante la marcia per un colpo d'insolazione morì uno dei giovani e bravi soldati del battaglione, Francesco Tavelli da San Colombano di Collio, allievo caporale. L'insolazione lo colse nelle vicinanze del Rebussone.

Livorno — *Nuovo giornale* — E' annunziato al pubblico un nuovo giornale quotidiano, diretto dal collega Arturo Pardo. S'intitola: *Il Tirreno*, ed escirà nella prima quindicina di luglio.

Nola — *Un cadavere schiaffeggiato e seviziato* — Lamanna Marcello, morì lasciando una discreta proprietà all'unica sua figlinola. La madre e sorella, due belve, indignate che nulla fosse loro toccato, ferocemente percossero il morto, tirandogli degli schiaffi e seviziandolo orribilmente. Le guardie arrestarono le due donne.

Novara — *Una biscia che magnetizza una donna* — Dal paese di Vezzo viene segnalato un fatto degno di nota per gli studiosi. Alcune donne, ritornando dai lavori campestri, tranquille, col loro carico sulle spalle, in un punto della strada scorsero un grosso rotolo nero. Gli si lanciò contro un sasso, ed il rotolo si spiegò in una biscia, lunga più di mezzo metro.

Una di quelle donne rimira per un istante quel serpe, questi a sua volta rimira lei e sparisce di poi fra alcuni sterpi vicini. Ripresa da quelle donne la strada, commentando l'incidente, ad un tratto e dopo una diecina di passi, quella stata fissata dal rettile, cade per terra col carico e rimane profondamente addormentata. Trasportata all'abitazione sua, non rinvenne che dopo una buona mezz'ora e coll'aiuto del medico.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 4 luglio: Prez. Sangue di N. S.
Lunedì 5 luglio: Ss. Cirillo e Metodio.
Sole leva ore 4 m. 29 tram. 8 m. 1

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 233 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 965 — Totale visitatori 1198.

Oggi la Banda della R. marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Viglietto a una lira

Ricordiamo che oggi l'ingresso costa una lira.

Il tempo, ieri sera alle sei e mezza, pareva che volesse regalarci un sospirato acquazzone; invece molto strepito per nulla.

Il cielo nuvoloso, nero non si mosse a compassione di noi, da tre giorni oppressi dallo scirocco insoffribile, e una ventata furiosa, che minacciava un finimondo, ha diradato le nubi, mandando in frantumi migliaia di vetri.

Corse pericolo chi si trovava in laguna, in subuglio dalle raffiche impetuose, però tutto finì con parecchio spavento.

Poco prima che il vento improvvisamente ci facesse la visita, il proprietario dell'albergo *Victoria*, assieme ad un suo cognato e al barcaiuolo Fuga salpò da Lido in un *caiccio* a vela per Venezia. Appena fuori della canaletta, il vento rovesciò la piccola imbarcazione, alla quale fortunatamente i tre naufraghi riuscirono ad afferrarsi, gridando al soccorso.

A queste grida quattro coraggiosi, che sono: Giovanni Miari, Agostino Ravagnolo, Clemente De Gaspari e Giuseppe Puppi, saltati in una barca, sfidarono le onde agitatissime, raggiunsero e salvarono i tre malcapitati. Lode ai salvatori!

Sull'investimento nel *Canalazzo* di ieri, ci sono pervenute queste informazioni diverse da quelle di ieri. Sentiamo dunque anche l'altra parte:

Il rimorchiatore del genio militare transitava per il *Canalazzo* rimorchiando due battelloni carichi di soldati, e sebbene avesse due volte fischiato prima di passare il ponte di Rialto, avesse tenuto la propria destra calando l'acqua, e procedesse con velocità moderata come è prescritto navigando per i canali, investì, perchè il vaporino di Mestre non ha tenuto la propria destra, non ha rallentato, malgrado i due fischi del rimorchiatore del genio militare e malgrado si trovasse nella curva per venire ad approdare sul pontile.

Il timoniere militare, visto ormai impossibile impedire l'investimento, con molta destrezza ha allungato la fune di rimorchio del secondo battellone per attutire l'urto e così ha evitato disgrazie.

Patronato *Pro Schola* — Sono ammessi a far parte del Comitato promotore tutti quelli che entro quindici giorni risponderanno adesivamente alla circolare loro inviata. La presidenza del *Comitato promotore*, per la rinuncia del prof. D. Levi Morenos, è costituita dei signori avv. A. Massari, presidente — prof. C. Corsi, E. Albanese, avv. G. B. Zanetti, A. Levis consiglieri.

Alla presidenza è deferito l'incarico di preparare con operosa sollecitudine la costituzione definitiva del Patronato.

Museo Civico — Ricordiamo che oggi alle pom. si inaugurano solennemente le sale del Museo Civico riordinate. Oggi perciò il Museo rimane chiuso al pubblico.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Comincia bene — Il dodicenne Giovanni Gessi, garzone presso l'esercente Francesco Vigo, fu ieri l'altro arrestato quale autore del furto di quattro bottiglie contenenti Cognac e Marsala in danno del suo padrone.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di quattro piccoli piatti di proprietà del Vigo stesso.

Furto misterioso — Il signor Eden abitante in palazzo Barbarigo denunciò all'ufficio di P. S. di S. Marco il furto di un vestito nero completo, due paia di calzoni ed un orologio d'oro con catena dello stesso metallo, oggetti che si trovavano nella sua stanza da letto.

L'autorità indaga per scoprire il ladro.

Un incendio si sviluppò iersera in Caserma del Sepolcro a della paglia agglomerata in un corridoio. Accorsero subito sul luogo i pompieri di tutte le sezioni e le autorità. In poco tempo il fuoco fu spento.

All'Ospedale — La bambina Antonia Marin di mesi sedici abitante a S. Luca 4522, fu ricoverata perchè, caduta accidentalmente dal letto, mentre dormiva, si fratturò la gamba destra.

— Davide Pesaro di circa 30 anni, macellaio, mentre con una cesta di carne sulla testa transitava ieri mattina per Calle Larga S. Marco, gli si aperse una vena della gamba destra.

Accompagnato nella farmacia Mantovani, il dott. D'Agostinis cucì la vena, dopodichè il Pesaro fu dal vigile 46 trasportato nel pio luogo.

Tormenti e tormentati. — Ancora una volta ci si manda un reclamo contro i notturni cantanti, suonatori e venditori ambulanti che stazionano in campo S. Bartolomeo, disturbando il sonno a quanti dopo il lavoro diurno, hanno diritto di riposare la notte.

Tutta la notte venditori ambulanti d'acqua e grappa con voce stridente cadenzata e noiosa, gridano la loro merce; a tutto ciò aggiungansi i dilettanti di mandolino e chitarra, i quali, seduti ai due caffè dànno concerto vocale istrumentale e poi si avrà un'idea del pandemonio tormentoso.

Rivolgiamo il reclamo all'egregio questore, perchè dia le disposizioni necessarie per far cessare tali inconvenienti.

Spedale Umberto I. — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Dal Comune di Portogruaro per sottoscrizione di cento *pietre* L. 100 — Dai coniugi co. Piero Foscari e contessa Elisabetta Foscari Widman per sottoscrizione di 4 azioni quinquennali L. 200 — Riscosso per tredici azioni annuali L. 130 — Ricavato dalle cassette presso ditte ed esercenti della città L. 301,64 — Buona usanza raccolta dal Prefetto durante il mese di giugno L. 56

Somma finora riscossa e depositata L. 186,531,23.

BUONA USANZA

Il sig. Domenico Favero nell'occasione della nascita di un suo bambino offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, L. due.

— B. E. offre 2.50 per la scomparsa di un mezzo monte — a beneficio dello Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' vertice dell'uom il mio *primiero*
triste colui che il vero non *se onde*
E' colto il poveretto nell'*intero*
ma rado avvien del ricco gabbamondo

Spiegazione della sciarada precedente: ACQUI-SIRE

LOTTO	— Estrazione del 3 luglio				
VENEZIA	80	35	60	20	51
BARI	48	36	9	33	14
FIRENZE	69	33	35	61	26
MILANO	73	35	64	24	25
NAPOLI	45	12	71	66	6
PALERMO	12	19	2	11	73
ROMA	21	38	49	24	58
TORINO	34	85	3	77	84

CRONACA DEI TEATRI

Il Teatro di Lido — Stasera si apre il nuovo Teatro di Lido — un magnifico ambiente chiuso, ma arieggiato quanto basta per passarvi al fresco e godendo di un buon spettacolo un paio d'ore.

Si riproduce stasera il ballo fantastico del cav. Danesi *La fata d'oro*, musica di Andreoli, prima ballerina la Leonilda Danesi, prima mima la Amelia Mariani. 24 ballerine. Direttore d'orchestra il maestro Alceo Pantaleoni.

Prima del ballo la Compagnia d'operette Gaillard eseguirà la *Santarella* del maestro Valerio, direttore d'orchestra Candido Radi.

Biglietto cumulativo (andata ritorno e ingresso) 1 lira — solo ingresso 70 cent. — poltrone numerate 2 lire, posti distinti 1, scanni numerati 50 cent. Sono aperti abbonamenti per 50 rappresentazioni.

Fra giorni andrà in scena la *Serva padrona* del Pergolese.

La decorazione alla Duse — Il *Secolo* ha da Parigi questo piccante particolare sul soggiorno della Duse colà:

Da una polemica, provocata da Bauer intimo di Sarah Bernhardt il quale criticò ringhiosamente la Duse, sembra risultare che Ruion, direttore delle Belle Arti, offrì alla Duse la croce della Legion d'onore. La Duse la rifiutò.

Sapete già che gli amici della Bernhardt recentemente cercarono invano di farle dare una simile decorazione.

Si fanno quindi grandi commenti su questo incidente. Ora si tratterebbe di decorare Schurmann impresario della Duse.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2:

1. Marcia *Saturno*, Palumbo — 2. Sinfonia *Salvator Rosa*, Gomes — 3. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — Valzer *Sogni d'artista*, Paglian — 5. Pot-pourri *Mascotte*, Andran — 6. Polka *Amelia*, Brizzi.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società Bellini oggi dalle 5 1|2 alle 7 1|2 pom. vicino l'approdo principale dei Giardini pubblici:

1. Marcia *I Mille*, Frosali — 2. Valzer *Le poule de diamantes*, Waldteuffel — 3. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppè — 4. Operetta completa *La Gran Via*, Valverde — 5. Pout-pourri *Ernani*, Verdi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1|2 alle 10 1|2 p.:

1. Marcia militare, *Apoteosi*, Schumann — 2. Pot-pourri *Brahma*, Dall'Argine — 3. Quintetto atto II., *Sonnambula*, Bellini — 4. Scene burlesche, Masutto — 5. Pot-pourri, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 6. Mazurka, *Onda azzurra*.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Auguri*, Mazzonetto — 2. Mazurka *Lode alle donne*, Strauss — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Duetto e Coro *Luisa Müller*, Verdi — 5. Cavatina *Aroldo*, Verdi — 5. Polka *Venezia*, Strauss.

Musica al Museo Civico — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi alle ore 3 in occasione della inaugurazione delle sale del Museo stesso.

1. Sinfonia, *La gazza ladra*, Rossini — 2. Epilogo, *Mefistofele*, Boito — 3. Gran marcia, *Il crepuscolo degli Dei*, Wagner — 4. Settimino, *Tannhäuser*, Wagner — 5. Ballabile, *Rigodon*, Rameau — 6. Cavatina, *Sonnambula*, Bellini — 7. Sinfonia, *Guglielmo Tell*, Rossini.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia *La partenza*, Berti — 2. Introduzione *Norma*, Bellini — 3. Polka variata per clarino, Monterosso — 4. Pot-pourri *Ernani*, Verdi — 5. Valtz *Ideale*, Vidali — 6. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 7. Muzurka *Amelia*, Valentini.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3|4 Ballo *Fata d'oro*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Furto — Barcarotta

Il contumace Buffanti Isacco, imputato di appropriazione indebita qualificata, di lire 200 in danno di Casato Lodovico, è ritenuto colpevole del reato ascrittogli, e come tale condannato a mesi 10 di reclusione e L. 166 di multa.

— Guido Guidi di Firenze, che trovasi in espiazione di pena in queste carceri di S. Marco, per reato di furto, commesso nelle stesse carceri nel dicembre 1896, in danno di detenuti, si busca mesi 4 e 20 giorni di reclusione.

Dif. avv. Pellegrini.

— Agnoletto Antonio, pizzicagnolo, residente a Venezia, fallito nel giugno 1893, per non essere stato trovato in possesso dei prescritti registri di cui l'articolo 856 n. 5 Codice di commercio, è condannato a mesi sei di detenzione ridotti a tre, per la Reale amnistia.

Dif. Pellegrini.

Pres. Romagnoli — P. M. Fracassi.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza di ieri l'altro)

Insubordinazione, rifiuto d'obbedienza e diserzione

La guardia di finanza Comolli Sante del Circolo di Rovigo, avendo saputo che il suo maresciallo, capobrigata, si preparava a denunciare alla superiorità una sua mancanza che gli avrebbe certamente guadagnata una punizione — entrato con un pretesto nel di lui ufficio lo minacciava con atti e parole, lasciando anche vedere come sotto la giubba portasse un lungo coltello, risoluto ad usarne, pur di riuscire ad impaurirlo e ad impedirgli il compimento di quel suo dovere.

Malgrado le sue più ostinate denegazioni, il Tribunale si convince della verità del brutto fatto e per dargli una meritata lezione, gli infligge la pena di due anni di reclusione militare.

— Aspesi Giovanni, soldato del 45° fanteria, è condannato per solo rifiuto d'obbedienza a due mesi di carcere — ed è assolto dalla insubordinazione, della quale pure era chiamato a rispondere.

— Benettolo Domenico, carabiniere della legione di Firenze, doveva, nel maggio scorso, trasferirsi da Empoli a S. Miniato, per scontare nella prigione di quella tenenza una punizione inflittagli per ragioni disciplinari.

Strada facendo si risolvette a disertare, e dopo di aver errato qualche tempo qua e là, veniva finalmente a costituirsi spontaneamente al Comando della compagnia di Padova.

Pur tenendo conto di quella prova di pentimento, il Tribunale lo condannava ad un anno di reclusione militare e negli accessorii.

Presidente colonnello Bruschetti — P. M. cav. Boido — Difesa avv. Musatti e Donatelli.

Un notaio condannato a Genova

Ci telegrafano da Genova 3 luglio, sera:

Oggi dalla Corte d'Assise il notaio Goffredo Viotti fu condannato a dieci anni di reclusione per peculato e falso in atto pubblico.

CRONACA ROSA

A Treviso ieri si celebrarono gli sponsali della signorina Matilde Della Rovere, figlia dell'assessore ing. Giovanni, col sig. Antonio Bressanin.

Auguri alla coppia felice, e congratulazioni alle egregie famiglie Della Rovere, Bressanin e Sicher.

NECROLOGIO

A Borgo S. Dalmazzo il notaio Edoardo Girardi — A Revello il canonico G. B. Rolando — A Piacenza l'ing. Prospero Bolla — A Spezia il rag. Adorno Cenerini — A Livorno Giovanna Stewart fondatrice delle Scuole di piazza Manin — A Cajazzo il cav. Vincenzo Carullo — A Bologna il maestro di musica Giovanni Boselli — A Milano il cancelliere di tribunale Andrea Ardenghi — A Poncarale di Brescia il nob. Giulio Moro — A Genova il cav. Federico Mylius pres. del Consiglio amministrativo della *Veloce*.

CRONACA VENETA

Congresso dei tipografi

Il cav. Guglielmo Nardi di Treviso che ha bisogno di sfogare in qualche modo la sua irrequieta e abile attività, si è fatto promotore di un congresso di tutti i tipografi veneti da tenersi a Venezia, e ha già raccolto le adesioni di tutti i colleghi della provincia di Udine e quasi tutte quelle delle altre provincie. L'arte tipografica è stata colpita da tale crisi ultimamente e per le pretese degli operai e per la disonesta concorrenza di individui che professano costantemente fede illimitata nell'istituto del fallimento periodico, da essere necessario questo generale affiatamento.

Diamo la notizia, salvo a riparlarne in avvenire.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 3 luglio — **Cose dell'Università** — Qualche giornale ha annunciato le dimissioni del prof. Achille De Giovanni dalla carica di rettore della nostra Università — e ciò in seguito a screzi avvenuti tra lui e la Facoltà medica.

La notizia, in questi termini, non è precisamente esatta.

Anzi tutto, bisogna dichiarare che gli screzi, di cui sopra, non sono cosa recente. Essi risalgono a più d'un mese addietro e qui se ne parlava da molti. A me non parve conveniente di farne tema di corrispondenza per la categorica ragione che la pubblicità, in questi casi, nuoce, più assai che non giovi, all'intento finale della pacificazione degli animi.

Oggi, invece, se ne può scrivere a cuor tranquillo perchè tutto è finito.

La Facoltà medica — di sua iniziativa e senza udire il prof. De Giovanni — interpretando una disposizione della legge Casati deliberò, presso al termine degli studi, la soppressione dell'esame di una materia affidata allo stesso professore.

Questi se ne dolse, anche perchè la soppressione avrebbe dovuto farsi, in ogni caso, a principio d'anno — quando, a così dire, vien formulato il programma degli studi.

Il rettore, quindi, si rivolse al ministro, avvertendo ch'egli intendeva mantenuto l'esame, di cui trattasi; altrimenti, lo si considerasse come dimissionario.

Il ministro rispose dando pienamente ragione al rettore, il quale, di conseguenza, resta al suo posto. D'altra parte, credo di sapere che la Facoltà non intende, assolutamente, di prolungare la questione, che, ripeto, si può considerare esaurita e ch'ebbe, forse, per base un equivoco.

Della quale cosa io ne sono lietissimo e lo saranno con me quanti amano che regni la pace nel nostro glorioso Ateneo.

Spettacoli — Domani, alle 6, le prime corse al trotto in Prato della Valle. Il numero e la qualità dei cavalli inscritti danno la certezza che le prove di quest'anno riusciranno interessantissime.

Finite le corse il pubblico farà bene a volgere il piede verso il giardino della loggia Amulea, dove il Club Ignoranti inaugura le serate musicali.

L'esecuzione dello spettacolo — affidato a dilettanti provetti — avrà le attrattive migliori, non ultima tra le quali, l'illuminazione elettrica.

Arsiero, 1 luglio — Oggi, col primo treno delle 4, sono partiti da Arsiero, per Venezia, 50 bambini e 20 adulti che si recano alla cura dei bagni: i bambini presso l'ospizio Marino, gli adulti presso famiglie private. La spesa, fatta qualche lieve eccezione, è sostenuta totalmente dall'illustrissimo sig. comm. Francesco Rossi, il quale volle estesa, anche nel corrente anno, questa impareggiabile beneficenza non solo ai proprii operai, ma anche ai loro bambini.

Fra alcuni giorni altri 20 sofferenti (estranei alla Cartiera) appartenenti ai Comuni di Arsiero, Posina, Laghi, Velo e Forni, saranno inviati ad Abano per la cura dei fanghi. A spese del signor Rossi saranno pure inviati, sul delizioso altipiano di Tonezza, sito a mille metri sopra il livello del mare, altri 100 giovani operai, suddivisi in quattro gruppi, dei quali alcuni hanno già iniziata la cura climatica con immensi vantaggi.

Questi nobilissimi atti di filantropia hanno destato in tutti la più alta ammirazione. Il comm. Rossi segue le orme del suo illustre genitore: lo segue nella modestia, nella attività, nella munificenza.

Burano 2 luglio — **Esposizione di merletti** — In una elegante palazzina, decorata con gusto fine ed artistico e che rende maggiormente gaia la nostra via principale, fu aperta in questi giorni l'Esposizione di merletti che attrae l'ammirazione del forestiero, che non può non arrestarsi dinanzi a quelle superbe vetrine che racchiudono tanti e così pregevoli lavori a trapunto, onore e vanto del nostro paese.

Una distinta signorina, che conosce varie lingue e che tutti i giorni si reca espressamente da Venezia riceve i visitatori e le gentili visitatrici offrendo loro con garbo le più minute spiegazioni, accompagnandole poscia alla sede principale dello Stabilimento recentemente ampliato ed abbellito in modo veramente degno della sua rinomanza.

Lode all'illustre patrono il conte Gerolamo Marcello, che con l'opera sua sagace ed instancabile ha dato alla celebre industria un nuovo e più forte incremento, come ce lo attestano l'aumentato lavoro col crescente numero di operaie, e l'istituzione recente di una rappresentanza all'estero, affidata ad un bravo giovane concittadino, nato a posta per fare il viaggiatore, e che da Londra, ove trovasi presentemente, manda continuamente notizie di ottimi affari.

Castelfranco — Il ministro delle finanze con una lettera *molto lusinghiera* partecipava che il cav. Giovanni Pellizzari era stato insignito anche della croce di S. Maurizio e Lazzaro, onorificenza che raramente si accorda, e che gli veniva concessa come *solenne attestato di pubblica benemerenza per i lunghi e zelanti servizi da lui prestati quale presidente della Commissione mandamentale per le Imposte*.

E dire che è stato sostituito così bene!!! Congratulazioni.

Chioggia, 2 luglio — **Selciatura del Corso** — E' stata dall'autorità tutoria approvata la deliberazione del Consiglio Comunale per la selciatura parziale del Corso V. E.

Sarà prossimamente aperta l'asta e quanto prima si darà mano al lavoro.

Il lavoro testè sanzionato dalla Giunta P. A. era urgentemente reclamato da ragioni di decoro e di pubblica sicurezza, siamo dunque lieti che il medesimo possa oggi considerarsi un fatto compiuto.

Cani vaganti — Scorgiamo parecchi cani girare senza museruola e passare dinanzi l'occhio invigile del canicida. Ciò è contrario alle disposizioni del regolamento municipale, e l'infrazione potrebbe essere causa di gravi fatti compromettenti la vita dei cittadini.

Interessiamo quindi il Municipio a fare indagini sulla condotta del canicida e non tarderà a rinvenire il motivo per cui *egli non vede quanto scorgono gli altri*. Lo richiami al proprio dovere e lo faccia in forma che le disposizioni regolamentari sieno scrupolosamente osservate e la sicurezza dei cittadini non sia compromessa.

Stabilimenti balneari — Sono aperti da qualche tempo gli stabilimenti balneari ed incominciano già ad arrivare i bagnanti che per consuetudine approfittano delle nostre salubri e fresche acque, conciliando la cura coll'economia.

Mira-Dolo, 2 luglio — **Esattoria distrettuale** — Oggi l'assemblea dei sindaci di questo distretto di Dolo deliberò a voti unanimi la conferma dell'attuale esattore Baso Morando per il nuovo quinquennio prossimo.

Di ciò non era punto a dubitarsi avuto riguardo alla popolarità ormai acquistata da questa rispettabilissima ditta dopo ben cinque lustri d'esercizio senza il minimo conflitto e senza venale fiscalismo, ancorchè l'aggio non sia molto lauto (L 1.25 p. 0|0). Ed una parola di lode meritano pure i buoni e bravi impiegati, fra cui primeggia il diligente collettore sig. Marzari, tipo di perfetto galantuomo e gentiluomo.

Rovigo, 3 luglio — **Per l'esposizione di Torino** — [illegible] per concorrere alla prossima esposizione di Torino [illegible] il termine [illegible] per la fine del corrente mese; le domande perciò di ammissione dovranno essere fatte prima che spiri quest'epoca. La locale Camera di commercio avvisa, a mezzo nostro, di questa determinazione, tutti gli industriali, commercianti e agricoltori perchè sappiano regolarsi in proposito.

— La Giunta direttiva della Società di M. S. e previdenza, nella sua ultima seduta, deliberava di concorrere all'Esposizione generale italiana che avrà luogo in Torino l'anno venturo.

Il caldo — Il caldo continua ad essere soffocante. Ieri in certe abitazioni il termometro segnava 33 gradi centigradi: se si va di questo passo non so come si farà a sopportarlo.

Udine, 3 luglio — (*P. e.*) — **Gravissima disgrazia — Un uomo investito dal tram** — Ieri il tram a vapore in partenza da S. Daniele alle 1.50 pom. giunto allo svolto fra Villalta e Martignacco investì un uomo, trascinandolo per buon tratto lungo il binario. Fu subito fermato il treno, ma l'infelice era già informe cadavere. Col concorso delle autorità venne identificato per certo Bonassi Giuseppe d'anni 65 da Rizzi Coluqua.

Dalle informazioni assunte risultò che il Bonassi nella mattina era stato a bere a Martignacco, e si suppone quindi che alquanto alticcio abbia imprudentemente traversato il binario proprio al momento che giungeva il treno allo svolto della curva; per cui il personale non potè segnalare la di lui presenza per — possibilmente — rallentare la corsa o fermare la locomotiva.

Un'altra disgrazia. — Giunge notizia che nel canale Ledra presso S. Maria Calonga (Palmanova), fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto con una ferita alla testa. L'autorità indaga.

Quella povera piccina, Pittini Irene, caduta iermattina dal primo piano della sua casa, e raccolta in grave stato, migliora; sperasi abbia a guarire in pochi giorni.

La banda cittadina, giovedì prossimo suonerà in piazza l'intero atto III. della *Bohème* di Puccini.

SPORT

Le corse al trotto a Udine

Ci scrivono da Udine 3:

(*P. e.*) Vi mando il programma delle corse al trotto che avranno luogo qui nei giorni 8 e 15 agosto p. v. nell'ippodromo del giardino, riconosciute dalla unione ippica italiana per il trotto:

PRIMO GIORNO — Domenica 8 agosto: I.a corsa; *premio Udine* (sulky) - L. 1700 - di cui L. 900 al 1°, 500 al 2° e 300 al 3° - per cavalli interi e cavalli di tre anni ed oltre, d'ogni paese. Vincere due prove — II.a corsa; *premio incoraggiamento* (sulky) - L. 1100 - di cui L. 500 al 1°, 300 al 2°, 200 al 3° e 100 al 4° e bandiere d'onore, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia. Vincere due prove.

SECONDO GIORNO — Domenica 15 agosto: I.a corsa; *premio delle pariglie* (americaines) — L. 1600 - di cui L. 800 al 1°, 500 al 2° e 300 al 3° per cavalli interi, cavalle e castroni di tre anni ed oltre d'ogni parte, attaccati a pariglia. Vincere due premi — II.a corsa: *premio Castello* (corsa condizionata a sulky) - L. 1000 - di cui L. 400 al 1°, 300 al 2°, 200 al 3°, 100 al 4° per cavalli come sopra. Vincere due prove. (mt. 1575).

I cavalli del *record* di 137" o peggiore partiranno allo Start, quelli col *record* migliore daranno un abbuono di metri 14 per ogni secondo di meno.

Funzionerà quale *Starter Handicapper* il sig. Valvasura Pasquale dell'Unione Ippica italiana.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Così tu fradicherai il tuo amore, Giacomo di Barboyo! Perchè non avresti l'anima forte quanto il braccio? Via, ridi amico mio; perdinci! non si è sempre giovani, non si hanno sempre le stolte illusioni del ventesimo anno!... Alla lunga, si diventa uomini, e credo che tu sia un uomo ora!... Poi, non dimenticare ciò che devi fare! A domani le cose... frivole!

Consolato in apparenza, il gigante ricominciò a passeggiare lungo il muro di cinta; ma l'impazienza non tardò a vincerlo ancora.

— Nulla, pensò. Via, mi sarò ingannato.

In quel momento uno dei paggi della duchessa giunse trafelante presso al capitano.

— Siete voi, messere, il comandante delle guardie di Sua Altezza?

— Sì, amico!

— La signora duchessa desidera vedervi.

— Perdinci! disse il gigante esitando, il momento è inopportuno! Sapreste dirmi se madama la duchessa mi fa chiamare per qualche cosa di molto importante?

Il paggio guardò curiosamente il gigante.

— Sono molto imbarazzato, amico mio; bisogna assolutamente ch'io resti qui in questo momento!

— E' da più di un ora che siete cercato, messere! Senza il luogotenente delle guardie di madama, non vi avrei certamente trovato!

— Ed avreste fatto bene, ma...

Una voce giovanile e sonora, cantava sul versante del monte di Vesoul:

La dama d'Albaterra
Pel suo bel paggio nero
Vendette all' Inghilterra
Campi, boschi e maniero
Pel suo bel paggio nero.

— Ch'è mai questo canto? disse il gigante porgendo l'orecchio.

— E' un compianto, messere, che fu composto per quella povera contessa d'Albaterra, una nobile castellana che amava il suo paggio, e morì una sera perchè quel paggio amava un'altra donna.

La voce proseguì avvicinandosi:

Oh povera Albaterra
Oh! infame paggio nero!
Giammai all' Inghilterra
Darei il mio maniero
Per un bel paggio nero.

— Perdinci! ammiro la conclusione... Ma credo conoscere questa voce!

Il cantore apparve allora in un sentiero scosceso che conduceva alla cittadella; era un giovanotto per quanto si potesse giudicare dalla distanza in cui ancora si trovava. La sua figura era alquanto alta.

— Eh! ma! disse il gigante, è il mio aiutante di campo, messer Guglielmo di Vandrey.

Il giovane giunse in breve presso il capitano ed il paggio di madama Maria.

— Ecco l'affar mio, disse il gigante. Venite qui Guglielmo. Messere, soggiunse volgendosi al paggio, vogliate prevenire madama la duchessa che io corro al convento.

Il paggio se ne andò.

— Ora, amico mio, disse il capitano a Guglielmo, sono obbligato di assentarmi per qualche istante, vogliate rimanere presso a questa muraglia, e se qualcuno esce durante la mia assenza, me ne renderete conto, quando pur fosse una suora.

— Benissimo, capitano, rispose Vaudrey. Se quella suora avesse al suo fianco un uomo, dovrei ucciderlo?

— Perdinci! amico mio, avete delle disposizioni troppo bellicose. Un giorno forse ne approfitteremo; ma oggi questo comprometterebbe la riuscita del mio progetto.

Guglielmo assentì con un segno di capo all'ordine del capo, ed incominciò a camminare lungo la muraglia colla gravità di un corsaro maltese quando fiuta una galera turca.

Il capitano attraversò rapidamente il parco delle Annunciate e si fece introdurre dalla duchessa.

Alla vista di Maria adagiata sopra un seggiolone, colle palpebre semi chiuse sopra pupille che mandavano lampi, il gigante trasalì.

S'era avveduto in un solo momento del cambiamento che si era operato nella duchessa.

— Ieri, era una graziosa fanciulla, pensò; oggi è una donna meravigliosa!...

— Vi feci chiamare, capitano, disse la duchessa, perchè mi siete devoto quanto al padre mio!

Il capitano s'inchinò.

— Sono agli ordini di Vostra Altezza, disse.

— Voi non indovinate, certo, perchè vi feci chiamare?

— E' vero, madama!

— Vogliate sedervi, capitano, voglio dirvelo.

— Vi ascolto, madama, disse il gigante sedendosi.

— Quando questa mattina, accettaste le vostre funzioni, messere, certo vi sentivate la forza di adempierle. A tutto quanto ci crederemo in dovere di ordinarvi, obbedirete, non è vero?...

— Sì, madama, purchè però non mi ordinate nulla che sia contrario ai miei principii di onore; ma voi non potete chiedermi nulla di simile.

— Sapete, capitano, che per un sovrano od una sovrana vi sono delle ingiurie pubbliche o particolari, vale a dire, per esempio, trattandosi di me, che io posso essere offera come regina e come donna...

— Ammetto benissimo questa distinzione, madama.

La duchessa si alzò, ed avanzandosi verso il capitano col rossore sulla fronte, e la mano destra stesa:

— Ebbene, io capitano, io, che vi parlo, fui gravemente offesa!..

— Come sovrana, madama?

— Mi curo io forse della mia potenza, messere? Sono forse ammessa nei consigli di mio padre? Mi vien forse comunicato ciò che particolarmente mi riguarda? Dovete bene saperlo, messere, voi che siete destinato a conoscere tutti i segreti di Stato. No... sono un nulla!.. non mi si rende conto di nulla!.. Una fanciulla, che volete! Perciò, messere, se fui offesa, non fu già come regina, ma come donna!

— Potrei sapere, madama?...

— No! nulla saprete, messere, nulla, se non il nome di colui che mi offese... La figlia del vostro sovrano non vuole arrossire; la donna forse arrossirebbe...

— Perdinci! pensò il gigante, ecco una donna a cui non occorrerà molto per divenire regina.

Poi ad alta voce:

— Si tratta di punire il colpevole che Vostra Altezza m'indicherà?

(Continua)

Fitti e Vendite

Fitti

SOGGIORNO ESTIVO nel Cadore
Cura climatica

In Calalzo

ad un chilometro da Pieve di Cadore, affittasi per Luglio, Agosto e Settembre, casa ammobigliata a nuovo, con giardino, orto e brolo, scuderia e rimessa. Bellissima posizione in prossimità a boschi resinosi, stupende passeggiate, gite alpine. — Per trattative rivolgersi: Toffoli, Domegge.

D'affittarsi in Calalzo casa ammobigliata con adiacenze recinte: cortile, stalla, fienile, rimessa ed orto a disposizione dei villeggianti. — Amene passeggiate nelle prossima valle ombrosa. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Domegge.

Domegge

Albergo Belvedere. Centro Cadore sulla strada provinciale. Da Domegge metri 300. Da Pieve kilom. 6. Dai Bagni di Gogna kilom. 8. Panorama stupendo. Escursioni alpine. Ottimi vini nostrani. Vitto a volontà. Prezzi modici. O correndo cedesi appartamento ammobigliato con cucina. Rivolgersi al proprietario Bortolo Terza, Domegge, Cadore.

Candide

Affittasi casa ammobigliata di civile abitazione con scuderie ed ampie adiacenze nella migliore posizione del Comelico, in prossimità a folti boschi resinosi. Annesso alla casa: orti, cortili, stalle, rimessa e fienile. Rivolgersi alla Ditta Innocente Giacobbi, Candide.

Una due camere ammobigliate completamente indipendenti Via 22 Marzo. Scrivere M. fermo posta, Venezia.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 2 p.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Vendite

Farmacista laureato, giovane, ottime referenze, cerca direzione affitto o acquisto farmacia paese marittimo. Scrivere Carlo Accarini, Piacenza.

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p. 40 p. 60 garantita contro l'incendio. A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

18 maggio — Ti sieno queste povere parole dolce risveglio e tu le aggradisci coi baci che le accompagna, con quel bacio che non posso posare sulle tue labbra di corallo susurrandoti mille ardenti proteste d'amore. Quando ti perverrà questa mia avrò forse vissuto al tuo fianco istanti felici, ed il loro ricordo mi renderà men penoso l'attendere quella che tu m'hai promessa vicina epoca di voluttà senza eguali. Di *lui* non ebbi più novelle e spero che avrà per sempre rinunciato ad essermi *padre* amoroso a pari che importuno. Tutti gli affetti che avevo in cuore sono ormai scomparsi, o meglio si sono riuniti a quello, gigante, che mi arde per te, alimentandone la fiamma. Io solo vivo di te e del tuo amore, solo bramo i tuoi baci, le tue carezze. Siimi fedele com'io te lo sono.

Bacio — Il color tuo bruno soffuso di pallore, i nerissimi capelli tuoi, come due ali di corvo su un bruno marmo di Tepic, gli occhi tuoi grandi, profondi come il mare, coi riflessi dell'oro che si fonde, il tuo adorato tipo di dama, mi domina ancor completamente, mi desta un fascino di voluttà, di desio misterioso, ch'io sento di poter chiamare col dolce nome di primo e solo amore. Il tuo silenzio di tomba mi uccide! Povero paradiso perduto.

Lo prevedevo purtroppo ieri sarei rimasta delusa. Parte lontani lidi, attenderotti 3 ore 13. Rimandando gita telegrafa mattina fermo posta. Abbraccioti, bacioti teneramente.

Signorina Maria L. — Venezia — Avete indovinato immensità mio amore? Se gradite mio sentimento, venendo oggi Esposizione, portate garofani rossi. **Marinaio**

Lettera aperta — Senti che cosa mi è successo. Negli ultimi giorni dello scorso mese faceva pure gran caldo. Oziando così, il giorno 23, apersi un cassettino dove c'erano carte, scritti, lettere e sbadatamente ne presi una. Chi era passato per là? Tu, uno de' tuoi? La lettera, se io non m'inganno stranamente, doveva essere tua diretta ad un amico. Lessi, e rimasi dolorosamente impressionata. Chi è questo amico prezioso, che può agitarsi e palpitare per te? A quale pericolo vai incontro o ti sovrasta? In mezzo ai crucci, alle cure della famiglia, quelle poche righe mi suscitarono una mestizia senza fine. Così in quella calda giornata di Giugno, quella semplice lettera che portava il timbro postale di Bologna, mi riempì di una tristezza che non verrà dissipata che col tempo, perchè il tempo solo potrà dimostrarmi se veramente ho preso uno sbaglio. Ma temo. Addio, carissimo, io sto bene, desidero molto sia lo stesso di te.

333 — Nessuna pena maggiore che la mia, contar minuto per minuto queste giornate veramente eterne! Mi lasci anche tre dì senza lettere, perchè? Scrivi subito. Ti bramo come il cieco brama la luce, il moribondo la vita, il prigioniero la libertà. Vieni, vieni sole dell'anima mia. Ardentissimamente ti bacio.

Anno CLV — 1897. Lunedì 5 Luglio N. 183

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PUBBLICA ISTRUZIONE — LE IDEE DI GIANTURCO

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

(Seduta d'ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 1.5.
Seguita il

Bilancio della Pubblica Istruzione

Cortese, Greppi e F. Martini

Cortese sostiene che la istruzione secondaria non dà buoni frutti per la mutabilità delle disposizioni che la regolano. Vuole l'unificazione della legislazione scolastica, modificando la legge Casati. Propone che il corso classico si compia in otto anni, ma, dopo il primo biennio, vorrebbe la biforcazione fra gli studii classici e i pratici. Biasima il materialismo, di cui tanti professori si fanno campioni. Vuole perciò una riforma degli studii superiori di magistero. Dimostra che anche la troppa estensione dei programmi è una delle cause del decadimento degli studii classici. Parla poi degli ordinamenti universitarii e si dichiara fin d'ora contrario al *curator studiorum*, che non avrà sull'animo dei giovani alcuna autorità. Augura che il ministro, nella quiete delle prossime vacanze, ponga mano alla invocata riforma generale degli studii (*benissimo, bravo*).

Greppi consente pienamente col Molmenti e si compiace delle prescrizioni governative per le scuole elementari. Osserva però in esse alcuni difetti, che enumera (*approvazioni*).

Martini (*segni di attenzione*). Non si fa illusioni sull'opera di un ministro della pubblica istruzione, perchè essa è chiusa fra le strettoie del bilancio. Bisognerebbe almeno poter spendere il doppio! Nè il Parlamento approverebbe le riforme radicalissime che sarebbero convenienti all'insegnamento secondario. Per non far dunque discorsi vani — raccoglie l'argomento dell'on. Molmenti.

Egli vuole ristabilito l'*insegnamento storico* della religione nelle scuole elementari, ma non il *catechistico*. Per riuscire a questo converrebbe ottenere accordo fra l'autorità ecclesiastica e la comunale per la scelta della materia — ma l'accordo è impossibile, l'autorità religiosa eccependo l'incompetenza dell'altra. E in caso d'abusi? Dove comincia e dove finisce l'abuso? Può essere abuso l'insegnare la necessità del poter temporale — ma sarebbe abuso altresì l'insegnamento del Sillabo, contrario alla civiltà moderna.

Egli propugna che l'insegnamento religioso sia lasciato alle famiglie.

Guardando poi la questione sotto l'aspetto politico — nota che le paure odierne di una parte della borghesia sono venute troppo tardi, non è la recita di un *Pater noster* nelle scuole che possa trattenere o mutare il fatale andare dello spirito umano.

Il sentimento religioso non ha quindi nulla a che fare col nuovo programma; il vero è che si vuole opporre alla lotta di classe la religione di classe (*Bene!*)

Per rendere efficace l'insegnamento religioso bisognerebbe proibire il giornale, bruciare il libro, abolire la cattedra, vale a dire mutare la società. Se si vogliono conservare le istituzioni, non bisogna andare a ritroso dei tempi. (*Vive approvazioni, applausi; molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Parla il ministro

Gianturco (*segni di attenzione*). Tratta subito la questione dell'insegnamento religioso.

Comincia col rilevare in linea di fatto, che dei comuni italiani, oltre *sei mila* impartiscono l'insegnamento religioso, che questo è impartito da *ventisettemila* insegnanti laici contro *tremila* circa ecclesiastici. Ciò significa che il paese è cattolico, ma egli, come bene osservava l'on. Martini, intravede il pericolo di una propaganda politica; epperò vuole questo insegnamento impartito da maestri laici.

Dimostra che la nostra scuola è laica, ma non è atea. L'immagine del Cristo si trova in tutte le aule. Fa il confronto fra la legge Casati e quella del '77 — e dimostra come legalmente incombe ora ai Comuni l'obbligo di provvedere all'insegnamento religioso, che deve esser dato a quei fanciulli i cui genitori ne facciano richiesta.

Il regolamento vigente, che segna un vero progresso, si ispira a questo concetto, lasciando però al Consiglio scolastico provinciale di designare la persona idonea a tale insegnamento.

Molmenti crede che questa persona sia il parroco — l'oratore opina pel maestro laico.

Sostiene che sarebbe impossibile punire il prete che nella scuola facesse propaganda contro lo Stato — e impossibile il ritorno alla legge Casati.

In presenza del fatto però che la massima parte dei Comuni e dei padri di famiglia vogliono l'insegnamento religioso, sarebbe da chiedersi se non convenga invertire la presunzione nel senso che questo insegnamento sia impartito a tutti i fanciulli, eccetto a quelli i cui genitori dichiarino di non volerlo.

∴

Passa alle altre questioni.

Riserva all'apposito progetto di legge il *tema universitario* — non crede però di stralciare dal progetto stesso l'articolo relativo al pagamento delle tasse dei corsi privati, poichè esso è inseparabile dal disegno. Col regolamento generale si provvederà al soverchio moltiplicarsi di cattedre e di esami. Si provvederà pure alla dotazione dei gabinetti scientifici con un fondo annuo di 3000 mila lire.

Quanto all'*insegnamento secondario* una Commissione attende a coordinare l'intricata congerie dei regolamenti.

Non crede che si istruiscano i giovani con sistemi germanici, poichè molti libri sono dovuti a valorosi scienziati e scrittori italiani. Però il metodo è soverchiamente critico e analitico. In questi ultimi anni però anche il metodo è migliorato e migliorerà anche più quando si potrà provvedere a un vero e proprio tirocinio didattico da farsi dagli studenti delle facoltà di lettere. Si propone anzi di riformare le scuole di magistero — e ha disposto che i concorsi per le cattedre delle scuole secondarie si facciano per titoli e per esami e con l'esperimento della sezione. Attende poi a uno studio di riforma delle scuole medesime.

Da schiarimenti poi intorno alle questioni attinenti alle *scuole primarie*.

Dice dolorosa la condizione dei maestri specie nei piccoli Comuni. Ma non è possibile accrescere il *minimum* del loro stipendio, perchè non lo consentono le condizioni finanziarie dei Comuni e dello Stato. Bisogna però riconoscere che non poco dal '65 a oggi si è fatto pei maestri. Tributa elogi agli educatori del popolo, menzionando specialmente le maestre nelle campagne (*vivissime approvazioni*).

Ha provveduto perchè l'insegnamento sia vario a seconda delle condizioni locali. Quanto alla refezione scolastica ritiene che molto debba lasciarsi all'iniziativa privata, sussidiata e sorretta dal governo e dai Comuni. A questo fine ha cercato di diffondere i patronati scolastici — e il paese ha risposto con slancio. In breve tempo sorsero numerosi patronati nelle grandi città e nei piccoli e remoti villaggi (*Bene*). Confida che la Camera approverà l'aumento di 100,000 lire proposte a questo scopo. Nota poi che la refezione a tutti gli alunni delle elementari rappresenterebbe un carico di altri 5 milioni (*commenti*).

Anche per migliorare l'*igiene dei fabbricati* occorrerebbe una spesa di 200 milioni. L'istituzione di un ispettorato igienico non potrebbe mutare la condizione delle cose. Dal resto molto si è fatto per le condizioni igieniche delle scuole e continuerà a fare quanto sarà possibile.

∴

Quanto alla *disciplina* — occorre per mantenerla l'autorità morale. Ma purtroppo l'autorità morale non è bastata a un Settembrini, a un Tommasi, a un Bonghi, non è dunque meraviglia se quella pure del presente ministro risulti talvolta insufficiente. Certo non è piacevole per lui essere stato il più fischiato dei ministri d'Italia (*si ride*). Ma egli fu mosso soltanto dal fermo proposito di tutelare la libertà di coloro che nell'università domandano d'insegnare e di studiare, e finchè rimarrà al suo posto, anche a prezzo di provvedimenti dolorosi, non tollererà che la violenza prevalga (*benissimo*).

Quanto al *prof. Ciccotti*, a cui si è alluso, dichiara che dall'animo suo è lontano il pensiero di menomare la libertà dell'insegnamento — ma non può tollerare che dalla cattedra si faccia propaganda politica sia socialista sia clericale.

A Morpurgo dichiara che ebbe e ha cura di sostenere e diffondere nelle regioni prossime al confine la nazionalità, la cultura e la lingua italiana. Perciò ha avuto riguardo speciale alla scuola di S. Pietro al Natisone, così vivamente raccomandata dall'on. Morpurgo, al quale rende grazie per aver sollevata in quest'aula una questione così alta e cara ad ogni cuore italiano (*benissimo!*)

Tributa poi vivo encomio all'opera della Dante Allighieri (*benissimo*).

Concludendo nota che, pur troppo, il ministero della P. I. non ha ancora quei mezzi che gli sarebbero necessari. Confida però che vengano giorni migliori per le finanze italiane e per la pubblica istruzione. In quel lieto giorno chiunque sarà proposto al suo ministero, non mancherà di sentire il dovere di dare alle istituzioni scolastiche un ordinamento e un incremento che sia veramente degno dell'avvenire d'Italia (*vivissime approvazioni, applausi*).

Gli ordini del giorno

Lampiasi svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera, fidente che il ministro vorrà presentare opportuni provvedimenti legislativi per dare un forte impulso al miglioramento e al progresso della educazione popolare, passa alla discussione dei capitoli.

Voci: — Chiusura.

La discussione generale è chiusa.

∴

Picardi, relatore, nota che ogni buon consiglio e ogni buon proposito saranno vani se non si migliorano le condizioni del bilancio. Questo bilancio avrebbe bisogno dell'aumento normale di un milione l'anno. Non bisogna dunque abbandonarsi a ipotesi ottimiste — ma anzi far voti che non avvengano circostanze che ci obblighino a ridurre il presente stanziamento. Dice essere un inconveniente che questo bilancio sia intimamente legato con quelli degli enti locali. Vorrebbe anzi soppressi i sussidii, sostituiti dalla forma più razionale del contributo. Fa una corsa nel campo dei metodi dell'insegnamento — e conclude che per sbugiardare un giornale clericale, il quale al tempo dei tumulti universitarii aveva proclamato la bancarotta dello Stato educatore — bisogna che la Camera e il paese abbiano la forza di sacrificare i piccoli interessi locali ai grandi e vitali interessi del nostro paese (*Vivissime approvazioni. Parecchi deputati si congratulano coll'oratore*).

∴

Pipitone, svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera invita il governo a dare alla scuola popolare un indirizzo eminentemente educativo.

Imbriani, svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera invita il Governo a vigilare e provvedere perchè l'educazione nei ginnasii e licei corrisponda alle alte finalità morali e civili, che debbono formare il carattere e l'animo del libero cittadino.

Dice che la disciplina universitaria si mantiene rialzando il morale della gioventù e il morale si deprime tollerando che gli studenti si tramutino in ballerine e in chellerine e consimili sguaiataggini. (*Bene! bravo! è vero! Commenti.*).

Meglio è che gli studenti si occupino di politica, anzichè tramutarsi in istrioni.

Bisogna lasciare alla gioventù la forza e la libertà dei suoi ideali — e, se trascende, ricondurla alla calma colla persuasione anzichè con le punizioni.

Al poco conto, in cui sono tenuti dallo Stato i professori, corrisponde una condizione depressa e fiacca dell'istruzione secondaria. — Cita il caso di un preside di liceo che apparisce non avere adempiuto ai doveri del suo ufficio.

Gianturco dichiara di avere ordinato un'inchiesta.

Imbriani prende atto della dichiarazione del ministro. Richiama poi la sua attenzione sulla propaganda che nelle provincie italiane al confine si fa contro la nostra lingua e nazionalità dai croati e dagli sloveni. (*Bene.*)

Toaldi svolge il seguente ordine del giorno:
La Camera confida che il ministro integrerà la disciplina degli Istituti educativi nazionali coordinandola alla piena libertà dell'insegnamento, e passa alla discussione dei capitoli.

Dice che si ha bisogno in Italia di una mano che sostenga l'autorità e mantenga la disciplina fra i giovani. Egli darà sempre il suo appoggio a un Governo che educhi una gioventù forte, ma disciplinata. (*Bene, bravo*).

Si leva la seduta alle 6.40.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
La seduta cominciò al tocco, ma i deputati erano pochissimi, tantochè Zanardelli, dopo la lettura del verbale, fu costretto a soprassedere una diecina di minuti.

Quando cominciò a parlare Cortese, professore di latino all'Università di Torino, i pochi deputati presenti gli si affollarono attorno. Egli fu molto ascoltato, specie quando fece un parallelo fra i bisogni, la mutabilità irrequieta della società odierna e le scuole.

Frattanto vi noto che i banchi dell'Estrema Sinistra erano completamente deserti. Soli Venturi e Pipitone, malinconicamente silenziosi, sembravano ascoltare attentamente Cortese.

Al banco delle commissioni erano seduti solo Bovio e Piccardi.

A un certo punto, il Cortese ricordò il caso di quel professore di scienze naturali che, insegnando, adoperava un linguaggio da tosatore di cani (*ilarità*).

Nel seguito del discorso ebbe poi il Cortese alcune divagazioni felici — e terminò esortando di provvedere prontamente, affinchè non si ripeta la frase Tacito: «I romani correvano a provvedere soltanto quando le onde del Tevere minacciavano di invadere le vie!» Ebbe approvazioni vivissime; Galimberti, Luporini, Piccardi e altri si recarono a stringergli la mano.

Il discorso del Cortese fu commendevole per esattezza, simmetria e logica nelle idee, per novità di concetto nei provvedimenti, per forma semplice, spesse volte arguta e persuasiva.

∴

Seguì il Greppi, che affrontò il tema controverso dell'insegnamento religioso e sostenne arditamente la necessità dell'insegnamento del catechismo, giungendo a farsi ascoltare senza essere interrotto.

Abilmente ricordò i casi di sacerdoti che insegnano religione accanto a professori socialisti e radicali.

In qualche punto ottenne approvazioni anche da Bovio — e infatti il Greppi fu ascoltatissimo per la grande competenza addimostrata nell'attaccare minutamente tutta l'organizzazione dei programmi e dei regolamenti delle scuole elementari.

∴

Naturalmente l'interesse diventò maggiore quando si levò Ferdinando Martini, che parlò dal solito suo posto al Centro. I deputati si raccolsero su tutti i banchi centrali.

A un certo punto il Martini disse: — Certe riforme si adotteranno soltanto quando o Bovio o Bissolati saranno al governo; ciò sembrami ora poco probabile (*risa*).

Bovio: — Neanche desiderabile.

Martini: — Oh certo, nè Bovio, nè Bissolati accetterebbero di salire al governo! (*ilarità vivissima*).

Il discorso di Martini, pieno di concetti immaginosi e di graziose allusioni personali, conquistò l'attenzione intensa di tutta la Camera. Egli terminò dicendo: — Sono per l'insegnamento religioso, ma lontano da quei sistemi che sono la negazione della scienza e della libertà (*bene, bravo*). Mi sento conservatore, ma non di quelli i cui sistemi condurrebbero presto noi e loro a non aver più patria (*approvazioni vivissime, applausi*).

Tutta la Camera si recò a congratularsi con l'oratore, compreso il ministro Gianturco.

Martini ha ottenuto uno dei suoi soliti successi oratorii e dialettici, successo maggiormente importante perchè ha parlato davanti a una Camera spopolata e poco inclinata all'attenzione.

Fece alcune allusioni al Molmenti; ma abilmente celate sotto forma cortese e riguardosa.

∴

Quando si levò Gianturco tornò la Camera a farsi attenta. Esaminò diligentemente la questione dell'insegnamento religioso. A un certo punto esclamò: — Vuole l'onorevole Molmenti che il ministro dell'istruzione diventi un nunzio apostolico? (*ilarità*).

Molmenti: — Domando la parola! (*rumori*).

Gianturco ottenne approvazioni e applausi via via che svolse le sue idee sulle varie questioni trattate.

La signora Gianturco assisteva alla seduta dalla tribuna delle famiglie dei deputati.

Quando il ministro lodò la iniziativa della patriottica Società *Dante Allighieri*, disse che questa Società ha un alto ufficio civile...

Imbriani: — Civile e politico.

Gianturco: — Dico civile.

Imbriani: — Civile e politico! noi ci fermiamo alle frontiere, mentre gli slavi invadono l'Italia (*rumori*).

Zanardelli: — Onorevole Imbriani!

Imbriani: — Lo scopo della *Dante Allighieri* è politico e nazionale.

Zanardelli: — Non interrompa! finora ella ha sempre taciuto! (*ilarità vivissima*).

Gianturco terminò fra gli applausi unanimi della Camera. Il suo discorso fu giudicato un secondo successo oratorio dopo quello di Martini.

∴

Gli ordini del giorno si svolsero tra i rumori e l'impazienza della Camera. Il presidente dovette ripetere più volte al Lampiasi di non dilungarsi.

Ascoltato con relativa attenzione fu il relatore on. Piccardi — che alla fine ebbe approvazioni e strette di mano. Si recarono a congratularsi con lui Bovio, Franchetti, Martini e altri.

Valle doveva poi parlare, ma cedette il turno a Imbriani, che cominciò fra l'ilarità, esclamando: — *Voi signor ministro, Emanuele Gianturco!...*

La stessa signora Gianturco rise.

Altra risata quando Imbriani accusò Gianturco di aver permesso agli studenti di mettersi gonne femminili e calzettine da ballerine! (*risa, rumori*).

E poi continuò: — Camminando per le vie di una grande città vidi grossi cartelli su cui la scritta: *Bataclan, questa sera Bataclan, questa sera Bataclan*. Gli studenti si vestivano da kellerine. Allo spettacolo assisteva lo stesso rettore di quella Università, che ne sorrideva (*oh! oh! rumori*).

Voci: — E' vero!

Imbriani: — Preferite che gli studenti vadano sui palcoscenici a far da femmine o a servir birra agli occorrenti o a divagarsi nelle osterie o nei postriboli? (*Rumori*)

E continuò nello stesso senso, alla fine applaudito.

Anche il Toaldi dopo il suo breve discorso fu accolto da approvazioni.

I lavori parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
L'*Opinione* dice che presto Di Rudinì indicherà quali progetti di legge oltre i bilanci desidera che siano discussi prima delle vacanze. L'*Opinione* non crede che i restanti bilanci possano occupare un lungo tempo. Tra i progetti da discutere vi saranno quelli sulla tassa degli zolfi, sugli agrumi, sulla tassa dei velocipedi, sui provvedimenti per la Sardegna, sulla zona monumentale di Roma e altri.

L'*Opinione* aggiunge che, evitando le lungaggini oratorie, si potrà compiere in luglio un lavoro serio e fecondo.

Un ordine del giorno

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, matt.*:
Sul bilancio della Pubblica Istruzione, l'onorevole Molmenti ha presentato quest'ordine del giorno:

La Camera invita il ministro della pubblica istruzione a voler modificare l'art. 3 del regolamento scolastico per renderlo più conforme allo spirito e alla parola della legge 13 novembre 1859, n. 3725. Molmenti.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 2.45.

Presentate alcune leggi, si ripiglia a discutere quella sugli *Infortunii nel lavoro*.

Si approva emendato l'art. 17, rimasto sospeso — e si approvano poi con qualche emendamento e dopo lunga discussione gli art. 21 e 22.

Si leva la seduta alle 5.55.

ANCORA UNA LETTERA
del principe diffamatore
Nuove calunnie contro gl'italiani

Non eran passati due giorni che avevamo annunciato e commentato il ritorno a Parigi del viaggiatore Bonvalot dall'Abissinia, che si seppe dell'improvviso ritorno del Principe d'Orleans,

Anche di questa ritirata si cercarono subito le ragioni, e una tale ricerca fruttò al principe, che tanto bene sa vellicare gli istinti più bassi dei suoi connazionali, e meglio ancora sa servilmente strisciare davanti a un barbaro e pezzente sovrano di colore, lo sprezzo dei giornali stessi del suo paese, salvo di quelli che ne avevano pagato troppo principescamente le corrispondenze.

Nè poteva essere diverso. Dopo i vanti, più fanfaroni che fantasia francese abbia espresso, quando già le persone serie avevano capito, in seguito ai pettegolezzi con la spedizione Bonvalot, alle prime calunnie sparse contro gli italiani, e alle cortigianesche smancerie per Menelick, avean capito il carattere dell'Orleanese, questi, a cui l'adulato *Imperatore* avea fatto intendere la poca gioia di averlo ospite ad Adis Abeba, pensò bene di venirsene indietro per vedere di rabberciare la sua fama molto scossa dai suoi colleghi e dalle sue sciocchezze.

Infatti il *Figaro* giuntoci iersera e che pure è il gran paladino del principe, tenta ancora timidamente di far credere che il ritorno inopinato del Principe è dovuto alla stagione delle pioggie che per 4 mesi lo avrebbero immobilizzato nella capitale dell'Abissinia, ma poi soggiunge subito che forse a tale ritorno contribuì l'idea di venire a por termine con la sua presenza alla campagna di equivoci iniziata contro lui che seppe con tanto coraggio dire il fatto loro agli italiani!!!

Ecco il gran merito. Infatti non si sa quale altro poteva far perdonare a questo vanesio calunniatore, la burla dei suoi viaggi e delle sue spedizioni, la servilità della sua anima pronta a piegarsi tanto alla bestialità della folla, quanto a quella di un re nero, la miseria del suo carattere che si esplica in pettegolezzi e querimonie donnesche.

∴

E questa volta il *valoroso* viaggiatore dà proprio la stura al sacco delle infamie contro gli italiani.

Sentite che cosa scrive nella sua ultima corrispondenza al *Figaro*:

Egli comincia col dire che trovandosi frequentemente in compagnia con alcuni francesi residenti ad Adis-Abeba, apprese ogni giorno tali cose sul conto degli italiani da sentirsi non più indignato ma *stomacato*. (E pensare che egli non lo è di sè medesimo!)

E poi racconta che alcuni ufficiali italiani non hanno esitato a prender parte alle feste per l'anniversario di Adua, che altri portavano, come bottoni per polsini, monete con l'effigie di Menelik, che Albertone stesso pronunciò un brindisi alla salute del *grande Imperatore* e dopo disse a un francese che gli stava accanto: *Non siamo noi forse gentili?* Al che il francese rispose: *Mon Dieu, monsieur, je ne vois pas un francais buvant à l'empereur Guillaume.* Continua poi a scrivere che Albertone aveva un organino meccanico imprestatogli da Menelik, organino che sparì alla partenza del generale. L'imperatrice domandò se si usava trattar così in Europa, e le fu risposto. *Non da per tutto.*

Afferma inoltre che gli ufficiali italiani avevano tanto poca fiducia nei soldati da domandare agli abissini una scorta al fine di impedire ai loro uomini di disertare lungo il viaggio alla costa.

E finisce poi col riferire la morte del bravo Bottego, facendogli il torto di mettergli in bocca parole veramente proprie di un francese.

∴

Davvero che per arrivare a tanto, per servirsi di questi mezzi indegni, per aggrapparsi a queste risorse, l'Orleans deve aver sentito di essere caduto molto in disgrazia dei suoi connazionali!

La risposta di Albertone al principe d'Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
La *Tribuna* pubblica una lettera del generale Albertone, datata dal 4 luglio, in cui il generale annunzia di aver fatto domanda di essere esonerato dal servizio attivo. (*)

Nella stessa lettera il generale Albertone qualifica un complesso di maligne menzogne le asserzioni del principe d'Orléans al *Figaro* sugli ufficiali prigionieri allo Scioa. Nessun ufficiale o soldato italiano — dice il generale — ha assistito alle feste scioane per l'anniversario della battaglia di Adua.

Aggiunge invece che, firmato il trattato di pace, gli ufficiali italiani dichiarati liberi, furono invitati a pranzo del Negus, alla fine di ottobre '96. «Assisteva al banchetto anche Nerazzini. In quell'occasione, ricordando la nostra condizione di liberi, feci un brindisi alla pace fra i due popoli e alla salute dei loro Sovrani. Nessun francese fece la più piccola osservazione.»

«A un precedente banchetto — continua Albertone — a cui furono invitati ufficiali e soldati, in nome della Regina, alla fine del maggio 96, non volli per la mia condizione di prigioniero, fare brindisi di ringraziamento, sebbene atteso e desiderato.

Trovandomi la prima volta dopo Adua con molti ufficiali e soldati, sentii il dovere di raccomandare rigorosa disciplina e contegno dignitoso.

In seguito mi si è mandato in dono dal *ghebi* (residenza di Menelik) un organetto, che lasciai nella capanna da me abitata nell'atto di partire per l'Harrar, sebbene il mio ospite insistesse perchè lo portassi come ricordo. La stessa cosa fece il tenente Marchiori che occupò dopo di me la capanna. E' probabile che qualche indigeno si sia appropriato dell'organetto.

Non fu richiesta nè data scorta alcuna agli scaglioni che rimpatriavano; mancò talvolta perfino la guida che doveva indicar e la strada.

Mi ripugna di credere che la lettera del *Figaro* sia realmente del Principe d'Orleans, poichè costituisce un atto nè da gentiluomo, nè da uomo onesto.»

La *Tribuna* ricordando i meriti militari di Albertone, si augura che Pelloux non ne accetti la domanda di esonero dal servizio attivo e aggiunge: «Non ci mancherebbe altro, scrive la *Tribuna*, che le basse contumelie del principe d'Orleans avessero la soddisfazione di privare l'esercito italiano di un valoroso ufficiale, di cui tutti i compagni d'arme attestano l'indomita impeccabile condotta di fronte al soverchiante nemico ad Abba Carima.»

(*) Ricordiamo infatti, come un nostro dispaccio ci avvertiva, che l'Albertone nell'ultimo bollettino era stato richiamato in servizio e nominato comandante della brigata *Re*.

Il Re in Sicilia
Il viaggio dello Zar

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
L'*Agenzia italiana* annuncia ufficialmente il viaggio del Re in Sicilia appena dopo i lavori parlamentari; dice poi che l'idea del viaggio dello Zar in Italia fu agitata a Pietroburgo e se ne fece qualche cenno al governo italiano che la accolse con molta premura, ma nulla di concreto si fissò anche perchè lo Zar è obbligato a restare a Pietroburgo per ricevervi la visita di Faure, dell'Imperatore Guglielmo e di altri.

Qualche giornale francese dice di essere insussistente la notizia che lo Zar si rechi a Napoli senza venire a Roma. Assurdo poi che si recherebbe quindi insieme al Re Umberto a Cettigne!

E' probabile che un incontro fra i due Sovrani avvenga a Monza in ottobre. La Zarina accompagnerebbe lo Zar, quindi i Sovrani di Russia si recherebbero a Nizza e sulla riviera francese.

Ricevimenti reali
Alla firma reale

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera*:
Il Re oggi in separate udienze private ha ricevuto il principe Napoleone Carlo Bonaparte, il maggiore Jacobi addetto militare di Germania, il senatore Puccioni primo presidente della Corte di Appello di Roma, il colonnello Prudente addetto militare all'ambasciata italiana di Berlino.

Nella settimana ventura la regina riceverà in forma ufficiale Draper, ambasciatore degli Stati Uniti, e Di Valmor ministro di Portogallo, e poi un altro giorno li riceverà nuovamente per la presentazione delle loro signore.

∴

Durante la firma, il Re stamane ha lungamente conferito con Di Rudinì, Costa e Brin. Egli si è informato minutamente delle esperienze del telegrafo senza fili che si fanno al Ministero della marina.

Un palazzo al principe ereditario

Ci telegrafano da *Roma 4 luglio, matt.*:
Da diversi anni esistevano delle trattative con un principe romano per l'acquisto, da parte del Re, di un palazzo monumentale a Roma, che avrebbe dovuto servire di residenza pel Principe di Napoli.

In questi giorni però, non essendosi potuto mai venire ad un accordo sul prezzo d'acquisto, ogni trattativa venne abbandonata ed il

DAL 1. LUGLIO AL 31 DICEMBRE

Abbonamento Semestrale

Per sole L. 9,50

La Gazzetta quotidiana che ha un servizio telegrafico pari a quello dei più grandi giornali d'Italia;

Due splendide oleografie, rappresentanti il Principe di Napoli e la Principessa Elena, del valore commerciale di L. 10;

Cento biglietti da visita in elegante cartoncino Bristol.

Questo nostro regalo l'abbiamo esposto nelle principali città del Veneto e tutti possono vederlo e valutarlo.

Venezia — Agenz. De Paoli, Piazza S. Marco.
Padova — Ditta Schostal, Via S. Apollonio.
Rovigo — Negozio dei Benazzoli e Zanini, Portici dei Signori.
Verona — Libreria C. Pozzato, Via Nuova.
Vicenza — Cartoleria G. Galla, Corso Principe Umberto.
Belluno — Agenzia Breveglieri, P. Vittorio Emanuele.
Udine — Cartoleria Peressini, Mercato Vecchio
Ferrara — Antica Libreria A. Taddei e Figli condotta in proprio dal Sig. Antonio Soati, Piazza Commercio N. 31, 33, 35, 37 o 39.
Treviso — Libreria Giuseppe Zoppelli.

palazzo è stato affittato per cinque anni al rappresentante di una grande potenza.

Quanto alla futura residenza del principe ereditario a Roma, il Re sta già costituendo un fondo per erigerla in una delle più belle posizioni della città alta.

I Principi di Bulgaria a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Giovedì nelle ore antimeridiane giungeranno a Roma in forma ufficiale, ricevuti cogli onori sovrani il principe e la principessa di Bulgaria. Vengono a visitare i Sovrani; alloggeranno al Quirinale. Per tale arrivo i Sovrani hanno sospeso ogni decisione circa la loro partenza da Roma.

Le nostre scuole all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Fu distribuita alla Camera la relazione di Visconti Venosta sull'andamento delle scuole italiane all'estero. Il ministro afferma che intende mantenere e sviluppare le scuole nei centri più importanti dell'emigrazione e adoperarsi perchè le cattedre di lingua italiana nei centri di cultura europea funzionino con crescente utilità.

Per la pubblica sicurezza

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

L'*Opinione* dice che oltre il riordinamento delle guardie di polizia, imitando il sistema dei *policemens*, si studia una completa trasformazione dei servizii di pubblica sicurezza a Roma, dandovi nuove attribuzioni e liberando i funzionarii dal lavoro burocratico, scegliendoli con cura scrupolosa e pagandoli bene.

Il telegrafo senza fili

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Oggi al Ministero della Marina il Marconi ha ripetuto le esperienze del telegrafo senza fili alla presenza dei ministri Brin, Pelloux e Sineo. Il successo fu uguale ai precedenti.

I pellegrini che si aspettano

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio matt.:*

I pellegrini francesi, capitanati dal noto comm. Leone Harmel, saranno in Roma nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo agosto.

E così nel colmo dell'estate avremo per 5 giorni 1500 cattolici francesi che verranno a godersi la frescura di Roma.

In fascio

La laurea al Re di Svezia — Promozione — Il varo della « Varese ».

Ci telegrafano da *Roma, 4 luglio, sera:*

Come vi preannunziai, stamane si firmò il decreto che accorda la laurea *ad honorem* per il Re di Svezia dalla Università di Bologna.

— Spanio, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è promosso presidente di sezione presso la stessa Corte.

— Ieri Brin tenne conferenza coi rappresentanti di Livorno e fu stabilito pel 25 corr. il varo della *Varese*, costruita dagli Orlando. Vi assisterà il ministro e alcune navi della squadra,

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

La lentezza dei negoziati

Atene 4, ore 5.50 p. — Il ministro inglese ha visitato Delyannis, che gli dichiarò che la Grecia non potrebbe mai accettare il controllo internazionale. Notizie da Costantinopoli recano che la lentezza dei negoziati per la pace greco-turca provocano commenti molto pessimisti.

Droz e Creta

Berna 4, ore 3 p. — Si assicura da buona fonte che Numa Droz non ha rifiutato l'ufficio di governatore generale di Creta, ma che siasi riservato di prendere una decisione, allorquando le potenze si saranno accordate sui numerosi punti ancora oggetto di discussione riguardo l'autonomia da concedersi a Creta. I negoziati in proposito infatti non sono peranco terminati, e Droz sembra credere che dureranno ancora piuttosto lungamente.

Ancora di Marschall

Berlino 4, ore 2.40 p. — L'*Hamburgischer Correspondenz* ha da Berlino: Marschall chiese all'Imperatore, nell'ultima udienza, prima di partire in congedo, di essere esonerato pel prossimo autunno dal posto di segretario di Stato agli affari esteri.

Le Filippine pacificate?

Madrid 4, ore 4.10 p. — Il governo ricevette telegrammi dalle Filippine, annunzianti che l'ordine è completamente stabilito. Il governo autorizzò il capitano generale Primo De-Rivera di revocare la confisca dei beni degli insorti.

La presidenza dell'Uruguay

Montevideo 4, ore 9 a. — Si parla della candidatura di Pietro Ramirez alla presidenza della Repubblica.

Inondazioni in Francia

Parigi 4, ore 8 a. — Sono segnalate inondazioni al mezzogiorno della Francia. I fiumi Adour e Gers straripparono. La città di Auch è parzialmente inondata. Numerose persone sono annegate. Danni considerevoli.

Parigi 4, ore 9.50 a. — Grande piena della Garonna, che straripò in parecchi punti di Aumont e Tolosa. Alcuni villaggi sono inondati.

Auch 4, ore 3.10 p. — I danni dell'inondazione sono enormi. Numerose case sono crollate o gravemente danneggiate: quattordici cadaveri rinvenuti.

Il fiume Gers è ritornato allo stato normale.

Il maltempo non imperversa solo in Francia.

Sono segnalati furibondi uragani in tutta la bassa Ungheria, la Rumania e la Bulgaria, i danni sono diventati colossali. Dappertutto precipitano ponti e le frane interrompono le ferrovie e il telegrafo. Molti villaggi della Bucovina e in Transilvania sono distrutti alla lettera. Si hanno anche molte vittime umane.

In Russia la città di Kilia fu distrutta dall'inondazione. Più di 200 persone annegarono.

Per tre notti infuriò l'uragano nel Mar Nero. Una grande nave mercantile russa l'*Orloff* e due brigantini turchi andarono sommersi assieme all'equipaggio.

Le tariffe doganali americane

Washington 4, ore 8.40 a. — Il Senato respinse la clausola introdotta dalla Camera dei rappresentanti e che dà effetto retroattivo al progetto di riforme delle tariffe doganali.

Il Senato corregge anche in America le esorbitanze commesse dalla Camera dei deputati.

Il Re del Siam a Peterhof

Pietroburgo 4, ore 8.40 a. — Il Re e i principi del Siam coi loro seguiti sono arrivati iersera a Nuova Peterhof, ricevuti alla stazione dallo Zar e dai Granduchi.

Una scuola italiana a Spalato

La Corte Suprema amministrativa di Vienna si occupò della questione sollevata dagli italiani della Dalmazia perchè venga fondata una scuola italiana a Spalato.

Il Consiglio scolastico provinciale, composto di croati, aveva respinto la domanda asserendo che gli italiani, per il loro scarso numero, non potevano essere presi in considerazione come se formassero una vera nazionalità in Dalmazia. La Corte Suprema dichiarò infondata la pretesa del Consiglio scolastico.

Un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione perorò molto caldamente la causa degli italiani rilevando come essi in Dalmazia ascendano a ventisettemila, nè soltanto per il numero ma per le antiche tradizioni della civiltà loro e per gli uomini eminenti che hanno dato alle scienze e alle lettere, meritano uno speciale riguardo.

Un delitto di un alcoolizzato

L'operaio Sing, abbrutito dall'alcoolismo, e inviperito perchè la figlia maggiore stanca dei continui maltrattamenti aveva abbandonata la casa paterna, minacciò di uccidere i suoi altri quattro figli se la moglie non riusciva a far ritornare a casa la ragazza.

La moglie spaventata uscì a cercarla, ma Sing approfittò della sua assenza, ed afferrata la figlia secondogenita quindicenne alla presenza degli altri figli la gettò fuori dalla finestra della cucina; poi tirò delle revolverate contro gli altri figli, però senza colpirli.

La ragazza buttata dalla finestra è morta fra atroci dolori due ore dopo.

Il furente fu arrestato.

LA LEGGE SULL'EMIGRAZIONE

Il *Sole* ha per dispaccio da Roma 3:

Come l'on. Luzzatti ha annunziato alla Camera, il governo presenterà un progetto modificante la legge del 30 dicembre 1888 sulla emigrazione allo scopo di meglio disciplinare questa materia e ottenere dalle imprese d'emigrazione quelle severe guarentigie che sono necessarie per prevenire che si abusi a danno degli emigranti.

Il progetto provvederà anche all'istituzione di un ufficio centrale dell'emigrazione ed alla fondazione di uno o più asili nei principali porti d'imbarco degli emigranti. Inoltre si fonderanno uffici di protettorato, d'informazione e di lavoro all'estero.

Per provvedere alle spese rese necessarie da questo progetto, si proporrà di creare una tassa su ciascuno emigrante che sarà pagata dalle Compagnie di navigazione e dagli armatori.

Il progetto conterrà efficaci disposizioni per scoprire ogni illegalità commessa a danno degli emigranti al momento del loro imbarco e per esercitare un'attiva sorveglianza durante il viaggio degli emigranti stessi.

Stante la stagione avanzata, il progetto non potrà esser discusso che nel prossimo autunno.

I SOTTOTENENTI DI PRIMA NOMINA e la ritenuta del 25 0|0

Abbiamo giorni fa pubblicato un articolo su questo argomento, che interessa vivamente l'esercito.

L'*Esercito* di Roma, riprodotto nei punti sostanziali l'articolo, conclude:

« Noi facciamo voti che si trovi modo di persuadere il ministro del tesoro a risolvere senza dilazione la grave questione perchè ciò che dice la *Gazzetta di Venezia* non può essere oppugnato. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Elezioni politiche

Collegio di Bagnara Calabra — Risultato definitivo. Inscritti 1727, votanti 1334, De Nava 1545, Patamia 802, nulli dispersi 10.

Collegio di Forlì — Risultato definitivo. Iscritti 4726, votanti 1251. Proclamato eletto Cipriani con voti 1209. (*Contro il Cipriani a Forlì non v'erano competitori, però anche gli amici di lui, come ci apprende un dispaccio del Carlino, sostennero la candidatura di lui con poco calore*).

Ancona — Ci telegrafano, 4 luglio, sera — *Fra fornai* — Oggi alle 3 30 al Politeama *Goldoni* con un numeroso concorso di pubblico e alla presenza dei deputati Costa e Bosdari si è inaugurata la bandiera della Lega di resistenza tra lavoranti fornai. Parlò il deputato Bertesi. Nessun inconveniente.

Bologna — Ci telegrafano, 4 luglio, sera — *Tragedia amorosa* — Giovanni Mazzoni, studente, avendo ripetutamente ottenuto ripulse d'amore da Emma Borelli figlia del baritono Ettore, le sparò contro dei colpi di revolver, poscia rivolgeva l'arma contro sè medesimo. Sono morti entrambi.

Ferrara — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Echi di un grave sciopero.* — A Monestirolo, a Marrara e a San Bartolomeo in Bosco regna la massima calma.

Forse domani tutti gli operai riprenderanno il lavoro. Lo stato del carabiniere Bonfatti e dell'operaio Poggi, feriti nello scontro di Monestirolo, è abbastanza soddisfacente.

Riunione di Sindaci. — Domani, nella Residenza Municipale, per invito del nostro Sindaco Dott. Pietro Nicolini, si riuniranno tutti i Sindaci della provincia per discutere intorno al contegno da tenere di fronte alle pretese del Genio Civile relativamente all'uso delle sommità arginali come strade.

Per talune sommità il Genio Civile vorrebbe intercluso il passaggio e ciò porterebbe grave danno alla viabilità e più specialmente ai possidenti frontisti; per altre sommità vorrebbe imporre condizioni di manutenzione soverchiamente onerose.

I funerali di un patriota — Stasera ebbero luogo i funerali dell'illustre patriota prof. comm. Carlo Grillenzoni, di anni 83.

Fu chirurgo del nostro Arcispedale, deputato della Costituente romana, professore della nostra Università, direttore dell'Ospizio di Maternità, deputato al Parlamento, fondatore degli Asili infantili, consigliere provinciale e comunale ed ebbe altre cariche onorifiche.

I funebri sono riusciti imponenti, solenni.

Seguivano il convoglio i figli dell'estinto, uno generale, l'altro colonnello di artiglieria a Padova, il prefetto, il sindaco, tutte le autorità e moltissime Associazioni con bandiera.

Sulla bara vennero pronunciati varii discorsi.

Genova — Ci telegrafano, 4 luglio, sera — *La squadra inglese* — E' giunto l'avviso inglese *Surprise*; è attesa martedì parte della prima divisione della squadra inglese del Mediterraneo.

Roma — Ci telegrafano 4 luglio, sera — *Due prelati scappati?* — La *Capitale* dice che due prelati di alta sfera sotto minaccia di querele per debiti presero il largo abbandonando Roma.

— *Un monumento* — Stamane a Campo Verano fu inaugurato il monumento al tenente Partini morto in Africa, presenti i rappresentanti dei corpi della guarnigione di Roma, le autorità, le Associazioni e i parenti di Partini. Baccelli tenne un discorso ispiratissimo. Sul monumento furono deposte molte corone.

Torino — Ci telegrafano, 4 luglio, sera — (*Zuccaro*) *Un grande sciopero nel biellese* — Notizie oggi giunte da Biella recano che si fa grave lo sciopero degli operai del noto stabilimento di pannilane Cerino-Zegna, in Pianieri. Sono circa 900 famiglie sul lastrico. E lo sciopero avvenne perchè il proprietario licenziò un operaio colto parecchie volte a dormire in un armadio ed un altro che era stato via una giornata dallo stabilimento per girare le osterie. Gli operai volevano non solo la pronta riammissione dei due compagni ma pure imponevano dette ed altre condizioni inaccettabili al padrone, fra cui quella che qualsiasi dissidio fra gli operai ed il padrone fosse trattato da una Commissione operaia, nonchè la libertà di entrare nella fabbrica a tutte le ore! — Il comm. Cerino-Zegna non volle piegarsi a quelle imposizioni, indi lo sciopero. E pare che ne avverranno altri nel biellese. Assicurasi causa di questo un gruppetto di sette od otto perturbatori socialisti. Ed ove lo sciopero duri ancora qualche giorno la ditta ha deciso di chiudere definitivamente lo stabilimento vendere tutte le merci, e poi chiamare in giudizio gli operai per i danni.

Per gli artisti pittori — Il Papa ha destinato un premio di lire diecimila al miglior quadro rappresentante *La Sacra Famiglia* mandato all'Esposizione sacra del 1898.

Sassari — Ci telegrafano, 4 luglio, sera — *Le quattro vittime* dell'incendio di Ossi furono estratte carbonizzate.

La moglie dell'operaio Pietro Cherchi superstite è impazzita. Ai funerali partecipò tutta la popolazione costernatissima.

— *Naufragio* — Iersera nelle vicinanze di Alghero naufragò una barca; due persone rimasero annegate, tre si salvarono.

Livorno. — *Un tumulto in chiesa.* — Ierl'altro alla porta di tutte le chiese erano stati affissi dei manifesti sacri, nei quali si annunziava che padre Stanislao da Fucecchio avrebbe parlato in San Giuseppe sulla *Questione sociale.* Ciò servì a richiamare un pubblico straordinario che gremiva la vasta chiesa.

Alle 8 e mezzo precise il francescano salì sul pergamo e cominciò a svolgere il suo tema; dopo una diecina di minuti, mentre gli astanti erano tutti intenti alle sue parole, un giovinotto che si trovava presso la porta di ingresso cominciò a gridare a squarciagola: *Bugiardo! Son tutte bugie!*

Di qui una grande confusione: donne che scappano, ragazze a cui vien male, bimbi che urlano, uomini che vogliono impedire il fuggi fuggi; insomma un vero pandemonio.

A poco a poco la calma tornò, e mentre tutta la gente sfollata di chiesa usciva e le svenute erano soccorse, le guardie ordinarono che la funzione terminasse. E infatti terminò senza altri incidenti.

NOTA AGRARIA

Il raccolto del grano in Italia

Il frumento è ormai caduto sotto la falce del mietitore, ed è tempo di rendersi conto dei risultati del raccolto in Italia.

Dalle notizie raccolte nelle varie regioni d'Italia, e da più parti nella stessa regione, si può dedurre che il raccolto del grano è stato il seguente:

Piemonte, per 2 parti buono, per 12 mediocre.
Liguria, 1 buono, 3 mediocre.
Lombardia, 6 buono, 12 mediocre.
Veneto, 8 buono, 13 mediocre.
Emilia, 11 buono, 7 mediocre.
Toscana, 8 buono, 12 mediocre.
Marche e Umbria, 5 buono, 15 mediocre.
Lazio, 6 buono, 8 mediocre.
Meridionale Mediterraneo, 8 buono, 8 mediocre.
Meridionale Adriatico, 12 buono, 6 mediocre.
Sicilia, 8 buono, 4 mediocre.
Sardegna, 4 buono, 4 mediocre.

In complesso quindi il raccolto sarà mediocre per quantità in varie regioni, salvo le eccezioni dell'Italia meridionale e insulare.

Per qualità i grani si presentano migliori di quanto si poteva sperare, date le pessime condizioni nelle quali fu eseguita la semina autunnale.

NECROLOGIO

A Firenze è morto il banchiere Giona Landi. — A Meta di Sorrento il cav. Francesco Dressa. — A Chieri il tenente colonnello a riposo Lazzaro Goria. — A Chiari Pietro Bresciani commerciante. — A Siena Macedonio Ceccherelli ispettore del Dazio. — A Sassari Federico Mastriani sottoispettore di finanza. — A Napoli Andrea De Marinis tenente di artiglieria, fratello del deputato. — A Chieti l'arciprete Giovanni Brogi, conservatore dei monumenti.

Un dispaccio da Roma ci annunzia la morte del senatore Antonio De Dominicis. — Era un valente giureconsulto, nato ad Ascoli Piceno nel 1830. Prima di essere senatore fu deputato per tre legislature.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 5 luglio: Ss. Cirillo e Metodio.
Martedì 5 luglio: Ottava S. Pietro.
Sole leva ore 4 m. 30 tram. 8

LA FERROVIA DELLA VALSUGANA

Ci si domanda: ma in che consiste questa tanto decantata combinazione colla Società veneta che renderà possibile la costruzione della ferrovia che, allacciando il porto di Venezia con Tezze, darà attuazione al sogno d'oltre trent'anni delle nostre rappresentanze?

E, per verità, la domanda non è ingiustificata.

Quando il conte Grimani, assieme al comm. Suppiej e al cav. Bortolotto, si recò a Roma coi sindaci degli altri Comuni interessati per fare l'ultimo tentativo in favore della costruzione accennata, un nostro telegramma informò il pubblico che — mercè l'opera intelligente e ammirevole dei tre menzionati rappresentanti — era avvenuto un accordo colla Società veneta in guisa da ottenere l'intento desiderato, col solo abbandono di un piccolo tronco di ferrovia, e che i ministri dei lavori pubblici e del tesoro si erano manifestati favorevoli al nuovo progetto ed avevano anzi promesso tutto il loro appoggio.

Il laconismo però del dispaccio nostro, imposto da considerazioni assai serie, il modo improvviso ed inatteso col quale era stata data la notizia, la meraviglia prodotta da un fatto che prima, ed anche a poca distanza di tempo, sarebbe sembrato impossibile, tutto ciò non poteva a meno di destare delle curiosità legittime, che avremmo soddisfatte subito se non fosse entrato in noi il desiderio di conoscere quali opinioni si andassero manifestando fra il pubblico in seguito all'avvenuto accordo.

***

E quali sono tali opinioni?

Nella massima parte favorevolissime, non ci peritiamo ad asserirlo, ma in parte anche apertamente contrarie.

Ci sono alcuni che, oppositori convinti della Valsugana, si spaventano all'idea che sia stato tagliato il famoso nodo gordiano e si arrabattono per fabbricar nuovi nodi.....

Ce ne sono altri che, avendo naturalmente interesse ad oppugnare qualunque costruzione che non sia quella da loro desiderata, gonfiano vieti argomenti che ormai non dovrebbero impressionare che i grulli.

Ce ne sono altri ancora che, oppositori per natura a tutto ed a tutti, tentano con insinuazioni deplorevoli di demolire un progetto che non conoscono punto nei suoi particolari e che non possono quindi coscienziosamente giudicare.

E questi ultimi sono i più pericolosi, perchè nessuno sa fare maggior breccia negli animi miti e nelle menti modeste — che rappresentano la grande maggioranza del pubblico di ogni paese — di questi veramente feroci censori.

Fortunatamente però nel nostro caso le cose cammineranno da sè, senza che l'andamento ne possa essere turbato o dalla malignità degli uni o dall'ignoranza degli altri.

Tutti sanno che il Governo, manifestatosi sempre poco favorevole alla ferrovia della Valsugana, chiese molto tempo addietro delle modificazioni al progetto relativo alla Mestre-Castelfranco-Bassano presentato dal Comune e dalla Provincia. Introdotte le modificazioni, per quanto non ritenute necessarie, portata la spesa a quattro milioni, il progetto, quando più si credeva d'essere giunti in porto, venne respinto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici così da far comprendere in modo abbastanza chiaro che il Governo non voleva assolutamente la ferrovia menzionata.

Eravamo quindi ridotti a tale che — essendo contrarii alle aspirazioni di Venezia e il Governo e la Società per l'esercizio della Rete Adriatica e la Società veneta, a non parlar d'altro — ogni speranza riguardo all'invocata ferrovia avrebbe dovuto di necessità essere abbandonata ove non si avesse trovato modo di uscirne, come si suol dire, per il rotto della cuffia.

Ed è a ciò appunto che rivolsero i loro pensieri gli egregi rappresentanti di Venezia e della provincia, tentando con una nuova combinazione di eliminare una parte delle difficoltà che incontravano, per poter far trionfare, con una lieve variante, il vagheggiato progetto.

***

Ecco, infatti, quali sarebbero le basi di tale combinazione, plaudita dal Governo e appoggiata con esemplare concordia da tutti i deputati di Venezia e di altri Collegi del Veneto.

La ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano dovrebbe essere limitata al tronco Mestre-Castelfranco e servirsi della Castelfranco-Cittadella per giungere a Bassano. Siffatto tronco dovrebbe essere costruito ed esercitato dalla Società veneta colle tremila lire di sussidio governativo chilometrico e con piccole eventuali aggiunte di somme. La concessione sarebbe chiesta, non dalla Società veneta, ma dalla Provincia e dal Comune. Gli importi notevoli votati da questi corpi morali non sarebbero corrisposti che mediante un annuo interesse, ad esempio del 5 0|0, il quale andrebbe ad aumento, per dir così, della sovvenzione governativa (5ꟷm lire al chilom.) per la costruzione della Bassano-Primolano.

Siccome poi — come ben disse l'*Adriatico* nel suo notevole articolo di Venerdì — quest'ultima è una ferrovia già imposta dalla legge e che dovrebbe costare allo Stato 12 milioni, è presumibile e, diremmo quasi certo, che Comune e provincia non avranno difficoltà ad ottenere dal governo, con nuovo provvedimento, un aumento di somme, se questo risulterà necessario, locchè però non riteniamo vista la sovvenzione menzionata e il concorso delle rappresentanze di Venezia.

Del resto, tolta l'impressione dei *sette* chilometri in più che si dovranno computare per la Castelfranco-Cittadella-Bassano — e l'impressione deve cessare pensando che il commercio non pagherà tariffa per tale maggiore percorso — quali differenze ci sono fra i progetti già votati dal Comune e dalla provincia e il nuovo piano pensato e concertato in questi ultimi giorni?

Nessuna, e sfidiamo ogni onesto a provarci il contrario.

L'avvicinamento al Brennero, colla tanto desiderata Mestre Castelfranco-Bassano-Primolano, avrà luogo egualmente e, se non con cinquantotto, certo con cinquantuno chilometri di vantaggio.

La Tezze-Trento sarà ridotta ad armamento più solido e più rispondente al grande traffico, come ne danno affidamento i lavori di riduzione già compiuti e le assicurazioni assai importanti ricevute in proposito, sulle quali daremo veramente tranquillanti particolari fra non molto.

Ora, dopo ciò, quale seria base avrebbero le opposizioni?

Il Comune e la provincia dovevano spendere quattro milioni per la Mestre-Castelfranco-Bassano secondo il progetto da loro approvato. Ma per procurarsi tale somma avrebbero dovuto ricorrere ad un'operazione finanziaria, pagando un interesse dei 6 1|2 per cento per ammortizzare in un certo periodo di anni il capitale. E così i rispettivi bilanci sarebbero stati annualmente aggravati della complessiva somma di L. 260 mila.

Che avverrebbe, invece, coll'ideata combinazione?

Il Comune e la provincia avrebbero, a così esprimerci, il mestolo in mano non solo per la Mestre-Castelfranco, ma altresì per la Bassano-Primolano, per la quale poi spenderebbero non i 4 milioni destinati alla Mestre-Bassano, ma soltanto un importo massimo annuale di 200 mila lire per 50 anni. Da ciò il risparmio considerevole di 60 mila lire in ciascun anno, e non è poco.

Non sarebbesi quindi raggiunto, con minor sacrificio, lo scopo a cui da oltre trent'anni si mira?

Sarebbe poi conveniente di combattere una ferrovia *internazionale*, che si dichiara necessaria, solo perchè, colla velocità ordinaria, si dovranno impiegare otto o dieci minuti in più di quello che avverrebbe se fosse costruita altrimenti, nel modo, cioè, che nessuno (compreso il Governo) vuole permettere?

E' logico adunque di conchiudere che, se gli oppositori sono veramente leali, dopo le nostre informazioni devono passare con armi e bagaglio nel campo dei favorevoli e battere con noi le mani ai tre valenti rappresentanti di Venezia, che hanno saputo con intelletto d'amore porre termine ad una lunga questione, la quale sembrava, anche pochi giorni or sono, di risoluzione impossibile.

Bravi, bravi davvero!

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 680 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 1343 — Totale visitatori 2023.

IERI AL LIDO

Le inaugurazioni

La ferrovia portabile Koppel — Ieri alle quattro e mezzo pom. fu inaugurata al Lido il nuovo tratto di *tramway* a scartamento ridotto, che conduce alla Favorita. Delle carrozze elegantissime tirate da muletti, abbiamo già parlato.

La gita inaugurale riuscì benissimo. I gitanti, cioè, rappresentanti la stampa cittadina, corrispondenti di giornali italiani ed esteri, invitati, ed accompagnati dalla direzione della Società Bagni Lido si divertirono assai ai comici incidenti provocati dai muletti non ancora assuefatti alla via da percorrere.

Dopo la gita ed una breve visita al teatro del Boschetto furono serviti agli invitati dei rinfreschi al ristorante del teatro condotto dal ben noto Carlo Picco.

Rinvenimenti. — Ieri alle sei e mezza l'ingegnere Bortolo Camozzoni addetto alle Assicurazioni generali, rinvenne presso la porta principale dello stabilimento di Lido dei biglietti di banca rotolati che depositò presso la direzione dello stabilimento stesso.

— Il venditore di crostacei Giuseppe De Rossi rinvenne uno spillone d'oro a serpente con brillanti e zaffiri, nella rampa a destra dell'ingresso alle capanne.

L'onesto venditore lo depositò alla direzione dei bagni, dalla quale fu consegnato alla signora Bina Banfi di Legnano che dimostrò di averlo smarrito.

Il teatro del Boschetto — Ieri sera, come abbiamo annunciato, con l'operetta *Santarella* sostituita alla *Serva padrona*, per malattia del soprano sign. Campagnoli, e il grandioso ballo *Fata d'oro*, è stato inaugurato il teatro del boschetto al Lido, innanzi ad affollatissimo pubblico, che applaudì ai bravi artisti, e all'ottimo spettacolo di cui riparleremo.

La sala del nuovo teatro, capace di ottocento persone, venne eretta sul disegno dell'ing. Nicolò Piamonte, conservando il palco scenico ed i palchi laterali, già esistenti.

L'impresa Grisostolo eseguì tutto il lavoro di costruzione in soli due mesi, ed il bravo pittore Bressan, in soli diciotto giorni, procurò di dare un'intonazione gaia alla sala con una decorazione semplice orientale, in armonia perfetta col palco scenico preesistente.

Nella sala, sedie in canna, scanni dipinti in chiaro, poltrone comodissime e gruppi di piante abilmente disposte dal giardiniere della Società, Pietro Tramontin, completano l'aspetto ridente del teatro che, sfarzosamente illuminato da lampade elettriche ed arieggiato da ampie porte e grandi finestre, sarà un vero e gradito ritrovo al pubblico scelto, fine ed elegante, frequentatore del Lido.

Tutti i lavori furono eseguiti sotto l'occhio vigile ed indefesso del direttore dello stabilimento del Lido cav. Gustavo Tommasini, il quale nella sua instancabile iniziativa, trova tutte le risorse.

Guglielmo a Venezia — La *Corrispondenza Verde* scrive:

« Non è molto fu divulgata la notizia che un convegno avrebbe luogo a Venezia fra l'Imperatore Guglielmo e il Re Umberto, ma fu messa in dubbio.

« Ora si dà come certa. L'imperatore Guglielmo verrebbe a Venezia dopo la visita che egli farà allo Zar a Pietroburgo, probabilmente in settembre. Perciò, secondo alcuni, il convegno avrebbe uno speciale significato. Ma a noi pare che, dato che il convegno abbia luogo, non bisogna da questo momento esagerarne l'importanza politica. »

Il *Secolo* pubblica poi questo dispaccio da Vienna 3:

« Si ha da Berlino: L'imperatore Guglielmo ha scritto una lettera al Re Umberto per comunicargli che sarà a Venezia nella seconda quindicina di settembre coll'imperatrice. Umberto si recherà a Venezia ad incontrarlo con la regina. Da Venezia, la famiglia imperiale germanica salperà sul yacht *Hohenzollern* per un giro nel Mediterraneo. »

La morte del cav. Bertoldi — Ieri, mentre il conte Nicola Papadopoli leggeva il discorso inaugurale del Museo, nuovamente riordinato, spirava sul suo letto, poco distante, il cav. Antonio Bertoldi, conservatore del Museo stesso.

Tale morte destò in tutti una dolorosa, penosissima impressione, perchè il defunto era uomo buono, integro, cortese con tutti.

Da lungo tempo la sua vita era minata da terribile malattia che non perdona — diabete — ed un assalto più forte del morbo crudele lo spense.

Egli in questi ultimi tempi, specialmente, s'era affaticato assai, perchè tutto fosse in perfetta regola per il giorno destinato alla solenne apertura delle sale, e come un prode soldato morì — si può dire — sulla breccia.

Il cav. Bertoldi era nato a Verona, da oltre quindici anni era addetto al Museo, e non aveva ancora 70 anni.

Ospedale Umberto I — In questi giorni furono riscosse a favore dell'Ospedale pei bambini *Umberto I* le seguenti somme:

Per interessi sulle somme depositate alla Cassa di risparmio di Venezia primo semestre 1897 L. 221.39. Per interessi a primo luglio 1897 sulle somme investite in rendita pubblica L. 3.496. Somma a tutt'oggi riscossa e depositata L. 190,249.62.

Chi avesse stampe inglesi rappresentanti costumi dell'epoca della fine del secolo passato e specialmente ritratti di donne, e fosse disposto a privarsene, rivolga offerte al signor Dino Barozzi, S. Stefano 2950, unico incaricato per l'acquisto.

Dazio consumo — Ci viene riferito che i prodotti del Dazio consumo seguirono anche nel terzo bimestre testè decorso il moto ascendente iniziato sin dal principio dell'anno. I mesi di mag

gio e di giugno diedero complessivamente lire 67,352.58 in più del corrispondente periodo dell'anno passato. A meno che il raccolto dell'uva nella nostra regione, che si prevede scarso, non porti negli ultimi mesi dell'anno una forte depressione nel prodotto del dazio sul vino, il cespite principale del reddito, il bilancio comunale dovrebbe risentire alla chiusura dell'esercizio un notevole sollievo.

Morte repentina — Angelo Mion, di anni 32, macellaio, abitante a S. Giobbe, sabato mattina alle quattro si recò a Padova pel mercato di bestiame.

Alle nove e mezza ritornò a Venezia e fece colazione all'osteria. Alle due andò alla macelleria per attendere ai suoi interessi ed alle tre, non sentendosi troppo bene, si coricò.

Alla sera, verso le dieci, il male essendosi aggravato, fu mandato pel medico. Accorse il dott. Roviglio (seniore) e visto lo stato grave del Mion, disse ai parenti che mandassero a chiamare il prete. Questi arrivò appena in tempo per raccogliere l'ultimo sospiro.

La morte così repentina del Mion, addolorò quanti lo conoscevano, essendo egli buono, affettuoso e un caro compagno.

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Tentato suicidio — Nel pomeriggio di ieri il conte Pietro Gradenigo, mentre era in casa sua in Rio Marin, colto da un accesso di alienazione mentale, col rasoio si inferse una grave ferita al collo.

Ebbe le prime cure dal dottor Condio, che consigliò il trasporto del conte all'ospedale, trattandosi di ferita grave. Fu portato in sala chirurgica. Giordano dispera di salvarlo.

Altre due volte il co. Gradenigo tentò di suicidarsi.

A tarda ora lo stato del suicida era stazionario, sempre grave.

Morte d'insolazione? — Il vigile N. 60 accompagnava ieri l'altro alle 6 pom. all'ospedale civile un individuo colpito sulla pubblica via da improvviso malore. Alle sette il poveretto cessava di vivere.

Era certo Pietro Sandi fu Mariano di 33 anni da Pieve di Belluno.

Si ritiene che sia morto per insolazione.

A proposito del pugno potente ricevuto dal muratore Vittorio Mander, la rissa cominciò bensì a parole nell'esercizio di Giorgio Grassi, successore alla ditta Rana; ma ebbe poi il suo epilogo in Calle del Cristo a S. Sofia, dove appunto il Mander ricevette il pugno.

Lo stato del Mander pare accenni a migliorare.

Serva ladra? — Flora Stradella di anni 21, da Villa (Belluno) si trova in qualità di cameriera presso il sig. Gennaro Russo.

L'altro ieri ella si accorse di essere stata derubata del portafogli che teneva nella propria camera, contenente nove lire italiane e due turche.

Quale sospetta autrice del furto, fu arrestata la serva del sig. Russo, certa Maddalena Bernardi che, come si venne a scoprire, è pregiudicata in linea di furti, circostanza questa ignorata dai padroni.

Gli ignoti al lavoro — La signora Laura Santini abitante a S. Trovaso 1122, constatò l'altro ieri l'ammanco di due ventagli di avorio, che stavano in un cassetto aperto del tavolo nella sua camera da letto. I ventagli hanno il valore di lire sessanta ciascuno.

Dei ladri nessuna traccia.

Infortunio — Accompagnato dal proprio padre fu ieri l'altro ricoverato all'ospedale il ragazzo di tredici anni Augusto Silvestri, fonditore in ferro abitante in Calle dei Sacneri 2606 a S. Polo.

Al poveretto erano passate sui piedi le ruote di un carro che gli produssero ferite lacero contuse ai due pollici.

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi:

Marcon Alessandro chiamato Vincenzo, armaiuolo all'arsenale, con Radetich Vittoria, casalinga — Porta Francesco, negoziante e possidente, con Priuli Ginevra, civile — De Piccoli detto Mirelo Niccolò, facchino, con De Zorzi Anna, fiammiferaia — Barbin Rinaldo, intagliatore, con Barasciutti Anna chiamata Eleonora, casalinga — Tonini Giuseppe, macellaio dipendente, con Ferretto Carlotta, casalinga — Nardini Bortolo, frenatore ferroviario, con Conte Maria, ortolana — Melusa Angelo detto Angelin, pesatore pubblico, con Danella Giuseppa, sarta — Macchi Alessandro chiamato Carlo, negoziante di animali e possidente, con Privato Angela, casalinga — Bontae Felice, venditore vino, con Canciani Giustina, casalinga — Fugazzaro Antonio, lattonaio, con Negri Lucia, casalinga — Polacco Isaia chiamato Leoni, negoziante in stoffe, con Franco Amalia chiamata Amelia, casalinga — Baracchi Enrico, mediatore, con Sartor Maria, casalinga — Carboni Giuseppe chiamato Zamboni Ettore, agente di commercio, con Bonivento detta Zagnelo Antonia, ricamatrice — Vianello detto Badan Vincenzo, cameriere, con De Toffol Antonia, cameriera.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 luglio: Nascite: maschi 8 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Simini Giovanni, verniciatore con Fedrigo Carlotta, casalinga — Radi Domenico, usciere al Museo Civico, con Basso Angelina, casalinga.

Decessi: Bucco Negri Giuditta, di anni 75, vedova, casalinga, di Pordenone — Patti Berlenolis Antonia, 75, vedova, già sarta, di Padova — Dal Maschio Cadel Teresa, 70, coniug., casalinga, di Venezia — Aggio Poderi Anna, 68, vedova, casalinga, di Rovigo — Camuti Pier Emilio, 71, celibe, laureato in legge, di Schio — Bigaglia Angelo, 67, celibe, agente comm., di Venezia — Angeloni Giuseppe, 40, coniug., industriante, id.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Il concerto al teatro di Conegliano — Ci telegrafano da Conegliano 4 luglio, sera:

(*Arthos*) Il teatro presentava un aspetto elegantissimo. Molto pubblico. Il concerto, di cui vi diedi il programma, è riuscito benissimo. Gli applausi agli esecutori furono caldissimi. Numerosi i *bis* e i fiori.

La Duse al Teatro della « Porte Saint Martin ». — Si ha da Parigi 3:

La rappresentazione della Duse per gli artisti parigini, riuscì straordinaria, pel nuovo spettacolo di veder riuniti tutte le attrici e tutti gli attori conosciuti di Parigi, letterati e uomini politici. Il teatro vastissimo, era stracolmo fino al loggione. Si notavano gli ambasciatori d'Italia e d'Austria, i membri dell'Accademia e celebrità di ogni sorta.

Il successo della Duse dinanzi a questo pubblico speciale oltrepassò quello straordinario che ebbe alla *Renaissance*.

Il programma era composto della *Cavalleria Rusticana* del Verga, dell'ultimo atto della *Dame aux Camelias* e del secondo atto della *Moglie di Claudio*.

La *Cavalleria* suscitò un tale delirio come mai lo si vide. La sala, trascinata specialmente alla scena fra Santuzza ed Alfio, proruppe in acclamazioni entusiastiche. Parecchie signore dichiararono di aver sofferto per tanto verismo di interpretazione, come se avessero assistito ad un vero avvenimento tragico.

La Duse fu ad ogni atto chiamata alla ribalta quattro o cinque volte; le signore le gettavano fiori e il pubblico tutto alla fine, alzatosi in piedi, fece alla grande artista un'imponente ovazione.

Molti artisti andarono a complimentarla sulla scena; notai fra essi i due Coquelin; la celebre madama Maria Laurent la abbracciò ripetutamente.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *L'Amicizia*, Poppi — 2. Polka *Cirillo*, N. N. — 3. Sinfonia *La Pace*, Gostinelli — 4. Scena e duetto *L'Ebreo*, Apolloni — 5. Fantasia *Poliuto*, Donizetti — 6. Mazurka *Mestizia e gioia*, Cucè — 7. Valzer *Rose senza spine*, Strauss.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Luisa*, Carlini — 2 Mazurka *Flora*, Leccardi — 3. Sinfonia *Forza del destino*, Verdi — 4. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Finale I. *Il Bravo*, Mercadante — 6. Finale III *Ernani*, Verdi — 7. Galopp *A corsa*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3/4 Ballo *Fata d'oro*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Cause d'oggi al Trib. Penale

Bettelli Aurelio, furto — Dal Mistro Giovanni, Vich Giacomo, contrabbando, dif. P. Donatelli — Morandina Serafino, calunnia, Lovato Pietro, Canton Antonio, oltraggio, dif. A. Feder e P. Donatelli.

SPORT

Corse al trotto

Prima giornata

Ci scrivono da Padova 4 luglio:

Premio Padova (a sulky) L. 2000. Cinque iscritti e quattro partenti:

Earl Baltic di G. Lamma — *Bellweater* di Vertua e Gerrini — *Eddie-Hayes* di Tamberi e Colliond — *Chatswort* di Flaminio Brunatti.

Due prove.

Prima prova, arrivano: 1. *Eddie Hayes* in 2'22"2/5 id. — 2. *Bellweater* — 3. *Earl Baltic*.

Nella seconda prova l'ordine d'arrivo rimane immutato,

Terza prova; contro le previsioni, arrivano: 1. *Earl Baltic* in 2'26"1/5 — 2. *Bellweater* — 3. *Eddie-Hayes*.

Quarta prova. Gara magnifica, alla quale il pubblico si appassiona vivamente. Arrivano: 1. *Eddie-Hayes* (per mezza testa) in 2'26"2/5 — 2. *Earl Baltic* — 3. *Bellweater*.

Ed i premi restano definitivamente aggiudicati così: 1. *Eddie-Hayes* L. 1200 — 2. *Earl Baltic* L. 500 — 3. *Bellweater* L. 300.

Premio della Loggia (ad americaines) per cavalli attaccati a pariglia. Tre prove. 1. premio L. 1200 — 2. L. 500 — 3. L. 300.

Cinque copie iscritte: quattro partenti e cioè:

Natschalnik — Conte verde di Tamberi e Colliond — *Lazio-Stella* dello Stud Veneto — *Adriatico-Linnet* di Gherini De Marchi e Flaminio Brunetti — *Eletta-Espro* di Scipione Gianotti.

Prima prova: — 1. *Adriatico Linnet* in 3' 13" — 2. *Natschalnik-Conte Verde*.

Le altre due pariglie distanziate.

Seconda prova: — La lotta è ingaggiata fra le due pariglie arrivate in tempo. Corsa interessante per la gara continua.

Giungono: 1. *Natschalnik-Conte Verde* in 3' 13" — 2. *Adriatico Linnet*.

Terza prova: — 1. *Adriatico Linnet* in 3' 12" — 2. *Natschalnik-Conte Verde*

Quarta prova: — *Adriatico-Linnet* in 3' 13" — 2. *Natschalnik-Conte Verde*.

Nel quale senso rimangono aggiudicati il primo ed il secondo premio.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 4 luglio — **Quadri e statue** — (S.) Non si può negarlo; il sollione di questi giorni minaccia una specie d'asfissia generale — e il desiderio corre impaziente, alle dolcezze refrigeranti dei monti e del mare.

Ad ogni modo, perchè non si tratta di compiere la tredicesima fatica ed anche una mezz'ora di godimento intellettuale può servire a sollevare l'anima dall'oppressione estiva, non si capisce abbastanza la ragione *per cui* il signor pubblico si astiene dal visitare, nella sala della Gran Guardia, i quadri e le statue esposti — a beneficio dell'infanzia abbandonata — dagli egregi nostri artisti Bonetti, Modico e Remazzotti.

Certo: la mostra, quasi improvvisata e ristretta alle opere di tre artisti soltanto — due dei quali all'inizio della loro carriera — non poteva riuscire una gran cosa, specialmente per il numero dei lavori esposti. Ma ciò non toglie che la piccola raccolta non sia meritevole d'esame o di studio per l'ingegno che rivela negli espositori, verso i quali gl'incoraggiamenti del pubblico non sarebbero che un tributo doveroso alla gentilezza ed al valore.

E fu, invero, gentile il pensiero di associare al una manifestazione artistica, per molti aspetti pregevolissima, un'opera di carità, a profitto dell'asilo dei nostri piccoli vagabondi.

Dunque, bisogna andare alla Gran Guardia — nè il breve tempo, nè la tenue moneta, necessarii alla visita, parranno ad alcuno sprecati.

Prestissimo le mie impressioni sulla mostra.

Corriere vicentino

Il grave fatto di ieri

Vicenza 4 luglio — Con la corsa del tramvai che da Valdagno qui arriva alle 1.58 viaggiava oggi il delegato di questura sig. Cobianchi.

Lungo il viaggio venne informato di un furto di due cavalli avvenuto durante la notte in un comune prossimo a Verona. Chi ebbe ad informarlo fu appunto lo stesso danneggiato il quale accortosi immediatamente del furto patito aveva seguito in bicicletta e ladri e refurtiva che, secondo informazioni assunte lungo la via, avean presa proprio la direzione di Vicenza.

Ma il danneggiato ad un certo punto, preso da stanchezza, trovandosi lungo la strada Valdagno-Vicenza, sulla quale i ladri erano passati per fuorviare le traccie, approfittò del tram che in quel momento passava per salirvi e continuare nelle ricerche.

A Tavernelle il signor delegato Cobianchi veniva infatti informato che due cavalli, dai connotati corrispondenti alle informazioni date dal danneggiato erano per colà transitati alcune ore prima.

Giunto in Vicenza, da funzionario solerte ed intelligente com'egli è, dispose immediatamente di un regolare servizio per arrestare il ladro e sequestrare la refurtiva.

Nè fu opera vana.

La guardia Matteuzzi Matteo riusciva subito dopo a scovare il colpevole che placidamente se ne stava allo stallo della Loggetta in Borgo S. Felice.

Ma all'intimazione d'arresto data dalla guardia. l'incognito estraeva il revolver e lo puntava alla testa.

Fu un attimo. — Il bravo e coraggioso agente si scagliò veementemente sull'aggressore in modo che, pur partendo il colpo, la palla potè deviare, e solo si ebbe una forte contusione alla testa cagionata dal calcio dello stesso revolver.

Si iniziò una violenta colluttazione ma la forza ebbe il sopravvento.

Il ladro ed aggressore si trova ora in *domo petri*. La guardia Matteuzzi venne condotta all'ospitale donde si spera uscirà fra breve.

Mando un elogio al solerte ed intelligente delegato signor Cobianchi, un bravo alla coraggiosa guardia.

Il tentato suicidio di una signorina perchè non ammessa agli esami

Ci scrivono da **Frassinelle**, 4 luglio:

La signorina G. E. di distinta famiglia di qui, ieri tentava di suicidarsi con un colpo di rivoltella perchè non era stata ammessa alle prove orali d'esami che si tengono in questi giorni alla R. scuola normale di Rovigo. Notate che la povera signorina volle presentarsi a quelle scritte pur essendo stata costretta a rimanere per diverso tempo lontana dalla scuola causa una malattia insistente che la tormentava.

Tornata a casa impressionatissima, il babbo e la mamma sua la esortarono a non pensarvi tanto; la signorina pareva calma, anzi si recò in giardino quasi più allegra degli scorsi giorni. Ieri sera, però, alle ore 7 e mezzo trovò il modo di rimanere sola in tinello, aperse lo sportello della vetrina ove si tengono le terraglie, e presa una rivoltella di vecchio modello, che il babbo suo teneva nascosta da anni, si sparò un colpo al costato sinistro cadendo subito in ginocchio immersa nel sangue.

La palla la passò da parte a parte e andò a conficcarsi nel muro. Alla forte detonazione accorsero quei di casa, il giovane G. B. Osti e più tardi il dott. Tommasini.

La povera giovane interrogata, dice di nulla ricordare ed è pentitissima e impressionatissima di quanto è avvenuto; anzi brama che non se ne parli neppure. Essa è assolutamente fuori di pericolo; anzi il dott. Tomasini non ha creduto nemmeno necessaria l'opera del chirurgo.

La povera mamma che veglia amorosamente al letto dell'inferma è in preda alla più viva agitazione per il triste avvenimento che ha profondamente impressionato l'intero paese — il quale augura che presto si rimetta in salute una giovane intelligente e colta, che tenta togliersi la vita per il soverchio amor proprio e per la tema che la non ammissione agli esami avesse potuto recare troppo intenso dolore ai suoi cari.

Belluno, 4 luglio — **Schiamazzi notturni** — Alcuni cittadini abitanti in località centrali si lagnano, e con ragione, del baccano indiavolato che talvolta i sacerdoti di Bacco od i colpiti dai tropicali calori vanno facendo verso l'una, proprio nel cuor della notte.

E' un vociare clamoroso, un imprecare nauseante contro tutti, che vi desta di soprassalto e non vi lascia, per mezz'ora almeno, riprender sonno.

Sarebbe tempo che l'autorità di pubblica sicurezza, in omaggio alle vigenti leggi, obbligasse gli ostinati disturbatori notturni a voler desistere dalle loro eroiche imprese, mandandoli a letto, in guardina o all'ospitale a seconda dei casi.

Altra volta si protestò, ma inutilmente, per simile fatto. E' proprio il caso di dire: — Le leggi ci son, ma chi pon mano ad esse?

Campo San Martino 3 luglio — **Annegato** — (X) Ieri a Piazzola sul Brenta un bambino di mesi diciotto, figlio di coloni alle dipendenze del signor Piacentini, deludendo la vigilanza dei proprii genitori cadde in un fossato d'acqua donde venne estratto cadavere.

Scherzi... di cattivo genere — Oggi dal medico locale fu debitamente curato certo Norini Giovanni di Campo S. Martino, un giovanotto di 15 anni che a scopo di trastullo, venne fatto cadere da un carro, si dice, per opera di un compagno.

Riportò frattura e lussazione della estremità inferiore del radio di sinistra e ne avrà per una quarantina di giorni.

Fu sporto regolare rapporto all'autorità competente.

Udine 4 luglio — (*P. e.*) — **Incendio in Chiavris.** — La scorsa notte verso l'una, si manifestò il fuoco nel fabbricato attiguo allo stabilimento manifatture del comm. Marco Volpe, in Chiavris, adibito ad uso fienile, stallo e rimesso. Primo ad accorgersi del fuoco e a dare l'allarme fu il garzone fornaio Cucchini Giuseppe che stava momentaneamente sul piazzale di Chiavris a godere il fresco. In un attimo tutto il personale alloggiato nella tessitoria dello stesso Volpe e gli abitanti di Chiavris furono in piedi salvando subito gli animali e traendo fuori le vetture ecc. — Subito dopo giunsero i pompieri che compirono l'opera d'estinzione impedendo al fuoco di propagarsi alle vicine fabbriche, isolando il locale in preda alle fiamme. Accorsero pure 60 uomini del 15° *Lodi* cavalleria, carabinieri, guardie di città ecc. L'incendio distrusse tre carri di frumento e dieci carri di fieno. Il locale era assicurato.

Non si hanno a deplorare disgrazie nelle persone, soltanto il pompiere Cotterli Giuseppe riportò qualche contusione essendo caduto dalla macchina mentre era in viaggio per recarsi dal deposito in Chiavris.

Morta per insolazione. — Iersera improvvisamente morì presso Cupignacco nella *braida* Nicodemo una povera donna *sessantaquattrenne*, Rossi Maria venuta giù dalla Carnia per guadagnarsi da vivere fecendo la falciatrice di frumento. La scienza constatò che l'infelice soccombette in seguito ad insolazione!

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

La Ditta Giuseppe Da Ponte avverte che dal 15 Giugno ha chiuso i suoi magazzini in Palazzo Montecuccoli sul Canal Grande concentrando il suo grande deposito nei vecchi locali a S. Lio Calle della Fava N. 5601 Palazzo Gussoni.

Gli attuali proprietari della Ditta figli del fu Giuseppe Da Ponte, volendo dare al loro commercio un indirizzo più moderno e allargare la cerchia dei loro affari, hanno deciso di limitare i prezzi dei loro articoli in modo da soddisfare qualunque esigenza.

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 luglio a L. 104.40

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLÎ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 39 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 70,68 — pel 10 ottobre 70,97 - pel 10 agosto 73.28 - pel futuro 73.28 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 04 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.44 - pel 10 ottobre 65.83 pel 10 agosto 66.74 - pel futuro 66 88

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.75 1/4 Granoturco D. 0.29 5/8 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5/8 — Caffè Rio good 6.95 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.95 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6.00

Mercati

GRANI

Legnago 3 — Frumento nuovo in buona vista — Risi stazionari.

Frumento fino da 21,25 a 21,50 — mercantile da 20,25 a 21.— — Grano turco pignoletto da 10.50 a 11.— — nostrano nuovo da 9,50 a 10.— — Riso fino e soprafino da 46.— a 48.— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44.— — ordinario da 39.— a 42.— — chinese da —.— a —.— — giapponese da 35.— a 40.— — cascami mezzo riso da 23.— a 25.— — risetta da 18.— a 20.— — giavone da 14.— a 15.— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23.— a 25.— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24.— — altre specie da 15.— a 18.— — Segala da 14,50 a 15.— — Avena da 12,50 a 13,50.

Adria 3 — Comparvero i nuovi grani. Le qualità sono discrete, ma la quantità è di circa metà meno dell'anno p. p. I prezzi di oggi sono alti. Frumentoni in aumento causa il secco.

Grani fini Piave da 21,75 a 22,25 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 20,75 a 21,25 — id. mercantili da 20,25 a 20,50 — Frumentoni pignoletti da 12,25 a 12,50 — id. gialloncini da 10,75 a 11.— — id. friulotti napoletani da 10,75 a 11.— — Fagiuoli bianchi da —.— a —.— — id. colorati da 12.— a 15.— — Avene da 12.— a 12,50 — Riso novarese da 40.— a 45.— — id. chinese da —.— a —.— — Risone novarese e giapponese da —.— a —.—.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 24	B 41	Cg.	3485
Trame	B 3	B 27	B 30	Cg.	2100
Greggie	B 44	B 48	B 93	Cg.	6232
Pesate	B —	B 112	B 112	Cg.	5600
Totali	B 64	B 211	B 275		17417

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.85	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.70	» 28.600
	Adriatic	» 21.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 luglio N. 152 contiene:

Legge che autorizza la cassa dei depositi e prestiti ad eseguire le operazioni di trasformazione ed unificazione dei prestiti concessi al comune di Roma — Legge riflettente lo stanziamento nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici della spesa occorrente per provvedere a tutti gl'impegni in corso nella categoria « Costruzioni di strade ferrate » — Regio decreto che stabilisce alcune norme riguardanti il credito fondiario esercitato dagli istituti di emissione — Regio decreto sugli esami per l'avanzamento a scelta dei tenenti di artiglieria e genio — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale sanitario del bestiame fino al 26 giugno 1897.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana si è chiusa sotto in migliori auspici. Aumento su tutti i consolidati, meno s'intende lo spagnolo ch'è sempre sotto l'incubo della guerra Cubana ed aumento sulla maggior parte dei valori. Denaro abbondantissimo tanto da aver permesso in liquidazione tassi così modesti che non si ricorda che negli altri anni siano mai stati fatti in questo mese nel quale di solito il denaro è sempre più ricercato. Per la nostra Rendita già arrivata al 100 a Coupon maturato si fanno i migliori pronostici tanto che si arriva a dare per certo di vederla in breve guadagnare l'intero Coupon.

Fra i valori i più favoriti furono quelli ferroviarii per i quali la maggior spinta all'aumento viene data dall'estero. Per questo si parla anche di nuovi sindacati all'aumento ai quali si preconizzano ottimi risultati. Sarà bene però che agiscono prudentemente e non tentano di sforzar troppo la macchina.

Si sono pure sensibilmente avvantaggiate le Rubattino e le Banche d'Italia. Ingiustamente poco sostenute furono invece le Edison e le nostre Cotonificio.

Offerti e piuttosto deboli i cambi.

Rendita italiana 5 0/0	97,50 a	97,60
Azioni Banca d'Italia	754,— a	755,—
» Rubattino	335.— a	336,—
» Meridionali	704,— a	705,—
» Mediterraneo	543,— a	544,—
» Banca Generale	52,— a	53,—
» Acciaieria di Terni	364,— a	365,—
» Banca Veneta	229,— a	230,—
» Cotonificio Veneziano	258,— a	259,—
» Costruzioni Venete	26,— a	27,—
» Società Veneta Lagunare	135,— a	136,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	489 a	490
» » » » 4 1/2 0/0	500 a	501
» » » Banco di Napoli	420 a	422
Londra 3 mesi meno 2 0/0	26,20 a	26,22
Germania 3 mesi » 3 0/0	128,70 a	128,80
Olanda 3 mesi	215,— a	216,—
Francia a vista	104,40 a	104,50
Svizzera a vista	104,— a	104,10
Austria a vista	219,25 a	219,—
America del Nord a vista	5,32,— a	5,33,—
Oro	20,85 a	20,87

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Piana Leonida, manifatture, Bologna — Rossi Cassio, biciclette, Forlì — Vivani Santo, calzoleria, Roma.

Moratorie

Saraco Vincenzo, rappresentanze, Firenze — Scappini Giovanni, mosaici, Firenze.

Dissesti

Consonni Carlo, Villa S. Fiorano, prestino, Monza.

Movimento del Porto

Arrivati il 30 da Catania vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con agrumi all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Mutual » cap. Harmann con carbone all'ordine.

Arrivati il 1. luglio da Cardiff vap. ingl. « Osvier » cap. Emmerson con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecossi con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 1. per Berdianscha vap. ell. « Oratios Cupa » cap. Caduceus vuoto - per Trieste vap. aust « A. Carlotta » cap. Mecassi con merci - per Trieste sch. it. « Palma » cap. Rando vuoto - per Trieste sch. ital. « Carmelina S. » cap. Spampitrato vuoto.

Arrivati il 1 da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - da Amburgo vap. germ. « Venezia » cap Lorenz con merci.

Arrivati il 2 da Newport vap. aust. « Petosi » cap. Ruckavina con carbone e merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rossevich con merci al Loyd - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA - VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 13
» Nilo » » 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Drepano partenza giorno 4
» Sumatra » » 11
» Simeto » » 18
» Egadi » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra partenza giorno 7
» Simeto » » 21
» Peloro » » 28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo Solferino partenza giorno 7
» Solunto » » 14
» Selinunte » » 21
» Idiziariva » » 28

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

31 ugllo 1897

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 — a	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 — a	72 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	56 — a	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 — a	78 —
» 1. cordaggio	»	68 — a	70 —
» 2. cordaggio	»	56 — a	58 —
» 1. basso	»	72 — a	74 —
» 2. basso	»	66 — a	68 —
» scarto	»	54 — a	56 —
Canepino pettinato	»	100 — a	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 — a	60 —
» 2.a »	»	48 — a	50 —
» 3.a »	»	35 — a	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 — a	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	21 50 a	21 75
» » » mercant.	»	20 75 a	21 25
» Piave e semi Piave	»	22 — a	22 25
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	16 50 a	16 75
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	10 50 a	12 50
» Danubio	»	9 — a	10 50
» » colorito	»	— — a	— —
Avena indigena	»	12 — a	12 50
» Puglia	»	13 — a	13 25
» Albania	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	16 — a	20 —
» colorati	»	9 — a	20 —
Piselli Odessa	»	20 50 a	21 —
Riso chinese lucido	»	— — a	— —
» nostrano lucido	»	48 — a	50 —
» fino	»	4[illegible] — a	45 —
» mezzo fino	»	42 — a	44 —
» mercantile	»	41 — a	42 —
» basso	»	35 — a	40 —
Risone Chinese	»	— — a	— —
» nostran	»	— — a	— —
» novarese	»	— — a	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25[00.	»	25 — a	24 75
» » » 15[00.	»	24 75 a	24 50
» » » bruno	»	24 25 a	24
» Ricino Bombay I. scelta	»	26 75 a	26 5
» ravizzone Bombay bruno	»	— — a	—

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	37 50 a	38 —
» » » 0	»	35 50 a	36 —
» » » 1 sup.	»	31 50 a	32 —
» » » 1 bis	»	31 — a	31 50
» » » 1 A.	»	30 50 a	31 —
» » » 2	»	28 — a	28 50
» » » 3	»	25 — a	25 50
» » » 4	»	18 50 a	19 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	100 — a	110 —
Chapada	»	120 — a	125 —
Santos	»	130 — a	150 —
S. Domingo	»	165 — a	175 —
Malabar Piant	»	— — a	— —
» nativo	»	— — a	— —
Laguayra lavato	»	— — a	— —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	260 — a	280 —
Salvator	»	190 — a	200 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	— — a	— —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	75 — a	80 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	135 — a	136 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulò	»	— — a	— —

Droghérie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		600 — a	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1[2 luna		22 — a	22 50
Cremortartaro raffinato		220 — a	230 —
China Galisaya coltivata	»	160 — a	500 —
» Ceylon	»	100 — a	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	420 —
Manna Comune Castelbono	»	140 — a	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0[0	»	2500 — a	2800 —
Rabarbaro di China	»	550 — a	600 —
Semi Senape Puglia	»	39 — a	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		250 — a	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 — a	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	175 — a	185 —
» II. qualità	»	155 — a	160 —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	70 — a	72 —
Sardegna vecchio	»	56 — a	58 —
Sicilia nuovo	»	140 — a	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos 1892	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria nuova	»	— — a	— —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bagoràh	»	— — a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— — a	— —
» puglia sgusciate	»	— — a	— —
Prugne assort.te	»	— — a	— —
Fichi Brindisi ceste	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— — a	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	— — a	— —
Carrubbe Puglia nuove	»	— — a	— —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36[300 nov. magg.	»	3 25 a	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— — a	— —
» » 300[360	»	— — a	— —
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	— — a	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 — a	140 —
» fino	»	115 — a	117 —
» mezzofino	»	105 — a	107 —
» comune	»	78 — a	80 —
» Corfù nuovo	»	88 — a	90 —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 25 a	— —
» » » » Splendor	7 50 a	— —
» Russia » » Adriatic	6 10 a	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta arsenicat macello	2 a 3		— a	—
» morte	» 2 » 3		» 230 »	200
» rejection	» 2 » 3		» 175 »	150
Dacca Best macello	» 2 » 3		» 185 »	—
» miste	» — » 3		» 165 »	160
» rejection	» — » 3		» 155 »	—
Imitazioni macello	» — » 3 1[2		» — »	—
Burdwan »	» — » 3 1[2		» 165 »	—
» morte	» — » 3 1[2		» — »	—
Bufali arsenicati Patent	» — » 8		» 170 »	—
» » macello	» — » 7[8		» 160 »	—
» » morti	» — » 7[8		» 140 »	—
» » rejection	» — » 7		» — »	—
China Best Selected	» — » 3[4		» 210 »	—
» » »	» — » 5[10		» — »	—
» seconde	» — » 3[10		» 165 »	—
Kurachee Sind	» — » 4 1[2		» 160 »	—
BuenosAyres Pesados	» — » 15[17		» 185 »	—
» » Campos	» — » 10		» 220 »	—
» » Riviera	» — » 10		» 200 »	—
Nord-America	10[14		» — »	—
California N. western	» — » 10[12		» — »	—
Porto Said secche	» — » 5[10		» — »	—
» » salate	» — » 12		» 125 »	—
Rangoon selected	» — » 3		» 200 »	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	105 — a	— —
» Hammerfest nuovo	»	— — a	— —
» Tromsoe	»	— — a	— —
» Vadsoe	»	95 — a	— —
» Vardoe	»	— — a	— —
Sampietri	»	65 — a	— —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p. »	»	— — a	— —
» estivi I p. »	»	— — a	— —
» autunnali II p. »	»	— — a	— —
» invernali III p. »	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	23 — a	— —
» uso Lissa »	»	27 — a	— —
» vero Lissa »	»	40 — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	19 — a	— —
» Portogallo »	»	— — a	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	262 — a	264 —
» » vino	»	— — a	— —
» » vinaccia	»	260 — a	262 —
Acquavite Puglia 52	»	117 — a	119 —
» Piemonte 50	»	124 — a	126 —
» Nostrana 50.	»	130 — a	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 — a	35 —
» Bagnoli	»	38 — a	45 —
» Limena	»	32 — a	40 —
» Bianco dolce	»	28 — a	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— — a	— —
» Brindisi » »	»	26 — a	30 —
» Trani » »	»	23 — a	27 —
» Avellino » »	»	35 — a	38 —
» Gallipoli » »	»	24 — a	26 —
» Corfù e S. Maura »	»	26 — a	28 —
» Calabria » »	»	32 — a	40 —
» Milazzo fino » »	»	36 — a	42 —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	20 — a	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	24 — a	26 —
» » Sardegna s. f.	»	— — a	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	42 — a	45 —
» Turco rosso s. f.	»	30 — a	32 —

Legname
(Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3[4 oncie	7	cento	61 — a	63 —
» »	8	»	76 — a	78 —
» »	7[10	»	87 — a	89 —
» »	8[9	»	88 — a	90 —
» »	8[12	»	107 — a	109 —
» »	9[13	»	124 — a	126 —
» »	10[14	»	142 — a	144 —
Scurette abete 1[2 »	7[11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4[4 »	7[10	»	122 — a	124 —
» 4[4 »	8[12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5[4 »	7[10	»	154 — a	157 —
detti »	8[12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8[4 »	7[10	»	315 — a	320 —
id. »	8[12	»	410 — a	420 —
Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 — a	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 — a	30 —
Scurette ab. refil. n[m 13[15 medio c[m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n[m 20[55 medio c[m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c[m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame al m. cubo			38 a	40
Scurette sottomisura n[m 11[15 al m. cubo			34 a	36
Tavole » n[m 20 al m. cubo			31 a	32

(The tavole rows are marked "ASSORTIMENTO" / "I" in the margin.)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0[0 a 12 0[0
(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0[0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0[0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 2	Tonn.	98.— 99.—	100.— 101
Eglinton	» 1	»	95.— 96.—	97.— 98.
»	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94.—
Clarence	» 3	»	87.50 88 50	89.50 90 50
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	28 — 29 —	30 — 31 —
» II »	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Cardiff I. qualità	»	29 — 30 —	31 — 32 —
Cardiff II. qualità	»	27 — 28 —	29 — 30 —
Minuto di Cardiff	»	22 — 23 —	24 — 25 —
Mattonelle inglesi	»	30 50 31 50	32 50 33 50
» inglesi Pacific		28 — 28 50	29 75 30 —
» d'Arsa	»	24 — 24 50	26 — 26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Scozia I. qualità	»	23 50 24 50	25 50 26 50
» II »	»	22 — 23 —	25 — 26 —
Liverpool	»	26 — 27 —	29 — 30 —
Istria in pezzatura	»	23 — 23 50	25 25 50 —
» minuto	»	21 — 21 50	23 23 50 —
» polvere	»	19 — 19 50	21 — 21 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main	Tonn.	24.— a 25.50	26.50 a 27.50
Walker-Newleverson e simili	»	23 50 a 24.—	25 50 a 26.50

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	43 —	44 —	46 —	47 —
Altre qualità	»	40 —	41 —	43 —	44 —
Buona qual. da caldaia	»	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 — a	40 —
» » in barili » 90	»	22 — a	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 — a	21 —
Lacca di verzino di Venezia	»	3.20 a	3.75
Minio inglese L. B. C	»	42 — a	43 —
» nazionale	»	39 — a	40 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 — a	36 —
» nazionale	»	33 50 a	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75 a	7 —
detto nazionale	»	6 25 a	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50 a	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	200 — a	210 —
» in pani esenti dazio c	»	150 — a	155 —
Stagno in verga	»	190 — a	195 —
Stagno in pani	»	180 — a	185 —
Sevo nostrano	»	53 — a	58 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98[100	»	10 25 a	10 75
» cristalizzata inglese	»	7 25 a	7 50
» caustica inglese bianca 70[72	»	21 75 a	22 25
» » » » 60[62	»	20 25 a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	7 — a	7 20
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95[97	»	23 50 a	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	43 50 a	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 — a	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— — a	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— — a	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	13 50 a	14 —
» Floristella di Sic. mac.	»	— — a	— —
» II Vantaggiata »	»	— — a	— —
» Licata »	»	— — a	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0[0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3[4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1[2 — 392	»	76
» » » » » 158 1[2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0[0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0[0 pel bianco e 14 per 0[0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e pesto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3[4 p. 0[0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1[2 per 0[0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1[2 1 3[4 per 0[0 e relativamente 1 1[2 p. 0[0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1[2 p. 0[0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0[0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0[0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0[0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0[0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0[0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0[0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0[0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0[0 in tela, il 4 0[0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0[0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0[0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1[2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1[4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0[0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0[0.

Trementina, 20 per 0[0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0[0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1[2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1[4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 10 — a 11,— — per Malta franchi 14 a 15 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 15 a 16 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 6 Luglio N. 184

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Presiede il vice-presidente Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

SERENA dichiara di non rispondere all'interrogazione Vischi, il quale vuole sapere se e come si sia lasciato persuadere dal collega del Tesoro a inviare ai capi ufficii governativi in provincia una circolare invitante gli impiegati a desistere da *asserite agitazioni contro un noto disegno di legge*.

VISCHI non contesta al governo il diritto di non rispondere — però crede che il Governo sia stato male avvisato a valersene.

SERENA, a una interrogazione di Bertesi e altri, i quali a proposito della tragedia recente in *un forno di Roma*, quando morirono in un incendio due ragazzi, chiedono che si abolisca per legge il *lavoro notturno degli operai* — risponde che saranno presi efficaci provvedimenti, perchè i fornai non sieno chiusi di notte nei forni; quanto al lavoro notturno dichiara essere impossibile di abolirlo e che una legge simile sarebbe di danno agli stessi operai.

BERTESI crede che una legge che abolisse il lavoro notturno sarebbe di facile applicazione. Presenterà un'interpellanza sul grave argomento.

SERENA, a Santini che si preoccupa della pubblica salute in causa della *libera speculazione del pus vaccinico* dopo la soppressione dell'Istituto vaccinogeno di Stato, risponde che anzi dopo questa soppressione lo Stato esercita una maggiore vigilanza sulla produzione del pus e che ora esistono parecchi istituti autorizzati, i quali danno le maggiori e migliori garanzie.

SANTINI non è soddisfatto. Vuole ristabilito l'Istituto vaccinogeno e converte la interrogazione a interpellanza.

SERENA, a domanda di Fermo Rocca, dichiara regolari i decreti del *Prefetto di Mantova* che ha cancellato varie *Società cooperative di lavoro* dal registro prefettizio nel quale sono segnate le società che possono adire ai lavori dello Stato.

* *

Seguita poi la discussione del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

BORSARELLI, relatore, prende atto delle dichiarazioni ministeriali sull'organico. Si unisce a taluna delle fatte raccomandazioni — e conclude augurando che, mediante la concordia di tutti, possa l'Italia riconquistare il primato in questi servizi, facendo tesoro di tutti i progressi della scienza (*bene*).

PINI, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta della necessità di una riforma dell'organico delle poste e telegrafi, tendente a migliorarne le condizioni materiali e morali, prende atto dell'impegno assunto dal ministro delle poste e telegrafi di accordo col suo collega ministro del tesoro di presentare al riprendersi dei lavori parlamentari analogo disegno di legge.

BERTESI svolge un ordine del giorno perchè sia tolto il divieto di contrarre matrimonio alle telegrafiste e perchè sia provvisto a passarle in pianta stabile.

GABBA svolge un ordine del giorno perchè sia costrutto in Milano un locale adatto all'importanza postale e telegrafica di codesta città.

SINEO si occuperà nelle vacanze della questione sollevata da Gabba — intanto ha preso alcuni provvedimenti interinali.

PANTANO svolge quest'ordine del giorno:

La Camera invita il governo a voler provvedere con apposito disegno di legge perché i sussidii straordinari che si concedono agl'impiegati aventi un assegno inferiore alle lire 800 annue, non vengano falcidiati dalla grave ritenuta alla quale sono ora soggetti in virtù della legge 8 agosto 1895 N. 486 allegato A.

MARESCALCHI svolge quest'altro:

La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, ne prende atto e passa alla discussione dei capitoli.

Si compiace delle dichiarazioni del ministro e manifesta la fiducia che per l'opera solerte e intelligente di lui si potrà degnamente accogliere fra cinque anni il Congresso postale internazionale.

SINEO consente nel concetto dell'ordine del giorno Lucchini, accetta quelli Pini, Marescalchi, Biscaretti e Palizzolo. Li vuole però tutti fusi in quello del Palizzolo. Non accetta l'ordine del giorno Bertesi, quantunque ne accolga qualche concetto. Consiglia Pantano a presentare il suo in occasione del bilancio del Tesoro e augura venga accolto (*bene*).

L. LUCCHINI dà lettura di un ordine del giorno che comprende anche gli altri secondo le intenzioni del ministro; — BERTESI, dopo nuove dichiarazioni di SINEO, si associa all'ordine del giorno Lucchini e altri; — GABBA e PANTANO, accettando le dichiarazioni ministeriali, ritirano il loro ordine del giorno.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno concordato, emendato poi dalla Giunta del bilancio ed accettato dal governo. — Suona così:

La Camera, udite le dichiarazioni del ministro intorno alla presentazione insieme con l'assestamento del bilancio di un disegno di legge per il riordinamento dell'organico postale e telegrafico nell'interesse del servizio come in quello del personale, ne prende atto, e invita nello stesso tempo il governo a collocare sin d'ora in pianta stabile gli scrivani di ruolo e i concorrenti telegrafisti e ad indire gli esami di idoneità per il passaggio degli straordinari alla carriera di ordine.

* *

G. VALLE — sul cap. I. — parla in favore degli impiegati telegrafici di carriera nell'amministrazione provinciale. Sonvi 45 posti vacanti nella carriera superiore senza che si pensi ad aprire un nuovo concorso. Dimostra che ciò costituisce un peggioramento nella carriera e scoraggia i funzionarii nell'esercizio di molte e delicate mansioni.

SANTINI raccomanda la nomina degli aspiranti telegrafisti del 1890 e che l'uniforme dei portalettere sia a carico dello Stato.

PASCOLATO domanda schiarimenti sul nuovo organico. Come cioè, si potrà risparmiare la somma di 800.000 lire e come il ministro si regolerà quanto ai collocamenti a riposo.

LAUSETTI confida che il ruolo unico dia buoni risultati, ma fa qualche osservazione in merito. Trova strano che in febbraio sieno stati dispensati dall'esame i vicesegretarii — vuole garantite meglio le promozioni.

SORMANI parla perchè sia agevolato il servizio telefonico in quei Comuni che stanno attorno alle grandi città industriali.

Levasi la seduta alle 12,15.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.20.

Il PRESIDENTE partecipa la morte del senatore DE DOMINICIS — ed estrae a sorte la commissione che dovrà assistere ai funerali.

Comunica anche che da alcuni giorni ha ricevuto una lettera dell'on. MENOTTI GARIBALDI, con la quale rassegna le sue dimissioni da deputato. Egli ha cercato con affetto di amico di persuadere il collega a desistere dalla presa determinazione, ma a nulla hanno valso i suoi uffici (*commenti*).

LUPORINI e VISCHI propongono che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Garibaldi e gli accordi invece sei mesi di congedo.

Così è approvato.

Si approvano poi le conclusioni della Giunta delle elezioni per convalidare a *Corleone* Avellone, a *Andria* Tarantini, a *Avellino* Vetroni, a *Castelnovo* di Garfagnana Poli, a *Cosenza* Spada.

Si continua poi a discutere il

Bilancio della Pubblica Istruzione

CAO PINNA svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera confida che il governo provvederà con sollecite proposte legislative a dare migliori e stabili ordinamenti all'insegnamento primario, secondario e superiore e passa alla discussione dei capitoli.

Deplora che ci sia eccesso di tutela nell'istruzione primaria — quanto alla secondaria vorrebbe che tutte le scuole dipendessero dal ministero e che fossero semplificati i programmi. Il greco dov'essere facoltativo. Rileva alcuni inconvenienti dell'ordinamento universitario e sollecita il ministro ad avocare a sè alcuni diritti che ora spettano alle Facoltà.

BOVIO, per fatto personale, spera che il ministro non toglierà la cattedra al Ciccotti — e che toglierà le pene inflitte ad alcuni studenti di Roma. Conviene col Martini che i preti hanno un vasto campo d'azione in chiesa e che, aggiungendone loro un altro, si diminuirebbe lo Stato, che ha funzioni proprie. Non si può confondere la chiesa con la scienza, il misticismo con la libertà di coscienza.

MOLMENTI si limita a dichiarare che non ha mai richiesto che si impongano ai fanciulli delle elementari le pratiche religiose. Nella scuola deve tornare ad aleggiare lo spirito cristiano, non altro. Il paese è con lui. Respinge poi con disdegno che egli possa mettere le sue convinzioni al servizio di ragioni elettorali, assicurando che la sua elezione fu anzi aspramente combattuta dai preti. L'on. Martini poi dovrebbe convincersi che nella società, già volterriana, si è ridestata un'altissima idealità e che a questa corrente non si resiste.

MARTINI dice che l'on. Molmenti ha equivocato sui concetti da lui espressi. Li spiega un'altra volta: il catechismo non si può insegnare nelle scuole, il prete sarebbe un maestro pericoloso per la sua influenza politica.

GIANTURCO non ripeterà le sue dichiarazioni di ieri — ma poichè l'onor. Tecchio e altri hanno presentato in proposito un ordine del giorno, così ritiene sia dovere preciso del ministro di impedire che nelle scuole si faccia una propaganda antireligiosa, come una propaganda antinazionale.

Merita maturi studii — soggiunge — la questione del contributo scolastico, sollevata dal Lampiasi. Assicura non essere esatto, ma anzi contrario al vero che la scuola clericale privata prevalga su quella pubblica. Provvederà a suo tempo per la questione sollevata da Cao Pinna.

Risponde a Imbriani, a proposito dei tumulti universitarii, che a nessuno egli è secondo nell'amare i giovani, ma non crede sia prova d'amore il lusingarli, bensì riprenderli e dir loro la verità se anche amara, come fece a Napoli Paolo Emilio Imbriani. I disordini periodici sono divenuti la vergogna del nostro paese (*bene*). Persino il giornale socialista *Vorwaerts* li stigmatizzò con parole che fanno arrossire qualunque italiano. Si è perciò che egli augura all'Italia che tali disordini non abbiano più a rinnovarsi (*vivissime approvazioni*).

IMBRIANI, per fatto personale, respinge l'accusa di aver lusingato i giovani per ragioni politiche e ricorda che Paolo Emilio Imbriani, rettore dell'Università di Napoli, non permise mai che la forza entrasse nell'Ateneo.

GIANTURCO accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Celli, Lampiasi e Pipitone — non accetta un ordine del giorno presentato da Molmenti, a proposito dell'insegnamento religioso, non accetta un altro presentato da Imbriani se dovesse avere il significato di incoraggiare nei giovani la ribellione. Accetta gli ordini del giorno Toaldi, Bianchi e Cao Pinna che suonano fiducia — non un ordine Magliani che domanda riforme radicali.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, tranne quello Imbriani che non è approvato.

Discussione sui capitoli

MARINELLI — al cap. 1 — dimostra la necessità dell'ispettorato centrale. E vuole portato a 10 l'organico degli ispettori medesimi, studiando il modo di trasformarli da centrali in regionali, sostituendoli ai provveditori.

GIANTURCO osserva che all'idea si oppongono gravissime difficoltà finanziarie. A ogni modo studierà.

Dopo osservazioni di MAZZA, che raccomanda la sistemazione degli straordinarii — si approvano i cap. fino al 14.

Al 15 — *Scuole normali di ginnastica* — G. VALLE svolge un ordine del giorno per invitare il ministro ad aumentare lo stanziamento per la R. Scuola Normale maschile di Roma. Ma GIANTURCO e il relatore PICARDI danno spiegazioni e VALLE non insiste.

Al cap. 16 — lo stesso VALLE svolge un altro ordine del giorno perchè l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica venga concessa solo per esame, perchè i posti si concedano per concorso e sia aperta agli insegnanti di ginnastica una carriera come a tutti gli altri.

GIANTURCO dà spiegazioni — e VALLE non insiste.

Si approvano poi i cap. fino al 25 dopo osservazioni di LAUDISI e VISCHI, i quali insistono perchè i provveditori sieno indipendenti dai prefetti.

Si approvano, dopo altre osservazioni di minor conto, i cap. fino al 27.

Al 28 — *Università* — DI SCALEA raccomanda la carriera del personale delle segreterie, sul quale vorrebbe il ruolo unico ed altre facilitazioni. Fa poi varie raccomandazioni relativamente all'Università di Palermo.

A. MARESCALCHI dà ragione di un ordine del giorno per invitare il ministro ad integrare lo stipendio normale ai professori straordinari delle Università, i quali in regolare concorso abbiano conseguita l'eleggibilità a professori ordinari in materia affine all'insegnamento che impartiscono come straordinari.

MARESCALCHI GRAVINA si associa alle raccomandazioni fatte in favore degli straordinarii e richiama l'attenzione del Governo sulla condizione anormale di certi altri insegnanti che non possono usufruire dei diritti loro accordati per legge. Cita degli esempii.

PESCETTI parla in favore dei bidelli e degli inservienti universitarii — dei custodi di ginnasii e licei, la cui condizione dev'essere migliorata.

CELLI raccomanda che in nessun caso si faccia eccezione alla regola dei concorsi.

VENTURI vuole che le maggiori cure del ministro sieno rivolte all'Università — e che per gli insegnanti si stabilisca un limite di età. Bisogna dar campo ai giovani di esplicare le loro forze intellettuali. Il limite di età dovrebbe però esser seguito dalla pensione decorrente dalla laurea. (*Commenti.*) Al carico si provveda con economie. Vorrebbe meglio stipendiate le cattedre delle scienze speculative. Deplora il poco corretto modo come si fanno i concorsi. Vuole maggiore vigilanza sui diplomi conferiti alle levatrici. Richiama poi l'attenzione sulla scuola universitaria di Catanzaro, che dà, come è costituita, risultati irrisorii. (*Bene, bravo.*)

Dopo altre osservazioni di SANTINI sui diplomi di architetto, di MAZZA sull'istituto farmaceutico di Roma, di STELLUTI SCALA che osserva come la legge sanitaria danneggi i nostri odontoiatri a beneficio degli stranieri — si rimanda il seguito.

E si leva la seduta alle 7.10.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio. sera*:

Le due sedute d'oggi si svolsero molto calme e con scarso interesse.

Alla seduta antimeridiana assistevano pochi deputati — più popolata la seduta pomeridiana.

Prima che si aprisse la seduta, i deputati, raccolti in crocchi, conversavano su tutti i settori.

Le tribune erano vuote.

Fu breve il dibattito — durante la discussione del bilancio della pubblica istruzione — tra Bovio, Molmenti e Gianturco intorno all'istruzione religiosa nelle scuole. L'on. Molmenti spiegò con molta chiarezza i suoi concetti — e ribattè con impeto l'accusa di mettere le proprie convinzioni al servizio delle ragioni elettorali.

L'onor. Tecchio avea presentato un ordine del giorno affermando idee contrarie a quelle dell'on. Molmenti — ma il ministro Gianturco trovò una frase generica per non mettere in discussione l'ordine medesimo.

Abbastanza vivace la discussione sui capitoli.

Alla fine della seduta il discorso dell'on. Venturi ottenne un successo vero. Il Venturi narrò fatti piccanti intorno alle condizioni di certe Università e suscitò frequenti risate. I deputati lo circondarono e le arguzie onde infiorò il discorso, arguzie che acquistavano maggiore efficacia dall'accento veneto dell'oratore, sollevarono le generali risate. L'interesse del discorso è via via aumentato e l'oratore aumentò le sue arguzie. Alla fine molte strette di mano.

* *

A un certo punto dalla tribuna pubblica fu gittato nell'aula uno dei soliti plichi, raccolto dagli uscieri e consegnato a un questore.

L'individuo che ha buttato il plico si chiama Francesco Laiscano e ha 40 anni, è maestro elementare alle scuole di Sassari.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma 5 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20.

Il PRESIDENTE, SERAFINI, LUZZATTI commemorano il defunto senatore De Dominicis.

Seguita poi la discussione della legge sugli *Infortunii nel lavoro* — e se ne approvano gli articoli rimasti indiscussi, alcuni con emendamenti di A. Rossi e De Angeli.

Si approvano pure le proposte pel coordinamento fatte dall'Ufficio Centrale.

Si approva poi senza discussione il disegno per *Modificazioni alla legge '75 sulle Casse di risparmio e aggiunte a quella 63 sulla Cassa dei depositi e prestiti.*

La legge sugli infortunii nel lavoro è votata a scrutinio segreto con 57 favorevoli e 27 contrarii.

Si leva la seduta alle 5.50.

AFRICA

Una lettera dall'Harrar

Ciò che si dice del Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

La *Tribuna* pubblica una lettera dall'Harrar, che narra di discordie e gelosie fra i francesi alla Corte di Menelik e di questioni fra gli altri europei.

Parla delle mene degli abissini verso l'Ogaden e Lugh, che sono come un complemento della nostra occupazione al Benadir.

La *Tribuna*, commentando la lettera, dice che alla Corte di Menelik valgono Chefneux e Ilg; dice che contro le aspirazioni di costoro, il dott. Nerazzini vale poco e serba un contegno umile.

Quando i prigionieri sfilavano davanti a Makonnen, Nerazzini stava a sinistra del ras a capo scoperto, mentre Chefneux era a destra a capo coperto. I prigionieri censurarono il Nerazzini.

Gli inglesi e Menelik

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 5, ore 10.35 a. — Il *Times* pubblica una lettera, annunciante che la missione inglese concluse con Menelik un accordo soddisfacente.

Il ritorno dei Lazzaristi nell'Eritrea

Le *Missions Catholiques* pubblicano una lettera del R. P. Coulbeaux, che a quest'ora deve essere giunto in Etiopia.

La lettera, scritta a bordo del *Niger*, dal capo della Missione Lazzarista francese, porge occasione al *Gaulois* di rallegrarsi di questo successo della diplomazia della Repubblica, che si adoperava per il ritorno ufficiale della Missione in Abissinia, fino da quando Leone XIII ordinò ad essa di cedere il posto ai Cappuccini italiani.

Secondo il *Gaulois*, uno dei suoi collaboratori, il signor Boyer d'Agen, non sarebbe estraneo a questo risultato.

Forza militare a Entotto

Telegrafano da Londra, 4:

Secondo notizie dall'Harrar si sta ora raccogliendo una grande forza militare ad Entotto per una spedizione, la cui destinazione è ignota.

La Russia e l'Abissinia

Telegrafano da Pietroburgo a un giornale inglese che importanti relazioni commerciali si stanno ora formando fra la Russia e l'Abissinia.

Attualmente trovansi a Pietroburgo due mercanti abissini per studiare i metodi dell'industria russa e promuovere il movimento commerciale fra i due paesi. Come risultato della loro visita, verrà aperta a Pietroburgo un'agenzia permanente russo-abissina.

Il Governo dà ogni appoggio per la riuscita di questi tentativi, aventi più scopo politico che commerciale.

LE ASINERIE CHE SI STAMPANO

Noi leggiamo tutti i dì il resoconto sommario delle sedute del Senato, dove si discute la legge importantissima sugli infortuni del lavoro. Nel giornale, come fanno tutti i fogli, ne diamo soltanto un piccolo cenno, prima di tutto, perchè se si pubblicasse il resoconto completo, sia pure sommario delle sedute dei due Rami del Parlamento, il giornale sarebbe per due terzi riempito, e poi perchè il lettore italiano, in genere, ama assai relativamente certe pubblicazioni e segue con predilezione i fatterelli di cronaca e gli articoli leggeri. Ebbene, i discorsi che va pronunciando in merito alla legge sugli infortuni del lavoro, il sen. Rossi, nostro collaboratore illustre, sono fra i più pregevoli che si possano ascoltare in Parlamento, come densità di pensiero e praticità di concetto.

Nè può essere altrimenti, quando si rifletta alla posizione conquistata nel movimento economico del paese da questo vecchio meraviglioso, che a settantasette anni, dopo aver fondata si può dire una città industriale, dopo aver dato vita a una popolazione operaia, che prospera in un ambiente dotato delle più felici istituzioni da una illuminata filantropia moderna, trova ancora tempo a seguire e a prender parte con attività inusitata e feconda alle discussioni parlamentari.

Un esempio così chiaro meriterebbe di venire spesso segnalato al paese, specie ai giovani del nostro paese. Niente affatto; — vi sono giornali, (a Venezia e anche fuori) che con una prosopopea giustificata da una recidiva asinità, qualificano sproloqui i discorsi del sen. Rossi, come se parlasse un *aggio* qualunque della democrazia italiana! — E tutto perchè? Perchè il Rossi è un conservatore coraggioso, che ha dato addosso sempre ai ciarlatani della piazza, sconfiggendoli colla parola e coll'opera; e perchè (delitto più grave) creando dal nulla industrie imponenti, invece che rovinarsi, ha saputo formarsi un grosso e invidiato patrimonio! Capite! Quest'uomo che dà alimento abbondante e onesto a migliaia di operai, ha osato anche diventare possessore di qualche milione sfruttando naturalmente il sudore altrui!

E' è così che ragionano in Italia cotesti Tartufi!

Il viaggio in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, matt.*:

I lavori ordinati a bordo del *Savoia* fanno ritenere che il Re farà un soggiorno piuttosto lungo sul suo yacht e che quindi, dopo visitato Palermo, si recherà per mare in altre città della Sicilia.

Si annuncia che nelle acque di Palermo il Re passerà in rivista la squadra di riserva e le navi estere che vi si troveranno per l'occasione.

Incontro smentito

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, matt.*:

A proposito della notizia di un prossimo incontro tra Visconti Venosta ed Hanotaux, ministro degli esteri di Francia, si vuole ora assicurare che essa non ha fondamento.

L'on. Visconti Venosta, parlando con amici suoi, disse che non si allontanerà da Roma finchè non sia appianata la questione d'Oriente e poscia si recherà a villeggiare nell'Alta Lombardia.

Congratulazioni a Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera:*

Oltre i socialisti, anche i deputati repubblicani inviarono dispacci al Cipriani per congratularsi della sua elezione a Forlì. Il primo firmatario è Bovio.

La pensione alla vedova Bonghi

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, matt.*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che assegna una annua pensione vitalizia alla vedova di Bonghi, pari a quella che avrebbe avuto, se Bonghi avesse avuto gli anni di servizio occorrenti alla pensione come consigliere di Stato.

Il telegrafo senza fili

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio sera*:

Tutti i giornali hanno articoli entusiastici per gli esperimenti fatti da Marconi con il telegrafo senza fili.

Il *Fanfulla* annunzia che Marconi ha regalato la sua invenzione per tutti gli usi che possano interessare il Governo italiano.

La principessa di Bulgaria

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

La *Tribuna* smentisce il divieto dato dal Papa alla principessa di Bulgaria di venire a Roma.

Al Quirinale si assicura che la principessa non viene a Roma perchè indisposta.

* *

Sofia 5, ore 5 p. — Stoilow col segretario particolare Stantchew e il ministro della guerra Petrow sono partiti per Torino per incontrarvi il Principe Ferdinando che si recherà a Roma per visitarvi i Sovrani d'Italia. I ministri si uniranno a Torino al seguito del Principe.

Il giornale *Mir* annunzia che il Principe Ferdinando e i ministri, dopo aver visitata la Corte d'Italia, si recheranno a Bucarest a visitarvi il Re.

Un dispaccio da Roma in data di ieri alla *Difesa* diceva:

« All'ultima ora vengo a sapere che la principessa Maria Luisa non accompagnerà Ferdinando a Roma. La principessa vi si sarebbe rifiutata, non potendo essere ricevuta dal Papa. »

Ellena e Valenzano

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

L'*Italia Militare* smentisce il collocamento in disponibilità del generale Ellena e del colonnello Valenzano; anzi Valenzano sarà nominato comandante del 48 fanteria.

L'elezione di Frascati

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il Consiglio Comunale di Frascati era stato sciolto per aver fatto manifestazioni contrarie all'intangibilità di Roma.

Ieri ebbero luogo a Frascati le nuove elezioni e la vittoria rimase alla lista clericale.

Obolo di S. Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, matt.*:

Durante il primo semestre del corr. anno, gli incassi dell'obolo di San Pietro ascesero a 1 970,000 lire, cioè quasi 100 mila lire più che nel periodo corrispondente del 1896.

Revertera e il Papa

Ci telegrafano da *Roma, 5 luglio, sera*:

Il Papa ha ricevuto in udienza di congedo Revertera, ambasciatore d'Austria.

LA LEGGE

sulla requisizione dei quadrupedi e una interrogazione dell'on. Vendramini

Il nostro corrispondente ci scrive in data di Roma, 4:

Il deputato Vendramini ha presentato la seguente interrogazione:

Al ministro di grazia e giustizia

Se sia a sua cognizione che la applicazione della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi manca di uniformità nelle varie provincie sia riguardo alla ricerca dei contravventori, sia riguardo alla misura delle pene inflitte e se intenda temperare con provvedimenti di equità e con modificazioni a quella legge, le conseguenze che attualmente si deplorano.

VENDRAMINI.

* *

Siamo lieti che finalmente siasi levata una voce contro la insuperabile molestia che l'applicazione della legge sulla requisizione dei quadrupedi, reca — specialmente in questi ultimi mesi — ad ogni classe di cittadini.

Se il principio della legge è giusto ed opportuno, è altrettanto vero che nella sua applicazione se ne vedono di cotte e di crude, tanto che il Governo fu costretto a concedere ripetutamente degli induiti collettivi che avrebbero dovuto mettere, e non hanno messo, le cose a posto.

Da qualche mese imperversa su talune preture di talune provincie una straordinaria valanga di queste contravvenzioni... mentre in altri luoghi la legge rimane lettera morta. Ed abbiamo pretori che condannano ogni contravvenzione a 83 lire di multa e a 10 lire di tassa di sentenza — altri più zelanti, che infliggono la multa di lire cento aggravata da lire 30 di tasse di sentenza — altri infine, più pietosi, che sostituiscono alla pena pecuniaria... la riprensione giudiziale.

Da qualche mese l'arma dei Reali carabinieri pare non abbia altro da fare, in taluni luoghi, che sorprendere la dimenticanza o l'ignoranza d'una legge poco conosciuta, per assicurare all'Erario una multa che nel maggior numero dei casi supera il valore di quel muletto o cavallo che ne è l'innocente occasione!

Ora è bene che il Governo sia richiamato alla praticità delle cose — a impedire i due pesi e le due misure — a scemare la varietà dei criterii pei quali una identica contravvenzione prevista da una legge speciale, è punita con un rigore che cambia a seconda degli umori — a diffondere con tutti i mezzi possibili la conoscenza di una legge che reca tanti fastidi ai possidenti, al contadino, al carrettiere, a quanti hanno, per qualsivoglia ragione, la disgrazia di dover comprare, di dover vendere, di veder morire un mulo o un cavallo.

E sopra tutto speriamo si finirà per capire che infliggere L. 100 di multa, a chi, per la prima volta, cade in una contravvenzione così facile, è enorme.

Se si trattasse di una multicella di una diecina di lire, e senza gli inasprimenti del *maximum* delle tasse di sentenza, od almeno si ammettesse una conveniente ed onesta oblazione, ne guadagnerebbe lo scopo della legge e la tranquillità dei contribuenti!

Così come sono le cose, non si hanno che questi risultati: una disparità di trattamento che urta e il diletto ineffabile di dover incomodare caso per caso la clemenza sovrana.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Il sistema della Porta

Costantinopoli 5, ore 1 p. — Le notizie circa le pretese divergenze fra gli ambasciatori sulla questione della pace greco turca sono false. Invece l'accordo continua sempre. Il ritardo nella conclusione delle trattative è causato soltanto dal solito sistema di negoziare ad Yildiz

Kiosk. Questo, sebbene ormai convinto che le potenze non derogherenno dai principii fissati per la conclusione della pace, tuttavia tenta di ottenere condizioni più favorevoli, specialmente allo scopo di dimostrare ai musulmani, che la Porta fece quanto era possibile per ottenere le massime condizioni pella pace.

Costantinopoli 5, ore 7 p. — Gli ambasciatori insistettero ieri presso la Porta pel sollecito disbrigo dei lavori preliminari dei delegati militari turchi e degli addetti militari esteri riguardo alla delimitazione della frontiera greco turca e richiamarono l'attenzione della Porta sul ritardo frapposto ai negoziati dalla lentezza di quei delegati militari. Gli ambasciatori fecero questi passi verbalmente, lasciando alla Porta una memoria scritta in proposito. Oggi il Consiglio dei ministri si è riunito per deliberare circa tali rimostranze.

La pace e l'indennità

Londra 5, ore 9.35 a — Il *Daily Mail* ha da Atene: Subito firmata la pace la Grecia pagherà l'indennità e la Turchia sgombrerà la Tessaglia. Il Governo già tratta un credito per pagare le indennità.

Nell'isola di Candia

La Canea 5, ore 5 p. — Una compagnia austriaca, comandata da un colonnello, sostituisce al forte Izzedin i marinai austriaci, che sono ritornati a bordo delle loro navi.

Gli ammiragli lasciano Suda recandosi nella rada di La Canea. Un'imbarcazione portante basci-buzuk, armi e munizioni fu sequestrata a Candia.

Le inondazioni in Francia

Il disastro di Auch

Nuovi e orribili particolari

Ci telegrafano da *Parigi, 5 luglio, sera:*

Le notizie ricevute da Auch sono desolanti. All'ospedale si dovettero aprire i soffitti per trasportare nei piani superiori i malati che erano al piano invaso dalle acque, nondimeno nove vecchie impotenti a muoversi annegarono miseramente. Cinque soldati, che attendevano al salvamento, sono rimasti isolati su una zattera e furon salvati da morte imminente. Il capitano Lavou rimase attaccato a un cancello e fu salvato.

I danni materiali dell'inondazione sono immensi e le vittime oltrepassano la trentina.

Tolosa 5, ore 1.20 a. — L'inondazione distrusse quaranta case a Isle en Dodon ove sonvi 13 morti; distrusse trenta case a San Lorenzo, ove sonvi tre morti.

Alla Camera francese

Felix Faure in Russia

Parigi 5, ore 6.40 p. — (Camera) — Hanotaux presenta un progetto di credito di 500 mila franchi per il viaggio di Faure in Russia. Legge l'esposizione dei motivi che precede il progetto. Ne risulta che Faure ha ricevuto dallo Zar una lettera esprimente la viva gioia, colla quale la visita di Faure sarà accolta dall'intera popolazione russa (*applausi*). Il governo, soggiunge l'esposizione dei motivi, crede che la visita stringerà ancor più i legami unenti le due nazioni.

Il progetto quindi è rinviato alla Commissione del bilancio.

Ecco il testo del brano della lettera dello Zar a Felix Faure letta da Hanotaux:

« La viva simpatia che uniscono il mio Impero alla Francia amica, e i sentimenti che si nutrono per la vostra persona, signor Presidente, devono esservi troppo noti perchè io abbia bisogno di assicurarvi la gioia, con cui la vostra venuta sarà accolta dalla Russia intera. »

I principi di Napoli rimpatriano

Londra 5, ore 3 p. — I principi di Napoli sono partiti per Amsterdam stamane alle 3,30 ossequiati alla stazione da Ferrero e dal personale dell'ambasciata italiana. Arriveranno ad Amsterdam stasera alle 9.40.

Guglielmo II al Nord

Travemünde 5, ore 2 p. — Guglielmo II è partito stamane alle 10 a bordo dell'*Hohenzollern* pel solito viaggio nel Nord. Lo scortano l'incrociatore *Gefion* e una divisione di torpediniere.

Vedere appendice

LA SPIA

[illegible]

Nelidoff — La peste

Costantinopoli 5, ore 9.40 a. — Si conferma la voce che l'ambasciatore russo Nelidoff sarà trasferito a Roma.

La peste a Gedda decresce. Son segnalati casi sporadici fra i pellegrini, che furono trasportati nelle isole del Mar Rosso. Il ritorno dei pellegrini dal Mar Rosso è sospeso.

Sofia 5, ore 9.40 a. — La Bulgaria ordinò la visita medica a 49 pellegrini bosniaci venienti dalla Mecca e ritornanti ai loro focolari.

La "Lepanto" rimpatria

Portsmouth 5, ore 10 a. — La corazzata *Lepanto*, che assistè alla grande rivista, è partita per l'Italia.

Sempre gli insorti cubani

Avana 5, ore 8.50 a. — Gli insorti entrarono a Santa Maria del Rosario presso Avana e saccheggiarono le chiese ed i negozi. Un'altra banda entrò a Camayagua, ove impegnò una sanguinosa lotta. Gli stessi malati e feriti combatterono contro gli insorti, che furono respinti ed ebbero 10 morti.

Madrid 5, ore 10 a. — L'*Epoca* smentisce che gli Stati Uniti rimisero una nota riguardo a Cuba.

Le elezioni politiche in Serbia

Belgrado 5, ore 8.40 a. — Ieri le elezioni per la *Scupshina* procedettero ovunque con ordine e calma. La maggior parte dei distretti rurali hanno eletto i candidati radicali moderati. Il risultato delle elezioni nella città non è ancora conosciuto. A Belgrado è assicurata l'elezione dei radicali.

Belgrado 5, ore 2.40 p. — Nella città di Belgrado due radicali furono eletti senza competitori.

Nelle elezioni di ieri furono eletti 188 radicali e quattro dell'opposizione.

Uno sciopero di 250.000 minatori

New York 5, ore 8.15 a. — Duecento cinquantamila minatori in Pensilvania nella Virginia Occidentale, nell'Ohio, nell'Indiana e nell'Illinois si sono posti in isciopero.

Difficoltà parlamentari in Ungheria

A Budapest la situazione parlamentare si va facendo sempre più difficile e minacciosa in seguito all'ostruzionismo dell'opposizione.

Il *Magyar Hirlap* dice non essere possibile di continuare in questo modo ed accenna alla possibilità dello scioglimento della Camera.

Il *Budapest Hirlap* poi dice che l'opposizione si servirà di tutti i mezzi par battere in breccia il governo e assicura che è in vista uno scandalo parlamentare intendendo ora l'opposizione di muovere una interpellanza su pretese malversazioni nella costruzione di una ferrovia.

Orribile delitto in Libres

Tre assassinati — Atrocità degli assassini

Nei giornali di Buenos Ayres del giorno 9 giugno, giuntici ieri, troviamo questo racconto:

Un reato orribile è occorso nei sobborghi di questa città ed ha commosso dolorosamente la colonia nostra e la intera popolazione.

Il nostro compatriotta Giulio Gundi, sua moglie Valentina Hornos e il garzone Luigi Telles, furono assassinati in casa loro da tre banditi, uno dei quali agente di polizia urbana, di nome Martino Chaves. Questi, a titolo di agente dell'autorità, aveva rapporti con le vittime che al suo appello aprirono la casa.

Erano le 8 di sera. Pochi momenti dopo che Chaves parlava coi padroni di casa, giunsero due individui che entrarono per il fondo e simultaneamente aggredirono Gundi, la moglie ed il garzone Luigi Telles, mentre una serva potette fuggire alla casa colonica dove si rifugiò nella casa d'un vicino. Solo oggi alle 7 del mattino, le autorità si presentarono al sito del reato dove videro l'orrenda crudeltà degli assassini.

Gundi presentava una ferita di cinque centimetri di larghezza e profondissima sotto la mammella destra e parecchie altre nel corpo, un colpo d'accetta al capo ed era decollato per modo che la testa era quasi staccata dal busto.

La signora Valentina Hornos, che era incinta di più che otto mesi, presentava una così enorme ferita al ventre che lasciava vedere quasi completamente il feto. Varie altre ferite aveva in altre parti del corpo ed era decollata come il marito. Il garzone Luigi Telles presentava il corpo crivellato di ferite e la testa, come gli altri, pressochè staccata dal busto.

I rei non sono stati arrestati.

Causante del reato è stato il furto, perchè la casa è stata saccheggiata.

I PITTORI VENETI

All'Esposizione di Torino

Avanzi — Ciardi — Bordignon — Danieli — Miti Zanetti — Pastega — Rosa — Tafuri — Paltrinieri.

Ci scrivono da Torino 4 luglio:

(*Zuccaro*) Quando giorni sono vi telegrafai sull'apertura della nostra Mostra Artistica annuale vi scrissi che avrei poi trattato particolarmente dei *veneti*.

Promissio est obligatio e quindi mantengo la parola. E vi parlerò, di tutti.... come il solito, nel modo più stringato!

Sono nove i pittori che esposero, e sono 17 le loro opere.

Beppe Ciardi espose due quadri, l'uno e l'altro degni di elogio, nei quali si nota un indiscutibile ingegno. Uno è un'impressione notturna — la luna che sorge ed illumina nell'ora crepuscolare una massa di case, anzi di tetti — e quivi emerge un bel sentimento del colore; nell'altro è una *primavera*, un prato dagli alberi fioriti. Pittura solida, facilità di intendere il vero, una certa finezza di tavolozza. Però mi pare in quest'ultimo un abuso di pennellate piane ad indirizzo uniforme orizzontale, quale trattazione del fogliame; una monotonia tecnica che non mi incontra troppo..

Nè Bordignon nella sua bella *Campagnuola* — al vero — è un tantino manierato, specialmente nei panneggi; Miti-Zanetti nel *Canale veneziano* mostra ancora una volta la sua simpatia per quei motivi, ed ancora in questa sua tela sfoggia pezzi di case trattati con magistero di tavolozza, con molto gusto; il Re fece benissimo ad acquistare questo quadro.

L'Avanzi di Verona presentò due tele, nell'una — *Montagna* — trovo ben poche buone qualità, se togli il cielo messo giù con sapore; nell'altro invece *Pesca in laguna veneziana* trovo una bella impressione di tramonto caldo, un fare largo, una pennellata solida, un giusto sentimento del vero.

E del veronese Danieli sono pure esposti due quadri. In *Solitudine* la tavolozza è un tantino sporca, il motivo non interessa gran che, e solo vi è buona assai la parte dove i monti frastagliano il cielo, brano di pittura questo ove si rivela l'artista che il colore sente senza sforzo e senza leziosaggine.

Questa qualità egli poi sfoggia ottimamente nell'altra tela dove si raffigura una ragazzina che in giardino quasi tutto in ombra, nell'ora del tramonto, sta accomodando un garofano. E' questa una piccola tela che mi piace assai; vi ha quivi — come solidità di colore — tutto il fare del Carcano, misto ad una pennellata quà e là ingenua ad un tempo, larga e piena di impasto. Insomma c'è dell'ingegno brillante in questa ultima tela.

Il veneziano Tafuri nel *Canalazzo* mostra nella parte destra, al sole, una certa durezza di pennello caratteristica all'acquerello e non alla tela ad olio; e poi se v'è il sole in gran parte dell'ambiente com'è possibile quel cielo che invece è quasi plumbeo?

Ed il Rosa, pure di Venezia, nelle *Case di pescatori* manca di rispetto ai « rapporti » e presenta un bozzetto più che una tela, un bozzetto pieno al solito di durezze.

Del Paltrinieri di Verona, domiciliato a Campoverano, sono esposte tre tele. In quella dove si raffigura una ragazza che in montagna conduce il gregge non v'ha qualità lodevole di sorta. Sembra una oleografia. Nell'altro — *Malinconie d'un artista* — spunta qualche qualità migliore, e finalmente nell'*Ultima luce* — forse un tramonto sull'Adige — invece sonvi qualità assai buone; è poetica l'impressione del tramonto dorato che lascia in ombra le case lungo il fiume. E' un quadro questo trattato con un fare largo di colore e con un certo gusto e lodevole intendimento del vero.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una protesta dei possidenti contro gli scioperi e l'autorità

Nuovi scioperi

Ci telegrafano da *Ferrara, 5 luglio, sera*:

Nella sede del Comizio agrario si riunirono oggi 48 possidenti, i quali votavano il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale del Comizio agrario di Ferrara;

« dichiarando che in ogni tempo i proprietarii ferraresi hanno mostrato la maggiore condiscendenza per il bene degli operai rurali;

« afferma che l'agitazione manifestatasi in questi giorni in varie parti della Provincia non ebbe e non ha carattere di sciopero, ma evidentemente quello di moto anarchico dovuto sopratutto a personale estraneo a quello prettamente colonico:

« deplora l'imprevidenza dell'autorità nel prevenire e l'inerzia nel reprimere, inerzia che ha portato, come doveva portare, a conflitti sanguinosi, fortunatamente limitati per la longanimità dei proprietarii;

« deplora altresì che siasi tollerato e si tolleri l'ingerenza di eccitatori sotto l'apparenza di pacificatori;

« e richiama il governo al dovere di difendere la libertà di ogni ordine di cittadini e di tutelare la proprietà come il lavoro.

« Delibera che a cura della direzione del Comizio sia fatto pervenire alle LL. EE. i ministri dell'interno e dell'agricoltura quest'ordine del giorno e che ad esso sia data la maggiore pubblicità ».

***

Ad Ostellato gli operai addetti alla trebbiatura del frumento si sono messi in isciopero perchè pretendono un aumento di salario.

Si stanno facendo pratiche per venire ad un accordo.

— A Marrara regna la massima calma. Tutti i possidenti, meno l'ing. Antonio Trentini, firmarono i patti di Portomaggiore ed i lavori vennero ripresi.

D'ordine del governo si sono recati oggi ad Ostellato, Marrara ed altri territori, quattro delegati di P. S.

Genova — Ci telegrafano 5 luglio, sera — *Un maestro annegato* — Matteo Tancredi maestro nel Convitto dei Salesiani, facendo un bagno sulla spiaggia di Sampierdarena, non pratico del nuoto, annegò.

Napoli — Ci telegrafano 5 luglio, sera — *L'Acciarito*, il condannato all'ergastolo per l'attentato al Re, è giunto iersera da Roma e fu trasportato stamane all'isola Ponza, dove sconterà la pena nel bagno di Santo Stefano. Nel carcere del Carmine, dove passò la notte, mangiò iersera con grande appetito. Appare tranquillo e fiero.

CRONACA DEL MARE

Santos 5 — E' giunta la *Città di Genova*.

New York 5 — Il *Werra* è partito per Genova

NOSTRA BIBLIOTECA

Giurisprudenza

Avv. LUIGI FREZZINI, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia — **L'esecuzione dei giudicati contro le pubbliche amministrazioni** — Roma — presso l'autore.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri Municipii e delle pubbliche amministrazioni in genere, sopra questo lavoro dell'avv. Frezzini, valente cultore delle discipline giuridiche e, per saggi pregevoli di diritto pubblico, assai stimato in Italia ed all'estero.

Le incertezze della dottrina e le oscillazioni della giurisprudenza intorno al grave argomento della esecuzione delle sentenze proferite contro le Amministrazioni pubbliche, sono esposte e risolte dall'avv. Frezzini con rigore scientifico, con originalità di vedute, con felice novità di criterii.

Non esitiamo ad affermare che questo lavoro nuovo, dotto, serenamente obbiettivo, sarà guida utilissima ai preposti delle nostre amministrazioni, agli avvocati e ai magistrati.

***

I servizii ferroviarii, per l'avv. LUIGI FREZZINI (*Digesto Italiano*, dispensa 289ª).

In questa monografia i rapporti fra Stato e Ferrovie nella legislazione italiana vigente, sono esaminati rigorosamente nei riguardi del diritto pubblico.

L'A. stabilisce innanzi tutto i principii generali direttivi dell'attività giuridica e sociale dello Stato nei mezzi di comunicazione e di trasporto, e di conseguenza nelle ferrovie, che ne sono ormai il principale e il più importante.

Da essi desume le norme di interpretazione delle disposizioni delle leggi vigenti in materia, distinguendo ciò che è conseguenza assoluta e necessaria dei fini supremi dello Stato, da ciò che è effetto contingente della maniera, nella quale attualmente lo Stato in Italia esplica la sua azione di tutela giuridica e di cura economica e sociale.

Tali norme applica poi specialmente, così nello studio generico della legge sulle Opere pubbliche e delle Convenzioni ferroviarie del 1885, come in quello specifico dei varii servizii, nei quali lo Stato interviene specialmente per ragioni gravissime, e cioè della polizia delle strade ferrate, dei trasporti militari in pace e in guerra, dei servizii postali e telegrafici, e dei trasporti cumulativi interni ed internazionali.

Infine, dopo un accurato esame delle discordi opinioni della dottrina e della giurisprudenza, l'A. espone quale sia, a suo modo di vedere, la vera natura delle penalità per i ritardi dei convogli, e chi se ne debba tenere, a seconda dei casi, responsabile.

Il lavoro, nel suo complesso, si raccomanda specialmente per l'ordine e per la chiarezza dell'esposizione, e per il rigore logico dell'argomento, e, data la difficoltà della materia, e la sua poca elaborazione scientifica, può dirsi un tentativo riuscito di coordinamento dei criterii prevalenti nella legislazione ferroviaria attuale. F. M.

NECROLOGIO

A Parma è morto il cap. cav. Afro Bocchi — A Palermo Salvatore Dotto dei Daroli, addetto all'ufficio della P. Istruzione nel Municipio — A Milano il padre Giovanni Grisostomo da Bergamo fondatore del Convento dell'Immacolata — A Bologna Ugo Bazzocchi studente in medicina. — A Roma Arturo Meucci caposezione al Ministero di Marina — A Genova l'ing. Angelo Diaz — A Lecco il negoziante Gio. Batta Beretta — A Brescia Angelo Vercelli già impiegato catastale — A Roma il cav. Benedetto Tucci Sano.

A Parigi è morto Gabriel Dardon di 105 anni — Ludovic de Vaux compositore di musica — A Rohanne Alessandro Rafin ex sindaco.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 5 luglio, sera*:

E' morto Lebrant, ex-direttore della Scuola francese di Roma.

SCIARADA SIBILLINA

Sciarada

Tanto il *primo* che il *totale*
son due mobili che tu
vedi in camera da letto
quando l'*altro* viene su.
Non mi chiedere se scherzo
o ti debbo dire: *terzo*

Spiegazione della sciarada precedente: Co-DICE

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 6 luglio: Ottava S. Pietro.
Mercoledì 7 luglio: b. Benedetto XI.
Sole leva ore 4 m. 31 tram. 8

I REALI A VENEZIA

Si assicura che il Re e la Regina arriveranno a Venezia il giorno 15 corr.

Al palazzo Reale cominciarono ieri i lavori per l'allestimento dell'appartamento della Regina.

Il Re lascierebbe qui la Regina che partirà poi per Gressoney, mentre S. M. si recherebbe in Sicilia.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 282 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 807 — Totale visitatori 1089.

*

Acquistato dal dottor Ugo Trevisanato, consigliere comunale, il quadro *Sole di Marzo* di Eugenio Gignous; — dal signor Francesco Stagni di Bologna *Un vaso giapponese di porcellana* dell'artista Tomotarò di Tokio.

**

Oggi la banda militare suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

Arrivo — Da Milano è giunto con la famiglia S. E. il barone Trower, ambasciatore americano al Quirinale.

Scese all'Albergo Danieli.

La gita a Trieste fatta domenica dal *Club Ignoranti* non avrebbe potuto riuscir meglio.

Inutile ripetere la magnificenza del viaggio a bordo dello splendido *Iris*: è facile immaginare la lieta e rumorosa baraonda, con 200 persone a bordo, sature di vita e di buon umore.

Durante il breve soggiorno a Trieste gli *Ignoranti* si riunirono a banchetto al Giardinetto. La riunione era rallegrata dalla brava orchestra Mollin.

Infine — a mezzanotte — l'*Iris*, splendidamente illuminato, accoglieva nuovamente i gitanti per il ritorno. E il mare compiacente, desideroso di mostrarsi in tutte le sue manifestazioni, dopo essere stato durante il viaggio di andata di una calma deliziosa, offrì invece, durante le ore piccine della notte, una breve festa da ballo, ricca di... intime emozioni, e di cappelli al vento. Ciò, naturalmente, non fece che aggiungere allegria ad allegria, e ierimattina sul Molo i primi a riderne erano le vittime del capriccioso australe.

La raccolta Morosini — Nel riordinato Museo Civico, ciò che attrae e interessa il pubblico colto è la Raccolta Morosini.

A chi entra nella prima sala, si presenta il grande stemma della famiglia Morosini: ai lati si veggono il brando e il casco, sostenuti dal braccio di un guerriero. Sulle altre pareti sono disposti il gruppo dei tre fanali della nave ammiraglia, il ritratto del Peloponnesiaco, e i quadri che rappresentano le feste sontuose e popolari date a Venezia, in onore delle vittorie da lui conseguite.

Nella seconda sala, su un cuscino di velluto cremisi, posano intrecciati il piccolo bastone di comando e la spada con la manopola cesellata, che sfolgorò vittoriosa innanzi ai nemici della Repubblica Veneta. Una particolarità curiosa: la lama della spada fra gli arabeschi, ha un completo calendario. Si conserva, sotto una custodia di vetro, anche un volumetto tascabile, indivisibile compagno dello stesso Morosini: è l'officio della Vergine, che egli recitava ogni giorno, e nella sua rilegatura in pelle si vede celata una piccola pistola!

In mezzo a un trofeo d'armi campeggia il busto in marmo, copia di quello di bronzo, che esiste nel palazzo ducale, erettogli vivente, tanto singolari erano le benemerenze del Morosini presso la Repubblica.

Sulla parete di fronte, v'è il ritratto del Morosini a cavallo.

Attorno alla sala spingarde, lancie, scimitarre, archibugi, bandiere turche.

Nelle altre stanze sono raccolte tele rappresentanti le varie battaglie, a cui prese parte, duce valoroso, il Morosini.

Viene quindi la raccolta dei documenti che attestano le benemerenze e i privilegi accordati al Morosini dalla Repubblica e dai Papi; poi, altre bandiere e armi e spingarde e piccoli cannoni, fanali di galere, i ritratti dei membri della di lui famiglia, le due toghe di senatore, colla stola, una d'inverno e una d'estate, un inginocchiatoio ad intagli dorato, e altre armi e bandiere.

Sebbene la raccolta Morosini sia stata sfornita di molti oggetti preziosi, già all'estero, pure presenta — come si vede — un valore indiscutibile.

Rallegramenti — Notizie fresche assicurano che la signora Maria Vianello Maluta precipitata, come abbiamo raccontato tempo, fa dalla carrozza per fuga dei cavalli e ferita, è completamente ristabilita. La cosa farà piacere a Venezia dove la signora Maria è così amabilmente conosciuta e dove ha saputo farsi notare e apprezzare per la sua bontà e per il suo spirito. Dimenticavamo la irreprensibile eleganza della signora, che è una delle sue caratteristiche.

Felicitazioni anche all'on. Vianello.

Promozione e trasloco — Il sig. Arturo Zainy, aiuto cassiere presso il Banco di Napoli della sede di Venezia, è stato promosso a vice cassiere e destinato alla sede di Milano.

A contatto sempre col pubblico, il sig. Zainy, durante la sua permanenza a Venezia, ha dimostrato affabilità, cortesia e correntezza, cause per cui se la promozione è sentita con piacere, altrettanto è il dispiacere di perdere un impiegato che ha saputo farsi amare e stimare.

Un altro delle carte da giuoco — Dall'ufficio di P. S. di S. Polo, fu arrestato certo Leonardo Brindoni di 22 anni, quale complice nel furto di 160 mazzi di carte, avvenuto alla marittima.

Anche lui, come l'altro arrestato Giuseppe Stefani, dice di avere acquistato otto mazzi da uno che non conosce ed aggiunge di avere gettato le carte nel canale.

Migliorano — Le condizioni di salute del conte Pietro Gradenigo che, come dicemmo ieri, a scopo suicida si tagliò la gola, sono migliorate di molto ed i medici non disperano di salvarlo.

— Anche Vittorio Mandar che ricevette il pugno potente, va sempre più migliorando ed oramai è fuori di ogni pericolo.

Un ladro arrestato — Abbiamo giorni fa narrato il furto perpetrato in danno del fruttivendolo Giovanni Padovan a S. Agnese al quale, oltre che denaro ed oggetti preziosi, il ladro rubò un ventaglio antico del valore di sessanta lire.

L'ufficio di S. Polo ha sequestrato presso certa Giuseppina Moretti, il ventaglio da lei acquistato per lire una da un individuo che fu identificato per il sorvegliato speciale Domenico Strozzi che si rese latitante.

Frode in commercio — Il giorno 28 dello scorso mese il sig. Lorenzo Marinetti che ha la fabbrica di conterie a Cannaregio 3026, acquistò presso un orefice, sotto i portici di Rialto, per ventisei lire otto grammi di cordone dall'orefice garantito oro finissimo.

Il sig. Marinetti, sospettando che il cordone non fosse puro oro, fece gli esperimenti necessari e constatate che era argento dorato, sporse denuncia contro l'orefice per frode in commercio.

Giuoco d'azzardo — L'altra sera, gli agenti di P. S. del Sestiere di S. Marco, avuta notizia che in Fiaschetteria toscana di quel Sestiere, alcuni giovinotti giuocavano d'azzardo, irruppero nell'esercizio e ne sorpresero sul fatto sei mentre giuocavano a sette e mezzo.

Mentre sequestrarono circa due lire che erano sul tavolo, i giovanotti e l'esercente vennero dichiarati in contravvenzione.

Annegamento? — Ieri alle sei pom. sette persone alquanto brille, sopra un piccolo sandolo, scherzavano sulla laguna. Giunto il sandolo in prossimità del ponte di ferro che congiunge la stazione principale con la Marittima, i sette individui, appartenenti tutti a classi di facchini ed operai, si diedero a far dondolare il sandolo.

Ne avvenne che il natante si capovolse e tutti sette precipitarono in canale. Sei furono visti a guadagnare la riva della Marittima, non così il settimo che si dice essere Giacomo Mezzalira abitante a S. Giacomo. Secondo alcuni, il Mezzalira sarebbe stato visto ad allontanarsi coi compagni, secondo altri sarebbe stato visto colare a fondo. Furono fatti degli scandagli; ma per la fuga della corrente riuscirono inutili.

Il delegato Manganiello mandò a casa del Mezzalira; ma questi non fu trovato.

Altri due morsicati — La sarta Anna Ferruglio di 21 anni, da Pordenone, abitante alla Bragora 3723, fu morsicata da un cane al polpaccio destro.

Al calcagno destro fu invece morsicato certo Angelo De Biasi, abitante ai SS. Giov. e Paolo, mentre saliva le scale.

Entrambi si recarono all'Ospedale civile dove le ferite furono cauterizzate.

A proposito di un tentato suicidio — Siamo pregati di annunciare che il tentato suicidio del conte Pietro Gradenigo fu Federico avvenne in seguito al alienazione improvvisa, ma che non ebbe mai per il passato alcun precedente.

Siamo poi lieti che, mercè le cure del professore Giordano, lo stato del conte sia ora abbastanza soddisfacente.

Nella questura — Il delegato Cibelli, da Venezia, è stato traslocato a Rocca S. Cassiano.

Da Roma, ritorna a Venezia a il vice ispettore dott. Ferruccio Guastalla.

Non andate nell'Eritrea — Malgrado gli avvertimenti dati per mezzo della stampa, vi sono ancora operai e contadini che abbandonano città e paesi per recarsi nell'Eritrea con la speranza di trovare il lavoro.

Il ministero avverte nuovamente che in quella colonia non vi è lavoro per alcuno tanto più ora che, essendo propizia la stazione delle pioggie, verranno sospesi i lavori in corso.

Istituto Paolo Sarpi — Gli esami d'ammissione alla prima classe di questo Istituto tecnico e nautico incomincieranno il giorno 19 corrente alle ore 8.

Le istanze relative dovranno essere presentate non più tardi del giorno 17.

Per gl'insegnanti tecnici — Giorni sono abbiamo parlato della proposta Morandi per il pareggiamento dello stipendio degli insegnanti tecnici a quello dei professori di scuole classiche, secondo gli impegni formali presi già davanti al Parlamento dal Villari e da altri ministri della Pubblica Istruzione.

Ora apprendiamo che la *Lega fra gl'insegnanti* di Venezia, la quale si occupa da parecchio tempo della questione ed ebbe fin dall'anno scorso un telegramma dall'onor. Gianturco, che suonava promessa formale e solenne, ha scritto al ministro esortandolo ad accettare la mozione Morandi, ricordandogli le ragioni evidenti di equità e di giustizia che stanno a favore dei detti insegnanti e notando pure la triste impressione che produrrebbe in loro una nuova amara delusione.

La *Lega* ha inoltre scritto all'onor. Morandi lodando la sua iniziativa, constatando con viva compiacenza il largo numero di adesioni ch'egli ha potuto ottenere e pregandolo, ove il ministro si dichieri contrario, di provocare sulla proposta un voto parlamentare.

Varie volte si sente questo dialogo — Perchè non porti la tua famiglia in campagna come esige la moda? — Che vuoi? la manderei volentieri se trovassi un luogo che mi convenisse pella situazione, e per spese. — Ma perchè questi signori non ne fanno ricerca a mezzo della nostra rubrica « *Fitti e vendite* » che tanto si presta allo scopo? E perchè i proprietari di villini, appartamenti ecc. non li annunciano preferendo tenerli sfittati?

Stato Civile — Bollettino dei giorni 4 e 5 luglio — Nascite: Maschi 11 — Femmine 12 — Denunciati morti 1 — Totale 24.

Matrimonii: Bollani Edoardo, calderaio in Arsenale, con Salvagno Ada, sarta — Vianello Nicolò, elettricista, con Urdido Amalia, casalinga — Fabris Vittorio, venditore commestibili, con Cimegotto Giovanna, casalinga — Zoggia Marco, gerente d'Albergo, con Da Prà Angela, casalinga — Zardinoni Adolfo, macellaio, con Gaggio Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Marchiori Maddalena, di anni 83, nubile, cucitrice, di Dolo — Dal Soldà Luigia, 48, nubile, cucitrice — Fanes Da Pra Maria, 71, vedova, benestante — Bianchi Maria, 66, nubile, domestica, di Venezia — Scala Scomparin Antonia, 62, con., casalinga, di S. Michele del Quarto — De Gobbi Anna, 16, nubile, casalinga, di Chioggia — Dal Lago G. B., 40, con., già contadino, di Valdagno — Poli Don Girolamo, 57, ex-minore riformato, di Chioggia — Lorenzi Giovanni, 16, vedovo, già villico, di Pianiga — Gasparini Pietro, 75, con., calzolaio — Moranziol Vincenzo, 72, vedovo, r. pensionato — Bortoldi cav. Antonio, 62, con., conservatore al Museo civico, di Venezia — Lanfritto Giuseppe, 59, con., spacciatore giornali, di Spresiano — Guidini Carlo Pietro, 58, con., architetto e possidente, di Zero Branco — Sandi Pietro, 33, con., facchino — Mian Angelo, 32, celibe, macellaio, di Venezia — Benni Alfredo, 20, celibe, manovratore ferroviario, di Vergato.

Più 7 bambini al disotto d'anni 5.

BUONA USANZA

I bambini Ada ed Egidio Bortoluzzi nella lieta occasione della felice nascita del loro fratellino Elesio offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due.

— Dalle farmacie furono raccolte a favor dell'Ospedale dei bambini *Umberto I* le seguenti offerte: Per onorare la memoria del compianto signor Federico Bigaglia; dott. G. B. Roviglio L. 1 — Vian Luigi, 1 — dott. Antonio Core, 1 e Andrea Mazzoldi, 1.

ANCORA DEI CAPPELLI IN TEATRO

per le signore

Decisamente la questione dei cappelli in teatro è divenuta una fissazione. Da principio si è provato così, lievemente, a consigliarne l'astensione, come si consiglia a un bimbo viziato e malaticcio l'astensione di qualche ghiottornia pesante allo stomaco. Poi si è alzato un po' la voce, si sono adoperate parole pepatine e le signore hanno cominciato a risentirsi, e i cappelli serali sono diventati, come per incanto maligno, assai più alti, assai più frastagliati.

Ma l'avversario, non si è scoraggiato, per la forza dell'avversario, e le armi si son fatte più taglienti, più acuminate.

Dal grande giornale al piccolino, dalla cronaca brillante a quella sgrammaticata, tutti hanno voluto dire il fatto loro, su questo martirio dell'umanità... teatrabile; tutti hanno voluto versare la loro goccia di fiele, su quel lembo di giardino che è un cappello femminile. Ma ciò che nessuno ha mai potuto immaginare, ciò che invero è strabiliante, ciò che farà andar sul serio in furore le belle e impenitenti signore, è la notizia che ho letta in un giornale, non ricordo più di qual paese. Si parla nientemeno di qualcuno, una inserviente per esempio, che sarà alla porta d'ogni teatro e che prenderà la misura dei cappelli, per vedere se potranno prender posto nella platea. Le proprietarie di quei cappelli che oltrepasseranno la voluta misura, saranno gentilmente rinviate alle loro case, senza pietà alcuna per il tempo che avran perduto dinanzi allo specchio.

Ma che ci sia il caso che una volta o l'altra, questa strana e odiosa disturbatrice dei cappelli femminili, venga pigliata pei capelli? LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Anche iersera molta gente assistè allo spettacolo nel bello e fresco teatro di Lido. Naturalmente la parte principale della serata fu il ballo *La fata d'oro*, applauditissimo. Si replicò qualche ballabile.

A proposito. Ieri, accennando a quanti lavorarono in questo teatro, ci siamo dimenticati di Vittorio Ortolani, elettricista, il quale mise in opera gli apparecchi per la luce elettrica, superando non poche difficoltà.

La «Nunziella» di Miglio — Sulla nuova opera, che ora si rappresenta a Bassano, il nostro egregio corrispondente ci ha scritto una lunga lettera, che abbiamo con nostro dispiacere ritardata per mancanza di spazio e della quale diamo oggi la parte sostanziale, che tratta del lavoro:

« L'azione di *Nunziella* è semplice e lo scioglimento molto rapido. E' il compimento di una feroce vendetta. Cola non è riamato da Nunziella, il padre della quale vuol darla in isposa a lui. Tore, riamato dalla fanciulla, le propone di fuggirsene una notte; e nel momento destinato alla fuga, Cola istigato da Grazia (un Mefistofele in gonnella), che non può farsi amare da Tore, sbucato fuori col pugnale, uccide Nunziella.

Molti episodii danno varietà e interesse al dramma; però alcuni tagli si manifestano necessarii per togliere una soverchia lunghezza, sostituendovi una maggiore efficacia.

La parte lirica ha movimento e calore: i versi splendidi sono degni del Vaccari, un poeta vero.

La musica del Miglio è assai melodiosa: si tratta però di melodia fine, ispirata, sostenuta da un istrumentale vario, elegante. In questo lavoro musicale non si nota alcuna volgarità: fatti alcuni tagli e modificato ancora in alcuni punti l'accompagnamento orchestrale, esso appare sinceramente destinato ad incontrare il favore del pubblico in teatri ben più importanti del nostro.

Il Miglio ha combattuto una grande battaglia ed è vero onore per lui di aver vinto oggi, che le esigenze dell'arte e del pubblico rendono difficilissimo l'esito di un'opera nuova.

In *Nunziella* si ha un vero crescendo: il II atto è più ricco di melodie e più fine del I; il III è musicalmente il migliore. »

Il corrispondente passa poi in rassegna i varii pezzi dell'opera mettendoli in rapporto coll'esecuzione diretta dal maestro Toma, al quale vanno i migliori elogi per il risultato. Il Baja istruì il coro. I solisti — come già abbiamo detto più volte — sono il baritono Brombara e il basso Cirotto due artisti ben noti — e tre allievi del Toma, le signorine Bernardi e Gastaldis e il tenore Linetti.

Il simbolismo dell'imperatore Guglielmo. — Si ha da Berlino che fra quindici giorni verrà pubblicato il lavoro patriottico-allegorico-scenico che l'imperatore ordinò si faccia ad illustrazione dei suoi tre noti disegni. S'intitolerà: *Sanct Michael Germaniae*, cioè, il Santo Michele tedesco.

Il primo quadro terminerà col gran quadro *exegi monumentum*: l'apologia della fondazione dell'impero. Il secondo rappresenterà la Germania forte all'interno; il terzo la Germania forte all'estero e si chiuderà con l'allegoria della Germania che raccoglie intorno a sè tutti i popoli d'Europa per difendere, secondo il motto imperiale, i *Supremi loro beni*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda militare dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2 p.

1. Marcia *Canzoni napolitane*, De Simone — 2. Scena, cavatina e duetto *Traviata*, Verdi — 3. Fantasia, *Loreley*, Catalani — 4. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco — 5. Scena, coro e danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 6. Mazurka *Onda azzurra*, Masutto.

Musica sulla Riva — Programma del Concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Roma*, Musone — 2. Waltzer *Gioia*, Purisiol — 3. Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. Spigolature *Belliniane*, Cocon — 5. Duetto *Mosè*, Rossini — 6 Polka *Remember*, Cotrou.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3\|4 Ballo *Fata d'oro*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3\|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Contrabbando, Furto, Calunnia, ed oltraggio.

A lire 6,90 di multa cadauno vengono condannati i due contrabbandieri di caffè Dal Mistro Giovanni e Vich Giacomo.

Dif. Donatelli.

— Bettelli Aurelio calzolaio alle dipendenze del negoziante Giovanni Cavallerin per furto di pelli e tomaie commesso in ripetute volte ed abusando della fiducia in lui riposta, si busca tre mesi e 26 giorni di reclusione.

Dif. Grubissich.

Morandina Serafino falegname di Campagna Lupia è chiamato a rispondere del reato di calunnie a danno del dott. Giovanni Cappellari e del segretario Andrea Mattiello perchè, supendoli innocenti, li denunciò alla Pretura di Dolo, siccome responsabili della contravvenzione di ubbriachezza ripugnante e molesta avvenuta la sera dell'8 febbraio 1896.

Col Morandina erano coaccusati Lovato Pietro e Canton Antonio siccome imputati di oltraggio e di tentata subornazione del testimonio Pietro Franchini, il quale aveva deposto nella causa di cui sopra.

Il Tribunale ritenne non provata la responsabilità del Morandina, e così pure quella del Canton, e condannò soltanto il Lovato per oltraggio a giorni 25 di reclusione.

Dif Feder.

I danneggiati suddetti eransi costituiti parte civile coll'avv. Sarfatti.

***

Pres. Tasca — P. M. Preiassi.

Altre cause della settimana

Oggi: Emanueli Vittorio, furto e porto d'arma, difensore Orlandini — Boschi Umberto, truffa, dif. E. Boncinelli — Furian Marchetto Giulia, appropriazione, indebita, dif. C. Coleghin — Trevisan Pietro, furto, E. Boncinelli — Casellato Cipriano, contravvenzione alla legge di P. S., dif. id.

Giorno 7: Doria Elisabetta, truffa, dif. E. Velo — Barison Pietro, Barison Marco e Costantini Angelo, furto, dif. E. Velo e A. Feder. — Franco, Ettore, e Freschi Angelo, art. 413 e 279 C. P., dif. E. Velo.

Giorno 8: Mander Maurizio e Polato Giuseppe, bancarotta semplice, dif. F. Cucchetti e C. Magrini — Favret Luigi, Costantini Giovanni Cristante Gaetano, Gasparini Carlo, contravvenzione alla legge doganale, F. Cucchetti — Zane Giuseppe, furto, C. Magrini.

Giorno 9: Costantini Maria e Bertoldi Luigia, oltraggio, dif. G. Perosini — Veggian Ernesto, articoli 413, 209, 79, 280, 417, 419, dif. G. Perosini.

Giorno 10: Lazzaro Gio. Batt., e Meneghelli Giovanna, ingiurie e minaccie, dif. A. Ivanovich — Garbisi Maria, lesioni personali e diffamazione, dif. A. Cornoldi — Da Lio Giuseppe, art. 258 C. P., dif. id — Penso Angelo, omicidio colposo, dif. E. Villanova.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Consiglieri Berlendis, Valbusa, Manfroni, Turchetti — P. M. cav. Amati.

Garbin Giuseppe Antonio con sentenza 11 maggio p. p. del Tribunale di Belluno, pel delitto di oltraggio commesso con minaccie a sensi dell'art. 195 del Cod. penale, veniva condannato alla pena della reclusione per giorni venticinque, e alla multa di L. 83. Ricorreva egli in terzo grado, ma l'appello da lui interposto, era respinto.

— Il Tribunale di Vicenza nell'otto maggio u. s. condannava Maraschio Francesco alla reclusione per mesi due e alla interdizione dai pubblici ufficii per calunnia. La Corte però, sulle risultanze dibattimentali, per la dilucidazione del fatto, rinviava la causa ad altra udienza da destinarsi.

— Con sentenza 13 maggio p. p. il Tribunale di Padova condannava Toso Vincenzo alla multa di lire centosessantasei per violazione dell'art. 203 secondo capo del C. P. Interponevano appello contro la sentenza tanto l'imputato, che il P. M.: e la Corte, accolto per quanto di ragione, l'appello del rappresentante della legge, e respinto quello del giudicabile, in parziale riforma della predetta sentenza, dichiarava colpevole il Toso del reato, di cui l'art. 203 C. P. non già a termini del secondo capoverso, ma della prima parte dell'articolo stesso, e come tale lo condannava alla pena della reclusione per mesi due e giorni quindici, e alla multa di lire duecentocinquanta, oltre gli accessorii di legge.

— Meneghello Luigia con sentenza 25 maggio p. p. del Tribunale di Legnago fu condannato a trentacinque giorni di reclusione qual colpevole del delitto previsto e represso dagli articoli 194 n. 2 e 207 del C. P. per avere nell'udienza tenuta avanti il Pretore di Legnago nel 21 aprile u. s. oltraggiato un testimonio offendendone il decoro e la sua riputazione.

La sentenza è confermata.

— Così è confermata la sentenza pronunciata il 20 maggio p. p. dal Tribunale di Padova contro Elio Casarotto che lo condannava a cinquanta giorni di reclusione per grossolane ingiurie scagliate, alla sua presenza, al sindaco di Carmignano, in causa delle sue funzioni nel 12 aprile andante anno.

— Il Tribunale di questa città con sentenza 24 aprile p. p. condannava Presotto B. alla pena della reclusione per lesioni con sfregio, inferte ad Agostino Rubin.

La Corte ravvisò essere il caso di ammettere a favore del giudicabile la provocazione prevista dalla prima parte dell'art. 51 del C. P. e così ridusse la pena di 10 mesi di reclusione, stata inflitta dal Tribunale, a quella minore di sei mesi e venti giorni della stessa pena, valutate pure le attenuanti generiche previste dall'art. 59 di detto Codice.

Socialisti condannati

Ci scrivono da Reggio Calabria 1:

In seguito ai noti disordini provocati da un gruppo di socialisti il 17 maggio u. s. a Monteleone (Calabria) in occasione della consegna della bandiera da parte di quel Municipio al 59° regg. di fanteria, furono arrestati allora, come i lettori della *Gazzetta* sanno, gli operai Barbaro, Boracino, Cesareo, Corigliano, D'Andrea, Fortuna, Gasparro, La Badessa, La Rocca, Pirrosi, Rinardi e Vignardi.

Essi comparvero l'altro giorno davanti il tribunale di Monteleone imputati di aver costretto alcuni operai ad abbandonare il lavoro con violenza e minaccie e per contravvenzione all'articolo 434 del Codice Penale.

Il Pirrosi era imputato inoltre di minaccie ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle proprie funzioni.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Bruzzano, Crispo, De Luca e Gioia.

Interrogati gli accusati, dichiararono di professare idee socialiste e di aver protestato quel giorno perchè il Municipio di Monteleone indugiava a compiere alcuni lavori.

Cionondimeno, il tribunale condannò Pirrosi, D'Andrea, La Rocca, Barbaro, Corigliano e Boracino a giorni 10 di detenzione, Fortuna e Vignardi a giorni 8 e La Badessa a giorni 5 della stessa pena quali colpevoli di contravvenzione all'art. 434 del C. P. e mandò assolti gli altri socialisti.

SPORT

Gite in montagna

Il Club alpino veneziano

La soffocante canicola, che dura da troppi giorni ha reso più sofferente l'umanità che invano cerca conforto e refrigerio in un bagno, in una doccia, o in una brezza che non c'è. La mente, già afflitta per nevropatia endemica, si intorpidisce sempre più per atonia, ed è scarso poi quest'anno a Venezia il mezzo più comune per combattere gli effetti del caldo, — il ghiaccio.

Eppure davanti a questo quadro desolante c'è della gente che trova modo di vincer ogni cosa con un sistema che partecipa tanto dell'allopatico quanto dell'omeopatico. Il Club alpino conduce i suoi soci a sudare sulla montagna, dove poi facilmente si trovano estesissimi tratti di ghiaccio e di neve che permettono il dilettevole scambio di pallottole con reciproca soddisfazione dei combattenti quando arrivano a segno.

E noi consigliamo anche i non soci a partecipare perchè in seguito a quanto abbiamo potuto constatare su quelli che vi sono stati in questi giorni, il sistema di cura eclettivo riesce a meraviglia, ottenendosi col sudore dovuto alla fatica la rinnovazione di gran parte di sè medesimi, e, con questo, la maggior resistenza della parte rinnovata ad affrontare il caldo ed i suoi effetti, temprata fortemente dal freddo di lassù.

Che se, accettato il nostro consiglio, si volesse recarsi ai rifugi *S. Marco* o *Venezia* alle falde del Sorapiss e del Pelmo, si troverebbero anche i conforti necessarii per star qualche giorno in mezzo al fresco Letti da dormire, comodo di cucina ed un custode per ogni rifugio che potrebbe anche ammanire qualche vivanda fresca, se il previdente escursionista portasse seco la materia prima. Data la fatica per portar ogni cosa fino ai 2000 metri ed anche più, i prezzi sono più che convenienti e chi sarà così felice da poter approfittare del nostro consiglio, resta avvertito che il custode rimarrà ai rifugi fino a tutto settembre.

Gara di nuotatori

Ci scrivono da Genova 4 luglio:

Il giorno 11 luglio alla Società Italiana di Nuoto *Rari Nantes Genova* avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede a mare (Foce - Via del Cantiere) e si correranno le seguenti gare di nuoto:

1. Gara interegionale di velocità *Genova* col patrocinio di S. A. R. il Principe Tomaso duca di Genova. Percorso m. 150.

a) Questa gara è libera ai soli *nuotatori dilettanti*, cittadini italiani, domiciliati in Liguria, Lombardia, Toscana, Emilia.

b) Entratura L. 5.

2. *Gara militare* — Percorso m. 1000 col patrocinio dei Comandi di Divisione e Difesa Locale Marittima.

3. *Gara Duca degli Abruzzi* — Percorso m. 500.

a) Questa gara è libera ai soli *nuotatori dilettanti* appartenenti alle Società Sportive di Genova.

b) Entratura L. 2.

In queste gare verranno distribuiti molti splendidi premi consistenti in medaglie d'oro, d'argento ed in oggetti artistici gentilmente offerti dalla S. A. R. i duchi di Genova e degli Abbruzzi.

Le iscrizioni sono aperte a tutto il 9 luglio ore 10 presso la segreteria (Vico Fieno N. 11 p. p.) dove ci si potrà rivolgere per informazioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.87	58.75	58.10
Termometro centig. al Nord	22.8	20.4	22.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	80	78
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	5	10	10

Temperatura massima di oggi: 30.8 - min. di ieri 21.2

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 luglio (*rit. per esserci giunta soltanto ierimattina 5*) — **I sequestri della Auer** fioccano su tutta la linea. La caccia alla... reticella è all'ordine del giorno e della notte. Su questo tema importante l'ing. Colle mi scrive ed io vi prego di pubblicare questa lettera, che non ha bisogno di commenti:

« Dal giornale il *Veneto* e da un mio affittuale, al quale furono asportate, in seguito a sequestro giudiziale, delle lampade a gas ritenute di abusiva provenienza, ho appreso quanto fece in Padova la Società per incandescenza a gas.

Le lampade ad incandescenza sono costituite da due cose perfettamente distinte; la retina Auer, che gode di un brevetto e la lampada Bunsen. Ora, le lampade Bunsen (e furono queste sequestrate al mio affittaiuolo) si adoperano in tutti i gabinetti di chimica, fisica, ecc, e ciò da oltre mezzo secolo e non possono essere soggette a privilegio di sorta. Le lampade Bunsen io le ho comperate in Germania al prezzo di un marco l'una — mentre l'Auer le fa pagare, in Italia, *dieci lire*.

Se per questo fatto sarò processato, dirò che retina e lampada sono due cose completamente divisibili e diverse e che per sequestrare la prima non era necessario asportare la seconda. Portando via anche le lampade fu violata la proprietà privata — cosa che certo perito e magistrato metteranno sulla bilancia della giustizia.

Le sarò grato se vorrà procurare la pubblicazione di questa lettera nel più importante giornale della Regione e La saluto cordialmente.

Ing. GIUSEPPE COLLE. »

Saggio musicale. — Domenica al tocco, saggio finale, all'Istituto.

Malgrado la temperatura pressochè insopportabile, la sala riboccava di pubblico — per la maggior parte signore e pignorine dalle *toilettes* vaporose ed eleganti ssime.

Il primo numero del programma comprendeva un duetto di Schumann con accompagnamento di piano — esecutori A. Bazzani, P. Cassinis, F. Francessoni, A. Molini, V. Pilon, A. Sorgato, U. Uliani, L. Venturini allievi del prof. Cimegotto e G. Jommi, U. Mozzi, G. Odorici, V. Sommer e B. Vason allievi del prof. L. S. Giarda.

Il silenzio religioso, turbato soltanto dal rumore lieve dei ventagli agitati febbrilmente, venne interrotto alla fine del brano da applausi numerosi.

La signorina A. Tezza — allieva del prof. Orefice — cantò deliziosamente la romanza per soprano nell'opera *Vally* del Catalani. Eccellenti i mezzi vocali ed il metodo di canto. Alla frase di chiusa applausi rafforzati e ben meritati.

C. Zambon — della scuola prof. Soranzo — interpretò con abilità non comune un *Rondò* del concerto in *si bemolle* per clarinetto, con accompagnamento di piano.

Il prof. L. Bottazzo presentò un ottimo allievo nel giovane G. Favero che suonò, all'organo, una fantasia in *Do minore* del Rinck.

La *preghiera* del Bazzini e l'*allegro appassionato* del Freschi — per violino con accompagnamento di piano — dimostrarono particolarmente la valentia di V Sorgato, allievo del prof. Cimegotto.

Forte e rumoroso successo il tenore A. Ravazzolo (scuola prof. Orefice) al quale era affidata l'esecuzione del *Racconto nella Bohème* del Puccini. — Piaciuto assai il timbro e la vigoria della voce: è un allievo sul quale possono fondarsi buone speranze

Altro allievo del prof. Giarda specialmente ammirato fu il Sommer nell'*intermezzo* del Reinecke per violoncello ed accompagnamento di organi.

Il prof. Pisani ha presentato una elegante e valente pianista — la signorina R. Taboga. Essa interpretò con grande sicurezza ed agilità la XII Rapsodia ungherese di Liszt. E la sala — anche qui — dovette riempirsi di applausi.

Chiuse simpaticamente il primo saggio un brano mistico di Adam; *Cantico del Natale*, per tenore (A. Scaramella) e coro (allievi della scuola corale) questi e quello della scuola Orefice.

La sala sfollò in fretta — non senza aver lanciato l'ultimo caloroso battimano.

Disordini — A Piove di Sacco regna grave fermento contro quel consiglio comunale. A quanto pare, la popolazione è risoluta ad impedire l'adunanza consigliare di domani.

Temendosi qualche eccesso vennero inviati sul luogo molti carabinieri col delegato di pubblica sicurezza Natali.

Vi terrò informati — anche sulle cause che hanno originato il forte malumore.

***

Padova 5 luglio — **Esperimenti** — Domattina — martedì — dalle ore 9 ant. alle 2 pom. — nei locali del tiro a segno, concessi gentilmente, verranno eseguite delle prove pratiche con la nuova polvere senza fumo (Plastomenite).

Disgrazia — A Battaglia un giovanotto di 22 anni — muratore della Cooperativa di Padova, addetto ai lavori di quel molino a cilindri — recatosi a prendere un bagno subito dopo il desinare perdette la vita.

Mancano le generalità dell'annegato, che purtroppo deve la sua aventura alla propria imprudenza.

Club ignoranti — Vi scriverò a miglior agio dello spettacolo, con qualche dettaglio. Per oggi vi basti la notizia che la inaugurazione delle serate al giardino della Loggia Amulea riuscì bene.

Sopratutto, *parterre* fioritissimo di belle signore, le cui *toilettes* da alto estate acquistavano nuove attrattive sotto i riflessi argentei della luce, fuggente dalle numerose lampade ad arco.

Lo spettacolo musicale apparve, forse, troppo fine per il gusto un po' traviato del pubblico d'oggi. Ma ritengo che le nuove audizioni varranno a far apprezzare di più le melodie eleganti e la loro esecuzione accurata.

Disordini — Come vi avevo scritto, si temevano per oggi, forti disordini da parte della popolazione di Piove di Sacco, la quale pareva decisa ad impedire la riunione di quei consiglieri comunali.

Per misura precauzionale erano partiti per Piove parecchi carabinieri ed il delegato di P. S. Natali.

La seduta consigliare d'oggi venne rimandata a domattina.

Notizie attendibilissime avvertono però che gli animi appaiono calmati così da far ritenere evitato qualunque eccesso. Meglio così!

Congresso di maestri

Conferenza magistrale

Ci scrivono da Fonzaso 2 (rit.):

(*g. c. Racizza*). Ieri nella sala dell'Albergo S. Antonio ebbe luogo una conferenza importante della Società magistrale Vittorino da Feltre; presiedeva l'adunanza il prof. Andreetta, i maestri e le maestre intervenuti erano numerosissimi, vi notai anche la nob. sig. Pagani direttrice delle scuole urbane di Feltre ed il sig. Corso direttore didattico delle scuole di Fonzaso, e furono prese le seguenti importanti deliberazioni oltre ad altre d'ordine amministrativo.

1. Istituzione d'una biblioteca scolastica pei maestri — Sede Feltre — Succursale Fonzaso.

2. Venne dato incarico al prof. Andreetta di promuovere conferenze scientifiche nei centri più importanti nel Distretto di Feltre, ed al sig. Corso per quello di Fonzaso, allo scopo che i maestri e le maestre possano ottenerne giovamento.

3. Trattando sulle condizioni morali dei maestri di patente di grado inferiore, in seguito alla nuova legge del luglio 1896 venne deliberato d'aprire un corso di studi autunnale per prepararli all'esame di licenza normale, incaricando il prof. Andreetta per la pedagogia, la professoressa nob. Pagani per l'italiano, ed un altro docente per la matematica e scienze fisiche.

L'importante decisione merita d'essere segnalata, perchè dimostra la nobiltà dei sentimenti generosi dimostrata dalla Società ed anco la solidarietà che vegeta orgogliosa nella stessa. I maestri furono i primi a rilevare l'ingiustizia delle nuove disposizioni sancite dalla legge del luglio 1896, perchè toglie un diritto ai maestri muniti di patente inferiore, che quelle anteriori accordavano, e coloro che si trovano nell'ambigua posizione sono circa ventimila, molti dei quali carichi di famiglia.

E' quindi un dovere segnalare al pubblico la iattura che porterebbe l'applicazione di detta legge e la conseguente necessità che il Ministero trovi un *modus vivendi* umanitario, nel risolvere la questione, perchè la draconiana proposta non solleverebbe le sorti dell'istruzione popolare, all'invece creando tante vittime, queste non andrebbero che ad aumentare la grande falange dei malcontenti, frutto di falsi sistemi che mi duole il dirlo, sembrano specialità del nostro Governo. Anzi approfittando della bontà e cortesia della *Gazzetta* che sempre mi usa, in un articolo di prossima pubblicazione tratterò l'argomento diffusamente.

Nella mia non breve carriera professionale potei sempre constatare che il medico pietoso fa la piaga cancrenosa, così dimostrati i mali chissà non si ponga rimedio a tempo. Sarà audacia la mia, ma spero nell'aiuto degli ingegni potenti che nella amata patria non mancano.

I congressisti esaurito il loro programma si radunarono a banchetto che riuscì vivacissimo, per la nota gaia che portavano anche tante colte e gentili maestre, e dalla cittadinanza poi si ebbero cortesi accoglienze in modo che, malgrado le solite miti e fresche aurette fossero divenute un mito, anche col caldo affannoso poterono riportare le più vive e dolci impressioni di una giornata passata allegramente aggiungendo del pari lo scopo di far del bene alla loro classe.

Corriere vicentino

Vicenza, 5 luglio — **Un caso straziante** è avvenuto ieri in Villaga del distretto di Barbarano. — Certo Simionati, detto Candeo, stava attendendo alla costruzione di un pagliaio mentre altri suoi compagni lavoravano nello stesso cortile per la trebbiatura del frumento.

Per trasportare la paglia il Simionati adoperava una lunga pertica terminata ad acuta punta colla quale, infrecciata la paglia, saliva per una scala a mano per depositarla sul pagliaio. Deposta che l'ebbe gettò la pertica a terra che fatalmente rimase conficcata nel suolo con la punta rivolta all'insù.

Ma il Simionati nel discendere dalla scala, non si sa come, scivolò e cadde in modo da audar ad infiggersi nella punta della pertica. Il disgraziato ebbe così trapassati ventre e torace — la punta sortì per la spalla.

E' inutile dire che rimase all'istante cadavere. — Aveva moglie e 4 figli.

Chioggia 4 luglio — **In appello** — E' noto che il P. M. avea interposto appello contro la sentenza del Tribunale che assolveva il sig. Domenico Vianelli Caffero dall'imputazione di ingiurie contro agenti giudiziari nell'esercizio delle loro funzioni. Ma la Corte respinse il ricorso del P. M. e dichiarò inappellabile la sentenza del Tribunale.

Mi congratulo col signor Caffero per tale giudicato che metta luminosamente in evidenza l'incontaminata sua condotta.

Conegliano, 5 luglio — (*P.*) **Congratulazioni** — Su proposta del Ministro della guerra, l'enotecnico signor Luigi Feletti, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Rovigo, 4 luglio — **Modestia** — Per iniziativa della Banca popolare cooperativa, molti consiglieri avevano già espresso il desiderio di offrire al cav. Lucchetta, che fu destinato alla succursale di Modena, un banchetto. Questa iniziativa che trovava generali adesioni fu abbandonata perchè il cav. Lucchetta, per quanto grato ai promotori, nella sua eccessiva modestia credette declinare questa ed anche altra iniziativa del genere fatta da parte dei consiglieri della Banca d'Italia.

Al cav. Lucchetta mandiamo il nostro saluto ed il nostro miglior augurio per la nuova ed importante destinazione,

Nozze — Ieri si unirono in matrimonio la signorina Clementina Cisotto col signor Napoleone Roccato di S. Apollinare. La cerimonia, a cui presero parte grande numero d'invitati, riuscì assai affettuosa e commovente. Agli sposi felici vivissime congratulazioni ed i migliori augurii.

Rovigo, 5 luglio — **Adunanza** — Ieri in numerosa assemblea le signore socie della società femminile di M. S. approvarono il consuntivo 1896, riconfermarono a presidentessa la signora Malvina nob. Lion Giolo, a vice presidentessa la signora Giuseppina Gnudi Schiezzari. A direttore il comm. Tullio dott. Minelli, e a consigliere le signore: Mami Jaccini Costanza; Maschio Giuseppina; Scanelan Rosina e Rambaldini Maria. A riveditrici dei conti le signore Dall'Acqua Ballinelli Caterina e Miotto Marianna.

Sottomarina, 5 luglio — Questo paese di 7000 anime — ci scrivono — reclama ogni giorno dal Municipio di Chioggia, da cui dipende, una maggior giustizia, ma i suoi reclami restano lettera morta.

Il malcontento è generale perchè con questa canicola, si lasciano letamai per ogni dove e cloache che ad ogni piè sospinto obbligano chi passa a turarsi il naso — le *cavane* che sono ripostigli di ogni lordura, colle basse maree rendono intollerabile il vivere.

Si attende forse un'epidemia per provvedere? Che razza di amministratori abbiamo? Le autorità superiori provvedano e presto!

Alcuni cittadini di Sottomarina hanno in proposito rivolto una lettera al signor prefetto — lettera che fu anche data alle stampe.

Trecenta, 2 luglio — (rit.) — **L'«Adriatico» e le sue inesattezze** — Contrariamente a quanto si asseriva nelle corrispondenze di Trecenta, di pochi giorni fa all'*Adriatico*, la Camera di Consiglio del Tribunale di Rovigo, non ha emessa sentenza di *non luogo a procedere* nei riguardi ai membri della Congregazione di Carità per *inesistenza* di reato: ma ha invece dichiarato *il non luogo a procedere per insufficienza di prove*; la qual cosa è ben diversa dalla versione inserita sull'*Adriatico*.

Lontani dal fare commenti sulla deliberazione presa dai Magistrati di Rovigo, non possiamo nascondere però un senso di meraviglia, e cioè che il Tribunale sia venuto a queste conclusioni dal momento ch'egli fu *ripetutamente* sopra luogo, per vagliare le cause che determinarono l'arresto del Munari, al quale — anche dopo — per due volte consecutive fu negata la libertà provvisoria!

Analoga sorte, a Rovigo, ebbero i processi contro i socialisti del Polesine che dovevano rispondere di gravi imputazioni; benchè altri processi d'indole più benigna di questi, venissero trattati in tutte le aule della giustizia del Regno!

Così accadde anco per quelle querele date, sulla grave irregolarità di iscrizione di elettori nelle liste.

E, a proposito di ciò, siamo dolenti di dover constatare che certi atti compiuti, poco tempo fa, da alquanti faziosi del Collegio di Badia, come quelli, di bruciare l'imagine del Re, in un luogo pubblico, dopo di averla dileggiata con atti e parole oscene, possano passare sotto silenzio, benchè noti a chi di dovere!!

Udine, 5 giugno — (*P. e.*) **L'Iliade dell'infanzia** o piuttosto la disgrazia quotidiana dovrei intitolare malauguratamente la mia cronaca, poichè ogni giorno devo registrare qualche triste avvenimento. L'altra mattina in Baunia di Fiume il bambino Ceschin Pietro di mesi 16 volendo bagnare una pezzuola nell'acqua di un rigagnolo, vi cadde dentro e non essendo stata veduto da alcuno, vi perdette la vita.

Un cadavere nel Ledra — Dalle acque del Ledra, ad un chilometro circa sopra S. Maria la longa, venne pescato il cadavere di un uomo che fu identificato per Ciani G. Batt. d'anni 40 contadino da Merlana affetto da mal sottile. Ritiensi siasi suicidato per questo. Lascia moglie e quattro figli!

Una grande fantasia sui motivi dell'opera *Mefistofele* ha suonato ier sera in piazza V. E., davanti ad una folla straordinaria, la bravissima banda del 26° reggimento fanteria. L'esecuzione del pezzo fu veramente stupenda tanto negli assoli quanto nell'assieme, ed alla fine di esso una fragorosa salva di applausi scoppiò all'indirizzo del bravo maestro Gerboni e dei valentissimi professori componenti il suo corpo bandistico.

Una buona e refrigerante piovata è caduta la scorsa notte, sollevandoci un po' dalla opprimente afa dei giorni scorsi. Stamane soffia un vento abbastanza molesto.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nel trigesimo della morte della

Marchesa Nella De Fabris-Pasqualini

E' un mese che la morte crudele ti rapì all'affetto di tutti i tuoi cari, povera Nella, e a me pare ancora oggi di vederti su quel letto di dolore, straziata da inenarrabili sofferenze tanto serenamente sopportate da te, povera creatura!

Quel crudele morbo che così repentino ed inesorabile ti doveva condurre così inaspettatamente all'ultima dimora, fu da te sopportato con fermezza ch'era propria del tuo carattere, forte, spartano!

La tua mente eletta ligia ai doveri di figlia, di moglie e di madre, mai s'impaurì davanti l'ombra del sepolcro. L'anima tua era pura e riboccante di affetti e sentimenti gentili. In questa ultima e terribile lotta per l'esistenza in cui qualche volta gli spasimi del corpo possono atrofizzare il sentimento dell'anima, il tuo cuore era sempre rivolto al tuo Attilio, alla tua famiglia, ai tuoi vezzosi bambinelli!

Nella! Nella! Ricordati di tutti noi, già troppo infelici; sii anche tu insieme alla cara Norina e Asteria il nostro angelo tutelare, sorreggi nell'aspro cammino della vita i tuoi cari pargoletti, nè mai, dolce sorella, la mia invocazione sul tuo nome ormai sacro riesca vana!...

Il tuo fratello Aquilio

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— No, messere; lo punirò io stessa. Basta sorvegliarlo attentamente, sapere ove va, ciò che fa...

— Ma! madama, ciò che mi proponete è semplicemente uno spionaggio e non accetto!.. Se mi chiamate un giorno per arrischiare la mia vita contro un nemico, mi troverete sempre pronto! ma nel caso presente, non potrei conciliare l'onor mio coll'obbedienza!

— Dunque, rifiutate, capitano?

— Nettamente, madama!..

La duchessa gettò sul gigante uno sguardo pieno di curiosità; poi, come prendendo una risoluzione decisiva, ebbe un gesto di rassegnazione, e venendo a mettersi risolutamente dinanzi a lui:

— Siete un uomo onesto, disse! Dovevo attendermi alla vostra risposta; ma, vedete, io perdo il capo, Sono pazza!.. Oh! ditelo a tutti non me ne curo; ma vi sono talvolta dei momenti ne' quali vorrei esser morta, o pastorella in qualche villaggio molto ignorato...

— Madama, il ducato di Borgogna perderebbe una bella e buona sovrana.

— Sarei forse rimpianta? Si penserebbe a me neppure? Come regina non mi si ama ancora; come donna non mi si ama più!

— Permettete, madama, dirvi che Vostra Altezza s'inganna su di un punto, e forse su due!..

— Che dite capitano?

— Non udiste, madama, tutte quelle acclamazioni del popolo, questa mattina quando attraversaste raggiante la folla commossa? Io, ch'ero ben lontano dal corteggio, udiva ciò che si diceva. Quella doppia potenza della bellezza che seduse i cuori, della bontà che soggioga le menti, voi la possedete, madama. Quante volte ciò fu ripetuto. Si trovava la sovrana degna di governare il mondo, la donna degna di regnare su tutti i cuori.

— Ah! messere, non ne vorrei che un solo, e questo mi è chiuso.

— Perdinci!... pensò il gigante, che le mie funzioni si limitino nel ricevere le confidenze di tutti gli amori che palpitano intorno a me!..

Dopo un istante di silenzio, la duchessa riprese:

— Capitano, sono persuasa che vi ridete di me fra voi stesso, perchè sono una stolta amando, vietandomelo il mio rango, e la coscienza della mia grandezza. Ebbene... comunque sia, non vi celerò quest'amore; ma non vi celerò neppure che fui ingannata.

— Voi, madama? voi?

— Sì, io! E conosco colei per cui fui ingannata. Andate, non vi rattengo più, capitano; non voleste assistermi, ed avete bene agito! Ma mi assisterò sola, e si vedrà di che è capace una fanciulla allorchè ella vuole...

Il capitano salutò gravemente la duchessa, attraversò l'anticamera ove Bianca era seduta, col viso rivolto verso la finestra del parco; stava per scendere, quando Bianca lo chiamò.

— Una sola parola, capitano, disse.

— Ancora qualche amore! pensò il capitano.

Bianca gli si avvicinò.

— Capitano, vi pregherei dire a messer Enrico de Lion di non fidarsi delle suore Annunciate; forse comprenderà, non posso dire di più.

— Riferirò, signora...

Nella tema di venire di nuovo arrestato, il capitano scese in fretta nel parco, s'inoltrò nei sentieri deserti e raggiunse Guglielmo, che penetrato dell'importanza della sua missione, non aveva staccato gli occhi dalla porta del convento.

— Ebbene, amico mio, è sortito qualcuno? chiese.

— Sì, capitano!

— Ah! chi mai?

— Un vecchio giardiniere cui feci subire un interrogatorio dettagliato e che forzai ad aspettarvi.

— E dov'è quest'uomo?

Una specie di contadino, curvato dall'età, ma la cui statura ancora vigorosa indicava una vita trascorsa regolata, si presentò al capitano.

Barboyo gettò su lui uno sguardo scrutatore. Non vide probabilmente nulla in lui di allarmante, perciò gli permise di allontanarsi.

Quindi volgendosi all'aiutante di campo:

— Benissimo, amico mio, ma da dove venivate or ora?

— Da mio padre messere. In favore dei suoi lunghi servigi il duca lo volle nominare protettore del monastero di Pusy. Non è ricco; perciò ha accettato. E' una vera sinecura. Ero andato a portargli la buona notizia.

— Siete un buon ragazzo, Guglielmo: se Dio mi da vita vi spingerò lontano. E quando mi ritirerò, od una palla d'archibugio mi avrà terminato, prenderete voi il mio posto.

Guglielmo strinse la mano del capitano e rientrò nel convento.

Rimasto solo, Barboyo riflettè a quanto la duchessa e la sua confidente gli avevano detto.

Ma ebbe un bel grattarsi la fronte, l'enigma non si sciolse.

— Che diavelo mai, mormorò, Enrico de Lion ha di comune colle suore? E questa giovane principessa, che, nata ieri, ama già come una furia! Via, ecco che il mio regno incomincia in mezzo agli intrighi ed ai misteri!.. A me la mia sagacità, perdinci!...

Frattanto la notte scendeva.

VII.

La sirena.

Delle piccole nubi grigiastre frangiate di color porpora, vagavano per l'aria; una brezza fredda gemeva fra gli alberi.

A quell'ora, madama Enrichetta di Baudoncourt si agitava nella sua cella. Fra i cortinaggi, ella scorgeva un uomo seduto sopra una panca, il quale ostinatamente fissò l'occhio alla sua finestra,

Talvolta, però, quell'uomo volgeva il capo verso gli appartamenti della duchessa con una espressione di profonda melanconia.

— E' un innamorato od una spia? mormorò la giovane donna.

Non procedette però meno alla sua toeletta come se non dovesse incontrare ostacolo alcuno nella sua escursione. Si tolse una ad una tutte le parti del suo costume da suora, gettandole sul letto, si tolse il vestito che cadde sopra ai suoi piedi divini.

In quella semi nudità, la sirena avrebbe fatto dannare S. Antonio.

Un leggero tessuto sottile come una grazia, le velava appena le forme belle, e si chiudeva a pieghe sulle sue spalle di marmo bianco, che guardò con un sorriso di orgogliosa soddisfazione.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 luglio a L. 104.45

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 5 luglio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	97 55
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	— —
» » 4 1[2 0[0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	260	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 -	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 60	128 75	— —	— —	3
Francia	104 35	104 45	— —	— —	3
Belgio	104 15	104 30	— —	— —	3
Londra	26 18	26 21	26 07	26 10	3
Svizzera	103 75	103 90	— —	— —	3
Austria	219 —	219 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	97 45
Rendita ital. fine	97 65
Ferrovie Merid.	700 -
Ferrovie Mediterr.	540 -
Navigaz. Gen. Ital.	534 —
Raffineria Zuccheri	261 50
Francia a vista	104 50
Londra a 3 mesi	26 23
Berlino » »	128 80

Roma 5

Rend. it. cont.	97 48 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	204 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	140 —
Tramw. omnibus	287 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 47 1[2
» Lond. »	26 21
» Germ. »	128 80

Vienna 5

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 —
» in corona	101 05
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	370 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	230 90
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 3[4
Rendita Italiana	93 1[4

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	97 70
» » 4 1[2	108 70
Azioni Banca d'Italia	752 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	540 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 45
» sconto Lond	26 21 1[8
» Germania	128 75

Parigi 5

Mobiliare	— —
Austriache	232 35
Lombarde	87 —
Rendita Italiana	94 30

Londra 5

Inglese	112 13[16
Italiano	93 1[2

Parigi chiusura

	2	5
Rend. fr. 3 %	101 80	101 80
Id 3 % perp.	104 07	104 10
Id. 3 1[2 0[0	107 37	107 40
Id. ital. 5 %	95 90	95 80
Camb. s. L.	25 09 1/2	25 10 1/2
Consol. ing.	112 13/16	112 3/4
Obblig. Lomb	386 50	386 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 70	21 45
Banca Parigi	882 —	882 -
Tunis. nuove	506	505 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.		— —
Rend. spag. est.	63 1/4	62 3/4
Banca Ottom.	571 —	570 —
Arg. fine	542 50	544 50
Cred. Fonc.	692 —	689 -
Az. Suez	3258	3242 -
Lotti turchi	110 —	109 -
Ferr. mer.	693	691 —
Prest. russo	94 40	94 40
Id. portog.	23 3/4	23 81
Banca Naz.	—	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	97 55
» » spesa	97 55
» » 3 0[0	65 50
» » 4 1[2 0[0	107 75
Az. Banca d'Italia	753 —
» » Torino	486 —
» Banco sconto	89 —
» Credito indust.	196 —
» Ferrov. Medit.	541 —
» » Merid.	708 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sardo 1879	304 —
» » Vitt. Em.	388 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 50
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	103 95
» » Londra	26 24
» » Germania	128 95

Firenze 5

Rend. per fine	97 72 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 47 —
Ferrovie merid.	702 70 —
3 ...	— — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70 64 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71 55 - pel 10 ottobre 72.13 - pel 10 agosto 73 57 - pel futuro 73 57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 57 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 65 83 - pel 10 ottobre 68 36 pel 10 agosto 67.27 - pel futuro 67 27

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.75 1[4 Granoturco D. 0.29 5[8 Farina extrastate da 8.20 a —.— Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI Nuova York 2 Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 3[8 — Caffè Rio good 6.95 —.— Zucchero mascabado N. 12 3.— Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem raffinati calmo in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI Filadelfia 2 Petrolio Standard White C. 6.95 **Nuova York 2** Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 47.30 — Per luglio 47.80 — Pei 4 mesi ultimi 47.90 — Pei 4 mesi da novem. 47.75 *Spirito* — Mercato calmo Pel corrente 38.25 — Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.80 — Per luglio 23.30 — Per 4 mesi ultimi 22.60 — A 4 mesi da nov. 22.75.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.40.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 - Frumenti — Arrivi della giornata quintali 13612 — affari nulli.

Duro Taganrog f. 15 imbarco 4 mesi da settembre — Duro Bona f. 21.60 consegna 5 da agosto.

GRANI e BESTIAME

Udine 3 — Frumento nuovo all'ettolitro da 17,25 a 18, — id. vecchio da 18.64 a 18,84 — Segala nuova da 8. - a 10,50 — vecchia da 11,39 a 11,76 — granone comune da 10,52 a 12,— — giallone da —.— a —.— — gialloncino da —.— a —.— — bastardone da —.— — Avena al quint. da 14,75 a 15.25.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 18.— da 2 a 4 mesi L. 30,— da 4 a 8 mesi L. 37,— oltre 8 mesi da L. 46, - a L. 55.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 67 — di vacca peso vivo al quint lire 49 — di vitello a peso morto lire 90 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Mercato granario debole. I terrazzani sono occupatissimi nel raccolto del frumento.

Uova alla dozzina cent. 60 — burro alpigiano al chil. da 1,70 a 2,— — pomi di terra al chil. 8 e 10.

Frutta al quint. Ciliegie da 10 a 30; peri da lire 50 a 100; armellini da lire 50 a 100; prugne da lire 16 a 20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chile 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boet Michele, Ventimiglia, mobili, Sanremo — Castellucci Adolfo, forno, Siena — Dubini Luigi Natale, biciclette, Piacenza — Foglia Giuseppina, mode, Napoli — Giacobbe Innocente, ottico, Udine — Manassaro Stefano, accenzatore, Alba — Ottimo, Cappa e comp., Torino — Sparacino G. e comp., mobili, Palermo — Volterra Giulio, manifatture, Ancona — Zagatti Paolo, Crespino, pizzicheria, Rovigo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4.23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,2 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5.— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 all 0.30

Fitti e Vendite

Fitti

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Rivolgersi ivi dalle 1 alle 2 p.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Una due camere ammobigliate completamente indipendenti Via 22 Marzo. Scrivere M. fermo posta, Venezia.

Vendite

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p.40 p.60 garantita contro l'incendio. A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

Luogo ameno per villeggiare entro ampio recinto ad un chilometro da Schio. Rivolgersi A. Stefani, Schio.

Domande ed offerte d'impiego

Si ricerca una compagnia di marionette oppure abile burattinaio. Rivolgersi Birreria Rizzato, Montagnana.

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Rigo — 29 f lero — Grazie, tesoro mio; scritta da lei, ma parole eran tue. Quanto ti amo! Come ti desidero e ti voglio e ti sogno! Sicuro tua guarigione, dolce speranza stringerti fra poco mio cuore, coprirti d'infiniti baci, mantenere promesse fatte cominciando dal ribelle tuo piedino, ricè gioia compenso infinito passata tristezza. Riuscirò ricambiare?

Bambina mia cambiai, amico impossibilitato venire, arriverà prestissimo cugino. Nostra felicità sempre amareggiata! Quali momenti felici indimenticabili, quante ore crudeli! Come desideravo tuoi baci, quanto bene fecero mio povero cuore tue carezze, tue parole affettuose. Vivo solo speranza ritorno momenti tanto divini. Quanto t'amo, quanto ti desidero mia bella e santa creatura. Ti bacio tanto tanto tutta. Scrivimi lungamente.

555 — Forse 6 pomeriggio diversamente sette mattino solito. Addio. Prudenza. Baci affettuosi. Allegro.

Sovrana — Disgustosissimo ultimo documento freddezza egoismo, opportunismo. Seguito sorvegliare Credete opportuno spiegherò dispaccio. Indicate prima possibilità scrivervi se leggeste questa. Angioletto lesse. Credete chi veglia, ama malgrado tutto.

A. — Dimostrerò non potevo diversamente farvi giungere lettera, ma postino avea istruzioni perchè non andasse altre mani. Non comprendo, non mi riguarda ultima vostra; dovendovela restituire ditemi come, altrimenti manderovvela casa col debito riscontro.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Secondo anno d'esercizio **Situazione al 30 Giugno 1897**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Maggio 97		Merci entrate durante il mese di Giugno 97		Merci uscite durante il mese di Giugno 97		Merci esistenti al 30 Giugno 97	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.806.587	140.940	—.—	206.844	13 930	42.802	2.792.657	304.982
Liquidi	»	583.337	345.729	191.646	14.995	367.273	81.518	407.710	279.206
Cereali	»	8.828	94.291	—.—	19.320	600	13.822	8.228	99.789
Generi coloniali	»	—.—	1.329	24.715	—.—	12.100	310	12.615	1.019
Prodotti vegetali	»	381.938	—.—	10.596	—.—	18.664	—.—	373.870	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	1.885	—.—	125	—.—	200	—.—	1.810	—.—
Prodotti animali	»	2.211	433	—.—	—.—	—.—	—.—	2.211	433
Seta	»	1.865	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	1.865	—.—
Cotone	»	—.—	—.—	—.—	124.847	—.—	72.333	—.—	52.514
Pietre terre ecc.	»	—.—	—.—	19.644	—.—	—.—	—.—	19.644	—.—
Totali	K.	3.786.651	582.722	246.726	366.006	412.767	210.785	3.620.610	737.943

Nei Magazzini Generali vi sono locali appositi destinati alle merci in temporanea custodia della Dogana, che non pagano il diritto di statistica all'atto dell'introduzione.

L'Amministrazione si incarica delle operazioni necessarie alle rispedizioni di merci che dalle stazioni di Venezia dovessero essere introdotte in deposito.

Il Regolamento-Tariffa viene distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini Generali a S. Marta.

LA DIREZIONE

Anno CLV — 1897. Mercoledì 7 Luglio N. 185

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

BOVIO E MOLMENTI

Proprio a proposito di quanto io scriveva ieri, leggo oggi quello che necessariamente dovevo leggere perchè necessariamente l'on. Bovio doveva dirlo trattandosi della pubblica istruzione. Quando gli si tocca quest'argomento è come quando si gira il rubinetto della doccia, colla differenza che in questo caso è sempre la stessa pioggia fitta, fredda, insistente che si sprigiona e batte sullo stesso punto del pavimento, mentre nel primo è sempre quella stessa prosa opprimente che si riversa dalla bocca del professore di Trani e che batte sempre su quel punto dell'insegnamento religioso ch'è per lui come il fumo negli occhi.

Sarà forse effetto di quel sovrano principio che le minchionerie più grandi le dicono sempre gli uomini più elevati, ma sembra impossibile che l'on. Bovio, scienziato e filosofo, non avverta la contraddizione fra quello che scrive come drammatico e quello che dice come uomo politico; ammetto che le vocazioni sieno due e non le discuto, ma in fin dei conti parrebbe che la persona dovesse rimanere la stessa. Ora se, rapito dall'ispirazione dell'artista, egli è anche capace di evocare la voce di Cristo come la parola più sublime e più vera che labbro di vivente abbia mai pronunciato, non si sa poi intendere come, lasciata sul tavolo la penna che divinizzava il suo protagonista, prenda con ammirabile versatilità la parola dal suo scanno dell'Estrema Sinistra per dirci e ripeterci che Cristo è rappresentante la verità, quando questa verità sta bene a Bovio, è un mistificatore e un impostore quando all'on. Bovio certe altre dottrine di Lui non vanno a grado.

Perchè se Cristo, precedendo i tempi, ha spirato sulla umanità il soffio divino della rigenerazione è stato sempre Lui, lo stesso Cristo, che con ogni sua parola, con ogni suo atto ha solennemente consacrato nel culto dovuto a Dio quello slancio dell'anima umana verso la verità assoluta, infinita ed eterna.

Se Bovio crede alla parola di Cristo quand'Egli dice all'umanità *sorgi e cammina*, permetta anche a noi che gli crediamo quando dice a questa medesima umanità ama ed adora il Signore tuo Dio. Sono due precetti, ma se il famoso autore della *Festa di Purim* avrà nei suoi studii seguito il racconto evangelico vedrà che il secondo primeggia sempre sull'altro perchè Cristo, prima d'essere il rappresentante d'un socialismo, che non sarà mai quello del Bovio, era, come disse Egli stesso, la voce della giustizia e della verità.

**

Fa poi male che un uomo, com'è Bovio, abbia e proclami un concetto tanto soggettivo della libertà e cada, riguardo a questa, nello stesso difetto di strabismo alternante in cui è caduto rispetto a Cristo, considerando tanto l'uno che l'altra sotto due aspetti differenti secondo che adopera per guardarli l'occhio destro o il sinistro, ognuno dei quali ha un modo affatto speciale e differente per discernere le cose.

Pare impossibile che l'on. Bovio non avverta com'egli invochi una libertà ch'è la libertà sua e dei pochi suoi seguaci che rappresentano, per quanto concerne l'insegnamento religioso, una insignificante minoranza e faccia appello proprio a questa libertà per soffocare quella di una immensa maggioranza che in Italia è e sarà sempre credente e che limita le sue modeste aspirazioni nel desiderare che i figli conservino la fede dei loro padri. Il desiderio comune d'un popolo, il quale non può curarsi delle poche eccezioni anche se fra questo ci fosse l'on. Bovio; il desiderio comune di un popolo, ripeto, acquista la forza di legge e dev'essere rispettato, per cui s'egli vuole che l'indipendenza dell'insegnamento sia sacra come quella del magistrato, noi possiamo dirgli che come il magistrato deve essere ossequente e ligio alla legge così appunto intendiamo che l'insegnamento corrisponda e sia fedele a questa. E' legge di popolo, onorevole Bovio, e noi non sappiamo come, sotto questo aspetto, non esultino le sue viscere sì tenere e gelose delle libertà popolari! Egli vuole una idea corrispondente allo spirito della coscienza moderna; lo ha detto almeno perchè è tanto facile, specialmente pegli uomini illustri, di dire delle cose ch'essi medesimi non giungono ad intendere. La coscienza non è che il giudizio dell'uomo sulle azioni per conoscerne o meno la moralità: abbandonato puramente all'individuo il suo giudizio, sarà parziale com'è sempre quello dell'uomo che deve giudicare sè stesso.

Nella coscienza non v'è nulla di moderno od antico, perchè la morale non muta tanto di frequente come l'opinione degli uomini politici in Italia, anzi non muta mai. E se la morale cristiana è diventata, per libero e spontaneo suffragio di tutto il mondo, la vera morale civile, vuol dire che la morale civile non ha saputo e non ha potuto trovar di meglio che acconciarsi alla morale cristiana. In questo caso perchè abbatterla, onorevole Bovio, e perchè impedire che in essa crescano i figli che in fin dei conti sono i nostri, perchè voi, almeno credo, non avete certo generato tutti quelli d'Italia?

Voi invocate la libertà per strangolare la morale cristiana che è e sarà la morale civile: io non so se i proconsoli romani parlassero come un libro stampato, ma so che le parole vostre che vedo stampate suonano proprio come quelle di un proconsole romano. E sì che voi aspirate al tribunato del popolo!

**

In una sola cosa io, giusto ed imparziale, batto le mani all'on. Bovio ed è quando nel dire che l'Italia si deve fare cogli esempi, conchiude che questi esempi furono pur troppo assai tristi. Onorevole Bovio, avete detto una insigne verità, ma per completarla vi resta soltanto da vedere da chi provengano questi esempi: a conti fatti, vedrete che la colpa è tutta d'altri che della morale cristiana e che noi, volendola nelle scuole, intendiamo di preparare degli uomini che diano esempi più buoni di quelli che voi stesso deplorate. Morale e religione vanno indissolubilmente unite e voi potrete provarmi che la morale sta a sè solo quando mi avrete dimostrato che c'è una religione senza Dio.

Quale stupendo contrasto fra l'eloquenza forzata del Bovio e quella semplice, serena, gentile e toccante dell'on. Molmenti! Si passa dall'una all'altra come da un forno che vi toglie il fiato al placido e tranquillo recesso d'una foresta verde, fresca, profumata.

E' arte rettorica? No: è semplicemente la potenza della verità la quale ha una voce che si innalza sonora, imponente, maestosa molto al disopra dei bisbigli umani.

ARISTIDE TENTORI.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:
Presiede il vice-presidente Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

SERENA, rispondendo a Mancini, che lo interroga se intende porre un freno all'esercizio abusivo dei cosidetti *periti campestri*, che ostacolano l'esercizio della professione agli ingegneri agronomi, risponde che il ministro dell'interno non ha competenza in argomento.

MANCINI spiega che codesti sedicenti periti non hanno diploma e quindi domanda che sieno repressi i loro abusi come si è fatto per reprimere quelli dei maniscalchi non approvati.

Ingerenze parlamentari ?!

RUDINÌ a Vendramini che interroga sulla condotta del *prefetto di Aquila* nella elezione di Avezzano e sulle pressioni usate dal prefetto Pennino sul sindaco di Cappadocia — risponde che non sa di pressioni esercitate dal prefetto di Aquila. Accenna poi a un contratto stipulato fra il Comune di Cappadocia e certo sig. Lunardini, al quale contratto il prefetto non diede corso. Il sottosegretario di Stato per premure avute, invitò il prefetto di Aquila a dar corso al contratto e di questo informò poi, non gli interessati, ma alcuni senatori e deputati. Il prefetto però rispose che non credeva il contratto degno della sua approvazione. La cosa sta in questi termini. Ora il ministero non può intervenire, non avendo il prefetto agito contrariamente alla giustizia e alla legge.

VENDRAMINI risponde che, avendo chiesto informazioni su questi fatti, gli si rispose in un modo e poi il ministero deliberò in un altro. Accenna a parecchi fatti dimostranti che le pressioni accennate vi furono — e si meraviglia che l'on. Rudinì le ignori. Quanto al decreto, a cui il prefetto non ha dato corso, domanda se si o no il governo abbia facoltà di obbligare un prefetto a dar corso ai suoi atti. Soggiunge di aver parlato di ciò coll'on. Serena, il quale a lui e al senatore Balestra rispose che aveva personalmente esaminato gli atti e ordinato al prefetto d'Aquila di darvi corso. Si meraviglia quindi che il sottosegretario di Stato, di fronte alla resistenza del prefetto, abbia potuto poi dichiararsi estraneo alla cosa.

RUDINÌ deplora che si tratti di uno dei casi più dolorosi di ingerenza parlamentare (*commenti*). Ripete che non avrebbe potuto sostituire la propria competenza a quella del prefetto.

SERENA, per fatto personale, avverte che le comunicazioni fatte agli on. Vendramini e Balestra concernevano, non già una deliberazione presa dal governo, ma un semplice invito al prefetto. Ordini il governo non ne ha dato e non ne poteva dare.

VENDRAMINI soggiunge che egli si è limitato a chiedere l'avviso del governo su un reclamo d'un suo rispettabile amico ed elettore (*commenti*) e non ritiene che un atto possa qualificarsi di indebita ingerenza.

Si continua poi la discussione dei capitoli del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi

Si fanno nuove raccomandazioni sulle ausiliarie telegrafiste — IMBRIANI e SOLA chiedono ancora che sia tolto alle telegrafiste il diritto di maritarsi. BRACCI vuol tolto l'inconveniente derivante dalla mancanza del nome del mittente sui vaglia telegrafici — CREMONESI raccomanda la parificazione del trattamento degli aiutanti postali di pari nomina — SERRALUNGA chiede maggiore larghezza nell'accettazione dei biglietti di Banca logori.

SINEO promette di studiare le questioni sollevate e accetta talune delle raccomandazioni fatte; quanto al matrimonio delle telegrafiste, riconosce i sentimenti ai quali si inspirano Imbriani e Sola, ma egli è costretto a inspirarsi al criterio di una severa e prudente amministrazione.

E dopo altre osservazioni di minor conto, si approvano i cap. fino al 6.

MAURIGI, al cap. 7, svolge un emendamento suo e di altri, perchè sia aumentato di 30,000 lire lo stanziamento per retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali postali.

ROSELLI e COLETTI parlano sullo stesso argomento — sostenendo la causa degli agenti rurali; poi si sospende la discussione e si leva la seduta. Suona mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio sera*:
Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.
Seguita la discussione dei capitoli del

Bilancio della Pubblica Istruzione

TIZZONI parla a lungo delle spese per le Università, sostenendo che la somma spesa in bilancio non è equamente ripartita. Dimostra la necessità di modificare organici e dotazioni. Deplora che in talune Università manchino persino i laboratorii per l'insegnamento dell'igiene. Mostra le differenze fra le dotazioni; in alcune Università esse sono quattro volte maggiori che in altre di pari grado — e deplora che, per esempio, l'illustre Giancuzzi non abbia potuto per mancanza di mezzi completare ricerche di grande valore scientifico. Raccomanda al ministro di occuparsi della questione in modo razionale. Esorta poi il ministro alla riforma universitaria, procedendo però senza scosse (*bene, bravo*)

GUIDO BACCELLI sostiene che non bisogna togliere a chi ha per dare a chi non ha, una volta che chi ha non ha abbastanza. Il ministro chiede al suo collega del Tesoro i mezzi necessarii pei bisogni di tutti. Soggiunge alcune spiegazioni sul modo com'egli, da ministro, ha trattato gli straordinarii — e quanto all'insegnamento religioso sostiene che l'applicazione genuina della legge esclude che si possano insinuare nelle scuole nemici dello Stato (*approvazioni*).

GIANTURCO riconosce la sperequazione negli organici e nelle dotazioni e cercherà d'impedire che essa si inacerbisca. Dà spiegazioni sugli straordinarii. Dà schiarimenti sulle Università siciliane e su altre questioni locali sollevate. Assicura l'on. Venturi che non sopprimerà mai anzi migliorerà le scuole universitarie per le levatrici. Dice che fu trattato con solennità e scrupolo il concorso di psichiatria nell'Università di Padova — e dà altre informazioni di minor conto.

PICARDI, relatore, ringrazia il ministro delle sue dichiarazioni — BACCELLI insiste sulla necessità che le cliniche sieno fornite dei mezzi necessarii, e MARESCALCHI nel suo ordine del giorno — poi la Camera approva l'ordine del giorno Marescalchi e il cap. 28.

Dopo osservazioni di SANTINI, MESTICA, PALA sulle biblioteche — e la risposta del sottosegretario di Stato GALLIMBERTI che si sta studiando il riordinamento delle biblioteche — si approvano i cap. fino al 35.

Al 36 PAVIA svolge un ordine del giorno col quale invita il ministro a diffondere maggiormente l'indirizzo artistico nelle scuole italiane. Considera l'ideale sereno dell'arte di gran lunga preferibile all'ignoto ideale del misticismo religioso — e perciò spinge il ministro a sciogliere il problema (*approvazioni*).

GIANTURCO risponde enumerando quanto si è fatto per l'insegnamento artistico: stabilita una cattedra di storia dell'arte, riordinati i Musei, ecc. Dice che la economia introdotta nello stanziamento per la galleria d'arte moderna, fu fatta per aver modo di conservare molti tesori di arte antica; ad esempio la galleria borghese. (*Bene*). Soggiunge che il ministro interpella la Giunta di B. A. solo in materia tecnica.

SANTINI censura il concetto di illuminare a luce elettrica il palazzo ducale di Venezia, perchè non ha servito che a deturpare (!) quel monumento.

PIOVENE, dopo aver ringraziato il ministro dell'aiuto dato per la scoperta di un mosaico in una chiesa di Vicenza, raccomanda la conservazione del palazzo della Ragione, opera insigne del Palladio, e di una basilica di quella città.

MARINELLI richiama l'attenzione del ministro sul castello di Udine che ha una notevole importanza storica ed artistica ed è il primo monumento che s'incontra entrando in Italia dalle Alpi Giulie (*bene*).

CAVALLI si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Piovene.

Altri fanno raccomandazioni relative a cose locali.

GIANTURCO dichiara all'on. Marinelli che per provvedere al castello di Udine occorrono 60,000 lire. Studierà e farà quanto è in poter suo per soddisfare le altre raccomandazioni.

E si approvano i capitoli fino al 46.

Sul cap. 47 si fanno raccomandazioni relativamente all'istituto di B. A. di Palermo, sulla R. Calcografia di Roma — poi lo si approva.

Sfilano alcune osservazioni e raccomandazioni di interesse locale — e si approvano i cap. fino al 50.

MESTICA al cap. 57 nota come molti giovani escano dal Liceo senza aver appreso la storia del nostro risorgimento. Vorrebbe che anche nel Ginnasio si impartissero le notizie elementari della storia contemporanea.

GIANTURCO gli risponde che raccomanderà ai professori di impartire il completo insegnamento della storia contemporanea.

Si presentano alcuni disegni di legge — fra gli altri quello per la spesa di 12.000 lire per la Conferenza sanitaria internazionale di Venezia — e si leva la seduta alle 6.55.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio. sera*:

La seduta antimeridiana è stata piuttosto mossa.

Svolgendosi la interrogazione Vendramini sulla condotta del prefetto di Aquila nelle elezioni di Avezzano, vi fu un movimento di curiosità e di interesse.

Rudinì disse che l'interessamento dell'on. Vendramini per gli affari del Comune di Cappadocia costituiva uno dei più gravi casi di ingerenza parlamentare e Vendramini vivamente protestò. (*)

Poscia si riaprì tranquillamente la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

Notevole è stata la difesa di Imbriani per le telegrafiste. Disse che la vigente legge vuole fare delle telegrafiste un sesso neutro, vietando loro il matrimonio! (*ilarità generale*).

*

Per la seduta pomeridiana l'assenza dei deputati costrinse Zanardelli a soprassedere. Giunse intanto Tizzoni, che prese subito la parola, iniziando la discussione del bilancio d'istruzione. Parlò a voce appena intelligibile, ma alla fine ricevette approvazioni e strette di mano dai pochi deputati circostanti.

Baccelli, ascoltato con attenzione, sostenne con la solita forma felice ed elegante, la necessità di mantenere rispettata la libertà di coscienza in materia religiosa.

La discussione seguitò con le solite esercitazioni accademiche che cominciano a stancare la Camera.

Quando Marescalchi terminò il suo brevissimo discorso, dalla tribuna della stampa in omaggio alla sua brevità gli si gridò: — *Bravo! bene!* E Zanardelli scattando: — *Quella tribuna! Bisogna ch'io la faccia sgombrare!*

Frattanto Rudinì si recò da Zanardelli, con cui si trattenne lungamente a parlare.

Pavia, sostenendo la necessità di diffondere maggiormente l'indirizzo artistico nelle scuole italiane, riuscì ad attirarsi l'attenzione della Camera. Egli con parola facile, fluida, elegante si intrattenne su tutti i rami dell'arte e alla fine ebbe vive approvazioni. La discussione proseguì poi fiacchissima. Gli oratori si succedettero senza alcun incidente. Tutti comprendono la necessità di rinunciare con questa temperatura canicolare e per brevità di tempo alle inutili giostre oratorie,

**

Domani si adunerà l'ufficio di presidenza della Camera per prendere accordi per la riunione della Camera in seduta segreta prima delle vacanze per l'approvazione del suo bilancio interno. E' probabile che si occuperà anche del nuovo progetto per l'aula, sottoposto al suo esame.

(*) Sappiamo che l'on. Vendramini pubblicherà in opuscolo i documenti da lui prodotti alla Camera relativi all'incidente. Allora sarà il caso di apprezzare al suo giusto valore l'incidente stesso.

Le dichiarazioni di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio matt.*:

Il ministro del Tesoro ha concretato le dichiarazioni che farà alla Camera sul bilancio del Tesoro, e ieri ne diede comunicazione ai colleghi.

Come già si disse, è una vera esposizione finanziaria, che il ministro del Tesoro si dispone a fare dinanzi al Parlamento, per constatare il progressivo miglioramento della finanza, del credito e della situazione dei debiti e crediti di tesoreria. Egli metterà specialmente in rilievo l'esattezza delle sue previsioni per l'esercizio testè chiuso, traendone conseguenze per quello da poco incominciato.

Luzzatti si diffonderà anche a trattare delle Banche, dei provvedimenti già presi e di quelli che si prenderanno in seguito, confermando che, eliminato qualsiasi pericolo di nuove crisi le tre Banche d'emissione potranno sempre più sviluppare la loro attività ed uscire, anche prima dei limiti assegnati dalla legge, dal marasmo delle immobilizzazioni, che oggi paralizzano gran parte della loro libertà di azione.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera*:
Presiede Cremona — Si comincia alle 3.20.

Discutesi il disegno di legge per spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra 97 98. Parlano varii oratori.

PRIMERANO propone un ordine del giorno, col quale si invita l'onor. ministro della guerra a voler presentare un apposito progetto di legge che, prendendo per base le proposte della Commissione suprema che studiò per anni il problema della difesa del territorio nazionale, e tenendo conto di quel che fu attuato, indichi e comprenda quanto resta ancora a fare, in modo approssimativo valuti la spesa occorrente, e proponga come ed in quanti esercizii successivi si debba provvedere alla completa difesa del territorio nazionale,

Ma, dopo spiegazioni di PELLOUX, lo ritira.

Il progetto è approvato.

Si discute poi il bilancio della guerra 97 98 — e se ne approvano tutti gli articoli, dopo lievi osservazioni sugli ispettori, sui carabinieri, sul tiro a segno, ecc.

RUDINÌ rispondendo a Paternò che lo interpella se sia vero essere avvenuti dei casi di *peste bubbonica a Costantinopoli*, risponde che al Ministero dell'interno non è finora arrivata alcuna notizia in proposito. Non tralascierà di provocare dirette e precise notizie — in ogni caso si uniformerà alle risoluzioni consigliate dal Consiglio superiore di sanità.

Si approvano poi dopo breve discussione 25 capitoli del progetto per avanzamento nei corpi della R. Marina — e si leva la seduta alle 6.40.

AFRICA

Il trattato di Hewett

Cassala all'Abissinia o all'Egitto?

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio sera*:

In proposito al trattato di Hewett, accennato dai giornali, l'*Opinione* dice essere bene, a scanso di successivi errori e spropositi, avvertire i giornali che il trattato del 3 giugno 1884 fu implicitamente annullato dal trattato di Uccialli del 2 maggio 1889.

Con il trattato del 1884 furono trasferiti all'Abissinia Keren e il territorio dei Bogos, coll'altro del 1889 questi territorii rimanevano agli italiani. Dunque il trattato di Hewett veniva annullato dall'altro più recente.

Il trattato di Hewett poi trasferiva all'Abissinia soltanto il territorio dei Bogos non Cassala, che nulla ha a che fare con quel territorio, da cui dista centinaia di chilometri.

Questi avvertimenti non saranno superflui.

La questione del trattato di Hewett, venne fuori a proposito delle trattative che sarebbero intercorse fra Menelik e la missione inglese che testè lo visitò, trattative di cui diede ampia notizia l'*Agenzia Havas*. Secondo la versione dell'*Havas* il Negus avrebbe ricordato all'attuale missione inglese il trattato concluso dal suo predecessore nel 1884 per mezzo dell'ammiraglio Hewett, col governo egiziano. Questo trattato è oggi tuttora in vigore? Menelik dichiara che sarebbe soddisfatto di poterlo eseguire. Esso restituisce all'Etiopia Cassala, oppure questa, come ha manifestato il 5 marzo l'onorevole Rudinì, tornerebbe all'Egitto?

Pel ritorno dei lazzaristi in Abissinia

Il *Vied-mosti* ha da Adis-Abeba che colà si aspetta l'arrivo del padre lazzarista P. Combleaux, il quale viene ad accordarsi con Menelik circa il ritorno dei lazzaristi in Abissinia. Questo ritorno, secondo il giornale russo, sarebbe giovevole tanto alla Francia quanto all'Abissinia, perchè rinsalderebbe i vincoli di cordiale amicizia esistenti fra le due nazioni.

Soggiunge che il principe Enrico d'Orléans quando visitò ultimamente il Pontefice a Roma assunse volentieri l'ufficio di intermediario presso Leone XIII a proposito della convenienza di ripristinare le missioni lazzariste in Abissinia.

Ancora del principe Orleans

Un dispaccio da Parigi reca che in alcuni circoli bene informati della capitale francese già si parla della probabilità di un duello fra il generale Albertone ed il duchino d'Orléans: si ritiene che questi accetterebbe la sfida.

L'ex-ministro Ranc, ora senatore, intanto pubblica sul *Radical* un articolo nel quale critica acerbamente gli oltraggi contro gli ufficiali ed i soldati italiani contenuti nelle lettere del principe Enrico d'Orléans, dicendo che egli recò danno al proprio paese.

L'arrivo del Principe di Bulgaria

Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Il principe Ferdinando di Bulgaria arriverà a Roma venerdì alle ore sette del mattino. Alla stazione sarà ricevuto dal conte Giannotti che lo accompagnerà al Quirinale. Alla stazione si troveranno le autorità e una compagnia di truppa per rendere gli onori militari.

Il principe giungerà col treno reale accompagnato da Stoiloff, suo presidente del Consiglio e ministro degli esteri, da Ivon, ministro della guerra, dal conte di Bourboulon, maresciallo di Corte, dal segretario generale del Consiglio dei ministri, da aiutanti di campo, ciambellani, segretarii e corrieri domestici.

Tutti alloggeranno al Quirinale nell'appartamento così detto della *manica lunga*. Il principe occuperà l'appartamento imperiale. Nulla ancora fu stabilito circa la sua permanenza in Roma, nulla sulle feste che si daranno in suo onore.

**

L'*Agenzia Italiana* dice che l'arrivo del principe di Bulgaria, coincidendo coll'approvazione del trattato di commercio italo-bulgaro, è sintomo eloquente delle relazioni cordialissime intercorrenti fra l'Italia e gli Stati slavi dei Balcani, relazioni che il Governo renderà sempre più intime ed efficaci.

**

Sabato al Quirinale pranzo di quaranta coperti, a cui sono invitati i ministri e gli altri funzionarii dello Stato. Non si faranno a Corte ricevimenti speciali, causa l'inoltrata stagione e la breve permanenza del principe.

Quanto alla mancata venuta della principessa, anche alla Consulta si è ricevuto un telegramma che parla di gravi ragioni di salute. Il Vaticano invece ripete che la principessa non viene, perchè suo padre, ex duca Roberto di Parma, glielo ha proibito.

Al Vaticano si annuncia che il principe non andrà a visitare il Papa per la nota questione della conversione all'ortodossia del principe Boris.

Si son fatte molte chiacchiere intorno al fatto che la principessa Maria di Bulgaria non accompagna il principe a Roma. Ora la *Stefani* ci comunica da *Parigi* 6:

« La principessa di Bulgaria, sofferente, parte domani coll'*Orient-express* per raggiungere i figliuoli che si trovano in una stazione di cura in Ungheria. »

Gli straordinarii delle poste e telegrafi

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

La Giunta generale del bilancio nella seduta odierna ha deciso di soprassedere sul provvedimento relativo alla sistemazione degli straordinarii addetti alle poste e ai telegrafi fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il successore di Bulow

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Corre voce che a succedere a Bülow nell'ambasciata germanica a Roma sia destinato il principe Radowitz, attualmente ambasciatore di Germania a Madrid. Riferisco con riserva.

Contro il comm. Novelli

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Alla terza Sezione della Corte dei Conti si discuterà il 13 luglio la causa contro il direttore generale del Debito pubblico comm. Novelli, chiamato a rispondere del danno oltre di L. 9000 cagionato all'erario con un doppio pagamento di semestri di rendita.

L'inventore del telegrafo senza fili dalla Regina

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Oggi alle ore tre la Regina ha ricevuto Marconi, l'inventore del telegrafo senza fili. — Il giovane Marconi alla presenza della Regina eseguì i suoi esperimenti che riuscirono come al solito benissimo.

Alle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Quest'anno, per la prima volta, tutto il parco

areostatico prenderà parte alle grandi manovre estive.

Il ministro della guerra ha deciso di permettere ai giornalisti di prender parte alle grandi manovre, senza limite di numero nè per i corrispondenti italiani nè per quelli esteri.

In fascio

Il comandante dei carabinieri — Codronchi a Roma — Mons. Sambucetti dal Papa — I debiti redimibili — Baccelli non va a Mosca.

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera*:

Fu firmato il decreto che nomina a comandante dei carabinieri, in sostituzione del defunto generale Carenzi, il tenente generale Bruti ora comandante della divisione di Chieti.

— Stamane giunse il commissario Codronchi per partecipare ai lavori parlamentari.

— Stamane il Papa ha lungamente conferito con monsignor Sambuceti, reduce da Londra, dove era andato per il giubileo.

— La Giunta del bilancio ha approvato la relazione di Rudinì sui debiti redimibili e tutti gli emendamenti da lui proposti, che rappresentano uno studio profondo sulla grave questione.

— L'on. Guido Baccelli non andrà più al Congresso medico di Mosca a rappresentarvi il Governo.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
Luce forzata — Il nudo

Mi sono spesso fermato davanti al Besnard segnato al N. 17 nella sala Q — quadro che ha provocato parecchie risate e sollevato di molte critiche, non per il soggetto in sè medesimo — Sensali arabi che tornano dal mercato — ma per il colore delle cavalcature montate dai sensali medesimi.

— Molto curioso — ho udito esclamare qualcheduno — l'effetto che fa sui cavalli arabi il tornare dal mercato! Chissà quali terribili malefatte vi avranno commesso! Uno dei nobili animali diventa rosso dalla testa alla coda e l'altro dalla coda alla testa diventa violetto!

Il Besnard però non è un idiota — egli va messo fra i novatori, fra gli apostoli, sia pure fra i visionarii, ma in lui c'è la stoffa dell'artista vero. Dunque vuol dire che quello strano, quel curioso effetto di colore, che assumono i cavalli su una strada di Blidah, egli lo ha visto o credette di vederlo. Però è un effetto violento, forse tanto casuale da non essere estetico, certo di tal genere e specie da rasentare la caricatura.

— Se un cavallo — diceva un altro — venisse qui, potesse vedere e parlare, protesterebbe!

Ma effetti di luce vibranti, violenti, direi quasi spasmodici non abbiamo soltanto sui cavalli arabi di Paolo Alberto Besnard. Alcuni li hanno cercati nella natura, come per esempio l'americano Harrison nei *Fuochi del sole* che pare infiammino tutta una foresta. Altri lo hanno voluto cercando un contrasto fra il chiaro intenso, tagliente del paesaggio, e gli uomini, gli animali, gli oggetti dei quali si compone il quadro, come per esempio il norvegese Gustavo Wentzel nel *Funerale d'un marinaio*, un quadro di costume, e per il momento rappresentato e per la linea e per il contrasto della luce e del colore appunto — dei rossi e degli azzurri carichi, fortissimi, sul bianco acuto della neve — un quadro, dicevo, dei più caratteristici. Altri, e sono parecchi, lo hanno voluto usando di una luce naturale a bella posta guidata e regolata, oppure creando a uso e beneficio della propria idea pittorica una luce artificiale.

⁂

Restiamo nei quadri di costume.

Il norvegese Gudmund Stenerser rappresenta *La notte di San Giovanni*. Da noi, in Italia, quella notte si gozzoviglia omericamente. Lassù, al Nord, si accende, pare, una piccola catasta di legna su un prato, e si accontentano di sedere attorno alla catasta per udire qualche canzone popolare suonata sul violoncello. E' una scena poetica — specie se il suonatore non strimpella, ma canta.

Luigi Cima dipinge i fabbri nella fucina ed è la luce del ferro incandescente che fantasticamente illumina le teste dei lavoratori. Così l'americano Moore pensa a una fucina, per averne il violento effetto del fuoco sulle faccie dei suoi marocchini che commentano le notizie della guerra di Melilla. E Vittorio Cavalleri in *Ospitalità montanina*, fa posare attorno a un gran falò uomini, donne e bambini intenti a preparare la cena.

In Stenerser, in Cima, in Moore, in Cavalleri evidente l'intento di colpire l'immaginazione del riguardante con un tratto di virtuosità pittorica — accademici o quasi nella fattura i tre primi, più libero nella tecnica il Cavalleri, il quale possiede maggiore varietà negli artificii del disegno e nelle furberie della tavolozza, dalla quale ricava anche un vivace contrasto di chiaro scuro, più accentuato degli altri, quindi più appariscente.

D'una lampada si serve anche Michele Gordigiani per complicare, dirò così, gli effetti ottici della sua giovanetta *Mattiniera*, guardantesi nello specchio — una virtuosità anche questa, compiuta però con talento e senza esagerazioni o caricature, sicchè il suo quadro, esposto al N. 16 della sala *G*, trova ammiratori.

Io però — mi pare di averlo fatto comprendere in queste rassegne — voto per la semplicità del pensiero come della forma, anche perchè nella semplicità trovo o mi par di trovare — il che in arte vale spesso il medesimo — la sincerità. Ecco perchè ammiro i contrasti tizianeschi di luce che sfolgorano nei quadri di Arnold Böckling, sicchè le figure di lui assumono le proporzioni della grand'arte antica, tanto il pittore è proclamato appunto di quest'arte antica uno dei preclari cultori fra i contemporanei nostri — ma mi è più caro, mi attrae maggiormente col suo fascino blando, originale, essenzialmente moderno, Robert Brough, il quale (*N. 2 Sala R.*) volendo nella natura un contrasto di luce, osserva la battaglia fra il Sole e la Luna, e la luce che ne risulta — nè fulgente come il Sole, nè pallida come la Luna, ma un amalgama che sta fra l'uno e l'altra, che partecipa delle due qualità luminose — diffonde con simpatica armonia su uomini e cose, senza chiedere al contrasto quanto una fantasia esaltata di poeta-pittore avrebbe potuto chiedere ad esso. Il suo quadro poteva diventare magari epico, magniloquente, come quelli del Böckling — è dolcemente idilliaco e il tono gli si confà meglio. Ecco perchè — torno alla prima idea — mi par puerile l'artificio di Walther Firle nella *Maria*, scarsamente illuminata da una piccola lampada collocata sul pavimento; e mi apparisce volgare e caotica la tela di Carlo Hartmann nella quale è racchiusa la *Visione di Faust*, una trascrizione pittorica lontana le mille miglia dalla purezza di linee, di tocco, di inspirazione, di sentimento del poema goethiano.

Anche i cupi effetti della luce nella Notte — simboleggiata classicamente dal Böckling — furono osservati nella realità, senza però soccorso di cataste o di lampade accese, da due artisti, un italiano e un olandese: dal Maiani e dal Dake — quello grave più che non lo comportasse il soggetto, ma non senza espressione — l'olandese intenso, profondo, tanto che il suo quadro vanta una medaglia d'oro giustamente guadagnata non ricordo a quale esposizione.

⁂

La breve chiacchierata sugli effetti violenti luminosi mi porta a dire qualche cosa del nudo, poichè alcune delle femmine senza veli esposte presentano appunto, con maggiore o minore efficacia, un effetto luminoso.

Ho letto giorni fa in un giornaletto clericale un terribile sproloquio contro il nudo in generale e contro questo dell'Esposizione Internazionale in particolare. Diceva quel buono e pio scrittore che un dieci centimetri di cencio non scema il valore anatomico *(sic!)* delle opere, anzi vi aggiunge quello non meno raro dei panneggiamenti *(sic!)* — e soggiungeva che gli antichi dipingevano sì il nudo, ma noi in quest'epoca di progresso non dobbiamo errare come quei miserelli, imitandoli... Si vede che il mio collega crede di vivere ancora nel tempo in cui le danzatrici mettevano per ordine della polizia le brache verdi, e non ha letto ciò che Zola in *Rome* scrive della Santa Teresa berniniana venerata in chiesa...

Ve le figurate voi con dieci centimetri di cencio addosso la *Danae* di Carolus Duran, la *Ninfa* di Henner, la ispiratrice del *Poeta* del Goltz? Quelle siffatte brache verdi impallidirebbero!

Ma io sfondo le porte aperte. Abbiamo all'Internazionale dei nudi belli o brutti — non ne abbiamo alcuno che sconfini dall'arte per entrare nella pornografia. La castità che può avere un nudo in arte — cioè la potenzialità di dare immagini estetiche e non pruriti o esaltazioni sensuali — è all'Internazionale rispettata. La *Danae* di Carolus Duran, la quale aspetta la mistica pioggia d'oro, posa voluttuosamente — e si capisce, ma la sua carne, quantunque modellata da mano esperta, ha tali apparenze di inverosimile, che la si guarda più come la realizzazione di una fantasia poetica, piuttosto che come la riproduzione di una realtà possibile e trovabile. Nè la buttirosa *Ninfa* dell'Henner riproduce qualche cosa trovabile e possibile. Possibile invece la mulatta nuda del Sargent, stupendamente disegnata e colorita e intonata — tale però come soggetto da ingenerare piuttosto un'ammirazione riflessa che una sensazione diretta.

Un nudo bianco vero, reale, non corretto, accarezzato, apoteizzato dal pennello dell'artista — un nudo che pareggi le palpitanti e premiate *Modelle* che il Paulsen espose nel '95, quest'anno non c'è.

L'americano Tarbell ha cercato su un nudo di donna gli effetti di una lampada coperta da un grande ombrello giallo e rosso — Giuseppe Casciaro anche lui ha tentato di raggiungere il suo scopo, un altro effetto di luce cadente sulle spalle della sua florida donnina.

E in generale questi nostri pittori — il classico Böckling sta ancora superbamente appartato — hanno posto la donna nuda fra le verdi fronde, al fresco; vedete *In Arcadia* di Alexander Harrison, *Bagno improvvisato* di Pietro Pajetta, *Estate* di Jacomb-Hood, la *Ninfa* del Kramer, l'altra *Ninfa* del Goltz, i *Bisbigli Silvestri* dello Skarbina, *Fioritura nuova* di Cesare Laurenti.

Il nostro Laurenti sale nella sua visione pittorica a un'altezza originale per sè e per noi e dovrò riparlare di lui a tempo e luogo. Qui lo ho ricordato, per escluderlo, per separarlo; egli sta a sè, mentre gli altri hanno qualche punto di contatto; nessuno però ci dà della bellezza femminile o una magistrale modellazione da rivelare lo studio e la conoscenza profondi del corpo della donna, o una rappresentazione forte e suggestiva di nudità in piena luce.

Il Pajetta si avvicina più degli altri al vero — e la sua contadina, che dimentica il gregge per bagnarsi nel rio, nulla contiene di arcadico e molto di reale e di solido. Egli però ha voluto il nudo per il nudo e lo dipinse nell'ombra, perchè avesse importanza da sè e stesse nell'ambiente più virtualmente che materialmente. I nudi dell'Harrison invece sono chiazzati di giallo e di verde — il sole che passa attraverso le fronde e le foglie del bosco arcade produce i suoi effetti. La prospettiva è buona, l'aria circola dentro al quadro, ma linea, pose, atteggiamenti hanno spirito e forma un po' grossolani e ci mandano lungi, molto lungi dall'idea dell'Arcadia, senza darci una immagine peregrina della forma femminea.

Quanto agli altri — appaiono o freddi, o trascurati, o leccati — in generale insignificanti e per gli occhi e per i sensi, con buona pace dello scrittore, cui ho accennato dapprima, il quale pare sia di fibra tanto sensibile da accendersi..... per un niente.

Concludendo. La nobilissima arte di ritrarre classicamente il nudo ha qui due dei suoi campioni, il Böckling e Carolus-Duran per varie e diverse ragioni apprezzati e discussi. Quanto al nudo vero, reale, con tutte le sue palpitanti imperfezioni, i suoi contrasti di luce e ombre, bisogna — abbiate pazienza — che o ci fermiamo un momento a cercarlo osservando Ettore Tito che dà al nudo un'importanza relativa all'ambiente e all'idea madre del suo quadro — un quadro di cui mi occuperò al più presto; o ci accontentiamo, e può essere piccante, della mulatta del Sargent; o — altrimenti — che torniamo, al '95 e alle *Modelle* di Julius Paulsen.

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Per la conclusione della pace

Costantinopoli 6, ore 10 a. — La Porta rispose ieri alle rimostranze degli ambasciatori. Oggi ha luogo una nuova riunione di ambasciatori.

I turchi in Epiro — Giorgio allo Zar

Londra 6, ore 11 a. — Il *Times* ha da Atene: I turchi rinforzano le loro truppe e commettono atrocità in Epiro.

— Il ministro russo, chiamato a Pietroburgo, recherà una lettera autografa di Re Giorgio allo Zar.

La pace in pericolo

Londra 6, ore 4 p. — La *Reuter* ha da Costantinopoli: Il consiglio dei ministri ha deciso sfavorevolmente alla domanda contenuta nella nota verbale degli ambasciatori; la risposta negativa è considerata come una virtuale rottura dei negoziati. Il gran Visir, in seguito a nota degli ambasciatori, avrebbe inviato un rapporto al Sultano, dichiarandogli che egli non firmerebbe mai un accordo sulla base della linea strategica proposta dagli ambasciatori.

Rissa fra russi e greci

Atene 6, ore 10.50 a. — Una rissa avvenne ieri al Pireo tra marinai russi ubbriachi e gli abitanti. L'ufficiale russo Nelidoff, figlio dell'ambasciatore, intervenuto, ebbe contusioni assai gravi.

I turchi occuparono Kalambaka dopo una rissa cogli abitanti.

Lo Zar e il Sultano

Ci telegrafano da *Roma 6 luglio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che la Russia ha preso l'iniziativa di una azione risolutiva verso il Sultano. Invece di un *ultimatum* lo Zar invierebbe al Sultano una lettera cortese invitandolo a ritirare le truppe dalla Tessaglia e invitandolo a considerare le gravi conseguenze che deriverebbero da ulteriori ritardi.

I Principi di Napoli in Olanda

Amsterdam 6, ore 8 a. — Il principe e la principessa di Napoli sono giunti a Flessinga iersera e proseguirono per ferrovia per Amsterdam, giungendovi alle 10.40 in incognito.

Amsterdam 6, ore 5 p. — Il principe di Napoli visitò oggi la città. Domani il principe e la principessa visiteranno il laboratorio del taglio dei diamanti.

Nuovi particolari sul danni dell'inondazione in Francia

I danni sono di 200 milioni

Ci telegrafano da *Parigi, 6 luglio, sera*:

Lo straripamento della Save distrusse 293 case nel villaggio di Isle-en-don. I danni a L'Isle ascendono a tre milioni.

Durante le esequie degli annegati il Prefetto esortò gli abitanti a farsi animo assicurandoli che lo Stato li aiuterà.

Gli abitanti le cui case non sono distrutte danno rifugio a coloro che le hanno perdute. Il ministro dei lavori arriva domani a L'Isle.

Massoube è quasi distrutta; ad Auch si comincia ad asportare le macerie, disinfettando le località, ove sono scoperti i cadaveri.

Negli alti e bassi Pirenei i danni sono gravi. I danni nel mezzogiorno della Francia sono complessivamente calcolati a 200 milioni. Si ritiene che sienvi 210 fra morti e feriti.

Il ministro dell'interno chiederà alla Camera un credito di un milione per soccorrere le vittime più bisognose.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

Parigi 6, ore 7.10 p. — (*Camera*) — Dopo brevi proteste dei deputati collettivisti Dyeante, Renow, Faberot contro il viaggio di Felix Faure in Russia, si approva con voti 447 contro 29 il credito di cinquecentomila franchi pel viaggio di Felice Faure.

Le Indie inquiete

Calcutta 6, ore 8.40 a. — Continua a esservi inquietudine.

Dalle colonie insorte

Madrid 6, ore 3 p. — Si ha da Avana: Le notizie del generale Weyler recano che dal 22 giugno le perdite inflitte agli insorti dalla parte orientale della provincia di Lasvillas sono valutate a 54 uomini e 440 cavalli. 347 insorti si sono presentati all'indulto. Fra i morti vi sono i capi insorti Enriques, Torres, Lamadas e Barrato. Fra gli insorti presentatisi all'indulto vi sono 10 capi prefetti e le loro famiglie e una banda di 108 insorti. Maximo Gomez, Quintino Banderas e altri capi insorti, battuti, fuggono onde non essere fatti prigionieri.

Operai inglesi licenziati

Londra 6, ore 3.50 p. — Le federazioni dei padroni dei cantieri di Clyde, Hartlepool, Newcastle, Manchester e altre città annunziano che la settimana entrante licenzieranno il 25 per 100 degli operai meccanici dei rispettivi Stabilimenti.

La Scupcina serba

Belgrado 6, ore 9.10 a. — Oggi si pubblicherà l'*ukase* che nomina 61 deputati della Corona, di cui 12 liberali, 12 ex-progressisti, 3 neutrali, 34 radicali.

Un altro *ukase* convoca la Scupcina in sessione straordinaria per l'11 corrente.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il varo della "Varese"

Ci scrivono da Livorno 5 luglio:

La *Varese* regia nave bellissima, costruita dal cantiere Orlando, sarà varata il 25 corr., alla presenza di molte navi della squadra, nonchè dei Principi di Napoli, che verranno qui apposta da Firenze e si tratterranno qualche giorno. Si preparano grandi feste.

Domani ultime prove (tiraggio forzato) dell'incrociatore *Adamastor*, che verrà quindi consegnato al Portogallo. Vi saranno ricevimenti e feste.

A giorni verrà qui parte della squadra inglese.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Pel varo della *Varese* a Livorno il 25 prossimo nel cantiere Orlando si concretano col concorso di quel Municipio vari festeggiamenti. Gli Orlando costruiranno nel cantiere palchi per gli invitati e offriranno un *déjeuner* a Brin e alle autorità che assisteranno al varo.

Da Spezia per disposizione del Ministero si recheranno a Livorno una o due navi, rappresentanti la marina. Se le due divisioni della squadra di riserva fossero impegnate in altro servizio, ed è probabile che a quell'epoca esse sieno a Palermo scorta d'onore al Re, assisteranno al varo il comandante del primo Dipartimento Magnaghi e vari ufficiali superiori.

Gli inviti ai corpi costituiti dello Stato e alle rappresentanze del Parlamento sono fatti dal ministro Brin.

L'incrociatore corazzato *Varese* sarà lungo m. 100 e largo m. 18, pescherà m. 7,2, dislocherà tonnellate 6840 e sarà dotato di una forza motrice di 13000 cavalli che potrà dargli una velocità di 20 nodi all'ora. Avrà due eliche e potrà portare una provvista di carbone di 600 tonnellate.

L'armamento del *Varese* sarà formidabile: 2 cannoni da mm. 254, 10 cannoni a tiro rapido da mm. 152, 6 a tiro rapido da mm. 120, 2 a tiro rapido da mm. 75, 10 a tiro rapido da mm. 57 e 10 a tiro rapido da mm. 37, in tutto ben 40 bocche da fuoco di cui 38 a tiro rapido.

L'incrociatore non corazzato *Adamastor* per il Porgallo, sarà lungo m. 74, largo m. 10. 7, pescherà m. 4. 3. Avrà un dislocamento di 1750 tonn. e una forza motrice di 4500 cavalli vapore per cui potrà sviluppare una velocità di nodi 18 all'ora. Avrà due eliche e tre tubi per il lancio dei siluri.

L'*Adamastor* sarà armato con due cannoni Krupp da 15 cent., quattro cannoni Krupp da mm. 105, due da mm. 47 e quattro mitragliatrici.

Ferrara — Ci telegrafano 6 luglio sera — *Cose comunali* — Nella seduta odierna del Consiglio comunale il sindaco dott. Nicolini ha commemorato il comm. Carlo Grillenzoni e su proposta del comm. Gatti-Casazza il Consiglio ha deliberato di collocare una lapide nel cimitero comunale che eterni la memoria dell'illustre cittadino.

— Lo stesso Consiglio ha approvato il progetto presentato dalla Ditta Antinori-Cristofori per la costruzione di una linea tramviaria che unisca la stazione ferroviaria alla Piazza a Borgo San Giorgio, alla condizione che detta ditta dia una garanzia reale di soddisfazione della Giunta.

Confermò poi la Ditta Trezza nell'ufficio di esattore cassiere comunale pel quinquennio '98-1902.

Firenze — Ci telegrafano, 6 luglio sera — *Associazioni di malfattori* — La questura scopriva una vasta associazione di malfattori, le cui gesta avevano impressionato gli abitanti dei dintorni. Fra gli arrestati si trovano anche gli autori delle aggressioni a mano armata commesse dalla banda alle porte della città. Le indagini continuano e sono imminenti altri arresti.

Genova — Ci telegrafano, 6 luglio, sera — *La squadra inglese* — Stamane sono giunte le corazzate inglesi *Rammillias* e *Camperdown* coll'ammiraglio Hopkins. Furono scambiati i saluti d'uso.

Il *Surprise* è partito per Livorno. La divisione inglese partirà giovedì per Castellamare.

— *Un suicidio al Manicomio* — Stamane Giovanni Moncalieri, ricoverato al nostro manicomio, deludendo la vigilanza dei guardiani, riuscì a spezzare l'inferriata della finestra e a precipitarsi nella strada. Rimase cadavere.

Terremoto in Liguria — Stasera alle 9.57 pom. si intese a Voltri una scossa di terremoto sussultorio sensibilissima.

Molto panico nella popolazione, ma non vi fu nessun danno.

Reggio Calabria — Ci telegrafano, 6 luglio sera — *Disordini* avvennero nella frazione di Siderno Superiore. Dimostrazioni avvennero parecchie sere consecutive alle grida di *Viva il Re! vogliamo la divisione delle due frazioni Siderno Superiore e Siderno Marina*. A Palmi lanciarono sassi contro le case degli abitanti del partito contrario. L'altra sera i carabinieri operarono parecchi arresti. L'agitazione continua.

Cuneo — *Misteriosa tragedia* — Il sergente del 7° fanteria, Giuseppe Corti, recatosi a Demonte, feriva mortalmente l'amante Bruna Giuseppina con cui (assente il padre avvocato notaio Bruna) aveva passata la notte, e si fece poscia saltare le cervella. La ragazza è morente. Si ignorano le cause della tragedia.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 6 luglio, sera*:

La Sezione d'accusa riunitasi oggi ha respinto l'appellazione dell'on. Crispi, dichiarando pertanto che solo alla Camera spetta il potere di stabilire la competenza.

L'ELEZIONE DI FORLI'

L'*Opinione* ci giunse ieri con un articolo nel quale si occupa dell'elezione di Forlì.

Analizza il numero degli iscritti e dei votanti. Ricorda le votazioni avvenute per Fortis e Fratti il quale ebbe il 28 marzo voti 1726, mentre Fortis ne ebbe 1602 — e conclude: Ammesso che fossero tutti repubblicani i votanti del 27 marzo per Fratti, Cipriani avrebbe avuto oltre 500 voti meno di quelli che riportò il candidato del partito avverso alle istituzioni.

In conclusione il partito dell'ordine doveva lottare e non ha combattuto. Per quanto si possa supporre, che su ciò abbia influito anche un sentimento pietoso o il proposito di costringere il Parlamento a risoluzioni per le quali non ha competenza, il risultato del voto è parlamentarmente privo di ogni importanza e non può che essere deplorato, specialmente dal punto di vista della negligenza e della apatia degli elettori costituzionali di ogni gradazione, che si astennero completamente.

La Giunta per la verifica dei poteri non potrà però a meno di proporre che si dichiari nulla la elezione del Cipriani, non essendo questi in possesso dei diritti civili e politici, da lui perduti in seguito alla nota condanna.

Ma gli elettori forlivesi non si arrenderanno probabilmente al giudizio della Camera, e, come già avvenne altre volte per la stessa persona, rinnoveranno la loro manifestazione.

L'antico colonnello della Comune di Parigi venne replicatamente eletto, quando ancora si trovava in carcere; volendosi dare alla sua proclamazione il valore di una insistente domanda perchè gli fosse restituita la libertà.

Ed era la sua nomina a deputato ha solo, come dice l'*Opinione*, il significato, che cioè gli sia conceduta la riabilitazione, cancellandosi tutti gli effetti della sentenza di Ancona.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 7 luglio: b. Benedetto XI.
Giovedì 8 luglio: S. Elisabetta regina.
Sole leva ore 4 m. 31 tram. 7 m. 59

LA REGINA A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 6 luglio, sera*:

Al Quirinale assicurano che la Regina partirà per Venezia lunedì, donde andrà poi a Gressoney a passare l'estate.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 278 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 981 — Totale visitatori 1259.

⁂

Acquistato dalla Cassa di Risparmio di Venezia e offerte al Comune per la costituzione della Galleria d'arte moderna le seguenti opere: Paul Hoecker: *Sera* — Francesco Sartorelli: *Mattino* — Alessandro Zezzos: *Ragazza Veneziana*.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia
Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Seppellirmi in un vestito da suora! disse. Via! bisognerebbe aver perduto la testa! Vediamo! soggiunse se quel giovane ha preso radice dov'era, in tal caso avrei molto tempo a mia disposizione per farmi bella!... Guardò ancora nel parco. Messer Enrico de Lion non si era più mosso dal suo sedile.

Sia a caso, sia volontariamente, Enrichetta schiuse la sua finestra e passò fra le sbarre il suo braccio da dea.

Il giovane non fece un movimento.

La sirena, celando allora, come Maddalena, il suo collo rotondo tra le sue dita aperte, si chinò interamente sulla finestra, e fingendo di non aver osservato ancora il giovane, gettò gli occhi su lui ritraendosi bruscamente. Il giovane arrossì, una fiamma gli corse per le vene, per un istante l'immagine della duchessa fuggì dinanzi a quella della suora.

— Com'è bella! disse, facendosi il segno della croce come il santo eremita che abbiamo più su citato, dinanzi a Proserpina, la sposa celeste del re dell'inferno!

E come se quel segno religioso avesse da lui scacciato la tentazione, tolse gli occhi dalla finestra dell'incantatrice, e volgendoli verso quella della duchessa, vide la testa graziosa di Maria deliziosamente inquadrata nella penombra luminosa delle luci interne.

— Grazie! grazie! madama, disse. Oh! ora son forte!...

E volse di nuovo lo sguardo verso la cella.

La notte si avanzava; già gli alberi si confondevano nell'ombra crescente con le cime dei campanili e delle case; tutti gli oggetti smarrivano la forma loro.

Enrichetta si abbigliò. Una lunga veste di seta, sollevata all'estremità, rimpiazzò il saio di lana. Chiuse i suoi piedi in graziose scarpine.

In luogo della semplice bende, coprì la fronte di un bonetto di pizzi fiamminghi il cui uso incominciava ad espandersi, si gettò un mantello sulle spalle, e scese risolutamente nel parco attraversando i corridoi dell'abazia.

Là giunta, si coprì il volto con la maschera di velluto che aveva tanto preoccupato messer Enrico; e silenziosamente si avviò lungo gli alberi, giungendo senz'essere veduta presso la porta settentrionale del parco.

Si trasse dal vestito una piccola chiave, aprì quella porta, e dopo avere esitato un istante si disponeva a scendere il pendio che conduce al sobborgo della città.

Una voce dura la fermò:

— Ove andate, signora? chiese quella voce.

Enrichetta si accostò all'uomo che aveva pronunciato quelle parole.

Ritto, con la mano appoggiata sull'elsa della sua daga, il gigante si lasciò guardare tranquillamente.

La suora soffocò un grido che le stava per sortire dalle labbra.

Se fosse stato giorno, se si avesse tolto il volto, si avrebbe veduto il suo pallore.

— E chi siete voi, signore? chiese mascherando la sua voce che tremava un poco.

— Sono il conte di Saramboy, capitano delle guardie di Sua Altezza, e nessuno esce dal convento, signora, senza il mio permesso!

— Ho il mio permesso firmato da monsignore il duca, non suppongo che voi osiate agire, contro la sua volontà!

Quantunque le sue presunzioni gli paressero fondate, il capitano non credette dovere per semplici sospetti, fare un atto d'autorità che però a nulla gli avrebbe servito.

— Bisogna lasciarla andare, pensò; la seguirò, e con tal mezzo apprenderò forse qualche cosa...

Prese dunque il passaporto che gli porgeva Enrichetta e dopo averlo letto al chiarore di un ramoscello disseccato, lo ritornò alla suora.

— Credete, signora, disse, che sono dispiacente per avervi rattenuta un istante, ma il soggiorno della Corte nel convento ci obbliga ad un raddoppiamento di vigilanza. Il colpo di mano di ieri ci ha dimostrato che il Re di Francia nulla trascurerebbe per far abortire certi progetti di cui io non sono il confidente. Le spie di Luigi XI appartengono però sì all'uno che all'altro sesso.

Enrichetta trasalì.

— Ah! signora, proseguì il capitano. Dio mi guardi di avervi sospettato un'istante; questo passaporto di monsignore il duca mi prova che voi siete altrettanto suddita fedele di quanto dovete esser bella.

— Ah! capitano, ella disse con voce molto sommessa, alterata dallo sforzo fatto per nasconderla; tra qualche giorno entro in religione. Voglio approfittare delle mie ultime ore di libertà. Non sono più bella. Lo ero.

— Potrebbe l'interpretazione di messer Enrico esser la vera? pensò il capitano, mentre la suora si avviava rapidamente verso i viali bassi della città.

— Perdinci!... Non voglio però abbandonare la partita.

Alla sua volta egli aprì la porta del parco chiamò messer Enrico, e gli disse:

— E' sortita; voglio seguirla... Aspettatemi nell'appartamento che fu messo a mia disposizione; debbo comunicarvi qualche cosa...

Quindi si rivolse nel suo mantello, curvò per quanto gli fu possibile l'alta persona e si slanciò dietro la suora.

Questa camminava come vola un uccello. Il suo piede leggero pareva non toccar neppur terra. Ad ogni istante si volgeva; quando vide di non essere inseguita, rallentò il passo.

— Buon Dio! diceva tra sè, quel povero Giacomo è sempre così credulo!...

— Che peccato però ch'egli non si sia associato alla mia sorte!... Mi avrebbe ben servita; io, in cambio, credo lo avrei molto amato... più di tutta questa gente che disprezzo, anche quando incoraggio i loro desideri.

Ed un sospiro inesplicabile sollevò il petto della sirena.

Poi, riprese la sua corsa.

Per lusso di precauzioni, fece un lungo giro, attraversò un dedalo di vicoli, oggi dimenticati che sboccavano come raggi nella circonferenza delle mura della città.

Questa era quasi deserta. A parte qualche passeggero in ritardo, qualche misero, in cerca di un asilo ospitale, Enrichetta non trovò alcuno.

Rimpetto al palazzo di messer Claude des Grange, un uomo imboscato sotto la volta del portone esaminò curiosamente la notturna passeggiatrice. Essa non potè vederlo. Quando fu passata, egli la seguì evitando con ogni cura il benchè minimo rumore, scivolando lungo le case basse.

(Continua)

L'illuminazione elettrica dell'Esposizione

Pochi giorni ancora e cominceranno all'Esposizione quelle simpatiche serate che formarono, anche due anni or sono, la delizia della parte più eletta ed elegante della nostra città.

Le prove della luce elettrica fatte tanto nell'interno dell'edificio quanto nei viali dei giardini hanno dato ottimi risultati e ne va tributata lode alla Società per l'illuminazione elettrica che fece l'impianto nelle sale dell'Esposizione e all'officina municipale che provvide all'esterno.

Fra qualche sera quindi nelle sale della nostra Esposizione sfolgoranti di luce le opere d'arte esposte ci daranno forse una sensazione nuova e molte ci riveleranno qualche pregio fin allora sconosciuto.

***

Oggi la banda di marina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2.

APPROPRIAZIONE DI 82.000 LIRE

Arresto di un ex-agente della *Peninsulare*

La sua eccentricità

In due anni circa che la Società *Oriental Peninsular* ha ripreso il servizio della *Venezia-Indie* pochi assai non hanno conosciuto l'agente principale Roberto Lacy Mellor.

Nella *Gazzetta* del 5 giugno, nelle inserzioni a pagamento, si leggeva un comunicato, il quale diceva che in sostituzione del sig. Mellor era stato nominato il sig. A. D. Uloth.

Molte furono le supposizioni fatte allora in seguito a quel comunicato; ma nessuna si avvicinava alla verità.

Nel pomeriggio di ieri l'altro il questore Marchionni riceveva un mandato di cattura spiccato dal giudice Cavadini contro il Mellor, per appropriazione indebita aggravata di 81,670 lire, consumata dal settembre 1895 a tutto maggio 1897.

Il questore incaricò il vice-ispettore dott. Castellani del Sestiere di Dorsoduro, di eseguire il mandato, raccomandandogli prudenza e di assicurarsi bene affinchè il Mellor non fuggisse da Venezia, caso mai avesse subodorato la cosa.

Il vice-ispettore rimandò l'operazione al mattino seguente, facendo durante la notte piantonare il palazzo Da Mula, abitato dal Mellor, da sei guardie vestite in borghese.

Alle sei di ieri mattina, il brigadiere Monorchio in borghese salì le scale del palazzo e suonò il campanello, assicuratosi che il Mellor era in casa si presentò come magazziniere di una ditta negoziante in granaglie alle Zattere, il cui principale desiderava parlare al sig. Mellor.

La cameriera voleva andare a svegliare subito il Mellor; ma il... magazziniere la trattenne dicendole: — *Vado abbasso ad avvertire il padrone.*

Scese le scale ammiccò l'occhio al vice-ispettore, il quale insieme agli agenti Bonotto, Signori e Nicolis salì ed entrò nella camera del Mellor.

Le guardie Gava e Paolotto prima erano state collocate, una nella corte interna del palazzo, l'altra al portone della riva.

Il Mellor era a letto. Vicino alla finestra era seduta la sua signora e la figlia di 10 anni.

***

Il dottor Castellani spiegò al signor Mellor il motivo della sua visita mattutina e gli mostrò il mandato di cattura.

Egli non si scompose per nulla; la sua signora però e la figlia si misero a piangere dirottamente.

— Attenda nell'anticamera, disse il Mellor al Castellani, — che mi vesta e sarò subito da lei. —

Il Castellani si mostrò spiacente di non potere aderire a questo desiderio e gli rispose: — Faccia pure con tutto suo comodo; ma io non posso lasciarla solo. —

Visto che ogni insistenza era inutile il Mellor si vestì. Prese mezza tazza di thè, accese una sigaretta, quindi mostrando al Castellani un organetto appeso al muro, lo caricò e si mise a suonare, facendo saltare i fantocci automatici. — Questo — disse — è un istrumento acquistato in Svizzera e costa 500 lire. Come è bello non è vero?

Il Castellani ed il Monorchio, nonchè le guardie, più che all'organo badavano al Mellor sospettando qualche sorpresa.

Quando fu stanco di suonare, Il Mellor accese una seconda sigaretta, baciò in fronte la moglie, baciò sulle guancie la figliuola ed il figlio di otto anni, che la cameriera aveva portato nella camera ed in mezzo ai pianti ed alle grida di quelle tre anime desolate, scese le scale, e raggiunse la riva, entrando nella gondola, che il Castellani aveva fatto approntare; nella stessa presero posto il Castellani, il brigadiere e la guardia Nicolis.

Le altre guardie furono licenziate. Giunti alla riva del ponte della Pietà, il Mellor chiese di lasciargli prendere una tazza all'*Orientale*.

Il vice ispettore non credette di rifiutargliela e sedette con lui al caffè. Il Mellor prese due bicchierini, offrì al funzionario ed agenti un caffè; ma naturalmente ricevette un rifiuto.

Durante il tragitto, il Mellor voleva sapere chi aveva ordinato il suo arresto ed in seguito a quale denuncia; ma il Castellani non potè rispondere che evasivamente.

*

Il Mellor riceveva di stipendio dodici mila lire annue. Era di manica molto larga e si trattava da vero principe.

Il palazzo da lui abitato, è addobbato con lusso veramente orientale. Aveva quattro persone di servizio.

Per dimostrare la sua prodigalità nello spendere basta dire che, mentre aveva il biglietto gratuito per viaggiare in tutte le reti ferroviarie italiane, egli invece viaggiava in vagone riservato o *vagon salon*, pagandone il prezzo.

La notizia del suo arresto fece in città molta impressione inquantochè nei due anni circa che il Mellor era a Venezia si era cattivato molte simpatie fra l'alta borghesia.

Il grave fatto della Banca d'Italia — Ieri alla nostra sede della Banca d'Italia giungevano tre pacchi postali, contenenti valori spediti da Roma dalla Direzione Generale.

I pacchi furono dissuggellati e aperti alla presenza di sette impiegati: due furono trovati intatti, il terzo invece, che doveva contenere cinquantamila lire, fu trovato ripieno di carta straccia.

Il Principe del Montenegro — Proveniente da Vienna è giunto il principe Mirko del Montenegro.

E' accompagnato dagli aiutanti Petrovich, Popovich e Roskovich. Scesero tutti al *Danieli* e si tratterranno a Venezia parecchi giorni.

Il Re delle ferrovie — E' giunto da Lucerna insieme alla famiglia ed a numeroso seguito il sig. George J. Gould noto migliardario di New-York.

Egli è chiamato *il re delle ferrovie*, ed è comproprietario della *West Union Telegrophich*.

Alloggia all'*Hôtel Danieli*.

— Sono pure alloggiati allo stesso albergo, la famiglia di Lady Crawford e S. E. Ferdinando principe d'Antuni.

Per la sicurezza nei teatri — Ieri, il questore Marchionni, facente parte della Commissione per la visita di sicurezza nei teatri, manifestò ai proprietari del teatro Malibran, a nome della Commissione, le decisioni da essa prese riguardo il teatro stesso.

I lavori e le riparazioni da eseguirsi sono molti ed importanti. I camerini del palco scenico, che attualmente sono in legno, dovranno essere tutti rinnovati in muratura e ferro. I conduttori della elettricità, lungo il teatro, dovranno essere coperti con tubi di piombo.

Il gradino che conduce alla platea sarà tolto e sarà trasformato in un piano inclinato. Lo stesso dicasi di quelli che conducono alle poltrone. Tutti i pilastri dei corridoi saranno demoliti. Altri lavori poi di minore importanza dovranno essere eseguiti.

E' opportuno poi rilevare che i proprietari del teatro, oltre che trovare giustissime le decisioni della Commissione promisero di dare subito mano ai lavori.

In seguito a ciò, molto probabilmente, le rappresentazioni d'opera che dovevano avere luogo fra giorni in quel teatro, saranno sospese.

La Commissione poi non si è ancora pronunziata riguardo gli altri teatri.

Si è veramente annegato — Abbiamo ieri narrato di quei sette individui i quali giuocando su un sandolo alla marittima precipitavano in canale.

Aggiungemmo che, mentre sei di loro erano riusciti a guadagnare la riva, del settimo non si ebbe più notizia.

Pur troppo; la voce che questi fosse stato visto allontanarsi non era vera mentre invece esisteva quella che diceva di averlo visto calare a fondo.

Ieri mattina la squadra del dazio passando con la barca sotto il ponte della Marittima, vide il Mezzalira aggrappato con le mani ad una colonna del ponte, già cadavere, nello stesso punto dove era caduto la sera precedente.

Si chiamava Giacomo Bortoluzzi detto *Mezzalira* gondoliere di 30 anni, abitante a S. Giacomo. Il suo cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale civile.

I suoi compagni che ebbero per miracolo salva la vita sono: Gaetano Tomada, operaio all'Arsenale, Marco Bressanello, Giuseppe Prian, Placido Febo e Giovanni Sfames, facchini e Carlo Ferro, muratore.

Venti famiglie sul lastrico — Due mesi fa partivano per New-York, dal napoletano, venti famiglie allo scopo di trovare lavoro. S'imbarcarono sul piroscafo *Chateau Laffitte* vendendo quanto possedevano.

Giunto il piroscafo a destinazione, le venti famiglie furono respinte e ieri, dopo due mesi di stenti e di privazioni, giunsero con lo stesso piroscafo a Venezia.

Da qui, a cura dello Stato, saranno tutti rimpatriati; ma chi rifonde loro quanto sborsarono pel viaggio? Se i sindaci dei paesi si dessero premura di avvertire quei poveri illusi, che credono di trovare in America le montagne d'oro, come veramente stanno le cose nel nuovo mondo, essi forse non arrischierebbero il tutto per nulla.

Comunicati. — *Tiro a segno* — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 7ª e 8ª lezione di tiro regolamentare coll'intervento di 97 tiratori e si spararono complessivamente 2770 cartucce.

Domenica 11 si eseguirà la 9ª e 10ª lezione alla distanza di metri 300.

I signori soci che intendono prender parte al 3° periodo sono pregati di notificarsi presso la sede della società, S. Fantin, presentando il proprio libretto di tiro.

Iscrizioni per la regata — Secondo le intelligenze prese col Municipio, sono assegnati anche quest'anno, ai componenti la *Società di M. S. fra Barcaiuoli* 6 dei 9 *gondolini* che correranno il giorno della prossima regata. Perciò restano avvertiti i soci che sono in regola coi pagamenti che le iscrizioni presso l'ufficio di amministrazione a S. Benedetto rimangono aperte fino al giorno 7 corr. dalle 5 alle 6 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 13 — Denunciati morti 1 — Totale 22.

Matrimonii: Savioli Geminiano, r. pensionato, con Cadorin Massimilla, già domestica, celibi — Balcon Giovanni, facchino ferroviario, celibe, con Riviera Caterina, casalinga, vedova — Menegoni detto Solin Raimondo, gondoliere postale, con Penso Elisabetta, casalinga, celibi.

Decessi: Malo Ernesta, di anni 14 nubile, Venezia — Costantini Antonio, 73, vedovo, pescatore, Burano — Tiepolo Nicola, 44, coniugato, scazzino, Venezia — Naselli Giovanni, 7, id. — Rubini Mario, 14, fruttivendolo, id.

Decessi fuori del Comune: Bacchiani Gianni Amalia di anni 56, vedova decessa a Chioggia — Casca Vittorio di anni 25, celibe, margaritaio decesso a Murano — Basioi Teresa di anni 14 nubile decessa a Codogne.

Più 3 bambini al disotto d'anni 5.

BUONA USANZA

L'ing. Giuseppe Sicher, per onorare la memoria della compianta figlia Lidia, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

— Il sig. Gio. Batta Tenini di Ottavio, in luogo di torcia ai funebri del compianto sig. Federico Bigaglia offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due.

CRONACA DEI TEATRI

Tina di Lorenzo ammalata. — Scrivono da Roma al *Carlino*:

« L'attrice Tina di Lorenzo che ora recita al *Costanzi* con la compagnia di Flavio Andò, soffriva di dolori acutissimi alla gamba destra. Il prof. Mazzoni l'ha fotografata coi raggi Roentgen ed ha potuto constatare trattarsi di una carie nell'osso. Lo ha consigliato una operazione e la brava attrice dovrà abbandonare per qualche tempo le scene, dovendo stare a letto per più di un mese.

« I dolori che soffre sono tali che credo non terminerà neppure i suoi impegni con la compagnia Flavio Andò, impegni che terminerebbero col 15 corrente.

« L'operazione verrà fatta dai professori Mazzoni e Durante. »

E noi auguriamo alla gentilissima attrice che l'operazione riesca a ridonarle perfetta salute.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1\|2 alle 6 1\|2:

1\. Marcia militare, Schubert — 2. Mazurka *Maria*, Napoletano — 3. Finale 2° *Lucia*, Donizetti — 4. Valzer *Soirée d'Été*, Valdteufel — 5. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 6. Marcia turca, Musso.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2:

1\. Marcia *Alberto*, Zichrer — 2. Preludio e duetto *La contessa d'Amalfi*, Petrella — 3. Duetto *Guglielmo Tell*, Rossini — 4. Terzetto finale *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Finale terzo *Tristano ed Isotta*, Wagner — 6. Mazurka *Paolina*, Strauss.

Banda sulla Riva — La Banda Bellini eseguirà un concerto con scelto programma oggi sulla Riva degli Schiavoni vicino il monumento Vittorio Emanuele dalle ore 8 3\|4 alle 10 3\|4.

Spettacoli d'oggi

(Annunzi a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3\|4 Ballo *Fata d'oro*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3\|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa — Furti — Appropriazioni

In contumacia Umberto Boschi di Bologna, è da questo Tribunale condannato per il reato di truffa, commessa nell'aprile 1897 in danno del commerciante di qui Anselmi Gio. Batta, a mesi sette di reclusione e lire duecentotrentatre di multa.

— Vittorio Emanueli, pescatore di Grisolera, per furto di reti da pesca, in danno dei pescatori Riviero Gustavo e Zen Pietro, è condannato a mesi tre e giorni due di reclusione e lire 60 di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Giulia Marchetto di Pellestrina è imputata di appropriazione indebita qualificata di merletti in danno di Busetto Maria. Dalle risultanze dell'odierno dibattimento non essendo risultata pienamente provata la reità della Marchetto, il Tribunale la manda assolta.

Dif. avv. Celeghin.

— Il gondoliere Pietro Trevisan, rubava, dal giugno 1896 all'aprile 1807, oggetti diversi in danno del proprio padrone, presso il quale trovavasi in servizio, sig. Arbib cav. Salvatore, per un approssimativo valore di lire 220.

Il Tribunale lo condanna a mesi 6 e giorni 24 di reclusione.

Dif. avv. Boncinelli.

***

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

SPORT

Le corse a Padova

Seconda giornata

Ci scrivono da Padova 6 luglio:

Premio Bacchiglione (a Sulky) per cavalli interi e cavalle di anni tre ed oltre di ogni paese con *record* 1' 30" al chilometro o peggiore. — 2000 metri di percorso. Vincere tre prove.

Sei cavalli iscritti e quattro partenti: *Idleton* di Brunatti — *Milady* di Gherini De Marchi — *Aida* dello Stud Milanese — *Cerva* dello Stud Veneto.

Prima prova: *Cerva* si ritira al secondo giro. La gara è vivace tra *Milady* ed *Aida* — e la corsa è decisa proprio al traguardo. Arrivano: 1. *Milady* in 3' 11" e 4\|5 — 2. *Aida* — 3. *Idleton*.

Seconda prova. *Cerva* è "esonerata... dal servizio. Gara interessante tra *Milady* ed *Aida*. Il guidatore di *Milady* batte *Aida* al secondo giro e la trattiene credendo finita la corsa.

Reso accorto dello sbaglio riprende la corsa, ma non riesce a guadagnare il terreno perduto.

Arrivano: 1. *Milady* in 3'11" — 2. *Aida* 3'11"2\|5 — 3. *Idleton* 3'14".

Terza prova. Corsa tranquilla, con questo risultato: 1. *Aida* in 3'8" — 2. *Milady* — 3. *Idleton*.

Quarta prova. Il risultato è pari al precedente — poichè *Aida* conduce la corsa dal principio alla fine senza preoccupazione dei competitori.

Idleton distanziato.

Quinta prova. Vince *Aida* in 3'12"4\|5. E la giuria assegna il premio: 1 L. 900 a *Aida* — 2. L. 400 a *Milady*.

Premio Antenore (allevamento — a sulky) per puledri interi e puledre di 3 o 4 anni nati ed allevati in Italia. Vincere due prove. Metri 1609, con abbuoni di distanza.

Dieci cavalli iscritti e nove partenti: *Errina* di Barbini — *Eletta* di Vaiz — *Faraone* e *Demone* di De Marchi — *Cerva* e *Lazio* dello Stud Veneto — *Fiumalbo* dei fratelli Giorgi — *Elixir* di Tamberi e Colliond — *Don Biagio* di Lamma.

Prima prova:

Gruppo interessante. *Elixir* prende la testa e la mantiene trottando magnificamente. Arrivano: 1. *Elixir* in 2'35"3\|5 — 2. *Lazio* — 3. *Fiumalbo* — 4. *Demone* — 5. *Eletta*.

Seconda prova — arrivano: 1. *Elixir* in 2'35"3\|5 — 2. *Eletta* — 3. *Don Biagio* — 4. *Fiumalbo* — 5. *Errina*.

E la corsa rimase decisa come segue: Primo premio L. 1500 *Elixir* — secondo e terzo premio diviso tra *Don Biagio* e *Lazio*.

Eletta squalificata per irregolarità di andatura.

***

Giovedì terza giornata.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.90	61.62	61.80
Termometro centig. al Nord	18.9	22.2	25.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	57	57
Direzione del vento	NE	ENE	SSE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di oggi: 25.0 - min. di ieri 17.8

Opere Pie del Veneto

Ci telegrafano da *Roma* 6 *luglio*, *sera*:

La *Gazzetta ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

I. Decreto che erige in corpo morale l'opera pia *dotazione ed esposizione di Treviso* 1872 e ne approva lo statuto.

II. Decreto che erige in ente morale la fondazione *Veste ignudi Misericordia* e il legato Coen di Padova.

III. Decreto che riunisce in una sola amministrazione col titolo *Opere pie israelitiche* le 19 istituzioni israelitiche di beneficenza di Padova e ne approva il piano di raggruppamento.

IV. Decreto che erige in ente morale il legato Pasco nel Comune di Fiesso e ne affida l'amministrazione alla Congregazione di Carità.

V. Decreto che approva il nuovo regolamento della tassa famiglia nei Comuni della provincia di Verona.

Corriere vicentino

Vicenza, 6 luglio. — **Effetti di una sbornia.** — L'altra sera un giovanotto che abita in piazzola dei Gualdi per soverchi libazioni fatte durante la giornata, fuggito di casa, commetteva nella strada delle stranezze. In piazzetta Santi Apostoli in preda ad un accesso terribile di esaltazione si gettava a terra gridando e dimenandosi in modo da far temere si producesse del male. Alcune persone, dopo inauditi sforzi riuscirono a trattenerlo. Egli stette calmo per alcuni momenti quindi liberatosi da quelli che lo circondavano, fatto un balzo si diede a precipitosa corsa verso il ponte Furo coll'intenzione di gettarsi nel Retrone.

Ma fu raggiunto e nuovamente trattenuto. — Due guardie-pompieri convinti di aver a fare con un pazzo gli applicarono la camicia di forza e lo accompagnarono al manicomio.

Erano allora le tre.

Posto a letto prese immediatamente sonno. — Alla mattina verso le otto svegliatosi, dimentico di quanto era avvenuto nella notte, chiese, stupito, trasognato, ove si trovasse.

Rispostogli che si trovava al Manicomio rimase alquanto disgustato e spiacente, quindi vestitosi uscì di là mesto e avvilito non senza aver presentate le sue scuse ed i ringraziamenti al personale che durante la notte avea disturbato.

Gli effetti del vino erano passati ed i medici visitandolo bene s'erano accorti di trovarsi innanzi ad un uomo sanissimo.

Una fabbrica di zucchero in provincia — E' in progetto la istituzione nella nostra provincia di una fabbrica di zucchero.

L'impianto sarebbe eseguito a cura di una società di capitalisti — epperò si provvederà prima ad alcuni esperimenti per accertare se questi terreni si adattano alla coltivazione della barbabietola da zucchero.

Un medico minacciato — Certo Dalla Pietra Girolamo di Vivaro minacciava armato di una zappa, il dott. Testolini Antonio medico comunale di Dueville, perchè chiamato d'urgenza a visitarlo e trovatolo invece in ottima salute si rifiutava di fargli una ricetta dal finto ammalato intimatagli.

Ancora sul prezzo del gaz. — L'istanza dei commercianti vicentini per ottenere un ribasso sul prezzo del gaz e della quale vi tenni parola in uno dei numeri scorsi, è stata presentata, anzichè al Commissario Regio, alla Camera di Commercio invocando l'appoggio di questa presso l'autorità municipale.

L'istanza è sottoscritta da 85 commercianti vicentini ed in seguito ad essa la Presidenza della Camera di Commercio inizierà le opportune pratiche.

Cronachetta trevigiana

Treviso 6 luglio — (*u.*) **Il consiglio sanitario provinciale** è convocato per lunedì 12 corrente alle ore 2 pom.

Nella guarnigione — Il 4° bersaglieri è tornato stamane in città da Maserada, dove s'era recato per i tiri di combattimento.

La banda cittadina ripeterà domenica p. v. il terzo atto della *Bohème* di Puccini, aderendo al desiderio manifestato dal pubblico che assisteva domenica scorsa alla prima esecuzione.

Mogliano Veneto, 6 luglio — Madama **Elvira Favier** che sente al vivo i dolori ed i bisogni di chi versa nella miseria e soffre, non si contenta di sterili espressioni di compassione, che tante volte coprono il più spietato egoismo, ma mette mano all'opra e a prova di fatto dimostra che operosa è quella carità, da cui si sente compresa verso i diseredati dalla fortuna.

Sono lire 400 che nel giro di pochi mesi offrì perchè vengano soccorsi gli infermi poveri della parrocchia; ed oh quante volte il sottoscritto fu testimonio oculare di quelle lagrime di consolazione e di gioia che spuntavano sul ciglio di tanti infelici benedicendo alla munifica benefattrice.

Che il Cielo conservi lungamente madama **Elvira Favier** vera madre dei poveri, ed il suo nobile esempio trovi emulazione in coloro cui, la Provvidenza si mostrò largamente liberale.

9 L'Arciprete.

Mestre, 5 luglio — (*r.*) — **Parto eccezionale** — Nel vicino comune di Favaro certa Volpato Maria, dopo 15 anni che non aveva figli, rimase in stato interessante e ieri mattina sentì i dolori del parto.

Chiamata la levatrice, essa dopo vario tempo riscontrò delle difficoltà per la buona riuscita, ed in allora mandò a chiamare il bravo medico dott. Ronconi Vincenzo il quale, osservato qualche cosa di anormale, dovette ricorrere agli istrumenti.

Diffatti dopo un lavoro lungo e faticoso arrivò ad estrarre la creatura già morta la quale aveva due teste, tutte e due della grandezza comune, ed il corpo normale in tutte le sue parti.

Ne diede partecipazione al medico provinciale ed avvertì del fatto i suoi colleghi vicini, invitandoli ad esaminare questo fenomeno.

Rovigo, 6 luglio — **Laurea** — Ieri, all'Università di Padova, conseguì la laurea in belle lettere e filosofia la gentile signorina Degan Erinna, nostra concittadina. E' una giovane studiosa e intelligente. Congratulazioni.

L'Acqua potabile — L'egregio ing. Piva Carlo, dopo tre mesi di assiduo lavoro, ha condotto a termine il pozzo artesiano, di cui parlai in altra mia, ed è riuscito a trovare dell'acqua eccellente. Di questo interessante lavoro parlerò più dettagliatamente in altra mia.

Partenza — Questa mattina è partito, per i tiri di combattimento di Maserada, l'87° battaglione di fanteria qui distaccato. Vi si tratterrà per giorni dieci.

Udine, 6 luglio — (*P. c.*) — **Alla sagra di Cussignacco** accorse ier sera una straordinaria quantità di gente che volle godere un po' di fresco dopo tanti giorni di caldo soffocante. La pioggia di domenica aveva reso in buone condizioni la strada prima piena di polvere.

Su due vaste piattaforme, elegantemente addobbate e sfarzosamente illuminate a gas acetilene si ballava di tutta lena al suono di due numerose orchestre. Il cortile Dianan era zeppo di gente che allegramente beveva; lungo il ballatoio una fitta siepe di signore e signorine in estive *toilettes* assisteva al bellissimo spettacolo.

Il ballo durò fino alle prime ore di stamane sempre molto animato.

Nessun incidente; soltanto un bagno involontario nella roggia fatto dal venditore di *sorbetti* Beltrame Clemente, — assieme alla sua carriuola — per evitare d'essere investito da una carrozza.

A proposito dell'incendio avvenuto domenica notte nei locali del comm. Volpe in Chiavris debbo riparare ad una involontaria omissione notando che appena in città si sentì l'allarme del fuoco, oltre ai pompieri, militari ecc., accorsero subito sul luogo dell'infortunio le autorità, e cioè il prefetto comm. Segre, il sindaco conte Di Trento, il generale comm. Osio, il maggiore ed il tenente dei carabinieri, l'ispettore di P. S., molti ufficiali del 15. *Lodi* cavalleria ecc.

NECROLOGIO

A Venezia è morto Carlo Pietro Guidini, svizzero, architetto, che nella città nostra godeva la considerazione generale come uomo integerrimo ed esperto nell'arte sua. Condoglianze alla famiglia.

A Brescia è morto il cav. Egidio Albertelli maggiore a riposo — A Firenze il cav. avv. Carlo Alberto Bosi — A Roma Arrigo Baccarini, tenente di cavalleria figlio del compianto ministro — A Villa Gloria (Forlì) Carlo Nigrisoli chimico farmacista.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il **Cav. Antonio Bertoldi**, Conservatore del nostro Museo, Socio effettivo della R. Deputazione di Storia Patria e di altre Accademie italiane e straniere, fu strappato all'affetto dei suoi cari e alla stima dei molti suoi amici domenica p. p.

Non intendiamo di far qui gli elogi di Lui come padre di famiglia e come cittadino; tutti sanno di quanto amore circondasse moglie e figli, tutti sanno che ebbe sempre un culto affettuoso per la sua patria.

Preferiamo ricordarlo come Conservatore del nostro Museo, nel qual posto fece spiccare il sentimento del dovere a cui mai venne meno e che fu per Lui una religione, così che nell'adempimento di ogni suo atto Egli si meritò la stima di tutti. E queste virtù seppe Egli infondere nell'animo dei suoi subalterni cattivandosene l'affetto più colla affabilità e mitezza che coll'autorità che gli veniva dalla sua carica. La sua intelligenza, l'amore sviscerato all'Istituto che da molti anni dirigeva lo informavano ad una attività instancabile di cui diede un esempio non comune, non ostante la sua malferma salute; ma pur troppo ogni fibra si consuma sotto il peso e lo sforzo del lavoro e il cav. Bertoldi nel momento in cui era per raggiungere il premio delle sue fatiche e mentre in mezzo ad un'eletta di cittadini gli si tributavano i meritati encomii, col cuore e colla mente intenti alla festa cittadina della quale Egli era stato molta parte, sventuratamente e quasi d'improvviso veniva strappato all'affetto di tutti.

L'abbandono di questa vita è però di dolce conforto quando si lascia in retaggio e ad esempio la coscienza di aver compiuto il proprio dovere.

La pace alla tua bell'anima **Antonio Bertoldi**.

Il Comitato Direttivo e gli Impiegati del Museo Civico Correr

Venezia, 6 *luglio* 1897.

Nella triste circostanza in cui una crudele sventura colpisce la famiglia **Guidini** colla morte del suo amatissimo Capo, sentiamo il bisogno di manifestare il nostro vero dolore per la perdita di un uomo che con tutte le forze dell'animo e la tenacia della volontà si consacrò al bene della propria famiglia.

Offriamo così un sincero tributo di lode al povero Estinto e possano queste nostre parole lenire il dolore della moglie e dei figli così duramente colpiti da una perdita tanto immatura.

Dolenti di non poter come vorremmo ritrarre il carattere franco, il sano criterio, l'instancabile energia di

CARLO PIETRO GUIDINI

offriamo questo modesto fiore alla sua memoria, ricordando i versi di colui che scrisse

che sui sepolcri
Non cresce fiore, se non sia d'umane
Lodi onorato e d'amoroso pianto.

Italo Angeli - Giovanni Gavagnin

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 luglio a L. 104.67

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 6 luglio

		Prezzo nominale
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	97 45
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 70	128 85	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 20	26 23	26 09	26 12	3
Svizzera	103 80	104 —	— —	— —	3
Austria	219 1/4	219 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/8	219 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 6

Rendita ital. cont.	97 55	Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Rendita fine	97 75	Raffineria Zuccheri	260 —
Ferrovie Merid.	706 50	Francia a vista	104 47 1/2
Ferrovie Mediterr.	549 50	Londra a 3 mesi	26 23
		Berlino a vista	128 80

Roma 6

Rend. it. cont.	97 55 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	835 —
Acqua marcia	1236 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	140 —
Tramw. omnibus	237 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 52 1/2
» Lond. »	26 25
» Germ. »	128 60

Vienna 6

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 15
» in corona	101 10
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	368 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 55

Berlino

Azioni Credit.	289 60
Cambio Vienna	170 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita Italiana	93 1/8

Genova 6

Rendita Ital. 5 0/0	97 75
» » 4 1/2	107 90
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	540 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 45
sconto Lond.	26 23 1/2
» Germania	128 70

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	161 25
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	94 30

Londra 6

Inglese	112 13/16
Italiane	93 1/8

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3%	104 90	104 72
Id. 3% perp.	104 10	104 10
Id. 3 1/2 0/0	107 60	107 50
Id. ital. 5%	93 80	93 90
Camb. s. L.	25 10%	25 10%
Consol. ingl.	112 %	112 61
Obblig. Lomb.	386 50	379 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 45	21 47
Banca Parigi	860 —	857 —
Tunis. nuove	505 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 12
Rendita sp. est.	62 %	61 51
Banca Ottom.	570 —	558 —
Arg. fine	544 50	— —
Cred. Fond.	680 —	679 —
Az. Suez	3242 —	3190 —
Lotti turchi	109 —	106 50
Ferr. mer.	091 —	668 —
Prest. russo	94 40	93 60
Id. portog.	23 01	23 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 6

Rend. it. c 0/0	97 52 1/2
» » » spec.	97 52 1/2
» » 3 0/0	25 50
» » 4 1/2 0/0	107 75
Az. Banca d'Italia	750 —
» » Torino	485 —
» Banca sconto	79 25
» Credito indust.	197 —
» Ferrov. Merid.	538 —
» » Merid.	699 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	332 —
» » [illegible]	300 50
Camb. [illegible] Francia	104 55
» » Svizzera	104 —
» » Londra	26 25
» » Germania	128 95

Firenze 6

Rend. per fine	97 72 —
chiusa	— — —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	699 50 —
Banca Italia	713 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.50 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.58 — pel 10 ottobre 72.70 - pel 10 agosto 74.— - pel futuro 74.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 66.86 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 66.63 - pel 10 ottobre 66.87 pel 10 agosto 67.94 - pel futuro 67.94

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 9.75 1/4. Granoturco D. 0.29 5/8 Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5/8 — Caffè Rio good 6.95 — — Zucchero muscovado N. 12 3.— — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York 3** — Petrolio Standard White C. 6.00

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 5 — Mercato d'osservazione con tendenza favorevole ai venditori. Ormai di grani vecchi non se ne parla altro. Dei nuovi diverse particelle che vennero oggi sul mercato furono tutte vendute dalle 21,75 alle 22,50. I proprietari sperano in un risveglio perchè realmente le qualità riuscirono molto belle, e in quantità, dicono, che non raggiungeranno la media. A questo aggiungasi la maggior man d'opera che debbono pagare agli operai della terra.

Frumento ferrarese da L. 21,75 a 22,50 — idem Bonifica da 21,— a 22.— — idem Polesine da —,— a —,— — Frumentone colorito da 11,— a 11,50 — idem giallo nostrano da 10,— a 10,50 — Avena da 11,50 a 12,— — Canape da 65.— a 75.—

Castelfranco 6 — Oggi primo mercato del frumento nuovo. I prezzi sono sostenuti oltrechè dalle scarse previsioni del raccolto, dalla buona volontà dei negozianti all'acquisto. Le qualità si presentano discretissime per mancanza di nutrimento e per accentramento di altre semenze. Ciò che soddisfa è la stagionatura. I granoni nostrani stazionari da 12,25 a 12,50 per la concorrenza delle qualità del Polesine offerte a migliori prezzi. I grani nuovi da 20,50 a 21,25.

Rovigo 5 — All'odierno mercato ebbimo un gran concorso di compratori di grani che avrebbero comprato i frumenti nuovi a L. 22, primo costo, ma mancando la merce pronta alla vendita quasi nulla fu fatto. Vi sono dei fortissimi bisogni, ma è ancora troppo presto per avere quantità da poterle soddisfare. Il raccolto è molto scarso. I frumentoni sono aumentati da 50 a 75 centesimi.

Frumento nuovo da 21,75 a 22,— — Frumentone pignoletto da 12,50 a 12,75 — idem giallencino friuloto da 11,— a 11,60 — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da —,— a —,—.

Tutto primo costo.

Treviso 6 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 21,50 a 22,— — Semina Piave da 22,50 a 23,— Granoturco nost. da 12,50 a 12,75 — Bianco da 13,— a 13,25 — giallone e pignolo, da 13,25 a 13,50 — pignoletto da 13,50 a 13,75 — estero da 11,50 a —,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Risone nostrano da 21,— a 23,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fioretone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 75,— il quintale — Vitelli idem L. 97,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 5 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 27	B 43	Cg. 3655
Trame	B 6	B 40	B 46	Cg. 3230
Greggie	B 38	B 67	B 105	Cg. 7980
Pesate	B 7	B 100	B 107	Cg. 5678
Totali	B 67	B 234	B 301	10533

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.85	Chilo 29.300
Idem	Splendor		» 22.70	» 28.800
	Adriatic		» 21.90	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 47.90 — Per luglio 48.40 — Pei 4 mesi ultimi 48.50 — Pei 4 mesi da novem. 48.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente — 38.50 — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,— — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.00 — Per luglio 23.50 — Per 4 mesi ultimi 22.80 — A 4 mesi da nov. 22.99.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rnk. 5.40.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietola — 8.50 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 25 1[illegible] — Vendite della giornata 15000 — Vendita a consegnare [illegible] 15000. — Duro Bona f. 22 consegna 5 mesi da agosto — Duro Azof f. 14.50 imbarco settembre-ottobre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 luglio N. 153, contiene:

Legge riflettente l'approvazione di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97. — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta giugno 1897.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	13
» Nilo	» »	27

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Giovedì 8 Luglio N. 186

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 26,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta d'ieri

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:
Presiede Zanardelli. — Si comincia alle 2.10.

Verificazione di poteri

Si approvano le conclusioni della Giunta, per annullare l'elezione dell'on. Calabria ad *Acerra* — convalidare l'on. Odoardo Lucchini a *Montalcino* — convalidare l'on. Caldanese a *Nocera*.

E seguita la discussione, sospesa al cap. 58, del

Bilancio della Pubblica Istruzione

Dopo raccomandazioni di interesse locale, si approvano i cap. fino al 62.

Al 63, Gregorio Valle raccomanda che nei Convitti Nazionali sia data una maggiore importanza all'educazione fisica.

* * *

Come intermezzo — si legge una proposta di Paganini e Pascolato per aggregare il Comune di *Selva Bellunese* al mandamento di Agordo.

* * *

Seguitando il bilancio, Stelluti Scala vuole esonerati dalle tasse di corredo e scolastiche i figli dei maestri elementari ricoverati nei collegi di Anagni e di Assisi.

Gianturco terrà conto delle raccomandazioni — e per l'ultima parlerà ai colleghi della finanza e del tesoro.

E sono approvati altri 4 capitoli.

Sola domanda che si assegni una dotazione fissa per il materiale scientifico negli istituti nautici; avverte che in caso contrario sarà provveduto dai genitori degli alunni.

Altri parlano degli istituti tecnici di Napoli, di Caserta e di Assisi.

Gianturco, esaurite le questioni particolari, risponde a Sola essere deplorevole la mancanza del materiale d'insegnamento nautico e sarebbe lieto se la propaganda dell'on. Sola potesse supplire all'insufficienza dei mezzi di cui può disporre il governo.

Sola assicura che l'iniziativa fu presa dall'on. Di Sirignano.

Lucifero, notata la sperequazione degli assegni fra gli Istituti tecnici, invita il governo a fare in modo che essi sieno proporzionati all'importanza effettiva degli Istituti medesimi; — Gianturco assicura che si fa appunto così — e si approvano i capitoli fino al 71.

Pipitone vuole che nelle Scuole tecniche si faccia più larga parte al lavoro manuale — Ceriana Mayneri vuole aumentata la somma che serve per sussidii alle scuole tecniche pareggiate — Gianturco si augura che le condizioni del bilancio permettano l'aumento — e si approvano i capitoli fino al 77.

Gregorio Valle svolge un ordine del giorno perchè solo a donne siano affidati la direzione e l'insegnamento nelle Normali femminili — Pipitone dimostra la necessità di riformare l'organismo delle Normali in modo che la patente non sia più unica tanto per le scuole urbane, come per le rurali — Vischi raccomanda che si trovi modo di eseguire la legge 93 che tende ad assicurare ai maestri l'esatto pagamento dello stipendio, e fa altre raccomandazioni — Bovio chiede che anche ai professori delle Normali sia concessa la stabilità dell'ufficio.

Gianturco dice che i maestri provvisti di diploma inferiore conservano interamente, e senza eccezione alcuna, tutti i diritti che avevano in forza delle leggi anteriori a quella del '96. Quanto agli stipendii soggiunge che la legge del '93 ha prodotto buoni effetti e si studia il modo di evitare i rari inconvenienti che oggi si verificano. A Pipitone risponde che oggi non si può modificare la legge come egli desidera. A Valle che il ministro cerca di affidare prevalentemente alle donne l'insegnamento nelle Normali, ma che certe volte ciò non è possibile.

Picardi prega il ministro di disporre perchè la Commissione sui libri scolastici compia il suo lavoro non più tardi del 10 agosto — Mancini raccomanda di informare in modo pratico l'insegnamento dell'agricoltura nelle Normali — Valle ritira il suo ordine del giorno — Gianturco accetta le raccomandazioni di Picardi e Mancini — e si approvano i capitoli fino all'84.

* * *

Laudisi rileva i meschini risultati della legge '77 sull'istruzione obbligatoria e come non sieno state tutte istituite le scuole complementari scritte nella legge stessa. Non approva perciò la riduzione fatta al Cap. 85, quantunque sia stata fatta a favore dei Patronati, dei quali approva l'istituzione.

Cerulli critica l'ordinamento delle scuole complementari, che produce il loro intristimento. In un paese agricolo come il nostro, si doveva mirare in ispecie all'insegnamento dell'agricoltura. Raccomanda poi provvedimenti per meglio disciplinare l'abilitazione alla direzione didattica delle elementari.

Picardi, relatore, giustifica la modificazione fatta nello stanziamento di questo capitolo; — Mazza invece è del parere di Laudisi.

Gianturco dimostra perchè non si è potuto dare il voluto incremento alle scuole complementari — e assicura che non si è recato danno alla educazione popolare riducendo questo capitolo di 100,000 lire. Conviene nelle altre osservazioni fatte.

Dopo altre osservazioni di minor conto, si approvano i cap. fino all'87.

* * *

Tecchio, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della P. I. confida che l'applicazione dell'art. 3 del regolamento scolastico sarà fatta in modo che non apra le porte della scuola alla propaganda dei nemici dell'unità della patria e delle istituzioni liberali sulle quali essa ha fondamento. »

Non vuole rinnovare una discussione già fatta, ma dimanda quali mezzi intenda adottare il ministro per evitare che, sotto l'egida dell'art. 3 possa penetrare nella scuola la propaganda clericale. In molti Comuni l'istruzione religiosa viene impartita dai sacerdoti — e non bisogna dimenticare che il partito clericale mira a impadronirsi della scuola. Sia dunque ben chiaro che a persone estranee alla scuola si può solo ricorrere per l'insegnamento religioso, quando il maestro non sia in condizione di impartirlo.

Michelozzi dà ragione del seguente ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni dell'on. ministro della pubblica istruzione, sull'applicazione dell'articolo. 3 del regolamento per la istruzione primaria, passa all'ordine del giorno.

Egli vuole che si rispetti la libertà di coscienza e di culto ma altresì ci si difenda contro la propaganda clericale. Il ministro sorvegli perciò le scuole.

Baccelli Guido dice ch'egli ha sempre fatto vigilare perchè nelle scuole non succedano abusi.

Gianturco dichiara di avere tutti i mezzi necessarii per reprimere una propaganda contro le istituzioni sotto il manto della religione — e cioè: il riconoscimento dell'idoneità, le relazioni degli ispettori. Se questo sarà insufficiente, il governo provvederà. Ma non crede sia il caso di una votazione solenne su questa questione.

Tecchio e Michelozzi ritirano i loro ordini del giorno.

* * *

Dopo alcune raccomandazioni sull'istruzione dei sordomuti si approvano i capitoli fino al 126.

Curioni chiede che sia ovviato all'inconveniente per cui i maestri debbono attendere per anni prima che sia liquidata la loro pensione — Gianturco terrà conto della domanda — e si approvano gli ultimi capitoli del bilancio, il totale delle spese e anche il disegno per maggiori assegnamenti sul bilancio medesimo.

I lavori parlamentari

A domanda di Sola — Rudinì dichiara che il governo, prima delle vacanze, intende sieno discussi: la tassa sugli zolfi — l'avanzamento nell'esercito — i provvedimenti per gli agrumi — quelli contro le frodi in commercio — per le opere Pie di Napoli — la tassa sui velocipedi — l'estatatura di Grosseto — i provvedimenti pel porto di Genova — la legge per gli inabili al lavoro. Quanto ai provvedimenti bancarii se ne rimette alla Camera.

Le proposte sono approvate.

Franchetti propone formalmente di rimettere a novembre la discussione sulla circolazione bancaria.

Il Presidente mette a partito la proposta. E' approvata.

La seduta è levata alle 7.20.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio. sera*:

Approvate le conclusioni della Giunta per le elezioni dei Collegi di Acerra, Montalcino e Nocera Inferiore, si procedette davanti a discreto numero di deputati e in grande calma al seguito della discussione del bilancio della Istruzione.

Qualche movimento di viva ilarità destò l'onor. Luporini, che interruppe frequentemente Gianturco, ed alla fine, gridando, fra i rumori, è sceso nell'emiciclo accanto al banco delle Commissioni e apostrofò il ministro fra risa altissime.

Molto ascoltato un discorso di Grossi che invocò la sorveglianza del governo sugli Istituti tecnici, specie su quello di Caserta, soggetto a vicissitudini amministrative e locali spesso violente e dannose.

Gli seguì Magliani, che, rivolto al Grossi, disse: — Non è vero che i professori dell'Istituto tecnico di Caserta costituiscano un'associazione di ribelli contro il preside.

Grossi: — Verissimo!

Magliani: — Non è vero (*rumori*).

Grossi ridendo scrolla le spalle,

Magliani: — I professori hanno dato larghe prove del loro sapere.

Grossi: — Domando la parola! (*Rumori*) Grossi tentò di parlare, ma i rumori copersero la sua voce. Si gridò: — Basta! Finitela con codesta eterna Caserta. Grossi sedette e poi se ne andò. La discussione continuò poi tranquilla.

Laudisi ha pronunciato un notevole discorso, sostenendo la necessità di far rispettare la legge sull'obbligatorietà dell'insegnamento primario e di meglio organizzare le scuole complementari.

Laudisi, ex-provveditore agli studii, fu ascoltato con grandissimo interesse per la sua competenza e l'importanza del tema trattato.

A un certo punto Tecchio, parlando dell'istruzione religiosa, attribuì al regolamento di Baccelli la responsabilità del fatto che i preti insegnano nelle scuole elementari. Baccelli domandò la parola.

Tecchio: — Questa mi sembra la interpretazione!

Baccelli: — L'interpretazione sua!

Tecchio: — Mi dica dunque lei la vera interpretazione.

Il resto della seduta passò tranquillo.

* * *

La lentezza delle discussioni parlamentari e il caldo eccessivo indussero molti deputati a manifestare all'on. Rudinì il parere contrario alla prosecuzione dei lavori della Camera.

L'on. Luzzatti è stato favorevole a rinviare al novembre la discussione sui suoi provvedimenti, che già virtualmente sono approvati.

Tutto quindi induce a credere che avremo presto le vacanze.

La discussione dei bilanci
Compans e il bilancio di agricoltura

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera*:

Nelle sedute mattutine, terminata la discussione sul bilancio delle Poste e Telegrafi, si incomincierà quella sul bilancio degli esteri. Sono già inscritti parecchi oratori.

Nelle sedute pomeridiane si discuterà il bilancio dell'agricoltura. Sono inscritti a parlare un numero considerevole di deputati.

A questo proposito i giornali dissero che l'ex sottosegretario Compans ha manifestato il proposito di cogliere l'occasione della discussione del bilancio per assalire fieramente il ministro Guicciardini circa i fatti che hanno condotto lui, Compans, a lasciare l'ufficio di sottosegretario all'Agricoltura.

Si crede però che la notizia sia inesatta. Compans si è iscritto a parlare, ma si limiterà ad alcune osservazioni di indole tecnica.

La nuova aula parlamentare
Il bilancio interno — Le vacanze

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera:*

Nella riunione d'oggi l'ufficio di presidenza della Camera deliberò di proporre la costruzione della nuova aula, e ha rimandato la questione del personale a una speciale commissione. Approvò il bilancio interno della Camera.

Il progetto approvato per la nuova aula di Montecitorio è quello di Calderini. I lavori si compirebbero in due anni con la spesa di due milioni.

Pare deciso che il giorno 19 luglio la Camera prenderà le vacanze.

La giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

Stamane la giunta delle elezioni in seduta pubblica ha discusso le elezioni di Gavirate (eletto Lanzavecchia), di Nizza Monferrato (eletto Gavotti).

Per Gavirate, Villa e Bartoccini sostennero il soccombente Menotti; l'eletto non si fece rappresentare — per Nizza Monferrato, Rosano ha sostenuto le ragioni del soccombente Codito; Cocco Ortu e l'avvocato Riccio hanno sostenuto le ragioni dell'eletto Gavotti.

La giunta ha prorogato poi la seduta alle quattro pom.

La giunta in seduta pubblica discusse le elezioni di Medici al collegio di Oviglio. La relazione dell'on. Donati è stata minuta, diligente e coscienziosa. Per il protestante De Vecchi ha parlato Riccio, per l'eletto l'on. Villa.

La giunta decise poi di nominare dei comitati inquirenti per Oviglio e per Nizza Monferrato e di richiamare le schede per l'elezione di Gavirate.

La giunta delle elezioni ha annullato le elezioni di Ortona (Masci), di Forlì (Cipriani) e ha convalidato a Cittanova (Colarusso).

Il collegio di Pietrasanta è convocato per il 25 luglio.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 3.30.

Seguita la discussione del disegno di legge: *Avanzamento nei corpi militari della R. Marina* — e se ne approvano i capitoli susseguenti al 36.

Si discute poi l'Istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato — e lo si approva dopo osservazioni di Finali, cui risponde Luzzatti.

Approvate senza discussione le leggine: Leva marittima 97 — somme pei danneggiati dal terremoto a Reggio di Calabria — mutamenti nel bilancio dell'interno, si discute la legge pel riordinamento dei servizii di P. S. nella capitale del Regno.

Fanno raccomandazioni Pecile, Di Sambuy — Rudinì difende a lungo il progetto. Fra altro prende impegno di studiare la questione dell'unicità delle guardie di P. S., che, secondo lui, è la pietra fondamentale su cui deve sorgere il nuovo edificio del servizio di P. S. in Italia. Poi il progetto è approvato.

Approvate altre leggine, votati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — si leva la seduta alle 6.45.

Ancora gli esperimenti di Marconi

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

Stamane Marconi ha fatto i suoi esperimenti col telegrafo senza fili a Montecitorio. La macchina trasmittente era collocata nel corridoio avanti la biblioteca, quella ricevente nel corridoio dei busti. Gli esperimenti sono benissimo riusciti. Marconi ebbe vive congratulazioni. Fra i presenti si notavano Rudinì, Zanardelli e parecchi deputati e senatori.

Si dice che oltre l'onorificenza *motu proprio* del Re, Rudinì ne proporrà pel Marconi un'altra, si crede la croce del merito civile di Savoia.

Marconi esporrà a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

In seguito all'invito di Villa e Biscaretti, rappresentanti del Comitato dell'Esposizione di Torino, Marconi accettò di esporre i suoi apparecchi all'Esposizione per concorrere al premio *Galileo Ferraris*.

Ancora lo scoppio del "Bausan"
I funebri delle vittime

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera*:

Una corrispondenza da Suda all'*Italia Militare* descrive lo scoppio avvenuto a bordo del *Bausan* e i funerali delle vittime con particolari commoventi.

Narra la partecipazione ai funebri di tutte le marine europee compreso quella della Turchia.

L'accompagnamento al camposanto fu degno di un sovrano.

Apriva il corteo la musica della nave *Sicilia* quindi le truppe armate e innumerevoli corone portate a mano dai militari di ogni nazione.

Il maggiore sfoggio di corone fu fatto dalla marina francese.

Il cappellano della nave francese *Charner*, assolse i cadaveri ancora avvolti nella bandiera del *Bausan*.

La questione dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

Il giorno 17 si radunerà il Consiglio superiore della Banca d'Italia per discutere diverse questioni importanti, tra cui quella dell'*Immobiliare*, poichè dopo l'ultima radunanza del Consiglio sono sorte varie difficoltà sull'accordo che allora pareva quasi definitivo.

La fine del Commissariato di Sicilia

Ci telegrafano da *Roma. 7 luglio, sera*:

Il commissario Codronchi oggi ebbe una lunga conferenza con Di Rudinì. Alla fine di luglio si sopprimerà il commissariato di Sicilia, ma Codronchi resterà due mesi a Palermo per sbrigare gli affari in corso e preparare il rendiconto della missione.

Frattanto parte della deputazione siciliana, fra cui Finocchiaro e San Giuliano, ha deliberato di presentare una interrogazione sul prolungamento del commissariato.

In fascio

Il viaggio del Re in Sicilia — Ricevimenti — Italia e San Marino — Il ministro del Portogallo.

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

L'*Italie* dice che il Re ha abbandonato l'idea del viaggio in Sicilia alla metà di luglio, rinviando il viaggio all'autunno, quando sarà chiuso il Parlamento.

— Oggi il Re ha ricevuto Viangali, ambasciatore di Russia, che gli presentò le lettere di richiamo.

— La Commissione dei trattati ha approvato la relazione di Rizzo sul trattato di buon vicinato e di amicizia fra l'Italia e la repubblica di San Marino.

— Oggi la Regina in udienza privata ha ricevuto il ministro del Portogallo e la sua signora.

AFRICA

Ancora la spedizione di Maconnen nell'Ogaden

Il *Daily Mail* pubblica una lettera del suo corrispondente da Harrar in data del 14 giugno, in cui si conferma la notizia dei preparativi militari per una spedizione, la cui destinazione è ignota. (Si allude presumibilmente a quella nell'Ogaden, di cui parlò un telegramma alla *Tribuna* da noi già riferito).

Lo stesso corrispondente si lagna delle difficoltà che provano gli europei a viaggiare in Abissinia, tantochè a lui non fu dato recarsi ad Addis-Abeba, benchè ne avesse chiesto licenza.

LA LEGGE SUGLI INFORTUNI

Dopo una lunga discussione, il Senato ha finito, come abbiamo visto, per approvare l'art. 22 della legge sugli infortunii nel lavoro, sul quale si era combattuto nelle precedenti sedute, relativo alla sopravvivenza della responsabilità civile dell'industriale, anche nei casi in cui l'infortunio sia dovuto a colpa e negligenza del capo operaio e del sorvegliante del lavoro.

Questo articolo parve eccessivo.

Il senatore De Angeli ne rilevò appunto il lato eccessivo e propose di temperarlo, limitando la responsabilità dell'imprenditore, ai soli casi di dolo o di inosservanza delle misure preventive prescritte dalla legge e dai regolamenti.

Ma dopo due elaborati discorsi del senatore Villari, un illustre storico e letterato, e del presidente della Corte dei Conti, sen. Finali, il Senato credette di dover respingere l'emendamento De Angeli e di approvare la proposta della sua Commissione.

E' vero che a temperare la crudezza di quella disposizione, l'Ufficio Centrale ed il Governo credettero di accogliere un emendamento del senatore Pellegrini, secondo il quale cessa la responsabilità civile dell'industriale, quando il fatto non imputabile ad esso personalmente sia derivato soltanto da imprudenza o negligenza, ovvero la imperizia nella propria arte o professione dell'operaio colpito e la condanna abbia avuto luogo per reato nel quale l'azione penale non può essere esercitata senza querela di parte.

Il Senato approvando, con leggera variante, questa proposta conciliativa, dimostrò che riconosceva in parte le buone ragioni svolte nel corso della discussione contro le disposizioni di questo articolo. Ma l'esagerazione rimase, e ormai non resta che da augurare che la Camera elettiva, alla quale il progetto modificato dal Senato dovrà tornare, si mostri più conservatrice della Camera vitalizia, ciò che, dati i precedenti nella materia, è molto difficile.

CRISPI IN CASSAZIONE

Ci telegrafano da *Bologna 7 luglio, sera*:

Crispi arriverà domani per presentare il ricorso in Cassazione contro il rigetto della sua appellazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Conflitti a Candia
fra italiani e basci-buzuck

Ci telegrafano da *Parigi, 7 luglio sera*:

Gl'insorti attaccarono il distaccamento austro-italiano, mentre faceva una passeggiata, poi si scusarono, dichiarando di non esserne stati avvertiti.

* * *

Ci telegrafano da *Londra, 7 luglio, sera*:

Un grave conflitto è avvenuto a Candia fra basci buzuck che tentavano di saccheggiare le botteghe e le truppe italiane. Gli italiani sono stati costretti a usare le baionette — Un ufficiale e due soldati rimasero feriti.

I nostri a Creta

Suda 7, ore 1 p. — Due compagnie di fanteria italiana con un colonnello e col materiale partono oggi per Hierapetra a bordo della *Sicilia*.

Il ritardo nelle trattative di pace

Londra 7, ore 8.40 a. — (Lordi) — Salisbury rispondendo a Cannemarre sul ritardo dei negoziati per la pace turco-greca, dichiara che ciò deriva dalla Porta non dalle Potenze. La Conferenza di Berlino decise la situazione d'Oriente nel 1878 in un mese, perchè Bismarck dimostrò che il ritardo provocherebbe la marcia dei russi su Costantinopoli. Più la situazione del 1897 si ravvicinasse a quella del 1878, più una soluzione sarebbe prossima.

Atene 7, ore 2.30 p. — L'*Asty* assicura che i negoziati della pace greco turca approderanno alle seguenti condizioni: Pagamento dell'indennità di guerra quattro milioni di lire turche; rettifica strategica della frontiera greco-turca comprendente tutti i passi. I creditori della Grecia sarebbero disposti ad anticipare l'ammontare dell'indennità contro garanzie.

Atene 7, ore 7.20 p. — Si assicura che le Potenze consigliarono il governo ellenico a congedare alcune classi di riserva, affermando non possibile alcuna ripresa delle ostilità da parte della Turchia.

Costantinopoli 7, ore 2.50 p. — La risposta della Porta alle ultime rimostranze degli ambasciatori circa i negoziati turco-greci non contiene decisioni sostanziali. Dice soltanto che la Porta non ha ancora risoluto sulla sua ulteriore attitudine. Il comandante della squadra turca dei Dardanelli ricevette ordine di tenere pronta parte della squadra per recarsi eventualmente a Creta.

Costantinopoli 7 ore ore 6 p. — Il governo russo ha diretto ieri una circolare alle potenze proponendo loro di far passi presso la Turchia onde affrettare la conclusione della pace greco-turca.

Fra russi e greci

Atene 7, ore 5.20 p. — L'incidente in seguito alla rissa fra cittadini e marinai russi al Pireo fu appianato. Lo stazionario greco salutò la corazzata russa. Ralli visitò il comandante russo e gli espresse il rammarico del governo.

Le finanze greche

Togliamo dai giornali di Vienna:

Il rapporto compilato dal ministro delle finanze greche sulle condizioni finanziarie del regno per presentarlo ai rappresentanti delle potenze, dice che la perdita provvisoria della Tessaglia, le spese della guerra ed il mantenimento dei rifugiati, hanno pienamente esaurito ogni mezzo disponibile. Le rendite della Grecia sono di 50 milioni minori delle normali.

La Banca Nazionale greca non deve ormai al tesoro, per l'operazione del corso forzoso, più di sei milioni di lire, e l'ultimo prestito interno di sedici milioni è già stato speso.

Non si pagano più le pensioni nè i lavori pubblici, e fra qualche giorno non si saprà più come mantenere i 25,000 uomini che stanno alle Termopili di fronte ai turchi.

Da Costantinopoli a Roma

Parigi 7, ore 9.40 a. — Un dispaccio da Pietroburgo al *Figaro*, conferma la nomina di Nelidoff ambasciatore russo a Roma.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio sera*:

L'*Italie* crede prematura la notizia della nomina ad ambasciatore di Russia presso il Quirinale di Nelidoff attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Lettere di Napoleone I.

Ci telegrafano da *Parigi, 7 luglio, sera*:

Si annunzia la pubblicazione di 400 lettere inedite di Napoleone I.

Scioperanti e ribelli in India

Calcutta 7, ore 9 a. — Gli scioperanti rinforzano i ribelli.

I giornali inglesi ci portano i seguenti particolari circa i recenti disordini di Calcutta:

La sommossa avrebbe avuto origine dal fatto seguente: Un musulmano avendo preso in affitto una casetta rifiutò al proprietario, ch'era indù, di pagargliene l'affitto sotto pretesto ch'egli ne aveva fatto una moschea e che le moschee erano esenti da ogni aggravio.

I tribunali avendo dato causa vinta al proprietario, questi distrusse la pretesa moschea in presenza della polizia. Ma i musulmani, malgrado tutte le proibizioni, la ricostruirono.

Tale fu l'origine della sommossa che mise per quarantott'ore un terzo della città in balìa di cinque mila rivoltosi.

Il sintomo più grave è che durante i tumulti i musulmani e gli indù non hanno manifestato nessun sentimento di animosità reciproca.

La sommossa è cessata perchè i musulmani hanno avuto la concessione del terreno per edificarvi la loro moschea. Questa soluzione del conflitto ha colmato di giubilo i rivoltosi. I residenti inglesi vedono in quest'affare una perdita di prestigio per l'Inghilterra.

Minaccia di sciopero

Londra 7, ore 6 p. — Le *Trades' Union* decisero che, se le federazioni dei padroni di Clyde licenziassero il 25 per cento degli operai meccanici addetti ai loro stabilimenti, tutti gli operai meccanici sciopererebbero.

Goluchowski in Francia

Vienna 7, ore 1.35 p. — Goluchowski si recherà quanto prima in Francia a prendervi la moglie colà soggiornante.

Il Re del Siam in Russia

Pietroburgo 7, ore 3 p. — Il Re del Siam è partito iersera da Peterhof per Mosca, salutato alla stazione dallo Zar e dai granduchi.

Italia e Uruguay

Montevideo 7, ore 3.10 p. — E' concluso l'accordo provvisorio commerciale tra Italia e Uruguay sulla base della nazione più favorita.

Per l'autonomia del Trentino

Vienna 7, ore 10 a. — Secondo il *Fremdenblatt* si conferma che i deputati del Trentino presentarono a Badeni un nuovo progetto di autonomia del Trentino. Badeni avrebbe promesso di invitare in luglio oppure in agosto due notabilità della Deputazione trentina a recarsi a Vienna per discutere il progetto.

Le disdette della marina francese

La *Foudre*, che è il solo incrociatore torpediniere della flotta francese che abbia a bordo una fabbrica e un magazzino di torpedini, doveva imbarcare inoltre dei torpedinieri, ma, in seguito ad alcuni tentativi male riusciti, vi si rinunziò.

Le prove della *Foudre*, che cominciarono con l'arenamento, in pieno giorno, nella rada di Hyères, sono appena terminate. Esse sono state assai laboriose e si dice, anzi, che la Commissione ha proposto di trattenere una somma sull'ultimo pagamento da farsi, a cagione delle fughe e di altri difetti delle caldaie.

Le disgrazie dell'India
Il terremoto di Calcutta

(Nostra corrispondenza particolare)

Calcutta, 15 giugno

Sabato 13 corr. la città nostra rasentò l'estrema rovina.

Per cinque o sei minuti fu un continuo, fittissimo succedersi di scosse di terremoto; un minuto di più, e di Calcutta non resterebbe altro che il nome!

Il terrore fu indescrivibile; il fuggi fuggi per le vie e per le piazze fu quale sa di disperato, di vertiginoso, di pazzo.

Le case più alte e i campanili nelle chiese dondolavano come campo di spighe al vento.

Molte case rovinate, tutte danneggiate: molti campanili caduti.

Il terremoto abbracciò l'immensa zona Benares-Calcutta-Bombay, e si fece sentire perfino a Darjeeling, sull'Himalaya, a 7500 e 8000 piedi d'altezza, e anche lì recò gravi danni.

Qui la popolazione indigena vive in case di legno; altrimenti il numero dei morti sarebbe immenso.

Dopo la carestia, dopo la peste, questo disastro è un tracollo per la vita economica e commerciale della povera India.

ANCORA I COMPLICI DI ACCIARITO?

Dispacci da Roma 6 recano:

La Questura tornò ad arrestare alcuni che già furono implicati nelle indagini per l'attentato dell'Acciarito contro il Re sullo stradale delle Capannelle; arrestò pure il Cherubino, gerente del giornale socialista l'*Avanti*; dicesi sia imputato di complotto per l'attentato; vennero arrestati anche due anarchici che figuravano nel noto gruppo fotografico coll'Acciarito.

***

Ci telegrafano da *Roma, 7 luglio, sera*:

Oltre a Cherubino, gerente dell'*Avanti*, furono arrestati molti altri anarchici. Si dice che gli arresti si riferiscano al processo dei pretesi complici di Acciarito. Tra gli arrestati vi è un certo Leoni di cui l'*Avanti* descrive l'arresto che sarebbe avvenuto con modi violenti. Nella perquisizione fatta a casa sua si trovarono alcuni numeri della *Agitazione*, giornale di Ancona, i ritratti di Frezzi e Acciarito, una cartolina proveniente dalla Svizzera firmata Attilio. Il Leoni si sarebbe negato di dire chi sia Attilio.

CRONACA ITALIANA

Fermento nel basso bolognese
Le truppe sopraluogo

Abbiamo da Bologna 6 luglio:

Questa mane sono partiti alla volta di Malalbergo, San Pietro in Casale, S. M. in Duno, Minerbio, Bentivoglio e Molinella l'ispettore di P. S. Montmasson, il cap. Giommi dei RR. CC., e i delegati Majoli, Gugliotta, Castiglione, Amatori, Franchini e Masci.

Ieri sera partivano pure per S. Martino di Budrio due compagnie di fanteria, trenta soldati del 23° cavalleria e dieci carabinieri comandati dal maresciallo Silvini.

La truppa è colà inviata perchè S. Martino è la località centrale, donde può diramarsi a tutte le frazioni, ove si lavora alle risaie, per qualsiasi evenienza.

In quelle plaghe si attende ora alla segatura del riso, e si ha ragione di credere che i soliti sobillatori intendono provocare nuovi scioperi.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 7 luglio, sera — *Gli scioperi* — Diffondendosi gli scioperi dei contadini in altri Comuni, è arrivato il comm. Alfazio e ha conferito col prefetto.

Ferrara — Ci telegrafano 7 luglio, sera — *Continuano gli scioperi* — A Migliarino, Ostellato e altri territorii perdura lo sciopero degli operai addetti alla trebbiatura del frumento. Pochi possidenti lavorano protetti dalla truppa e dai carabinieri.

Genova — Ci telegrafano, 7 luglio, sera — *Assassini arrestati* — Giorni sono furono assassinati a Montanesi due vecchi, fratello e sorella, a colpi di randello. La polizia riuscì ad arrestare i colpevoli. Sono due nipoti degli assassinati, certi Giuseppe Traverso e suo fratello Giuseppe Antonio. In casa di uno di essi furono trovati abiti insanguinati.

— *Un anarchico russo* — Stanotte in un albergo della città fu arrestato il tenente veterinario russo Stanislao Adelphanski, che combattè valorosamente in Grecia, riportando due ferite. La polizia russa lo denunciò come un pericoloso anarchico.

Livorno — Ci scrivono, 7 luglio — *Nuovo cantiere* — La ditta Orlando ha ottenuto dal Municipio la concessione della vasta area di *Porta Murata*, allo scopo di istituirvi un cantiere mercantile. L'impianto sarà rapidissimo. Fra tre mesi, sarà sullo scalo un legno mercantile della portata di 1500 tonnellate.

— Il 1° agosto p. v. gli allievi della regia Accademia Navale si imbarcheranno per il consueto viaggio d'istruzione.

Modena — *Una signora uccisa dal fulmine* — Da Sestola giunge notizia che a Montecreto, durante lo spaventoso temporale, un fulmine uccise nell'andito della propria abitazione, la signora Alfonsa Corradi.

L'infelice — terminato il pranzo di famiglia, ove in compagnia del marito, signor Pietro Marcelli, segretario comunale, e di due cognati, avea conversato e scherzato allegramente — erasi recata nella stanza da letto al secondo piano per osservare dai vetri di una finestra la pioggia che in quel momento cadeva torrenziale. Pochi istanti dopo fu investita da una terribile scarica che la rese cadavere all'istante.

Chiamato un medico, egli non potè che constatare la morte avvenuta istantanea.

Napoli — *Un delegato preso a revolverate* — L'altra sera sulla via di Capodimonte, s'impegnò un duello a revolverate tra due cammoristi, tra cui una celebrità della mala vita, certo Umberto Alifucco. Trovandosi a passare il delegato Enrico Granozio si slanciò fra i duellanti, uno dei quali fuggì. L'Alifucco, invece, affrontato il funzionario, si pose a tirare contro di lui. Ma non lo colpì, per vera fortuna. Accorse alcune guardie, arrestarono il terribile camorrista che aveva esaurite le munizioni della sua rivoltella.

Torino — Ci scrivono 7 luglio — (*Zuccaro*) — *Il suicidio di un colonnello* — Il cav. Giovanni Rivolta, tenente colonnello nella riserva, ieri si recò sulla riva del canale Michelotti, e quindi estratta una rivoltella si tirò tre colpi sul capo. I proiettili deviarono dal cranio, cosicchè non morì, venne raccolto e portato all'ospedale. Causa del fatto la preoccupazione che il giorno 13 corr. doveva comparire al Tribunale accusato di falsità in atti, avendo simulato un credito, a ciò consigliato da un avvocato.

A Torino verrà fondato un trotter — Ieri sera ebbe luogo una riunione presieduta dall'ing. cav. Ceriana e venne deciso definitivamente la fondazione di un *trotter* anche a Torino. Molte sono già le sottoscrizioni. La nuova Società si chiamerà *Trotter torinese* e le prime corse avranno luogo l'anno venturo in occasione dell'Esposizione nazionale.

Il principe di Bulgaria a Torino — Domani verso mezzogiorno arriverà a Torino il principe di Bulgaria, e dopo qualche minuto di fermata a Torino proseguirà per Roma. Venne già inviato a Modane il treno reale che lo deve condurre alla capitale ed oggi stesso arrivarono altri personaggi che si recheranno a riceverlo ufficialmente al confine.

UNA SCOPERTA ITALIANA
Il bacillo della febbre gialla

I giornali argentini ci giungono in questi giorni col testo della conferenza tenuta a Montevideo dal dott. Sanarelli pel bacillo della febbre gialla da lui scoperto e coll'entusiasmo che la scoperta ha prodotto nel Sud America fra gli indigeni e nei nostri connazionali.

Infatti scoperto il bacillo, il dott. Sanarelli — come disse nella chiusa della sua conferenza — spera di trovare il rimedio contro il terribile male.

Anche il *Figaro* si occupa della cosa. Esso, confermando la scoperta del bacillo della febbre gialla fatta al Brasile dal giovane dottore italiano Sanarelli, direttore dell'Istituto d'igiene sperimentale di Montevideo, soggiunge che il Sanarelli annuncierà la sua scoperta negli *Annales de l'Institut Pasteur*.

Il *Figaro* aggiunge:

« Onore e gloria al Sanarelli e ai suoi maestri Roux e Metchnikoff. L'umanità deve la conquista novella agli illustri discepoli di Pasteur. »

NECROLOGIO
Enrico Meilhac

Un dispaccio da Parigi ci annunzia la morte dell'accademico Enrico Meilhac.

Era nato a Parigi il 21 febbraio 1831. Dal 1852 al 55 collaborò nel *Journal pour rire*, poi si diede al teatro. La sua prima commedia *La Sarabande du Cardinal* fu rappresentata al *Palais Royal* il 29 maggio 1856 — la sua ultima *Grosse fortune* fu rappresentata alla *Comédie française* il 15 febbraio 1896. Fra drammi, commedie, *vaudevilles* e operette, in parte solo e parte in collaborazione di altri, specialmente di Halevy, ne scrisse circa un centinaio. Ricordiamo talune delle sue produzioni più note anche in Italia: *L'Etincelle, La Belle Hélène, Barba Bleu, La vie parisienne, La Périchole, Frou-Frou, La Boule, La Cigale, Le mari à Babette, Mam'zelle Nitouche, Ma Camarade, Décoré, Panurge.*

Era membro dell'Accademia dal 26 aprile 1888.

Enrico Meilhac era un uomo grasso, forte, calvo, un tipo più da buon campagnuolo che da letterato fine e spiritoso.

***

A Bologna è morto il marchese Lorenzo Rangoni — A Livorno l'avv. cav. Carlo Alberto Bosi — A Cagliari l'ing. cav. Carlo Corona — A Iglesias Pietro Longer maggiore a riposo — A Teulada di Cagliari il dott. Ambrogio Ballisai — A Catania Francesco Greco Vigo assessore — A Palermo il prof. Antonino Miseo — A Fermo il geometra Raffaele Trasatti — A Cagliari il nob. dott. Carlo Bri — A Firenze l'ing. Alfonso Pironti — Ad Auxi (Cagliari) Giovanni Scarcioni, veterano delle patrie battaglie — A Roma il dott. Pietro Pompei e l'avv. Francesco Lofari.

— In Anversa è morto l'avv. Giulio Rigidiotti ex viceconsole d'Italia — A Buenos Ayres è morto il co. Carlo Caya di Pierlas, nativo di Nizza.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 8 luglio: S. Elisabetta regina.
Venerdì 9 luglio: S. Anatolia verg.
Sole leva ore 4 m. 32 tram. 7 m. 59

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 253 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 742 — Totale visitatori 995.

***

Oggi la banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

IL FURTO DELLE 50,000 LIRE
in danno della Banca d'Italia

Ecco i particolari del furto di 50,000 lire, del quale demmo ieri un fuggevole cenno.

Anzitutto premettiamo che i pacchi postali spediti dalla sede di Roma a quella di Venezia erano quattro e non tre; che si componevano di quattro sacchetti di tela, contenenti ciascuno 50,000 lire in biglietti da 50 della Banca d'Italia ed erano assicurati per *sole mille lire* ognuno, ciò che sorprende come un Istituto principale, come la Banca d'Italia, per risparmiare la spesa dell'assicurazione, rischi in caso di furto o smarrimento la bellezza di 49,000 lire per ogni pacco inquantochè la posta non indennizza che la somma assicurata. Nel caso attuale poi, la posta nulla risarcisce essendo stato trovato tutto intatto.

Ciò premesso, veniamo ai particolari. I quattro sacchetti adunque giunsero qui l'altra mattina col treno n. 572 alle ore 10.50 ed all'ufficio postale alle ore 11 e mezza.

Avvertito dell'arrivo, il cassiere della Banca, ingegnere Zanon, si recò all'ufficio postale dove vengono distribuiti i valori.

Infatti furono da lui riscontrati i due piombi ed il suggello apposti dalla Banca d'Italia di Roma ed intatta pure l'ammagliatura di corda ed i suggelli dell'ufficio postale mittente, di Roma.

Soltanto fu constatato che uno dei sacchetti, mentre il peso dichiarato era di chg. uno e quattrocentottanta grammi, pesava invece chg. uno e grammi duecentodieci, una differenza cioè in meno di grammi duecentosettanta.

Il cassiere vista l'inappuntabilità della confezione, non sollevò alcuna eccezione e portò con sè i pacchi all'ufficio.

Giunto colà alla presenza di quattro impiegati furono aperti i sacchetti, in tre dei quali si trovarono intatte 150,000 lire, nel quarto invece dei pacchetti di carta rossa della grandezza corrispondente all'incirca a quella dei biglietti da mille e assicurati con una lamina di piombo.

Esaminati allora con più diligenza i sacchetti fu riscontrato che, mentre i tre intatti erano avvolti in una tela chiara, l'altro lo era in tela più oscura; — inoltre mentre i tre sacchetti avevano l'occhiello (per passare e legare lo spago) fatto a macchina, propriamente come quelli usati dalla Banca, il quarto aveva l'occhiello praticato con l'ago, e la ceralacca dei suggelli, sempre del sacchetto, manomesso presenta qualche differenza da quella adoperata dalla sede di Roma negli altri tre.

Da tutte queste circostanze di fatto, si ritiene con fondamento che non si tratti di manomissione; ma di sostituzione.

Se la sostituzione poi sia avvenuta alla sede principale di Roma, oppure all'ufficio postale di quella città è quanto stabilirà l'autorità giudiziaria.

Il cav. Raimondi, ispettore distrettuale delle Poste, avvertito della cosa, si recò subito alla Banca ed attivò subito l'inchiesta relativa.

A quanto ci si informa è escluso in via assoluta che la sostituzione del sacchetto sia avvenuta lungo il viaggio o qui a Venezia.

***

La sede principale della Banca d'Italia faceva in passato la spedizione dei valori alle succursali, in cassette coperte di tela; ora in seguito ad un fatto simile avvenuto tempo addietro e cioè per la sostituzione di una cassetta contenente 50,000 lire con un'altra contenente cartaccia, avvenuta a Bologna in una spedizione di valori fatta alla sede di Udine, la sede di Roma pensò di usare invece di cassette i sacchetti. Come si vede anche questi hanno fatto cattiva prova.

Speriamo che, come a Bologna fu scoperto l'autore della sostituzione in un fattorino della Banca, sia scoperto anche l'autore di quest'ultimo fattaccio.

Altro gruppo manomesso — Solo ora veniamo a conoscenza della sottrazione di lire duemila e cinquecento, avvenuta alcuni giorni fa.

Il giorno due corrente la Ditta Drog e Leiss, cambiavalute all'Ascensione, successori alla Ditta Fiorentini, spedì ad un suo cliente di Fonzaso, certo Dalla Favera, un gruppo contenente valori e cioè lire cinquemila in biglietti di Banca di vario taglio ed altre cinquemila (così almeno ci si dice) in titoli diversi.

Il gruppo, assicurato per sole cinquemila lire fu consegnato alla Agenzia De Paoli alla Riva del Carbon.

I valori avvoltolati in un piccolo involto di tela legato con spago e suggellato a sua volta era avvoltolato con varii fogli di carta, quindi legato con altro spago e risuggellato esternamente.

Alla Agenzia di città, come all'ufficio mittente della ferrovia, il peso fu riscontrato giusto, come quello dichiarato dalla ditta Drog e Leiss ed i suggelli esterni intatti.

Giunto il gruppo a destinazione, il sig. Favera constatata la perfezione sia dei suggelli che della legatura, lo portò seco.

Però quando lo aprì constatò che dei biglietti di Banca erano spariti per un importo di lire duemila e cinquecento. Nè le carte, nè i suggelli interni presentavano traccie di manomissione.

In qual modo ed in qual luogo sia avvenuta la sottrazione è ancora un mistero.

Il sig. Favera venne subito a Venezia portando seco il gruppo il quale conteneva un pezzo di cartone bianco in sostituzione dei biglietti sottratti e che dichiarò avere rinvenuto nel gruppo stesso.

Il bello si è che la Ditta Drog e Leiss dichiara a sua volta di non avere collocato nell'interno nessun cartone e che questo pesa quattordici grammi, cioè sette grammi di più di quello che pesano i biglietti sottratti!!

***

In proposito il nostro corrispondente ci scrive da Feltre 6:

Col treno delle 8 sabato scorso giungeva a questa stazione ferroviaria un gruppo di valore dichiarato di L. 5000 diretto a certo Vincenzo Dalla Favera di Fonzaso, il quale dopo averlo ritirato senza eccezioni, per la sua apparente buona condizione, apertolo in casa del parente Frescura, si accorse che l'involucro interno non corrispondeva a quello delle volte scorse e che mancavano un buono da lire mille e tre da cinquecento.

Escluso il dubbio di uno sbaglio per parte dei mittenti Drog e Leiss di Venezia, la cosa venne denunciata all'autorità giudiziaria di codesta città, la quale oggi ordinò la perquisizione in casa e negozio tanto del sig. Frescura qui di Feltre quanto del sig. Dalla Favera di Fonzaso, allo scopo possa allontanarsi il sospetto trattarsi di simulazione.

Sappiamo che l'autorità indaga attivamente avendo rilevato che i suggelli che fermavano il piego erano di due dimensioni e l'uno più impresso dell'altro.

L'on. Molmenti — Il *Fanfulla* fa questa osservazione che va bene sia letta anche a Venezia:

« Parecchi giornali muovono accusa di contraddizione all'on. Molmenti il quale propugna audacemente la necessità dell'insegnamento religioso dopo aver promosso a Venezia il monumento a fra Paolo Sarpi. Ma dunque la cultura è così povera in Italia da non sapere che fra Paolo unì in uno stesso pensiero d'amore Iddio e la patria, che il grande servita fu uno spirito intensamente mistico, che non trascurò mai le pratiche religiose e morì coi conforti della religione cattolica? C'è proprio della gente che si chiama colta e confonde Paolo Sarpi con Giordano Bruno! »

Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria sabato 10 corr., alle ore 8 1/2 pom. precise, per trattare in prima convocazione gli argomenti sottoindicati:

Autorizzazione di nuovo fondo per spettacoli pubblici — Concentramento nella Congregazione di carità della pia fondazione Novelli Pietro — Approvazione del consuntivo 1896 della sezione elemosiniera di Malamocco — Proposta di eliminare dal bilancio comunale la partita relativa a tasse insolute della società telefoni per occupazione di colonne d'aria con mensole e pali di sostegno dei fili telefonici dall'anno 1894 in poi — Relazione dei sig. revisori sul conto consuntivo 1896 della Cassa di risparmio e approvazione relativa — Proposta di aumento di due uscieri al Museo civico e Raccolta Correr — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla giunta municipale a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, nella seduta 6 luglio a. c. per procedere in via economica alla costruzione dei ponti provvisori per la festa votiva del SS. Redentore — ecc. ecc.

Pel 50° anniversario del 48 — Si parla talvolta del *quarantotto* in modo scherzevole come d'un periodo di esagerazioni e di entusiasmi eccessivi: ma è ancora ben viva nella memoria e nel cuore dei vecchi l'ammirazione per quegli *esaltati* che davano la vita lietamente cantando inni patriottici, e sanno i giovani che si deve in gran parte agli ardimenti e alle lotte di quell'epoca gloriosa se l'Italia è libera e una.

Sarà quindi accolta con piacere la notizia che si è già pensato di celebrare a Venezia in forma nobilissima il cinquantesimo anniversario della nostra rivoluzione.

Alcune persone autorevoli e ben note promuoveranno per l'inverno prossimo una serie di conferenze intorno agli avvenimenti, agli uomini, alle caratteristiche del quarantotto, invitando oratori di primo ordine e destinando l'introito netto a scopi di beneficenza. Avremmo così una commemorazione tutta particolare; bella, attraente per chi ama l'arte del dire, utile, interessantissima per chi non vide e non conobbe appieno quelle prime vicende da cui sorse l'indipendenza della patria nostra. E alla buona iniziativa non potrà mancare un lieto successo.

Il primario stabilimento fotografico G. Cansarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

I funerali del cav. Antonio Bertoldi, conservatore del nostro Civico Museo Correr, riuscirono ieri mattina, se non imponenti (causa forse l'ora) certo commoventi.

A dare l'ultimo tributo di stima e di affetto al povero estinto, che dedicò una parte della sua vita attiva al decoro dell'importante nostro Museo, accorse una eletta schiera di amici e conoscenti.

Del municipio, notammo il Sindaco conte Grimani, il cav. Veronese, il dottor Revere, il segretario capo cav. Memmo, il segretario cav. Boldrin, il consigliere comunale Scarabellin e due uscieri in alta tenuta.

Gli impiegati ed inservienti tutti del Museo non mancarono al luttuoso convegno. Fra gli amici: i comm. Barozzi, Castellani e Ongania, il cav. Guggenheim, il presidente della Congregazione di carità conte Nani Mocenigo, il cav. Giomo, sopraintendente dell'archivio di Stato, il senatore Nicolò Papadopoli, il deputato Tiepolo e molti altri.

Intervenne pure una squadra di alunni dell'Istituto Manin.

Quattro splendide corone di fiori freschi mandarone: la moglie ed i figli del defunto, il comitato direttivo del Museo, gli impiegati e il senatore Papadopoli. Molte le torcie mandate da istituti, amici e conoscenti.

Reggevano i cordoni: il Sindaco, il senatore Papadopoli, il comm. Barozzi, il prof. Nicoletti, il cav. Biadego direttore della Biblioteca di Verona l'avv. cav. Zoppi, cognato del Bertoldi.

Commoventissimi i discorsi pronunciati sul feretro dal Sindaco, dal Papadopoli quale presidente del Museo, dal prof. Nicoletti a nome degli impiegati e dal cav. Biadego.

Collocato il feretro sulla barca funebre di seconda classe, fu trasportato alla ferrovia, seguito da molte gondole, dopodichè fu collocato sul carro e trasportato a Verona per essere ivi sepolto nella tomba di famiglia.

Il ladro dei ventagli — E' stato arrestato dagli agenti di P. S. di Cannaregio il sorvegliato Domenico Strozzi, che da parecchi giorni si era dato alla latitanza.

Lo Strozzi, come abbiamo già detto, è ritenuto autore del furto in danno del fruttivendolo Padovan a S. Agnese, avendo venduto, come i lettori ricorderanno, a certa Giuseppina Moretti un ventaglio del valore di sessanta lire, per lire una, compendio del furto.

A proposito di ciò è giusto rilevare che la Moretti, appena ebbe notizia dai giornali che il ventaglio era stato rubato, si fece premura di andarlo a depositare all'ufficio di P. S. di S. Polo.

Ospite ladro — Dicemmo ieri delle venti famiglie delle provincie napoletane respinte da New York dove erano andate in cerca di lavoro e giunte a Venezia col piroscafo *Ch. teau Laffitte*.

In attesa di essere rimandati ai rispettivi loro paesi, la questura dispose per farli dormire tutti negli Asili notturni, mancando essi di mezzi. Uno di questi emigranti, certo Giuseppe Collaicovo di Ariano (Potenza) ieri mattina nell'uscire dall'Asilo Morion a S. Francesco della Vigna, fu sorpreso mentre portava seco una camicia dello stabilimento.

Da due vigili urbani fu tradotto alla questura e deferito all'autorità giudiziaria.

Disgrazia — Ieri sera alle 8 1/2 certo Santi Paladino di anni 52, vedovo, bidello in Palazzo Pisani a S. Stefano andò a nuotare nel rivo prospiciente il palazzo. Dal rivo passò tranquillamente, sempre nuotando, in canalazzo. — Non si sa ancora la causa, ma pare fosse un po' alticcio, certo dopo poco che trovavasi in canalazzo, cominciò a fare delle giravolte e a sommergersi. — Accorsero la gondola del capitano dei carabinieri e altre gondole dei gondolieri Moro Carlo, Grego Giuseppe, Sera G. Batta e Cavaldoro Alessandro, i quali riuscirono a trarlo dall'acqua, ma purtroppo privo di vita.

Trasportato nella vicina fondamenta e venuto sopraluogo il medico dottor G. Vivanti, questi, esperiti tutti i mezzi della scienza, non potè che constatare l'annegamento.

All'ospedale — Ieri verso le 3 certo Tecchetto Giovanni abitante a S. Polo 2945 colto in sua casa da forte malore fu trasportato nel pio luogo. Dopo due ore vi spirava per affezione cardiaca.

— Ieri sera il fabbro Isidoro Rossetto, lavorante presso Battocchio in S. Pietro, tentò di darsi la morte ingoiando dell'acido solforico, per un amore contrastato.

Condotto all'ospedale, il dott. Luzzatto lo trasse fuori di pericolo con una pronta ed energica cura.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Un nuovo periodico — E' uscito il primo numero delle *Cronache del Rinascimento etico-sociale* raccolte a propaganda dall'*Unione morale*. Sono redatte bene — e meritano fortuna. Augurii.

Società Regionale Veneta per la pesca e l'aquicultura — L'assemblea generale che erasi fissata per domenica 4 luglio e che venne rimandata ad un giorno della corrente settimana perchè non fu possibile ottenere in giornata festiva un vapore di sufficiente portata, viene nuovamente rimandata a tempo indeterminato causa l'assenza da Venezia del presidente generale se-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Una volta però la giovane donna credette udire risuonare un tallone ferrato sul suolo sonoro; si volse, ma il capitano aveva avuto il tempo di dissimularsi nella profondità di una porta. Ella non lo vide.

Facendo un nuovo svolto, pervenne fino alla chiesa, entrò nella via del Forte, fiancheggiò i bastioni crivellati da bombardiere, traverso le quali si cominciava a vedere, in quell'epoca, le gole di bronzo che in un sol colpo vomitavano di che uccidere quaranta uomini, poi ella picchiò alla porta di una casetta addossata contro il pendio delle fortificazioni.

Una porta si aprì misteriosamente e si richiuse prima che il gigante avesse potuto sapere da qual punto la giovane donna era scomparsa. Ma tutte quelle precauzioni, tutti quei giri da volpe per eludere i cacciatori aveva fatto ingrandire il sospetto nell'anima del capitano.

Ispezionò minuziosamente tutte le case, addossate le une alle altre in quella parte della città. Cercò cogli occhi le finestre illuminate. Nulla. La oscurità ed il silenzio regnavano come due neri uccelli librati sopra un ammasso di cadaveri. Stanco di quella vana esplorazione alla lontana, si avvicinò alle case scuotendone le porte.

Una d'esse si aprì.

Il capitano entrò silenziosamente in uno [illegible] giunse in mezzo ad una specie di stretto corr[illegible] da muri diroccati, cie di cortile circonda[illegible] di queste, sparsi qua e là di finestre. Ad una [illegible] egli scoprì un filo di pallida luce velata da fogli di pergamena che tenevano luogo di lastre.

Degli strani rumori, simili a detonazioni di archibugi lontani, uscivano da quella finestra.

La curiosità del gigante fu punta al vivo, si impadronì di qualche grossa pietra che si trovava qua e là nel cortile, le collocò una sull'altra, e potè alzarsi fino all'altezza della finestra.

Uno strano spettacolo lo colpì.

Due uomini si trovavano in una stanzina ammobigliata cabalisticamente. Una doppia fila di vasi simetricamente disposti sopra a degli scaffali circondava le pareti. Degli scheletri di animali disseccati imperfettamente, si drizzavano su piedestalli di legno ad ogni angolo dell'appartamento; sul soffitto dei serpenti impagliati si attorcigliavano. Delle foglie di ogni sorta, disseccate da parecchi anni, scendevano dalle finestre come quei fastelli d'eriche di cui si servono i contadini per dar caccia alle mosche.

Non v'era apparenza di mobiglia.

Uno degli uomini era adagiato sopra del fieno e avviluppato da varie coperte strettamente su lui attirate. Dinanzi a quel letto, di una estrema semplicità, era steso un gran pezzo di stoffa sopra la quale, il personaggio adagiato disegnava col gesso dei rettilinei, delle curve, degli arabeschi impossibili.

Volgendo il dorso alla finestra, l'altro personaggio pareva concentrato in profonde combinazioni. Un ammasso di sacchi in pergamena ammonticchiati sul pavimento assorbiva tutte le sue facoltà. Che cosa faceva? Si abbandonava a quella scelta delicata e sapiente di piante sconosciute, di fiori medicinali, o d'altro? Studiava forse la proprietà delle semplici, che contengono in germe la salute o la morte, due cose che i medici d'allora, non parliamo di quelli del secolo nostro, gran Dio! impartivano talvolta senza troppo sapere in virtù di qual causa avevano ottenuto il risultato?..

No! i lettori ce lo perdonino, le occupazioni di questo personaggio non si elevavano a tanta altezza.

Cercava semplicemente i sacchi più solidi e meglio condizionati. Riuniva in forma d'imboccatura l'estremità di quei sacchi, vi soffiava dentro, li gonfiava, poi, quando erano giunti ad un grado di convenienta rotondità, vi batteva sopra e li faceva scoppiare.

All'udire quella spiegazione sommaria dei rumori che lo avevano colpito, il gigante non potè frenare uno scoppio di risa.

Il personaggio dei sacchi si volse tutto irritato verso l'essere che si permetteva di ridere in quella guisa del suo divertimento inoffensivo, e mostrò al capitano il volto di mastro Giovanni Loyson, il giullare di monsignore il duca di Borgogna.

— Ah! sei tu, mio povero Bòton d'Or! gridò Barboyo. Aprimi questa finestra, se non preferisci ch'io la spezzi.

— Voi qui, capitano?

Ed il piccolo uomo si affrettò ad aprire la finestra con dimostrazioni di gioia e di sorpresa al tempo stesso.

Il capitano balzò nella stanza.

Il buffone allora gli disse:

— Ho l'onore di presentarvi, messer capitano, il sapientissimo Picard, in latino *Picardinus*, il quale fu ieri ferito alla gamba e che, per tal ragione, non può farvi la sua riverenza.

Picard fece un movimento, e lasciando cadere il gesso, cercò di sollevarsi.

— Eh! perdinci! non muovetevi, disse il capitano, posso esimervi dai vostri saluti. Ma Dio, mi danni! vi siete servito del mio mantello per un bell'uso.

Il buffone s'interpose.

— Son io, capitano, che commisi questo ladrocinio. La mia cappa è a brandelli, l'esecrabile levriero di mio cugino si è permesso di spezzarmi d'alto in basso i miei calzoni! Guardate!

Il capitano rise di nuovo.

— Debbo dirvi, capitano, che questo furbo di Picard è un uomo estremamente ingegnoso. E' doloroso ch'egli siasi frammischiato in un complotto, i cui affigliati saranno un po' tutti appiccati. L'avrei preso al mio servizio.

— In qual condizione?

— Come professore di lingue e tagliatore di abiti. Guardate questo mantello che non poteva più servirvi; nelle sue mani diventerà ora un capo d'opera di eleganza e di buon gusto!...

Il gigante girava a sè intorno uno sguardo sorpreso. I serpenti ed i vasi, le foglie secche ed i sacchi di pergamena, preoccupavano molto l'onesto avventuriere.

— Ma che cos'è tutto questo? chiese al buffone.

— Non indovinate, capitano?

E' l'abitazione del dottore Favetuis, il barbiere chirurgo di Martroy. Egli si è incaricato di rimettere Picard in piedi prima della fine del mese. La frattura, dice quello scienziato, non è completa; è una semplice lesione, e, con qualche giorno di riposo, complicato da una dieta severa, il paziente sarà guarito.

(Continua)

natore conte Sormani Moretti e del presidente della sezione marittima comm. Pascolato che si trovano a Roma per i lavori parlamentari.

Però alcuni soci veneziani della Società Regionale Veneta per la pesca, visto che molti colleghi di Vicenza, avevano già mandato la loro adesione per la gita in mare, si accordarono affinchè detta gita abbia a tenersi egualmente sabato 10 m. c. con una interessantissima aggiunta. Essi si sono assicurato il gentile concorso della presidenza del Circolo artistico veneziano, la quale accompagnerà i soci vicentini nella visita all' esposizione artistica internazionale illustrando la splendida mostra. Domani verrà pubblicato il programma definitivo.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto, di cui si voglia privarsi che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Comunicati — *Tiro a segno nazionale* — La presidenza rende avvertiti i signori soci interessati che da domenica prossima in poi l'orario delle esercitazioni di tiro resterà stabilito nel seguente modo:

Dalle ore 8 alle 11 1[2 ant. e dalle 4 alle 6 1[2 pom.

— *La Società di M. S. fra uscieri ed inservienti* si radunò domenica scorsa a banchetto, nella trattoria *Alle Barche* per festeggiare il suo riconoscimento giuridico.

Il banchetto, rallegrato da suoni e da canti, finì con un atto di beneficenza, per il quale furono assegnate lire venti alle vedove dei soci defunti Fasioli e Milesi.

Stato civile — Bollettino del giorno 7 luglio
Nascite Maschi 7 — Femmine 6 — Nati in altri Comuni: 4 — Totale 17.

Decessi: Bonometto Elvira, di anni 6. di Venezia — Santamaura Bernardo, di 43 celibe, brigadiere guardie finanza, da Ventotene — Bortoluzzi detto Mezzalira Giacomo, di 30, celibe, battellante, di Farra d'Alpago.

CRONACA DEI TEATRI

Nuovo Teatro di Lido — Continuano con ottimo successo gli spettacoli coreografici al Nuovo Teatro di Lido, ambiente arieggiato, simpatico e che completa egregiamente gli svaghi che la nostra Stazione balneare offre alla gente.

Una di queste sere andrà in scena la *Serva padrona* con Emma Cisterna protagonista.

Sempre la Duse — Il *Figaro* ha aperto una sottoscrizione per offerir un ricordo alla Duse; tale sottoscrizione è stata accolta col massimo favore nell'alta società e in tutti i centri artistici; anche parecchi fra i più grandi artisti francesi hanno già sottoscritto delle somme importanti.

Un dispaccio da Parigi dice che ieri la Duse è partita per Venezia. Si fermerà forse qualche ora a Milano. La Duse ierl'altro pranzò a Marly le Roi dalla vedova di Alessandro Dumas.

E un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* reca: « Il *dejeuner*, offerto dalla *Comedie Française* alla Duse al Pavillon d'Armenonville al Bosco di Boulogne, riescì magnifico, pieno di grazia, di lusso e di bellezza artistica. Meno rare eccezioni, tutti gli attori della *Comedie* vi parteciparono, rimanendo escluso qualsiasi estraneo. Presiedeva Mounet-Sully il quale aveva a destra la Duse, che indossava una *toilette* bianca. La tavola, magnificamente preparata, aveva nel centro una *corbeille* con numerosi nastri. Al levar delle mense Mounet-Sully pronunciò un eloquente discorso facendo l'apologia della Duse in modo così penetrante che essa piangeva, come piangeva anche m.lle Dudlay ».

Il maestro Samara ritrovato — Il *Messaggero Egiziano* informa che il maestro Spiro Samara, di cui non si avevano — come abbiamo detto giorni fa — più notizie, da sei mesi è in Alessandria d'Egitto e gode ottima salute.

Teatro Sociale di Bassano — Ci scrivono da Bassano, 7 luglio:

Lunedì sera terminò le serie fortunate delle rappresentazioni di *Nunziella*.

Tra il secondo e il terzo atto, la signorina Bernardi miniò deliziosamente una bella romanza e il pubblico entusiasta la chiamò tre volte al proscenio. La gentile artista ebbe fiori a profusione e doni.

La signorina Gastaldis piacque e fu applaudita in un'altra romanza. — Anch'essa ebbe fiori e doni.

Tutti gli artisti, il Toma, il Miglio e il Vaccari furono ripetutamente acclamati.

Uno splendido banchetto, offerto dal Comitato, fu la chiusa di questa breve e bella stagione che fu un vero trionfo per l'autore, per il maestro Toma, per i suoi allievi e per tutti gli esecutori.

Una lode speciale merita l'infaticabile Comitato. Che il suo esempio faccia scuola. Ecco quanto auguriamo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.

1. Polka *Sull' Educande*, Usiglio — 2. Waltz *L'onda*, Mètra — 3. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 4. Finale II *Linda*, Donizetti — 5. Rondò finale *Saffo*, Pacini — 6. Marcia nuziale *Savoja-Petrovich*, Bossi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1[2 alle 10 1[2 p.:

1. Marcia militare, Sousa — 2. Ricordo del Ballo *Sieba*, Marenco — 3. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 4. Polka *Mandolinata*, Hertell — 5. Fantasia *Loreley*, Catalani — 6. *Danza campestre*, Galimberti.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Due cuori*, Crescuolo — 2. Waltzer *Le Papillon*, Morandi — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Duetto *Favorita*, Donizetti — 5. Gran ballabile *Bhrama*, Dall'Argine — 6. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 7. Galopp *Sparviero*, Folchi.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Daniele Manin questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2.

1. Marcia, *Assab*, Genime — 2. Sinfonia, *Jone*, Petrella — 3. Scena-Consacrazione, *Aida*, Verdi — 4. *La Battaglia*, (Gran fantasia militare) — Brizzi e Zatta — 5. Galopp, *La Bersagliera*, Berti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3[4 Ballo *Fata d'oro*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3[4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Truffa

Pietro e Marco Barison e Angelo Costantini, calderai presso Mander Odorico, per il furto di ritagli di rame e di tentato furto, doppiamente qualificato, di un involto contenente ritagli pure di rame, che avrebbero commesso, se non fossero stati sorpresi in flagrante, si buscano: Pietro Barison per tutti due i reati tre mesi e venticinque giorni di reclusione, Marco Barison come complice venti giorni, e Costantini è mandato assolto.

Difensori: avv. Serfatti e Feder.

— Elisabetta Doria maritata Bacci, di Chioggia, è assolta, per inesistenza di reato, dall'imputazione di truffa di lire due in danno di Leonilda Penzo.

Difensore avv. Celoghini.

L'immancabile

Vincenzo Zanottin, perlaio, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato alla reclusione per giorni sedici.

Tribunale militare maritt.

Furto

Il giorno 10 corr., alle ore 11, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali, per giudicare il sotto-capo timoniere Luise Raimondo Giuseppe accusato di furto semplice:

Capitano di fregata Negri Carlo, presidente — capo macchinista principale di 2a classe G. B. Ricci, membro — commissario capo di seconda classe Micheletti Olinto, id. — tenente di vascello Tangari Nicola, id. — ingegnere di prima classe Gregoretti Ugo, id. — medico di prima classe Muzio Carlo, id.

Interverrà quale giudice supplente, il commissario di prima classe Giacomuzzi Battista.

Pretura di Sacile

Processo Lacchin-Bressan

Ci scrivono da Sacile, 7 luglio:

La sala della nostra pretura era ieri insolitamente affollata. Trattavasi di discutere finalmente la causa, di indole dirò così politica, fra il signor Giuseppe Lacchin, sostenitore della candidatura Monti ed i signori Bressan di Vigonovo, sostenitori della candidatura dell'on. Chiaradia.

Il fatto della causa riguardava una colluttazione avvenuta in Sacile il 18 marzo p. p. dopo il discorso programma fatto in teatro dal Monti.

La curiosità nel pubblico era anche aumentata per lo sfoggio di avvocati, periti e testimoni, che in numero così rilevante mai si videro in questa aula di giustizia.

Sostenevano le ragioni dei signori Bressan gli egregi avv. Pagani-Cesa di Treviso e Querini, sindaco di Pordenone; — le ragioni per il Lacchin erano sostenute dagli egregi avvocati Cavarzerani, Poliereti e Spagnol.

Le ore antimeridiane furono occupate dalla discussione di due incidenti, brillantemente sostenuta dagli avvocati Pagani-Cesa, Cavarzerani e Spagnol.

Nelle ore pomeridiane, per intromissione di autorevoli cittadini, la causa ebbe quel termine che tutta la cittadinanza ben pensante desiderava: cioè colla remissione delle querele abbinate e colla conseguente sentenza di non luogo a procedere.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* — niente meno! —
sta in testa del sapiente.
Allor che la mia bella,
lettori, fa il *seguente*
inver mi fa più male
d'una *totale*.

Spiegazione della sciarada precedente: COMO-DINO

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

(*r.*) Domenica 10 corr. nell'Ippodromo della Società Veneta di Sport, vi sarà un tiro al piccione con premi complessivi di L. 1200.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.47	59.67	59.54
Termometro centig. al Nord	24.2	26.0	27.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	63	59
Direzione del vento	ENE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di oggi: 27.8 - min. di ieri 21.8

Probabilità: Venti deboli, specialmente del secondo quadrante; cielo sereno.

Per le opere pie

Ci telegrafano da *Roma 7 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che erige in ente morale lo Spedale dei bambini di Verona, il decreto che approva l'aggiunzione all'art. 5 dello Statuto della Società veneziana di cremazione.

La "Gazzetta„ a Padova

La situazione a Piove

Ci scrivono da Padova, 6 luglio (rit.):

(*S*). La situazione a Piove non è delle più tranquillanti — bisogna confessarlo senza inutili reticenze.

Nel paese — che, sino a poco tempo fa, viveva in una pace quasi esemplare — si sono scatenati, d'improvviso, le passioni politiche e gli odii personali più veementi.

L'ultima battaglia elettorale segna l'inizio di questo deplorevole stato di cose. Chi vide Piove in quei giorni può dire sino a che punto era arrivata la concitazione degli animi, in modo speciale, tra i fautori dell'ing. Vittorio Moschini — concitazione che si traduceva in contumelie, pronunciate e stampate, d'ogni risma e d'ogni colore.

Passate le elezioni, restò il lievito dei ricordi — restò poi ai moschiniani l'amarezza della sconfitta patita.

Ma, vinti sul terreno politico, essi vollero rifarsi su quello amministrativo e, sentendosi forti abbastanza, chiesero al Prefetto l'aumento della rappresentanza comunale in base al cresciuto numero della popolazione.

Il Prefetto osservò, in primo luogo che questo numero era, per lo meno discutibile — e cioè che l'aumento risultava qualora si fosse tenuto conto anche degli emigrati in America e colà, permanentemente, domiciliati — non se si badava soltanto alla popolazione effettivamente esistente in paese. Quindi, a rigor di legge, non provato il diritto a modificare la composizione numerica del Consiglio.

Poi — molto saviamente — rilevò che nel 1898 vi sarà la rinnovazione di metà dei Consigli comunali e che oggi ragioni palesi di opportunità dissuadevano dal buttare il paese in una agitazione elettorale amministrativa (a così breve distanza da quella politica), che avrebbe dovuto ripetersi ancora dopo pochi mesi.

Per ciò respinse la domanda d'aumento della rappresentanza.

Allora i consiglieri del partito Moschini — chiamiamolo così — si dimisero, e sono otto o nove, e adesso corrono trattative affine di conciliare, alla meno peggio, il dissidio. — Ma le difficoltà per arrivare a questo intento sono gravi, appunto per quella specie di esaltazione personale da cui sono stati presi gli uomini e le volontà.

C'è di mezzo anche una questione per la chiusura degli esercizi. In tale materia esisteva una specie di anarchia e la maggiore o minore protrazione dell'orario era determinata secondo criteri non perfettamente imparziali. — Il prefetto fissò un orario uniforme, riservando, a chi poteva averne diritto — specialmente nei riguardi dei bisogni del pubblico — la facoltà di domandare un orario speciale. — Nulla di illegale e, meno, d'ingiusto in questo provvedimento. — Pure urtò le suscettibilità di parecchi ed aggiunse nuova legna al fuoco delle contese intestine.

Ed oggi ci fu una mezza ribellione contro la forza precisamente per l'affare della chiusura, tanto che la Benemerita (rinforzata di un delegato di P. S. e di sei carabinieri) dovette procedere a degli arresti.

Aggiungete — e lo dissi in principio — gli odi personali, e la situazione di Piove vi sarà manifesta.

Nota caratteristica: i moschiniani portano tutti una spilla, o qualche cosa di simile, con una mosca.

Tutto questo è triste e doloroso, anche perchè non si sa dove possa condurre.

Ma io levo alto e cordiale l'augurio che a Piove ritorni la pace antica; gli uomini di cuore, gli uomini migliori di tutti i partiti non devono mirare che a questo — e la pace ridata al paese per opera loro sarà un titolo di gloria e una fonte di compiacenze ben maggiori del trionfo conseguito da una fazione sull'altra a prezzo di gare fraterne e, starei per dire, fratricide.

Padova, 7 luglio, mattina — Mi affretto ad informarvi che gli arresti operati dalla benemerita non hanno niente a che fare coll'agitazione dei partiti a Piove. L'altra notte, sette individui di Campagnola, entrati in paese sopra un veicolo, si fermarono a schiamazzare davanti al Municipio, gridando: *Abbasso le oche!* intervenuti i carabinieri perchè tacessero, si rifiutarono. Allora vennero invitati ad andare in caserma; ma, invece, quattro fuggirono e tre fecero resistenza, tanto che furono portati al buio colla forza. Sono certi Ferrara, Frattin e Furiato, tutti pregiudicati. Anche i fuggitivi si sa chi sono, e, coi colleghi in arresto, vennero già deferiti al pretore.

Ieri, alle 10, seduta del Consiglio comunale di Piove.

Quiete assoluta. Presenti soltanto gli... antimoschiniani.

Il sindaco Priviato diede lettura del decreto prefettizio sul ricorso per lo scioglimento del Consiglio e quindi, con belle parole, proponeva che si pregassero i consiglieri dimissionari a recedere dal loro proposito.

Dopo osservazioni dei consiglieri Pasini e Pagani, la proposta del sindaco fu approvata all'unanimità.

Speriamo che ottenga lo scopo.

Poi si trattò della chiusura notturna degli esercizii ed il Consiglio approvò le proposte della Giunta perchè sia concesso un orario più lungo.

Pare dunque che nella questione degli esercizii i moschiniani dovrebbero essere d'accordo cogli... altri, visto e considerato che tutti vogliono la stessa cosa. Tanto meglio.

Cose dell'Università. — La Facoltà di medicina ha deliberato, a maggioranza, che si facciano gli esami di propedeutica clinica medica, di cui s'è parlato in questi giorni e che, prima, erano stati soppressi.

Il prof. Inverardi, preside della Facoltà, ha manifestato l'intenzione di dimettersi.

Auguriamo che non attui tale proposito e che la questione sia proprio finita.

Disgrazia — Presso Conselve il bambino Giovanni Magagna cadde inavvertentemente in una caldaia di acqua bollente. Morì poco dopo.

Onorificenze — L'ing. Luigi Putti fu nominato cavaliere della corona d'Italia.

La notizia ha già prodotto in città impressione favorevolissima.

Grande incendio a Chirignago

Chirignago 7 luglio — Lungo lo stradone di Asseggiano verso il palazzo ex Giulay a circa 300 metri dal centro del Comune di Chirignago vi erano le fabbriche di scope dei fratelli Agostino e Nicolò Franceschin detti Visetto. Due anni fa prese fuoco la casa a settentrione di dette fabbriche costituite di tre grandi ali, di cui una a ponente, una a mezzodì e una a settentrione.

Nel 9 maggio 1896 un incendio non meno grande di quest'ultimo distrusse completamente le due ali di fabbrica a ponente ed a mezzogiorno.

Ieri sera verso mezzanotte un terzo incendio scoppiò all'improvviso così intenso da investire simultaneamente tutti i lati della fabbrica la quale in meno d'un'ora rimase distrutta.

Il fabbricato come quelli incendiatisi le altre volte era tutto costrutto di legname.

E' strano che dal luogo dell'incendio distante 300 metri dal Comune non sia stato dato alcun allarme nè spedito alcun messo a dare avviso.

L'incendio fu avvertito a 5 chilometri di distanza da due operai di Mestre che di là videro il bagliore e presa una bicicletta corsero difilati in Comune di Chirignago.

Avvertiti il segretario Canevese che era a letto, questi fece tosto suonare a stormo le campane avendo veduto dalla finestra della sua casa che trattavasi veramente d'un grande incendio.

Deve notarsi che in prossimità alle fabbriche dei fratelli Franceschin sonvi quelli dei fratelli Stevanato detti Bortolon; per cui il caso era ancor più allarmante.

Accorse quindi il segretario coll'assessore Testa Giocondo ed i pompieri sul luogo dell'incendio che per le proporzioni ormai assunte era tale da non potersi nemmeno pensare ad estinguerlo.

Il lavoro pertanto fu quello di circoscriverlo e di isolarlo dalle vicinissime case ove abitano le famiglie Franceschin e tale scopo fu completamente raggiunto.

Accorse tosto sul sito anche l'arciprete mons. Buso.

Da Mestre, ove l'incendio si vedeva come fosse colà, accorsero prontamente il tenente dei carabinieri col maresciallo ed un carabiniere; due guardie municipali di Mestre accorsero pure in bicicletta ed altre persone fra le quali l'assessore municipale signor Baso detto Morando Marco.

Le cause dell'incendio sono fino ad ora ignote. Le autorità ad ogni modo fanno indagini.

I fratelli Franceschin hanno denunciato un danno l'uno di lire 4350, l'altro di lire 5088. Totale del danno lire 9438.

I fratelli Franceschin eransi cautamente assicurati presso la Compagnia di Milano con due polizze distinte (essendo essi divisi d'interessi) per una somma complessiva di lire 14,000, comprese lire 3000 del valore attribuito al fabbricato incendiatosi che era di proprietà del Nicola Franceschin.

Nel fabbricato si sarebbero abbruciati 100 quintali di fieno, nonchè saggina per un valore di lire 3200: 3900 scope lavorate e varii attrezzi di fabbrica.

Si abbruciarono pure due carrettoni, una timonella, un biroccino, 30 oche, 60 anitre, il tutto per un valore di lire 1000 circa non comprese in polizza di assicurazione.

Alle ore una l'incendio era finito; però sulle rovine fumanti il fuoco continuò ancora per parecchie ore.

Le polizze di assicurazione portavano la data del 7 luglio 1896 e spiravano a mezzo giorno del 7 luglio 1897.

Per il commissariato di Este

Fra il sindaco Tono e il deputato Aggio

Ci scrivono da Este, 7:

(*Elgid*). Com'è noto, venne soppresso in Este l'ufficio di Commissariato, ed il cav. Priarolo che lo reggeva, destinato consigliere della Prefettura di Padova. Tale provvedimento, ingiusto, data l'importanza del luogo a cui veniva tolto tale ufficio e di fronte al fatto che non fu che circoscritto a noi, provocò, così da parte della cittadinanza, che dall'autorità proteste: ed ecco lo scambio telegrafico fra l'Ill. sindaco e l'on..... della democrazia italiana!

On. Aggio — Roma — Commissario Priarolo traslocato Padova Ministero decise chiusura temporanea Commissariato. Città impressionata attuale provvedimento sia prodromo soppressione. Prego far giungere Governo proteste reclamando immediata nomina nuovo funzionario. TONO, *Sindaco*.

Sindaco — Este — Programma democrazia italiana vuole soppressione uffici inutili, come sono le sottoprefetture ed i Commissari per cui non posso nè devo accettare sua proposta ristabilimento commissariato in città, perchè in opposizione idee nazionali. Mi raccomandi interessi generali e sarò pronto patrocinarli. AGGIO.

Ed ecco la lezione del Sindaco, anche..... per quei rurali che vanno in solluchero.... per le loro buone ragioni!

On. Aggio — Roma — Proteste contro sopressione commissariato derivano violazione diritti acquisti espressa disposizione di legge e più principii giustizia che, superiore ogni programma, impone sia Este conservato Commissariato fino a quando non vengano soppresse tutte sottoprefetture del Regno. Per questo Comuni Circondario e Consiglieri tutti anco democratici votarono ordine giorno volendo proteste giungano Governo mezzo rappresentante Collegio che nel 1893 prestò opera per mantenimento Commissariato fiduciosi che sua azione non debba mancare ove lo esige interessi collegio appoggiato giustizia. Amministrazione ispirossi interessi generali non locali, richiedendo che il collegio da lei rappresentato non sia trattato diversamente da altri della nazione TONO, *Sindaco*.

Corriere vicentino

Vicenza, 7 luglio — **Il sussidio alla Berga** — E' inutile che parlando della *Berga* io ricordi qui le benemerenze di questa Associazione la quale, sorta con il nobile programma di dare novella vita alla città, ha raggiunto mirabilmente per parecchi anni il suo scopo e continua serena il suo cammino.

Anche quest'anno essa, per esempio, si accinge a ravvivare la città e con le corse al galoppo e con uno spettacolo d'opera — il *Lohengrin* — al *Comunale* facendo coraggiosamente fidanza sulle sue sole risorse.

Per il passato la *Berga* chiese ed ottenne sempre dal Municipio oltrechè l'appoggio morale anche un concorso pecuniario di qualche migliaio di lire, e questa concessione — che lo stesso Consiglio clericale non ha saputo negare — era pienamente giustificata e dall'utile che l'affluenza dei forestieri arreca agli esercenti cittadini direttamente, e al Comune indirettamente, per i maggiori introiti del dazio consumo e da più alte e meno grette ragioni di pubblico decoro, le quali non permettono che Vicenza, bella, gentile, sia abbandonata allo stesso destino di un villaggio alpestre.

Come di consuetudine quindi anche quest'anno la Presidenza della *Berga* chiederà il sussidio: lo chiede e lo può chiedere se non altro per dare un più ampio e più attraente svolgimento al suo programma.

Io credo ancora che l'egregio commissario regio rendendosi conto delle ragioni che giustificano la domanda della *Berga* e uniformandosi al desiderio di tutta intera una cittadinanza, troverà modo di sovvenire una benemerita istituzione, cara per molti titoli alla popolazione nostra.

E giacchè sono in argomento di sussidi e di Società *Berga* io non dubito che la spettabile Camera di commercio seconderà essa pure l'iniziativa della solerte Presidenza della Associazione stessa e la secondera nella forma e nella misura consueta qualora le sue condizioni economiche non le consentano di larggheggiare.

Se non vi hanno ragioni di decoro e di opportunità le quali militino a favore di un sussidio da parte della Camera di commercio, vi è tuttavia il vantaggio che dalle feste di settembre ritraggono ed il piccolo commercio e le piccole industrie così trascurate e pur così benemerite.

Altre istituzioni pubbliche o private — la Banca popolare ad esempio e l'amministrazione Trezza — inspirandosi ai concetti più moderni e liberali, concorsero già negli anni passati a rendere più brillanti i programmi della Berga ed io sono sicuro che tale appoggio non verrà anche quest'anno a mancare alle lodevoli iniziative della solerte presidenza.

E d'uopo, invero, che tutti si scuotano e concorrano a strappare, sia pure per pochi giorni, Vicenza dalla sconfortante atonia di tutto l'anno.

Belluno, 6 luglio — **Ancora una parola sull'acquedotto** — Nella sua relazione il prof. Spicca fra altro scrive:

« Lasciando impregiudicata la questione della potabilità in quanto possa dipendere da un esame « microbiologico, tenendo conto solo dei risultati « chimici, le acque delle Roncole raccolte il giorno « 15 marzo passato risultarono tra le *migliori potabili*. »

Qualcuno vorrebbe interpretare queste parole nel senso che l'illustre chimico stesso sia convinto dell'opportunità di un'analisi microbiologica. Niente di meno vero. La frase adoperata dal prof. Spicca non è che la formola sacramentale d'uso in simili circostanze. L'esame microbiologico — lo dicono le circolari ministeriali della Sezione chimica — è consigliabile qualora l'esame chimico non sia riuscito soddisfacente dal lato delle sostanze organiche, oppure quando le sorgenti, che devono alimentare l'erigendo acquedotto, scaturiscano nelle vicinanze di soprastanti cimiteri, paesi, fabbriche.

Inoltre il prof. Frattini, medico provinciale, interessato dal R. Prefetto, rilasciò un'ampia e tranquillante dichiarazione per la Giunta prov. amministr. nella quale è espressa la sua profonda convinzione circa l'ottima qualità delle acque delle Roncole e come un'analisi microbiologica, al caso concreto, sarebbe senz'altro inutile specialmente dopo l'esito dei ripetuti esami chimici.

La Giunta prov. ammin. infatti approvò *all'unanimità*, meno uno, il provvedimento: fu il membro avv. Doglioni, l'unico che votò contro, non già per la qualità delle acque, ma *solo* per la questione della spesa.

Chiudo col dire che non posso occuparmi degli altri argomenti di opposizione messi innanzi dagli avversarii perchè affatto privi di serietà; tanto meno poi posso occuparmi delle plateali ingiurie scagliate contro l'Amministrazione Comunale da qualche fegatoso che, in questo affare dell'acquedotto, ha fatto ed ha fatto fare ad altri una ben meschina ed infelice figura.

Cividale 6 luglio — **Collegio convitto nazionale** — Sono lieto di poter constatare che l'annata scolastica del nostro Collegio convitto si chiuse con ottimo profitto e che parecchi alunni vennero dispensati dagli esami.

Onorificenza — Il nostro sindaco sig. Ruggero Morgante venne con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Al plauso generale della cittadinanza unisco le mie congratulazioni.

Gemona 7 luglio — **Campagna — Minaccia di siccità** — (L. A. L.) La campagna, che aveva sofferto assai per le intemperie di maggio, si è ora rimessa; solo è a deplorarsi la scarsezza dell'uva e la minaccia della peronospora.

Per di più la pioggia che, se non indispensabile, sarebbe necessaria, si fa desiderare.

Funerali — Oggi nel vicino sobborgo di Ospedaletto hanno avuto luogo i funebri della signora Luigia Moro, vedova Minisini, da molto tempo sofferente per paralisi.

Splendide corone, molte torcie e tutto condotto con cura da quel gentiluomo che è il signor Francesco Minisini di Udine, figliastro della povera defunta.

Rovigo, 7 luglio — **Adunanza** — Ieri ebbe luogo la riunione dell'assemblea generale della nostra Società Ippica. Presiedeva il comm. Ercole Sgarzi.

Venne approvato il conto consuntivo e resoconto morale del 1896, con la relativa pregevole relazione. Furono poi nominati presidente il comm. Ercole Sgarzi, e vice-presidenti: il cav. Leonardo Labia e il dott. Labia e il dott. Marco Contanini — a segretario il signor Antonio nob. Campo. Vennero poscia nominati 20 consiglieri scelti fra i vari distretti della provincia. A revisori dei conti furono proclamati i signori: Deggu Luigi e Cavaglieri Pacifico. A presidente onorario è rimasto il comm. Amos Bernini sindaco di Rovigo.

Udine, 7 luglio (*P.c.*) — **Grave fatto di sangue** — Lunedì scorso in Maniago l'amante del giovane Plateo Umberto, figlio di quell'esattore consorziale, chiamatolo a colloquio, improvvisamente estrasse da una tasca della gonnella un lungo coltello vibrandogli con violenza tre colpi in direzione del cuore. Per fortuna il Plateo si scansò prontamente, non però in modo da sfuggire all'arma micidiale, che gli ferì gravemente il braccio sinistro. La feritrice si diede quindi alla fuga attraverso i campi, ma i carabinieri la raggiunsero poco tempo dopo e la trassero in arresto. Le ragioni del delitto compiuto dalla ragazza sono — come si può supporre — d'indole intima.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Con animo grato e riconoscente tributo una parola di meritato elogio alla ben nota valentia del **Prof. Davide Giordano**, maestro nell'arte difficile e prodigiosa della chirurgia, egli, con oculata e paziente operazione strappò a certa ed inevitabile morte mia moglie **Luigia Moro** travagliata da crudele e dolorosa malattia.

Al valente quanto modesto professore, ci è doveroso manifestare, anche pubblicamente, la nostra riconoscenza e rendergli, in unione anche al bravo giovane **dott. Sulmi**, suo assistente, i nostri sinceri ringraziamenti.

Luigi Pozzagnolo.

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Comunicato

Essendo assolutamente falso quanto la signora Chiara Soranzo ved. Spinola asserisce a mio carico, dichiaro che ho [illegible] porto denuncia per calunnia contro [illegible] stessa.

Luigi Lodi

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La moglie e i figli del compianto **Cav. Antonio Bertoldi** Conservatore del Museo Civico Correr ringraziano vivamente coloro che vollero onorare di loro presenza i funerali del caro estinto e in particolar modo il sig. Sindaco di Venezia, il Conte Nicolò Papadopoli, l'ab. cav. Nicoletti, il cav. Biadego Bibliotecario della Comunale di Verona, nonchè le Rappresentanze degli Istituti e delle Accademie di cui il defunto era socio, i quali tutti coll'intervento e coi discorsi pronunciati resero più solenne la mesta cerimonia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 luglio a L. 104.47

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 luglio per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 7 luglio

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	— —	97 35
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	107 70	— —
Azioni Banca d' Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	259 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	862 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	128 70	128 85	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 21	26 24	26 10	26 13	3
Svizzera. . . .	108 80	104 —	— —	— —	3
Austria . . .	219 1[4	219 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[4	219 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 7

Rendita ital. cont.	97 35	Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Rendita fine	97 52 1[2	Raffineria Zuccheri	260 50
Ferrovie Merid.	696 —	Francia a vista	104 57
Ferrovie Mediterr.	536 —	Londra a 3 mesi	26 26
		Berlino a vista	128 90

Roma 7

Rend. it. cont.	97 82 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	835 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d' acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	130 —
Tramw. omnibus	238 —
Risan. Napoli	29 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 60
» Lond. »	26 26
» Germ. »	128 94

Vienna 7

Rendita in carta	102 16
» in argento	102 25
» in oro	123 15
» in corona	101 15
Az. della Banca	951 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	301 75
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	93 1[8

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	97 52 1[2
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d' Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	695 50
Ferrovie mediterran.	534 50
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	259 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 57 1[2
» sconto Lond.	26 25 1[2
» Germania.	128 92 1[2

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	230 75
Lombarde	26 90
Rendita Italiana	94 20

Londra 7

Inglese	112 11[16
Italiane	92 15[16

Parigi chiusura

	6	7
Rend. fr. 3 %	101 72	— —
Id. 3 % perp.	104 10	104 05
Id. 3 1[2 0[0	107 50	107 45
Id. ital. 5 %	93 90	93 60
Camb. s. L.	25 10 %	25 10
Consol. ingl.	112 81	112 %
Obblig. Lomb.	379 50	— —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 47	21 30
Banca Parigi	857 —	854 —
Tunis. nuove	500 —	500 25
Egiziano 6 %	— —	535 —
Rend. ung.	104 12	104 —
Rendita sp. est.	61 31	61 %
Banca Ottom.	558 —	556 —
Arg. fine	— —	544 50
Cred. Fond.	679 —	685 —
Az. Suez	3190 —	3185 —
Lotti turchi	108 50	108 %
Ferr. mer.	668 —	667 —
Prest. russo	93 60	93 %
Id. portog.	23 %	23 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	97 30
» » » spezz.	97 30
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 70
Az. Banca d' Italia	747 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	79 —
» Credito Indust.	199 —
» Ferrov. Medit.	535 50
» » Merid.	697 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	332 —
» » Med. Ad. Sic. sbed	300 50
Med. camb. Francia	104 57 1[2
» » Svizzera	104 —
» » Londra	26 24 1[2
» » Germania	128 95

Firenze 7

Rend. per fine	— — 97 52 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 52 —
Ferrovie merid.	698 50 —
Banca Italia	740 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,13 — pel 10 ottobre 72,70 - pel 10 agosto 74.— - pel futuro 74.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 66.36 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 66.74 - pel 10 ottobre 67 04 pel 10 agosto 67.94 - pel futuro 67 94

CEREALI - Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0.76 2[8 Granoturco D. 0.32 Farina extrastate da 3.20 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 6 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 5[8 — Caffè Rio good 6.65 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 87.000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 393.000

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corrente franchi 48.30 — Per luglio 48.75 — Pei 4 mesi ultimi 48.75 – Pei 4 mesi da novem. 48.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente — 38.50 — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,— — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.75 — Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 22.90 — A 4 mesi da nov. 23.—.

Anversa 7 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponib. Rak. 5.35.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 19309 — Vendite della giornata 8000 — Vendita a consegnare q.i 7500. — Duro Bona f. 22 consegna 5 mesi da agosto — Id. id. f. 22 — Duro Azoff f. 15. — Imbarco settembre-ottobre.

SETE

Lione 6 — Affari calmi: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 21	B 34	B 55	Cg. 4675
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg. 1820
Greggie	B 27	B 82	B 109	Cg. 8244
Pesate	B 1	B 93	B 94	Cg. 4643
Totali	B 52	B 232	B 284	19382

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.85	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.70	» 28.800
	Adriatic	» 21.20	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col-l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 luglio N. 154 contiene:

Legge che assegna alla vedova di Ruggiero Bonghi un' annua pensione vitalizia — Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1897-98 — Legge che autorizza una maggiore assegnazione di L. 7.000,000 per spesa concernente la riproduzione del naviglio — Rettifiche d' intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vendramin Nicola detto Carizzi, negoziante in granaglie, Mestre — Curatore Avv. Marco Levi — Giudice Malliani dott. Primo — Convocazione 23 luglio — Termine 3 agosto pe Chiusura del verbale 21 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergamasco Ferdinando. Cortemilia, vini, Alba — Binello Vincenzo, panetteria. Asti — Cini Antonio e figli, Neto. tintoria, Teramo — Curridi Alberto, manifatture, Livorno — Doninelli G. B., pizzicheria, Roma — Guazzoni Flvira, Tradate, tessuti, Varese — Icaci Giuseppe, pellami, Orvieto — Romagnolo e Cassigoli, zolfanelli, Asti — Sani Carlo, Viareggio, Lucca — Snevo S., Cittadella Capo Bonifati, Cosenza.

Moratorie

Cecconi Getulia, mode, Pesaro — Macbean Alex. e C., banca, Livorno.

Dissesti

Levi Bernardo, mercerie, Lucca.

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La Ditta Amalia M. Zanoni, laboratorio orologerie, San Polo 1412, nominò suo procuratore il sig. Giuseppe Zanoni fu Francesco.

Inscrizioni

Cambruzzo Tullio, legna e terraglie, S.ta Croce, 1963 — Sebat Giovanni, apparecchi ed accessori fotografici, S. Marco 2068-9 — Zanoni Angelo, falegname, Cannaregio, 1798 — Fabbrica Veneto-friulana di conserve alimentari, Mestre — Grillo Giovanni, salsamentario, Portogruaro — Fontana Riccardo, smercio oggetti fotografici, Cannaregio, 5809.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iakovich con merci - per Palermo bark ital. « Dea » cap. Gavaguin con legname.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	13
»	Nilo	» »	27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	11
»	Simeto	» »	18
»	Egadi	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Sumatra	partenza giorno	7
»	Simeto	» »	21
»	Peloro	» »	28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Solferino	partenza giorno	7
»	Solunto	» »	14
»	Selinunte	» »	21
»	Idiziariva	» »	28

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Giovanni R. — Prescindendo da qualunque considerazione e dalla forma e sostanza dei fatti. Dati i precedenti, non sarebbe stata doverosa, a tempo, spiegazione franca esplicita, non accenni sfuggevoli che fraintendonsi, per avvenimento che nessuno avrebbe creduto possibile affermazioni passate. Perciò sarebbe stato necessario parlarne per motivi facili comprendersi. Rispondimi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitt e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2418

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

A S. Vitale Calle Vetturi 2913 palazzo muri vuoti due piani 14 stanze, magazz., riva, pozzo, acq. watercloset, gaz, corte, fitto moderato. Riv. ivi dalle 1 alle 3 p.

Una due camere ammobigliate completamente indipendenti Via 22 Marzo. Scrivere M. fermo posta, Venezia.

Luogo ameno per villeggiare entro ampio recinto ad un chilometro da Schio. Rivolgersi **A. Stefani, Schio.**

Pieve di Cadore — Affitt in belliss. posizione villino eleg. ammobigliato di 4 stanze da letto, cucina e tinello. Volendo anche pensione. Riv. Caffè Tiziano.

Vendite

Farmacia bene avviata cedesi in Provincia Padova, buone condizioni. — Rivolgersi Ettore Pezziol, Via Servi, Padova.

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p.40 p.60 garantita contro l'incendio. A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Anno CLV — 1897. Venerdì 9 Luglio N. 187

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 20.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio sera :*

Presiede Cappelli. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

Afan de Rivera, sott. di Stato alla guerra, a Morpurgo e Pascolato i quali lo interrogano se intende proporre una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) nel senso che *il figlio unico riconosciuto dalla madre* sia ascritto alla III categoria, risponde che la questione fu trattata ancora, ma sempre differita in attesa di una riforma generale della legge di reclutamento. Riconosce la giustizia del caso, ma le difficoltà di applicazione sono moltissime. Non si può risolvere la questione isolatamente e prega gli interroganti di attendere la discussione di una legge generale.

Pascolato osserva che invece la questione si risolve facilmente modificando l'art. 373 del regolamento in applicazione all'art. 91 della legge vigente. In ogni modo prende atto della dichiarazione ministeriale.

Le famose lettere dell'Orleans

Afan de Rivera risponde ad una interrogazione degli on. Randaccio, Pais, Toaldi e Lupormi, che desiderano sapere quale conto abbia fatto o stimi di dover fare delle accuse che il principe Enrico d'Orleans mosse ai nostri ufficiali, i quali furono prigionieri nell'Abissinia. La sua risposta è molto semplice : *nessuno !*

Randaccio si dichiara perfettamente soddisfatto e coglie l'occasione per esprimere la speranza che il governo non accetterà le dimissioni che il generale Albertone ha offerto per respingere le accuse del principe.

⁂

Serena, a domanda di Pozzi ed altri che vogliono sapere se il governo prenda o no l'iniziativa di provvedimenti legislativi per circoscrivere nei giusti limiti la *responsabilità degli amministratori delle opere pie ospitaliere*, dopo il voto del Congresso bolognese del 27 giugno, risponde che si porrà d'accordo col guardasigilli per presentare un disegno di legge per interpretare l'art. 30 della legge sulle O. P. nel senso di escludere la responsabilità degli amministratori nel caso di colpe commesse dai sanitarii.

Ronchetti, sottos. di Stato alla giustizia, conferma le dichiarazioni di Serena — e Pozzi si dichiara soddisfatto.

Afan de Rivera, a domanda di Curioni e altri, dichiara corretta la interpretazione restrittiva che la Commissione per gli *assegni vitalizi ai veterani* dà all'art. unico della legge 27 giugno 1891 n. 351.

Curioni non conviene col governo e si riserva di tornare sulla questione al Bilancio del Tesoro.

⁂

Si ripiglia quindi la discussione del

Bilancio delle Poste e dei Telegrafi
Una lunga discussione al cap. 7
Gli agenti postali rurali

Niccolini, anche a nome di altri 42 deputati, fra i quali Cavalli, Pascolato, Schiratti, Tecchio e Mancini svolge il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti propongono di aumentare di lire centocinquantamila il cap. 7 (*retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste*).

Richiama l'attenzione del ministro su possibili economie per coprire l'aumento di spesa. E confida nella bontà della causa degli agenti rurali.

Farinet raccomanda che, nel determinare lo stipendio dei pedoni rurali, si tenga conto delle condizioni speciali e topografiche; — Grossi rileva il diritto statutario ad un servizio postale che sia buono per tutti i cittadini e per tutti i Comuni; — Schiratti crede irrisorio il compenso dei pedoni rurali e propone che dalle economie prescritte al cap. 1, si prendano 120,000 lire da aggiungersi allo stanziamento di questo, per migliorare le condizioni di impiegati che disimpegnano così importante servizio; — Vischi sostiene essere ferma volontà della Camera di togliere lo sconcio lamentato a proposito dei pedoni rurali e avere l'on. ministro l'obbligo di provvedervi; — Ferrero di Cambiano confida che il ministro prenderà impegno solenne di accrescere di 150.000 lire lo stanziamento di questo capitolo al bilancio di assestamento (*commenti*) — Galletti e Maurigi si associano ai precedenti oratori

Sineo raccomanda che sia accelerata la discussione. Poi consentendo che la questione degli agenti rurali è questione di umanità, ritiene che si esageri la loro condizione, dimenticando che sono anche retribuiti dai Comuni. Ricorda gli aumenti fatti precedentemente per questi agenti. Non accetta l'ordine del giorno Niccolini.

Compans si associa a Niccolini e Schiratti, combatte il concetto di rimandare la questione al bilancio di assestamento. Spera che il ministro verrà provvedere con semplici ritocchi sui capitoli che consentono economie. Fa una triste pittura delle condizioni degli agenti rurali.

Borsarelli comprende il vivo interessamento della Camera per gli agenti rurali. Anche la Giunta del bilancio se ne è occupata, ma ha dovuto arretrarsi davanti alle difficoltà del bilancio. Già il ministro e la Giunta del bilancio si erano accordati per un aumento di trenta mila lire: ora la Giunta, in via di transazione, propone di fare all'art. 9 una economia di dieci mila, e di altre venti mila lire in altri capitoli, colle quali si aumenterebbe di altre trenta mila lire il fondo per gli agenti rurali, il che farebbe una somma totale di lire sessantamila. Spera che i proponenti l'aumento di 150,000 lire accetteranno la sua proposta conciliativa.

Sineo crede sufficiente l'aumento di 30,000 lire. Non può accettare aumenti di spesa non corrispondenti a economie. Ha studiato tutte le economie realizzabili, quindi, senza un ulteriore studio, non potrebbe accettare la proposta della Giunta del bilancio.

Voci : — Chiusura!

Toaldi crede che la Camera debba accogliere la proposta del ministro, che si è riservato di studiare la questione, — Rubini, presidente della Giunta del bilancio, si associa a Toaldi.

La chiusura è approvata.

Tripepi dice che, qualunque sia per essere il voto, non ha significato politico. Trova però strano che dopo sì lunga discussione, il ministro voglia un differimento.

Sineo ribatte l'appunto fattogli da Tripepi; — Niccolini dichiara di mantenere il suo ordine del giorno; — Rubini dichiara che la Giunta del bilancio ritira la sua proposta.

Il Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Niccolini, respinto dal ministro, ed esso, dopo prova e controprova, è approvato (*applausi a sinistra*).

Approvasi il cap. 7 emendato e levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera :*

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5.

Incidente Imbriani

Sul processo verbale Imbriani dichiara che ieri l'altro, parlando degli inconvenienti avvenuti in un istituto secondario di Voghera, non indicò affatto il preside del Liceo (*rumori*).

Imbriani eccitato: — Sfido chiunque a provare che qualche mia asserzione ha ricevuto una denegazione! (*rumori*). Sfido chiunque! Oh! Perdio! (*Risa*).

De Bellis e Caldesi lo calmano.

Imbriani, sedendo: — Parlo sempre fondatamente!

De Bellis: — Pure qualche volte....

Imbriani: — Quando ignoro i fatti, non parlo! Oppure domando spiegazioni a chi li conosce. (*Risa*).

⁂

Il presidente annunzia che l'on. Menotti Garibaldi insiste nelle sue dimissioni da deputato — e quindi dichiara vacante il collegio di Velletri.

Seguita poi la discussione del

Bilancio delle poste e dei telegrafi

Sfilano le raccomandazioni, alle quali il ministro promette di provvedere. Fra altro Miniscalchi raccomanda i restauri dei locali delle poste e dei telegrafi di Verona.

Pascolato domanda qual uso intenda fare il ministro delle 80.000 lire stanziate al cap. 21, assolutamente insufficiente ai bisogni e dimostra che lo sviluppo preso dai servizii in molte città richiede aumento di locali e radicali provvedimenti; lamenta le riluttanze del Demanio a porre a disposizione del pubblico i suoi edificii.

Sineo assicura Miniscalchi che per Verona sarà provveduto — Pascolato che, visto il bisogno urgente di locali in parecchie città, studierà il da farsi.

Sul cap. 27 De Cesare domanda notizie sulla Valigia delle Indie — Sineo assicura che la Peninsulare non intende abbandonare l'approdo da Brindisi.

Seguono parecchie altre domande e raccomandazioni relative a interessi locali.

Pavia, al cap. 32, domanda che si pubblichino le convenzioni fra il governo e l'*Agenzia Stefani*, di cui critica il servizio, e domanda se la *Stefani* per reciprocanza pubblichi le notizie dell'*Agenzia Havas*; — Mancini raccomanda l'ufficio telegrafico di Legnago; — Sineo risponde che alle osservanze del contratto colla *Stefani* vigila il ministro dell'interno. Provvederà per Legnago.

Al cap. 34, a domanda di Cimati, il ministro dice che si sta studiando una tariffa ridotta per zona; e al 38, a domanda di Massimini, dice che si sta studiando la questione che i pagamenti e le riscossioni di vaglia da e per l'estero si possano fare in moneta nazionale tenendo conto dell'aggio.

Luzzatti fa uguali dichiarazioni.

Approvati tutti i capitoli e il totale della spesa — Luzzatti dichiara che nel bilancio di assestamento si provvederà a compensare con altrettanta economia il maggior aggravio votato stamani dalla Camera (*commenti*).

Discussione del

Bilancio d'agricoltura

Baccelli Alfredo sostiene che, così com'è condotto, questo ministero non serve a nulla. Richiama l'attenzione sul problema dell'Agro Romano e trova modo di parlare anche delle pessime condizioni della P. S. nella campagna romana, infestata da innumerevoli Gasperoni (*ilarità*). Lamenta che si siano sprecati tanti milioni nell'edilizia invece di darli alla terra. Dimostra che questo è il momento più favorevole per la bonifica — anche per dare impulso alle energie economiche del paese (*bravo*). Se non si pensa seriamente all'agro romano, è un sarcasmo parlare della terza civiltà di Roma (*benissimo, bravo, congratulazioni*).

Frascara trova strano che si facciano economie in questo bilancio — così il paese tende a porgere più facile orecchio ai partiti sovversivi.

Imbriani: — Perchè li chiamate sovversivi? (*rumori*). Chiamate sovversivi i ministeri che si succedettero.

Frascara si agita gridando verso Imbriani.

Imbriani: — Date dei sovvertitori a quelli delle Banche, non ad altri! (*rumori*).

Frascara continua tranquillamente sostenendo che bisogna curare lo sviluppo dell'agricoltura, diffondere l'istruzione agraria. Domanda provvedimenti di riforma nel dazio consumo — il quale rappresenta ora un dazio di protezione a rovescio. Vuole estesi i benefici dell'irrigazione — e che il governo venga in aiuto dell'iniziativa privata. Si occupa poi lungamente del latifondo in Sicilia. E tratta di altri provvedimenti che gioverebbero a difendere la produzione nazionale. Esorta il ministro a sorreggere e promuovere in ogni modo l'iniziativa dei grandi proprietarii.

Imbriani parla delle dimissioni dell'onor. Compans da sottosegretario di Stato all'agricoltura. Crede che egli debba esporre le ragioni delle sue dimissioni. Sarebbe bene — dice — che fosse qui; doveva trovarsi qui! Ma perchè quel benedetto amico nostro Compans non è qui!?

Voci: — Sarà per domani!

Imbriani: — Domani! Dovrebbe essere qui oggi! Egli aveva voluto risanare l'amministrazione. Accenna a talune gravi irregolarità, di cui si fa addebito a uno dei capi servizio di cui si parlò l'anno scorso in quest'aula. Accenna alle gravi risultanze dell'inchiesta fatta sulla biblioteca del Ministero. E risolleva la questione delle irregolarità alla Cassa di risparmio di Barletta.

Guicciardini si leva e si fa silenzio generale. Dice che domani risponderà. Imbriani allora si accorgerà — soggiunge — che se non è curata la piaga col fuoco, io la ho curata col bisturi.

Materi accenna nei varii problemi attinenti all'agricoltura, invocandone la pronta risoluzione per provvedere alla sorte dei nostri sventurati contadini.

⁂

Votati a scrutinio segreto con 190 voti contro 40 circa i progetti ultimi discussi, si leva la seduta alle 7.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio. sera*:

La seduta di stamane è stata calma.

Quando Afan de Rivera, rispondendo alla interrogazione di Randaccio e di altri sulle accuse del principe d'Orleans contro gli ufficiali italiani prigionieri allo Scioa, disse che il governo non ne tiene alcun conto, seguirono vive approvazioni; così fu vivamente approvata la proposta di Randaccio che il Governo non accetti le dimissioni del generale Albertone.

Un incidente abbastanza importante si ebbe per la proposta dell'aumento di 150 mila lire sul bilancio delle Poste e Telegrafi per gli agenti rurali. Essa diede luogo a un vivace dibattito, essendovisi Sineo opposto. Fu notato che Compans ha parlato per l'aumento con molto calore. Il ministro Sineo fieramente si oppose, e successe un battibecco abbastanza vivace fra il ministro e Tripepi.

L'emendamento Niccolini fu approvato a forte maggioranza e i settori di sinistra accolsero il risultato della votazione con applausi.

⁂

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione del bilancio delle poste fra grande calma.

Pochi erano gli oratori inscritti, ma parecchi domandarono la parola.

Molto ascoltato il discorso dell'on. Pascolato, che sostenne che si deve togliere all'amministrazione del Demanio il diritto di disporre delle sue proprietà come le piace.

Sineo ha accolto la proposta del Pascolato che gli uffici postali siano impiantati in palazzi propri, specialmente quelli di Milano e di *Venezia*.

Pascolato in questa occasione ha toccato uno dei più gravi inconvenienti delle amministrazioni pubbliche, vedendosi spesso il caso che uffici minori occupano locali dello Stato e i maggiori debbano pagare pigioni spesso esorbitanti.

La Camera accettò con molto piacere le dichiarazioni di Sineo che, rispondendo a De Cesare, lo assicurò che la valigia delle Indie seguiterà ad approdare a Brindisi.

Notevole il discorso dell'on. Pavia sulla insufficienza del servizio telegrafico della *Stefani* specialmente per la parte riguardante i giornali. Fu questa la prima volta che si parlasse di ciò chiaramente alla Camera. L'on. Pavia accennò in forma limpida e chiara a questo grave inconveniente, notando come vivamente si risente l'effetto di tale insufficienza nei momenti più importanti della vita politica italiana ed europea.

Finalmente si esaurì la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi che, pur contenendo soli 43 capitoli, diede luogo a tanto lungo dibattito, fruttando stamani a Sineo un voto contrario della Camera. Ma l'on. Luzzatti è opportunamente intervenuto alla fine della discussione, dichiarando che le 150 mila lire di aumento al capitolo settimo in favore degli agenti rurali delle poste, votato stamani dalla Camera, non porta aggravio al bilancio, lo Stato provvedendovi con opportune economie nel bilancio d'assestamento.

Si cominciò subito la discussione del bilancio di agricoltura.

Alfredo Baccelli parlò ascoltato con molto interesse. Mentre egli parlava, suo padre, l'ex ministro on. Guido, lo ascoltava attentamente dal banco delle Commissioni.

A certo punto della discussione Imbriani si recò coll'on. Schiratti al banco dei ministri a conversare con Luzzatti — e si intrattennero con lui lungamente, poi uscirono assieme dall'aula, ma rientrarono poco dopo.

Abbastanza vivace il discorso di Imbriani, il quale alluse a Compans. Effettivamente l'on. Compans era a Roma, ma non presente alla seduta.

⁂

La relazione di Nasolini sul bilancio d'agricoltura è diligentissima. Si nota la parte riguardante le istituzioni agrarie, ove il relatore rileva un sensibile aumento negli alunni ed uditori dei corsi speciali delle scuole di viticoltura ed enologia ad Avellino, Catania e Conegliano, in cui nell'ultimo quadriennio il numero dei frequentatori è salito da 119 a 155.

Il relatore nota che il maggior nucleo di allievi è costituito da figli di grandi e piccoli proprietari.

Per parlare sul bilancio di agricoltura sono inscritti a parlare trentadue oratori.

Sonnino contro Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Si dice che alla discussione del bilancio del Tesoro, l'on. Sonnino pronuncierà un discorso di opposizione combattendo la politica finanziaria dell'on. Luzzatti.

La nostra politica bancaria
Il rinvio delle leggi bancarie
Un importante articolo dell'"Opinione„

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio sera*:

L'*Opinione* di questa sera pubblica il seguente articolo:

« Per deliberazione della Camera è stata rimandata alla ripresa dei lavori parlamentari la discussione del disegno di legge per l'approvazione definitiva dei provvedimenti sugli istituti d'emissione.

L'ora del tempo non era favorevole alla discussione di un progetto di tanto rilievo e certo anche, se avesse potuto essere assolto dalla Camera, non avrebbe potuto essere esaminato ora dal Senato, cosicchè la risoluzione, presa ieri dalla Camera all'unanimità, non ha conseguenze pratiche.

Ad ogni modo, come disse ieri l'onorevole presidente del Consiglio, la legge bancaria è applicata per tre quarti e il punto di maggiore urgenza, quello riguardante la salvezza del Banco di Napoli, ha già avuto esecuzione intera con risultati favorevoli per tutti gli istituti. E' un fatto compiuto la separazione dell'azienda cambiaria da quella bancaria e la cancellazione dal conto corrente dei crediti fondiari per tutti gl'istituti a partire da questo mese; ha applicazione la copertura speciale dei biglietti per la Banca d'Italia; ha avuto già luogo la svalutazione del suo capitale e per tutti gli istituti hanno già corso alcuni benefici previsti dai decreti reali 6 dicembre 1896, approvati colla legge 17 gennaio u. s.

Anche senza una legge definitiva, la Banca d'Italia può provvedere alla costituzione della sua sezione autonoma per l'amministrazione e la liquidazione delle sue partite immobilizzate e può provvedere all'emissione di cartelle fondiarie a scopo di mobilizzazione, giacchè il punto sospeso riguarda soltanto l'emissione dei nuovi titoli ammortizzabili.

Un punto sospeso, che ha una certa importanza e un valore pratico, è quello che concerne l'abbuono della tassa per la circolazione dei biglietti rappresentanti il conto corrente della Banca romana in liquidazione, ma in occasione dell'approvazione della legge definitiva, la questione potrà essere opportunamente sistemata in conformità alle legittime aspettative del nostro maggiore Istituto, tutti avendo riconosciuto la poca equità di un tributo che non colpisce guadagni ma biglietti che circolano in buona parte sul vuoto.

Il maggiore inconveniente che può produrre l'indugio è quello di rendere meno efficace l'acceleramento delle mobilizzazioni, giacchè tutti i termini previsti dal decreto 8 dicembre 1896 dovranno essere protratti in conformità alle disposizioni dell'articolo 5 della legge 17 gennaio u. s., ma anche a ciò si potrà egregiamente riparare. Si noti che la Banca d'Italia per questo rispetto si trova in ottime condizioni, giacchè nel giugno aveva superato di 50 milioni almeno la somma che, secondo le leggi viventi, avrebbe dovuto mobilizzare.

Siffatta condizione di cose dà buon affidamento per l'avvenire e permette di attendere con tranquillità d'animo l'avvento della legge definitiva, intorno alla quale è concorde col Governo la grande maggioranza del Parlamento, del che è testimonianza la relazione pregevolissima dell'on. Carcano, che riflette gli studii e gli accordi unanimi di una così autorevole Commissione parlamentare, quale è quella dei diciotto. »

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Discutesi il bilancio di grazia e giustizia.

Piola domanda la legge promessa per dare esecuzione all'art. 18 della legge sulle guarentigie. Parla poi a lungo del fondo culto e della sua necessaria riorganizzazione.

Negri parla della conciliazione dell'Italia colla Chiesa, conciliazione — ch'egli crede impossibile. Sostiene che l'Italia deve disarmare la chiesa con un'amministrazione saggia e tale da spuntarle in mano le armi di combattimento. Sostiene specialmente che si devono accrescere le congrue.

Costa dimostra che le congrue non si possono accrescere, per ragioni finanziarie. Crede che sarebbe meglio consolidarle. Accetta l'esposizione dei rapporti tra Chiesa e Stato fatta dal senatore Negri, ma non crede si possa dire che il Governo si sia sempre illuso sia con tentativi di conciliazione, sia di rappresaglia. Crede vana la conciliazione — ma bisogna creare una situazione netta e chiara colla legalità ed equanimità. A noi la temperanza scevra da debolezza.

Dopo altre osservazioni di Piola, Negri, Costa e Maiorana, si chiude la discussione generale — si approvano i capitoli.

Dichiarate approvate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse, si leva la seduta alle 6.35.

Gli infortuni sul lavoro
Alla firma reale - Il successore di Bülow

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

La Commissione che esamina i provvedimenti finanziarii, ha approvato il progetto sugli infortuni nel lavoro recentemente approvato dal Senato.

— Alla firma reale di stamane erano presenti tutti i ministri, meno Sineo impegnato alla Camera per la discussione del suo bilancio.

— Si conferma che Radowitz succederà a Bülow all'ambasciata di Germania presso il Quirinale.

La chiusura dell'anno finanziario

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

E' avvenuta la chiusura dell'anno finanziario. Nel giugno le dogane, le tasse di consumo, le privative diedero 3.875 907 lire in meno dell'esercizio precedente. La sola tassa di consumo diede tre milioni di meno. Le privative 200 mila lire in più.

Il totale degli introiti nel giugno fu di 2.891.237 lire meno che nel giugno dell'esercizio precedente. Nell'anno finanziario attuale gli introiti del giugno furono di lire 2.891.237 meno dell'esercizio precedente.

Nell'anno finanziario le dogane fruttarono 28.559.076 in meno dell'anno precedente per la minor importazione di grano,

Le privative segnano un aumento nei sali e nel lotto una diminuzione nei tabacchi. Nel totale i due cespiti sono in diminuzione di lire 21.286.981.

Le imposte dirette diedero 119.917 di aumento; le tasse sugli affari lire 7.046.999 di aumento.

I viaggi dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera:*

L'*Opinione* dice testualmente che sono cervellotiche e fantastiche le dicerie diffuse dai giornali circa i prossimi viaggi del Re e della Regina.

Una lettera di mons. Bonetti al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera di mons. Bonetti delegato apostolico a Costantinopoli al Papa. Mons. Bonetti ringrazia per le parole di lode e ringraziamento che gli rivolse il Papa per l'opera prestata a vantaggio dei cristiani. Dice che egli non fece distinzione fra cattolici e acattolici seguendo i consigli del Papa, che abbraccia nella sua carità tutti i fedeli in Cristo ed anzi l'umanità intera.

Il principe di Bulgaria

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Il principe di Bulgaria che giunge domattina alle ore otto con treno reale lascierà Roma domenica prossima o lunedì.

⁂

L'*Agenzia Italiana* dice che lo scopo politico del viaggio del principe di Bulgaria, risulta dai membri della presidenza del Consiglio e del ministro della guerra che lo accompagnano. Tutte le Potenze sono disposte in favore della Bulgaria. La fine del viaggio è probabile che sia accompagnata da fatti importanti per l'avvenire della Bulgaria,

⁂

Ci telegrafano da *Torino, 8 luglio, sera :*

Il principe di Bulgaria, incontrato alla frontiera dagli aiutanti di campo del Re, dal generale Sanmartino e dal maggiore Raimondi, è arrivato alle 2.6, ricevuto dal Duca d'Aosta, dal conte di Torino, dal presidente del Consiglio Stoilow, dal ministro della guerra Iwanoff, dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità e dagli ufficiali bulgari residenti a Torino. Il principe vestiva l'abito borghese. Si è recato al palazzo del Duca d'Aosta.

Il principe Ferdinando di Bulgaria accompagnato da Stoilow, Iwanoff e seguito, è partito alle 5.10 per Roma, salutato alla stazione dal Duca d'Aosta e dal conte di Torino e ossequiato dalle autorità.

Ferdinando I, Massimiliano, Carlo, Leopoldo, Maria, è nato a Vienna il 26 febbraio 1861; fu eletto principe di Bulgaria il 7 luglio 1887.

Il principe è feld-maresciallo dell'armata turca, aiutante di campo del Sultano.

A Villa Pianore (provincia di Lucca) il 20 aprile 1893 sposò Maria Luisa di Borbone, degli ex duchi di Parma, nata il 17 gennaio 1870. La principessa è comandante dell'8° reggimento fanteria e del 2° reggimento di cavalleria bulgara.

Da questo matrimonio nacquero due figli. Il principe Boris, Clemente, Roberto, nato a Sofia il 18 gennaio 1894, colonnello del 4° reggimento artiglieria bulgara; e il principe Cirillo, Enrico, Francesco, nato a Sofia il 5 novembre 1895.

Il principe Ferdinando è cattolico, ma è noto che egli, per ingraziarsi la Russia, fece battezzare il suo primogenito Boris secondo il rito ortodosso.

La ragione della visita del principe di Bulgaria al Re d'Italia, deve essere cercata, secondo un dispaccio al *Caffaro*, nella situazione in Oriente, che è meno brillante di quanto si vorrebbe far credere.

Il fatto è che la Turchia non intende affatto sgombrare la Tessaglia. Ora è chiaro che, se essa non obbedirà all'intimazione delle potenze, avremo un nuovo conflitto, e più pericoloso del primo.

Qualunque cosa accada in Oriente, è naturale che, eliminata la Grecia, per impotenza, lo Stato che vi si troverebbe maggiormente interessato è la Bulgaria. La Bulgaria da un pezzo si prepara febbrilmente a sostenere l'urto delle forze turche e certamente il principe Ferdinando, che ha già perorata la causa bulgara a Vienna e Berlino, viene ora a perorarla anche a Roma.

L'indennità pagata dal Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

L'*Opinione* riguardo alle dicerie sullo scopo cui si destinarono 4000 *contos di reis* pagati dal Brasile all'Italia e sull'opera della commissione istituita per stabilire le indennità da accordarsi ai reclamanti italiani, dice che i 4000 *contos* si trovano depositati dalla legazione italiana presso il banco della repubblica, ma il governo temendo qualsiasi eventualità politica in Brasile ha provveduto perchè due forti banche europee se ne rendessero garanti rispondendo del capitale e pagandone gli interessi.

La commissione poi sta per compiere i lavori — ha già esaminato 400 reclami. Ne restano ancora una diecina i documenti dei quali hanno tardato ad arrivare.

L'articolo dell'*Opinione* evidentemente risponde a una lunga lettera da Rio Janeiro pubblicata ieri dalla *Tribuna* — lettera nella quale si accusava il governo di non sollecitare la divisione, fra gli italiani, danneggiati dai disordini di S. Paolo nell'agosto 1896, della somma pagata dal governo brasiliano per indennità — ma anzi (diceva la corrispondenza) di aver fatto portare la somma stessa in Europa, mentre era depositata presso il banco della Repubblica.

Alla suddivisione dell'indennità attende una Commissione, presieduta dal senatore Puccioni — alla quale furono inviati i relativi documenti.

La posizione del prefetto di Catania

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Dall'Oglio, prefetto di Catania, è giunto a Roma e ha conferito con il sottosegretario Serena. Dall'Oglio insiste non volendo restare a Catania.

La Giunta parlamentare avendo in varie relazioni biasimato l'opera del Dall'Oglio ed essendovi due Comitati elettorali di inchiesta, la posizione del Dall'Oglio è insostenibile.

Pel monumento a Raffaello

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio sera*:

Il Re e la Regina, confermando il loro interessamento per la nobile iniziativa della città di Urbino per l'erezione del monumento a Raffaello, destinarono per loro contributo la somma di L. 5000.

Notizie militari
Prossime promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio sera*.

Il generale Mogni ha domandato il suo collocamento in posizione ausiliaria.

L'*Italia Militare* dice prossima la pubblicazione del bollettino. Due maggiori dello stato maggiore presso il 7 fanteria saranno promossi tenenti colonnelli; 15 capitani di fante-

ria saranno promossi maggiori; 29 tenenti di fanteria, 6 di commissariato e 14 contabili promossi capitani; 48 sottotenenti di fanteria a tenenti.

Vi saranno pure molte promozioni al Ministero della guerra.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio, sera*:

Il maggiore medico nella R. marina Rho è stato abilitato alla privata docenza con effetti legali in patologia speciale medica dimostrativa presso la R. Università di Roma.

— Oggi sono stati sottoposti alla sanzione sovrana i decreti di promozione dei diversi corpi della marina.

— Il capitano di vascello Castelluccio ha domandato il collocamento in posizione di servizio ausiliario.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Gli esami di concorso ai posti di giudice di tribunale e di procuratore del Re conferibili per merito distinto sono fissati per il 10, 11, 12, 13 novembre.

Il bollettino giudiziario pubblica una circolare del ministro Costa concernente il ricevere dei minorenni corrigendi.

Rossi, pretore a Villafranca di Verona è tramutato a Loreo — Bal Bovo *idem* viceversa — Leporini, uditore, è destinato al tribunale di Vicenza — Zelli *idem* a Venezia — Orio *idem* alla procura del tribunale di Venezia — Spanio consigliere della Corte d'appello di Venezia è nominato presidente di sezione — Tonini vicepretore nel primo mandamento di Treviso è nominato uditore alla procura del tribunale di Treviso — Davarzevani *idem* a Conegliano *idem* a Conegliano — Fabro *idem* a Portogruaro *idem* a Venezia — Fiori cancelliere alla pretura di Montebelluna è tramutato a San Vito del Tagliamento — Bertossi viceversa — Rovere vicecancelliere alla pretura di Feltre è nominato segretario alla procura del tribunale di Pordenone — Quaglia eleggibile agli uffici di cancelleria della Corte di appello di Brescia è nominato vicecancelliere alla pretura di Feltre.

Moretti notaio di Olerzo è traslocato a Tolmezzo — Camuzzo notaio a San Giorgio di Nogaro *idem* a Pordenone — Della Giusta notaio a Faedis è traslocato a Udine — Nascimbeni notaio a Cividale è traslocato a Udine — Zarpellon è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaio a Rosà, perchè lo ha tardi assunto.

E' concesso l'*exequatur* a De Agostini alla mansioneria sesta della cattedrale di Padova.

La fabbriceria di Montebello vicentino è autorizzata ad accettare il legato Frigotto.

La guardia Umut e Romeo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Riguardo al processo Frezzi, si assicura che la guardia Umut, sulla quale secondo le dicerie, pesano le maggiori imputazioni e che si trova ancora detenuta fu in antico al servizio della famiglia Frezzi, quando questa essendo nel suo paese originario godeva di una relativa agiatezza. L'Umut sarebbe allora stato licenziato per opera del Romeo Frezzi, contro cui da quel giorno nutrì un odio profondissimo.

I complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

Pare che i nuovi arresti fatti per i complici di Acciarito siano conseguenza dell'arresto operato a Trieste di quel tal Nosella, come vi telegrafai.

Si arrestò a Campobasso certo Gudini che stasera arriverà a Roma. Si arrestò a Siena certo Varagnolo litografo. Gli arrestati a Roma sono 4. Tutti furono chiusi a *Regina Coeli*.

L'imputazione che pesa su loro è di concorso all'attentato contro il Re (articolo 117 C. P.) Tutti gli arresti sono legittimati dall'autorità.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

AFRICA

Il ritorno di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 8 luglio, sera*:

L'*Italie* riferisce che il dott. Nerazzini da qualche giorno ha lasciato Adis Abeba per tornare a Roma.

Il residente di Zeila a Roma

Ci telegrafano da *Roma 8 luglio sera*:

Oggi è giunto a Roma Harrington luogotenente delle truppe anglo-indiane residente a Zeila. Ricorderete l'opera cortese che l'Harrington ha prestato al passaggio dei prigionieri italiani da Zeila.

Gli inglesi in Africa

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Londra 8, ore 10.20 a. — Il *Daily News* ha dal Cairo: La guarnigione di Berber e Abou Ahmed sono ridotte al *minimum*: esse opporranno poca resistenza.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

LA QUESTIONE CIPRIANI

Dopo l'elezione avvenuta domenica a Forlì torna in campo l'elezione Cipriani.

Secondo un dispaccio da Roma al *Carlino*, ierl'altro Ricciotti Garibaldi, presentato dal Gattorno, conferì con Rudinì per la elezione di Cipriani. Il Garibaldi invocò da Rudinì una legge che restituisse al Cipriani i diritti civili — e dichiarò d'essere pronto a presentare una petizione alla Camera attestante il valore di Cipriani in Grecia.

Rudinì rispose che Cipriani è deputato e come tale può venire in Italia. La Camera deciderà sulla convalidazione dell'elezione, e il Governo sarà estraneo.

Secondo altre notizie poi la Giunta delle elezioni propone alla Camera, e non poteva del resto fare altrimenti, l'annullamento della l'elezione Cipriani — annullamento che sarà discusso in seduta pubblica o oggi o domani.

Se i lettori non ricordano di questa questione Cipriani tutte le fasi, ecco come ne scrive chiaramente Edoardo Scarfoglio nel *Mattino*:

« La questione Cipriani si presenta in forma duplice: Amilcare Cipriani è infamato per non scontare una pena cui fu condannato per reati politici, ed è privo dei diritti civili in conseguenza della precedente condanna, per la quale fu graziato. Il voto degli elettori di Forlì è egli sufficiente a estinguere alla pena e a restituirgli i diritti civili?

Non vi ha dubbio possibile in proposito: la Giunta per la verifica dei poteri deve assolutamente annullare l'elezione, non potendo la tirannide elettorale sopraffare ed annullare la legge.

Perchè Amilcare Cipriani possa rientrare in Italia e sedere in Parlamento, è dunque necessario che il potere esecutivo intervenga con un suo atto a modificare le condizioni di fatto che pongono ora l'irrequieto rivoluzionario fuori della legge. E a questo tende il lavorio già incominciato fra i socialisti e i repubblicani.

Se non che ha il Ministero il potere di sottrarre all'impero delle leggi un cittadino che trovisi nelle condizioni del Cipriani? Quanto alla pena recente non scontata, il deputato di Forlì si troverà nel caso dei condannati dai Tribunali di Sicilia e di Lunigiana, e l'indulto sovrano può annullare il verdetto dei magistrati; ma quanto agli effetti della condanna antica, la cosa è più grave.

Il Cipriani ha ucciso, di notte, due uomini. Nella discussione del processo, l'accusa sostenne l'assassinio con agguato, mentre gli avvocati invocarono la legittima difesa.

Due tesi, come vedete, separate da un abisso non solo in linea giuridica ma in linea morale. I magistrati in prima e in seconda istanza ammisero l'assassinio, e il Cipriani fu condannato all'ergastolo e fu un uomo civilmente morto.

Può ora un decreto reale, e magari una legge del Parlamento disfare tutto ciò? La regia prerogativa ha potuto abbreviar la pena a un uomo che la pubblica opinione sospettava condannato ingiustamente, ma nè il Ministero, nè la Camera, nè il Re possono aprire le porte del Parlamento a un uomo, sul quale pesa il dubbio che abbia commesso un assassinio.

Sarebbe una mostruosità senza esempio, dalla quale la giustizia, già ridotta a sì mal partito, uscirebbe stritolata.

L'unica cosa che il potere esecutivo può fare, è questa: rinnovare il processo. Quando il Cipriani era a Porto Longone, questo chiedevano per lui i suoi difensori; e poichè la domanda era fondata su ragioni giuridiche e su ragioni morali di una certa solidità, anch'io l'approvai e la propugnai. La grazia, e l'acquiescenza del Cipriani a quella mezza rivendicazione troncarono l'agitazione per la revisione del processo. Ma ora il momento è giunto di ritornare a questa, che è l'unica via di risolvere radicalmente la questione Cipriani. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Pace molto laboriosa

Costantinopoli 8, ore 9 a. — La Porta ha diretto alle Potenze, mediante i suoi ambasciatori, un dispaccio circolare dichiarante di dovere insistere per ragioni militari sulla linea della frontiera al Peneios. Intanto le sedute pei negoziati della pace turco-greca sono sospese.

Atene 8, ore 8.40 a. — La circolare di Muravief alle Potenze, chiedente di affrettare i negoziati per la pace turco-greca, produsse eccellente effetto ed è considerata come il primo passo dell'Europa per imporre alla Turchia le sue volontà.

La squadra turca a Creta?!

Costantinopoli 8, ore 3,10 p. — Tutta la squadra dei Dardanelli ricevette ordine di tenersi pronta a partire per Creta. Le navi furono approvvigionate per tre mesi. Gli ufficiali di marina congedati dovranno raggiungere la squadra entro tre giorni. Nei circoli di marina si crede soltanto che alcune navi potranno navigare fino a Creta.

Londra 8, ore 10.30 a. — Il *Times* ha da Atene: I turchi si conc[illegible] nei dintorni di Domokos. I musulmani cretesi so[illegible] nati d'attaccare Archanes.

Fra Canea e Platania

Nuovi particolari dell'attacco contro le truppe italiane e austriache

Suda 8, ore 2,50 p. — La voce corsa di uno scontro tra le truppe italiane e austriache cogli insorti non è esatta. Ecco come passarono le cose: martedì mattina un distaccamento di truppe italiane e austriache mentre faceva la passeggiata militare da Canea a Platania, fu preso a fucilate da contadini insorti. Il distaccamento di truppe non rispose al fuoco continuando la passeggiata e rimanendo illeso. I capi insorti scrissero subito agli ammiragli scusandosi e dicendo avere i contadini scambiato il distaccamento di truppe internazionali per turchi.

La Canea 8, ore 4,30 p. — In seguito all'incidente avvenuto fra La Canea e Platania il consiglio degli ammiragli ha deciso di non accettare le scuse fatte dagli insorti, non essendo possibile confondere le bandiere parlamentari italiana e austriaca colla turca. Pertanto gli ammiragli hanno minacciato gli insorti che, se gli attacchi si ripetessero, invieranno colonne più forti, con cannoni e risponderanno a qualsiasi attacco da parte degli insorti, arresteranno e puniranno i colpevoli.

La salute a Costantinopoli

Costantinopoli 8, ore 6 p. — Le voci sparse che è scoppiata la peste a Costantinopoli sono assolutamente prive di ogni fondamento. La salute pubblica vi è ottima.

Una dimostrazione alla Turchia

Parigi 8 luglio, sera:

Ci telegrafano da [illegible] ministri, stamane prese misure per aumentare il naviglio in Oriente per l'eventualità di una probabile dimostrazione europea; che dovrà farsi al fine di vincere le resistenze della Turchia.

Il Libro giallo sugli affari d'Oriente

Parigi 8, ore 6.40 p. — (*Camera*) — Hanotaux annunzia che lunedì e martedì si distribuirà il Libro giallo sugli avvenimenti d'Oriente, chiede perciò che si rinvii lo svolgimento dell'interpellanza di Antide Boyer sui negoziati della pace greco turca.

La Camera accoglie la domanda di Hanotaux.

Quadruplice suicidio per isterismo

Ci telegrafano da *Parigi 8 luglio, sera*:

Nel *Faubourg Poissonière* avvenne una inesplicabile tragedia. Quattro giovani donne dopo pranzato insieme fumarono e bevettero liquori fino a notte, ed esauriti i liquori una di esse scese per prendere ancora un litro di *kirsch*.

La zia di una di esse, certa Berta Souchal, non vedendo più rincasare la nipote, ne chiese alla portinaia che grazie a una doppia chiave che possedeva, potè aprire l'appartamento dove era avvenuto il pranzo. Le quattro donne insieme a un loro cane furono trovate morte asfissiate per mezzo di bracieri di carbone ancora ardenti.

Nè la miseria, nè l'amore furono causa del suicidio, ma l'isterismo esaltato dall'alcoolismo. Una delle suicide era incinta, un'altra separata dal marito, la più vecchia aveva appena 26 anni.

Un delitto a sensation, come un esempio un attentato al capo di uno Stato, un suicidio rumorosamente drammatico per le circostanze in cui ha luogo, non restano mai isolati.

Emana da essi una imitazione morbosa che ben di rado svanisce senza impressionare uno o più degenerati i quali cercano di ripetere lo stesso atto nello stesso modo.

E' approssimativamente lo stesso fenomeno che avviene nel mondo fisico quando due diapason all'unisono collocati nello stesso ambiente vibrano contemporaneamente se bene un solo sia stato toccato. Quando un degenerato commette qualche eccesso o qualche follia, gli altri degenerati neuropatici del suo ambiente sociale risentono come per simpatia a distanza l'impulso ad agire similmente.

Il suicidio così strano di cui parla il dispaccio nostro da Parigi, è una prova di questa legge. Esso non è altro che una esagerata ripetizione di un altro suicidio stravadame avvenuto pure a Parigi pochi giorni sono.

Una cantante dimenticata, amante non riamata, decide di por fine ad un'esistenza che le pesa soverchiamente, e scrive alla sua famiglia:

« Stanca di tutto, voglio morire: ma non già sola, senza testimoni. Voglio essere circondata da amiche che più tardi si ricorderanno di me ».

Aveva appena scritto queste righe quando capita un amico per invitarla a colazione. Essa accetta e dopo un pasto allegrissimo, inaffiato da ottimi vini, in un momento nel quale l'anfitrione s'era allontanato, espone alle amiche il suo disegno e chiede loro consiglio sul genere di morte da prescegliere.

Nessuna tenta di dissuaderla: l'idea sembra a tutte originale, la nuova emozione le attrae. Si passano in rassegna i vari mezzi di morte che si possono adottare: si scarta la rivoltella, perchè malsicura; l'annegamento e l'asfissia perchè possono giungere in tempo i soccorsi; il salto da una finestra che può produrre una storpiatura permanente e nulla più; e si opta per il veleno.

Un decotto di caffè al sublimato viene preparato seduta stante; la giovinetta lo beve e pochi minuti dopo si contorce in una agonia terribile invocando [illegible]

Le amiche assistono impassibili a quello spettacolo; il padrone di casa, tornando, vede la terribile scena e dopo avere esclamato: *Ah, tocca una crisi nervosa*, [illegible] la campagna e se ne va pei suoi affari.

Dopo spasimi atroci la disgraziata finalmente spira e le amiche se ne vanno tranquillamente a raccontar l'accaduto al commissario di polizia.

Ora se nella cantante suicida una causa del suo atto si trova, nel suicidio odierno non vi è che l'imitazione che agisce su individui degenerati.

Il viaggio dei Principi di Napoli

Amsterdam 8, ore 3.40 p. — I Principi di Napoli visitarono oggi la collezione di numismatica, quindi si recarono a passeggio per la città. Domattina alle 6.20 partiranno per Basilea.

La tariffa doganale americana

Washington 8, ore 8.40 a. — Il Senato ha approvato la tariffa doganale con voti 39 contro 29.

Le dimissioni di Mac-Kinley

Madrid 8, ore [illegible] — Secondo l'*York Herald* è possibile che il presidente Mac Kinley malcontento dell'[illegible]azione generale degli Stati Uniti, si dimetta [illegible]simamente.

Il trattato anglo-etiopico

Londra 8, ore 6.10 p. — (*Comuni*) — Curzon annunzia che l'accordo anglo-etiopico fu firmato e munito del sigillo imperiale il 14 aprile.

Il brutto tempo in Svizzera

Scrivono da Sion, che il Rodano ha raggiunto un'altezza non mai vista in questo secolo.

Da diverse parti si annunciano rotture d'argini, quali più quali meno pericolose.

Sei villaggi sono inondati e la popolazione fuggì in massa, riparandosi sulle montagne vicine.

I [illegible] vengono distrutti sempre più dall'inondazione e dall'[illegible] delle acque su tutto il corso del Rodano.

Presso Vouvry si trovò il cadavere di certo Villars.

Nel Cantone di Lucerna un violento uragano sradicò migliaia di alberi [illegible]

La desolazione dei poveri agricoltori è generale.

CRISPI IN CASSAZIONE

Ci telegrafano da *Bologna, 8 luglio, sera*:

L'on. Crispi è arrivato oggi da Roma. Egli ha presentato personalmente il ricorso in Cassazione all'autorità giudiziaria contro la sentenza della Sezione d'accusa la quale ha respinto la sua appellazione contro la ordinanza del giudice istruttore Balestri, che non accoglieva l'eccezione di incompetenza, dichiarando che solo la Camera è competente a pronunziarsi in ciò.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo sciopero nel contado Bolognese

Ci telegrafano da *Bologna, 8 luglio, sera*:

Una inaspettata estensione e gravità hanno assunto nelle nostre basse pianure gli scioperi agrari. In sette grossi Comuni lo sciopero è generale fra gli operai agricoli (braccianti) addetti ai lavori di roncatura del riso, alla segatura delle stoppie ecc.

Essi esigono un aumento nelle mercedi ed una diminuzione nelle ore di lavoro. L'autorità politica è assai pre[illegible] ed il direttore generale della P. S. comm. Alfazio è [illegible] venuto appositamente, come sapete, per studiare *de visu* [illegible] delle cose, abboccandosi all'uopo con le autorità.

Molte truppe sono sopra luogo. E' stata convocata a Bariseila una adunanza generale presieduta dal deputato Costa.

Ferrara — Ci telegrafano 8 luglio, sera — *Disordini a Migliarino* — Stamane a Migliarino 500 operai scioperanti sostarono in piazza armati di bastoni ed in atteggiamento minaccioso.

Caricati dalla truppa si dispersero in direzione di Ostellato ove riunironsi e vennero nuovamente dispersi con una carica della cavalleria.

Si eseguirono alcuni arresti. La situazione è grave. A Consandolo temonsi disordini.

Nelle bonifiche di Gallore i contadini attendono alla trebbiatura del frumento sorvegliati dalla truppa e dai carabinieri.

A Marrara tutti gli operai ripresero il lavoro. Il prefetto ha disposto per l'invio di nuovi rinforzi di truppa e di carabinieri.

E' atteso a Ferrara per stasera il direttore generale della P. S. il quale si trova sin da ieri a Bologna.

Firenze — Ci telegrafano 8 luglio, sera — *Disgrazia* — Stasera rovinava la volta di uno stabile in costruzione nel centro della città. Cinque operai venivano travolti sotto le macerie, riportando gravi ferite.

Livorno — Ci telegrafano 8 luglio, sera — *Nel cantiere Orlando* terminarono stamane le prove dell'*Adamastor*, di cui vi ho telegrafato ieri l'altro.

La velocità a tiraggio forzato, pattuita a 17 nodi e tre decimi, raggiunse 18. Ottimamente la prova delle ancore.

Palermo — *Il suicidio di uno studente* — Francesco Margiotta, studente all'istituto tecnico, si suicidava stamane con una revolverata al cuore.

Pare che sia stato spinto al triste passo dal dispiacere di essere stato riprovato in qualche materia agli esami e dalla posizione difficile in cui trovavasi essendo in relazione con una donnina galante che gli costava troppo ed avendo i suoi parenti messo punto alle sue continuate richieste di denari.

San Remo — *Per amore* — Ier l'altro il treno viaggiatori n. 322 della linea S. Remo-Savona investiva all'uscita di questa stazione ferroviaria certa Nuvoloni Caterina d'anni 25, di San Remo, ferendola gravemente al capo ed al ventre. La poveretta venne trasportata all'Ospedale in gravissimo stato ed i sanitari che le prestarono le prime cure la giudicarono in imminente pericolo di vita, essendole sopraggiunta una commozione viscerale.

La Nuvoloni si era volontariamente gettata sotto il treno, indotta al passo disperato da gravi dispiaceri amorosi.

ZUCCHERAGGIO DEI MOSTI

Da molto tempo se ne parla e si fa pressione al Governo, perchè accordi questo vantaggio alla nostra enologia.

Ieri in una gran sala della Gran Guardia a Verona si riunirono enologi distinti della provincia, convocati da quella Camera di Commercio.

La adunanza fu importante per la qualità delle persone convenute.

Fu votato un ordine del giorno invitante la Camera di Commercio a patrocinare caldamente la domanda di un dazio ridotto sullo zucchero necessario per correggere la deficenza alcoolica dei mosti.

L'ordine del giorno afferma inoltre, che la questione si renderà acutissima, se il Governo negherà la giusta domanda.

In Francia è concesso lo zuccheraggio dei mosti a tariffa ridotta; che le provincie vinicole si scuotano quindi e facciano pressione sul Governo perchè l'accordi pure a noi; colla pratica poi si vedrà, che nessuno ne soffrirà danno.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 9 luglio: S. Anatolia verg.
Sabato 10 luglio: S. Paterniano v.
Sole leva ore 4 m. 33 tram. 7 m. 59

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 286 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1081 — Totale visitatori 1367.

***

Acquistato dal sig. cav. Marco Trevisanato il quadro di Millo Bortoluzzi: *Sole cadente*.

Abbonamento supplementare per la sera

Come abbiamo già annunciato fu fatta con esito splendido la prova dell'illuminazione elettrica del Palazzo dell'Esposizione. Fra qualche giorno la prova sarà ripetuta e vi sarà invitata la stampa cittadina. Giovedì sera, a quanto dicesi, la Mostra verrà aperta al pubblico. Anche i Giardini pubblici saranno magnificamente illuminati, a cura dell'officina municipale.

La Giunta ha deliberato che gli abbonati abbiano diritto di frequentare l'Esposizione durante tutte le sere in cui essa resterà aperta mercè il tenue supplemento di una lira.

Tale disposizione è resa indispensabile dalla necessità di sopperire alle molte spese di questo bellissimo spettacolo notturno. Del resto ricordiamo che due anni sono gli abbonati dovettero pagare una lira per la prima volta soltanto: la condizione presente è dunque assai più vantaggiosa.

Il Palazzo dell'Esposizione starà aperto due sere per settimana, e in ognuna di esse terrà concerto la banda cittadina. Avremo dunque ai Giardini, come nel 95 un elegante e frequentatissimo ritrovo.

Abbonamento speciale mensile a 3 lire

Dicesi che la Giunta abbia deliberato di aprire un abbonamento speciale mensile, a tre lire, decorribile dal giorno in cui sarà rilasciato. Questo abbonamento darebbe diritto a frequentare l'Esposizione anche di sera.

Per conto nostro, applaudiamo all'idea. E' superfluo dimostrare l'utilità di questo biglietto tanto per quei cittadini che non hanno ancora visitato l'Esposizione quanto per i bagnanti, i quali potranno così godere di una notevole condizione di favore.

Crediamo che il Sindaco pubblicherà domani un manifesto, contenente tutte le norme per coloro, e saranno certo moltissimi, che vorranno prendere sia l'abbonamento supplementare ad una *lira* per tutte le sere, sia l'abbonamento mensile per *tre lire*.

Questioni daziarie — Da due giorni leggiamo n l'*Adriatico* dei lamenti sulle recenti disposizioni dell'Amministrazione daziaria in ordine alle dichiarazioni di transito delle merci a scarico dei magazzini fiduciari. Abbiamo assunto informazioni e possiamo dire che i lamenti medesimi sono ingiustificati.

Le nuove disposizioni restrittive si fecero necessarie in seguito al ripetersi frequente di inesattezze e gravi fatti di contrabbando di merci uscite da quei magazzini.

La disposizione incriminata poi non obbliga i commercianti a dichiarare a chi vendano la propria merce come erroneamente espone l'articolista dell'*Adriatico*, ma soltanto quello di indicare il luogo di destinazione.

I magazzini fiduciari sono concessi soltanto a quelle Ditte che l'Amministrazione ritiene meritevoli di fiducia, le quali dichiarano di sottoporsi a tutte le condizioni volute dall'Amministrazione stessa a tutela del proprio interesse, e la nuova disposizione fu accettata senza reclami da tutte le Ditte concessionarie di magazzini, alle quali 15 giorni prima era stata notificata. Una sola Ditta, che non trovò presso le altre solidarietà, fece opposizione.

Non sappiamo dunque, dopo queste informazioni, come possa chiamarsi svelare i segreti commerciali e metterli in piazza il declinare ad un ufficio pubblico la destinazione di una merce. L'asserzione apparisce figlia di partito preso e niente altro.

Bene ha fatto la Giunta nell'accogliere le proposte che le vennero fatte dall'appaltatore del Dazio, per circondarsi di quelle cautele, che, senza danno effettivo del commercio, si potranno ritenere atte a difficoltare le frodi.

Novicow a Venezia — E' un'anima nobilissima e buona, un intelletto poderoso e geniale, uno scrittore studiosissimo e insigne J. Novicow cui, do qui con grato compiacimento il benvenuto in Venezia capitale. E a lui, che con delicato pensiero, appena giunto dal lungo viaggio, volle ricordarsi di me, che non ho avuto altro merito che di aver studiato ed ammirato le sue opere, giunga questo saluto, affettuoso e reverente come quello di un discepolo amico, intenso come quello che è l'eco di tutti i saluti che gli mandano gli amici studiosi d'Italia.

E il Novicow ne ha molti di amici nel paese nostro, amici conquistati dalla grandezza dei suoi lavori, dalla gentilezza e cordialità del suo carattere, dall'amore che egli ha per l'Italia; amore che lo ha spinto più e più volte fra noi, come studioso delle nostre arti e delle nostre condizioni sociali, come attratto dal nostro cielo e dal nostro mare.

Poichè ben di rado come nell'illustre sociologo di Odessa appariscono meglio fuse e armonizzate insieme le qualità dello scienziato con la bonomia, la giocondità, la vivacità di chi sente molto e molto si appassiona. Tantochè questo speciale accordo di tendenze e di sentimenti chiaramente si esprime nell'opera sua scientifica alla quale dà l'impronta e di cui anzi costituisce una delle essenziali caratteristiche.

La sua prima opera *Le lotte fra le società umane*, un grosso e forte volume di una lucidezza e originalità vivissime, fu una rivelazione in Europa. Negli studi sociologici, il Novicow arrivò con questo solo ma gigantesco passo in prima linea; egli appariva, specie ai giovani, che si erano staccati dal vecchio semplicismo evoluzionistico, come colui che aveva saputo assumere e concludere le nuove ricerche di Gumplowicz e di altri, sollevandole dal gelido pessimismo tedesco e rinnovandole a un sole ardente di convinzione e di fede nel progresso infinito della felicità umana.

Al primo posto da allora si mantenne, e ogni anno articoli, monografie e libri attestano la sua mirabile attività e fecondità, mentre mostrano sempre più una accesa forza di sentimento che riscalda al pari degli slanci di un apostolo.

Ed ecco, gli *Sperperi delle società umane* una fantastica ridda di miliardi sciupati dalla cecità e ignoranza degli uomini, e che l'Autore vuole a ogni costo impiegati nel raggiungimento di un maggiore e più bene inteso benessere; ecco *Coscienza e volontà sociale*, una ripresa originalissima della teoria spenceriana, che assimila la Società a un organismo, condotta con argomenti nuovi con paralleli sagaci fra l'anima individuale e sociale; ecco *L'avvenire della razza bianca* ed altri ed altri ancora che qui è fuor di luogo enumerare.

Chi vede, chi ascolta il Novicow comprende la sua propaganda per la pace e la federazione europea, comprende il suo ottimismo, la sua fiducia nell'avvenire della umanità, sì come convinzioni che derivano dalla costituzione essenziale della sua anima delicata, buona, gioiosa, ma comprende altresì la sua genialità, la sua serenità, la sua finezza d'osservazione e di esposizione nella molteplice e sempre nitida conversazione sua.

A questo io pensava più che mai ieri, nel giardino dell'*Hôtel Britannia*, ridente nel sole del pomeriggio, mentre egli rievocando l'ultima sua visita, a Genova, mi parlava dei suoi lavori, mi spiegava un suo concetto scientifico della libertà, mi domandava delle attuali condizioni di Venezia, mi raccontava del suo viaggio di ora, e si allietava nella dolce e gaia chiarezza del giardino e del Canale.

Il Novicow giunse l'altra sera da Vienna, insieme alla sua gentile Signora e ai suoi bambini, prese alloggio al *Britannia*. Egli si tratterrà a Venezia forse fino a sabato e poi si recherà per qualche tempo a Bellaggio. m. m.

Sul furto delle 50.000 lire. — Sul noto furto delle 50,000 lire, di cui fu vittima la Banca d'Italia, abbiamo per dispaccio da Roma:

Finora nulla si conosce circa gli autori del furto delle 50,000 lire alla Banca d'Italia. Pare che il plico sia stato sottratto durante il viaggio, sostituendovi un plico uguale.

Cinquantaquattro casse di limoni — Il primo del corrente mese, giungeva a Venezia il piroscafo francese *Margherita*, che si ormeggiò alla Marittima.

Fra le tante altre merci portava parecchie casse di limoni, provenienti da Catania e raccomandate alla negoziante di frutta ed agrumi Emma Rizzetto, vedova Viscuso, e dirette alle ditte La Bua, Alfonso Ceschini, fratelli Zanchi e G. Gerussi e C.

Siccome la persona di cui era solita servirsi la Rizzetto per ritirare le merci era in quel giorno ammalata, la Rizzetto chiese alle ditte interessate di ritirare la merce rispettivamente a loro diretta; ma avendone avuto risposta negativa, la Rizzetto incaricò certo *Toni Mariner*, non meglio identificato, individuo profano alla materia.

Lo scarico cominciò il giorno primo e terminò il giorno tre. Terminata l'operazione, furono constatate due cose; la prima, che nella confusione dello scarico e per l'ignoranza dell'incaricato erano state scambiate varie marche, che le ditte poi si restituirono fra loro; secondo, la mancanza di 54 cassette e precisamente, di quelle dirette alla Bua 22, al Ceschini 15, allo Zanchi 6 ed al Gerussi 11.

Fu telegrafato dalla Rizzetto a Catania; ma le fu risposto che il carico era completo e che nessun errore proveniva dai mittenti.

La cosa fu notificata alla questura, che naturalmente indaga.

Il truffatore identificato — Nella *Gazzetta* del 29 scorso mese, abbiamo annunciato l'arresto di un individuo alloggiato presso il sig. Angelo Cortinovis, in Calle delle Colonne a S. Lio, 4408, accusato di truffa per avere con raggiri

carpito alla moglie del Cortinovis lire centoventotto, falsificando la firma del negoziante Carlo Rossi.

Tanto alla signora Cortinovis che alla questura centrale, l'arrestato si qualificò per Attilio Munari fu Paolo ed Anna Tinti da Bologna di 52 anni, provenienti da Trieste. Ricorderanno i lettori che nella camera da lui occupata si rinvenne una lettera, molto compromettente, a lui diretta da Trieste da un suo fratello. Ricorderanno inoltre che questo tipo, mentre confessava il falso e la truffa, si rifiutava di dire il motivo, pel quale si era allontanato da Trieste.

Chieste sul suo conto notizie telegrafiche alla questura di Bologna ed alla polizia di Trieste, la prima rispondeva che Attilio Munari di Bologna era morto da parecchi anni e la seconda che a Trieste non era conosciuto. Con tutto ciò il truffatore, nuovamente interrogato, sostenne di essere Attilio Munari da Bologna. Allora il questore lo fece fotografare dal delegato Cugiani, addetto allo stabilimento fotografico della Questura centrale e spedì la fotografia a Bologna, nelle primarie città del Regno e anche a Trieste.

Con questo mezzo, si venne a sapere che il sedicente Attilio Munari è invece Alberto Muziani fu Luigi e Caterina Zamasi, nato a Bologna l'undici febbraio 1848 vedovo di Geltrude Tassinari, il quale, come risulta dalle informazioni, allontanatosi da Bologna nel 1881 vagò per varie città, finchè a Milano, il 6 marzo 1895 fu condannato da quel Tribunale, in contumacia, a quattro anni di reclusione per appropriazione indebita. Contro di lui era spiccato infatti mandato di cattura dal procuratore del Re di quella città; questo il motivo, per cui il Muziani si era cambiato in Munari.

Ora, oltre che per truffa e falso, dovrà qui rispondere di avere date false generalità ed alla pena a cui verrà condannato dal nostro Tribunale saranno aggiunti i quattro anni, affibbiatigli da quello di Milano.

Non era furto. — Il cav. Battaggia denunciò tempo fa alla questura di S. Polo di essere stato derubato di un portafogli, contenente ventisette lire. Ieri invece si recò nuovamente all'ufficio e dichiarò di avere trovato il portafogli dentro una valigia, dove egli stesso lo aveva sbadatamente riposto.

Altre marachelle. — La questura di San Polo avrebbe raccolto gravi indizi sull'arrestato Domenico Strozzi (il ladro del ventaglio, a cui abbiamo ieri accennato) quale responsabile anche del furto di due tappeti in danno di Giovanni Cerchieri.

All'Ospedale fu ricoverato Luigi Bellinato di 23 anni da Gambarare, dimorante a Venezia a S. Felice, 3878, bracciante, per ferita da strappo al dorso del piede destro, riportata in seguito alla caduta di un battipalo a Murano mentre lavorava nell'acquedotto.

— La bambina di quattro anni Ermenegilda Paganuzzi, abitante a S. Pantaleone, 3784, fu ricoverata per frattura del femore sinistro essendo caduta accidentalmente.

— Fu medicato di una ferita alla mano destra il quindicenne Giuseppe Ravagnan, abitante in Calle del Formento a S. Pietro, 1659, operaio nella fonderia Vianello Moro e Sartori; ferita riportata in seguito a rottura di una molla.

Gli ignoti al lavoro. — L'altra sera, un giovanotto sui 20 anni, di bassa statura, entrò nella bottega del calzolaio Giuseppe Febo a San Polo 1239 e, col pretesto di acquistare un paio di pianelle, ne rubò un altro del valore di lire 1.50.

Quando il Febo se ne accorse, il giovanotto si era.... squagliato.

— Teresa Pellegrini vedova Brancaleone di 54 anni, abitante in fondamenta Briani 2595 lasciava momentaneamente socchiusa la porta di casa sua. Un ignoto entrò derubandola di alcuni effetti di lingeria, che erano in un mastello per essere lavati.

Caduta grave — Ieri verso le tre il negoziante di legna e carbone con bottega a S. Gregorio 248, Giovanni Gallovich stava scaricande, dalla barca alla bottega, insieme a suo fratello Ferdinando dei fasci su una barella. Nel trasporto di una delle tante barelle (*siviere*) Giovanni sdrucciolò e cadendo restò sotto la barella colla gamba destra.

A prima vista, tutti credevano si trattasse di cosa da nulla: ma poi, visto come il disgraziato non dava più segni di vita si scoperse trattarsi di una contusione gravissima. — Perciò fu consigliato dai presenti di trasportarlo all'ospedale o quanto meno che fosse cercato d'urgenza un medico. — A tutto ciò si oppose il fratello Ferdinando, che sollevato il ferito e adagiatolo nella sua barca, lo trasportò a casa sua.

Odalisca è il nuovo Busto d'Estate in vendita presso G. Fasoli e F. — Un ventaglio elegantissimo è il regalo ai compratori.

Sfregio alla bandiera nazionale! — Nel pomeriggio dell'altro ieri, in Campo dell'Accademia due saltimbanchi certi Emilio Arrigoni di 18 anni e Finetto Ballarin di 22, da Chioggia, facevano degli esercizii di ginnastica. Sul selciato per tappeto, avevano la bandiera nazionale.

Passato per là il contrammiraglio Grandville disse a due agenti di P. S. non essere permesso calpestare la bandiera. Gli agenti si avvicinarone ai saltimbanchi ed avvertitili, li consigliarono ad andarsene, ciò che fecero subito.

Ma a S. Margherita, e precisamente in Rio Terrà dei Pugni, ricominciarono i giuochi con la bandiera per tappeto, sicchè capitate le guardie, queste procedettero all'arresto dei saltimbanchi che furono deferiti alla autorità giudiziaria per sfregio alla bandiera nazionale.

Tommaso Luciani — Domenica alle 8 ant. si raccoglieranno nel Cimitero di S. Michele, i figli, gli amici, i conterranei del compianto cav, Tommaso Luciani — il dotto istriano, che visse qui per tanti anni, studiando e lavorando — e inaugureranno il modesto ricordo erettogli dal loro affetto.

La gita in mare della *Società per la pesca* è fissata definitivamente per sabato 10 corrente (partenza dalla Riva degli Schiavoni col piroscafo *S. Marco* alle 1 pomer.) Le adesioni si ricevono stasera dalle 8 alle 10 presso la sede della Società, palazzo Morosini a S. Stefano.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 188-119, la quale pratica prezzi modicissimi e garantisce per eventuali danni e cadute in acque.

Ancora gli emigranti — Abbiamo già parlato delle venti famiglie delle provincie napoletane respinte da New-York che attendono qui per essere rimpatriate a spese dello Stato avendo dichiarato essere tutte prive di mezzi.

Essendosi però scoperto che alcuni degli emigranti tenevano nascoste centinaia di lire essi dovranno pagarsi il viaggio coi proprii quattrini.

R. marina — La *Staffetta* è giunta a Zanzibar, la *Calabria* è giunta a Castellamare, il *Garigliano*, la *Lombardia* e il *Vespucci* sono giunti a Pozzuoli, il *Vesuvio* è giunto a Syra, il *Savoia* è partito da Messina, il *S. Martino* e *Fieramosca* sono giunti a Napoli, il *Rapido* è partito da Sciacca, il *Miseno* è giunto a Manfredonia.

Aria libera è ciò che ognuno desidera, come è il desiderio di molti, che possono farlo, quello di andarsene alcune settimane in campagna, ma molte volte la più grande difficoltà è di trovare l'abitazione, perchè è necessario combinare per la località, pel numero delle stanze, per la spesa ecc. ecc. Tutte le ricerche però si renderanno facilissime e i proprietari ed i fortunati che possono godersi un tale svago approfitteranno della già nota rubrica *Fitti e vendite*.

Encomio — La sera del 4 corr. il falegname Bon Antonio di 50 anni, abitante a Cannaregio, tentava atti innominabili verso tre bambine, abitanti in Calle del Figher ai SS. Filippo e Giacomo.

Il marinaio Giacomo D'Angelo imbarcato sulla *Terribile*, e il mozzo, allievo specialista Aristide Caramelli, accorsi alle grida della gente, prestarono man forte agli agenti di P. S. intervenuti sul luogo, coadiuvandoli a tradurre il vecchio al Sestiere.

Tale loro cooperazione, fu ieri encomiata dal comandante il dipartimento, contrammiraglio Frigerio, nell'ordine del giorno del dipartimento marittimo.

Il Museo Correr e la Collezione Ninni — L'altro giorno, parlando del riordino delle sale del Civico Museo si accennò assai vagamente alle bellissime collezioni Ninni. Di quella poi di barche ed oggetti attinenti alla pesca non si parlò niente. Di questa la mente fu il conte Ninni ed il braccio quel bravo operaio, tante volte premiato, Angelo Marella, coadiuvato da altro operaio per le reti. Giova ricordare queste brave persone, perchè il pubblico sappia a chi attribuirne il merito.

La coordinazione di tali oggetti che il defunto conte appassionatissimo nell'arte avrebbe affidata agli stessi esecutori, è riuscita un po' confusa, ma riesce interessante egualmente.

A Malamocco — La Giunta municipale, come di consuetudine, in occasione della festa popolare della Madonna di Marina a Malamocco, che seguirà domenica 11 corr., ha disposto che vi sia in quella frazione un concerto della banda Manin, ed ha interessato la presidenza della Società Veneta Lagunare a mettere a disposizione del pubblico un vaporino per le ore 5 3/4 pom. con ritorno a Venezia alle ore 11.

Poesie in vernacolo — Il nostro concittadino sig. Luigi Caneveso, da oltre ventiquattro anni segretario nel Comune di Chirignago, sta pubblicando per le stampe la raccolta delle sue poesie umoristiche in dialetto veneziano, a cui fa seguito un pronostico per l'anno 1898, bizzarria poetica di altri duemila versi ad imitazione del Nalin. Il trenta per cento del ricavato netto sarà erogato per l'Ospedale dei bambini poveri da istituirsi in Venezia.

Comunicati — *La congregazione di carità* ha erogato nel 6 corr. l'importo di L. 1240 in sussidi a poveri infermi ed impotenti della parrocchia di San Zaccaria colle rendite della pia opera Biasoli di conformità alle tavole fondazionali.

— *Fra ex Carabinieri.* — Questa Società è convocata in assemblea ordinaria alle 9 pom. del 12 andante nel nuovo locale in campo S. Mar a Formosa n. 5857.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 luglio: Nascite: maschi 6 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimonii: Fiorin Emilio, remajo, con Righetto Anna, domestica — Broncarolo Francesco, impiegato daziario, con Spinelli Francesca, casalinga tutti celibi.

Decessi: Ziviani Antonio, di anni 73, coniugato, ricoverato, di Venezia — Vianello Giacomo, coniugato, di 72, inserviente, di Roncade — Tocchetto Giovanni, di 64, coniug., calzolaio, di Venezia — Visentini Federico, di 43, coniug., facchino, id. — Saluto Francesco, di 30, celibe, gondoliere, id.

Decessi fuori del Comune: Ancillo Pagan, di anni 76, vedova, casalinga, decessa a Mogliano Veneto — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso in Udine.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Bagna il *primo*, ed il *secondo*
fa strillare tutto il mondo.
Di sovente pel bucato
il *totale* è adoperato.

Spiegazione della sciarada precedente: S-FINGE

CRONACA DEI TEATRI

Un concerto a Conegliano

Sul concerto di domenica a Conegliano, il nostro corrispondente *Arthos* ci ha mandato sino da lunedì questa corrispondenza, che per circostanze indipendenti dalla nostra volontà ha dovuto subire un ritardo nella pubblicazione.

***

Il teatro sociale aveva un aspetto elegantissimo, nei palchi di primo e second'ordine sfoggio di belle *toilettes*, i palchi di terz'ordine poco meno che vuoti. Platea abbastanza popolata, loggione ineducatamente strepitoso.

Il coro di avventurieri nel *Guarany* accompagnato dalla orchestra procurò molti applausi ai bravi maestri Battaglia e Da Ros.

La maestra di piano signorina Erminia Carpenè comparsa in elegante *toilette crème* eseguì una *ballade* (op. 23) dello Chopin dando prova di un'agilità, di un'esattezza più che artistica. Gli applausi fioccarono. Ella poi accompagnò il maestro Battaglia in un pezzo del Braga, in un andante a capriccio dello Schubert; accompagnò al canto la signorina Teza; eseguì con ammirevole maestria una trascrizione di Listz sul *Rigoletto*. Dovette regalare un *bis*, così intensa fu l'ovazione del pubblico.

Con la signorina Serini, pure applauditissima, eseguì poi la 2.me *Rapsodie Hongroise*.

Il sig. Carlo Serini, accompagnato al piano dalla sorella signorina Irene, distinta dilettante, cantò due romanze, di Grieg l'una, l'altra di Denza, e un recitativo del *Re di Lahore* di Massenet, sempre con voce intonata.

In seguito il maestro Battaglia diresse un minuetto per archi, una sua composizione elegante e piena di slancio della quale si volle la replica.

Altrettanto nell'andante per violoncello (op. 23) dello Schubert, pezzo nel quale il distinto maestro sfoggiò ancora le sue doti d'artista.

La signorina Mary Teza si presentò, fra gli applausi, in elegante *toilette* rosa-languido. Sedevano al piano la signorina Carpenè e il Serini, al violoncello il Battaglia e con garbo infinito la signorina Mary Teza cantò la *Leggenda valacca* del Braga. Voce agile, argentina, limpida ed estesa, cantò squisitamente. Il pubblico proruppe alla fine in un applauso entusiastico, che costrinse la gentile cantatrice a ripetere il brano. Eguale successo ottenne la signorina Mary cantando la bella *romanza* del Tirindelli: *Portami via*....

La maestra Erminia Carpenè, e le signorine Nilla nob. Concini, Irene Serini, Mary Teza eseguirono poi al piano, a otto mani la *ouverture* del *Freischütz* di Weber: applausi generali alle quattro elegantissime signorine, che vennero regalate di eleganti *corbeilles* di fiori.

A piena orchestra finalmente il maestro Battaglia diresse l'*Arlésienne* del Bizet e così, fra gli applausi, la serata finì.

In conclusione — un successo completo di tutto e di tutti. Il R. commissario straordinario, cav. Ferrari, durante la serata, incaricò il cav. Aliprandi di portar le sue congratulazioni al maestro Battaglia, e, non contento ancora, diresse al maestro stesso un biglietto pieno dei più lusinghieri elogi.

Ho detto che il loggione era ineducatamente strepitoso e lo fu tanto da annoiare e seccare l'intero pubblico; il delegato e i carabinieri non hanno messo a posto i disturbatori!!

Teatri di Rovigo — Ci scrivono, 8 luglio:

Domenica al nostro teatro Sociale, i bambini dell'Asilo Principe di Napoli, circa 70, daranno un'interessante rappresentazione. Il programma è diviso in due parti.

Negli intervalli suonerà un'orchestrina che gentilmente si presta. Per questa geniale rappresentazione si prevede il concorso di molto pubblico.

Al Liceo di Bologna — Uno degli allievi più promettenti del Liceo di Bologna è un veneto, il sig Fano che anche a Venezia abbiamo apprezzato tempo fa come pianista. Negli ultimi esperimenti fatti al Liceo Bolognese fu eseguita dal Fano una *Ouverture*, che i giornali hanno giudicato « concepita e scritta come oggi ben pochi maestri, anche fra gli ottimi, sarebbero in grado di fare » — una sinfonia, dice la *Gazzetta dell'Emilia*, che proviene da Wagner ma nella quale le idee sono plastiche, nette, logicamente collegate malgrado le apparenti eccentricità, e ciò con la grandiosità di struttura, il senso vivo dell'espressione, la elevatezza di stile che rivelano una solida base di studii classici.

Il Fano — del quale il Martucci ha una grande stima — si è anche affermato come direttore d'orchestra.

Selva di Volpago, 8 luglio — (*n.*) — **Vittima di una trebbiatrice** — Una grave disgrazia avvenne stamane in una fattoria dove si trebbiava il frumento.

Il contadino Marco Panciera, ventinovenne, mentre stava lavorando sopra il trebbiatoio, mise il piede in fallo, e gli ingranaggi gli stritolarono completamente la gamba destra.

Trasportato in grave stato all'ospedale di Treviso si completò l'amputazione dell'arto; stante la grande emorragia il giudizio medico è riservatissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Giciti o popoli*, Franci — 2. Walz *L'invitation à la valse*, Weber — 3. Finale I *Belisario*, Donizetti — 4. Finale II *Aida*, Verdi — 5. Polka variata per clarinetto, Calascione — 6. Ballabile *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo — Riposo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I falliti — Contrabbando — Furti

Mander Maurizio, e Polato Giuseppe, negozianti di Venezia, sono imputati di non aver tenuti i registri prescritti dall'art. 866 Codice di Commercio. Avendo gli stessi ottemperato agli obblighi del concordato, il Tribunale dichiara a loro favore il non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Difensori avv. Magrini del Polato, ed avv. Cucchetti per il Mander.

— Favrè Luigi, Costantini Giovanni, Gasparini Carlo e Cristante Gaetano, pestaj di Venezia, sono imputati di contrabbando di pochi chili di zucchero.

Le risultanze del dibattimento essendo riuscite a loro favorevoli, vengono dal Tribunale assolti tutti quattro per non essere provata la loro reità.

Dif. avv. Cucchetti.

— Zane Giuseppe, falegname di Venezia, imputato di furto verso il proprio padrone di L. 600, rubate durante l'assenza del padrone stesso, da uno scaffale della retrobottega si busca anni due, mesi cinque e giorni cinque di reclusione.

— Colajacomo Giuseppe Maria della Basilicata, viene assolto dall'imputazione di furto, di una camicia, che si voleva perpetrato nel 6 luglio 1897, all'Asilo notturno dove fu ospitato, per non provata reità.

Dif. avv. Magrini.

— Antonio Bon di anni 50 falegname di Venezia, per atti innominabili commessi nella sera del 26 marzo u. s su due minorenni decenni è condannato a mesi quattro di reclusione.

Dif. avv. Magrini.

***

Pres.: Cerchiari; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Consiglieri Berlendis, Munari, Scarpa, Turchetti — P. M. cav. Castagna.

Furti — Falso testimonio

Antonio Ferrante, già alle dipendenze di Gaetano Fenzo proprietario del Caffè Cavour a S. Stefano di questa città, fu inviato al Tribunale in luogo, per rispondere di furto a sensi degli articoli 79, 404 u. s. c. p.

Discussosi la causa nel 1 aprile u. s. con sentenza, pari data, esso Ferrante veniva condannato a sette mesi di reclusione, ridotti a quattro in forza del regio decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Contro la sentenza era interposto appello, e la corte, valutate le circostanze che accompagnarono il fatto, e per effetto del Sovrano indulto, ridusse la pena a 50 giorni della suddetta pena non trovando assolutamente necessario far luogo a reintegrazione di giudizio.

— I vigili Turchetti Celestino e Gregoletto Pietro nella sera del 14 febbraio alle ore 7 lungo il Canal Grande, arrestavano Conego Cesare, Conego Candido e Naccari Felice, perchè colti, mentre trasportavano, con una barca 27 pezzi di legna grossa, che si constatò poi essere stati sottratti da una peata alla Salute, in danno di Antonio Tonetti, in un momento in cui il custode della stessa si era momentaneamente assentato. I due primi e i tre prevenuti, non ancora diciottenni, non vollero rispondere sul come avessero quei 27 pezzi di legna del dichiarato valore di L. 10 — perchè disse che era legna donata da uno zio, — [illegible] che l'avevano avuta da facchini sconosciuti, ai quali avevano dati trenta centesimi circa. Il Tribunale non prestò fede alle asserzioni non punto giustificate degli imputati e condannò i precoci tredicianquenti a mesi due e quindici giorni di reclusione per ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione. La sentenza è confermata.

— Il Tribunale di Bassano con sentenza 31 marzo u. s., pel reato previsto dall'art. 375 a. c. del Codice penale condannava Lorenzoni Giulio d'anni 20, a pena pecuniaria, che i primi giudici dichiararono totalmente condonata in forza della Sovrana clemenza sopra ricordata.

La procura di prima istanza riceveva conferma.

Anche la sentenza 13 maggio p. p. del Tribunale in luogo colla quale Celli Teodoro è condannato, per lesioni personali, a cinque mesi di reclusione e negli accessori di legge, è confermata.

— Cresara Filippo con sentenza 20 maggio p. p. veniva dal Tribunale di qui condannato a quattro mesi di reclusione siccome colpevole del reato previsto dall'art. 214 del Cod. P. per avere nelle pubbliche udienze del Tribunale stesso del 29 e 27 gennaio u. s. quale denunciante nella causa penale in confronto di Rosa Isidoro ed altri imputati dei reati di cui gli articoli 79, 194, e 2, 207, 208, deposto il falso.

Contro la sentenza veniva interposto appello dal rappresentante della legge per non essere stata applicata anche la interdizione temporanea dai pubblici uffici, e la Corte, accolto per quanto di ragione l'appello del P. M., e respinto quello dell'imputato, aggiungeva alla pena corporale inflitta dai primi giudici, anche quello della detta interdizione per mesi tre.

Pretura di Sacile

Processo Lacchin-Bressan

Ci scrivono da Sacile 8 luglio:

A rettifica e complemento della relazione ultima del processo debbo aggiungere che il Bressan costituitosi parte civile recedette dalla querela solo in seguito alla nomina di tre arbitri con incarico di determinare se e quali danni gli spettano pel fatto del Lacchin.

Corte d'Assise di Rovigo

Un'infanticida

Ci scrivono da Rovigo, 8 luglio;

Ieri, alla nostra Corte d'Assise, terminò il processo contro Cesira Braiato imputata di mancato infanticidio e di infanticidio. Il P. M. cav. Pittoni con una brillante requisitoria concluse chiedendo la condanna per ambo i reati.

Il difensore avvocato Pozzatto sostenne la semi infermità di mente dell'imputatata e quindi la sua irresponsabilità.

Alle ore 4 1/2 i giurati uscirono dalla stanza delle deliberazioni e pronunciarono un verdetto di condanna.

Il P. M. allora domandò otto anni e quattro mesi di carcere; ma la Corte pronunciò una sentenza con la quale la Braiato è mandata alla reclusione per anni cinque.

NECROLOGIO

A Ferrara è morto Ferdinando Casotti consigliere comunale. — A Napoli il cav. Francesco Cantalupo cancelliere della Corte di Cassazione. — A Piacenza l'ing. Gaetano Inganni. — A Faenza G. B. Chiari, il decano dei farmacisti; aveva 90 anni. — A Palermo l'ing. G. B. Ferigo. — A Brescia Francesco Cadei farmacista. — A Ferrara il dott. Giovanni Zaniratti. — A Firenze il prof. ing. Natale Nagliati. — A Loreto l'avv. Raffaello Mazzoni presidente di Tribunale a riposo. — A Roma don Antonio Lante Montefeltro della Rovere. — A Chiari il dott. Antonio Rota. — A Montecatini il nob. Luigi Santerelli Ducci. — A Napoli il prof. Felice Caniglia. — A Genova Cornelio Sartore chimico farmacista.

— A Villerville è morto per un accidente di vettura il pittore Dontan. — A Parigi il pittore Adolfo Bicet.

Un dispaccio da Vienna ci annuncia che l'arcivescovo di Gorizia, Zorn è morto di apoplessia.

SPORT

Le corse a Padova

Terza giornata

Ci scrivono da Padova 8 luglio:

Premio del Prato (a Sulky), L. 2000 per cavalli di 3 anni. Vincere tre prove:

Quindici cavalli iscritti — nove partenti: *Aida* dello stud Milanese — *Fiumalbo* dei fratelli Giorgi — *Milady* di Gherini De Marchi — *Conte-Verde* di Antonio Volpi — *Milano* e *Marta* di V. S. Breda — *Adriatico* di Fl. Brunatti — *Taccoma* di Tambari-Collioud — e *Don Biagio* di G. Camma — Prima prova: *Aida*, favorito, conduce la corsa soltanto per un giro.

Arrivano nell'ordine seguente: — 1. *Fiumalbo* in 2' 28" 3/5 — 2. *Aida* — 3. *Conte Verde* — 4. *Milano* — 5. *Milady* — 6. *Don Biagio* — 7. *Adriatico* — 8. *Taccoma* — 9. *Marta*.

Al totalizzatore l'unica puntata su *Fiumalbo* raccoglie quasi duecento lire.

Seconda prova: Ritirati *Marta* ed *Adriatico*.

Corsa interessante. — A metà dell'ultimo giro *Aida*, che conduce la corsa, è raggiunta da *Fiumalbo*. Però a 50 metri dal traguardo questo rompe ed *Aida* vince per una testa.

Risultato: 1. *Aida* in 2' 29" 3/5 — 2. *Fiumalbo* — 3. *Conte Verde* — 4. *Milady* — 5. *Don Biagio* — 6. *Milano*.

Terza prova. Ritirato *Tacoma*.

Corsa magnifica. Al principio del secondo giro i sulky passano in gruppo serrato. L'interesse nel pubblico è acuto. *Fiumalbo* lascia speranze fino all'ultimo momento. Ma vince *Aida* in 2'30"2/5.

2. *Fiumalbo* — 3. *Don Biagio* — 4. *Milady* — 5. *Milano* — 6. *Conte Verde*.

Quarta prova. Un incidente a 100 metri dal traguardo. Il sulky di *Fiumalbo* investe accidentalmente quello di *Aida*, una ruota del quale si sfascia provocando la caduta del guidatore. Viva emozione nel pubblico. Per fortuna niente di grave. Ed il guidatore può alzarsi e recarsi al palo della presidenza, Meno male.

Arrivano: 1. *Fiumalbo* in 2'30"3/5 — 2. *Don Biagio* — 3. *Conte Verde* — 4. *Milady* — 5. *Milano*.

Quinta prova. Ritirato *Milano*.

Arrivano: 1 *Aida* — 2. *Milady* — 3. *Conte Verde* — 4. *Don Biagio* — 5. *Fiumalbo*.

E la giuria assegna definitivamente il premio così: 1. *Aida* — 2. *Fiumalbo* — 3. *Don Biagio* — 4. *Milady*.

Premio Brenta — (handicap a sulky) - Lire 1000 — Corsa di consolazione - Prova unica - 2000 metri - Undici iscritti, otto partenti: *Errina* di Barbini, *Elvita* di Vaiz, *Marta* del comm. Breda, *Cerva* e *Stella* dello Stud Veneto, *Taccoma* di Collioud-Tamberi, *Bellweater* di Gerini.

Arrivano: 1. *Stella* in 3.7 3/5 — 2. *Bellweater* — 3. *Taccoma* — 4. *Marta*.

E si finisce quasi alle 9!! Domenica le classiche bighe.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.61	59.20	59.96
Termometro centig. al Nord	23.2	27.4	28.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	76	70
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di oggi: 28.0 - min. di ieri 24 0

Probabilità: Venti deboli vari, cielo sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 8 luglio — **Istituto esposti** — L'attuale benemerita amministrazione degli esposti si avvia ad introdurre, con molta sagacia, le riforme che i tempi nuovi reclamano nella vita dei brefotrofi.

Essa, intanto, ha deliberato d'instituire dei *Comitati di vigilanza* dove esistono tenutari di esposti, perchè serveglino i tenutari medesimi e curino affinchè i trovatelli siano trattati con umanità, educati il meglio possibile e, a suo tempo, mandati a scuola.

I comitati saranno composti ordinariamente del sindaco, del medico e del parroco.

Poi, nell'intento di facilitare i riconoscimenti dei bambini illegittimi da parte delle madri, il consiglio suddetto ha deliberato anche di accordare alle madri povere che riconoscano legalmente i loro figli un sussidio di allattamento fino ad un anno di età dei bambini, purchè abbiano presi prima gli opportuni concerti con l'amm. del brefotrofio.

Così si mira a giovare alla morale ed, insieme, a sfollare l'ospizio.

Il sussidio verrà dato anche quando il riconoscimento avvenga prima della consegna del bambino all'istituto.

Lodo incondizionatamente questi provvedimenti.

Altivole, 8 luglio — **L'Iliade dell'infanzia** — La bambina Clelia Fosnan, di 2 anni, eludendo la vigilanza della famiglia uscì di casa e cadde nella Brentella, dove miseramente annegò.

Asolo, 7 luglio — (*b*) **Incendio** — Stassera alle cinque sviluppavasi dal contadino Pandolfo, affittuale dei conti Rinaldi, un incendio in due tettoie. Subito accorse molta gente dalle case vicine e dal paese, ma nulla si potè salvare delle tettoie, solo fortunatamente si potè evitare che il fuoco si propagasse nella casa unita. L'accidente si deve ad alcuni bambini che giocavano là vicino. Il danno si calcola di circa 500 lire assicurato alle generali.

E' da segnalare tra i primi accorsi il sindaco cav. Zanini, mons. Pietro Sartor, il dott. Pietro Basso, il pretore sig. Bianchini, Antonio Boscherini, Felice Basso ed altri. Giunsero anche sul posto i RR. carabinieri. Riuscivano molto utili gli attrezzi per gli incendi del Municipio, che presto saranno di vera utilità poichè saranno arricchiti di una grossa pompa da incendio.

Castelguglielmo, 8 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella capanna di legno del signor Maragno Achille.

Le fiamme distrussero in breve la capanna con quanto vi era dentro, cioè tutto il fieno e la paglia, recando un danno di L. 200 circa.

L'incendio fu riconosciuto accidentale.

Este, 7 luglio — (P. F.) **Il telegramma dell'on. Aggio al sindaco** e la risposta di questi all'on. Aggio sono oggetto ancora dei generali commenti.

La fiera risposta del sindaco, mite nella forma, precisa nel pensiero, è molto lodata. Infatti non si tratta anzi tutto d'ufficio inutile; non si tratta di interesse illecito locale, quando si mira a conservare qui ciò che altrove è mantenuto, ma, ciò che è più in contrasto colle affermazioni *aggiane*, si è che egli, deputato democratico allora come adesso, propugnò caldamente la conservazione del commissariato nel 1893.

A chi adunque dà a bere questo suo catonismo... dell'ultimo momento? Qualche amico lo scusa asserendo persino che il telegramma non è suo; altri dice che l'on. di Boara, forte di.... altri appoggi, non cura i voti.... atestini.

Potrebbe darsi che facesse i conti senza l'oste, e l'on. Aggio cogli osti ne fa molti dei conti, in ispecie nei momenti elettorali.

Istrana, 8 luglio — **Figlio perverso - Ribellione ai carabinieri** — Ieri Giovanni Gabbin percuoteva il vecchio padre, Giuseppe, ed i carabinieri accorsero per arrestarlo. Senonchè il Gabbin si ribellò, e a lui si unirono il fratello Angelo, e le donne Domenica Scarsi e Valentina Venturini.

I carabinieri perciò arrestarono tutti quattro i riottosi, e li tradussero alle carceri di Treviso.

Lancenigo 8 luglio — **Tentato suicidio** — (*v.*) Stamane Luigi Pellin, bracciante, settantenne, tentò di suicidarsi tagliandosi largamente con un coltello la gola, in causa, dicesi, di dispiaceri famigliari.

Venne portato all'ospitale di Treviso, dove lo si giudicò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Lendinara, 8 luglio — **Incendio** — Ieri a mezzogiorno, sviluppavasi improvvisamente il fuoco nella fabbrica di fiammiferi condotta da una società di cui è presidente il cav. Casarotti Michelangelo.

Le fiamme presero subito proporzioni vastissime e gli operai e cittadini accorsi non riuscirono che ad isolare l'incendio il quale distrusse il fabbricato e tutto il macchinario recando un danno assicurato di L. 5000. Causa quest'incendio una cinquantina di operai sono rimasti senza lavoro.

L'incendio fu causato dalla caduta accidentale di un telaio che, cadendo, urtò la mistura fulminante.

Rovigo, 8 luglio — **Ricordo** — Ieri nelle ore pom. negli uffici del *Corriere* si radunò la commissione per il ricordo al compianto capitano Laurenti. Venne deliberato di ordinare colla massima sollecitudine il lavoro allo scultore professore Carlini di Treviso.

Segusino (Valdobbiadene), 8 luglio — **Commissario regio** — Sciolto il Consiglio comunale, venne nominato commissario regio il dott. Gino Sartori, segretario di Prefettura a Padova, il quale prese possesso del suo ufficio.

S. Donà di Piave 7 luglio — **Raccolti scarsissimi** — I due principali raccolti della nostra regione — *Bozzoli e frumento* — riuscirono scarsissimi.

I bachi diedero, tra per il basso prezzo e per il minor peso un prodotto di circa il 40 0/0 minore di una mediocre annata.

Il frumento peggio ancora: nei fondi alti dove è stata possibile la semina s'ebbe la metà di prodotto ordinario, nei fondi bassi furono seminati meno del quarto, e nei fondi a bonifica o molto bassi sebbene in asciugamento, nessun prodotto perchè mancò la seminagione.

D'uva siamo scarsi e la peronospora infierisce enormemente da non potersi fare che magre previsioni.

Con queste delizie le tasse colpiscono sempre; gli agricoltori possono starsene allegri.

Questa è la realtà della cosa nella nostra regione e volesse il Cielo che fosse diversa!

Volpago, 8 luglio — **Suicidio** — Il colono Giovanni Bavasin, affetto da malattia incurabile, si appiccò ad una trave di casa sua.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Ecco uno strano rimedio, perdinci!... Come! per guarire una ferita alla gamba, basta il non mangiare.

— Ah! mormorò Picard, e ciononostante debbo anche pagare il nutrimento che mi si rifiuta!...

— Allora questo barbiere è un furfante; che ne dici Loyson?

— Oh! per mille sonagli sono press' a poco tutti così, e si assolvono mutualmente. Un giorno mi accadde di ber troppo; ero svenuto. Il medico che mi curò si accontentò di farmi delle frizioni sul ventre, e, nel conto che mi fece, le droghe entravano per una somma abbastanza forte!

— E non avevi preso delle droghe?

— No!

— Voglio vedere questo barbiere; ma sono molto contento, frattanto che il mio amico Loyson, rallegri la vostra solitudine, mastro Picard; dovete essere afflitto solo in questa cella.

— Non conosco ancora i miei vicini, messere; però, il sapiente Fovetius mi ha proibito di cercar di vederli. Pretende che certe persone hanno il potere di render nullo, colla presenza loro, l'effetto dei rimedi ch' egli mi prescrive.

— Questa è bellissima.

— Perciò, messere, mi guardo bene dal seguire la sua ordinazione; questo mi sarebbe difficile, perchè l'ho gettata sul fuoco, la sua ricetta, e non voglio seguirla.

— Ed avete ragione. Perciò questa dieta severa, assoluta.

— Mastro Loyson, che è un grande avvocato, dice che non mi sarebbe dannoso il dipartirmene; perciò mi porta continuamente una quantità di viveri che nutrirebbero dieci tedeschi in guerra.

— Via, ecco che divenite indiscreto, Picard, disse il buffone facendo scoppiare un nuovo sacco di pergamena!

— Ah! no! seguitate Picard.

— Inutile, capitano: voglio dirvelo io. Questi viveri, li comperai; mi appartengono per conseguenza.

— E come hai fatto?

— Guardate! esiste sotto questa stanza una cantina la cui porta dà sulla strada, ma il cui spiraglio s' apre precisamente nel cortile per il quale siete passato. Questa mattina, vidi un filo di luce che rischiarava l'ingresso di quello spiraglio. Diavolo! pensai, che cosa ciò significa? Sono naturalmente molto curioso; introduco il capo in quell'orifizio luminoso, e vedo una lampada che ardeva ancora; più una cinquantina di bottiglie molto bene disposte, di aspetto molto venerabile; più un tavolo carico di ogni specie di cibi.

— In una cantina!

— Sì... ed intorno a quel tavolo, sul pavimento, dei commestibili d'ogni specie. Che volete? il diavolo mi tentò. Feci questo ragionamento: un uomo sapiente come Fovetius, è troppo occupato delle grandi cose dell'arte per curarsi di qualche bottiglia materiale, di qualche cibo che non nutre l'appetito dell'anima. Indovinate la conclusione che ne dedussi.

— Press' a poco.

— Grazie alla mia tenuità di orang-outang arrestato nel suo sviluppo, potei introdurmi nella cantina. Chiamato alla finestra Picard, ch'è molto ingegnoso, come ebbi l'onore di dirvelo, Picard mi porgeva dei sacchi di pergamena sospesi col mezzo di una corda. Colmavo i sacchi. Picard attirava il tutto con ogni prudenza; precisamente come una secchia dal pozzo; in fin dei conti, la sua tavola che, tra parentesi, non esiste, si arricchì delle spoglie dell'avaro e ghiottone Fovetius...

Durante il racconto del pigmeo, un nuovo sospetto era entrato nella mente del capitano.

— Perdinci! pensò, non è naturale che una tavola sia apparecchiata in una cantina. Tutto quanto avviene intorno a me, da due giorni, mi spaventa vagamente.

La fede mia! se ciò continua, la mia situazione non è invidiabile! Intrigo sopra intrigo complotto sopra complotto, v'ha di che far perdere il capo ad un uomo meglio dotato di me; colle mie investigazioni ombrose, sto per crearmi una infinità di nemici, perfino tra coloro che forse neppur pensano a male!... E' cosa ridicola! quasi incomincio a rimpiangere la mia vita di avventure. Allora non era in giuoco che la pelle di un avventuriere, ora, oltre a questa pelle, è in giuoco l'onore dell'altissimo capitano delle guardie, e forse la corona di Borgogna!

VIII.

Ronda notturna.

Il buffone interruppe la meditazione del gigante.

— Per darvi un'idea completa, disse, del prodotto della nostra pesca, capitano, mi farò un vero piacere di offrirvi qualche bottiglia di vino squisito! Ma oserei chiedervi per quale concatenazione di avventure siete giunto fin qui? Questo quartiere è assai poco frequentato, e...

— Amico mio, rispose il capitano, non ho che ventiquattro anni, capisci!

— Bene! comprendo.

— E siccome non trovai qui la donna che cercavo, ora mi prendo la libertà di augurarvi una buona notte.

— Vi accompagnerò, capitano, fino al momento in cui m'avrete accompagnato sano e salvo alla porta del convento. Figuratevi che mi fido poco di me stesso. Il mio coraggio mi porta a cercare litigi con tutti i passeggeri; perciò, affine di evitare loro delle inevitabili calamità, avevo risoluto di dormir qui; ma giacchè siete qui, capitano, voi calmerete con la vostra presenza la foga delle mie disposizioni bellicose.

— Ma voi mi difenderete al caso, disse il capitano con un sorriso.

— Senza dubbio, senza dubbio. Buona sera dunque, Picardus, e pensate al mio costume. Voglio ch'esso eclissi il sole!...

Ciò detto, mastro Loyson si alzò maestosamente e precedette il capitano in una cupa scala che conduceva alla via del Forte. Là, il coraggioso buffone si strinse presso il capitano, e prendendogli, come un bimbo, il lembo del mantello, lo seguì nella direzione delle Annunciate.

Il gigante aveva preso una risoluzione che gli sembrava molto saggia.

— Bisogna, pensava, lasciar maturare tutti questi germi di tradimenti che ci circondano; poi, nel giorno in cui questi germi saranno divenute spighe, le recideremo.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 luglio a L. 104.57

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 8 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	97 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	[illegible] —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	259	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	[illegible] —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tir. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	123 80	123 95	— —	— —	3
Francia	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 30	104 46	— —	— —	2
Londra	26 12	26 26	26 12	26 15	3
Svizzera	103 90	104 16	— —	— —	3
Austria	219 25	219 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 25	219 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Unione coop. picc. comm. e 3 mesi 4 1/2.

Milano 8

Rendita ital. cont.	97 45
Rendita fine	97 60
Ferrovie Merid.	696 50
Ferrovia Mediterr.	586 —
Navigaz. Gen. Ital.	368 —
Raffineria Zuccheri	260 —
Francia a vista	104 571/2
Londra a 3 mesi	26 27
Berlino a vista	128 90

Roma 8

Rend. it. cont.	97 85
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	237 —
Acqua marcia	1296 —
Condotte d'acqua	203 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	137 —
Tramv. omnibus	268 3/4
Risan. Napoli	28 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 55
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 90

Vienna 8

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 15
» in corona	101 15
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	367 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 10
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	92 7/8

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	97 621/2
» » 4 1/2	106 60
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	696 —
Ferrovie mediterran.	58 50
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 571/2
» sconto Lond.	26 25
» Germania	128 90

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	234 —
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	90 —

Londra 8

Inglese	112 3/4
Italiano	92 7/8

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	101 55
Id. 3 % perp.	104 05	104 17
Id. 3 1/2 0/0	107 45	107 53
Id. ital. 5 %	93 60	93 87
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	— —	380 53
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 80	21 60
Banca Parigi	854 —	854 —
Tunis. nuove	500 25	508 —
Egiziane 6 %	535 —	— —
Rend. ung.	104 —	— —
Rendita sp. est.	61 %	62 21
Banca Ottom.	556 —	560 —
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	685 —	686 —
Az. Suez	3185 —	3188 —
Lotti turchi	108 %	108 50
Ferr. mer.	667 —	669 —
Prest. russo	93 %	93 85
Id. portog.	23 %	23 —
Banca Naz.	—	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	97 471/2
» » spezz.	97 471/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 45
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	468 —
» Banco sconto	79 —
» Credito indust.	193 —
» Ferrov. Medit.	538 50
» » Merid.	695 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	305 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Mod. Ad. Sic. abol.	300 50
Mod. camb. Francia	104 621/2
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 551/2
» Germania	129 05

Firenze 8

Rend. per fine —	97 85
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 60 —
Ferrovie merid.	696 50 —
Banca Italia	735 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71 69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,13 — pel 10 ottobre 72,70 - pel 10 agosto 73.42 - pel futuro 73.42 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 66.22 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 66.19 - pel 10 ottobre 66.88 pel 10 agosto 67.41 - pel futuro 67 67

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 9.77 7/8 Granoturco D. 3.33 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 6.65 — — Zucchero moscabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana media N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietole pos. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6.95 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 47.90 — Per luglio 48.50 — Pei 4 mesi ultimi 48.80 - Pei 4 mesi da novem. 48.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente — 38.25 — Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raf. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 25.60 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.75 — Per luglio 23.50 — Per 4 mesi ultimi 22.90 — A 4 mesi da nov. 23.—.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Raff. 5.25.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 8.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3225 — Vendite della giornata 4800 — Vendita a consegnare q.i 2500. — Duro Bona f. 23 consegna 5 mesi da agosto — Id. id. f. 22 vecchio.

GRANI e BESTIAME

Verona 7 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni aumentati — Risi stazionari.

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,25 — basso da 21,— a 22,— — Granoturco pignoletto da 12,50 a 13,— — nostrano colorito da 11,50 a 12,— — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 13,— a 14,— — Avena da 12,50 a 13,— — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fine fine da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—

Sacile 8 — Mercato calmo. Granoturco in aumento; nostrano da 10,50 a 11,10, estero da 9,— a 10,10 l'ett. Segala nuova da 10,— a 10,60 all'ett. Sorgorosso a L. 6.

Bovini da carne prezzi stazionari. Vitello da 0,71 a 0,82 a peso vivo. Bovini da vita in ribasso, si quotarono a basso prezzo perfino le vacche ed i vitelli.

SETE

Lione 7 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 13		B 19		B 32	Cg.	2720
Trame	B 3		B 24		B 27	Cg.	1890
Greggie	B 39		B 50		B 89	Cg.	2764
Pesate	B 11		B 72		B 83	Cg.	4203
Totali	B 66		B 165		B 231		11577

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.400
	Adriatic		» 21.90	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio N. 155 contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali ed approvazione e modificazione a Regolamenti — Regio decreto che sostituisce un membro della Commissione per l'esame di alcuni quesiti riguardanti l'Associazione italiana della Croce Rossa - Relazione e Regio decreto, che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di S. Eramo al Colle (Bari) — Decreto Ministeriale che approva la tabella graduale dei vincitori del concorso ai posti di Volontario nell'Amministrazione delle imposte dirette — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Direzione Generale del debito Pubblico: 76a estrazione delle 164 Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco (4 Trimestre 1896) degli Attestati di Privativa Industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 dicembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Chiereghin Regina maritata in Zennaro Emilio, negoziante in telerie, Chioggia — Curatore Avv. Pagan cav. Adolfo — Giudice Rinaldo cav. Luigi — Convocazione 27 luglio — Termine 5 agosto — Chiusura 25 agosto.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angeli Nicola, tessuti, Roma — Bassi Cesare, S. Leonardo, panetteria, Pavia — Cavallaro Salvatore, Pagani, legnami, Salerno — De Propris Stefano, Tivoli, cappelli, Roma — Franzini Giuseppe, metalli e altro, Brescia — Gilardi Gioachino, cappelli, Torino — La Rosa Tom. e figlio, Milazzo, farmacia, Messina — Marietta Enrico, Gassino, pristino, Torino — Maugeri Filippo, cuoi, Catania — Pacetti Arturo e Eug., chincaglie, Firenze — Pettinato Tommaso, chincaglie, Messina — Ricco L., mode, Palermo.

Dissesti

Belgeri Carlo, confetteria, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	13
» Nilo	» »	27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	11
» Simeto	» »	18
» Egadi	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	7
» Simeto	» »	21
» Peloro	» »	28

Anno CLV — 1897. Sabato 10 Luglio N. 188

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano còl riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio sera :*

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

SERENA, a domanda di Callaini e di Niccolini sulle disgraziate condizioni della P. S. in certi *comuni della provincia di Siena*, risponde che quel prefetto ha fatto alcune proposte per rimediare alle brutte condizioni della P. S. nella provincia di Siena. Spera che con l'accettazione di queste proposte e l'aiuto dei proprietarii si potrà ridare tranquillità e sicurezza a codesta provincia ora infestata da malandrini.

CALLAINI e NICCOLINI ringraziano, lamentando la scarsità dei carabinieri.

SERENA osserva che la scarsità nel numero dei carabinieri si riscontra ovunque, pur troppo, causa le condizioni del bilancio.

— Risponde poi, a domanda di Barzilai, che la *Camera di lavoro di Roma* fu sciolta perchè si occupava di lotte politico sociali, che erano una minaccia continua della pubblica quiete. Se la Camera di lavoro di Roma intendesse ricostituirsi cogli stessi elementi e 'gli stessi intendimenti, il governo vi si opporrà.

BARZILAI protesta chè al regime della legge si sostituisce l'arbitrio.

SERENA gli risponde che prima legge è la conservazione dell'ordine pubblico, specialmente in un tempo in cui gli elementi torbidi si agitano pericolosamente *(commenti)*.

ARCOLEO, sottoseg. di Stato per la finanza, a domanda di Compans e altri, espone i provvedimenti presi a favore dei *commessi gerenti demaniali*, i quali però non possono utilizzare il servizio prestato anteriormente alla loro ammissione tra gli impiegati dello Stato.

Fra Vendramini e Rudinì

VENDRAMINI, ritornando sulla interrogazione svolta l'altro giorno, prega l'on. Di Rudinì di spiegare meglio alcuni apprezzamenti fatti in quella circostanza e che hanno prodotto cattiva impressione.

DI RUDINÌ non crede d'aver fatto apprezzamenti che possano aver menomato la grande stima che egli unisce alla buona amicizia che ha per l'on. Vendramini.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

∴

E si incomincia la discussione del

Bilancio degli esteri

Imbriani e Ceriana Mayneri

IMBRIANI nota che dal 1878 abbiamo fatto una serie di passi indietro nel diritto italiano. Domanda perchè l'Austria, violando il trattato di Berlino, stia nella Bosnia e nell'Erzegovina, con evidente intenzione di spingersi a Salonicco. Lamenta che l'Italia non abbia approfittato dei suoi nuovi rapporti col Montenegro per favorire la causa dell'indipendenza dei popoli. Dimostra che l'Italia avrebbe vantaggio di vedere compiuta la ferrovia balcanica che da Mistrovitza va al mare senza passare per territorio austriaco; invece l'Italia cede alle opposizioni dell'Austria.

Loda il ministro di aver migliorato le nostre relazioni con la Francia — ma censura che seguiti la somissione nostra alla politica degli imperi centrali. Egli pensa che la triplice alleanza sia moralmente liquidata.

Chiede le intenzioni del governo sulla questione turco-greca — e nota che in Oriente l'Italia si trova in una assoluta antinomia di interessi morali e materiali con l'Austria e con la Germania. L'Italia potrebbe esercitare il nobile ufficio di mediatrice — non deve però allora discostarsi dai principii pei quali essa esiste. Lamenta l'incertezza nelle sorti di Creta.

Risolleva la questione dell'Agenzia commerciale di Belgrado che destò l'invidia dei ministri d'Austria e di Germania per l'impulso da essa dato del nostro commercio in quelle regioni. Avvenne che l'opera dell'agenzia fu distrutta dalle mene altrui — che fu dichiarata in fallimento — e due austriaci, addetti al Consolato italiano, ne presero possesso! Esorta il governo a diffondere queste agenzie e a sorreggerle.

Termina augurando che il ministro, memore delle nobile pagine del suo passato e degli ideali dei suoi giovani anni, voglia sempre informare a sentimenti schiettamente italiani la sua politica estera, senza impazienze, nè imprudenze, ma anche senza alcuna rinunzia dei diritti nazionali.

CERIANA MAYNERI si compiace che sia finita la politica di avventure — che sia stata felicemente sciolta la questione tunisina (*interruzioni, commenti*) — che siano migliorati i rapporti con la Francia. Lamenta il ritardo frapposto all'abbandono di Cassala.

Vorrebbe che l'Italia si adoprasse per la neutralizzazione dell'Egitto. Raccomanda le scuole italiane dell'America del Sud. Vuole che non si rechi offesa al nostro personale diplomatico nominando consoli uomini politici *(approvazioni)*.

Di San Giuliano e l'Africa

DI SAN GIULIANO dice che alcune affermazioni dell'onor. Ceriana Mayneri avrebbero trovato sede più opportuna nel Parlamento francese. Vuole sapere gli intendimenti del governo su Cassala — e domanda se il governo abbia un programma in Africa, tante sono le sue contraddizioni e incertezze. Perchè, per esempio, tante spese per fortificazioni e altro che si fanno all'Eritrea, se si deve abbandonare la colonia? Desidera sapere se sia vero che non si possono concludere accordi col Negus.

Tempera gli elogi fatti al ministro per aver migliorato i nostri rapporti con la Francia. Fra noi e la Francia esiste un vero e permanente antagonismo di interessi — ma è un antagonismo che esiste solo riguardo ad alcune aspirazioni francesi, poichè la Francia, pei suoi lavori coloniali, avrà sempre bisogno dell'elemento italiano colonizzatore delle sue conquiste.

Dice che l'on. Ceriana è vittima dell'illusione che si possa conchiudere un trattato con la Francia. Non nutre simile illusione, anche perchè le condizioni dell'agricoltura francese sono negli ultimi anni molto mutate.

Quanto alla questione d'Oriente osserva che l'Italia è stata grande quando si trattò di infrenare le aspirazioni greche ed ora è piccola perchè si tratta di limitare le pretese turche! Rileva che l'aiuto dato dai volontari italiani ha prodotto la migliore impressione in Grecia.

E conclude non credere che il ministro potrà fare una difesa convincente della sua politica a Tunisi. L'on. Imbriani si rallegra perchè non si grida più: *Delenda Carthago*! Ma, pur troppo, Cartagine è risorta a tutto vantaggio della Francia. *(Bene, bravo!)*

Cortesie inglesi

Il PRESIDENTE legge la seguente lettera del presidente della Camera dei Comuni al generale Ferrero, ambasciatore d'Italia a Londra:

Ebbi l'onore ieri di comunicare alla Camera dei Comuni la nota, colla quale la V. E. si compiacque indirizzarmi le amichevoli e generose parole che erano state dette nella Camera italiana riguardo alla celebrazione del Giubileo del 60° anniversario del regno di S. M. la Regina.

Io posso assicurarvi che la Camera ha udito con sommo compiacimento queste espressioni di simpatia e di benevolenza che ora rimangono registrate per sempre negli annali della Camera.

Ho l'onore di essere dell'E. V. *aff.* W. C. GULLY *Speaker (Vive approvazioni)*.

La seduta è levata alle 12 5.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera*:

Presiede il vicepres. Mussi. Si comincia alle 2 — e seguita la discussione del

Bilancio d'Agricoltura

RIZZETTI deplora che gli stanziamenti sieno insufficienti. Vorrebbe il maggior stanziamento di 1 milione. Ricorda le promesse di una legge pel censimento, che spera sarà iniziato nella primavera '98.

Parla del rimboschimento e crede che non si farà niente di pratico se non si esonerano dalle tasse i terreni destinati al rimboschimento.

Riconosce che il governo ha fatto qualche cosa per la pesca, nulla però di fronte a quello che hanno fatto altre nazioni. Vuole eccitata l'iniziativa, costituiti incubatori locali. Raccomanda poi la più severa applicazione delle vigenti leggi.

Raccomanda poi la diffusione delle cattedre ambulanti — dimostrandone i grandi vantaggi. — Esorta, dopo altre raccomandazioni sui produttori di vino, il governo a presentare un disegno di legge sui contratti di borsa, assicurando che dalla lieve tassa si ritrarrà un provento non inferiore a 700 mila lire l'anno, le quali basteranno a attuare tanti dei provvedimenti raccomandati *(vive approvazioni, congratulazioni)*.

CARLONI BOI crede pericoloso ogni indugio nel provvedere alle condizioni dei contadini. Domanda che sieno estesi i migliori metodi agricoli per mezzo delle cattedre ambulanti — che sia fatta una buona legge di credito agrario — che si pareggi il reddito agrario alle altre richezze in rapporto ai tributi — che si utilizzino le acque sorgive e piovane — che si riduca la tariffa dei trasporti, ecc. Ritiene poi che il governo dovrebbe prendere l'iniziativa di una legislazione internazionale per l'agricoltura *(approvazioni)*.

∴

ALESSIO dimostra scientificamente come l'agricoltura sia uno dei coefficenti della evoluzione dello Stato moderno. Il ministro deve chiedere, non una più larga dispensa di favori e di denaro, ma un nuovo indirizzo legislativo che ravvivi le energie e sviluppi le fonti della pubblica ricchezza.

Alle nostre ottime popolazioni agricole si debbono i 5 sesti della produzione del paese. Domanda come rispondano a tanto sforzo di lavoro le classi dirigenti, le quali permettono che i lavoratori delle campagna vivano in condizioni assolutamente deplorevoli.

Osserva una inquietante tendenza dei contadini a emigrare verso le città — e il pericolo che deriva dai mutati e meno cordiali rapporti fra proprietarii e lavoratori e dai turbamenti politici che si preparano nelle campagne dai socialisti e dai clericali. Anche l'emigrazione è una conseguenza delle cattive condizioni dei contadini. Parla del Veneto e di alcune Provincie meridionali, dove i patti agrarii sono gravosissimi — e invita il governo a intendere che suo primo dovere è quello di armonizzare nei diritti e nei doveri tutte le classi sociali (*bravo*). Non si dissimula che in Italia la soluzione del problema è più grave che altrove — ma spera che il governo darà opera a una legislazione agraria che concilii gli interessi privati con quelli dell'economia nazionale tenendo conto delle varie zone.

Vuole combattuti il latifondo e l'affitto a breve durata, proibiti i patti d'opera senza giusto compenso, eccetera.

Augurasi che di fronte ai dissidii della società moderna lo Stato italiano sappia inaugurare un'opera pazientemente pacificatrice. (*Vive approvazioni, congratulazioni.*)

∴

DE BELLIS parla lungamente della crisi pugliese, invocando la risoluzione della questione agricola, ben più importante dell'africana, della militare e della costituzionale. (*Bravo, bene.*)

DE AMICIS, ARNABOLDI, PAVIA, per affrettare la discussione, rinunciano a parlare. (*Benissimo!*)

MANCINI anche a nome degli onorevoli Carpaneda, De Asarta, Sili, Conti, Pini, Venturi, Cremonesi, Soulier, Aguglia, Ottavi, Cimati e De Amicis svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, riconoscendo che l'esiguità degli stanziamenti in rapporto all'importanza dei servizii affidati al Ministero d'agricoltura, industria e commercio è di grave ostacolo allo sviluppo agricolo e conseguentemente al miglioramento delle condizioni economiche del paese, invita il Governo a cominciare da quello successivo all'attuale, a rafforzare il bilancio dell'agricoltura, industria e commercio in modo che possa servire di maggiore e più efficace stimolo al lavoro e alla produzione regionale.

Parla dell'emigrazione, del nostro sistema tributario che spoglia il contribuente, delle iniziative agricole che si infrangono di fronte al troppo elevato interesse del denaro, delle malattie che travagliano i prodotti. E vuole sgravati i balzelli, promosso il credito, riformati i patti agrarii, preparata la colonizzazione dei latifondi e altri provvedimenti che enumera.

Bisogna però, per far tutto questo, aumentare i mezzi di cui dispone il Ministero (*bene! congratulazioni*).

DILIGENTI si riserva di parlare sui capitoli — DI SCALEA raccomanda specialmente la pesca all'attento studio del ministro.

Le dimissioni di Compans

Spiegazioni dell'ex sottosegretario di Stato

COMPANS (*segni di attenzione*) risponde alla domanda fattagli ieri dall'on. Imbriani.

Si dimise dal posto di sottosegretario di Stato all'agricoltura perchè si trovava nella impossibilità di adempiere ai suoi doveri.

I fatti, determinanti le sue dimissioni, sono del resto dal più al meno noti alla Camera e al paese.

Sono note infatti le irregolarità che si andavano commettendo nel Ministero dell'agricoltura e commercio, irregolarità che purtroppo rimanevano costantemente ignorate. (*Commenti*)

Venuto al Ministero, credette suo dovere di far cessare questo scandalo e intraprese le opportune ricerche per poter sceverare i pochi disonesti dalla grande maggioranza degli impiegati onesti di quel dicastero, ai quali l'oratore è lieto di rendere pubblico e solenne tributo di lodi.

Dichiara per la verità che nell'intraprendere le sue primi indagini non fu punto disturbato; ma presto si avvide che sarebbe stato molto difficile compiere un'opera di epurazione sventando la lega di coloro che avevano interesse a che luce non si facesse.

Decise tuttavia di compiere sino all'ultimo il suo dovere, deciso di sopportare tutto, anche le umiliazioni, come le revoche dei provvedimenti suoi, imposte al ministro e la insubordinazione tollerata e forse autorizzata contro di lui. (*Commenti*)

Prima di presentare una formale denunzia all'autorità giudiziaria ricorse al consiglio del procuratore del Re e gli espose i fatti. Il procuratore dichiarò trattarsi di reati evidenti.

Dichiarò allora che fra breve avrebbe presentate formale denunzia riservandosi intanto di compiere ulteriori indagini. Il procuratore del Re ebbe a dirgli che, egli, denunciando questi fatti, non esercitava solo un suo diritto, ma compieva uno stretto dovere.

Si recò subito dal ministro accompagnato dai funzionarii che avevano assistito al colloquio; e gli riferì il colloquio stesso rimettendogli i documenti e lo schema della denuncia.

Ora un giorno, all'improvviso, trovò all'albo del Ministero pubblicata un'ordinanza colla quale si toglieva un funzionario alla reggenza della divisione degli affari generali, e si traslocavano a titolo di punizione tutti gli impiegati che lo coadiuvarono nelle sue ricerche. (*Commenti*)

Contemporaneamente si sequestrarono tutti i documenti che dovevano corredare la denunzia. (*Senso*) Fu allora che dette le sue dimissioni colla motivazione sopraindicata.

Il presidente del Consiglio fece ogni tentativo perchè le ritirasse, ma egli non poteva rimanere senza compiere una viltà (*benissimo a Sinistra*).

Si pone a disposizione della Camera. E' disposto a dar nomi e fatti particolari davanti ad un'inchiesta. Di altri fatti speciali potrà far cenno sui capitoli. Abbandonò sconfortato il Ministero dopo le gravi irregolarità che rimanevano impunite e trionfavano anzi di fronte alle sue dimissioni (*commenti animati*). Si trattava di mandati fittizi, di opere fittizie che costituivano una vera opera di saccheggio.

Spera che le sue franche ed esplicite dichiarazioni appagheranno quei deputati che volevano la luce: egli poi è sempre pronto a portare dinanzi alla Camera tutto quanto valga ad illuminarla.

La risposta del ministro

GUICCIARDINI ha la convinzione di avere fatto sempre il suo dovere di cittadino e di ministro; senza questa coscienza non sarebbe rimasto al governo. Col sottosegretario di Stato onor. Compans egli si trovò sempre d'accordo in quei provvedimenti d'indole disciplinare e repressiva che conveniva adottare per ristabilire l'ordine morale e materiale nell'amministrazione.

L'accordo cessò il giorno in cui si accorse che il sottosegretario, a sua insaputa, stava facendo un'inchiesta a carico di un uomo, nel quale egli, ministro, ed il governo riponevano la massima fiducia, tanto che era stato incaricato di un alto ufficio fuori del Ministero. Egli credette allora che quell'inchiesta si dovesse sopire, mentre l'onor. Compans voleva continuarla.

Nelle affermazioni dell'on. Compans circa la denuncia ed i documenti sottratti vi deve essere un equivoco. Egli ricorda che gli venne consegnato lo schema della denunzia coi documenti in appoggio, numerati. Quella denunzia fu poi da lui mandata alla procura generale con tutti i documenti che vi erano annessi.

UNA VOCE: — Due mesi dopo!

GUICCIARDINI: — Non tardò due mesi, ma bensì una ventina di giorni per darsi naturalmente ragione che le accuse avessero un principio di fondamento.

Trasmise quindi la denuncia, con tutti i documenti, nessun eccettuato, all'autorità giudiziaria e tutte le testimonianze che si credettero necessarie furono assunte. Durante cinque mesi fu protratta l'istruttoria e un giorno o due fa è stata emanata un'ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato (*commenti*).

Questa ordinanza non dipende certo da lui.

Non ha impedito nessuna indagine amministrativa, ha facilitato in tutti i modi possibili la via al magistrato, non ha tentato di salvare nessuno; lo afferma nel modo più reciso (*benissimo*).

Una cosa sola gli è dispiaciuta di non essersi trovato d'accordo col sottosegretario di Stato circa la convenienza dell'inchiesta sui libri del comm. Miraglia. Afferma che la sua amministrazione non è stata nè fiacca, nè poco curante della corretta erogazione del pubblico denaro.

Arrivato al ministero, trovò i cosidetti fondi speciali, sui quali si facevano spese senza il controllo della Corte dei Conti. Egli fece cessare questo stato di cose e non ha speso nemmeno un centesimo al di fuori del sindacato della Corte dei Conti.

Loda il carattere, lo zelo e l'intelligenza del personale nella sua grande maggioranza. Egli ha voluto mantenere gli impegni presi circa l'assunzione di nuovo personale. Nessuno straordinario è stato da lui nominato. Contro i funzionari colpevoli non ha avuto la mano leggiera.

Circa le forniture ha stabilito che fossero date solo in conformità della legge di contabilità, che tutte si facessero per asta, nonostante le molte opposizioni che gli sono state mosse. Nella fornitura degli stampati ha potuto conseguire una economia di 30 mila lire (*interruzioni, commenti*).

Conclude, affermando che ha fatto il suo dovere di amministratore rigido e severo e si rimette fiducioso al giudizio della Camera (*vive approvazioni, commenti a Sinistra*).

∴

CHIMIRRI afferma, per esperienza propria, che se all'agricoltura vi è stato qualche impiegato poco corretto e infedele, la maggioranza di quegli impiegati è onesta, zelante e degna di elogio.

Fa poi alcune osservazioni in merito, proponendo fra altro che le 30,000 lire stanziate per la colonizzazione interna, vadano ad aumentare il fondo di sussidio alle cattedre ambulanti. Parla anche in favore del concetto di riunire diverse scuole superiori in una sola, che sia la vera università agraria. Dimostra che il credito agricolo deve avere carattere essenzialmente locale — e afferma che per l'agro romano i mezzi per la bonifica potrebbero essere dati dalla Cassa depositi e prestiti (*bene*).

∴

IL PRESIDENTE annuncia che lunedì si discuterà l'elezione contestata di Rovigo (eletto Casalini); che l'on. Imbriani e altri hanno presentato una proposta d'*inchiesta parlamentare* sui fatti denunciati dall'on. Compans. Sarà trasmessa agli uffici.

E levasi la seduta alle 7.15.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera*:

Nella seduta di stamane i primi quaranta minuti furono impiegati nelle interrogazioni.

Fra queste notevole quella dell'on. Barzilai sullo scioglimento e sugli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione della Camera di lavoro di Roma.

Serena disse che la Camera di lavoro fu sciolta perchè non si attenne agli scopi che si era prefissa. Cioè invece di difendere i giusti interessi degli operai si occupava di lotte politiche e sociali che minacciavano la pubblica quiete.

Il governo non ne permetterà la ricostituzione se si avranno gli stessi intendimenti. (*approvazioni*).

Barzilai trovò invece non esservi stato alcun motivo serio per lo scioglimento e il prefetto stesso non seppe indicarne uno. Non si mostrò pago delle dichiarazioni del governo.

Serena, con accento molto vibrato, disse che la prima legge è la conservazione dell'ordine pubblico specialmente ora che tutti gli elementi torbidi si agitano pericolosamente (*approvazioni, rumori*).

La dichiarazione di Serena produsse una profonda impressione lasciando supporre avvenimenti tristi del ferrarese.

Ricorderete che ier l'altro avvenne un incidente piuttosto vivace fra l'onor. Rudinì e l'on. Vendramini deputato di Bassano, il quale avea interrogato il ministro dell'interno su certo rifiuto del prefetto di Aquila ad approvare un contratto.

Rudinì, rispondendo, disse che si trattava di un caso grave d'ingerenza parlamentare — e l'on. Vendramini, sicuro nella sua coscienza, protestò contro le parole del presidente del Consiglio.

L'onor. Vendramini ottenne oggi completa soddisfazione per le dichiarazioni fatte in assemblea dal presidente del Consiglio.

Rudinì, a domanda dell'on. Vendramini, si disse dolente che le sue parole fossero state interpretate affatto contrariamente alle sue intenzioni.

« Da tanti anni — soggiunse — l'on. Vendramini per il suo ingegno e il suo carattere è circondato della massima considerazione. Io anzi sono personalmente lieto di solennemente affermargli altissima stima, sincera e profonda amicizia. »

L'incidente fu così esaurito con plauso della Camera.

Si crede però che ugualmente l'onor. Vendramini insista nel pubblicare — come avete già detto — una documentata relazione di questa sua vertenza.

Esaurite le interrogazioni cominciò la discussione del bilancio degli esteri. La discussione fu molto calma.

Parlò Imbriani facendo una critica minutissima della politica estera e così anche San Giuliano.

Alla fine della seduta di stamane fu accolta con viva soddisfazione e con approvazioni la lettera di Gully, *Speaker* della Camera dei Comuni inglesi, al nostro ambasciatore Ferrero a Londra con cui lo ringrazia dei sentimenti espressi dalla Camera italiana in occasione del Giubileo della Regina Vittoria (*applausi*).

∴

Il vice presidente Mussi aprì la seduta pomeridiana davanti a pochissimi deputati.

Parlò primo Rizzetti e i pochi deputati presenti gli si affollarono intorno.

Le tribune erano completamente deserte.

Quando Rizzetti disse: — Questa è la prima volta che si parla alla Camera di piscicultura (*ilarità*).

CARCANO: — Lasciamola alla iniziativa privata.

RIZZETTI: — No, siamo nel bilancio dell'agricoltura e bisogna parlarne per la parte che riguarda il governo; riguardo all'iniziativa privata lasciate che per modestia io non ne parli! (*Ilarità vivissima; bene, bravo!*)

In fine Rizzetti ebbe approvazioni e strette di mano.

Gli seguì Carboni Boj, che in fine ricevette molte approvazioni.

Alessio fu abbastanza ascoltato dalla Camera. Egli spezzò una lancia in favore dei lavoratori della terra. Trattò l'argomento in modo generale e criticando l'insufficienza della nostra legislazione agraria.

Alessio parlò con forma piuttosto felice. Trovò modo di discutere la questione agraria anche dal lato finanziario, economico, doganale e commerciale.

Si attirò l'attenzione di tutta la Camera, specie dell'Estrema Sinistra, quando dimostrò che i radicali molto destramente si valgono della insufficienza delle lacune, della imperfezione della nostra legislazione agraria per agitare le nostre classi rurali.

De Bellis dilungandosi troppo, la Camera rumoreggiò e specialmente la tribuna della stampa.

De Bellis scherzosamente redarguì dicendo: — Io termino per far piacere ai miei amici della stampa (*grida di bene, bravo*).

De Amicis e Arnaboldi rinunziarono a parlare fra le approvazioni vivissime della Camera che oramai era stanchissima.

Soltanto Mancini ottenne una lieve attenzione considerata la sua competenza in materia agraria.

Pure dopo poco si cominciò a rumoreggiare egualmente per l'eccessiva prolissità del suo discorso.

Il presidente Mussi rivolto alle tribune gridò: — Prego di non rumoreggiare, se vogliono andarsene se ne vadano (*ilarità*).

Ma i rumori continuarono e Imbriani si volgeva spesso verso la tribuna della stampa che era molto irrequieta.

Mussi credendo che fosse la Destra che rumoreggiasse la chiamò all'ordine e poi volgendosi a Mancini lo pregò di tener conto della impazienza della Camera.

IMBRIANI allora scattando: — Ma sono le tribune che disturbano con i loro guaiti veramente indecenti. Le faccia sgombrare!

DILIGENTI e ALESSIO eccitati: — Si faccia sgombrare!

I rumori delle tribune raddoppiarono.

IMBRIANI di nuovo rivolgendosi a Mussi: — Le sente? Rispondono anche! (*ilarità*).

MUSSI calmissimo: — Sì, se sarà il caso le farò sgombrare, ma gli oratori tengano anche conto del caldo e delle condizioni della Camera.

La tribuna della stampa applaude, i deputati invece tumultuano e gridano: *No, no*, l'oratore ha diritto di parlare quanto vuole! Ma poi l'ilarità diventa generale.

Lo stesso Mancini fu costretto a interrompere il suo discorso ridendo.

Quando Mancini finì, lunghi *oh! oh!* di soddisfazione.

Diligenti rinunziò a parlare fra i *bene* e i *bravo*! di tutta la Camera.

Di Scalea dapprima fu accolto da rumori, poi fu ascoltato con alquanto interesse.

Si nota come nei canicolari ardori odierni la foga oratoria invece di diminuire cresce in modo da impensierire sulla durata di questa sessione.

∴

Quando dal sestultimo banco del primo settore di Sinistra si levò Compans, si notarono movimenti di vivissima attenzione in tutta la Camera che si raccolse intorno a lui. Compans fu ascoltato con grande interesse.

Quando Compans disse: — Non credevo che ieri si sarebbe incominciato il bilancio d'agricoltura, perciò non ero nell'aula, quindi non merito l'appunto dell'onor. Imbriani; questi interrompendo, disse: — Bravo! Ma era lecito di credere che qui era sempre il vostro posto!

Cominciarono i rumori quando COMPANS disse: — Così dissi nelle mie dimissioni. Posto nella impossibilità di fare il mio dovere, rassegno le mie dimissioni (*commenti*).

IMBRIANI: — Eh! E' appunto questa impossibilità che dovete spiegarci! (*rumori*). E' il biasimo più alto che si sia potuto dare al Ministero! (*rumori*).

COMPANS rispose: — Ma il paese è informato dei fatti!

IMBRIANI: — Il Parlamento no, e il paese neppure! (*rumori*).

L'impressione fu grandissima quando Compans affermò che le irregolarità continuarono anche dopo che furono denunziate alla Camera, ed in un modo tanto scorretto che egli fu costretto a stigmatizzarle vivamente e come funzionario e come privato (*commenti*). In questo momento la Camera era popolata e attentissima.

Fece pure impressione quando Compans, accennata la guerra sorda che gli faceva la lega dei capi al Ministero disse: Feci sapere a quei signori che nulla mi avrebbe fatto retrocedere sulla via del dovere! Tutto avrei subito! anche le umiliazioni, anche le revoche imposte dal Ministro agli ordini da me dati (*commenti*).

Compans parlò quasi sempre rivolto all'estrema sinistra.

Il suo discorso fu pieno di frizzi e di allusioni al ministro Guicciardini che ha ascoltato impassibile.

COMPANS poi disse: — Avvi un articolo del Codice...

IMBRIANI: — L'articolo 225 che riguarda coloro che cercano di occultare i reati!

COMPANS: — E che tanto i ministri quanto i sottosegretari hanno il dovere di rispettare! (*approvazioni*). Ma quando incitavasi gli impiegati a parlare e a dire la verità essi rispondevano: Siamo padri di famiglia, lei passa noi restiamo!

DE CESARE: — Ma chi impediva loro di parlare?

COMPANS, forte: — Risponderò a suo tempo.

Sono disposto a dire i nomi se il parlamento nominerà un'inchiesta. Così potrei fare i nomi senza preoccupare e danneggiare povere famiglie (*rumori in vario senso*).

Compans continuando: I documenti da inviarsi all'autorità furono sequestrati e messi in busta; un capo divisione fu invitato entro un'ora a lasciare l'ufficio. Di fronte a questi fatti fui impossibilitato a compiere il mio dovere e rassegnai le mie dimissioni. A coloro che dissero che il sottosegretario di Stato all'agricoltura fu scacciato, rispondo che fui io che fuggii nauseato e inorridito. (*Rumori in vario senso, Oh!*)

Io non so come nelle presenti circostanze possa un sorriso scettico aleggiare sulle labbra di alcuni. Ciò dovrebbe far piangere?

IMBRIANI: — E' i mandati fittizii? (*Rumori*)

COMPANS: — Ben altri fatti dovrei denunziare, fatti di mandati falsi e fittizii, di spese fittizie ed esagerate, che costituivano una vera condizione di saccheggio indegno di una amministrazione sorta con un programma di

moralità. Ripeto che mi metto a disposizione della Camera per una inchiesta ampia e completa ed esauriente per tutti i fatti. (*Approvazioni*)

* *

Pel discorso del ministro Guicciardini v'era grande aspettativa. Quando il ministro si alzò, si fece silenzio generale; tutti aspettavano uno scatto di Guicciardini contro le parole di Compans, ma invece il ministro parlò freddo e slegato. — Non una parola, non un gesto che mostrasse dell'energia, dopo un discorso che ebbe carattere di vera e profonda requisitoria.

Soltanto quando Guicciardini disse: — Mi possono incolpare di tutto, ma che io abbia sottratto documenti all'azione della giustizia no perdio! — si sentì un *bene*! e un *bravo!*

Tutti riconoscono nell'on. Guicciardini un galantuomo, ma del grande marcio che v'era al Ministero d'Agricoltura Guicciardini non si è accorto.

Guicciardini a un certo punto disse che sugli stampati egli fece una economia di 30000 lire annue.

Allora Morandi interruppe: — Dunque prima la somma era rubata!?

Guicciardini: — Questo non mi riguarda, riguarda il Ministero precedente.

Gallini: — Ma questa è la prova migliore della verità delle asserzioni di Compans!

L'on. Rudinì arrivò quando Guicciardini stava per finire. Luzzatti e Suardi Gianforte lo informarono rapidamente della gravissima discussione avvenuta.

I commenti nei corridoi furono vivissimi. Appena Guicciardini finì, la Camera si vuotò. Tutti uscirono a commentare la discussione, che indebolisce grandemente la posizione di Guicciardini.

La proposta d'inchiesta, presentata dall'on. Imbriani, passerà agli uffici; se ne parlerà a novembre, ma si crede che la discussione odierna avrà un seguito nella discussione degli articoli, avendo Compans annunziato che risolleverà la questione sugli articoli appunto.

Si crede che se, in seguito, la discussione non prenderà una nuova piega, vi saranno molte palline nere nella votazione del bilancio d'agricoltura.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

La Giunta delle elezioni

Il caso Cipriani

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La Giunta delle elezioni ha oggi riesaminato il caso di Amilcare Cipriani, eletto a Forlì, dietro proposta del presidente Gallo, che ha sostenuto di aver molti dubbii intorno alla ineleggibilità di Cipriani.

La Giunta ha deferito l'esame del caso a Nocito.

Per ora quindi non si porterà nessuna risoluzione alla Camera.

* *

La Giunta delle elezioni stamane in seduta pubblica ha discusso le elezioni contestate di Nofri nel quarto Collegio di Torino e di Cimorelli a Isernia.

La discussione della elezione del socialista Nofri ha rivelato il metodo di violenze a cui ricorsero i suoi partigiani per trionfare in quel Collegio.

Essi, impossessatisi dei seggi non ammisero l'identificazione degli elettori avversari escludendone moltissimi dal voto. In questo modo si riuscì a proclamare Nofri al posto del monarchico Cavaglia.

Le ragioni di Cavaglia erano sostenute dai deputati Facta e Pozzi. Il proclamato Nofri venne difeso da Sacchi.

Per l'elezione di Cimorelli davanti la Commissione di appello le ragioni del caduto Venezisli erano sostenute dall'avvocato Matticoli l'eletto Cimorelli venne difeso dal deputato Cocco-Ortu.

La Giunta ha rinviato al pomeriggio la discussione della elezione di Militello in Valle di Catania.

Per la elezione di Atessa si nominò una sotto commissione composta di Filli Astolfone Carmine Pellnti Scala per l'esame delle schede.

La tassa sui velocipedi

L'anno finanziario

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Iersera sotto la presidenza di Brunialti vi fu una riunione di deputati ciclisti per concordare gli emendamenti da proporsi alla tassa sui velocipedi. Si decise di modificare la tassa, ossia 10 lire per i velocipedi, 14 per i *tandem*, 20 per i motori, semplificando i mezzi di esazione.

Vari deputati fanno la proposta che l'anno finanziario termini il 30 aprile, invece che al 30 giugno per evitare la discussione dei bilanci nel periodo estivo.

Il pareggio effettivo

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Oggi sarà distribuita una notevole relazione del deputato Vendramini sopra il bilancio dell'entrata per l'esercizio 1897-98. Nella conclusione il relatore constata che senza l'emissione di nuovi debiti e non ostante i maggiori oneri del bilancio militare è stato raggiunto il pareggio effettivo fra le entrate e le spese.

Il relatore nota altresì il modo veramente sobrio usato nel computare le entrate, ciò che aggiunge una nuova prova per dimostrare la solidità della situazione delle finanze italiane.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.15. Si discute il *bilancio dell'interno.*

Paternò critica la politica interna, ricordando gli appoggi dati ai radicali, le ingerenze nelle elezioni, il caso Frezzi — e criticando aspramente e minutamente l'opera del R. commissario in Sicilia, sollevando interruzioni di Codronchi, Costa guardasigilli, Bordonaro.

Specialmente si dilunga sull'azione del commissario a Palermo e sulle influenze nelle cose di quel Comune — concludendo che la calma in Sicilia è ora superficiale ed apparente ed eccitando il Governo a premunirsi in tempo contro nuove sorprese.

Codronchi difende la propria opera in Sicilia — concludendo di aver coscienza di aver fatto il suo dovere come riconobbero anche i suoi avversarii di buona fede (*bene*).

Partendo dalla Sicilia — egli dice — ripeto all'Italia che la Sicilia è il baluardo della Monarchia e dell'unità (*vive approvazioni*).

Costa, guardasigilli, dimostra come furono regolari i processi iniziati in Sicilia e assicura che il Commissario regio non si ingerì mai nell'andamento della giustizia.

Paternostro parla della P. S. in Sicilia. Dice che bisogna restituire ai prefetti la loro autorità. Se il R. Commissario avesse potuto occuparsi un po' della pubblica sicurezza, anzichè d'altro, avrebbe giovato assai.

Rudinì sostiene che in Sicilia mai vi fu un'epoca meno infelice di questa per la P. S. Cita dei fatti. Dimostra come e perchè è stata utile l'opera del Codronchi.

Replicano Paternostro e Paternò il quale dice che se il governo vuole prorogare i poteri del R. Commissario, deve rivolgersi al Parlamento.

Bordonaro assicura che la P. S. in Sicilia è migliorata. Dice che dal punto di vista morale Codronchi ha fatto molto e che egli, l'oratore, preferisce il vicerè di Umberto I ai vicerè dei deputatati e dei senatori (*bene*).

Chiudesi la discussione generale — e levasi la seduta alle 6 30.

Il principe bulgaro a Roma

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio sera:*

Il principe di Bulgaria arrivò stamane regolarmente alle ore otto.

Dentro la stazione due compagnie rendevano gli onori militari. Fuori della stazione poca folla.

Arrivato il treno, il primo a scendere fu il generale Ponza di San Martino, secondo il principe Ferdinando in grande uniforme.

Egli fu ricevuto dal conte Giannotti prefetto di palazzo che lo salutò in nome di Re Umberto.

Due consiglieri dell'ambasciata turca in grande uniforme si avvicinarono al principe salutandolo. Il principe sorridendo rispose a tutti i presenti, poi passò in rivista le due compagnie d'onore e quindi in quattro carrozze di Corte con livree rosse si recò col seguito al Quirinale.

Lungo *Via Nazionale* stava poca gente, che salutò il principe togliendosi il cappello.

Al Quirinale Re Umberto che attendeva il principe in alto dello scalone, lo abbracciò affettuosamente. Dopo le presentazioni di rito, il principe si recò a visitare la Regina. Nè alla stazione nè al Quirinale intervennero i ministri.

Qualcuno vorrebbe dare a questa assenza un significato politico dopo la polemica di questi giorni per la mancanza della principessa, altri invece ritengono che i ministri sieno stati esonerati da questa formalità di etichetta trattandosi di un principe vassallo non di un sovrano autonomo.

Il principe è un giovane abbastanza simpatico. Egli vestiva un brillante uniforme. La tunica e pantaloni di color verde scuro con ricchi fregi in oro e due larghe bande rosse stanno ai lati dei pantaloni che sono di taglio molto largo. Il principe calzava un paio di stivaloni di pelle lucida con sproni di acciaio. Il copricapo era un *kolback* di astrakan bianco con fregio in oro davanti.

Il Principe a mezzogiorno ha partecipato al *dejeuner* di famiglia cui erano invitati i due ministri bulgari. Dopo il *dejeuner* circolo. Nel pomeriggio il Principe è uscito a passeggio col Re, vestito in borghese.

* *

Domani sera, alle otto, al Quirinale si darà banchetto di gala al quale interverranno oltre la Casa civile e militare di servizio e il seguito del Principe di Bulgaria, i ministri, i sottosegretari di Stato, il reggente la prefettura, il comm. Galluppi, l'on. Zanardelli ed altre autorità. In tutto una sessantina di persone.

Le mense saranno disposte a ferro di cavallo. Re Umberto avrà di fronte la Regina la quale avrà a destra il Principe. Il conte Stoilow ministro degli esteri di Bulgaria siederà accanto all'on. Di Rudinì.

*

Stoilow presidente del Consiglio del Principe di Bulgaria oggi fu alla Consulta per lasciarvi la carta da visita per Venosta.

Domani vi sarà una conferenza fra i due ministri.

L'*Italie* toglie alla visita del principe di Bulgaria ogni carattere politico. Dice che si tratta di una visita di cortesia. Le conferenze politiche, che vi saranno, non avranno carattere speciale determinato.

* *

I Principi di Bulgaria nella settimana scorsa a mezzo del duca di Parma si rivolsero a monsignor Manini, arcivescovo di Gangra, perchè indirettamente interpellasse il Papa se venendo a Roma li avrebbe ricevuti.

In Vaticano si mostrarono contrarii, perciò il duca di Parma sconsigliò la figlia a recarsi a Roma.

La cassa pensioni per i medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La commissione che studia il progetto sul Monte pensioni per i medici condotti ha oggi udito il relatore Saporito che ha comunicato il risultato degli studi secondo cui per ammettere i medici alla pensione senza limite di età sarebbe necessario aumentare da 10 a lire 12,50 il premio mensile da pagarsi complessivamente fra medico e comune alla Cassa.

A questa conclusione precisa eravamo giunti noi nell'articolo pubblicato giorni fa in proposito.

Fra Sambuceti e il principe di Napoli

Nuovi particolari sull'incidente

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio, sera:*

La *Corrispondenza politica* dice che ieri fu presentata ad un rappresentante estero presso il Vaticano la relazione di monsignor Sambuceti che rappresentò il Papa in Inghilterra alle feste del Giubileo, riguardo la mancata presenza del principe di Napoli alla cerimonia celebrata da mons. Sambuceti medesimo nella chiesa cattolica di S. Pietro, fatto sul quale hanno tanto scritto i giornali.

La relazione dice che la funzione fu concordata fra il principe di Galles e il cardinale Vaugan, e vi furono invitati tutti i principi cattolici che hanno accettato.

Però un'ora prima della funzione un ufficiale inglese al servizio del principe di Napoli si presentò ad avvertire che il principe per ragioni indipendenti dalla sua volontà era impossibilitato ad assistervi.

La relazione aggiungerebbe che il principe non vi ha assistito per la precedenza data all'arciduca d'Austria, conosciuta da lui poco prima di muoversi per recarsi in chiesa, tanto vero che l'ambasciatore italiano insieme al personale si recò alla cerimonia

Se la ragione fosse stata d'altra natura l'ambasciatore non vi si sarebbe recato.

Questa spiegazione dell'incidente era già stata data ancora dai giornali esteri e ripetuta dai giornali italiani, compreso il nostro.

Il processo Martelli - "Avanti"

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio, sera:*

Oggi si doveva discutere il processo in diffamazione che il questore Martelli ha intentato al giornale *Avanti*.

Il tribunale ha rinviato il processo, essendo Trenta, gerente del giornale, detenuto, come sapete, per il processo dei complici di Acciarito.

I complici dell'Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La Sezione d'accusa ha evocato a sè il processo dei complici dell'Acciarito. Lo istruisce il presidente di sezione Caprino, assistito dal procuratore generale Forni.

Le sete giapponesi

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio, sera:*

Il ministro d'Italia al Giappone telegrafa da Tokio che il raccolto delle sete è ritardato e danneggiato dalla stagione. Si calcola che l'esportazione ascenderà a 52,000 balle. Prezzi sostenuti.

Onorificenza

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

La Croce Rossa ha decretato la medaglia d'argento con diploma di benemerenza ad Harrington residente inglese a Zeila per le gentilezze usate ai nostri prigionieri di ritorno dallo Scioa.

In fascio

Sotto le armi — Ciampoli — A Caprera — Il matrimonio di Bonin — Una lettera di Cipriani — La tomba di Leopardi — Smentita.

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

E' imminente la chiamata sotto le armi della prima categoria degli alpini 1872 per un periodo di 30 giorni.

— Il prof. Ciampoli, comandato alla Biblioteca nazionale di Venezia, è trasferito alla Lancisiana di Roma per la compilazione di un catalogo dei codici manoscritti.

— E' fissato pel 21 luglio il terzo pellegrinaggio a Caprera. La commemorazione sarà fatta dall'on. Socci.

— E' fissato al 4 agosto il matrimonio dell'on. Bonin sottosegretario di Stato agli esteri con la signorina Jeanne Bruschi.

— Cipriani in una lettera, datata da Atene 6, agli elettori forlivesi, li ringrazia e promette di essere presto fra loro.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara monumento nazionale la tomba di Leopardi.

— In Vaticano si smentisce la visita di Molmenti al Papa.

AFRICA

I confini fra l'Etiopia e la Somalia inglese

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera:*

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Si assicura che la dichiarazione di Curzon fatta ieri alla Camera dei Comuni riguardo il protocollo nei termini del quale Menelick e il plenipotenziario inglese Runnell Rodd avrebbero convenuto in massima di delimitare la frontiera fra l'Etiopia e la Somalia inglese dalla parte del golfo di Aden.

In quanto alla delimitazione della frontiera dalla parte sud e dal Nilo, Menelik avrebbe dichiarato che essa non potrà stabilirsi senza l'intervento delle grandi potenze interessate nella valle del Nilo.

UN CONFLITTO

fra la guardia palatina e la guardia svizzera

Dalle *Note Vaticane* del *Mattino* di Napoli:

Mentre pareva che fossero terminate le questioni che da molto tempo tengono agitati i Corpi della Guardia palatina e della Guardia svizzera, un'altra questione di preminenza è venuta ad acuire il dissidio: gli svizzeri hanno pubblicato sulla *Revue de la Suisse Catholique* la storia del loro Corpo. I palatini hanno osservato che in quella storia manca naturalmente una pagina nera per la Guardia svizzera, cioè il grave ammutinamento con minaccie a mano armata, avvenuto in Vaticano nella elezione dell'attuale Papa Leone XIII a causa di alcune pretese per aumento di salario e di altre propine di consuetudine in quella circostanza e che vennero tolte da Leone XIII: quell'ammutinamento causò le dimissioni del comandante Sonnembergh e di quasi tutti gli svizzeri.

C'è da ricordare inoltre come nel 1848 la nazione svizzera non volle più riconoscere il trattato, che aveva fino dal 1865 con la Santa Sede, per la Guardia palatina. In quell'occasione fu ritirata la bandiera, mentre il Vaticano ritirava il suo nunzio. Fu Pio IX che, al ritorno da Gaeta, dette al Corpo una nuova bandiera, che è quella esistente tuttora.

Queste cose sono di storia troppo contemporanea per essere dimenticate, e i palatini ne traggono facilmente profitto per gettare il discredito sopra il Corpo degli svizzeri. I primi infatti dicono di non aver fatto mai questione di denaro, ma d'aver servito sempre *gratis et amore* e di non essersi mai ammutinati. Di più, essi hanno trovato in quella storia altre inesattezze: ad esempio, parlando della battaglia di Castelfidardo, vi si dice che il primo reggimento svizzero, il quale era di riserva, stette fermo sotto il grandinare delle palle e domandò per tre volte di caricare alla baionetta, mentre il generale Lamoricière ha stampato nel suo rapporto che quel reggimento si dette a dirotta fuga appena incominciò a tuonare il cannone nemico!

Non ostante le affermazioni e le smentite scambiate da una parte e dall'altra, l'incruenta battaglia non accenna a cessare. In Vaticano sono allarmati di questo attrito, che può produrre funeste conseguenze. Il cardinale Mario Mocenni cerca tutti i mezzi per appianarlo e soprattutto per fare sì che non ne giunga all'orecchio del Papa la notizia. Siccome però c'è qualche cardinale che parteggia ardentemente per la guardia svizzera, non è difficile che il Papa sia informato della questione e che quindi siano introdotte formali riforme nei due corpi e venga stabilito un vero e proprio regolamento, il quale sanzioni la precedenza e i diritti rispettivi dei due corpi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Un'altra nota delle potenze

Costantinopoli 9, ore 8.10 p. — Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno diretto ieri alla Porta una nota collettiva, ove in forma solidale e categorica dichiarano la ferma decisione delle grandi potenze di porre fine alla politica di tergiversazione e di ostruzione posta nei negoziati di pace colla Grecia, il cui solo effetto è di ostacolare la conclusione della pace che è di interesse europeo. Gli ambasciatori annunziano che le potenze approvarono il progetto di rettifica strategica della frontiera turco-greca elaborato dagli addetti militari alle ambasciate e comunicato alla sublime Porta.

Scambio di telegrammi

fra il Sultano e Francesco Giuseppe

Vienna 9, ore 4.30 p. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il Sultano ha diretto a Francesco Giuseppe un telegramma, ove, facendo appello ai sentimenti di buon vicinato relativamente alla questione della rettifica della frontiera greco-turca, gli annunzia che incaricò l'ambasciatore turco a Vienna di fare in proposito una nuova comunicazione a Goluchowski.

Francesco Giuseppe rispose con telegramma redatto nei termini più amichevoli, dichiarandogli che appunto l'amicizia sincera e leale che professa verso il Sultano e a cui il Sultano fece giustamente appello, gli impone di dover consigliargli tanto nell'interesse del Sultano, quanto in quello del suo impero, di concludere il più presto possibile la pace colla Grecia sulle basi proposte concordemente dagli ambasciatori a Costantinopoli.

Nell'isola di Creta

La Canea 9, ore 9 a. — Le navi ammiraglie si sono riunite dinanzi a La Canea. I musulmani attaccarono gli insorti a Penhiadda.

Commenti dell' "Italie"

La Russia si prepara alla guerra?

Ci telegrafano da *Roma, 9 luglio, sera:*

L'*Italie*, commentando le notizie della *Stefani* circa le trattative con la Turchia, non crede che le pratiche degli ambasciatori avranno un successo maggiore dei precedenti. Il Sultano non è padrone della sua volontà. Il fanatismo turco si impone a lui e ai ministri; tanto che l'*Italie* ritiene possibile che la Turchia non ceda che alle minaccie della guerra.

L'*Italie* raccoglie la voce sui grossi preparativi guerreschi della Russia, ma li crede improbabili essendosi alla vigilia delle feste che si daranno a Pietroburgo per ricevere l'Imperatore di Germania e il presidente Faure. In ogni modo la pace non si firmerà ora.

I funerali di Meillach

Matrimonio fra Hanotaux e la figlia di Faure

Ci telegrafano da *Parigi, 9 luglio, sera:*

A Meillach furono fatte grandi esequie. Gli furono resi onori militari per la sua qualità di ufficiale della legion d'onore. L'affluenza dei letterati, degli artisti e degli attori fu enorme. Dopo il servizio religioso alla *Madeleine* il corteo si avviò al cimitero. I cordoni del carro erano tenuti da Rambaud ministro dell'istruzione, da Sardou, da Gaston Boissier, da Houssaye a da Jules Lemaitre.

Sulla tomba parlarono Rambaud in nome del Governo, Ferrier per la *Società degli autori drammatici* ed altri.

— Si ritorna a parlare del matrimonio del ministro degli esteri Hanotaux con Lucia Faure figlia del presidente della Repubblica.

I socialisti di Bilbao

Madrid 9, ore 8.10 a. — L'agitazione socialista continua a Bilbao.

Due fari riaccesi

Berlino 9, ore 3 p. — Il *Reichsanzeiger* pubblica una comunicazione della Porta annunziante che i due fari a Capo di San Giovanni di Creta, spenti durante la guerra grecoturca, sono riattivati dal 24 giugno.

Nel Sud-Africa

Capetown 9, ore 8 a. — Il governatore della colonia tedesca di Lorenzo Marquez si è dimesso in seguito a dissenso col commissario reale.

Giappone, Stati Uniti e le Hawai

Washington 9, ore 9.30 a. — I negoziati col Giappone riguardo le isole Hawai sono bene avviati.

Incendio a Buckingam Palace

Londra 9, ore 7 a. — Si appiccò un incendio a Buckingam Palace durante il ballo della Regina. Fu subito spento. I danni sono insignificanti.

La tariffa doganale americana

Washington 9, ore 8.55 a. — La Camera si rifiutò di approvare la tariffa doganale come fu emendata dal Senato. Sarà sottoposto il progetto di tariffa a una conferenza interparlamentare.

E' noto che il Senato degli Stati Uniti modificò in alcune parti la tariffa doganale votata dalla Camera, rendendo la tariffa stessa in taluni punti meno rigidamente protezionista.

La principessa di Bulgaria

Vienna 9, ore 3 p. — La principessa di Bulgaria è giunta iersera proveniente da Parigi. Ripartirà domani per Izentantal.

Vedere appendice

LA SPIA

la guerra greco-turca

Le donne emancipate inglesi

Alcune signore inglesi aspiranti all'emancipazione assoluta, fecero presentare alla Camera dei comuni a mezzo del deputato Bourteay una petizione scritta in tono molto vivace e risentito.

Codeste signore si lamentano perchè il *bill* relativo al diritto elettorale delle donne, accolto già in massima dalla Camera dei comuni, ancora mesi fa, venne posto in dimenticanza. La petizione però non ha valso a nulla perchè la Camera dei comuni passò alla pertrattazione d'un altro *bill*; la discussione venne stiracchiata a bella posta, affinchè non rimanesse tempo di trattare il *bill* di cui si parlava nella petizione.

Quindi è probabile che le donne emancipate inglesi debbano ancora aspettare un pezzo prima di avere il diritto di voto politico.

Dimostrazioni contro operai italiani

A Innsbruck nella sera del 6 e 7 corrente avvennero dimostrazioni contro gli operai italiani che lavorano fino alle 7 di sera alla costruzione di edifici.

Le dimostrazioni sono state organizzate dagli operai tedeschi addetti ad altre costruzioni, nelle quali il lavoro alla sera dura solo fino alle 6.

Dunque l'altra sera circa 250 operai, in parte armati di bastoni, si raccolsero nel luogo dove stavano lavorando gli operai italiani, intimarono loro di sospendere il lavoro e gettarono il capomastro da un ponte alto da terra 2 metri. Per fortuna il capo-mastro cadde su d'un mucchio di sabbia e rimase illeso.

Gli operai tedeschi riuscirono a costringere i muratori italiani, a cessare il lavoro.

Gli agenti di polizia ed i gendarmi dispersero i dimostranti.

L'altra sera si temeva qualche disordine grave; per questo la polizia aveva preso in tempo i provvedimenti opportuni. Difatti alle 6 giunse sul luogo dove stavano lavorando come al solito gli italiani, una forte comitiva di dimostranti che però fu tosto sbandata dalla polizia.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 9 luglio, sera:*

E' indubitato che prima che la Camera si chiuda giungerà la domanda di autorizzazione a procedere per complicità in peculato contro l'on. Crispi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli scioperi nel ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara, 9 luglio, sera:*

Lo sciopero dei mietitori e dei trebbiatori del frumento si è esteso anche ai bovari ed ha assunto gravi proporzioni.

Le notizie giunte stamani recano che gli operai si rifiutano di lavorare ma non provocano disordini.

Stamane si riunirono in Prefettura il comm. Alfazio Direttore Generale della P. S., il Prefetto, i Sindaci di Ferrara e di Argenta, il deputato Sani, il Presidente della Deputazione provinciale, il Procuratore il Re, il capitano dei carabinieri ed alcuni grossi possidenti.

Venne deciso di inviare in quelle località ove ferve l'agitazione operaia altri due battaglioni di bersaglieri, quattro squadroni di cavalleria e 60 carabinieri.

Stamane furono qui di passaggio otto delegati di P. S. diretti sui luoghi dello sciopero.

Essi hanno ordini precisi di proteggere la libertà del lavoro e di arrestare gli eccitatori allo sciopero.

Si calcola che fra fanteria, cavalleria, carabinieri, guardie di P. S. e delegati si troveranno disseminati nel basso ferrarese circa seimila uomini.

Il comm. Alfazio si fermerà a Ferrara tre giorni.

Oggi l'on. Sani si reca a Migliarino ed Ostillato.

Lunedì prossimo si riunirà a Ferrara la Commissione incaricata di deliberare sulla riforma dei patti colonici.

A Tresigallo il guardiano delle bonifiche Giuseppe Ricci Garotti uccideva con un colpo di fucile l'operaio Pietro Gherardi di Monestirolo il quale a capo di alcuni operai tentava penetrare in un campo da quel guardiano custodito.

* *

Il nostro corrispondente poi da Treviso ci telegrafa in proposito 9 luglio sera:

(u.) — Questa sera alle 7, con treno speciale partirono pel Ferrarese i due battaglioni del 4.° bersaglieri qui di stanza, chiamati telegraficamente in seguito agli scioperi fattisi più gravi nelle campagne ferraresi.

Ferrara — Ci telegrafano, 9 luglio sera — *Suicidio e tentato suicidio* — A Comacchio poneva fine ai suoi giorni Antonio Mezzogori gettandosi nelle acque della valle del Molino.

A Ferrara tentava suicidarsi gettandosi dal pianerottolo della sua abitazione, alto circa tre metri, il pasticciere Antonio Tranquillini di anni 51. Venne accompagnato all'ospedale in istato gravissimo.

Il Mezzogori si tolse la vita perchè colpito da alienazione mentale — il Tranquillini attentò ai suoi giorni perchè assalito da gravi dolori al ventre.

Effetti del caldo!

Messina. — Ci telegrafano 9 luglio, sera — *Incendio.* — Stamane bruciò il grande deposito di terraglia del negoziante Canistra genovese. Una giovane, rinchiusa dentro il negozio, rimase letteralmente carbonizzata. Si teme che sienvi altre vittime sotto le macerie. I pompieri e la truppa isolarono il fuoco.

Roma — Ci telegrafano, 9 luglio, mattina — *Una canzonettista uccisa per accidente, in birraria* — Poco prima della mezzanotte, nella *Birraria Nazionale*, in via Venti Settembre, mentre la tiratrice Taylor eseguiva gli esercizi di tiro con una carabina Flaubert, la carabina non esplose. L'inserviente gliene portò un'altra, ma gli cadde di mano. L'arma esplose colpendo al petto la canzonettista romana Lery, che assisteva alla rappresentazione stando tra le quinte. La Lery mandò un grido e cadde a terra. Morì subito. Il pubblico ne fu impressionatissimo.

— *Un palazzo da benedire* — Il principe Borghese, ridivenuto, come sapete, proprietario del suo storico palazzo a Roma, ha dato lo sfratto al Grande Oriente della Massoneria, che vi si era installato. L'appartamento, occupato ora dal Grande Oriente, sarà benedetto da un cardinale.

Foggia — *Un pregiudicato che aggredisce un maresciallo di P. S.* — Il pregiudicato De Nittis Michele, verso le due dell'altra notte, dopo aver aggredito tre musicanti della banda Dauna, incontratosi col maresciallo delle guardie di P. S. nel vico Solitario, ed essendo stato dichiarato in arresto, s'avventò contro il maresciallo tentando di colpirlo col pugnale. Il colpo andò fallito e il maresciallo ebbe soltanto lacerata la manica della giacca. Il De Nittis se la diede a gambe, e finora non è stato arrestato.

Modena — *Suicidii* — Clorinda Vigundelli, servente ventenne, si è suicidata col carbone, non volendo confessare all'uomo amato di essere stata tradita cinque anni or sono.

— Anche Elettra Formiggini demente, tentò di suicidarsi colla morfina. Sarà mandata al Manicomio.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 10 luglio: S. Paterniano v.
Domenica 11 luglio: S. Pio I Papa m.
Sole leva ore 4 m. 34 tram. 7 m. 58

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 248 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 818 — Totale visitatori 1066.

Acquistato dal signor Ugo Eidlitz di Fiume il quadro di Luigi Cima *I fabbri.*

Oggi la Banda della R. marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

Viglietto a una lira

Ricordiamo che domani il biglietto d'ingresso all'Esposizione costa una lira.

L'Esposizione di sera - Abbonamenti

A cominciare da giovedì 15 corr., di sera, alle ore 9, si aprirà due volte per settimana la II Esposizione internazionale d'arte colla nuova illuminazione elettrica e con concerti della Banda cittadina.

Il viglietto d'ingresso serale è fissato in L. 1.

I signori abbonati tanto a lire 10 che a lire 5 avranno diritto di frequentare l'Esposizione durante tutte le sere, nelle quali essa resterà aperta, mediante il pagamento di una lira una volta tanto.

— Viene poi istituito un abbonamento speciale mensile a tre lire decorribile dal giorno in cui sarà rilasciato. Questo abbonamento dà diritto a frequentare l'Esposizione così di giorno come di sera.

Tanto gli abbonamenti supplementari a lire una, quanto gli abbonamenti mensili a lire tre, si lascieranno ai cancelli dell'Esposizione, e dal giorno 10 al 15 corr. anche al pianoterra del palazzo Farsetti.

Per evitare agglomeramento di persone nella prima sera si pregano coloro che intendono abbonarsi, di farlo possibilmente nei giorni precedenti.

L'accesso ai Giardini pubblici seguirà per terra dalla Calle S. Domenico, e per acqua dalla riva principale.

I Reali a Venezia — Avevamo annunciato prossimo l'arrivo a Venezia del Re e della Regina — tanto vero che in palazzo si stava approntando l'appartamento della Regina.

Ieri, a mezzogiorno, venne ordine di sospendere per ora i lavori.

Come già facevano intendere i nostri dispacci di ieri, i Sovrani, infatti, hanno rimandato la loro visita alla nostra Esposizione.

Pare certo che la visita — promessa dal Re e dalla Regina al nostro sindaco — sarà effettuata invece nel prossimo settembre, quando verranno qui gli Imperiali di Germania. E allora la visita sarà anche più solenne.

Pel 20 corrente il Re e la Regina saranno a Monza.

Il Consiglio comunale, come annunciammo già, è convocato per le 8 e mezza di questa sera.

Gita dei vicentini a Venezia — Pubblichiamo il programma della gita che avrà luogo oggi, come abbiamo già detto

Ore 9 1|2 — Arrivo dei gitanti vicentini e corsa ai Giardini pubblici.

Ore 10 — Vermouth d'onore, offerto dai soci di Venezia ai colleghi di Vicenza.

Ore 11 — Visita all'Esposizione guidati dai soci del Circolo artistico veneziano che gentilmente hanno accettato.

Ore 1 — Partenza per S. Pietro in Volta dalla Riva degli Schiavoni.

Ore 2 1|2 — Arrivo a S. Pietro in Volta. Visita ai Murazzi ed alla mostra degli strumenti da pesca.

Ore 3 1|2 — Banchetto sociale.

Ore 5 1|2 — Gita in mare, visita alle dighe, ai fari e pesca delle sardelle eseguita da 40 barche di pescatori di S. Pietro in Volta.

Ore 10 — Ritorno a Venezia per il porto di Lido percorrendo il litorale di Malamocco.

Cantina co. Da Schio — Vini da pasto e di lusso, Calle dei Fuseri 4464.

Ancora le 50.000 lire — A completamento del nostro dispaccio di ieri da Roma, riproduciamo questo del *Carlino*:

« La Banca d'Italia si decide ad ammettere che il plico di 50,000 lire venne sostituito con della cartaccia.

Ora, siccome la Società assicuratrice consegnò intatto il plico affidatole, così si rifiuta, con ragione, di pagare il danno.

Secondo la Banca d'Italia le 50,000 lire le pagherà il cassiere della sede di Venezia, perchè non doveva ricevere, secondo le istruzioni scritte, il plico le cui caratteristiche (bolli, ceralacca, spago ecc.) erano a vista d'occhio alterate.

Il cassiere ha prestato una garanzia di L. 150,000. »

A proposito della stessa sottrazione il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data di ieri:

« E' giunto qui oggi un agente di P. S. in borghese appartenente alla vostra squadra mobile, portando con sè i quattro sacchi vuoti spediti dalla nostra Banca nazionale alla sede di Venezia e contenente ciascuno 50,000 lire in biglietti da lire 50.

« I sacchetti furono depositati presso la nostra questura e saranno presentati per le necessarie verifiche alla direzione della nostra Banca Nazionale. »

Naturalissimo che una lente quanto è più forte, più affatica la vista; ora la sua forza è in ragione diretta della curvatura del suo raggio. Ciò spiega il perchè i vetri *isometrope* conservano e migliorano la vista, avendo essi una curvatura meno forte degli altri. Questo desiderio di tutti i miopi e presbiti è stato compreso dalla Ditta Celso Mantovani, ottico di Venezia, che si è assicurato il monopolio dei vetri *isometrope* per tutto il Veneto.

Un macellaio che tenta di scannarsi — Girolamo Chichisiola, di 51 anni, macellaio disoccupato abitante ai S. S. Apostoli 4118, ieri mattina alle dieci, nei pressi dell'Esposizione, precisamente alla montagnola si tagliava la gola con un rasoio.

Il Chichisiola fu trasportato prima all'ospedale militare di S. Anna, dove il capitano medico Bressanin curò la ferita che giudicò guaribile in sei giorni. Dopo la medicazione il Chichisiola fu fatto ricoverare all'ospedale civile.

Indosso al Chichisiola fu rinvenuta una lettera chiusa, diretta al figlio suo Giovanni.

E' ammogliato in seconde nozze ed ha quattro figli.

Tanto la lettera che il rasoio furono sequestrati ed inviati all'autorità giudiziaria.

Si ritiene che dissesti finanziari, abbiano trascinato il Chichisiola al passo estremo.

Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 188-119, la quale pratica prezzi modicissimi e garantisce per eventuali danni e cadute in acqua.

Moglie ferita, marito in prigione — Il marito e Giuseppe Gerarduzzi, abitante a Cannaregio 4744, il quale, stanco dei litigi colla moglie sua Antonia Donati, prese i tre figli per portarli presso la madre sua.

Dopo i figli, naturalmente pensò alla roba di casa e perciò ieri si presentò alla moglie per ritirare una parte. Non fosse mai entrato in casa! La moglie adirata si oppose al proposito del marito, provocando un litigio dal quale la donna uscì con una ferita di arma se tagliente o contundente non si è saputo.

La ferita della moglie fu giudicata guaribile in dodici giorni e il marito fu arrestato.

All'ospedale — E' stato medicato di una ferita alla base del pollice destro, riportata nel lavoro, il falegname Emilio Pajolo di 24 anni, abitante a S. Canciano 5268.

Arresti alla Marittima — Ieri mattina alle nove il negoziato di vino Pasquali Zona di Gaetano da Bari, residente a Verona, di 24 anni usciva dalla Marittima, dove erasi recato per interessi. Vicino al ponte S. Andrea, le guardie di finanza, vistogli sotto la giacca qualche cosa gli chiesero che fosse ed egli mostrò loro una rivoltella di corta misura. Interrogato se avesse la licenza, rispose negativamente, cosicchè lo Zona fu arrestato e l'arma sequestrata.

— Dagli agenti di P. S. della Marittima fu arrestato pure ieri il sorvegliato speciale Antonio Cacurio perchè trovato in possesso di una lesina ricurva, oggetto che egli quale sorvegliato non può portare indosso.

Diploma di pedagogia — La signorina Amelia Greggio figlia dell'egregio amico professore dott. Pietro, ieri l'altro all'Istituto di Magistero femminile di Firenze ottenne il diploma in pedagogia con punti 200 sopra 200 e con lode. Congratulazioni alla brava signorina ed all'ottimo suo padre.

R. Marina — Il *Miseno* è partito da Manfredonia, l'*Ercole* è partito da Brindisi, il *Garigliano* è partito da Pozzuoli, il *Vespucci* e il *Savoia* sono giunti a Napoli, il *S. Martino* è partito da Napoli.

Convitto M. Foscarini — Ecco l'elenco dei giovani ammessi al concorso per i posti gratuiti e semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Marco Foscarini:

Antonelli Francesco — Agosti Cesare — Bianchetti Carlo — Cappelli Achille — Casellati Ettore — Cavagnis Giacomo — Dell'Oro Antonio — De Regibus Curzio — De Mitri Andrea — De Rossi Enrico — Fabro Celso — Franceschi Antonio — Gentilomo Ferruccio — Genova Urbino — Lovis Ruggero — Marella Tullio — Martinelli Ugo — Mattei Enea — Menetto Luigi — Moratti Angelo — Merosi Antonio — Peloso Luigi — Pozzi Cesare — Quaglio Mario — Scolari Francesco — Tissi Guido — Trentin Silvio — Veroi Aldo — Vezzani Vittorio — Vio Federico — Visentini Renzo

Gli esami di concorso si faranno il 12 corr. alle 8 ant. presso il R. Liceo Ginnasio M. Foscarini.

La Commissione per la sicurezza nei teatri, si è recata ieri alla *Fenice* ed al *Minerva* ed ha dettato alcune norme per la maggior sicurezza.

Comunicati — *Lega fra gl' insegnanti* — Domattina alle ore 9 nella sede della Lega a S. M. del Giglio seguirà l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario del biennio 1895 96 — 2. Relazione dei revisori dei conti e approvazione dei bilanci 1895 e '96 — 3. Rinnovazione totale delle cariche sociali.

Stato Civile — Bollettino del 9 luglio: *Nascite* maschi 4 — femmine 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Decessi: Brinis Crovato Luigia, di anni 68, coniugata, casalinga, Venezia — Fabris Pavan Teresa, 24, id., id., Roncade — Baliolo Giovanni, 38, vedovo, ricoverato, Venezia — Busetto detto Petich dott. Nicolò, 61, coniugato, notaio e possidente, Firenze — Pilade Santo, 54, celibe, r. pensionato, Venezia — Cappelli Giovanni, 9, studente, Chioggia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5

BUONA USANZA

L'ing. Giuseppe De Col offre L. 2 all'Ospedale dei bambini poveri, per un lieto avvenimento di famiglia.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera prima rappresentazione della *Serva padrona*, la classica opera in un atto del Pergolesi, che avrà a interpreti la Emma Cisterna e il basso comico Luigi Tavecchia. Direttore d'orchestra Candido Radi. La signorina Cisterna è una gradita conoscenza del pubblico veneziano, il quale qualche anno fa la ha applaudita al *Goldoni* nel *Fra Diavolo* e nel *Crispino e la Comare*.

Dopo l'opera si ripeterà l'applauditissimo ballo *La fata d'oro* con la ballerina Danesi e la mima Mariani. Direttore d'orchestra Pantaleoni.

Ancora della Tina — Leggiamo nel *Don Chisciotte* e riproduciamo volentieri:

I giornali si occupano della malattia di Tina di Lorenzo; ma per quanto gentile e affettuoso l'interesse che li muove, le notizie che pubblicano sono inesatte. Infatti, si parla di *carie all' osso*, di *rappresentazioni interrotte* e altri accidenti che Dio scampi e liberi. Le cose invece stanno così. Tina di Lorenzo, per le conseguenze del tifo, ha una periostite lieve alla gamba sinistra; l'operazione che la libererà da quella non malattia, ma specialmente noia, sarà eseguita fra giorni dal prof. Mazzoni; verrà a Roma per l'occasione il prof. Berruti che di Tina di Lorenzo è medico curante da un anno. Ma intanto niente interruzioni di rappresentazioni al Costanzi e neppure uno, fortunatamente, degli atroci spasimi annunziati dai giornali. Le rappresentazioni al Costanzi continuano regolarmente e regolarmente verranno compiute; Tina di Lorenzo, tranne quanto abbiamo detto, gode una salute eccellente, per ventura sua e del pubblico che in folla accorre tutte le sere al Costanzi ad acclamarla.

Teatri di Belluno — Ci scrivono, 9:

(*G. E.*) Col giorno 17 corrente ha principio al nostro teatro delle Varietà uno spettacolo di opera. *La contessa d'Amalfi* sarà la prima delle opere che verranno date. A questa ne seguiranno altre tre che non possiamo per ora indicare; però sappiamo con certezza che fra queste si darà la *Jone*.

Una tragedia di Strindberg — L'altra sera, all'*Arena del Sole* di Bologna, Zacconi ha recitato per la prima volta in Italia la *Contessina Giulia*, ardita tragedia naturalista in un atto di Strindberg. La tragedia sollevò discussioni animate, procurando applausi al Zacconi ed alla Varisi. Il moderno repertorio drammatico nulla ha di più audace e vero, per quanto spesso crudo e prolisso. — Il dramma si replica.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2:

1. Marcia *Excelsior*, Marenco — 2. Mazurka *Celeste*, Quadrini — 3. Sinfonia *Si j'étais Roi*, Adam — 4. Rataplan e ballabili *Ugonotti*, Meyerbeer, — 5. Pot pourri ballo *Sieba*, Marenco — 6. Valz *Les Patineurs*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Vita Nuova*, Bevilacqua — 2. Polka *Ma Mignonne*, Fechner — 3. Sinfonia *Giralda*, Cagnoni — 4. Finale *La forza del destino*, Verdi — 5. Duetto e coro *Poliuto*, Donizetti — 6. Concerto *Lucia di Lammermoor* — 7. Mazurka *Il figlio della valle*, Trinci.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Padova*, Carlini — 2. Mazurka *Bella Viennа*, Strauss — 3. Cavatina *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Gran pot-pourri verdiano, *Omaggio a Verdi*, Coccon — 5. Polka *Altomira*, Russo.

Spettacoli d'oggi

(Spettacoli a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3|4 Ballo *Fata d'oro*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — Oltraggi

Veggian Ernesto, già impiegato presso il Monte di Pietà di Chioggia, riporta in contumacia la condanna ad anni quattro, mesi quattro e lire settecento di multa, dedotti tre mesi per l'amnistia, per titolo di truffa ed appropriazione indebita perchè nel 1894 e buona parte del 1895, valendosi della facoltà e dei mezzi inerenti alle sue funzioni di stimatore del suddetto Monte, riuscì a carpire la somma di L. 5383:75 e perchè nelle dette epoche si appropriò effetti preziosi, affidatigli da terzi per praticare talune operazioni presso detto Monte.

— A lire 50 di multa viene condannata Costantini Maria di qui per oltraggio alle testimoni Lucia Martinelli e Ninuta Giulia. La sua compagna Luigia Bertoldi viene assolta da detta imputazione per non provata reità.

Dif. Perosini.

L'immancabile

E' lo Strozzi Domenico, facchino di Venezia, il quale, contravventore alla vigilanza della P. S., fu tratto in arresto, ed in tale circostanza fece resistenza agli agenti, che riporta la condanna di giorni quaranta di reclusione.

Dif. Bertolini.

Pres. Tasca — P. M. Fracassi.

Corte d'Assise di Roma

L'assassinio della contessa Lara

Pierantoni Giuseppe, l'assassino della povera contessa Lara, al secolo Elena Cattermol, comparirà il giorno 2 agosto dinanzi ai giurati del Circolo della Assise di Roma.

Il dibattimento sarà presieduto dal comm. Liuzzi e sosterrà l'accusa il sostituto cav. Cavalli.

L'accusato nei suoi interrogatorii ha recisamente negato di aver volontariamente colpito la sua povera vittima: egli ha affermato che si tratta di una semplice disgrazia. A sentir lui, egli ebbe nella sera del luttuoso avvenimento, una vivace discussione colla contessa Lara a causa di un giovane ufficiale di marina, che presto avrebbe dovuto ritornare in Italia, ed al quale la Lara era unita da vincoli di affettuosa amicizia.

Ad un certo punto — dice sempre il Pierantoni — egli avrebbe rimproverato la Lara del suo diminuito affetto per lui, ed allora in un impeto di dolore sarebbe corso colla mano verso il cassetto del tavolino per prendere una rivoltella e spararsi un colpo.

La Lara visto quell'atto lo avrebbe scongiurato a non suicidarsi, e nella lotta che sarebbe seguita, sarebbe partito un colpo contro la poveretta che ne moriva poco dopo.

Contro questo racconto del Pierantoni l'accusa porta una serie di prove, e specialmente la testimonianza della signora Olga Lodi (*Febea*), la quale assistè negli ultimi momenti la contessa Lara ed ebbe da lei lo straziante racconto del come i fatti si erano svolti.

— Sei venuta a salutarmi, perchè io muoio! — disse la Lara a *Febea* appena la vide. — Vedi - soggiunse - non è stato per gelosia che mi ha colpito, ma per denari, per denari. — Io mi raccomandavo perchè per la memoria dei suoi poveri morti non mi avesse uccisa, ma egli mi tirò un colpo.

Vi è da aggiungere che se il Pierantoni al giudice istruttore ha narrato sempre il fatto nel modo su riferito, dinanzi al delegato Cortesi, disse che aveva ferito e non per disgrazia la Lara. Chiamato dal giudice a dire il perchè di questa contraddizione, ha risposto che o il Cortesi aveva sentito male le sue parole, o egli aveva perduto la testa così da non capire quello che si diceva.

Il Pierantoni ha nominato una serie di difensori. Prima il Barzilai, poi Paolo Romano Marini, poi il Ciraolo e da ultimo l'avv. Donadio di Napoli.

La parte civile verrà rappresentata dagli avvocati Paglia e Rosano.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ci scrivono da Mestre 9:

Per errore vi ho indicato che il Tiro avrà luogo la ventura domenica, esso invece sarà tenuto il giorno 18 corrente.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.41	59.65	60.13
Termometro centig. al Nord	26.4	28.6	30.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	54	51
Direzione del vento	NE	SE	SSO
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di oggi: 30.0 - min. di ieri 21.2

Probabilità: Venti settentrionali all'estremo nord e intorno al ponente; cielo sereno con qualche temporale specialmente nell'Italia superiore.

Per il Comune di Vicenza

Ci telegrafano da *Roma 9 luglio sera*;

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicando il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vicenza fa precedere una relazione ove si afferma che la condotta del Consiglio comunale in questi giorni ha vivamente commosso la pubblica opinione.

Le dimissioni del sindaco e della Giunta sono insufficienti per le legittime aspirazioni di quella patriottica città che ha diritto di esigere una amministrazione non turbata da passioni politiche.

Porta quindi la nomina a commissario del cav. Sormanni che resterà in carica fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 9 luglio — L'agitazione a Piove — La mia corrispondenza dell'altro giorno sui casi di Piove ha fatto sospettare a qualcuno che alla deplorata agitazione non fosse estraneo l'ing. Vittorio Moschini. Il sospetto è assolutamente infondato — anzi io ho serio motivo di ritenere che l'ing. Moschini ignora, addirittura, le cause che nel periodo attuale diedero origine all'agitazione medesima, alla quale egli non ha partecipato e non partecipa in alcuna guisa e, più ancora, deplora vivamente una condizione di cose che turba la pace di quel capoluogo.

Per la gara nazionale di tiro a segno, che avrà luogo a Torino nel 1898, il comm. Paresi fu nominato membro del Comitato generale della gara stessa.

Un delizioso spettacolo quello organizzato dal Club degli ignoranti, a scopo di beneficenza, nel giardino della Loggia Amulea. Abbiamo già avuto tre sere di spettacolo, che furono tre piene. Sopra tutto, folla di signore, in magnifiche *toilettes* estive, appariscenti, nella vivacità dei colori, sotto la luce bianca delle lampade elettriche.

Lo spettacolo è essenzialmente musicale — fatica e onore, in principalità, di dilettanti padovani, sotto l'abile direzione del signor Ferro.

Al giardino, dunque, per la carità e... per il fresco beatificante dell'ora e del sito!

La lite — Alle ore 1.30 pom. d'oggi in una sala del Caffè Pedrocchi — presso il così detto tavolino dei professori — avvenne grave colluttazione tra studenti universitarii.

Causa del diverbio — che finì subito in pugilato violento — la questione di un *appello* che si voleva da qualcuno protratto e da altri mantenuto come già fissato dal professore.

La scenata venne abbreviata dall'intervento di parecchi avventori e del professore Franceschinis, il quale intimò agli studenti assalitori di recarsi all'Ateneo.

Uno dei contendenti si allontanò lasciando sul tavolino traccie di sangue.

Suicidio — Stamane un treno della *Veneta*, lungo la linea Camposampiero-Castelfranco stritolò un individuo.

Si tratta, evidentemente, di suicidio. La vittima aveva gli occhi bendati.

Mancano particolari.

Le prove delle Bighe raccolsero stanotte, nei palchi di Piazza V. E., pubblico e folla. Dico stanotte perchè si cominciò alle ore 4 — per chiudersi a sole alto.

Qualche incidente dovuto a ribellione dei quadrupedi in esame — ma nessuna disgrazia.

Si prevedono — per domenica — corse interessanti.

Riunione degli interessati nel Consorzio Dese

Mestre, 9 luglio — (*r.*) In seguito alle rimostranze fatte dai singoli proprietari pei danni avuti in causa delle ultime pioggie, per iniziativa del sindaco cav. Berna venne oggi tenuta una riunione, nella sala municipale, ove intervennero gran numero di interessati per protestare in seguito al mancato scarico regolare delle acque, che inondano le nostre campagne.

V'intervennero pure le rappresentanze dei rispettivi Comuni e il cav Monterumici ingegnere del Consorzio.

Il Sindaco annunciata la ragione dell'adunanza, invitò i presenti ad esprimere e concretare quei provvedimenti, che giudicano necessari al vagheggiato scopo. L'ingegnere Monterumici rispose a tutte le obbiezioni, riconoscendo attendibili e reali buona parte degli avanzati reclami — aggiunse che per parte sua potrebbesi compilare un progetto che assicurerebbe l'incolumità dei terreni attualmente soggetti all'allagamento; ma che a ciò si oppongono le condizioni economiche del Consorzio.

La discussione si protrasse a lungo e finalmente fu concluso un ordine del giorno inteso a ricorrere alla Deputazione Consorziale, affinchè questa sollecitamente provveda ai reclamati bisogni, sottostando anco se fosse del caso ad un aumento del gettito consorziale.

Sta però il fatto, che nessuno può smentire, che la rappresentanza del Consorzio Dese ha fin qui provveduto alla sistemazione degli scoli della zona superiore, facendo rettilinei ed altro, con abbandono quasi della parte inferiore, la quale in conseguenza venne maggiormente danneggiata per la più sollecita affluenza delle acque, che le opere della parte superiore le hanno cagionato. Chiaramente da ciò risulta, e sembra strano, che questi lavori sono stati principiati nella zona superiore, mentre qualunque lavoro, anche di fossati, viene sempre incominciato al basso, onde l'acqua abbia più facile corso.

Speriamo che quanto fu stabilito non resti lettera morta e che solo pel danno recentemente sofferto non si abbia parlato.

Speriamo che con le economie che si possono fare nell'amministrazione e coll'aumentato gettito dei consorziati siano eseguiti con criterio lavori che salvino finalmente le nostre proprietà da un danno realmente sensibile.

Cavaso, 8 luglio — *Furto* — Ignoti furfanti, entrati di pieno giorno, in casa Nassivera, rubarono, aprendo con chiave falsa un armadio, degli oggetti d'oro per il valore di 80 lire.

Conegliano, 9 luglio — (*Arthos*) **Elezioni amministrative** — Stamane vedemmo le due prime liste; lasciando l'una per quello che vale alla sorte di cui è degna, riporto l'altra veramente superiore ad eccezione.

1. Aliprandi cav. dott. Antonio — 2. Serini dott. Michelangelo — 3. Walluschnig Antonio — 4. Fanno cav. Giacomo — 5 Gera nob. Gio. Batta — 6. Bidoli Pietro — 7 Oeccioni cav. dott. Luigi — 8. Concini nob. comm. Domenico — 9. Bidasio cav. dott. Defendente — 10. Toffoli Bortolo — 11. Sbrojavacca co. Antonio — 13. De Nardi Giuseppe — 13. Pradella Cesare — 14. Zanutto Francesco — 15. Vital Giuseppe.

Ecco a quale lista gli elettori seri ed ai quali urge che la pubblica cosa sia affidata a un insieme ineccepibile di persone intelligenti, conscie del proprio mandato, debbono rivolgere i loro voti compatti. Questa lista, che in generale contiene nomi di persone fatte ormai esperte delle cose amministrative per una pratica sempre encomiata, questa lista, composta di nomi di persone a cui le redini di una pubblica amministrazione sarebbero ottimamente affidate, questa lista infine, dalla quale sono esclusi le ambiziose nullità gli importuni, si raccomanda da sè.

Mestre 9 luglio — **Teatro** — Ieri sera nella sala teatrale *Vittoria* la compagnia d'operette diretta da Cesare Matucci diede la prima rappresentazione con *Santarellina*. Il complesso è buono.

Si distinse il buffo Brillarelli dal quale si volle il *bis* della cantata del terzo atto — il tenore Ginghini fu pure applaudito, canta con passione ed ha bella voce. La sala era affollata in onta al caldo.

Udine, 9 luglio — **Interessi magistrali** — (*P. e.*) Il Bollettino ufficiale dell'associazione magistrale friulana — puntata III — pubblica gli atti del primo congresso magistrale tenutosi in Pordenone il giorno 24 aprile 1897.

Il consiglio direttivo nel comunicare tali importantissimi atti alle associazioni consorelle raccomanda di mettere allo studio lo schema di legge annesso e di fargli pervenire al più presto le loro deliberazioni che saranno comunicate a tutti i deputati e senatori.

Disgrazia — Ieri, certa D'Olorico Angela d'anni 44, trascinando un carretto fuori porta Cussignacco, forse per il caldo soverchio che la stordì, andò ad urtare contro un paracarro, per modo che il timone del carretto le penetrò in cavità toracica causandole ferita per cui venne trasportata all'ospedale.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* non lo trovi
se 'l cerchi qui presente.
E' l'*altro* un gran rifugio
per l'affiaccata gente.
L'*intero*.... non indugio
a dirlo francamente
è un vizio maledetto
che ti rovina il petto.

Spiegazione della sciarada precedente: Po TASSA.

NECROLOGIO

A Treviso è morto cinquantottenne, il dott. Vettore De Tuoni, medico comunale. Fu soldato dell'Indipendenza e ufficiale medico garibaldino nel 1866. Gli si fecero funerali civili.

Pure a Treviso, Giovanni Baratto per 32 anni cursore sanitario del Comune. Nel 1843 servì il Comitato segreto, combattè a Cornuda, e subì poi a Venezia la prigionia per aver partecipato ai moti politici. Aveva 75 anni.

A Maclodio di Brescia è morto Lorenzo Zirotti sindaco del Comune — A Monza il cav. Carlo Umberto procuratore del Re — A Voghera il dottor Francesco Bergonzoli già vicedirettore del Manicomio provinciale — A Monserrato (Sardegna) Giuseppe Cau Porceddu ex sindaco — A Catania Giacomo Gatti capo ufficio della Verificazione pesi e misure — A Viareggio l'industriale Emilio Giannoni consigliere comunale.

— A Vienna è morto il maestro Franz Krenn, organista di Corte. Aveva 82 anni.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Luigia Crovato nata Brinis mancò ai vivi il 9 corr. La famiglia addoloratissima ne porge il triste annunzio. I funerali oggi alle 11 a S. Benedetto.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Perciò non prese alcuna precauzione per celare la sua presenza in quell'ora nelle strade. Raddrizzando l'alta sua figura, pareva nella notte, esser messer Satana facente la sua ronda fra le città degli uomini. Quanto al buffone, lo si avrebbe potuto prendere pel diavolo Asmodeo, zoppicante dietro al suo capo.

Giunsero al convento.

Mastro Loyson andò a dormire nell'anticamera del duca, ove si teneva il giovane Guglielmo di Vaudrey con un posto d'archibugiere.

Quanto al gigante, dopo avere constatato che il servizio del duca veniva eseguito regolarmente, egli salì nella sua stanza.

Messer Enrico de Lion lo attendeva. Chinato sul tavolo di quercia a piedi intarsiati; del quale era ornata la stanza del capitano, il giovane innamorato scriveva per ingannare le ore dell'aspettativa. Al vedere le linee perfettamente eguali in lunghezza ch'egli tracciava sopra un foglio di pergamena, il capitano giudicò dovessero essere dei versi.

— Perdinci, disse, non vi sapevo poeta, messere!

— L'amore fa commettere molte pazzie, mio caro conte; se colui che amo mi dicesse d'andare a Gerusalemme camminando sulle mani, credo che obbedirei. Ma a che vale pensare a questo? Ella non me lo dirà mai.

— E' vero. Occorrerebbe per imporvi una tal prova ch'ella avesse completamente perduto il cervello. E credo che la sua testa sia molto solida, se il suo cuore è debole!

— Che dite capitano! il suo cuore?...

— Eh! sì! lo ripeto, il suo cuore è debole. Madama la duchessa è perdutamente innamorata, innamorata come una leonessa, come la vera figlia di suo padre.

— Come lo sapete voi?

— Ella stessa me lo disse.

— Innamorata! e di chi?

— E' quanto voleva confidarmi anzitutto, ed è precisamente la sola cosa che non mi disse!

— Ah! Dio mio! darei la mia vita per essere un secondo solo, quell'uomo.

— No!... poichè sembra che quell'uomo non l'ami; che la tradisca per non so quale altra donna, e ch'ella voglia vendicarsi da regina su colui che la sdegna come amante.

— Ah! ma chi è dunque questo cieco? Chi è quest'essere senza cuore e senz'occhi? Ov'è? Voglio ucciderlo! Perchè non dice a me di vendicarla?...

Il volto nobile di messer Enrico era tutto sconvolto.

Il capitano si pentì di aver così bruscamente lanciato in faccia quelle fatali parole.

— Eh! perdinci!... disse posando una mano su quello tormento della povera guardia, chi vi fa credere che non siate voi ch'ella ami?

— Io, capitano! Oh! Dio mio!... Io, non la tradirei per una vergine del paradiso; non sono io dunque ch'ella ami.

— Sarete stato forse calunniato presso a lei; poi, chi dovrebbe amare se non voi?

— Ahimè! la Corte di Borgogna formicola di cavalieri che sono più belli di me, più amabili di me.

— Via! ecco della modestia fuori di luogo. Voi passate pel più compito gentiluomo della Corte. Chi diavolo entrerebbe in lizza con voi? Non certo Comines che ha l'aspetto di un vecchio pedante; non Campo Basso che ha l'aria d'uno scellerato, non Raoul de Faucogney il cui cuore è già impegnato, non Saint-Moris che non frequenta la Corte e che abita continuamente il suo castello di Colombier, ove si sforza di far mentire la sua divisa: *più lutto che gioia*; non già Grammont la cui specialità si limita alla confezione di trabocchetti per prendere gli uccelli e che si occupa ben più di falconeria che d'amore.

— Allora, siete voi, capitano!

— Non è serio ciò che dite!... Se io fossi quello, mi prenderebbe per confidente? E poi, si può amare d'amore un vagabondo fin ieri, che sarebbe forse domani l'umilissimo castellano del maniero di Saramboy, quando il fragile favore dei sovrani mi avrà abbandonato? Via, bisogna cercare più lontano, o più presso e mettervi la mano sul cuore.

— Oh! capitano, se fosse vero!

— Ebbene! che fareste?

— Io! vorrei dare a Maria la corona del mondo, voi sareste il generale di un'armata di giganti, e percorreremo il mondo alla ricerca di tutti i diademi, per tutti metterli sulla fronte della mia regina; avrebbe a' suoi piedi cento milioni di sudditi, e di questi infiniti sudditi, io sarei dinanzi a lei il più umile, il più schiavo!

— E' della vera poesia questa; dubito che i versi vostri arrivino a tanta altezza. Volete leggermeli?

— Leggeteli voi. Non hanno che il merito di esser brevi.

— Sentite: voglio rendervi un servigio.

— Quale?

— Voglio far pervenire questi versi alla duchessa senza il nome dell'autore.

— Come!... vorreste?...

— Certo.

— Oh! non oserò mai! Debbo almeno ricominciarli.

— Via! siete più ragazzo ancora di questa mattina, perdinci!... La timidità in amore, messere, è come la viltà in un combattimento; bisogna camminare altrettanto coraggiosamente sotto le bandiere di Venere che sotto quelle di Marte.

— Oh! non mi risolverò, capitano! esclamò Enrico; lasciatemi un giorno ancora! una settimana!

— Perchè non un anno? perchè non un secolo?

— Cattivo! Ma non avete mai amato voi; non sapete che domani l'occhio di Maria mi fulminerà, che non oserò più a lei presentarmi?

— Ah! ecco un bel ragionamento! Non è l'amore che deve nascondersi, ma bensì l'odio.

— Quand'anche madama la duchessa non vi amasse, farebbe a voi, povero di cuore, l'elemosina della sua pietà; e per un infelice la pietà non presagisce la commozione e la commozione non è una delle parti che lascia passare l'amore? Datemi dunque quella pergamena!

Il gigante stese la mano e prese il manoscritto. Enrico tentò d'opporsi a quell'atto, ma l'arrivo di un terzo personaggio fece cessare ogni contrasto.

Era il giovane aiutante di campo del conte Saramboy.

— Che avvenne, amico mio? chiese il gigante.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 luglio a L. 104.50

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 9 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1 luglio 1897	—	—	97	50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	226	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni		—	—	—
» Cotonificio Veneziano	280	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	26	75	28	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. inz. nom. L. 100	122	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	802	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100				—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 70	128 85	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 20	26 23	26 09	26 12	3
Svizzera	103 80	104 —	— —	— —	3
Austria	219 —	219 1/2	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 1/2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	97 55	Navigaz. Gen. Ital.	333 —
Rendita fine	97 70	Raffineria Zuccheri	265 —
Ferrovie Merid.	698 —	Francia a vista	104 50
Ferrovia Mediterr.	537 —	Londra a 3 mesi	26 25
		Berlino a vista	128 92

Roma 9

Rend. it. cont.	97 49
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	841 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	202 1/4
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	185 1/2
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	28 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 47 1/2
» Lond. »	26 23
» Germ. »	128 90

Vienna 9

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 15
» in corona	101 15
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 50

Berlino

Azioni Credit.	230 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	—

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita Italiana	93 —

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	97 70
» » 4 1/2	108 60
Azioni Banca d'Italia	734 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	698 —
Ferrovie mediterran.	537 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	264 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 50
» sconto Lond.	26 23 1/2
» Germania	128 8

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	252 10
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	94 30

Londra 9

Inglese	112 3/4
Italiane	92 11/16

Parigi chiusura

	●	●
Rend. fr. 3 %	101 55	101 55
Id. 3 % perp.	104 17	104 25
Id. 3 1/2 0/0	107 52	107 57
Id. ital. 5 %	93 87	93 97
Camb. s. L.	25 10	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	380 50	380 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 50	21 60
Banca Parigi	854 —	857 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 4 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 22	62 %
Banca Ottom.	560 —	562 —
Arg. fine	544 50	544 50
Cred. Fond.	686 —	683 —
Az. Suez	3188 —	3190 —
Lotti turchi	108 50	108 50
Ferr. mer.	663 —	668 —
Prest. russo	93 85	94 14
Id. portog.	23 —	22 %
Banca Naz.	—	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0/0	97 52 1/2
» » » spez.	97 52 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 65
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	488 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	698 —
» » Sicule	611 —
Obb. ferr. Sarde 1879	304 50
» » Vitt. Em.	332 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 50
Med. camb. Francia	104 55
» » Svizzera	104 02 1/2
» » Londra	26 25
» » Germania	129 02 1/2

Firenze 9

Rend. per fine	97 85
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 35 —
Ferrovie merid.	698 — —
Banca Italia	731 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71 36 - pel 10 ottobre 72.13 - pel 10 agosto 73.28 - pel futuro 73.28 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65.97 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 66.35 - pel 10 ottobre 66.88 pel 10 agosto 67.16 - pel futuro 67.14

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. nominale Granoturco D. 0.32 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI Nuova York 8 Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/4 — Caffè Rio good 6.55 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. raffinati calmo in pani idem — cristallizzati idem

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per gli Stati Uniti 44,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste —.— — per il resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 49- mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 5/8.

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 90,000 — Deposito totale 165,000 — Sped. per Amburgo 16.000 — per Trieste 14.000 — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana 85,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 24-6 Mercato fermo

PETROLI Anversa 8 Petrolio Standard White C. 6.95 — **Nuova York** 8 Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corrente franchi 47.75 — Per luglio 48.— — Pei 4 mesi ultimi 48.25 — Pei 4 mesi da novem. 45.—. *Spirito* — Mercato calmo — Pel corrente — 38.50 Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35.— — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 25.75 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.10 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 23.60 — Per luglio 23.10 — Per 4 mesi ultimi 22.40 — A 4 mesi da nov. 22.90.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponib. Rak. 5.35

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato pes.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 7033 — Vendite della giornata 14000 — Duro Azof f. 15.40.

GRANI e BESTIAME

Conegliano 9 — Mercato d'oggi del Grano — Grano turco da 10.50 a 11 — Frumento da 16,75 a 18 — Quintale 21.50 a 23 — Segala a 11.50 — Sorgo rosso da 5,50 a 6 — Fagiuoli da 8,50 a 11,20.

Animali — Buoi da lavoro senza ricerche — Vacche da frutto abbastanza ricercate — Buoi da Macello da 1,18 a 1,35 — Vacche da macello da 0.95 a 1,15 — Vitelli da macello da 0,82 a 0.95 — Castrati prezzi vari.

Vini — Raboso del Piave da 55,00 a 68,00 — Bianco dei Colli prezzi sostenuti — Burro latteria qualche ribasso M. 2,50 — Uova alla dozzina C. 55 al Mille L. 50.

SETE

Lione 8 — Transazioni seguite: tendenza ferma

Passarono alla condizione:

		Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 20		B 14		B 34	Cg.	2890
Trame		B 6		B 33		B 39	Cg.	2730
Greggie		B 26		B 45		B 71	Cg.	5306
Pesate		B 6		B 74		B 80	Cg.	3973
Totali		B 58		B 166		B 224		14989

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.ºº
	Splendor		» 23.70	» 28.ºº
	Adriatic		» 21.90	» 23.ºº

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 luglio N. 158 contiene:

Regio decreto che aggrega il Comune di Torrebruna alla Sezione elettorale di Celenza sul Trigno del Collegio di Atessa — Regi decreti che approvano rispettivamente il testo unico delle leggi e il regolamento sulla riscossione delle imposte dirette — Regio decreto che convoca il Collegio elettorale di Pietrasanta (Lucca 5.) per la elezione del proprio deputato — Regio decreto che stabilisce le Sezioni elettorali dei due Collegi di probi viri istituiti nella provincia di Cremona per alcune industrie — Regi decreti riflettenti concentrazioni di Opere Pie in Congregazioni di Carità, costituzioni di Enti morali, modificazioni a Statuti organici — Relazioni e Regi decreti che prorogano rispettivamente i poteri dei Regi Commissari straordinari di Livorno, Vasto (Chieti), Teora (Avellino), Gioia del Colle (Bari) e Nicotera (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baltarra Gaspare, Rimini, generi diversi, Forlì — Buonagrazia e Brandi, Baccano, trattura seta, Arezzo — Colantia Antonio, Vittoria, cappelli, Conegliano — Maldini Ermenegildo, Maciano, generi diversi, Forlì — Narcassa Nicola, cuoi, Napoli — Poggi Giulia, esercizio caffè, Modena — Vendramini Nicola, Mestre, granaglie, Venezia.

Diversi

Caselli Giorgio, stab. mecc., Milano — Grossi Giovanni, manifatture, Milano.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo	partenza giorno	13
» Nilo	» »	27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	11
» Simeto	» »	18
» Egadi	» »	25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Sumatra	partenza giorno	7
» Simeto	» »	21
» Peloro	» »	28

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Giugno 1897

Attivo

Immobili	L.	120.000	—
Cartelle fondiarie	»	736.555	—
Denaro in Cassa	»	794.762	56
Buoni del Tesoro	»	6.700.000	—
Titoli dello Stato	»	9.583.214	10
» garantiti dallo Stato	»	1.333.492	—
» di Provincie e Comuni	»	1.561.037	04
Azioni di Istituti di Emissione	»	72.000	—
Mutui Ipotecari	»	3.230.859	06
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.864.028	20
Conti correnti garantiti	»	378.548	68
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	103.740	—
Cambiali	»	1.626.817	84
Interessi liquidati a 30 Giugno 1897 sui depositi	»	367.018	93
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	30.000	—
Debitori diversi	»	7.807	82
Debitori per rendite maturate e decime	»	62.180	77
Crediti in sofferenza	»	4.984	44
Mobili	»	9.126	64
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	207.751	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.109.879	—
Totale delle attività	L.	31.853.912	95
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	166.001	87
Somma totale	L.	32.019.914	82

Passivo

Depositi a risparmio	L.	15.711.870	24
» in conto corrente	»	9.428.523	02
» speciali	»	131.801	98
Fondo pensioni	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.181	53
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.317.630	50
Risconto del portafoglio	»	16.412	55
Fondo beneficenza	»	32.377	65
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.600.000.— ; » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 435.387.35		3.035.387	35
Totale delle passività	L.	21.699.104	62
Rendite dell'esercizio in corso	»	320.810	20
Somma totale	L.	32.019.914	82

Venezia, li 30 Giugno 1897.

Il Presidente di turno
LUIGI CERESA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 2 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Giacomo Savagna

Anno CLV — 1897. Domenica 11 Luglio N. 189

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 5 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

IL GRIDO DI DOLORE (!!)

dei proprietari del Ferrarese

NOTABENE

Io ho letto, quasi con acre voluttà, l'ordine del giorno che i proprietarii del Ferrarese, tribolati dagli scioperi, che scoppiano come periodici ricatti, hanno votato contro il governo. I lagni, le proteste dei proprietarii, che non si sentono abbastanza difesi contro le innegabili prepotenze di una folla sobillata e mai contenta malgrado i grossi miglioramenti dei salari ottenuti in questi ultimi anni, contrapposti ai deprezzamenti delle derrate e quindi alle riduzioni dei guadagni dei proprietarii, lungi dal commuovermi, mi hanno fatto piacere.

E infatti chi è la causa prima di una legiferazione che rende inevitabili le tirannie delle folle contro il capitale, di cui non si vuole riconoscere più nè l'iniziativa, nè l'intelligenza, nè i rischi? Chi è che ha condotto progressivamente i governi ad adottare una politica frolla, inconsciente dei pericoli, ai quali ogni dì più si espone l'ordine sociale? Chi ha reso audaci le folle e ha quasi giustificato le speranze più azzardate e aizzate le ingordigie più fatali?

I proprietarii, e cioè il capitale, quello che raccoglie o che dovrebbe raccogliere tutto l'elemento d'ordine, che è e che dovrebbe essere per sua natura *conservatore*; non tanto *conservatore* in difesa propria; quanto per difesa di un sistema sociale, il quale, malgrado gli inconvenienti che presenta, è il solo che corrisponda nella vita alla possibilità pratica, all'istinto e alla essenza della natura umana!

***

Che cosa ha fatto l'elemento d'ordine in questi ultimi anni? — con quale vigore, con quale dottrina, con quali forze, che rappresentassero un alto pensiero di conservazione, si è egli opposto alla esagerazione di dottrine democratiche, che, tradotte in legge, dovevano alterare tutti i rapporti sociali?

Certo in uno Stato moderno si poteva ammettere il bisogno di progressive concessioni; ma c'era tempo e modo per darle e integrarle con grandi garanzie e con grandi presidî. Ora, quale è stata l'azione in Italia da parte del partito d'ordine — che fosse di contrappeso — alla tendenza democratica, che si confonde spesso e fatalmente colla corrente demagogica? Quali sono stati i sacrifici che questo codardo partito ha sostenuto per opporre uomini a uomini e nelle lotte per le elezioni amministrative e in quelle per le elezioni politiche? Quanti sono coloro fra i costituzionali che o coll'opera o col denaro sostennero e sostengono candidati del loro cuore e giornali del loro colore? Nei grossi centri, trovate qua e là qualche simulacro di organizzazione, alla quale concorre di persona e di borsa un ben piccolo nucleo rispetto alla massa di quello che costituisce elemento d'ordine: e le persone sono sempre le stesse, cui tutti si rivolgono, le sole che si assumano pesi e responsabilità: — il resto, e cioè i più e cioè la grandissima maggioranza — si conserva apata, flacida, ristretta di idee e di orizzonti.

Andate a dire a certi milionari o a gente ben provvista: *Occorre firmare duemila, mille, cinquecento lire per le elezioni amministrative, o per sostenere un candidato che non può essere popolare per la dignità delle sue teorie, e per estendere l'azione di un giornale, che andando contro corrente, ha bisogno di essere riccamente redatto e così penetrare e influire.* Risponderanno: *Io? Io non ho ambizioni, non voglio essere consigliere comunale, nè commendatore; s'arrangino gli altri!* Così dicono questi castrati nell'intelligenza o questi schiavi del denaro che non capiscono il dovere assoluto di impostare nel loro bilancio una piccola somma a difesa (lo ripeto) di un sistema sociale, che comprende poi la difesa loro propria, privata, personale.

***

Io ricorderò sempre, come nella prima mia candidatura politica a Dolo Mirano, oltre a molte, a troppe fra le persone benestanti, che hanno approfittato anche dei pochi denari di cui disponevo per l'elezione, vi sia stato un grosso signore proprietario di Padova (aveva un milione) che si è fatto rimborsare da me, lire tre e cinquanta per spese di affissione! Gliene ho fatto dare cinque per comprendere la mancia! Potrei ricordare anche più di qualche colazione e pranzo, che *mi si offriva*, salvo a farmeli pagare quarantott'ore dopo per tutti! — E pur troppo i collegi a uso Dolo-Mirano sono diventati i collegi di quasi tutta Italia!

***

Ora, date queste condizioni di fatto (e non mi importa proprio niente che mi dicano, *cicero pro domo sua*, perchè la verità *è una*) come volete che questo elemento d'ordine egoista, sordido, intento sempre a ottenere il compatimento dell'avversario, disposto a non muovere un dito per salvare i suoi uomini e i suoi giornali, ignavo, poltrone, pauroso, possa trascinare i giovani e coloro che dopo tutto nulla hanno a perdere e piuttosto tutto a guadagnare, abbandonandolo alla sua sorte?

Riflettendo a queste miserie del partito nel quale milito e che preferisco assistere, perchè capisco, che al di là c'è la tirannia della plebe, io mi domando meravigliato, come tanti poveri diavoli di impiegati, di piccoli commercianti, di gente *minuta* dinanzi al censo, si mantengano ancora attaccati a tradizioni e a principii politici, che *servono pur troppo* (arrivo a dire fin questo) che servono pur troppo a sostenere tanti pachidermi della ricchezza così male rappresentata.

E volete che io non goda, se *per ora* i proprietarii del Ferrarese si trovano coll'acqua alla gola? Questa gente non fa che per paura! Almeno è sperabile che la paura li renda più coscienti, più dignitosi, più combattenti, perchè nella società moderna hanno soltanto diritto di vivere i partiti maschi, non i partiti degli ermafroditi e dei rassegnati.

f. macola.

Echi degli scioperi

Ci telegrafano da *Ferrara 10 luglio, sera*:

Le notizie giunte stamani dalle località ove fervono le agitazioni operaie sono sempre gravi.

Per domani sono annunciate grandi riunioni di operai a Portomaggiore, a Consandolo, a Migliarino e a Codigoro.

Il Prefetto ha emanato stamani un decreto, comunicato telegraficamente a tutti i delegati di P. S. sparsi per la provincia, col quale vengono proibite le riunioni pubbliche e private. — Occorrendo verrà usata la forza per impedire gli assembramenti.

Sono qui giunti i due battaglioni del 4° bersaglieri richiesti dal comm. Alfazio, direttore generale della P. S., e stasera verranno dislogati ed inviati sui luoghi degli scioperi.

Temesi che domani possano avvenire disordini a Portomaggiore, a Consandolo, a Migliarino e a Codigoro.

A Monestirolo venne arrestato il maestro elementare Niccoli, indiziato autore di propaganda sovversiva per gli scioperi.

Domani arriverà a Ferrara l'on. Costa.

Le ultime notizie sugli scioperi

Ci telegrafano da *Ferrara 10, ore 10.35 p.*:

La situazione è invariata.

Il deputato Sani si trova a Massafiscaglia e si adopera per l'accordo.

Giunsero adesso altri sei arrestati.

Lunedì si riuniranno nel locale della Prefettura le Commissioni dei possidenti e degli operai.

Si temono domani disordini.

Parto a mezzanotte in vettura pei luoghi dello sciopero.

Stasera fu arrestato Temistocle Boari, corrispondente da Marrara del giornale radicale *La Rivista*, indiziato eccitatore degli scioperi.

Circoli socialisti sciolti

Perquisizioni e arresti

Ci telegrafano da *Bologna 10 luglio, sera*:

Il Prefetto ha ordinato oggi l'immediato scioglimento di tutti i circoli socialisti in città e provincia.

Si sono effettuati perquisizioni e sequestri e si sono iniziati arresti dei principali capi socialisti.

Questo in relazione agli attuali scioperi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

AFAN DE RIVERA, rispondendo a Stelluti Scala, dice dei provvedimenti presi dopo le disgrazie successe nelle *caserme di Bologna e di Messina*.

ARCOLEO, a domanda di Schiratti, dice che i ministri del tesoro e delle finanze hanno studiato la delicata questione della *tassa di bollo sugli assegni bancarii* in relazione alle provviste di fondi presso gli istituti trattarii — e hanno interpellato in proposito l'Avvocatura Erariale.

SCHIRATTI deplora il fiscalismo di alcuni agenti che ravvisano un titolo cambiario nell'assegno di banca, perturbando così il mondo degli affari.

Seguita poi la discussione del

Bilancio degli esteri

CHIMIRRI parla contro la relazione che augura la fusione delle tre carriere: ambasciate, consolati, amministrazione. Vuole che per le scuole all'estero si torni al Regolamento vigente prima del 1889.

A. LUZZATTO sostiene che il ministro degli esteri non ha saputo modificare il concetto di bizze e di ripicchi personali che aveva inspirato il primo periodo della politica estera del presente gabinetto.

Accusa di troppa remissività la politica africana. Domanda quale sia la cifra di indennità per i prigionieri concessa al Negus. Quanto a Tunisi sostiene che noi abbiamo sostituito l'affitto alla proprietà, riconoscendo la sovranità francese.

Non vorrebbe che si illudesse il paese che noi troveremo compensi in possibili concessioni future. I francesi sono pratici — e in Francia impera il protezionismo agricolo. Noi non concluderemo mai un trattato commerciale colla Francia a noi vantaggioso. E d'altra parte da un trattato con la Francia rimarrebbero danneggiate parecchie industrie dell'Alta Italia.

Si meraviglia che il governo italiano abbia rinunciato al protocollo col Brasile e abbia richiamato di là il console Compans, mentre la intera colonia chiedeva che non fosse allontanato da S. Paolo. L'Italia ha ceduto alle imposizioni della plebe brasiliana! Vuole poi sapere la verità sulle somme destinate come indennità ai nostri connazionali, lamentando che non sieno ancora liquidate.

Quanto all'Oriente lamenta che l'Italia non abbia opposto i suoi buoni ufficii in favore della Turchia contro la coalizione tedesco-austro-russa — e che l'Europa non si adoperi per impedire le atrocità turche in Tessaglia.

Riassume in speciali domande al ministro le varie fasi del suo discorso — e conchiude ricordando che egli e i suoi amici furono qualificati come rappresentanti di una specie scomparsa e non comprende come, ciononpertanto, si continui contro di loro una politica di ripicchi e di recriminazioni (*approvazioni*).

PAPADOPOLI parla della carriera diplomatica nei suoi tre rami, accennando ai difetti del presente ordinamento e ai rimedi relativi. Non approva il ruolo unico — e sostiene che alla carriera diplomatica si deve di necessità mantenere il carattere aristocratico.

SANTINI lamenta che il nome italiano vada perdendo terreno nell'America del Sud. Lamenta che si trascini per tanti anni la vertenza dell'Italia con la Columbia per l'indennità al Cerruti. Vorrebbe poi conoscere a qual punto sieno le nostre trattative colla Svizzera pei fatti di Zurigo. Non partecipa alle illusioni di Ceriana intorno ai nostri rapporti colla Francia. Conclude affermando che la politica estera dev'essere il più possibile al disopra dei partiti (*bene!*)

LUZZATTI spiega ad Attilio Luzzatto che i quattro milioni d'indennità versati dal Brasile sono depositati presso le ditte Hambro e Montagu di Londra, le quali se ne costituirono responsabili verso il governo italiano pagandogli gli interessi (*approvazioni*).

A. LUZZATTO spiega che egli ho voluto solo chiedere quando le indennità sarebbero state pagate e non ha avuto ansie per la esistenza dei quattro milioni.

LUZZATTI risponde che i danneggiati avranno a suo tempo le indennità aumentate dagli interessi.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.5 — e si continua la discussione del

Bilancio di agricoltura

MAIORANA svolge un ordine del giorno per invitare il governo a raccogliere elementi statistici valevoli a far conoscere l'andamento e lo sviluppo delle principali industrie che dal '88 hanno goduto il favore delle alte tariffe — gli effetti dei dazii protettori sui grani — l'azione della odierno regime economico sui salarii, i consumi, le ricchezze generali, la popolazione.

SALVO consente con Maiorana che il pareggio del bilancio non dimostra le buone condizioni dell'economia nazionale. E parla poi in special modo delle condizioni della Liguria.

Parla il ministro

GUICCIARDINI non può concentrare a Perugia le altre scuole superiori. Studierà la trasformazione delle scuole pratiche di agricoltura. Diffonderà le cattedre ambulanti (*bene*). Favorirà le irrigazioni e i rimboschimenti e desidera che il progetto che si discuterà in novembre dia al rimboschimento un notevole impulso. Prenderà in esame le considerazioni esposte intorno alla pesca. A novembre la Camera approverà le leggi di indole sociale presentatele. Presenterà anche una legge sui patti agrarii, una sui probiviri per l'agricoltura, e sta studiando una riforma dei contratti di locazione dei beni rustici (*bene*).

Riconosce opportuno il momento per ritentare la bonifica dell'agro romano.

Non credette opportuno ostacolare l'importazione di bestiame dall'Argentina — e non si prenderanno provvedimenti doganali per le sete. Favorirà con le relative cautele lo zuccheraggio dei mosti e studierà l'argomento. Quanto al credito agrario, studierà qualche provvedimento legislativo, ma un rimedio veramente efficace si avrà solo in un radicale mutamento della nostra politica economica. Ricorda finalmente i provvedimenti presi per l'agricoltura e quelli pronti per la discussione (*approvazioni*).

***

SICHEL parla contro il concentramento del capitale che assorbe le piccole possidenze. Bisogna mutare la politica generale dello Stato e il sistema tributario. Egli vagheggia la completa nazionalizzazione del suolo. Lamenta le grosse spese militari in confronto delle esigue per l'agricoltura e vuole la riforma dei patti agrarii, la diminuzione delle ore di lavoro, eccetera.

VOCI: — Chiusura, chiusura!

La chiusura è approvata.

NICCOLINI, relatore, invita Sichel a presentare proposte concrete e pratiche (*bene!*) I lavoratori non vogliono diminuzione di ore di lavoro, ma lavoro. Ma capisce il concetto dell'on. Sichel. Se gli operai non lavorano non hanno pane e quindi più facilmente possono udire certi consigli (*vive approvazioni — rumori e interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Risponde poi particolarmente alle osservazioni dei varii oratori. Si dichiara fra altro contrario al dazio sui cereali e favorevole a una produzione più intensa (*commenti*). Si augura che il ministro possa attuare le sue buone intenzioni (*bene, bravo!*)

Gli ordini del giorno

BOSDARI svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera, convinta non essere possibile sollevare le tristi condizioni dell'agricoltura e delle industrie, senza frenare le spese militari nei limiti della potenza economica del paese, passa all'ordine del giorno.

LAUSETTI dà ragione di questo, sottoscritto anche da Ottavi:

La Camera, convinta della necessità del miglioramento del bestiame di riproduzione e del caseificio, fonti principali dell'industria agraria italiana, dimostra che la somma proposta in aumento al cap. 42 del bilancio sia invece assegnata in aumento al capitolo 26.

AGUGLIA svolge quest'altro:

La Camera fa voti che il governo tuteli efficacemente gli interessi della pastorizia e dell'agricoltura.

CARCANO, anche a nome di altri, svolge quest'ordine del giorno:

La Camera confida che il governo vorrà tenere nella meritata considerazione i grandi interessi dell'industria della seta in Italia e che vigilerà per rimuovere, in quanto lo possa, gli ostacoli che ne intristiscono o ne minacciano la vitalità.

GUERCI svolge quest'altro:

La Camera fa voti che il governo inauguri una politica doganale, la quale risponda all'interesse dell'agricoltura, principale risorsa del nostro paese.

***

GUICCIARDINI studierà le varie proposte fatte. Non può consentire in tutte le idee svolte dall'on. Alessio sulle riforme dei contratti agrarii. Prega i preopinanti di ritirare i loro ordini del giorno e tenersi paghi delle sue dichiarazioni.

BOSDARI, ALESSIO, MANCINI, AGUGLIA, CARCANO, MAIORANA ritirano i loro ordini del giorno — LAUSETTI rimanda il proprio al cap. 26.

Ancora l'on. Compans

COMPANS, per fatto personale, rettifica alcune delle osservazioni fatte ieri dal ministro in risposta al suo primo discorso. Dice che ha informato il ministro sulle indagini che andava facendo e che il ministro non fece osservazioni, ma gli disse solo di andare avanti. Soggiunge che il disaccordo con Guicciardini cominciò, quando un funzionario collocato a riposo si impose al ministro per conservare l'uso di tre stanze che egli, Compans, aveva destinato ad altri.

Quanto alla questione dei libri — dice che furono asportati quando egli era assente da Roma. Tornato, approvò il divieto opposto all'uscita delle casse. Avvertì il ministro che una parte di quei libri era proprietà dello Stato e che conveniva fare indagini. Nessuno dubita della onestà nel ministro — ma egli afferma che si è abusato della sua buona fede per parte di persone che hanno voluto commettere cose poco oneste all'ombra del suo nome insospettabile.

Cita il caso di un mandato di 300 lire a favore di una persona per studii fatti in favore dell'esportazione — e altri mandati in favore di impiegati come gratificazioni in luogo delle perdute indennità per trasloco. Un impiegato da anni percepisce lo stipendio senza andare all'ufficio. Poi gratificazioni, sussidii. E si riserva i fatti più gravi.

RUDINI: — Dica tutto, dica adesso!

COMPANS continua che compensi per studii sulla proprietà letteraria furono dati una volta a un fabbro ferraio. E si sa di compensi dati a una stessa persona per venti oggetti di studio diversi. 2000 lire furono spese per lavori, mai fatti, al pavimento della biblioteca. Seppe che si trattava di mandato fittizio per eludere la legge di contabilità.

GUICCIARDINI: — Il fatto fu denunziato al procuratore del Re.

COMPANS: — Feci indagini e venni a scoprire la connivenza del capo servizio, contro il quale non so se sieno stati presi provvedimenti.

GUICCIARDINI: — Ho fatto anche in questo il mio dovere.

COMPANS: — Nota che per la statistica non si hanno notizie precise. Il cassiere della direzione faceva riscuotere le somme date dai ministri mediante mandati fittizii.

Il PRESIDENTE invita l'oratore a essere più breve.

COMPANS si riserva di parlare sui capitoli.

GUICCIARDINI dichiara che il funzionario, accennato dal Compans, è stato rimosso e deferito all'autorità giudiziaria. I dissensi fra lui e Compans riguardano solo gli apprezzamenti sul comm. Miraglia. Dimostra come riorganizzò i servizii e represse le irregolarità, denunziando alla procura del Re quelle che avevano carattere di reato. Non tollererà per l'avvenire irregolarità alcuna — ed è convinto che la Camera è persuasa aver egli sempre compiuto il suo dovere (*approvazioni*).

***

PANTANO dichiara di ritirare per ora la sua mozione per far decorrere dall'aprile l'anno finanziario.

Domani Comitato segreto alle 9.30 — seduta alle 2. E questa è levata alle 7.40.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Nella seduta antimeridiana della Camera, dopo le interrogazioni, svoltesi senza incidenti, si riprese la discussione del bilancio degli esteri.

Il Ministro del Tesoro volle subito rispondere alle domande di Attilio Luzzatto circa le somme concesse dal Governo brasiliano da erogarsi ai cittadini italiani, colà residenti nei noti torbidi di San Paolo.

Il Ministro rispose brillantemente, dimostrando come la somma dell'indennità fosse custodita in modo sicurissimo e come si aumentasse dei relativi interessi a favore dei danneggiati stessi.

***

Nella seduta pomeridiana la Camera era poco popolata.

Zanardelli si mise a conversare con Guicciardini, Talamo, Miniscalchi, Radice e altri, mentre sui vari settori si formavano piccoli gruppi, nei quali si discuteva delle recenti chiacchiere pel caso Compans.

Maiorana Giuseppe cominciò a parlare davanti ai banchi quasi completamente vuoti e fra la disattenzione dei pochi deputati presenti.

Al banco dei ministri erano Costa, Rudinì, Gianturco e Guicciardini.

Alla fine Maiorana ebbe molte strette di mano.

Quando il relatore Niccolini, confutando le teorie dell'on. Alessio, disse che l'operaio si lagna solo di non trovare il lavoro necessario per vivere e che questa condizione di cose è sfruttata dagli agitatori,

IMBRIANI interruppe: — Questo è ingiusto!

Ma Niccolini proseguì senza raccogliere la interruzione.

BOSDARI cominciò: — L'ora del tempo e la dolce stagione mi consigliano a essere breve (*bene, bravo*) — e parlò fra la disattenzione generale.

Frattanto entrò nell'aula Crispi, d'aspetto sano, colorito, roseo. Si recò a parlare con San Giuliano, poi si mise al solito posto, assistendo con grande attenzione alla seduta. Lacava e Panattoni si recarono subito a salutarlo.

Mentre Carcano parlava, Imbriani si recò ai banchi di destra, ove ebbe un animato colloquio con Boselli e Cappelli, a cui si avvicinarono poi anche Rudinì e Bonin.

Guerci parlò colla solita sua forma elegante, limpida, temperato e mostrò grande competenza e coltura varia e profonda. Alla fine ebbe vive approvazioni.

***

Alla fine della seduta l'on. Compans a voce forte e vigorosa, per fatto personale, parlò oltre un'ora. Si mise al Centro dirimpetto al banco dei ministri. Denunziò alcuni fatti gravi.

GUICCIARDINI: — Ma a che epoca?

IMBRIANI: — Nessuno dubita di lei, ella è un galantuomo, ma non ha impedito gli sconci.

COMPANS disse che, eludendo la legge di ricchezza mobile, si pagavano gratificazioni. Disse di gratificazioni che i capisezioni davano a sè stessi; uno ebbe gratificazioni per sorveglianza ai lavori di statistica. La Corte dei Conti non passò il mandato; allora si trasformò il titolo e si dette la gratificazione per una missione a Londra.

Continuò con voce aspra e forte, e RUDINI lo interruppe: — Faccia dei nomi.

COMPANS: — Ieri ella mancava. Io dissi che non avrei fatto nomi per non esporre gli impiegati a certa vendetta. Li farò innanzi a una commissione d'inchiesta. Del resto non chieggo l'inchiesta; faccia la Camera.

DE CESARE interruppe mentre Compans parlava.

COMPANS: — Non abbia paura, lasci dire, ho prove e documenti. Vi erano scrittori di cose letterarie che avevano gratificazioni per relazioni che non facevano. Si faceva spese sommanti a 15 mila lire ed erano date a dilettanti di cose agrarie e industriali. Sonvi persone che restavano a casa e avevano gratificazioni per studii che non facevano.

VOCI: — Ma quando avvennero simili fatti?

COMPANS: — Io parlo di disordini generali al ministero (*rumori*).

GUICCIARDINI: — Rispondo dei fatti del mio ministero;... quelli denunciati avvennero sette anni fa (*approvazioni*).

Compans parlò di mandati falsificati: per lavori fatti che avevano solo il valore di 8000 lire, se ne pagarono 15,000 ad un impresario, che ne chiedeva altre 10,000.

IMBRIANI: — Questi sono veri furti. Narrate l'affare Morazzo.

COMPANS continuò e COSTA, guardasigilli, interruppe: — Ma questa è storia antica! (*bravo, bene*).

COMPANS: — Antica che si connette con la moderna.

GUICCIARDINI: — Ma fuori la mia responsabilità!

VOCI: — Sicuro, sicuro!

IMBRIANI: — Narrateci l'affare Morazzo (*rumori*).

COMPANS continuò senza narrare l'affare, mentre Imbriani seguitò a interrompere: — Affare Morazzo! affare Morazzo!

Compans continuerà domani e pare che nell'affare Morazzo si tratti di un impiegato al Ministero d'agricoltura, che... stampò un opuscolo contro Miraglia. Questi lo seppe e si dice che comprasse il silenzio per 3000 lire, ritirando le bozze.

Compans tacque questo fatto, mentre molti deputati allegramente ripetevano: *Affare Morazzo! diteci l'affare Morazzo.*

Questa fu la nota allegra della discussione.

Le parole di Guicciardini furono brevi, dignitose e fecero buona impressione, anche perchè i principali fatti riguardano altri ministri. Malgrado i fatti narrati da Compans sieno gravi, si ritiene sicuro che si respingerà la domanda d'inchiesta.

La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

La Giunta delle elezioni ha deliberato l'annullamento dell'elezione di Morese nel collegio di Montecorvino e convalida Cocuzza nel collegio di Comiso.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di annullare l'elezione di Giampietro e di convalidare Riccio nel collegio di Atessa.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Presiede Cremona — Si comincia alle 3.25.

Dopo brevi osservazioni, si approvano tutti i capitoli del bilancio dell'interno.

Si approva anche il disegno per modificazioni al 5 comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica.

E si discute poi il bilancio delle poste e dei telegrafi — del quale si approvarono dopo varie osservazioni tecniche e d'ordine amministrativo tutti i capitoli.

Si approvano senza discussione altre leggine — e si leva la seduta alle 6.10.

AFRICA

Il dott. Nerazzini allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma 10 luglio sera*:

Si smentisce che il dott. Nerazzini abbia abbandonato Adis Abeba; cadono così tutti i commenti che già si facevano, sulle difficoltà frapposte alla conclusione del trattato con Menelik.

A proposito delle trattative fra Menelik e Nerazzini — mandano da Adis-Abeba al *Viedomosti* una lunga corrispondenza, in cui si dice che Nerazzini era ancora colà durante la prima settimana di giugno, nè si parlava che dovesse partire prossimamente.

Egli aveva già avuto tre colloqui con Menelik circa la delimitazione del confine italo-abissino, ma pareva che nulla fosse ancora definito. La lentezza colla quale procedono le trattative non è tanto attribuibile a Menelik come ai ras, i quali accampano sempre molte difficoltà. Quasi ognuno d'essi vorrebbe imporre una condizione vantaggiosa per sè.

Così Mangascià vorrebbe che le sue tribù fossero esonerate pel presente e pel futuro da ogni diritto doganale per i prodotti da importarsi dall'Eritrea e da esportarsi in essa.

Altri ras pretendono l'immediato licenziamento degli ascari i quali per nascita non appartengono alle regioni legalmente riconosciute di appartenenza all'Italia.

Questa proposta è pure appoggiata da Menelik, il quale ha sempre classificato fra i ribelli — e perciò degni di morte — gli abissini al servizio del Comando italiano.

Menelik dimostra buona volontà nel definire completamente ogni vertenza coll'Italia, ma non si affretta nei negoziati, ben sapendo non esservi più pericolo d'un'invasione di soldati italiani.

La bandiera fu realmente abbassata

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

L'*Opinione*, rettificando la notizia data tempo addietro dalla *Tribuna* sull'abbassamento della bandiera italiana a Bio Caboba, dice che il fatto è avvenuto il 10 dicembre, quan-

do Nerazzini tornava col primo scaglione di prigionieri e lo spiega in questo modo: Siccome allo Scioa vi erano serii dissensi fra il Negus e il capo della missione russa per l'inalberamento della bandiera russa, Nerazzini, che aveva la responsabilità della condotta dello scaglione ancora scortato da armati abissini, mentre tutti gli altri prigionieri italiani erano ancora allo Scioa e si era ancora in attesa della ratifica del trattato, pregò il capo della stazione della Croce Rossa a Bio Caboba di togliere la bandiera per evitare qualsiasi complicazione da parte della scorta abissina che doveva appunto arrivare a Bio Caboba, dove sorgeva pure un fortino, in cui ras Makonnen teneva un piccolo presidio e sul quale sventolava la bandiera del Negus.

Il comandante dell'esercito anglo-egiziano non vuole corrispondenti

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il Sirdar è deciso a non permettere che alcun corrispondente a qualunque nazione appartenga accompagni la spedizione egiziana contro il Sudan; l'esclusione comprende anche i giornalisti inglesi.

Pranzo e colazione di Harrington

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il generale Albertone darà un pranzo in onore di Harrington, residente inglese a Zeila.

Taverna, presidente della Croce rossa, lo inviterà a colazione.

La giornata del Principe bulgaro a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Stamane il Principe di Bulgaria, accompagnato dal generale Orero, si è recato a ispezionare il 69° reggimento fanteria ai Prati di Castello.

Il Principe, dopo aver visitato gli ufficii del Comando e le camerate, passò in rivista il reggimento che sfilò in parata dinanzi a lui, mentre le musiche suonavano l'inno bulgaro.

Il Principe si trattenne circa tre ore fuori del Quirinale, dove fece ritorno alle dieci e mezzo.

L'onor. Rudinì attendeva il Principe nei suoi appartamenti per restituirgli la visita; uscì alle undici e mezzo per recarsi alla Camera.

Questa sera in onore del Principe a Corte vi è l'annunziato pranzo, a cui prenderanno parte le Case civile e militare del Re, i presidenti della Camera e del Senato, il presidente del Consiglio, i ministri degli esteri, della guerra e della marina, il prefetto e il sindaco. Dopo il pranzo vi sarà circolo.

La partenza del Principe non è definitivamente fissata — ma è probabilissima per domani nel pomeriggio.

***

Stamane il primo consigliere dell'ambasciata russa ha lungamente conferito con il principe di Bulgaria. Il fatto è molto commentato nei circoli diplomatici.

Stoilow, presidente del Consiglio dei ministri bulgaro, stamane ha conferito con Visconti Venosta, poi con Di Rudinì.

La Banca d'Italia e l'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 10 luglio, sera*:

E' inesatto che il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella prossima adunanza si dovrà occupare della questione della Società dell'Immobiliare per le difficoltà sorte nel noto accordo fra i creditori.

Giacomelli e la sua libertà provvisoria

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il *Messaggero* stamane annunziava che fu negata la libertà provvisoria al comm. Giacomelli, ex direttore dell'*Immobiliare*. La notizia è inesatta. La Sezione d'accusa non si pronunciò ancora sulla domanda, però è vero che la difesa del Giacomelli ne chiese la libertà provvisoria, basandosi sopra questi punti accertati nella perizia giudiziaria: *Primo*, nelle operazioni non apparve il lucro personale del Giacomelli; questi deve biasimarsi per gravi violazioni della legge, ma deve riconoscersi trattarsi sempre dell'intenzione di ritardare la caduta dell'Istituto, non la volontà di procurarsi un utile proprio — *Secondo*, deve escludersi l'illecito profitto personale, risultando il versamento fatto da Giacomelli del due per cento sull'ammontare dei prestiti; dippiù l'Istituto sperò sopra la differenza di Borsa nei prezzi delle obbligazioni — *Terzo*, tutti gli artifizii riscontrati nell'azienda si adoperarono per l'azienda stessa, non per un utile personale.

Queste conclusioni testuali della perizia giudiziaria le accettò e fece sue il procuratore generale nella requisitoria.

L'acquisto del museo Borghese

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Il contratto fra lo Stato e la famiglia Borghese per l'acquisto della pinacoteca e del museo Borghese non fu ancora firmato, ma le trattative sono definite. Il prezzo fu stabilito in tre milioni e 600 mila lire pagabili in 50 annualità. La difficoltà era che il Municipio che è ora proprietario della villa e del palazzo, ove sono esposte le raccolte, pretendeva un ingente affitto, ma questa difficoltà si sta ora appianando. Il relativo disegno di legge alla Camera sarà presentato in novembre.

Notizie militari

Promozioni — Collocamenti a riposo — Chiamata alle armi.

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Cases tenente del 1 bersaglieri è trasferito all'11.

Trentuno allievi dell'accademia militare sono nominati sottotenenti nell'artiglieria e assegnati allo stato maggiore dell'arma, destinati quali allievi della scuola di applicazione. Dieci allievi dell'accademia sono nominati sottotenenti del genio idem.

Casali sottotenente contabile collocato in aspettativa a Roma per sospensione dell'impiego è richiamato in servizio al 13 artiglieria.

Boido sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Venezia ha l'aumento sessennale.

— Il Bollettino militare odierno non contiene le promozioni preannunciatevi perchè non ancora registrate dalla Corte dei Conti.

— L'*Esercito* riferisce con riserva che domani si firmeranno i decreti che collocano a riposo il maggior generale Ellena e il colonnello Daddi; e in disponibilità il generale Fallanca, e che nomina il maggior generale Malaspina ispettore dell'artiglieria da fortezza.

— Il giornale militare pubblica la preannunciatavi chiamata alle armi della classe 1872 degli alpini.

Le costruzioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Conformemente alle deliberazioni prese dal Comitato degli ammiragli, l'on. Brin ha ultimato il programma per le costruzioni navali, da mettersi in cantiere nel corrente anno.

Esse saranno ripartite tra i cantieri dello Stato (Spezia, Castellamare, Taranto e Venezia) e tra quelli privati (Livorno, Sampierdarena).

In fascio

L'"Avanti" sequestrato — Ricevimenti Reali — I Principi di Napoli — L'istruzione secondaria — Il "Bausan" e il "Caprera"

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

Iersera fu sequestrato il giornale socialista *Avanti* per un articolo intitolato: *Continua lo stato d'assedio.*

— Il Re ha ricevuto in privata udienza, Mauzilla, incaricato d'affari dell'Argentina.

— I principi di Napoli giungeranno domattina a Firenze.

— Lo studio e la discussione del disegno di legge per l'istruzione secondaria e media sono rinviati a novembre.

— Il *Bausan* e il *Caprera* hanno avuto ordine di rimpatriare. L'inchiesta sullo scoppio a bordo del *Bausan* escluderebbe ogni responsabilità del personale di macchina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Verso la pace

Londra 10, ore 9.10 a. — Lo *Standard* ha da Atene: L'opinione dominante è che la prossima conferenza tra Tewfik pascià e gli ambasciatori sia decisiva.

Il *Times* ha da Atene: Ralli crede di potere congedare le riserve entro 10 giorni.

La frontiera turco greca

Parigi 10, ore 4 p. — Si tenne consiglio di ministri all'Eliseo. Hanotaux comunicò il testo del dispaccio diretto dal Sultano a Faure e a tutti i capi di Stato d'Europa per ottenere il riconoscimento della frontiera del Peneios. Il consiglio deliberò poscia la risposta che farà Faure a tale dispaccio.

Il Presidente dell'assemblea Candiotta

Londra 10, ore 9 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: L'elezione del presidente dell'assemblea candiotta è aggiornata. La scelta cadrà probabilmente su Hadjidaki.

La situazione a Candia

La Canea 10, ore 5.40 p. — La scorsa notte furono gettate sulle case dei cristiani miccie accese imbevute di petrolio. Gli incendii provocati furono immediatamente spenti.

Il servizio di sorveglianza, mediante pattuglie di soldati, è aumentato. Il governatore costituì un tribunale provvisorio, composto di 5 musulmani e 2 cristiani. Altrettanto si farà a Candia e a Retimo.

Pellegrini sotto sorveglianza

Suez 10, ore 8.50 a. — Sette navi cariche di pellegrini furono ritenute ad Eltor sotto sorveglianza.

Il ritorno del principe d'Orléans

Ci telegrafano da *Parigi 10 luglio, sera*:

Il *Figaro* annunzia il ritorno di Enrico d'Orleans per i primi di agosto dopo un breve soggiorno a Cairo.

Spintovi dagli attacchi fatti al principe, il *Figaro* dichiara che Menelik regalò al principe indumenti da prete e da guerriero con il proprio ritratto firmato e gli consegnò inoltre lettere per alcuni commercianti e industriali francesi specialmente di Lione.

Finalmente il principe invia al *Figaro* un *rouleau* del suo fonografo che potrà ripetere in Francia le seguenti parole dettegli da Menelik: *Principe d'Orleans tornate nel seno della vostra famiglia; state in buona salute e tornate presto fra noi. Arrivederci.*

Il *Figaro* aggiunge che il principe insegnò a Menelik a fotografare.

Il principe intende di trattenersi alcuni mesi a Parigi e quindi probabilmente in ottobre ritornerà in Abissinia.

Il *Figaro* ha pubblicato un altra lettera del principe d'Orleans da Addis-Abeba, lettera in cui il principotto turiferario di Menelik descrive il ricevimento al *Ghebì* (residenza del Negus) della missione inglese.

In questa lettera si parla degli italiani in un solo punto e con poche frasi, ma viceversa son sì miserabile astiosità da compensare il breve cenno.

L'Orleans, descrivendo l'ambiente dove avviene il ricevimento, scrive che esso è adornato di sessanta cannoni, dei quali più di un terzo sono italiani. E aggiunge: « Che disgrazia (*malheur*) che pure le bandiere non siano state prese e che l'imperatore non abbia potuto decorare la sala dove riceve gli inglesi con i trofei presi agli italiani! »

Tutti i giornali italiani con note vivissime riportano e commentano questa esclamazione stupidamente malvagia precipuamente in bocca di un discendente di una reale famiglia europea; fra gli altri il *Mattino* di Napoli osserva in un violentissimo articolo che non all'Albertone o ad alcun ufficiale italiano spetta di punire l'offensore, ma tal diritto è imprescindibile del duca d'Aosta, che ha in moglie una cugina del duchino.

Il viaggio dei principi di Napoli

Lucerna 10, ore 5,50 p. — Sono giunti i Principi di Napoli e scesero allo *Schweizenhof* sotto il nome di conte e contessa di Pollenzo. Fecero stamane una passeggiata in vettura in città, e nei dintorni; ripartiranno coll'espresso del Gottardo delle 3,45 pom. direttamente per Firenze.

Stamane sono giunti anche il ministro d'Italia a Berna, Riva col segretario di legazione conte Sallier de Latour e il console generale di Zurigo, Lambertenghi e si recarono allo *Schweizenhof* per ossequiare i Principi di Napoli che li trattennero a colazione.

I Principi di Napoli e il seguito sono partiti alle 3,45 pom. per l'Italia, via Gottardo.

Indennità a 3 famiglie italiane

Washington 10, ore 1,50 p. — Il Senato ha votato l'indennità per le famiglie dei tre italiani linciati a Honhville.

Vertenza fra Italia e Francia definita

Tra il governo italiano e quello francese — scrivono da Aosta — è stata definita una questione che si dibatteva da qualche tempo a proposito dei diritti di rivendita ed uso dei generi di privativa nella zona doganalmente neutra del Moncenisio.

Chi ha ceduto fu la Direzione generale delle privative la quale con telegramma di ieri l'altro rinunziava alla repressione della vendita dei sali e tabacchi in detta zona.

Con questa concessione l'Italia perde circa 4000 lire annue.

Vedere appendice LA SPIA in quarta pagina

Come si amano in Austria!

Le cronache di Innsbruck narrano:

Al *Café Central* dove, ogni sera suona un'orchestra ungherese, la notte scorsa avvenne una grave zuffa fra studenti tedeschi e slavi.

Questi ultimi avevano domandato insistentemente che l'orchestra suonasse delle canzoni popolari slave; i tedeschi considerarono quest'insistenza una provocazione. Incominciò allora un vero pandemonio; fioccarono le bastonate e volarono contro le teste i bicchieri e le sedie. Molti furono i feriti, alcuni dei quali anche gravemente; uno studente slavo ha perduto un occhio.

Audace fuga d'un ladro

A Bolzano l'altra mattina verso le 5, il diurnista postale Litterini, autore di una grossa truffa che ha causato all'amministrazione postale un danno di 27.000 fiorini, è riuscito ad evadere dalle carceri criminali, in modo audacissimo giù dalla finestra coll'aiuto delle lenzuola.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.86 — pel 10 ottobre 72.18 - pel 10 agosto 74.13 - pel futuro 72 99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 31 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.57 pel 10 ottobre 65.57 pel 10 agosto 66.88 pel futuro 66 88

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,78 7/8 Granoturco D. 0.32 — Farina extrastate da 3.25 a —.— Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI Nuova York 9 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 7/8 — Caffè Rio good 6.60 — — Zucchero muscovado N. 12 3.— - Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI Filadelfia 9 Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 47.75 — Per luglio 48.10 — Pei 4 mesi ultimi 48.25 - Pei 4 mesi da novem. 48.—. *Spiriti* — Mercato sost. — Pel corrente — 38.50 — Per luglio 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 35,25 — A 4 mesi da nov. 34.75

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 23.80 — Pel corrente 23.40 — A 4 mesi da ott. 23.75 — A 4 mesi primi 22.80.

Anversa 10 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.30.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 8.42 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata nessuno — Vendite della giornata 12500 — Vendite a consegnare q. 10500 — Duro Bona f. 22.40 a 22.50 consegna 5 mesi da agosto — Ghirka Marianopoli f. 15.40.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Catanzaro. — Ci telegrafano 10 luglio, sera — *Parroco assolto.* — Domenico Mangialavori parroco di S. Leo, imputato di adulterio, fu mandato assolto dal Tribunale di Monteleone (Catanzaro).

Firenze — Ci telegrafano 10 luglio, sera — *Fra carabinieri e ladri* — Giunge notizia da Tavernelle che stanotte i carabinieri sorprendevano quattro ladri intenti a scassinare il magazzino Guiducci. Dichiarati in arresto, i malandrini opposero accanita resistenza, ferendo due carabinieri. Questi, costretti a usare le armi, uccidevano un ladro riuscendo poi ad arrestarne due. Sul luogo si recarono le autorità e i superiori.

— *Assoluzione* — Stasera i giurati assolvevano Ernesto Gentile che uccise a revolverate la moglie perchè trescava con un ufficiale dei bersaglieri. Il pubblico applaudì alla sentenza.

Genova — Ci telegrafano 10 luglio, sera — *Colpo audacissimo* — Avantieri uno sconosciuto, signorilmente vestito, presentava ai banchieri Rossi e Stagno uno *chèque* di sessantamila lire in oro tratto da Rotschild sul *Credito Lionese*, offrendo la garanzia del direttore delle Gabelle che, interpellato, dichiarava il portatore dello *chèque* essergli effettivamente raccomandato da un ragguardevole personaggio di Parigi.

Lo *chèque* fu quindi pagato, ma poi spedito all'estero per il rimborso, venne riconosciuto falso e anche la lettera che raccomandava l'individuo presentatosi era abilmente falsificata.

La polizia iniziò subito le indagini per la scoperta dell'autore dell'audacissimo colpo.

Napoli — Ci telegrafano 10 luglio sera — *La squadra inglese* — Le navi inglesi *Harfleur*, *Auson* sono arrivate e ancorate nella rada.

A Castellamare di Stabia è arrivata parte della squadra inglese, composta delle navi *Ramillies*, *Comperdown*, *Gibraltar*, e *Hood*. Esse scambiarono salve colla squadra di riserva italiana.

Urbino — Ci telegrafano 10 luglio sera — *A Raffaello* — La solenne inaugurazione del monumento a Raffaello è stabilita pel 22 Agosto.

Livorno — *Assassinio* — Ierl'altro alle 2 pom. si trovarono assassinati i coniugi Garzelli, ottantenni, nella villa Uzielli posta in borgo dei Cappuccini. La moglie, giacente a terra e seminuda, aveva la testa quasi spiccata dal busto. Il cadavere del marito giaceva sopra un canapè. Trovaronsi sul luogo due coltelli insanguinati. Ignoransi le cause del delitto. L'autorità procede ad arresti.

Ravenna — *Omicidio per vendetta* — Nel pubblico giardino poco fa Guido Becelli vibrava tre stilettate alla schiena ad Orsini Caterina, ventenne, perchè questa lo aveva abbandonato. La Orsini è morente. Il feritore è stato arrestato.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 11 luglio: S. Pio I Papa m.

Lunedì 12 luglio: S. Ermagora e Fortunato.

Sole leva ore 4 m. 35 tram. 7 m. 57

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri sera)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Caroncini, Castellani, Castelli, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Franchi, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paredi, Paternoster, Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scattolin, Selvatico, Serger, Spada, Suppiei, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti.

Assenti giustificati:

Molmenti e Ceresa.

Dopo un'ora di attesa si apre la seduta, mentre rumoreggia un ventilatore, il cui movimento è subito sospeso.

La venuta dei Sovrani

A proposito di quanto dissero i giornali sulla venuta dei Sovrani nella nostra città, *Selvatico* esprime il desiderio di saperne qualche cosa, perchè la mancata visita Sovrana sarebbe una delusione per la cittadinanza.

Il *Sindaco* non ha nessuna notizia ufficiale; ma è convinto che le LL. MM. verranno, come hanno promesso, nella nostra città. Ad ogni modo, farà delle pratiche.

Selvatico ringrazia soddisfatto.

Per Eleonora Duse

Castellani, rammentando i recenti trionfi della esimia artista nostra concittadina in Francia, propone che le si mandi con un saluto i sensi di ammirazione, per l'onore procurato a Venezia e all'Italia coll'arte sua all'estero.

Il sindaco, dicendo che la giunta si associa alla proposta Castellani, promette che manderà alla esimia artista il saluto della rappresentanza comunale.

Ordine del giorno

Sugli spettacoli pubblici la proposta della giunta, relatore Castelli, per la maggiore spesa di lire ventimila, per la regata e due serenate, è approvata senza discussione.

— Sulla domanda della ditta Pagliarin e Franco (Mosaici) per la costruzione di un ponte sul rio Malpaga, s'impegna una lunga discussione coll'intervento dei consiglieri *Paredi, Franchi, Gregoretti* che parlano contro; il consigliere *Vanzetti* poi coglie l'occasione per ricordare il ponte di congiunzione fra Venezia e la Giudecca, ove dovranno sorgere tutte le industrie veneziane.

Castellani appoggia la domanda della ditta Pagliarin e Franco, sottoponendo però delle considerazioni rispetto alle industrie vetrarie dell'isola di Murano.

Dopo lunga discussione è approvata la sospensiva.

Tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno sono approvati senza discussione, meno il secondo circa il concentramento nella congregazione di carità della fondazione Pietro Novelli, che è stata respinta consenziente la Giunta.

Il Consiglio si raduna poi in seduta segreta.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	12	B	15	B	27	Cg. 2395
Trame	B	5	B	25	B	30	Cg. 2100
Greggie	B	16	B	47	B	63	Cg. 4788
Pesate	B	4	B	123	B	127	Cg. 7197
Totali	B	37	B	210	B	247	16380

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.35	Chilo 29.700
Idem	Splendor		» 22.70	» 28.900
	Adriatic		» 21.90	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio N. 157 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Legge riflettente la leva sui giovani nati nel 1877 — Regio decreto che stabilisce le sezioni elettorali dei tre Collegi di probi-viri istituiti nella provincia di Bologna per alcune industrie — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 1. quindicina del mese di aprile 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchetta Ernesto, Oleggio Castello, prestino, Pallanza — Berardo Felice, Chivasso, commestibili, Torino — Boccardo Giacomo, tessuti, Genova — Carugati Federico, Arona, formaggi, Pallanza — Colombo Pietro Isidoro, Cannobio, esercizio caffè, Pallanza — Gallino Giuseppe, Genova — Maniscalco Vincenzo, oreficerie, Napoli — Zeme Giovanni, prestino, Genova.

Moratorie

Magazzini Generali del mobilio, Milano.

Concordati

Chiozzotto Libero, Chioggia, tipografia, Venezia — Gandolfi Anna, mode, Cremona.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 256 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 958 — Totale visitatori 1214.

*

Acquistato dal prof. Ugo Scalori di Mantova il quadro *Poesia della Sera* di Romolo Tessari.

Oggi la banda Cittadina suonerà nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

Viglietto a una lira

Ricordiamo nuovamente che oggi il biglietto di ingresso all'Esposizione costa una lira.

Le serate e i nuovi abbonamenti dell'Esposizione

Ieri è incominciata, con esito felice, la vendita degli abbonamenti serali e mensili all'Esposizione.

Per norma del pubblico avvertiamo che i portatori di tessere d'abbonamento sia da 10 come da 5 lire potranno aver diritto di visitare l'Esposizione anche in tutte le sere che essa rimarrà aperta, pagando per una volta tanto, il supplemento di *una lira*.

Sono inoltre aperti speciali abbuonamenti mensili da lire 3 che danno diritto di visitare l'Esposizione sia di giorno che di sera e decorribili dal giorno in cui verranno rilasciati.

Gli abbuonamenti serali come i mensili sono in vendita al cancello dell'Esposizione e all'ufficio pianoterra del Municipio (Palazzo Farsetti).

I signori abbuonati sono pregati di fare per tempo l'abbuonamento serale per evitare giovedì sera un soverchio affollamento ai *tourniquets* dell'Esposizione.

ANCORA LA SOTTRAZIONE DELLE 50,000 LIRE

Ci telegrafano da *Roma, 10 luglio, sera*:

L'ispettore Zaiotti che appartiene alla sezione dell'Esquilino arrestava nella propria abitazione i fratelli Giuseppe e Adolfo Arpino, il primo sottocassiere, l'altro ragioniere della Banca d'Italia, indicati quali autori principali della sottrazione delle 50 mila lire della Banca d'Italia. Si dice che nella perquisizione la polizia si è impossessata di carte compromettenti. I due Arpino incaricati della confezione dei pacchi avrebbero operato la sostituzione con la carta straccia.

Il principe Mirko del Montenegro che, insieme al seguito, alloggiava da qualche giorno al *Danieli*, è partito ieri per Graz, col treno delle due pom.

La Società della pesca fece ieri l'annuale gita, ed i soci, compresi molti venuti da Vicenza, si divertirono moltissimo.

A San Pietro in Volta il dott. Ballarin attendeva i gitanti, ai quali spiegò l'uso di tutti gli oggetti per pescare, reti, ami, fiocine, ecc.. — Dopo una breve sosta alla fabbrica delle reti, venne offerto un banchetto nello stabilimento bagni; non mancarono i soliti brindisi ai quali diè la stura il prof. Pellizzari direttore impareggiabile della gita.

Imbarcatisi ancora sul piroscafo, i gitanti assisterono alla pesca delle sardelle, fatta da 27 bragozzi, e poi continuarono per Venezia, arrivandovi accolti da ben.... nutrita pioggia.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

Tutti i gusti son gusti — Ieri sera verso le 6, al Lido, nell'albergo al *Leone di S. Marco*, del noto Zorzi, entrò un forestiero che aveva invitati quanti aveva trovato per via (oltre una diecina di persone) e pagò a tutti da bere.

Dopo, cominciando egli a rompere tutti i bicchieri, le bottiglie e quanto altro gli capitava sotto mano, il proprietario Zorzi, impensierito dello strano procedere di questo bell'originale, chiese l'intervento dei RR. Carabinieri.

Appena giunti costoro, il forestiero estrasse di tasca un biglietto da 100 lire e pagò puntualmente danni e spese.

Le più belle verniciature alle scarpe gialle si ottengono col *Crisoderma* della Ditta *Cibin* di Schio, di recente perfezionata.

Suicidio — Ieri sera alle otto fu trovato nel canale lungo le Fondamente Nuove il cadavere di un individuo dell'apparente età di cinquanta anni.

Trasportato all'ospedale, si crede trattisi di suicidio, perchè gli fu trovata indosso una lettera suggellata.

Oggi l'autorità giudiziaria colla scorta della lettera potrà far la luce su questo fatto, perchè il cadavere fino a tarda ora non fu identificato.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Tormenti e tormentati. — Richiamiamo l'attenzione degli ispettori di P. S. di Cannaregio e S. Polo sugli schiamazzi che si verificano ogni notte a S. Leonardo, Lista di Spagna, Scalzi e fondamenta S. Simeone.

Gli abitanti di quelle località (ci scrivono) sono abbandonati, non vedono nemmeno un agente e sono costretti a passare le notti alla finestra, perchè gli schiamazzi impediscono loro di dormire.

Ferimento. — Luigi Zuanon di 20 anni, carpentiere, abitante a S. Trovaso 1410, prese ier l'altro un bagno nel rio omonimo e bagnò accidentalmente una gondola ivi legata. Il gondoliere non ancora identificato, non si sa con quale arma ferì lo Zuanon al sopracciglio destro. La ferita allo spedale, dove fu medicata, è stata giudicata guaribile in otto giorni.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Asili notturni — Nei due asili notturni nel

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 luglio a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 10 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	60
Consolidato italiano 4 0/0 netto		—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni		—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258		—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 75	128 90	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 21	26 24	26 10	26 13	3
Svizzera	103 85	104 —	— —	— —	3
Austria	219 25	219 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 25	219 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	97 67
Rendita fine	97 80
Ferrovie Merid.	699 50
Ferrovia Mediterr.	537 50
Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Raffineria Zuccheri	265 50
Francia a vista	104 50
Londra a 3 mesi	26 21
Berlino a vista	128 90

Roma 10

Rend. it. cont.	97 691/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	845 -
Acqua marcia	1236 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 -
Molini e magaz. gen.	135 1/2
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	28 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 40
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 85

Vienna 10

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 20
» in corona	101 15
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	370 —
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 70
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 75
Rendita Italiana	93 3/16

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	97 821/2
» » 4 1/2	107 70
Azioni Banca d'Italia	786 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	699 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	265 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 471/2
» sconto Lond.	26 22
» Germania.	128 80

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	282 25
Lombarde	37 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 9

Inglese	112 3/4
Italiane	92 11/16

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	101 55	101 97
Id. 3 % perp.	104 25	104 40
Id. 3 1/2 0/0	107 57	107 67
Id. ital. 5 %	93 97	94 10
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	— —
Obblig. Lomb.	380 50	381 25
Cambio Italia	4 %	4 1/4
Rend. turca	21 60	21 77
Banca Parigi	857 —	861
Tunis. nuove	503	501 25
Egiziano 6 %	— —	540 —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 %	62 84
Banca Ottom.	560 —	565 —
Arg. fine	544 50	587 50
Cred. Fond.	683 —	680
Az. Suez	3190 -	3206
Lotti turchi	108 50	109 —
Ferr. mer.	668 —	670 —
Prest. russo	94 14	94 30
Id. portog.	22 %	23 —
Banca Naz.	—	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	97 621/2
» » » spez.	97 621/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 70
Az. Banca d'Italia	784 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	77 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	698 —
» » Sicule	611 -
Obb. fer. Sarde 1879	304 50
» » Vitt. Em.	338 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	299 —
Med. camb. Francia	104 521/2
» » Svizzera	104 021/2
» » Londra	26 24
» » Germania	128 90

Firenze 10

Rend. per fine	97 32 -
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 1/2
» Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	699 — —
Banca Italia	736 — —

terzo trimestre 97 entrarono 140 donne e 1360 uomini, dei quali 1224 nazionali e 286 stranieri. In complesso 1500 presenze. Durante il primo semestre le presenze furono 3896 — i nazionali accolti 2090, gli stranieri 906.

Comunicati — *Funerali* — La presidenza dell'Associazione Mutua fra gli addetti ai negozii coloniali biade e formaggi, annuncia, con sommo rammarico, la morte avvenuta alle ore 10 del 9 luglio del consigliere d'amministrazione sig. Giacomo Rizzardo, e prega i soci a voler intervenire numerosi ai funerali alle ore 8 1[2 di domani, nella chiesa dei Gesuati.

Chi è quella moglie che non prega il marito di condurla in campagna? Lo preghi anche di mettere una ricerca nella nostra rubrica *Fitti e vendite* e le offerte saranno innumerevoli.

Il caldo — Se noi scoppiamo dal caldo — confortiamoci che altrove si scoppia peggio.

Telegrafano da New York che nei due ultimi giorni la temperatura a Chicago, Detrout, Louisville e Cincinnati, salì a 105 gradi (Farenheit). Chicago era un vero inferno.

E a Malta in questi giorni il caldo era a 39 — i pozzi e le cisterne difettano d'acqua, il bestiame soffre e molti muoiono d'insolazione!

LA MODA FRANCESE

I giornali, specie quelli francesi, hanno lungamente parlato della splendida festa data a Parigi dall'Ambasciata d'Inghilterra, in onore del Giubileo della regina Vittoria; una specie di *garden party*. Alcune *toilettes* le più notate, furono minutamente descritte, poichè sono anche l'ultimo grido della moda.

Lady Monson, ambasciatrice, indossava una specie di nuvolaglia color *mauve*, qualcosa d'ineffabile e d'inafferrabile.

La signorina Faure, figlia del presidente, in elegantissima *toilette* bianca di mussolina, a piselli bianchi. La signora Houssage in veste bianca tutta ricoperta di gale di pizzo, breve corsaletto di stoffa argentata; la signora Recopè in abito di *linen* ricoperto d'alto in basso da un *volant* di Chantilly.

Molti cappellini Watteau, copiati fedelmente sulle tele del maestro, altri, dei *bateliers*, *Imperatrice Eugenia*, arcuati in modo da poggiare sulla fronte e sulla nuca. Ne ho visto i modelli: assai provocanti.

Ripeto: l'ultimo grido della moda, sono quelle squisite *toilettes* tutte a *volants* che danno l'idea di qualche cosa di vaporoso, di alato.

Ho visto una di queste vesti dalla Tis Cesare e la descrivo poichè ne vale la pena.

La gonna e il corpetto sono di un taffettà color ametista, un violetto tenue che a tratti cangia, diventando più cupo. Quest'abito è interamente ricoperto di *volants*, di ricami; gentile copertura che dal collo si allunga sino all'orlo della gonna. Ogni *volant* è attaccato ad un tramezzo pure ricamato. — Un insieme fresco, carezzevole e signorile che troverà molte innamorate.

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Molto applauditi iersera la signorina Cisterna e il Tavecchia in quel piccolo gioiello musicale che è la *Serva padrona* del Pergolesi. E poi il solito brillantissimo successo del ballo *La fata d'oro*. Stasera si replica questo spettacolo completo e divertente.

E oggi alle 3 avrà luogo una rappresentazione del ballo per i bambini. Figuriamoci che folla!

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 4 1[2 alle 6 1[2 p.

1. Marcia *Artiglieria*, Androet — 2. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 3. Finale I *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Waltz *Fin de Siècle*, Mayneri — 5. Suite I. *Peer Gynt*, Grieg — 6. Mazurka *Una viola mammola*, Capitani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Militare oggi dalle 8 1[2 alle 10 1[2 p.:

1. Marcia militare, Frosali — 2. Mazurka *Fior di Mirto* — 3. Duetto atto terzo *Rigoletto*, Verdi — 4. Danza delle Baccanti nell'opera *Filemone e Bauci*, Gounod — 5. Scene pittoresche, Massenet — 6. Quartetto atto secondo *Mefistofele*, Boito.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Solferino*, Marasco — 2. Mazurka *Lode alle dame*, Morandi — 3. Sinfonia *Jone*, Petrella — 4. Duetto *Giovanna di Gusmann*, Verdi — 5. Cavatina *Aroldo*, Verdi — 6. Marcia e finale *Don Carlos*, Verdi — 7. Polka *Capriccio*, Strauss.

Banda alla Giudecca — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 7 alle 9 alla Giudecca:

1. Marcia *Il valore italiano*, Basciù — 2. Polka *In cucina*, Cucè — 3. Sinfonia originale, Filippa — 4. Polka di concerto *Cirimeo*, Gatti — 5. Duetto *Poliuto*, Donizetti — 6. Valzer *La danza degli astri*, Billi — 7. Mazurka *Cordelia*, Ficciù.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3[4 Ballo *Fata d'oro*
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3[4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Omicidio colposo — Moneta falsa

Penso Angelo, barcaro di Chioggia, è chiamato a rispondere di omicidio colposo, a sensi dell'art. 371 Codice Penale, per avere nel settembre 1895 in Chioggia, con imprudenza, gettato dalla finestra della casa di Voltolina, sulla sottostante strada pubblica, un paglericcio che andò a colpire Ravagnan Giuseppe che per detta strada transitava, causandogli la frattura della tibia destra, che gli sviluppò malattia per la quale nel 1 giugno 1896 venne a morire.

Il Tribunale per lesione grave colposa a sensi dell'art, 375 n. 2 del C. P., lo condanna a mesi 4 e giorni 5 di reclusione, ridotta la pena a mesi uno e giorni cinque di reclusione per l'amnistia sovrana.

Dif. avv. Villanova.

— Per aver messa in circolazione una carta moneta da L. 25 falsa, reato contemplato dall'art. 258 C. P., Da Lio Giuseppe di Spinea, si busca giorni 25 di detenzione.

Dif. avv. Locatelli.

L'immancabile

Il sorvegliato Cacurio Antonio, per la contravvenzione all'art. 234 n. 2 C. P. viene condannato a 35 giorni di relusione.

Dif. avv. Locatelli.

Pres. Romagnoli; P. M. Predassi.

Guardia di P. S. assolta

Alle Assise di Piacenza finì l'altra sera il processo contro la guardia di P. S. Nazareno Paparozzi, imputato di aver ucciso durante i disordini del luglio 1896 in Parma il pregiudicato Cassinelli.

Il P. M. avv. Pozzi sostenne l'accusa, lasciando alla coscienza dei giurati lo ammettere l'eccesso di difesa e la provocazione grave.

Il difensore avv. comm. Guerra sostenne con molta vigoria la legittima difesa e i giurati ne accolsero la tesi.

Il Paparozzi venne quindi assolto.

Siccome si tratta di giurati e non di giudici togati, sentiremo che cosa diranno di codesta assoluzione i soliti demagoghi.

LOTTO — Estrazione del 10 luglio					
VENEZIA	23	13	78	68	38
BARI	18	44	25	33	34
FIRENZE	32	71	58	73	21
MILANO	52	90	8	73	45
NAPOLI	61	81	50	54	53
PALERMO	36	74	55	56	2
ROMA	84	75	72	52	14
TORINO	87	68	42	86	57

SPORT

Il gran premio di Parigi

Che cosa faranno gli italiani

Fra una illusione e un biglietto da cento

Ci scrivono da Parigi 9 luglio:

Domenica sulla pista di Vincennes si disputerà il gran premio della città di Parigi, di 10000 franchi. Come già saprete, alcuni fra i migliori corridori italiani sono qui venuti fino da domenica passata per partecipare a questa corsa e hanno già preso parte alle batterie di eliminazione avvenute appunto domenica 4 corr. e alle gare di *repechage* avvenuta giovedì 8 luglio con esito discreto.

Il gruppo italiano è composto dei ciclisti Momo, Pasini, Singrossi, Eros, Bixio, Lanfranchi, Ferrario Gorla, quanto vi ha di meglio insomma, non contando Pontecchi e Tommaselli che rimasero in Italia.

Corse le batterie, sono rimasti in gara oltre ai corridori Protin, Morin, Bourillon, Nieuport, Nossam, Mercier, i due italiani più forti Momo e Pasini. Restava ancora un posto disponibile da disputarsi nella gara di *repechage*, cui presero parte fra gli altri Iaap Eden Parbly, e il famoso ex campione Jaquelin ora in servizio militare, contro i quali non potè prevalere lo scatto finale ammirabilissimo del Singrossi che fu primo in batteria.

Con generale meraviglia, ma con soddisfazione Jacquelin, non ostante la deficienza di allenamento, nella decisiva riuscì primo; così egli forma il nono dei corridori che correranno il gran premio domenica 11 luglio.

Se ora si rammentano gli entusiasmi e le speranze sollevate lo scorso anno dal Pontecchi, vincitore di batteria, e corridore di stile splendido, come in Italia sonvene pochi, non parrà eccessivo pessimismo quello di pronosticare che pur troppo gli italiani resteranno soccombenti, non solo nella decisiva, ma difficilmente potranno prender parte a questa, poichè saranno stati già battuti nelle semifinali.

Certo che a ciò contribuirà molto il modo come saran composte le semifinali, ma ripeto, per quanto le cose vadano bene, non credo possibile imaginare un italiano vincitore del gran premio, contro Morin, Bourillon, Jacquelin ecc.

E ciò non perchè i corridori italiani non possano raggiungere la forza e la forma degli stranieri specie dei francesi, non perchè siano a questi inferiori in doti naturali, ma bensì, per la deficienza dell'ambiente che li circonda in Italia e dei mezzi di cui possono disporre in confronto dei corridori esteri.

* * *

Anche nelle corse ciclistiche si è in Italia, come per tante altre cose in arretrato, e non solo, ma si cerca di portare, anche là dove non avrebbe ragione di essere, una specie di donchisciottismo romantico, che fa a pugni con certi lati pratici della attività moderna e ne ritarda e ne vizia l'esplicazione.

Nel corridore, in Italia si vuole oggi ancora, anche dai giornali ciclistici fatti bene, vedere il campione, il vincitore di un torneo onorifico medievale, che dall'alto del biciclo correva alla conquista di un *patacchino* di oro falso o di una sciarpa di seta ricamata da qualche mano gentile, o almeno se non si arriva palesemente a questo estremo, vi si giunge di nascosto con la guerra ai premii in denaro, ai traffici, alla concorrenza dei corridori di professione, con la critica a tutta oltranza delle corse di velocità, con l'arcadica apoteosi del tourismo, e del corridore dilettante.

Mentre se il ciclismo è quello che è, se ha conquistato il mondo, e se la bicicletta è quella macchina perfetta, rapida e veloce, che è penetrata oggi così intensamente nel meccanismo della vita sociale da determinare importantissimi fenomeni sociali e economici, lo si deve quasi esclusivamente alle corse e ai corridori; e precipuamente il progresso cominciò vertiginoso quando si attuarono le corse in denaro e i corridori diventarono professionisti speciali e pagati.

E appunto perchè il ciclismo è oggi un fenomeno diffuso della vita moderna, un meccanismo di scambio pratico ed accetto e non più un gioco, o un lusso privilegiato, che esso si svolge e progredisce, si come le altre simili istituzioni della civiltà nostra: ferrovie, telegrafi, ecc., a base cioè di concorrenza, di lotta, di espansione nel campo pratico e positivo della convenienza, del commercio e dei quattrini. Chi infatti si sogna di pensare a idealità più o meno disinteressate e medievali per le ferrovie?

Ora sono proprio i giornali ciclistici, che a ogni giorno vantano la praticità e la diffusione del ciclismo, quelli che vengono fuori con queste idee vecchie, con queste critiche rancide, mostrando una vera ignoranza e producendo un vero danno alla causa che difendono.

Danno che si esplica per un lato nella inferiorità dei nostri corridori all'estero, e per l'altro nel poco credito e nella niuna esportazione della industria ciclistica nazionale!

La verità invece è semplice: — data la scarsa cognizione dei più, oggi ancora il corridore fa la *marca*, e rende nota e celebre la fabbrica che la produce.

Eppure pare impossibile che per la tabe del romanticismo si voglia sempre essere uomini del secolo scorso, non si voglia capire il meccanismo della vita moderna a base di concorrenza e di *reclame*, e si preferisca una idealità falsa di più nell'anima, o un retorico e vano pistolotto nello scritto, che non un biglietto da cento di più in tasca guadagnato lavorando e vincendo i concorrenti!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.04	59.95	58.95
Termometro centig. al Nord	25.6	26.8	30.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	72	50
Direzione del vento	NE	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	0	0	0

Temperatura massima di oggi: 32.2 - min. di ieri 30.2

Probabilità: Venti settentrionali deboli freschi nel nord, intorno al ponente nel sud; cielo sereno, con qualche temporale nel versante Adriatico.

Morto in treno

Ci telegrafano da *Treviso* 10 *luglio, sera*:

Stasera all'arrivo del treno di Belluno fu trovato morto nel suo scompartimento l'inserviente postale Mezzavilla. E' morto improvvisamente, avendo carteggiato sino a Castagnole.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 10 luglio — **Per l'Università** — A Padova, in passato, s'è parlato molto di un consorzio a profitto dell'Università e degli studii. Avrebbero dovuto farne parte il Comune nostro e le Provincie più interessate a mantenere in fiore l'antico Ateneo. I rettori magnifici, che si sono succeduti nell'ultimo decennio e fino al prof. C. F. Ferraris, hanno più o meno insistito sul tema del consorzio.

Essi, per riuscire, confidavano nella promessa evangelica; *pulsate et aperietur*

Ma, a conti fatti, l'intervento mancò. — Senza soffermarci a ricercarne le cause varie e complesse, basterà accennare alla quasi costante riluttanza manifestata dal Comune di assumersi un onere permanente e, forse, non lieve.

Esso, per quanto consapevole dei bisogni dell'Università, mostrò di preferire gli aiuti, starei per dire, saltuarii, commisurati anche alla forza del proprio bilancio — ed a questo concetto s'inspirarono l'acquisto della casa Negrelli per la Clinica ostetrica, la costruzione del palazzo al Gallo, il contributo per il trasporto della scuola d'applicazione alle Porte Contarine ed altro ancora, ch'è inutile ricordare.

Il rettore attuale, prof. De Giovanni, pensò che tornare da capo col consorzio sarebbe stato forse tempo perduto e, pur volonteroso d'avantaggiare l'Università, adottò questa specie di programma, ch'io qui, malamente, riassumo: cercar modo che l'Università ed in particolare gli Istituti scientifici, che ne fanno parte, possano rendere servigi tali (astrazione fatta da quelli che rendono agli studii) da interessare gli Enti locali, anche finanziariamente, nella loro esistenza.

E, per cominciare il cammino su questa nuova via il prof. De Giovanni convocò l'altro giorno in un'aula universitaria, alcuni tra i più rispettabili cittadini di Padova per comunicar loro i suoi progetti.

Fra i presenti corsero delle intelligenze, che danno lusinga di un accordo finale.

Non è qui il caso di discutere intorno all'iniziativa del prof De Giovanni, per valutarne la portata e la efficacia — anche perchè ci mancano gli elementi di fatto necessarii.

Ma è certo che le idee del rettore furono bene accettate da coloro ai quali egli le espose — e ciò conforta a credere che siano buone e pratiche. E se così è — come auguriamo — Padova saprà dare nuove prove del suo grandissimo affetto all'Università — gloriosa e prediletta sua figlia.

In aula magna — Oggi, nell'aula magna dell'università — in presenza di numerosissimo pubblico — furono distribuiti i diplomi ai laureandi in lettere e filosofia.

Questa è la prima cerimonia del genere, giusta le nuove disposizioni per il conferimento delle lauree.

I giovani — tra i quali due signorine — stavano seduti nei posti riservati, nelle occasioni solenni, alle autorità.

Davanti a loro il Rettore ed il prof. Bonatelli, preside delle Facoltà, in toga; ai lati delle tribune i due bidelli, in tocco e vesta azzurra, colle mazze dorate.

Fungeva da cancelliere il direttore di segreteria cav. C. Ciarli.

Il prof. Bonatelli espose, in una specie di relazione, il risultato delle prove subite dai laureandi, rilevando i meriti speciali di quelli che più si distinsero — e dal loro ingegno e dal loro amore agli studi trasse lieti auspici per il loro avvenire e per l'onore della patria.

Quindi il prof. Bonatelli pregò il Rettore di voler proclamarli dottori; e questo fece il Rettore, nel nome di S. M. il Re.

Poscia avvenne la distribuzione dei diplomi, con grandi strette di mano da parte del Rettore e del prof. Bonatelli, mentre il pubblico applaudiva clamorosamente.

Furono in special modo applaudite le signorine Anna Levi ed Erinna Degan, entrambe di Rovigo.

Così, un poco si è tornati all'antico — meno le pubbliche dissertazioni, l'imposizione della corona d'alloro ed il bacio... che, forse, visto che si laureano ormai anche le fanciulle, diverrebbe qualche volta interessante. Ad ogni modo, un po' di solennità non sta punto male a segnare il compimento degli studii, l'abbandono della gaia vita di studente e l'ingresso in quella delle lotte, dei disinganni e dei trionfi, che fanno del giovane un uomo.

Suicidio — Giovanni Bisson da Pontelongo e pubblico vetturale qui domiciliato in via dietro Duomo — recatosi stamane alla Monta, attese il passaggio del diretto da Bologna delle 1.23 pom. e si gettò fra le rotaie. Le ruote della macchina lo sfracellarono.

Sul posto si recarono le autorità.

Si tratta di suicidio per dissesti.

Corriere vicentino

Vicenza 10 luglio — **Il servizio di esattoria comunale** venne confermato anche per il prossimo quinquennio al cav. Rocca Lucca Giulio di costà.

I vicentini non possono che compiacersi di tale conferma, perchè la riscossione delle imposte rimane così affidata ad una ditta che rifugge da ogni fiscalismo e da ogni vessazione, e ad impiegati oramai riconosciuti per competenti, attivi e cortesi.

E poichè pagare bisogna, i contribuenti non han potuto che lodare sempre quel servizio così regolare e perfetto; godranno ora saperlo riconfermato al cav. Rocca Lucca.

Conegliano, 10 luglio — **Elezioni** — **La vera scheda** — (*Arthos*) Il tempo ha portato il suo contributo, ha illuminato. E se la *Gazzetta* d'oggi porta una lista, giustamente lodatissima nell'insieme, pure si trovò modo di renderla anche più degna con la *sana* e *giustificata* sostituzione di tre soli nomi.

Ecco la scheda raccomandata:

1. Aliprandi cav. dott. Antonio, ingegnere.
2. Andreoli ing. Ettore, professore.
3. Bidasio cav. dott. Defendente, possidente.
4. Bidoli Pietro, possidente.
5. Buffonelli Giulio, ingegnere.
6. Concini nob. comm. Domenico, possidente.
7. Fanno cav. Giacomo, commerciante.
8. Marchetti Giovanni, commerciante.
9. Occioni cav. uff. dott. Luigi, avvocato.
10. Pradella Cesare, industriale.
11. Sbrojavacca cav. Antonio, industriale.
12. Scarpis cav. dott. Pietro, notaio.
13. Serini dott. Michelangelo, avvocato.
14. Vital Giuseppe, commerciante.
15. Wallusching Antonio, industriale.
16. Zandonella dall'Aquila nob. cav. dott. Giulio, possidente.

E' indubitato che questa lista che così racchiude un eletto insieme di persone *a cui sarebbe onore per gli elettori affidare la pubblica cosa* trova l'appoggio generale.

Onorifico incarico — Il Ministero di agricoltura, delegava il cav. uff. dott. Luigi Occioni, presidente del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola superiore di enologia, di rappresentarlo agli esami di licenza che si stanno facendo alla scuola stessa.

Questo nuovo incarico è meritatissima attestazione di stima al cav. Occioni.

Este, 10 luglio — **Banchetti di salute** — Numerosa schiera di cittadini, d'ogni colore politico, e successivamente tutti i segretari comunali del distretto, offersero un banchetto d'addio nelle sere 6 e 7 corr. al cav. Priarolo, già nostro commissiario. La stima ed alta considerazione che seppe meritarsi l'esimio funzionario nel disimpegno delle sue non sempre facili mansioni, trovarono nei lieti simposi i eco di spontaneità e di affettuosa dimostrazione. Non mancarono brindisi, ai quali vivamente commosso ed in bellissima forma rispose il distinto magistrato, che da Este porta con sè i più grati ricordi, nè mai andrà dimenticato che, se delle necessità impongono il sacrificio del commissariato, nessuna havvi a sopprimere le esigenze del cuore.

Parte con il commissario il sig. Padova Giulio Cesan, delegato di P. S., e viene a sostituirlo il sig. Natali, ora a Padova. Al sig. Padova, oculato e pratico funzionario, che seppe conciliare le rigorosità del dovere, con quelle dell'opportunità e dei modi, il mio saluto.

Mestre, 10 luglio (*r*) — **Consiglio Comunale** — Ieri si riunì in seduta straordinaria il Consiglio Comunale presenti 16 soltanto dei suoi membri.

Fra gli oggetti in discussione vi era la domanda del co. Rossi per la cessione d'area comunale a lui occorrente per allargare la facciata del suo stabile verso la piazza delle Erbe e per togliere l'attuale insenatura della piazza stessa. Tutti i consiglieri votarono favorevolmente la proposta della Giunta, inspirata a criteri di equità e di riguardo verso il co. Rossi.

Il consiglio ha confermato poi due deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta municipale, l'una riguardante il ghiaccio per gli ammalati, l'altra la levatrice di Carpenedo. Per ultimo il Consiglio ha approvato la proposta della Giunta per un nuovo metodo da introdursi nel servizio di mondezza stradale, mercè il quale le spazzature verranno ogni giorno portate fuori della città.

Cassetta per le lettere — Esisteva una cassetta raccoglitrice delle lettere fuori del negozio Battistella. Ora questa fu levata, con incomodo di tutto quel borgo e dei non pochi passanti, dovendo chi ha bisogno d'impostare recarsi fino alla piazza. Non si sa spiegare la ragione di ciò; ad ogni modo, se si vuole porne una di nuova, si doveva farlo, prima di levare l'esistente.

Sottomarina, 9 luglio — (*x*) — Altra volta chiamaste il nostro un paese della Beozia, ora lasciatemi che continui a descrivervi l'illiade dei nostri malanni.

In risposta dunque ad un articolo comparso su un giornale di Venezia il 7 corr, debbo notare quanto segue:

Non pretesi, ma sacrosanti diritti reclamano i sottomarinanti, da anni ed anni senza la menoma soddisfazione, senza mai accorgersi di essere ricordati dalle varie amministrazioni, che si succedono a Chioggia.

Sarcasticamente poi s'insinua il dubbio della riuscita, alle autorità superiori, quasicchè Sottomarina fosse abitata da quel branco di croati, cui il sindaco di Chioggia alluse innanzi l'ultima nostra Commissione da lui recatasi!

Piuttosto dicasi che, o l'autorità comunale non sa usare del suo prestigio, oppure per la proverbiale noncuranza evita di procurarsi dei supposti grattacapi.

Le esposizioni di derrate non portano certo odori nè miasmi; — nessuno mai pretese di essere proprietario delle cavane *che sono demaniali*; la viabilità è resa impossibile per l'unico marciapiede del paese; la pulizia di un paese di oltre settemila anime è fatta da uno spazzino quasi novantenne, e la P. S. garantita da un cursore quasi ottuagenario; infine la strada del cimitero appena servibile al transito delle bestie. Il servizio del traghetto è lasciato in balia dei battellanti e con nessuna decenza, tanto più necessaria ora che la stagione dei bagni attrae i forestieri a Sottomarina; ragazzi ignudi per ogni punto del paese.... e chi più ne ha, più ne metta. Un ultimo indecente particolare: i rifiuti di Chioggia e l'escavo dei pozzi neri vengono mandati a Sottomarina e proprio in paese...

Ma non si accenna in quella corrispondenza ad altri inconvenienti esposti al prefetto di Venezia, come alle violazioni che si consumano in cimitero dove per sotterrare un morto si esumano resti di cadaveri con brandelli di carne e capelli; — non si accenna all'illuminazione indecente e insufficiente; cosa naturale perchè quella corrispondenza è datata da Chioggia e quindi risente dell'ambiente.

E' tempo invece che a Sottomarina si faccia sentire finalmente non la sorveglianza dell'Autorità comunale, ma della R. Prefettura di Venezia che con un semplice sopraluogo si convincerà della verità dei fatti accennati che richiedono dei provvedimenti energici e radicali.

Altro che chiacchiere!

Udine, 10 luglio (*P.c.*) — **Incendio a Buia** — L'altra sera nella frazione di Urbignano, in Comune di Buia, si sviluppò il fuoco nella casa di abitazione di Calligaro Mattia. Occorsero ben due ore di indefesso lavoro per estinguere il fuoco che distrusse il locale e quanto entro vi stava arrecando un danno di oltre 4 mila lire. La disgrazia maggiore toccò a due poveri affittavoli che stavano nella casa, uno dei quali oltre di aver avuto distrutti i mobili, attrezzi ecc. ebbe perdute L. 700 in contanti, accumulate chi sa mai con quanti sudori! La causa del disastro fu un ragazzino che, trastullandosi, con un pacchetto di zolfanelli diè fuoco ad un po' di paglia la quale subito divampò propagando l'incendio al fabbricato. Nell'opera d'estinzione, si distinse l'arma dei RR. Carabinieri.

Musicalia — Giovedì scorso la banda cittadina suonò in Piazza V. E. l'intero atto terzo della *Bohème* di Puccini, applauditissima dal numeroso pubblico che ne volle il *bis*; domani sera, domenica, la banda del 26° fanteria suonerà tutta la *Cavalleria Rusticana* con quella bravura, per la quale si distingue.

Per S. Lorenzo pare che avremo — dopo tanto discutere – spettacolo d'opera al *Minerva*. Un impresario di costì è in trattative.

Una bambina del nostro corrispondente udinese rimase l'altro giorno vittima di una disgrazia. Fu investita da un *tandem* e gittata a terra. N'ebbe rotta la gamba sinistra in due punti. La bambina fu subito curata — e noi auguriamo al nostro ottimo amico Pagnutti che la sua figliuola guarisca bene, presto e sia così dimenticato il brutto accidente.

NECROLOGIO

A Firenze è morta la nobilissima contessa Antonietta Masi — A Napoli il prof. cav. Michele d'Ancora, l'industriale Pietro Falci, e il capitano dei RR. Equipaggi Vincenzo Carotersuto — A Torino il sacerdote prof. Dionigi Gribandi — A Genova l'avvocato Francesco Montano — A Palermo il cap. mercantile Giovanni Rap — A Triuggio di Milano il nob. Achille Manzoli — A Milano il co. Alberico Capilliata Colleoni Visconti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia del **Cav. Giuseppe Crovato** ringrazia commossa tutti quei pietosi che vollero assistere ai funebri della compianta **Luigia** e domanda venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni del decesso.

XAVIER DE MONTÉPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Messere, Sua Altezza desidera vedervi...

— A quest'ora!... perdinci?... Vogliate annunciarmi, vi seguo.

Guglielmo di Vaudrey discese.

— Ora, disse il capitano, non mi resta a dirvi che una parola. Quando usciva dal salotto di madama Maria, Bianca Arménier, la confidente di Sua Altezza, mi disse: Fate conoscere a messer Enrico de Lion che non si fidi delle suore annunciate.

E con questo, il capitano prese la sua spada ed il mantello e scese alla sua volta, lasciando l'amico suo immerso nello stupore più completo.

Il duca era solo nell'appartamento ove già abbiamo condotto i nostri lettori, Bartoyo osservò con sorpresa che Carlo era vestito come per un viaggio. Un giustacuore di buffalo, come quello che portavano i lanzichenecchi, aveva rimpiazzato quello ricco di seta. Aveva la spada al fianco ed il pugnale alla cintola.

— Feci preparare due cavalli, disse al capitano, uno per me e l'altro per voi, se volete accompagnarmi!

— Voi siete padrone, monsignore, io sono sempre pronto.

— Bisogna, per quanto sia possibile, che l'assenza nostra non sia rimarcata. Attraversate il parco ed andate a prendere i due cavalli che sono attaccati alla porta; andrete ad attendermi sul piazzale della chiesa.

Il capitano obbedì.

Carlo uscì alla sua volta da una porta che comunicava coll'ala del fabbricato occupato dalle suore. Si fece riconoscere dalla suora conversa e sparve fra le ombre notturne.

Il capitano non era ancor giunto sul luogo del convegno, per i giri ch'era stato obbligato di fare.

In breve però, il suono dei ferri dei cavalli echeggiò sul pavimento; l'ombra del gigante si delineò sul fondo oscuro del cielo.

Carlo gli andò incontro e silenziosamente montò in sella.

— Non mi chiedete, ove andiamo, capitano? disse repentinamente, dopo un istante di muta riflessione.

— Aspetto, monsignore, che a Vostra Altezza piaccia il dirmelo.

— A Sant'Anna, messere. Se l'esplosione di ieri non ha tutto sepolto, ho l'idea che vi troveremo dei preziosi indizii.

— Ne posseggo già qualcuno, monsignore; ma lascio agli avvenimenti la cura di confermarli. Non si lancia alla leggera una accusa d'infamia, se non quando, si è perfettamente sicuri, che essa non ricadrà come una pietra su colui che l'avrà gettata.

— Che volete dire?

— Che basta all'Altezza Vostra il sapere che sto alle vedette, e che il tradimento non giungerà se non quando mi sarà passata nel ventre.

— Ho qualche sospetto identico, ma credo io pure, sia meglio attendere. Ahimè! capitano, ho a che fare con un nemico ben possente, e bene astuto.

— Tosto o tardi egli dovrà cadere nelle sue reti. Non si sfidano impunemente gli uomini e Dio... Ma, monsignore, noi non prendiamo il cammino di Sant'Anna!...

— Lo so; anzitutto, voglio visitare gli appostamenti. Chi comanda in città?

— Il conte di Campo Basso, monsignore.

— Ah! i suoi lanzichenecchi non sono amati dai gentiluomini della Contea; ma egli è un bravo uomo, mi rese di grandi servigi.

— E che non dubito, disse il gigante stringendo le labbra, ve ne renderà ben altri in seguito.

Carlo non comprese l'ironia delle parole del capitano. Spinse il suo cavallo che prese il galoppo; il gigante lo seguì. Qualche minuto dopo, essi giunsero dinanzi ad una porta provvisoria che dava nei pianterreni di una casa appartenente ad un droghiere.

Una sentinella gridò:

— Chi va là?...

— Ufficiali alle guardie! rispose il duca.

Un luogotenente mezzo ubbriaco venne a riconoscere le due persone, alzò una lanterna presso il viso del capitano.

— Pene! pene! disse in un dialetto raucamente tedesco; pene gonosco guesto viso. L'ho già veduto in gualche parte. Volete bere un bighiere gon me, messere?

— Accetto, disse il duca.

— Volentieri, mio bravo, disse il capitano; tanto più che fa un freddo da far gelare gli orsi.

— Pene! pene! tarteifle!... E il vostro gamerata, anghe. Rideremo!.. meinhott! Endrate messeri!...

— Attenzione! disse il duca, non abbiamo che un istante da consacrarvi.

— Pene! pene! un isdante ne conduce un altro, e boi gosì di seguito.

Il degno luogotenente rise a piena gola pel suo scherzo.

Carlo ed il capitano entrarono nel corpo di guardia.

Una quindicina di soldati, stesi alla rinfusa sul pavimento, ronfavano con una sonorità armoniosa. Due o tre altri seduti sopra un letto da campo, colle braccia pendenti, gli occhi istupiditi, aspettavano che il sonno dell'ebbrezza venisse a prenderli alla lor volta. Non fecero alcun movimento al giungere dei due forestieri. Cinque altri soldati erano seduti intorno ad una tavola, carica di boccali d'ogni dimensione. Giuocavano ai dadi. Tanta era la loro preoccupazione, che non si volsero neppure al rumore dei passi sopraggiunti.

L'ufficiale si avvicinò ai giuocatori titubando, ed allungando una terribile ceffata sulla testa d'uno di loro.

— Togliti di là, disse, o ti do un calcio.

Il luogotenente rise di nuovo pel suo spirito; poi, cacciando via bruscamente i giuocatori, offrì due sedie di legno logoro, ai suoi nobili visitatori.

Carlo non volle sedere, ringraziò il lanzichenecco, e, dopo aver bevuto con visibile ripugnanza una sorsata dell'acquavite vantata dal Teutone, fece un muto segno al capitano e uscì.

Barboyo, dal suo lato, presentò le sue scuse al luogotenente e raggiunse il duca.

— Ebbene, chiese Carlo quando si furono ambidue rimessi in sella, non si ha ragione di odiare questo corpo di mercenari, la cui unica occupazione consiste nell'ubbriacarsi bestialmente, brutalmente?

— E' mia opinione.

— Oh! domani farò delle severe osservazioni a mastro Campo Basso. E' inutile visitare gli altri posti, dev'essere dappertutto lo stesso disordine.

(Continua)

Diversi

C. L. Vi invito soddisfare immediatamente vostro debito. Speditelo pure, non intendendo scambiare più con voi parola alcuna. Così finito.

26-27 — Ho ricevuto in questo momento. Era ciò che m'aspettavo; se deve scrivere differentemente non lo faccia mi farebbe troppo male. Oggi parto per la Ve, non so perchè ma ciò m'addolora se è possibile ancora più. O perchè non era colì me all'Esposizione e la sera in gondola! Quante volte l'ho invocata e alle 10 per mezzo dell'astro protettore! Bacio ogni sera capelli, nella speranza, nella certezza di baciare ancora una volta la fronte dalla quale furono tolti. I love because I love and ove can not ove more than I do. — 26-27.

La tua *cca* che lasciasti poche ore sono rievocando suo risveglio dolcissime memorie inviati baci carezze che parlandoti suo amore facciunti averla sempre presente. A fra poco.

Carlo ammirato tua filosofia serena chiede notizie scrivi solito indirizzo.

Conto corrente colla Posta — Tipografia della *Gazzetta di Venezia* — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagni

Anno CLV — 1897. Lunedì 12 Luglio N. 190

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI SCIOPERI

PROPRIETARI, CONTADINI E GOVERNO

NOTABENE

Gli scioperi del Ferrarese, aggravati da quelli del Bolognese, sono la conseguenza logica di tolleranze imbelli, e più che tutto della interpretazione piena di compatimenti data alle leggi in questi ultimi anni, interpretazione voluta dai sedicenti uomini d'ordine della Sinistra, imposta dai radicali e subita al solito dai conservatori. A furia di chiudere l'uno e l'altro occhio, a furia, di accusare le autorità di eccessi se agivano, salvo a ritenerle responsabili di leggerezza a disordini avvenuti, noi abbiamo creato un ambiente, nel quale il socialismo semina la rivoluzione a man salva!

Tolleranze e debolezze creano più che qualunque altra causa, *(più ancora delle vere o pretese miserie sociali)* quei movimenti di rivolta, che poi dobbiamo reprimere colla violenza e cogli stati di assedio. E l'esempio del Ferrarese e del Bolognese, dove (lo dice fin la *Tribuna* e cioè uno dei giornali i quali, come l'*Adriatico*, gridano sempre il *lasciate fare*, salvo a constatare poi le conseguenze delle loro teorie) dove i contadini, adunque, hanno le più alte mercedi agricole e stanno meglio di tanti altri, dimostra la verità dell'affermazione nostra, confortata del resto, in epoca recente, dai moti essenzialmente politici della Lunigiana.

***

Che cosa dovrà fare il governo ora? Sarà costretto ad arrestare, a processare, ad autorizzare l'uso delle armi alla truppa, a ripetere in una parola quello che si è fatto in Sicilia. E fin qui tutti lo assisteranno. Ma più tardi, sedati i moti, sentiremo alla Camera scagliare le solite accuse contro le brutalità, contro le eccessività del governo, arbitrario, tiranno, fucilatore; mentre vedremo i soliti liberali di professione, quelli che si dichiarano uomini di ordine, sinistri, ecc., unirsi ai radicali, che vorranno imporre al governo la grazia ai condannati durante i disordini rivoluzionarii!

Poichè, una delle pretese speciali delle democrazie più avanzate negli Stati retti a regime costituzionale, e che fa molto male al principio di autorità, è quella di non voler quasi considerare come reati, i reati veri e proprii compiuti da più persone ammutinate. Dovrebbe essere dinanzi al Codice un aggravante l'ammutinazione, e non lo è. Se un uomo, due, dieci commettessero contro i proprietarii, contro la forza pubblica, quello che hanno commesso le centinaia di contadini ribelli del Bolognese e del Ferrarese, l'uno, i due, i dieci sarebbero stati arrestati, puniti e condannati esemplarmente. Gli stessi reati consumati (sempre in causa del rallentamento del principio d'ordine) da molti individui, troveranno avvocati, giornali e patroni poi, che in omaggio a un sentimento di libertà (la quale diventa poi la libertà di opprimere gli altri) si trovano pronti a giustificarli, a difenderli, a liberarli!

E intanto il diritto allo sciopero, così come va inteso rivoluzionariamente, diventa una vera e propria oppressione tirannica, esercitata contro categorie di cittadini, che la legge non può proteggere più. — E infatti, se un possidente, un proprietario di stabilimento industriale ecc. si permettesse di licenziare su due piedi un operaio, (spesso anche con qualche solida ragione) trova certo pretori che lo condannano a pagare indennizzi e interessi. Ma se qualche centinaio di canaglie, dopo avere strappato ai padroni, come nel Ferrarese e nel Bolognese, lo strappabile (e le cifre dei prezzi e le condizioni del possidente lo dicano) aspetta, che le messi maturino per ricattare il povero proprietario, non c'è modo di aver indennizzi e compensi. O si soggiace alle pretese del numero brutale con danni immensi, o si perde tutto e si corrono anche gravi rischi personali!

Non c'è difesa, non c'è scampo per chi vuole proteggere il proprio, pagando le imposte e soddisfacendo a ogni obbligo di buon cittadino. Il più forte impera. E impera anche su quei contadini, su quelli operai che, contenti della loro condizione, non volessero rendersi solidali cogli scioperanti. Sotto la minaccia delle bastonate o delle aggressioni personali, anche gli elementi più tranquilli devono (come si è visto ora, come si è visto sempre) cedere, e aumentare col loro concorso il peso di pretese bestiali e ruinose all'economia del paese!

***

Ma.... la legge previene i casi (diranno i liberaloni) *di coercizione della volontà altrui; e punisce!* La legge previene un corno, rispondiamo noi, perchè in pratica è difficile, per non dire impossibile, afferrare questo genere di reato. La paura di *passare come spia*, e un naturale spirito di solidarietà, spingono coloro fra gli operai che potrebbero parlare, a tacere; mentre le testimonianze dei proprietari, quando possono essere presenti ai fatti, sono o neutralizzate da legittimi timori, o bilanciate da valanghe di deposizioni notoriamente false.

***

Questa è la condizione vera e deplorevole delle cose, creata, lo ripeteremo cento volte, dalla viltà e dalla tolleranza degli elementi d'ordine, che non meriterebbero di trovare difesa; viltà che si riflette sui metodi e sui sistemi di governo, poi!

Un governo sorretto da una maggioranza cosciente, avrebbe sempre presente la visione dei suoi doveri, e non si farebbe sopraffare dalla piazza.

L'ordinamento materiale dello Stato moderno esige ora più che mai, che il principio di autorità sia sempre *e a qualunque costo affermato.*

Ferrovie, telegrafi, comunicazioni, armi (e andando avanti, *anche armati*) tutto si trova oggi nelle mani del numero cieco; quindi, illanguidito il principio di autorità, *che vive di forza morale, più che di forza materiale*, comincia il periodo della liquidazione.

E così i moti della Lunigiana (non accenniamo alla Sicilia, dove la proprietà risponde inumanamente ai suoi doveri) i moti del Polesine di anni fa, della Reggiana dello scorso anno, ed ora del Bolognese e del Ferrarese, non sono che sintomi, i quali preludiano a movimenti più vasti e più pericolosi. Ed è inutile predicare soltanto al Governo energia; il Governo non è che il risultato di un sistema politico, che va riformato; poichè da uomini, che vivono, che respirano e che pensano come vivono, respirano e pensano le classi superiori apate e imbelli, capaci anzi per paura di gridare, a pericolo passato, contro i provvedimenti di repressione vigorosa adottati, non si possono pretendere nè miracoli, nè abnegazioni!

f. macola.

Una nota ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera:*

In proposito agli scioperi nel Bolognese una nota ufficiosa dice che il Governo si è limitato finora a provvedimenti di indole locale, colpendo dove la necessità appariva più evidente. Se l'agitazione continuerà allargandosi ad altri centri, si prenderanno deliberazioni generali, tali da impedire energicamente che si raggiunga lo scopo che si propongono gli agitatori.

Nuovi particolari sui movimenti dei giorni scorsi

I sobillatori — Disordini — Arresti

I nostri corrispondenti di Ferrara e Bologna ci mandano per telegrafo diligentemente la cronaca degli scioperi.

Qui raccogliamo qualche altro appunto dai giornali di ieri.

Telegrafano da Ferrara 10 alla *Sera:* « Per dimostrare l'influenza che esercitano i sobillatori, basti il fatto che gli operai di Massafiscaglia, di Ostellato, ecc., sarebbero pronti a riprendere i lavori, ma si trovano come prigioni di operai forestieri, i quali li eccitano e li minacciano.

« A provare poi che il moto non ha ragion di essere, si aggiunge che a Migliarino chiedono aumenti di mercede i cosidetti obbligati — che sono quelli, i quali hanno lavoro dal padrone tutto l'anno e fruiscono del *terzo* della canape, ecc. — ed i bovai, le cui condizioni economiche sono generalmente floride. »

La *Gazzetta ferrarese* ha da Trefigallo 9:

« Questa notte, alle ore 10,30 circa, tre operai addetti alla trebbiatura del frumento ritornarono dal paese alla tenuta Burina, luogo di lavoro. A quanto dicesi erano un po' alticci. Incontratisi col guardiano della Bonifica di Copparo Giuseppe Ricci lo insultarono. Ne avvenne una colluttazione. Il Ricci con un colpo di fucile freddò istantaneamente lo scioperante Pietro Gherardi di Monestirolo d'anni 26, e riparò poi ad Ariano Destro ».

E da *Codifiume* 9:

« Gli scioperanti, credendo che il fattore del principe Spada, sig. Amadio Sarti, fosse contrario alle loro domande, lo minacciarono seriamente, e l'inseguirono per oltre un chilometro, mentr' egli — sferzato il cavallo — sfuggiva a maggior pericolo ».

La *Gazzetta dell' Emilia* ha da Baricella 10:

« Alla mattina del 9 a S. Gabriele 15 uomini di cavalleria comandati dal tenente sig. conte Filippa per ordine del delegato Castiglioni procurarono di impedire che quegli scioperanti si dirigessero alla volta di Baricella. Gli scioperanti però presero la via dei campi e giunsero, come dissi ieri, in prossimità di Baricella verso le 11. Qui si incontrarono nuovamente nella cavalleria, sempre agli ordini del tenente sig. conte Filippa e qui cominciarono le sassate.

« Sette soldati ed il tenente furono colpiti, due leggermente contusi.

« Mentre giungevano la fanteria ed i RR. Carabinieri, uno scioperante afferra per la briglia il cavallo del soldato Frabbollo e lo tira nel fosso. Il soldato, vistosi in sì grave pericolo, colpisce con una sciabolata l'operaio che riporta però soltanto una leggiera contusione.

« Il momento era penosamente solenne. Si deve proprio alla calma dei soldati tutti e più specialmente alla pazienza, allo spirito ed alle parole persuasive del capitano sig. Riccioni e dei tenenti signori conte Filippa, Cartier e Terracciano, se nulla di più grave è fortunatamente accaduto. — L'opera di questi signori ufficiali, e massimamente quella del capitano Riccioni, è stata elogiata da tutti. »

La *Gazzetta dell'Emilia* segnala e stigmatizza l'opera dei sobillatori.

Il *Resto del Carlino* ha da Codigoro 9:

« Qui siamo in completo sciopero; ma esso si è manifestato non per volontà spontanea di questi operai, ma perchè indottivi da operai dei paesi limitrofi. Turbe di cinquanta, settanta e più uomini vanno sulle aie in cui si trebbia ed impongono a quelli che lavorano di fermarsi, incorporando altri di quegli operai nella loro schiera. Fanno anche sospendere ai boari l'aratura delle terre, mentre essi non avrebbero la minima intenzione di scioperare e subiscono per tema di peggio le pressioni di coloro che li inducono a non lavorare.

Ieri diversi possidenti hanno inviato al Ministero degli interni un dispaccio, invitandolo a provvedere energicamente per la tutela della libertà del lavoro.

Questo stato di cose che pregiudica il regolare funzionamento dei lavori campestri, tornerà assai dannoso anche agli operai stessi, i quali nella trebbiatura del frumento venivano a guadagnare giornalmente dalle L. 4,50 alle 5. »

La giornata d'ieri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Come ci fu telegrafato, ier si temevano disordini sui luoghi dello sciopero. Il nostro corrispondente ferrarese, che si recò apposta sul sito, ci manda per telegrafo queste notizie:

Massa Fiscaglia 11, *ore* 8 45 *a.* — A Migliarino e Migliaro gli operai ripresero il lavoro.

Stanotte furono arrestati qui sedici operai romagnoli, uno dei quali armato di lungo coltello.

Parto per Codigoro e Ariano, ove minacciano disordini.

Codigoro 11, *ore* 12,30 *p.* — I Sindaci di Migliarino e Massafiscaglia confermarono di aver ricevuto insulti dagli scioperanti.

Gli scioperi si devono agli agitatori venuti dalla Romagna, da Argenta e da Molinella. Il deputato Sani cooperò a calmare gli animi. Lo sciopero è limitato nei vasti territori di Codigoro e Ariano.

I possidenti però sono disposti ad accordare un aumento di mercede. Solo l'ing. Crosio, rappresentante delle Bonifiche della Banca di Torino, il maggiore possidente, rifiuta la concessione.

Una colonna di trecento operai fece abbandonare il lavoro ai battitori di frumento e ai boari, dirigendosi verso Ariano.

Le autorità hanno disposto per l'arresto dei capi dell'agitazione. Varii pattuglioni proteggeranno domani gli operai che riprendono il lavoro.

Sono partiti rinforzi per Copparo, ove si temono disordini.

Le ultime notizie

Ci telegrafano da *Ferrara 11 luglio, sera*:

Sono ritornato adesso da Codigoro. A Denore furono arrestati 90 scioperanti, 2 a Ostellato.

L'ing. Crosio ricevette l'ordine dalla Banca di Torino di accordarsi coi possidenti per conciliare gli operai.

Domattina nella sala del Consiglio provinciale si riuniranno 75 possidenti, e il deputato Sani, per decidere la riforma dei patti colonici.

A Budrio e a Minerbio

Ci telegrafano da *Bologna, 11 luglio, sera*:

A Budrio furono oggi praticati sette arresti e oggi sono partiti per colà 70 carabinieri.

A Minerbio si terrà oggi una adunanza di proprietarii e operai circa i patti per la roncatura e per la trebbiatura.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*

A Montecitorio

La Camera in Comitato segreto

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

La nuova aula

Stamani alla seduta della Camera, raccolta in Comitato segreto, presiedeva Zanardelli.

Al banco dei ministri siedevano Giordano Apostoli e Darisois. Erano presenti 120 deputati.

Si cominciò con la discussione circa la nuova aula parlamentare. Parlarono molti, fra cui Nicolini, Pescetti, Imbriani, Fortis, Sonnino, Rubini, Cambray Digny, Pantano, Palizzolo, Conti e altri.

Sonnino e Fortis hanno presentato un ordine del giorno, affidando alla presidenza il mandato, affinchè entro l'anno corrente bandisca un concorso per il progetto e la costruzione della nuova aula con spesa relativamente modica, associandosi gli architetti e gli ingegneri che fanno parte della Camera e riferendo alla ripresa dei lavori parlamentari.

Messo in votazione quest'ordine del giorno, fu approvato.

Il bilancio della Camera

Sui capitoli del bilancio della Camera parlarono Lazzaro, Stelluti Scala, Palizzolo, Pescetti, Imbriani, Fortis e altri sul basso personale della Camera.

Vi noto che quasi tutti gli stipendi del personale offrono notevoli aumenti.

Pantano ha chiesto che si accordino biglietti di favore alle famiglie dei deputati che si recano dalle loro sedi a Roma e viceversa.

La seduta fu tolta alle 12 30.

Seduta pubblica di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio sera:*

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.30.

De Cesare, a proposito di una parola pronunciata ieri da Compans e da alcuni giornali riferita a lui, oratore — dichiara che nessuna allusione poteva giungere fino a lui, che si sente superiore a ogni sospetto. (*)

Si approva una leggina relativa a Castel Capuano — e si comincia a discutere i capitoli del

Bilancio di agricoltura

Mancini afferma che il personale del ministero è molto migliorato, e raccomanda gli impiegati straordinarii; — Imbriani ricorda al ministro che negli appunti mossi al personale, escluse sempre la persona di lui. Potè chiamare debole l'azione del ministro, null'altro. Dimostra che la burocrazia si oppone all'attuazione di buoni intendimenti. Invita il ministro a comunicare alla Camera l'ordinanza di non luogo relativa a un funzionario denunciato ai magistrati.

Guicciardini ringrazia delle buone parole. Quanto agli straordinari, la questione sarà risolta in occasione del bilancio di assestamento. Depositerà l'ordinanza richiesta da Imbriani, se nulla vi si opponga.

Stelluti Scala dice che, nell'inchiesta sulle biblioteche, risultò che un capo di servizio diminuì sciententemente il patrimonio dello Stato, e si meraviglia che nessuno gliene abbia chiesto riparazione.

Guicciardini conviene in quanto ha detto Stelluti Scala — e dichiara che in ogni caso disporrà per un'azione di indennizzo.

Guerci confida che il ministro sarà in avvenire più energico; — Compans dichiara che nelle sue parole di ieri non vi fu ombra di allusione a De Cesare.

Dopo altre osservazioni di minor conto, approvansi i cap. fino al 17.

Sfilano alcune raccomandazioni in generale sulle scuole d'agricoltura — in particolare su alcune delle speciali scuole medesime.

Guicciardini loda le scuole di agricoltura — e quanto alle agrarie dice che debbon saper adattarsi alle condizioni locali.

E si approvano i capitoli fino al 24.

Ferrero di Cambiano, a nome anche degli on. Chimirri, Cappelli e De Cesare, propone al capitolo 25 di ridurre lo stanziamento a lire 43,200 cancellando le parole conferenze ambulanti, e di inserivere un nuovo capitolo 25 *bis* col titolo *Sussidii a cattedre ambulanti provinciali e comunali lire* 40,000.

Ottavi propone di dare al nuovo cap. 25 bis il titolo *Posti di studio per laureati dalle scuole di agricoltura, d'enologia, ecc., presso le cattedre ambulanti e sussidii per impianti di dette cattedre*; — Mancini svolge un ordine del giorno perchè sia aumentato di 30.000 lire lo stanziamento relativo alle cattedre ambulanti; — Bosdari vuole l'istituzione di scuole agricole pratiche festive; — Franchetti non consente che debba sopprimersi lo stanziamento per la colonizzazione interna; — Chimirri invece, citando il Montello, crede che lo stanziamento per la colonizzazione interna sia insufficiente; — Di San Giuliano appoggia Franchetti.

Guicciardini accetta la proposta Ferrero, ma non conviene che si debba sopprimere lo stanziamento per la colonizzazione interna. Osserva che la dotazione del nuovo capitolo potrà limitarsi per ora a 30 mila lire — e le si potrà trovare riducendo il cap. 25 a 23,000 lire.

Gli scioperi nel Ferrarese

Fabri fa alcune osservazioni sulla concessione dei sussidii. Accenna agli *scioperi agrarii nell' Alta Italia* e, pure esprimendo il dubbio che le mene politiche dei partiti estremi ci abbiano molta parte *(interruzioni all' Estrema Sinistra, approvazioni a Destra)*, esprime il convincimento che un'opera salutare di pacificazione potrebbe esser compiuta dai probiviri per l'agricoltura (*benissimo! bravo!*)

Bissolati domanda come si consente ai proprietari, ai fittabili, ai mezzadri di organizzarsi in sindacati — e non si permette ai lavoratori di organizzarsi in leghe di resistenza. Esorta il governo e la Camera a non intimorirsi della organizzazione dei lavoratori — e crede converrebbe riconoscere la personalità giuridica delle leghe di resistenza.

Guicciardini dichiara che terrà conto delle varie raccomandazioni svolte. Studierà la questione dei sindacati. Quanto agli scioperi fu sempre sua opinione avere lo Stato un'alta funzione economica da compiere, anche per ciò che concerne la distribuzione della ricchezza, e in questa funzione economica risiede il principio di una salutare opera di pacificazione sociale.

Si approvano i cap. 25 e 25 bis come accettati dal ministro, respinto l'emendamento Ottavi.

***

Al cap. 26 (miglioramento del bestiame e del Caseificio) Farinet lamenta che si spendano solo 110.000 lire, mentre si spende oltre un milione per la razza equina; — De Amicis svolge un ordine del giorno per invitare il governo a promuovere con sollecitudine stazioni sperimentali per l'incrocio e allevamento degli ovini; — Lausetti svolge un altro ordine del giorno perchè la somma proposta in un aumento al Cap. 42 (servizio ippico) sia invece assegnata al 26.

Niccolini, relatore, osserva che la somma per le corse fu soppressa fin dal '94 e che il capitolo 42 non consente ulteriori riduzioni; — Guicciardini ribadisce quanto ha detto il relatore. Studierà le altre questioni proposte.

Lausetti e De Amicis non insistono nei loro ordini del giorno — e si approva il cap 26.

Dopo altre osservazioni sull'esportazione del bestiame e del vino — si approvano i capitoli fino al 35.

I cavalli per l'esercito

Pelloux risponde subito a una interrogazione di Di Camaratta, il quale chiede se è vero che la rimonta dei cavalli destinati all'esercito si fa all'estero. Dichiara che una rimonta fu fatta all'estero, perchè non è stato possibile farla questa volta in Italia. La massima è di fare le rimonte qui.

Di Camaratta confida che sia stata una eccezione.

*

Domani due sedute. Si leva questa alle 6.45.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

La seduta pubblica si aperse davanti quindici deputati.

Vi noto qualche incidente.

Imbriani a un certo punto disse che i migliori ministri colle migliori intenzioni trovano enormi difficoltà per la burocrazia. Ai più manca il cuore per rompere le fila della democrazia (*ilarità*).

Voci: — Come? Come? democrazia?

Imbriani correggendosi: — Cioè fila della burocrazia; del resto voi ministri nulla tralasciate per rompere anche quelle della democrazia! (*ilarità*) Voi ministri faceste opera buona nella questione degli stampati, ma ditemi quante difficoltà incontraste? (*Il ministro Guicciardini fa segni di affermazione*). Così avete risparmiato centomila lire.

Guicciardini: — Molto di più; centoquarantaseimila.

Imbriani: — Siamo i primi a darvi ragione! (*oh!*)

Zanardelli: — Ma Dio mio! onorevole Imbriani! Lei viene alla Camera a ripetere le stesse cose, con le medesime parole, con le stesse frasi, con lo stesso tono di voce, quanto ieri disse Compans (*ilarità vivissima*).

Imbriani: — Vi ringrazio, riconosceste la verità delle mie asserzioni, quantunque in tono canzonatorio! (*risa*) Riconoscete l'esattezza delle nostre informazioni, che qui portammo sino dall'anno scorso! (*risa*) Riguardo a Fadiga, voi ministro dovete deporre alla presidenza l'ordinanza del magistrato per non luogo a procedere contro Fadiga.

Martini: — No! No!

Imbriani: — Sì, la Camera ha diritto di discutere anche sull' affare Fadiga.

Martini: — No.

Imbriani: — Sì (*ilarità*)

Monti Guarnieri: — La legge lo vieta!

Imbriani: — Non è vietato, signor avvocato, non è vietato, signor avvocato! (*ilarità*).

Zanardelli: — Onorevole Imbriani, qui non vi sono che deputati.

Imbriani: — Dissi, avvocato, perchè in questo momento il collega Monti ha parlato come avvocato, non come deputato! (*ilarità generale*). Del resto, fu ordinata un'inchiesta per valutare i fatti denunciati da Compans, non aggiungo altro (*bene, bravo, risa*).

Guicciardini, rispondendo a Imbriani, ripetè i suoi provvedimenti presi per frenare le irregolarità nel suo Ministero. Disse che è questa la migliore prova del suo rigore.

Imbriani, ridendo: — No, prova di onestà d'animo!

Quando Guicciardini finì, si sentì Imbriani a gridare: — Prendo atto delle sue dichiarazioni.

Loiodice: — Ma che prendere atto!

Imbriani: — Oh, bella questa! Io ne prendo atto, tu non ne prendere (*ilarità*). Del resto, molte coserelle restano da assodare! (*risa*).

Stelluti Scala, per fatto personale, disse: — La Commissione d'inchiesta assodò che un funzionario addetto alla biblioteca d'agricoltura, pretermettendo le disposizioni della legge, arrecò danno al patrimonio dello Stato.

Imbriani: — Benissimo, questo volevo sapere.

***

Si nota che nella seduta odierna Compans ha smorzato la sua vivacità negli attacchi, dando anche frequentemente ragione della condotta del ministro. Quindi oggi fu molto diminuito l'interesse della discussione essendo, dopo le dichiarazioni abbastanza deboli di ieri di Compans, quasi completamente scomparsa la ragione d'essere delle questioni e delle acrimonie personali.

Nella seduta odierna l'on. Mancini trovò modo di parlare una diecina di volte stancando la Camera e le tribune, che sottolineavano le sue parole con lunghe esclamazioni di noia.

Nonostante il caldo, la foga oratoria non accenna a diminuire. Omai la discussione del bilancio per la eccessiva parlantina degli oratori diviene un vero supplizio; pure riescì a ottenere molta attenzione l'on. Fabri, che ha ricordato, lodandoli, i comizi agrari di Vicenza e Treviso, donde emanò la benefica istituzione dei sindacati agrari. Fabri terminò dichiarandosi decisamente conservatore. Egli parlò con rapidità impressionante e in forma simpaticissima.

Fabri a un certo punto, sostenendo la necessità dell'organizzazione delle classi, anche di quella dei lavoratori, Campi esclamò: — Per questo riguardo noi conservatori ci sentiamo più rivoluzionari di quelli che ci siedono davanti sui banchi dell' Estrema Sinistra!

Naturalmente Bissolati prese appiglio da questa frase per svolgere le solite teorie socialistiche; ma quando affermò che bisogna concedere alle classi lavoratrici il diritto alla resistenza e il diritto allo sciopero, la Camera rumoreggiò vivacemente. Disse che vorrebbe la libertà di sciopero e il riconoscimento giuridico delle leghe di resistenza sia industriali che agricole, e fu accolto da rumori vivissimi da proteste e da risa.

Il municipio di Frascati al Re

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

Ricorderete che il municipio di Frascati fu sciolto perchè quel Consiglio respinse un telegramma al Re in occasione dell'attentato di Acciarito. Oggi fu insediata la nuova amministrazione. Il deputato Leopoldo Torlonia, primo eletto, ha proposto il seguente dispaccio:

« Il consiglio comunale di Frascati, inaugurando i suoi lavori in nome dell'augusto e magnanimo Re Umberto, riafferma i suoi sentimenti di affetto all'augusta dinastia per la prosperità e la grandezza della patria italiana. »

Il dispaccio fu approvato all'unanimità.

Il principe di Bulgaria partito

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera:*

Il principe di Bulgaria, accompagnato alla stazione dal Re, è partito alle 1.50 per Carlsbad, ossequiato da tutte le autorità. Il commiato del Re e del principe fu cordialissimo.

E' accompagnato fino ai confini dai generali Ponza di San Martino e Orero.

**

Il principe di Bulgaria, prima di partire, mandò le solite decorazioni alle notabilità della Corte italiana.

L'*Italie* pubblica un'intervista con Stoilow, presidente dei ministri di Bulgaria. Stoilow smentisce che il principe per ora pensi di proclamarsi re. Conferma imminente la conclusione del trattato commerciale tra la Bulgaria e l'Italia. Smentisce assolutamente tutte le dicerie a proposito del mancato viaggio a Roma della principessa. Essa era realmente indisposta dopo il recente viaggio a Londra e Parigi, tanto più che è incinta.

(*) Ecco il brano della *Tribuna* (seduta della Camera di sabato, mentre parla Compans) brano, a cui evidentemente ieri alluse l'on. De Cesare:

« *Di Rudinì*: — Faccia i nomi!

Compans — No, mi sono imposto di non nominare nessuno.

De Cesare — Ma si spieghi meglio!

Compans — Non dubiti on. De Cesare, che sarà contento anche lei. Ci sono anche parecchie migliaia di lire spese per gratificazioni a dilettanti di agraria. (*Rumori vivissimi. Ooooh!*) »

A proposito della visita del principe bulgaro, la *Stefani* comunica questo dispaccio da:

Sofia 11 — Il giornale ufficioso *Mir* pubblica il seguente comunicato: « La principessa Maria Luisa, che doveva accompagnare il principe Ferdinando a Roma, essendosi sentita indisposta e stanca, dopo il suo viaggio a Londra e a Parigi, per ordine dei medici, in seguito allo stato interessante in cui si trova, ha dovuto recarsi a Szent Antal (Ungheria) presso i suoi figli al palazzo del duca Filippo di Coburgo accompagnata dall'ostetrico viennese Herzfeld, per riposarsi.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 11 luglio, sera*:

Il tenente colonnello Gio. Batta Abbamondi è promosso direttore medico — I capitani di fregata Brogante, Ruelle e Bertolini sono promossi capitani di vascello.

Il capitano di fregata Mastellone il 21 corrente imbarcherà sul *Dogali*, sostituendo Brogante, che il 16 agosto sostituirà a Taranto Trani al comando della difesa locale.

⁂

L'ufficiale di porto Lacorte è destinato a reggere la capitaneria del porto di Bari — il capitano di porto Stagliendo si recherà a Savona, il cui capitano di porto De Leone è destinato a reggere la capitaneria di Messina. L'ufficiale di porto Olivieri è destinato a reggere la capitaneria di Portoferraio. Il capitano di porto Rondello, fatta la consegna ad Olivieri, assumerà la direzione del Compartimento marittimo di Porto Empedocle. L'ufficiale Mercadante ritornerà alla sua sede di Messina. L'ufficiale di porto Corsale è tramutato a Palermo, funzionando da capitano di porto.

In fascio

I Sovrani a Monza — Il generale Albertone — Pei funerali di Carlo Alberto. — Costa ai bagni

Ci telegrafano da *Roma, 11 luglio, sera*:

Martedì mattina i Sovrani partiranno per Monza e il Re tornerà a Roma domenica.

— Pelloux ha respinto la domanda di collocamento a riposo del generale Albertone: gli concederà un congedo per motivi di salute.

— Il comm. Guaita il 26 corr. si recherà a Torino come rappresentante dei Sovrani ai funerali di Carlo Alberto, che si faranno il 28 corr. a Superga.

— Il guardasigilli Costa lascierà domani sera Roma e rimarrà assente parecchi giorni per la cura dei bagni.

L'ESPOSIZIONE

Teste e figure

Bimbi — Angosciati — Vecchi

Come gli avvocati e i giudici studiano l'*animus* dei rei, così un mio amico ricercava, girando la mostra, l'*animus* dei pittori — e, entusiasmandosi dei raffronti, intesseva un dibattito fra *Pierrot e Pierrette* di Eugenio Blaas e *Il desinare dei piccini* di Alberto Neuhuys.

— C'è dentro nei due quadri — ragionava — tutto un trattato, non solo di estetica, ma di sociologia e di morale. La tecnica delle due tele risponde perfettamente al diverso concetto. L'*animus* dell'artista si rivela non solo nel soggetto, ma nel colore, nella pennellata, nello spirito che emana dalla composizione.

Il Blaas veste i piccolini in maschera, li mette nel salotto carico di tappeti e reso civettuolo dai fregi, dalle tappezzerie, dai mobili rococò — l'azione dei piccini vale una grazia di minuetto; lui, gentilmente spavaldo, offre il bocciolo di rosa a lei che, sapientemente timida, non sa se accettarlo o rifiutarlo. Pare lo scherzo di un quartettino mozartiano — tirato all'ultima pulitura, con pazienza da certosino, aristocratico come le personcine ritratte. Arte da signori, ai quali non mancano tempo e denaro da spendere.

Il Neuhuys invece si inspira a figliuoli di lavoratori, a gente che mangia le volgari patate più gustosamente di quanto Pierrot e la sua dolce compagna rosicchino pasticcini. Sono lì, intenti, i marmocchi olandesi aspettando che la magra colazione sia pronta, per divorarla con l'appetito proprio solo di coloro che lavorano e sudano per guadagnarsi il pane. Ed è una tecnica quella dell'olandese svelta, larga, a grandi tratti, quantunque fosca nel colore, ma che pianta, come l'altra del resto, ben ritti i suoi personaggi e loro infonde nelle vene sangue buono e rende loro robusta la muscolatura....

Dipinti i garzoncelli olandesi allo stesso modo dei fanciulli aristocratici del Blaas farebbero ridere — e questi non reggerebbero alle grazie della tecnica paziente, minuta e carezzevole di Eugenio Blaas.

Vuoi che ti dica intero il mio parere? — concludeva l'amico — io ammiro il pennello vezzeggiante di Eugenio Blaas, ma vado spesso a osservare i fanciulli creati dal pennello *più libero* di Alberto Neuhuys. Non so — ma mi pare di scorgere in Pierrot e Pierrette una precoce mollezza, mentre i fanciulli dell'olandese mi lasciano pensare a buoni e e robusti operai futuri. Simpatizzo per questi. —

Io lasciai l'amico a dibattersi fra la rosa e le patate, a girare intorno alle sue fisime sociologiche. E, pensando a quanto scrissi in uno dei precedenti articoli, dissi per mio conto che tanto il Blaas quanto il Neuhuys, pur così diversi nell'*animus* e nella tecnica, hanno un punto comune — l'aver posto i fanciulli in una azione confacente alla loro età, anzichè, come tanti altri, in un'azione dolorosa o affliggente.

⁂

L'angoscia umana ha ben altri interpreti alla Seconda Internazionale!

Vittorio Tessari — artista che sente e sa rendere sulla tela le bionde e allegre teste delle nostre popolane — si è innamorato, quest'anno come nel '95, della tristezza: — i suoi popolani piangenti al letto di un'ammalata danno un interno dipinto coscientemente e alcune figure rese con giustezza di disegno e vivacità di colore.

Oreste Da Molin — l'umorista dei *Mal nutriti* e dei *Diurnisti* — ha cercato l'inspirazione all'ospedale. Noi penetriamo collo sguardo al di là del quadro, entro la sala in cui il chirurgo invisibile opera su un corpo a noi ignoto. Ma è il corpo caro ai due vecchi, all'uomo maturo, alla ragazza, al fanciullo che aspettano angosciati, e manifestando in vario modo, ognuno a seconda della propria età e del proprio carattere, il senso di ansia, di trepidazione da cui son dominati: l'uomo ritto cupamente pensoso, il vecchio accasciato e stringente sulle ginocchia il ragazzo, la giovane desolata, la vecchia quasi inebetita rivolgente una preghiera alla Madonna. La scena è artificiosa, in qualche tratto artefatta; ma vista bene, sinceramente. Però io dubito che le aggiunga efficacia la grande sala grigia, monotona, accasciante che occupa il fondo. Essa, pel soggetto inutile, pittoricamente apparisce più virtuosa che espressiva.

Egisto Lancerotto e Willy Martens dipingono la *Vedova*. La vecchia dell'olandese, che cerca erbe seguita dalla capretta, contiene pregi di composizione e di disegno maggiori che la giovane e robusta donna del Lancerotto, la quale tiene sulle ginocchia la figliuola bianco vestita. Ma l'evidenza del soggetto è nel Lancerotto più viva, l'espressione più forte, come è ben trovato e ben reso il contrasto di colore fra il bruno della madre e il bianco della bambina.

E un'altra vedova è forse anche la donna di Mosè Bianchi, che va, piangendo, in cerca di *cari ricordi* in un terreno brullo e incolto, accanto a case diroccate e cadenti.

Ad angoscia, sovrumanamente poetica in uno dei più gentili romanzi di Emilio Zola — uno di quei libri che stanno a sbugiardare l'accusa di prosaico e volgare fatta tante volte all'autore di *Germinal* e di *Rome* — si è inspirato l'inglese John Collier. Dipinge la dolce, la sensibile Albina zoliana, in mezzo ai fiori, morta — il suo quadro però per nulla corrisponde alla grandezza poetica e sentimentale del maestro, a cui egli toglieva la inspirazione e deturpava la scena. La pagina di *La faute de l'abbè Mouret*, dolcissima nella sua originalità — nel quadro diventa appena appena una buona oleografia.

Quadri codesti — il Tessari, il Da Molin, il Lancerotto, il Martens, il Bianchi, il Collier, che, se ci inducono a pensieri tristi, non c'imprimono nell'animo nè una grande sensazione estetica, nè una violenta sensazione pittorica.

Chi aspira a essere violento esteticamente e moralmente in tema doloroso è il francese Georges Rochegrosse.

A lui non basta dipingere *una angoscia umana* — vuol darci l'immagine dell'*Angoscia umana* addirittura. Andiamo in cerca — egli pensa — della felicità; le ardenze del desiderio, le audacie dell'azione, i pensieri, le opere, i delitti non sono che rivolti a quella meta, a quella chimera bella e luminosa che ci sta in aria sopra la testa, e va e va e ci sfugge sempre magari quando ci par d'essere più vicini a raggiungerla e a possederla. Lotta ansiosa, affannosa, terribile di tutti i giorni, di tutte le ore, di tutte le anime; lotta dentro di noi, lotta contro i vicini che stanno per arrivare, lotta contro i lontani anelanti di sopraffarci. Nella lotta chi vince? Pochissimi. I più — uomini e donne, giovani e vecchi, nobili e plebei, deputati e facchini, dame e prostitute — cadono, si frangono, precipitano, muoiono o compianti, o derisi.

L'idea di un poema racchiusa fra le quattro assi di un quadro — l'idea di un grande poeta realizzata da un discreto pittore.

Quindi evidentissima la sproporzione fra il dato e il fatto — fra il pensiero e la forma — stridente l'incompetenza della pittura a tracciare chiara, espressiva, efficace la rappresentazione dell'uomo in battaglia per l'ideale della felicità — il contenuto che protesta contro il contenente — qualche buon pezzo di pittura, qualche testa, qualche figura degne di un pennello sapiente, ma nell'assieme composizione confusa; ammasso di corpi, di gambe, di braccia, di mane alzate, specie di mani alzate, senza una linea armonica e genialmente comprensiva...

Quindi il grande quadro rimasto nell'intenzione dell'autore — il grande quadro mancato! Press'a poco — non so perchè, ma io ho la mania dei confronti — mi produce un effetto identico a quello prodottomi dal monumento innalzato a Torino pel traforo del Cenisio!

⁂

In più tranquillo sere, cerchiamo all'Esposizione la gente che ha già combattuto per la felicità — e oramai, o vittoriosa o vinta, nulla più spera, vive di ricordi e aspetta serena il giorno finale. Cerchiamo i vecchi — i cari vecchi, così simpatici e attraenti nell'arte e dei quali le rughe, i capelli bianchi e i dolci occhi ebbero tanta attraenza per gli artisti di un tempo — coloro che studiavano davvero l'anatomia, le esteriorità e il sentimento della testa umana.

Riconosco subito che da qualche anno — sbolliti gli entusiasmi per l'esagerato impressionismo — lo studio della faccia umana è tornato in onore.

Io sono innamorato della vecchietta russa di Jean Tavorojnikoff e delle vecchie olandesi di Alberto Neuhuys (quello dei piccolini illustrati dapprima) e di Gerke Henkes.

Le vecchie olandesi sono gravi, si occupano di politica, leggono — grazie a loro! — i giornali; oppure come l'altra, deliziosa nella sua brevità di proporzioni, dell'Haverman, conducano a spasso amorosamente, con pazienza infinita, i bambini. I pittori le fanno oggetto delle più nobili cure della loro tavolozza e del loro pennello: le modellano, le vestono, le adornano di ardite cuffie — un'arte che nel Neuhuys e nell'Henkes si avvicina ai fiamminghi — nell'Haverman sente più viva la influenza della modernità.

La vecchietta russa, una poverella — che fa stupendamente il paio con la ragazzina carissima dello stesso autore — è allegra, sorridente negli occhietti cisposi e nella bocca sdentata. Linda, garbata nei modi, seduce e simpatizza — e il pittore l'ha ritratta a pennellate vigorose, adoperando una tavolozza gaia; pennellate robustamente impressioniste, tavolozza meridionale.

Anche dalla Norvegia son venuti fin qua due buoni vecchi, marito e moglie, Taddeo e Veronica nordici, e il pittore, Jac Bratland, ce li ha mandati negli abiti più belli e nell'atteggiamento più solenne. Eglino festeggiano il giorno domenicale e vanno a spasso — un po' duri nell'espressione, ma forti ancora così da sfidare la gioventù. Due tipi insomma veri, pieni di carattere, quasi quasi come il vecchio pescatore di Ancher Michael, una delle figure più maschie, vigorose e impressionanti dell'Esposizione.

Meno espressivi, anche perchè sepolti nel buio di una tavolozza triste, i vecchi di Paolo Kuhstohs, e la vecchia di Battista Costantini, aggirantesi questa in un cimitero, che è la ragione vera del quadro, un cimitero verdeggiante fra il grigio cupo delle tombe e che risente lo studio della maniera segantiniana.

TONI.

CASSA PENSIONI DEI MEDICI CONDOTTI

Un egregio medico ci scrive:

La notizia telegrafica della *Gazzetta* di ieri che informa essere decisa la Commissione parlamentare di provvedere a tutti i medici condotti senza limite di età, elevando il contributo mensile complessivo da L. 10 a L. 12.50, non può che essere intesa con grandissima soddisfazione da tutti, come va dato lode al giornale d'averla subito pubblicata mostrando un interessamento vivissimo per questa casta.

L'aumento pel medico condotto di L. 1.25 al mese per aver la legittima soddisfazione di sapere non essere escluso qualsiasi collega dal beneficio della pensione, è cosa che non può non recargli, più che gioia, vero giubilo.

La Commissione che ha saputo superare anche questo scoglio, da taluni ritenuto difficilissimo, merita tutta la gratitudine della casta medica, ed è degna di lode di aver compiuto un atto di vera giustizia ed equità, saviamente approvato, anche da coloro che erano di facile accontentatura pur di avere una legge sulle pensioni approvata.

Pubblichiamo volentieri questa lettera che un egregio dottore ci manda, ma non possiamo a meno di rilevare che il nostro dispaccio da Roma pubblicato nella *Gazzetta* del 10 luglio non dava come deciso il provvedimento a cui la lettera allude.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

La pace e le potenze

Costantinopoli 11, ore 6 p. — Le risposte degli imperatori di Russia, Germania e Austria Ungheria, del Re d'Italia, della Regina d'Inghilterra, di Faure al telegramma del Sultano sono sostanzialmente concordi nel raccomandargli di stipulare la pace colla Grecia alle condizioni fissate dagli ambasciatori.

Distaccamenti a La Canea

La Canea 11, ore 3.10 p. — Ieri tre distaccamenti di truppe italiane, inglesi e austriache con 2 cannoni, ripeterono la passeggiata militare, accolti ovunque cordialmente con molte scuse. *(Si sa che l'altro giorno gli insorti tirarono contro un distaccamento austro italiano).*

— E' giunta la R. nave *Iride*.

Nello Stato di Lippe

Detmold 11, ore 8.10 a. — Il giornale ufficiale annunzia che il principe Adolfo si dimise dalla reggenza del principato e partì colla principessa per Bueckburg. Un proclama del conte Ernesto Lippe Biesterfeld annunzia di assumere la reggenza.

Il Lippe è uno dei tanti staterelli uniti nell'Impero germanico.

Un generale annegato

Saigon 11, ore 1 40 p. — Il generale Badem si è annegato nel fiume Claire nel Tonkino.

Lanza in Italia

Berlino 11, ore 3.50 p. — L'ambasciatore italiano Lanza è partito iersera in congedo per l'Italia.

Per Mazzini a Lugano

Lugano 11, ore 3.50 p. — Oggi si è inaugurato il monumento eretto dai massoni ticinesi e lombardi in memoria di Mazzini a Villa Irathan, ove varie volte soggiornò Mazzini.

Parteciparono al corteo i rappresentanti di parecchie loggie massoniche e Società democratiche milanesi.

Parlarono il consigliere nazionale Manzoni pei massoni ticinesi, l'avv. Barbetta per le loggie massoniche milanesi.

Il caldo a New York

New York 11, ore 8.40 p. — Sono segnalati parecchi casi di morte per insolazione.

L'Imperatore Guglielmo ferito a un occhio

Odde (Norvegia) 11, ore 10.20 p. — L'imperatore, mentre passeggiava a bordo dell'*Hohenzollern*, fu colpito abbastanza gravemente all'occhio sinistro da un attrezzo della nave che gli produsse un moderato spargimento di sangue nella camera anteriore dell'occhio. Tosto si è medicata e fasciata la parte lesa. L'imperatore non risentì alcun dolore.

Cornelius Herz è pronto a fare delle rivelazioni

La *Patrie* pubblica una lettera che Cornelius Herz avrebbe inviato a Valle, presidente della nuova Commissione per l'inchiesta del Panama.

In essa dichiara che è stanco di subire le accuse menzognere con cui lo si perseguita e che si decide ad uscire dalla riserva che si è imposta quando la nuova Commissione intenda fare luce intera e giustizia completa.

Si dichiara pronto a dire ciò che sa e prega il presidente ed i membri della Commissione di recarsi ufficialmente a Tankerville-Bournemouth a raccogliere la verità dai documenti e dalla corrispondenza che tiene a loro disposizione.

A tali condizioni andrebbe fino in fondo per difendere il suo onore ad onta delle pessime condizioni della sua salute.

Vi ricordo che è noto come nel baratro del Panama siano sprofondati 1460 milioni di franchi, mentre tutti i processi e gli scandali venuti finora a galla non hanno fatto la luce che sull'impiego di soli 75 milioni.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

Chi è Nelidoff

Si conferma la voce che il nuovo ambasciatore russo al Quirinale sarà il signor Nelidoff.

Da tanto tempo si era abituati a considerare nel Nelidoff il rappresentante della politica russa sul Bosforo, così gloriosa di successi e potente di influenze, che si stenta a capire il perchè del suo trasferimento.

Nelidoff rappresenta da quindici anni lo Zar alla Corte del Sultano. Il 27 giugno 1882, cioè cinque giorni prima della riunione della Conferenza degli ambasciatori intorno all'Egitto, fu nominato ambasciatore a Costantinopoli, come successore del Nemkow, nello stesso giorno in cui furono nominati il principe di Lobanoff a Vienna ed il barone di Mohrenheim a Londra.

Dopo l'ambasciatore austriaco, barone Di Calice che fu accreditato nel 1880, Nelidoff era il più anziano fra i suoi colleghi.

Il nome del Nelidoff fu in questi ultimi tempi più volte ripetuto per la carica di ministro degli esteri, quando si trattò di scegliere il successore del Giers e del principe Lobanoff.

A Roma il Nelidoff succede al Vlangali, che si ritira per malferma salute, e che occupava il posto di ambasciatore dal maggio 1891.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Quattro persone travolte da un tram

La sassaiola contro il tram che vien bloccato sulla linea

Ci telegrafano da *Pisa, 11 luglio, sera*:

Stamane il treno del tram a vapore, discendente da Pontedera, investiva un biroccino che conteneva quattro persone le quali furono travolte, restando due morte e due ferite.

Da Riglioni scese la popolazione e cominciò a lanciare una fitta sassaiuola contro il macchinista. Accorsero i carabinieri. Il macchinista fu costretto a ricoverarsi in caserma. Gli altri impiegati del treno si rifugiarono in una casa vicina. Il treno fu abbandonato sulla linea.

Subito furono sul posto il giudice istruttore e il sostituto procuratore del Re.

Intanto il facente funzione di direttore del tramvia insieme al capo deposito, arrivarono a prendere in custodia il treno. Appena il capo deposito salì sul treno per verificare le avarie della sassaiuola, un sasso lo colpì in pieno viso ferendolo.

Il treno non poteva muoversi, per divieto delle autorità, in causa dei resti umani rimasti sulle rotaie.

Allorchè i medici ebbero compiuto il loro dovere e furono raccolte le membra sparse dei cadaveri, il sostituto procuratore del Re mise a disposizione del direttore delle tramvie alcuni carabinieri per il servizio di scorta, e il treno fu condotto a Pisa. Durante il tragitto una folla minacciosa continuava a colpire il treno con sassi, specialmente nella località detta Cella, dove in seguito a una detonazione, che si ritenne diretta contro il tramvia, i carabinieri esplosero alcuni colpi di moschetto in aria.

L'ordine ora è perfetto, ma il servizio dei treni fu sospeso.

Il prefetto si recò sul luogo ed esortò la popolazione alla calma; dispose poi perchè stasera i treni siano riattivati.

Carabinieri, guardie e venticinque artiglieri a cavallo perlustrano la linea.

Castellamare — Ci telegrafano, 11 luglio, sera — *La squadra inglese* — Sono arrivati l'avviso inglese *Surprise* e l'incrociatore *Hebe*. Si attendono *Vulcan, Harfleur, Auson*.

Milano — Ci telegrafano 11 luglio, mattina — *I Principi di Napoli tornati* — Iersera alle 10 e 35 sono giunti i Principi di Napoli. Benchè le autorità fossero state dispensate, molti studenti, signore e folla li attendevano alla stazione. In seguito alle insistenti acclamazioni, i Principi si affacciarono allo sportello del vagone a ringraziare, rimanendovi durante la breve fermata del treno sempre vivamente acclamati. I Principi proseguirono poi per Firenze.

Firenze — Ci telegrafano, 11 luglio, sera — I principi di Napoli sono giunti, ricevuti dalle autorità. Domani i Principi andranno a Roma.

Genova — Ci telegrafano 11 luglio, sera — *Le leggi bancarie* — Domenica prossima al *Politeama Genovese* si terrà un grande comizio indetto dagli azionisti liguri della Banca d'Italia per protestare contro il rinvio a novembre dei provvedimenti bancarii. Saranno invitati gli azionisti di altre regioni oltre che dell'Italia.

Napoli — Ci telegrafano, 11 luglio sera — *L'arrivo dell'arcivescovo* — L'arcivescovo Sarnelli, partito da Castellamare, salutato alla stazione dalle autorità da una simpatica dimostrazione, giunse qui alle 5.50, ricevuto dal sindaco, dal Consiglio municipale, dal clero, dai circoli cattolici. Rendevano gli onori le guardie municipali e i pompieri con musica. L'arrivo dell'arcivescovo fu salutato da un lungo applauso al suono della marcia reale. Sarnelli, salito nella carrozza arcivescovile e seguito da altre sessanta vetture, traversando una enorme folla rispettosa e plaudente, si recò a San Carlo d'Arena per vestirsi degli abiti pontificali, quindi mosse processionalmente al Duomo.

Dopo vestiti gli abiti pontificali, l'arcivescovo Sarnelli sotto il baldacchino le cui aste erano rette da sei nobili, preceduto da un plotone di pompieri con musica e seguito da vescovi, dal clero e dalle associazioni cattoliche, dalla chiesa di San Carlo si recò processionalmente alla cattedrale per le vie Foria e Duomo stipate di popolo plaudente. Tutti i balconi sulle vie percorse erano addobbati di tappeti e arazzi. Ottocento soldati facevano il servizio per l'ordine pubblico. All'arrivo alla cattedrale l'arcivescovo fu salutato da applausi e dalla marcia reale.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 11 luglio, sera — *I socialisti* — Oggi numerosi socialisti reggiani si riunivano per festeggiare con una fraterna bicchierata la vittoria della candidatura di Amilcare Cipriani.

Catania — *Una serie di duelli* — In seguito alla violenta polemica, provocata dai commenti per la convalidazione dell'on. De Felice tra il giornale repubblicano l'*Unione* e la *Sentinella*, organo dell'Associazione Monarchica, ebbero luogo tre duelli: il primo tra Vittorio De Felice, redattore dell'*Unione* e Francesco Santacroce, redattore della *Sentinella*: Santacroce fu ferito gravemente al collo; il secondo duello avvenne alla spada tra Zocco redattore dell'*Unione* e Cordaro della *Sentinella*: entrambi rimasero feriti al braccio; il terzo alla sciabola ebbe luogo tra il dott. Montandon redattore dell'*Unione* e Villaruel, redattore della *Sentinella*; Villaruel rimase ferito lievemente alla faccia e Montandon alla mano.

Si dovranno fare altri due duelli.

Reggio Emilia — *Disordini alla Casa di ricovero* — Ci scrivono 10 luglio — Dopo il panamino avvenuto al Monte di Pietà, la scoperta del quale ha condotto ad una inchiesta amministrativa ancora pendente ed alla espulsione di due impiegati, di uno dei quali vi telegrafai il tentato suicidio, ora si sparge la notizia di gravi disordini avvenuti al Ricovero di mendicità.

Si tratterebbe di fatti contro la morale avvenuti per essere i ricoverati di qualunque sesso ed età mescolati tutti assieme senza la dovuta continua sorveglianza. Il sindaco avrebbe invitato il direttore dott. Graselli a prendere intanto un permesso e lo avrebbe rimpiazzato subito e provvisoriamente col dott. Garoli.

Sarebbero pure stati sospesi alcuni infermieri o sorveglianti, i quali, a quanto pare, avrebbero preso parte ai fatti immorali.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 10 — E' giunto il *Nord America*. Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

VARIETA'

Cose d'America

Una donna silenziosa per 50 anni! Una giovanetta che si pietrifica

E' inutile! Le cose stupefacenti, strabilianti accadono... in America.

Udite questi due fatterelli, narrati dai giornali di New York, giuntici ieri.

⁂

Nel 1847 Esperienza Guilford di East Bluehil, Me. aveva 19 anni, era bellissima e dette il suo cuore al maestro del villaggio Simpson, il quale doveva sposarla poco dopo; ma un amante respinto cominciò a spargere calunnie sul conto del maestro e questi venne licenziato proprio alla vigilia delle nozze.

La fanciulla pregò, pianse, scongiurò; invano; i genitori furono inflessibili a non permettere le nozze, e, allora, essa disse: Se non sposo l'uomo che amo giuro di non dire più una parola, dovessi vivere cinquant'anni!

Quel giuramento fu preso in ridicolo; ma il fatto è che l'Esperienza non parlò più. Passarono gli anni, la famiglia fu colpita da molte sventure, essa vagò dalla casa di un fratello a quella di un altro, ma non disse un motto, una parola mai.

Il 18 giugno spiravano i 50 anni: la vecchia Guilford sciolta dal suo giuramento poteva quindi, sciogliere la lingua e però in casa sua si dettero convegno i parenti; ma quando essa entrò nella sala grande e, fatta una grande riverenza, volle parlare, non fu capace di articolare una parola: i muscoli della gola erano paralizzati dopo 50 anni di inazione!

La silenziosa, che ora vuol parlare ad ogni costo, è partita per Boston, dove spera di trovare medici, che le ridonino la parola.

⁂

Ed ora quest'altra!

E' giunta a New York, proveniente da Moroton, Conn, Anna Waterbury, di 12 anni, affetta da una malattia strana.

La carne e i muscoli le si vanno a poco a poco pietrificando e se la malattia dura ancora un poco, essa sarà tramutata in una statua non di sale, come la moglie di Lot, ma di marmo.

Già le membra sono tanto dure che si potrebbero colpire con lo scalpello!

Qualche mese fa i parenti di Anna si accorsero che poteva con pena muoversi, a poco a poco la carne si induriva e prendeva l'apparenza della pietra: i medici di Noroton le tentarono tutte, ma non riuscirono a nulla: ora vedremo che cosa saranno capaci di fare quelli di New York e se potranno arrestare il male che si chiama *scleroidermia*.

Se la malattia arrivasse agli organi vitali Anna sarebbe trasformata in mummia.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 12 luglio: S. Ermagora e Fortunato.
Martedì 13 luglio: S. Anacleto Pp.
Sole leva ore 4 m. 36 tram. 7 m. 57

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 845 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1665 — Totale visitatori 2510.

Acquistato dal comm. Michelangelo Jesurum il quadro: *Alle foci del Piave* di Giuseppe Miti-Zanetti.

Biglietto a una lira

A cominciare da oggi il biglietto d'ingresso all'Esposizione costerà **una lira**.

La prova dell'illuminazione

La prova definitiva dell'illuminazione elettrica all'Esposizione avrà luogo domani sera alle 9. E' invitata la stampa.

I nuovi abbonamenti all'Esposizione

Ormai può dirsi assicurato un esito splendido alle serate dell'Esposizione in occasione delle quali siamo sicuri di vedere gremiti i viali dei giardini e le sale della Mostra.

Tanto gli abbonamenti mensili da tre lire che gli abbonamenti supplementari da una lira hanno avuto un successo completo e prima di giovedì sera saliranno certo a parecchie migliaia. Essi possono acquistarsi tanto alla sezione vigili di Ca Farsetti, che ai cancelli della Mostra.

LA GRAVE DISGRAZIA DI IERI

a bordo del « S. Fortunato »

Da parecchi giorni è ormeggiato in bacino di S. Marco, di fronte al monumento V. E. il piroscafo inglese *Troncote* giunto da Newcastle, carico di carbone pel gazometro. Il piroscafo è comandato dal capitano Thompson e sabato a mezzogiorno aveva ultimato lo scarico.

Sabato sera, minacciando il temporale, il capitano fece assicurare il piroscafo mediante un *gherlino* (cavo) di acciaio legato dalla puppa alla *bricola* vicino alla Bragora, non prevedendo che, in tal modo, impediva il libero transito ai vapori e vaporetti, che fanno il servizio da Venezia al Lido e viceversa. Infatti, il vaporetto n. 18, ritornando dal Lido, ebbe la sera stessa rotto il fanale.

Ieri mattina, malgrado fosse una splendida giornata, il *gherlino* era ancora al suo posto!

Il vaporetto n. 21 della S. V. L. passando ebbe danneggiata la ciminiera e, pure danneggiata la ciminiera si ebbe un rimorchiatore della ditta Spire.

Nemmeno questi due accidenti fecero togliere il *gherlino*!

Alle otto e venti minuti, arrivava a Venezia, da Chioggia, il piroscafo *S. Fortunato* della ditta fratelli Poli di Chioggia, comandato dal capitano Roberto Norado.

Aveva a bordo circa 150 passeggieri. Il capitano conduceva il *S. Fortunato* ad ormeggiarsi al solito pontile d'imbarco e sbarco, e causa i raggi del sole non distinse il *gherlino* che troppo tardi, quando cioè la disgrazia era già avvenuta.

Egli diede bensì il comando: *indietro a tutta forza*, ma oramai l'ancora del *Fortunato* s'era impigliata al *gherlino*, e poi trascinata dal piroscafo si sciolse balzando sopra il ponte e andando disgraziatamente a sbattere contro la testa e il petto di una povera donna, che rimase morta quasi sul colpo!

Il *Fortunato*, procedendo sempre avanti, si ebbe danneggiata la ciminiera ed il ponte di comando.

Più che descrivere si può immaginare il panico che invase i passeggieri; chi si mise a gridare aiuto e chi si gettò in canale, temendo uno scoppio della macchina.

Dal *Monzambano* furono calate subito le imbarcazioni ed i vaporetti provenienti da S. Chiara e dai Giardini si avvicinarono al *Fortunato* per accogliere i passeggieri terrorizzati. Il capitano Rossi su un vaporetto della S. V. L. accorse egli pure in soccorso raccogliendo le persone, che si erano gettate in acqua.

Frattanto a bordo del *Fortunato* si prestavano soccorsi alla povera donna ed agli altri feriti, tre in tutto, ma leggermente, dal dott. Muzio della R. marina che si era recato a bordo.

Primi ad accorrere sul *Fortunato* furono l'ispettore del sestiere di Castello cav. Cervis, il delegato Consolare e l'ufficiale d'ordine Mestrinel.

Fu cercato del capitano Nordio; ma egli si era recato alla capitaneria di porto per denunciare il fatto. Saputosi ciò dall'ispettore, fu mandato in cerca di lui; ma egli era già partito dalla capitaneria. Tale circostanza fece spargere la voce che il Nordio fosse fuggito; ma invece poco dopo ritornò a bordo, dove si recò nuovamente l'ispettore Cervis per interrogarlo.

In questo frattempo si erano recati a bordo il questore Marchionni, il maggiore dei RR. carabinieri cav. Guasta, il capitano De Marchis, il giudice istruttore Pievatolo e il pretore del secondo mandamento.

Dopo di avere interrogati alcuni passeggieri, d'ordine del giudice Pievatolo, il cadavere della povera donna fu trasportato dal sott'ufficiale di marina Alfonso Durazzo all'Ospedale di Sant'Anna prima, poscia a quello civile, per le pratiche di legge.

La disgraziata donna è certa Rosa Ballarin di 45 anni moglie a Natale Rezzara detto *Zanca* o *Janne*.

Dalla Capitaneria di porto e dall'autorità giudiziaria furono rispettivamente aperte le inchieste relative per stabilire a cui spetta la responsabilità dell'infortunio.

Avendo spedizioni, dopo l'interrogatorio del giudice istruttore, il *Troncate* si ormeggiò di fronte a S. Nicoletto.

***

Strano particolare. La povera Ballarin attendeva ieri mattina per venire a Venezia il vapore della S. V. L. *Torcello*. Essendosi a questo rotto un tubo si ritardò la partenza da Chioggia di dieci minuti e allora, visto passare il *S. Fortunato*, la donna prese posto su questo per giungere prima!!!

Ella si recava a Venezia per avvertire sua sorella, che abita a S. Angelo, che il loro padre è moribondo e ripartire per Pellestrina con lei!!!

Indosso le si rinvennero centesimi sessanta e un rosario!

***

Altro incidente. Quando la povera Ballarin fu colpita dall'ancora, stramazzò addosso alla signora Comaschi, moglie del professore del Ginnasio di Verona, che alloggia allo Stabilimento dei bagni a Pellestrina per la cura dei figli.

La signora Comaschi veniva ieri a Venezia con un figlio. Le sue vestimenta furono tutte imbrattate dal sangue, che sgorgava dalle ferite della Ballarin.

Quando le fu tolta di dosso la povera donna, la signora si accorse che le erano stati involati collana e *remontoir* d'oro del valore di lire duecento!!

La signora non può ammettere uno smarrimento perchè tutto teneva assicurato con uno spillo di sicurezza; quindi trattasi di un furto di destrezza!

A Tomaso Luciani — Alle ore otto preciso, come avevamo annunziato, ebbe luogo ieri l'inaugurazione del ricordo marmoreo eretto nel cimitero di San Michele alla memoria del cav. Tomaso Luciani. Moltissimi telegrammi e lettere di adesione giunsero al Comitato.

Il monumento, eseguito nella officina scalpellini dell'Istituto Manin, sopra semplice ma severo ed elegante disegno del prof. Pietro Santi, porta l'effigie in bronzo del defunto, pregievole opera dell'egregio scultore Girolamo Bertotti.

Erano presenti i figli del defunto e parecchie distinte signore, fra le quali notammo la illustre poetessa Anna Mander Cecchetti.

Gli istriani residenti a Venezia erano si può dire al completo ed assistevano pure molti altri egregi amici ed estimatori di lui.

A nome degli istriani, dei municipii sottoscrittori, del podestà e del municipio di Albona, patria del Luciani, parlò l'avv. Eugenio Rota, il quale rappresentava anche associazioni, giornali e comitati di Trieste e del Regno. Egli lesse alcune affettuosissime parole, mandategli in onore del Luciani da una esimia scrittrice albonese.

Ricordò poi i meriti dell'estinto come storiografo il cav. Giuseppe Giomo dell'Archivio di Stato — e chiuse la cerimonia un commovente addio del cav. Giorgio Moscarda.

La Società Verdi si è riunita ieri in assemblea straordinaria nei locali della Camera di Commercio gentilmente concessi.

Udita ed approvata la relazione della Presidenza, espresse il suo vivo rincrescimento all'annuncio delle dimissioni del presidente cav. Guido Ermanno Usigli, il quale porta la sua residenza a Milano. L'assemblea pregò la presidenza di indire una nuova riunione, al più presto, per udire la relazione dei revisori e per poter accordarsi sulle nuove nomine, essendo anche dimissionario, per atto cortese di deferenza al presidente, tutto il Consiglio.

Decesso — E' morto ier l'altro un buon prete veneziano, — mons. Luigi Caburlotto, canonico onorario di S. Marco, cameriere d'onore del Papa, fondatore di Orfanotrofii e altri Istituti di educazione. Aveva 82 anni. La salma del venerato sacerdote fu trasportata iersera nella chiesa di S. Simeone Profeta e stamane le saranno rese solenni onoranze funebri.

Il suicida dell'altra sera — L'individuo, il quale, come abbiamo ieri narrato, si gettò nella laguna dalle Fondamenta Nuove a scopo suicida, fu identificato per Luigi Toniolo, di anni 51, da Vicenza, dimorante a Venezia ai Ss. Filippo e Giacomo 4504, ammogliato con quattro figli ed esattore della Società *Verdi*.

Sulla riva delle Fondamenta Nuove egli aveva prima deposto il cappello contenente due lettere, una indirizzata all'avv. Guaita, abitante a San Marco, l'altra alla moglie Teresa Toniolo.

Causa del suicidio dissesti finanziarii.

Tentato suicidio — Presso l'Ospedale civile ieri sera Giovanni Faggiani, calzolaio, si gettò in canale a scopo suicida.

Da alcuni giovanotti fu salvato e condotto nella sala d'osservazione dell'Ospedale.

Per un furto a Chioggia — Il negoziante Antonio Doria di Chioggia, assentatosi l'altra mattina da casa sua per accudire ai suoi interessi, veniva derubato della somma di circa due mila lire che teneva custodite in un cassetto del *comò* di casa sua.

I ladri, durante la sua assenza, penetrarono in casa e rotta la serratura del cassetto avevano fatto il lauto bottino.

Informato del furto, il delegato di P. S. Bagatta sospettò subito che i ladri fossero due sorvegliati speciali di quella città certi Luigi Venturini e Giulio Penso. Fatte le relative indagini per arrestarli, venne a sapere che erano tutti e due partiti per Venezia.

Allora il Bagatta si recò pure lui a Venezia, aspettando che i due *galantuomini* prendessero il volo per Trieste.

Giunto qui si recò alla questura centrale per avere un rinforzo, e a sua disposizione furono messi gli agenti della squadra mobile Marini e Parisi.

Accompagnato dagli agenti, il delegato Bagatta si mise sulle traccie dei due *galantuomini* e fu fortunato di trovarli al Caffè marittimo in Calle delle Razze, dove bevevano la birra.

Il delegato si presentò a loro e senza complimenti li dichiarò in arresto.

Il Penso obbedì, invece il Venturini oppose viva resistenza; ma forza rimase alla legge.

Tradotti alla questura centrale furono perquisiti ed indosso gli si trovarono lire 1236.60 compendio del furto e che, naturalmente, furono loro sequestrato.

All'Ospedale — Caterina Bonometti, sessantenne, da Peschiera, domiciliata a Venezia a San Martino 2340, fu ricoverata per frattura dell'avambraccio destro, riportata cadendo accidentalmente a casa sua.

— Fu medicato dalla frattura del metacarpo dell'indice della mano destra, certo Giuseppe Somariva, di 20 anni, dimorante alle Fondamente Nuove 5094.

— Fu infine ricoverato anche certo Santo Capaochkasner, il quale, facendo un bagno nel rio di casa sua, a S. Samuele, si ferì il piede sinistro.

Odalisca è il nuovo Busto d'Estate in vendita presso G. Fasoli e F. — Un ventaglio elegantissimo è il regalo ai compratori.

Portafoglio — Alle ore quattro pom. del giorno 9 corr. mese, in Salizzada S. Francesco della Vigna il sig. Ballarin Luigi trovò un portamonete, contenente carte e biglietti di banca.

Chi l'ha smarrito, potrà ritirarlo presso il sig. Ballarin stesso, che abita in Calle dell'Arco a S. Martino 2680.

La Bucintoro a Trieste — Dal campo delle regate in Trieste ci sono pervenuti i seguenti dispacci, che segnano due altre splendide vittorie della nostra giovane e ormai gloriosa Società canottieri.

Barcola (Trieste) 11 *luglio* 1897, *ore* 10.10.

Yole primi — tenteremo *Autrigger* con pochissima speranza — mare cattivo *Barbon*.

Ore 12 1/2

Anche *Autrigger* splendido primo — Viva, viva *Barbon*.

Lega fra gli insegnanti — L'assemblea generale dei soci di questo importante sodalizio, tenutasi ieri, riuscì molto animata; la lunga e brillante relazione del presidente sulle iniziative di vario genere prese e condotte a buon termine dalla società negli ultimi due anni, suscitò viva discussione, caldi elogi e censure; i bilanci del '95 e del '96, udito il giudizio dei revisori, fu approvato a grande maggioranza, risultando uno stato patrimoniale, tra valori e oggetti, di oltre quattromila lire; vennero infine rinnovate le cariche sociali, risultando eletti: A. Fradeletto presidente, C. Corsi vicepresidente, E. Spagni, G. Bordiga, G. Ossioni Bonaffons, A. Ravà, G. Nalato, Maria Bandarin, Maria Coldaroli Klinger, L. Dell'Oro, V. Natali, consiglieri.

I consiglieri P. Orsi, G. Ceroni, G. Bettanini avevano dichiarato in precedenza di non potere, se rieletti, rimanere più oltre in carica.

Chi ha del tempo da perdere potrà preferire di andare in giro per cercare una casa da prendere in affitto, ma chi ha la convinzione che il tempo è denaro, esaminerà invece la nuova nostra rubrica *Fitti e vendite*, e non trovando ciò che gli conviene inserirà un avviso: Cercasi ecc. ecc. ed in due o tre giorni avrà un cumulo di offerte da trovarsi imbarazzato nella scelta.

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'albo del palazzo comunale Loredan oggi:

Zanon Francesco, muratore, con Zuffi d. Carrer Antonia, già stiratrice — Galvani Giuseppe, industriale, con Tonini Adele, famigliare — Marchetti Luigi, dipintore, con Salvagno Angela, casalinga — De Bei Giovanni, calzolaio, con Tocchetto Valentina, domestica — Marchese Marc'Antonio, sarto, con Cassador Elena, casalinga — Gylangan Giovanni, fabbro lavorante, con Bianchi Teresa, casalinga — Tedeschi Davide, negoziante con Boralevi Anna, civile — De Nardin Guglielmo, tagliapietra con Depatris Eugenia, perlaia — Mattiuzzi d. Ciarnisila Pietro, cameriere di trattoria, con Flaiban Vittoria, già domestica — Candon Ferdinando, agente di negozio, con Bertotti Elisabetta, casalinga — Tres Vittorio ch. Giuseppe, facchino, con Arostini d. Scippi Elisabetta, fiammiferaia — Toffoli d. Molo Luigi, muratore, con Fagherazzi Antonia, domestica — Scolari Umberto, agente privato, con Bonetazzi Cecilia, sarta — Di Pieri ch. De Pieri Nicolò, carpentiere all'Arsenale, con Citton Angelica, casalinga — Bubuic Giacomo, bracciante, con Ciavo Giuseppina, calzolaia — Asin Angelo, agente privato, con Sala Valentina ch. Emma, civile — Rizzi Eugenio, decoratore, con Vianello Elvira, casalinga — Bugno Edoardo, fabbro all'Arsenale, con Manfè Teresa, perlaia.

Stato Civile — Bollettino del 10 luglio: Nascite maschi 10 — femmine 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Bel Luigi, bracciante, con Sartori Giuseppina, casalinga, vedovi — Marzi Lamberto, pescatore, vedovo, con Galantini Ottavia, domestica, nubile.

Decessi: Fiebus d. Fabo Caspi Lucia, 75, vedova, ricoverata di Venezia — Bressanin Gallo Ginevra, 43, coniug. già contadina di Acqua Petrarca — Vio Bon Antonia, 40, coniug., casalinga di Burano — Martini Maria, 13, coniug., studente, di Spezia — Ritti Don Luigi, 81, ex cappuccino e r. pensionato, di Venezia — Caburlotto cav. mons. Luigi, 80, possidente, id. — Rizzardo Giacomo, 34, coniug., biadaiuolo, id. — Gavagnin Giuseppe, 15 celibe, studente, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

ROTA SIBILLINA

Sciarada

Splende il *primo* ed il *secondo*,
Anche il *terzo* gli è splendente
Se vedersi fra la gente
si fa quale è in faccia al mondo.
Il *totale* si suol fare
per costrurre e per... disfare.

Spiegazione della sciarada precedente: FU MARE.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Riuscì benissimo ieri la mattinata dei bambini — che affollarono il teatro divertendosi un mondo alla *Fata d'oro* La mattinata sarà ripetuta domenica, sorteggiando una bella bambola fra i bambini presenti.

Iersera teatro pieno — applausi continui, vivissimi all'opera e al ballo.

Insomma uno spettacolo che ha fortuna e la merita.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Vita nuova*, Bevilacqua — 2. Polka *Ma Mignonne*, Fechner — 3. Sinfonia *Giralda*, Gagnoni — 4. Finale terzo *La forza del destino*, Verdi — 5. Duetto e coro *Poliuto*, Donizetti — 6. Concerto *Lucia di Lamermoor*, Donizetti — 7. Mazurka *Il giglio della valle*, Trinci.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Padova*, Carlini — 2. Mazurka *Bella Viennna*, Strauss — 3. Cavatina *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Gran pot-pourri verdiano, Coccon (omaggio a Verdi) — 5. Polka *Altomira*, Russo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 8 3/4 Ballo *Fata d'oro*

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi: Bedendi Ettore, lesioni, dif. A. Orlandini — Tardivo Maria Angela, furto, dif. A. Orlandini — Diana Antonio, art. 110 leg. P. S., dif. Orlandini — Tosini Vittorio, Geremia Giuseppe, Guizzardi Angelo e Michelin Giuseppe, furto e contrabbando, difensori, E. Musatti, A. Diena e A. Feder, S. Jacchia, A. Feder — Chapperon Edoardo, civilmente responsabile, dif. A. Bizio.

Giorno 13: Zambelli Arturo e Zambelli Giosuè, truffa, dif. Grubissich — Ranieri Giovanni, art. 42 legge sanit., dif. A. Macchioro — Schierato Alessandro, bancarotta semplice, L. Nordio.

Giorno 14: Biavechi Luigi, art. 247 C. P., dif. A. Mimiola — Collarin Pietro, furto, dif. A. Orlandini — Lucchin Giuseppina, furto, dif. A. Bizio — Colonna Giovanni, truffa cont., dif. G. Finazzi.

Giorno 15: Bigattin Antonio, diffamazione, dif. N. Drossopulo — Anzolin Lodovico, furto, dif. A. Feder — Bacovich Arcangela, bancarotta semplice, Zane Gaetano, furto, Penzo Fortunato, diserzione marittima, dif. G. B. Munari.

Un processo clamoroso - 50 milioni di truffa

I signori Cronier, Cattani, Suarez e Blanquet, amministratori della *French Exploration C.*, accusati di truffa in affari da essi lanciati, hanno scelto per difensori l'ex-ministro guardasigilli Guérin, e il vicepresidente della Camera Poincaré

La causa avrebbe dovuto discutersi ierl'altro al Tribunale di Parigi, ma è stata rinviata al 19 corrente. e farà grande chiasso e commuoverà l'opinione pubblica a cagione delle grandi personalità del mondo finanziario che tirerà in ballo, e dell'ingente numero di portatori di azioni di miniere d'oro che hanno perdute le loro economie.

I danni ammonterebbero, a quanto dicesi, a cinquanta milioni di franchi.

SPORT

La Corsa delle Bighe

Quarta giornata

Abbiamo da Padova 11:

(S.) La solita folla enorme venuta per la circostanza, anche dal suburbio. Soltanto qualche paio, perseguitato dal sole, tardò a riempirsi: il resto del prato, dentro e fuori, raccoglieva il *tout Padova* mezz'ora prima delle corse.

1a batteria — Quattro bighe: *Chimera* e *Marechina* di Enrico Talin — *Spazza* e *Giulia* di Vincenzo Miseroni — *Eros* e *Villafranca* di Oreste Gallimberti — *Geraud* e *Nnella* di Aurelio Simonecchi.

Vince la biga di Galimberti guidata da Giuseppe Noci. Corsa senza incidenti

Seconda batteria — Corrono: *Viola* e *Sisba* di Guelandi Dante — *Furia* e *Cerva* di Vincenzo Pavan — *Furia* e *Sempre Avanti* di Bandini Antonio — *Nilo* e *Dardo* di Paolo Ercolani.

Corsa interessante: le bighe rimangono in gruppo per un giro e mezzo. Finchè la pariglia di Ercolani si decide e vince per cinquanta metri.

Terza batteria — Partono: *Menelik* e *Stella* di Pasquale Sbernini — *Stellina* e *Dolina* di Ossani Gioacchino — *Arlecchino* e *Misdea* di Vincenzo Gattolin — *Procolo* e *Fowler* di Gioacchino Ossani.

La biga di Gattolin corre... per onore di firma — cioè senza aver pretese sul premio. La ragione per cui di questa specie di patto, deve ricercarsi nell'aver dovuto il Gattolin mutare all'ultim'ora uno dei cavalli presentati alle *prove*.

La coppia favorita *Procolo* e *Fowler*... arriva in coda come vuole. Vince il gran Tacconi con la biga di Sbernini.

Quarta Batteria — Dai cassellonì scappano, queste quattro coppie: *Irma* e *Lisa* di Paolo Ercolani — *Sauro* e *Leona* di Giacomo Moretti — *Lidia* e *Febo* di Dante Pavanti — *Delfo* e *Adriano* di Spada Antonio.

Il *cerdino* è rotto dalla biga di Dante Tavanti.

E siamo alla decisione che raccoglie il primo arrivato di ogni batteria.

Naturalmente è la corsa meglio attesa. Dessa comincia con un accidente che poteva avere conseguenze addirittura fatali.

Nello sbucare dai cassellonì i cavalli di Danto Tavanti si sbandano, tagliando la strada alle due bighe di sinistra.

Per fortuna l'urto che ne deriva è provvidenziale — poichè la biga sbandata viene spazzata via mentre uno dei cavalli piomba al suolo. Il guidatore balza dal veicolo sano e salvo.

Viva emozione nel pubblico.

Gli arrivi al traguardo decidono il premio così:

1. *Eros* e *Villafranca* di Galimberti L. 700 — 2. *Nilo* e *Dardo* di Ercolani L. 550 — 3. *Menelik* e *Stella* di Sbernini L. 400.

Si termina alle 8.15 p.

Il pubblico naturalmente ha un solo commento: il miracolo alla prova di decisione.

Gli italiani a Norimberga

Scrivono da Norimberga, 8:

Proseguono con molta animazione le gare del grande tiro a segno, e i pochi italiani presenti si fanno davvero onore.

Sinora tanto il Vianello di Venezia che il Coxe di Genova, hanno vinta la coppa di argento, e si trovano ben piazzati nella gara colla carabina Martini.

Il conte Oldofredi, di Brescia, nella gara di tiro alla pistola, vinse già i seguenti premi: una coppa d'argento; un orologio d'argento e uno d'oro; la grande medaglia d'oro e due di argento, e 400 marchi d'oro.

Oggi è giunto il barone Levi, di Firenze, che parteciperà pure alla gara.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.70	61.51	61.33
Termometro centig. al Nord	24.5	27.6	28.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	68	69
Direzione del vento	NNE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	⌒	⌒	⌒
Acqua caduta in mm.	5	1	0

Temperatura massima di oggi: 32.5 - min. di ieri 20.8

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 11 luglio — **Agli Esposti** — Continua con ottimo risultato, l'ispezione della Commissione governativa, formata del medico provinciale cav. Natali e del segretario di Prefettura dott. Ascoli.

La Commissione ha constatato la grande bontà dell'indirizzo dato dall'Amministrazione attuale dell'Istituto.

Oggi gli Esposti furono visitati anche dal conte V. Giusti, sindaco della città, accompagnato dal segretario-capo dott. Marcato. Il Consiglio presente *in pieno* ed assistevano pure alla visita i membri della Commissione.

Il conte Giusti ebbe parole di vivo encomio per gli amministratori e per gli impiegati.

L'ufficio telegrafico — Un mio collega ha levato la voce pel locale destinato al pubblico.... telegrafante, nell'ufficio postale.

Certo non è un locale... idealissimo; ma, date le condizioni del fabbricato, riusciva molto difficile trovarne uno di migliore e, sopra tutto, data la esigenza — del resto, legittima — del sig. pubblico che la stanza di accettazione dei dispacci fosse posta a pianterreno.

D'altronde, è sperabile che per via s'aggiusti la soma e, col tempo, si soddisfaccia più convenientemente al decoro della città ed ai bisogni del servizio telegrafico.

Finalmente, aspettiamo di vedere il locale finito e, dopo, lo giudicheremo.... senza appello nè cassazione.

Corriere vicentino

Vicenza, 11 luglio — **Un bambino maltrattato** — Verso le 5 di ieri si è presentata alla farmacia della *Carità* una donna con un ragazzetto di 7 anni il quale portava nella parte interna delle coscie e sul braccio destro traccie manifeste di contusioni ed echimosi. La donna chiedeva che al bambino venissero prodigate le cure mediche.

Il dott. Sacchetto, che si trovava nella farmacia, procedette alla visita del ragazzo e conchiuse dichiarando che quelle echimosi erano il prodotto di percosse. Tuttavia, per meglio ribadire la sua opinione, volle sentire il parere di due colleghi, che si trovavano presenti, i quali confermarono completamente le deduzioni dell'egregio dottor Sacchetto.

Interrogata quindi la madre, questa narrò che il fanciullo frequentava le scuole di una casa di educazione privata e che, non avendo in quel giorno compiuti i suoi doveri, venne per punizione percosso dal maestro.

In seguito a queste dichiarazioni i tre medici presentarono — come di obbligo — regolare rapporto all'autorità giudiziaria, la quale — trattandosi di argomento cotanto delicato — vorrà senza dubbio far completa luce per dar così modo ai padri di famiglia di sceverare i buoni dai cattivi educatori.

La luce elettrica — Sono informato che fra qualche giorno comincieranno i lavori per l'impianto della luce elettrica.

Saranno illuminate — con lampade ad arco Voltaico — il Corso P. U fino all'Isola — la piazza dei Signori — la piazza del Duomo e parte della Muschieria.

Il consumo dell'acqua ha raggiunto in questi giorni proporzioni veramente colossali. Basti dire che vi hanno famiglie, le quali sotto lo specioso pretesto di aver l'acqua fresca tengono — notte e giorno — i rubinetti aperti, provocando poco onestamente un enorme sciempio di acqua.

Nella notte di mercoledì a giovedì se ne consumarono oltre ottocento metri cubi, vale a dire circa ottocento mila litri.

Ciò naturalmente ha dolorosamente impressionato il R. Commissario, specie in vista dell'imminente impianto della luce elettrica che richiede per alcune ore la potenzialità delle macchine; e si venne perciò alla decisione di collocare alle bocche di presa i contatori per poter così controllare il consumo dell'acqua.

Non posso che plaudire a questa coraggiosa iniziativa la quale chiude la via a speculazioni domestiche poco corrette.

Il delegato Alverà è partito ieri alla volta di Ferrara chiamatovi telegraficamente in seguito ai recenti scioperi.

Belluno 11 luglio — **Nuova querela per diffamazione** — Il giorno due corrente doveva svolgersi dinanzi il nostro Tribunale il processo per diffamazione intentato per la nota lettera aperta dal cav. avv. Giovanni Bianco contro il comm. Giovanni Pagani Cesa.

In seguito però alla precisa e solenne dichiarazione pronunciata dal Pagani Cesa alla presenza dei giudici e di un numeroso uditorio, colla quale escluse nel modo il più assoluto di aver alluso all'avv. Bianco con la frase incriminata che dette origine al processo; ed in seguito ad altra dichiarazione affermante l'onorabilità dello stesso avv. Bianco, questi acconsentì di receder dalla sporta querela.

Gli animi sembravano tranquillati, tutto pareva finito, quando l'altra sera apparve nel *Corriere Bellunese* un lungo comunicato del comm. Pagani Cesa contenente espressioni vivacissime all'indirizzo del cav. Bianco.

Quest'ultimo ravvisando nel contesto del comunicato delle offese atroci al suo indirizzo, ha sporto altra querela per diffamazione contro il Pagani Cesa concedendo al querelato la più ampia prova dei fatti.

Il relativo processo si svolgerà fra poche settimane, essendo stata presentata la denunzia per citazione diretta.

Bottrighe, 11 luglio — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco, causato dalla caduta di una folgore, nel fienile di Mantovani Antonio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni ed agli accorsi terrazzani non fu possibile che isolare l'incendio, il quale distrusse fieno, paglia e un carretto, per un valore complessivo di L. 1000. Nessuna disgrazia.

Chioggia, 9 luglio — **Nuovo Istituto** — (rit.) Ieri i rappresentanti dell'Istituto dei Salesiani residenti in Mogliano, cogli alunni e corpo musicale furono qui per la cerimonia della benedizione e collocazione della pietra angolare dell'Oratorio dell'erigendo Istituto che verrà costruito per disposizione testamentaria dal defunto sacerdote, concittadino, don Giusto Furlan.

L'Istituto avrà lo scopo di educare i fanciulli discoli del paese e la signora Giustina Furlan, sorella al defunto, coll'eseguire la volontà del testatore compie opera meritoria ed altamente patriottica essendo anche in Chioggia la piaga del vagabondaggio altamente lamentata.

Alla cerimonia, coll'autorità ecclesiastica, assistevano pure le altre autorità civili del paese, buon numero di invitati fra i quali parecchie signore e signorine.

Il vescovo trattenne, con brevi ma acconcie parole, il numeroso uditorio.

Tombola — Il 25 luglio, per quanto ci consta, avrà luogo un pubblico giuoco di tombola a favore della Società operaia di M. S. e del Comitato di beneficenza.

Oblazione — Il Comitato organizzatore della gita a Trieste effettuata il 25 giugno p. p. erogò lire 25, depurate da ogni spesa, a favore del *Patronato dei fanciulli abbandonati*. Il signor Furlan poi, vi aggiunse lire 12.64 spettantegli quale membro del Comitato suddetto per rimborso di spese borsuali da lui non sostenute non avendo partecipato alla gita.

Castelguglielmo, 11 luglio — **Incendio** — Ieri alle ore 10, si appiccava il fuoco in una *bica* di covoni di frumento che bruciò tutta, recando al proprietario signor Faccioli Antonio, un danno di lire 3500. L'incendio è ritenuto causale.

Bosaro, 11 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel fienile di Destesano Luigi. Le fiamme presero subito vaste proporzioni, e col pronto accorrere dei terrazzani si potè isolarlo; incendio che recò un danno, assicurato, di L. 800.

L'incendio ritiensi accidentale.

Rovigo, 11 luglio — **Pel 10 luglio** — Ricorrendo ieri l'anniversario dell'entrata delle truppe italiane in Rovigo, tutta la città era imbandierata. Alla sera furono illuminati tutti gli ufficii pubblici e diverse case private. La banda cittadina suonò uno scelto programma in piazza Garibaldi.

Delegato in missione — In causa degli scioperi nel Ferrarese ieri partì da Rovigo, in missione per Ferrara, il delegato di P. S. signor Celotti.

Cavalleria — Ieri arrivarono da Padova e partirono, dopo avere qui pernottato, per Ferrara, due squadroni del reggimento *Savoia*. Erano 200 uomini circa con 9 ufficiali comandati dal colonnello cav. Castelli.

Decesso e funerali — Ieri l'altro, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere la buona e caritatevole signora Teresa Oliva — Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono una vera dimostrazione di affetto per la compianta estinta. — Alla distinta famiglia Oliva le nostre vive condoglianze.

Maestre — Ecco l'elenco delle maestre, per ordine di merito; che conseguirono la patente normale di grado superiore: Giacoffini Eugenia, Lazzarini Gemma, Levi Rita, Marchi Evellina, Pavanello Isabella, Previato Linda, Rigamonti Elettra, Santi Adalgisa, Secchieri Maria, Tezza Antonietta e Zerbinati Ilda.

Conseguirono la patente di grado superiore: Aliatti Maria, Miorillovich Teresa e Pimpinato Anna.

Ottennero la patente di grado inferiore: Baraldi Amelia, Papini Carolina e Siviero Teresa.

Udine, 11 luglio. — **S. Ermagora**. — (*P. e*). Domani lunedì, ricorre la festa dei S.S. Ermagora e Fortunato patroni di questa Diocesi. Come di consueto sotto la Loggia municipale si ballerà nelle ore *più fresche* (!) della giornata — *da mezzodì alle* 4 *pom.* — L'invito alle danze è laconico, ma espressivo: « Impresa Modestini, — si balla con, e senza stivalini ».

Imprudenza fatale. — Ier sera certo Salvadori Gio. Batta, di anni 48 di qui, guarda-fili telefonici, recatosi nell'officina elettrica e toccato per curiosità l'ingranaggio di un meccanismo ne ebbe stritolate tre dita della mano destra, per cui — salvo complicazioni — ne avrà per un buon mese.

Gentilezze femminili. — Venerdì sera i coniugi Antonio ed Anna Zanuttig di Cividale si baruffarono per ragioni di gelosia.

Il povero marito ricevette dalla *dolce* metà un colpo di roncola alla testa ed uno alla schiena

Salvamento. — Giorni sono in Cividale, il giovanetto Tomaselli Enrico di anni 14 da Codroipo, recatosi a bagnarsi nel Natisone, per poco non vi rimaneva affogato, senza la prontezza del carabiniere Boschiero Felice, il quale benchè inesperto al nuoto, e vestito com'era, si slanciò nel fiume e trasse in salvo il pericolante.

NECROLOGIO

A Genova è morto l'avv. Francesco Montano — A Verona la marchesa Maria Franza vedova Pinemonti Bezzonico — A Martinengo di Bergamo l'ing. Francesco Daina — Ad Albenga il prof. Antonio Pontini — A Genova il sacerdote don Giovanni Frassinelli — A Cagliari Priamo Campagna, tenente dei carabinieri a riposo — A Cremona il maestro di musica Edoardo Guindami — A Lucca la contessa Antonietta Masi — A Milano l'industriale Arturo Fumel — A Jvrea il canonico Giovanni Saroglia.

A Parigi è morto Isolley de Rocquet avvocato alla Corte d'Appello — A Gonzac (Charente Inferiore) il deputato radicale Eutropio Dupon.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Ho qui un corpo di guardia di archibugieri. Sono persuaso ch'essi sono più decenti dei lanzichenecchi. Se Vostra Altezza vuole assicurarsene?

— Sì, sono curioso di vedere al riposo le mie vecchie bande di Montlhéry.

Erano giunti in quel momento alla porta del Ponte.

Gli alabardieri borghesi erano stati rimpiazzati da una squadra di venticinque uomini che il capitano stesso aveva scelti tra gli archibugieri.

Il silenzio più profondo regnava intorno al corpo di guardia.

— Dormono? chiese il duca. Ma la voce di tre sentinelle smentì in breve quella supposizione. Partivano da tre punti diversi, dai quali l'occhio loro poteva vedere contemporaneamente la città, la campagna e lo spazio compreso tra il ponte levatoio e l'arco della porta.

Il duca fece la stessa risposta già fatta ai lanzichenecchi.

Allora l'ufficiale che comandava il posto uscì dal corpo di guardia, con dieci uomini tutti armati, che si disposero in battaglia, sopra una sol linea, dinanzi ai due cavalieri.

— Vostra Altezza è soddisfatta? chiese il capitano.

— Certamente. Sono tanto più felice di questa buona tenuta, perchè ebbi cura di non far prevenire a nessuno della mia escursione.

Poi, volgendosi verso l'ufficiale:

— Chi siete? disse. Come vi chiamate?

Al suono di quella voce conosciuta un fremito corse in tutta la truppa.

— Nessuna dimostrazione!... soggiunse il duca facendo un gesto per imporre silenzio.

— Monsignore, rispose l'ufficiale inchinandosi, mi chiamo Nicola d'Andelot Chevigny, sono luogotenente degli archibugieri da ventidue anni.

— Buona famiglia! bravo uomo! mormorò il capitano all'orecchio del duca; ricevette quattro ferite nella vostra guerra di Champagne.

Carlo guardò con stupore quello strano avventuriere che nessuno conosceva, e che già conosceva tutti.

Poi, volgendosi a messer d'Andelot Chevigny:

— Avete senza dubbio fatto delle campagne, disse.

— Una sopratutto, che ne vale quattro, attesto che in un solo scontro ho perduto un orecchio, un occhio, due dita della mano sinistra ed un frammento molto notevole del naso, che una volta ne valeva due. E non ho nulla ritrovato di tutto questo.

Il duca sorrise.

— Verrete domani, disse, a prendervi il vostro brevetto di capitano.

A queste parole, il bravo luogotenente, dimenticando le raccomandazioni del duca, si diede a gridare con tutta la forza dei suoi polmoni:

— Viva monsignore il duca di Borgogna!...

Urrà, fu ripetuto in coro da tutti gli uomini.

— Prenderete gli arresti per cinque giorni, gridò alla sua volta Barboyo; voi tradiste l'incognito di Sua Altezza.

IX.

Le rovine.

La sorpresa di Carlo si trasformò in stupore.

— Bene, disse dopo un istante di silenzio: la punizione è giusta, ma io posso toglierla, e la torrò.

L'audace intervento del capitano aveva paralizzato la lingua del povero d'Andelot. Perciò il nuovo favore del duca non gli dettò affatto il pensiero di dimostrare ancora il suo entusiasmo. Si accontentò di salutare Carlo con la più grande umiltà, curvando in due il suo inflessibile corpo di vecchio soldato.

— Vogliate farci aprire la porta, proseguì il duca, e vegliate a ciò che nessuno esca dalla città prima del nostro ritorno.

Il luogotenente obbedì, ed i due cavalieri mettendo al galoppo i loro cavalli, si avviarono verso Sant'Anna.

La luna s'era alzata come una lampada d'argento sospesa con fili invisibili alla volta del cielo; lasciava scendere sulla terra dei pallidi raggi che venivano a perdersi tra le tinte uniformemente nere delle foreste e dei monti.

Il duca cavalcava in silenzio; talvolta i suoi occhi si volgevano verso il capitano, che al chiarore degli astri notturni, rassomigliava ad un fantastico e colossale scudiere delle ballate germaniche.

Come il cupo guerriero, di cui i compagni dovevano trovare a Morat, un ossario piramidale, aveva egli subito senza ricalcitrare l'influenza recente dell'avventuriere? Qual giuoco del destino aveva dunque reso parallele quelle due disperate esistenze... riuniti quei due uomini, dei quali l'uno era nato sui gradini di un trono possente e rispettato, mentre l'altro non aveva avuto culla?

E' uno di quei segreti, di cui la Provvidenza ha serbato la chiave.

Comunque sia, Carlo aveva risentito pel suo capitano delle guardie un'immediata simpatia. Non aveva preso seco nessuna di quelle precauzioni sospettose che sono l'egida dei re malvagi. Giunto al mattino, il gigante scortava solo, alla sera, il suo sovrano, e tale era la fiducia del duca, che in quella circostanza si credeva ben più sicuro che in mezzo alla sua armata.

Assorto ne' suoi pensieri, non rivolse la parola al capitano fino a la Grange-Bessou.

Là giunto, scese da cavallo: il capitano fece entrare i cavalli nella scuderia della casa che alla vigilia serviva di quartiere generale a messer di Saint-Jean.

Dal suo lato, il duca esplorò il campo di battaglia.

La barricata non era stata tolta, dietro ai castagni selvaggi, sette od otto cadaveri erano stesi nelle attitudini in cui la morte li aveva sorpresi. Dei tronchi di picche e di spade ingombravano il suolo. Una pozza di sangue coagulato si estendeva intorno alla parte della strada su cui s'era arrestata la lettiga.

Alle luci di un ramo acceso, Carlo potè seguire le traccie dei passi e ricostruire press'a poco nella sua mente tutte le fasi del combattimento della vigilia.

Il capitano lo aveva raggiunto.

— Mio caro conte, disse il duca, non mi spiego come qualcuno di questi uomini è stato ferito. La testa sola è tocca, e non scorgo nessuna traccia di daga. Guardate, esaminate questo cadavere.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 luglio a L. 104.17

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.26 — pel 10 ottobre 72.13 - pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72.99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65.31 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.57 - pel 10 ottobre 65.57 pel 10 agosto 66.88 - pel futuro 56.88

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,78 7/8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3,25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1/2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 2/3 — Caffè Rio good 6 60 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6.00

Mercati

GRANI

Adria — Mercato di forte aumento nei grani, poca merce pure in vendita, tutto venduto a pieni prezzi e con molte ricerche.

Polesine da L. 22,75 a 23,25 — Piave da 23,50 a 24 — Frumenti da 11,50 a 12,25 — idem Pignoli da 12,50 a 13 — Avena da 11,50 a 13 — Segala da 14 a 15.

Al quintale Stazione o bordo qui.

Vicenza 10 — Mercato sostenuto per Grani. Granoni Stazionari i risi e le Avene — Grani da 22,50 a 23.— con pochissima merce in vendita.

Granoni da 12 a 14 — Risi nostrani da 44 a 48 — Risi giapponesi da 38 a 42 — Avena a 13.

Verona 10 — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni aumentati — Risi fiacchi

Frumento fino da 22,50 a 23,— — buono mercantile da 22,— a 22,25 — basso da 21,50 a 22,25 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,25 — nostrano colorito da 12,— a 12,75 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 13,— a 1—,— — Avena da 12,50 a 13,25 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—.

Legnago 10 — Frumento e frumentone aumentato — Risi aumentati.

Frumento fino da 21,50 a 23,— — mercantile da 21,50 a 22,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 11,— a 11,50 — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — cattivo da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 22,— a 26,— — risetta da 18,— a 20,— — givone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 11,50 a 12,—.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; prezzi sostenuti.

Pesarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 25	B	16	B	41	Cg.	3444
Trame	B 4	B	28	B	32	Cg.	2240
Greggie	B 26	B	44	B	70	Cg.	1250
Punte	B —	B	88	B	88	Cg.	5187
Totali	B 55	B	176	B	231		16121

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.85	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.70	» 28.300
	Adriatic		» 21.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 luglio N. 158 contiene:

Legge che dichiara monumento nazionale la tomba di Giacomo Leopardi — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Luino (Como), S. Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno) e Vicenza e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Elenco degli italiani morti in Rio Janeiro durante il mese di maggio 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d'intestazione — Trasferimento di privative industriali — Bollettino settimanale del bestiame fino al di 3 luglio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi Esteri — Divieto d'esportazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benazzati A., Camisano, ferramenta, Vicenza — Bogani Alessandro, Prato, esercizio caffè, Firenze — Caselli Giorgio, stabilimento meccanico, Milano — Favi Lodovico, forno, Firenze — Fiasco Giovanni, falegname, Casale — Martinelli Gaetano, sartoria, Modena — Rossati Anacleto, pasticceria, Piacenza.

Rivista Settimanale di Borsa

Le difficoltà che incontra la conclusione del trattato di pace fra la Grecia e la Turchia trattiene forse la Borsa di Parigi dal dare libero sfogo alle persistenti sue tendenze all'aumento. Siccome però è questione di tempo dappoichè non si può ammettere come possibile una ripresa delle ostilità così è presumibile che più o meno lentamente la sua linea ascendentale la percorrerà egualmente — speriamo quindi che anche la nostra rendita di conformità alle passate previsioni riguadagni presto il coupon.

Un po' di preoccupazione destano gli scioperi agrari ora scoppiati. — E' da augurarsi che non si estendono ma che si risolvono anzi assai presto. — Non indaghiamo se siano o meno giustificati chi abbia torto e chi ragione — sappiamo solo che una crisi di questo genere sarebbe disastrosa per tutti ed è naturale quindi facciamo voti che sia presto scongiurato.

Quanto al resto non abbiamo gran fatto a lagnarci. — Il denaro è ridivenuto anche da noi abbondante, ed abbastanza sostenuto è il mercato dei valori malgrado vada avvicinandosi le vacanze estive.

Rendita italiana 5 0/0		97.75 a 97.80
Azioni Banca d'Italia		739,— a 740,—
»	Rubattino	333.— a 334,—
»	Meridionali	698,— a 699,—
»	Mediterranee	536,— a 537,—
»	Banca Generale	49,— a 50,—
»	Acciaieria di Terni	364,— a 365,—
»	Banca Veneta	226,— a 228,—
»	Cotonificio Veneziano	256,— a 257,—
»	Costruzioni Venete	24,— a 25,—
»	Società Veneta Lagunare	134,— a 135,—
Obblig.	Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	490 a 491
»	» » » 4 1/2 0/0	500 a 501
»	» » Banco di Napoli	421 a 422
Londra 3 mesi meno 2 0/0		26,20 a 26,25
Germania 3 mesi » 3 0/0		128,70 a 128,90
Olanda 3 mesi		217,— a 217,50
Francia a vista		104,45 a 104,50
Svizzera a vista		104,10 a 104,25
Austria a vista		218,50 a 219,—
America del Nord a vista		532,— a 533,—
Oro		21,85 a 21,90

Movimento del Porto

Arrivati il 2 da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tacigl con vino all'ordine - da Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Anversa vap. ingl. « Thornhill » cap. Cook con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Caelotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. ung. - da Cotrone sch. ital. « Gerolamo » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Arrivati il 4 da Ajaccio sch. ital. « N. Davide » cap. Vamucchi con legname all'ordine - da Savona brig. greco « Tekla » cap. Romas con pozzolana all'ordine - da Newport vap. ingl. « Martin » cap. Williamson con carbone all'ordine.

Arrivati il 5 da Cotrone sch. it. « Astrea » cap. Zennaro con zolfo all'ordine - da Newcastle vap. ingl. « Cereda » cap. Iokuson con carbone a G. Venuti.

Partiti il 5 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 5 da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 13
» Nilo » » 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 18
» Egadi » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Pelore » » 28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,55
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12.10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.51 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,48 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4. 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLV — 1897. Martedì 13 Luglio N. 191

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA NOSTRA POLITICA ESTERA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 12 luglio, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

Interrogazioni

RONCHETTI, sottosegretario di Stato alla giustizia, rispondendo a Manna, che lo interroga se non crede opportuno modificare l'art. 39 delle *disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice penale*, dice che la questione è grave assai e non può essere risolta che legislativamente. Ritiene miglior cosa provvedere caso per caso (si tratta dei casi in cui può ridursi la pena perpetua a 30 anni di reclusione).

MANNA — dietro preghiera del sottosegretario di Stato Afan de Rivera, che attende informazioni — ritira un'altra sua interrogazione sulle ragioni per cui fu respinta la domanda del soldato *Daniele Fabrici di Claużetto (Udine)*, diretta ad essere assegnato in terza categoria.

La requisizione dei quadrupedi

RONCHETTI risponde al deputato Vendramini, il quale lo interroga per sapere se sia a sua cognizione che la applicazione della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi manca di uniformità nelle varie provincie, sia riguardo alla ricerca dei contravventori, sia riguardo alla misura delle pene inflitte, e se intenda temperare con provvedimenti di equità e con modificazione a quella legge le conseguenze che attualmente si deplorano.

Nota che questa interrogazione sarebbe stata più opportunamente rivolta al ministro della guerra che a quello di grazia e giustizia. Non risulta di divergenze sorte nell'applicazione della legge. Consente però che una legge simile sia applicata in modo soverchiamente rigoroso, ma in ciò non può intervenire il Ministero di grazia e giustizia, essendo è il Ministero della guerra il solo competente a giudicare dell'opportunità di una modificazione della legge medesima.

VENDRAMINI si è rivolto al ministro di grazia e giustizia sia perchè non più tardi dell'anno scorso il ministro stesso aveva presentato un disegno di legge per riformare la legge sulla requisizione, sia perchè gl'inconvenienti ch'egli lamenta si riferiscono all'applicazione delle penalità recate dalla legge stessa, e invita il ministro a sottoporre a nuovo studio tali penalità che ritiene eccessive.

⁂

BONIN, rispondendo a Imbriani, a proposito dell'arresto eseguito in Fiume dello scultore Bonomi, dice che esso fu determinato da una querela di ricatto — e dimostra come le autorità consolari si sieno adoperate per far ottenere al Bonomi la libertà provvisoria, che egli infatti ottenne.

Seguita poi la discussione del

Bilancio degli esteri

MESTICA dimostra come sia necessario rinvigorire l'azione delle nostre scuole all'estero. Raccomanda di dare un maggiore sviluppo a quelle nella Tripolitania e lamenta che non vi sia una scuola italiana sulla spiaggia albanese. Vuole ammessi i nostri maestri all'estero al Monte pensioni. Invita il Governo a incoraggiare l'iniziativa della *Dante Alighieri*.

DILIGENTI dimostra come sia possibile e conveniente un trattato commerciale nostro con la Francia, specie per l'enologia, l'industria olearia e in generale per tutte le industrie agricole. Crede che anche la Francia abbia molto da guadagnare da un trattato. Manifesta quindi la speranza che al ministro degli esteri sia dato di poter ascoltare le voci oneste dei due paesi coronando l'edificio da lui mirabilmente condotto avanti.

Parla il ministro

VISCONTI VENOSTA (*segni di attenzione*). Egli non è molto favorevole alla unificazione delle carriere, che sarebbe d'altra parte di difficile esecuzione. Sarebbe piuttosto favorevole a due grandi carriere: la diplomatica e la consolare. Però vi sono molte difficoltà, specie di bilancio. Loda l'azione dei nostri rappresentanti all'estero e dice necessario un aumento nei Consolati.

Risponde alle questioni sollevate dai varii oratorii: L'incidente di Zurigo è esaurito. Quanto alla vertenza Cerutti con la Repubblica Colombiana v'è il lodo arbitrale degli Stati Uniti, che la Columbia voleva solo in parte accettare. Ma l'Italia ha rifiutato ogni concessione, ritenendo il lodo inscindibile e la Columbia non può ricusarsi a fare ciò che le impone un obbligo internazionale.

Il Brasile — L'emigrazione

Circa i fatti del Brasile il governo accettò la costituzione di una commissione arbitrale che raccoglie i reclami dei nostri, li esamina e spinge i lavori alacremente. Il nostro console di S. Paolo, la cui condotta fu dimostrata coraggiosa e inspirata da sentimenti di illuminato patriottismo, fu traslocato solo per dare alle nostre questioni col Brasile una soluzione conciliativa.

Parla dell'emigrazione — e dimostra come e perchè essa dev'essere tutelata dal momento in cui l'emigrante lascia il paese a quello in cui giunge in territorio straniero. La nostra legislazione è a ciò insufficiente e quindi a novembre egli presenterà un disegno di legge al quale si potrebbero coordinare gli studii e le proposte dell'on. Pantano, il quale si è occupato con amore della grave questione.

Il governo poi segue con occhio vigile i connazionali — e accenna alla convenienza di istituire nei luoghi, dove più affluisce la nostra emigrazione, delle Società di patronato, a somiglianza di quella che funziona a Buenos Ayres.

Non introdurrà radicali modificazioni nelle nostre Scuole all'estero; terrà però conto di parecchie osservazioni fatte — appoggierà l'opera degli istituti di carattere religioso quando non sia in conflitto coi sentimenti nazionali.

Parla poi della crisi agrumaria e spera di ottenere concessioni dalla Russia per determinare una maggiore esportazione di agrumi colà. Ritiene che le trattative abbiano a condurre a risultati soddisfacenti (*bene*). Quanto alla questione delle Agenzie commerciali, dice che queste sono passate al Ministero di agricoltura.

Le cose d'Africa

E viene alle cose d'Africa.

Il governo [illegible] intende di far cessare, appena sia possibile, l'occupazione di [illegible] Cassala. La nostra intenzione è di mettere un termine alla [illegible] occupazione ad epoca determinata in modo conforme agli impegni presi occupando quel luogo, e per dare esecuzione al protocollo del 15 aprile 91. Quanto all'altipiano, il nostro obbiettivo è di crearvi uno stato di cose che ci permetta di ridurre l'occupazione militare possibilmente alla sola Massaua.

Mantenendo l'occupazione di Massaua, manterremo anche la nostra occupazione e la sovranità italiana sulle coste del Mar Rosso, che oggi fanno parte dei nostri possedimenti. Nelle circostanze attuali un mutamento che avvenisse per opera nostra sulle coste del Mar Rosso potrebbe sollevare delle questioni di ordine internazionale che è nell'interesse della politica italiana di non provocare.

Il ministro è lieto di cogliere questa occasione per attestare la piena fiducia del governo nell'opera del maggiore Nerazzini, il quale nelle sue precedenti missioni non solo fu sagace e fedele interprete delle istruzioni onde era munito, ma seppe altresì col suo fermo e dignitoso contegno ottenere quei migliori risultati che nelle circostanze del momento potevano conseguirsi (*bene! commenti*).

Il governo però intende tenersi ben lontano dagli ingranaggi di una nuova avventura africana, che potrebbe riuscire onerosa e pericolosa al nostro paese senza possibilità di alcun compenso serio (*vive approvazioni*)

Politica generale — In Oriente

Quanto alla politica generale, noi rimarremo fedeli alle nostre alleanze, concorrendo al mantenimento della pace. Si compiace dei migliorati rapporti con la Francia — e verso di essa egli seguirà una condotta fedelmente conforme alle disposizioni del paese, il quale non chiede altro che di vivere in buona armonia con la nazione vicina. E il governo esaminerà le reciproche relazioni commerciali allo scopo di sostituire allo stato attuale un'equa transazione di interessi. Il governo però si riserva il giudizio del tempo e dell'opportunità prima di prendere l'iniziativa (*bene, commenti*).

Difende il governo dalle accuse mossegli per l'affare di Tunisi, compiacendosi di essere giunto a una soddisfacente soluzione (*bene*). Il governo non deve inasprire quei conflitti che potrebbero significare per noi una compromettente dispersione di forze (*bene*).

Quanto all'Oriente — dice che l'azione diplomatica delle potenze ha incontrato ed incontra dalla parte della Sublime Porta delle difficoltà e dei ritardi, i quali prolungano uno stato di cose a cui l'interesse generale dell'Europa reclama che sia posto un termine. Ma, malgrado queste difficoltà, nulla è mutato nell'accordo e negli intenti delle potenze e si può confidare che mercè la loro ferma e concorde volontà esse potranno compiere la loro opera pacificatrice secondo il programma da esse unanimemente accettato, come base della loro mediazione.

Quanto a Creta, dice che il ritiro delle truppe europee sarebbe il principio di un eccidio. Se quelle truppe non si trovassero ora colà, oggi non si parlerebbe più dell'autonomia dell'isola (*Benissimo a Destra*) e a questo scopo gli italiani hanno contribuito con onore. (*Bene.*)

Conclusione

La politica, che il Governo segue, certamente si inspira ad alti ideali e questi ideali non possono essere che quegli scopi elevati cui un paese seriamente e degnamente si prepara. (*Bene, bravo.*)

La politica estera non deve essere considerata come qualche cosa che stia da sè, ma deve essere unita a tutti gli elementi della vita nazionale, alla sua ricchezza, alle sue finanze, alla sua cultura, alle sue aspirazioni. (*Approvazioni.*)

Infine nelle nostre relazioni internazionali il Governo intende seguire quella via che valga a darci quella sicurezza e quella tranquillità che sono reclamate dallo sviluppo di tutte le nostre forze economiche e morali. (*Vivissime approvazioni. applausi a Destra.*)

La seduta è levata alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 2.25.

Verifica di poteri

Si approvano le conclusioni della Giunta convalidando l'onor. Casalini a Rovigo — annullando l'on. Massi a Ortona.

⁂

Approvasi il disegno di legge, già approvato dal Senato, per l'abolizione dell'estatatura a Grosseto — e il disegno di legge sulla zona monumentale di Roma (relatore Donati).

E continuasi la discussione dei capitoli del

Bilancio di agricoltura

Si fa una lunga discussione per aumentare la somma del capitolo 36, somma destinata a diminuire le cause della pellagra. Parlano MANCINI, MARAZZI e SICHEL che vuole la somma elevata a un milione di lire, CARPANETA, BOSDARI, NICCOLINI relatore e GUICCIARDINI, i quali due ultimi dichiarano che non possono accettare gli emendamenti che elevano la somma.

NASI, CURIONI, RUBINI si occupano della pesca notandone le cattive condizioni, chiedendo una riforma dei regolamenti e segnalando gli ostacoli sollevati dal governo austriaco ai nostri pescatori sulle coste goriziane e dalmate.

GUICCIARDINI promette una riforma dei regolamenti per la quale sono già in corso gli studi — e vigilerà sui rapporti internazionali relativi alla pesca.

GIUNTI, COMPANS, PALA, IMBRIANI richiamano l'attenzione del governo sui cavalli, raccomandando che un commissario studi quali razze meglio si adattino alle varie provincie — e accennando alle irregolarità e agli abusi che si verificano nel servizio degli stalloni.

GUICCIARDINI dice che ha fatto fare una ispezione per riparare a tutti gli inconvenienti — e assicura che il servizio ippico andrà sempre migliorando.

Si approvano i cap. fino al 42.

BERTOLINI — al cap. 43 — rileva la necessità di provvedere a risolvere le controversie che sorgono al *Montello* tra le famiglie concessionarie delle quote. Vuole un disegno di legge che fissi le norme per procedere ai decreti di definitiva concessione alla fine del sessennio, per provvedere alla manutenzione delle strade e alla sistemazione delle acque.

Raccomanda ragionevole tolleranza verso i quotisti in [illegible]strato coi pagamenti alla Cassa di prestanza — e raccoma[illegible]nda la istituzione dei premii per le quote meglio lavorate.

GUICCIARDINI prende impegno di ado[illegible]perarsi perchè sieno compensati i coltivatori più diligenti. Farà di tutto perchè all'opera sieno assicurati benefici risultati.

Dopo osservazioni di SOCCI e di OTTAVI sull'insegnamento minerario e sul servizio di meteorologia — si approvano i cap. fino al 62.

⁂

Al cap. 63 OTTAVI chiede in qual modo il governo intenda divulgare le notizie relative al credito agrario — LACAVA anche a nome di altri svolge un ordine del giorno perchè il ministero raccolga notizie e dati statistici sui monti frumentari delle diverse provincie per conoscere le condizioni attuali di essi — IMBRIANI domanda ancora quali provvedimenti furono presi sui liquidatori della Cassa di risparmio di Barletta — DE CESARE si associa a Lacava per quanto riguarda i monti frumentarii — SANTINI prega il ministro di assumere informazioni circa il prestito a premi di Barletta, richiamando quel Comune all'osservanza dei patti contrattuali — LOVITO vuole conservato ai monti frumentarii il carattere di istituzioni di beneficenza e raccomanda anche egli la maggiore vigilanza su questi istituti.

GUICCIARDINI risponde a Santini che la questione del prestito di Barletta potrà risolversi colla legge sulla sistemazione dei prestiti comunali e provinciali. Risponde poi particolarmente alle varie questioni trattate. Accetta l'ordine del giorno Lacava. Assicura Ottavi che sarà data la dovuta pubblicità alle notizie interessanti gli studiosi delle questioni relative al credito e alla previdenza. Ha preso provvedimento per regolare legalmente la posizione del liquidatore della Cassa di risparmio di Barletta.

IMBRIANI: — Benissimo!

Si approva l'ordine del giorno Lacava — e dopo osservazioni sulle gratificazioni agli impiegati, sull'insegnamento artistico industriale, ecc., si approvano i capitoli fino al 72.

Sul cap. 73 DE BELLIS domanda perchè il governo abbia sospeso il sussidio alle utilissime Agenzie commerciali all'estero; — IMBRIANI risolleva la questione dell'agenzia di Belgrado, già trattata discutendosi il bilancio degli esteri.

GUICCIARDINI risponde che i sussidii furono soppressi per necessità finanziarie — si riserva di riordinare, quando avrà fondi, questo servizio. Provvederà, occorrendo, per l'agenzia di Belgrado.

Nuove irregolarità

COMPANS nota che non tutte codeste agenzie funzionavano in modo decoroso pel nome italiano. Esorta il ministro a istituire agenzie commerciali presso le nostre legazioni e a disciplinare i contratti di Borsa.

Lamenta che non sia stato dato un resoconto preciso della somme raccolte dalla Camera di commercio di Roma per l'Esposizione di Chicago — ciò che fu deplorato dalla Commissione per la revisione della contabilità dei varii ministeri.

LACAVA, che fu ministro al tempo dell'Esposizione di Chicago, dichiara che ha lasciato al Ministero gli esatti rendiconti delle spese fatte e che il residuo fu versato in economia.

GUICCIARDINI dichiara che ha versato il residuo in Tesoreria, lasciando questa contabilità speciale. Venne dato il rendiconto delle somme. Quanto a un residuo di 13,000 lire, che figureranno in una contabilità speciale, dichiara che ha trovato che furono spese sotto la responsabilità dei suoi predecessori.

COMPANS non è soddisfatto delle risposte. Rimane il fatto che la somma contribuita dalla Camera di commercio è stata distratta per altri scopi e non ne è stato dato regolare rendiconto.

LACAVA ripete che presso il Ministero deve trovarsi anche il rendiconto delle somme versate dalla Camera di commercio di Roma. Aggiunge altri particolari sull'impiego che fu fatto di quella somma, concludendo che esso è in ogni sua parte giustificato.

GUICCIARDINI conferma che le contabilità speciali del suo ministero furono chiuse appena giunse al potere e che il residuo trovato venne versato alla Tesoreria. Così fu fatto in tutti i ministeri, per una disposizione generale del ministro Colombo.

Si approva il cap. 73.

⁂

Proclamati approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi con voti 170 circa contro 30 — si leva la seduta alle 7.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

La Camera stamani, dopo le interrogazioni, continuò la discussione del bilancio degli esteri.

Visconti Venosta parlò a voce bassa, che non arrivava alle tribune. La Camera era spopolatissima.

La seduta cominciò con 17 deputati e non si arrivò nel massimo che a una sessantina.

Siccome Visconti Venosta si fermò lungamente intorno all'esportazione degli agrumi, Imbriani lo interruppe: — Prendo atto che si discute il bilancio di agricoltura.

Quando Visconti Venosta lodò Nerazzini, mostrando il suo disinteresse e la sua abnegazione, Rudinì interruppe: — Bravo!

Le dichiarazioni del ministro circa l'Africa furono interrotte da Imbriani: — Questo è vero, questo è vero!

Viceversa quando Visconti Venosta fece dichiarazioni di fedeltà alla Triplice, Imbriani interruppe: — Questo è male!

Quando disse che anche l'Italia ha cooperato a restituire la tranquillità a Candia, Imbriani gridò: — Già, con le cannonate! (*ilarità*).

Il discorso del ministro degli esteri fu commendevole per competenza ed autorità.

La seduta pomeridiana si aprì davanti a dodici deputati. Zanardelli ne approfittò per conversare con Miniscalchi, mentre Imbriani gridava con voce squillante in mezzo a un gruppo di deputati, fra cui Marazzi, Marescalchi, Niccolini e De Bellis: — Io non dò fuoco alla Camera, ma i deputati dovrebbero capire che vi debbono venire! (*risa*).

Sulla legge per la zona monumentale di Roma, la relazione dell'on. Donati è diligentissima.

Vi accenno a qualche incidente avvenuto durante la discussione del bilancio d'agricoltura.

A un certo punto Niccolini fece un paragone tra le diverse regioni d'Italia riguardo allo sviluppo della pellagra e si fermò anche a parlare delle Puglie.

IMBRIANI: — E' il vino di Puglia che fa diminuire la pellagra (*rumori, ilarità*).

La discussione procedette lentissima. Vi noto che Mancini, non ostante i rumori della Camera accompagnanti ogni suo discorso, trovò modo di parlare quasi a ogni capitolo.

COMPANS si levò per parlare sul capitolo 40 e si credette volesse ricominciare nella sua aspra opposizione al ministro e narrare aneddoti sconosciuti a proposito dell'acquisto di stalloni. Invece si limitò a raccomandare che non si ripeta il caso, testè avvenuto, di sei stalloni comperati dal Ministero, di cui se ne dovettero scartare tre. Si fece — disse — una inchiesta, ma questa non approdò a nulla, essendo la commissione composta di persone contro cui per diverse ragioni si doveva inquirire (*oh! oh! Rumori*).

IMBRIANI gridò: — Raccomando la produzione equina nazionale, affinchè i produttori nostri non siano obbligati a pagare una specie di camorra (*oh! oh!*) ai padroni e ai mediatori dei mercati (*oh!*)

Il discorso di Bertolini, quantunque la Camera fosse stanca, fu ascoltato con molto interesse.

Molti, considerando la quantità e il nome degli oratori che prendono la parola su questo bilancio, notano non essere tanto esiguo nel Parlamento italiano il partito agrario, tutti sforzandosi a mostrarvi grande competenza ed erudizione, quantunque nella maggior parte dei casi si tratti di ripetizione di vecchi adagi e dell'esumazione di antichi discorsi.

Alla fine della seduta gli attacchi di Compans, intorno all'impiego dei fondi per l'Esposizione di Chicago, hanno impressionato la Camera, principalmente perchè è intervenuto nella discussione Lacava, a cui principalmente l'uso del fondo si riferisce e che invece di semplificare ha aggravato la questione.

Lacava ha sentito il bisogno di parlare due volte, ma l'impressione rimase e, se non fosse la stagione inoltrata, la Camera si sarebbe appassionata alle nuove rivelazioni di Compans. Invece tutto passò fra la generale indifferenza.

⁂

Due deputati stamani si recarono al banco presidenziale per domandare se era arrivata la domanda a procedere contro l'on. Crispi. Ne ebbero risposta negativa.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si apre la seduta alle 3.25.

Si discute il bilancio della pubblica istruzione.

Parlano CANIZZARO sull'insegnamento superiore, notandone le deficienze — PECILE che raccomanda al ministro di far entrare l'agricoltura nelle Università e fa parecchie osservazioni sulla scuola primaria — NEGRI che vuole frenata la indisciplina nelle Università; dice che alcuni distinguono il professore dall'uomo politico; ebbene, lo Stato lasci libero il primo, colpisca il secondo — lo Stato non tiene le Scuole per fabbricare agitatori, ma scienziati, professionisti e tecnici; — TODARO invece sta per la maggiore libertà nell'insegnamento universitario; — PARENZO difende pure la libertà di insegnamento.

GIANTURCO ammette la libertà di insegnamento, ma all'infuori della propaganda politica. Quando il professore abusa della cattedra, lo Stato ha dovere di intervenire. Risponde poi a questioni speciali sollevate dai varii oratori.

BRIOSCHI, relatore, è d'accordo con Negri. Parla contro la propaganda teorica fatta dai professori socialisti.

E chiusa la discussione generale.

Si votano alcuni progetti a scrutinio segreto — ma la votazione è nulla per mancanza di numero legale.

Si leva la seduta alle 6.25.

ANCHE LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
rimangia i proprii deliberati

A proposito della condotta della Giunta delle elezioni nella questione Cipriani — condotta che si può riassumere nella frase *prima volle e poi disvolle* — facciamo nostre queste considerazioni della *Gazzetta dell'Emilia*:

Sarebbe stato troppo strano il caso di una decisione giusta ed opportuna presa senza pentimenti e senza incertezze! La Giunta delle elezioni, dopo avere annullata quella di Forlì semplicemente perchè il Cipriani non godendo dei diritti civili era ineleggibile, si lascia persuadere dagli arzigogoli di un avvocato, sospende la relazione, riprende in esame l'elezione, tutto questo per concludere la impossibilità di decidere prima di novembre. Questo era evidentemente lo scopo dei dilettanti di ciprianismo che, gesuiticamente avevano cominciato a mettere le mani avanti, subito dopo avvenuta l'elezione, dicendo che la ristrettezza del tempo non ne permetteva l'esame.

Codesti tali, che non osano confessare apertamente le loro simpatie per il Cipriani per timore di dare ombra alla loro clientela di pochi borghesi paurosi, ma che con il pretesto del lato giuridico e con tanti altri cavilli vogliono quasi far credere il Cipriani vittima di una illegalità, hanno ottenuto ora il loro scopo di farlo rientrare impunemente in Italia circondato dal privilegio della immunità parlamentare. Peccato che non possa arrivare a tempo per mettersi alla testa dei disordini nel Ferrarese e nel Bolognese!

Vedremo presto anche gli effetti di questo colpevole atto di debolezza; e perchè in questo mondo vi deve essere pure una giustizia, ci auguriamo che i primi effetti del ritorno del pericoloso agitatore abbiano da provarli coloro che si sono adoperati in tutti i modi per farlo tornare.

AFRICA

Capucci dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Il Re ha ricevuto l'ingegnere Capucci che stette lungamente prigioniero in Abissinia.

Leontieff governatore

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 12, ore 4.50 p — Si ha da Gibuti che Menelik nominò Leontieff governatore generale delle vaste e ricche regioni, chiamate provincie equatoriali dell'Abissinia. Leontieff ritorna con la missione, latore di regali per lo Zar e il Sultano.

L'avanzata degli egiziani

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 12, ore 9,10 a. — Si assicura che l'obbiettivo della prossima spedizione sul Nilo sarebbe la ripresa di Ondurman e la rioccupazione da parte del governo egiziano delle provincie di Darfur, Kordofan e Sennar.

Cairo 12, ore 10 a. — L'esercito egiziano attualmente a Dongola, sarebbe rinforzato per organizzare una forza di 10,000 uomini per l'avanzata. Nessuna decisione fu presa riguardo alla cooperazione delle truppe britanniche, ma si è concluso un accordo al fine di permettere, occorrendo, tale concorso.

Il Re va in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Si dice che il Re partirà per Palermo al 16 corr. accompagnato da Rudinì e Brin.

I principi di Napoli a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

I principi di Napoli sono giunti alle 1.40, ossequiati da Rudinì, dagli altri ministri, dai personaggi di Corte e dalle autorità.

I Principi di Napoli partiranno domani coi Sovrani e andranno insieme fino a Firenze, dove i Principi scenderanno. I Sovrani proseguiranno per Monza.

Un milione per l'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

E' intenzione del ministro Guicciardini di discutere appena esaurito il bilancio d'agricoltura il progetto sul credito di un milione per le spese del concorso ufficiale dell'Italia alla Esposizione internazionale di Parigi del 1900. Gli altri Stati hanno già fissati i fondi.

Il movimento dei prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Il movimento dei prefetti già preparato, comincia ad incontrare delle difficoltà, per gli attacchi della stampa. E' difficile che Garroni si rechi a Genova e Capitelli a Verona. Il movimento avrà luogo durante le vacanze.

Il figlio del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera*:

Ieri il guardasigilli Costa è partito, causa la morte del figlio, per Torino. La voce che il figlio suo si è suicidato è falsa. Si tratta di sincope cardiaca, che da tempo lo affliggeva. Era un giovane di 28 anni studioso e colto. Il Re, Rudinì e molti uomini politici telegrafarono al guardasigilli condoglianze.

GLI SCIOPERI

Note retrospettive

Alle ampie notizie, mandateci dai nostri corrispondenti dai luoghi dello sciopero agrario, aggiungiamo qualche altra, che caratterizza la situazione.

Da una corrispondenza da Sabbioncello S. Pietro, stralciamo le seguenti informazioni sul contegno che tenevano gli scioperanti:

« .... s'internano nelle proprietà angariando, offendendo i padroni, insultando le autorità.

« L'arrivo delle truppe e delle autorità ieri fu salutato coi sogghigni, e le donne sfilando a modo di truppa misero in canzone i soldati che perlustrano questi paesi, mentre son fatti bersaglio alle derisioni e vituperi di quella ciurmaglia, e le donne più che mai ardimentose vennero a diverbio coll'Ispettore di P. S. e col brigadiere a cui una sputò in faccia, perchè minacciata col fucile... »

— Si ha da Ferrara 10:

« La scorsa notte gli scioperanti tentarono di entrare nel territorio della bonifica della Banca di Torino e precisamente nella tenuta della *Martinella* in Tresigallo per far smettere anche là i lavori di trebbiatura e falciatura.

« A Denore pure la scorsa notte trecento scioperanti assaltarono la casa del possidente signor Giacomo Lattuga, minacciandolo di morte. Il signor Lattuga potè a stento fuggire e porsi in salvo. »

— Il sindaco di Migliarino, signor Forti, con un manifesto avvisa che rinuncia alla carica, disgustato per le ingiuste invettive e i maltrattamenti subiti in occasione dello sciopero. Funge provvisoriamente da Sindaco l'assessore anziano sig. Augusto Fiori.

— A Baricella si tenne, come già sappiamo, una grande adunanza nella quale, dopo vivissima discussione, si venne a un accordo fra proprietarii e contadini. La nota più caratteristica dell'adunanza — alla quale assistevano il deputato socialista Costa e il suo *compagno* dott. Siccardi — è questa. E' narrata dalla *Gazzetta dell'Emilia*:

« L'on. Costa che ha sempre sostenuto non potersi accettare i contratti a cottimo, interpella l'amico suo dott. Siccardi e lo invita a parlare in favore degli operai.

« Il Siccardi risponde (*testuale*): « Sto zitto. per non dover parlare contro te come dovrei fare! »

⁂

Anche nel Biellese! — Si ha da Biella 11:

Sono arrivati da Roma parecchi abili agenti incaricati di scoprire chi è alla testa del movimento di rivolta serpeggiante in tutta la vallata.

Pare accertato che in una misteriosa congrega tenuta giovedì sera fra i rappresentanti degli operai dei più importanti opifici biellesi, si sia concertato uno sciopero generale. Gli industriali cominciano a rifiutarsi di assumere impegni a scadenza fissa, temendo di dover chiudere gli stabilimenti. Alcuni si propongono di trasportarli altrove.

Nessuna speranza di accomodamento cogli ope-

rai dello stabilimento Ceirano Zegna. La sua chiusura rende inattivi oltre 1000 operai.

L'adunanza di ieri

Arresti e processo — Nuovo sciopero

Ci telegrafano da *Ferrara 12 luglio, sera:*

Stamani, nella sala del Consiglio Provinciale si sono riuniti, sotto la presidenza del Prefetto comm. Fioretti, oltre cento possidenti, per discutere sulla riforma dei patti colonici.

All'adunanza assisteva il comm. Alfazio direttore generale della P. S. ed il deputato Severino Sani rappresentante degli operai.

Alla discussione lunga ed animata presero parte il comm. Alfazio, il sindaco di Ferrara dott. Pietro Niccolini, l'ing. Righini, il deputato Sani, il prefetto, l'ing. Chizzolini, il prof. Aducco direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ed altri possidenti.

Gli adunati deliberarono di affidare alla direzione del Comizio Agrario la nomina di una Commissione di possidenti, la quale in unione ad altra nominata dagli operai, studi la questione ed entro il corrente anno deliberi sulla riforma dei patti colonici.

Domani uscirà un manifesto del Prefetto.

Egli renderà conto della riunione odierna.

Il comm. Alfazio assicurò i possidenti di avere provveduto energicamente per la tutela dell'ordine e per la libertà del lavoro.

In tutte le località ove si verificarono i noti scioperi vennero ripresi stamani i lavori di trebbiatura del frumento.

***

Dalla zona degli scioperi, d'ordine del Prefetto Fioretti, venne sfrattato il pubblicista Ulisse Carminati redattore dell'*Italia del Popolo*.

***

Il processo degli arrestati per citazione direttissima verrà discusso davanti al nostro Tribunale giovedì p.

A Bondeno è scoppiato uno sciopero fra gli operai addetti ai lavori d'escavazione del canale di Burana.

Sono trecento operai, i quali pretendono un aumento di mercede.

Fra gli arrestati di Denore sono stati compresi il maestro Aretusi segretario comunale ed il possidente Paolo Lovetti.

Tranquillità

Ci telegrafano da *Ferrara 12 luglio, sera:*

La zona degli scioperi è tranquilla.

Dei 20 arrestati a Denore 43 furono rimessi in libertà.

Il comm. Alfazio, direttore della P. S., è ritornato a Roma.

Documenti sequestrati — Processi

Ci telegrafano da *Bologna 12 luglio, sera:*

La polizia afferma che furono sequestrati nelle località degli scioperi documenti compromettenti alcune note individualità.

Si ripresero i lavori quasi dovunque.

Tutti gli arrestati saranno processati per violenza, per impedita libertà di lavoro e per associazione a delinquere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Nessuno contro la Turchia!

Londra 12, ore 9,10 a. — Il *Daily Cronicle* ha da Atene: Nessuna potenza è disposta a prendere misure coercitive contro la Turchia.

Cipriani a Rochefort

Grecia e Greci

Ci telegrafano da *Parigi 12 luglio, sera:*

Cipriani scrive a Rochefort che la sua ferita va bene, ma teme di restare zoppo, aggiunge che la causa della Grecia è per molti anni rovinata politicamente, materialmente e moralmente. Incolpa di tradimento le potenze.

Dice che il soldato greco è buono (!!!) ma gli ufficiali sono ignoranti; quelli superiori, Smolenski compreso, mediocri.

Cipriani dichiara che si recherà in Italia e vi resterà fino al primo mandato di cattura che sarà spiccato contro di lui e che certo non tarderà.

Fra Umberto e il Sultano

La Porta tace

Ci telegrafano da *Roma, 12 luglio, sera:*

La *Tribuna* dice che il Sultano ha spedito a Re Umberto un telegramma poco dissimile nella forma ma identico nel contenuto a quello mandato all'Imperatore d'Austria chiedendo dalla provata sua amicizia e dal suo disinteresse una azione favorevole alle domande di annessione territoriale fatte dalla Turchia per quanto concerne la Tessaglia.

Umberto ha risposto subito che l'amicizia sua e il suo disinteresse gli imponevano di consigliarlo ad accettare le decisioni che le Potenze avevano formulate per mezzo dei rispettivi ambasciatori nella nota consegnata alla Porta. La risposta di Umberto fu spedita giovedì scorso.

— Fino a sera la Porta non ha dato alcuna risposta alla nota ultima degli ambasciatori benchè questa fosse redatta in termini energici e recisi.

Altri interrogatori di Arton

Ci telegrafano da *Parigi 12 luglio, sera:*

Arton oggi è uscito dalla *Congiergerie* e fu accompagnato al Gabinetto del giudice istruttore, ove i membri della Commissione d'inchiesta del Panama lo attendevano per interrogarlo.

Alla Camera francese

Parigi 12, ore 6. p. — *Cochery* presenta il progetto che tende a rimandare la sessione straordinaria dei Consigli generali e la ripartizione delle imposte dirette, e ne domanda l'urgenza.

Dopo una dichiarazione di *Meline*, la maggioranza approva la domanda d'urgenza, malgrado una viva opposizione a Sinistra.

Cavaignac combatte la discussione immediata del progetto Cochery e rimprovera il Gabinetto di governare colla Destra contro i repubblicani.

La discussione immediata è approvata con voti 300 contro 252.

Si procede alla discussione dell'articolo unico del progetto Cochery e si approva con 270 voti contro 245 un emendamento Dufaure che stabilisce che la votazione delle imposte dirette non si aggiornerà in ottobre.

Cochery dichiara di accettare la deliberazione della Camera.

Meline annunzia che il Governo presenterà domani il progetto per la ripartizione delle imposte dirette. Combatte una mozione di Millerand tendente a proseguire la discussione delle riforme fiscali.

La mozione Millerand è respinta con 270 voti contro 257.

Un referendum in Svizzera

Berna 12, ore 8,40 a. — Il popolo svizzero approvò a forte maggioranza, sebbene il concorso dei votanti sia stato scarso, due articoli della costituzione autorizzanti la confederazione a estendere all'intero territorio la sorveglianza delle foreste e a legiferare sul controllo delle derrate alimentari.

Disordini in Boemia

Eger (Boemia) 12, ore 8,35 a. — Quantunque il *meeting* progettato ieri dai tedeschi contro le ordinanze delle lingue fosse proibito dalle autorità, grande affluenza di folla si è assiepata lungo le vie. Essa fu dispersa dalla gendarmeria. Si fecero due arresti. I dimostranti si recarono allora alla frontiera bavarese. Ritornando iersera a Eger si insultarono i gendarmi che furono costretti a ritirarsi. Intervenuta la truppa, disperse i dimostranti. Si fecero parecchi altri arresti.

Chi accompagna Guglielmo a Pietroburgo

Berlino 12, ore 3.10 p. — La *Norddeutsche* annunzia che l'Imperatore nel suo viaggio a Pietroburgo, oltrecchè da Hohenlohe, sarà accompagnato da Bulow, che è designato a gerente di affari della segreteria di Stato agli esteri.

L'occhio dell'Imperatore

Odde (Norvegia) 12, ore 3.10 p. — Lo stato dell'Imperatore è molto soddisfacente. Lo spargimento moderato di sangue nella camera anteriore dell'occhio sinistro si mantiene nei limiti constatati immediatamente dopo accaduto l'incidente, di cui nel dispaccio di ieri.

Il console britannico a Tunisi

Londra 12, 10,35 a. — Harry Johnston, ex commissario dell'Africa Centrale, fu nominato console generale britannico a Tunisi.

La presidenza all'Argentina

Buenos Ayres 13, ore 10,25 a. — Il partito nazionale proclamò Roca candidato alla presidenza della repubblica e Quirino Costa alla vicepresidenza.

Il caldo in America

New York 11, ore 9,50 a. — Duemila persone furono colpite d'insolazione dal 1 al 7 corrente; 350 morirono. La mortalità aumenta considerevolmente in numerose città.

Gli insorti invasero Avana

Madrid 12, ore 9 a. — L'*Heraldo* dice che gli insorti, passando il fiume Hanabana, invasero la provincia di Avana. Vennero sbarcate per gli insorti armi e munizioni in varie località.

Venticinquemila soldati spagnuoli sono ammalati.

Disastro ferroviario in Danimarca

40 morti e 60 feriti

Copenaghen 12, ore 3 40 p. — La mezzanotte scorsa alla stazione di Gientofte presso Copenaghen il treno diretto a Helsingör urtò un treno omnibus, distruggendone otto vagoni. Vi sono 40 morti e 60 feriti, tra il personale ferroviario e i viaggiatori dei due treni. Le ambulanze trasportarono molti feriti all'Ospedale di Copenaghen.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Scoppio di una fabbrica di polvere

Roma. — Ci telegrafano 12 luglio, sera —

Oggi nella fabbrica di polveri dei fratelli Colonnelli fuori di porta San Lorenzo avvenne uno scoppio tremendo. Accorsero i carabinieri e i pompieri. La fabbrica rimase distrutta. Uno dei proprietari è morto carbonizzato.

Grande folla sul luogo; e i carabinieri dovettero formare i cordoni.

Si crede che lo scoppio sia stato originato da alcuni fuochi di *bengala*, esposti incautamente al sole.

Brescia — *Morta nel bagno* — Ieri l'altro nel bagno pubblico dell'ospitale civile, mentre si stava preparando per prendere la doccia, la signora Carolina, sorella del capitano Sorelli, invocando l'aiuto della suora che l'assisteva, cadeva al suolo morta. Accorse il medico primario, dott. Gasparotti, che tentava invano i rimedi della scienza per rianimarla.

Vedere appendice

LA SPIA

in quarta pagina

L'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898

Presagio di felicissima riuscita

Abbiamo da Torino, 11 luglio:

(*Z.*) Non si sarà mai raccomandato abbastanza agli espositori di affrettarsi ad inviare la rispettiva domanda di ammissione, perchè se il termine prescritto per la presentazione delle domande venne prorogato a tutto il corrente luglio, questa proroga sarà probabilmente la prima ed ultima.

Già si può accertare che lo spazio non sovrabbonda nell'Esposizione di Torino 1898, ed il Comitato Esecutivo, cui piace disporre la Mostra inappuntabilmente e senza la fretta che all'ultim'ora suol cagionare errori ed inconvenienti, desidera conoscere al più presto la quantità e la qualità degli espositori per poter addivenire alle necessarie operazioni di ammissione e di assegnazione delle aree.

Il movimento d'affluenza degli espositori si accentua di giorno in giorno, e ormai si può riconoscere che le principali industrie ed i principali industriali han già voluto assicurarsi un posto per mostrarsi nel miglior modo e distinguersi in questo grande convegno del 1898. Già si sa che la fiorente industria serica comasca concorrerà largamente, nonostante che debba essa prepararsi per l'Esposizione di Como dell'anno successivo.

E' assai significante il fatto che pervennero già dall'estero numerose domande di espositori, i quali, forse non sapendo che l'Esposizione sia Nazionale, eccezion fatta per alcune Divisioni, chiedono di poter allestire delle Mostre grandiose, offrendo di pagare forti somme pel posteggio. Tali prove di fiducia dell'industria estera sono altamente soddisfacenti, pur dovendosi respingerle a causa della *nazionalità* della Mostra.

La sottoscrizione pubblica sta per raggiungere i due milioni, mercè il cospicuo concorso reale, già versato, di cento mila lire.

La Sezione Musicale della Commissione dei Festeggiamenti ha aperto un concorso fra i compositori italiani con premi di lire 1000 e di lire 500, per una sinfonia in quattro tempi o per una *suite* per grande orchestra ordinaria, da eseguirsi per la prima volta nei grandi concerti orchestrali dell'Esposizione.

Una delle maggiori attrattive della futura Esposizione saranno le fontane monumentali luminose, che si costruiscono dinanzi alla facciata tripla verso il Po, sopra un laghetto della superficie di 1800 m. q. Per queste fontane incantevoli, che costeranno oltre cento mila lire, occorreranno 500 litri d'acqua al minuto secondo. Di sera quattro grandi fari elettrici proietteranno luce e colori sulle cascate e sui zampilli d'acqua.

L'INCHIESTA NEI BREFOTROFII

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina della Commissione d'inchiesta per i brefotrofii, di cui fanno parte i senatori Tommasi-Crudeli, Durante, Bianchi, ed i deputati Celli, Fede e Picardi, l'ex-deputato Levi, il presidente del Consiglio provinciale di Como avv. Speroni, il consigliere di Stato Perla, il comm. Bodio e l'on. Bertarelli.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 13 luglio: S. Anacleto Pp.
Mercoledì 14 luglio: S. Bonavent. dott.
Sole leva ore 4 m. 37 tram. 7 m. 56

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 324 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 833 — Totale visitatori 1157.

Per la prova della illuminazione elettrica

Potranno assistere alla prova definitiva dell'illuminazione elettrica, che avrà luogo questa sera alle ore 9, soltanto coloro che ne hanno ricevuto invito, cioè il Comitato ordinatore, il Comitato per la stampa, e i rappresentanti dei giornali cittadini. Per l'andata gli invitati potranno servirsi dei vaporini ordinari, l'ultimo dei quali parte da Calle Vallaressa, poco prima delle 9; pel ritorno vi sarà un vaporino apposito, che partirà dai Giardini alle ore 11.

Abbonamento a 1 lira

Gli abbonamenti supplementari a una lira per visitare la sera l'Esposizione e quelli mensili a 3 lire si vendono ai cancelli della Mostra e al pianterreno del Municipio (Palazzo Farsetti).

Biglietto a 1 lira

Ricordiamo che da ora in poi il biglietto d'ingresso all'Esposizione vale una lira

Il concerto di giovedì sera

Il cav. Calascione lavora alacremente perchè il concerto di giovedì sera all'Esposizione riesca degno della circostanza e della fama che gode la nostra brava banda municipale. Alle attrattive quindi dei Giardini splendidamente illuminati, delle sale della mostra sfolgorante di luce, si aggiunge ora quella d'un ottimo concerto.

Il programma musicale è stato compilato con gusto squisito e possiamo già preannunziare la sinfonia del *Guglielmo Tell*, la gran marcia del *Crepuscolo degli Dei*, la *Rapsodia Ungherese* e l'intero atto terzo dell'*Aida*.

SPIRITO NUOVO

Può bene compiacersi l'on. Molmenti di aver sollevato in Parlamento una questione che ha tanta e sì profonda eco nel paese. Tutti sono attratti dal grave argomento anche quelli che più dissentono — e i giornali continuano a occuparsene con calore Perchè, tra le rovine e le delusioni e le tristezze dell'età che tramonta, splende da lungi come un faro questo concetto dell'ultrasensibile. Le arti e le lettere s'informano a questo spirito nuovo.

In Francia la letteratura passa dallo scettico realismo di Zola all'elegante misticismo di Bourget e in Italia ha larga e meritata rinomanza l'opera di Antonio Fogazzaro, dalla quale s'irradia come una luce purissima di fede sincera. Le anime si rivolgono alle speranze divine e l'umanità cerca la pace nelle parole dell'Evangelo.

Dopo tante orgie di positivismo che minacciava affogarci si torna a credere.

Chi accusa d'incoerenza coloro che piegano l'ingegno e lo spirito a questa tendenza non comprende l'indirizzo di tutta la società odierna. E quando il prof. Bordiga, con una scorrettezza più tosto unica che rara, pubblicava una lettera apocrifa del Molmenti per dimostrare la incoerenza del suo successore nell'assessorato della Pubblica Istruzione, non comprendeva le necessarie e ineluttabili evoluzioni di chi segue un'idea e non già interessi od ambizioni.

Ma il prof. Bordiga, pubblicando un periodo di un vecchio articolo del Molmenti stampato nell'*Antologia* di quindici o sedici anni fa, non s'accorgeva di rendere al Molmenti un grande servizio. In quel periodo con un fervore mistico, che a noi pare perfino esagerato, il Molmenti esprime il bisogno di pregare dinanzi al silenzio della campagna o di fronte alle alpi nevose, di evocare Iddio in ispirito e verità, fatta sgombra la religione da ogni pregiudizio. Qual meraviglia adunque che l'uomo istesso veda oggi la necessità che nella scuola aleggi un nuovo spirito di idealità? Quale meraviglia che lo stesso uomo veda la necessità che i bambini innalzino al cielo una preghiera, esprimente non già una professione di fede, non già le coercizioni della coscienza, ma il contatto dell'anima col mistero?

Perchè il Molmenti non fece questione di una determinata fede, ma di fede, e proclamò alto che ogni credenza era per lui rispettabile.

Nessuna intransigenza adunque in questo culto. Al quale si accostano quelli che uniscono in un solo pensiero Iddio e la patria come seppe unirli in una sublime armonia quell'intelletto altissimo e quell'anima pura di Fra Paolo Sarpi. Certo le ossa del grande servita fremerebbero di sdegno, vedendo il suo nome fatto segnacolo di dimostrazione massoniche, come fremerebbe di sdegno lo spirito immacolato di Carlo Combi, cattolico ferventissimo, che del monumento al Sarpi in Venezia fu uno dei principali promotori.

Nè si parli di incoerenza. Non sono che i somari che non mutano — diceva il Bonghi. — E queste necessarie evoluzioni religiose dello spirito umano sono altamente rispettabili. Quando non siano guidate dalla ambizione o peggio ancora sono perfettamente rispettabili anche le evoluzioni politiche.

Nè noi abbiamo domandato mai conto al prof. Bordiga della sua intransigenza repubblicana quando entrava ossequente nella Reggia.

Se si volessero esumare i vecchi articoli dei vecchi giornali quante incoerenze, che molte volte sono volute dai tempi, si troverebbero!

IL FURTO DELL'ALTRA SERA

Grosso bottino

Il negoziante di frutta Guiscardo Zennaro abita, con la moglie Pierina Zanta e figli, il primo piano della casa, in Campo Rialto Novo, n. 550.

Il secondo piano è abitato dalla famiglia Costa e da altre persone.

L'altra sera alle sei, lo Zennaro uscì solo, dopo di lui la serva, certa Penso Maria di 24 anni, poi la moglie dello Zennaro stesso insieme ai figli.

La casa rimase quindi incustodita. Prima a rincasare, verso le otto, fu la moglie coi figli, la quale rimase sorpresa di trovare aperta la porta di casa; ma ritenendo che fosse rincasato il marito, non ne fece caso ed entrò; ma una volta nella sua camera da letto, ebbe una maggiore e ben dolorosa sorpresa trovando forzati i cassetti del *comò*.

A tale vista la signora si mise subito a gridare: *aiuto*. Accorsero parecchie persone e anche il vigile n. 56, chiamatovi da alcuni cittadini.

Entrato nella camera, il vigile ispezionò la casa persino sotto i letti, inquantochè la signora ed i bambini temevano che qualcuno fosse nascosto, ma nulla fu trovato di anormale.

Il vigile però, mentre al suo primo passaggio sul *comò* non aveva notato nulla, al suo ritorno nella camera notò uno scalpello e un coltello *battilardo* (che la signora Zennaro riconobbe per suo e che i ladri avevano tolto dalla cucina e usato per rompere i cassetti) ed un cuneo di legno, che servì ai ladri di leva. Frattanto giunse il signor Zennaro ed agenti di P. S. del Sestiere, ai quali il vigile consegnò gli oggetti sopra descritti.

**

I ladri avevano fatto un *repulisti* di quanto contenevano i cassetti, in oggetti preziosi e denaro.

Rubarono cioè: Lire duemila cinquecentotrenta in biglietti di Banca di vario taglio; due catene d'oro una ad anelli l'altra a specchietti, con ciondolo di pietra rossa, del valore di lire centosettanta; due collane d'oro da donna una a specchietto con ciondolo oblungo e nastro d'oro, l'altra con fiocchi del valore di lire centoventi; un *manin* del valore di lire quaranta; due braccialetti d'oro uno alto circa cinque centimetri con tre pietre *bleu*, l'altro alto circa un dito, con rilievo del valore di lire centoquaranta; due *breloques* in oro, valore di lire 70; un fermaglio da donna con perla bianca, diamantini e tre stelle oro, valore lire settanta; quattro anelli d'oro e argento con diamanti, sette pietre legate a giorno, altre legate a notte, il terzo bislungo con due brillanti, il quarto con diamanti, valore quattrocento cinquanta lire; altri quattro anelli d'oro, uno con timbro su cui sono impresse le iniziali *G. Z.* del valore di lire cinquanta: due orologi d'oro del valore di centodieci lire; quattro orologi di argento uno dei quali segna i giorni del mese e le settimane con le iniziali *G. Z.*, valore novanta lire; tre paja orecchini, valore cinquanta lire; altre due paia orecchini valore lire ottanta e varii altri oggetti di argento, monete antiche di argento ecc. per un valore di lire centotrentatre. Un complessivo danno di lire quattromila centotredici.

**

L'autorità di P. S. ha iniziato subito le relative indagini per la scoperta dei ladri e della refurtiva.

E' ormai assodato che i ladri erano pratici delle abitudini dei coniugi, che sapevano dove avevano racchiusi i valori e che il colpo è stato studiato e meditato chissà da quanto tempo.

Ancora l'infortunio sul *S. Fortunato* — Perdura ancora la triste impressione sul luttuoso fatto, avvenuto l'altra mattina a bordo del *S. Fortunato*.

Ieri, alla Capitaneria di Porto ebbe termine l'esame dei testimoni. Il comandante del *Troncate* ha fatto pervenire il suo rapporto alla Capitaneria a mezzo del console inglese sig. De Zuccato.

E' insussistente che la Capitaneria abbia sospesa la partenza del *Troncate*, che partì anzi ieri mattina.

Oggi, alla Capitaneria, si radunerà la commissione d'inchiesta per formulare le sue conclusioni, sulla responsabilità dell'accaduto, quindi le rimetterà all'autorità giudiziaria, pel relativo procedimento.

A proposito del triste fatto è giusto rilevare che, primi ad accorrere a bordo del *S. Fortunato*, dopo avvenuta la disgrazia, furono i vigili ed il comandante Vianello Chiodo e furono pure i vigili che alle nove e mezza trasportarono a bordo del *S. Fortunato* i funzionari ed agenti di P. S.

Infine, contrariamente a quanto si narrò, il rimorchiatore *Spiro* non investì il cavo del piroscafo inglese.

Pel nostro Arsenale — Leggesi nei dispacci da Roma del *Caffaro*:

L'onor. Brin, come venne già preannunziato, porrà in cantiere quanto prima alcune nuove navi da guerra.

Fra le navi di battaglia di prima classe, secondo si viene affermando, vi sarà un nuovo tipo, il quale starà fra l'incrociatore e la corazzata di linea, avrà cioè la velocità e le qualità nautiche del primo, la potenza della seconda.

Sarebbe questa nuova nave una creazione italiana. Essa sarà impostata in un cantiere dello Stato, probabilmente a Venezia, sullo scalo lasciato vacante dalla *Saint-Bon*.

A differenza delle consorelle questa nuova nave dovrebbe scendere in mare dotata delle principali installazioni a bordo, come macchinarii ed apparati elettrici.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Gli allievi macchinisti — Per l'anno in corso in luogo della campagna d'istruzione degli allievi-macchinisti, il ministero dispone che:

Gli allievi della 3. classe imbarchino su navi della squadra attiva, divisi in gruppi; un ufficiale macchinista ed un macchinista di 1. classe, su ciascuna nave, saranno destinati quali istruttori degli allievi. Per tali istruttori sarà provveduto amministrativamente, a norma delle tabelle *B* e *D* annesse al regolamento 4 febbraio 1897.

Allorchè gli allievi raggiungeranno la forza navale, il comando in capo stabilirà su quali navi e con quale data i diversi gruppi di allievi dovranno imbarcare.

Gli allievi della 2. classe imbarcheranno per gruppi successivamente sulla r. nave *Monzambano* a Venezia; sarà istruttore degli allievi il capo-macchinista direttore di macchina, coadiuvato da un macchinista di 1. classe, che con la qualità di istruttore imbarcherà in aumento al personale assegnato alla r. nave *Monzambano* in riserva *B*, dalla tabella n. 48 annessa al regolamento 4 febbraio 1897.

Per il soprassoldo ai predetti ufficiali e sott'ufficiali istruttori sarà provveduto a norma delle tabelle *B* e *D* sopra citate.

Gli allievi dell'una e dell'altra classe saranno considerati imbarcati di passaggio, e quindi, per la parte amministrativa, verranno osservate le norme stabilite dall'art. 50 del suddetto regolamento (capoverso ultimo).

Il suicidio quotidiano? - L'appiccato di ieri — Da diciotto anni, prestava onorato servizio in qualità di facchino presso la ditta Eugenio Sambo e C. negoziante in stoffe per mobili in Via 22 Marzo, n. 1617, certo Vincenzo Gris di circa cinquant'anni veneziano; i suoi vecchi però erano di Gris (Montereale Celina).

Ieri mattina alle sette, come al solito, andò a prendere presso i padroni le chiavi del negozio per fare la pulizia interna. Alle otto, il direttore Giovanni Fasolato, recandosi come il solito, al negozio, lo trovò chiuso; bussò, ma inutilmente. Dapprincipio si sorprese, però ritenendo che il proprietario avesse incaricato il Gris di qualche commissione, chiamò il fabbro vicino e gli fece aprire una portiera interna, prospiciente sulla Calle del Teatro ed entrò nel negozio.

Appena entrato scoprì su un angolo appesa la giacca del Gris; ciò gli destò un terribile sospetto. Aprì la porta interna che conduce nell'atrio della casa in Calle del Traghetto, n. 2215, dove trovasi un magazzino di utensili della ditta stessa. Sulla toppa della porta del magazzino stava la chiave: ma per l'oscurità il Fasolato non la vide, perciò aprì la porta di strada ed uscito nella calle si affacciò alla finestra del magazzino.

Un orribile spettacolo gli si presentò; il Gris, immobile, penzolava da una trave, stretto al collo da una grossa corda, ferma al soffitto ad un chiodo.

Il Fasolato, corse in Via 22 Marzo e gridò al soccorso. Un agente di P. S., un vigile ed il facchino n. 2 Vincenzo Vanin dello stazio al Ponte delle Veste, accorsero. Il Vanin, estratto un coltello tagliò la corda e, coadiuvato dagli agenti afferrò il Gris e lo distese sul selciato. Era cadavere! Poco distante uno sgabello alto circa sessanta centimetri era rovesciato.

Avvertiti, si recarono sul luogo il delegato Barpi ed agenti di P. S. e dopo circa due ore, in seguito ad un ordine del pretore, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Il Gris, tentò due anni fa di asfissiarsi nella sua cameretta, che occupava nel palazzo Swift. Erasi ammogliato tre volte. Attualmente abitava in Corte Pisani a S. Stefano presso la signora Grindel, dove la moglie sua si trova in qualità di domestica. Lascia tre figlie, una della prima moglie che è nel convento all'Angelo Raffaele, ed altre due, che sono in campagna.

Il fratello del Gris, avvertito del luttuoso fatto, corse al negozio della ditta Sambo e C.° e voleva per forza vedere il suicida; gli fu aperta la porta del magazzino; ma ne fu subito allontanato, perchè non potè reggere al miserando spettacolo.

In una tasca della giacca si trovò una lettera chiusa senza alcun indirizzo, nella quale dichiara quali motivi lo indussero al triste proposito, e del quale chiama anche responsabili la moglie e la padrona, presso cui la consorte è domestica.

All'Ospedale. — Ieri poco dopo mezzogiorno, da alcuni facchini, che stazionavano sul ponte del Vin, alla riva degli Schiavoni, fu visto un individuo stramazzare per terra.

Accorso insieme al vigile n. 80, Augusto Papinato, l'individuo fu sollevato e trasportato a braccia alla farmacia *Croce di Malta* a S. Antonin. Non eravi alcun medico e le condizioni dell'individuo erano gravissime; i polsi non funzionavano più e il cuore batteva a sbalzi. In seguito a ciò il vigile, fatto collocare in una gondola il sofferente, lo trasportò all'Ospedale civile. Da una matricola che gli si rinvenne indosso si è potuto sapere che l'individuo è certo Giuseppe Rubile di 34 anni, veneziano, abitante a S. Pietro di Castello Case Nuove, marinaio inscritto nel nostro Compartimento marittimo, ammogliato.

Sbarcato l'ultima volta a Brindisi il 16 dicembre '96, il Rubile venne a Venezia e ieri si era presentato per la visita personale allo scopo di imbarcarsi sul piroscafo della Peninsulare; ma sfortunatamente venne riformato. Questo fatto accuorò talmente il Rubile che, come dicemmo, sul ponte del Vin fu preso da malore.

Il Rubile accenna a migliorare e comincia già a parlare.

— Per frattura del radio sinistro si recò ieri a farsi medicare certa Luigia Moretti di 52 anni, abitante a S. Cassiano 2268.

Secondo le sue dichiarazioni, la lesione sarebbe stata prodotta in seguito a caduta accidentale in casa propria.

Per debito di cronisti raccogliamo la voce che la lesione sarebbe conseguenza di un colpo di bastone.

— Luigi Decilia, barbiere, di 65 anni, abitante in calle della Rosa a San Cassiano, cadendo ieri a bottega, riportò la frattura dell'ottava costola destra.

Dopo la medicazione, il Decilia volle ritornare a casa.

— L'altra notte poco dopo le dodici entrava il facchino Francesco Farnea, abitante a S. Cristoforo 2705, per ferita al capo.

La lesione fu prodotta da un colpo d'arma contundente, che il Farnea dichiara di avere ricevuto da uno sconosciuto a S. Stin.

Per nove lire — Desiderio Spigariol, proprietario del forno in Calle delle Bande a Castello 3578, assunse al suo servizio il giorno sette corr. il fornaio Giuseppe Stivanello di 43 anni, abitante a S. Polo 1494. Sabato scorso lo Spigariol consegnò a questi lire nove circa per l'acquisto di varii generi del mestiere; ma il garzone non si fece più vedere; lo si ricercò, ma invano.

Ieri l'altro mattina lo Stivanello si è costituito all'ufficio di S. Polo, confessandosi reo di appropriazione per la somma a lui consegnata, che consumava nella notte di sabato. Fu trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re per appropriazione indebita qualificata.

Chi va in villeggiatura l'autunno cerca talvolta di affittare la casa od il villino, e l'adiacenza nella stagione di primavera e d'estate. Approfittando della già nota ed efficace nostra rubrica *Fitti e vendite* combineranno prestissimo l'affaro.

Gli ignoti al lavoro — Luigi Fioccone, abitante a S. Sebastiano 1607, fabbricante di maglie, denunziò ieri che nella notte precedente, fu derubato di quattro galline e di un gallo, ad opera di ignoti. Il ladro od i ladri confermarono il furto, scalando il muro di cinta, che chiude l'orto della casa dove trovasi il pollaio.

Il danno è di lire venti.

Uno spillo d'oro da signora fu trovato ieri da Irene Pavan, abitante presso la Banca d'Italia — e depositato al nostro ufficio. Lo consegneremo a chi ci dimostrerà d'esserne il proprietario.

Indecenze — Sono quotidianamente commesse nel bacino, sul quale sorge il nostro massimo teatro. In tutte le ore del giorno il bacino della

Fenice, diventato per la stagione bagno pubblico, presenta uno spettacolo indecente per i troppo economici o anche assenti costumi, usati dai bagnanti, i quali di sè lasciano sulle fondamenta circostanti anche traccie poco edificanti.

L'occhio di qualche vigile o di qualche agente potrebbe far cessare l'inconveniente e accontentare gli abitanti, che hanno le finestre sul bacino

Serenata — Stasera avrà luogo una serenata, organizzata dal sig. Walter dell'*Hotel Britannia*. La serenata partirà dall'albergo dirigendosi verso il bacino di S. Marco.

Per la regata — Elenco dei gondolieri che prenderanno parte alla prossima regata:

1. Callegaris Pietro, d. *Trenasi* — Bon Angelo, d. *Polo*.
2. Maddalena Pasquale — Fasan Giovanni.
3. Forcellini Girolamo — Beggio Spiridione, d. *Medico*.
4. Zuliani Giuseppe, d. *Strubolo* — Graziussi G. Batta, d. *Titele*.
5. Civili Luigi — Scarpa Natale, d. *Paneti*.
6. Forcellini Pietro — Bon Giovanni, d. *Tepolin*.
7. Valesin Giuseppe, d. *Nessa* — Gavagnin Vettore.
8. Dabalà Guglielmo, d. *Toti* — Vianello Marco.
9. D'Este Augusto, d *Pelelo* — Dall'Acqua Sebastiano.

Riserve:

1. Scarpa Pietro, d. *Trama* — Ortolani Odoardo.
2. Gavagnin Antonio, d. *Talamini* — Fabris Vittorio, d. *Culao*.
3. Scussat Valentino — Fiorentin Giuseppe, d. *Pipeta*.

Il primo è il poppiere — il secondo il proviere.

Stato civile — Bollettino dei giorni 11 e 12 luglio Nascite Maschi 17 — Femmine 20 — Totale 37.

Matrimonii: Fauro d. Burri Antonio, fochista ferrov. con Brustoloni Irene, casalinga — Mariutti Giovanni, industriante con Baldrocco Nicoletta, perlaia — Salvagno d. Stivaletti Eugenio con Milanese Eugenia, domestica — Zanco Antonio, modellista con De Lazzari Emilia, casalinga, tutti celibi — De Filippo Felice, fruttivendolo, celibe con Bargazzi Maria, già domestica, vedova — Vendramello Paolo, muratore con Zambelli Giovanna ch. Anna, casalinga, celibi.

Decessi: Macato Garbisa Domenica, 64, vedova, pens. comun. — Badoer Luigia, 8 — Libera Don Pasquale, 76, sacerdote — Malatesta Amalia, 40, nubile, domestica — Scarpa Giuseppe, 75, vedovo, fruttivendolo — Zemello Sebastiano, 74, coni., ricoverato — De Grandis Giovanni, 70, coni., barcaiuolo, tutti di Venezia — Ballarin Bazzara Rosa, 46, coni., merlettaia, di Pellestrina — Bascotto Carmelo, 26, celibe, studente, di Oderzo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — La commissione si presenta in un teatro, per ispezionarlo dal punto di vista della sicurezza in caso di incendio.

— Sacrificando qui mezza fila di poltrone e là un paio di palchi, il teatro si può vuotare in pochi minuti — osserva l'architetto della commissione.

L'impresario, intervenendo:

— Le sarei grato poi se mi potesse indicare il modo di empirlo, il teatro.

BUONA USANZA

Il cav. uff. Antonio Antonini nell'occasione del decesso del signor Nicolò Petich offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

— Per ricuperata salute il sig. N. N. consegnò al Prefetto lire 50 importo d'una azione quinquennale a favore dell'ospedale dei bambini poveri.

CRONACA DEI TEATRI

La Reiter a Venezia — Virginia Reiter, una delle più rinomate artiste drammatiche italiane, che il pubblico veneziano desidera vivamente di udire, giunse oggi a Venezia per passarvi alcuni giorni delle sue vacanze. Alloggierà al Bauer. La signora Reiter ha ora compagnia con Claudio Leigheb.

Zaccone in America — Il *Trovatore* pubblica:

I due impresarii americani Carlo e Teodoro Rosenfeld, i quali hanno fatto conoscere la Duse a Londra ed in America, hanno stipulato ora un contratto, per due anni, con Ermete Zaccone, per un *giro* che comprenderà 320 rappresentazioni. All'artista è assicurata la somma minima di mezzo milione di franchi!

Il canto nelle Sinagoghe — In occasione del servizio celebrato in onore della Regina Vittoria alla grande Sinagoga di Londra, una innovazione importante è stata introdotta nella liturgia israelitica.

Per la prima volta si sono intese voci femminili in una Sinagoga, dove finora le donne erano espressamente escluse dal servizio divino.

Pare che d'ora innanzi un coro di donne canterà regolarmente nel tempio israelitico.

Da Parigi a Milano in bicicletta — L'*Arte Drammatica* reca:

Il primo attore della Compagnia della Duse, Ettore Berti non volle venire da Parigi in Italia in ferrovia; sta facendo il viaggio in bicicletta. Le ultime sue notizie si hanno da Digione. — Si dice entusiasta del suo viaggio. Egli rimpatrierà per la strada della Svizzera.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Un ricordo al 16° fanteria*, Bertini — 2. Polka *Esultanza*, Saccardi — 3 Sinfonia *Mascotte*, Audran — 4. Pot-pourri *Macbet*, Verdi — 5. Finale II il *Birraio di Preston*, Ricci — 6. Mazurka *Cecilia*, Amadei — 7. Valzer *Amore*, Beccucci.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Vedi Napoli*, Gungl — 2. Mazurka *Birichino*, Marasco — 3. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 4. Cavatina *Nabucco*, Verdi — 5. Duetto *Chiara di Rosemberg*, Ricci — 6. Finale IV *Gioconda*, Ponchielli — 7. Polka *Orientale*, Musso.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Bellini* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Avanti*, Ranieri — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Valzer *Sulle rive del Tevere*, Zatta — 4. Quintetto *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Mazurka *Ti cuoi beve*, Papa — 6. Finale secondo *Cola da Rienzo*, Persechini — 7. Polka *Noemi*, Guerra.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 12 luglio:

Domani comparirà avanti la Corte d'Assise il sacerdote don Paolo Vincita di Cesio Maggiore, accusato di eccitamento all'estensione alle urne.

Presiederà il comm. Vanzetti; l'accusa sarà rappresentata dal procuratore del Re cav. Chauvenet, la difesa dall'avv. Antonio Smartini.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Ci scrivono da Pian del Cansiglio, 11 luglio:

(*Tuo*) Se l'altopiano ridente del Cansiglio, che si estende in mezzo alla vera maestà della natura, fosse più conosciuto tra noi, certo vi sorgerebbe una stazione climatica di primo ordine, tanto ne è attraente e suggestivo il paesaggio, come fresca la temperatura anche nei momenti più affannosi dell'estate.

Siam fuggiti con alcuni amici dalla caldura opprimente di questi giorni ed abbiamo trovato fra queste vallate un vero sollievo del corpo e dello spirito.

Il cosidetto *Palazzo* sede dell'ispettore forestale, in gran parte adibito ad albergo, ha subito quest'anno per l'opera intelligente dell'ispettore sig. Cittolini delle radicali trasformazioni. Non più le *camerate* a cinque o sei letti che al massimo potevano servire di rifugio, ma non mai di soggiorno. Ora vi sono a disposizione dei forestieri circa dieci stanze a due letti, non molto spaziose, ma bene arredate e comode. Al pianterreno si trova una elegante sala da pranzo, e la cucina, alla casalinga, è tale da soddisfare benissimo le esigenze degli ospiti.

Dal *Pian del Cansiglio* (1034) sono possibili varie belle gite a breve distanza, per esempio al *Vivaio* (1088) alle capanne degli Scatolai, a *Vallorch* (1112), ove trovasi l'Osservatorio meteorologico, ed un po' più lungi, a *Cadolten* (1265), a *Candaglie* (1300), al *Col delle Paisse* (1372), oltre ad altre escursioni di maggiore importanza alpinistica.

Ogni giorno, con molta esattezza, si riceve la posta verso le 3 del pomeriggio e poco dopo essa parte alla volta di Vittorio. I servizi tutti sono organizzati assai lodevolmente; e di questo risale certo il merito al sig. Cittolini ed al suo collaboratore sig. Saccardo, che sono non soltanto due persone estremamente cortesi, ma ancorae sollecit della regolarità e del buon ordine.

Presentemente il *Palazzo del Cansiglio* è quasi tutto occupato, *et pour cause*. Stanotte il termometro segnò gradi 9 1/2, centigradi, ed oggi non è mai salito oltre 15 con un tempo bellissimo.

Concludendo è da augurarsi che l'idea sorta nel 1892, e di cui furono patrocinatori l'on. Chiaradia ed il ministro (in quell'epoca) Chimirri, ritorni sul tappeto per venire attuata.

Si trattava allora di costruire, con capitale per azioni, un grande albergo munito di tutti i *comforts* del vivere moderno, bagni, idroterapia ecc.; ed io credo che mentre le cose reggerebbe benissimo quale speculazione, renderebbe altresì giustizia ad una plaga incantevole che può competere con quelle della Svizzera.

NOSTRA BIBLIOTECA

Una nuova biblioteca

Con una iniziativa lodevolissima e ardita, i *fratelli Bocca* di Torino hanno pubblicato i due primi volumi di una nuova biblioteca che riuscirà di onore e di vantaggio al nostro paese e agli studiosi nostri.

La nuova biblioteca porta il titolo di *Biblioteca di scienze moderne*, ed è composta di due serie, la prima in formato grande comprende lavori di maggior mole e di carattere strettamente scientifico, la seconda i volumi meno estesi e più accessibili ai molti.

Essa si schiera a lato della Biblioteca antropologico-giuridica, tanto apprezzata e resa celebre dalle opere del Lombroso e dei suoi seguaci, e consterà di volumi che tratteranno qualsiasi parte dello scibile con metodo rigorosamente scientifico.

I primi due volumi pubblicati, e di cui parleremo in seguito ampiamente come lo meritano, sono:

G. Sergi — *Africa, Antropologia della stirpe camitica* (in formato grande 8° p. 426).

O. Zanotti Bianco — *In cielo* — Saggi astronomici — (formato piccolo pag. 230).

La parte tipografica è decorosissima, i caratteri nuovi e chiari, le illustrazioni buone, la copertina seria ma sopra tutto simpatica ed artistica, per cui in complesso l'edizione non potrebbe essere migliore.

Un bravo davvero ai coraggiosi editori torinesi.

Riviste

Diretta da Domenico Gnoli si è pubblicato a Roma il primo numero di una nuova grande Rivista di scienze, lettere ed arti dal nome *Italia*.

Il tipo è quello delle migliori e più recenti riviste francesi; l'edizione è accuratissima con vera eleganza di caratteri e di carta.

Circa la compilazione, meglio di ogni parola vale il sommario del primo numero:

D'Annunzio — *Sogno di un mattino di primavera*.
Barzellotti — *La filosofia nella storia della coltura*.
Panzacchi — *Versi*.
Gnoli — *Secolo di Leone X? Le arti*.
Capuana — *La casa nova*.
Fleres — *L'Esposizione di Venezia*.
Nicoletti-Altimari — *Costumi abissini*.
Lovatelli — *Varietà archeologica*.

E poi bollettino bibliografico, Rassegna politica, Notizie.

* * *

La riforma sociale di Nitti e Roux, nel suo ultimo fascicolo del 15 giugno contiene, fra l'altro, un importante articolo di Durkeim sul suicidio e l'instabilità economica, di Livi sulla Geografia del Militarismo in Italia, contiene studi di Paulucci sull'emigrazione italiana in Francia, di Conigliani sul Contabilismo sociale di Soiday, di Mosconi sopra le classi sociali nel Brasile etc.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

In occasione delle feste per il Redentore in Venezia avrà luogo a Mestre domenica 18 luglio 1897 un gran tiro al piccione.

Ore 2 1/2, tiro di prova, un piccione a metri 24, gara a metri 26. I. Premio L. 100 e diploma — II Premio L. 50 e diploma — III Premio medaglia d'oro e diploma. Entratura L. 15.

Tiro Carpenedo: Tra piccioni a m. 24, gara a m. 26. I. Premio L. 400 e diploma, II Premio L. 250 e diploma, III Premio L. 150 e diploma, IV Premio L. 100 e diploma, V Premio medaglia d'oro e diploma, VI Premio medaglia d'argento e diploma. Entratura L. 25.

Tiro di Chiusura, riservato a coloro che non hanno mai vinto un premio superiore alle L. 100. Tre piccioni a metri 22, gara a metri 24. I. Premio L. 50, II Premio L. 30, III Premio medaglia d'oro. Entratura L. 10, piccioni a L. 2.

Il gran premio di Parigi
La vittoria di Morin

Ci scrivono da Parigi, 11 luglio:

Pur troppo le previsioni che vi ho mandato il 9 sull'esito delle finali per il gran premio ciclistico di L. 10,000 della città di Parigi, si sono avverate, e dico pur troppo, perchè ciò vuol dire che il premio rimase ai francesi.

Oggi infatti, una folla enorme si pigiava al velodromo di Vincennes fino dalle 10 della mattina per assistere alla gara interessante dove appassionava anche l'interesse nazionale.

Come ricorderete, nove erano i corridori rimasti in gara ed erano così quotati.

Bourillon a 7/4, Morin 2/1, *Momo* a 4/1, Nossam a 6/1, Jacquelin a 6/1, Protin a 7/1, Mercier a 8/1, Nieuport a 14/1, *Pasini* a 20/1. Come vedete, Momo era molto ricercato.

Si corrono adunque le tre semifinali di cui restano vincitori rispettivamente Morin, Bourillon, Nossam (Masson); *Momo* che si difese brillantemente fu da Bourillon battuto di mezza lunghezza.

Nella finale giungono primo Bourillon, secondo Morin, terzo Nossam. Ma per i reclami di quest'ultimo e del pubblico che accusa Bourillon di taglio di strada, la giuria accorda il primo premio a Morin, il secondo a Nossam, il terzo a Bourillon. Morin però accondiscende a dividere il premio con Nossam.

E' questo il terzo anno che Morin vince il gran premio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz.		
Barometro a 0 in mm.	61.14	61.48	61.40
Termometro centig. al Nord	15.4	24.6	26.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	60	61
Direzione del vento	E	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	9	10	7

Temperatura massima di oggi: 32.5 - min. di ieri 20 8

Probabilità: Venti freschi nel primo quadrante; Cielo in generale sereno; qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 luglio — **Incendio** — A Castelbaldo prese fuoco accidentalmente l'abitazione occupata da Soliman Francesco fittavolo del sig. Antonio Catturato.

Il danno raggiunge le quattromila lire.

L'amore miope — Un soldato di cavalleria passeggiava iersera con l'adorato oggetto — stile segretario galante — lungo la via di circonvallazione interna che dal Macello pubblico mette a Porta Portello.

A un tratto — forse in causa di una frase.. accentuata, l'innamorato dragone precipitò nell'acqua del fossato laterale.

Per fortuna — un semplice bagno il quale non avrà certo reso meno ardenti gli slanci amorosi della giovane coppia.

Disgrazia — Oggi dalle impalcature di una casa in riparazione al Selciato del Santo, cadeva il muratore ventenne Antonio Favare.

Per buona ventura, il giovanotto riportava soltanto leggera ferita ad un piede.

Corriere vicentino

Vicenza, 12 luglio — **Consiglio provinciale** — Per l'approvazione del verbale dell'adunanza 23 giugno p. p. la Presidenza del Consiglio provinciale si radunerà in seduta pubblica domani 13 alle ore 12.

Un bambino che affoga — Nel pomeriggio di ieri il bambino d'anni cinque e mezzo Sardo Ernesto stava giuocando nel giardino del co. Mario Valmarana che costeggia il Retrone di fronte al viale della Barriera Eretenia. — Il papà suo, giardiniere, s'era placidamente addormentato sotto una pianta.

Il bambino — così per trastullo — si levò le scarpe e scese a giuocare sulla sponda del fiume. Ma fatalmente sdrucciolò e la corrente lo inghiottì. Nessuno potè vederlo, nessuno udì grida.

Più tardi, cercato invano dai genitori pel giardino, le scarpe, rimaste sulla riva, accertavano la disgrazia avvenuta. — Dopo mezz'ora il cadaverino venne pescato.

Immaginatevi la desolazione e l'angoscia di quei poveri genitori.

Salvo per miracolo — Un grosso temporale scatenatosi ieri notte per poco non gettò nel più profondo lutto un'intera famiglia che abita tra Magrè e Monte Magrè.

Un fulmine scaricatosi sul comignolo della casa del così detto *Pastore* scendeva nella stanza dove dormiva un giovanotto sui 18 anni.

Lasciò nella stanza un fumo da non dirsi. — Passato lo spavento, i genitori entrarono nella stanza del figlio e lo trovarono in tali condizioni da piangerlo morto.

Senonchè dopo circa un quarto d'ora egli rinveniva rimanendo però dopo per più ore intontito.

Ora sta bene e può dire d'averla scappata bella.

Per la classe 1872 — Dal 17 agosto prossimo, per trenta giorni, sono chiamati sotto le armi tutti i militari di truppe in congedo, compresi i sott'ufficiali di prima categoria della classe 1872 ascritti agli alpini; tutti i militari di truppa di prima categoria in congedo che non risposero alla chiamata della loro classe per esserne stati dispensati; tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1872 e ascritti agli alpini.

Nuova stazione di carabinieri — Per facilitare la mobilitazione delle classi di leva si sta istituendo fra Dueville e Thiene una nuova stazione di carabinieri.

Questioni ferroviarie
Orario della linea internazionale
Udine Cormons

Ci scrivono 11 luglio:

Da qualche anno la Società ferroviaria aveva totalmente soppressi i treni *diretti* sul tronco Udine-Cormons e la mancanza di tale servizio in un punto di confine di tanta importanza faceva poco onore all'organizzazione del movimento ferroviario italiano, producendo inconvenienti assai inopportuni.

I viaggiatori in arrivo a Cormons con un *celere* della Sudbahn dovevano proseguire per l'Italia con un pigro treno *omnibus* fino ad Udine; e viceversa, i viaggiatori in arrivo ad Udine con uno dei buoni treni diretti della linea Venezia-Pontebba dovevano, per raggiungere il celere austriaco al confine, percorrere il tratto Udine-Cormons con un treno misto!

Il vigente orario attivato il 1° giugno u. s., ha riparato in parte a tale deficienza essendosi istituita fra Udine e Cormons una coppia di treni diretti in corrispondenza col diretto che parte da Venezia alle ore 4.45, e con quello che arriva a Venezia alle 11.

Ciò tuttavia non è ancora sufficiente a riguardo dell'importanza internazionale dell'unica linea ferroviaria che collega l'Italia al Friuli orientale e al litorale di Trieste, e non è certo un'esagerazione il chiedere all'attivissimo ministro on. Prinetti ed all'intraprendente direzione della Società Adriatica di istituire fra Udine e Cormons una seconda coppia di treni diretti in coincidenza con quello che parte da Venezia alle 2.10, e con l'altro che vi arriva alle 2.15.

E' inoltre da notare che quello di Udine-Cormons è l'unico dei sette tronchi internazionali italiani che sia servito complessivamente *da sole quattro coppie di treni al giorno*. Fra Udine e Pontebba ve ne sono 5; fra Ala e Verona 5; fra Milano e Chiasso 11, di cui cinque coppie di diretti; fra Novara e Luino 5; fra Torino e Modane 6; e sulla linea di Ventimiglia 7.

Perchè dunque si vuol conservare tanta povertà di servizio fra Udine e Cormons, mentre si abbonda generosamente con tutte le altre linee che mettono alle frontiere?

A parte l'interesse locale, si dovrebbe considerare che per la linea di Cormons si va non solo a Gorizia e a Trieste, ma anche in Ungheria e in tutta la penisola balcanica le cui ferrovie funzionano ormai in modo da meritare di esser percorse dai *wagons-lits* e dai *wagons-restaurants* della Compagnia Internazionale dei *grands express* fino a Bukarest, Costantinopoli, Salonicco ecc.

La Sudbahn serve l'intiera tratta di 67 chilometri Trieste-Gorizia-Cormons con sei coppie di treni al giorno, due delle quali sono di celeri; e perciò due treni austriaci in arrivo e due in partenza sono affatto privi di corrispondenza per Udine e per il resto d'Italia, essendo, lo si ripete, quattro soltanto i treni concessi dall'amministrazione italiana.

Questa deficienza è evidentemente dannosa tanto agli interessi locali che a quelli generali che reclamano come mezzo essenziale di svolgimento una perfetta continuità delle corrispondenze ferroviarie. Non dovrebbesi quindi ritardare di più una seria e ragionevole riforma dell'orario Udine-Cormons.

Ferrovie Venete

Fra altro fu proposto al Ministero dall'Amministrazione ferroviaria il rifacimento in acciaio di due chilometri di binario, lungo la linea *Legnago-Rovigo-Chioggia*, armato in ferro, con rotaie del modello N. 1, ex Alta Italia, fra i chilometri 7442 e 9442. La spesa all'uopo preventivata ascende a L. 12,630, escluso il valore del materiale metallico di armamento.

Corriere rodigino

Rovigo, 12 luglio. — Al nostro *Sociale* ebbe luogo ieri sera il *trattenimento infantile* (a beneficio dell'Asilo Giardino principe di Napoli) veramente splendido per attrattive del programma e per la esecuzione. Se si tien conto del caldo eccessivo, delle molte assenze per cura, per diletto e per affari della campagna fu anche numeroso e scelto il pubblico, in grande maggioranza di mammine e di fanciulli.

Il bravo bambino Schiesari Italo recitò il prologo con molta disinvoltura e fu applaudito vivamente.

La Marcia Ginnastica (Bandiera), la *pesca*, le *combinazioni ginnastiche*, il *temporale* l'esercizio dei bastoni furono eseguiti con precisione mirabile da più di 70 bambini.

La *bonne bouche* fu il giuoco del *Bersagliere*. I 70 bambini furono tutti travestiti da bersaglieri. Che amorini di bersaglieri, soldati e ufficiali, senza eccezione erano tutti inappuntabili! Berretto rosso, fucile a tracolla, piume al cappello: ed il passo rapido, pareva un vero corpo di bersaglieri... visto col cannocchiale a rovescio. Il bravo comandante in capo Zanderigo Attilio, imperterrito dava gli ordini, con un'aria marziale da stupire.

Allietavano il campo tre graziose vivandiere; fra queste Luisina Minelli che cantò una graziosa canzone, ma con tanta grazia, con tanta precisione, da ottenere un successone. Fu obbligata a fare il *bis* e lo fece così bene che il pubblico era entusiasta. Quando il campo era in riposo a sorvegliare, se le cose andavano in ordine, fu mandata fuori la *ronda*, composta dei quattro più piccoli bambini.... armati in tutto punto e rigidi esecutori della loro missione.

La stessa Luisina Minelli, artista nel sentimento, recitò il *ringraziamento* con sicurezza, con grazia, passeggiando su e giù per la scena, con la mimica di una persona provetta... e non ha che sei anni.

Il pubblico applaudì vivamente.

Graziosissimo pure e bene eseguito il ballo (Sir Rogers).

La egregia signora Gnudi Schiesari, direttrice e le assistenti signorine Dina Zanetti e Teresa Nonato, furono chiamate fuori e applaudite più volte, e bene a ragione perchè seppero istruire tanti bambini vincendo difficoltà inaudite.

Va resa lode al concerto musicale che si prestò gratuitamente.

Molte sarebbero le persone che dovrei ricordare per speciali benemerenze su questo spettacolo di beneficenza, ma andrei troppo per le lunghe. Va lodato il Comitato delle visitatrici dell'Asilo, e fra le prime in modo speciale le signore Elisa Piva Minelli e Giulia Pincherli Cavaglieri.

Rinvenimento di cadavere — Giunse notizia da Porto Tolle del rinvenimento di un cadavere nel fiume, Po. in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere di sesso maschile ha l'età apparente di 55 anni, corporatura robusta, capelli bianchi, fronte alta, naso piuttosto grosso, bocca media, mento ovale, barba bianca corta, vestito di stoffa *bleu*, al collo fazzoletto di seta rossa.

Belluno, 12 luglio — **Querela** — Nella mia corrispondenza di ieri involontariamente incorsi in una inesattezza, che desidero rettificare.

L'avv. Bianco ha bensì sporto querela contro l'ing. Pagani-Cesa, ma solo per ingiurie perchè, per quanto oltraggiante nel suo complesso, il comunicato apparso nel *Corriere Bellunese* non attribuisce al detto avvocato un fatto determinato avente gli estremi legali della diffamazione.

Castelfranco, 12 luglio — **Asilo infantile** — Non accade di frequente di dover segnalare alla pubblica ammirazione e riconoscenza un atto così generoso, come quello compiuto in questi giorni da una pia e benemerita signora a vantaggio del nostro Asilo d'infanzia. E' uno splendido esempio di carità, che onora altamente la modesta benefattrice, di cui non possiamo scrivere il nome per desiderio da lei espresso.

L'Asilo d'infanzia, aperto già da quattro anni, raccoglie omai nell'ampio e salubre fabbricato appositamente eretto, ben 170 bambini, alla cui custodia, educazione ed istruzione attendono con affettuosa sollecitudine tre suore di carità, assistite da due mandatarie.

Al mantenimento dell'Istituto il Comitato direttivo provvede col sussidio annuo del Comune, colle elargizioni di altri Istituti e colle offerte che sogliono fare i privati nell'occasione di domestiche sventure. Tali redditi però bastano appena alle spese ordinarie, per cui finora non fu possibile di somministrare ai bambini poveri una refezione giornaliera, come stava nelle aspirazioni del Comitato.

A questa deficienza appunto viene a supplire la liberalità testè compiuta da quella nobile e benefica signora, la quale si assunse la spesa per la somministrazione di *sessanta minestre* al giorno ad altrettanti bambini poveri.

E' questo un atto di beneficenza così insigne che merita di essere additato alla gratitudine dei cittadini, ed è a sperare che un esempio tanto preclaro possa servire ad altri di sprone per venire in aiuto del Comitato, affinchè *tutti i bambini poveri dell'Asilo* abbiano a godere un eguale trattamento.

Conegliano 12 luglio — (*Arthos*) **Elezioni** — Stamane venne proclamato il risultato delle elezioni di ieri, risultato che segna la vittoria della lista avversaria. Eccovelo:

1. Pradella Cesare, industriale, voti 394 — 2. Malvolti nob. cav. Angelo, id., 389 — 3. Scarpis cav. dott. Pietro, notaio, 363 — 4. Rocchi Luigi, ingegnere, 346 — 5. Marchi nob. Giuseppe fu Natale, possidente, 306, tutti portati dalle due liste — 6. Serini dott. Michelangelo, avvocato, 261 — 7. Zanutto Francesco, farmacista, 251 — 8. Dalla Barba Eugenio, commerciante, 249 — 9. De Nardi Giuseppe, industriale, 248 — 10. D'Orlando Giuseppe, possidente, 248 — 11. Aliprandi cav. dott. Antonio, avvocato, 243 — 12. Martini Antonio, negoziante, 235 — 13. Toffoli Bortolo, agente privato, 235 — 14. Sbarjavacca co. Ottaviano, industriale, 233, tutti portati dalla nostra lista — 15. Andreoli ing. Ettore, professore, 228 — 16. De Gasparo Mattia, negoziante, 224 — 17. Pampanini dott. Giulio, avvocato, 224 18, Prospero Giovanni, possidente, 221, portati dalle due liste — 19. Bidoli Pietro, possidente, 213 — 20. Marchetti Giovanni, commerciante, 203, portati dalla nostra lista.

Este, 11 luglio — **Punto... e basta** — (*Elgidi*) Corbezzoli, l'on. Aggio ha un vero paladino nel signor T dell'*Adriatico*, e, senz'altro, «giudica e manda, secondo che avvinghia!» Se alla mia corrispondenza — con la quale non feci che riportare, a rigore di testo, i telegrammi scambiati fra sindaco e deputato — feci un richiamo, che pare dia a' nervi del signor T, non so che fargli; ma non gli sembra impregiudicata ogni questione, che di fronte ad una manifesta ingiustizia, compiuta in odio ad un intero distretto, che protesta, sia stonata la voce di chi se ne fa esaltatore? Siamo anche noi d'accordo che gli ufficii inutili, vadano soppressi, e, già da tempo abbiamo sottoscritto al programma del Comitato pel decentramento, ma esigiamo che ciò avvenga, senza sopraffazioni, senza ingiustizie palesi od occulte. Ora le esplosioni d'entusiasmo, da chiunque vengano, che inneggiano ad una patita ingiustizia pella quale altri reclamano, non ci pare meritino il suffragio dell'approvazione.

Così spiegatici, punto... e basta.

Sacile, 12 luglio — (C. L.) — **Sagra di San Liberale** — Tempo bello. Malgrado il caldo, non ci mancarono le solite visite dei paesi vicini, che anche quest'anno vollero onorarci della loro presenza. Alla sera i caffè, tutte le trattorie della piazza erano zeppe di gente; non ci aspettavamo un concorso tale, non avendo avuto i soliti fuochi artificiali. Il giuoco del pallone, che già nelle domeniche precedenti attirava tanti forestieri fu dalla presidenza saviamente escluso, causa il grande concorso di gente. — La banda cittadina incominciò a suonare verso le otto e mezza, e come il solito, fece la sua bella figura; specialmente nei pezzi: *La Muta dei Portici* e la *Forza del destino* finale III. E qui un elogio al nostro bravo maestro Sanesi, carissimo amico mio, che colla sua pazienza e capacità ha saputo formarci una banda numerosa e valente. Il buon tempo continuò fino alle undici, nella qual ora cadde una fitta pioggierella che, pur troppo, non durò che pochi minuti.

Giuoco del pallone — Questa sera, tempo permettendo, credo avremo sicuramente una partita.

Udine, 12 luglio — (*P.z*) — **L'infanzia disgraziata** — Iersera certo Ermenegildo Mestroni da Cussignacco, vedovo con due bambine, passeggiando con una di esse, Ida d'anni 5, a un certo momento non se la trovò più accanto. Messosi a cercarla ed a chiamarla, coadiuvato da altri passanti, dopo qualche tempo fece la triste scoperta, che l'infelice fanciulletta ruzzolando lungo la roggia eravi caduta dentro ed annegata. Il dolore del padre è indescrivibile. Il poveretto volle rimanere per tutta la notte a guardia della morticina, disteso sull'argine del canale abbracciato ad essa. Stamane furono sul luogo le autorità per le solite constatazioni

Il nostro concittadino dott G. Batta Pitotti venne nominato, senza concorso, prof. di agraria alla cattedra istituita dalla deputazione provinciale di Venezia. La onorifica nomina è prova della grande estimazione in cui il dott. Pitotti è tenuto.

Un incendio sviluppatosi iersera a S. Giovanni di Manzano, in una casa dei conti Brandis, abitata dalla famiglia di Grazino Luigi vi recò un danno che si fa ascendere a circa tremila lire. — Nessuna disgrazia.

La «Cavalleria rusticana» fu eseguita iersera dalla bravissima banda del 26. fanteria in modo superiore ad ogni elogio. Numeroso e scelto pubblico vi assistè applaudendo entusiasticamente e chiamando il *bis*, che speriamo vorrà concedere un'altra sera il valentissimo maestro Gerboni.

Vigo-Cadore, 11 luglio, — (*R.*) **Giovanni Fioretto**. — In ricordo di Giovanni Fioretto, poeta e commentatore delle poesie del Giusti, questa onorevole Rappresentanza comunale — per iniziativa dell'egregio Sindaco sig. Zanetto — fra breve, porrà una marmorea iscrizione nella sala municipale. Il giorno dell'inaugurazione speriamo di veder qui qualche allievo dei Licei di Udine, Treviso, Mantova... ove, per parecchi anni, l'illustre maestro fece sentire la sua mite, ma affascinante ed eloquente parola.

Pompieri. — Appena acquistata dal Comune una bella pompa, fu regolarmente costituito un piccolo corpo di pompieri volontari.

NECROLOGIO

Un dispaccio da Roma ci comunica la morte del Senatore Mariano Indelicato.

A Brisighella è morto il chirurgo prof. Antonio Frontali. — A Genova il cav. Luigi Murialdo già ufficiale di marina. — A Colloredo Parelle (Torino) Nina Giacosa sorella del commediografo Giuseppe. — A Parma il cav. Lodovico Varron avvocato, consigliere d'appello a riposo. — A Torre Bormida Cesare Canonico maestro di Levico. — A Pistoja, suicida, il garibaldino Tommaso Townley reduce della campagna greca. — A Faenza il pittore Ubaldo Errani. — A Genova il canonico don Giuseppe Grondona. — A Mantova il dott. Federico Barozzi.

A Orleans è morto il dott. Delron, medico capo dell'ospedale. — A Parigi il celebre arpista Felix Godefroid, autore della famosa *Danse des Sylphes*.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il gigante si chinò sul corpo di una guardia scozzese stesa sulla barricata, e che teneva in pugno ancora una picca.

— Costui, monsignore, disse, lo riconosco; lo uccisi io con un colpo d'archibugio.

— E costui?...

— Ah! indovino!... Quando la mia spada si fu spezzata, afferrai un ramo d'albero; l'individuo in questione ne sarà stato la vittima.

— Molto bene, mi spiego ora tutti questi crani fracassati; ma ecco qualcuno che si è difeso vigorosamente. Ha ricevuto tre colpi di spada al volto, ed un altro alla testa.

— Ah!... fu messer Enrico de Lion che acconciò così bene costui, conosco il suo modo di procedere. Quel ragazzo si batte come i paladini antichi; colpisce d'alto in basso, quando la sua spada non uccide, essa si spezza.

— E' un modesto e valoroso giovane che sospetto sia un po' troppo innamorato, sperdè una ricchezza principesca e di lui non si conosce i genitori. E' un mistero vivente!..

— Purchè, monsignore, egli non faccia che delle gesta come quelle di ieri, nessuno gli chiederà il nome, ch'egli desidera nascondere, e nessuno sospetterà della sua perfetta [illegible].

— Sì! sì! delle gesta anzitutto, il nome poi; voi vedete capitano che incomincio ad imitare il mio bel Sovrano, il re di Francia, il quale si circonda di ogni specie di gente.

Barboyo si morse le labbra.

— Monsignore, disse, il re di Francia è un grand'uomo; ov'egli trova la scienza, l'abilità, la devozione, il fanatismo stesso, esso li prende. La nobiltà è una bella cosa quando agisce bene, ma quando agisce male, è tanto più colpevole quanto la colpa ricade sul blasone degli antenati. Io, vedete, monsignore, sono nobile, mi onoro dei miei padri; ma se non pensassi di far loro onore anch'io, preferirei chiamarmi... come direi?... Gabirac... per esempio...

— Chi ha detto Gabirac? gridò una voce che partiva dal pendio della strada.

Contemporaneamente, una vecchia donna coperta di cenci, una donna pallida, sfatta, cogli occhi infossati e splendenti di un fuoco cupo, venne a porsi tra i due cavalieri.

Portava colla mano sinistra una torcia, che spargeva intorno a lei una lugubre luce.

— Chi ha detto Gabirac? ripetè volgendo il capo da ogni parte, come avesse creduto di veder sorgere intorno a sè dei fantasmi pronti a rispondere alla sua domanda.

All'aspetto di quella Emenide spaventevole, Carlo ed il gigante retrocedettero.

— Ma siete voi, dama Barbara, disse il capitano dopo aver esaminato un istante la vecchia donna.

— Dama Barbara, ella disse con voce rauca e lenta, agitando la sua torcia che spargeva al suolo delle migliaia di scintille. Dama Barbara, io! Oh! v'ingannate miei signori, non v'è più dama Barbara. Questa mattina dama Barbara fu mutata in civetta; abita ora le rovine di lassù. La conosco, io. Ha degli occhi piccini, rotondi, di un giallo luminoso, delle ali grandissime e nere; e, quando scende la notte ella fa hu!... hu!... hu!... hu!...

E la vecchia emise per parecchi minuti quel grido monotono e funebre dell'uccello delle tombe.

— Dio mio!... disse il gigante, giungendo le mani, è divenuta pazza.

Si avvicinò alla donna e le prese la mano.

— Non mi riconoscete, dama Barbara? guardatemi bene, non è molto che mi avete veduto, gli disse.

— Vi ripeto che non mi chiamo dama Barbara!. Dama Barbara vide questa mattina delle cose terribili; dama Barbara ha del sangue sulla spalla; suo figlio era là questa mattina. Dama Barbara voleva condurlo seco, lo supplicava di partire! E suo figlio ch'era molto pallido perchè aveva passata la notte in fondo di una cisterna senz'acqua e perchè aveva veduto degli spettri, suo figlio le ha tirato per di dietro un colpo d'archibugio. E la povera dama Barbara è morta; fu trasformata in civetta, ed ora fa hu! hu!

La vecchia mandò di nuovo, con una intonazione selvaggia, il suo lamentevole grido.

Poi sogghignò orribilmente; i denti le battevano, girò sopra sè stessa con rapidità vertiginosa, la sua torcia le descrisse intorno un cerchio di fuoco; la si avrebbe detta una dannata.

Sormontando la sua ripugnanza, il gigante afferrò la vecchia pel braccio e la guardò fissamente.

Fu atterrito dalle stragi che uno spazio di venti ore aveva lasciato su quel volto.

Dama Barbara guardò alla sua volta il capitano.

— Ah! ti riconosco ora, disse passando la mano sulla fronte del gigante per allontanarne i capelli; ti riconosco bel conte Riccardo! Ma ove sono i tuoi bianchi capelli? Come ritornasti in terra? Ti credevo ben morto, ed in segreto avevo pianto su te; non mi faceva vedere a piangere perchè il mio amante mi avrebbe tradito; ma puoi ora rientrare sotterra, dirò a dama Barbara di venire a mettersi sulla tua tomba e di fare tutta la notte: hu! hu! hu!

— Ah! tutto ciò è spaventevole, capitano, mormorò il duca, la cui fronte s'era coperta di un sudor freddo. E' spaventevole!

— Questa donna, monsignore, è la madre dell'abate di Saint-Jean. Permettetemi d'interrogarla ancora; forse farò sorgere in lei un lampo di ragione. Chi siete dunque, donna, se non siete la buona dama Barbara, che amo tanto?

— Hu! hu! chi può amare dama Barbara, ora che si è data a Gabirac? Io non sono dama Barbara, sono l'ombra d'un'ombra; quando il sole sorge mi nascondo. Sono anch'io come dama Barbara! Vedete, bei signori, come le ali mi spuntano; sto per involarmi: per gridare: hu! hu! lungo i cimiteri. Venite meco, mio bel conte Riccardo, e voi pure.. voi... voi che riceveste sul dorso un così gran colpo di lancia!

Carlo si avvicinò tutto fremente a quella vecchia.

— Conosci me pure? rispondi, donna?

— Sì, sì, conosco tutti... Ti conosco bene; ho spesso danzato al chiaro di luna, laggiù! Ti chiami Filippo. Ti conosco bene! Hu! hu! Il giorno sorge ecco le pagliuzze d'oro sui tetti! Me ne vado. Lasciami andare conte Riccardo... Filippo! Filippo! Guardati dai geli!... Dio mio, hai ben freddo, Filippo! Il tuo letto sarà d'acqua gelida. Ma non fu un amico colui che ti diede un colpo di lancia sul dorso! Ah! me ne vado... Addio Filippo!.. Addio conte Riccardo, addio!... E tu, Gabirac l'appiccato, dama Barbara è venuta presso a te per gridarti: hu! hu! hu! Ah! la malvagia bestia che è la civetta?... Giorgio! Giorgio! ti...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 luglio a L. 104.17

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 12 luglio

	Premo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	65
Consolidato italiano 4 0[0 netto		—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258		—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500		—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100			—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—	— —	— —	
Germania	128 80	128 95	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 21	26 24	26 10	26 13	3
Svizzera	108 85	104 05	— —	— —	3
Austria	219 —	219 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	97 72	Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Rendita fine	97 82	Raffineria Zuccheri	262 50
Ferrovie Merid.	700 50	Francia a vista	104 87
Ferrovia Mediterr.	538 —	Londra a 3 mesi	26 24
		Berlino a vista	128 921[2

Roma 12

Rend. it. cont.	97 691[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	28 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 40
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 8[illegible]

Vienna 12

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 20
» in corona	101 20
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	232 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	97 80
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d'Italia	737 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 421[2
» sconto Lond.	26 211[2
» Germania.	128 80

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	232 25
Lombarde	87 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 12

Inglese	112 3[4
Italiano	92 1[16

Parigi chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %.	101 97	102 05
Id. 3 %, perp.	104 40	104 42
Id. 3 1[2 0[0	107 67	107 75
Id. ital. 5 %.	94 10	94 20
Camb. s. L.	25 10 %	25 10
Consol. ingl.	— —	112 %.
Obblig. Lomb.	381 25	381 —
Cambio Italia	4 %.	4 %.
Rend. turca	21 77	21 72
Banca Parigi	861 —	862 —
Tunis. nuove	501 25	502 50
Egiziano 6 %.	540 —	539 50
Rend. ung.	— —	104 06
Rendita sp. est.	62 84	62 28
Banca Ottom.	565 —	566 —
Arg. fine	537 50	539 50
Cred. Fond.	680 —	686 —
Az. Suez	3206 —	3207
Lotti turchi	109 —	109 %.
Ferr. mer.	670 —	672 —
Prest. russo	94 30	94 30
Id. portog.	23 —	23 —
Banca francia	—	3700 —

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	97 65
» » » spezz.	97 65
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	736 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	76 50
» Credito indust.	201 50
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	699 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 50
» » Vitt. Em.	333 —
» » Med. Ad. Sic. abod	300 —
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 241[2
» » Germania	128 85

Firenze 12

Rend. per fine	97 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 %.
Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	699 — —
Banca Italia	736 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.26 — pel 10 ottobre 72.13 - pel 10 agosto 72.18 - pel futuro 72.99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65.31 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 65.57 pel 10 ottobre 65.57 pel 10 agosto 66.88 - pel futuro 66.88

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,73 7[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate ca 3.25 a —.— Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 2[3 — Caffè Rio good 6 60 - — Zucchero mascabado N. 12 3.— Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola p. es. — raffinati sost. in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 10 Petrolio Standard White C. 5.95 **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — Festa.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.30.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola — 8.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti - Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quint. 26446 — Vendite della giornata 21500 — Vendite a consegnare q. 20000 — Duro Bona L. 23.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio N. 159, contiene:

Regio decreto che proroga l'attuazione di quello in data 15 aprile 1897, riguardante le disposizioni sugli alunni di cancelleria e segreteria — Regi decreti riflettenti la spesa del diritto di bollo dovuta sui nuovi titoli del Consolidato 4 0[0 e 4.50 0[0 netto — Relazione e Regio decreto che stabilisce una Commissione parlamentare d'inchiesta sui brefotrofi del Regno — Decreto Ministeriale sull'accettazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli — Rettifiche d'intestazione — Trasferimenti di privative industriali — Rivista Meteorico-Agraria terza decade, giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Almecioni Luigi, chincaglie, Bergamo - Badalamenti Vincenzo, agrumi, Palermo — Baunier e Mags, fonderia ghisa, Torino — Conti Angelo, Compiano, mulino, Borgotaro — Cerbetta Pietro, tipo-litografia, Milano — De Giorgio Pietro, cappelli, Napoli — Fioretti Vincenzo, cappelli, Macerata — Guardacoste Angelo, Mineo, tessuti, Caltagirone — Lattanzi Giuseppe, Filottrano, generi diversi, Ancona — Moretti Artaserse, carta, Milano — Nizza Aron e figli, banca, Torino — Paolucci Ernesto, commissioni, Napoli — Parmigiani Giovanni, Bedonia, olii, vino, ecc., Borgotaro — Polli Pietro, mobili, Milano — Reggiani Giuseppe, orologeria, Pesaro — Romanoni e Colombo, bottiglieria, Milano — Tosetti fratelli, calzoleria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da New York vap. franc. « Chateau Lafite » cap. Chabot con merci all'ord. - da Trieste vap. aust. « Leda » cap. Chabot con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Meccozi con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 13
» Nilo » » 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 13
» Egadi » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Peloro » » 28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,93	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,[illegible]
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,[illegible]
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,[illegible]
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17,05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,55
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,—	19,—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 00.00 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11. 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane pratico ramo spedizioni. Scrivere D. M. Posta Venezia.

Diversi

Amleto-Ofelia — Vostra lettera giuntaci troppo tardi, corrispondenza pubblicata nell'*Adriatico* 12 corr.

Haasenstein e Vogler

Pentimento — Non era appena inviata la letterina dell'altro giorno che quasi ero pentita. Speravo che il giorno dopo si fosse smarrita. Tu, col tuo gran buon senso, le avrai dato il valore che meritava. Che cosa vuoi che ti dica? La forza dei fatti produce tale una pressione sulle idee, che queste ne restano tramortite e turbate. Ad ogni modo ti chiedo scusa per la maniera asinesca con la quale mi sono espressa. Può ben compatire un lampo di dubbio chi ha sempre dubitato. Già qualche cosa resterà, perchè non ti conosco e ti conosco. Pensa anche che è difficile dissetarti lungamente a fonti che hanno il sapore della mirra, senza che la amarezza non si versi in bocca e si trasfonda nel seno. Via fai la pace, pace che costa poco a tanta distanza, ed è meglio pensare che il cielo si distenda azzurro e sereno anche quando folgora e tuona. Se vorrai fare un cenno mi farai vivissimo piacere, se tacerai crederò egualmente che nell'intimo del cuore tu m'abbia perdonato.

Bambina mia nostra speranza delusa, nostri bei progetti felicità svaniti, impossibilitato mandare effetto quanto sai, mia disperazione è al colmo, aumenta sempre desiderio, bisogno vederti esserti vicino, ripeterti che t'amo pazzamente, gustare tuoi baci, tue carezze. Tuo eternamente tuo.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare in collina di Montebelluna presso chiesa parocchiale villa completamente ammobigliata ed arredata. Rivolgersi Agenzia Assicuraz. Fondiaria Treviso.

Appartamento di Palazzo. Barbaria delle Tole, Corte due Porte, N. 6[illegible], sale e 7 ambienti. Ogni comodità — Annue 1000. Rivolgersi ivi.

Una due camere ammobigliate completamente indipendenti Via 22 Marzo. Scrivere M. fermo posta, Venezia.

Affittansi quattro grandi magazz., con cortile e granaio a S. Canciano Calle Stella 5338. Rivolgersi Sig. Gio. Antonio Vianello Campo della Guerra N. 500 p. I.

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile ai N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 35[illegible]9.

Vendite

Farmacia bene avviata cedesi in Provincia Padova, buone condizioni. — Rivolgersi Ettore Pezziol, Via Servi, Padova.

Cercasi Cassa forte usata di rinomata fabbrica delle dimensioni interne minime 30 p. 40 p. 60 garantita contro l'incendio A. E. Fiecchi Via 22 Marzo 2033.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Il gigante si chinò sul corpo di una guardia scozzese stesa sulla barricata, e che teneva in pugno ancora una picca.

— Costui, monsignore, disse, lo riconosco; lo uccisi io con un colpo d'archibugio.

— E costui?...

— Ah! indovino!... Quando la mia spada si fu spezzata, afferrai un ramo d'albero; l'individuo in questione ne sarà stato la vittima.

— Molto bene, mi spiego ora tutti questi crani fracassati; ma ecco qualcuno che si è difeso vigorosamente. Ha ricevuto tre colpi di spada al volto, ed un altro alla testa.

— Ah!... fu messer Enrico de Lion che acconciò così bene costui, conosco il suo modo di procedere. Quel ragazzo si batte come i paladini antichi; colpisce d'alto in basso, quando la sua spada non uccide, essa si spezza.

— E' un modesto e valoroso giovane che sospetto sia un po' troppo innamorato, sperdè una ricchezza principesca e di lui non si conosce i genitori. E' un mistero vivente!..

— Purchè, monsignore, egli non faccia che delle gesta come quelle di ieri, nessuno gli chiederà il nome, ch'egli desidera nascondere, e nessuno sospetterà della sua perfetta lealtà.

— Sì! sì! delle gesta anzitutto, il nome poi; voi vedete capitano che incomincio ad imitare il mio bel Sovrano, il re di Francia, il quale si circonda di ogni specie di gente.

Barboyo si morse le labbra.

— Monsignore, disse, il re di Francia è un grand'uomo; ov'egli trova la scienza, l'abilità, la devozione, il fanatismo stesso, esso li prende. La nobiltà è una bella cosa quando agisce bene, ma quando agisce male, è tanto più colpevole quanto la colpa ricade sul blasone degli antenati. Io, vedete, monsignore, sono nobile, mi onoro dei miei padri; ma se non pensassi di far loro onore anch'io, preferirei chiamarmi... come direi?... Gabirac... per esempio...

— Chi ha detto Gabirac? gridò una voce che partiva dal pendio della strada.

Contemporaneamente, una vecchia donna coperta di cenci, una donna pallida, sfatta, cogli occhi infossati e splendenti di un fuoco cupo, venne a porsi tra i due cavalieri.

Portava colla mano sinistra una torcia, che spargeva intorno a lei una lugubre luce.

— Chi ha detto Gabirac? ripetè volgendo il capo da ogni parte, come avesse creduto di veder sorgere intorno a sè dei fantasmi pronti a rispondere alla sua domanda.

All'aspetto di quella Emenide spaventevole, Carlo ed il gigante retrocedettero.

— Ma siete voi, dama Barbara, disse il capitano dopo aver esaminato un istante la vecchia donna.

— Dama Barbara, ella disse con voce rauca e lenta, agitando la sua torcia che spargeva al suolo delle migliaia di scintille. Dama Barbara, io! Oh! v'ingannate miei signori, non v'è più dama Barbara. Questa mattina dama Barbara fu mutata in civetta; abita ora le rovine di lassù. La conosco, io. Ha degli occhi piccini, rotondi, di un giallo luminoso, delle ali grandissime e nere; e, quando scende la notte ella fa hu!... hu!... hu!... hu!...

E la vecchia emise per parecchi minuti quel grido monotono e funebre dell'uccello delle tombe.

— Dio mio!... disse il gigante, giungendo le mani, è divenuta pazza.

Si avvicinò alla donna e le prese la mano.

— Non mi riconoscete, dama Barbara? guardatemi bene, non è molto che mi avete veduto, gli disse.

— Vi ripeto che non mi chiamo dama Barbara!. Dama Barbara vide questa mattina delle cose terribili; dama Barbara ha del sangue sulla spalla; suo figlio era là questa mattina. Dama Barbara voleva condurlo seco, lo supplicava di partire! E suo figlio ch'era molto pallido perchè aveva passata la notte in fondo di una cisterna senz'acqua e perchè aveva veduto degli spettri, suo figlio le ha tirato per di dietro un colpo d'archibugio. E la povera dama Barbara è morta; fu trasformata in civetta, ed ora fa hu! hu!

La vecchia mandò di nuovo, con una intonazione selvaggia, il suo lamentevole grido.

Poi sogghignò orribilmente; i denti le battevano, girò sopra sè stessa con rapidità vertiginosa, la sua torcia le descrisse intorno un cerchio di fuoco; la si avrebbe detta una dannata.

Sormontando la sua ripugnanza, il gigante afferrò la vecchia pel braccio e la guardò fissamente.

Fu atterrito dalle stragi che uno spazio di venti ore aveva lasciato su quel volto.

Dama Barbara guardò alla sua volta il capitano.

— Ah! ti riconosco ora, disse passando la mano sulla fronte del gigante per allontanarne i capelli; ti riconosco bel conte Riccardo! Ma ove sono i tuoi bianchi capelli? Come ritornasti in terra? Ti credevo ben morto, ed in segreto avevo pianto su te; non mi faceva vedere a piangere perchè il mio amante mi avrebbe tradito; ma puoi ora rientrare sotterra, dirò a dama Barbara di venire a mettersi sulla tua tomba e di fare tutta la notte: hu! hu! hu!

— Ah! tutto ciò è spaventevole, capitano, mormorò il duca, la cui fronte s'era coperta di un sudor freddo. E' spaventevole!

— Questa donna, monsignore, è la madre dell'abate di Saint-Jean. Permettetemi d'interrogarla ancora; forse farò sorgere in lei un lampo di ragione. Chi siete dunque, donna, se non siete la buona dama Barbara, che amo tanto?

— Hu! hu! chi può amare dama Barbara, ora che si è data a Gabirac? Io non sono dama Barbara, sono l'ombra d'un'ombra; quando il sole sorge mi nascondo. Sono anch'io come dama Barbara! Vedete, bei signori, come le ali mi spuntano; sto per involarmi! per gridare: hu! hu! lungo i cimiteri. Venite meco, mio bel conte Riccardo, e voi pure.. voi... voi che riceveste sul dorso un così gran colpo di lancia!

Carlo si avvicinò tutto fremente a quella vecchia.

— Conosci me pure? rispondi, donna?

— Sì, sì, conosco tutti... Ti conosco bene; ho spesso danzato al chiaro di luna, laggiù! Ti chiami Filippo. Ti conosco bene! Hu! hu! Il giorno sorge ecco le pagliuzze d'oro sui tetti! Me ne vado. Lasciami andare conte Riccardo... Filippo! Filippo! Guardati dai geli!... Dio mio, hai ben freddo, Filippo! Il tuo letto sarà d'acqua gelida. Ma non fu un amico colui che ti diede un colpo di lancia sul dorso! Ah! me ne vado... Addio Filippo!.. Addio conte Riccardo, addio!... E tu, Gabirac l'appiccato, dama Barbara è venuta presso a te per gridarti: hu! hu! hu! Ah! la malvagia bestia che è la civetta?... Giorgio! Giorgio! ti...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 luglio a L. 104.17

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 12 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	97 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—
» » 4 1[2 0[0	107 75	—
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	128 80	128 95	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 21	26 24	26 10	26 13	3
Svizzera	103 85	104 05	— —	— —	3
Austria	219 —	219 50	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 —	219 50	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	97 72	Navigaz. Gen. Ital.	384 —
Rendita fine	97 82	Raffineria Zuccheri	262 50
Ferrovie Merid.	700 50	Francia a vista	104 47
Ferrovia Mediterr.	538 —	Londra a 3 mesi	26 24
		Berlino a vista	128 921[2

Roma 12

Rend. it. cont.	97 691[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	28 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 40
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 85

Vienna 12

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 20
» in corona	101 20
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	232 50
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 12

Rendita ital. 5 0[0	97 80
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d'Italia	737 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	384 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 421[2
» sconto Lond.	26 211[2
» Germania.	128 80

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	232 25
Lombarde	87 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 12

Inglese	112 3[4
Italiane	92 1[16

Parigi chiusura

	10	12
Rend. fr. 3 %	101 97	102 05
Id. 3 % perp.	104 40	104 42
Id. 3 1[2 0[0	107 67	107 75
Id. ital. 5 %	94 10	94 20
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10
Consol. ingl.	— —	112 ¼
Obblig. Lomb.	381 25	381 —
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 77	21 72
Banca Parigi	861 —	862 —
Tunis. nuove	501 25	502 50
Egiziano 6 %	540 —	539 50
Rend ung.	— —	104 06
Rendita sp. est.	62 84	62 28
Banca Ottom.	565 —	566 —
Arg. fine	537 50	539 50
Cred. Fond.	680 —	666 —
Az. Suez	3206 —	3207
Lotti turchi	109 —	109 ½
Ferr. mer.	670 —	672 —
Prest. russo	94 30	94 30
Id. portog.	23 —	23 —
Banca francia	—	3700 —

Torino 12

Rend. it. 5 0[0	97 65
» » » spezz.	97 65
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	736 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	76 50
» Credito indust.	20[illegible] 50
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	699 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	304 50
» » Vitt. Em.	333 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	300 —
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	— —
» » Londra	26 241[2
» » Germania	128 85

Firenze 12

Rend. per fine	97 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 10 ½
Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	699 — —
Banca Italia	736 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.26 — pel 10 ottobre 72.13 - pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72 99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65 31 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65 57 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.88 - pel futuro 66 88

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,73 7[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.25 a —.— Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 2[3 — Caffè Rio good 6 60 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. — — — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola p. es. — raffinati sost. in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLIO Filadelfia 10 Petrolio Standard White C. 5.95 **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — Festa.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.30.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietola — 8.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi fermi — Arrivi della giornata quint. 26446 — Vendite della giornata 21500 — Vendite a consegnare q. 20000 — Duro Bona L. 23.30.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[600]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 luglio N. 159, contiene:

Regio decreto che proroga l'attuazione di quello in data 15 aprile 1897, riguardante le disposizioni sugli alunni di cancelleria e segreteria — Regi decreti riflettenti la spesa del diritto di bollo dovuta sui nuovi titoli del Consolidato 4 0[0 e 4,50 0[0 netto — Relazione e Regio decreto che stabilisce una Commissione parlamentare d'inchiesta sui brefotrofi del Regno — Decreto Ministeriale sull'accettazione delle cartelle di credito fondiario del Banco di Napoli — Rettifiche d'intestazione — Trasferimenti di privative industriali — Rivista Meteorico-Agraria terza decade, giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Almagioni Luigi, chincaglie, Bergamo — Badalamenti Vincenzo, agrumi, Palermo — Baunier e Mage, fonderia ghisa, Torino — Conti Angelo, Compiano, mulino, Borgotaro — Corbetta Pietro, tipo-litografia, Milano — De Giorgio Pietro, cappelli, Napoli — Fioretti Vincenzo, cappelli, Macerata — Guardacoste Angelo, Mineo, tessuti, Caltagirone — Lattanzi Giuseppe, Filottrano, generi diversi, Ancona — Moretti Artaserse, carta, Milano — Nizza Aron e f.lli, banca, Torino — Paolucci Ernesto, commissioni, Napoli — Parmigiani Giovanni, Bedonia, olii, vino, ecc., Borgotaro — Foli Pietro, mobili, Milano — Reggiani Giuseppe, orologeria, Pesaro — Romanoni e Colombo, bottiglieria, Milano — Tosetti fratelli, calzoleria, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da New York vap. franc. « Chateau Lafite » cap. Chabot con merci all'ord. - da Trieste vap. aust. « Leda » cap. Chabot con merci all'ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 13
» Nilo » » 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 13
» Egadi » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Peloro » » 28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,88	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,—	14,—	A. Torino (Parigi) 2,35	14,35
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna	4.45	M. Cormons Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,10
T. Treviso (Tram) (1)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,59
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	T. Treviso (Tram) (1)	11,39
D. Pontebba-Vienna 2,10	14,10	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,05	17.05	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine 6,30	18,30	O. Pont.-Udine 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba 11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 1,50	13,50
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,50	22,50	A. Roma Firenze 10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,55
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,—	19.—	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,51 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.00 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1/2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Anno CLV — 1897. Mercoledì 14 Luglio N. 192

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO
di recenti dichiarazioni del governo sulla politica ecclesiastica

Di molte cose di cui noi ci occupiamo con particolare interesse, accade spesso che nessuno in Europa si avveda, mentre molti fatti che al volgo dei politicanti sembrano quasi indifferenti e da noi richiamano solo l'attenzione dei non moltissimi, i quali hanno la abitudine di pensare, diventano all'estero argomento di serie considerazioni e di lunghe chiose.

Così mentre vediamo una parte della stampa, massime quella clericale e anticlericale, servirsi della discussione sulla politica ecclesiastica avvenuta recentemente nel nostro Parlamento come di un pretesto di accuse e recriminazioni polemiche momentanee, all'estero essa viene considerata degna di essere studiata come un sintomo della situazione reciproca dell'Italia e del Vaticano.

Così il *Journal des Débats* si occupa appunto di questa discussione e delle dichiarazioni, che stima interessanti, fatte dall'on. ministro guardasigilli al Senato.

Scrive l'autorevole giornale:

« Il signor Costa ha constatato un fatto di cui ci eravamo già avveduti: cioè che il ministero attuale ha fatto molto per creare tra il Vaticano e l'Italia delle relazioni meno tese di quelle che esistevano tra loro sotto il Governo del signor Crispi.

E ricordando il contradditorio atteggiamento del Ministero precedente che dalle carezze era passato al contegno francamente anticlericale, nota la differenza di indirizzo del ministero attuale, certo desideroso di concordia ma anche fermo nel concetto di custodire inalterati tutti i diritti dello Stato.

∴

Naturalmente da noi i clericali si sono trovati ancora una volta d'accordo coi loro avversari, gli anticlericali, nel dichiararsi malcontenti di una politica che a questi non permette di mangiar del prete e di combattere i sentimenti religiosi, a quelli non consente di atteggiarsi a vittime dell'ingiustizia, come sarebbe loro vivo desiderio per suscitare all'Italia difficoltà e antipatie.

Ma agli spiriti equanimi e liberi da legami settari di qualunque specie e che, per di più, non portano nella questione della politica ecclesiastica italiana i pregiudizi varii da cui è difficile esimersi di qua dalle Alpi, le dichiarazioni dell'onorevole Costa non possono non apparire quello che in realtà sono: la proclamazione di una politica saggia, prudente e sopratutto liberale, veramente liberale, appunto perchè dispiace, nel tempo stesso, ai giacobini e ai clericali.

Nè da cotesto accordo dei giacobini coi clericali è da desumere che questa politica non rappresenti che l'opinione di una minoranza. Se, come vogliono l'*Osservatore romano*, l'*Unità cattolica*, la *Voce della Verità*, ma come pure non è, i cattolici italiani fossero tutti clericali; se tutti i liberali, come vorrebbero lasciar credere i giornali antireligiosi, fossero giacobini, cioè non fossero liberali affatto, probabilmente si potrebbe concludere che una politica saggia, ferma, lontana dalle provocazioni altrettanto che dalle dedizioni supine, non risponda alla opinione della maggioranza.

Ma la maggioranza del paese, lo sappiamo tutti, in fatto di religione e di politica ecclesiastica non capisce precisamente le intolleranze di nessuna specie. Cattolica per sentimento e per tradizione, obbedisce al Pontefice in chiesa e in tutte le cose della sua coscienza, e obbedisce alle leggi dello Stato, fra cui c'è anche quella che regola l'esercizio del suffragio politico, sapendo benissimo che il *non expedit*, per quanto rigorosamente interpretato, non è un divieto formale e non riguarda materia di fede.

∴

Noi prevediamo che l'*Unità cattolica* ci scaricherà anche questa volta addosso i dardi delle sue abituali ironie, sappiamo benissimo che l'*Osservatore romano* si stringerà nelle spalle, che la *Voce della Verità* ripeterà per la millesima volta che non è buon cattolico il cattolico che vota, che il buon cattolico è colui che non si discosta di una linea dalle raccomandazioni del Vaticano, ma, che volete? noi siamo così fatti che non ci riesce di non attenerci ai fatti di cui siamo stati e siamo testimoni, alle affermazioni anche più sincere e autorevoli.

Nove decimi almeno di coloro che prendono parte alle elezioni sono forse buddisti, musulmani, protestanti, ebrei o almeno massoni? Perchè i giornali clericali hanno tanta smania di popolare l'Italia di miscredenti, di nemici della Chiesa, di liberi pensatori? Sappiamo invece che tutta quella gente che vota, per la maggior parte è cattolica, e non mette in dubbio un momento i dogmi della Chiesa, e i clericali e i giornali clericali lo sanno quanto noi e quanto voi.

Ma fingono d'ignorarlo, per la stessa ragione per cui si rallegrano che l'on. Molmenti non ottenne vittoria completa nella tesi sostenuta alla Camera (*).

Anche il *Journal des Débats* nota la gioia dell'*Osservatore Romano* a proposito dell'esito della proposta Molmenti e se non ne trae tutte le conseguenze che si potrebbero, mostra discretamente di intuire quanta dose di partigianeria possa contenere una gioia di questo genere, appena concepibile nelle colonne di un giornale apertamente nemico della religione.

∴

Ma di questo abbiamo già parlato altre volte. Occorreva oggi notare come anche all'estero, dove pur sarebbe spiegabile l'errore, si conoscano perfettamente le condizioni, nelle quali si trovano in Italia di fronte lo Stato e la Chiesa, e in cui forse si troveranno ancora un pezzo, non già perchè il dissidio sia impossibile a comporre, ma perchè da una parte e dall'altra vi sono degli interessati a mantenerlo e, se potessero, ad accrescerlo.

Per questi interessati la via proposta dall'on. Costa nel suo elevato discorso naturalmente è la peggiore. Non è la lotta cara agli anticlericali e profittevole ai clericali, non è la rinuncia ai diritti indiscutibili dello Stato che i clericali accetterebbero senza entusiasmo e di cui gli anticlericali si varrebbero per avere finalmente una ragione per coonestare le loro intolleranze settarie; è il rispetto della legge e del sentimento religioso della maggioranza degli Italiani, che non credono che la religione e la patria possano, per essi soli nel mondo, costituire un dilemma, e non vedono in questi due termini della vita sociale nessuna antitesi sostanziale, che si dovrebbe verificare poi unicamente in Italia.

∴

Ecco quello che andava notato a proposito dell'articolo del *Journal des Débats* sulle dichiarazioni del ministro guardasigilli al Senato, e quantunque per i nostri lettori queste osservazioni non siano nuove, l'occasione era buona per ritornarci ancora una volta.

L'indirizzo proclamato dall'on. Costa al Senato risponde tanto alle aspirazioni della grande maggioranza degli italiani, che, sgombrato una volta il terreno dai sofismi della partigianeria rossa o nera, non si capirà neppure come ci sia voluto del tempo per adottarlo.

Gli è che non è soltanto il tempo che ci è voluto. Ci è voluto anche che al Governo si trovassero uomini, per i quali la guerra alla Chiesa non era un impegno preso da lunga mano.

(*) Abbiamo ieri dimostrato quanto sia il torto degli avversarii ad accusare il Molmenti di incoerenza per la tesi nobile e serena da lui sostenuta alla Camera — e che ha sollevato la attuale discussione — tesi per la quale il Molmenti non ha creduto certo di captare benevolenza dagli elementi clericali, se i commenti nei fogli cattolici sono rispettosi, ma apertamente contrarii.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Presiede Chinaglia. Si comincia alle 9.30.

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore Indelicato; — SERENA e PALIZZOLO si associano. Si sorteggiano nove deputati che assisteranno ai funerali del senatore Indelicato rappresentando la Camera.

Interrogazioni

SERENA, a interrogazione di Pivano, giustifica lo scioglimento del Consiglio Comunale di Sampeyre in provincia di Saluzzo.

AFAN DE RIVERA, a interrogazione di Tassi, giustifica lo scioglimento della presidenza della Società del tiro a segno di Piacenza.

∴

Discutesi il progetto di legge *Modificazioni delle disposizioni per gli inabili al lavoro* — ed è approvato dopo osservazioni di MASSIMINI, SCHIRATTI, DI RUDINÌ, COCCO ORTU.

Approvasi il disegno di legge per la spesa relativa alla *Conferenza sanitaria di Venezia*.

E continuasi la discussione del

Bilancio degli esteri

GALLETTI crede insufficiente lo stanziamento destinato alle spese effettive della politica estera e del servizio diplomatico. Crede necessario ritoccare l'ordinamento della carriera che deve rimanere triplice — e di diminuire gli assegni di rappresentanza e di indennità. Colle economie ottenute si dovrebbero istituire nuovi consolati (*Segni di impazienza*). Raccomanda di favorire i missionarii e di assicurare la colonizzazione dell'Eritrea.

VOCI: — Chiusura.

La chiusura è approvata.

SOLA, relatore, dice che l'esperienza persuade che il bilancio dell'Eritrea possa considerarsi sufficiente, ma in ogni modo si potrà provvedere a integrarlo in sede di assestamento. Risponde alle varie questioni sollevate.

IMBRIANI, per fatto personale, dice che il *Delenda Chartago* da lui pronunciato l'altro giorno, si riferiva ai migliorati rapporti fra Italia e Francia. Nota che il vantato concerto in Oriente ha dimostrato l'impotenza delle potenze.

SANTINI, per fatto personale, dice, che parlando delle responsabilità del Governo nei fatti di Aigues Mortes, ha riferito una opinione del presidente del Consiglio.

RUDINÌ nega di avere in altra occasione censurato il contegno dell'on. Brin sul fatto di Aigues Mortes.

DI SAN GIULIANO, per fatto personale risponde a Imbriani che egli disse solo che il protocollo 1884 era la base sulla quale il Governo avrebbe potuto meglio tutelare gli interessi e i diritti italiani a Tunisi.

Dopo brevi osservazioni sul personale — si approvano i cap. fino al 20.

IMBRIANI (al 21) domanda se il Governo sia stato ragguagliato della nomina del commissario austriaco per la esecuzione della convenzione sulla *pesca nell'Adriatico*, commissario sgradito agli istriani perchè milita nel campo croato.

VISCONTI VENOSTA risponde che trattasi della nomina di un commissario austriaco, misura interna, nella quale il governo nostro non ha affatto da ingerirsi.

Dopo altre osservazioni di minor conto si approvano tutti i rimanenti Capitoli e il totale della spesa.

∴

Si approva, su proposta di RUDINÌ — combattuta da BIANCHERI per ragioni di ordinamento — di cominciare nella seduta pomeridiana il bilancio del Tesoro, se si finisca la discussione di quello d'agricoltura.

Levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Presiede Mussi. Si comincia alle 2.

Si dovrebbe discutere il disegno di legge per *modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito*.

COMPANS propone che la discussione sia differita assieme al progetto identico relativo alla Marina; — PELLOUX, essendo questa legge d'ordine e non organica, prega Compans di non insistere e prega Tecchio di ritirare il suo emendamento circa la retroattività di alcune disposizioni della legge, proposta che costituirebbe una vera ingiustizia; — SACCHI appoggia la sospensiva; — BRIN, viste le condizioni della Camera, consente che sia differita la discussione della legge che riguarda la marina; — PELLOUX, visto che non sono presenti nè il relatore nè il presidente della Commissione, consente anche lui alla sospensiva.

E si ripigliano gli articoli del

Bilancio di agricoltura

Dopo brevi osservazioni, si approvano i cap. fino al 74.

Discutendosi il 75 — SCIACCA DELLA SCALA, a [illegible] della discussione avvenuta ieri sulle propos[illegible] fondi per l'Esposizione di Chicago 13000 lire dei [illegible]000, ma 13 lire erano ri- — risponde che non [illegible]strazione quand'e- maste a disposizione dell'ammin[illegible] all'agri- gli fu nominato sottosegretario di Sta[illegible] coltura. E quando Barazzuoli assunse il pot[illegible] non 13000 lire, ma 96 lire erano rimaste di quei fondi e ne furono spese da lui 947 per lavori straordinari.

Dichiara poi all'on. Imbriani di assumere la responsabilità della gestione del Banco di S. Spirito, in quel tempo avendo istituito un Consiglio di amministrazione presieduto da lui medesimo.

COMPANS vuole che la spesa pel personale, inscritta al cap. 77, sia riunita alle altre congeneri e che sia ridotta — domanda sia provveduto perchè non si rinnovino gli abusi relativamente ai brevetti d'invenzione — e poi, al cap. 82, osserva che la spesa per la fornitura di punzoni una volta costava poche centinaia di lire, ed ora crebbe a diecine di migliaia perchè affidata a un privato. Egli rescisse il contratto, ma chiede si ottenga la restituzione delle somme indebitamente percette.

GUICCIARDINI assicura che furono presi provvedimenti per rimuovere tutti gli abusi lamentati. E si approvano i capitoli fino all'88.

DE AMICIS, COMPANS, NICCOLINI raccomandano l'esattezza dei dati statistici e segnalano qualche inconveniente.

GUICCIARDINI dichiara che i lavori della direzione di statistica sono tali da far onore al paese. Assicura che alcune irregolarità, che si commettevano pel passato, ora vennero soppresse.

Si approvano i capitoli fino al 93.

COMPANS — al 94 — prega il ministro di radunare in un solo capitolo gli stanziamenti per spese di trasporto. Domanda se il contratto collo spedizioniere (?) sia stato rescisso e se voglia provvedere a far restituire allo Stato la somma indebitamente pagata.

GUICCIARDINI risponde che ha tutto mutato, contratto, capitolato e appaltatori. Si sta ora vedendo se sia il caso di reclamare le somme che possono essere state pagate in più.

NICCOLINI, relatore, si unisce alle asserzioni e alle osservazioni dell'onor. Compans (*commenti e interruzioni*) chiedendo che i funzionarii colpevoli sieno chiamati a rispondere anche civilmente.

GUICCIARDINI interrompe vivacemente (*commenti*).

Si approvano i capitoli fino al 95.

COMPANS richiama l'attenzione del ministro intorno alle forniture, specie della carta dell'Economato generale, affermando che in passato per certe forniture concesse a trattativa privata (*rumori*), accaddero inconvenienti che costarono allo Stato somme non lievi. Il ministro indaghi e, se vi sono colpevoli, provveda!

GUICCIARDINI nota che i fatti non si riferiscono alla sua amministrazione. Dichiara che sta epurando il personale e non si arresterà a metà strada.

Seguono raccomandazioni, perchè il ministro provveda più efficacemente a combattere la fillossera e CARPANEDA svolge un ordine del giorno per invitare il governo ad assumere a tutto suo carico le spese delle barbatelle con radice americana, occorrenti ai privati nella lotta contro la fillossera.

GUICCIARDINI terrà conto delle varie raccomandazioni, ma non può accettare l'ordine del giorno Carpaneda.

E si approvano i capitoli fino al 112.

BISSOLATI — al 113 — propone anche a nome di Sichel che lo stanziamento per la colonizzazione all'interno sia portata da 30.000 lire a 200.000.

Fanno raccomandazioni GATTORNO, GARAVETTI, FRANCHETTI in merito alle Cooperative di lavoro, alle costruzioni di case agricole, alle tenute delle Puglie.

GUICCIARDINI accetta le raccomandazioni, non la proposta Bissolati, che viene respinta dalla Camera.

Finalmente, dopo altre osservazioni di minor conto, approvansi gli altri capitoli, lo stanziamento generale, ecc.

∴

GALLO, a nome della Giunta delle elezioni, presenta la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati (*oh oh!*)

Si dichiarano approvate a scrutinio segreto con 150 voti circa contro 40 circa le leggi ultime discusse.

E poi si discute il

Bilancio del Tesoro

CODACCI PISANELLI rinuncia a parlare.

IMBRIANI parla della questione del risanamento di Napoli, sostenendo che essa fu condotta in modo indegno di saggi amministratori. Parla poi della insequestrabilità degli stipendi, trovando assurdo e ingiusto che tutta una categoria di cittadini venga posta in condizione assolutamente privilegiata. In questo modo non si combatte, ma si favorisce l'usura. Chiede se il ministro proporrà con una legge l'abolizione della insequestrabilità totale. A proposito dei crediti fondiarii, biasima l'eccessivo rigorismo a carico dei debitori. In questo modo si va ricostruendo il latifondo.

DI SAN DONATO, per fatto personale, a proposito del risanamento di Napoli, dice che purtroppo i nobili propositi del Parlamento andarono frustrati. Sostiene che il sistema del lotto unico fu inefficace per Napoli.

FORTUNATO sostiene che colla legge del 1888 sulle ferrovie complementari si adempì a un solenne impegno. Sostiene che, se il reddito netto ferroviario è da qualche tempo stazionario, ciò non dipende dalla mancanza di traffico, ma da cattiva organizzazione dei servizii. Rileva che la ripartizione delle linee fra le due società non è razionale. Raccomanda al ministro alcuni miglioramenti delle ferrovie complementari (*approvazioni*).

MAGLIANI svolge un ordine del giorno per favorire il passaggio in pianta stabile degli impiegati straordinarii.

CAETANI crede giunto il momento di una deliberazione pratica sulla questione delle pensioni. Domanda se il ministro creda di poter ottenere dalla Camera la facoltà di sospendere gli effetti delle leggi sulle pensioni per gli impiegati nuovi, preparando intanto i provvedimenti legislativi.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla proposta diretta a mutare l'anno finanziario.

Risponde a tutti Luzzatti

LUZZATTI all'on. Zeppa che ha presentato una interrogazione sulla coniazione degli spezzati di argento, risponde che il nostro governo ha creduto di dovere consentire agli altri stati della lega latina la facoltà di coniare spezzati, in modo però che diminuisca d'altrettanto il contingente degli scudi d'argento. L'Italia si riserva di usare della facoltà di coniare spezzati d'argento ed ove occorra farà la proposta.

All'on. Magliani può solo rispondere che il prendere impegno di effettuare il passaggio della maggior parte degli impiegati straordinari in pianta non è possibile anche [illegible]uardo alla grave questione delle pensioni, ma farà [illegible] studi occorrenti in proposito. Bisogna ad ogni costo [illegible] frenare le pensioni, e l'oratore accoglie il pensiero dell'onorevole Caetani di sospendere gli effetti delle leggi sulle pensioni per gli impiegati nuovi e spera di avere in ciò l'appoggio della Giunta generale del bilancio (*approvazioni*).

All'on. Fortunato risponde, quanto alla sua tesi di rendere fruttifere le ferrovie secondarie, che per molte di queste sarebbe stato molto meglio aspettare.

All'on. Imbriani dichiara che consente con lui circa la necessità di limitare l'insequestrabilità ad una parte soltanto dello stipendio, sull'esempio di quello che si è fatto in altri paesi.

Circa gli appunti fatti dall'on. Imbriani a certe operazioni dei redditi fondiarii, fa rilevare come egli non abbia mancato di richiamare le amministrazioni dei crediti fondiari sulla convenienza di procedere con norme di maggiore equità nell'espropriazione dei latifondi.

Quanto alla questione del risanamento, non crede che, davanti al fatto compiuto, si possa ancora parlare di lotto unico o di lotti multipli. Riconosce che l'impresa in molti punti è fallita, che essa si risolve in perdite per gli istituti sovventori ed in perdita per il Municipio.

Raccomanda infine alla Giunta di stralciare l'art. 2. del disegno di legge per farne una proposta a parte (*benissimo*).

∴

PRINETTI dichiara che terrà conto delle osservazioni dell'on. Fortunato circa le ferrovie secondarie.

LUZZATTI risponde a Pantano ch'egli prende impegno di studiare l'argomento dell'anno finanziario per presentare al riprendersi dei lavori parlamentari le proposte opportune.

∴

Dietro proposta di RUDINÌ, si approva di cominciare domani alle 9, omettendo le interrogazioni e aggiungendo all'ordine del giorno anche le modificazioni alla legge elettorale.

IMBRIANI protesta contro l'eliminazione delle interrogazioni.

Si termina alle 7.35.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Nella seduta del mattino, nella discussione del bilancio degli esteri notevole un incidente fra Brin e Santini. Questi ha ricordato una lettera di Rudinì che censurava l'opera di Brin all'epoca dei fatti di Aigues Mortes e Rudinì replicò che mai ha censurato l'operato del Ministero degli esteri. La sua lettera — disse — non riguardava il ministro degli esteri, ma quello degli interni.

Santini parlerà domani sul verbale per dire che allora, essendo assente Giolitti, la direzione del governo era nelle mani di Brin.

Imbriani parlò poi in favore della democratizzazione della carriera diplomatica, sostenendo che gli attuali ambasciatori servono ben poco quando non sono di danno.

Queste opinioni dell'on. Imbriani sono diametralmente opposte a quelle esposte ierl'altro dal Papadopoli riguardo alla carriera diplomatica, sostenendo questi la necessità di mantenere alla diplomazia il suo carattere aristocratico.

∴

Nel pomeriggio al banco dei ministri era solo Rudinì, poi vennero Afan de Rivera e Pelloux, che conferirono animatamente.

L'aula era quasi deserta.

Compans giunse con un voluminoso plico. I colleghi lo guardarono con curiosità.

Sul bilancio d'agricoltura Sciacca della Scala che fu sottoseg. di Stato all'agricoltura, parlò frequentemente interrotto da Imbriani, a un certo punto gli gridò: — E il doppio soldo?

SCIACCA: — Davasi a chi lavorava!

IMBRIANI: — No! no! Era per quelli che non lavoravano! Pure le leggi esistono!

SCIACCA: — Guardi, onorev. Imbriani!

IMBRIANI: — Ma che! Facevate mandati ingiustificati (*risa, rumori*).

SCIACCA: — Io sfido l'on. Imbriani a trovarne uno; indaghi, indaghi, sfido a trovarne uno solo.

Quando si levò Compans, Imbriani gli gridò: — Ora puoi parlare dell'affare Morazzo (*scoppio di ilarità vivissima*). L'affare Morazzo! Fuori l'affare Morazzo!

COMPANS: — Vorrei parlare su certi fondi.

IMBRIANI interrompendo: — Usi, abusi e soprusi!

Compans ebbe oggi poco successo, Guicciardini gli replicò subito con vivacità ed effetto.

Quando Gallo presentò la relazione sull'accertamento dei deputati impiegati, tutti mandarono un *oh!* di soddisfazione, specie l'Estrema Sinistra.

Sui capitoli relativi alla statistica, Compans parlò lungamente tra la scarsa attenzione.

Si notò a un certo punto un cortese colloquio tra il repubblicano Gattorno e l'onorevole Crispi.

Carpeneda trovò modo di discorrere circa un'ora sulle barbatelle e sui concimi chimici, attirandosi rumori dall'aula e dalle tribune.

Tutti erano stanchi, essendo sfumato l'interesse della discussione per le pretese rivelazioni dell'on. Compans, che fece ben magra figura.

Durante la discussione si formarono un gruppetto attorno a Imbriani sulla scaletta dell'estrema Sinistra e un altro con Rudinì, Luzzatti e altri alla scaletta di Destra; sembrava parlassero sulla opportunità di votare, oltre ai bilanci, qualche minor progetto di legge prima delle vacanze.

∴

In fine di seduta l'on. Luzzatti felicemente ha risposto agli oratori sul bilancio del tesoro. Quantunque la discussione giungesse improvvisa e l'ora fosse tarda, è riuscito a raccogliere tutta l'attenzione della Camera. Molti deputati lo circondarono. In una rapida rassegna delle varie obiezioni, l'oratore espose le proprie idee con l'abituale eloquenza.

Dopo la proposta di Rudinì perchè domani si cominci alle 9 allo scopo di trattare domani tutti gli affari all'ordine del giorno e chiudere domani sera, Cavalli ha proposto che si cominci alle 8 e mezzo, ma Mussi, che presiedeva, fece osservare che Zanardelli era avvisato per le nove e sarebbe stata una sconvenienza verso Zanardelli di cominciare prima.

Rudinì ha proposto anche di sopprimere le interrogazioni — Imbriani si oppose gridando: — Non si può, non si può, il regolamento lo vieta!

Rudinì insistè per la convenienza e per la necessità di abbreviare la discussione.

IMBRIANI gridò: — Se i ministri parlassero meno! e scoppiò una risata generale, essendo l'on. Imbriani il deputato che maggiormente parla alla Camera.

Rudinì pregò e insistè.

IMBRIANI: — Non fate il dittatore!

RUDINÌ: — Pare che lo faccia lei, opponendosi al volere della Camera (*risate*).

La seduta terminò tardissimo.

∴

Appena terminata la seduta di oggi, si videro Guicciardini e Compans uscire insieme dall'aula ed entrare nella sala riservata ai ministri. Poi ne è uscito il solo Compans, attorniato da deputati che commentavano vivacemente l'incidente.

Echi della discussione alla Camera
Ancora l'Esposizione di Chicago
Si domanda una inchiesta

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Il giornale socialista *Avanti* domanda ove andarono a finire le 40 mila lire raccolte dalle Camere di commercio per l'Esposizione di Chicago. Dice che nè Lacava, ministro del tempo, nè Guicciardini, ministro d'oggi, mostrarono come si impiegarono quelle lire e aggiunge che fra gli impiegati del Ministero di agricoltura si va firmando una petizione alla Camera, perchè si accetti un'inchiesta su tutte le accuse che sorsero alla Camera nella discussione del bilancio d'agricoltura. Tanto vi riferisco per la cronaca.

Per la nuova aula della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio sera*:

Giovedì mattina si riunirà la Commissione nominata dal presidente della Camera per costituirsi e iniziare la discussione sul progetto della nuova aula per la Camera. La Commissione si compone dei seguenti membri: Biscaretti che fu il primo a sollevare la questione della necessità di una nuova aula durante l'ultima riunione della Camera in Comitato segreto, Colombo ingegnere, Celli igienista, Luzzatto giornalista, Martini Ferdinando letterato, Panzacchi id, Pantano come autore dell'ordine del giorno votato, Rizzo giornalista, Sacconi architetto.

E' probabile che la Commissione elegga presidente Colombo.

A procedere contro Crispi

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

L'*Italia*, confermando essere giunta al guardasigilli la domanda di autorizzazione a procedere contro Crispi, aggiunge: « Si ignora se il ministro la depositerà alla presidenza — ma oggi si diceva a Montecitorio che, se la domanda non sarà presentata fra due o tre giorni, presto si presenterà un'interpellanza al Ministero. Conclude che è difficile che la Camera si separi senza che la questione non si discuta. »

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20.

Il PRESIDENTE commemora il defunto senatore Mariano Indelicato.

Si discutono poi gli articoli del bilancio della Pubblica Istruzione.

DI SAMBUY sentì dire che nel Ministero della Pubblica Istruzione vi è qualche impiegato indegno di esservi. Non crede che ciò sia a cognizione del ministro; è certo che il ministro, appena sia convinto che vi è fra i suoi impiegati una persona indegna, provvederà a tutela della moralità pubblica.

GIANTURCO: — Non si può in una assemblea politica discutere della moralità di chi non può difendersi. Deposita perciò al banco della presidenza dei documenti relativi alla persona cui ha alluso l'on. Di Sambuy.

DI SAMBUY — esaminati i documenti — dichiara che nulla in quei documenti ha trovato. Si affida interamente all'altissimo senso di onestà del ministro, perchè, se vi sono funzionarii indegni, faccia il dover suo.

GIANTURCO ringrazia.

Dopo varie osservazioni, tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Su proposta di PATERNÒ, il Senato decide di inviare condoglianze al guardasigilli Costa, addolorato per la morte del figlio.

Si votano a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi, ma il Senato non risulta in numero. Il nome dei senatori assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Si leva la seduta alle 5.30.

La riforma delle leggi amministrative al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

L'ufficio centrale del Senato ha studiato i progetti di riforme delle leggi amministrative presentati da Rudinì. I progetti sono i seguenti: Riforma delle funzioni delle autorità governative e amministrative nelle provincie — Divisione dei Comuni in classi, consorzi comunali. — Vigilanza e *referendum* — Responsabilità degli amministratori comunali e provinciali — Scioglimento dei Consigli Comunali — Riforma della legge del Consiglio di Stato.

L'ufficio centrale riuscì composto dei senatori Saracco, Ruspoli, Vitelleschi, Saredo, Mezzanotte, Calenda, Barsanti e Pellegrini. Elesse a presidente Saracco, a segretario Mezzanotte.

Ha consacrato parecchie sedute all'esame dei progetti principali e approvò in massima, deliberando importanti modificazioni, il rinvio a novembre delle definitive risoluzioni. L'ufficio nominò nel suo seno una commissione, composta dei senatori Saredo, Calenda, Mezzanotte, Pellegrini, Barsanti coll'incarico di formulare e coordinare le deliberazioni già prese e proseguire gli studi, per riferirne a novembre all'ufficio centrale.

PER EQUITA' E PER GIUSTIZIA

Giorni fa la *Tribuna* pubblicava a titolo d'onore per i deputati d'opposizione, un trafiletto in prima pagina — nel quale magnificava l'opera loro perchè erano *riusciti a far aumentare* in bilancio la somma destinata agli agenti rurali delle poste.

Ma noi osserviamo che non i deputati d'opposizione soltanto si interessarono, durante la discussione di quel bilancio, della sorte degli impiegati postali.

Il ministro Sineo presentò un bilancio non allegro, ma disse lealmente che per conciliare le esigenze degli altri servizi dello Stato, il ministro del Tesoro non potè concedergli di più.

Ed egli — soggiunse — compreso delle necessità del Paese — più ispirato al bene generale che alla vanità di far buona figura — accettò quel bilancio e spiegò in lungo e in largo come tra quelle cifre poco lieto sperasse pure di far del bene tanto ai servizi quanto al personale.

E specialmente a *Morpurgo* ed a *Bertesi* che raccomandavano il personale appunto (e massime gli agenti rurali) in sede di discussione generale, prometteva di provvedere.

Ed eguali assicurazioni ripeteva, ed anzi ribadiva l'impegno, accettando come raccomandazione l'ordine del giorno *Pini*, *Cottafavi*, *Morpurgo*, ed altri e l'altro del *Biscaretti*, a favore appunto del basso personale.

Questo era doveroso *rilevare* per equità e per giustizia.

AFRICA

Il Negus sta colla Russia

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

L'*Osservatore Romano*, commentando la carica di governatore dell'Abissinia equatoriale conferita a Leontieff, russo, ne deduce che il Negus non si sente molto attratto verso l'Inghilterra, considerando questa protettrice dell'Italia, quindi è naturale che Menelik calcoli più la Russia e la Francia.

Nerazzini ritorna

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

Dispacci pervenuti al Governo annunziano che il dott. Nerazzini si imbarcherà a Zeila alla fine del mese per tornare in Italia.

La partenza dei Reali

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio sera*:

I Sovrani e i principi di Napoli sono partiti alle 6.15, ossequiati alla stazione dalle autorità e da numeroso pubblico.

I principi di Napoli scenderanno a Firenze e i Sovrani proseguiranno per Monza.

I Sovrani e i principi giunsero alla stazione in vetture di mezza gala. La Regina indossava un abito cenere con mantellina e cappello a fiori viola. La principessa Elena era in lilla chiaro. Il Re e il principe in *redingote* e cilindro.

I Sovrani si trattennero dieci minuti a conversare nella sala reale coi personaggi intervenuti. La Regina, congedandosi, baciò le dame di Corte, il Re strinse la mano ai presenti.

Fra Umberto e Guglielmo

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Il Re, appena informato della disgrazia, toccata all'Imperatore di Germania a bordo dell'*Hohenzollern*, gli inviò un affettuoso dispaccio, augurandogli pronta guarigione. L'Imperatore ha risposto con un cordialissimo dispaccio di ringraziamento.

Il principe Luigi Napoleone

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Il principe Luigi Napoleone, colonnello di uno dei reggimenti della guardia imperiale russa, passerà parte del congedo, ottenuto dallo Zar, in Italia, specialmente a Torino, e visiterà la madre principessa Clotilde a Moncalieri.

Condoglianze al guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

I Sovrani, i principi di Napoli e i ministri hanno inviato al guardasigilli on. Costa condoglianze per la morte del figlio. La direzione del ministero fu assunta dall'onorevole Ronchetti.

Intanto un dispaccio del senatore Pinelli, primo presidente della Corte d'Appello di Torino, stasera comunicato alla sala della stampa, afferma che le vaghe voci corse sul suicidio del giovane Costa, sono assolutamente false. La causa della morte di lui fu un'improvvisa emorragia generale.

Perché Ellena fu collocato a riposo

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio sera*:

Contrariamente a quanto affermava l'*Italia Militare* si assicura che il collocamento a riposo del generale Ellena non si deve attribuire alla sua condotta ad Abba Carima, ma al suo immediato rimpatrio dopo la battaglia.

L'*Esercito*, in proposito, commentando il collocamento a riposo del generale Ellena, dice che l'esercito perde una capacità tecnica di primissimo ordine. L'*Esercito*, per scusare Ellena degli errori commessi alla battaglia di Abba Carima come comandante di una brigata di fanteria, ricorda che Ellena fu mandato in Africa in seguito a dissapori sorti fra il Ministero e la direzione generale d'artiglieria, della quale Ellena era direttore. Messo a capo della brigata di fanteria, commise errori che gli riuscirono funesti. L'*Esercito*, rilevando l'errore di Mocenni, si augura che in casi analoghi, in avvenire, si proceda con maggiore serenità.

Lanza a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio sera*:

Lanza, ambasciatore d'Italia a Berlino, giungerà a Roma domani per conferire con Visconti Venosta. Si tratterrà qui parecchi giorni, attendendo il ritorno del Re.

Alfazio a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Ritornò a Roma il comm. Alfazio direttore generale della pubblica sicurezza, reduce dal Ferrarese, ove si recò in persona a dirigere il servizio nella circostanza degli scioperi dei mietitori.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

Si annunzia un movimento di Prefetti, appena la Camera sarà chiusa.

I complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma 13 luglio, sera*:

L'*Opinione* dice che l'istruttoria del processo contro gli anarchici, arrestati quali complici dell'Acciarito, procede alacremente. Sappiamo che prove schiaccianti furono raccolte contro Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti*, al quale furono sequestrate lettere compromettentissime. Oramai è assodato che si tratta di complotto.

Oltre gli arresti già fatti se ne opereranno molti altri.

Per alcune opere pubbliche

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riflettente l'iscrizione nel bilancio dei lavori pubblici delle somme occorrenti per alcune opere pubbliche, fra cui la sistemazione dei principali fiumi veneti, autorizzata con legge 24 luglio 1887 e modificata con quella 20 luglio 1890.

UN UOMO

e l'attuale momento parlamentare

Come ci fu annunciato da un nostro telegramma da Parigi, la libreria Plon ha pubblicato due volumi importantissimi che contengono circa un 400 lettere del grande Napoleone, per la maggior parte inedite o poco note. Da queste lettere François Coppée trasse per il *Figaro* dell'altro ieri un sagacissimo confronto con quello che oggi avviene nella Francia parlamentare, confronto che ci pare opportuno di riportare, per il modo veramente straordinario con cui potrebbe adattarsi alli affari di casa nostra.

Ecco lo scritto del Coppée:

« Non sono certo bigliettini melati quelli che si sono ora ritrovati fra le carte di Napoleone. Il *Figaro* ne pubblicò una ventina fra i più caratteristici, e ve ne sono due volumi di somiglianti, perchè quest'uomo straordinario scriveva tanto quanto sapeva agire. Ed anche scriveva così vigorosamente, così brutalmente come agiva, ed egli irrompeva fra la gente con la penna come con la spada. Da questo punto di vista, non è quindi un uomo nuovo che ci si rivela, è ben sempre il Napoleone della prima *Corrispondenza*, di quelle innumerevoli lettere pubblicate or sono più di trenta anni da suo nipote, il principe Napoleone, quello dei suoi nipoti che più gli rassomigliava dal lato del carattere.

Ciò non è forse un complimento, ma è il caso di ripetere il proverbio celebre: *Quant on a du caractère, il est toujours mauvais!*

E Napoleone ne aveva del carattere! I suoi più brevi biglietti ne fanno prova, per questo essi tanto ci attraggono, poichè non è precisamente sotto questo aspetto che noi brilliamo oggi di più. Queste frasi corte, secche, qualcuna delle quali assomiglia a un colpo di stocco, formano un singolare contrasto con i formidabili discorsi sotto cui ci si schiaccia, con l'eloquenza torrenziale in cui ci si sommerge. Noi siamo in questo momento in piena interpellanza agricola e tutti i sabbati alla Camera, quantunque la stagione sia avanzatissima, si fa sala gremita.

Sono le prime *parti* che si mostrano, essendo Palazzo Borbone uno dei rari teatri ancora aperti. Ivi fu organizzato per chiudere la sessione un torneo d'eloquenza in favore dell'agricoltura, che è nel marasmo. E tutte le domeniche, dopo la messa, i contadini di Francia possono leggere ciò che si è detto alla vigilia in loro onore. Ciascun oratore parla per tre o quattro sedute di seguito. E se ciò non arriva a guarire la vigna, è proprio perchè non c'è più scampo.

Or bene, divertitevi, all'indomani di una di queste sedute, ad aprire il *Journal Officiel* e leggete fino in fondo uno di questi discorsi. In un giorno forse ne verrete a capo, bisogna bene spendere la domenica in qualche cosa.

E poi quando sarete ben penetrati e impregnati di questa mirabile *fraseologia*, e che vi sarete messo in testa qualcuno di quei magnifici periodi, aprite a caso la corrispondenza di Napoleone, leggete parecchi dei suoi biglietti, voi vedrete subito come l'eloquenza si è trasformata in meno di un secolo, e come per un singolare fenomeno si potevano dire allora molte più cose con assai meno parole. Pare che a misura che la parola si è arricchita abbia perduto in valore. Oggi non si impiegano meno di quattro discorsi, per dire nulla, bastava allora una frase per dir anche troppo.

Comprendo che le due epoche, quantunque vicine, differiscono in tutto. So che noi siamo oggi in regime di Repubblica, in cui tutto il mondo comanda, mentre allora eravamo sotto l'Impero, cui tutto il mondo obbediva. Non so nè pure se Napoleone, vivendo oggi, scriverebbe con lo stesso suo stile. Probabilmente egli sarebbe deputato, cioè nulla, e se egli volesse parlare sul bilancio della guerra, vi sarebbero avvocati che gli dimostrebbero la sua incompetenza. In ogni modo si troverebbe di fronte alla libertà di stampa, alla libertà di riunione, agli interroganti, agli interpellanti, e se per tutto questo non renderebbe migliore il suo carattere, ne modificherebbe certo le forme e i modi. E non ricerco, non volendo far qui della storia o della politica, se lo stile rivelatoci da questa corrispondenza sarà molto in onore nei nostri giorni. Vi sarebbero probabilmente due campi, quelli che ricevendo come il maresciallo Oudinot due semplice linee, così concepite: *Vi ho accordato* 100.000 *franchi in prova della mia soddisfazione*, troverebbero che l'Imperatore si esprime splendidamente; gli altri come il povero Fauché, al quale invece Napoleone scriveva: *Signor duca di Otranto, i vostri servigi non possono più aggradirmi*, troverebbero forse che il suo stile lascia a desiderare.

. . . .

COPPÉE.

Si muti nello scritto del Coppée, Palazzo Borbone con Montecitorio, Repubblica con Monarchia costituzionale, il *Journal Officiel* con gli Atti parlamentari, e non sarà possibile trovar parole più adatte a caratterizzare l'oratoria attuale del nostro Parlamento.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

I negoziati per la pace

Londra 13, ore 9.20 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Si assicura che i negoziati fra Tewfik pascià e gli ambasciatori sui preliminari della pace greco turca si riprenderanno oggi, oppure domani.

La Porta continua a tacere

Costantinopoli 13, ore 6.50 p. — La Porta non ha ancora risposto all'ultima nota degli ambasciatori. Le conferenze per i negoziati della pace ricomincieranno dopo che la Porta avrà inviato agli ambasciatori tale risposta.

La salute di Guglielmo II

Odde 13, ore 9.40 a. — Secondo disposizioni date lo yacht *Hohenzollern* partirà oggi dirigendosi al porto di Bergen. La salute dell'Imperatore è soddisfacente.

Il principe bulgaro

Vienna 13, ore 2.10 p. — Il principe di Bulgaria è passato iersera per Vienna. E' partito immediatamente per Szentantal.

Graziosi costumi argentini

Buenos Aires 13, ore 8.10 a. — Giulio Costa, ex governatore della provincia, Mariano e Pannero deputati, si ferirono gravemente sulla via a colpi di rivoltella in seguito ad antichi rancori.

Fra Italia e Francia

Alla Camera francese

Parigi 13, ore 6.30 p. (Camera) — *Auge* presenta una domanda d'interpellanza sulla voce che le relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia sarebbero riprese.

Meline dichiara di non poter rispondere in proposito.

La discussione quindi dell'interpellanza Auge è rinviata ed iscritta dopo le altre interpellanze che sono all'ordine del giorno.

Cochery presenta un progetto sulle contribuzioni dirette, comprendente lo sgravio di 25 milioni a favore delle proprietà non fabbricate.

Il progetto è rinviato alla Commissione.

Hanotaux si dichiara pronto a rispondere all'interpellanza Antide Boyer e Cochin sulla questione d'Oriente. Gli interpellanti chieggono però che la discussione si rinvii a sabato.

La Camera vi acconsente.

Il « Matin » deride gli italiani

Il *Matin* deride gli italiani perchè considerarono gli applausi tributati alla Duse come un indizio di riavvicinamento fra la Francia e l'Italia.

Il *Matin* ha ragione — ed ebbero torto quei nostri colleghi che vollero da un fatto d'arte e, forse, da un lampo di moda, cavarne delle deduzioni e delle conclusioni politiche!

Lo sciopero dei mattonai a Budapest

A Budapest gli scioperanti operai delle fabbriche di laterizi tennero due adunanze nelle quali deliberarono di mettersi in isciopero. In una di queste riunioni avvennero delle scene tumultuose, in conseguenza delle quali, la polizia operò parecchi arresti.

Questo sciopero sarà uno dei più gravi e più pericolosi che si siano mai avuti a Budapest; è a temere ch'esso influisca dannosamente sull'attività edilizia, sempre vivacissima nella capitale ungherese.

La massima parte degli operai abita negli stabilimenti stessi delle fabbriche; quindi molti hanno dovuto incominciare ancor ieri a sloggiare. Oggi dovranno abbandonare le loro abitazioni tutti gli scioperanti; probabilmente questi stanotte si accamperanno all'aperto o si rifugieranno nelle osterie.

Gli scioperanti sono in tutto 13.000. In solo due fabbriche di laterizi il lavoro continua. Finora nessun disordine.

Gli italiani all'estero

In un recente assalto che una banda di briganti chinesi diede alla squadra degli indigeni russi che lavorano alla costruzione della ferrovia Orientale presso il fiume Sonifuer, si distinse immensamente l'italiano Pietro Vasco, che uccise due briganti e ne ferì un terzo.

Il Vasco andò in Russia trent'anni fa, colla compagnia equestre Ciniselli. Quando si sciolse, studiò le arti meccaniche ed ora è segretario di un rinomato ingegnere russo.

Suocera uccisa a pugni

A Vienna l'altra mattina si presentò alla polizia il fuochista Lankoczy, il quale comunicò che sua suocera, nella scorsa notte, aveva bevuto del rhum in tale quantità da rimanere morta in seguito ad un insulto apoplettico. La cosa apparve alquanto sospetta, e messo alle strette il fuochista finì col confessare che egli stesso aveva uccisa la suocera a pugni. Il Lankoczy fu consegnato all'autorità giudiziaria.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 12. — Il *Cattaneo* è partito per Genova.

LA DIPLOMAZIA VATICANA

Telegrafano da Roma al *Caffaro*:

Malgrado le lodi, che, secondo i giornali clericali, il Papa avrebbe tributato a mons. Sambucetti, è positivo che il Papa ha anche in questi giorni espresso il suo malcontento pel modo come funziona la diplomazia della Santa Sede.

Il malcontento del Papa colpisce specialmente il cardinale Rampolla, segretario di Stato, la cui posizione è oggi molto scossa.

Parlando di mons. Sambucetti, il Papa avrebbe detto così: — « Sta il fatto che i nostri rappresentanti dovunque vadano sollevano degli incidenti spiacevoli, a Vienna, come a Parigi, a Mosca come a Londra ed a Washington. »

CRONACA ITALIANA

Echi degli scioperi

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

« E' stata sciolta la *Società operaia* e la così detta *Cameraccia* di Medicina centro questo di propaganda sovversiva. Ritiensi che il provvedimento si estenderà anche alle altre *Cameraccie* delle frazioni ».

Si ha da Baricella 12:

« Per disposizione superiore si sono istituiti due comandi di zona: uno nel Ferrarese con sede ad Ostellato e l'altro nel basso bolognese con sede in Molinella. Quest'ultima è comandata dal tenente colonnello cav. Calza del 27 fanteria. I reparti di truppa distaccati corrispondono direttamente coi comandi di zona.

« Per ordine telegrafico parte in questo momento un plotone del 4. bersaglieri, essendo scoppiato lo sciopero a Galliera. Rientrerà in Baricella appena ristabilita la calma in quel comune.

« A Baricella è rinforzata sempre la stazione dei RR. carabinieri: — abbiamo fanteria, un ispettore e quattro delegati di pubblica sicurezza, 150 bersaglieri e si diceva che se anche oggi fosse continuato lo *sciopero* si poneva lo stato d'assedio, mandandovi in aggiunta di tanta forza anche l'artiglieria.

« La crisi, che sembra pacificata per quest'anno, ritornerà, causa dei prezzi e del lavoro, a galla nell'anno venturo ».

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le ultime notizie

Altri arresti — I processi

Ci telegrafano da *Ferrara 13 luglio, sera*:

Gli scioperi dei trebbiatori del frumento possono considerarsi finiti perchè quasi dappertutto abbiamo la massima calma.

Solo ad Ariano gli animi sono un po' tesi perchè il rappresentante delle bonifiche di proprietà della Banca di Torino, ing. Cresio, non vuol saperne di cedere alle pretese degli operai.

A Codigoro quasi tutti i possidenti attendono alla trebbiatura del frumento sotto la vigilanza delle truppe.

L'avvocato Baraldi, socialista, che si era recato a Codigoro fu invitato a ritornare a Ferrara.

Stamani a Codigoro vennero fatti 47 arresti di persone indiziate colpevoli di eccitamento allo sciopero.

Quarantatre degli arrestati verranno giudicati dal Pretore del luogo, gli altri quattro vennero deferiti all'autorità giudiziaria di Ferrara.

E' assicurato che l'on. Andrea Costa non verrà a Ferrara.

Domattina, per citazione direttissima, si discuterà davanti al nostro Tribunale il processo contro 19 arrestati nel territorio di Marrara i quali sono indiziati di eccitamento allo sciopero.

Fra gli imputati sono compresi il maestro comunale Nicoli di Monestirolo e Temistocle Boari corrispondente da Marrara della *Rivista* locale.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Brunelli, Baldi e l'on. Ruffoni.

Oggi fu qui, ove fece una breve sosta, perchè diretto a Bondeno, l'on. Gregorio Agnini.

Egli telegrafò a Parma all'on. Berenini per invitarlo a trovarsi domattina a Ferrara a difendere gli arrestati di Marrara.

Non vale la pena di confutare certe notizie esagerate che in questi giorni pubblicano taluni nella speranza di aumentare la diffusione.

E' uscito il manifesto del Prefetto il quale rende conto dell'adunanza dei possidenti tenuta ieri nella sala del Consiglio provinciale ed invita gli operai a riprendere il lavoro.

Continua a Bondeno lo sciopero degli operai addetti ai lavori d'escavo del canale di Burano.

Essi, durante il periodo della mietitura si videro aumentata la mercede dall'impresa Berselli e adesso la stessa impresa l'ha diminuita.

Sul posto si trovano l'on. Agnini e l'avv. Ferioli per tentare un accordo.

Una nota sugli scioperi

Ci telegrafano da *Roma, 13 luglio, sera*

Una nota ufficiosa riguardo gli scioperi del ferrarese dice che il compito del governo non è terminato. Esso intende con i mezzi di cui dispone di togliere le cause di ogni nuovo conflitto, intervenendo dovunque perchè la sua opera riesca pacificatrice.

Firenze — Ci telegrafano 13 luglio, sera — *Un fulmine* — Presso Incisa durante il temporale un fulmine caduto sull'abitazione della famiglia Becci, feriva gravemente i coniugi e uccideva la loro figlia. Anche due bovi rimanevano uccisi.

Siracusa — Ci telegrafano 13 luglio, sera — *La squadra inglese* — Notizie da Malta recano che la squadra inglese del Mediterraneo, al comando del viceammiraglio Hopkins, attualmente ancorata a Castellammare, visiterà i diversi porti della Sicilia.

Barletta — *Un ladro di frutta ucciso* — Nel territorio di Spinazzola, la guardia campestre Leonardo Ambrosino sorprese Rocco Di Pietro a rubare della frutta e tentò arrestarlo. Natane una colluttazione, la guardia esplodeva un colpo di fucile contro il Di Pietro uccidendolo.

LA CANDIDATURA D'ANNUNZIO recte RAGNETTA

Telegrafano da Roma 12:

Si conferma la candidatura ministeriale di Destra di Gabriele d'Annunzio ad Ortona.

D'Annunzio però si chiamerebbe Gabriele Ragnetta; D'Annunzio sarebbe il cognome materno adottato da anni invece di quello di Ragnetta.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 14 luglio: S. Bonavent. dott.
Giovedì 15 luglio: S. Enrico imperatore.
Sole leva ore 4 m. 38 tram. 7 m. 56

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 356 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 795 — Totale visitatori 1151.

Acquistato da S. A. il principe di Liechtenstein il quadro *Una piazza del Mercato - Warwickshire*, dell'artista scozzese John Farris.

Oggi la Banda della R. marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

La prova di iersera

Iersera un invito del Comitato ordinatore della Mostra ci chiamava alla Esposizione per assistere alla prova definitiva della illuminazione delle sale mediante la luce elettrica.

Alle 9 già si trovavano ai Giardini pure illuminati con lampade ad arco, il sindaco co. Gri-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

La strega non potè finire. Girò tre volte, si staccò dal braccio del gigante e cadde.

Carlo ed il capitano si chinarono sul corpo della povera pazza; era già rigido, come se la morte l'avesse colpita da più ore.

— Allontaniamoci da qui, capitano; domani manderò dei contadini per seppellire i cadaveri.

— Quale morte! quale orribile morte, monsignore!... Oh! che Giorgio Gabirac mai si trovi sul mio cammino!...

— Chi è Gabirac?

Il gigante narrò al duca l'istoria che i nostri lettori conoscono, mentre ambidue allentavano le redini sul collo dei loro cavalli, salendo, narrando ed ascoltando, il sentiero che guida all'antico monastero.

Carlo prendeva un vivo interesse al racconto del capitano; ma aveva un voler fissare esclusivamente il pensiero a quella narrazione, il ricordo delle parole della pazza l'agitavano, suo malgrado, stranamente.

— Filippo, Filippo, pensava, è singolare! Questo colpo di lancia sul dorso... cosa significa?... E' il delirio della pazzia? E' una reminiscenza d'un fatto che l'avrà colpita?... E' una profezia?... Non ci comprendo nulla...

Dopo un istante di muta riflessione, le sue idee presero un altro corso.

— Via! quelle parole sono senza portata, disse; non mi chiamo Filippo. Poi, dando importanza a queste sciocchezze, si diventerebbe pazzi.

Erano giunti sul vertice del monte; qua e là si udivano ancora gli scricchiolii degli alberi lentamente consumati dall'incendio del dì innanzi. Un resto di fumo strisciando tra le rovine come un serpe troncato saliva a spirale intorno alle sparse pietre.

Di repente il grido di una civetta si alzò nel silenzio della solitudine.

Carlo ed il gigante trasalirono. La coincidenza bizzarra di quel grido con le divagazioni funebri della pazza li gettò in una specie di superstizioso timore.

Il duca si riavvicinò al capitano, e, stendendogli la mano:

— Andiamo, mio caro conte, disse, siamo due soldati, bisogna dimenticare tutta questa scena di morte. Giacchè non possiamo indovinare i misteri della Provvidenza, cerchiamo di non pensarvi.

— Dimenticherò, monsignore, ma perdinci! ciò che mi avviene da due giorni... questi combattimenti, queste rivelazioni, questi onori inaspettati, questa pazza... tutto ciò mi sorprende al punto che non so davvero se faccio un sogno ora dorato, ora sanguinoso, o se sono veramente desto.

Ed il gigante scosse il capo come una divinità di Omero, che uscendo dalle acque, si tastò colla miglior fede del mondo per assicurarsi se il suo corpo non fosse confuso coll'implacabile fumo che scorreva ai piedi dei cavalli.

Il risultato di quest'ascoltazione gli parve molto soddisfacente; perciò riprese subito, se non il suo buon umore per molto tempo compromesso, almeno il contegno che gli era abituale.

Il luogo ove s'innalzava un tempo il convento di Sant'Anna presentava un aspetto desolante.

L'esplosione sotterranea aveva spaccato il suolo in vari punti. Un ammasso di travi semi abbruciate si confondeva tra i monti di pietre annerite dal fumo.

— E' possibile ancora l'entrare nelle cantine? chiese il duca.

— Non credo, monsignore, bisognerebbe che il terreno fosse completamente sbarazzato. Fra queste rovine si trovano ricchezze incalcolabili, e, ciò che più prezioso sarebbe per Vostra Altezza, delle carte della più alta importanza. Non ebbi il tempo d'impadronirmene.

Il duca pose piede a terra dinanzi agli scavi di un muro che rappresentava tutto quanto restava della vecchia torre e del refettorio ove assistemmo alla prima scena di questo libro; poi il capitano attaccò i cavalli ad un albero mezzo distrutto.

Uno scavo profondo si apriva ai piedi di quel muro.

— Aiutatemi a scender qui, capitano, disse il duca.

— Voi, monsignore, giammai! Lasciatemi scender solo; una pietra sola che si staccasse dal muro...

E senza aspettare la risposta di Carlo, Barboyo, attaccandosi colle forti mani, alle sporgenze dell'abisso, si lasciò scivolare.

— Sento il fondo, monsignore! gridò.

— Allora scendo anch'io.

Dopo aver dato la torcia al suo compagno, Carlo imitò il movimento del capitano e giunse senza ingombro al fondo.

Dei frammenti di una scala di pietra erano conficcati alle pareti di quel pozzo, tanto la esplosione era stata violenta.

— E' qui, disse il gigante, che si passava per andare nelle cantine; ma la terra si è sollevata tra questo primo scompartimento ed il secondo; se la terra è troppo densa ci sarà forse impossibile d'inoltrarci. Per assicurarsi di quella densità, il gigante si trasse la daga e l'immerse a più riprese in quel muro di terra. Delle particelle come sabbia caddero tosto sul fondo del pozzo, senza che la parte superiore del muro si smovesse.

— La volta non è crollata completamente, si può quindi passare, mormorò il gigante. Ma non debbo, monsignore, lasciar correre a Vostra Altezza un pericolo che sarebbe forse inutile.

— Mi prendete per un poltrone, capitano?

— Oh! monsignore!... Ventimila francesi che si sono trovati di fronte a voi in molte battaglie mi darebbero una formale smentita, se osassi fare questa supposizione; ma voi non siete semplicemente il duca, siete anche il ducato.

— Comprendo, capitano, si ha bisogno di me nella Borgogna; io, morto, la mia casa è spenta; la nostra forza, forse, puranche. Mi faccio tutti questi bei ragionamenti; ma, messer capitano delle mie guardie, mi dovete l'obbedienza, credo! Vi ordino dunque di lasciarmi uccidere, se questo fosse il mio desiderio.

Il capitano non credette dover protestare di più: conosceva la tenacità del nobile sovrano. Senza pronunciare una sola parola, si accinse all'impresa. Un monte di terra fu in breve estratto dal muro e gettato nel fondo del pozzo.

(Continua)

mani, l'onorevole Selvatico, il prof. Fradeletto, i membri del Comitato ordinatore, pittori e giornalisti.

E subito si cominciò il giro delle sale sotto la guida del prof. Fradeletto, e cominciarono del pari le approvazioni e le ammirazioni fino dall'atrio dinanzi al magnifico lampadario di vetro scintillante per infinita luce bianchissima, nitida, e ferma sì come uscente da un'acqua calma e purissima. E gli elogi e l'ammirazione crebbero lungo la visita alle diverse sale dove le lampade ad arco diffondevano un giusto e sereno biancore.

Si immagini in una notte queta, un chiaro intenso e dolce di luna che illumini gli esseri e le scene più cari e simpatici e si potrà avere un'idea dell'effetto dell'Esposizione. Un qualche cosa di nuovo, di imprevisto ma nello stesso tempo di desiderato, come una riapparizione di antiche visioni, di visi scomparsi, una rivivenza di ricordi lontani. E poi una sensazione altrettanto inattesa nello spirito, le proprie idee e i propri giudizi mutati come per incanto, bellezze, illusioni nuove accanto a nuove rovine; pare che ciò che stava nell'animo si sia trasformato per un magico cambiamento.

E' un'altra Esposizione che sta innanzi e che gli spettatori potranno ammirare.

Tanto più quando si pensino le belle sale e il grandioso salone animati da una schiera fiorente e vivace di eleganti signore che certo faranno colà il loro gradito ritrovo, ci si dovrà convincere che nulla potrà essere più attraente della Mostra.

Dopo la visita alle sale, il prof. Fradeletto chiamò i convenuti al caffè condotto dallo Ziliotto, dove erano preparati, su una tavola disposta con gusto e adornata di molti fiori, rinfreschi e uno squisito *buffet* freddo che il gentile segretario della Esposizione offriva agli invitati.

Niente brindisi, ma in cambio molta soddisfazione per la bella serata e molti ringraziamenti al prof. Fradeletto.

Alle 11 gli invitati e il Comitato tornarono in vaporetto alla Riva.

L'INAUGURAZIONE DELLA LAPIDE a Giovanni Caboto

Nei giornali giuntici ieri da Halifax e da Montreal (Canadà) cioè *The Halifax Herald*, *The Morning Chronicle*, l'*Halifax* il *Daily Echo*, *Daily Witness*, *The Montreal Daily Star*, leggiamo le feste solenni con cui la città di Halifax ha commemorato il quarto centenario della scoperta del continente Nord-americano fatta dai veneziani Giovanni Caboto e dai suoi figli. La cerimonia maggiore consistette nella inaugurazione di una lapide al grande navigatore veneziano, lapide che porta la seguente scritta:

« Questa Lapide è in onore del famoso navigatore — Giovanni Caboto — il quale mercè l'autorità di lettere patenti di Enrico VII che gli davano facoltà di conquistare, occupare e prendere possesso in nome dell'Inghilterra di tutte le terre che egli avesse potuto trovare — in qualunque parte del mondo esse fossero — partì su una nave di Bristol *The Matthew* e pel primo piantò le bandiere dell'Inghilterra e di Venezia, il 21 giugno 1497, sulla spiaggia nord-est dell'America Settentrionale, e colle sue scoperte in quell'anno e nel seguente diede all'Inghilterra un diritto sul Continente, che lo spirito colonizzatore dei suoi figli fece valere in tempi successivi. »

La lapide fu murata nel palazzo del Parlamento davanti le autorità civili e militari americane e britanniche e del comm. Giuseppe Solimberge, console generale d'Italia a Montreal che avendo speciale delegazione del nostro Sindaco, in nome di Venezia, pronunziò un bellissimo discorso in inglese che oltre alle approvazioni delle rappresentanze ufficiali, sollevò la folla ad acclamare all'Italia.

Il comm. Solimbergo, dopo aver recato il saluto di Venezia alle autorità inglesi e agli attuali forti abitatori della regione, discendenti pure da illustri ed arditi naviganti, convenuti a onorare l'italiano che per primo posava piede su quelle terre, disse:

« Di questi avventurieri geniali, ricercatori di nuovi continenti attraverso l'Oceano ignoto, è piena la storia delle italiane Repubbliche marinare; nè ultimi della schiera di questi eroi, sono i Caboto — penne staccate dall'ala del vecchio Leone di San Marco, che arrivarono fin qua, su queste estreme spiaggie americane del Nord, allora desolate, ora popolose e fiorenti. Di questi eroi, è piena la storia di vostra gente, che di quelle Repubbliche sembra aver preso il posto e raccolta l'eredità. »

L'oratore quindi con parola ispirata descrisse la diffusione grandiosa dei figli della vecchia Inghilterra nel mondo e la missione colonizzatrice degli anglo sassoni mostrandosi fiero di essere fra loro e venendo poi alla festa attuale, continuò:

« Questa cerimonia, alla quale ci avete cortesemente invitati, e della quale io, come italiano, Vi ringrazio dal profondo dell'animo, ha, per chi pensa, un significato altamente educativo. Ed è questa la ragione per la quale Venezia, la cui Repubblica è caduta ora sono giusti cento anni — Venezia, la città che, nelle parole di Byron, rassomiglia a un sogno, e la cui storia rassomiglia a un romanzo — non poteva mancare alle onoranze che qui si tributano ai suoi figli; come volle esservi rappresentata la Società geografica italiana, sempre sollecita per le ardite e utili intraprese; come il ministro italiano della Pubblica Istruzione vuol trovarsi presente in ispirito. »

E concluse:

« Lunga vita alla graziosa Sovrana, che personifica sessanta anni di storia gloriosa dell'Impero britannico! Possa ogni prosperità aggiungersi incessantemente a questo dominio del Canadà, che oggi ancora, in memoria del Caboto, unisce ai colori britannici i colori della mia amata Patria, l'Italia. »

Tutti i giornali sopra citati di cui abbiamo tradotto fedelmente questi brani del discorso sono unanimi nel constatare gli applausi, le approvazioni, l'entusiasmo e il grido di *Viva l'Italia! Viva Venezia!* con con cui furono accolte queste parole del console Solimberge.

Oh all'antica immensa anima della morta repubblica veneziana giunga il ricordo solenne, e valga di augurio e di meta!

La Camera di commercio ed arti si riunirà venerdì 16 corr. alle ore 12 3|4 per discutere e deliberare in seduta pubblica sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto sul bilancio consuntivo 1896 — 3. Intorno alle agenzie private di prestiti sopra pegno in rapporto alle disposizioni della legge di pubblica sicurezza.

Sciopero minuscolo presto abolito — Gli scioperanti di Bologna e Ferrara hanno avuto a Venezia degli imitatori.

Nello Stabilimento di S. Elena oltre ad operai effettivi, lavora una ventina di apprendisti dai 15 ai 20 anni, che sono retribuiti con 6, 7, 8 e 10 centesimi all'ora.

I genitori di questi, più che per l'interesse giornaliero, sono soddisfatti che i loro figli apprendano un mestiere, invece di vederli oziosi e vagabondi.

Ma ai nostri operai *in erba* saltò ieri l'altro il grillo di abbandonare il lavoro, chiedendo un aumento di mercede.

Il direttore dello Stabilimento si oppose e fece bene e per sostituire gli scioperanti mandò a chiamare altri nove o dieci giovinotti che ne avevano già fatto domanda in precedenza e che ieri mattina furono effettivamente ammessi al lavoro.

Il bello si è che all'ora dell'apertura dello Stabilimento (ore sei ant.) oltre che i nuovi si erano presentati per ritornare al lavoro anche i piccoli *scioperanti*. Erano tutti accompagnati, chi dalla madre, chi dal padre, altri dai parenti.

Il direttore dello Stabilimento, naturalmente, si rifiutò di riceverli e disse loro che erano sospesi fino a nuovo ordine.

Da qui grida e bestemmie e rifiuto di allontanarsi dallo Stabilimento. Avvertito telefonicamente l'ufficio di P. S. di Castello, si recarono sul luogo prima il brigadiere Poli coll'appuntato Giovine ed altri agenti, poi l'ispettore cav. Cervis.

Gli... *scioperanti* furono allontanati senza bisogno di *ricorrere alle armi*...

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Investimento — Ieri alle dodici e mezza il vaporetto *Mestre* che fa il servizio da Venezia la Mestre e viceversa, si allontanava dal ponte della Cerva per recarsi a destinazione.

Lo precedeva a piccolissima distanza un vaporetto diretto alla Cà D'Oro e siccome alla sinistra di questo in mezzo al Gran Canale eranvi delle barche, il timoniere del *Mestre* si accostò al palazzo adibito ad Intendenza di finanza, Poste ecc., non rallentando però bene la corsa; perciò il *Mestre*, procedendo sempre, andò ad investire nel centro una *caorlina*, che usciva dal rivo dell'Olio condotta dall'imprenditore Schiavi e dal muratore Luigi Toffoli. Nella *caorlina* eranvi alcuni attrezzi da muratore e della malta.

Luigi Toffoli si gettò in canale, andando a sbattere la spalla destra sul fianco della barca stessa e producendosi una lussazione, lo Schiavi invece rimase sul natante incolume.

La falla prodotta dall'urto fu tale, che l'acqua entrata nella barca la fece colare a fondo.

Il Toffoli guadagnata la riva, fu trasportato da un vigile all'ospedale dove fu trattenuto, mentre lo Schiavi, dopo avere ricuperati gli attrezzi, fece tempo di scendere a terra.

Ancora l'ingente furto a Rialto — Siamo informati che il negoziante Guiscardo Zennaro che, come abbiamo ieri narrato, fu derubato di oltre quattromila lire in oggetti preziosi e denaro, offre la somma di cinquecento lire a chi gli offrirà indizi sicuri sugli autori del furto e sulla scoperta della refurtiva.

La storia di una valigia — L'altra sera giungeva a Venezia insieme alla moglie, certo Giuseppe Valentini di 73 anni, da Scanfiano (Reggio) e sceso dal treno consegnava i suoi bagagli ad un facchino. Sceso alla locanda del *Moretto* in Calle delle Rasse, si accorse che aveva con sè una valigia di più e cioè una borsetta aperta di tessuto fiorato, contenente un clarino e parecchie carte dell'Assicurazione Adriatica.

Il Sig. Valentini depositò subito il mattino seguente alla questura centrale la borsetta. Mentre la questura faceva le indagini per rintracciare il proprietario il capo stazione cav. Zuliani le chiedeva telefonicamente se fosse stata depositata la borsetta che certo Attilio Masina da S. Giorgio di Piano (Bologna) aveva dimenticato nella carrozza. — Naturalmente la borsetta fu mandata al capo stazione e da questi spedita al suo proprietario che l'aveva reclamata con cartolina postale.

In occasione della festa del Redentore coloro che arrivano a Venezia devono approfittare della gita in mare a Trieste col grande piroscafo *Iris*. Due partenze da Venezia domenica mattina e lunedì mattina. Fermata a Trieste uno o due giorni. Andata ritorno L. 15. A bordo colazione sopra coperta; gruppo fotografico dei gitanti. — All'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Infortuni — Ieri l'altro certo Canellotto Antonio, marinaio a bordo del trabaccolo *Dante* ancorato alla Giudecca, da Portogruaro, di 66 anni, mentre lavorava a bordo, fu colpito da una carrucola alla regione destra. Da alcuni facchini e da un agente di P. S. fu trasportato all'ospedale civile.

— Il facchino Carlo Chiviliò di 28 anni, abitante a Cannaregio 1102, mentre trasportava ieri dalla stazione di S. Lucia al magazzino N. 5 un sacco di concime, sdrucciolò e cadde, riportando la lussazione del braccio destro.

Il Caeurio dovette abbandonare il lavoro e recarsi a casa.

Seguire i vecchi sistemi non è sempre una buona massima, di fronte alle innovazioni utili recanti veri vantaggi. E' cosa certa che la rubrica *Fitti e vendite* (vedi quarta pagina) non è un vecchio sistema, ma nuovo ed utilissimo.

Lo spillo d'oro, depositato ieri l'altro al nostro ufficio, come scrivemmo ieri, abbiamo ieri stesso consegnato a una donna la quale ci ha dimostrato di esserne la legittima proprietaria.

Una banda musicale — Ci si annuncia che in settimana arriverà fra noi la banda musicale di un Comune della provincia di Firenze — banda diretta dal maestro Agostinelli e composta di 30 suonatori. Essa darà due concerti pubblici.

Comunicati. — *La società macellai* terrà assemblea generale straordinaria, domani alle ore 8 1|2 precise, nel salone del ristoratore *Alle Barche* per la discussione del seguente importante ordine del giorno: 1. Modificazioni all'art. 26 dello Statuto Sociale; — 2. Comunicazioni importanti della Presidenza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 luglio: Nascite: maschi 2 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Matrimonii nessuno.

Decessi: Stievano Rossi Elena, di anni 77, vedova, già casalinga, Venezia — Mussato Bassan Teresa, 75, id., casalinga, id. — Sambo Capellotto Giovanna, 74, id., id., id. — Da Battista Teresa, 73, nubile, già domestica, Ponte sulle Alpi — Chinellato Poggi Giustina, 65, coniugata, casalinga, Venezia — Pisterna Urbanich Anna, 44, id., id., Trieste — Gianolla Cominotto Luigia, 30, id., cucitrice, Venezia — Ducco Gio. Batta chiamato Luigi, 65, coniugato, regio pensionato, Torino — Toniolo Ferdinando, 56, id., esattore, Padova — Gris Vincenzo, 48, id., facchino, Venezia — Graziussi Giuseppe, 30, celibe, piattaio, id. — Laja Belfiore, 12, studente, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Iavan tu cerchi l'*altro*
In fondo al mio *primiero*,
che quasi il suolo italico
ne cinge per intero.
Quel che crediamo il *tutto*
Sovente è un farabutto.

Spiegazione della sciarada precedente: Or di re.

Spettacoli d'oggi

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2:

1. Marcia, Wagner — 2. Preludii, *Carmen*, Bizet — 3. Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 4. Valzer, *Forward*, Chisio — 5. Pot-pourrì, *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *Le Maschere*, Casiraghi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *Harlekin*, Strauss — 2. Sinfonia *La Gazza ladra*, Rossini — 3. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Coro, recitat. e cavatina *Norma*, Bellini — 5. Parte IV *Carmen*, Bizet — 6. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa — Bancarotta

Con maestria degna di miglior causa, i ben conosciuti fratelli gemelli, Arturo e Giosuè Zambelli, nel marzo ed aprile u. s. perpetrarono più truffe in danno di Vincenzo Veronese ed altri. Il tribunale, dopo una non breve discussione, li condannava entrambi, lo Zambelli Arturo a mesi sette di reclusione e lire 175 di multa; il fratello Giosuè a mesi nove e giorni dieci di detta pena e a L. 272 di multa, perchè recidivo specifico.

Dif. avv. Grubissich.

— Il fallito contumace Schierato Alessandro era oggi chiamato a rispondere di bancarotta semplice, per non aver tenuto i registri di commercio prescritti, o per non aver fatta la prescritta dichiarazione di cessazione dei pagamenti alla Cancelleria.

Avendo soddisfatto lo Schierato pienamente agli obblighi del concordato, il Tribunale dichiara estinta l'azione penale in di lui confronto.

Appello inefficace

Quello di Rainieri Giovanni commerciante di Bari, residente a Venezia, che per contravvenzione all'articolo 42 della legge sanitaria, veniva da questo pretore urbano condannato a giorni cinque di arresto, e a lire dieci di multa.

Dif. avv. Macchioro.

Gli immancabili

Non luogo a procedere, per inesistenza di reato, dichiara il tribunale a favore di Dri Giovanni Battista, che doveva rispondere di inosservanza di pena e di oltraggi alle guardie di città.

— Carlo Trapolin, per i reati di cui agli art. 154 e 190 C. P., viene condannato a mesi due e giorni diecisette di reclusione e lire dugento di multa.

— Per oltraggi al vigile urbano Camatico Giuseppe, nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, Antonio Venzato si busca giorni venti di reclusione.

Dif. di tutti, oltre l'avv. Grubissich.

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

SPORT

La sfida tra "Bona" e "Meteor"

Lo *yacht Bona*, del Duca degli Abruzzi, è al comando del suo rappresentante, il capitano Frigerio, ed ha come secondo il capitano Sycamore che tiene ai suoi ordini tutto l'equipaggio di *Ailsa*, passato in disarmo.

Si spera in un *match* da corrersi la settimana ventura con *Meteor* dell'imperatore Guglielmo, nell'estuario della Clyde.

Il *Bona* è di 82 tonnellate, il *Meteor* di 101, quindi questo deve concedere al primo un sensibile compenso.

V'è grande attesa per questa sfida.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.16	59.36	59.25
Termometro centig. al Nord	18.9	16.6	18.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	90	84
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	—	—	—
Acqua caduta in mm.	10	10	10

Temperatura massima di oggi 28.9 - min. di ieri 17.8

Probabilità: Venti freschi specialmente del primo quadrante; Cielo vario al sud, vario altrove con temporali.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 13 luglio — **Una brava fanciulla** — La signorina Atte Cesarano, figlia del cav. Federico direttore del nostro fiorente Club di scherma e ginnastica, ha conseguito il diploma di pedagogia nell'Istituto superiore di Firenze, con pieni voti e la lode. Alla brava fanciulla congratulazioni vivissime e l'augurio cordiale perchè l'avvenire le si schiuda lieto di promesse e di conforti, quali si meritano il suo ingegno ed il suo amore agli studii.

Una gentile dama veneziana, la contessa Bonacossi-Labia, secondata da altre signore ospiti, come lei, ad Abano, dello stabilimento Orologio, si è fatta iniziatrice d'una tombola di beneficenza, che sarà estratta — nello stabilimento medesimo — giovedì a sera, 15 corr.

Ogni lode all'impresa pietosa sarebbe superflua; non sono superflui, invece, gli augurii perchè abbia risultati degni del suo nobilissimo scopo.

Ed i padovani sono avvisati. Una gita ad Abano, giovedì, porterà due vantaggi non disprezzabili: fare un poco di bene e sollevare lo spirito, depresso in ragione delle.... altitudini termometriche di questi giorni.

Ricatto — Pietro Ghedini, pizzicagnolo da Piove di Sacco, riceveva tempo addietro, una lettera minatoria con la quale gli si ingiungeva di depositare 25 lire presso la chiesa di S. M. delle Grazie — pena la morte. Impressionato dalla minaccia, il Ghedini depositò nottetempo l'importo. Tornando dalla chiesa il pizzicagnolo udì una voce di comando a persone invisibili:

— Lasciatelo passare, i quattrini ci sono.

Senonchè, nuove lettere minatorie arrivarono più tardi al Ghedini. Il quale pensò bene di uscirne — tanto più che i ricattatori non si limitavano più a versamenti modesti.

E del fatto si sta occupando, adesso, la nostra questura.

Ancora corse? — La giunta, questa sera, si occuperà del progetto di una nuova giornata di corse in Prato — a base di bighe e fantini.

Ritengo che la proposta non passerà. Anzitutto la commissione per le corse si è pronunciata sfavorevolmente — ed alla piazza — da corsa — non abbiamo che qualche cavallo rimasto per malattia.

Diverbio — Guardando una giovane donna, un signore provocò, stasera, al Pedrocchi, le proteste del marito.

La scena fu tutta orale ma violenta. Intervenne una guardia che accompagnò i tre in questura La cosa avrà un seguito.

Corriere vicentino

Vicenza — L'on. Piovene, ha richiamato giorni fa l'attenzione del ministro sopra un argomento che interessa quanti amano a Vicenza il prezioso capitale artistico, che arricchisce la bella città. Ci piace ora, quantunque in ritardo, riportare le brevi parole dell'on. deputato di Vicenza, tanto più che il ministro a voce ebbe poi a promettergli, che terrà conto dei desiderii espressi nei limiti del bilancio. Ecco senz'altro le parole dell'on. Piovene:

***

Piovene — Mi permetto di rivolgere al ministro una breve raccomandazione, riflettente uno dei più cospicui edificii della città di Vicenza. Intendo parlare del palazzo della Ragione. Esso fu costruito nell'età dei Comuni; venuto il dominio della Repubblica Veneta, il sommo architetto Palladio lo rese la più insigne fra le sue opere architettoniche. E' una mole pregevolissima, tanto per correttezza di linee quanto per maestà ed eleganza.

Sede, sin da remoti tempi delle autorità comunali, fu da quelle loggie, nel 1848, proclamato che era già venuto il momento della nostra indipendenza; e da quelle loggie pure sventolò quella bandiera che tanto tennero in onore Massimo D'Azeglio ed Enrico Cialdini, e che poi venne decorata dal nostro Re Vittorio Emanuele con la medaglia d'oro al valor militare.

Le ingiurie del tempo non risparmiarono questo edifizio; e io vorrei che il Governo pensasse seriamente ad impedire che i danni, i quali si farebbero sempre più rilevanti, non abbiano poi a condurre a rovina un monumento sacro all'arte ed alla patria.

Il fatto della elargizione di una somma concessa dal Ministero della pubblica istruzione a favore della scoperta di un bellissimo mosaico nella chiesa di S. Felice e Fortunato nel suburbio di Vicenza, somma che dovrebbe essere ancora più elevata per corrispondere alle esigenze della continuazione del lavoro, mi dimostra quanto al ministro Gianturco riesca caro tutto ciò che è artistico, e forma vanto del nostro paese.

Ora io mi riprometto che egli vorrà destinare un sussidio che valga a provvedere alla pronta riparazione della basilica palladiana. Se ciò farà, gli sarò gratissimo e gli saranno riconoscentissimi i miei concittadini.

Vicenza, 13 luglio — **E' morto** l'altro ieri in Verona a soli 40 anni Cesare Rosà già impiegato municipale intelligente, operoso, simpatico, buono. E' morto dopo di aver lottato per oltre quattro anni contro una crudele infermità che gli aveva fiaccata la robusta sua fibra, la tenacità della sua mente. E questa mane alle 8 1|2 giunse qui la povera sua salma.

I funerali riuscirono decorosissimi, commoventi. — La bara spariva tra i fiori inviati dalla vedova, dai parenti, colleghi ed amici.

Al cimitero diedero l'estremo vale al defunto il cav. Cinato segretario capo del Municipio pei colleghi, e Giulio Piovan per gli amici.

Possa questa spontanea attestazione di stima, affetto e compianto lenire l'angoscia della disgraziata vedova, il dolore dei parenti ai quali tutti invio sentite condoglianze.

Camera di commercio — I consiglieri della locale Camera di commercio sono invitati alla seduta che avrà luogo venerdì 16 corr. alle ore 1 pom. per trattare sui seguenti oggetti: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Sul riposo festivo del personale adibito agli uffici postali e telegrafici della provincia — 3. Sulla libera reimportazione delle treccie e dei cappelli di paglia — 4. Domanda di sussidio del Comizio agrario di Vicenza per una mostra di bestiame ed una esposizione di uve coltivate in provincia — 5. Domanda della Società Berga per un sussidio per le corse di cavalli nella stagione di fiera.

Una fontanella dell'acquedotto verrà collocata sotto la tettoia della stazione ferroviaria ad uso del pubblico e, specialmente per comodo dei viaggiatori.

L'Ispettorato ferroviario ne ha già approvata la spesa.

Ribellione ai carabinieri — Da Torrebelvicino del distretto di Schio giungono qui notizie di un grave fatto colà avvenuto.

Quattro carabinieri dovendo arrestare certo Mosa, disertore, contrabbandiere ed altro ancora, vi trovarono così seria e forte resistenza da parte dei di lui amici da dover lasciar andar l'arrestato e lasciarsi anche strappare di mano le manette. — Poi vennero presi a sassate.

Si dice vi sia un carabiniere ferito.

A domani maggiori particolari.

Disgrazia raccapricciante — Due bambine arse vive — Ad Orgiano e più propriamente in contrada Carbon ieri mattina si sviluppava un incendio nella casa abitata da certo Menegon Giacomo fittavolo di tal Fradda di Cologna Veneta.

Nella casa, perchè i genitori avean dovuto assentarsi, stavan rinchiusi tre bambini: uno di 5 anni maschio, e due femmine una di 3 anni, e l'altra di 9 mesi.

Accortisi i terrazzani dell'incendio che nell'interno della casa era scoppiato venne immediatamente sfasciata la porta di dove subito illeso ne uscì il bambino che dal piano superiore gridando disperatamente era disceso al pianterreno.

Alcuni coraggiosi tentarono allora di salire le scale procurando di salvare le due bambine, ma non poterono riuscirvi causa il tetto che in quel momento crollava.

Dopo inauditi sforzi spento l'incendio si rinvennero i corpicini delle due bambine completamente carbonizzati.

Immagini i lettori, al ritorno dei genitori, quale commovente scena di strazio ne sia avvenuta!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 13 luglio — **Due tentati suicidi.** — Giuseppe Modulo, di Vazzolla, ex-sagrestano di s. Nicolò, ingoiò per miseria, una soluzione di oppio. Trasportato all'ospitale venne tratto di pericolo.

— Un noto negoziante fu trovato iersera chiuso nella sua camera, semi-asfissiato. Fu salvato a tempo. Non sarebbe, questa, la prima volta che tenta di togliersi la vita.

Adunanze — La Società di M. S. fra parrucchieri è convocata in assemblea per giovedì sera alle 9 e mezzo, in sala Campbell. Oltre all'approvazione del bilancio 1896 97, si deve procedere all'elezione delle cariche per un triennio.

— I soci dell'Asilo infantile terranno seduta, di seconda convocazione, domenica p. v. alle 2 pom.

Strozzata! — A Morgano la bambina Eugenia Bessegato, di 20 mesi, affidata dai genitori alla balia Maria Niatello, s'impigliò — mentre dormiva — colla testa nelle spranghe della culla, e rimase soffocata.

Calalzo, 12 luglio — Causa un insulto apopletico il segretario sig. Del Monego non può da vario tempo prestare servizio. Però si tirava innanzi alla meglio in Municipio, quando il r. Prefetto ingiunse al Consiglio di nominare entro 15 giorni un segretario; se no provvederebbe egli d'ufficio.

Ieri si adunò il Consiglio, ma la seduta venne rimandata a domani sera, incaricando un consigliere di invitare il vecchio segretario a rinunciare, ricevendo dal Comune, per una volta tanto, L. 1000.

La nomina si aggirerà sui due nomi di Giacomelli e di un figlio del Del Monego, ma le probabilità maggiori sono pel primo.

Conegliano — Ci dispiace di non poter pubblicare l'articoletto inviatoci, trattando esso argomento d'interesse privato. R.

Domegge, 12 luglio — **Fabbricati municipali** — (*a*) — E' con vero senso di piacere che vi comunico che *finalmente* il Consiglio Comunale nella sua seduta di ieri approvò i progetti e la spesa per la costruzione del fabbricato scolastico e del Municipio.

Un progetto bellissimo per scuole e municipio uniti nel marzo del 1894 presentò il Municipio al Ministero, ma questo non lo approvò perchè le aule non avevano l'altezza di 4 metri. Ca illi per cui non concedeva il sussidio, giacchè non è con lo stesso criterio che devesi giudicare un progetto per scuola di un paese dove il termometro scende appena a uno o due gradi sotto zero, con un altro di un paese dove il termometro scende oltre i 20 gradi.

Il progetto venne non approvato, ma a tutt'oggi il Comune non potè riaverlo.

Tutto sommato, Domegge pensò di fare a meno del concorso del governo, e nella seduta di ieri non solamente approvò i progetti per le scuole e municipio, ma anche quelli per la costruzione dei fabbricati scolastici nelle due frazioni di Vallesella e Grea: un preventivo di L. 37500.

Ora non resta che augurare che si dia tosto mano ai lavori, e la delibera di ieri non abbia la sorte di quella del 1872.

Oderzo, 13 luglio — **La Fiera** di S. M. Maddalena avrà luogo nei giorni 22, 23 e 24 corr.

Una tombola a beneficio della Congregazione di Carità verrà estratta domenica 26 corr. in Piazza V. E.

Sottomarina, 13 luglio — L'*Adriatico* d'ieri in una corrispondenza datata da Chioggia, fa ragione finalmente ai giusti reclami di Sottomarina, ma con tutto ciò non è da illudersi sulle promesse. Troppe ne furono date e sempre tutte mancarono. Un solo rilievo si fa noto e lo si ripeterà per la millesima volta, *non già imbonire le Cavane tutte, richiedono i sottomarinanti*; ma bensì l'escavo di fronte di esse secondo le esigenze ed i bisogni locali, e ciò è giustissimo, inquantochè le stesse sono indispensabili per il riparo dei natanti che portano in paese le derrate degli orti, ad esempio come i contadini hanno i loro stalli per i veicoli necessari al loro lavoro. Si deleghino perciò persone autorevoli e competenti del paese, e queste con coscienza e d'accordo coi pontisti tutti, facciano un rapporto su quanto abbisogna alle summentovate cavane, e secondo giustizia si agisca.

Vogliamo sperare che l'umile parere verrà dall'autorità preso in considerazione almeno questa volta.

Udine, 13 luglio (*P. e.*) — **Esposizione di Pagnacco** — Nell'occasione che nel prossimo settembre sarà tenuta in Pagnacco l'esposizione agraria di emulazione fra i contadini dei paesi limitrofi a detto Comune, sarà pure ivi tenuta una *Mostra cinegetica* fra i cacciatori ed uccellatori della provincia.

Di un grave fatto avvenuto a Manzano parlavasi giorni sono, essendosi saputo che l'autorità giudiziaria erasi ivi recata assieme al medico Pitotti. Risulterebbe che nel decorso anno un ragazzetto recatosi in una tenuta dei conti Manzano a raccogliere alcuni ricci di castagne, scoperto dal guardiano, venne da questo crudelmente percosso ed atterrato, per modo che dovette porsi a letto, deperendo di giorno in giorno; ridotto ora — da vispo e robusto che era — a doversi muovere con le grucce. La cosa venne scoperta soltanto in questi giorni in seguito a confessione del ragazzetto. Il dott. Pitotti riservò il suo giudizio sulla gravità ed origine del male.

Cane idrofobo? — In Baunia di Pordenone il bambino Santin Demetrio d'anni 3, venne morsicato in più parti del corpo da un cane di guardia d'ignota provenienza, che fu subito ucciso. Dubitando che il cane potesse essere idrofobo venne inviata la sua testa all'istituto antirabbico di Padova dove pure fu ricoverato il bambino.

Vedelago, 12 luglio — **Incendio** — (*D. C.*) Nella località detta ai Molini, vicino la frazione di Fanzolo, si sviluppò verso le 2 pom. del 10 corr., un incendio alla casa di proprietà del sig. Monti Decio di Castelfranco, cagionandogli un danno di circa 1500 lire. La casa era assicurata. Il colono Perin Giovanni che vi abitava ebbe distrutto per paglia, foraggi, tre pecore ed attrezzi rurali un valore di lire 400 circa senza essere assicurato.

La causa è accidentale e si ritiene prodotta dalla fermentazione del foraggio. Col concorso di coraggiosi vicini l'incendio fu spento senza deplorare vittime umane.

Sul luogo accorse subito la benemerita arma affine di evitare quei disordini che sono tanto comuni in simili casi.

NECROLOGIO

A Nicastro è morto il nob. Domenico Antonio Amendolo — A Torino il cav. prof. Giuseppe Bender de Säbelkampf — e i farmacisti Angelo Griteri e Pietro Rigois — A Genova l'armatore G. B. Baghino — A Perugia il dott. Macario Fabrizi De Biani.

A Crofre (Francia) il banchiere M. F. Brocard — A Berlino mons. Jahnel delegato cattolico vescovile per la marca di Brandeburgo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 luglio a L. 104.45

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 13 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	362	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	128	80	128	90	—	—	—	—	3
Francia	104	40	104	50	—	—	—	—	3
Belgio	104	20	104	35	—	—	—	—	3
Londra	26	21	26	23	26	10	26	13	3
Svizzera	103	90	104	05	—	—	—	—	3
Austria	219	1[8	219	5[8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	219	25	219	75	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 13

Rendita ital. cont.	97 72 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	384 —
Rendita fine	97 82 1[2	Raffineria Zuccheri	261 50
Ferrovie Merid.	701 —	Francia a vista	104 45
Ferrovia Mediterr.	588 —	Londra a 3 mesi	26 23
		Berlino a vista	128 85

Roma 13

Rend. it. cont.	97 75
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	533 —
Acqua marcia	1236 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	28 1[4
Camb. Fr. 3 mesi	104 45
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 80

Vienna 13

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 30
» in corona	101 20
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	367 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 80
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[4
Rendita Italiana	93 3[8

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	97 80
» » 4 1[2	107 60
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 50
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 45
» sconto Lond.	26 22
» Germania.	128 80

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	231 —
Lombarde	37 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 13

Inglese	112 3[4
Italiane	93 1[16

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %	102 05	102 95
Id. 3 %, perp.	104 42	104 40
Id. 3 1[2 0[0	107 75	107 80
Id. ital. 5 %	94 20	94 20
Camb. s. L.	25 10	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	381 —	382 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 72	21 70
Banca Parigi	862 —	859 —
Tunis. nuove	502 50	504 —
Egiziano 6 %	539 50	— —
Rend. ung.	104 06	— —
Rendita sp. est.	62 28	62 53
Banca Ottom.	566 —	566 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	666 —	684 —
Az. Suez	3207 —	— —
Lotti turchi	109 %	109 —
Ferr. mer.	673 —	671 —
Prest. russo	94 30	94 30
Id. portog.	23 —	23 22
Banca francia	3700 —	— —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	97 72 1[2
» » » spezz.	97 72 1[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 80
Az. Banca d'Italia	786 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	76 —
» Credito indust.	205
» Ferrov. Medit.	538 50
» » Merid.	700 50
» » Sicule	611
Obb. fer. Sarde 1879	304 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	300 —
Med. camb. Francia	104 45
» » Svizzera	104 07 1[2
» » Londra	26 22 1[2
» » Germania	128 80

Firenze 13

Rend. per fine	97 33 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 12 —
Ferrovie merid.	700 50
Banca Italia	— — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,26 — pel 10 ottobre 72,13 - pel 10 agosto 72.13 - pel futuro 72.99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65.31 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.57 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.88 - pel futuro 66 88.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0,78 4[8 Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 2 1[2

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2[8 — Caffè Rio good 6.75 — — Zucchero mascabado N. 12 3. 1[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 51 000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 473.000

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York 12** — Petrolio Standard White C. 6.00

Mercati

GRANI e BESTIAME

Ferrara 12 — Mercato in principio sostenutissimo, chiusosi con un po' di calma. E' opinione generale che i prezzi siano troppo spinti, e che coperto momentaneamente il consumo, possa venire una reazione. Il raccolto è certamente inferiore della media, ma in compenso abbiamo ottima qualità.

Anche i frumentoni sono in aumento, ma anche per questi se viene presto una pioggia, avremo una discesa. In complesso pochi affari

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 22.75 a 23,50 — idem Polesine da 23,— a 23.50 — Frumentone colorito da 12,25 a 13,— — idem giallo nostrano da 11,50 a 12,— — Avena da 11,75 a 12,50 — Canape da —.— a —.—

Rovigo 13 — Mercato di molto concorso di compratori di frumento che essendo scarsi alla vendita furono pagati dai molini costretti dal bisogno con oltre 2 lire di aumento. Frumentoni in tendenza calma causa un po' di pioggia caduta. Avene ancora presto per le nuove.

Frumento nuovo da 24,75 a 25,— — Id. Polesine fine da 24,50 a —,— — Id. buono mercantile da 24,— a 24,25 — Id. basso da 23,50 a 23,75 — Frumentone pignoletto da 12,25 a 12,50 — idem gialloncino friulotto da 11,75 a 12,— — Agostano da 10,50 a 11,— — Avena da 11.25 a 11,75.

Tutto primo costo.

Treviso 13 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,50 a 22,50 — Semina Piave da 23,50 a 24,50 Granoturco nost. da 13,— a 13,25 — Bianco da 13,50 a 13,75 — giallone e pignolo, da 13,25 a 13,50 — pignoletto da 13,75 a 14,— — estero da 12,— a 12,50 — Avena da 13,50 a —,— — Risone nostrano da 21,— a 23,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 13 — Bovi a peso vivo L. 72,— il quintale — Vitelli idem L. 86,— — Maiali a peso morto L. —,—.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	13	B	26	B	39	Cg.	3444
Trame	B	4	B	30	B	34	Cg.	2380
Greggie	B	24	B	44	B	68	Cg.	5100
Pesate	B	1	B	74	B	75	Cg.	3814
Totali	B	42	B	174	B	216		14738

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.40	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — Festa.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato —.— — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 16 — Pei 4 mesi primi 16.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.25.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 8.40 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1074 — Vendite della giornata 11500 — Vendite a consegnare q. 9000 — Ghirka Marianopoli f. 15.40 viaggiante — Duro Tunisi f. 22.25.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bozzato Carlo fu Pietro detto Mauro, negoziante di pesce, Chioggia — curatore avv. Luigi Nordio — giudice dott. Carlo Paganuzzi — convocazione per la nomina del curatore 31 luglio — termine presentazione titoli 10 agosto — chiusura del verbale 28 agosto.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Glasgow vap. aust. « Matyas Kirali » cap. Thianich con merci all'Agenzia Adria.

Arrivati l'8 da Margh. di Savoia brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con sale all'Erario - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecossi con merci al Lloyd aust. - da Braila vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l'8 per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci.

Arrivati il 9 da Trieste vap. Aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. - da Fiumi sch. ell. « Eftisia » cap. Nicelazzo con vino all'ord. - da Ravenna sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo vuoto all'ord. - da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pastaleo.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci - per Trieste vap. aust. « Petöfi » cap. Rakadina con merci - per Trieste vap. franc. « Chateau Lafite » cap. Chatos con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Martin » cap. Williamson vuoto.

FITTI E VENDITE

NOTABENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare in collina di Montebellana presso chiesa parrocchiale villa completamente ammobigliata ed arredata. Rivolgersi Agenzia Assicuraz. Fondiaria Treviso.

Affittansi quattro grandi magazz., con cortile e granaio a S. Canciano Calle Stella 5358. Rivolgersi Sig. Gio. Antonio Vianello Campo della Guerra N. 500 p. I.

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile ai N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 3539.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

IN LORENZAGO DI CADORE villeggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumerebbe anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

Vendesi Villino recente costruzione con adiacenze e campi padovani cinque, vicinissimo staz. ferroviaria Dolo. Offerte S. M. 31, fermo posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Diversi

Bambina mia — Studiai tutti mezzi, adoperai tutte arti, ma inutilmente. Che martirio! Quanto dicestimi, sapere, mio tesoro non intieramente mio, come erami finora illuso, mi fa soffrire, essere cattivo, odiare anche chi finora compiangeva. Solo quando ti sono vicino, quando ripeti d'amarmi, mi baci, mi accarezzi, divengo buono, dimentico tutto. E' possibile che mai raggio sole risplenda per noi, eterna debba durare tempesta? Angelo mio, pensami sempre come io penso sempre a te. Baci lunghi infiniti affettuosissimi, unicamente tuo.

26 27 — Nella lettera di ieri ho forse detto troppo, mi aspetto un rimprovero. La sua grande bontà e l'amor mio mi faran forse perdonare. Ero così finito che non sapevo più quasi cosa facevo. Oggi il fisico va assai meglio e m'alzo, spero che i poveri nervi miei avranno un po' di quiete, tuttavia per lei accetterei di continuare anche così. C'est trop doux souffrir ainsi pour celle qu'on aime. Good bey nuy soul is with you. — 26-27.

La miglior parte di me ti accompagnò nel viaggio. ti accompagnerà triste lontananza. Riflettuto, vagliate difficoltà crediamo conveniente arrivo sera giorno stabilito. Preciseremo meglio. Baciotti.

Sovrana — Non giunta lettera promessa indomani vostra inserzione. Attendola ansiosamente.

Anno CLV — 1897. Giovedì 15 Luglio N. 193

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 282 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50) Pagamento anticipato

LEGGI E LEGGINE

Per dispaccio alla «Gazzetta»

A MONTECITORIO

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Presiede Zanardelli. Si comincia alle 9.

SANTINI, sul processo verbale, protesta contro la smentita datagli ieri dal presidente del Consiglio e legge una lettera di lui, la quale contiene il giudizio dall'oratore riferito sul contegno del ministro degli esteri sui fatti di Aigues Mortes.

ZANARDELLI interrompe più volte l'oratore, incitandolo a non pronunciare un discorso.

Interrogazioni

SERENA, a interrogazione di De Cesare, dimostra la legalità dell'*arresto del sacerdote Rossi* avvenuto a Subiaco il 6 corr. Solo lamenta che i due carabinieri non abbiano permesso al Rossi di andare al carcere in vettura.

— A interrogazione di Sciacca della Scala, dimostra poi la piena legalità dello *scioglimento del Consiglio comunale di Patti*.

RONCHETTI, a domanda di Imbriani, dichiara che l'autorità giudiziaria investiga sull'*assassinio del cittadino Tornielli* avvenuto il 21 marzo p. p. in Nizza Monferrato e che l'istruttoria procede senza riguardi per alcuno.

Gli scioperi

SERENA, a domanda di Bissolati e altri sugli scioperi agrarii, dice che non ha avuto ancora le necessarie informazioni sullo sfratto di Cermenati, redattore dell'*Italia del Popolo* dai luoghi dello sciopero. Soggiunge che di fronte ai pericoli e alle minaccie di disordini, il governo agì senza esitazione, tutelando anche gli interessi dei contadini sobillati e inspirandosi al dover suo di mantenere l'ordine senza badare a differenza di classe (*approvazioni*).

BISSOLATI deplora che il governo non trovi altra difesa che i mezzi di polizia e la violazione della libertà. I disordini non accadrebbero se il governo rispettasse per primo il diritto di riunione e di associazione! Dichiara poi che egli e i suoi compagni stimano loro dovere di aiutare i contadini che chiedono giustizia e dice che senza il loro intervento accadrebbero ben più gravi disordini. Se questo è sobillare, accetta l'epiteto di sobillatore.

SERENA non giudica sobillatori quelli che si interpongono per recare pace tra i dissidenti, ma quelli che promuovono le agitazioni e gli odii tra le classi (*approvazioni, interruzioni*) non considerando che gli stessi proprietari, sopraffatti dalla crisi e dai tributi, non possono trattare i contadini come vorrebbero (*vive approvazioni*).

MELLI loda l'opera del governo, augurando che contadini e proprietarii concordi diano opera perchè i disordini non si rinnovino; — BOSDARI protesta contro lo sfratto del sig. Cermenati.

Verifica di poteri

IL PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta per il Collegio di Atessa, che suonano sostituire alla proclamazione dell'on. Giampietro quella dell'avv. Vincenzo Riccio, convalidandone l'elezione.

PALIZZOLO parla contro le conclusioni, proponendo l'annullamento dell'elezione; — OLIVA e GALLO sostengono invece le conclusioni della giunta che sono approvate (*).

(Durante la seduta RICCIO presta giuramento).

Si approvano poi le conclusioni della giunta per la convalida dell'on. Cimorelli a Isernia.

***

Seguita la discussione del

Bilancio del Tesoro

Dopo brevi osservazioni di MAGLIANI che ritira il suo ordine del giorno; — del relatore ZEPPA il quale accetta di sopprimere l'art. 5 e sostituirlo con un ordine del giorno col quale si invita a provvedere per decreto reale relativamente ai titoli di rendita per i depositi provvisorii; — si viene alla discussione dei capitoli, approvandone 34.

Le pensioni

Al 35 LUZZATTI si riserva di fare speciali proposte per gli assegni ai veterani, quando verrà in discussione l'art. 6 del disegno di legge; — CODACCI PISANELLI doveva svolgere un ordine del giorno sulle pensioni, ma lo ritira dopo le dichiarazioni fatte dal ministro; — PANTANO non comprende perchè si lasci al solo ministero del Tesoro la facoltà di rilasciare il *nulla osta* alla concessione delle pensioni; e per consolidare la cifra complessiva delle pensioni medesime crede che si debba studiare il modo di impedire ai varii dicasteri di oltrepassare i limiti della competenza; — LUZZATTI dice che per risolvere ogni questione di procedura presenterà oggi stesso due speciali disegni di legge per gli assegni ai veterani e per le pensioni agli impiegati nuovi. Terrà conto delle raccomandazioni di Pantano.

CURIONI osserva che i provvedimenti per le pensioni ai nuovi impiegati daranno risultati fra 25 anni e domanda che cosa intanto si intende di fare per frenare l'aumento progressivo del debito vitalizio; — RUBINI, pres. della Giunta del bilancio, risponde che una commissione, di cui fu relatore, ha già presentato le sue proposte dirette a infrenare sotto l'impero delle leggi vigenti l'onere delle pensioni; si riserva di presentare a novembre le proposte sulle nuove pensioni; — LUZZATTI si associa a Rubini, e promette di presentare proposte dirette a infrenare l'onere delle pensioni e a regolare le nuove, in modo che al debito vitalizio che si va estinguendo non se ne sostituisca uno nuovo e maggiore. Controllerà i collocamenti a riposo. Ringrazia poi gli on. Rubini e Saporito della loro collaborazione nello studio della grave questione (*approvazioni*).

Approvansi cap. fino al 52.

***

CARCANO raccomanda quella parte del personale delle Intendenze che dipende dal ministero del Tesoro, loda il personale del ministero del Tesoro; — LUZZATTI è d'avviso che altre economie si potranno fare trasferendo alle delegazioni del Tesoro quegli uffici che ora si compiono dalle Intendenze.

Dopo altre osservazioni di minor conto — DE GAGLIA raccomanda il miglioramento delle condizioni degli scrivani addetti alle Intendenze; — LUZZATTI deplora che gli impiegati si rivolgano ai deputati per esprimere desiderii e lagnanze, anzichè ricorrere per via gerarchica ai loro superiori; — GALLO raccomanda di migliorare la condizione degli straordinarii; — LUZZATTI risponde che la condizione di costoro fu già migliorata, coll'aver vietato che siano assunti altri in servizio.

Si approvano i rimanenti capitoli fino al 153, la spesa e l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, che invita il Governo a provvedere per decreto reale affinchè i titoli di rendita inscritti nel libro del debito pubblico dello Stato, da riceversi nei depositi provvisorii, siano calcolati al valore nominale.

Il PRESIDENTE osserva che fu ritirato l'art. 6, essendosi il ministro impegnato a presentare una legge sui veterani.

***

Si entra poi nella discussione del

Bilancio dell'entrata

PAPADOPOLI nota la gravezza della tassa sul sale e accenna alla convenienza di una perequazione fra le varie regioni. Raccomanda al Governo di aver maggior cura dell'economia nazionale, la quale è depressa. Raccomanda ai suoi amici, che sono al Governo, le classi misere e sofferenti e ricorda la necessità che il bilancio finanziario sia armonizzato con quello economico della nazione. (*Benissimo!*)

LUZZATTI risponde che non vi può essere ministro del Tesoro che non si occupi della riforma tributaria e non cerchi di promuovere la prosperità economica del paese. (*Bene, bravo*)

Levasi la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

La seduta è ripresa alle 1.55.

Ancora il fondo per Chicago

BOSELLI, ex ministro di agricoltura, a proposito dei fondi per l'Esposizione di Chicago, osserva per la parte da lui avuta che di questo fondo speciale gli pervennero 14442 lire — una parte delle quali (9400) fece versare in Tesoreria; l'altra fu da lui impiegata in spese di amministrazione, di studii e ricerche relativi alla stessa Esposizione.

GUICCIARDINI nota come le dichiarazioni degli on. Boselli, Sciacca e Lacava confermano le notizie da lui date. Ripete le spiegazioni date e conclude che il rendimento del fondo raccolto dalla Camera di Commercio di Roma sarà pubblicato nel più prossimo numero del bollettino.

Si ripiglia poi il

Bilancio dell'Entrata

e se ne approvano 29 capitoli.

PINCHIA, sostenuto da CALISSANO, svolge un ordine del giorno, relativo alle facilitazioni da accordarsi ai produttori e venditori di bevande alcooliche, tenendo conto della necessità di agevolare le piccole industrie agrarie relative; ma lo ritira, dopochè LUZZATTI dichiara di accettarlo solo come raccomandazione.

Dopo raccomandazioni di FARINET perchè sia modificato il regolamento sulle indennità accordate ai rivenditori del sale, si approvano i cap. fino al 40 — e poi fino al 52, dopo raccomandazioni dello stesso FARINET e altri perchè debba darsi avviso ai contribuenti tassati di ogni nuova iscrizione nei ruoli degli utenti pesi e misure.

VENDRAMINI, relatore, al cap. 53, osserva che la Giunta ha proposto un ordine del giorno, invitando il Governo a presentare un disegno di legge per la sistemazione dei rimborsi e concorsi a credito dello Stato verso Comuni e provincie, proporzionando con opportune disposizioni, i versamenti da stabilirsi con la potenzialità degli enti debitori e provvedendo alla sicura esazione delle somme da stanziarsi per questo titolo nell'entrata a datare dall'esercizio 1898 99.

LUZZATTI lo accetta e l'ordine del giorno è approvato.

Indi si approvano tutti i capitoli, e l'ammontare complessivo.

VENDRAMINI osserva che la Giunta del bilancio ha presentato un ordine del giorno, in favore degli straordinarii — ordine del giorno che è accettato e approvato.

***

LUZZATTI presenta un disegno di legge relativo ai provvedimenti per le pensioni civili e militari.

Si approvano poi dopo breve discussione:

il progetto di tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia per le altre parti del Regno e per l'estero;

i provvedimenti per prevenire e combattere le frodi nel commercio delle essenze degli agrumi;

il disegno di legge pel raggruppamento delle Opere pie affini di Napoli.

Si discute poi il disegno di legge per

Una tassa sui velocipedi

BRUNIALTI trova la tassa eccessiva. Propone che la tassa sia ridotta a 8 lire e che sia resa vessatoria il meno possibile. Di più che il governo autorizzi la bicicletta a circolare dovunque, modificando le assurde tariffe ferroviarie pel trasporto delle biciclette.

BRANCA e MORELLI GUALTIEROTTI relatore difendono la legge.

BRUNIALTI, all'art. 1, propone che la tassa sia di 10 lire pei velocipedisti a un posto, di 15 per quelli a più posti, di 20 per quelli a motore.

BRANCA accetta l'emendamento — e l'art. 1 è approvato così emendato, come sono approvati gli altri articoli.

***

Si approvano poi la legge per nuove opere per la sistemazione degli impianti portuali e ferroviarii a Genova — pel pagamento all'ing. M. Canizzaro di L. 63,360,29 a titolo d'onorario per la compilazione di un progetto d'arte in servizio della R. Università di Napoli — la convenzione di amicizia e buon vicinato fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino — i provvedimenti per la Sardegna.

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto con voti 150 circa contro circa 50 i bilanci dell'agricoltura, del Tesoro, dell'Entrata e altre leggi discusse.

Si discute il progetto di legge *provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario*.

NOFRI dichiara il progetto di legge insufficiente, onde a novembre si dovranno presentare nuovi e più completi provvedimenti.

PRINETTI non può assumere impegni precisi, si riserva di esaminare tutte le questioni attinenti alla legge.

SACCHI, relatore, osserva come sia compiuto l'accordo fra Governo e Commissione e non si estende a dimostrare il vantaggio del progetto per non pregiudicare con l'indugio la riuscita (*bravo*).

I 6 articoli del disegno sono approvati.

***

Il PRESIDENTE comunica inviti degli Orlando per assistere a Livorno al varo della *Varese* — del sindaco di Urbino per assistere all'inaugurazione del monumento a Raffaello. Comunica che una rappresentanza della Camera assisterà in Torino al funerale anniversario per Re Carlo Alberto.

Sull'ordine del giorno e la questione Cipriani

Si votano a scrutinio segreto altri sette disegni di legge.

DI RUDINÌ, temendo che non vi sia più il numero legale, prega la Camera di tener seduta domani per l'interpellanza Della Rocca e per altri disegni di legge che sono ancora indiscussi.

L'estrema Sinistra scatta.

Bisogna sapere che tenendosi seduta domani, verrà in discussione la questione Cipriani che per errore fu portata nell'ordine del giorno odierno. La Giunta propone l'annullamento e l'estrema Sinistra vuole che domani non si tenga seduta per salvare l'elezione di Cipriani dall'annullamento.

IMBRIANI grida: — C'è un'altra ragione per tenere seduta domani: Cipriani! Ma lasciate che rivegga la patria il prode ferito di Domokos, senza che i carabinieri gli mettano le mani al collo. (*Oh! oh!*) Ma che sono questi rumori? Sicuro, senza che i carabinieri lo arrestino.

I deputati si affollano intorno a Rudinì.

ZANARDELLI: — Sgombrino, sgombrino; ma che attrattive ha questo pezzo di terra? (*Risa*)

IMBRIANI: — Per annullare Cipriani avete mandato a tutti i deputati dispacci di trovarsi qui domani.

Mostra un dispaccio diretto a un deputato ministeriale invitato a trovarsi domani alla Camera.

RUDINÌ: — Confesso che la questione Cipriani m'importa poco o punto. Anzi è mia opinione che per le ultime amnistie può tornare in Italia il signor Cipriani!

IMBRIANI: — Dite il deputato Cipriani.

RUDINÌ: — Dirò anche l'onorevole, se volete (*risa*) — ma per debito di lealtà se stasera la Camera non si trova in numero, dobbiamo domani votare le leggi che interessano alcune regioni, cui abbiamo promesso questi atti di giustizia.

SACCHI: — Ma si tratta di un debito di lealtà. Per finire stasera noi abbiamo mantenuto il patto, non parlando.

VOCI A DESTRA: — Che patto! Non ci furono patti.

La votazione delle leggi procede lentamente.

Il PRESIDENTE è d'avviso che, se la Camera risulterà in numero per queste ultime votazioni, da oggi si potrebbero prendere le vacanze.

DI RUDINÌ consente che, se la Camera risulterà in numero, si prendano le vacanze, ma non può ammettere che la Camera sia convocata domani solo per ripetere la votazione.

La Camera non risulta in numero!

Domani seduta alle 2. Levasi questa alle 8.15.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Alla Camera stamane, come al solito, il primo ad entrare fu il Palizzolo. Poco dopo entrò Luzzatti. Lentamente poi, nonostante l'ora mattutina, entrarono nell'aula numerosi gruppi di deputati. Con pochi minuti di ritardo entrò Zanardelli. Le tribune erano completamente vuote.

Poco dopo entrò Imbriani, che subito intavolò un animato colloquio con Ronchetti.

Vi segnalo gli incidenti durante la discussione dell'interrogazione sugli scioperi.

SERENA disse che il Governo ha provveduto energicamente per le repressioni e per spegnere l'incendio sul principio.

COSTA: — Con provvedimenti di polizia (*Rumori.*)

SERENA: — Che valsero a spegnere l'incendio, specialmente perchè diretti contro gli istigatori.

COSTA: — Ma che! Gli istigatori sono la fame e il cattivo cuore dei proprietarii!

SERENA eccitato: — Siete voi che istigate!

COSTA: — Già voi arrestate in massa ben cento operai!

SERENA: — Il governo protegge tutte le classi, non una piuttostochè un'altra.

COSTA seguitò a interromperlo.

Bissolati si dilungò troppo e Zanardelli lo richiamò. E Serena, rispondendo: — Io vorrei che le società e le leghe, di cui parlate, facessero come voi, seguendo il vostro apostolato di pacificazione.

BISSOLATI e COSTA: — Accettiamo la responsabilità di tutto.

SERENA: — Non ho bisogno di descrivervi le condizioni dei poveri proprietarii.

BISSOLATI: — Siete voi che li spogliate (*rumori*).

Serena finì con voce forte e squillante, fra grandi approvazioni.

***

Per la elezione di Atessa, Palizzolo parlò contro le conclusioni della Giunta, per l'annullamento di Giampietro e la sostituzione di Riccio. In fondo non ripetè che i fatti e le ragioni contenuti nelle proteste dei fautori di Giampietro.

Quando Palizzolo conchiuse: — Onor. colleghi, annulliamo l'elezione; Riccio resterà solo e vincerà lo stesso — scoppiarono risa ironiche.

Gli rispose ascoltatissimo Oliva, con un discorso efficacissimo per acutezza di giudizii, eleganza di forma e la nota sentimentale che lo informava.

Gallo, felicissimo, confutò tutte le asserzioni di Palizzolo — e Imbriani gli disse: — Avete nobilmente esercitato il vostro mandato, molto nobilmente!

In questo momento la Camera era molto popolata.

La Camera a grandissima maggioranza convalidò la elezione di Riccio. Allora si udirono molti *bene, bravo*, specie nella tribuna della stampa.

Vi noto che l'Estrema Sinistra votò compatta in favore di Riccio, così pure la Destra; qualche voto contrario vi fu nel secondo settore di sinistra.

Riccio scese nell'aula a braccetto di Lovito.

***

Ripresa la seduta alle 2, Boselli parlò davanti a soli due o tre deputati, poi entrarono una quindicina di deputati e la discussione procedette tranquillissima e rapidissima. Si vedeva che tutti i deputati desideravano di farla finita.

Con rapidità si approvarono tutti gli articoli di tutte le leggi; in dieci o quindici minuti si approvò il raggruppamento obbligatorio delle opere pie affini di Napoli.

Zanardelli nervosissimo redarguiva ogni minuto i deputati, che coi loro movimenti nell'emiciclo potevano turbare l'indifferenza della Camera e la veloce discussione delle leggi.

Brunialti molto eccitato combattè la tassa sui velocipedi e si impegnò un piccolo duello oratorio tra Branca, Brunialti e Morelli Gualtierotti, ma la Camera impaziente non se ne interessò affatto, continuando le conversazioni.

Abbastanza animato l'incidente finale.

La nuova aula di Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

La Commissione nominata per stabilire le modalità del concorso per la nuova aula di Montecitorio, domani si costituirà, eleggendo a presidente l'onor. Colombo. Dopo uno scambio di vedute intorno ai criterii e alle modalità del concorso, si affiderà ad alcuni membri della Commissione il mandato di preparare durante le ferie parlamentari un progetto di concorso e il relativo regolamento che saranno approvati alla ripresa dei lavori.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Il PRESIDENTE legge il dispaccio di condoglianza inviato in nome del Senato al guardasigilli Costa per la morte del figlio e la risposta avutane.

Si approva: la legge per maggiori assegnamenti sul bilancio della pubblica istruzione — le modificazioni all'art. 4 della legge 11 luglio '89 sugli appalti dei lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e di lavoro.

Presentate alcune leggi — dichiarati votati a scrutinio segreto il bilancio dell'istruzione e la legge sulla zona monumentale di Roma, si leva la seduta alle 5.15.

I ministri durante le vacanze

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

In settimana si terrà un Consiglio di ministri che, appena chiuso il Senato, si assenteranno da Roma.

Il Consiglio stabilirà la rappresentanza del Governo a Roma durante le vacanze e i ministri si scambieranno le proprie idee sui progetti che intendono presentare alla riapertura della Camera. La maggior parte dei progetti sarà concretata nel periodo delle vacanze, durante il quale non si crede che vi saranno altre riunioni di ministri, tranne in caso d'urgenza.

Zanardelli in villeggiatura

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

L'on. Zanardelli si tratterrà a Roma fino ai primi giorni della settimana ventura per attendere il ritorno del Re. Domenica, dopo la visita al Quirinale, prenderà congedo e partirà per Brescia recandosi in villeggiatura a Maderno, ove, durante l'estate, sarà visitato da vari amici personali.

Gianturco e il prof. De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* dice che il ministro Gianturco in seguito alla parte che il prof. De Gubernatis ebbe nei recenti disordini universitari, lo ha esonerato dal rappresentare l'Italia al congresso degli orientalisti di Parigi, ove andrà solo il professore Guidi.

Gli scioperi e le dichiarazioni di Serena
La relazione di Alfazio

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

L'*Opinione*, lodando le dichiarazioni che Serena fece stamane riguardo ai disordini del ferrarese, le dice in armonia alle reali condizioni del paese e delle varie classi sociali. Si compiace che l'on. Melli, deputato di Ferrara, abbia riconosciuto che senza i provvedimenti presi dal Governo, sarebbero nati guai peggiori.

— Il comm. Alfazio ha presentato a Rudinì una breve relazione intorno all'agitazione bolognese e ferrarese.

Il Principe di Napoli in Russia

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio sera*:

La *Corrispondenza politica* dice, a proposito della partenza del Principe di Napoli per la Russia, che egli sarà accompagnato da un ristrettissimo seguito, composto del generale Terzaghi, degli ufficiali di ordinanza e del cav. Comotto segretario.

Il soggiorno del Principe di Napoli in Russia non si protrarrà oltre dieci giorni. Il Principe assisterà alle manovre ordinate dallo Zar in onore dell'Imperatore Guglielmo, e al suo ritorno probabilmente farà una breve fermata a Berlino in forma assolutamente privata.

Le grandi manovre e le esercitazioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Alle grandi manovre del settembre nel Veronese fra il terzo e il quinto corpo d'armata non assisteranno speciali missioni dei governi esteri. Gli eserciti delle nazioni amiche saranno rappresentati dagli *attaché* militari delle ambasciate e delle legazioni presso il Quirinale.

— Perdurando la necessità di tenere dislocate a Candia per un periodo di tempo che non si può precisare, due divisioni della squadra attiva, alle esercitazioni navali quest'anno parteciperà solo un nucleo di navi della squadra di riserva, nucleo che passerà in armamento per due mesi.

Le esercitazioni si svolgeranno nel Tirreno e la direzione sarà affidata al vice-ammiraglio Morin che ora naviga ritornando da Cadice e giungerà alla Spezia domani.

Baratieri a Ellena

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Si assicura che il generale Baratieri ha mandato un dispaccio al generale Ellena, deplorando che sia stato messo a riposo e facendogli vivi elogi. Soggiungerebbe il dispaccio che il provvedimento è doppiamente doloroso, inquantochè i veri autori della battaglia di Adua rimasero impuniti.

Tanto per la cronaca!

Il collegio di Velletri

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Nel collegio di Velletri, vacante per le dimissioni di Garibaldi, pullulano i candidati. Si parla di Frascara ex direttore dell'Immobiliare, l'avv. Passerini, l'avv. Barbetta. Le posizioni finora sono tutte dubbie.

La festa nazionale francese a Roma
Un discorso di Billot
Sui rapporti italo-francesi

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

Ricorrendo oggi l'anniversario della presa della Bastiglia, all'Ambasciata e agli Stabilimenti francesi sventolava la bandiera francese.

Al ricevimento della colonia francese, l'ambasciatore Billot pronunziò un breve discorso in cui, relativamente ai rapporti italo-francesi disse:

La nostra riunione del primo gennaio mi aveva offerto l'occasione, quanto mai opportuna di rallegrarmi con voi pel miglioramento dei nostri rapporti coll'Italia, per gli accordi conclusi e per le favorevoli eventualità che era permesso prevedere in avvenire. A ciò che dissi allora ho nulla da aggiungere, ma neppure togliere. L'opera di riavvicinamento prosegue il suo corso normale. Noi raggiungeremo con fiducia lo scopo che abbiamo tutti in vista.

E quanto oggi posso dire, ma non è vero? è abbastanza. Perciò unitevi di cuore ai brindisi che mi onoro di proporvi alla Repubblica francese e a Faure, all'Italia ed ai Sovrani d'Italia.

Barzilai tiene stasera un discorso commemorativo.

Stasera, secondo il consueto, Billot dà un pranzo, a cui assistono Rudinì e Visconti Venosta.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 luglio, sera*:

E' aperto un concorso per titoli al posto di insegnante di fisica nella R. Accademia Navale di Livorno col grado di professore di scienze, di 2ª classe e con l'annuo stipendio di lire 3500, più un supplemento di L. 300 per la direzione del gabinetto di fisica.

Le domande dovranno essere rivolte, non più tardi del 1 aprile 1898 al comando della R. Accademia Navale, alla quale gli aspiranti potranno indirizzarsi per maggiori schiarimenti.

— La r. nave *Lepanto* è partita il 13 luglio da Cadice per Napoli.

In fascio
Il guardasigilli — Il bollettino giudiziario — Il generale Albertone.

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, sera*:

Il guardasigilli sarà domani a Roma.

— Oggi non si è pubblicato il bollettino giudiziario.

— L'*Italia Militare* dice essere inesatto che sia stato concesso il congedo per motivi di salute al generale Albertone, che invece ebbe l'ordine di assumere il comando della sua brigata.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Dopo la guerra
Notizie di fonte inglese

Londra 14, ore 3.16 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: Misure furono prese stante le difficoltà dell'eventuale sgombro dei turchi dalla Tessaglia.

Lo *Standard* ha da Atene: Edhem pascià ricevette ordine di ritornare a Domoko.

Il *Times* ha da Atene: E' avvenuto un conflitto a Candia, sedici inglesi e numerosi bascibuzuk rimasero uccisi. Cinque navi furono inviate a Candia. I ministri decisero di riprendere i negoziati coi banchieri pel prestito destinato a pagare l'indennità di guerra.

I turchi non vogliono abbandonare la Tessaglia

Costantinopoli 14, ore 3.10 p. — Confermasi che le risposte di tutti i Sovrani consigliano al Sultano di cedere subito nella questione della frontiera. La risposta dello Zar minaccierebbe rappresaglie in Anatolia se la Tessaglia non fosse sgombrata. Il Sultano avrebbe risposto che procurerà di tener conto del consiglio dello Zar, ma declina ogni responsabilità delle conseguenze che deriverebbero dall'impressione prodotta sul popolo e sull'esercito dall'abbandono della Tessaglia. Ieri fuvvi consiglio straordinario di ministri. Le decisioni presevi sono ancora sconosciute.

Re Giorgio allo Zar

Atene 14, ore 2 p. — Il Re espresse allo Zar sentimenti di riconoscenza per la iniziativa della Russia di affrettare i negoziati di pace.

Si vuol compire il canale del Panama

New York 14, ore 3 p. — Il *Journal* ha da Washington corrervi voce di un accordo tra la Germania e gli Stati Uniti pel compimento del canale del Panama.

Grandi armamenti russi
per le complicazioni orientali

Telegrafano da Leopoli che fu intimato dalla polizia russa alla stampa il più assoluto silenzio sugli armamenti russi.

Notizie giunte per lettera fino al confine austriaco assicurano che la Russia procede ad armamenti su vasta scala.

Negli arsenali è stato ripreso il lavoro anche

(*) La Giunta delle elezioni e la Camera hanno così reso giustizia al nostro corrispondente romano, l'avv. Vincenzo Riccio, del quale l'elezione è stata contrastata nei modi più violenti. Congratulazioni sincere al collega.

di notte. Ferve specialmente ad Odessa un lavoro febbrile facendosi preparativi per gli alloggi e gli approvvigionamenti di forti contingenti di truppa.

Dicesi che la cancelleria della Neva, convinta oramai che la Porta non intende cedere nella questione della Tessaglia, armi per essere pronta ad ogni eventualità.

Il 14 luglio in Francia

Parigi 14, ore 2 p. — La città è animata, il tempo è bello. Avvenne stamane il pellegrinaggio annuo degli alsaziani e lorenesi e delle società patriottiche alle statue di Strasburgo, di Giovanna D'Arco e di Gambetta; nessun incidente.

La grande rivista a Longchamps nel pomeriggio è riuscita brillante. Felix Faure e le truppe furono acclamate.

Dispacci dai dipartimenti segnalano che stamane furonvi dappertutto riviste con concorso enorme di folla.

Centomila scioperanti
Ancora l'incursione di Jamerson

Londra 14, ore 9 a. — Numerosi costruttori marittimi licenziando gli operai, e i sindacati operai rispondendo collo sciopero, risulta che oggi sciopereranno centomila operai (*).

Il rapporto della Commissione d'inchiesta del Transvaal presentato alla Camera, getta su Cecil Rhodes la responsabilità dell'incursione di Jamerson e dichiara nessuna responsabilità avervi i Governi del Capo e il Britannico.

(*) Dai giornali inglesi togliamo su codesto sciopero i seguenti particolari:

Fra gli operai ed i proprietarii degli stabilimenti per la costruzione di macchine è cominciata la grande lotta per l'aumento delle mercedi. Di fronte ai padroni degli stabilimenti stanno circa 100 mila operai meccanici con un fondo per lo sciopero di 350,000 sterline.

Gli operai domandano la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore, senza la diminuzione delle mercedi, e vogliono essere rimunerati a parte per le ore di lavoro in più.

A Londra gli operai meccanici sono solo 10,000; il grosso degli scioperanti trovasi a Glasgow (Scozia) e nei cantieri lungo la costa occidentale.

Si prevede che la lotta sarà accanita, perchè nè i padroni, nè gli operai hanno voluto sapere di mediazioni da parte del Ministero per i lavori pubblici. Gli scioperanti hanno pubblicato oggi un manifesto. I proprietarii degli stabilimenti sperano di poter condurre a compimento i lavori coll'aiuto degli operai che non hanno aderito allo sciopero.

Francesco Giuseppe a Guglielmo II

Vienna 11, ore 4.35 p. — Il *Fremdenblatt* annunzia che Francesco Giuseppe, appena informato dell'accidente incorso da Guglielmo, telegrafò esprimendo la viva parte presa nella circostanza e chiedendo informazioni del suo stato di salute. Francesco Giuseppe ricevette risposta che il suo telegramma veniva immediatamente inviato a Guglielmo e che il suo stato continuava soddisfacente.

Insorti e dinamite

Madrid 14, ore 9.40 a. — Si telegrafa da New York: Gli insorti cubani, fuggenti nella provincia di Avana dinanzi alle truppe spagnuole, gettarono una bomba di dinamite; 43 soldati sono morti e 50 feriti.

Il Congresso cattolico austriaco

Vienna 14, ore 1.35 p. — La Commissione del congresso cattolico austriaco annunzia che il congresso non si terrà nel 1897 ma soltanto nel 1898.

Visita alla Corte rumena

Sofia 14, ore 8.10 a. — In seguito a cambiamento delle disposizioni date, la visita del principe Ferdinando alla Corte di Rumania è fissata per il 4 agosto.

Un libello impressionante
Bismarck accusato di corruzione

Immensa impressione produce l'opuscolo *Bismarck e Bleichroeder* del signor von Diest Daber, un agrario della più bell'acqua e frequente ospite dell'ex-cancelliere a Friedrichsruhe. L'opuscolo tuttavia non è che un libello atroce contro Bismarck. In esso si assicura che Bismarck ricevette per la concessione della fondazione della società ipotecaria prussiana una gratificazione di ottantatremila franchi. Inoltre, per tenerselo amico, il Bleichroeder gli avrebbe passato sui denari depositati presso lui, l'interesse del diciotto per cento.

La stampa conservatrice è atterrita; la nazionale dice che le rivelazioni son tutti scherzi. Il von Diest dichiara che rende pan per focaccia a Bismarck che lo calunniò, e sostiene che se Bismarck osasse smentirlo, egli in una seconda parte del suo lavoro sarà ancora più chiaro e preciso.

Un disgraziato accidente presso l'Imperatore

Oltre l'infortunio toccato all'occhio dell'Imperatore Guglielmo, il di lui seguito, era a bordo dell'*Hohenzollern*, ha avuto il doloroso spettacolo di un'altra disgrazia. Un ufficiale del seguito stesso, il tenente von Hahnke, figlio del generale capo del Gabinetto militare dell'Imperatore, cadde dalla bicicletta nel lago di Landven presso Odde e vi annegò.

Un fratello del povero defunto telegrafò la dolorosa notizia ai genitori, che si trovano per cura a Karlsbad.

Vedere appendice
LA SPIA
in quarta pagina

COMMENTI FRANCESI
al discorso di Visconti Venosta

La *Liberté*, commentando le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal ministro degli esteri, onor. Visconti-Venosta, intorno ai rapporti dell'Italia colla Francia, esprime l'opinione che, fino a quando esisterà la triplice alleanza, mancherà in Francia una maggioranza per votare il trattato di commercio con l'Italia.

L'ESPOSIZIONE
Teste e figure
Dipingere delle idee

Dunque dipingere delle idee! L'aspirazione è geniale. Uscire dal campo ristretto della forma per invadere il campo del pensiero e fare del pensiero lo scopo e l'essenza dell'arte figurativa — rendere il pennello emulo della penna, il quadro emulo del libro — mettere la plastica all'altezza della filosofia; compito alto e nobilissimo! Ma quali i confini assegnati al pensatore-artista, al filosofo-artista? Fin dove potrà arrivare il pennello a *dire* per farsi intendere come per via di raziocinii, di invocazioni, di perorazioni o di apostrofi? La idea sarà essa signora della forma, o la forma — elemento principe dell'arte — renderà sua ancella e sua serva l'idea? Un quadro di pensiero varrà in quanto abbia valore pittorico o basterà esso, il pensiero, a coprire le deficienze della pittura? Avverrà una lotta fra questi due elementi che vogliono prepotere ognuno per conto suo — e, nella lotta, chi il vincitore? E quale degli artisti avrà il petto corazzato di bronzo, la vista acuta e penetrante e la mente serena e culta — avrà insomma il genio per ingaggiare la battaglia e vincere in nome della formula tanto amata e tanto combattuta: *dipingere delle idee?*

Il problema non è difficile a sciogliere, rimanendo nell'ambiente della Seconda Internazionale. Qui — alla stregua dei fatti — si dimostra che gli idealisti e i simbolisti, degni di questo nome, son pochi; che nella maggior parte dei casi l'idea viene applicata per illusione dell'artista a una comunissima espressione formale; che, in ogni e qualunque caso, vale l'elemento pittorico: il disegno, la composizione, il colore — senza dei quali l'idea o non avrebbe il suo giusto valore o rimarrebbe tanto oscura da non comprenderne l'essenza e la portata.

Josef Israels due anni fa signoreggiava all'Internazionale con le *Donne di pescatori* un quadro dal quale l'idea della miseria, della abbiezione di quelle povere creature, risultava quanto reale e terribile, commovente altrettanto. Il quadro aveva la stessa forza — e più forse — dell'apostrofe del più vibrato e convinto socialista. Quest'anno le *Povere contadine* di Pierre Josselin de Jong e le *Filatrici* di Jacob Kever — che pure partono dalla idea israelsiana — perchè non hanno la stessa potenza di commovere, di appassionare, di condurre l'animo nostro al pensiero della miseria umana? Nient'altro perchè e il Josselin e il Kener come pittori non valgono l'Israels, il quale nelle stesse imperfezioni e scorrezioni sue trovava elemento di maggiore efficacia rappresentativa. La mano del coloritore pareggiava in vigoria la mente del dipintore.

Qualche cosa di simile può ripetersi per le *Formiche* di Vincenzo Caprile, una tela nella quale l'intensità dell'espressione è più intenzionale che reale — e la rappresentazione non corrisponde in chiarezza alla perspicuità della idea, di cui fu una delle prime espressioni plastiche il *Proximus tuus* del D'Orsi.

E se il *Proletario* di Ferdinando Vesel rende l'idea-madre della miseria, della fatica inane, del logoramento dell'esistenza a cui quest'uomo è soggiaciuto per tant'anni, l'effetto è dovuto soltanto alla modellazione, alla plastica della testa — cui il pittore ha dato un aspetto pallido, smunto, avvilente.... aspetto che può essere del resto di un proletario emaciato come di uomo uscito da grave malattia.

***

Parecchi han pensato di rendere sulle tele l'idea degli effetti musicali su chi suona e su chi ascolta la musica — ma quanti hanno dipinto qualche cosa che valga la pena di esser ritenuto nella memoria?

Io dubito che un suonatore di violino, di violoncello o di pianoforte sia soggetto estetico nelle linee generali e nei movimenti. Potrà il pittore, ritraendolo, dar prova di spirito di osservazione, come il Tommasi nella testa attenta del giovinetto che cava le *prime note* dal violoncello, ma Ernesto Oppler nei suoi *Accordi*, Giorgio Sauter (l'autore di quegli *Amici* modernissimi che formano soggetto di tante discussioni) nella sua *Musica* — se hanno voluto sconfinare dalla pittura per raggiungere un effetto virtuale diverso e più alto — si son sbagliati, perchè la nero-vestita pianista e la bianca violinista non hanno che la sola importanza che viene loro dall'essere dipinte con una certa originalità e un certo gusto, la pianista aristocraticamente seducente, la violinista intensamente occupata della sua melodia.

Arturo Castelli anche lui, inspirandosi alla musica, ha dipinto, illustrando la cornice di versi leopardiani, la ripercussione delle note sull'anima e quindi sul volto di tre persone — un vecchio, una giovane e una fanciulla. E non dico che il quadro — specie nella testa del giovane — non abbia dell'importanza pittorica; ma lo studio degli atteggiamenti, l'artificio della composizione non giungono a rendere perfettamente l'idea. — L'idea sta scritta nel catalogo — la forma non la illumina non la rispecchia. Quelle tre persone potrebbero anche ascoltare un facondo oratore, un narratore di fatti, come direbbe un cronacista, impressionanti, e la loro psiche non darebbe risultati esteriori diversi. Il che forse potrebbe voler anche significare che nell'arte si arriva fin dove si può e più in là è temerario cimentarsi.

Finezza e leggiadria di contorni e un sentimento dolce e simpatico rendono cara la *giovane che canta* di Walther Firle, così bene la cantante e l'accompagnatrice sono immedesimate, immerse nella loro azione; — ma il solo che *dice* bene per via di linee e di colori ciò che dire voleva, è John Alexander, il quale, anche allontanandosi dalla realità e avvolgendo tutta la scena in un'atmosfera oscura, mistica, che rende incerti i contorni delle persone e delle cose, ha reso una immagine plastica, esatta, per quanto possibile, del sentimento emanante da un notturno di Chopin o da una romanza di Schumann. E certamente la signora che siede al *Piano* interpreta, inspirata, Schumann o Chopin.

***

Vestite tre fanciulle come al buon Antonio Scalvini tante volte piaceva adornare le vaghe ragazze che recitavano e cantavano le sue operette e avrete i *Simboli di primavera* come li intende Walter Crane — mettete un bel pezzo di donna, nudo il seno, forte e quasi maschio il volto, in mezzo al verde, in un'atmosfera verde e avrete la *Voce di primavera* di Robert Fowler — sdraiate sulla molle erbetta, in una bella campagna, questa donna rigogliosa e appetitosa e avrete *Ultimi fiori* del Fowler medesimo — lasciate divertirsi in un prato tre donnine nude sì ma, pur troppo, rachitiche e vi sarà palese la *Primavera* come la vede nel suo cervello Ludwig von Hoffmann — lasciate coglier fiori, sorridente, una giovane ben nutrita dalla testa alle piante, senza veli o bende, e vi si parrà innanzi la *Primavera* pensata da Josef Engelhart — ma poi concludete che questi nudi e questi fiori, se vogliono rappresentare il rinascere o l'invecchiare della natura e farcene sentire il profumo e infondercene la poesia, il loro errore è evidente, perchè in fondo in fondo non rappresentano che la sinfonia pittorica (più o meno bene esplicata) del nudo femminile in mezzo al verde e al gaio colore dei fiori.

Quasi una maggiore efficacia vedo nella *Primavera* di Luigi Corinth e nella *Festa del Corpus Domini* di Alberto Aublet. Questi hanno cercato nella realtà la forma della loro idea e se non hanno dipinto un bel quadro, si è perchè il pittore nell'un caso e nell'altro non vale l'ideatore.

Dichiaro che certi particolari di Arnold Böcklin non li capisco e non mi piacciono, ma egli almeno — quantunque si serva di fiori, di erba, di donne nude in posa classica e di angioletti nudi nell'aria svolazzanti e baciantisi, mi canta davvero nella gran festa del colore intenso, vivo, smagliante, quasi tagliente, l'*Inno di primavera* che mi promette nel titolo della tela. La inspirazione, il periodare, la scelta delle immagini non saran sempre purissimi e peregrini — ma l'inno in Böcklin c'è — mentre in tutti gli altri o l'ideatore non vale il pittore come nel Fowler — o il pittore non vale l'ideatore come nel Corinth.

***

Io vorrei dirvi del torrente di idee che si sprigiona dall'acquarello — molto accurato e diligente nella condotta delle scene — *Il Circolo della vita* di Leopoldo Burger, ma v'invito invece ad ammirare con quanto maggiore semplicità e ingenuità di forme e maggior chiarezza di simbolo ha detto la stessa cosa lo scalpellatore del famosissimo capitello terminante una delle colonne a pianterreno del nostro Palazzo Dogale.

Vorrei andare, andare anch'io *Verso la luce* come la donnina, del pastello di Roberto Ferruzzi, pallida, grave, circonfusa di veli e di nubi — ma, cercando di pensare a ciò che il pittore ha pensato, non arrivo a capire verso che luce ella vada e perchè vada — e accolgo e plaudo al pastello come . . . . a una bella e simpatica opera decorativa inspirata a un motivo di forma femminile.

Vorrei far mie la *vis-comica* del dittico di Jef Leempoels e la tragica paura che dovrebbe scaturire dal trittico di Frederic Lèon, dei quali ammiro i rari pregi di forma — ma i personaggi del Leempoels, che *erigono a saviezza la propria follia*, mi paiono inconcludenti, e il carnaio umano del Lèon, che fa tanta impressione all'Eterno Padre, forse appunto perchè parto di una esagerazione della morte nata nella fantasia dell'artista, mi lascia nel pensiero indifferente e freddo.

***

Scevero dagli altri e riunisco: Laurenti, Dettmann, Delug e Puvis de Chavanne. Miglia e miglia distanti dagli altri nella genialità del pensiero fissato per via di linee e di colore sulla tela, anch'essi valgono però solo in quanto valga la loro pittura. Nella battaglia fra idea e forma, questa è che vanta ancora il diritto di prepotere e di vincere.

Molti hanno scherzato su *Fioritura nuova*, dicendo che il Laurenti augura il fiorire e quindi un futuro di donne pallide, esangui, che non varrebbero davvero le nostre care donnette rosee e grassottelle, vecchie quanto è vecchio il mondo. Ma sia che vuolsi la fioritura auspicata dal poeta — rimane la gentilezza fine, toscaneggiante dei delicati contorni, del languido tono della pittura laurentiana, e questo basta al successo del quadro presso le anime gentili.

Molti non hanno afferrato subito il concetto della *Notte santa*, dovuta al forte e profondo pennello di Ludwig Dettmann, e si son persi in quei contrasti di persone e di cose e specialmente di luci — ma poi il fascino, il bagliore della luce intensa spiovente dal cielo accompagnatrice dell'angelo bianco nunzio della buona novella, luce che rompe aspramente l'oscurità della notte, penetra per ogni dove e contrasta coi fuochi accesi qua e là sulla terra, ha scosso e conquiso la folla. Siamo nel campo della virtuosità pittorica, è vero — ma sotto di essa palpita un cuore appassionato e si rivela una mente indagatrice dei sentimenti umani. Il simbolo incita la forma, la forma sorregge il simbolo.

Alois Delug — il felicissimo riproduttore dei *Venti di marzo* di due anni fa — s'è fatto nelle *Norne* grandioso e magniloquente. Tutto non è perfetto nel suo dipinto, ma la distribuzione delle tre figure, il loro movimento, lo stesso contrasto di colore fra il verde diffuso ed il giallo dorato del fondo rendono felicemente il pensiero mitologico, solenne, delle Parche tedesche, a cui il pittore si è inspirato. A me, osservando le *Norne*, mi par di udir sorgere intorno al quadro la melopea che grado grado percorre tutti i gradi della soavità e della austerità polifonica — la mistica melopea di Riccardo Wagner.

Quanto al vecchio e glorioso Pierre Puvis de Chavannes impossibile dire e giudicare dell'opera sua dal poco e non del migliore che si vede all'Internazionale. Dell'opera del simbolista decoratore di Francia bisognerà tener conto invece nelle impressioni generali che serviranno di conclusione.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 14 luglio, matt.*:

Alle ore 8.27, con treno speciale, sono giunti i Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità. A ricevere i Sovrani si trovavano pure alla stazione le Società, l'esercito e molta folla. I Sovrani furono vivamente acclamati; la città è imbandierata.

Castellamare — Ci telegrafano, 14 luglio, sera — *L'ammiraglio Mirabello* ha offerto ieri a bordo dell'*Italia* un pranzo in onore dei comandanti le navi inglesi. Intervennero le autorità; Mirabello brindò alla Regina Vittoria.

Firenze — Ci telegrafano 14 luglio, matt. — *I Principi di Napoli* — A mezzanotte sono giunti i Sovrani e i Principi di Napoli, ossequiati dalle autorità. I Sovrani proseguirono per Monza, i Principi recarono a Pitti.

Messina — Ci telegrafano, 14 luglio, sera *Un assassinio* — Ieri sera l'ing. Stefani, appartenente a distinta famiglia di Spadafora, in carrozza attraversava lo stradale di Torre Scala, quando fu aggredito da un operaio muri-fabbro che, uccidendolo con un colpo di fucile al petto, esclamò: — Ti tolgo la vita, perchè mi toglierti il pane. Compiuto il delitto, l'assassino si costituiva alle guardie doganali.

Napoli — Ci telegrafano, 14 luglio, sera — *L'ex imperatrice Eugenia* è giunta ieri a bordo del yacht *Thistle*. E' ripartita per Nizza.

Piacenza — *Il suicidio di un soldato bolognese* L'altra mattina alle 2,30 nella caserma Farnese si sparava quattro colpi di fucile sotto il mento, facendo scattare il grilletto col pollice del piede, un soldato del 21° fanteria, certo Gaetano Siccardi, del distretto di Bologna, classe 1874.

Il povero giovane morì sul colpo; il cranio fu spaccato.

Non si conosce il movente di questo suicidio. Dicesi però che il Siccardi abbia ricevuto giorni sono una lettera della famiglia.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 15 luglio: S. Enrico imperatore.
Venerdì 16 luglio: Madonna del Carm.
Sole leva ore 4 m. 39 tram. 7 m. 55

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 333 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 915 — Totale visitatori 1248.

***

Aquistato dal cav. Giovanni Stucky il quadro *La vedova* dell'olandese Willy Martens.

La prima serata all'Esposizione

Questa sera, per la prima volta, si aprirà al pubblico il Palazzo della Mostra internazionale sfarzosamente illuminato a luce elettrica. Il ritrovo non potrebbe essere più geniale; l'aspettativa è grandissima, ed il concorso sarà indubbiamente numeroso.

Il bravo maestro della nostra banda cittadina cav. Calascione, ha preparato per la serata un programma attraentissimo e la Società Veneta lagunare promette un servizio di vaporetti veramente eccezionale e che si protrarrà oltre la mezzanotte.

Il biglietto d'ingresso per la sera è fissato a lire *una*. Per egual prezzo, invece, i signori abbonati potranno assistere a tutte e quante le serate. — E' *indispensabile* però ch'essi portino seco la tessera d'abbonamento ordinario.

I biglietti d'abbonamento mensile, a L. 3, valgono pure per la sera, come anche le tessere di *libero ingresso*.

Avvertiamo anche che al Municipio (Palazzo Farsetti) è stata disposta oggi una vendita degli abbonamenti supplementari e mensili, allo scopo di evitare questa sera il grande agglomeramento ai *tourniquets* della Mostra. L'impiegato rimarrà in municipio a disposizione del pubblico fino alle cinque del pomeriggio.

Pel Redentore — Nella notte dal 17 al 18 corr. ricorrendo la tradizionale festa del Redentore la Giunta municipale ha disposto per uno spettacolo pirotecnico che avrà luogo alle 10 pom. in canale della Giudecca.

Sulla galleggiante, ormeggiata come di consueto, darà dalle ore 9 in poi un concerto la banda di Vicchio (Firenze) che arriverà sabato p. v. a Venezia in gita di piacere.

Detta banda, gentilmente offertasi darà poi un secondo concerto in piazza S. Marco illuminata straordinariamente nella sera del 18.

In occasione della festa del Redentore coloro che arrivano a Venezia devono approfittare della gita in mare a Trieste col grande piroscafo *Iris*. Due partenze da Venezia domenica mattina e lunedì mattina. Fermata a Trieste uno o due giorni. Andata ritorno L. 15. A bordo colazione sopra coperta; gruppo fotografico dei gitanti. — All'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Nozze Toso-Valier — Ieri si sono uniti nel rito civile, la vezzosa signorina Luisa Toso, e il N. U. avv. Alberto Valier. Testimonii per la sposa il fratello Gino e lo zio Bartolomeo Toso, per lo sposo il N. U. Girolamo Marcello, tenente di vascello, e il conte Ruggero Revedin. Fungeva da ufficiale dello Stato civile il sindaco co. Grimani, che alla fine della cerimonia offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, che aveva servito per le firme.

La sposa indossava una vaporosa *toilette* in taffettà rosa striato. La gonna era guarnita con tre piccoli *volants*, all'orlo dei *volants* un vellutino verde, cintura di nastro bianco, guarnizioni qua e là di nastro bianco; cappellino tutto fiorito di viole e boccioli di rosa; splendide toppe di brillanti alle orecchie; ventaglio di penne di struzzo bianche. Un insieme grazioso, giovanile, affascinante.

Oggi la coppia felice si unisce nel rito religioso.

E noi agli sposi e alle loro famiglie inviamo felicitazioni ed augurii cordialissimi.

L'annegato di iersera — E' un facchino che si buttò alle otto e mezzo nel rio dei Dai, allo scopo di farvi un bagno, e vi si buttò cantando allegramente.

Il disgraziato dev'essere stato certamente colto da improvviso malore, perchè subito scomparve sotto l'acqua, perdendovi la vita.

All'Ospedale dove fu trasportato, non fu riconosciuto; però si ha ragione di credere che sia certo Francesco Sansato di sessantasette anni facchino, venditore di segatura, ammogliato e senza prole.

Sequestro di refurtiva — Dall'ufficio di P. S. di S. Marco furono sequestrati al montino Lucon ai SS. Apostoli, due cavalli di ottone per gondola, impegnati per lire sei e che erano stati rubati al gondoliere Alessandro Fumato del traghetto del Carbon. Si fanno indagini per scoprire il ladro.

Tiro birbone — Domenica scorsa, il ragazzo di nove anni Giovanni Locatelli, abitante a San Marco 3976, passava per la Corte del Teatro Goldoni, tenendo sul braccio destro una sorellina di anni tre per nome Ines e nella mano sinistra una catenella di argento dorato con ciondolo, del valore di lire sette.

Ad un tratto, il ragazzo si sentì strappare la catena e vide fuggire due giovanotti sui diciassette anni. Tentò inseguirli; ma con la bambina sulle braccia non riuscì a raggiungere i ladri.

Il fatto fu denunciato all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Scomparso — Ieri l'altro poco dopo mezzogiorno si assentava da casa sua e non vi faceva più ritorno certo Ettore Galli di Antonio, quindicenne, abitante a Dorsoduro 2408. I suoi genitori temono gli sia accaduta qualche disgrazia. Della scomparsa fu avvertita la questura centrale, che attivò le indagini relative per ritrovare il giovanotto che ha la statura di m. 1.40, corporatura media e portava cappello di paglia, giacca di stoffa scura, pantaloni di tela chiara, scarpe sdrucite. Parla un miscuglio di lombardo-veneto.

Chi potesse dare indizio sul giovanotto farà opera buona informandone i suoi genitori.

Una spilla di brillanti sparita — Il cav. Attilio Barocci, negoziante di cuoio in Corte dell'Albero teneva, nella sua camera da letto, appuntata su una cravatta, una spilla d'oro a ferro di cavallo contornata di perle e brillanti.

Ieri l'altro constatò che dalla cravatta mancava la spilla. Il sig. Barocci ritiene che ciò sia opera di un ladro e non effetto di smarrimento, quindi denunciò il furto alla questura. La spilla ha il valore di trecento lire.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbero luogo al poligono di Lido le due ultime lezioni del 2° periodo. Intervennero 93 tiratori i quali sparareno complessivamente 2800 cartucce.

Domenica p. 18, incomincierà il 3° ed ultimo periodo di tiro.

Si eseguiranno le 2 prime lezioni ed il tiro preparaterio.

L'orario delle esercitazioni sarà il seguente: dalle ore 9 alle 11 1\2 e dalle 4 alle 6 1[illegible]

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 luglio: Nascite: maschi 7 — femmine 5 — Totale 12.

Matrimonii: Valier nob. Uomo co. dr. Alberto possidente con Toso Luigia ch. Luisa, possidente, celibi — Idi Sante, fruttivendolo con Gitto Carolina, famigliare, celibi, celebrato a Verona il 12 luglio '97.

Decessi: Scomparin Majer Elisabetta, d'anni 59, vedova, vermicellaia — Fustiano Francesco, 45, celibe, portinaio di Licec, di Venezia — Donolo Giacomelli Luigia, 42, già villica, di Spilimbergo.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

La mia bella ha un tal *primiero*
che par chiuso in un *intero*
forte tanto da sfidare
del *secondo* il martellare.

Spiegazione della sciarada precedente: MAR-MOTTA

CRONACA DEI TEATRI

Lido — Continuano al nuovo teatro di Lido i successi della *Serva padrona* e del ballo.

Si prepara il nuovo ballo *Zeffiretto*.

L'impresa darà un grande spettacolo la notte del Redentore.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 9 alle 11 p.

1. Marcia *Omaggio agli sposi*, Calascione — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — Atto III *Aida*, Verdi — 4. Gran marcia *Il Crepuscolo degli Dei*, Wagner — 5. Rapsodia ungherese, Liszt — 6. Suite II.a *L'Arlesienne*, Bizet.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il primo processo
degli scioperanti del Ferrarese

Ci telegrafano da *Ferrara, 14, luglio, sera*:

Il processo si discute nell'aula delle Assise ove il Tribunale ha trasportato la sua residenza stante il numero degli imputati, dei testimoni e degli avvocati difensori.

Il Tribunale entra alle ore 10.30.

Il Tribunale è così composto:

Presidente Pannunzio — P. M. cav. Moschini.

Al banco della difesa siedono l'on. Guglielmo Ruffoni e gli avvocati Brunelli, Baldi e Grazzi.

Gli imputati sono 19; fra i quali si trovano il maestro comunale Giovanni Niccoli, d'anni 26, nativo della provincia di Rovigo ed il maestro di musica Temistocle Boari, nativo di Marrara, di anni 42, corrispondente da quella Delegazione del giornale locale la *Rivista*

Gli altri diciasette imputati sono figure comuni di contadini, la cui età varia dai 30 ai 55 anni.

Sono tutti accusati di avere attentato alla libertà del lavoro o di avere promosso e favorito gli scioperi.

Il maestro Niccoli ed il Boari sono anche accusati a sensi degli articoli 246 e 247 del Codice penale di avere istigati gli altri allo sciopero e di eccitamento all'odio fra le classi.

Dopo l'appello dei testimonii, comincia l'interrogatorio degli imputati.

Boari dichiara di non aver sobillato nessuno, nè eccitato scioperi. Raccomandò sempre la calma ed anzi telegrafò e scrisse a Ferrara agli onor. Sani e Ruffoni e all'avv. Aldini invitandoli a recarsi a Marrara per conciliare gli animi.

Il giorno 2 luglio quando avvenne il conflitto sanguinoso fra la truppa e gli scioperanti nella tenuta Bighina a Monestirolo, egli si trovava a Ferrara.

Niccoli afferma di ignorare ancora il perchè del suo arresto. Nel periodo dell'agitazione operaia stette sempre in casa ad assistere la moglie, la quale si sgravò di un bambino in quei giorni di lotta.

Disapprovò lo sciopero e questo suo giudizio lo manifestò più volte al dottor Maffei e ad altre persone.

Nella sua qualità di maestro comunale si dichiara uomo d'ordine ed ossequiente alle leggi.

Una voce: Al sciopar a l'ha prumoss al pret!

Vengono poscia interrogati gli accusati Cassarini, Vancini, Rizzioni, Bottoni, Luigi Balboni, Morelli, Tavellini, Cesoni, Innocenti, Maghi, Onofri, Antonio Balboni, Gherardi, Benasciutti, Venturoli, Maini, Taddia, i quali protestano la loro innocenza.

Sono degni di nota gli interrogatori di Tevellini il quale afferma che taluni proprietari fanno star male i contadini e di Gherardi il quale dice che i capi dell'agitazione sono quelli che si trovavano avanti agli scioperanti e che furono chiamati alla caserma dei carabinieri.

Durante l'interrogatorio del Gherardi, il quale circondato da molte domande del P. M. risponde a voce fioca, sorge un incidente fra il P. M. e l'onorevole Ruffoni.

Ruffoni osserva che il P. M. deve essere a corto di prove dal momento che assedia di domande l'imputato.

Il P. M. risponde che non assedia nessuno e che vuole solo il trionfo della verità e della giustizia.

Ruffoni — Alle volte lo zelo della causa....

P. M. — Qui non c'è zelo di causa.

Ruffoni — Ho voluto stabilire l'industria con cui il P. M. ha indotto un imputato ad accusare gli altri.

Chiuso l'incidente, il Gherardi dichiara che fu una malintesa e che anzi egli non sapeva neppure il nome degli arrestati.

Interrogato nuovamente l'accusato Temistocle Boari sulle cause dello sciopero, rispose che questo avvenne per indurre i possidenti ad accettare i patti di Portomaggiore.

Dott. Luigi Boari delegato comunale di Marrara — Non crede che il Niccoli sia uno degli eccitatori allo sciopero.

Si meraviglia dell'arresto perchè il Niccoli come maestro fa il suo dovere e come cittadino non fece mai professione di fede socialistica.

Dice che il Niccoli ha delle inimicizie in paese.

Niccoli — Il delegato di P. S. Marra ed il brigadiere dei carabinieri andarono a chiedere informazioni al parroco di Monestirolo don Mazzoni che è un suo mortale nemico e che più volte tentò di farlo cacciare dal posto.

Lo stesso delegato comunale Boari nulla può dire a carico degli altri imputati e mette in rilievo la sincerità del detenuto Temistocle Boari.

Achille Cobianchi farmacista di Marrara. Dice che il Boari è democratico e non socialista.

La sera del conflitto fra la truppa e gli scioperanti vide il Boari ritornare da Ferrara in vettura

assieme all'on. Ruffoni e agli avvocati Aldini e Baraldi. Non ritiene nè il Niccoli nè il Boari eccitatori dello sciopero.

La seduta viene sospesa e ripresa alle ore 2.

Penolazzi capo divisione alla pubblica istruzione, Dice che il Niccoli è un buon maestro. Afferma che in ufficio esiste un rapporto del don Mazzoni a carico del maestro Niccoli causa una funzione religiosa.

Severino Sani deputato al Parlamento. Fa la storia degli scioperi ed assicura che Temistocle Boari cooperò molto alla pacificazione degli animi.

Dott. Maffei. Conferma che il maestro Niccoli deplorò gli scioperi.

Egli non è nè un socialista nè un fanatico.

Dott. Muratori. Narra che la mattina del 28 giugno venendo a Ferrara in vettura incontrò una ventina di scioperanti ai quali il Boari raccomandò la calma e li invitò a recarsi dal brigadiere dei carabinieri per ottenere giustizia.

Vengono poscia interrogati i testi Tamba, Giacomo Zanardi, Achille Bellonzi e Tommaso Ferraguti, i quali narrano cose note e di poca importanza.

Federico Foresti vice-brigadiere dei carabinieri. In seguito ai fatti degli scioperi fece alcuni arresti.

Narra che un contadino lo informò che gli scioperanti non facevano nulla senza avere gli ordini del Boari.

Mazza, delegato di P. S. Seppe da alcuni possidenti, che egli non vuol nominare, che il Boari ed il Niccoli erano gli eccitatori dello sciopero.

Dice che da Don Mazzoni, parroco di Monestirolo, andò solo per avere l'indirizzo di alcune persone e che in quell'incontro non parlò del maestro Niccoli.

Terzano, tenente dei carabinieri. Narra come avvennero gli arresti.

Ha raccolto più volte la voce, anche da persone influenti, che la quiete a Marrara veniva guastata dal Boari. Dice che il Niccoli frequentava l'osteria dell'Incerti a Monestirolo assieme a dei pregiudicati.

Anche a lui è nota la discordia esistente fra il parroco don Mazzoni ed il maestro Niccoli.

I testimoni Giorgio Rossi, Leo Felloni, Antonio Cesari, Oreste Zeni, Vincenzo Caselli, Luigi Cocchi, Antonio Gottardi narrano cose note e di poca importanza.

Paolo Zanardi possidente. Nel suo fondo a Monestirolo avvenne il conflitto fra la truppa e gli scioperanti.

Depone su circostanze di poco valore.

Ing. Antonio Trentini. Sentì dire che il Tarellini era uno degli eccitatori allo sciopero e che Temistocle Boari è quello che mantiene vivi tutti gli attriti a Marrara.

Dice che gli scioperi sono una conseguenza di quello delle risaiole di Molinella.

Dice che gli operai obbligati del Ferrarese sono trattati bene. (*Rumori*).

Il Presidente minaccia di sgombrare la sala.

Il P. M. dichiara di rinunciare ad altri sette testi d'accusa e prega il Presidente a passare all'esame dei testi di difesa.

Prosegue l'esame di alcuni testi di difesa.

Domani avremo la requisitoria del P. M., le difese e la sentenza.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Truffa — Appropriazione — Apologia di reato — ecc.

Il girovago Collarin Pietro era imputato di avere nello scorso febbraio da alcune peate cariche di superfosfato (concime) dirette ai magazzini della ditta Parisi, rubato una quantità di detta merce per lire 50. Il Tribunale lo assolve per non provata reità.

Dif. Orlandini.

— E' invece condannato a giorni quaranta di reclusione e a lire 120 di multa Colonna Giovanni, mediatore, perchè dal febbraio decorso al 9 maggio successivo commise truffe a danno di persone diverse.

Dif. Finazzi.

— Chiamata a rispondere di furto è la domestica Lacchin, ventenne, di Budoja di Sacile, perchè in epoca precedente al dicembre 1896, e nel mese stesso rubò bottiglie di vino, zucchero ed altro a danno della famiglia Storni-Trevisan. Il Tribunale la manda assolta per deficienza di prove.

Dif. Marangoni.

— Lo studente e socialista Luigi Bianchi di Mirano, accusato di apologia di reato a sensi dell'art. 247 C. P., perchè in Mirano nel 20 settembre 1895 espose al pubblico dei manifesti incitenti l'odio fra le varie classi sociali, è mandato pure assolto per non provata reità.

Dif. Mimiola.

— Per atti innominabili commessi nell'11 corrente in questa città, il quarantenne Amadio Martignon è condannato a due mesi e quindici giorni di reclusione.

— Per appropriazione indebita di lire 8.40 a danno di Sprigariol Desiderio è condannato a giorni 190 di reclusione e a lire trentatre di multa il fornaio dipendente Giuseppe Stivanello.

Gli immancabili

I sorvegliati Novelli Pietro e Bevilacqua G. Batta, si buscano ciascuno giorni trentacinque di reclusione per inosservanza di pena.

Dif. Orlandini.

Pres. Tagliapietra — P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza di ieri)

Consiglieri Berlendis, Valbuso, Munari, Turchetti — P. M. cav. Apostoli.

Turola dott. Costante, ingegnere nella linea Udino-Pontebba — Ranucci Luigi e Rosoni Annibale, nonchè la Società italiana per le strade ferrate meridionali (rete adriatica) furono inviati avanti al Tribunale di Tolmezzo per rispondere i primi tre del reato loro rispettivamente ascritto previsto e punito a sensi dell'art. 371 seconda parte del C. P.; l'ultimo siccome civilmente responsabile del reato stesso.

Il Tribunale con sentenza 9 febbraio p. p. giudicava:

Assolversi Turola e Rosoni per non aver commesso il reato loro addebitato;

Assolversi pure il Ranucci dalla fattagli imputazione per non essere provata la sua reità, salvo ed impregiudicata ogni azione civile verso chi di ragione.

Contro tale sentenza interpose appello il Procuratore del Re di Tolmezzo.

La Corte respinse l'appello del P. M. confermò la sentenza colla sola rettifica nei riguardi del Turola e del Rosoni, rispetto ai quali dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori dei prevenuti comm. L. Bizio, avv. cav. Battista Billia, Andrea Bizio.

Rappresentanti la P. C. onorevole Giuseppe Pescetti e avv. Mino Damiani.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno 14 luglio:

(G. E) Ieri, come vi scrissi, è incominciato il processo a carico del cappellano di Cesio don Paolo Vincita, accusato di avere predicato l'astensione alle urne.

In seguito al verdetto dei giurati che lo dichiara colpevole di tale reato, la Corte lo condanna a lire 485 di multa ed accessori di legge.

— Oggi altro processo contro De Zorzi Maria Giovanna per rapina e lesioni.

P. M. Chauvenet — Difensori avvocati Bianco e Miari.

Il fallimento dell'Immobiliare

Ci telegrafano da *Roma 14 luglio, mattina*:

Il 23 luglio si discuteranno al Tribunale di Roma i crediti contestati ammessi in linea provvisoria al fallimento dell'Immobiliare. Però, se per quell'epoca i negoziati pel concordato saranno a buon porto, la discussione sarà rinviata.

Non fu ancora comunicata al comm. Giacomelli la sentenza della sezione d'accusa, che lo ritiene solo imputato del fallimento e lo rinvia ai Tribunali.

Un grave tafferuglio
alla Corte d'assise di Potenza

Ci scrivono da Potenza:

Ieri l'altro finì alle nostre Assise il processo per l'assassinio del cav. Taranto e avvenne un tafferuglio in sala d'udienza.

I giurati, ingarbugliatisi, ritennero innocenti gli accusati principali, ammettendo invece la colpabilità di tre accusati secondari. La lettura del verdetto produsse un putiferio; i condannabili urlavano; uno si slanciò, battendo della testa nelle spranghe di ferro, sprizzando sangue.

Il pubblico si scagliò, minaccioso, contro i giurati; i carabinieri adoperarono le baionette. Le signore svennero.

Ristabilitasi a stento la calma, il presidente invitò i giurati a rientrare in camera di deliberazione, d'onde riuscirono con un verdetto completamente favorevole.

Dimostrazioni popolari salutarono la liberazione degli accusati.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.81	56.33	56.35
Termometro centig. al Nord	18.6	21.6	18.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	84	64	60
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	5	3	7
Acqua caduta in mm.	—	36.0	—

Temperatura massima di oggi: 30.0 - min. di ieri 16.3

Probabilità: Venti deboli freschi primo quadrante nord; secondo sud cielo sereno, sud vario altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 14 luglio. — **Al Gambrinus**. — L'elegante ritrovo raccoglie ogni sera pubblico in folla, per modo che talvolta mancano posti liberi.

Certo l'animazione è tornata nell'antica birraria di Stramaggiore anche in virtù dei concerti Tanara.

Club Igneranti. — La bufera dalla quale stiamo per uscire impedì — alla Loggia Amulea — la rappresentazione di iersera.

Lo spettacolo venne rimandato a domani, giovedì: programma variato ed interessante.

Processione. — Venerdì festa del Carmine; la processione percorrerà l'itinerario solito: per le contarine e Codalunga.

Naturalmente avremo luminarie e musica.

Le corse. — Come già prevedevo, la Giunta comunale nella seduta di iersera decise di respingere la proposta, avanzata da parecchi *sbarrettisti*, per una nuova giornata di corse in Prato.

Si darà mano, perciò, al disfacimento dei palchi — senz'altra attesa.

Ciclismo. — Il diciotto corrente tre simpatici del ciclismo — Marcello Norsa, Antonio Ceccon e Francesco Contin — partiranno in *tripletta* per un viaggio di piacere.

L'itinerario — debolmente — è questo: Padova, Milano, Torino, Moncenisio, Lione, Parigi, Calais, Dover, Londra, Ostenda, Bruxelles, Amburgo, Berlino, Monaco, Linz, Vienna, Budapest, Graz, Trieste, Padova. Qualche cosa come cinquemila chilometri e più — ma senza preoccupazione di tempo.

Buon viaggio e ritorno felice.

Fenomeno — A quanto si afferma, presso il sig. Leopoldo Santesso di Peraga è visibile un vitello-foca imbalsamato.

Pare che — anni addietro — la vacca di un contadino di Vigonza, tornasse pregna dalle pianure della massa Marina dove aveva svernato. Al momento del parto fu operata dal veterinario Santesso che volle raccolto il fenomeno curioso.

La testa del vitello-foca, le orecchie, un appendice di coda, la forma della gamba destra posteriore sono organi propri dell'anfibio: il mantello e le proporzioni del corpo sono propri del feto vaccino.

Arresto — I carabinieri di Ponte di Brenta arrestarono stamane, non senza difficoltà certo Olivieri Annunziato da Preci di Perugia. Egli era disertore dal reggimento *Lodi* cavalleria e doveva scontare parecchi anni di reclusione militare cui fu condannato per insubordinazione grave.

Corriere vicentino

Vicenza 14 luglio — **Pel sussidio della Berga** — il consiglio d'amministrazione della locale Banca popolare ha elargito alla *Società Berga* per gli spettacoli di settembre L. 400.

Venerdì 16 corr. i consiglieri della Camera di commercio sono invitati a trattare, fra altro, sulla domanda della stessa società per un sussidio per le corse di cavalli nella stagione di fiera.

Io non dubito punto che, come il consiglio della Banca popolare, anche i consiglieri della Camera di commercio vorranno approvare un largo sussidio ad una benemerita società che tanto decoro aggiunge a Vicenza, e tanta utilità apporta ai cittadini, specie alla classe dei commercianti.

Per l'acquedotto — Il R. commissario con suo manifesto d'oggi, constatando il grande sperpero di acqua dell'acquedotto da parte degli utenti privati, li invita a tenersi entro i limiti del rispettivo contratto, avvertendo che contro coloro che ne abusassero sarà proceduto secondo prescrivono gli art. 18, 19, 24, 28 del regolamento per la locazione d'acqua ai privati ed a norma del C. P.

Come si studia oggi

Togliamo questa statistica desolante dai giornali di Udine:

Nella testè chiusa sessione di esami alla r. scuola tecnica è stata fatta una vera ecatombe.

Nella classe I su 101 ne furono promossi 25 — nella classe II su 73, furono promossi 17 — nella classe III, su 55, furono approvati 16.

Cosicchè nelle tre classi della Scuola tecnica su 229 alunni ne furono promossi in tutte le materie 58 (compresi in questi anche i giovani dispensati dagli esami).

Nella I. classe ne furono bocciati 64 in matematica.

Tutto ciò forse a proposito di una recentissima circolare inviata ai presidi ed ai direttori di Istituti dal Ministero, il quale raccomandava *una certa larghezza* coi giovani che promossi nelle altre, avrebbero dovuto essere rimandati in una sola materia!!!

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 luglio — **Anniversario patriottico** — Domani, 15, ricorre il trentunesimo anniversario dell'entrata delle truppe italiane a Treviso.

La giornata sarà, come sempre, ricordata festosamente — e alla sera la banda cittadina darà un concerto straordinario in Piazza.

Un treno speciale per Venezia, in occasione del Redentore, passerà per Treviso sabato alle 12.20: andata-ritorno in seconda classe, 2 lire — in terza lire 1.30.

Incendio — A Mogliano il fuoco distrusse una casa colonica del sig. Parodi di Venezia, abitata da Pietro Manfrin e Angelo Magnolo.

Danno, per il Parodi, assicurato alle *Generali*, 3 mila lire; — per i coloni, non assicurati mille.

A **Lancenigo**, o meglio alla Carità, la meta ridente delle brevi gite *extra moenia*, domenica ha luogo la sagra annuale.

Bergantino, 14 luglio — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nella casa rurale di Gangini e Fuziani. Le fiamme in breve tempo si propagarono in vaste proporzioni e ai cittadini accorsi non fu possibile di spegnere l'incendio. Il fuoco recò un danno assicurato, di L. 1500. Durante lo spegnimento del fuoco certo Ferrari Tullio riportò contusioni guaribili in venti giorni. L'incendio ritiensi casuale.

Caneva 13 luglio — (A. C.) La sventura ha battuto in questi giorni alle porte di due rispettabili famiglie del nostro comune, a quelle cioè dei signori Mazzoni Domenico e Lucchese Angelo.

Alla prima fu rubato un amore di bambino di circa un anno, l'unico maschio, sul quale i genitori aveano fatto i più lusinghieri calcoli per la continuazione della famiglia; alla seconda un tesoretto di bambina di poco meno di tre anni, graziosa, buona, intelligente.

Quale cordoglio per i genitori affettuosi, quale disperazione per le loro madri amorosissime!

Generale fu in paese il dispiacere per la disgrazia che ha colpito le due famiglie e i congiunti, ai quali mando di cuore i più vivi e sinceri sensi di condoglianza.

Castelfranco Veneto. — Per la nomina di certa carica delicata, si vanno facendo da un tale che ha legato sfacciatamente le sue convinzioni alla greppia, illecite pressioni. Molte ragioni sconsiglierebbero queste prepotenze del villico più o meno onorevole; e un certo processo in corso molto delicato informi! Però la cittadinanza che non ha nè fiducia nè simpatia verso il candidato del villico sullodato, spera che gli armeggi sconci non abbiano effetto. Si raccolgono intanto informazioni e notizie da presentare a chi di dovere!

Castelnovo Bariano, 14 luglio **Altro incendio** — Ieri si appiccò il fuoco ad un pagliaio di certo Fattori Vittorio. Le fiamme lo distrussero in poche ore facendo subire al proprietario un danno di L. 300. Quest'incendio si ritiene accidentale.

Conegliano 14 luglio — **Seduta consigliare** — (*Arthos*) Il regio commissario straordinario cav. Ferrari avvisa che domani alle ore 8 1/2 pomerid. avrà luogo nella sala municipale la seduta consigliare straordinaria nella quale si svolgerà il seguente ordine del giorno:

Insediamento dei nuovi consiglieri e lettura della relazione finale del r. commissario e provvedimenti eventuali analoghi — Nomina del sindaco — Nomina di 4 assessori effettivi — Nomina di 2 assessori supplenti.

Ne sarete informati.

Banda cittadina — La nostra banda cittadina sotto la direzione del maestro Battaglia svolse domenica a sera nel viale della stazione affollato di molto pubblico e presenti molte ed eleganti signore, un programma di vecchio repertorio; ma da simili programmi emergono più evidenti i confronti con le vecchie esecuzioni.

Il pubblico fu in detta sera giustamente largo di applausi, e convinzione generale fu quella che sotto gli altri maestri, che precedettero il Battaglia, nemmeno lontanamente si dette indizio di raggiungere quei risultati che il Battaglia stesso tanto bene raggiunge.

Frassinelle Polesine, 14 luglio — **Grosso incendio** — Ieri manifestavasi il fuoco nella boaria degli eredi Luzzato. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve distrussero fieno attrezzi rurali e bruciarono 17 animali bovini. A nulla valse l'opera degli accorsi terrazzani. L'incendio recò un danno assicurato di L. 1500.

Grignano, 14 luglio — **Suicidio** — Ieri ad un'ora pom. nella propria abitazione si suicidava certo Trevisan Attilio con un colpo di fucile.

Fino ad ora s'ignora la causa che indusse il disgraziato a questa disperata risoluzione.

Loreo. — Ci scrivono: — Preceduto da non bella fama, capita fra noi il nuovo pretore Guglielmo Rossi, che fa (non certo per ingiustizia dei superiori) una carriera a uso gamberi.

Da Castelfranco infatti, pretura del Veneto, che porta la nomina a giudice, il Rossi per poca correttezza di condotta, data la sua posizione, venne traslocato a Villafranca Veronese con piacere di tutta quella cittadinanza e da Villafranca, per certi suoi pasticci, che hanno avuto origine a Bussolengo, questo signore viene trasferito a Loreo!

Dati i precedenti, staremo cogli occhi aperti!

Polesella, 14 luglio — **Incendio** — Ieri improvvisamente si appiccò fuoco al pagliaio di certo Serafin Ugo. Malgrado l'opera degli accorsi le fiamme in breve tempo ridussero quell'ammasso di paglia un mucchio di cenere. Il proprietario ebbe a subire un danno, assicurato, di L. 1500 circa L'incendio fu causato dalla rapida fermentazione della paglia.

Rovigo, 14 luglio — **Adunanza** — Domenica si adunerà il Consiglio di amministrazione della Società di mutuo soccorso fra gl'Insegnanti del Polesine per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta tenuta domenica scorsa. — 2. Comunicazione delle pratiche sull'intervento dei soci non aventi diritto e partecipanti all'assemblea generale del giorno. — 3. In esito alle pratiche pel ricupero degli atti amministrativi 1895-96 ed altri. — 4. Dimissioni e provvedimenti. — Esame degli atti sociali.

Incendio — Ieri nella località Runzi, si manifestava il fuoco ad una bica di frumento del signor Rossi Silvestro.

Le fiamme presero subito vaste proporzioni e agli accorsi cittadini non fu possibile che d'isolare l'incendio, il quale distrusse tutto, recando così, al proprietario un danno di L. 3300. L'incendio ritiensi casuale.

NECROLOGIO

A Napoli è morto la nobile Raffaele Gironda, principessa di Canneto — A Firenze il nobile marchese Paolo Gentile Farinola — A Livorno il prof. Don Alessandro Balsano — A Perugia il decano di quei medici dott. Macario Fabrizi de Biani — A Cesenatico Oberto Edison, studente di farmacia — A Briga (Vallese) il padre Ferdinando Perrig della Compagnia di Gesù — A Milano il dott. Costantino Falsetti — A Roma il comm. Ferdinando Ceresa — A Milano Antonio Civati, vecchio soldato delle patrie battaglie.

A New York è morto il padre A. F. Hewett, superiore dei Paulisti.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 luglio a L. 104,49

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 14 luglio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	— —	97 70
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	132 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	362 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 75	128 90	— —	— —	3
Francia	104 40	104 50	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 21	26 23	26 10	26 13	3
Svizzera	103 85	104 05	— —	— —	3
Austria	219 1/8	219 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 25	219 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 14			
Rendita ital. cont.	97 72 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	384 50
Rendita fine	97 82 1/2	Raffineria Zuccheri	262 50
Ferrovie Merid.	701 —	Francia a vista	104 50
Ferrovia Mediterr.	587 —	Londra a 3 mesi	26 24
		Berlino a vista	128 90

Roma 14

Rend. it. cont.	97 75
Rend. it. fine	—
Banca Roma	106 —
Società del Gas	853 —
Acqua marcia	1226 —
Condotte d'acqua	204 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1/2
Tramw. omnibus	239 —
Risan. Napoli	28 1/4
Camb. Fr. 3 mesi	104 45
» Lond. »	26 22
» Germ. »	128 80

Vienna 14

Rendita in carta	102 00
» in argento	102 20
» in oro	123 30
» in corona	101 20
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	231 10
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3/4
Rendita Italiana	93 3/8

Genova 14

Rendita ital. 5 0/0	97 82 1/2
» » 4 1/2	107 65
Azioni Banca d'Italia	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 50
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	384 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 52 1/2
» sconto Lond.	26 24
» Germania.	128 87 1/2

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	231 10
Lombarde	87 10
Rendita Italiana	94 40

Londra 14

Inglese	112 3/4
Italiane	93 3/8

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %.	102 05	102 25
Id. 3 %. perp.	104 42	104 40
Id. 3 1/2 0/0	107 75	107 80
Id. ital. 5 %.	94 20	94 20
Camb. s. L.	25 10	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 1/4
Obblig. Lomb.	381 —	382 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 72	21 70
Banca Parigi	862 —	859 —
Tunis. nuove	502 50	504 —
Egiziane 6 %.	539 50	— —
Rend ung.	104 06	— —
Rendita sp. est.	62 28	62 53
Banca Ottom.	566 —	566 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	686 —	684
Az. Suez	3207 —	—
Lotti turchi	109 1/2	109 —
Ferr. mer.	672 —	671 —
Prest. russo	94 30	94 30
Id. portog.	23 —	23 22
Banca francia	3700 —	—

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	97 72 1/2
» » » spezz.	97 72 1/2
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 65
Az. Banca d'Italia	786 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	76 —
» Credito indust.	205
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	700 —
» » Sicule	611
Obb. fer. Sarde 1879	305 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	300 —
Med. camb. Francia	104 45
» » Svizzera	104 05
» » Londra	26 24 1/2
» » Germania	128 95

Firenze 14

Rend. per fine	97 32 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 09 —
» Francia	104 46 —
Ferrovie merid.	700 50 —
Banca Italia	738 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.26 - pel 10 ottobre 72,43 - pel 10 agosto 72.13 - pel future 72.99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 65.31 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 65.57 - pel 10 ottobre 65 57 pel 10 agosto 66.88 - pel future 66 88

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,74 3/4 Granoturco D. 0.31 3/8 Farina extrastate da 3.25 a —.— - Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 6.65 — — Zucchero mascabado N. 12 3.— — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati sost. — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI Filadelfia 13 Petrolio Standard White C. 5.90 **Nuova York 13** — Petrolio Standard White C. 5.95

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 giugno p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	6028.80
Pepe	»	611,90
Coloniali e droghe	»	428.23
Semi oleosi	»	183.92
Olio di Cotone	»	163,57
Ferramenta	»	4363,16
Varie	»	1604,59
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	27976.57
Solfato di rame	»	2201,20
Soda (carbonato)	»	626,34
Manganese	»	103,50
Soda caustica	»	29,78
Vino	»	6626,16
Marsala	»	32,85
Olio di oliva	»	210,15
Granone	»	709,21
Riso	»	—.—
Miglio	»	137,45
Fagiuoli	»	233,51
Sacchi vuoti	»	18,10
Zucchero	»	136,34
Panello	»	3738,70
Olio animale	»	22,11
Formaggio	»	4,38
Cascami seta	»	18.65
Cotone greggio	»	525,14
Pietre terre ecc.	»	196,44
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	90961.10
Granoni	»	14604.03
Riso semi greggi	»	5.99
Avena	»	—.—
Segala	»	550.19
Pesce fresco ed affumicato	»	1420.02
Orzo	»	—.—
Cotone in massa	»	6176,50
Spirito dolcificato e puro	Et.	17,77
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	9377,15
Caffè	»	230.75
Zucchero	»	322.19
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	21980,04

SETE

Lione 13 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 26	B 39	Cg. 3444
Trame	B 4	B 30	B 34	Cg. 2380
Greggie	B 24	B 44	B 68	Cg. 5100
Pesate	B 1	B 74	B 75	Cg. 3814
Totali	B 42	B 174	B 216	14738

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.40	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio N. 160 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1897-98 — Legge che autorizza la concessione di una lotteria, esente da ogni tassa, al Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino nel 1898 — Legge che costituisce un fondo di riserva delle Casse di Risparmio postali create colla legge 27 maggio 1875 n. 2779 (serie 2) — Regio decreto che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Cuneo ad imporre un'annessa tassa sui redditi degli esercenti industrie e commercio della provincia — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montepulciano (Siena) e nomina un commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Orsara di Puglia (Avellino) — Disposizioni fatte nel personale dei Consigli provinciali sanitari — Trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albani Pietro, immagini sacre, Milano — Biagini Placido, sartoria, Pisa — Bianchi e Foresti, cuoi, Bologna — Cecconi Luigi, Osimo, vino, oli, ecc., Ancona — Celati Giuseppe, Pisa — Grossi Giovanni, manifatture, Milano — Lupi Vittorio, mercerie, Roma — Morara e Galanti, Imola, concimi, Bologna — Murra Arturo, vino, Bologna — Navilli e Carrea, commestibili, Genova — Picco Emanuele, Fabbiano, commestibili, Casalè — Rossi Angiolo, mercerie, Pisa — Tessitore Angelo e C., Savona.

Rinnovate

Andrè Enrico, biancheria, Torino.

Movimento del Porto

Arrivati il 9 da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci all'Agenzia della Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo - da Catania vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci all'ordine.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Allora ripose la daga nel fodero; introdusse un ramo d'albero nell'orificio del buco che aveva fatto, e servendosi di quel ramo come di una leva, pervenne a formare un'apertura abbastanza larga per potervi passare.

Il duca, ammirava silenziosamente quella forza prodigiosa, e sorrideva di piacere ogni qualvolta, grazie ad uno sforzo vigoroso, il capitano faceva piegare come un rosaio il suo ramo pesante.

— Si può entrare, ora, capitano? chiese il duca.

— Sì, monsignore; ma non so fin dove si potrà penetrare.

Il capitano prese la torcia e rischiarò l'interno dello scavo che aveva fatto.

— Perdinci! monsignore, gridò, è impossibile l'avanzarsi; dietro a questa terra v'è un muro molto largo. E' quello che cingeva la cantina dei vini.

Il duca manifestò violentemente il suo malcontento.

— Ora si tratta di uscire, disse il capitano...

— Se voi lo potete, miei padroni! gridò una voce terribile. Oh! voi venite ancora per derubarmi, vili!... derubarmi nelle rovine della mia casa! Ah! monsignor duca!... ah! mio bel capitano!... questa volta siete in mia mano; io, Giorgio Gabirac, il figlio dello scudiere! io, l'assassino di tuo padre, messer Giorgio di Saint-Jean; io, l'avvelenatore del vostro amico, il conte di Faucogney, monsignor conte e duca di Borgogna!...

E la testa di Saint-Jean resa orrida dai riflessi delle malvagie passioni che gli si pingevano sul volto, apparve sull'orlo del pozzo.

Il duca era annientato.

Quanto al capitano, una rabbia possente come quella del leone gli ruggì nel petto; fece un balzo terribile.

— Scellerato! brigante! urlò. Ah! tu non osi misurarti con un uomo onesto? Che pensi dunque di fare? che vuoi fare miserabile?

— Schiacciarti! schiacciar te e il duca!...

— Vediamo, Gabirac, son io solo l'odiato, riprese il gigante cercando di raddolcire la sua voce vibrante di collera. Ebbene! to'! prendi la mia daga; uccidimi! ma lascia uscire il nobile duca, che nulla ti ha fatto, e morendo, ti perdonerò tutto!...

— Per San Giorgio! disse il duca con voce che era divenuta molto calma, dopo il primo momento di sorpresa. Non vi abbassate a supplicare per me questo scellerato. Io ti dico, Giorgio Gabirac, che se sfuggo al tuo tranello, ti cercherò tanto finchè perverrò certo a farti appiccare.

L'abate mandò un grido che nulla aveva di umano. Poi, inarcando il dorso contro la parte del muro restata in piedi, fece sforzi inauditi per rovesciarlo sul duca e sul capitano.

La volontà di Dio non permise allo scellerato di compiere il suo progetto. Vide la testa del gigante sporgere sul pozzo; il terrore lo colse; emise un lugubre rantolo.

Poi, balzando sopra uno dei cavalli lasciati dal duca e dal capitano presso le rovine del convento, si slanciò nella direzione del villaggio di Vellefaux.

— Grazie! disse il duca stringendo la mano del gigante, grazie a Dio, e a voi, mio amico!

X.

La fuga.

Il duca di Borgogna non doveva soggiornare a Vesoul che qualche giorno; perciò, malgrado le stanchezze e le emozioni di quella notte, egli era alzato alle otto del mattino.

Passò immediatamente nella sala.

Il capitano si trovava già al suo posto, fresco e disposto come se avesse dormito durante tutta la notte.

— A che ora siete rientrato, capitano? chiese Carlo.

— Quasi contemporaneamente a Vostra Altezza. Privato del mio cavallo, dallo scellerato che sapete, dovetti venirmene a piedi; perciò invece di seguire lo stradone, attraversai i campi in linea retta, e la porta si chiudeva appena dietro a voi, quando io la feci riaprire.

— E' spingere molto l'audacia, capitano! Quell'uomo non è un uomo, è un demone!

— E' molto tempo che io lo credo. Fortunatamente la sua forza fisica non è all'altezza della sua infamia!...

— Sì! s'egli avesse una delle vostre spalle, saremmo stati perduti ambidue!...

Il gigante sorrise.

— Oh! non credetelo, monsignore; mi sarei fatto schiacciare, è vero, ma vostra altezza sarebbe stata salva.

— Cuore generoso! mormorò il duca.

Poi soggiunse ad alta voce:

— Quando pure dovessi perdere venti città e dieci mila uomini, bisogna ch'io pervenga a trovare quello scellerato.

(Continua)

Anno CLV — 1897. Venerdì 16 Luglio N. 194

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18.50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO DEGLI SCIOPERI

PROPRIETARI E LAVORATORI
secondo i professionisti del liberalismo

NOTABENE

Parecchi giornali mi hanno fatto l'onore di occuparsi in un senso o nell'altro di quei due miei articoli a proposito degli scioperi del ferrarese. Alcuni approvarono le parole mie, altri invece osservarono che io ho il torto di rimpicciolire la questione così complessa dei rapporti fra capitale e lavoro, e di ridurla a una semplice questione di repressione poliziesca. Mi dispiace tale giudizio, e replico più ampiamente, poichè l'uomo politico che mostra di vedere le cose unilateralmente, e colle sole lenti di un creduto interesse di classe, mostrerebbe poco senno e scarso valore.

Non vi sarebbe poi ragione alcuna da parte mia, che mi spingesse a sacrificare il lato simpatico, umanitario e popolare della questione, a favore del censo verso il quale non ho vincoli nè di interesse, nè di riconoscenza. Il giornale ha bensì i suoi amici; ma sono pochi, troppo pochi, perchè, anche ammettendo da mia parte una docilità schiava del denaro, si possa supporre, che essi esercitino una influenza sostanziale sulla condotta che segue il giornale, quando difende gli interessi del capitale e della proprietà contro le tendenze eviratrici del numero!

Chi potrebbe impedire adunque a me, di scrivere quello che scrivono i giornali democratici, per captare popolarità fra le masse; oppure di imitare il *Corriere della Sera* pel quale l'equilibrio del sistema, il colpo al cerchio e il colpo alla botte, diventano il segreto industriale della sua diffusione?

* *

Io non subisco affatto i pregiudizi del liberalismo italiano, non seguo il *credo* dei santi padri della democrazia; e credo mio stretto dovere trascurare la popolarità, perchè la disposizione personale verso questo giustificatissimo sentimento, è nei regimi costituzionali la causa prima delle transazioni e delle debolezze dei corpi legislativi. E questo affrancamento da ogni vincolo dell'ambiente politico, rende il giudizio assai più obbiettivo, più giusto e più sicuro.

Parlando delle condizioni della nostra economia agraria, come volete, per esempio, prendere sul serio le teorie di tanti radicali, i quali in un paese per due terzi montagnoso, si ostinano a credere che l'Italia sia paese agricolo per eccellenza; e, imbevuti ancora di principii rancidi, demoliti da trent'anni sotto i loro occhi, dalla dura pratica della vita, considerano come un male quella esportazione di cenci, che è l'emigrazione italiana, per costringere gli uni a mangiarsi cogli altri in questo nostro ambiente affetto da quel malanno terribile, che è l'iperpopolazione?

Come volete prendere sul serio le declamazioni sulla colonizzazione dell'agro romano, il quale da (pressochè senza spesa) una ricchezza imponente coll'allevamento del bestiame, mentre il capitale enorme, che dovrebbe impiegarsi per ridurre frugiferi quei terreni, sarebbe quasi perduto, per il minimo, per l'invalutabile interesse che renderebbe? Oh! perchè i principi romani, grandi proprietarî, preferiscono rovinarsi, piuttosto che arricchirsi applicando questa trovata della democrazia italiana, se proprio non fossero persuasi, che quell'agro romano non è la terra di Canaam?

Come volete credere all'avvenire di una risurrezione agraria sarda, se uomini tecnici, dopo studiata profondamente la geologia e la idrologia dell'isola, vi dicono che la Sardegna si trova su per giù in condizioni irredemibili, a meno che lo Stato non si rovinasse, spendendo somme imponenti, che darebbero poi frutti derisorî?

E questo sia detto, prescindendo dal carattere del contadino sardo, pur troppo e per buona parte ladro e poltrone.

Come volete discutere l'altra fisima della democrazia sull'abolizione del dazio sui grani, che pareggia nella misura fiscale quello della repubblicana Francia, mentre è notorio, che nelle condizioni attuali, abolito o ridotto il dazio, i proprietarii grandi e piccoli, e cioè quasi i *due terzi della popolazione italiana*, direttamente interessata ai prezzi elevati della produzione agraria, dovrebbero abbandonare i campi della cosidetta *magna parens frugum?*

Come volete rialzare le sorti della proprietà fondiaria, abolendo o riducendo al *minimum* le spese militari di terra e di mare per il gusto di far tornare l'Italia la terra delle passeggiate o delle grosse taglie, levate da qualche Carlo VIII° del secolo XIX°, mentre il naviglio mercantile, a ogni stormir di foglia, diventerebbe preda od ostaggio delle corazzate di qualche staterello?

E con questo bagaglio scientifico, economico, politico, i democratici vorrebbero guarire i mali del paese?

* *

Del resto, lasciando da parte le frottole del liberalismo *facilitone*, io vorrei chiedere ai colleghi miei, che mi combattono, se e quanto essi conoscono le condizioni nelle quali la proprietà agraria italiana sviluppa la sua azione: — distinguendo, bene inteso, le regioni nordiche e della media Italia, (e cioè i paesi degli scioperi) da certe regioni del Sud, dove la proprietà, quasi ancora feudale, non merita affatto nè difese nè commiserazioni.

Il proprietario dei paesi nostri paga tasse non indifferenti; paga gli interessi del debito ipotecario, poichè, per chi non lo sapesse, la proprietà italiana è coperta per due terzi da ipoteche; — trova il denaro a un tasso così elevato e spesso con tali difficoltà, da ostacolargli ogni progetto di miglioramento sui fondi; ha subito negli ultimi vent'anni diminuzioni dal 30 al 50 o|o sui prezzi dei suoi prodotti, cosicchè le terre rendono dall'1 al 2 o|o in media.

Il contadino invece, o meglio il bracciante e l'affittavolo, (perchè molti contadini sono piccoli proprietarii) ha migliorato le sue condizioni di abitabilità, e ha aumentato i suoi salarii, mentre ha visto ridursi il valore delle merci che acquista per l'immensa produzione industriale e per gli effetti della concorrenza mondiale. E di fronte al proprietario, in caso di malore, si trova in queste condizioni: che se ha, paga, e se per un disastro meteorico o per altre cause non può (il fittavolo) soddisfare il padrone, non solo non paga, ma viene mantenuto durante tutto l'inverno, viene provveduto della semente a primavera, ha anticipate le spese di lavorazione, divide il reddito bozzoli a metà, soltanto coll'impiego della mano d'opera delle sue donne, e via così secondo i patti del contratto ormai sempre umano, o secondo i patti della mezzadria, ora estesissima.

Qualche volta, se non vuole o se non può pagare l'affitto, obbliga il padrone a regalargli qualche cosa per lasciare liberi locali che non gli appartengono; quando non gli faccia il tiro di vendergli anche attrezzi e animali per andarsene in America, *insalutato hospite!*

Devo pure osservare, che, dopo tutto, il lavoro del contadino diventa un po' penoso solo nei periodi della messe, mentre egli infingardo per sua natura, poltrisce un gran tempo dell'anno, passando i mesi freddi nelle stalle e nell'ozio più completo, incurante del suo stesso interesse.

Quanti sono, per esempio, i contadini, che lavorino un orticello presso la casa, che possedano un frutteto, quantunque possano averlo senza spesa, che si dedichino sul serio all'allevamento più intenso degli animali da cortile, o alle piccole industrie manuali dei lavori in legno, come fanno i contadini tedeschi, curanti altresì la igiene della casa, quasi sempre in Italia inquinata dagli scoli dei letamai, perchè il contadino nostro (fatto tipico) intento a risparmiare fatica, depone lo stallatico a pochi metri dalla porta di casa?

* *

Noi facciamo presto a commuoverci per i dolori delle masse rurali e in genere per quelli delle masse lavoratrici. Costa tanto poco! E' ben naturale quindi che le masse vogliano dimostrarci che capiscono e che apprezzano i nostri sdilinquimenti. Così, qualunque cosa si abbia fatto e si faccia, sarà ben lungi dal quietarne gli appetiti, data la tendenza del giorno! Eppure grande è il torto nostro, nel creare, a furia di far la scimmia ai demagoghi, illusioni e speranze.

Lo dimostro brevemente.

Io ho fatto uno studio sul bilancio del capoluogo del collegio mio, cittadina di circa 6000 abitanti, che rappresenta il tipo medio dei comuni italiani; e ho integrato questo studio con altro sul bilancio della mia provincia, Treviso, per vedere se e in quale misura, l'abbiente sovvenga ai bisogni sociali. Ebbene, io ho trovato con cifre (che a suo tempo pubblicherò, e che cito ora a memoria e all'ingrosso) che la proprietà concorre per i due terzi a formare i redditi comunali; e che un terzo viene soddisfatto dal dazio consumo, che grava del resto anche sugli abbienti per buona misura. Viceversa, le spese si riversano per metà a beneficio dei non abbienti, istruzione pubblica, ospitali, ricoveri, sussidi ecc.; e per un terzo per spese di amministrazione e di utilità generale!

Il bilancio della provincia di Treviso (come di tutte le provincie) bilancio, che ho qui sotto gli occhi, **grava tutto sulla proprietà fondiaria**, colla sovrimposta che dà 850.000 lire circa. Di queste 312.000 vanno per mantenere gli alienati e pel baliatico ai poveri; 40 mila per sussidi ad istituti di educazione, dei quali approfittano i non abbienti, esonerati da tasse e da altri obblighi; e il resto per la sicurezza pubblica, mantenimento di strade, sussidii all'agricoltura, costruzioni, pensioni ai medici condotti, che sono gratuiti per i poveri, ecc. ecc.

Se adunque il non abbiente individualmente paga qualche cosa col dazio consumo, approfitta lui esclusivamente di tutte le altre istituzioni mantenute coi denari dell'abbiente, ha per sè il baliatico, l'assistenza se abbandonato dai suoi, l'istruzione gratuita, l'ospedale o il medico e le medicine se malato, i ricoveri di mendicità, i sussidii delle congregazioni di carità, spesso gli asili notturni e le cucine economiche; e dallo Stato gode l'esonero delle tasse, il patrocinio gratuito e non so che cosa altro.

Altri provvedimenti sono in corso di studio sperimentale; refezione gratuita nelle scuole, Casse pensioni per gli invalidi del lavoro, ecc., tutte istituzioni che, ancora un po' estese, finiranno per recidere i nervi dell'iniziativa individuale, stimolata dai bisogni, e per persuadere i più che in questa valle di lagrime si può vivere adagiandosi in una comoda immobilità!

Però è presumibile, che queste concessioni, le quali si risolvono in altri pesi su chi ha, soddisfino gli appetiti delle masse eccitate da demagoghi, o ignoranti in malafede? Ohimè, no! Essi hanno insegnato che tutto quello che dà l'abbiente, non è che piccola parte di quello che deve dare; — quindi, non riconoscenza, non tranquillità; ma odio continuo che cova!

* *

E volete, che un uomo politico, che sa di avere il cervello a suo posto, non finisca un po' alla volta col concludere, che per certi commovimenti sociali, il migliore rimedio sia il carabiniere? Volete che egli si faccia complice di chi vuole la spogliazione, la confisca progressiva della proprietà, la quale, come nel Ferrarese e nel Bolognese, paga ai mietitori, ai trebbiatori mercedi, che oscillano dalle tre alle cinque lire al giorno per una funzione d'opera non intelligente, ma esclusivamente meccanica, animalesca? E se un bel giorno, spaventati, e aiutati dal progresso industriale, i possidenti di terre si costituissero in consorzio, e, assoggettandosi a sacrifizii personali, si provvedessero tutti, anche i medii, i piccoli proprietarii, di macchine che riducessero al *minimum* la mano d'opera, che cosa consiglierebbero i demagoghi e quelli che, dicendosi uomini d'ordine, loro tengono bordone; forse, di distruggere le macchine, che non hanno pretese crescenti e minacciose, come quei galantuomini, che ricattando al tempo delle messi, vogliono accoppare i proprietarii e i compagni soddisfatti delle condizioni loro?

Hanno mai pensato, ora, durante gli scioperi recenti, questi barbassori del liberalismo a spese altrui, che nel Ferrarese e nel Bolognese, non uno dei proprietarii è stato rispettato, nemmeno quelli più in fama di umanitarii e di generosi? Hanno riflettuto, che fra i proprietarii vi sono e vi devono essere pure quelli che per paura o per convinzioni si professano liberali e democratici, ma che non uno di costoro, malgrado le teorie politiche professate, ha creduto di fare ai suoi contadini condizioni migliori, sapendo bene, che cedere voleva dire perdere? Che cosa si pretende adunque? che lo Stato mandi là i suoi soldati, i suoi agenti a farsi lapidare, o peggio, a sostenere la folla tumultuante contro la pavida rappresentanza della proprietà rincorsa, minacciata e oppressa per la disparità di condizioni di lotta, cui la obbliga lo sciopero rivoluzionario?

Sbaglio adunque io (lo ripeto) quando affermo, che spesso il carabiniere risolve meglio dell'economista, la cosidetta questione sociale?

f.macola.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Seduta d'ieri

Ci telegrafano da *Roma 15 luglio, sera*:
Presiede Zanardelli — Si comincia alle 2.

Interrogazioni

Esaurita una interrogazione sui provvedimenti da prendersi per aiutare i proprietarii di Frascati, colpiti dalla grandine;

SERENA, a domanda di Imbriani, sulla morte di certo De Murtas, ucciso in un conflitto coi carabinieri in Sardegna, espone le circostanze del fatto, soggiungendo che è in corso un procedimento penale. I colpevoli, se vi saranno, verranno severamente puniti.

MAZZIOTTI, a una interrogazione di Manna, sulla condizione fatta dal ruolo unico delle poste e telegrafi a certi sottosegretarii di 2 classe, risponde che è prematuro oggi parlarne, ma che il governo nel regolare la posizione di quegli impiegati si inspirerà ai sensi della più larga equità.

SERENA, a domanda di Bosdari, afferma che lo sfratto del giornalista Cermenati dai luoghi dello sciopero, nulla ha di personale, ma fu compreso in un provvedimento generale per ragioni d'ordine pubblico.

RONCHETTI, a domanda di Curioni, afferma che i provvedimenti presi dal ministero di grazia e giustizia nelle promozioni degli alunni di cancelleria, apportano loro un sensibile miglioramento.

SERENA, a domanda di Brunialti, sui provvedimenti presi a carico del sindaco di Recoaro dopo le denunzie di abusi, violenze e irregolarità fatte a carico di lui pubblicamente, risponde che ha ordinato si facciano le opportune indagini e che gli sieno subito riferite per i necessari provvedimenti.

* *

Si votano a scrutinio segreto — e risultano approvati con voti 145 circa contro circa 30 tutti i progetti di legge ultimi discussi.

L'elezione di Cipriani
La Camera non è in numero
Si prendono le vacanze

Il PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della Giunta che propone di annullare l'elezione di Amilcare Cipriani a Forlì.

MANNA propone la sospensiva, non potendo ora la Camera risolvere la grave questione di diritto annessa a questa elezione.

ZANARDELLI: — Non ingombrino l'emiciclo (*risa*).

RUDINÌ crede ingiustificato l'uso che il governo si astenga in materia di elezioni, quando alcune di esse danno luogo a questioni politiche (*commenti*). Può accettare la proposta dell'on. Manna, perchè la Camera non può sottrarsi all'obbligo di pronunziarsi per grave che sia la questione. Se non si potrà decidere oggi, si deciderà domani. Ma se la Camera non si pronunziasse, il paese direbbe che si vogliono accordare indebiti privilegi (*approvazioni*). Non usiamo condiscendenze indegne delle nostre libere istituzioni, (*bene, bravo!*)

SACCHI esclude che la proposta sospensiva sia determinata dal desiderio di concedere privilegi. Propone che si rimettano tutte le discussioni sia di elezioni che di leggi a novembre, ringraziando il Presidente per la serena imparzialità, con la quale ha diretto le discussioni (*approvazioni*).

IMBRIANI: — Domando la parola sulla proposta Sacchi.

ZANARDELLI: — Non si può; il regolamento lo vieta.

IMBRIANI: — Allora sulla proposta Manna.

ZANARDELLI: — Allora parli.

IMBRIANI protesta contro quanto ha detto il presidente del Consiglio (*rumori*). Non approva la proposta Manna, accetta quella Sacchi nella prima e nella seconda parte (*bene*). Sì, accetto anche il saluto al presidente, perchè se provai la sua severità, mi consolai pensando che egli la adoperò anche contro i ministri (*ilarità, approvazioni*.)

NOCITO (della Giunta) quanto al differimento della discussione si rimette alla Camera.

SONNINO ammette che in certi casi anche il governo possa prender parte alla verificazione dei poteri, ma crede che ciò non debba ammettersi come sistema.

MANNA ritira la sua proposta.

Il PRESIDENTE: — Allora rimane solo la proposta Sacchi, sulla quale è chiesto l'appello nominale.

RUDINÌ: — Non fa questione politica sulla proposta Sacchi (*commenti*). Essa era inclusa invece nella proposta Manna — quella Sacchi è di semplice ordine del giorno. Nondimeno dichiara di non accettarla; quantunque, ripeto, non sia questione politica, ma di diritto.

VENTURI: — La questione politica l'avete fatta voi!

IMBRIANI, mostrando un dispaccio: — Ah! questa è la votazione importantissima, per cui chiamavate a raccolta! (*Oh! urli!*)

Si fa la votazione.

FANI e NICCOLINI propongono saluti riverenti, grati, di plauso, di augurio all'on. Zanardelli, illustre e amato presidente (*vivi e generali applausi*).

RUDINÌ in nome del governo si rende interprete della riconoscenza del Parlamento e del paese all'on. Zanardelli (*vivissimi applausi*).

SONNINO si unisce a tali dichiarazioni in nome dell'opposizione (*approvazioni, applausi*).

Il PRESIDENTE ringrazia commosso i preopinanti, dichiarandosi grato di una dimostrazione di affetto che, venendo da ogni parte della Camera, gli è prova di avere adempiuto al dovere della più scrupolosa imparzialità (*bene*). Ricambia a tutti i colleghi gli auguri più affettuosi (*vivissimi, generali e prolungati applausi — anche Imbriani e Gattorno applaudono*). Dichiara poi che **la Camera non è in numero**, e che i signori deputati saranno convocati a domicilio.

Mentre il Presidente esce dall'aula, scoppiano vivi applausi dalla tribuna della stampa.

Il PRESIDENTE ringrazia, inchinandosi.

La seduta termina alle 5.5.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 15 luglio, sera*:

La Camera era abbastanza popolata, ma qualche membro della Presidenza riteneva fin da principio che difficilmente nella questione capitale si sarebbe potuto ottenere il numero legale.

La Camera era molto nervosa; conversazioni altissime e disattenzione sin dal principio. Imbriani conversava vivacemente con Gattorno, Pala e Garavetti sull'elezione di Cipriani e sulla relazione Fani che l'*Opinione* iersera pubblicò.

Il gruppo attorno a Imbriani aumentò; vi si aggiunsero Barzilai, Venturi, Sacchi e Nefri; la discussione sembrava accalorarsi e, caso strano, sembrava che per la prima volta Imbriani facesse da moderatore fra due contendenti!

Le interrogazioni si svolsero senza notevoli incidenti. Serena destò l'ilarità della Camera, quando, rispondendo ad Aguglia sui provvedimenti per Frascati, concluse: — *Del resto per ottenere bel tempo i suoi elettori potrebbero rivolgersi al Padre Eterno!*

Miniscalchi procedeva lentissimamente all'appello per la votazione segreta, per favorire la formazione del numero legale. Quando Zanardelli lesse: — *Risultato delle votazioni a scrutinio segreto*, si fece silenzio.

Finalmente si constatò la presenza di 176 votanti e si passò alla discussione dell'elezione Cipriani.

La Camera comprese subito lo scopo della manovra Manna e della manovra Sacchi. Tanto il primo, quanto il secondo miravano a che non si parlasse ora dell'elezione Cipriani, ma Manna con una riserva che mirava ad attrarre i ministeriali, Sacchi nel senso puramente radicale.

La discussione, tranne qualche volata di Imbriani, procedette abbastanza calma.

Quando si procedette all'appello nominale, tutta l'Estrema Sinistra si vuotò, cercando di non fare il numero legale e di costringere la Camera a prendere le vacanze senza nulla decidere sulla questione Cipriani. Si notò l'assenza di Gallo, presidente della Giunta delle elezioni. Dell'Estrema Sinistra restò nell'aula soltanto Mussi.

All'appello nominale rispose sì. Movimento di meraviglia, ma non tutti riflettevano che l'onor. Mussi è vice-presidente della Camera e non poteva completamente associarsi all'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra. Quando si chiamò l'on. Radice, questi non rispondendo, si constatò che era uscito allora.

Alla fine si constatò la mancanza del numero legale.

La nuova aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

La commissione che deve stabilire le regole del concorso per la nuova aula di Montecitorio, stamane ha nominato a suo presidente Martini e a segretario Biscaretti. La commissione terrà sedute tutti i giorni fino all'espletamento dei lavori.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Presentate alcune leggi, dopo alcune comunicazioni del presidente — si continua a discutere la legge: *Modificazioni dell'art. 4 della legge 11 luglio 89 riguardante gli appalti alle cooperative di produzione e di lavoro.*

Si approva l'art. 4 nel nuovo testo proposto dall'ufficio centrale, consenziente il ministro Luzzatti.

Si discute poi il *bilancio degli esteri.*

PARENZO domanda spiegazioni sulla questione d'Oriente e sull'affare Columbia-Cerruti.

VISCONTI VENOSTA ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera.

Dopo poche osservazioni del relatore ARTOM, si chiude la discussione generale e si approvano tutti gli articoli.

Dopo la presentazione di tutte le leggi e leggine ultimamente votate dalla Camera — stabilito quali si debbano discutere sollecitamente — si proclama il risultato di alcune votazioni a scrutinio segreto: la legge sulle cooperative è respinta con voti 35 contro 31.

Si leva la seduta alle 6.10.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Fece grande impressione il voto del Senato contro il progetto di legge sulle Cooperative. Dopo i due voti precedenti, coi quali il Senato aveva respinto il progetto, pareva che questa volta il Senato avesse propositi migliori.

Non eravi stata lunga discussione, non attacchi decisivi. La votazione pareva dovesse passar liscia.

Quando, fatto lo spoglio, si trovarono 35 voti contrarii e solo 31 favorevoli, Cremona che presiedeva volle informarne l'onor. Luzzatti prima di annunziare pubblicamente la votazione. Luzzatti fece segni di meraviglia e di profondo dolore, segni di cui parecchi senatori si accorsero.

IL PROCESSO FAVILLA-CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna* 15 *luglio, sera*:

La Camera di consiglio ha respinto la domanda di libertà provvisoria chiesta dal comm. Favilla.

Il procuratore generale ha rigettato la domanda fattagli dalla difesa di Crispi di depositare in cancelleria gli atti del processo Favilla.

AFRICA

I superstiti della spedizione Bottego

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Zeila 15, ore 7.30 a. — Si hanno da Adis Abeba in data 23 giugno le seguenti notizie ufficiali circa i superstiti della spedizione Bottego:

Erano arrivati quel giorno ad Adis Abeba il tenente Vanutelli e il sottotenente Citerni in ottima salute. Erano ospiti di Nerazzini. Si seppe da essi che il dottore Maurizio Sacchi erasi distaccato dal grosso della spedizione quando questa era all'altezza del lago Rodolfo. Dopodichè non se ne era avuto più contezza (*Vedi il Trafiletti che segue*).

Una sconfitta degli abissini
Menelick alla conquista del Sudan
I compagni di Bottego
e una lettera di Makonnen

Il conte Edoardo Wickenburg, esploratore austriaco che fa attualmente un viaggio nell'Africa orientale, manda dall'Harrar, in data 3 giugno, al prof. Paulitschke, altro noto viaggiatore austriaco, notizie fin qui ignorate.

Le truppe di Re Menelik hanno, a quanto pare, subito questa primavera una sconfitta nell'interno del corno orientale africano.

Quando il Wickenburg era all'Harrar, arrivò la notizia di questo infortunio, cagionando desolazione generale. Tra alti lamenti della popolazione s'udiva parlare di una perdita di duemila fino a cinquemila uomini, massacrati dagli Aruzzi-Galla e dai Somali-Rahanoin.

Gli abissini evitavano gelosamente di precisare il luogo della catastrofe, specialmente di fronte ad europei. Costoro non dovevano saper nulla delle gravi lotte dell'Abissinia nel sud.

Intanto però il conte Wickenburg ha appreso di sicuro che le schiere di Menelik ad ovest si sono spinte fino al Nilo bianco. Il Negus sembra deciso a volerla finire coi madhisti anche senza il concorso inglese, e a impadronirsi di Chartum. A conquistare un porto di mare Menelik non riuscirà mai, e perciò i suoi sguardi si son rivolti all'antica e comoda strada fluviale del Nilo.

Il Wickenburg intende frattanto fare una punta da Zanzibar fino al lago Rodolfo e arrivare al fiume Omo.

Sul disastro della spedizione Bottego, il Wickenburg dice che il Bottego, dopo aver passato il fiume Omo, lasciandosi a levante Kaffa, s'era diretto a Garre, verso il Nilo, e trovò là la morte.

* *

A proposito di Bottego. Era con lui il dott. Mariano Sacchi fratello del medico provinciale di Verona. Del dott. Sacchi nulla si seppe di positivo e la sua famiglia era in ansia. Da Verona la signora Ada Sacchi, sorella del viaggiatore, decise di scriverne direttamente a Ras Makonnen governatore dell'Harrar — e ora l'*Adige* pubblica

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

la lettera di risposta (scritta in francese) diretta dal ras alla signora Sacchi.

Makonnen scrive che il dottor Mariano Sacchi si trova attualmente allo Scioa — e assicura che non gli avverrà niente di male. Anzi Makonnen promette di proteggere e soccorrere il dottor Sacchi quando passerà per l'Harrar.

I Sovrani in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Mentre il yacht *Savoia* è pronto per la partenza, pare che all'ultimo momento siano sorti nuovi dubbi circa l'andata dei Sovrani in Sicilia. Il viaggio sarebbe rimandato in autunno.

Anche l'*Esercito* crede che la probabilità del viaggio del Re in Sicilia sia allontanata.

Il ritorno del Guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio sera*:

Stamane è ritornato il ministro Costa ricevuto alla stazione dal sottosegretario alla giustizia Ronchetti e da una larga schiera di amici. Oggi lo visitarono al Ministero, i ministri Guicciardini, Di Rudinì e Brin.

Cedendo alle insistenze della famiglia, Costa presto si recherà a Oulx a rinfrancarsi di salute.

Alle grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Alle grandi manovre sul veronese, oltre gli addetti militari delle ambasciate estere, assisterà un certo numero di ufficiali superiori che ora si trovano in posizione di riserva. Questa decisione fu presa per espresso desiderio del Re.

⁂

Nelle prossime grandi manovre verrà fatto dalla cavalleria un largo impiego per i servizi di avanscoperta. La cavalleria verrà lanciata a grandi distanze per intercettare le comunicazioni dei corpi operanti ed eseguire tutte le operazioni che nella guerra odierna la tattica assegna a quest'arma.

La 3ª e la 4ª brigata di cavalleria faranno importanti esperimenti per l'impiego di grosse masse e grandi distanze impiegando, la prima, truppe a reparto nelle manovre di primo e secondo grado.

Le brigate saranno poi aggruppate sotto la direzione di due comandanti di brigata che agiranno separatamente rimanendo assegnate rispettivamente ai due corpi d'armata. La direzione delle brigate operanti verrà assunta dal generale Gozzani, ispettore di cavalleria, che poi comanderà la divisione di cavalleria riunita nell'ultima giornata del 3° periodo quando vi sarà l'esperimento della manovra di tutta l'armata contro un nemico segnato.

⁂

Si assicura che la rivista dei due corpi d'armata partecipanti alle grandi manovre si farà nella piazza d'armi di Verona.

Il Re arriverà il 4 settembre con la sua casa militare e alloggerà nella villa Pullè a Chievo.

Il decano dei funzionari italiani

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

E' imminente il collocamento a riposo di Novelli direttore del Debito Pubblico, decano dei funzionari italiani. Il governo lo metterà alla presidenza del consiglio d'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti. — Duranti attualmente vicedirettore del Debito pubblico, assumerà la direzione.

I danneggiati dalla grandine

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, matt.*:

Il Ministero dell'Interno, di fronte al forte numero di domande per sussidii, avanzate da comuni, proprietarii e coloni danneggiati dalla grandine, ha diramato una circolare a tutti i prefetti, invitandoli, d'ora in poi, ad astenersi dal trasmetterle al ministero stesso.

La circolare, motivando il provvedimento, dice che, attesa la frequenza degli infortunii atmosferici, il sussidio ministeriale, dovendo essere frazionato, riuscirebbe impari al bisogno, senza considerare che, nella generalità dei casi, la grandine colpisce più il proprietario che il povero.

Si osserva infine che le somme stanziate nel fondo infortunii, devono essere erogate nei casi di infortunio vero, come inondazioni, terremoti, epidemie.

Linee telefoniche

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Si assicura che Sineo, durante le vacanze, si applicherà al riordinamento del personale delle poste e dei telegrafi, studiando l'impianto di linee telefoniche in tutta l'Italia; presenterà i relativi progetti a novembre.

Le relazioni commerciali tra Francia e Italia

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *luglio, sera*:

Una nota officiosa dice inesatto che si siano intavolate vere trattative per ristabilire le relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia e aggiunge: Sinchè non apparirà evidente la possibilità di concludere un simile trattato e sicura la sua approvazione, l'Italia non farà alcun passo per modificare il regime commerciale cui la nostra produzione nella sua grande maggioranza si è pienamente adattata.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 15 luglio, sera*:

Il Bollettino giudiziario pubblica una circolare del guardasigilli Costa che indice l'esame per concorso per il conferimento di cento posti di uditore giudiziario.

Loredani, pretore al primo Mandamento di Udine, è nominato giudice al Tribunale di Rossano — Lucerna, pretore a Chiusdino, è tramutato a Fonzaso — Pagliarin, segretario della Procura del Re al Tribunale di Verona dalla seconda categoria è promosso alla prima — Giberti, notaio a Bardolino, è traslocato a Desenzano.

In fascio

Lanza dal Re — Pelloux e il Congo — Nuove navi — Indennità di trasferta ai militari

Ci telegrafano da *Roma*, 15 *luglio sera*:

L'ambasciatore Lanza è partito iersera da Roma e si è recato oggi a Monza per visitare il Re. Ritornerà quindi alla capitale prima di raggiungere la sua residenza per conferire con i ministri.

— Il ministro Pelloux ha deciso di non aderire alle richieste del Governo del Congo perchè alcuni ufficiali italiani si rechino colà a istruire quelle truppe.

— Dopo che a Castellamare sarà varato l'*Emanuele Filiberto* si porrà in cantiere l'*Agordat* dello stesso tipo.

— Al Ministero della guerra si studia di concedere anche alle famiglie degli ufficiali in servizio attivo e dei chiamati temporaneamente in servizio l'indennità di trasferta.

DAL VATICANO

Il Pontefice lavora — Enciclica e lettera

L'altro giorno il Pontefice, dalla casina di Leone IV, nei giardini, è ritornato nei suoi appartamenti di palazzo. Il pontefice in questi giorni è molto occupato ed ha necessità di starsene nelle stanze del Vaticano. Egli lavora intorno alla nuova Enciclica, e intorno ad altre gravi questioni politiche e religiose.

Nel primo del venturo gennaio il papa compisce i 60 anni della sua prima messa e pare che in quell'occasione vi saranno grandi feste. Si costituirà fra poco un comitato per i festeggiamenti.

⁂

Il papa ha indirizzato una lettera al cardinale decano, Oreglia di Santo Stefano, in risposta all'indirizzo presentatogli dai vescovi presenti in Roma per le recenti feste delle canonizzazioni.

La lettera attesta la soddisfazione per l'unione dei vescovi col Papa, tanto più nei tempi attuali, in cui anche l'attaccamento del popolo cristiano alla Santa Sede sembra crescere quanto più essa viene combattuta.

Il Santo Padre esorta a pregare per l'unione delle Chiese dissidenti.

Insiste poi sulla necessità che la Santa Sede ritorni alle condizioni assegnatele dalla Provvidenza, affinchè abbia la sua piena libertà ed indipendenza. Confida in Dio, vindice della sua Chiesa. Il Pontefice persevererà nella rivendicazione de' suoi diritti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

In favore della pace

Costantinopoli 15, ore 8.10 a. — Ieri tennesi un nuovo consiglio di ministri. Nei circoli diplomatici si attendono decisioni favorevoli alla pace.

Costantinopoli 15, ore 5 p. — Nell'odierna riunione degli ambasciatori intervenne anche Tewfik pascià, che comunicò la decisione presa ieri in Consiglio dei ministri, secondo cui la questione di massima riguardo la Tessaglia ebbe una soluzione favorevole.

I negoziati di pace continueranno pertanto nei giorni successivi.

Per il disarmo a Candia

La Canea 15, ore 9 a. — Il capo insorti Coracas reclamò a Chermside il disarmo dei bascibuzuk. Chermside rispose che il disarmo dei bascibuzuk doveva essere contemporaneo a quello degli irregolari greci.

Londra 15, ore 8.35 a. — Il *Times* smentisce il conflitto a Candia fra inglesi e bascibuzuk.

La Canea 15, ore 9.10 a. — La festa nazionale francese fu celebrata ieri. Gli ammiragli passarono in rivista le truppe internazionali. Tutte le navi iersera erano illuminate.

Ciò che pensano a Costantinopoli

Costantinopoli 15, ore 3.10 p. — Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deciso di sgombrare la Tessaglia entro breve termine ma di mantenere la frontiera del Peneios. A Yldis-Kiosk ogni giorno si tiene consiglio di ministri. I circoli governativi dichiarano che, malgrado la resistenza continua, è da attendersi una soluzione pacifica della questione sulla linea di frontiera.

Il nuovo prestito greco e l'alta Banca tedesca

La questione finanziaria della Grecia — osserva giustamente il *Sole* — ha una grande importanza nella soluzione della vertenza turco-greca. Non potendosi ammettere che la Grecia possa essere sollevata dal pagamento di una indennità di guerra, e sapendosi che essa non è in grado di effettuarla sorge la necessità di un prestito.

Si sa per altro che pei precedenti finanziarii la Grecia non può fare affidamento sul mercato finanziario se non da serie e solide garanzie. La Germania, la quale nella questione turco-greca ha mostrato sopratutto di tener conto della condizione creata dalla Grecia ai creditori tedeschi, desiderebbe ora che si venisse ad un accordo.

Il disegno vagheggiato a Berlino consisterebbe nella assunzione, da parte dell'alta Banca internazionale, di un prestito greco solidamente garantito, previo accordo, a favore dei vecchi creditori. Per questi ultimi e pei sottoscrittori al nuovo prestito, la Germania vorrebbe che le garanzie fossero avvalorate dall'esercizio di un controllo europeo sulle finanze greche.

La Grecia si è opposta a ciò recisamente in passato; ma sembra che, di fronte alla necessità di mettere fine alla lotta, sia disposta ad assoggettarsi anche al controllo europeo: ciò che spianerebbe la via alla soluzione della questione turco greca.

Ancora Herz e il Panama

Ci telegrafano da *Parigi, 15 luglio, sera*:

L'intervista che Plichon e Rouanet, membri della Commissione d'inchiesta del Panama, ebbero a Boournemouth con Cornelio Herz, durò tre quarti d'ora. Essi rifiutarono di rispondere ai *reporters* inglesi, che li assediarono di domande. Però risulterebbe che la lettera recapitata a Valli, presidente della Commissione, sia veramente di Herz, il quale benchè molto indebolito in salute, sarebbe disposto a fare delle rivelazioni.

Rochefort nell'*Intransigeant* dice di sapere che Cornelius Herz, nulla più avendo da temere, è deciso a non risparmiare alcuno. A tale scopo ha classificato, secondo le date, i più importanti documenti che diverse volte ha minacciato di pubblicare in volumi e che ha già cominciato a far stampare.

Secondo il Rochefort, l'apparizione di quest'opera di alta statistica basterebbe a schiacciare il Ministero sotto una valanga sensazionale.

La festa nazionale francese

Parigi 15, ore 9 a. — Alcuni giornali raccontano che tornando ieri Felix Faure dall'Eliseo, un individuo riuscì ad avvicinarsi alla vettura presidenziale e a consegnare una supplica che Felix Faure prese. L'individuo fu arrestato provvisoriamente. E' un ex militare caduto in miseria.

L'illuminazione iersera in città riuscì brillante, i balli sulle vie durarono tutta la notte. Nessun accidente grave.

Il traforo del Sempione

Losanna 15, ore 3 p. — Il gran Consiglio del cantone di Vand, riunitesi in sessione straordinaria votò senza opposizione la sovvenzione di quattro milioni in favore del traforo del Sempione.

Fra Marocco e Stati Uniti

Tangeri 15, ore 3.10 p. — Le difficoltà insorte tra il Marocco e gli Stati Uniti sono appianate. Le navi americane ripartiranno oggi.

Gli Stati Uniti e le Hawai

Washington 15, ore 7.35 a. — Il Comitato per relazioni internazionali del Senato raccomanda la ratifica dell'annessione delle Hawai.

Gli operai stranieri e il Canadà

Ottawa 15, ore 9.10 a. — Il Canadà decise di applicare immediatamente la legge contro l'immigrazione degli operai stranieri.

Il duchino d'Orléans smentito dal capo della famiglia

Albertone e gli ufficiali italiani decisi a sfidarlo

Si afferma che il duca Filippo d'Orleans, pretendente al trono di Francia e capo della casa d'Orleans, ha inviato un telegramma al duca d'Aosta dichiarando che egli deplora vivamente le lettere di suo cugino Enrico, mandate dall'Abissinia, al *Figaro*, per quanto riguarda l'esercito italiano.

Il duca prega poi suo cognato il duca d'Aosta di riconfermare a Re Umberto i suoi sentimenti di vivissima simpatia per l'Italia e per il suo esercito.

Il generale Albertone, intervistato da un amico, confermò intanto la sua decisione di inviare i suoi padrini al principe Enrico d'Orléans, appena questi rimetterà il piede in Europa.

Anche gli altri ufficiali, reduci dalla prigionia nello Scioa, manderanno a sfidare il principe, il quale, se accetterà il cartello di sfida, dovrà battersi col tenente Pini, che la sorte designò a rappresentare nella vertenza tutti i suoi compagni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Caserta — Ci telegrafano, 15 luglio, mattina — *Orrori dell'uragano* — Ieri un violento uragano nella pianura di Cassino portò danni rilevanti a Sant'Ambrogio sul Garigliano. Il fulmine investiva la casa di certo Devendictis, riducendola un mucchio di macerie. Della famiglia Devendictis perirono padre, madre, tre figlie e due domestiche.

Ferrara — Ci telegrafano 15 luglio, sera — *Orribile disgrazia.* — Ad Ambrogio è avvenuta una grave disgrazia. Mentre l'operaio Angelo Zappaterra stava lavorando sopra una trebbiatrice restò sgraziatamente impigliato negli ingranaggi e rimase stritolato sino al ventre. Pochi minuti dopo cessava di vivere.

Genova — Ci telegrafano 15 luglio, sera — *Socialisti condannati* — E' terminato il processo contro i venticinque socialisti che facevano parte del Circolo dei socialisti della Camera di lavoro, circolo sciolto il 14 dicembre 96.

Il Tribunale assolse ventidue degli imputati e condannò Lerda a tre mesi e quindici giorni, Chiesa e Vacca a tre mesi di reclusione.

Investimento — Il *barck Umberto Primo* a dieci miglia dal capo Beachy investì il piroscafo inglese *Caingallan*. Entrambi subirono forti danni.

Torino — Ci telegrafano, 15 luglio, sera — (*Zuccaro*) *Il conte di Torino ai forti di confine* — Domattina il conte di Torino assieme al suo reggimento — che è il 2° cavalleria *Roma*, partirà per Fenestrelle, Cesana, Oulx per compiere delle esercitazioni tattiche nelle regioni dei forti di confine.

Un doppio suicidio — Due coniugi pressochè sessantenni, certi Ferrero, portinai, causa molti debiti contratti con vari negozianti, ieri si chiusero nella loro camera ed acceso un braciere si suicidarono asfissiandosi.

La lotta elettorale a Cossato — Notizie giunte oggi dal biellese riguardo alla gran lotta di domenica prossima per la elezione del deputato del Collegio di Cossato — per la non avvenuta convalidazione dell'on. Bellia — affermano che il partito socialista lavora colà accanitamente. Esso può disporre di 2000 voti, ed ove il loro candidato dott. Rondacci non riescisse, al ballottaggio allora rientrerebbero in campo nuovamente il prof. Garlanda ed il cav. Bellia, dei quali due non si sa chi riescirà deputato perchè entrambi hanno molti amici che ne sostengono con calore l'elezione. Sarà insomma domenica a Cossato una lotta accanitissima.

Foggia — *Una esposizione sui generis* — L'on. Pavonelli concorrerà alla prossima esposizione di Parigi, esponendo la riproduzione in legno delle sue grandiose cantine. Nell'area che gli verrà assegnata costruirà due grandi fontane pubbliche: da una zampillerà del vino rosso, dall'altra del nero, prodotti dei suoi vigneti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 luglio: Madonna del Carm.
Sabato 17 luglio: S. Marina vergine.
Sole leva ore 4 m. 40 tram. 7 m. 54

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 290 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 823 — Totale visitatori 1113.

⁂

Acquistato dal prof. Antonio Fradeletto il quadro *Di sera* dello scozzese William Pratt.

⁂

Causa il cattivo tempo fu sospesa ieri la serata all'Esposizione.

Gli spettacoli pubblici

Il Municipio ci comunica il programma degli spettacoli da eseguirsi nella corrente stagione estiva in questa città. — Eccolo:

Luglio 17 Festa del Redentore.
18 Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta.
20 Esposizione serale.
23 id. id.
24 Serenata Municipale.
25 illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta.
27 Esposizione serale.
30 id. id.
31 II. Serenata degli Albergatori.
Agosto 1 Regata ed illuminazione della Piazza.
3 Esposizione serale.
6 id. id.
8 Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta per l'inaugurazione del Congresso Eucaristico.
9. II. Serenata Municipale.
10 Esposizione serale.
13 id. id.
14 Serenata degli Albergatori.
15 Tombola di beneficenza.

R. Accademia — L'illustre scultore belga van der Stappen, che forma parte del Comitato di patrocinio della nostra Esposizione Internazionale, fu testè dalla Accademia di B. A. veneziana nominato accademico corrispondente.

Il van der Stappen diresse da Bruxelles in data 2 luglio una lettera all'on. Molmenti, presidente dell'Accademia, nella quale ringrazia i membri del Collegio veneziano del grande onore tributatogli nominandolo membro corrispondente. E ringrazia personalmente l'on. Molmenti, dichiarando si felice dell'accoglienza ospitale e cortese che Venezia ha fatto alle sue opere.

E' noto che l'insigne scultore belga due anni fa regalò a Venezia il *David*, una sua classica statuetta.

Ancora la disgrazia sul « S. Fortunato » — La Commissione amministrativa, composta del comandante del porto cav. Correggiari, dell'ufficiale Fincati e del comandante del piroscafo *Bacrion* della Società *Puglia*, per stabilire la responsabilità dell'infortunio avvenuto domenica scorsa a bordo del *S. Fortunato*, ha terminato ierl'altro i suoi lavori.

La cittadinanza è ansiosa di avere notizie in proposito — ma l'inchiesta è stata segreta e ci fu assolutamente impossibile avere alla Capitaneria qualche dato sicuro.

Nostre informazioni però — che crediamo attendibili — ci danno che la commissione amministrativa abbia concluso che nell'infortunio la responsabilità spetti al capitano del *S. Fortunato*. (Quindi per legge agli armatori).

I motivi principali che hanno portato a tale conclusione sarebbero:

1.° Che a prua del piroscafo mancava come prescrive la legge, la guardia, chiamata *vedetta*, la quale, se ci fosse stata, non solo avrebbe visto il *cavo*, steso dalla puppa del *Troncate* fino alla *bricola* vicino a terra della Riva degli Schiavoni: ma alle grida *d'allarme* mandate dal pubblico (grida che lo stesso capitano del piroscafo ammise di avere udito) avrebbe dato il segnale.

2.° Che il capitano del piroscafo era obbligato di tenere una rotta diversa da quella tenuta.

3.° Che il piroscafo, andando ad ormeggiarsi, doveva procedere con corsa rallentata mentre procedeva con la corsa normale, come durante la rotta.

Questo per ciò che riguarda l'inchiesta amministrativa.

Quanto all'inchiesta giudiziaria, condotta dal giudice Pievatolo, essa continua con alacrità.

Per domani (sabato) sono citati in qualità di testimoni, il timoniere del vaporetto N. 19 che la sera di Sabato investì nel *cavo* che fece cadere la *bombeta* (il fanale di prua) e il timoniere e marinaio del vaporetto N. 21, che al mattino della domenica investì pure nel *cavo* ed ebbe danneggiata leggermente la ciminiera.

Il capitano del *S. Fortunato*, Roberto Nordio, sarà citato con mandato di comparizione.

⁂

L'autorità giudiziaria poi avrebbe dal canto suo, fra i molti rilievi fatti a bordo del *Troncate*, assodata un'altra circostanza importantissima, che torna a danno del capitano del *S. Fortunato*.

Nella sera del fortunale, non agendo l'àncora di poppa del *Troncate*, il capitano, per evitare un urto con la vicina nave *Monzambano*, fece *lascare* la catena dell'àncora stessa (che era troppo tesa) in modo che scese tutta in linea orizzontale, quindi fece distendere il *cavo* per assicurare maggiormente il piroscafo.

Ora, dal fatto che la catena del *Troncate*, invece che essere tesa, era orizzontale, il capitano del *S. Fortunato* doveva assolutamente ritenere che il *Troncate* era assicurato con un *cavo* di traverso.

In occasione della festa del Redentore coloro che arrivano a Venezia devono approfittare della gita in mare a Trieste col grande piroscafo *Iris*. Due partenze da Venezia domenica mattina e lunedì mattina. Fermata a Trieste uno o due giorni. Andata ritorno L. 15. A bordo colazione sopra coperta; gruppo fotografico dei gitanti. — All'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Per le 50,000 lire rubate alla Banca d'Italia — E' nota la sostituzione del sacchetto contenente 50,000 lire, consumata in danno della Banca di Italia.

E' bene ora conoscere che i mille biglietti da cinquanta lire rubati, portano tutti la serie *I b*, il numero dal 6001 al 7000, e che sono di nuovo modello.

Attenti dunque a non riceverli, perchè verrebbero sequestrati siccome compendio di furto.

Terremoto — Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio del Seminario avvertirono iermattina alle 6.58 una leggiera scossa di terremoto ondulatorio.

Un dispaccio della *Stefani* ci annunzia che una scossa forte di terremoto fu sentita a Lubiana iermattina alle 6.53 e produsse danni agli edificii pubblici e alle case private.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

— La notte, diceşi, monsignore, porti consiglio; desidererei appunto, intrattenervi questa mane sopra un progetto che ho formato, e che se riesce, vi eviterà molte cose spiacevoli in seguito.

— Vi ascolto.

— Il mio scudiere Donald sarà press' a poco guarito delle sue ferite, tra qualche giorno. E' un giovane preziosissimo per me; conosce tutte le guardie del Re di Francia, tutte le genti, per conseguenza, che Luigi XI ha incaricato delle sue occulte vendette. Sarò felice di rischiarare io stesso il cammino che deve percorrere Vostra Altezza da Vesoul fino a Trèves, sempre passando per l'Alsazia. Un giorno, questa fiducia che l'Altezza Vostra degnò professarmi senza conoscermi, verrà giustificata da fatti e non da parole di cui son prodigo quanto un bravaccio spagnuolo..

— Messer Giacomo di Barboyo, vi proibisco di calunniare il mio capitano delle guardie, interruppe il duca ridendo.

— Ciò che dico è il vero. Ho passato qualche anno a Madrid, e adottai sventuratamente le abitudini dei millantatori di quel paese.

— Vogliate terminare il pensiero che avete sulle labbra...

— Quel giorno, monsignore, vi svelerò, coll'autorità de' miei servigi, molti misteri che l'Altezza Vostra non sospetta neppure, molte turpitudini ricoperte da una maschera di devozione e di buona fede. Vi citerò dei grandi nomi, indicherò alla vostra giustizia delle teste elevate.

— Perchè non lo fate subito, capitano?

— Ebbi diggià l'onore di rispondere a questa domanda: aspetto gli avvenimenti. Ma perchè questi avvenimenti si manifestino, e le cause loro non mi sfuggano, bisogna, monsignore, che io abbia libere le mie braccia, che io possa agire con la stessa libertà d'azione di quando ero semplice avventuriere correndo sulle grandi strade con la mia ombra che mi serviva allora di scudo.

— Ove volete venirne, capitano? Sareste già stanco delle funzioni che vi ho affidate?

— No, monsignore. Il vostro capitano delle guardie vi conserverà una lunga gratitudine pei benefizi di cui lo colmaste; ma, prima di raffermarsi in questo posto d'onore, è necessario ch'egli allontani tutti gli ostacoli che potrebbero farlo cadere e compromettere contemporaneamente la sicurezza del Sovrano.

— Non vi comprendo, capitano! insistè il duca.

— Monsignore, mi spiego. Voi non ignorate che siete circondato da spie e da traditori. L'obbligo fatale, nel quale si trova Vostra Altezza di dover chieder truppe alle nazioni straniere, non le permette di contare interamente sulla loro fedeltà, nè di rendersi un conto esatto delle disposizioni da cui sono animati.

— E' vero!...

— Ebbene, monsignore, voglio io scoprire tutte queste disposizioni, stornare tutti i progetti dei traditori, toglier la maschera alle spie, far cadere nelle proprie reti quelli che le avranno stese. Per ciò il titolo di capitano delle guardie mi è necessario: è il primo grado militare della vostra Corte. Tutti i capi dei varii corpi d'armata dipendono direttamente od indirettamente dall'autorità del capitano delle guardie.

— Non lo avete questo titolo?

— Sì, monsignore; ma ho pure le cariche imposte ai titolari di questo grado: bisogna ch'io sia presso di voi, spesso quando la mia presenza sarebbe altrove necessaria.

— Incomincio a comprendervi, ed accetto anticipatamente tutto quanto mi proponete!..

— Ecco, monsignore, la domanda che desidero fare a Vostra Altezza. Uno dei luogotenenti delle guardie, messer Gauthier de Roches, è un vecchio e bravo soldato, come quel Nicola d'Audelot che voi aspettate questa mattina. E' tanto fermo alla sua consegna quanto negli arcioni del suo cavallo; gli darò però delle istruzioni particolari. Sarebbe desiderabile che quest'arciere fosse incaricato del servizio vostro interno.

E che farete durante questo tempo? E'

— [illegible] che vi celiate in modo da poter

impossibile [illegible] sorvegliare da voi stesso senz'essere riconosciuto!

— Lo so, monsignore, ma ho il mio sistema di sorveglianza. Vado diritto alla meta senza curarmi di nascondermi. Mi si troverà ove non sarò atteso, e non si potrà diffidare di me perchè non mostrerò di diffidarmi di alcuno.

L'uomo che si nasconde fra le ombre notturne, che gira sotto un travestimento per sorprendere dei segreti, non sa mai nulla, perchè nulla osa, per esempio, forzare una porta per constatare un convegno, scavalcare una finestra e piombare come folgore in mezzo ad una società di cospiratori. No, monsignore e qui non mi vanto, perchè un onesto uomo ha sempre una certa ripugnanza nel farsi la spia di una spia; io, rimpiazzerò in modo proficuo, tutti i magistrati, i giudici, ecc. Farò con tutti i traditori dei processi brevi, delle pronte giustizie. Dio mi ha dato la forza; voi monsignore, mi deste l'occasione di servirmene; vedrete ciò che ne risulterà. Vostra Altezza comprende interamente il mio pensiero?

— Sì, capitano, sì, e vi ringrazio; non so ciò che feci di bene per avere meritato dal cielo un amico quale voi siete, ma non voglio rifiutarvi nulla. A Sant'Anna voi salvaste mia figlia! a Sant'Anna voi avete salvato il padre! Siate benedetto, capitano. Vedete che non sono quale vengo rappresentato; vedete che so tutto apprezzare, che ciò che il cuore dice, giunge al mio cuore, non è vero?

— Oh! monsignore!... siete il padrone che bramo, il re che sognai di servire!...

— Sì, so, è per me che volete far tutto questo. Andate capitano!... in ogni ora del giorno o della notte, gettate questa parola: Sant'Anna!... e la mia porta, il mio tesoro, il mio cuore, tutto vi sarà aperto!

— Grazie, monsignore, queste buone parole mi hanno anticipatamente ricompensato; sono io ora il vostro debitore!

Ed il gigante, inginocchiandosi dinanzi al duca, gli baciò la mano.

— Non è questo il vostro posto, disse il duca rialzando il capitano, è qui sul mio petto! Parmi siano vent'anni che noi siamo amici!...

— Abbiamo dovuto combattere nelle stesse schiere, in altri tempi, se la filosofia di Pitagora ha ragione.

Il duca abbracciò calorosamente il suo capitano.

— Che farete oggi? chiese al gigante.

— Nulla, monsignore, vado a farmi invitare al pranzo di non so chi, correrò le bettole, batterò le strade; ma non perderò nulla di vista.

— V'è qualcuno di cui diffido molto, capitano; desidero che accettiate un pranzo da costui e che mi riferiate tutte le parole imprudenti che potessero sfuggirgli.

— Diavolo?.. disse il gigante, e qual'è, monsignore, il pericoloro personaggio?...

— E' questo povero duca Carlo di Borgogna, che perde molto spesso la testa, mio caro capitano.

(Continua)

Che sia uno dei ladri? — L'ufficio di P. S. di S. Polo ha proceduto all'arresto del pregiudicato Luigi Furlanetto di 20 anni, facchino, senza fissa dimora, siccome gravemente indiziato responsabile del furto di L. 4113 in danno del negoziante Guiscardo Zennaro.

Il Furlanetto sarebbe stato visto insieme ad altro individuo (che non fu ancora identificato) gironzare alcune mattine, verso le tre, attorno alla casa dello Zennaro.

Questo sarebbe uno dei principali indizii a carico del Furlanetto.

Questi poi è pure imputato di complicità col sorvegliato Domenico Strozzi (che si trova già in carcere) nel furto consumato a Dorsoduro in danno di Speranza Seno, furto al quale abbiamo già accennato.

L'annegato dell'altra sera è precisamente quello che si riteneva e cioè: Francesco Scussat, fu Domenico, di 67 anni, abitante in Calle della Posta ai Ss. Apostoli 4638 venditore di segature.

In occasione della commemorazione tenutasi al *People's Palace* di Londra, la principessa di Wales accettò una scatola di *Maypole soap* meravigliosa invenzione inglese che tinge in qualunque colore. (Dal *Pelican* 26 giugno).

Caduta. — Ieri alle undici certa Maria Vianello, di 50 anni, abitante in Campo dei Tedeschi, passando per la Calle Lunga a S. M. Formosa, cadde accidentalmente e si fratturò l'avambraccio sinistro.

Accompagnata all'Ospedale civile, ne uscì dopo la medicazione. Ne avrà per quaranta giorni.

R. Scuola superiore di commercio — Ci si comunica che hanno ottenuto la licenza della sezione economia-diritto i signori Alberti Agnesi di Trapani, Guido Chiap di Udine, Matteo Matteotti di Fratta Polesine, Augusto Odmo di Piacenza, Consiglio Riechetti di Venezia, Ruggero Sgeli di Palermo e Albino Schito di Lecce.

Infortunio nel lavoro — Ieri alle tre pom. il facchino Giuseppe Smerzi di 28 anni, abitante a S. Polo, lavorava allo scarico di sacchi di concime sul vapore *Andalusia*, ancorato alla Marittima.

Rottasi accidentalmente la braga che teneva legati sette sacchi, questi gli caddero sul piede destro. Trasportato all'Ospedale civile, gli fu riscontrata una contusione guaribile in pochi giorni.

Trasloco — Dopo alcuni anni di soggiorno a Venezia, il tenente colonnello medico Luigi Basso Arnoux, vice direttore del nostro ospedale dipartimentale di S. Anna, fu traslocato nella stessa qualità in quello di Spezia.

Operatore valente, gentiluomo perfetto, dai modi distinti e di una affabilità veramente esemplare verso i suoi subalterni, egli si acquistò qui numerosissima clientela e simpatie in ogni classe di cittadini e la sua partenza è sentita con vero dispiacere.

All'egregio medico mandiamo noi pure un affettuoso e cordiale saluto.

Nuovi delegati — Gli alunni Calabresi e Cibelli, il primo addetto alla questura centrale, il secondo traslocato testè a Rocca S. Casciano, sono stati nominati delegati di quarta classe.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

R. Marina — La *Sardegna* è partita da Pozzuoli e giunta a Napoli, l'*Ercole* è giunto a Civitavecchia. Il *Sebastiano Veniero* è partito da Massaua, la *Lepanto* è partita da Cadice.

Le nostre navi — Ieri mattina, proveniente da Candia è giunta la r. nave *Bausan* e si ormeggiò alla *boa* di S. Nicoletto per sbarcare le polveri.

— La r. nave *Europa* entrò ieri mattina in arsenale per sbarcare i materiali.

Notizie del dipartimento — Con la data del 25 luglio corr. il commissario di seconda classe Battistini Archimede imbarcherà sulla r. nave ammiraglia *Vedetta*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Cervellin Lorenzo, il quale, con la data del successivo giorno 26, imbarcherà sulla r. nave *Europa*.

— L'aiuto contabile Egisto Fiorenzoli è stato promosso di classe.

— Oggi sarà varata la torpediniera 127 per eseguire le prove di macchina.

— Il 23 corr, uscirà dal bacino minore la r. nave *Volturno* ed il giorno 24 vi sarà immesso il piroscafo *Brindisi* della Società *Puglia*.

— Il giorno 26 poi entrerà nello stesso bacino la già cannoniera N. 6 ceduta alla ditta fratelli Poli di Chioggia.

Consorzio regionale — In occasione della festa dello Statuto parecchi Comuni della nostra Provincia, taluni proseguendo, altri riprendendo una lodevole consuetudine, vollero solennizzare la fausta ricorrenza con una offerta alla patriotica istituzione.

Tali offerte furono: Ceggia L. 15 — Favaro Veneto, 25 — Mestre, 25 — Mirano, 10 — Pramaggiore, 10 — San Stino di Livenza, 20 — Santa Maria di Sala, 10 — Venezia, 100.

Il Comitato provinciale, gratissimo del generoso contributo, confida che altri corpi morali e privati cittadini, animati dagli alti intenti, che l'istituzione si prefigge, vorranno presto unirsi ai benemeriti cooperatori d'oggi in pro della stessa, per incrementarne il fondo patrimoniale, che, aumentandosi con la capitalizzazione degli interessi e coi nuovi contributi, ha già superato i quarantasei milioni.

Accalappiacani — Riceviamo frequenti reclam, di cittadini abitanti in pescheria a Cannaregio S. Giobbe e Ghetto Vecchio.

Nel pomeriggio di ogni giorno fino alle nove ed anche dieci di sera una quantità di cani, sprovvisti di museruola vagano in quelle località spaventando le donne ed i bambini che sono fuori delle loro case per prendere un po' di fresco.

Si raccomandano per mezzo nostro al Municipio perchè provveda per un servizio anche in quelle ore.

Museo civico — Il comm. Cesare Augusto Levi ai parecchi doni fatti al civico Museo ha ora aggiunto quello importantissimo dei rapporti parrocchiali originali al magistrato di sanità nel 1787 sui cimiteri e sepolcreti di Venezia. La Giunta municipale nell'accettare il dono ha ringraziato l'egregio donatore.

La Congregazione di carità nel secondo trimestre 1897 coi redditi delle Fondazioni elemosiniere spese L. 39672;59 nelle varie forme di carità pubblica — e nel primo semestre 97 spese L. 85856;48.

Stato Civile — Bollettino del 15 luglio: Nascite maschi 10 — femmine 6 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimonii: Fidora Carlo, disegnatore in Arsenale, con Arduini Teresa, possidente, vedovi — Polacco Isaia chiamato Leone, negoziante di stoffe, con Franco Amalia chiamata Amelia, casalinga, celibi.

Decessi: Santi Dal Moro Lorenza, di 86 anni, vedova, ricoverata — Pellini Anna, di 55, vedova, ricoverata — Dal Pin Vallerugo Caterina, di 53, casalinga, tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il prefetto Caracciolo di Sarno in morte della signorina Maria Garzia, offrì lire 1 a favore dello Spedale dei bambini *Umberto I.*

Il sig. Attilio Jesurum, nella lieta circostanza della nascita di un suo bambino, offre 100 lire all'Istituto dei lattanti.

— Nella lieta occasione delle nozze della figlia Luisa col N. H. conte Alberto Valier, l'egregio cavaliere Angelo Toso offrì all'Istituto Rachitici la somma di L. 500 — alle benedizioni dei piccoli beneficati, il Consiglio di amministrazione unisce le sue grazie più vive.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un grande a la cui fama è augusto il mondo
mostrò che l'*uno* non fa più la terra.
Da canoro strumento il mio *secondo*
note soavi ammaliatrici sferra.
Morte e l'*inter*, ma pur vive e favella
se di genio immortal soffio l'abbella.

Spiegazione della sciarada precedente: Cor-azza.

CRONACA DEI TEATRI

Tina di Lorenzo operata — Abbiamo già detto che la gentile signorina Di Lorenzo, afflitta da periostite alla gamba sinistra, doveva essere operata. L'operazione fu eseguita ierl'altro a Roma e riuscì benissimo. Augurii di pronta guarigione.

Il tenore Gambarelli prete — La *Gazzetta Provinciale* di Bergamo annuncia che il tenore bergamasco Federico Gambarelli — dopo aver guadagnato con l'arte molti quattrini tanto da comperarsi una villa in collina, ora, riprendendo una sua vecchia idea, ha vestito l'abito talare e presto sarà ordinato prete.

La Duse e Jules Lemaitre — Jules Lemaitre ha scritto nella *Revue des deux mondes* un entusiastico articolo per la Duse. Basta riprodurne una frase tipica:

« Grazie a un amico, ho potuto udire la Duse nella *Signora dalle Camelie*. Essa è ben superiore a Sarah Bernhardt, il talento della quale è stato esagerato dalla stampa (quasi tutta israelita) di Parigi ».

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia, *Italia*, Musone — 2. Mazurka, *Excelsior*. Marenco — 3. Terzetto, *Due Foscari* Verdi — 4. Gran pot-pourri verdiano, *Omaggio a Verdi* (a richiesta), Coccon — 5. Gran ballabile, *Brhama*, Dall'Argine.

Banda ai Carmini — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle 8 1/2 alle 11.

1. Marcia, Bettini — 2. Polka, *Esultanza*, Saccardi — 3. Sinfonia, *Originale*, Filippa — 4. Pot-pourri, *Machbet*, Verdi — 5. Finale II, *Il birraio di Preston* Ricci — 6. Mazurka, *Cecilia*, Amadei — 7. Valtzer *Amore*, Beccucci — 8. Marcia delle Nazioni, Marenco

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo degli scioperanti di Marrara

La sentenza

Ci telegrafano da *Ferrara*, 15 luglio, *sera*:

Si apre la seduta alle ore 8.

Vengono interrogati due testi di difesa ed il testimonio d'accusa Marra, delegato di P. S.

Prende poscia la parola il Pubblico Ministero cav. Moschini.

La requisitoria del dotto magistrato dura più di un'ora e conclude chiedendo la condanna a tre mesi di detenzione per il maestro di musica Temistocle Boasi, a sei mesi per il Balboni ed il Tavellini e a quattro mesi per tutti gli altri imputati.

Il cav. Moschini ritira poi l'accusa per il maestro comunale Niccoli.

Del collegio della difesa prende per primo la parola l'onorevole Guglielmo Ruffoni deputato di Ferrara.

L'onorevole Ruffoni pronuncia una splendida arringa combattendo con molta abilità tutte le argomentazioni del P. M., interrotto spesso dagli applausi del pubblico.

Il P. M. replica brevemente al principio della seduta pomeridiana.

Prendono poscia la parola gli avvocati Baldi, Grazzi, Brunelli e Baraldi.

L'avv. Baraldi, socialista, viene salutato alla fine del suo discorso da un applauso formidabile che dura cinque minuti.

Alle ore 4.45 il tribunale si ritira e rientra alle ore 5.30.

Il presidente Panunzio legge la sentenza con la quale vengono assolti il maestro comunale Niccoli e Temistocle Boasi corrispondente da Marrara della *Rivista* e condanna a tre mesi di detenzione gli operai Balboni e Tavellini e ad un mese gli altri quindici imputati.

Tutti in solido vengono condannati alle spese del processo e al risarcimento dei danni. Ricorreranno in appello.

Domani principierà il processo contro nove scioperanti di Migliarino.

Il processo De Martino-Scarfoglio

Ci telegrafano da *Napoli*, 15 *luglio*, *sera*:

Da due giorni presso il Tribunale si discute la causa per la querela data dal sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici, on. De Martino, contro Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, per la pubblicazione di un articolo diffamatorio.

Accusavasi il De Martino di aver voluto la trattativa privata nei lavori del porto di Napoli per favorire il suo amico e grande elettore, Dini.

Aperta ieri l'udienza, dopo un breve interrogatorio, lo Scarfoglio dichiarò di avere errato, muovendo delle accuse contro l'onorevole De Martino.

Venne oggi a testimoniare anche il ministro Prinetti che testificò dell'estrema correttezza del suo sottosegretario di Stato.

Scarfoglio ha fatto un'ampia ritrattazione e così l'on. De Martino ha desistito dalla querela.

Lo Scarfoglio dovrà pagare le spese del processo.

Il processo Semeraro-Morello

Ci telegrafano da Roma, 15 luglio, sera:

Oggi al Tribunale si doveva discutere la querela dell'on. Semeraro, ex-direttore dell'Università di Roma, contro il giornalista avv. Morello per due articoli della *Tribuna* al tempo dei moti studenteschi. Dopo alcune dichiarazioni del Morello, l'onor. Semeraro ha ritirato la querela e i due uomini si riconciliarono.

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Bancarotta — Diserzione — Furto

Bacovich Arcangela, chiamata a rispondere di bancarotta semplice, è completamente assolta per inesistenza di reato.

Difensore avv. Lazzaroni.

— Pure assolto per non provata reità è mandato Penzo Fortunato di Malamocco, imputato di diserzione a sensi dell'art. 234 del codice di Marina mercantile.

Difensore avv. Grubissich.

— Gaetano Zane diciottenne, fornaio di Venezia, per furto qualificato di oggetti preziosi commesso in Venezia nel 5 Maggio 1897 in casa ed in danno di Mitrovich Cecilia, si busca mesi nove di reclusione, da scontarsi in Casa di Correzione.

Difensore avv. Villanova.

Appello semi-efficace e no

Per diffamazione in confronto di Franzon Luigia, il pretore di Portogruaro condannava Bigatin Antonio a giorni settantacinque di reclusione e ottantatre lire di multa, oggi il Tribunale lo condanna per il reato minore di ingiurie, a sensi dell'articolo 395 C. P., a sole ottantatre lire di multa.

Difensori avv. Marangoni e Drossopulo — Parte Civile avv. Bertolini.

— E' pienamente confermata invece quella del pretore stesso, in data 21 maggio 1897, che condannava per furto di viti il contadino Anzolin Lodovico a giorni dieci di reclusione.

Difensore avv. Feder.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Dal Pian.

Altre cause della settimana

Oggi: Scutari Luigi Gio., minaccie e inosservanza di pena — Lucco Aristide, appropriazione indebita — Cortesi Antonio e Bellan Giulio, furto qualificato - per tutti dif. Lazzaroni.

Giorno 17: Sambo Augusto, lesioni personali — Rebeschini Anna, contravvenzione alla legge sulle Privative — Bazzea Giovanni, lesioni personali — Saoner Giuseppe, contrabbando - per tutti dif. Marangoni.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Cons. Berlendis — Manfroni — Scarpa — Fedozzi. P. M. comm. Favaretti.

Con sentenza 26 maggio p. p. il Tribunale di Verona condannava il giovane Giovanni Mantovani a mesi cinque di reclusione e a L. 83 di multa ritenendolo colpevole del reato previsto e punito dall'art. 154 del C. P.

La Corte, in riparazione della sentenza, dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Difensori avv. Calderara e Franco.

— Muzzo Osvaldo, per oltraggio a notaio, fu con sentenza 24 maggio p. p. del Tribunale di Pordenone condannato a L. 250 di multa. L'appello viene respinto.

Difensore Cicogna.

— Pel reato di cui all'art. 372 n. 1 del C. P. Fontana Pietro venne dal Tribunale di Este condannato con sentenza 20 maggio u. s. a cinque mesi di reclusione. La Corte assolve il giudicabile per non provata reità.

Dif. Toffanin.

— Iuretig Giovanni di Canal Grivò - Faedis — ritenuto colpevole del reato di lesioni personali venne, dal Tribunale di Udine, con sentenza 15 maggio p. p. condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione. La sentenza viene confermata.

Dif. Corsoldi.

— Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 24 maggio p. p., condannava Fabbro Antonio a mesi tre di reclusione, e alla multa di L. 100, per omicidio involontario seguito nel 14 aprile u. s., sul giuoco delle boccie. La Corte convinta della accidentalità del fatto dichiara non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Dif. Diena.

Assise di Milano

Tentata corruzione di un giurato

Come è noto, da circa un mese e mezzo si discute alla Corte d'Assise di Milano il grosso processo così detto dei baroni Sgadari, siciliani (di cui già abbiamo dato conto sulla *Gazzetta*) riguardante un falso testamento che sarebbe stato fabbricato da certo Quagliana, per togliere ad un figlio naturale riconosciuto, del barone Litterio Sgadari, l'eredità del padre, e ciò a vantaggio degli zii.

Ora, mentre gli avvocati della parte civile e della difesa stavano per esaurire tutta la loro eloquenza e pareva imminente la sentenza, è venuto alla luce un fatto che ha prodotto la più viva impressione.

La *Perseveranza* di avant'ieri denunziava un tentativo di corruzione: ad un giurato furono pagate cinquemila lire. Ma il giurato accettate le lire, le consegnò al Tribunale.

E i giornali di ieri poi ci portano in lunghe colonne il racconto della seduta tempestosa avvenuta in seguito a questa rivelazione, alle Assise.

Le discussioni sull'incidente produssero scene vivaci, perchè dichiararono i difensori di ritirarsi. Il presidente concluse doversi continuare il processo, rimandando l'udienza a più tardi.

Nel pomeriggio il presidente dichiarò non doversi sospendere il processo, mancando la prova sicura della corruzione avvenuta. In seguito ai vivaci incidenti di stamane il deputato Campi, avvocato della difesa, mandò i padrini all'ex-deputato Altobelli, avvocato della parte civile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.74	56.68	56.23
Termometro centig. al Nord	21.2	23.8	25.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	69	68
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	5	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.0 - min. di ieri 16.2

Probabilità: Venti freschi intorno al levante, al nord meridionale e al sud; cielo sereno nell'Italia superiore, nuvolo vario altrove, con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 luglio — **Finalmente** — Stanotte verrà effettuato il trasporto dell'ufficio telegrafico da Via San Lorenzo al palazzo postale di piazza Pedrocchi.

Il fausto avvenimento mi venne così partecipato dalla direzione delle Poste e Telegrafi:

Da domani (16) alle ore 8, l'ufficio telegrafico avrà sede nel palazzo della Posta, in Via Pedrocchi, con ingresso dallo stesso atrio fin qui esclusivamente assegnato alla esecuzione dei varii servizi postali, in rapporto col pubblico.

Oltre la mezzanotte poi telegrammi d'urgenza, l'accettazione verrà fatta in un ufficio interno con passaggio dal portone di piazza Cavour che verrà aperto a chiamata di campanello.

Ancora degli esposti — Completo il brevissimo cenno relativo alla ispezione che si sta facendo dal cav. Natali e dal segretario Ascoli al nostro Istituto degli esposti.

L'ispezione constatò le copiose ed utilissime innovazioni introdotte, in ogni ramo del servizio, dall'amministrazione presieduta dall'avv. Toffanin, e quelle, specialmente, relative all'igiene — argomento codesto che, sino a qualche tempo fa, lasciava molti ed acuti desideri.

Molto valsero, in tale argomento, i consigli e l'opera del prof. Cervesato — pediatra valentissimo e membro della Commissione amministrativa.

Vennero sistemate le diete dei trovatelli, cosidetti, *da pone*; poi lattanti, si limitò il numero assegnato a ciascuna balia, che, in passato doveva allattarne *anche quattro* e s'introdusse l'allattamento artificiale, sistema Gärtner, facendo venire il latte sterilizzato da Lodi.

Ma c'è il progetto di provvedere delle vacche lattifere e con queste sopperire, direttamente, ai bisogni dell'allattamento artificiale.

Sono già in corso lavori di ampliamento e di restauro dello stabile — ridotto, veramente, in condizioni poco liete — affine di dare ai piccoli ricoverati luce, aria e ambienti sani.

E, sempre nei riguardi igienico-sanitari, venne assunto un medico aggiunto — il dott. Stoppato, giovane che accoppia la modestia al valore.

Si vuole, poi, che i fanciulli — quando l'età e la salute lo consentano — approfittino della vasta ortaglia annessa all'ospizio — più e meglio di quello che non siasi fatto sin qua.

Il Consiglio d'Amministrazione compilò un regolamento di servizio interno, che mancava e che sarà sottoposto quanto prima alla Giunta P. A.

Ma parecchie delle riforme ch'esso contiene, sono già attuate in via d'esperimento e con risultati soddisfacentissimi.

Allo scopo di sfollare l'Istituto, s'intende di migliorare i compensi che si corrispondono ai tenutari esterni, i quali, in alcuni luoghi della provincia, preferiscono i trovatelli d'altre città (di Ferrara, per esempio) perchè ne traggono un beneficio maggiore.

Del resto, i nostri trovatelli son trattati dai tenitori con cure affettuosissime — tanto è vero che la loro mortalità si limita al 2 0/0.

A queste notizie di fatto dovrei aggiungere alcune considerazioni, che tornano tutte ad onore degli amministratori dell'Ospizio, trattando di due recenti pubblicazioni che lo riguardano. — Ma di ciò un'altra volta.

Intanto io scrivo qui i nomi di quegli amministratori: avv. Domenico Toffanin, dott. Dante Cervesato, avv. Giogio Bona, ing. Enrico Dalla Giusta, ing. Emilio Sacerdoti.

Echi di un incendio

Caprile di Alleghe 13 luglio — Il comitato sorto per raccogliere sussidii e soccorrere i danneggiati dall'immane incendio, che colpì questo ridente paese alpino, ci scrive:

Se l'interna gratitudine pei benefici ricevuti è un dovere, la manifestazione della medesima non si avrà in conto di sgradita ostentazione bensì di spontaneo sfogo del cuore.

Il comitato di soccorso per gli incendiati di Caprile di Alleghe, testimonio della edificantissima generosità con cui dal pubblico si cercò di riparare con nobile emulazione ai gravi danni cagionati dallo spaventevole incendio, ed interprete del desiderio generale di questo povero paese, avventurato tanto ma anche tanto beneficato — reputa conveniente e doveroso il rendere le più sentite pubbliche grazie a quanti, sia nazionali che esteri, offrirono il loro obolo in favore dei colpiti dalla disgrazia.

Che nella nostra cara patria ci fosse tenera nobiltà di sentimenti, nessuno dubitava; ma la prova che ne diede nel funesto incontro superò ogni previsione. E' proprio vero che la bontà degli animi la si conosce specialmente al tempo della sventura!

Confortò e commosse il vedere in tale frangente a sola guida di tanti benemeriti individui la carità; que' generosi si sono giustamente meritati un posto distinto nel cuore dei caprilesi.

Specialissimi ringraziamenti poi vanno rivolti ai benefattori seguenti:

A S. M. l'amato nostro Re pronto ad accorrere in sollievo anche di queste povere famiglie, come usò sempre ovunque nel suo regno si pianga.

All'onorevole deputato cav. Paganini e alla principessa sua consorte perchè, come in altre occasioni, anche in questa s'addimostrarono nobili esemplari di generosità e di buon cuore.

In fine a tutti i comuni e parrocchie della provincia che sussidiarono il disgraziato villaggio con prontezza e generosità singolari.

Il presidente del comitato
Del Negro

Il segretario *L. Pellegrini*

Sullo stesso argomento però riceviamo contemporaneamente questa corrispondenza:

Caprile, 13 luglio — Nel settembre del 1895 l'on. Presidenza del C. A. di Agordo diramò una circolare alle Società consorelle tendente ad ottenere qualche sussidio a sollievo delle povere famiglie di Caprile-Alleghe state grandemente danneggiate da un terribile incendio.

L'appello non fu inutile poichè in breve arrivarono alla sezione predetta ben più di due mila lire le quali se fossero state sollecitamente distribuite avrebbero rappresentato una vera provvidenza per i poveri disgraziati.

Ma la Presidenza del Club di Agordo in quel momento senza punto preoccuparsi delle misere condizioni in cui restavano i poveri danneggiati, pensò bene di depositare il denaro alla cassa postale ove trovasi ancora presentemente.

Pare che il Comitato di soccorso di Caprile abbia interpellato ripetutamente il preposto signor presidente affinchè la somma in parola venisse erogata insieme agli altri sussidi e che ebbe in risposta una continua negativa.

Sono quindi quasi due anni che i caprilesi incendiati aspettano invano il sussidio dalla Società alpina inviato: — quanto dovranno aspettare ancora?

E per quale inesplicabile ragione l'on. presidente del C. A. di Agordo si mantiene ostinatamente contrario alla distribuzione, vero scopo per cui il sussidio fu conferito?

E quale efficacia ne avrebbe l'erogazione se la si volesse protrarre ancora per qualche anno?

Chi può e deve farebbe bene a disporre in modo che la cosa venga sollecitamente definita.

Onoranze al prof. Schupfer

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« Per iniziativa dei professori Nani, Fusinato e Pampaloni dell'Università di Torino, si è costituito un Comitato per promuovere onoranze all'illustre professor Francesco Schupfer — docente di Storia del Diritto italiano e di Diritto romano nella R. Università di Roma — che sta per compiere il trentacinquesimo anno d'insegnamento universitario.

« Il Comitato si propone principalmente di pubblicare un volume che contenga memorie originali, dettate da professori e da cultori delle discipline giuridiche. Il volume porterà nel frontispizio il ritratto dell'illustre professore, e sarà a lui presentato in forma solenne, nei primi mesi del prossimo anno. »

Francesco Schupfer è veneto ed ha professato per molti anni Diritto romano alla Università di Padova. I legali veneti, in gran parte, sono suoi discepoli.

Boara, 15 luglio — **Tentato suicidio** — Ieri certo Pavan Marco, d'anni 19, tentava di porre fine a' suoi giorni buttandosi nelle acque dell'Adige. Certo Rando Giovanni si slanciò rapidamente nel fiume e lo trasse a salvamento. Quel giovane sarebbe certamente annegato senza l'opera coraggiosa del Rando al quale tributiamo meritati elogi.

Castelfranco, 15 luglio (G.) **Concerti** — Nella speranza stavolta di *imbroccar* giusto, e cioè che il concerto non subisca altri rinvii, vi mando il testo dell'avviso che la presidenza della Società Corale *Gioachino Rossini* ha pubblicato in città:

« Società Corale — Gioachino Rossini — Castelfranco V. Ie anniversario dalla sua fondazione — Nel Teatro Accademico gentilmente concesso.

Sabato 17 luglio ore 9 pom. serata musicale col gentile concorso dell'arpista signorina Virginia Palamidese e dei prof. Bressan V., Campagna A., Cattapan D., Cattapan V. C., Dal Medico C., Fano A., Orefice L., Sorgato V., Temani C., Voghera T. e dell'orchestra cittadina direttta dal maestro sociale Vittorio Casadei. Concerti d'arpa e viola. Cori, Bellini, Donizetti, Verdi e Mendelssohn — Quintetto classico di Schumann.

Domani manderò il programma dettagliato.

Dolo, 14 luglio. — **Banda Operaia.** — Domenica p. p. la nuova Banda operaia ha dato il suo terzo programma, e lo ha eseguito così bene da superare l'aspettativa dell'intero paese, di cui gode ormai la stima e la simpatia.

I pezzi scelti furono bellissimi, e quantunque difficili vennero eseguiti in modo veramente inappuntabile.

Se Dolo finalmente ha una banda degna delle sue tradizioni musicali, esso ne va debitore al maestro Silvio Bigatello, il quale, non curando fatiche, nè il proprio interesse, vi si dedica per solo amore all'arte e per maggior lustro del proprio paese.

Degni pure di lode sono i signori De Col Riccardo, Mason Giovanni, Ermo Giovanni, Coin Cirillo, Crepas Pietro e Mazzonetto Giuseppe i quali, interpretando difficili parti, le eseguirono con lo slancio e la precisione di vecchi professori.

Congratulazioni sincere al bravo maestro ed ai valenti filarmonici.

Grignano, 15 luglio — **Ancora del suicidio di ieri** — Mi viene assicurato che il Trevisan, il povero suicida di ieri, pose fine ai suoi giorni causa i frequenti diverbi che avvenivano fra lui e la moglie che era maestra in paese. Il Trevisan era assai innamorato della moglie e ieri l'altro si era recato a Loreo per prenderla. Ma pare che egli fosse poco ben accolto dalla famiglia, e che la sua Emma gli dichiarasse di non volere più tornare con lui. Di qui, pare, la causa che indusse l'infelice alla disperata risoluzione.

Latisana 15 luglio — **Onorificenze** — I signori Angelo Maria e Giorgio Gaspari, su proposta del ministro dell'interno, vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia. Il primo, antico combattente sotto il vessillo di Garibaldi, è sindaco di Latisana da molti anni ed il secondo giudice conciliatore.

Rovigo, 15 luglio — Il cav. Sarti, ispettore di P. S. giunse ieri fra noi e prese subito possesso del suo ufficio.

Cooperativa — Ieri fu rinnovato il contratto per lo carai col grosso negoziante signor Panza che ha sempre servito l'Unione con onestà veramente lodevole. Detto contratto durerà fino a tutto aprile.

NECROLOGIO

A Cremona è morto l'ing. architetto Bartolomeo Arnoldi. — In Ancona il cav. Cesare Mazzoni tenente-commissario in ritiro. — il sacerdote don Vincenzo Grilli, superiore della Casa d'esercizio dei missionarii del Prezioso Sangue. — A Ferrara Alessandro Pasi archeologo e numismatico. — A Vigevano l'ing. Stefano Colli Cantone ex sindaco. — A Firenze il padre scolopio prof. Raffaele Prati. — A Novara il maestro di musica Tommaso Longhi. — A Sassuolo il tenente colonnello medico Giacomo Da Prati. — Ad Asola il cav. Andrea Trezzi, ex sindaco.

— A Sidney sir Patrick Jennings, ex primo ministro. — A Rovereto don Antonio Angheben cappellano della Confraternita del SS. — A San José di Costarica (Centro America) il nob. Gerolamo Martignoni di Gornata superiore (Lombardia). — A Londra Friederich Althaus professore di letteratura tedesca.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ritiro le offese in pubblico pronunciate nell'ira contro il signor Guglielmo Chiarabba.

Alessandro Bottesini

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 luglio a L. 104.36

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 15 luglio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897.	— —	97 70
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	288 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	182 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	382 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	128 85	129 —	— —	— —	3
Francia	104 45	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 25	104 40	— —	— —	3
Londra	26 23	26 26	26 13	26 16	3
Svizzera	104 —	104 20	— —	— —	3
Austria	219 1/8	219 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/8	219 5/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 15

Rendita ital. cont.	97 67 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	234 50
Rendita fine	97 77 1/2	Raffineria Zuccheri	262 —
Ferrovie Merid.	700 —	Francia a vista	104 60
Ferrovia Mediterr.	537 —	Londra a 3 mesi	26 27
		Berlino a vista	129 —

Roma 15

Rend. it. cont.	97 66 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	105 —
Società del Gas	848 —
Acqua marcia	1225 —
Condotta d'acqua	203 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	136 —
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 55
» Lond. »	26 26
» Germ. »	128 90

Vienna 15

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 20
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	368 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	231 10
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	93 3/8

Genova 15

Rendita ital. 5 0/0	97 82 1/2
» » 4 1/2	107 60
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	538 —
Navigazione generale	234 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 57 1/2
sconto Lond.	26 25
» Germania	128 90

Berlino 15

Mobiliare	— —
Austriache	231 60
Lombarde	37 13
Rendita Italiana	94 40

Londra 15

Inglese	112 7/8
Italiane	93 1/4

Parigi chiusura

	13	15
Rend. fr. 3 %.	102 25	102 55
Id. 3 %, perp.	104 40	104 42
Id. 3 1/2 0/0	107 80	107 90
Id. ital. 5 %.	94 20	94 02
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	382 —	382 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 70	21 80
Banca Parigi	859 —	869 —
Tunis. nuove	504 —	506 —
Egiziano 6 %.	— —	539 —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 53	62 56
Banca Ottom.	566 —	566 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	684 —	681 —
Az. Suez	— —	3207 —
Lotti turchi	109 —	110 —
Ferr. mer.	671 —	670 —
Prest. russo	94 30	94 20
Id. portog.	23 22	22 15/16
Banca francia	— —	— —

Torino 15

Rend. it. 5 0/0	97 65
» » » spez.	97 65
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 60
Az. Banca d'Italia	735 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	75 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	586 50
» » Merid.	700 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	306 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abc	800 —
Mod. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 15
» » Londra	26 27
» » Germania	129 05

Firenze 15

Rend. per fine	97 77 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 12 —
» Francia	104 55 —
Ferrovie merid.	700 — —
Banca Italia	— — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.13 — pel 10 ottobre 72.56 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.43 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.14 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.43 - pel 10 ottobre 67.54 pel 10 agosto 68.32 - pel futuro 68 32

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,76 3/4 Granoturco D. 0.31 3/4 Farina extrastate da 3.25 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair G. — 7 2/8 — Caffè Rio good 6.70 — — Zucchero muscabado N. 12 3.1/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato per. — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5.80 — **Nuova York 14** — Petrolio Standard White C. 5.65

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 48.25 — Per luglio 48.75 — Pei 4 mesi ultimi 49.25 — Pei 4 mesi da novem. 48.90

Spirit — Mercato fermo — Pel corrente — 39.— — Per luglio 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.60 — Pel corrente 2560 — A 4 mesi da ott. 25.60 — A 4 mesi primi 27.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 24 — Per luglio 23.20 — Per 4 mesi ultimi 23.10 — A 4 mesi da nov. 23.26.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 Pei 4 mesi primi 16 6/4.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.15.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola — 8.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 937 — Vendite della giornata 4000 — Vendite a consegnare q. 4000 — Daro Azoff l. 15.40 imbarco a 4 mesi da sett.

GRANI

Padova 15 — Grani domandati da 24,— a 24,75 — Granoni offerti da 12 a 12,50 — Avene abbandonate offerte da 11 a 12 fuori dazio comunale.

Verona 14 — Mercato del grano: Aumento nei Frumenti — Frumentoni sostenuti — Risi fiacchi.

Frumento fino da 24,— a 25,— — buono mercantile da 24,— a 24,50 — basso da 23,— a 23,75 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,25 — nostrano colorito da 12,— a 12,75 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 13,— a 14,— — Avena da 12,50 a 13,25 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — Bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44,50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 14 — Festa.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 26	B 39	Cg. 3444
Trame	B 4	B 30	B 34	Cg. 2380
Greggie	B 24	B 44	B 68	Cg. 5100
Pesate	B 1	B 74	B 75	Cg. 3814
Totali	B 42	B 174	B 216	14738

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[900]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 luglio N. 161 contiene:

Legge che approva alcune assegnazioni sugli stati di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici — Legge riflettente l'iscrizione nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici di somme occorrenti per alcune opere pubbliche straordinarie. — Trasferimenti di privative industriali — Alienazioni di rendite — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevute.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianconcini Giuseppe, salami, Taranto — Demichelis Annetta, generi alimentari, Torino — Paristano A. e C., commissioni rappresentanze, Taranto — Petti Edoardo, salumeria, Napoli — Pocaroba Giuseppe, agrumi, Palermo — Pontiggia Giacomo, ottico, Como — Prati Cesare, farine, Bologna.

Dissesti

Belgeri Carlo, confetteria, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 10 per Costantinopoli vap. ingl. « Eromgate » cap. Thompson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Iashum Nicholson » cap. Rider vuoto - per Fiume vap. aust. « Madigas Kiraly » cap. Thianich con merci. - per Fiume vap. ital. « Ariete » cap. Ajello con merci rimaste a bordo.

Arrivati l'11 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine - da Newport vap. norv. « Hero » cap. Walf con carbone all'ordine.

Partiti l'11 per Bari vap. ital. « Fieramosca » cap. Di Cagno con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 12 da Newcastle vap. ingl. « Resolution » cap. Harrison con carbone all'ordine.

Appalti

Il 31 luglio presso la Direzione di Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta per l'appalto di legno abete del Tirolo o del Cadore in antenne per alberatura, provvisoriamente deliberato per lire 12,960. (F. P. N. 5 di Venezia).

Il 30 luglio presso la Direzione di Artiglieria ed Armamenti del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di viti e punte di ferro e di ottone provvisoriamente deliberato per lire 12,498.62. (F. P. N. 5 Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittare in collina di Montebelluna presso chiesa parocchiale villa completamente ammobigliata ed arredata. Rivolgersi Agenzia Assicuraz. Fondiaria Treviso.

Affittansi quattro grandi magazz., con cortile e granaio a S. Canciano Calle Stella 5358. Rivolgersi Sig. Gio. Antonio Vianello Campo della Guerra N. 500 p. I.

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile ai N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 3539.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Pieve di Cadore — Affittasi in belliss. posizione villino eleg. ammobigliato di 4 stanze da letto, cucina e tinello. Volendo anche pensione. Riv. Caffè Tiziano.

Affittasi Venezia Agosto Settembre grande appart. mob. con pianoforte su campo prossimo Riva Schiavoni. Pretese modiche. Scrivere D. fermo posta.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati, con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumerei anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Palnardi in Lorenzago.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi: Toffoli Domegge.

Casa piccola, porta sola, 6 stanze, magazzino e cucina a S. Apollinare, di recente restaurata num. 1501. Rivolgersi al N. 1500.

Luogo ameno per villeggiare entro ampio recinto ad un chilometro da Schio. Rivolgersi **A. Stefani, Schio.**

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Quindicenne cercherebbe occuparsi presso mezzà o studio in Padova o Provincia. Ottime referenze. Scrivere 564 A S. fermo posta Venezia.

Cercasi giovane pratico ramo spedizioni. Scrivere D. M. Posta Venezia.

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Diversi

26-27 — Sono inquietissimo non avendo ricevuto risposta una lettera inviata mezzo indicato. Ad ogni modo non v'era nome suo. Soffro come primo giorno, fisico meglio peraltro. Vivo sempre d'un'idea sola, d'un solo ricordo. Se non può scrivere però sicuramente per l'amor mio non lo faccia, ho già tanto sofferto che posso soffrire ancora nel mio segreto. Good bey oh my poor heast s aking but loves more than ever 26-27.

26-27 Anche oggi senza notizie, del resto nessuna risposta a lettere spedite in quel si rao neppure da casa. Dear friend wat people not a gentleman or lady in te lot. Sono nella tortura, non oso credere sua indisposizione, forse inaspettato arrivo. Delle mille cose che vorrei dirle non so che ripeterle che vivo sempre presso di lei and that I feel more deapley if possible than the first day 26-27.

Fede — Hai mille ragioni. Perdona tu a me. Sarò forte. Conserverò sempre il più caro e santo ricordo di te. Addio.

Anima ardentemente altera: salute! Esulto prossima felicità, ma voglio sii mia completamente luogo tranquillo. Agogno trasfonderti mia vita, assorbire tua. Famiglia meglio. Ricordati avviso.

La tua venuta stabilita prima corsa giorno 7. Tua norma amico D giungerà soltanto domenica. Dovendo telegrafare disposizioni contrarie indirizza L. domicilio. Confortata tue righe. Abbracciati teneramente.

Bambina mia — Cugino scrive che ripeterà gita della scorsa settimana, nutre vivissima speranza che non riesca infruttuosa — temo che per molto ancora durerà tempesta nei cuore dei nostri cari. Sempre medesimo indirizzo, tutto ricevuto. Tua immagine accompagnami ovunque. milione baci.

Anno CLV — 1897. Sabato 17 Luglio N. 195

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA QUESTIONE DEI BREFOTROFII (*)

IL RICONOSCIMENTO MATERNO

Brefotrofio-opera pia e brefotrofio legale — Asylum luxuriae — Il pudore e l'abolizione della ruota — I danni dei brefotrofii — Un parere del consiglio di Stato — Lo spauracchio dell'infanticidio.

Caro Macola

La mia lettera a te diretta su questo stesso tema mi procurò adesioni e critiche autorevoli e delle quali reputo di dover tener conto.

Anzi tutto è bene sbarazzare il terreno da taluni equivoci nei quali o per fatto mio o per colpa di chi mi lesse sono incorsi molti fra i censori delle idee da me enunciate.

Io non sono un abolizionista intransigente del *brefotrofio opera pia*; sono un abolizionista del *brefotrofio legale*, sostenuto a spese dei contribuenti. Se un pietoso signore, o più signori vollero lasciare, morendo, un patrimonio perchè gli illegittimi di un determinato paese, accolti in determinate condizioni, sieno assistiti con quelle forme, e per quel tempo che fu indicato nelle tavole di fondazione, non dirò certo: giù il *brefotrofio-opera pia*. Mi limiterò a dire: sorvegliate nei riguardi igienici come si ricevono i neonati se provengono da madri sifilitiche, come vengono allattati, se naturalmente da mercenarie o dalle madri stesse, o artificialmente, e preoccupatevi nei riguardi della mortalità; procurate che questa forma di assistenza non diventi uno sprone alla immoralità, non agevoli al figlio la perdita della famiglia; trasformate insomma questo *asylum luxuriæ* in un vero *axylum charitatis* con uno spirito moderno di assistenza.

Se invece mi parlate dell'assistenza degli abbandonati illegittimi fatta a spese dei contribuenti o integrando le rendite insufficienti dei brefotrofii, o provvedendo intieramente laddove i brefotrofii mancano, allora vi dico esaminate fin dove i poteri sociali abbiano il dovere di prestare questa assistenza per impedire le esposizioni delittuose, gli aborti procurati, e gli infanticidii o per attenuare gli effetti degli abbandoni colpevoli; esaminate bene la forma e la misura di questa assistenza proponendovi non come precipuo e, com'era un tempo, quasi unico fine la custodia — *honoris causa* — del segreto materno, ma, prefiggendovi il fine umano nobilissimo di difendere l'innocente frutto degli amori irregolari dalle pratiche abortive o infanticide, e, successivamente, riconducendolo (coll'allattamento materno, coll'assistenza a domicilio), alla madre, fate sì che egli non resti coll'idea tormentata d'essere figlio d'ignoti, abbandonato *dai genitori* sulla terra.

Altrimenti questa società, a spese dei contribuenti, farebbe la buona speculazione di spendere ingenti somme annue, per proteggere il segreto delle madri illegittime primipare o pleuripare e per dare ai loro nati una così cattiva assistenza da offrire una spaventosa percentuale di mortalità; quando invece quegli stessi poteri sociali Provincia Comuni, nulla fanno e nulla possono fare per la infanzia legittima sofferente (epilettici, sordomuti, ciechi, rachitici, abbandonati in molti Comuni del Regno).

* * *

Quanto al pericolo del pudore perduto, svelando il famoso segreto, benissimo osservava il mio amico dott. Provvido Siliprandi in una dotta relazione al Consiglio provinciale di Mantova: Basti osservare come esso (il pudore) sia tale cosa che una volta perduta non si rintraccia più, e che se anche con quel mistero si salva, non il pudore, ma la sua apparenza, si opprime per contro la donna col rimorso di avere abbandonato senza nome, all'ignoto, suo figlio, rimorso questo che spesso la spinge a determinazioni disperate ed alla vita del vizio assai più che non faccia la testimonianza perenne di un fallo commesso, ma onestamente espiato. »

Un paragone chiarirà meglio il mio pensiero. Io sono punto entusiasta delle case di ricovero per i vecchi, e reputerei un vero ideale che ogni uomo sul finire della sua operosa giornata potesse restar fra i suoi cari testimonio ed esempio ad un tempo di moralità domestica godendo la pensione che egli si è meritata col suo costante lavoro; ma finchè non posso avere la pensione generale per tutti gli inabili al lavoro, tengo in piedi le Case di ricovero, procurando di migliorarle nei riguardi igienici, e morali.

Così si deve fare dei brefotrofi: distinguere la beneficenza facoltativa dall'assistenza legale, dirò per antitesi, obbligatoria; — provvedere alla prima nel modo migliore e più umano; — disciplinare la seconda in guisa di raggiungere il fine sociale della conservazione e difesa dell'infanzia, unico scopo che possa giustificare la spesa dei contribuenti.

Altrimenti voi avrete quelle raccapricciantì conseguenze dell'Annunziata di Napoli, e di altri brefotrofii, atte a dar ragione a chi diceva di questi Istituti che potrebbero portare la scritta: *qui si muore a spese dei contribuenti*. E i casi di Napoli si avverarono in principio del secolo a Marsiglia, ove su 618 fanciulli ammessi ne morirono 600, e a Tolone ove su 104 si salvarono tre soltanto.

Si aggiunge che *l'ammissione disciplinata* (quella che i francesi direbbero *admission reglée*) volenti o nolenti gli adoratori del brefotrofio antico va estendendosi aiutata da due potenti coefficienti: l'interesse e la prevenzione sanitaria.

Avviene per *l'ammissione ai sussidii* ciò che che è succeduto per la *Ruota*. Avevano un bel decantarne i pregi, un bel gridare al finimondo qualora fosse stata abolita, finimondo che non si è poi avverato, ma, soppressa in una provincia, si dovette un po' per volta sopprimerla nelle altre se non volevano le recalcitranti per filtrazione sostenere esse tutte le spese della infanzia illegittima abbandonata delle provincie laddove la Ruota era stata soppressa.

Così subordinata l'assistenza al riconoscimento materno in alcune provincie, per necessità imprescindibile le altre provincie dovettero ferire in pieno petto il principio del *segreto* e si videro Verona e Padova, per parlare del Veneto adottare una quasi ricerca della maternità volendosi assicurare il domicilio d'origine della puerpera.

A Milano poi il pericolo era più grave e quell'egregio direttore del Brefotrofio dottor Grassi, in un importante documento che ho avuto occasione di esaminare, dopo avere accennato come affluissero colà gli illegittimi non solo da altre provincie, ma dall'estero persino, afferma, ciò che è ancora più grave, che approfittando *dello anonimato*, di questa, che io non esito a chiamare complicità delittuosa dei poteri sociali, complicità che protegge i colpevoli e non difende abbastanza gli innocenti, in 30 anni 2200 bambini legittimi poterono essere abbandonati all'ospizio come figli d'ignoti.

* * *

Della mortalità spaventosa dei Brefotrofii non ho d'uopo di parlare perchè è a tutti nota e la vediamo salire a percentuali enormi e tutte poi superiori a quelle dei figli legittimi o che vivono fuori dell'assistenza legale. Non parliamo poi del disordine favorito, da questa forma di assistenza, nelle famiglie legittime, e dei concubinati incoraggiati da essa! Giustamente il dott. Grassi si domanda se chi sostiene la intangibilità della attuale organizzazione dei Brefotrofi abbia mai pensato che una metà circa della beneficanza da essi esercitata serve d'incoraggiamento a questi concubinati ed a mantenere nello stato d'illegittimità una parte non piccola d'infanti che nessuna considerazione individuale o d'ordine pubblico impedirebbe fossero assistiti dai loro genitori.

E non è solo il tornaconto per scemare la spesa che spinge alle ricerche, ma anche una illuminata precauzione sanitaria.

E' risaputo quale pericolo portano i sifilitici nei Brefotrofii; nutrici addirittura rovinate dall'allattamento degli affetti da sifilide; liti per risarcimento di danni, Bologna ne sa qualche cosa! Poveri bimbi, ischeletriti, pallidissimi, senza la grazia nativa della età, evitati quasi o per ribrezzo del loro aspetto o per paura del contagio, come espiano essi innocenti le altrui colpe! Ebbene nei Brefotrofii, specie dei più grandi, fra le varie provvidenze (allattamento artificiale, separazioni di riparti o delle madri sifilitiche e dei bimbi sifilitici ecc.) si fa strada la ispezione delle madri per accertarsi del loro stato sanitario. A Milano il dott. Grassi nel Brefotrofio, e il senatore Porro nella *maternità* hanno il sentimento alto e umano delle innovazioni da introdurre ma se facessero dei passi audaci dovrebbero lottare colle resistenze del sentimentalismo morboso e col pregiudizio dell'antico; per ciò fanno il loro cammino, ma con meditata lentezza, sempre però indirizzato ai più nobili e fini intendimenti.

Il dott. Grassi che da più anni sostiene l'assistenza dell'infante illegittimo col mezzo della madre e col riconoscimento materno, arriva ora a questi risultati anche mediante... l'ispezione sanitaria. Egli va a domicilio della puerpera, la visita, si accerta se o meno sia affetta da sifilide e ad un tempo con quell'animo retto e gentile che lo distingue, senza pressioni, senza violenze persuade la madre ad *allattare assistita* la sua creatura, ed ottiene splendidi risultamenti.

Sull'allattamento mercenario e artificiale e sulle conseguenze nei riguardi della mortalità infantile è uscito di recente un'importante relazione del dott. Salvatore Levi, le cui conclusioni vengono, con autorità scientifica, a conferma delle mie asserzioni.

Altra ferita e molto bene assestata all'assoluto *segreto materno*, venne data dal Consiglio di Stato, così ostile prima alle riforme di Novara e di Alessandria (sono noti i coraggiosi e pertinaci dibattiti del Negroni e del Capsone), acquiescente poi a Rovigo e infine annuente a Mantova, a Verona, a Como, ecc. E' nota infatti la controversia surta fra il sindaco di Ostiglia e la Deputazione provinciale di Mantova, il cui Consiglio al 13 maggio 1891 subordinava l'assistenza agli illegittimi all'accertamento della povertà e della dimora da un anno della madre nella provincia e che non fosse maritata col solo rito religioso. Il Consiglio ammettendo che le funzioni dell'ufficio di Stato civile fossero due, l'una giudiziaria e l'altra amministrativa, e che in massima non si riscontrasse inconciliabilità fra l'esercizio delle dette mansioni giudiziarie e le disposizioni di ordine amministrativo emesse dal Consiglio provinciale di Mantova non era di parere si annullassero amministrativamente le dette deliberazioni; in vista anche che altrove, introdotte, avevano dato buoni risultamenti, e che se si annullavano a Mantova, si dovevano sopprimere nelle altre provincie. Questo *parere* è splendido perchè.... ci dà ragione, ed offre un mezzo termine per uscire dalla stretta legalità, ed entrare (per parafrasare un vecchio detto) nell'ordine; è però alquanto... sottile la distinzione di ricerca giudiziaria e ricerca amministrativa.

* * *

Per ciò concludo: faccia presto il Governo a fare l'inchiesta, e la faccia come seppe farla nel 1882 il Senato francese di Teofilo Roussel; — fatta l'inchiesta formuli dei provvedimenti legislativi atti a disciplinare *l'assistenza legale dell'infanzia illegittima* e a rendere efficace la *beneficenza facoltativa*.

Non si spaventi di aumentare gli infanticidii, lo spauracchio che si agitava contro gli abolizionisti della Ruota.

« *Quelques infanticides*, diceva Malthus, *produits de loin par la crainte du déshonneur, sont rachetés à un haut prix si, pour les prevenir, il faut depouiller la masse du peuple des sentiments les plus honnêtes et les plus utiles d'entretenir.* »

In questo pensiero alto vedo che avremo alleati anche gli uomini di valore che militano all'Estrema Sinistra.

A questo proposito riferisco con molta soddisfazione — non vanitosa per la mia persona ma per la causa che propugno — queste parole pronunciate dall'on. Celli nella seduta parlamentare del giugno p. p.:

« Cito, per esempio, la provincia di Rovigo, dove per merito (*) dell'on. Minelli, che fu già nostro collega, si è interamente trasformato il servizio degli esposti affezionando le madri ai figli, nobilitando il senso della maternità, ottenendo risultati addirittura splendidi. »

Credimi con affetto

Tuo amico
TULLIO MINELLI

(*) Dissi già che nell'agitazione promossa su questo argomento nella provincia di Rovigo ebbi collaboratori valentissimi.

(*) Il comm. Tullio Minelli, da noi invitato a discutere sulla questione dei brefotrofii, divenuta di attualità in Italia dopo i tristi casi dell'Annunziata di Napoli, ci ha inviato una prima lettera che abbiamo giorni fa pubblicata. L'on. Minelli ci mandò poi quest'altra, che tratta più diffusamente della grave questione, e che abbiamo dovuto ritardare per abbondanza di materia.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Giovanni Cantoni morto ieri a Milano e ne ricorda i meriti scientifici.

Discutesi poi il *bilancio del Tesoro*.

LUZZATTI fa alcune dichiarazioni su una sovvenzione ferroviaria e sul debito vitalizio.

Parlano VACCHELLI e SARACCO il quale chiede come si potrà senza nuovo onere del Tesoro creare la Cassa di previdenza.

LUZZATTI spiega come la Cassa di previdenza deve essere alimentata con ritenuta meglio regolata e mediante contributi successivi dello Stato.

Dopo lievi osservazioni si approvano tutti gli articoli del bilancio.

Si discute poi il bilancio di *agricoltura*.

Dopo brevi osservazioni di SERAFINI che vuol rendere più popolare tutto ciò che riguarda gli Istituti d'industria, commercio e agricoltura — delle quali osservazioni GUICCIARDINI risponde che ter à conto; — dopo qualche raccomandazione sui capitoli, questi sono tutti approvati.

Dichiarate votate a scrutinio segreto le leggi ultime discusse — approvata senza discussione la convenzione colla Repubblica di S. Marino — si leva la seduta alle 6 30.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Oggi al Senato il ministro del Tesoro ripetè le sue dichiarazioni, già fatte alla Camera, circa l'istituzione della Cassa di previdenza pei nuovi impiegati. Ebbe cordiali adesioni dai senatori Vacchelli e Saracco, che augurarono al ministro di poter condurre in porto si importante riforma.

Le ultime sedute del Senato

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio*, *sera*:

Il Senato terrà ancora due sedute per esaurire l'ordine del giorno e discutere tutti i progetti approvati dalla Camera. Poscia si aggiornerà fino a tardo autunno.

Il relatore della commissione permanente di finanza, esaminando il bilancio d'agricoltura e trattando delle scuole industriali, suggerisce di togliere il superfluo dell'insegnamento, intensificando le esercitazioni pratiche e addita l'esempio delle migliori scuole come quelle di *Vicenza*, Fermo e Biella.

Dimissioni smentite

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *luglio*, *sera*:

Smentite le dimissioni di Luzzatti per il voto negativo di ieri del Senato alla legge delle Cooperative.

AFRICA

La missione di Nerazzini e una nota ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *luglio*, *sera*:

L'*Italie*, riguardo le voci che corrono circa l'insuccesso del dott. Nerazzini, dice che i giornali fanno male a parlare di un insuccesso, quando ignorano quale sia stata la missione del Nerazzini.

Nota che le notizie furono attinte da giornali esteri e consiglia di attendere le notizie ufficiali.

Pei morti e feriti in Africa

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

La Commissione, presieduta dal generale Mezzacapo, continua a occuparsi dell'erogazione delle somme alle famiglie dei militari morti o feriti in Africa. Nelle ultime adunanze ha deliberato la ripartizione di altre 20 mila lire, tenendo anche conto degli ascari.

Riconoscenza alla Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Oggi una rappresentanza degli ufficiali reduci dallo Scioa si è recata nella sede centrale della Croce Rossa e ha presentato al presidente senatore Taverna un album con le fotografie di tutti gli ufficiali tornati. L'album fu accompagnato da un indirizzo di ringraziamento per le cure prestate dalla Croce Rossa ai prigionieri. Un altro album fu presentato al capitano medico De Martino.

La nuova aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Stamane, presieduta dall'onor. Martini, si è riunita a Montecitorio la Commissione, nominata da Zanardelli, per formulare il programma di concorso della nuova aula parlamentare.

Ancora il viaggio dei Sovrani in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Una corrispondenza da Palermo al *Fanfulla* dice che il rinvio in autunno del viaggio di Re Umberto in Sicilia fu deciso nell'ultimo colloquio fra Codronchi e il Re. Aggiunge che Codronchi avrebbe consigliato il rinvio, desiderando che in autunno si rechi in Sicilia anche la Regina — e i Sovrani si trattengano, non solo a Palermo, ma anche nelle altre città della Sicilia.

Il generale Ellena fa la storia del suo collocamento a riposo

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera una lettera del generale Ellena, che fa la storia del suo collocamento a riposo, riproducendo due lettere direttegli da Pelloux.

Una datata il 25 maggio 1897 lo avverte che una commissione di ufficiali generali era incaricata di pronunciarsi se per il modo come esercitò la sua azione nel comando prima della battaglia di Adua, durante questa e alla ritirata, possa tuttora godere presso i superiori, uguali e inferiori del prestigio necessario per esercitare con utile servizio il comando corrispondente al suo grado — l'altra gli riferisce il testo delle decisioni della commissione. Eccolo:

« Avendo la commissione proceduto alla votazione dei quesiti propostile dal ministero, mentre essa unanimemente ritiene che il contegno e l'operato del generale Ellena nella marcia notturna verso Adua durante il combattimento e la ritirata sieno stati tali da non menomare affatto il suo prestigio come generale, invece a maggioranza di voti esprime il giudizio che il generale Ellena, per il fatto di essere sceso affrettatamente dall'altipiano alla costa e di essersi quasi subito imbarcato per ritornare in Italia per curare la ferita anzichè rimanere nella Colonia, per riassumere il comando del suo grado alla ripresa delle operazioni militari, non possa tuttora godere presso i superiori, uguali e inferiori di tutto il prestigio necessario per esercitare con utile servizio il comando corrispondente al grado. »

Ellena, per giustificarsi, riproduce la lettera del generale Lamberti, datata da Massaua 10 marzo 1896, così concepita:

« *Caro Ellena*. Il direttore di sanità ha dichiarato che la tua ferita, senza presentare carattere alcuno di gravità, è tale però che esige un minimo di 30 giorni di cura per la cicatrizzazione, poi occorreranno ancora parecchi giorni perchè tu possa esporti a uno strapazzo ed essenzialmente all'attrito del cavalcare. Perciò proposi il tuo rimpatrio che con telegramma N.ro 54 ieri venne approvato dal governatore e ieri stesso telegrafato al ministero.

« Nel dartene partecipazione per tua norma credo soggiungere a tua quiete che ho la ferma convinzione che non debba quest'anno esservi altra occasione di combattere, quindi ogni tua ripugnanza morale al provvedimento non sarebbe nemmeno giustificata. »

La *Tribuna* nota e commenta la gravità eccezionale di questo caso.

Diplomazia

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *luglio*, *matt.*:

Il movimento nelle ambasciate sarà più importante di quanto si credeva. All'infuori dell'ambasciata di Costantinopoli tutte le altre riceverebbero nuovi titolari. Però può darsi che il movimento si faccia in due riprese. Si dà anche per certa la nomina di Ressmann ad ambasciatore a Parigi.

— Secondo notizie da Berlino, il principe Hohenlohe verrà nel venturo autunno in Italia e visiterà il Re a Monza.

La sfida di Pini al D'Orléans

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio sera*:

Riguardo la voce di una sfida del tenente Pini lanciata al principe d'Orléans, per le note lettere al *Figaro*, la *Tribuna* ha questi particolari che confermano e completano altri già pubblicati:

Appena il grosso degli ufficiali prigionieri è giunto all'Harrar, ove prese conoscenza di quanto era scritto e stampato sulla loro condotta, venne nominata una Commissione con incarico di appurare le cose e tutelare il loro decoro. Estratti a sorte i nomi di tre ufficiali, a cui più particolarmente era devoluta la rappresentanza del corpo degli ufficiali prigionieri in ogni emergenza, la sorte designò primo il Pini e in suo nome fu inviata una sfida al principe d'Orléans.

Contemporaneamente al noto telegramma al *Figaro* una lettera di sfida al D'Orléans fu redatta in tre esemplari e spedita raccomandata a Gibuti, Marsiglia e Parigi. Finora non è noto che seguito abbia avuto.

Padrini del tenente Pini sono i tenenti Pantano e Cordella.

A proposito di sfide telegrafano da Torino 15 al *Caffaro*:

Vi posso assicurare che fino da quando apparve sulle colonne del *Figaro* la prima calunniosa lettera del menzognero Duca d'Orléans, *un giovane conte ufficiale superiore di cavalleria strettamente congiunto a una altissima famiglia* (sarebbe il Conte di Torino?) fu il primo a mandare una sfida al principe borbonico. Qui si ritiene che il baldo e brillante conte non cederà a nessuno il diritto di essere il primo ad avere una piena soddisfazione delle ingiuste offese recate dall'Orléans ai nostri prigionieri d'Africa, ammenochè non gli sia vietato dall'alto di dar corso al generoso proposito.

Albertone assume il comando

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Il generale Albertone è partito oggi per Napoli per assumere il comando della brigata *Re*.

Per le grandi manovre nel veronese

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio sera*:

Probabilmente il *Giornale militare* domani pubblicherà le norme di massima per la costituzione e il funzionamento dei comandi di unità, che parteciperanno alle grandi manovre sul veronese.

Il capo di stato maggiore dell'armata sarà il colonnello Cadorna, che avrà ai suoi ordini sei ufficiali del corpo di stato maggiore pel disimpegno delle funzioni che gli incombono durante tutto il periodo delle manovre.

I comandanti di corpo d'armata, di divisione e di brigata interverranno alle manovre con tutti gli ufficiali e capi di servizio che tengono aggregati.

Il generale Tournoux avrà per capo di stato maggiore il colonnello Canero e comanderà le truppe del 5° corpo costituenti le due divisioni, di Verona comandata dal generale Racagni e di Padova comandante Mainoni.

Il generale Mirri assumerà il comando del 3. corpo, sostituendovi il generale Bava che già comandò la manovra di un corpo d'armata.

Mirri avrà per capo di stato maggiore il colonnello Crema e avrà ai suoi ordini i generali Del Mayno e Queirazza comandanti rispettivamente le divisioni di Milano e Brescia.

Il varo della "Varese"

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Brin ha disposto che al varo della *Varese* a Livorno il giorno 25 corr. assista il comandante del 1. Dipartimento marittimo con una rappresentanza di ufficiali di ogni grado. Due navi saranno distaccate da Spezia per rappresentarvi la marina.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 16 luglio*, *sera*:

Il tenente di vascello Bellini sbarcherà dal *Lauria* recandosi a Taranto, destinato aiutante di bandiera del direttore generale nell'arsenale militare; il medico capo Abbamonti è destinato dal 1 agosto alla direzione dell'ospedale dipartimentale di Venezia.

Prefetti

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Stamani alcuni prefetti, fra cui Garroni e Capitelli, furono ricevuti dal Re.

Il prefetto Garroni stasera parte per Genova; è probabile che sarà destinato a quella residenza, malgrado che i giornali si sieno manifestati contrarii.

Per le nostre Colonie

Ci telegrafano da Roma, *16 luglio*, *sera*:

Una circolare di Visconti Venosta ai nostri agenti diplomatici all'estero raccomanda di contribuire perchè le relazioni si facciano più intime con le nostre colonie per ottenere una più larga cooperazione morale e materiale, estendendo sempre più la nostra sfera d'azione.

Per l'emigrazione al Brasile

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *matt.*:

Il governo di Bahia ha concluso un contratto per l'introduzione in quello Stato di 25,000 emigranti europei, dei quali 15,000 potranno essere italiani.

Il governo italiano però non ha ancora ricevuto nessuna domanda di autorizzazione per aprire arruolamenti nel Regno.

Il Processo Norsa-Franceschi

Ci telegrafano da *Roma*, 16 *luglio*, *sera*:

Stamane al Tribunale si doveva discutere la querela in diffamazione data da Norsa corrispondente del *Secolo* contro il giornalista Franceschi per le accuse che questi gli aveva fatte. V'erano fra i testimoni moltissimi giornalisti e i deputati Cavallotti e De Cristoforis, ma l'assenza di De Cristoforis fece rinviare il dibattimento a udienza da destinarsi.

In fascio

Consiglio di ministri — Divieto revocato — Bollettini militari — Il diretto Roma-Castellammare.

Ci telegrafano da *Roma*, *16 luglio*, *sera*:

Domani si terrà Consiglio di ministri.

— Con ordinanza del ministro dell'interno 15 corr. fu revocato il divieto per l'importazione delle pelli grezze secche da Bombay.

— Il Bollettino militare, contenente nomine e promozioni, sarà pubblicato la settimana ventura. Il Bollettino, che uscirà domani, conterrà soltanto le disposizioni ordinarie.

— Il primo agosto si inaugurerà il nuovo diretto Roma-Castellamare coll'intervento del ministro Prinetti e dei deputati abruzzesi.

PROVVEDIMENTI PER LE PENSIONI

Ecco il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro del Tesoro, in seguito alle dichiarazioni fatte nella discussione del bilancio:

Art. 1. — Gli impiegati civili e i militari, che verranno assunti in servizio dallo Stato dal 1 agosto 1897, dovranno sottostare a nuove norme di legge che regoleranno la concessione delle pensioni e delle indennità.

Intanto le ritenute sugli stipendi verranno applicate nella misura stabilita dalle leggi vigenti e saranno versate, sino alla promulgazione delle nuove disposizioni, in conto fruttifero alla Cassa dei depositi e dei prestiti al saggio d'interesse al quattro per cento netto.

Il governo del Re presenterà entro sei mesi un disegno di legge per la istituzione di una Cassa di previdenza per le pensioni civili e militari a favore dei funzionari entrati in servizio dal 1 agosto 1897.

Art. 2. — L'assegno a favore dei veterani contemplati dalle leggi 28 giugno 1891 e 24 dicembre 1896 a tutti coloro che si trovano nelle condizioni ivi indicate, dovrà, sotto pena di decadenza, essere richiesto entro il 30 giugno 1898.

LE ENTRATE STRAORDINARIE nell'esercizio 1897-98

Non sono molti i capitoli delle entrate straordinarie per l'anno finanziario testè incominciato. Il netto di queste entrate è, del resto, in una cifra di non molta importanza, L. 9,253.467.38, la maggior parte della quale è data da rimborsi e concorsi nelle spese per opere straordinarie stradali. A questo proposito nella seduta di mercoledì scorso, discutendosi il bilancio dell'entrata, il ministro del Tesoro promise di presentare una legge, la quale con riguardo alla potenzialità degli enti debitori ripartisca in rate il debito di ciascuno e ne ripartisca l'incasso. E' da notarsi che questa materia dei rimborsi ha sempre dato del filo da torcere all'amministrazione, le cifre fissate nei preventivi essendo rimaste spesso nei consuntivi in massima parte registrate siccome da riscuotersi.

In addietro la parte straordinaria delle entrate era notevole specialmente per le somme esposte siccome provenienti da alienazioni di titoli per costruzioni ferroviarie, ma ormai essendo la spesa per queste costruzioni sostenuta coi mezzi ordinarii dei bilanci il capitolo ad esse relativo non porta che un'entrata di cifra esigua pel 1897-98

L. 419,940.62 siccome rimborsi e concorsi dei Comuni.

Ma il provvedimento di fare sopportare al bilancio ordinario le spese per costruzioni ferroviarie se è eccessivamente rigoroso pone il bilancio dello Stato in condizioni ben più solide di quanto erano in addietro, quando alle costruzioni stesse si provvedeva con emissione di titoli, cioè accendendo debiti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
I turchi a Creta

Costantinopoli 16, ore 1 p. — (*Ufficiale*) — L'ex-granvisir Djevad-pascià fu nominato comandante delle truppe a Creta.

Costantinopoli 16, ore 8 p. — Secondo le dichiarazioni di Tewfik pascià nella riunione degli ambasciatori si prevede che la pace sarà conclusa dopo alcune sedute, ma nuove difficoltà non sembrano escluse, sia prima della conclusione della pace, che dopo, riguardo all'esecuzione delle condizioni di pace, tutte le Potenze avendo protestato contro l'invio di rinforzi turchi a Creta.

Si crede che la Porta rinunzierà alla missione data da Djevad pascià.

Alleanza turco-rumena

Alla *Kölnische Zeitung* si telegrafa da fonte diplomatica turca essere destituita di qualsiasi fondamento la voce secondo cui sarebbe stata conclusa un'alleanza fra la Turchia e la Rumenia.

Questa voce, probabilmente, fu originata dal fatto che il Sultano ha conferito un ordine all'inviato rumeno a Costantinopoli; questa onorificenza però è stata conferita al rappresentante della Rumenia unicamente in seguito alla conclusione del trattato di commercio turco-rumeno.

Simile smentita ci è pervenuta iersera per dispaccio da Roma.

Camera francese

Parigi 16, ore 6.40 p. — (*Camera*) — Si apre la discussione sul progetto del Governo, accettato dalla Commissione del bilancio, relativo alle contribuzioni dirette, comprendente lo sgravio di 25 milioni in favore della proprietà non fabbricata.

D'accordo col Governo si respinge con 282 voti contro 249 un controprogetto di Cavaignac sulle entrate. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'Imperatrice di Germania

Monaco di Baviera 16, ore 4 p. — Le *Muenchener Nuest Nachrichten* annunziano che l'Imperatrice lascierà Tegern-See, sabato, e si recherà a Berlino per la via di Monaco. — Si crede che l'Imperatrice farà una breve visita a Kiel.

Motivi di crisi in Austria

Vienna 16. ore 5.10 p. — Il *Fremdenblatt* smentisce le voci diffuse dai giornali viennesi relative a una crisi ministeriale, ovvero a dissidii fra i membri del gabinetto e dichiara che malgrado i tentativi infruttuosi, finora fatti, il governo persevera nell'opinione essere suo dovere di affrontare con non scemato zelo, sul terreno che gli sembrerà più adatto, una leale soluzione della situazione per la nazionalità dei Boemi.

I capi insorti della Avana

Madrid 16, ore 7.40 p. — Si ha dall'Avana: Gli spagnuoli impedirono il movimento di avanzata degli insorti nelle provincie di Las Villas e Matanzas e costrinsero Maximo Gomez a sciogliere la sua banda dopo infliggli gravi perdite.

Nello scontro, morirono i capi insorti Clavero, Contreras e Caraballo.

Ci dice che Gomez si sia dimesso da comandante supremo degli insorti e si sia imbarcato per New York.

Gli spagnuoli si impadronirono di 128 cavalli, di armi e di casse di mitraglie.

502 insorti si sono presentati all'indulto. Si smentiscono le notizie di atti di insubordinazione che si dicevano avvenuti nel reggimento di Pizarro e che gli insorti abbiano fatto esplodere una bomba di dinamite nel campo spagnuolo.

Il terremoto a Lubiana

Lubiana 16, ore 8 a. — Il terremoto ieri fu avvertito in quasi tutta la Carniola, ma più debolmente che a Lubiana. La maggior parte delle case lungo la sponda sinistra del fiume Lubiana furono danneggiate come lo furono nel 1895. La popolazione è tranquilla.

Sul terremoto di Lubiana i giornali austriaci hanno questi particolari:

L'odierna scossa di terremoto è stata quasi di egual forza di quella della notte di Pasqua del 1895; però è stata più breve. I danni sono più gravi di quanto dapprima si supponesse. Non c'è casa che non abbia sofferto qualche guasto sia pure lievissimo; anche fabbricati solidissimi, sorti in questi due ultimi anni, presentano qualche screpolatura. Fra gli edifici pubblici hanno riportato danni il Museo, il *Naroday Dum*, e le chiese. In alcune di queste si è spostata qualche statua.

Da molte case gl'inquilini dovettero sloggiare, perchè v'è a temere il crollo di pareti e di soffitti. Alcune case pericolanti dovranno essere demolite addirittura.

In qualche casa nella Via della Stazione sono già crollati muri e pavimenti. Innumerevoli sono i comignoli rovinati.

La scossa, preceduta da boato sotterraneo, fu in senso ondulatorio da *sud-ovest* a *nord-est*.

La popolazione è in preda al timore che il terribile fenomeno si rinnovi.

Anche a Veldes, nella Carniola, fu avvertita una scossa di terremoto che durò tre minuti secondi.

A Marburg e Drachenburg la mattina del 15 pochi minuti prima delle 7 venne avvertita una scossa di terremoto.

Persona competente nello studio dei fenomeni sismici scrive nel *N. W. Tagblatt*: « Giudicando dal carattere e dalla intensità del terremoto di oggi è a prevedere che sarà imminente un'eruzione del Vesuvio. S'è sempre osservato che quando è prossima un'eruzione del Vesuvio, i gas accumulati sotterra producono violenti scosse, specie nelle regioni del Carso. »

Un brindisi di Miquel

Solingen 16, ore 2.10 p. — Al pranzo cui assistette il principe Federico Leopoldo, il ministro Miquel brindò all'Imperatore, dicendo che la Germania non è più il paese senza coste e deve sviluppare i suoi rapporti coll'estero, ma per ciò fare abbisogna dei mezzi necessarii.

Il trattato russo-bulgaro

Sofia 16, ore 3.10 p. — Il trattato di commercio russo-bulgaro fu firmato il 14 luglio.

Quei del Brasile!

Londra 16, ore 9 a. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La situazione politica a Rio Janeiro si è aggravata. (*E quando mai è stata normale? !*)

Gli insorti brasiliani riportarono successi sulle truppe del governo.

Esplosione in Scozia

Airdrie (Scozia) 16, ore 8.30 a. — Avvenne una esplosione di materie esplodenti; l'edificio è distrutto; sonvi due morti e due feriti. (*Non sarebbe stato gran male se la Stefani ci avesse detto in quale edificio e come avvenne l'esplosione!*)

La peste a Bombay

Londra 16, ore 9.10 a. — Il *Daily Mail* ha da Bombay: La mortalità per la peste aumenta.

Andrée al Polo in pallone

Tromsoe 16, ore 4 p. — Il vapore *Kensksund*, proveniente da Spitzbergen, reca la notizia che Andrée salì in pallone domenica scorsa alle 2 30 pom. per lanciarsi sulla via del Polo, in condizioni di vento favorevoli.

Un nuovo complotto nichilista

Gli arresti di sudditi russi, avvenuti in questi giorni in Germania, in Austria e in Italia, a richiesta del governo russo, si collegano con la scoperta, fatta dalla polizia di Pietroburgo, d'un grandissimo complotto contro la vita dello Zar.

L'attentato contro lo Zar doveva essere commesso durante la presenza dell'Imperatore Guglielmo. A Pietroburgo furono eseguiti cinquanta arresti.

Pirati che assaltano un vapore

Telegrafano da Singapore che alcuni Atcinesi si imbarcarono come passeggieri sul vapore inglese *Pegu*. Al largo attaccarono l'equipaggio, uccidendo il capitano Bey e gli ufficiali e parecchi uomini dell'equipaggio, ferendone i rimanenti sedici.

Si impadronirono così di 18,000 sterline che il *Pegu* aveva a bordo destinate a comperare un carico di pepe.

I pirati abbandonarono il vapore colle imbarcazioni lungo la costa.

I feriti riuscirono a ricondurre il *Pegu* in porto ed ora sono ricoverati nell'ospedale danese di Teluk S. msu.

I pirati sono approdati presso Simpaty Olim. Una nave da guerra vi si è subito recata.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna, 16 luglio, sera*: La difesa di Crispi oggi ha presentato in segreteria della Procura Generale un ricorso, invocante nuovamente la domanda fattale di depositare in Cancelleria gli atti del processo Favilla.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Studenti veneziani a Ferrara* — Sono arrivati gli allievi del 3° corso macchinisti di Venezia i quali stanno visitando gli opificii della città, poscia si recheranno a vedere quelli della provincia.

Fanciulla suicida — Emma Tumiati d'anni 21, poneva fine ai suoi giorni ingoiando una miscela di fosforo.

L'infelice è stata spinta al suicidio da dispiaceri... amorosi.

Esattoria del Consorzio di manutenzione bonifica — Sappiamo che la Giunta P. A. ha ad unanimità approvato la rinnovazione del contratto per il quinquennio 1898-1902 dell'Esattoria del Consorzio di manutenzione bonifica ferrarese nel primo circondario con il sig. cav. Giovanni Costantini di Venezia.

Di questo fatto vivamente ci compiacciamo perchè il cav. Costantini, rappresentato dal sig. Vito Calabresi, ha sempre cercato di usare tutti i mezzi conciliativi ed i riguardi possibili verso i contribuenti morosi.

Genova — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Comizio bancario* — L'autorità non ha ancora permesso il Comizio di protesta degli azionisti della Banca d'Italia contro il rinvio della legge bancaria. Gli adesionisti al Comizio rappresentano già 18,500 azioni della banca d'Italia.

Livorno — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Suicida a 10 anni!* — Ofelia Giacomelli, di anni dieci, tentò di suicidarsi, gettandosi nell'Arno. La salvarono alcuni barcaiuoli. Ora trovasi all'Ospedale in grave stato. Il non essere passata all'esame fu la causa che la spinse al suicidio!

Spoleto — Ci telegrafano, 16 luglio, sera — *Drammi della gelosia* — Stanotte la guardia carceraria Valentini, di anni 28, per gelosia uccideva a colpi di rasoio l'amante Morelli di anni 37, nella sua abitazione; poi con la medesima arma si suicidava, tagliandosi la carotide.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 16 luglio, sera — *Sciopero di beccai* — I beccai non avendo ottenuto l'aumento di prezzo della carne, scioperarono. Il Municipio dispose per domani uno speciale servizio.

Echi degli scioperi

A che servono gli scioperi?

Una corrispondenza da Massafiscaglia alla *Gazzetta ferrarese* gitta molta luce sull'argomento. In essa è detto:

« La calma è ritornata e gli operai hanno ripreso tranquillamente i loro lavori.

« Avevo ragione di sostenere in una precedente corrispondenza che lo sciopero scoppiato nel nostro Comune era poco serio e destituito affatto di fondamento.

« Gli operai avevano abbandonato i lavori senza sapere precisamente quello che dovevano pretendere dai proprietarii, ed è stata per loro una sorpresa ed una delusione il constatare che l'agitazione ed i concordati di Portomaggiore avevano procurato dei patti, se non peggiori, certo non migliori di quelli che essi avevano sempre stabilito coi possidenti del nostro paese. »

— Del resto nel Ferrarese la calma è tornata dappertutto e i contadini riprendono dovunque il lavoro.

— Da Bentivoglio invece annunciano in data 14 che è ivi cominciato uno sciopero di risaiuole. Nessun incidente degno di nota.

Arrestati per gli scioperi

Ci telegrafano da *Ferrara, 16 luglio, sera*: Stasera in borgo San Luca arrivarono 45 arrestati per lo sciopero nel basso Ferrarese. Nacque un tafferuglio fra i carabinieri e i popolani. Volarono sassi. Vi furono le solite grida di *evviva* e di *abbasso*.

UN'INCHIESTA SUL FEMINISMO
Le risposte
di Henry Bauer, A. Silvestre, Zola, M. Barrés

Una recentissima rivista d'arte e di letteratura, che si pubblica a Parigi, la *Revue naturiste* publica nel suo ultimo numero i resultati di una inchiesta da essa promossa intorno al movimento feminista, cioè sulli effetti di quelle tendenze che mirano a portare la donna al livello dell'uomo in tutte le attività individuali e sociali.

Le domande che la Rivista rivolgeva erano le seguenti:

1. Non credete che la donna futura, come la sognano i *feministi*, verrà ad essere uno dei più gravi pericoli che abbiano minacciato l'umanità, determinando crisi profonde nell'ordine morale, sentimentale e sociale?

2. Se si, precisare i diversi caratteri del pericolo feminista.

3. E' urgente l'opporsi a questo movimento?

E le risposte giunte e pubblicate furono circa una trentina che, come è naturale, contengono i pareri più varii.

Taluni scrittori accettano senz'altro il feminismo, se ne dichiarano partigiani, e vedono con piacere la progressiva sollevazione e mascolinizzazione della donna, fra questi Henry Bauer è il piccante novelliere Armand Silvestre.

All'estremo opposto sta un fine e delicatissimo poeta Georges Rodenbach, che non solo è contrario al feminismo, ma che non crede nè pure che questo movimento possa effettuarsi mai, poichè le stesse donne gli sono contrarie non ostante le apparenze.

In mezzo stanno coloro che ammettono l'importanza della questione feminista, e le si mostrano chi più, chi meno contrarii per lo spauracchio di questa nuova donna dei secoli venturi, fatta estranea alla sua funzione tipica, quella dell'amore.

***

A mio modesto avviso niuno di questi pareri colpisce il segno e delinea giustamente lo stato delle cose, poichè dei loro autori niuno mostra una esatta conoscenza di ciò che giudica. Non i favorevoli e non gli avversari. I primi perchè soltanto per un atavico sentimentalismo, eredità in parte romantica e in parte politica, approvano senza capir cosa e senza rendersi conto della specifica funzionalità fisiologica, psichica e sociale dei due sessi, in un'arcadica contemplazione di una uguaglianza dei due sessi, altrettanto utopistica quanto l'uguaglianza politica delle diverse classi sociali. I secondi perchè negano un fatto che è, e che avviene; e lo negano perchè non conoscendolo credono che sia produttivo delle fantasticherie di talune isteriche e di taluni illusi, e non capiscono la necessità delle trasformazioni sociali pur troppo per ora indipendenti dai singoli individui.

Coloro che hanno le opinioni di mezzo riuniscono gli errori dei primi a quelli dei secondi.

Non che io creda giusto in questa materia un fatalismo puramente materiale come quello di Zola il quale assevera che la donna come l'uomo non sarà mai altro se non ciò che la natura vuole, ma piuttosto un indifferentismo ragionevole derivante e dalla poca preoccupazione che ci dànno le molestie amorose dei nostri discendenti fra due secoli e dalla certezza che ciò che si trasforma non può per ora uscire dall'orbita segnata dalla necessità istessa della vita sociale.

Su questa via, ha fatto un passo buono Maurice Barrés, uno degli individualisti più forti e più geniali della Francia. Egli scrive con una sottil punta di ironia.

« Voi supponete che questa *bachelière* (cioè questa nuova donna scienziata professionista con libri e occhiali) non sarà nè bella nè interessante. »

« Ciascuno ha il suo gusto. Ma queste donne nuove sembreranno belle ai nostri pronipoti, dei quali saranno le contemporanee. Si è già notato del resto che se si rinchiudessero alcuni giovani uomini con una sola donna in un isola deserta, dopo 15 giorni la troverebbero adorabile, e per quanto brutta fosse, piangerebbero ai suoi piedi per ottenerne i favori. »

« Io sono quindi tranquillo per i secoli futuri. Le nostre donne più belle saranno allora poveri scheletri infranti, e perciò i posteri preferiranno sempre a questi avanzi morti le loro *bachelières*, che voi in anticipo sdegnate.... »

***

E Barrés ha perfettamente ragione, supponendo che il sogno dei feministi si attui; ma vi è un altro lato della questione che egli non ha considerato, ed è la sostanza stessa del feminismo, sostanza che ne mostra subito l'efficacia che esso può avere.

Il feminismo sorge in origine dove vi è pletora di feminilità, non solo per il maggior numero delle femine di fronte ai maschi, ma anche per le condizioni sociali più civili che, richiedendo all'uomo nella lotta sociale un più ingente dispendio di attività, non gli consentono l'accoppiamento perenne e indissolubile; si diffonde poi per imitazione. Quindi il sentimento che lo determina è per gran parte invidia e per altra parte irritabilità cagionata dalla insoddisfazione di un bisogno e dal timore di non saper come vivere. Naturalmente per ipocrisia e un po' per necessità a questi moventi si è voluto dare una inverniciatura sociale, umanitaria, a scopo di proselitismo e di *pruderie*, e così vennero fuori i diritti della donna, l'uguaglianza con l'uomo, etc. etc.

Ma viceversa si come il contenuto resta quello primo, così nel giorno in cui la corrente avesse a trionfare e la donna riuscisse ciò che ora vogliono i feministi, l'inverniciatura sociale e umanitaria del movimento cadrebbe subito, come una cosa che non ha ragion d'essere, mentre si esplicherebbe nel campo puramente sessuale il contenuto primo del feminismo.

Qui si tratta di diritti fisiologici non di diritti politici e sociali, e chi teme che i posteri restino senza amore la sbaglia di grosso.

Quasi invece si potrebbe dire: Fortunati loro!

m. m.

NOSTRA BIBLIOTECA
Pubblicazioni periodiche

F. Nansen — *Fra ghiacci e tenebre*, Roma, Editore Enrico Voghera,

Ci giunsero di questa importante relazione del viaggio di Nansen le dispense 9, 10, 11, 12 accurate quanto mai e ricche di belle incisioni di cui alcune a colori e carti geografiche.

G. Verne — *Famiglia senza nome*, Milano, Paolo Carrara editore. Abbiamo già detto sull'interesse di questo nuovo romanzo del popolarissimo scrittore francese, annunciamo ora che l'editore Carrara ci ha mandato le dispense dal 7 al 12.

CRONACA
CALENDARIO

Sabato 17 luglio: S. Marina vergine.
Domenica 18 luglio: S. Camillo de Lellis.
Sole leva ore 4 m. 41 tram. 7 m. 53

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 304 — i passaggi con tessere d'abbonamento e serie 926 — Totale visitatori 1230.

Biglietti serali 405, abbonati 3068 — Tot. 3473.

L'Esposizione a luce elettrica

Un immenso concorso di gente ieri per l'inaugurazione dell'Esposizione serale; la migliore società veneziana e un gran numero di forestieri affollavano le sale splendide di luce e il giardino annesso alla Mostra.

L'effetto delle sale fu giudicato bellissimo — e il convegno in giardino e nel Caffè riuscì brillantissimo.

La Banda cittadina eseguì uno scelto programma musicale.

Peccato che, dopo le 10, forti raffiche di vento e il cielo minacciante un temporale, abbiano fatto scappare una gran parte dei visitatori. I vaporini tornarono a S. Marco stracarichi di gente.

Arrivo — Proveniente da Roma, è giunto ieri S. E. Don José Marcellino Hurtado ministro plenipotenziario della Columbia presso il Quirinale. Alloggia in casa privata avendo qui la famiglia.

L'ispettore generale delle macchine — Il nostro egregio concittadino, comm. Vincenzo Bernardi, già colonnello macchinista nel Corpo del Genio Navale, che pareva volesse portarsi candidato politico tre anni fa a Venezia, è stato promosso, come si è letto nel Bollettino della R. Marina, ispettore generale col grado di contrammiraglio. E' uomo intelligente, attivo, versatissimo nella sua materia, e che ha percorso con onore tutti i gradi della sua lunga carriera.

La istituzione poi di questi gradi fra gli ufficiali macchinisti della R. Marina preludia a serii miglioramenti fra quelli egregi funzionarii, finora così male ricompensati, malgrado gli eminenti servigi che essi rendono nelle formidabili marine moderne.

Congratulazioni intanto al chiarissimo concittadino.

All'ufficio telegrafico — Da qualche giorno constatiamo che i telegrammi da Roma non ci pervengono impressi con tipi dell'apparato *Baudot* e di più rileviamo un ritardo insolito dall'ora di presentazione dei telegrammi a Roma a quella in cui ci venivano recapitati.

Noi si credeva che l'inconveniente fosse momentaneo e causato forse da qualche guasto degli apparati *Baudot*, sostituiti temporaneamente da altri meno celeri. Con nostro stupore abbiamo invece appreso che il sistema *Baudot* nell'ufficio telegrafico di Venezia fu tolto definitivamente dalla comunicazione con Roma, e il nostro stupore è pienamente giustificato, quando si consideri che il citato sistema celere fu fatto attivare con vero accorgimento di modernità dall'on. Maggiorino Ferraris appunto per favorire la stampa locale e perchè l'importante regione Veneta avesse una comunicazione celerissima con la Capitale.

Non sappiamo renderci ragione del motivo che può avere indotto il Ministero a prendere improvvisamente un provvedimento tanto dannoso, anzi noi dobbiamo ritenere che tutto ciò non sia a conoscenza dell'on. Sineo.

Convinti della verità delle informazioni dirette, che abbiamo assunte, dobbiamo dichiarare che, se lo scopo fu di raggiungere un'economia, questo è vano del tutto, perchè con un'equa ripartizione del personale, il Ministero potrebbe invece servirsi del sistema *Baudot* non solo per Roma, ma anche Milano, che sappiamo esser servito dal sistema *duplex Hughes*, funzionante malissimo per ragioni tecniche che qui sarebbe troppo lungo enumerare. Intendiamo cioè dire che, qualora fosse applicato al distributore delle *Baudot* un motorino elettrico per caricare il peso, per questi due fili sarebbero sufficienti i cinque impiegati che vi sono ora adibiti, perchè uno di essi basterebbe per la registrazione dei telegrammi di Roma e Milano.

L'applicazione dei motorini ci sembra cosa di poco momento, poichè, se la memoria non ci fa difetto, l'on. Maggiorino Ferraris, quando fu a Venezia quale ministro, ci disse che aveva già provveduto perchè gli apparati con peso del nostro ufficio telegrafico fossero caricati da motorini, anzichè dagli impiegati.

Noi perciò ci associamo alle considerazioni fatte dall'*Adriatico* ed aggiungiamo che l'amministrazione telegrafica ha il dovere di procurare la massima sollecitudine nel disbrigo della corrispondenza così profumatamente pagata dai privati, e questa sollecitudine non si potrà certamente avere togliendo gli apparati celeri che a questo scopo furono appunto applicati e ciò mentre nelle amministrazioni estere, come ora in Austria, vanno attivati su vasta scala.

Tutto questo ci par così chiaro che basta averlo detto, perchè il Ministero pensi subito a rimettere le cose com'erano prima.

In occasione della festa del Redentore coloro che arrivano a Venezia devono approfittare della gita in mare a Trieste col grande piroscafo *Iris*. Due partenze da Venezia domenica mattina e lunedì mattina. Fermata a Trieste uno o due giorni. Andata ritorno L. 15. A bordo colazione sopra coperta; gruppo fotografico dei gitanti. — All'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 18 corr. mese alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

L. M. Alishan, Un viaggiatore armeno traverso l'Abissinia nel seicento — *P. Levy*, Le canzoni sonnifere — *F. Cipolla*, Appunti danteschi — *G. Ricci*, Sulla equazione fondamentale di Weingarten nella teoria delle superficie applicabili — *R. Nasini*, Sulla rifrazione dei metallocarbonili. A proposito di Nota di A. I. Ferreira da Silva — *B. Brugi*, Per la storia dell'Università in Padova. Spigolature di lettere di studenti del secolo XVI — *E. Arrigoni degli Oddi*, Sugli ibridi del tipo Anas boschas, Linn. e Fuligula ferina, Linn. colti in Italia — *S. Lussana*, Sul calore specifico dei gas. Ricerche sperimentali — *F. Pasquali*, Sulle soluzioni, che soddisfano al problema geometrico, delle equazioni di condizione delle trasformazioni cremoniane delle figure piane —

Appendice della Gazzetta di Venezia 26

XAVIER DE MONTÉPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Egli non è almeno, monsignore, come messer d'Audelot, che ha perduto un'infinità di cose, e che non le ha mai più ritrovate.

— Via, capitano, voglio che le adulazioni siano bandite dalle nostre conversazioni. Ad ogni nuova adulazione, vi consegno presso la mia persona, durante un giorno intero, al rischio di vedermi assassinare in quel giorno.

— Vi sarò, monsignore!...

In quel momento fu picchiato alla porta della sala.

— Fate entrare, disse il duca al capitano, probabilmente è il nostro luogotenente di ieri.

Uno dei paggi di servizio nell'anticamera annunciò diffatti ad alta voce:

— Messer Nicola Gille d'Audelot-Chevigny, luogotenente degli archibugieri di Sua Altezza, compagnia d'Amont.

Il vecchio soldato si presentò con una durezza d'automa. Il suo volto, tutto cicatrizzato, aveva un aspetto terribile e comico al tempo stesso. Il capitano si volse per non ridere alla vista di quel nobile e vecchio avanzo che realizzava, esagerandolo fino al ridicolo, il tipo eroico del soldato.

— Sono, monsignore, balbettò messer d'Audelot, piegandosi in due come il dì innanzi, lo stesso cui Vostra Altezza ha ben voluto promettere che i suoi arresti gli verrebbero tolti.

Il duca non potè impedirsi dal sorridere per il modo col quale il vecchio soldato gli rammentava un'altra promessa.

— Non ho nulla dimenticato, messere, gli disse; perciò eccovi il vostro brevetto di capitano.

Il duca si volse verso il paggio.

— Fate entrare messer de la Baume, disse.

Il paggio uscì.

Qualche minuto dopo, lo scriba fece la sua entrata nella sala. Salutò profondamente il duca, strinse la mano del capitano, e gettando uno sguardo al duro luogotenente, chiese a Sua Altezza ciò che da lui desiderasse.

— Vogliate riempire il brevetto di questo bravo uomo, messere.

— Perbacco, pensò la Baume, scommetterei che costui è una delle creature del mio amico conte di Barboyo Saramboy! Egli ha il fisico predisposto alle esecuzioni guerriere.

Decliniamo per conto nostro la responsabilità della frase di messer de la Baume, che scriveva molto meglio di quanto parlasse.

Messer d'Audelot nuotava in un fiume di giubilo. L'occhio suo, non ne aveva che uno, girava tutto umido nella sua orbita.

Quando messer de la Baume ebbe terminato la sua bell'opera calligrafica, il duca prese il brevetto, e lo firmò; poi volgendosi a messer d'Audelot:

— Siete soddisfatto? gli disse.

— Monsignore, rispose il soldato, non lo sono, o lo sono troppo. Non ho meritato una così grande funzione: ecco il troppo; m'obbligate a farmi uccidere al primo scontro: ecco perchè non lo sono.

Ed una lagrima scese sulle guancie dell'archibugiere.

— Debbo, monsignore, soggiunse, gettarmi dalla finestra?

Carlo scoppiò in una risata.

— Eh! mio Dio no! disse, sarebbe perfettamente inutile e potreste trovarvene assai male; non siete ancora tanto vecchio per non poter più rendere dei servigi.

— Ho sessant'anni, monsignore, sono dieci anni dacchè i miei baffi sono bianchi come i capelli di messer la Baume, il vostro onorevole e saggio segretario.

— Oh! oh! mormorò la Baume, sono lungi dall'aver l'età vostra, mio caro; v'è tra noi una buona e bella differenza di qualche quindicina d'anni.

— Ciò mi sorprende, disse ingenuamente messer d'Audelot.

— Ed a me invece nulla affatto, disse il duca ridendo; messer de la Baume ringiovanisce ogni anno di due anni. Spero che saremo in breve della stessa età.

— Ah! monsignore, disse lo scriba, fino alla lor morte i sovrani sono sempre molto giovani; il glorioso vostro padre, che aveva vent'anni più di me, non mi chiamava mai che suo contemporaneo!

— Desiderate voi, messer mio segretario, che vi dia lo stesso titolo?

— No, monsignore, so perfettamente che sono di una certa età; ma perbacco non tremo ancora; che Vostra Altezza esamini la mia scrittura.

— Via, via, tregua agli scherzi, messer de la Baume, disse il duca; vedete che il degno messer d'Audelot non sa più quale posizione prendere.

— Diffatti monsignore, rispose l'archibugiere, questa non mi piace! Non sto bene che col mio battaglione dietro a me. Perciò ho l'onore di presentare a Vostra Altezza i miei rispetti ed i miei ringraziamenti.

— Aspettate un'istante, messer d'Audelot, ho molte domande a farvi. Per S. Giorgio, mi sembrate molto premuroso di fuggire.

— Oh! monsignore, gli è perchè ho un birichino di nipote che si ostina a dirmi che resterò luogotenente per tutta la mia vita, e che monterò anche la guardia per tutta l'eternità, in qualità di [illegible] ufficiale subalterno, davanti alla porta di messer Belzebù. Ci tengo a dimostrargli che non ha profetizzato il vero.

— E chi è questo pedante nipote?

— Non so se sia satana stesso. Ieri, lo vidi arrampicato come una scimmia sul tetto della mia casa con una quantità di giovani simili a lui; ed oggi, monsignore, lo incontro nell'anticamera di Vostra Altezza, vestito come un principe, in un piede di eguaglianza perfetta col mio vecchio compagno d'armi, messer Jauthier des Roches!...

Il gigante scoppiò in una risata.

— Ah! disse, è dunque il mio aiutante di campo, il giovane Guglielmo di Vaudrey?

— Ahimè! sì, mio capitano, è lui.

— Ebbene, soggiunse Barboyo, vostro nipote ha forse i suoi piccoli difetti di fanciullo, ma è un bravo ragazzo che farà onore alla sua famiglia ed al suo paese, se Dio non lo colpisce troppo presto.

— Per mille archibugi! esclamò messer d'Audelot, non volevo invitarlo alla cena che darò questa sera per bagnare il mio brevetto; ma voi mi vi decidete; lo inviterò. Oserei anche, conte, pregarvi fermi l'onore di essere mio ospite?...

— Perchè non verrei? Avreste qualche rancore pei cinque giorni d'arresto, dei quali vi gratificai ieri?

— Oh! no, capitano! Ah! come sarei felice di vedere alla mia tavola quello che mi tolse la mia [illegible]zione!... Ma non oso sperarlo.

— E quali saranno i vostri invitati, messer d'Audelot? chiese il duca.

— Oh! monsignore, non vi saranno che dei bravi servi di Vostra Altezza: messer Claudio de Grange il giudice, che parla bene quanto i libri di ser de Comines; il governatore della città, che trasporterò a forza in casa mia malgrado la sua gotta; le signore de Grange e de Vaudrey; il cavaliere di Grammont ed il visconte di Saint-Moris, miei compatrioti, e messer de la Baume, qui presente, sempre che voglia accettare.

De la Baume s'inchinò in segno di assenso.

(Continua)

G. Manca, Azione del cloroformio sulla resistenza dei corpuscoli rossi — *E. L. Catellani*, I conflitti fra norme di diritto internazionale privato.

Spettacoli pubblici — Comunicando il programma è stato ommesso d'indicare la gita a Trieste tutte le domeniche col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd. E' una grande attrattiva.

I mille biglietti da 50 lire, rubati nell'ormai famoso pacco della Banca d'Italia, portavano la Serie *1* 6 — e non *1 b*, come dicevamo ieri. I numeri rimangono dal 6001 al 7000.

Furto di caffè — Dal piroscafo *Selinunte* della N. G. I. ancorato alla Marittima, furono in questi giorni scaricati 157 sacchi di caffè per conto della ditta Vianello. Eseguito lo scarico, la ditta constatò la mancanza di circa 50 chilogr. di caffè.

Avvertito l'ufficiale doganale, questi fece una perquisizione a bordo e trovò infatti nascosti 47 chilogr. di caffè che furono sequestrati.

L'ufficiale procedette all'arresto del marinaio di bordo Raffaele Versace di Salvatore di 31 anni quale indiziato autore del furto.

Nel suo interrogatorio il Verdace dichiarò che il caffè sequestrato è di sua proprietà, avendolo acquistato lungo il viaggio.

Casa di spedizioni cerca apprendista possibilmente pratico lingue straniere. Offerte con referenze R. U. Z. 205, fermo posta Venezia.

Gli ignoti al lavoro — In danno del pittore cav. Pietro Fragiacomo, abitante a Dorsoduro, ladri ignoti, mediante scalata, rubarono l'altra notte sette colombi ed un pollo del valore di lire otto.

Arresto e ribellione — Alle undici e mezzo dell'altra sera, in Rio terrà S. Leonardo, gli agenti incontrarono il sorvegliato speciale Giuseppe Ciocchezza. Siccome a quell'ora egli doveva essere a casa, gli agenti lo invitarono a recarsi al sestiere. Il Ciocchezza allora si gettò per terra, menando calci e pugni. Gli agenti lo tradussero nolente alla caserma dei RR. carabinieri prima, quindi in camera di sicurezza del sestiere.

Chi ha bisogno di viaggiare esamina l'orario; chi ha bisogno di affittare o di prendere in affitto una casa od una o più stanze ammobigliate o vuote, ricorra alla rubrica in quarta pagina.

Si sfoga con le finestre — Venuto a questione con la propria famiglia, ieri alle una pom. il biadaiuolo Aldo Bettanini, di 20 anni, abitante in Salizzada delle Gatte 3194, diede un pugno contro un vetro della finestra e riportò una ferita al braccio destro, ferita che, all'ospedale civile fu giudicata di qualche entità.

R. Scuola superiore di commercio — Ci si comunica che ottennero la licenza della Sezione magistrale di Ragioneria rag. Roberto Belleli di Milano, Antonio Bassani di Venezia, Mario Dalmazzoni di Livorno, rag. Adolfo Misul di Firenze, rag. Michele Bodogna di Matera, rag. Antonio Ravaioli di Forlì, rag. Nicolò Savoia di Messina.

Ottennero la licenza della Sezione commerciale i signori Baldovino Eugenio di Genova, Beppino Cappadona di Portempedocle, Carlo Cuttarelli di Cremona, rag. Reallino Deivantisino di Lecce, Guido Pedrazzini di Milano, rag. Antonino Piloni di Palermo, rag. Ferdinando Provvidenti di Messina, Eugenio Sabato di Mottola, Tosi Vincenzo di Modena.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 luglio: Nascite: maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Uliana Milella Lucia, di anni 80, vedova, ricoverata — Sanardi Antonio, 79, coniugato, id., — Scussat Francesco, 63, vedovo, falegname — Giacomelli Sebastiano, 57, id., agente alle Assicurazioni — Curiel Ferdinando, 56, coniugato, santese, tutti di Venezia — Jonessa Pietro, 45, id., calzolaio, Bassano.

Decessi fuori del Comune: Sella Pietro di anni 35 piovano, celibe, decesso a Cavarzere.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *totale*, innamorato,
in giardino o in mezzo al prato
va facendo tutto il giorno
il *primiero* all' *altro* intorno.

Spiegazione della sciarada precedente: STA-TUA.

CRONACA DEI TEATRI

Un maestro di musica prudente

Vediamo che alcuni giornali perdono il loro tempo a sbizzarrirsi sulle ragioni per le quali il maestro Spiro Samara era da qualche tempo scomparso. — C'è anche chi spiega la sua sparizione per smania di *réclame*. Che! che! La ragione deve essere ben semplice. In Grecia si battevano, cioè facevano finta di battersi, e il Samara, come i suoi giovani compagni greci, avrà preferito mettere al sicuro la pancia per i fichi!

Ed eccolo, a cose sedate, sporgere la testa dalle *foreste imbalsamate* dell'ospitale Egitto, e rispondere presente!

Dumas ed Ibsen — A credere al corrispondente da Stoccolma della *Frankfurter Zeitung*, Giulio Claretie, direttore della *Comédie Française*, avrebbe trovato, fra i manoscritti di Alessandro Dumas figlio, un dramma, interamente inedito, nel quale si risente l'influsso dell'opera di Ibsen.

Protagonista ne sarebbe un giovane studente norvegese, recatosi a Parigi, tutto pieno delle dottrine ibseniane e di simbolismo.

Non se ne sa altro: ma il Claretie assicura che Dumas ha lavorato dieci anni intorno al dramma, per assimilarsi appunto quelle dottrine, e metterle in rapporto con le proprie, e che il dramma è un lavoro mirabile. Benchè non in tutto compiuto, spera d'ottenere dalla famiglia il permesso di rappresentarlo.

Banda sulla Riva — Il concerto di banda sulla Riva degli Schiavoni, del quale abbiamo dato ieri il programma, fu sospeso iersera e avrà luogo invece stasera.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3¦4

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna degli scioperanti di Migliarino

Ci telegrafano da *Ferrara*, 16 *luglio, sera*:

Oggi davanti al Tribunale venne discusso il processo a carico degli scioperanti di Migliarino.

Gli accusati sono nove e cioè: Giuseppe Cavazzini, Arturo Buzzoni, Filippo Anteghini, Luigi Neri, Filippo Farinelli, Fortunato Fabbri, Augusto Piazzi, Teodoro Mentore e Carlo Gavagna.

Tutti meno il Mentore sono imputati del reato di cui all'art. 166 del Codice Penale.

I primi sette di contravvenzione all'art. 434 del Codice Penale.

Cavazzini in particolare accusato di porto di roncola fissa.

Buzzoni ed Anteghini di resistenza ai carabinieri.

Piazzi di oltraggio e resistenza ai carabinieri chiamandoli vigliacchi e minacciandoli di tagliar loro il collo, e di porto di roncola.

Mentore di istigazione a commettere il reato di attentato alla libertà del lavoro.

Gavagna di violenza e minaccia al Delegato di P. S. Mazzoni obbligandolo a rilasciare un ordine di dimissioni dal carcere per certi operai arrestati in Migliarino.

Meno il Farinelli ed il Cavazzini che vennero condannati il primo a cinque, il secondo a dodici giorni di reclusione per furto semplice, tutti gli altri imputati sono incensurati.

I testimoni d'accusa sono 28.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Toni e Aldini.

I difensori chiedono la libertà provvisoria per gli imputati Cavazzini, Neri, Fabbri, Farinelli e Mentore.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero e le arringhe dei difensori il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Ha assolto il Mentore ed ha condannato a 6 giorni di arresti Neri, Farinelli e Fabbri, a dodici giorni il Cavazzini, a 26 giorni di reclusione Buzzoni e Anteghini, a 31 giorni della stessa pena il Piazzi e a tre mesi pure di reclusione il Gavagna.

Un condannato che impazzisce

Sappiamo che uno dei condannati ieri ad un mese di carcere per gli scioperi di Marrara è improvvisamente impazzito.

Egli dà sovente in ismanie e dichiara di voler liberare con la sua parola tutti i compagni di prigionia.

* * *

Domani si discuteranno varie cause contro 26 scioperanti.

Lunedì prossimo avremo la famosa causa per gli arresti di Denore fra i quali figura il segretario comunale Aretusi.

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Minaccie — Appropriazione

I due chioggiotti, Antonio Cortesi e Giulio Bellan, abusando della fiducia loro accordata dal rispettivo padrone Eugenio Penzo, rubarono dal settembre 96 al maggio di quest'anno diverse pelli per un valore di lire 400.

Il Tribunale condanna il primo a mesi 16 e giorni 10 di reclusione, il secondo ritenuto responsabile di ricettazione alla stessa pena di mesi 2, giorni 27 e lire 68 di multa.

Dif. Lazzaroni per il primo e Sarfatti per il secondo.

— Per minaccie e contravvenzione alla vigilanza di P. S., reati accertati in Venezia nel 20 maggio 97 Scutari Luigi Giovanni di qui viene condannato alla complessiva pena di mesi 3 e giorni 20 di reclusione.

Dif. Lazzaroni.

— Alla reclusione per mesi tre, giorni sei, a lire trentatre di multa è condannato il facchino Aristide Lucco perchè nel 30 e 31 maggio p. p. in Venezia si appropriò, a danno di Santi Giacomo, la somma di lire centocinquanta, che aveva ritirato da persone diverse coll'obbligo di rimetterle al detto Santi.

Dif. Orlandini.

* * *

Pres. Tagliapietra — P. M. Predassi.

Trib. Militare di Venezia

(Udienza d'ieri)

Insulti a sentinella e ferimenti

Il caporale Baroni Eleuterio del 15º cavalleria è accusato di aver fatta offesa al soldato Capazzo Luigi, mentre costui era in servizio di sentinella, chiamandolo stupido, cappellone ecc. Il Baroni si difende protestando di non aver dirette quelle ingiurie alla predetta sentinella, ma ad altro soldato, ed il Tribunale messo nel dubbio, lo dichiara assolto e lo manda in libertà.

— Fontana Antonio soldato nel 16º cavalleria *Lucca* per pochi soldi vinti al gioco verso il suo compagno Lapacciana e che non gli vogliono essere pagati, tira fuori il coltello e si scaglia contro di lui, ferendolo ad una mano.

Il Tribunale lo condanna a sei mesi di carcere militare ed agli accessori.

E due mesi della stessa pena vengono pure inferti al soldato Stefanelli Paolo dell'88º fanteria anch'egli per aver ferito un suo compagno, in seguito di una rissa accesa per futili motivi.

Presidente colonnello Canta — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Cerutti.

Corte d'Assise di Belluno

Processo per rapina

Ci scrivono da Belluno, 16 luglio:

Come vi scrissi, alla nostra Corte d'Assise si discusse ieri il processo per rapina contro certa De Zorzi che venne dai giurati assolta. In questa circostanza debuttò brillantemente il giovine avv. Cesare Miari; parlò poi il valentissimo avv. Bianco riscuotendo meritati applausi dal numeroso uditorio.

SPORT

Tiro al piccione a Mestre

Ricordiamo che domenica 18 corr. avrà luogo a Mestre il grande Tiro al piccione con L. 1200 di premi oltre a medaglie d'oro e d'argento, col programma già pubblicato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	54 84	56.47	55.16
Termometro centig. al Nord	21.5	24.2	26.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	69	66
Direzione del vento	NNE	NE	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.2 - min. di ieri 19 0

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente altrove; cielo nuvoloso nel versante Adriatico, con qualche temporale; vario altrove.

Memento ai preti di campagna

E' noto che in alcuni Collegi del Veneto, durante le elezioni politiche, vi sono preti, che (senza averne il preciso dovere) spiegano uno zelo fanatico, rabbioso, nel trattenere gli elettori dal recarsi a votare. Alcuni sono andati fino a ritirare i certificati elettorali di contadini disposti a recarsi alle urne. Ne conosciamo anche qualcuno, che ha saputo ottenere il *piacer*, raccomandandosi al rappresentante del Collegio, manifestandogli poi in lettere calde la sua riconoscenza, salvo a dimostrarla più tardi col combatterlo nella lotta elettorale, appunto col far astenere elettori favorevoli al candidato.

Scriviamo questo, a proposito della condanna di quel prete *Vincita* a Belluno, condanna che abbiamo approvato.

Noi crediamo che si sia tollerato troppo finora in fatto di intromissioni elettorali, che rappresentano veri e specificati reati previsti dal C. P., che invochiamo e che faremo applicare, se del caso. Disobbedienze alle leggi dello Stato, non se ne devono ammettere, da qualunque parte esse vengano; e ci meraviglia che un serio organo cattolico, come la *Difesa*, spesso sereno ed equanime, parlando del processo di Belluno, bandisca che i cattolici devono obbedire solo al Papa.

Poichè ci capita la palla al balzo, e per quella grande libertà in fatto di opinioni politiche, che è base a Venezia dell'alleanza amministrative, noi reagiamo, osservando che, finchè i clericali vivono in Italia e si fanno considerare cittadini italiani, obbedienza va dovuta alle leggi e alle istituzioni dello Stato. Così dice anche il Vangelo, che vale assai più di certe encicliche, delle quali valore, spirito, pensiero e contenuto variano secondo i paesi e secondo le necessità troppo temporali e quindi troppo utilitarie della politica vaticana.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 luglio — **Per la stazione ferroviaria** — (S.) In base a formali promesse, date dal ministro Luzzatti nell'ultimo periodo elettorale, Provincia, Comune, Camera di commercio e, possiamo aggiungere, tutta la città accolsero viva e sicura speranza che, finalmente, sarebbe stato risolto l'antichissimo e sempre urgente problema della nostra stazione ferroviaria.

E dico *antichissimo*, perchè — se la memoria non falla — esso risale nientemeno che all'anno di grazia 1858.

Nessuno, certo, potrà mettere in dubbio la pazienza dei padovani!

E perchè il problema si avviasse con maggior sollecitudine alla soluzione, gli enti locali s'impegnarono di concorrere con somme, relativamente vistose, nella spesa necessaria.

La direzione dei lavori della Rete Adriatica fu incaricata di compilare il progetto dei lavori da eseguirsi — e questo incarico venne adempiuto con riguardo ai bisogni molteplici del movimento dei passeggieri e delle merci, compreso l'ormai celeberrimo passaggio a livello in Borgo Magno.

Del resto, il progetto doveva essere così — o non essere. Provvedimenti parziali, incompleti e, sopra tutto, non coordinati ad un piano organico e finito — tale da abbracciare tutti i servizi, che reclamano un'adeguata sistemazione — sarebbero riusciti a peggiorare il male, rendendo più stridente l'attuale e generale insufficienza della stazione.

Dato il piano organico e garantita, con fatti fermali, l'attuazione del medesimo, l'*unico punto* sul quale è possibile — a così esprimerci — transigere sta nel *modo della spesa* — e, cioè, ripartendola o meno in diversi esercizi a vantaggio dello Stato, obbligato a sopportarne il maggior peso.

E non credo di scrivere novità informando i lettori che, per la nostra stazione e per fare la cosa secondo il bisogno, è necessario spendere *più d'un milione*.

Ora, il Governo ha il *preciso ed assoluto dovere* di soddisfare una buona volta *tutti* i desideri di Padova in materia ferroviaria — desideri sulla cui legittimità non è possibile, ormai, la più insignificante discussione.

Padova ha aspettato abbastanza od esige, a giusto titolo, che si faccia per essa ciò che s'è fatto per altre città — e basta citare Torino e Milano, ch'ebbero dal Ministero promesse d'aiuti a milioni per le loro stazioni ferroviarie.

Padova non pretende all'importanza delle due consorelle; ma non è trascurabile il fatto che la sua stazione, nel 1896, ebbe un reddito lordo di Lire 3.514.619.60 e, nel 1895, un reddito netto di Lire 1.682.236 e che il movimento commerciale tende ad aumentare con progressione rapidissima.

E', quindi, manifesto che ogni indugio ulteriore ed ogni provvedimento, non adeguato ai bisogni, si risolverebbero in una ingiustizia flagrante — e, perchè questo non avvenga, le autorità nostre — con a capo il sindaco conte Giusti, che consacra al grande obbiettivo tutta la sua intelligente attività — non cessano di far premure al Governo perchè prenda deliberazioni conformi alle esigenze locali. Della questione s'interessò, con amore, anche l'on. Alessio.

E speriamo che si arrivi ad una conclusione soddisfacente. Certo, il Governo — e credo che questo non sarà — avrebbe torto di non darsi serio, molto serio pensiero delle condizioni della stazione di Padova, la quale, d'altronde, non ha mai domandato niente, e adesso, soltanto, invoca ciò che le spetta di pien diritto.

Ripeto: speriamo!

Monte di Pietà — Così l'egregio cav. Antonio Scapin, come l'ing. Callegari hanno dichiarato di accettare rispettivamente la carica di presidente e di consigliere d'amministrazione al Monte di Pietà. Benissimo!

Feste ad Abano — La tombola annunciata verrà estratta domenica. Per la circostanza, dallo stabilimento Prosperini uscirà *Il Xontirone*, numero unico illustrato, con caricature e che si venderà a beneficio di quella Società Operaia.

Corriere vicentino

La Banda cittadina

Vicenza, 16 luglio. — Ho tardato fino ad ora a scrivervi dell'impressione prodotta nella cittadinanza dalla ricomparsa della riformata banda cittadina, per due principali ragioni: primo perchè dopo una o due audizioni non è possibile portare un giudizio spassionato, sereno su un corpo bandistico, secondariamente perchè io sono convinto che non è coi facili elogi, colle frasi consuete di prammatica, che si concorre a rialzare le sorti di una istituzione per parecchi titoli cara alla città.

D'altra parte, nella dissonanza dei giudizi — spesso opposti e contraddicentisi — era impossibile raccapezzarsi, specie a chi, senza posare a competente in fatto di musica non è del tutto profano.

Ed è bene — a giustificare il mio giudizio — conoscere, sia pure a grandi linee, l'avventurosa e più recente storia della nostra banda.

* * *

Scomparso immaturamente il compianto maestro Andrea Serato, che con l'ingegno, l'energia, la coltura musicale avea saputo far della nostra banda una delle migliori del Veneto e affidata la direzione provvisoria di essa ad uomini, ai quali, se non faceva difetto il valore, mancava tuttavia l'autorità, si è sentito il bisogno di radicali riforme a quest'ituzione contro la quale si erano acuiti gli strali della censura, dopo che per anni e anni per essa non si erano avuti che lodi, elogi ed ammirazioni sempre meritati.

E l'eccesso della critica certo nocque allo spirito morale della banda diventata così oggetto di discussioni acri e vivaci, talora private e spesso pubbliche, come nocque il disgraziatissimo risultato dei due concorsi per la nomina del maestro direttore; concorsi, che si richiusero con la fuga niente affatto musicale dei maestri Barnabei ed Ascolese, i quali non si sentirono da tanto da assumere sulle loro spalle la responsabilità della risurrezione della nostra banda.

E si venne così — a furia di eliminazioni e sfortunati tentativi — alla nomina del maestro Nenci di Arezzo — un uomo che venne fra noi accompagnato da ottima fama, da liete, cordiali accoglienze e da una certa dose di buona volontà.

* * *

Alla venuta del nuovo maestro, la direzione dell'Istituto filarmonico avea fatto precedere una epurazione del corpo bandistico: tredici suonatori, tra i più vecchi e meno provetti furono messi alla porta; e poi in parte sostituiti, in parte riammessi: e questo fatto logicamente produsse malumori e discordie, rancori latenti e naturali rivalità.

Un'altra riforma venne introdotta nella costituzione organica della nostra banda: il mutamento del *diapason* richiesto dalle moderne esigenze.

E le riforme vennero divulgate con grande sussiego, destando nel pubblico il più legittimo senso di aspettazione; cosicchè, quando dopo otto mesi di prove, la banda si produsse finalmente in piazza dei Signori — la sera dello Statuto — malgrado le chiamate degli studenti, provocate dai noti incidenti occorsi al mattino, all'inaugurazione del busto a Camillo Cavour, il pubblico rimase deluso, [illegible] sconfortato; il concerto non corrispondeva alle previsioni: la banda non aveva riafferrato il posto d'altri tempi non lontani nè obliati.

Pur tuttavia, il pubblico riservò ancora il suo giudizio, nella speranza che le susseguenti esecuzioni avrebbero fatto mutar parere: ma pur troppo anche gli ultimi concerti non valsero a rialzare le sorti della nostra banda.

E quali le cause?

A stabilire le cause di così doloroso, parziale insuccesso è facile l'errare: certo a togliere efficacia ai nostri concerti, hanno contribuito il mutamento del *diapason*, il quale ha dato alla banda un'intonazione meno rumorosa e più artistica, intonazione che non è ancora entrata nelle abitudini dei timpani — non eccessivamente delicati — del nostro grosso pubblico; ha contribuito senza dubbio la eccessiva classicità dei programmi, nei quali si accumulano più spesso troppi pezzi classici, mentre ai tempi del maestro Serato, la musica classica avea riservati due soli pezzi — ad uso e consumo dei competenti — destinando gli altri numeri di programma alla musica viva, eloquente, facile, che forma la delizia dei nostri popolani.

Ma sarebbe errore imputare a queste due sole cause l'insuccesso accentuatosi nella banda: in essa vi è qualche cosa di dissolvente, di inafferrabile, che togliendo la fusione del pensiero, sopprime la fusione delle note; vi hanno ire e prevenzioni, pettegolezzi ed invidie, piccole ribellioni e malcontenti ai quali è d'uopo mettere un energico riparo.

E come se ciò fosse poco anche gli strumenti concorrono ad aumentare la stonazione.

Acquistati tutti di recente — e naturalmente a corista normale — presso una casa di Verona, sarebbe logico esigere dovessero aver tutti una intonazione perfetta; si sa invece — e più che sapere lo si sente — che gli strumenti in ottone aumentano di tono su quelli in legno.

A tutto ciò quindi bisogna porre immediato riparo e solo così sarà possibile rialzare le sorti di una istituzione, che ha avuto un fulgido passato e che deve aspirare a non meno brillante avvenire.

E questo avvenire non le potrà mancare se le egregie e competenti persone alle quali è affidata la suprema direzione della banda sapranno con intelletto d'amore togliere tutto ciò che rende meno simpatico il retroscena intimo della nostra banda, riconducendola a quella altezza che è nel desiderio e nei voti di quanti amano l'arte e il decoro cittadino.

D'altra parte qualche giornale della città ha dichiarato di volersi largamente occupare di questo importante argomento ed io attendo quindi anche l'opinione dei colleghi.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 16 luglio — **Congresso socialistico** — Domenica 25 corr. si terrà a Treviso il Congresso socialista regionale.

Cronaca rosa — La gentile signorina Gino Gregorj, figlia dell'ing. cav. Vincenzo, si è fidanzata all'ottimo amico Nando Salce. Rallegramenti alle egregie famiglie.

L'Assemblea della *Società di M. S. fra barbieri e parrucchieri*, tenutasi iersera — dopo aver approvato la bella relazione economico-morale del suo presidente, la quale dimostra le floreuti condizioni del giovane sodalizio — nominò alle cariche sociali: Luigi Dario, *presidente* (riel.); — Giovanni Sechès, *vice presidente* (riel.); — Giuseppe Gasparotto, *segretario* (riel.) — Vittorio Moretti, Giovanni Gasparotto, Ferdinando Ippolito, Pietro Linzi, Rocco Coletti, Federico Muffatto (tutti riel.), Augusto Biancoleone e Amedeo Manzasi (nuove elez.) *consiglieri*; — Demetrio Bortolin, Ettore Tommasin (riel.) e Zanussi Federico (nuova elez.), *sindaci* — Seligo Emilio (nuova elez), *bandiera'e*.

Un'altra disgrazia mortale — La quarta in pochi giorni — avvenne fuori Barriera V. E.

Il carrettiere Giovanni Spresian, investito e gettato a terra dal timone di una trebbiatrice — a lui affidata pel trasporto — riportò una commozione cerebrale che lo trasse a morte, malgrado le cure prodigategli all'ospitale, dove prontamente era stato condotto.

Belluno 16 luglio — **Querela** — Il processo per citazione diretta intentato dall'avv. Bianco contro l'ingegnere Giorgio Pagani Cesa si svolgerà presso il nostro Tribunale il giorno 2 del prossimo agosto.

Denominazione delle vie — Ho avuto occasione di vedere le piastre ceramiche ordinate dalla nostra Giunta, per la nuova denominazione delle piazze e della città. Sono bellissime, ed in vero corrispondenti alle moderne esigenze.

Teatro delle Varietà — Mi vien riferito che la compagnia d'opera che doveva andar in scena sabato prossimo colla *Contessa d'Amalfi*, comincierà invece le sue rappresentazioni il 24 corr.

Castelfranco, 16 luglio — **Serata musicale** — Eccovi il programma della Società *Gioachino Rossini* per la serata di sabato.

Troviamo inutile alcuna raccomandazione pel concorso della nostra cittadinanza; come sempre essa farà onore agli ospiti forestieri, che gentilmente si prestano per l'esito dell'accademia.

Parte Prima: 1. Valtzer per orchestra — 2. Verdi l'*Assedio d'Arlem*, coro a tre parti — 3. Concerto per viola con accompagnamento al piano, signori Cattapan Carlo e Voghera Tullio — 4. Ch. Oberthur *Bolero brillante*, concerto per arpa, signorina Virginia Palamidese — 5. Bellini *Norma*, coro a tre parti con assolo eseguito dall'allievo Angelo Bianco.

Parte Seconda: 1. Donizetti Barcarola nel *Marin Faliero*, coro a 4 parti — 2. Schumann Quintetto classico, sigg. professori di Padova — 3. De Marchi Aldo *Meditazione*, romanza per tenore eseguita dall'allievo Rino Bianco — 4. Fraz Posnitz *Nordische Ballade*, concerto per arpa signorina Virginia Palamidese — 5. Mendelssohn *Addio alla patria*, coro a tre parti.

Chioggia — Il sig. Francesco Furlan ci scrive:

Rilevo un'inesattezza nella corrispondenza *Chioggia Obblazione* inserta nel di Lei giornale del 12 corr.:

Non è conforme alla verità che il Comitato organizzatore della gita Chioggia-Trieste *erogò lire* 25 a favore del Patronato dei fanciulli abbandonati, la verità è la seguente:

Coll'intervento amichevole del signor conte Achille Brusomini-Naccari si venne alla liquidazione dei conti riguardanti detta gita e mi vennero consegnate quale promotore di detta gita dai cointeressati lire 39.64 somma spettantemi, e che io nello stesso giorno consegnai a titolo di mia spontanea beneficenza al direttore del Patronato pei fanciulli abbandonati esistenti in Chioggia.

Conegliano, 16 luglio — **Il nuovo Consiglio Comunale** — (Z.) — Ieri sera ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale, dopo le elezioni, in cui per la apatia del partito moderato e per qualche ibrida deplorevole alleanza di taluno col partito democratico, questo riuscì vincitore.

La seduta, alla quale assisteva molto pubblico, riuscì un po' lunga e noiosa per la lettura della relazione del R. Commissario straordinario, una relazione troppo particolareggiata, spesso inesatta, talvolta sconveniente, nel suo complesso affatto inopportuna.

Il consiglio passò quindi alla nomina del sindaco e degli assessori. In questi giorni le pratiche per la costituzione della nuova amministrazione erano state attive e laboriose. Il cav. Aliprandi, interpellato se avrebbe accettato la carica di sindaco, aveva risposto che senza una giunta omogenea non avrebbe assunto l'ufficio. Molte pressioni furono esercitate sul cav. Malvolti perchè riaccettasse la detta carica, e sul sig. Cesare Pradella perchè entrasse nella combinazione vagheggiata dal partito democratico, che voleva naturalmente essere in prevalenza; ma anche essi alla fine negarono il loro concorso. Così ieri sera la maggioranza si trovò nella impossibilità di nominare il sindaco, e, facendo la confessione della propria impotenza, dovette rimandare tale nomina alle calende greche. Furono eletti assessori effettivi il sig. avv. Pampanini con voti 13, il sig. Eugenio della Barba con voti 14, i signori Giuseppe Marchi e Giuseppe D'Orlando con voti 13. Il primo fu designato come assessore anziano con un sistema di votazione di cui giustamente il consigliere avv. Aliprandi aveva in precedenza rilevata l'anomalia e che infatti ha reso anziano chi per numero di voti e per età sarebbe meno anziano di tutti. [illegible] supplenti furono nominati i signori [illegible] assessori [illegible] Mattia Di Gaspero e Giovanni [illegible]. Il pubblico accolse freddamente il risultato della votazione e fece qualche [illegible] commento.

Ora si vedrà all'opera la nuova amministrazione, alla quale generalmente si assegna vita breve, tanto più che ad un membro di essa è minacciata la domanda di annullamento della sua elezione a consigliere.

Pellestrina, 15 luglio — **Altro che pesce d'aprile!** — Alla signora A. V. donna assai stimata nel nostro paese capitò nel primo aprile p. p. una così detta poesia, che la metteva in ridicolo.

Erano versacci, dei quali non si sa se fosse maggiore la ignoranza o la malignità di chi li scrisse. A molte altre persone capitò lo stesso libello. Se ne fece così un gran clamore pubblico, e la sig. A. V. era diventata lo zimbello del paese.

Chi più soffiava nel fuoco e si godeva a far la propaganda di quest'oltraggiata scrittura, era la maestra comunale Giuditta Grillo e sua sorella, contro le quali venne perciò sporta querela dalla sig. A. V.

Furono assunti molti testimoni e specialmente da quelli defensionali risultò in fra altro che la maestra aveva letto in iscuola quel libello alle bambine, alle quali per premio la sorella della maestra promise di lasciarlo copiare!

Ciò diede buon motivo all'avv. Cerutti, rappresentante della parte civile, di sferzare di santa ragione questa maestra che abusa in tal modo del suo ministero guastando anzichè educare l'animo dei bambini. Le prove della reità furono così schiaccianti che il Pretore condannò tanto la maestra che sua sorella.

Dicesi che si cerchi adesso di soffocare anche questo fatto come qualche altro accaduto presso la Congregazione di carità. Vedremo!

Udine, 16 luglio — **Festa in vista** — (P. e.) Domenica prossima in occasione dell'undecimo anniversario del forno rurale a Remanzacco, vi saranno dei festeggiamenti, musiche, balli, luminarie, con treno speciale della Società Veneta pel ritorno.

Nuovi entusiastici applausi e richieste di *bis* ottenne ieri sera l'atto della *Bohème* di Puccini, suonato in modo squisito dalla nostra banda cittadina. Rallegramenti al maestro Montico ed ai bravi professori componenti il concerto.

NECROLOGIO

Il Senatore Giovanni Cantoni

Un dispaccio da Milano ci annuncia la morte del senatore Giovanni Cantoni.

Era nato a Milano nel 1815. Insegnò fisica all'Università di Pavia — e illustrò la patria e la scienza coi suoi studii fisico-meteorici. Fu segretario generale all'istruzione, ministro Correnti. Sedette in Parlamento durante la X e XI legislatura. Dal 16 marzo 1879 sedeva in Senato.

* * *

A Isola della Scala (Verona) è morto l'avv. Alfonso Bevilacqua.

A Roma è morto il comm. Paolo Comotto ispettore del Genio Civile e architetto della Camera — A Nereto di Teramo l'ex sindaco dott. Gio. Di Francesco — A Bari il cav. Giuseppe Bianchi cons. provinciale — A Roma il cav. Benedetto Tucci Savo e l'avv. Francesco Falsone — A Campo (Isola d'Elba) Demetrio Tesci commerciante — A Bologna la maestra Sofia Bologna — A Savona il padre Anacleto delle Piane, priore dei Carmelitani — A Como don Giorgio Steinhauser già missionario del Michigan — A Cremona l'ing. architetto Bartolomeo Arnoldi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l'occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. — Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 luglio a L. 104.50

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 16 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	75
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	132	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canapa e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	—	— —	— —	
Germania	128 85	129 —	— —	— —	3
Francia	104 55	104 62 1/2	— —	— —	3
Belgio	104 20	104 45	— —	— —	3
Londra	26 24	26 27	26 13	26 18	3
Svizzera	104 05	104 20	— —	— —	3
Austria	219 3/8	219 7/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3/8	219 7/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	97 77 1/2
Rendita fine	97 85
Ferrovie Merid.	701 —
Ferrovie Mediterr.	588 —
Navigaz. Gen. Ital.	334 50
Raffineria Zuccheri	261 50
Francia a vista	104 55
Londra a 3 mesi	26 26
Berlino a vista	128 95

Roma 16

Rend. it. cont.	97 68 1/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	844 —
Acqua marcia	1225 —
Condotta d'acqua	203 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1/2
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 52
» Lond. »	26 24
» Germ. »	128 90

Vienna 16

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 15
» in oro	123 95
» in corona	101 20
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	367 75
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	231 75
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	93 3/8

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	97 87 1/2
» » 4 1/2	107 85
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	701 —
Ferrovie mediterran.	537 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 47 1/2
» sconto Lond.	26 23
» Germania	128 85

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	231 40
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 50

Londra 16

Inglese	112 7/8
Italiano	93 1/4

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	102 55	102 60
Id. 3 % perp.	104 42	104 50
Id. 3 1/2 0/0	107 90	107 95
Id. ital. 5 %	94 02	94 20
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 31
Obblig. Lomb.	382 —	382 80
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 80	21 85
Banca Parigi	869 —	857 —
Tunis. nuove	506 —	503 —
Egiziano 6 %	539 —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 56	62 43
Banca Ottom.	566 —	566 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	681 —	681 —
Az. Suez	3207 —	3215 —
Lotti turchi	110 —	111 —
Ferr. mer.	670 —	672 —
Prest. russo	94 20	94 30
Id. portog.	22 %	22 81
Banca francia	—	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	97 80
» » » spezz.	97 80
» » 3 0/0	61 50
» » 4 1/2 0/0	107 70
Az. Banca d'Italia	778 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	75 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	701 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	307 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abed	300 —
Med. camb. Francia	104 57 1/2
» » Svizzera	104 10
» » Londra	26 25 1/2
» » Germania	128 95

Firenze 16

Rend. per fine	— 97 90 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 11 1/2
» Francia	104 52 1/2
Ferrovie merid.	701 50 —
Banca Italia	739 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.13 — pel 10 ottobre 72.56 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.43 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.41 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.67 - pel 10 ottobre 67.94 pel 10 agosto 68.59 - pel futuro 68.59

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.76 — Granoturco D. 0.31 5/8 Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2/8 — Caffè Rio good 6.70 — — Zucchero mascabado N. 12 3.1/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

Rio Janeiro 7 — Entrate della settimana sacchi 6,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 2.000 — per il resto d'Europa 16.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 47-9 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 7 1/2

Santos 7 — Entrate della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 20,000 — Sped. per Amburgo 20.000 — per Trieste 10.000 — per il resto d'Europa 23,000 — Vendita della settimana 270,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 25-6 Mercato fermo

PETROLI Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 5 85

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 48.40 — Per luglio 48.90 Pei 4 mesi ultimi 49.40 — Pei 4 mesi da novem. 49.10.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente — 39.— — Per luglio 38.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,75 — A 4 mesi da nov. 35.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.75 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.60

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 24.10. Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.25 — A 4 mesi da nov. 23.40.

Anversa 16 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 Pei 4 mesi primi 15 3/4.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.15.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietola — 8.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2371 — Vendite della giornata 30200 — Vendite a consegnare q. 14000 — Duro Azoff f. 15.40 imbarco settembre ottobre — Duro Marianopoli f. 15.40 imbarco sett. ott. — Ghirka Nicolaieff f. 15.60.

GRANI

Udine 15 — Frumento nuovo all'ettolitro da 18,50 a 19,25 — id. vecchio da 18,84 a 19,43 — Segala nuova da 11,25 a 11,60 — vecchia da 11,76 a 12,03 — granone comune da 10,75 a 11,50 — giallone da —.— a —.— — giallonc ino da —.— a —.— — bastardone da —.— — Avena con dazio al quint. da 13,90 a 14,20.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 14,— da 2 a 4 mesi L. 26,— da 4 a 8 mesi L. 35,— oltre 8 mesi da L. 50, - a L. 55.

Mercato granario sufficientemente coperto. Prezzi con tendenza all'ascesa nel frumento e nella segala causa lo scarso raccolto.

Burro al ch. da lire 18,50 a 20,— — Pomi di terra al chil. da lire 6 a 9 — Uova alla dozzina da cent. 66 a 72 — Peri al quint. da lire 21 a 32 — Pomi da lire 25 a 28 — Pesche da 40 a 70 — Ciliegie da 25 a 30 — Noci da 40 a 45 — Corniole a lire 25 — Fichi a 25.

SETE

Lione 15 — Affari calmi : prezzi stazionari

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 31	B 45	Cg. 3780
Trame	B 4	B 37	B 41	Cg. 2870
Greggie	B 44	B 70	B 114	Cg. 8550
Pesate	B 1	B 157	B 158	Cg. 7959
Totali	B 63	B 295	B 358	23159

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 luglio N. 162 contiene:

Legge che autorizza la tumulazione della salma di Michele Amari nel tempio di S. Domenico in Palermo — Legge riflettente disposizioni sui matrimoni degli ufficiali di marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — idem nel Ministero della guerra — Chiamata alle armi per istruzione di militari di prima categoria della classe 1872 — Nomina a soci distinti della R. Accademia di Santa Cecilia — Trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chiabra Gius., Ceva, sartoria, Mondovì — Savionzi Francesco, cappelli, Pisa — Terzi Amadio, cappelli, Galeata, Rocca s. Casc.

Dissesti

Salvetti Angelo, pizzicheria, Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 12 per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci - per Fiume vap. aust. « Daniele Er... » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « Ir... » cap. Carlovich con merci.

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. ...feries con merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Roadbens con merci a Barriera - da Newport vap. ingl. « B. G. Baker » cap. H... ke con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « A... Carlotta » cap. Mecossi con merci al Lloyd aust. ung. - da Bona bark ital. « Sarina » cap. Mirabella con fosfato all'ordine.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo partenza giorno 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 18
» Egadi » » 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Simeto partenza giorno 21
» Peloro » » 28

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittansi quattro grandi magazz., con cortile e granaio a S. Canciano Calle Stella 5358. Rivolgersi Sig. Gio. Antonio Vianello Campo della Guerra N. 500 p. I.

Appartamento di Palazzo. Barbaria delle Tole, Corte due Porte, N. 6100, Sala e 7 ambienti. Ogni comodità — Annue 1000. Rivolgersi ivi.

D'affittare in collina di Montebelluna presso chiesa parocchiale villa completamente ammobigliata ed arredata. Rivolgersi Agenzia Assicuraz. Fondiaria Treviso.

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile ai N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 3539.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Pieve di Cadore — Affittasi bellissima posizione villino elegantemente ammobigliato di 4 stanze da letto, cucina e tinello. Volendo anche pensione. Riv. Caffè Tiziano.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittasi Venezia Agosto Settembre grande appart. mob. con pianoforte su campo prossimo Riva Schiavoni. Pretese modiche. Scrivere D. fermo posta.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria casa commerciale della piazza cerca abili commesse per vendita al dettaglio. Offerte presso B 2809 V. Haasenstein e Vogler.

Diversi

26-27 — Non ho mai passato giorni come questi, non poter neppure sapere se ha ricevuta la mia lettera ! Oggi m'accorgo v'è anche ritardo inesplicabile pubblicazione mia martedì. Come le dissi il primo giorno il solo pensiero della reciprocità di sentimenti mi sostiene. If that schould fail.... but it cant for you are to good and I love yau tomuch. 26 27.

20 — Hibsfidseifi pzofzqoils ! lseeclzdes asserzioni snzqocadz. Esnzezhseeo mouimhzdofsedo. Gezltibiffzo ezfizbslsaoz, non Lunedì.

Rigo dieci. Enorme caldo mi causò leggera indisposizione, guarito. Ricevette essa lettera ? Fra giorni avrò finalmente una tua parola : non è vero ? Sei sempre mia, tutta mia ? M'ami sempre tanto, tanto ? Mi vorresti a te vicino, vicino ?

Leoni — Addoloratissimo silenzio pregoti caldamente scrivermi, desidero ardentemente vederti — potrei venire dopo il 20, mandami istruzioni, sarò prudente. Ti adoro, abbracciotì teneramente, milioni di baci.

Non sempre così — Baciotì, ringraziotì tuo grande immenso affetto. Penso ancora a quel momento di debolezza. Sgridami. Vogliotì tanto bene tesoro mio caro. Addio.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 1 Settembre a. c. nei locali terreni adiacenti al Banco Prestiti G. B. Bezzi in Venezia S. Marco, Calle Fiubera N. 942, si procederà all'asta pubblica, a qualunque prezzo, di tutti i pegni fatti presso il suddetto Banco dal giorno 1 Luglio 1896 e dal N. 63416 al giorno 31 Dicembre 1896 e N. 8784 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rinnovati anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Propr. **G. B. Bezzi.**

Anno CLV — 1897. Domenica 18 Luglio N. 196

ASSOCIAZIONI
Venezia a tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 19 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI ISTITUTI DI EMISSIONE e la legge bancaria

Un discorso del ministro Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera:*

La *Stefani* comunica:

Oggi in conformità alle disposizioni coordinatesi coi nuovi provvedimenti bancarii, che hanno ricevuto fin dal gennaio di quest'anno applicazione provvisoria, si sono adunati al Ministero del Tesoro, sotto la presidenza del ministro, i direttori generali degli Istituti di emissione.

Il ministro si congratulò con loro per l'aiuto prestati al Governo nell'applicazione provvisoria dei provvedimenti sulla circolazione che è tutta in vigore in conformità alla legge, tranne che per l'emissione dei titoli riguardanti la Sezione speciale di mobilizzazione.

Notò che i crediti fondiarii si erano rialzati dopo l'adempimento delle prescrizioni della nuova legge che li separa interamente dalla gestione degli Istituti di emissione.

La cartella del Banco di Napoli infatti è di oltre 430 lire, quella del Banco d'Italia ha superato la pari, quella del Banco di Sicilia è oltre la pari anch'essa.

Queste cifre valgono meglio di ogni commento alla separazione del Credito fondiario dalle Banche d'emissione avvenuta colla massima regolarità.

Col primo luglio funziona il nuovo metodo per effetto del quale ogni biglietto circolante in paese ha sicura speciale garanzia sotto la vigilanza del Tesoro — nè si è avverato ciò che alcuno temeva che diminuissero cioè i conti correnti che al contrario si sono accresciuti rispetto all'anno precedente in tutte le Banche di emissione.

Quindi il pubblico ha seguito con fiducia l'applicazione provvisoria della nuova legge ed è perciò che la commissione dei diciotto della Camera dei deputati, nella relazione così notevole dell'on. Carcano, diede suffragio favorevole alla piena applicazione definitiva dei provvedimenti bancari.

Il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro avrebbero desiderato che il parlamento discutesse prima di prorogare i lavori la legge definitiva, ma dovettero rendersi conto delle condizioni eccezionali dei lavori parlamentari, che non avrebbero permesso nè alla Camera nè al Senato una discussione serena e profonda. Ora la legge, di cui si tratta, è troppo buona, è già troppo penetrata nella coscienza del paese ed è troppo importante l'ordinamento definitivo del credito, perchè il governo debba evitare di voler vincere con nessun altro mezzo che non sia una discussione tranquilla delle sue proposte.

Del resto tanto alla Camera come al Senato il governo troverà nella discussione in novembre la stessa disposizione di animi per l'applicazione dei provvedimenti provvisori, poichè l'esperienza ne ha assaggiato la bontà e nessuno contende al nostro maggiore istituto di credito, che ogni giorno più migliora, sia per la mobilizzazione delle sue partite incagliate sia per l'aumento delle sue riserve, sia per le disponibilità a vantaggio delle attività sane del paese, la legittima aspirazione di essere esonerato dalla tassa sui biglietti che esso ha in circolazione in corrispondenza al conto corrente per la Banca romana, la cui liquidazione rappresenterà una notevole perdita.

Il ministro entrò in altri particolari, annunziando anche che gli acquisti per la ricostituzione del capitale del Banco di Napoli erano compiuti con notevole vantaggio del Banco e che ora essendo in esecuzione la legge si cominciava a restituire parte del suo oro al Banco ed estinguere i biglietti di Stato per l'equivalente della somma cogli utili dei titoli fruttiferi.

Così avviene pel Credito fondiario del Banco di Napoli, che non solo non pesa più sul Banco, ma comincia ad acquistare i mezzi per rimborsare il Banco del debito che aveva.

Il miglioramento del credito pubblico, concluse il ministro, avrebbe rese poi più facili le mobilizzazioni di tutte le Banche di emissione, meta suprema del regime bancario e l'assoluta necessità di restringere i biglietti per liberare le Banche dai loro beni immobiliari.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 3.20.

Si discute il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 95-96.

Dopo alcune spiegazioni di Luzzatti — si chiude la discussione generale — e si approvano, dopo brevi osservazioni, tutti i capitoli.

Si discute poi il bilancio dell'entrata — e il ministro Luzzatti risponde ad alcune osservazioni della relazione, dimostrando che il modo con cui funzionano oggi le operazioni del Tesoro rende impossibili gli inconvenienti avveratisi in altri tempi.

Si approvano poi tutti i capitoli.

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi.

Discutesi poi la legge per modificazioni alle disposizioni per il servizio degli inabili al lavoro.

Saredo vuole che a novembre si regoli per legge definitivamente la materia; — Rudinì dice che la questione è grave e va risolta definitivamente; tuttavia il progetto attuale è una necessità. Al riprendersi dei lavori il governo presenterà, ove occorrano, emendamenti.

Dopo altre osservazioni di Saredo, Brioschi, Di Rudinì — si rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto, e si leva la seduta alle 7.20. Domani seduta.

AFRICA

Ciò che si dice di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

L'*Opinione* riguardo alle dicerie che corrono intorno a Nerazzini fa notare che in Parlamento si dimostrò essere una invenzione, che il trattato del 26 ottobre 1896 contenesse una clausola con cui il Governo si obbligava a cessioni territoriali. L'*Opinione* ripete che Nerazzini è riuscito a liberare tutti i prigionieri senza impegnarsi circa i confini.

Contro un grido d'allarme

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

L'*Italia militare* dice che qualche giornale getta il grido d'allarme contro i preparativi che si farebbero per una nuova spedizione in Africa. Noi — soggiunge — lo crediamo un allarme infondato. Si tratta di dare il cambio ai soldati che si trovano a Candia e lo stesso cambio bisogna darlo a quelli che si trovano in Africa. Questi ultimi saranno circa quattrocento. E' naturale che si dia la preferenza a coloro che vanno volontariamente. L'aver domandato ad alcuni reggimenti chi vuol andar in Africa deve aver prodotto l'equivoco.

Anche l'*Opinione* smentisce le voci di una nuova spedizione in Africa.

Ancora del generale Ellena

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio sera*:

Continuano in tutti i giornali vivissimi commenti alla lettera del generale Ellena ieri trasmessavi. Si ritiene che l'operato della commissione per le responsabilità di Abba Carima lascierà un lungo strascico per la severità dei suoi giudizi.

Si assicura che Ellena si recherà in Piemonte, ove provvederà a qualche pubblicazione illustrante la sua condotta in Africa.

L'*Opinione* commentando la lettera di Ellena dice esser necessario che il ministro Pelloux pubblichi i *considerando* della commissione riguardo ad Ellena, perchè il pubblico si persuada che la commissione non peccò, nè può tacciarsi di eccessivo rigore.

L'*Esercito* commentando la lettera di Ellena dice che forse una inchiesta tecnica più ampia e palese avrebbe meglio giovato alla causa della verità e della giustizia.

Il quartier generale anglo-egiziano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Cairo 18, ore 2.20 p. — Il sirdar Kitchener è giunto il 13 luglio a Meravir, dove ha trasferito il quartiere generale anglo-egiziano.

La nuova aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

La Commissione per la nuova aula parlamentare oggi ha visitato il palazzo della Banca d'Italia per esaminare i sistemi di ventilazione e di riscaldamento.

La Commissione ha preso alcune deliberazioni per determinare le condizioni del concorso, che scaderà nel novembre prossimo.

La spesa sarà di due milioni al massimo.

L'on. Martini farà la relazione, che verrà letta martedì alla Commissione insieme al progetto di concorso da pubblicarsi ai primi di agosto.

La Commissione conferì oggi con l'on. Zanardelli.

Il movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma 17 luglio, sera*:

Riguardo alle notizie che corrono circa il movimento del personale diplomatico l'*Italie* scrive che sono esagerate. Dice che finora nulla si è deciso.

Visconti Venosta da soli due giorni si occupa della questione.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Domani si terrà consiglio di ministri e si occuperà di un ristretto movimento di prefetti, fra cui quelli di Aquila, Caserta e Catania. Si crede che sarà pure deciso intorno al decreto che autorizza il commissario di Sicilia al proseguimento delle operazioni di stralcio per la sistemazione definitiva dell'amministrazione oltre ai decreti di ordinaria amministrazione.

Nel consiglio dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Nel nuovo anno cesseranno di partecipare alla Giunta e al consiglio superiore della pubblica istruzione i professori Carducci, Carle e Ferraris; si sostituiranno Cammarota, Miraglia e Schupfer. Il professore Boccardo sostituirà il defunto Trinchese.

Dal Bollettino militare e da quello di marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Il Bollettino Militare reca:

Bruti, tenente generale, comandante la divisione di Chieti, è nominato comandante generale dei carabinieri — Mogni, maggior-generale comandante la brigata di Napoli, è messo in posizione ausiliaria — Fallanca, tenente generale, ispettore dell'artiglieria di fortezza, è collocato in disponibilità — Malaspina maggior-generale, comandante la Scuola di applicazione d'artiglieria, è nominato ispettore — Ellena, maggior-generale a disposizione è messo a riposo.

Leoni, tenente del 26° fanteria, è trasferito alla tenenza dei carabinieri di Chieti — Di Colloredo *idem* del 26 è trasferito *idem* a Cagliari — Bruzzi tenente della legione di Bologna è trasferito a Este — Sofia *idem* da Bari a Adria — Ghigo *idem* di Verona a Comacchio — Buzzi tenente del 4° bersaglieri, è messo in aspettativa.

Sono accettate le dimissioni di Dapra tenente del 7° alpini.

Quarri, capitano del 46° fanteria, è trasferito al distretto di Vercelli — Chiampan, capitano del 28° fanteria, è trasferito all'88° — De Nicolai *idem* dell'88° è trasferito al 46° — Litta capitano del reggimento cavalleria *Savoia* è nominato aiutante maggiore in primo — Festa, capitano commissario del panificio a Verona, è trasferito a Cuneo.

Boufne, maggiore contabile della legione carabinieri a Verona, è trasferito al panificio di Verona — Lucera, capitano contabile del 2° bersaglieri, *idem* a Verona.

***

Il tenente di vascello Gaetani sbarcherà a Castellamare dalla *Lepanto*.

Bollettino della pubblica istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Una circolare del ministro della pubblica istruzione Gianturco, ad evitare le illecite inframmettenze, sollecitazioni e raccomandazioni, ha disposto che le facoltà universitarie designino le commissioni giudicatrici dei concorsi alle cattedre prima che si bandiscano i concorsi.

Lo stipendio al prof. Sorgato, titolare al liceo di Padova, è ridotto a lire 3452 per effetto della legge dei cumuli — Caserati, titolare delle classi inferiori al ginnasio *Marco Foscarini* di Venezia, ha l'aumento del decimo.

Milizia mobile alle armi

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Il *Giornale militare* pubblica il decreto che chiama alle armi la I^a categoria della classe 1866 ascritti alla milizia mobile dei distretti di Bologna, Brescia, Milano, *Padova*, Piacenza, Ravenna, *Verona*, *Belluno*, *Rovigo*, *Treviso*, *Udine*, *Venezia*, *Vicenza* per 25 giorni.

I condannati a domicilio coatto

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera:*

Ricorderete che Rudinì alla Camera, rispondendo a un interpellanza di Andrea Costa, disse che in Italia non vi sono più condannati a domicilio coatto.

Costa ha preparato un lunghissimo memoriale contenente la lista dei condannati e lo presenterà a Rudinì.

In fascio

Non si reca a Pietroburgo — I bilanci firmati — Dalla "Gazzetta Ufficiale" — Un altro complice di Acciarito!

Ci telegrafano da *Roma, 17 luglio, sera*:

Una nota ufficiosa smentisce che il principe di Napoli si rechi a Pietroburgo.

— Oggi furono spedite a Monza per la firma del Re le leggi di bilancio testè approvate dal Senato, cessando gli effetti dell'esercizio provvisorio.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che fissa a 5000 uomini la leva marittima del 1877 e un decreto che scioglie il Municipio di Segusino.

— Fu tradotto a Roma il tipografo Varagnoli, arrestato a Siena, supposto complice di Acciarito.

CIÒ CHE AVVERRA' alla riconvocazione del Collegio di Forlì

Telegrafano da Roma, 16, alla *Provincia di Brescia*:

Si assicura che per la futura elezione del Collegio di Forlì, il partito costituzionale presenterà un proprio candidato contro Amilcare Cipriani.

Il candidato, qualunque esso sia, avrà naturalmente l'appoggio del Governo.

Ove venisse rieletto Cipriani, il Governo è risoluto a non accordargli i diritti civili, qualunque dovesse essere il numero delle sue rielezioni.

Fino a pochi giorni fa pareva che il Governo volesse disinteressarsi di questo affare, ma dopo le lettere di Cipriani contro le istituzioni, l'on. Di Rudinì ha risoluto di combatterlo ad oltranza.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna 17 luglio, sera:*

La difesa di Crispi ha presentato due nuovi motivi di annullamento contro la sentenza della Sezione d'accusa e sopra la nota eccezione di incompetenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Sempre le trattative di pace

Londra 17, ore 11.35 a. — Il *Daily Mail* ha da Vienna: Il Sultano consente lo sgombro della Tessaglia, ma soltanto dopo il pagamento dell'indennità.

Lo *Standard* ha da Vienna: Difficoltà sorgono continuamente fra i comandanti delle truppe internazionali a La Canea e il governatore civile che vorrebbe impedire le visite domiciliari da parte dei soldati esteri.

Atene 17, ore 12.50 p. — L'indennità di guerra è fissata in quattro milioni di lire turche. Grecia e Turchia regoleranno direttamente la questione delle capitolazioni.

Alla Camera francese

La questione d'Oriente

Parigi 17, ore 6.10 p. — (Camera) Nella seduta antimeridiana si intraprende la discussione delle interpellanze Antide Boyer e Cochin sulla questione d'Oriente.

Boyer svolgendo l'interpellanza rimprovera alla Francia di abbandonare la sua tradizione e di proteggere i musulmani contro i cristiani; critica la politica della Francia nel Mediterraneo, che alienò le simpatie dell'Italia.

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

***

Riaperta la seduta *Cochin* appoggia l'interpellanza Boyer.

Hanotaux risponde che le potenze cercheranno attivamente di prevenire nuovi eccidi dopo firmata la pace. Esse riuscirono nella loro missione di unione e di concordia, ebbero cura degli interessi dei cristiani, fecero quant'era possibile per evitare la guerra.

Il ministro soggiunge: Ci si rimprovera di non essere riusciti ancora a concludere la pace, ma i negoziati sono bene avviati, la questione della capitolazione è messa fuori dei negoziati e la questione dell'indennità di guerra può considerarsi risoluta. Infine quanto alla questione della frontiera non vi sono più difficoltà, perchè la linea strategica del Peneo è accettata dalla Turchia.

Il concerto europeo seppe dunque mantenere la pace e il governo francese senza dimenticare gli interessi della Francia rimase unito alle altre potenze (*applausi al Centro e a Destra*).

Goblet appoggia l'interpellanza Boyer-Cochin e presenta un ordine del giorno biasimante la politica del ministero in Oriente.

Meline giustifica tale politica. Non è, dice egli, colpa del governo francese se la Grecia, obbedendo a certe ispirazioni, dichiarò la guerra alla Turchia. La politica consigliata da Goblet ci avrebbe posto di fronte alla Turchia, avente dietro di sè la Germania (*applausi al Centro, rumori all'Estrema Sinistra*).

Meline conclude fra vivi applausi, confermando ed appoggiando le dichiarazioni di Hanotaux.

Si approva con voti 334 contro 114 un ordine del giorno Decrais, approvante la politica del governo.

Chi vuole udire Hertz

Ci telegrafano da *Parigi 17 luglio, sera*:

La Commissione d'inchiesta per il Panama decise che tutti i membri che vogliono si recheranno a Bournemouth per udire Cornelius Hertz.

Il ritrovo è fissato per mercoledì a mezzogiorno a Londra.

Il duchino ritorna!

Parigi 17, ore 1.35 p. — Il *Figaro* annunzia che Enrico d'Orléans ritornerà a Parigi il 10 agosto.

Eugenia a Parigi

Mentone 17, ore 3 p. — L'ex imperatrice Eugenia è partita per Parigi.

Prima di partire per il polo

Stoccolma 17, ore 9.50 a. — Il Re ricevette il seguente dispaccio via Tromsoe:

« Spitzberg dal porto di Mirdo 11 luglio ore 12,25 pom. Al momento della partenza i membri della spedizione polare chiedono a Vostra Maestà di accettare un saluto umilissimo e un ringraziamento caldissimo — *Andrée* ».

Stoccolma 17, ore 2 p. — La *Dagensnyheter* pubblica un dispaccio particolare da Tromsoe, secondo cui tutte le notizie dell'ultima settimana concordano nel dire che spirava vento sud sud-ovest allo Spitzberg nelle regioni glaciali. Perciò i marinai naviganti nel mare polare ritengono che Andrée sia partito per tentare di raggiungere il Polo in pallone e sia trasportato nella direzione della Siberia orientale.

Alleanza ispano giapponese

Washington 17, ore 7.40 p. — La legazione giapponese smentisce la voce di un'alleanza ispano-giapponese.

La salute di Guglielmo II

Tegern See 17, ore 10,20 p. — L'imperatrice rinunziò alla partenza in seguito a notizie favorevoli da Bergen sulla salute dell'imperatore. L'imperatrice resta qui.

Un deputato irlandese espulso

Londra 17, ore 12.35 p. — (Comuni) Il deputato irlandese Machugh, richiamato all'ordine tre volte, rifiutò di uscire dall'aula e venne espulso.

Un prestito spagnuolo

Madrid 17, ore 11.35 a. — Il prestito nazionale per le Filippine di duecento milioni di *pesetas* è coperto cinque volte.

Il liceo sloveno di Cilli

Vienna 17, ore 10 a. — Secondo il *Fremdenblatt* il liceo sloveno di Cilli, che ebbe gran parte nella politica all'epoca del gabinetto Windischgratz, cesserà di esistere dal 31 agosto.

Disastro ferroviario in Francia

Tarbes 17, ore 11 a. — Il ponte di ferro costruito sull'Adour dal genio in sostituzione di quello asportato dall'inondazione, è crollato mentre passava un treno ferroviario. Due locomotive sono cadute nell'Adour. Sonvi numerosi feriti.

Tragedia coniugale

Un tale Bayer, direttore della cancelleria d'un avvocato a Vienna l'altra notte tentò di uccidere la propria moglie, poi rivolse il *revolver* contro sè stesso e si ammazzò. La signora versa in condizioni gravi.

Il Bayer conduceva vita allegra e pare ch'egli abbia abusato della fiducia del suo principale. Si suppone che al tristo fatto egli sia stato spinto dalla vergogna di dover confessare i suoi defraudi e dalla impossibilità in cui egli si trovava di risarcire il suo principale dei danni causatigli.

PER L'INTERPRETAZIONE dell'articolo 45 dello Statuto

L'*Associazione popolare politica Bettino Ricasoli*, di Firenze nell'assemblea generale 11 luglio 1897 ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal socio prof. Augusto Franchetti:

« L'Associazione fa plauso e si unisce al voto dell'Associazione Quintino Sella di Torino del dì 25 giugno decorso, per deplorare che nella Camera dei deputati siano ripetutamente prevalse una erronea interpretazione e una abusiva applicazione dell'art. 45 dello Statuto, contrarie allo spirito a cui è informata quella disposizione, e offensive sia del principio di uguaglianza dinanzi alla legge, sia di quello della normale separazione fra il potere giudiziario e il legislativo;

Si dice lieta che un deputato di Firenze, l'on. Tommaso De Cambray Digny, siasi opposto con la parola e col voto a quella funesta tendenza;

Dichiara che coloro i quali, coscientemente o no, cooperano a tali inconsulti dinieghi di giustizia, avvalorano sempre più fra i cittadini l'opinione che una generale impunità sia assicurata a tutti gli uomini politici, e perciò vanno equiparati ai peggiori nemici delle istituzioni vigenti ».

IL VILE METALLO!

Continua sempre l'aumento nella produzione dell'oro nel Transwaal. Le cifre dello scorso giugno offrono una produzione di oncie 251,529 contro 248,305 nel maggio scorso. E si noti che il giugno aveva un giorno meno di lavoro.

Anche l'Australia occidentale va aumentando le sue esportazioni aurifere: nel primo semestre del corrente anno esportò oncie 265,314 contro 114,324 nel primo semestre dell'anno precedente. Il totale delle esportazioni d'oro dell'Australia occidentale nel 1896 fu di oncie 281,263.

L'ESPOSIZIONE

Ettore Tito e Pietro Fragiacomo

Pioveva — e la luce scialba dell'atmosfera pregna di vapori cupi turbava l'armonia pittorica dell'Esposizione, intristiva i quadri, anche quelli allegri.

Eppure nella sala F una tela, risplendente di tutta la sua luce, nella atonia generale, rivelava viemaggiormente la sua propria essenza luminosa. Alludo all'*Estate* di Ettore Tito. Pareva che il raggio salutare, benefico del sole si fosse tutto raccolto su quell'acqua mossa e su quei liberi bagnanti al cospetto della smagliante natura — pareva quasi che, di là, dall'*Estate*, i raggi solari potessero partire, vivificando e gli altri dipinti e l'ambiente.

In quel momento — mentre la luce grigia dell'atmosfera distoglieva dall'osservazione di tante opere che, in pieno sole, si valutano al loro giusto prezzo virtuale — in quel momento, dicevo, si poteva comprendere più che mai la potenza pittorica di Ettore Tito.

**

Degli italiani, venuti a misurarsi in questa nostra gara internazionale dell'arte, tre specialmente dimostrano di possedere le facoltà dell'intelletto e della volontà necessarie a comprendere i progressi dell'estetica e della tecnica, ad assimilarsi i prodotti più ragionevoli delle ricerche moderne, a vedere al di là delle vecchie scuole e delle vecchie formule per quanto riverite e consacrate dai maestri e dal tempo: — il Tito appunto, il Fragiacomo e il Laurenti. Del Laurenti però mi riservo di dire a lungo un altro giorno.

**

In una di queste mie rassegne affermavo che l'Esposizione del '95 è stata, non solo diletto per il pubblico e mercato buono per gli artisti, ma altresì — al contrario di quello che io prevedevo — ammaestramento. Ammaestramento al pubblico e agli artisti.

Infatti l'influenza nordica — dal '95 al '97 — è in Tito e in Fragiacomo evidentissima. Senza i danesi, gli svedesi e i norvegesi e un po' anche i tedeschi — senza Achen, Toxen, Ancher, Pedersen, Kolstö, Larsson, Sinding, e Dettmann, non avremmo avuto il Tito e il Fragiacomo che rifulgono quest'anno all'Internazionale. Pensate alla *Processione* del '95 e confrontatela con una qualunque delle cinque tele esposte quest'anno dal Tito; — pensate a *Un saluto* o a *Tristezza* e confrontateli con *Al vento* e *Calma crepuscolare* esposti questo anno dal Fragiacomo, e giudicate. Due anni fa e l'uno e l'altro non si discostavano radicalmente dal carattere della loro arte; quest'anno elementi nuovi sono già entrati nel contenuto della loro pittura; per qualità diverse vanno esaminati e giudicati; effetti di altra indole essi cercano e in gran parte raggiungono, con quel talento e quella scioltezza di modi, che bastano a qualificarli artisti di razza.

Possiamo discutere sul come e sul quanto — abbiamo anzi il dovere di analizzare fino a che punto si possa e si debba arrivare nel processo di assimilazione ch'eglino hanno coraggiosamente e genialmente tentato, e questo processo lo faremo. Però deve essere, prima di ogni altra cosa, ben definito che Tito e Fragiacomo hanno davvero e sul serio occhi per vedere, mente per pensare, coraggio e mano pronta ad agire.

*

Dei cinque quadri di Ettore Tito, *Sulla laguna* mi piace poco — lo paragonerei alla caricatura d'un'impressione marinaresca. Le figure buttate là, troppo alla brava; la luminosità e la colorazione piuttosto di caleidoscopio che di sole sull'acqua; certe scorrezioni di disegno non lo rendono simpatico. Gli altri quattro invece — per ragioni varie — posseggono una forza di attrazione singolare, penetrante, indimenticabile una volta subìta.

Il movimento nell'*Estate* — simbolicamente resa da maestro che sa usare della realità per esprimere la sensazione di un fenomeno naturale — è addirittura meraviglioso; il sole sferza e scherza sull'acqua, sui corpi nudi della donna — bellissima — degli uomini, dei fanciulli e manda dei bagliori e produce dei riflessi e delle ombre d'una sincerità peregrina. L'immagine nella fantasia dell'artista, tosto nata, fu resa sulla tela dal pennello con rapidità tale da conservarle tutta la sua freschezza e genialità.

La bella donnina, che signoreggia arditamente nel *Settembre* e sulla quale è usato del bianco con tanta sapienza di tono e di tavolozza, ha impronta decorativa originale e piena di *charme*; potete trovare esagerato qualche particolare, esuberante qualche rilievo, ma su quel chiarore di cielo, di aria, di cose, di persone e di animali — c'è dentro anche un cane — riposate l'occhio tranquillo e vi ricreate.

Girate lo sguardo invece su *Autunno* e su *Sotto la pergola* — e lo stesso pennello, la stessa tavolozza, vi danno, ugualmente sinceri, altra gente, altra natura, altri animali, altre cose, quantunque sieno ancora gli effetti luminosi quelli sui quali l'artista calcola principalmente per l'attraenza delle sue pitture. Egli vi mostra ora contadine e popolane vere, come vi ha mostrato prima carni nude vere e una vera *mondaine* in grande *toilette* lussureggiante — e vi dipinge veri colpi di sole e riflessi veri sul monte e sotto la frasca, come prima ve li aveva dipinti veri sull'acqua, sui corpi nudi o sull'ampio boa piumato della bella donnina.

Certo dei pittori italiani Ettore Tito — calcolato nei suoi cinque quadri, raggruppate le varie e diverse qualità di invenzione, di osservazione, di composizione, di tecnica, sparse nelle cinque tele, è uno di quelli che si dimostrano più fecondi e più vivi — vivi nel senso di effervescente, inquieto, di anelante alla perfettibilità, di moderno, di sano nel pensiero e nell'azione.

Egli non ha il quadro principe — come non

lo ha (torno alla prima idea) il Fragiacomo — ma egli e il Fragiacomo riassumono in sè medesimi — fra gli italiani — una maggior somma di energie faconde e feconde.

***

Come nel '95, Pietro Fragiacomo porta alla mostra una marina e un paese.

Le piccole barche a vela volano in balia del vento. Un breve tratto di cielo occupa la parte superiore del quadro — il resto acqua, sbattuta dalla raffica, acqua d'un azzurro intenso, tagliente, soffocante, rotto da qualche tratto bianco di spuma. E le barche vanno — vanno davvero!

La calma del crespuscolo scende sulla campagna; su un campo di biade, sul rivo che scorre lento nel mezzo, sulle case lontane — una quiete solenne regna entro alla cornice scura e ci parla il linguaggio di mistica poesia. L'acqua bagna lieve la sponda e la sponda grigia sale per breve tratto fino a toccare il bel campo giallo, d'un giallo carico, acuto. Le case e il resto illumina dolcemente la blanda luce celeste sapientemente diffusa. Un piccolo capolavoro di pittura, di pensiero, di sentimento. Le voci della natura interpretate da un artista che le sa comprendere e le sa amare.

***

Ed ora un po' di ragionamento.

Ripeto senza i nordici e senza il Dettmann, qui venuti due anni fa, non avremmo il Fragiacomo e il Tito di quest'anno.

Pur essendo così differente nel soggetto, nell'intendimento, nell'idea fondamentale, in tutto, *Calma crepuscolare* ha qualche analogia d'ambiente col *Funerale* di Ludwig Dettmann; in quella, qualche cosa è dell'impressione campestre che ha inspirato questo al pittore tedesco. La tavolozza un'altra — la volontà creatrice un'altra — il sentimento un altro; non un'analogia che tolga o scemi originalità alla nuova manifestazione estetica, ma l'impressione del *Funerale* rimase certo ben fitta nella mente di Pietro Fragiacomo e ivi fecondò e germinò.

Certamente — a vederla sui quadri, a giudicarla dalle visioni e manifestazioni estetiche — l'acqua del nord assume delle parvenze di consistenza e di colore diverse dall'acqua nostra. Sui quadri dei danesi, dei norvegesi, degli svedesi l'acqua pare densa — e sferzata dai raggi del sole, mossa dal vento o dall'andare dei natanti, striata dalla strana colorazione del cielo in certe ore della sera e della notte, essa si divide e suddivide con una tal quale regolarità meccanica in linee dure, taglienti, dai colori cupi, intensi, stridenti nei contrasti di chiaro-scuro, che all'occhio nostro — assuefatto alla scorrevolezza, alla limpidezza e alla colorazione quasi sempre blanda e dolce della nostra acqua sotto i raggi del sole pieno o crepuscolare — paiono linee e colori esagerati, fuori del vero.

Osservate il mare del Tito e il mare del Fragiacomo e poi dite se essi non abbiano piuttosto i caratteri dell'acqua nordica che quelli della nostra.

E' vero che l'uno e l'altro non hanno mai detto o lasciato scritto che l'*Estate* e *Al vento* fossero dipinti dalla spiaggia di Lido o sulla laguna, e a loro basta averci reso l'immagine giusta — come infatti resa ce l'hanno — di una vivace scena estiva in mare e di alcune barche a vela mosse rapidamente dal vento — ma io soggiungo che sarà sempre meglio conservare all'opera d'arte il carattere della terra e dell'acqua ove è nata, perchè l'arte non perda il suo stesso carattere nazionale che le aggiunge fascino e ragione d'essere e credito. I danesi, gli scandinavi vengono qui a mostrarci dipinto il loro mare — e noi, a noi e agli altri mostriamo dipinto il nostro, così bello e solenne e per nulla degli altri invidioso.

***

Ma Tito e Fragiacomo hanno voluto e saputo rubare ai marinisti nordici il mistero della tecnica ardimentosa — della tavolozza originale; hanno detto a sè medesimi: lo sappiamo anche noi codesto processo di linee e di azzurri cupi e di gialli stridenti e smaglianti che, uniti, danno una combinazione strana, irridescente, sfosforescente tanto da abbagliare chi guarda — abbiamo capito anche noi che questa forma e questa scienza ci esprimono superbamente questo genere, questa categoria di idee pittoriche. E hanno messo in pratica la scienza nuova.

Saper fare però come gli altri non significa copiare gli altri — ed ecco dove devono provarsi il talento e il criterio dell'assimilazione, per la quale non si perde l'originalità propria, ma la si rafforza, la si nutrisce, la si rende meglio atta a sempre nuove e più potenti esplicazioni.

Dei due — il Fragiacomo nel processo di assimilazione è più innanzi del Tito. In *Calma crepuscolare* la derivazione si scorge appena, forse anzi moltissimi non la trovano e ad altri sembrerà ozioso o ingiusto o fors'anco maligno l'averla trovata. Nell'*Al vento* la derivazione si vede nell'intensità del colore. Egli insomma, il Fragiacomo, ha trasfuso quasi completamente un altro sangue nel suo, un'altra volontà nella sua, un altro desiderio nel suo — e ne è uscito un nuovo artista, vicino, molto vicino alla perfezione....

Il Tito invece — fors'anche perchè più focoso nel concepire e nell'attuare, più irruente nelle manifestazioni esteriori del suo pensiero — è nel processo assimilatore meno innanzi; perciò alcune parti delle sue tele, così ricche di sole, quasi esuberanti di vita — sentono di più il carattere degli elementi derivati. Sì — il sole può rendere e rende battendo sull'acqua e sulle carni nude quel genere di effetti che il pittore ha visto nella fantasia e ha dipinto. Con una minore forza di tinte, con una minore intensità di toni egli però avrebbe ottenuto degli effetti a noi più vicini e ai nostri occhi quindi più cari. Egli stesso se ne è accorto — chè nei suoi quadri esiste una progressione verso il mezzogiorno e una regressione dagli effetti visti sui nordici; esse si manifestano passando da *Sulla laguna* a *Estate*, da *Estate* a *Sotto la pergola* e a *Settembre*.

Qualche passo ancora — ripeto — e Fragiacomo avrà raggiunto nelle sua arte quel grado di perfezione che è possibile nelle cose umane — qualche passo di più e lo avrà raggiunto nel suo genere anche il Tito.

Rimane assodato che l'uno e l'altro — per quanto hanno pensato, divisato e creato — meritano nella Seconda Internazionale uno dei primi posti.

TONI.

PER LA DIOCESI DI GORIZIA

Per mezzo di monsignor Talliani, nunzio a Vienna, il Vaticano fa pratiche presso il Governo austriaco perchè, per la diocesi vacante di Gorizia, venga proposto un prelato che sappia conciliare gli interessi delle due nazionalità, non desiderando il Papa che le lotte politiche locali facciano capo al reggitore della diocesi, come è accaduto finora con gravissimi danni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Castellamare di Stabia — Ci telegrafano 17 luglio sera — *Banchetto.* — Iersera vi fu banchetto offerto a bordo del *Ramillies* da Hopkins in onore degli ufficiali della squadra italiana. Intervennero l'ammiraglio Mirabello, i comandanti delle navi italiane e inglesi e le autorità militari. Hopkins brindò ai sovrani d'Italia.

Il *Vulcan* è partito per la Spezia, la *Surprise* per Marsiglia, le restanti navi partono oggi.

Stamane sono partite le navi inglesi *Ramillies*, *Camperdown*, *Hood* e *Gibraltar*.

Firenze — Ci telegrafano 17 luglio, sera — *Un assassinio a colpi di bastone per 6 lire* — Stanotte presso Campi il vetturino Raffaello Ceccarelli veniva aggredito da due individui che derubatolo di 6 lire e di un paio di scarpe lo bastonarono brutalmente. Poco dopo l'infelice spirava. Sul luogo si recavano oggi l'ispettore capo e varii funzionarii della questura. Finora però nessuna traccia si rinvenne dei malfattori.

Napoli — Ci telegrafano, 17 luglio, sera — *Le navi inglesi Auson e Harfleur sono partite stamane.*

Grave disastro in Valle Camonica

In territorio di Incudine — ci scrive il nostro corrispondente di Brescia — si scatenò un furioso temporale recando danni enormi. Cadde una gragnuola con dei chicchi grossi come un uovo. Il cimitero nuovo è allagato e minaccia di rovinare; il vecchio fu distrutto. Le strade comunali sono impraticabili; i danni superano le 300 mila lire.

Si è costituito un Comitato per raccogliere soccorsi a favore di quelle sventuratissime famiglie, e se havvi sventura che meriti l'aiuto dal Governo, dalle Opere Pie, dalla carità pubblica certo è questa toccata ad Incudine che l'ha gittata nella più squallida miseria.

Messina — *Una belva umana* — Certo Impalà Antonino, vedovo con due figli, sposava tempo fa a Gualtieri certa Pulicetta Rosa, donna cattiva, di istinti malvagi, che invece di educare con amore e cura i due piccoli figliastri, faceva loro tutte le sevizie, sottoponendoli ai più duri trattamenti. Il compiacente marito lasciava fare. Ieri l'altro il più piccolo dei fanciulli riceveva dalla matrigna un pugno tale allo stomaco che il miserello moriva poco dopo. L'altro fratellino correva a chiamare in soccorso la nonna. L'autorità procedette subito all'arresto della Pulicetta. La perizia medica sul cadaverino constatava la morte avvenuta a causa di sevizie continuate ed inedia protratta fino al punto da produrgli un catarro gastrico acuto.

NECROLOGIO
Il prof. Ferrari

Ci scrivono da Padova, 17:

Questa mattina — dopo il lungo tormento d'una malattia che, da anni, ne minava l'operosa esistenza — è morto Eugenio Ferrari, professore di letteratura greca nella nostra Università.

Era un dotto ed un artista. — Profondo conoscitore dei classici greci, aveva la parola ornata, l'immaginazione viva e pronta e le sue lezioni erano ascoltate dagli scolari con profitto e diletto insieme.

Era nei modi un gentiluomo perfetto; coi discepoli umano ed affabile.

Visse per gli studi e per l'insegnamento, alieno da incarichi ed offici pubblici d'ogni specie.

E morì, quasi, sulla cattedra — poichè sino a pochi giorni fa, sebbene reso impotente a muoversi, attese a' suoi doveri di maestro, facendosi trasportare all'Università in carrozzella — calmo, sereno, imperturbato. — Egli resisteva al male ed ai tristi presagi di prossima fine con una forza d'animo straordinaria.

L'Ateneo cittadino perde nel prof. Ferrari uno de' suoi più valenti maestri — e di lui resterà cara ed onorata memoria.

L'Università è chiusa in segno di lutto.

***

A Roma è morto il cav. Giulio Briolo, segretario al Ministero delle finanze. A Ponte S. Pietro di Bergamo il sacerdote don Giuseppe Lanfranchi. — A Torino il cav. Giovanni Ignazio Gorini e il prof. cav. Carlo Vecchia. — A Napoli Salvatore Caliena cancelliere a riposo.

A Grenoble è morto il signor Dusmières già capitano dei franchi tiratori, che combattè sotto Garibaldi a Digione e conquistò una bandiera ai prussiani — Si ha da Puget-ville (Varo) che è morto in quel comune un italiano chiamato Ratto, il quale abitava in Francia da sessant'anni. Egli era nato a Figline il 31 dicembre 1796. Fu sempre in buona salute e conservò tutte le sue facoltà fino a poche settimane or sono. La popolazione intiera seguì la sua bara al cimitero.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

(Seduta di ieri l'altro)

Ieri l'altro, sotto la presidenza del presidente **Suppiej**, presenti il vicepresidente **Fontanella**, ed i consiglieri **Ajò, Bennati, Dalla Zorza, Danieletto, Dolcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Picchini, Ricco, Ticozzi.**

Il presidente, giustificò l'assenza del Consigliere Coen.

Il cons. *Ajò* annunciò che il cons. Zamarchi non può intervenire alla seduta per malattia.

Il *presidente* si fece interprete dei sentimenti del Consiglio, augurandogli una sollecita e completa guarigione.

Il servizio ferroviario

Il cons. *Jesurum* lamentò il nessun conto nel quale Venezia è tenuta dall'amministrazione ferroviaria. Citò la mancanza di un treno che da Milano parta per Venezia nelle ore pom. Indicò come dalle amministrazioni ferroviarie sia stato stabilito un treno celerissimo di lusso Berlino-Italia, col prossimo ottobre, e che, mentre di tale treno potranno profittare i viaggiatori diretti a Milano-Bologna-Firenze-Roma, passando per Verona, quelli diretti a Venezia non troveranno a Verona la necessaria coincidenza. Chiese provvedimenti.

Ricco in appoggio a quanto disse Jesurum accennò che in una recente riunione cui presero parte il Ministro dei LL. PP. ed i direttori delle due ferrovie Mediterranea ed Adriatica, fu deciso di abbreviare ancora di circa due ore il diretto tra Venezia-Milano.

Il percorso chilometrico tra Venezia e Roma è minore che fra Milano e Venezia ed ora nel viaggio Milano-Roma si impiega meno tempo che da Venezia a Roma.

Quando saranno attuati i nuovi orari la differenza in danno di Venezia sarà ancora maggiore e veramente sensibile e tale da preoccupare le nostre rappresentanze nella cui sollecitudine ed energia esprime la maggiore fiducia.

Bennati chiese che si cerchi di ottenere che tutti i treni diretti internazionali sieno messi in coincidenza con la linea di Venezia.

Il *Presidente* rispose di trovare giustissime le osservazioni e le proteste dei colleghi Iesurum, Ricco e Bennati; promise di occuparsi alacremente della cosa e lasciò sperare che mediante nuove pratiche si potrà forse ottenere qualche vantaggio, specialmente l'allacciamento a Verona col treno discendente Berlino-Italia.

Dolcetti richiamò l'attenzione della presidenza sul gravissimo danno che risente il commercio dalla mancanza di vagoni alla stazione marittima.

Il *Presidente* assicurò il cons. Dolcetti che in aggiunta alle pratiche per ciò fatte non mancherà di interessarsi anche personalmente di questa grave questione.

Comunicazioni del presidente

Il presidente comunicò quindi quanto venne deliberato dal consiglio del commercio nelle ultime sedute alle quali egli prese parte, riguardo al *drawback* sui ferri e sugli acciai laminati destinati all'esportazione, alle norme per l'ordinamento del commissariato italiano all'Esposizione di Parigi 1900 e per regolare il concorso ufficiale dell'Italia a quell'Esposizio, al lavoro notturno per i minorenni e per le donne, alla riforma tributaria delle Camere di commercio avvertendo che venne accettato un suo emendamento riguardante alcune ingiustificate esclusioni dal pagamento delle tasse, e ad un nuovo concorso a premi al merito ed alla cooperazione industriale.

Ferrovia della Valsugana

Il presidente indicò che in relazione ai precedenti ed agli accordi col co. Sindaco e col Presidente della Deputazione provinciale si è recato di recente a Roma per continuare le pratiche già iniziate dal suo predecessore, insieme alle altre autorità cittadine per la Ferrovia della Valsugana.

Disse che i dispacci da Roma già pubblicati sui giornali cittadini avranno informato intorno all'esito di queste pratiche, basate sopra una nuova combinazione.

Aggiunse che su ciò potrebbe dare ampie e assai rassicuranti notizie, se non ritenesse opportuno di rimandare la completa comunicazione in proposito a quando la commissione giorni sono nominata e composta del Sindaco, del Presidente della Deputazione provinciale e del Presidente della Camera di commercio avrà fatto un progetto concreto da assoggettarsi ai tre consigli, comunale, provinciale e camerale per le loro deliberazioni.

Si limitò quindi ad assicurare che il progetto sarà secondo i desiderii e i deliberati precedenti delle nostre rappresentanze cittadine e non menomerà punto lo scopo pel quale Venezia si adopera da oltre 30 anni.

***

Indicò poi che il Ministero diede buone speranze riguardo alle domande fatte circa alla esenzione del dazio per le merci italiane reimportate.

Chiese quindi il presidente al Consiglio ed ottenne parere favorevole riguardo ad alcune proposte pel riposo festivo degli impiegati postali e telegrafici e comunicò una lettera della R. Prefettura circa al progetto di sistemazione del porto di Venezia. Partecipò pure la deliberazione presa dalla Commissione di finanza per una spesa necessaria per lavori di ristauro del Punto-franco, domandando la sanatoria per ciò e per una maggiore spesa deliberata dalla presidenza e dalla Commissione di finanza per telegrammi di Borsa.

Il Consiglio approvò.

***

Comunicò che l'Amministrazione ferroviaria diede assicurazioni esaurienti riguardo al transito per la Stazione marittima durante la notte.

Indicò che a presidente del Consiglio direttivo della Scuola superiore di Commercio venne eletto il senatore co. Papadopoli; che la R. Intendenza rispose negativamente alla domanda relativa all'orario dei Magazzini Generali; che la Società delle strade ferrate assicurò che le spedizioni del pesce vengono accettate anche pochi minuti prima della partenza dei treni e che quanto alle altre due domande fatte a questo riguardo la Società stessa dichiarò che vi provvedono tassative disposizioni del Regolamento e che colla severa applicazione di queste venne sempre procurato di agevolare i commercianti.

Disse poi che vi sono buone speranze per una sollecita risoluzione della questione della residenza degli uffici postali, e che venne assicurato che sarà evitato il temuto scarico dei carboni sulla banchina del Punto-franco.

Repliche e discussioni

Jesurum, aderendo alle dichiarazioni del presidente che sarà rimandata la discussione sul nuovo progetto riguardante la Valsugana a quando le tre rappresentanze avranno compiuti i loro studii, mette in evidenza che se il progetto stesso dovrà allacciare Cittadella al Brennero, avvantaggiando, oltre Venezia anche Padova e Treviso, sarebbe conveniente che le tre rappresentanze cittadine studiassero su ciò per vedere di far concorrere in quel caso nelle spese anche tali provincie per la parte che spetta a ciascuna.

Il *presidente* assicurò che comunicherà tale idea ai suoi colleghi per il dovuto conto.

Il cons. *Pianetti* ringraziò la presidenza delle pratiche fatte per la questione delle spedizioni del pesce, ma accennò che, come sempre, le disposizioni date non vengono osservate. Pregò quindi la Presidenza di occuparsi nuovamente di ciò.

Il *presidente* assicurò che non mancherà di fare nuove pratiche in argomento.

Il cons. *Ricco* riferì quindi circa le pratiche fatte nei riguardi della illuminazione provvisoria della Marittima, esprimendo la speranza di un prossimo miglioramento di tale questione.

Il cons. *Dolcetti* fece alcune osservazioni circa alla risposta data dall'Intendenza di finanza riguardo all'orario dei magazzini generali.

Il *presidente* ringraziò il cons. Ricco per le sue gentili prestazioni, certo che anche per l'avvenire vorrà efficacemente coadiuvare la presidenza come fece fino ad ora.

Assicurò poi il cons. Dolcetti che si interesserà nuovamente nei riguardi dell'orario dei Magazzini Generali.

Il conto consuntivo '96

Il cons. *Ajò*, relatore della Commissione di finanza, diede quindi lettura del rapporto della Commissione stessa sul conto consuntivo della Camera pel 1896.

Il *Presidente*, interpretando i sentimenti dei colleghi, ringraziò vivamente il cons. Ajò per la splendida sua relazione

Il cons. *Bennati* si associò agli elogi ben meritati fatti dal presidente al cav. Ajò.

Ticozzi chiese al consiglio di deliberare un sussidio alla cattedra ambulante di agricoltura, valendosi di alcune somme che si potranno risparmiare.

Il *Presidente* rispose che l'argomento sarà assoggettato alla Commissione di finanza e quindi alla Camera.

Mette dopo di ciò ai voti la relazione ed il conto consuntivo negli estremi di lire 138,479:75 in entrata e di lire 135,888:36 in uscita con un civanzo di lire 2591:39.

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

***

Per ultimo il presidente ed il cons. Ajò per un ben dovuto riguardo verso il collega cons. Zamarchi, assente per malattia, decise di rinviare ad altra seduta una proposta di lui.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 luglio: S. Camillo de Lellis.
Lunedì 19 luglio: S. Vincenzo de Paoli
Sole leva ore 4 m. 42 tram. 7 m. 52

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 507 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 946 — Totale visitatori 1453.

***

Oggi la banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

I festeggiamenti e la Giunta — L'*Adriatico* si meraviglia che col bilancio stremato dagli amici del suo cuore, la Giunta attuale non abbia predisposto feste più numerose e varie di quelle che sapevano disporre i sempre sullodati suoi amici. Alla gente non accecata dalla passione di parte, parrà già molto che la Giunta dalle feste d'inaugurazione dell'Esposizione compreso lo *spettacolo della Fenice, votato anche dall'opposizione* al modesto programma estivo, abbia potuto stanziare per circa L. 65,000 senza aiuto di sottoscrizioni pubbliche. Questo non si può dire lesinare.

Il Consiglio comunale è convocato in assemblea mercoledì 21 corr. alle 1 1/2 pom. Daremo un altro giorno gli argomenti da trattarsi.

In occasione della festa del Redentore coloro che arrivano a Venezia devono approfittare della gita in mare a Trieste col grande piroscafo *Iris*. Due partenze da Venezia domenica mattina e lunedì mattina. Fermata a Trieste uno o due giorni. Andata ritorno L. 15. A bordo colazione sopra coperta; gruppo fotografico dei gitanti. — All'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco 118-119.

Le gite di piacere — La banda di Vicco — Ieri mattina col treno ordinario delle 10.35 è giunta la banda musicale di Vicco, composta di 48 suonatori, tutti operai.

Sono accompagnati da una quarantina di amici e parenti.

Ieri sera la banda suonò sulla galleggiante e questa sera suonerà in Piazza S. Marco.

— Dalla linea di Udine giunsero ieri circa millecinquecento persone, con treni speciali uno da Udine, l'altro da Treviso.

— Dalla linea di Roma-Firenze-Bologna, il treno speciale portò circa duemila e cinquecento passeggieri.

— Dalla linea di Milano con due treni speciali uno da Milano, l'altro da Verona giunsero circa tremila persone.

Con l'*Iris* da Trieste giunsero oltre cento passeggieri.

Se poi si aggiungono i passeggieri giunti con treni ordinarii, quelli provenienti dalla linea di Fusine, da Chioggia e da Trieste coi piroscafi del Lloyd, si può calcolare che ieri a Venezia giunsero circa 12,000 persone.

— Il tempo favorisce le feste.

***

Iersera città animatissima. In ogni Calle frasche, palloncini e tavole preparate — in ogni canale barche con frasche, palloncini e tavole preparate. Il divoramento di polli e sfoglie, inaffiati da vin generoso, sarà stanotte pantagruelico.

Il solito enorme, pittoresco concorso di gente e di barche al Redentore. Le Zattere, la Giudecca rigurgitanti di gente e risuonanti di risate, di musiche e di canti.

Si accesero anche dei fuochi di bengala col solito effetto.

A Lido l'affluenza è più grande — verso mattina sarà enorme. Bravo chi troverà un posticino sui vaporetti.

E se succederà qualche cosa di notevole lo diremo domani.

Stasera illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta — e musiche.

Trieste, Trieste, Trieste — Domani lunedì alle 7 ant. da Venezia partirà in gita di piacere per Trieste il grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd Austriaco. Andata-ritorno lire 15. All'Agenzia De Paoli Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie N. 118-119.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

I funerali Soldini — Nell'occasione dei funerali Soldini che avranno luogo nella nostra Basilica Marciana nei giorni 19, 20, 21 corr. oltre che ad una messa del maestro Coccon, ne verrà eseguita pur una, e precisamente il secondo giorno, del maestro Oreste Ravanello, primo organista di S. Marco.

Il nome dell'autore favorevolmente noto nel campo musicale desterà certo l'attenzione degli intelligenti che accorreranno numerosi per gustare ed apprezzare questo nuovo lavoro del valente giovane maestro.

Il Catalogo ufficiale delle opere esposte all'Esposizione artistica internazionale si vende a lire *due* non più 2,50 nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 dove si vendono i biglietti andata-ritorno per la gita di domani a Trieste.

L'audacissima e pericolosa fuga di un condannato dalle carceri di S. Marco — Durante il mese di gennaio a. c., in Treviso, veniva arrestato Cesare Salvadori di Gaetano di anni 23, da Melma (Treviso) pericolosissimo pregiudicato.

Comparso davanti i giudici del Tribunale, sotto l'imputazione di parecchie truffe e furti, consumati in varie parti del Veneto, fu condannato alla reclusione per anni tre e mesi sei.

Il giorno 6 maggio scorso, fu tradotto a Venezia e rinchiuso nelle carceri di S. Marco. Al vecchio cliente, sebbene giovane di età, fu assegnata la camera n. 18 e, nella sua qualità di muratore, lo adibirono per i lavori delle carceri.

Ieri verso le una pom. fu constatata la sparizione del Salvadori dal cortile dove lavorava a dare il bianco alle pareti.

Dato subito l'allarme, il capo e sotto capo delle carceri, insieme alle guardie, si diedero alla ricerca del detenuto; ma non poterono che constatare la sua evasione avvenuta in modo audace e pericoloso.

E' rimasto infatti assodato che, non si sa ancora per quale combinazione, fu lasciata aperta la porta che conduce al cortile dove i condannati, dalle sette alle nove del mattino, prendono aria.

Dobbiamo qui notare che questo cortile ha un muro di cinta alto circa otto metri. Subito dopo v'è un altro muro di cinta, alto oltre dodici metri.

Quest'ultimo muro, prospetta una calle chiusa da un cancello di ferro che mette al rio di Canonica da una parte, e dall'altra parte ha una porta che conduce alla Corte S. Scolastica, corte abitata da varie famiglie. Sulla porta e precisamente sul muro di sostegno sono infisse molte punte di ferro.

La chiave di questa porta è tenuta dal negoziante di carbone Celeste Da P..., che ha il deposito nella vicina Calle degli Albanesi, e se ne serve per lo scarico e carico del carbone.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

— Poi, avrò, monsignore, in una stanza vicina, tutti gli archibugieri della mia compagnia... Dimentico un certo numero d'altri invitati... Vi sarà un ballo molto brillante, e dopo aver fatto danzare un numero incalcolabile di bottiglie, farò danzare una folla di signore e di giovanotti alle grida di: Viva monsignore il duca di Borgogna!... Pregai questa mattina messer Enrico de Lion di disporre egli ogni cosa.

— Ed ha accettato? chiese il capitano.

— Sì, signor conte. Ciò mi distrarrà, mi rispose.

La Baume si appressò al luogotenente.

— Ah! messer d'Audelot, quanto più bello riuscirebbe il vostro ballo, se mascherato. Sapete, è un costume nuovo, bizzarro, che piace, è superbo! Mai si avrà veduto festa più bella alla corte di Borgogna.

Il duca riflettè un istante, e prendendo a parte il capitano:

— Che ne pensate? disse.

— La vostra dignità, monsignore, non vi permette di assistere a queste frivole distrazioni; ma non credo vi sia gran pericolo per voi, se non vi si riconosce.

— Esisterebbe dunque, secondo la vostra opinione, qualche pericolo, qualora fossi riconosciuto?

— Non dico questo, monsignore, ma sarebbe meglio che Vostra Altezza restasse incognita.

Il duca si avvicinò a Nicola d'Audelot.

— Sarò al vostro ballo; ma voglio esservi incognito, disse.

— Viva monsignore il duca! gridò il vecchio soldato. Qui capitano, soggiunse volgendosi al gigante, non temo mi mettiate agli arresti.

La Baume ed il capitano degli archibugieri uscirono.

La duchessa Maria alzò la portiera di velluto che divideva la sua sala di ricevimento da quella del duca, ed avanzandosi in punta di piedi, venne ad abbracciare il padre.

— Verrò con voi, mio signore e padre, disse.

— Tu, figlia mia!...

— Sì, padre mio, e perchè non abbiate timore, io vi prometto, prenderò un cavaliere che saprà bene difendermi.

— Chi mai? chiese il duca.

— Il capitano delle vostre guardie, padre mio.

E la graziosa fanciulla andò a prendere famigliarmente il braccio del capitano.

Messer d'Audelot rientrava nell'istante stesso; la duchessa fuggì.

— Perdono, mille volte, monsignore, disse; ho commesso una dimenticanza per la quale reclamo cinquant'anni d'arresti! E' alle otto di questa sera che si darà principio alla cena, si attenderà l'arrivo di monsignore per incominciare il ballo. Debbo soggiungere, monsignore, che vi saranno otto suonatori di flauto, un'infinità di suonatori di tamburelli e di trombette, che faranno un rumor tale da udirsi in tutta la città.

Il luogotenente uscì di nuovo con una gravità degna di miglior sorte.

— Bella prospettiva, tanto fracasso! mormorò il gigante; ma, soggiunse ad alta voce e volgendosi al duca, troveremo forse da messer d'Audelot le indicazioni che non abbiamo potuto trovare a Sant'Anna.

Un paggio venne ad annunciare che la colazione di Sua Altezza era servita.

XI.

Akermand.

Messer de la Baume, il vero scriba di Sua Altezza il duca di Borgogna, era uscito con messer d'Audelot. Non era giunto ai piedi dello scalone che conduceva fuori del convento, che tutti sapevano come gli archibugieri avevano un nuovo capitano, e che una solennità ancora nuova si preparava nel palazzo del degno soldato.

Sul piazzale della chiesa incontrò Campo Basso che passeggiava filosoficamente come un uomo che non ha davanti a sè che una ragionevole quantità di opere pie.

Affrontò il lanzichenecco con la cortesia che gli era abituale.

— Ebbene, mio caro conte, gli disse, non sapete la grande notizia?

— Quale?

— Monsignore il duca ha visitato la notte scorsa gli appostamenti della città, e fu talmente soddisfatto della tenuta degli archibugieri della porta del Ponte, che or ora egli nominò capitano di Audelot Chevigny, il luogotenente che li comandava!...

— Uh! sarà stata un'altra persona, ma non il duca che visitò le porte!

— Egli stesso in persona, mio caro conte, accompagnato soltanto dal mio eccellente amico il conte di Saramboy.

— Mio caro la Baume, se non foste più vecchio di me, vi biasimerei severamente per dare il titolo d'amico a persona che appena conoscete, ad un avventuriere giunto ieri, del quale il duca s'è innamorato per mania cavalleresca. Credetemi!... dubito che questo Barboyo si sostenga a lungo sul vertice di tanti onori; ha la parola troppo dura pel delicato orecchio di un Sovrano.

— E vero! venne monsignor il duca parla franco, assolutamente come mastro Loyson; ma egli manterrà la sua posizione molto più a lungo di quanto egli sembra desiderare.

— Non è uno stolto, messer de la Baume.

— Lo credo; perciò sono convinto che il rude modo suo di esprimersi, è un giuoco non ancora sperimentato verso il duca, e che questo giuoco riuscirà per qualche tempo!..

— Lo desidero, messere; quella specie di ciclope è un buon soldato, ma non comprendo ch'egli sia capitano delle guardie. La sottigliezza dello spirito mal si addice a quell'immenso sviluppo di forza fisica.

— Sì, ma non si conosce Onfale a quell'Ercole!...

— Ragione di più perchè la prima Onfale riesca con lui. Guardate, conosco una donna. Ma terminate la confidenza che volevate farmi. Ser d'Audelot fu, diceste, nominato capitano...

— Sì, e questa sera egli dà un pranzo immenso seguito da un ballo ove gl'invitati interverranno mascherati.

Campo Basso si pose a riflettere; poi volgendo il dorso allo scriba, mormorò:

— Sapete, la Baume, che queste cose non m'interessano affatto; feci il mio mestiere di soldato: e tutti i frivoli piaceri non sono all'altezza della mia attenzione.

— Ah! caro conte, disse lo scriba rattenendo Campo Basso, se vi dicessi ciò che so, sono persuaso che la vostra curiosità ne sarebbe stuzzicata.

— Che dunque? Scometto, che non vi ha nulla di sorprendente in ciò che sapete. E' ancora una delle vostre manie il voler conoscere una quantità di cose segrete, e in fin dei conti voi non sapete nulla!

— Lo credete, messere? disse lo scriba un poco offeso.

— Oh! non credo soltanto, son certo!

— Ebbene, sappiate dunque che il duca stesso assisterà mascherato a questo ballo.

— Non vi vedo inconveniente alcuno. Il duca ha dei diritti simili a quelli degli altri uomini, chi gl'impedirebbe di abbandonarsi ai piaceri, quando ne trova l'occasione?...

(Continua)

E' da notare ancora che alla parte destra di questa calle s'alza un'altro muro di cinta, alto circa cinque metri, che divide la Calle dalla Corte del Tribunale penale. Questa Corte ha due porte, una chiusa, che mette nella sopracitata corte S. Scolastica, l'altra aperta e che mette nell'atrio della casa del custode del tribunale.

Ora, il Salvadori, che durante i suoi lavori, deve aver fatto uno studio topografico dei muri di cinta, scavalcò, non visto il primo muro della Corte, dove i condannati vanno a prendere l'aria; addossò una scala (che fu trovata) all'altro muro alto, come dicemmo, circa 12 metri, e salito all'estremità si calò giù con una corda nella calle chiusa. Sul muro si vedono ancora le traccie dei piedi del fuggiasco come si vede che, a metà del muro egli si gettò a piombo smuovendo un mattone del selciato. Vicino al mattone si vede pure la polvere dell'intonaco del muro che, strisciando, il Salvadori fece cadere.

Qui si presentano due probabilità. La prima ed anche la più verosimile è che il Salvadori, per non farsi vedere dalla sentinella che cammina su e giù dalla garretta alla calle degli Albanesi, o dalle persone che abitano nella Corte S. Scolastica, abbia scalato il muro che mette nella Corte del Tribunale e da qui sia fuggito per la porta che è sempre aperta.

L'altra probabilità è che abbia invece scalato il muro dalla parte della Calle (inquantochè il cancello di ferro che mette in rio Canonica fu trovato chiuso a chiave, che mette nella Corte S. Scolastica.

Dicemmo che questa seconda probabilità è meno verosimile e ciò lo si desume dal fatto che, secondo nostre informazioni, durante la giornata, le donne che abitano nella corte fecero il bucato e dichiarano di non avere visto alcuno fuggire da quella parte.

Avvertita telefonicamente la questura dell'evasione, furono subito spediti telegrammi circolari per l'arresto del Salvadori e si hanno speranze che il pericoloso soggetto non andrà tanto lontano. Frattanto furono ordinate agli arresti due guardie carcerarie, quelle che avevano la sorveglianza del Salvadori e quella della porta del cortile.

In occasione della commemorazione tenutasi al *People's Palace* di Londra, la principessa di Wales accettò una scatola di *Maypole soap* meravigliosa invenzione inglese che tinge in qualunque colore. (Dal *Pelican* 20 giugno).

Per la Mostra eucaristica — Dovendosi procedere al coordinamento della Mostra eucaristica, viene sospesa, per tutti, la visita della Scuola di San Rocco, principiando da domani.

La solenne inaugurazione della Mostra nei locali della scuola, avrà luogo il giorno 8 agosto p. v.

Cominciano bene! — L'altra sera dopo la mezzanotte, gli agenti di P. S. del Sestiere di Castello, sorpresero in campo SS. Filippo e Giacomo, alcuni individui, mentre giuocavano a *sappa*.

All'arrivo degli agenti i giuocatori tutti, riuscirono tutti a fuggire, meno certo Cesana Marco di Giuseppe abitante a Cannaregio 1197 al quale fu rilevata la contravvenzione.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

R. marina — A modifica di una precedente disposizione, 2 febbraio scorso, per la quale erano ammessi a prender parte al concorso per l'ammissione alla seconda classe dell'Accademia i giovani i quali, oltre possedere i requisiti richiesti non sieno nati prima del primo luglio 1877, il Ministero della marina ha prescritto che il limite di età per detto concorso venga protratto di tre mesi, e vi siano ammessi giovani che non sieno nati prima del primo marzo 1877.

La data del 25 corrente, già stabilita per la visita medica dei candidati, resta invariata.

Il *Rapido*, partito da Licata è giunto a Siacca, l'*Amerigo Vespucci* è giunto a Pozzuoli, la *Liguria* è giunta a Candia, l'*Etna* è partita da Candia.

Stato Civile — Bollettino del 17 luglio: Nascite maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii Barbin Rinaldo, intagliatore con Barasciutti Anna ch. Eleonora, casalinga — Macchi Alessandro ch. Carlo, negoz. e possid. con Privato Andrea, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Buranelli Puppola Vincenza, 87, vedova, casalinga — Canet Florian Teresa, 73, coni., id. — Cansiani Ballarin Teresa, 70, ved., id. — Bellamo Dal Fiol Giuseppina, 63, coni., possidente — Lazza Badoer Elisabetta, 49, id., casalinga, tutti di Venezia — D'Este Eugenia, 7, studente, di Burano — Sardei Florindo, 43, coni., tessitore, di Schio.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Poeta l'*un*, parente l'*altro*, il *tutto*
gradito al seggio e in odio al farabutto.

Spiegazione della sciarada precedente: GIRA-SOLE.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Figuriamoci quanta gente oggi al teatro di Lido.

Vi si daranno due rappresentacioni — una alle 3 1/2 col ballo per i bambini; l'altra alle 8 1/2 con la *Serva padrona* e il ballo.

Un' opera di Smareglia — Antonio Smareglia non è ignoto ai veneziani. Alla *Fenice*, nel 1887, si rappresentò di lui l'opera *Re Nala*, la quale parve la prova di un musicista d'ingegno e coltissimo. Dopo, l'arte dello Smareglia rifulse più viva a Vienna, quando, nel 1889, vi fece rappresentare *Il vassallo di Szigeth* su parole di Illica e Pozza — il maestro polano si è affermato con questo spartito, che è rimasto nel repertorio dell' *Opera Imperiale*.

Ora lo Smareglia ha pronta *Falena*, di argomento leggendario. Il libretto fu dettato dal pubblicista triestino Silvio Benco.

Per la *Falena* il maestro domanderà il giudizio del pubblico veneziano — egli stesso ci scrive da Trieste annunciandoci che *Falena* andrà in scena al Teatro *Rossini* nei primi giorni del prossimo settembre.

E noi — riservandoci di dire a suo tempo a lungo del maestro e dell' opera — auguriamo fin d'ora ad Antonio Smareglia un grande successo.

A Eleonora Duse — *Il Resto del Carlino* pubblicava ieri una lettera diretta dal nostro Sindaco a Eleonora Duse, dopo il plauso tributatole dal Consiglio Comunale e la risposta che la grande artista diresse al Sindaco. Non comprendiamo perchè queste due lettere non sieno state comunicate — come si fa di tutti i documenti municipali — alla stampa cittadina.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1/2 alle 6 1/2:

1. Marcia, Matacena — 2. Mazurka, *Preziosa*, Farback — 3. Duetto di concerto per cornette, Gatti — 4. Valzer, *Venezia*, De Sormes — 5. Sinfonia, *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Allegretto alla turca, Musso.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

LOTTO —	Estrazione del 17 luglio
VENEZIA	90 — 25 — 66 — 77 — 18
BARI	61 — 76 — 23 — 90 — 41
FIRENZE	73 — 24 — 60 — 62 — 90
MILANO	55 — 29 — 22 — 14 — 58
NAPOLI	31 — 24 — 19 — 41 — 61
PALERMO	12 — 27 — 11 — 28 — 22
ROMA	67 — 79 — 16 — 41 — 37
TORINO	87 — 82 — 24 — 90 — 85

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 17 luglio:

Questa mane si discusse alla nostra Assise il processo contro Maria Mabosco di Montebello imputata di infanticidio.

La difendeva l'avv. Vincenzo Fontana.

L'imputata è confessa: ammette di avere strangolato il neonato nella speranza di sottrarsi al disonore.

Due soli furono i testimoni citati.

Dopo la difesa brillante, stringata dell'avv. Fontana, la giuria accordando tutte le attenuanti possibili risponde affermando la colpabilità in seguito alla quale la Corte condanna la Mabosco a 25 mesi di carcere.

SPORT

Torneo di scherma a Bergamo

Il maestro Roberto Magnani, segretario del torneo ci telegrafa da Bergamo che il Comitato ha prorogato la data utile per l'iscrizione a tutto il corrente mese a quello pel ritiro della tessera e certificato di viaggio a tutto il 10 agosto p. v.

Il nostro concittadino sig. Carlo Bottacin, uno dei migliori dilettanti del Circolo veneziano di scherma, prenderà parte al torneo di Bergamo e conoscendo la forza di questo provetto sciabolatore siamo sicuri che farà onore alla scherma veneziana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.72	56.84	57.39
Termometro centig. al Nord	22.2	2.53	26.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	68	63	72
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	1.30	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.7 - min. di ieri 19 8

Probabilità: Venti freschi intorno al ponente e nel versante Adriatico, con qualche temporale: cielo sereno, vario altrove.

L'on. F. Vendramini

deputato di Bassano, ha diretto una lettera ai suoi elettori nella quale narra e documenta le ragioni delle sue interrogazioni al ministro dell'interno sulla condotta del prefetto di Aquila a proposito di un certo contratto relativo ai prodotti boschivi nel Comune di Cappadocia — interrogazioni che diedero luogo a uno spiacevole incidente fra lo stesso on. interrogante e l'on. Rudinì — incidente, come sappiamo, appianato con piena soddisfazione dell'on. Vendramini.

I documenti contenuti nella lettera odierna dimostrano a luce meridiana come fossero vitali le ragioni che diedero motivo alle interrogazioni — e come l'on. Vendramini sia intervenuto nella questione nel modo più riguardoso e corretto e col desiderio di lasciare al Ministero la libera iniziativa nelle sue disposizioni, evitando ricorsi e decisioni in via gerarchica e al Consiglio di Stato.

Che sia poi sparito dall'animo dell'on. di Bassano ogni risentimento per l'incidente, cui dettero luogo le sue interrogazioni, lo dimostrano le ultime frasi della lettera, di cui ci occupiamo.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 17 luglio — **La sagra** — Iersera, per la festa del Carmine, gran baccanale a Codalunga. La Chiesa aveva la facciata a lumini di luce bianca i quali spiccavano magnificamente sul fondo buio del cielo.

Sul piazzale suonava la banda del Zocco.

L'ampio viale aveva una illuminazione fantastica a palloncini veneziani dai colori vivaci e variati. Pareva di camminare sotto un padiglione in fiamme che si stendeva da Palazzo Maldura a Porta Codalunga. Di eguale illuminazione godevano i *trottoirs* laterali.

La banda Unione suonava sul piazzale Mazzini, circondato da *pigne* di palloncini rossi.

Nel complesso lo spettacolo fantastico lasciava sorpresi e soddisfatti. La rivincita sul fiasco dello scorso anno appariva piena e completa.

Noto volontieri che l'ottima riuscita della illuminazione — affidata al notissimo Antonio Galiazzo — era in gran parte dovuta alle premure del prestinaio Cirillo Mason.

Va senza dire che Borgo Codalunga rimase in forte animazione fino a tarda ora della notte.

Verso le sei pom. aveva avuto luogo la processione con intervento delle altre confraternite. Alle sette la Banda Unione — preceduta da fiaccolata — aveva percorso le vie limitrofe al Borgo.

Ufficio postale telegrafico — Da iersera il palazzo postale ai Pedrocchi accoglie anche l'ufficio telegrafico. Vale a dire che si è finalmente riusciti ad ottenere quanto cittadini e giornali andavano da tempo pressochè immemorabile chiedendo con ragione e con insistenza.

Non occorre — anche perciò — rilevare che il pubblico si dichiara lieto e contento dell'annessione.

A proposito della quale voglio segnalare un atto bellissimo del cav. Sacerdote.

L'egregio direttore, prima dell'apertura al pubblico dell'ufficio nuovo, riunito il personale tutto da lui dipendente pronunciò un discorso affettuoso e pieno di senso pratico, inneggiando a quell'accordo che dovrà sempre regnare tra gli addetti ai due rami dell'unica azienda specie pel buon andamento dell'importantissimo servizio.

Rispose subito il cav. Candiani — capo ufficio al telegrafo — e si finì coll'inviare al ministro Sineo un saluto ossequioso.

Monetario falso? — I carabinieri hanno eseguito l'altro giorno, a Ponte di Brenta, un arresto che ha messo il paese quasi in agitazione. Ecco di che cosa si tratta.

Il macellaio Romano Mozzato comperò una vacca da un proprietario di Piove per L. 150 circa e consegnò il denaro relativo al mediatore perchè lo consegnasse, a sua volta, al venditore.

Ma questi trovò che nella somma c'erano *trenta* biglietti da L. 2 falsi e fece la sua brava denunzia al pretore, che, *illico et immediate*, comandò alla benemerita di condurre il Mozzato in prigione — ciò che avvenne giovedì, alle 8 ant.

Ora, bisogna sapere che il Mozzato — uomo maturo — ha sempre goduto a Ponte di Brenta fama d'onestissimo, tanto che il suo arresto è sembrato a tutti — e sembra ancora — un provvedimento, per lo meno, precipitato. Persone autorevoli si sono già interessate per lui presso l'autorità giudiziaria, ed è sperabile che si faccia la luce, presto ed intera, sul caso doloroso.

Il presidente del Tribunale, nob. Ugo De Ferrari, è gravissimamente ammalato di affezione cardiaca.

All'egregio magistrato, che tiene con tanto decoro l'alto ufficio, ed alla sua desolata famiglia augurii vivi e cordiali di guarigione.

Cinquanta per cento — Agli esami d'ammissione al ginnasio si presentarono 44 giovinetti e, di questi, furono bocciati, nel saggio d'italiano, 22 — precisamente il 50 0/0.

Bisogna, poi, avvertire che il tema proposto era addattatissimo all'età ed agli studi degli esaminandi.

Corriere vicentino

Vicenza, 17 luglio — **Un manovratore fra i repulsori** — Ier sera verso le nove certo Ferrari Arnaldo di 34 anni, stava manovrando alla stazione nei pressi dello scalo merci. Staccato un vagone dalla macchina, egli stava per uscire dal mezzo del binario quando la macchina tornò un tratto indietro. Il manovratore fu preso col ventre tra i due repulsori, riportando una grave commozione viscerale.

Raccolto dai compagni fu premurosamente trasportato in una delle sale d'aspetto di dove adagiato su una lettiga fu condotto all'ospitale. Prima però ancora di giungere alla Porta Castello l'infelice moriva.

Aveva la moglie in istato interessante ed una bambina di un anno.

Oggi i medici dell'ospitale eseguiranno sul cadavere l'autopsia.

Camera di Commercio — Riuscita deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti l'adunanza per ieri indetta, la locale Camera di Commercio avverte che avrà luogo una nuova seduta per il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 1 per la trattazione degli oggetti indicati nel precedente avviso.

Il processo Cabianca-Da Schio Giovanni per querela d'ingiuria da questo a quello sporta, avrà luogo mercoledì 21 corr. alla Pretura del I° Mandamento.

Difenderanno il Cabianca gli avvocati Dal Monte, Dalle Molle, Malerani e Meneghello. Il Da Schio si è costituito parte civile con l'avvocato Mazzoni.

La Compagnia Zago-Privato darà qui stasera al *Comunale* la sua prima rappresentazione con *El viagio dei Berluroni* e la *Tombola*.

Tentato suicidio — — A Sandrigo, ieri mattina un giovane, venditore ambulante ingoiava in un'osteria una soluzione di solfato di rame.

Trasportato all'ospitale, fu assistito prontamente dal dottor Piovene, e ora sta meglio.

Asolo, 17 luglio — **Consiglio Comunale** — L'altro ieri seduta consigliare, tra cui la relazione dei sigg. revisori del conto consuntivo 1896. E' fatta veramente con fine intendimento, con critica giusta ed imparziale, con elevatezza di forma ed eleganza di stile.

Proposto dalla giunta, fu approvato dal consiglio l'acquisto di una pompa da incendio. Si è, credo, in dubbio se acquistarne una di grossa o due di media grandezza, e fu lasciato alla giunta di scegliere. Sento dire però che sarebbe migliore la grande, poichè con essa si fa il molto e il poco, mentre non so se due piccole facciano anche il molto. E poi una volta acquistata la grande è facile in seguito trovare il *tempo* per l'acquisto di una piccola; mentre credo non lo si troverà mai più, comperate le piccole, per una di grande.

Musica in piazza — Dopo un mese finalmente la banda domani alle otto pom. riprenderà i concerti in piazza. Speriamo che simili intervalli da un concerto all'altro vengano aboliti. Certo, se il tempo ci sarà cortese, la piazza e i caffè saranno affollati di uditori, anche dai paesi vicini, per gustare della buona musica.

Burano, 17 luglio — **Pozzo artesiano** — Riusciti vani i primi tentativi fatti dal Municipio per dar al paese l'acqua potabile, mediante la perforazione di un pozzo artesiano nella piazza centrale, il nostro egregio sindaco avv. Voltolina, animato sempre da un'alto sentimento del bene, volle a proprie spese ritentare la prova in prossimità di un suo podere qui nel Capoluogo e riesci felicemente.

A settantotto metri di profondità, e proprio quando pareva dissipata ogni speranza, si ebbe l'acqua saliente a gettito continuo e di una purezza ritenuta fra le migliori.

Dolo — Riceviamo questa letterina:

Ho letto con viva compiacenza l'articoletto da Dolo nella *Gazzetta* d'oggi e mi associo con animo sincero alle lodi prodigate al sig. Bigatello ed ai filarmonici.

Per debito d'imparzialità, da codesto giornale scrupolosamente ognora rispettata, è giusto però rilevare che dei 26 componenti, la Banda Operaia, per metà sono vecchi provetti musicanti e gli altri allievi altrettanto provetti modestamente istruiti da me.

Sicuro che Ella vorrà dar posto nel pregiato di Lei giornale alla presente, ho l'onore di dichiararmi

Devotissimo TOMMASO FATTORINI.

Ficarolo, 17 luglio. — **Incendio**. — Ieri sviluppavasi il fuoco nella casa di Celeghin Antonio. Le fiamme presero tosto vaste proporzioni e gli accorsi ebbero solo il tempo d'isolare l'incendio che causò al proprietario un danno di 1000 circa. L'incendio si ritiene accidentale.

Banchetto — Ieri sera all'albergo della Corona Ferrea, moltissimi amici diedero un modesto banchetto all'egregio giovane professore Zago prima che partisse per Piacenza ove, come v'informai, ha ottenuto la carica di direttore della cattedra ambulante di agricoltura. Durante il banchetto regnò sempre la più schietta cordialità ed alla fine vi furono molti brindisi e saluti affettuosi all'indirizzo del professore, ai quali unisco anche il nostro.

Rovigo, 17 luglio. — **Gara d'onore.** — Lo studente Arrigo Cavaglieri, nostro concittadino, avendo riportato il nove in italiano, e tutti gli altri punti prescritti nelle diverse materie d'esami, sarà ammesso alla gara d'onore che avrà luogo in Roma fra i licenziati dai licei del Regno.

All'egregio giovane, fornito di molta coltura e dotato di vasto ingegno, le mie congratulazioni vivissime.

Scuola tecnica. — Ecco i nomi dei licenziati alla nostra Regia scuola tecnica: Adori Italo, Berti Leandro, Consigli Dante, Migliorini Nino, Piva Guido e Mingardo Giuseppe, privatista.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia del defunto

Sebastiano Giacomelli

grata alle attestazioni di stima prodigate al caro estinto, ringrazia commossa specialmente la Direzione delle Assicurazioni generali, rappresentata alla mesta cerimonia dal segretario cav. uff. Arturo Kellner e dal numeroso suo personale.

La famiglia Gio. Batta Dal Fiol annunzia col più intenso dolore, la morte repentinamente avvenuta della loro amatissima

GIUSEPPINA DAL FIOL na'a BELLEMO

i funerali lunedì 19 corr. alle ore 9 1/2 nella Parrochiale di S. Felice.

COMUNE DI MUSILE

La Deput. Amministrativa del Consorzio Croce di Piave
Sezione bonifica
Avvisa

che l'Assemblea degli interessati si radunerà il 1 Agosto 1897 alle ore 3 pom. in prima convocazione o nel successivo giorno 2 Agosto alla medesima ora in seconda convocazione, per trattare sul seguente oggetto:

Sul prestito deliberato da contrarre colla Cassa di Risparmio di Verona; nuova formula di deliberazione; delegazione a stipulare il contratto.

Musile, 15 *Luglio* 1897.

La Deputazione
A. Sicher

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 luglio a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 al 19 luglio per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 12 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	364	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	—	— —	— —	— —	
Germania	128 80	128 95	— —	— —	3
Francia	104 45	104 55	— —	— —	3
Belgio	104 25	104 40	— —	— —	3
Londra	26 22	26 25	26 13	26 16	3
Svizzera	104 —	104 15	— —	— —	3
Austria	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	97 80	Navigaz. Gen. Ital.	383 50
Rendita fine	97 87 1[2	Raffineria Zuccheri	260 50
Ferrovie Merid.	700 50	Francia a vista	104 57 1[2
Ferrovia Mediterr.	537 50	Londra a 3 mesi	26 26
		Berlino a vista	128 97 1[2

Roma 17

Rend. it. cont.	97 83 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	848 —
Acqua marcia	1224 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi 104	52 1[2
» Lond. »	26 27
» Germ. »	128 95

Vienna 17

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 20
» in corona	101 25
Az. della Banca	9?2 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	231 25
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13[16
Rendita Italiana	93 3[8

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	97 87 1[2
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d'Italia	737 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	701 —
Ferrovie mediterran.	536 50
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 52 1[2
» sconto Lond.	26 24 1[2
» Germania.	128 95

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	231 25
Lombarde	37 20
Rendita Italiana	94 50

Londra 17

Inglese	112 7[8
Italiane	93 1[2

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	102 60	103 20
Id. 3 % perp.	104 50	104 85
Id. 3 1[2 0[0	107 95	108 20
Id. ital. 5 %	94 20	94 27
Camb. s. L.	25 10 ½	25 10 ½
Consol. ingl.	112 31	112 ½
Obblig. Lomb.	382 50	383 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 85	21 95
Banca Parigi	857 —	862 —
Tunis. nuove	503 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 43	62 40
Banca Ottom.	566 50	571 —
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	681 —	683 —
Az. Suez	3215 —	3212 —
Lotti turchi	111 —	112 50
Ferr. mer.	672 —	672 —
Prest. russo	94 80	94 60
Id. portog.	22 81	22 ½
Banca francia	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	97 75
» » » spezz.	97 75
» » 3 0[0	65 50
» » 4 1[2 0[0	107 70
Az. Banca d'Italia	738 —
» » Torino	482 —
» Banco sconto	73 —
» Credito indust.	103 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	700 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	308 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	300 —
Med. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 17 1[2
» » Londra	26 26
» » Germania	128 95

Firenze 17

Rend. per fine	— — 97 83 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 11 ½
» Francia	104 55 —
Ferrovie merid.	701 — —
Banca Italia	738 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72 13 — pel 10 ottobre 72,56 - pel 10 agosto 73.71 - pel futuro 74 14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.41 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.54 - pel 10 ottobre 67 67 pel 10 agosto 68.59 - pel futuro 68 59

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,77 3[4 Granoturco D. 0.32 1[4 Farina extrastate da 3.80 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 7 2[8 — Caffè Rio good 6.75 — — Zucchero mascabado N. 12 3. 1[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.80 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 5.85

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 48.90 — Per luglio 49.40 — Pei 4 mesi ultimi 50.— — Pei 4 mesi da novem. 49.60. *Spiriti* — Mercato fermo — Pel corrente — 39 25 — Per luglio 38.— — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.50 — Pel corrente 25.50 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27.50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 24.—. Per luglio 23.60 — Per 4 mesi ultimi 23.60 — A 4 mesi da nov. 23.75.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 8[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.15.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 8.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 6350 — Vendite della giornata 32300 — Vendite a consegnare q. 32250 — Duro Bona f. 23 consegna 5 mesi da agosto — Ghirka Milanopoli f. 15 viaggiante.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 83	B 46	Cg. 3864
Trame	B 3	B 32	B 35	Cg. 2450
Greggie	B 51	B 69	B 120	Cg. 9000
Pesate	B 1	B 145	B 146	Cg. 7347
Totali	B 68	B 279	B 347	22661

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.40	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 luglio N. 163 contiene;

Legge concernente l'istituzione del riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato — Leggi riflettenti approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione della spesa dei ministeri dell'interno e dell'agricoltura, industria e commercio (esercizio 1896-97) — Relazione e regio decreto che scioglie comunale di Strevi (Alessandria) e nomina un commissario straordinario — Nomina di un membro del Consiglio superiore di sanità — Rettifica d'intestazione — Disposicioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia e dei culti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cislaghi Felice, Nova, osteria, Monza — Dal Prat Elisa Nervi, mode, Genova — Duri Giuseppe, sartoria, Cremona — Falaschi Piatro, liquori e ferramenta, Massa — Graziosi Gaetano, salumeria, Modena — Murra Carlo, vini, Bologna — Serace Marcella, mercerie, Messina — Trombetti-Malservisi Giulia, mode, Bologna — Vinci Giuseppe, Cassano Magnago, seme bachi, Busto Arsizio.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,55
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

Fitti e Vendite

Fitti

Affittansi quattro grandi magazz., con cortile e granaio a S. Canciano Calle Stella 5358. Rivolgersi Sig. Gio. Antonio Vianello Campo della Guerra N. 500 p. I.

D'affittare in collina di Montebelluna presso chiesa parocchiale villa completamente ammobigliata ed arredata. Rivolgersi Agenzia Assicuraz. Fondiaria Treviso.

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile ai N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 3539.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati. con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Pieve di Cadore — Affitt. in belliss. posizione villino eleg. ammobigliato di 4 stanze da letto, cucina e tinello. Volendo anche pensione. Riv. Caffè Tiziano.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Cercasi villa decentemente ammobigliata, composta al minimo di tre stanze da letto, tinello e cucina, distante una mezz'ora di cammino circa da Feltre, posta in collina, con prato ed isolata da altre abitazioni. Prego scrivere, indicando prezzo giornaliero, alle lettere K Y Y W, fermo in posta, Venezia.

Affittasi a Mestre casino ammobigliato, giardinetto da 1. Agosto a 10 Ottobre vicino tram ferrovia. Scrivere Z fermo posta Mestre.

Affittasi Venezia Agosto Settembre grande appart. mob. con pianoforte su campo prossimo Riva Schiavoni. Pretese modiche. Scrivere D. fermo posta.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Tedesco insegna capacissimo maestro metodo facile. Gentili offerte sotto C 2816 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Mandolinisti invìino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Falco — Ricevuto piccolo acconto. Non scherzate ho bisogno mio denaro, vostri amici possono e devono darvene, al caso provvedete sacrificando qualche *scottante ricordo.* Attendo.

26-27 — Per quanto fosse prevedibile anzi certo il colpo è stato più forte di ciò che m'aspettavo. Essere senza tue notizie, costituisce un dolore continuo incessante, eppure capisco tutto, e ripeto, se non puo, per l'amor mio non lo faccia. Immagini, ieri ho avuto nuova crisi, no non avrei mai creduto che poche ore potessero cambiare così l'animo mio, non si può amare di più nè più intensamente. Adieu un long long baiser sur le front adoré 26-27.

Bambina mia sempre più mia; quale triste vita, quanto sconforto, sempre delusioni. Feci quanto sai anche più, ma inutilmente. Morale depresso esercita azione fisico. Sono malato ti bacio con tutta passione ora e sempre unicamente tuo. Scrivimi, confortami, pensami sempre.

S. N.lo — Sempre una disperata preghiera. Dimenticate triste passato e non vogliate abbandonare chi pazzamente vi ama. Sogno vedervi presto.

Anima sospirata — Vostra corrispondenza è impubblicabile; a disposizione l'importo.

Haasenstein e Vogler

Ricerca d'impiego

Giovane Svizzero, Commerciante conoscente la corrispondenza tedesca e francese e la contabilità, cerca posto analogo presso una **Banca o casa di commercio all'ingrosso** per perfezionarsi nella lingua italiana. Ottime referenze a disposizione.

Offerte sub W 3897 a *Rodolfo Mosse, Zurigo.*

Anno CLV — 1897. Lunedì 19 Luglio N. 197

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 562 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

NEL PAESE DELL'UNIFORME
I nostri alleati

Abituati come siamo in Italia a vedere il Parlamento onnipotente, leggendo telegrammi da Berlino che rendono conto di questa o quella seduta del Reichstag o che parlano di crisi ministeriali, ci immaginiamo che anche là tutto dipenda dalla tattica dei vari gruppi della Camera. Ma basta passare qualche giorno, di sfuggita, nella grande capitale dell'Impero per persuadersi come non vi sia che una sola persona che comanda: l'Imperatore. Specialmente in fatto di politica estera, il paese, i suoi rappresentanti e i ministri contano un bel nulla. Già questi ultimi non sono in fondo che dei segretari dell'Imperatore, che egli muta quando non gli piacciono più. Recentemente non ha forse nominato ministro delle Poste e Telegrafi un generale degli usseri? Il Reichstag ha fatto più volte opposizione ai progetti di legge che i ministri presentano in nome dell'Imperatore. Ma, in generale, finisce per cedere, e se non cede finisce per essere sciolto. La volontà dell'Imperatore — Guglielmo II stesso lo scrisse anni addietro perchè i suoi sudditi se lo tenessero bene in mente — è la legge suprema. Chi a questa volontà si ribella non è un buon patriotta. E, per farla rispettare, quando ce ne fosse bisogno, egli ha per sè l'esercito e la marina a cui prodiga ogni cura e di cui cerca, in tutti i modi, di mantenere alto il prestigio.

A Berlino non sono solamente i socialisti che non vogliono aver contatto col borghese. Per quanto l'Imperatore dia certamente a questa parola un significato che non è quello che le danno i socialisti, non è però meno vero che anche egli considera il borghese — e per lui borghese è chiunque non abbia diritto a un uniforme — come un essere inferiore. Il più modesto sottotenente di fanteria può avere ed ha spesso l'onore di sedere alla stessa tavola dell'Imperatore, mentre ci sono uomini di grande valore che questi onori non hanno mai avuto e non avranno mai.

La Germania e Berlino in ispecial modo, è il paese dell'uniforme. E ben inteso che l'uniforme è militare sempre, anche quando le funzioni di chi la riveste non hanno nulla a che fare con l'esercito.

I partiti politici, i gruppi, le varie tendenze politiche vi sono anche in Germania, ma hanno un carattere tutto diverso da quello che si potrebbe immaginare pensando a ciò che accade da noi e in altri paesi. I due veri grandi partiti sono: quello dell'Imperatore e i socialisti. E più che partiti sono due eserciti che stanno di fronte l'uno all'altro perchè i socialisti di Germania, così dissimili da quelli degli altri paesi, oltre l'istinto della razza sentono anche essi l'ambiente, giacchè sono militarmente disciplinati.

Se vi fu un momento nel quale l'Imperatore si illuse che certe leggi e una azione mite verso i socialisti li avrebbero in certo modo disarmati, quelle illusioni paiono ormai lontane. Dal momento che questi due eserciti un giorno o l'altro debbono trovarsi di fronte, l'Imperatore pensa a rendersi sempre più forte e affezionato il suo. In questo è logico e sa dove vuole andare — e ciò che vuole evitare. Si dice che a questo proposito egli abbia avuto in una circostanza una frase caratteristica: quando uno sa di essere più debole, non si arrischia ad attaccare il forte. Con un esercito come il mio — avrebbe aggiunto — i socialisti preferiranno di continuare a discutere, anche se diventassero più numerosi.

Dinanzi a questa lotta, non c'è più posto per altri partiti. Le discussioni del Parlamento, le diatribe dell'opposizione hanno l'aria di esercitazioni accademiche le quali lasciano il tempo che trovano. Fanno più effetto da lontano che nel paese, dove, a parte i socialisti, la gente si occupa di politica assai meno di quello che si può credere leggendo i loro giornali.

I tedeschi con la loro prodigiosa attività hanno ormai creato interessi in tutte le parti del mondo, a qualunque partito politico appartengano non possono a meno di riconoscere che questo meraviglioso sviluppo di ricchezza non sarebbe stato possibile senza un impero militarmente così forte. Gli uomini politici declamano contro il militarismo e le spese per la marina, ma in fondo i tedeschi sono orgogliosi della loro forza militare e non solo per un sentimento patriottico, ma anche perchè sono convinti di dovere ad esso, quello sviluppo dei commerci e dell'industria che loro permette di arricchire e, oramai, di lottare in tutte le parti del mondo con quella industria inglese che fino ad anni fa pareva inespugnabile. Non c'è un negoziante che non sia favorevole ai crediti per la marina.

Dopo l'esercito è naturale che l'Imperatore si preoccupi specialmente di questa classe... che non ha uniforme, ma che è direttamente interessata a mantenere saldo e forte l'Impero. E se ne preoccupa certamente anche quando fa della politica estera.

A questo proposito mi vengono in mente tutti gli errori che ho visto stampati su per i nostri giornali durante il periodo acuto del conflitto greco-turco, quando dicevano che la Germania è completamente disinteressata nella questione d'Oriente e che se faceva quella politica era solamente per amicarsi la Russia. Senza dubbio questa considerazione dev'essere entrata per qualche cosa, e a crederlo si è vieppiù spinti oggi vedendo l'Imperatore riprendere, e non in questo soltanto, quella che fu la politica tradizionale del principe di Bismark, il quale assiste oggi al trionfo delle sue idee. Ma, anche a parte questa considerazione, basta fare un giro in Oriente, e vedere che sviluppo vi abbiano preso il commercio e l'industria tedesca, la quantità di case commerciali che sono sorte in questi ultimi anni in tutti gli scali del Levante, lottando e vincendo l'industria e il commercio inglese, per comprendere quali e quanti interessi materiali abbia ormai la Germania in Oriente.

Nè si potrebbe, del resto, spiegare altrimenti quel turcofilismo poco simpatico manifestato in Germania per l'appunto dalle classi commerciali, le quali vedevano nel prolungarsi del conflitto un pericolo grave per i loro affari.

Si è detto a Berlino che fra le cause del turcofilismo dell'Imperatore conti per qualche cosa un certo risentimento verso la sorella che, maritata a un principe greco, abbracciò la religione del suo popolo, senza che ciò fosse stato stipulato come un patto nel contratto di nozze. Ma non fa davvero bisogno di andare a cercare in questioni e risentimenti di famiglia le cause probabili, quando le vere sono così evidenti. O che forse l'Imperatore Guglielmo ha aspettato la conversione della sorella per mandare ufficiali e cannoni al Sultano? Lo avrebbe egli fatto, se non avesse creduto conforme ai suoi interessi, agli interessi del suo paese il contribuire a rafforzare la Turchia? Avrebbe egli, cristiano, con quella *nuance* di misticismo e di ascetismo che informa spesso i suoi atti, contribuito a rendere più forte il turco, se non fosse stato certo di giovare agli interessi germanici?

Solo così si spiega — ed appaiono evidenti le ragioni per le quali, una volta messo su quella strada, l'Imperatore ha portato in tutte le trattative la nota aspra, brutale. E fu propri azoione sua personale.

Una bella mattina si recò personalmente dai varii ambasciatori a Berlino.

Il Lanza era ancora a letto, quando con sua grande sorpresa il cancelliere gli annunziò la visita dell'Imperatore. Pregò di dire a S. M. che gli desse solamente il tempo di vestirsi. Ma l'Imperatore era impaziente. Ditegli — disse al cameriere — che infili una vesta da camera e venga com'è. — E il Lanza così fece. L'Imperatore gli andò incontro, pregandolo di telegrafare subito al suo Governo per il blocco di Candia, che, secondo lui, era diventata una necessità. Ventiquatt'ore dopo il blocco era deciso.

Ma questa politica della Germania, così personale all'Imperatore e dato il temperamento, è tale da dare guarentigia agli alleati e specialmente a noi che abbiamo interessi così diversi? E non è stato un grosso errore quel rinnovamento affrettato della triplice, senza almeno modificarne i patti, mentre si vedeva chiaro che maturavano tante questioni per le quali nulla era sancito nel trattato?

Vedendo un po' da vicino come si svolge la vita politica in Germania, come domina assoluta la volontà dell'Imperatore così sovente mutabile, non si può a meno di lasciarsi andare a queste riflessioni. E le riflessioni generano una preoccupazione, alla quale dovrebbero pure partecipare i nostri uomini di governo; poichè, mentre nei momenti per noi difficili le alleanze nostre ci furono inutili, non si sa dove ci può condurre una politica che spesso, giovando agli interessi degli alleati, è così contraria ai nostri.

VICO MANTEGAZZA

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:
Presiede Cremona. Si comincia alle 3.25.

Si discute la legge sulla *tassa dei velocipedi.*

TODARO domanda se la tassa sia reale o personale — BRANCA risponde che è reale — TODARO vuole che questa qualifica sia espressamente detta agli articoli.

PARENZO parla contro la tassa che crede vessatoria — BRANCA dimostra che non lo è.

RUDINÌ dice che l'ultimo comma dell'art. 5 soddisfa al desiderio dell'on. Todaro — il relatore VACCHELLI cerca di dissipare i dubbli dell'on. Parenzo, il quale, specialmente crede che, se la tassa è reale, i municipii potranno applicare sui velocipedi altre tasse personali di circolazione, patente, ecc.

SAREDO parla in favore della tassa.

E dopo altre osservazioni di LUZZATTI, di PARENZO e di BRANCA, si chiude la discussione generale e si approvano tutti gli articoli.

Si discutono poi: la tassa speciale sugli zolfi esportati dalla Sicilia — provvedimenti relativi agli agrumi.

La discussione si prolunga essendo presentati varii ordini del giorno sulle ferrovie sicule, sul passaggio dall'isola al continente, ecc. ordini del giorno che vengono accettati come raccomandazione.

Senza discussione si approvano altre leggine di minor importanza.

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti all'ordine del giorno — e si leva la seduta alle 7.5.

Nota alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:
Durante l'odierna seduta del Senato è stato notato nella tribuna diplomatica il marchese Ito, presidente del Consiglio dei ministri al Giappone durante la guerra con la Cina. Era accompagnato da un *attaché* dell'ambasciata giapponese.

Consigli di ministri

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *luglio, sera*:
Il consiglio dei ministri tenuto stamane si è occupato di misure d'ordine e delle nomine nell'alto personale dell'amministrazione. Contrariamente alla voce corsa il consiglio dei ministri non si sarebbe occupato della nomina del nuovo ambasciatore a Pietroburgo. Vi assicuro che a quel posto si provvederà solo dopo la conclusione della pace turco-greca. Ciò preludia alla possibilità che vi sia destinato Pansa ora ambasciatore a Costantinopoli.

Un nuovo consiglio di ministri si terrà martedì.

Il Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, matt.*:
Il Principe di Napoli non assumerà il comando del decimo corpo d'armata che nei venturo ottobre, e cioè dopo l'escursione in mare, che egli farà a bordo del suo nuovo yacht *Elena*, escursione che non sarà tanto breve.

Questo nuovo *yacht* del principe di Napoli, atteso da un giorno all'altro nel porto di Napoli, non è stato costruito apposta per il Principe come si è detto; ma è stato acquistato per il Principe di Napoli dall'on. Federigo G. Wynn di Carnarvon. E' uno *steam-yacht* di acciaio, di 137 tonnellate di registro e 329 secondo il *Thames measurement.* Fu costrutto nel 1891 a Port Glasgow da G. Dunlop e C. sui piani di G. L. Watson. E' lungo, fra le perpendicolari, 154 piedi inglesi (47 metri circa) e largo piedi inglesi 31,6 (circa 6 metri e mezzo) con una immersione di piedi 12,25 (circa 4 metri). Ha una macchina e una caldaia di una forza di 75 cavalli nominali, capaci di sviluppare una velocità media di 10 ad 11 miglia all'ora. Il *yacht* del Principe di Napoli porterà dunque il nome di *Helena.*

Ancora il generale Ellena

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *luglio, sera*:
Non si conferma che il generale Ellena farà ricorso al consiglio di Stato contro il decreto del suo collocamento a riposo.

In seguito alla pubblicazione delle note lettere fatta dal generale Ellena, il ministro Pelloux ha deciso di pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale* per esteso i *considerando* del verdetto della Commissione d'inchiesta, riguardanti Ellena. La pubblicazione avverrà fra qualche giorno.

Il generale Ellena rispondendo ai commenti fatti ieri dall'*Opinione* e che vi telegrafai, dirige alla *Tribuna* una nuova lettera.

La lettera dice: « I commenti dell'*Opinione*, come due goccie di acqua rassomigliano troppo a certi argomenti contenuti in una lettera di un ufficiale da me ricevuta per poterli ritenere farina del sacco dell'*Opinione*.

E poi continua: Non intendo di seguire l'*Opinione* sul terreno che si è scelto perchè per me la questione fu puramente e semplicemente di mostrare al pubblico che non [illegible] responsabilità alcuna [illegible] incontrai battaglia [illegible] per la mia azione nella [illegible] di Adua e nella ritirata, e che il giudizio in seguito al quale fui collocato a riposo poggia su una motivazione destituita di fondamento.

Si pubblichino i *considerando* della Commissione, questi non potranno mai provare essere un fatto vero ciò che non era avvenuto. »

Chi torna e chi parte da Roma

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *luglio, sera*:
Il Re tornerà a Roma giovedì.

Domani giungerà a Roma l'ammiraglio Morin, reduce dall'Inghilterra. Dopo aver conferito con Brin, ripartirà per Napoli per prendere il comando della squadra di riserva, che partirà per Livorno per assistere al varo della *Varese*.

Il guardasigilli parte stasera con la famiglia per Ouix e vi si tratterrà una ventina di giorni. Dopo ritornerà a Roma per attendere personalmente al riordinamento dell'organico del suo dicastero e degli economati dei benefici vacanti e per preparare le importanti riforme di cui ha tracciato già le linee e gli intenti nei discorsi pronunciati in Senato e alla Camera.

Gli ambasciatori di Germania, Russia, Austria e Francia sono partiti in congedo. La prossima settimana partirà l'ambasciatore inglese. Ciò prova che la situazione internazionale è assolutamente calma.

Però il ministro Visconti-Venosta non lascierà Roma finchè la questione della pace greco turca non sarà completamente risoluta.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:
L'esame di concorso per ufficiale nel corpo del Genio navale indetto pel 1° settembre 1897 è prorogato al 4 novembre.

Il termine utile per la presentazione dei documenti è differito al 30 settembre p. v.; il solo certificato di laurea potrà essere esibito non più tardi del 30 ottobre corr.

Il limite massimo di età stabilito per i candidati al concorso di ammissione alla seconda classe della R. Accademia navale è prorogato di quattro mesi.

— E' arrivata ieri a Napoli la r. nave *Lepanto* col vice-ammiraglio Morin, di ritorno dall'Inghilterra.

Santoro socialista?

Ci telegrafano da *Roma 18 luglio, sera*:
Il giornale *Avanti* dice che l'ex delegato Santoro a Zurigo si era dato a fare il socialista rivoluzionario celando la sua posizione. Poi messo alle strette dai compagni ha declinato il suo nome.

L'*Avanti* aggiunge che da quando Santoro era a Zurigo i socialisti ebbero molti fastidii dalla polizia federale, per concludere che il Santoro sia colà al servizio del governo italiano.

Per le grandi manovre

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *luglio, sera*:
Al ministero della guerra furono già concretate tutte le disposizioni relative alle grandi manovre. Esse saranno pubblicate nel corso della settimana.

Il comando supremo è affidato al generale Morra, come vi preannunziai.

AFRICA
Un articolo officioso sui risultati della missione Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:
L'*Opinione* di stasera, pur confermando di ignorare le istruzioni date al maggiore dottor Nerazzini e i risultati della sua missione allo Scioa, afferma che Nerazzini fu incaricato di richiedere circa i confini il mantenimento dello *statu quo* definitivo.

Aggiunge che se il negoziatore fosse riuscito a mantenere lo *statu quo*, anche in via provvisoria, avrebbe già ottenuto un notevole risultato. Ma dopo il voto del 22 maggio, che sanzionò le dichiarazioni del governo, una nuova situazione si è creata nella politica africana, che deve prendere un indirizzo più deciso. Ora se in conseguenza della nuova situazione occorre un nuovo negoziato, e noi crediamo che occorra, esso dovrà iniziarsi dopo il ritorno di Nerazzini in patria, e per mezzo di una nuova missione.

L'opera del Nerazzini chiude il periodo vecchio, nel quale si voleva la pace senza pregiudicare l'avvenire, sul quale non era nota la volontà del Parlamento. Dopo il voto è cominciata una nuova fase e il governo cercherà di creare una situazione che permetta di ridurre l'occupazione militare alla costa disinteressandosi, anche con l'abbandono parziale o totale, dall'altipiano. Questa politica non incontrerà ostacoli da parte di Menelik, ma se il negoziato nuovo si dovrà fare riuscirà certamente, poichè difficile sarebbe ottenere da Menelik che accetti una retrocessione di territorio piuttosto che noi lasciamo quello che occupiamo.

Vi trasmetto i punti salienti dell'articolo dell'*Opinione* per loro intonazione evidentemente officiosa.

Officiosa sì, ma anche abbastanza contorta e sibillina.

In complesso vuol dire — che Nerazzini ritorna, ma per definire le cose occorrono nuovi negoziati e una nuova missione!

Fra l'Italia e il Marocco

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Tangeri 18 ore 5.10 p. — Gentile, segretario della legazione italiana al Marocco, ritornato dopo un soggiorno di dieci mesi, regolò amichevolmente tutti gli affari pendenti fra l'Italia e il Marocco.

LA SFIDA DEGLI UFFICIALI ITALIANI
al principe d'Orléans

La *Nuova Roma*, annunziando che il generale Albertone e gli ufficiali italiani, già prigionieri allo Scioa, inviarono un cartello di sfida al principe d'Orleans, dice che il fatto produce [illegible] emozione. La stampa francese [illegible] una certa duello sensazionale [illegible] dice che sarà un [illegible]

Il *Figaro*, organo del principe d'Orleans, parlando della sfida, dice ironicamente che la sorte fu molto intelligente designando il tenente Pini fratello del celebre schermitore. (*)

La *Libre parole* dice che è probabile che il principe non abbia parlato leggermente e che la sfida degli ufficiali italiani che furono prigionieri del Negus sia soltanto un mezzo per spostare la questione, ma non una discolpa.

(*) Questa maligna insinuazione che il *Figaro* aggiunge alle calunnie del suo principesco corrispondente non ha certo bisogno di smentita.

Però, sia perchè finora nulla fu scritto in proposito, sia perchè le informazioni da noi avute sono ineccepibili, crediamo opportuno accennare come avvennero i fatti.

Quando la commissione degli ufficiali reduci dalla prigionia si radunò per estrarre a sorte chi fra di essi doveva mandare la sfida al principe d'Orleans, sortì dall'urna il nome del tenente Gamba.

Il tenente Gamba era gravemente ferito al braccio, e sebbene egli insistesse a lungo e fermamente per ottenere l'onorevole missione, la commissione, dopo elogiata come meritava la sua condotta, ritenne che le condizioni del tenente Gamba, a causa della ferita erano tali da non permettergli di accettare il mandato.

Per questo si procedette a una seconda estrazione e la sorte designò allora il tenente Pini, il quale se pure è forte schermitore, come tanti altri nostri ufficiali, non deve certo questa sua qualità esclusivamente all'essere fratello del celebre maestro. L'insinuazione adunque è tanto maligna quanto stupida.

GLI IMPIEGATI DELLE INTENDENZE

Gl'impiegati di ragioneria delle intendenze di finanze hanno distribuito a vari deputati un memoriale, nel quale sono esposte con evidenza e con cifre le condizioni tristi fatte alla loro classe col decreto 3 gennaio 1895 n. 1 e con la istituzione delle delegazioni del tesoro. Essi confidano che l'on. Luzzatti vorrà al più presto riformare il loro organico ed intanto fanno appello all'equanimità dei rappresentanti della nazione perchè vogliano escogitare il modo di far loro conseguire quanto fu proposto col periodico *I provvedimenti* nel personale delle finanze e del tesoro, e cioè:

1. Che giusta l'art. 15 del regolamento 14 novembre 1894 n. 476 regolamento in vigore bensì, ma in realtà rimasto inapplicato, i primi ragionieri possano concorrere ai posti d'intendenti, come pel passato.

2. Che i segretari siano aumentati di numero in proporzione equa rispetto ai vice segretari.

3. Che i vice segretari, i quali sono stati maggiormente danneggiati e che si ritennero parificati ai vice delegati del tesoro, abbiano almeno ad ottenere come questi la classe a lire 3000, nella quale senza aumento di spesa troverebbero posto tutti i vice segretari di prima classe con sessennio.

4. Che i vice segretari di ultima classe possano essere assunti nei posti che si renderanno vacanti nella ragioneria del ministero delle finanze e del tesoro come fino a pochi anni or sono.

5. Che si trovi modo di collocare e retribuire i volontari di ragioneria approvati, e che da circa tre anni servono gratuitamente.

Che infine agli ufficiali di scrittura si faccia largo nei posti di archivista dipendenti dal ministero del tesoro e delle finanze.

LA REGINA A GRESSONEY

Ci scrivono da Roma:

Sono stati spediti da Roma a Gressoney numerosi bagagli contenenti le *toilettes* che S. M. la Regina indosserà durante la sua permanenza a Gressoney, e nelle sue escursioni sulle vette del Monte Rosa. Non essendo ancora ultimata la costruzione della casina in Gressoney, S. M. sarà anche quest'anno ospite degli eredi del barone De Peccoz.

Il prefetto di Torino ha già provveduto, per mezzo delle autorità locali, al servizio di vigilanza attorno alla persona di S. M. Questo servizio sarà disimpegnato da guardie in borghese e da carabinieri al comando di un tenente, il quale rimarrà a disposizione della Regina in Gressoney, durante tutta la villeggiatura.

Si tratta di misure di semplice precauzione, perchè S. M. non ebbe mai a soffrire, durante il suo soggiorno a Gressoney e nelle svariate e numerose escursioni, molestie di sorta.

Quest'anno mancherà alla Regina la guida, il compagno insuperabile delle passeggiate di ogni giorno e delle escursioni sui ghiacciai, voglio dire il compianto senatore Perazzi, che, nonostante la tarda età, aveva una fibra di acciaio, resistente, se altre mai, alle fatiche della montagna.

Il senatore Perazzi era piacevole e facile narratore, di spirito pronto e arguto, alieno da intrighi e da pettegolezzi, e S. M. gli era affezionatissima. Al seguito di S. M. a Gressoney sarà il cavaliere d'onore marchese Guiccioli.

Anche la marchesa di Villamarina, sebbene tuttora in lutto per la morte della madre, vi si recherà per qualche tempo, non potendo non aderire a un desiderio vivissimo della Regina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Le trattative per la pace

Costantinopoli 18, ore 3,10 p. — La riunione degli addetti militari delle ambasciate coi delegati militari turchi, indetta per le 9 di ieri, non ebbe più luogo perchè i delegati turchi non si presentarono.

La decima conferenza pei negoziati della pace greco-turca era fissata per le 10 antim. a Tophane, ma a quell'ora gli ambasciatori attesero invano Tewfik pascià, trovantesi presso il sultano a Ildyz-Kiosk. Gli ambasciatori si riunirono allora all'ambasciata Austro-Ungarica, dove subito giunse il comandante supremo dell'artiglieria Zeki-pascià incaricato di una speciale missione.

In questa conferenza, contrariamente all'ultima dichiarazione fatta dal ministro degli esteri si tentò da parte della Turchia di opporre una nuova resistenza alla soluzione della questione della frontiera. In seguito a tale attitudine gli ambasciatori reclamarono energicamente una dichiarazione scritta nella quale la Turchia accetti formalmente la frontiera già stabilita.

L'assassino del piccolo martire
Uno scandalo giudiziario

Ci telegrafano da *Parigi, 18 luglio, sera*:
I giurati di Versailles confermarono la condanna di Gregoire, l'assassino del piccolo martire ai lavori forzati a vita. Il Gregoire udendo la sentenza svenne.

La difesa riuscì a fare assolvere la madre e la ganza del Gregoire.

— Furono scoperte gravi irregolarità al palazzo di giustizia ove un affarista certo Prevost d'accordo con tre cancellieri estorcevano denaro dagli imputati facoltosi promettendo di procurarne l'assoluzione dalla Camera di Consiglio, dopochè col mezzo dei complici erano venuti a sapere che questi imputati erano già stati assoluti. Tutti furono arrestati improvvisamente con enorme scandalo, specialmente nel mondo giudiziario.

Tariffa doganale americana

Washington 18, ore 7.50 a. — Il Comitato interparlamentare si è accordato sopra tutti gli articoli importanti del progetto di tariffa doganale.

Disgrazia in miniera

Capetown 18, ore 8,19 a. — Una frana seppellì parecchi europei e cinquanta indigeni nelle miniere Debeers a Rimberley. Venti indigeni furono salvati, ma non si potettero salvare gli altri.

La questione del mare di Behring
Un conflitto anglo-americano?

Si ha da Londra 17:

Desta generale interesse l'avvenuta pubblicazione del telegramma importantissimo spedito il 10 maggio u. s. relativamente alla questione del mare di Behring, dal segretario di stato americano, Shermann, all'ambasciatore degli Stati Uniti qui residente, Bayard.

Il *Daily Chronicle*, commentando il dispaccio di Shermann, dice che l'America dovrebbe pagare l'indennizzo al quale era stata condannata dall'arbitrato di Parigi.

Il *Times* minaccia rappresaglie inglesi contro gli Stati Uniti.

Il corrispondente del *New York Herald*, pubblica un'intervista avuta col ministro della marina degli Stati Uniti e dice che nel corso dell'ottobre sarà convocata a Washington una conferenza alla quale prenderanno parte delegati degli Stati Uniti, del Canadà e della Granbretagna.

Qui va ricordato che il Governo degli Stati Uniti aveva deliberato di differire la pubblicazione delle note e dei telegrammi scambiati coll'Inghilterra ri-

guardo alla questione del mare di Behring; malgrado questa deliberazione, la *Tribune*, pubblicò ier l'altro il più importante di tutti i dispacci diretti dal ministro Shermann all'ambasciatore americano a Londra. In quel dispaccio è detto che il presidente Mac Kinley s'è molto stupito udendo che l'Inghilterra s'è rifiutata di astenersi dalla caccia delle foche nel mare di Behring per l'anno 1897 e di partecipare ad una conferenza che le Potenze interessate hanno l'intenzione di convocare per adottare i provvedimenti più opportuni per impedire la distruzione completa delle foche. Mac Kinley trovò pure strano — così è detto nel dispaccio summenzionato — che l'Inghilterra abbia giustificato il suo rifiuto basandosi semplicemente sul parere d'un unico scienziato naturalista inglese, il professore Thomson; questo parere potrebbe benissimo essere stato adattato all'opportunità politica. Il dispaccio chiude col dire che il Governo spera però ancora che l'Inghilterra finirà coll'andare alla conferenza internazionale.

Per il saluto a Faure alla frontiera

Secondo il *Courrier du Soir*, non si confermerebbe la voce che il Governo italiano incaricherebbe, un funzionario di recarsi a salutare il Presidente della Repubblica alla frontiera di Modane all'epoca del viaggio di Faure in Savoia, e ciò a causa del carattere di detta visita.

Il viaggio di Guglielmo
Un duca oculista

Ierl'altro e ieri i giornali berlinesi hanno pubblicato un cumulo di notizie contradditorie sulle disposizioni del viaggio dell'Imperatore, il quale trovasi in ottime condizioni di salute.

Ciò che vi è di certo è che il viaggio non sarà interrotto; soltanto il duca Carlo Teodoro di Baviera, medico oculista conosciutissimo, si recherà presso l'Imperatore in Norvegia e lo accompagnerà sino alla fine del viaggio. A quanto dicesi, il duca Carlo Teodoro di Baviera è già in viaggio.

La *Koelnische Zeitung* però è informata che l'Imperatore ha tutto il viso bendato. Il console tedesco a Bergen, invitato a colazione venerdì dall'Imperatore, dice che l'occhio del Sovrano fu seriamente danneggiato, ma si spera in una rapida guarigione.

Tre teste su una rotaia

Il caso è molto americano — e così lo narrano i giornali di New York giuntici ieri:

Un deliberato triplice suicidio fu commesso l'altra sera presso Wellsville, Missouri. Tre uomini erano stesi l'uno accanto all'altro sulla linea Vabash colla testa appoggiata sulla rotaia quando arrivò il treno diretto a St. Louis.

La testa del primo uomo fu dalle ruote spiccata dal busto, quella del secondo fu sfracellata ed il terzo sciagurato riportò gravi lesioni interne, dalle quali, a quanto dicono i medici, non v'è speranza di guarigione.

Una pronta inchiesta dimostrò che, quando quegli uomini si erano così collocati, essi non erano ubbriachi. Si ignorano i loro nomi.

Il carlismo in Spagna

Dispacci da Madrid informano che colà producono impressione le notizie dettagliate dei giornali che dimostrano come i carlisti in Navarra, in Guipuzcoa, in Catalogna vadano aumentando quotidianamente la loro propaganda, e i loro preparativi vadano prendendo proporzioni allarmanti.

IL GRANDE ARDIMENTO
La conquista aerostatica del Polo

I dispacci da Tromsoe hanno annunciate per tutto il mondo che domenica 11, alle due e trentacinque pomedidiane, Andrèe, salutando la Svezia, ha tagliato l'ultima corda che tratteneva il pallone e ha spiccato il temerario volo per il Polo. Alle tre il pallone era fuori di vista e l'ignoto iperboreo, accoglieva nelle gelide e misteriose braccia l'ardito navigatore aereo. A quest'ora dove sarà giunto? Si librerà il pallone spinto dai venti che l'Andrèe desiderava, sopra i ghiacci estremi, o qualche altra corrente la avrà spinto verso la Siberia, o verso l'America del Nord? Oppure qualche fatale sciagura, l'imprevedile al di là non consentito al genio umano, ha già in questo momento troncato vita e speranze?

Certo che nella storia delli ardimenti umani questo tentativo dell'Andrèe è fra i più audaci, se non è il più rischioso, e non sono perciò esagerati l'interesse e l'emozione che questo viaggio effettuato in sì strane condizioni ha destato nell'Europa.

I pronostici che si fanno sono molteplici, e non molto favorevoli, eccone pertanto alcuni che noi togliamo da un giornale tedesco.

Il *Local-Anzeiger* ha fatto intervistare alcuni ragguardevoli scienziati per conoscere il loro parere circa la probabilità di successo della spedizione dell'aeronauta Andrèe verso il Polo Nord.

Il consigliere intimo professore Bezold si espresse molto scetticamente in proposito; egli si ripromette poco o niente da quella spedizione per gl'interessi scientifici, tanto più che il viaggio aeronatico stesso reca con sè difficoltà colossali. Andrèe dovrebbe percorrere in linea retta 3400 chilometri; siccome però il vento soffia in giro intorno al polo Nord, così gli sarà impossibile proseguire sempre una stessa direzione; dovendo però deviare, il viaggio che Andrèe vuole compiere potrà raggiungere la lunghezza di 12 e forse anche 20,000 chilometri; e un tal viaggio richiederebbe parecchie settimane di tempo, ma il pallone aerostatico non potrà resistere per tanto tempo. Siccome nelle estreme regioni settentrionali è difficile l'orizzontarsi, così potrebbe anche accadere che Andrèe oltrepassi il polo Nord senza avvedersene.

Il professore Berson, dell'Istituto meteorologico, condivide completamente l'opinione di Bezold.

Il direttore della specola d'Amburgo, Neumayer, dichiarò al giornalista che lo intervistò per conto del *Local-Anzeiger*: « Io non credo come altri, che questo viaggio in pallone equivalga ad un suicidio; ma non è possibile prevedere come andrà a finire. Andrèe è abile ed ardito ingegnere, ma sul campo della meteorologia e delle esplorazioni polari non è che un dilettante. »

Il meteorologo Ekholm, di Stoccolma dice; » Andrèe non ha voluto prendere con sè le gomene di rimorchio per pallone; per questo io non ho voluto fare il viaggio con lui. Queste così dette gomene di rimorchio giovano molto per tener librato in aria il pallone. Un pallone senza queste gomene non può rimanere in aria più di cinque giorni. Per giungere a quel punto dell'Asia, al quale Andrèe, purchè il vento sia favorevole, dovrà arrivare, occorrono precisamente cinque giorni. Ma ci vorrebbe che il vento mantenesse sempre la stessa direzione ed intensità e quest'è cosa poco probabile. »

Essendochè la settimana scorsa a Spitzberger, in Norvegia, e nelle regioni glaciali soffiava vento di sud e sud-ovest, persone che hanno fatto viaggi sui mari glaciali, ritengono che il pallone di Andrèe sarà spinto verso la Siberia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il terremoto

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

L'Ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto un dispaccio da Catania annunziante essersi ieri avvertita alle 3.30 pom. allo Stromboli una forte scossa di terremoto seguita da una fortissima eruzione.

Castellamare di Stabia — Ci telegrafano 18 luglio, sera — *La nave inglese Hebe*, dopo ritirata la posta della squadra inglese, è partita per Malta.

La nave *Duilio* è partita per Milazzo.

Sassari — Ci telegrafano 18 luglio, sera — *Luzzatti cittadino di Sassari* — Il Consiglio comunale ha acclamato cittadino sassarese il ministro Luzzatti per la sua opera sapiente e affettuosa per la sistemazione finanziaria del Comune.

Como — *Un caso dolorosamente curioso* — Presso la via Francesco Ballerini esiste un negozio di inverniciatore, di cui è proprietario il sig. Biondi Carlo, che ha in moglie una buona signora nativa di Novate-Mezzola sopra Colico. L'altro giorno egli ricevette la notizia che la suocera, abitante a Novate, assalita da un colpo apoplettico, versava in tristi condizioni, e avvertì la moglie, la quale, spinta dall'amor filiale — non badando al proprio stato anormale di salute — volle partire per rivedere la madre. Giunta pertanto a Novate, trovò che la madre peggiorava sempre. Ma dopo alcune ore anche la moglie del Biondi venne colpita da grave malore, e non ostante le più solerti cure del medico e dei parenti, pur troppo in breve dovette soccombere. Un'ora dopo cessava di vivere anche la madre, senza sapere però che poco prima era morta la figlia.

Pavia — *Un prete ferito gravemente* — Un prete di Rocca Susella l'altro giorno veniva gravemente ferito con due colpi di forca da un piccolo possidente ed agricoltore del luogo. Pare ch'egli avesse prestato a costui una certa somma con la condizione che, trascorso il tempo stabilito per la restituzione, un fondo del contadino sarebbe diventato sua proprietà. Il termine essendo spirato, il prete si presentava al debitore per avvertirlo che intendeva fosse in tutto rispettato il contratto; ciò fece perder la testa all'altro così minacciato, che, avendo in mano la forca, compì la tragica scena. Il prete è moribondo.

Palermo — *Un onorevole schiaffeggiato* — In seguito a reclamo degli elettori presentato contro la corruzione esercitata dal contestato deputato Bonanno, l'avvocato di questi scrisse una memoria difensiva nella quale contenevansi parole pungenti verso l'avv. Giuseppe D'Accardi, promotore della protesta.

Il D'Accardi, giovane simpaticamente noto, chiese spiegazioni all'avvocato del Bonanno che dichiarò di avere scritto a quel modo per espressa volontà del Bonanno stesso il quale assumeva intera la responsabilità delle parole. Incontrato ieri il Bonanno in carrozza, il D'Accardi la fece fermare e salito sul montatoio applicò due schiaffi all'onorevole.

L'incidente naturalmente avrà un seguito.

A quanto ascende il patrimonio del Consorzio Nazionale
a tutto il 30 giugno

Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 31 dicembre 1896 ascendeva a L. 44,391 921.20; il 30 giugno 1897 raggiunse la somma di L. 45,339,912:43.

Al 30 giugno 1897 l'istituzione possedeva in numerario L. 5467:43; in rendita nominativa 5 per cento L. 45,303,900; in rendita 5 per cento al portatore L. 30.000; in titoli diversi L. 145.

In totale L. 45,339,912:43.

Nel primo semestre 1896 il Consorzio acquistò lire 47,165 di rendita 5 per cento del valore nominale di L. 943.300.

Nel primo semestre dell'anno corrente l'aumento netto verificatosi fu di L. 947,991.23.

Questo era lo stato delle cose alla fine del primo semestre 1897; però nei primi di luglio volgente vennero esatti gli interessi semestrali, che furono subito convertiti in rendita, ed oggi il patrimonio del Consorzio Nazionale ascende a Lire 46,265,630.53.

NUOVI SCIOPERI

Ci scrivono da Ferrara, 17 luglio:

Oggi nel pomeriggio, un centinaio di operai, divisi in tre squadre, fecero smettere la trebbiatura del frumento ed il taglio della canapa nei territori di *San Carlo* e di *Mirabello*.

Sono stati inviati sul posto alcuni carabinieri a cavallo ed un plotone di fanteria.

Stasera vengono inviati a Mirabello altri soldati di cavalleria.

Parto per Mirabello.

* * *

Il processo degli scioperanti di Denore, fra i quali si trovano il segretario comunale Aretusi ed il possidente Lovetti verrà discusso lunedì prossimo davanti al nostro Tribunale.

* * *

Dal nostro corrispondente, recatosi sui luoghi del nuovo sciopero, riceveremmo per dispaccio:

Mirabello 18, *ore* 8,10 *a.* — Qui regna la calma. Si ritiene che gli operai riprenderanno il lavoro.

E' arrivato un squadrone di cavalleria diretto a Santagostino. Si temono disordini.

Domattina è indetta colà una riunione di operai. Proseguo.

Sant'Agostino 18, *ore* 9.10 *a.* — Il delegato di pubblica sicurezza Mazzoni mi ha intimato l'ordine di sfratto dalla zona degli scioperi. Ritorno a Ferrara e vi manderò particolari.

L'altro giorno l'on. Serena, rispondendo a una interrogazione sullo sfratto di Cermenati dell'*Italia del popolo* dalla zona degli scioperi, disse che il provvedimento non era particolare, ma generale. E infatti è tanto generale che lo sfratto toccò ierl'altro anche al nostro corrispondente. In verità la misura ci pare esagerata, eccessiva. (*N. d. R.*)

PROCESSO CRISPI-FAVILLA
Complicazioni spagnuole nel processo

Ci telegrafano da *Bologna 18 luglio, sera*:

I difensori dell'imputato comm. Favilla hanno rinnovato la istanza per la libertà provvisoria già rifiutatagli.

Essi sostengono che i continui incidenti, provocati dalla difesa dell'on. Crispi, non si debbono risolvere a danno del Favilla.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 18 luglio, sera*:

Una corrispondenza della *Tribuna* da Madrid 16 corr. dice che parecchi giornali madrileni recano stamane che, in seguito ad analogo incarico ricevutone dal giudice di Bologna cui è affidata l'istruttoria del processo Favilla, il giudice di questo tribunale penale si è recato ier l'altro insieme a uno scrivano a visitare il presidente del Consiglio dei ministri Canovas per interrogarlo circa l'esistenza di una lettera che Crispi avrebbe scritto a Canovas e il contenuto della quale si connetterebbe strettamente ai fatti che dettero origine al processo.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 16 — Il piroscafo *Montevideo* è partito per il Plata.

Suda 18 — La nave italiana *Etna* è partita per Taranto.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 luglio: S. Vincenzo de Paoli
Martedì 20 luglio: S. Girolamo Emil.
Sole leva ore 4 m 43 tram. 7 m. 51

L'ESPOSIZIONE
Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 1164 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1584 — Totale visitatori 2748.

* * *

Acquistati dagli Alberghi *Britannia, Europa, Italia, Luna, Roma, Milano, Inghilterra, Beau-Rivage, Métropole, Aurora, Sandwirth, San Marco, Cavalletto, Belle Vue, Vapore, Cappello Nero, Bella Venezia* i seguenti quadri giapponesi:

1. *Fagiano con piante autunnali*, di Araki Koampo di Tokio — 2. *Quaglie tra crisantemi*, di Tukui Kotei di Tokio — 3. *Carpioni nell'acqua*, di Kubota Tosui di Tokio — 4. *Festa a Yeddo*, di Ogata Gekko di Tokio — 5. *Colombe tra fiori di ciliegio*, di Sato Shiyen di Tokio — 6. *Nibbio comune su di un albero con neve*, di Suzuki — 7. *Veduta di Tagonora*, di Fida Shinshiki di Kioto.

Bellissimo l'atto degli albergatori, che, certo sproneràanche i conduttori degli altri *Hôtels*, che non si sono ancora decisi a fare altrettanto, prendendo, specialmente esempio dal signor Barbieri del *Vapore*, che con questo, acquistò già due quadri.

La seconda serata all'Esposizione

La seconda serata all'Esposizione avrà luogo martedì dalle 9 alle 12 pom., con illuminazione elettrica e grande concerto della Cittadina.

Consiglio Comunale — Ecco l'ordine del giorno del Cons. Comunale per l'adunanza straordinaria di mercoledì alle ore 1 e 1/2 precise:

In seduta pubblica: Accettazione da parte della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, della sentenza del Tribunale Civile di Venezia, relativa alla risoluzione del contratto di compravendita dell'isola di S. Elena e modificazioni al contratto di locazione della medesima — Proposta di passare in economia alcuni residui passivi a tutto l'anno 1895 — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 3000 per aumentare la categoria 11 *sgravi e rimborsi quote inesigibili e restituzione tasse* — Proposta di aumentare il numero di massima delle praticanti per le scuole elementari — Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo della Scuola Superiore di commercio — Proposta di costruzione di due cappelline nel Cimitero comunale, allogandone il lavoro per trattativa diretta — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, nella seduta 6 luglio a. c. per ricorso in via contenziosa alla Giunta Provinciale amministrativa, per esonero spese di indigenti accolti nel Ricovero pel bando della questua ed appartenenti per nascita ad altri Comuni — Proposta di aumento di due uscieri al Museo Civico e Raccolta Correr.

Più altri argomenti in seduta segreta.

Camera di commercio — Nel resoconto comunicatoci dell'ultima seduta della Camera di commercio era inesatta la parte relativa agli orarii ferroviarii, di cui si occupò il comm. Ricco. La riproduciamo esatta:

Ricco in appoggio di quanto disse Jesurum, accennò che in una recente riunione, conosciuta dalla stampa, cui presero parte il ministro dei lavori pubblici, ed i due direttori delle ferrovie Adriatica e Mediterranea fu deciso di abbreviare ancora di circa due ore il diretto fra Milano e Roma. Il percorso chilometrico fra Venezia e Roma è minore che fra Milano e Roma; ciò malgrado nel viaggio fra Milano e Roma s'impiega men tempo che fra Venezia e Roma. Quando fossero attuati i nuovi orarii la differenza rimpetto a Venezia sarà ancora maggiore, veramente sensibile e tale da preoccupare le nostre rappresentanze, nella cui sollecitudine od energia esprime la maggiore fiducia.

La festa del Redentore — Folla straordinaria ieri l'altro e ieri alla Chiesa del Redentore.

Alle dieci e mezza di ieri mattina, in gondole municipali, il sindaco conte Grimani, e gli assessori Gosetti, Castelli, Sorger, Pellegrini, Manfrin, Nani Mocenigo e Facci Negrati, si recarono in chiesa ad assistere alla messa solenne celebrata da monsignor Mion.

Vi assisteva pure il cardinale Sarto. La chiesa era letteralmente stipata.

Alla gradinata, il sindaco e la Giunta furono ricevuti dall'ispettore dei vigili Gaspari, dal comandante Vianello Chiodo, dai vigili e uscieri in alta tenuta.

Alle undici e un quarto, la funzione era finita. Ordine perfetto.

— Tranne il fatto di sangue avvenuto a Castello, del quale ci occupiamo qui sotto, la notte del Redentore passò tranquillissima.

Molte le sbornie ed i soliti borseggi.

Appena giunti a Venezia, nell'atrio della stazione, un signore fu borseggiato della catena ed orologio d'oro, ed una signora fu alleggerita del portamonete, contenente sessanta lire, che teneva nella tasca dietro la veste, quella tasca che pare fatta appositamente per adescare i ladri.

Orsolo Selcena fu Osvaldo di 65 anni da Forno di Zoldo, possidente, mentre pregava nella Chiesa dei Carmini, fu borseggiato del portamonete contenente lire venticinque.

* * *

La *Società Veneta Lagunare* ha messo a disposizione del pubblico per il Lido dalle undici della sera, sei piroscafi che fecero un servizio continuato. Si calcola che abbia trasportato al Lido circa *diecimila* persone. Ed altrettante, se non più, ne trasportò durante la giornata di ieri.

Il servizio, come sempre, inappuntabile, e nemmeno il più piccolo inconveniente.

I bagni, a tutto ieri sera alle sette, erano arrivati ad oltre *quattromila*!!

I *Restaurants* tutti affollatissimi.

La mattinata dei bambini, al *Teatro d'estate*, riescì stupenda. Folla e applausi a iosa. Insomma un magnifico Redentore e gli esercenti del Lido, fecero buonissimi affari.

Ieri ai pubblici Giardini altra folla immensa fino alla sera; la banda di marina prima, quindi quella della Società V. Bellini.

In città poi, grandissimo movimento. Esercizii gremiti di gente, la Piazza di S. Marco era gremita.

Tutto sommato, una splendidissima notte e poi una splendida giornata.

Ferimento — La notte del Redentore a Castello non è passata completamente tranquilla, e per la prepotenza del noto pregiudicato Schulz Luigi detto l'*orbo Galineta* di 47 anni, facchino, abitante a Castello, fondamenta S. Giuseppe 952, già reduce dal domicilio coatto.

Verso la mezzanotte, certo Agostino Ruberti detto Fabelon, bracciante, di 37 anni, abitante in Calle delle Furlane 1116, si trovava sulla gradinata della scaletta vicino al ponte della Veneta Marina, in attesa di tirare le barche col gancio per buscarsi qualche soldo.

In quel mentre passava per là lo Schulz (il terrore di Via Garibaldi), e rivoltosi al Ruberti gli disse: — *Guarda questo brutto r... che domanda la carità*, ed aggiunse altre atroci ingiurie che omettiamo.

Il Ruberti se ne risentì, e gli disse di allontanarsi. Il prepotente Schulz gli fu sopra e a pugni e calci lo gettò in canale. Il Ruberti fu salvato da certi Formaggin, Giuseppe Toniella e Fioravante Bastasi. Appena tratto dall'acqua, il Ruberti se ne andò via per timore di qualche altro guaio avviandosi ai Giardini.

Vi rimase poco tempo, quindi ritornò alla riva nella speranza che lo Schulz se ne fosse andato. Lo Schulz che vi era ancora, visto nuovamente il Ruberti, ripetè le ingiurie e le percosse, malgrado l'indignazione degli astanti.

Stanco di sopportare la prepotenza del farabutto, il Ruberti si allontanò, entrò in un esercizio, che non sa indicare, e preso un coltello ritornò alla riva, slanciandosi sullo Schulz, che colpì replicatamente al costato sinistro, quindi fuggendo gettò via l'arme, che non si riescì a trovare.

Il ferito fu da alcuni cittadini trasportato all'ospedale militare di S. Anna, dove ebbe le prime cure, quindi a quello civile.

Il feritore dopo avere vagato alquanto pel Sestiere di Castello, fu arrestato dagli agenti del Sestiere stesso, Michele Rotondo vice brigadiere e guardia Amedeo Giuseppe sul ponte della Veneta Marina.

Lo Schulz riportò due ferite che, dapprima, furono giudicate gravi; anzi era corso subito voce che era morto; ma invece, nel pomeriggio d'ieri, si seppe che migliorava e che i medici lo avevano già dichiarato fuori di ogni pericolo.

L'infortunio di ieri in bacino di S. Marco — Abbiamo più volte deplorato l'inconveniente che si verifica ad ogni arrivo di piroscafo, quello cioè che le gondole si avvicinano pel trasporto dei forestieri, prima ancora che sia terminata la manovra degli ormeggi.

Accaddero spesso delle disgrazie, si mise riparo pel momento; ma poi, come tutte le cose di questo mondo, si lasciò andare e ieri accadde una nuova disgrazia, che poteva avere più serie conseguenze.

Verso le undici giungeva in bacino il piroscafo *Graf Wurmbrand*, che fa la gita di piacere ogni domenica da Trieste a Venezia.

Giunto in bacino di S. Marco, fu gettata l'ancora di prua e subito dopo si eseguì la manovra girando la puppa verso la Salute. Il movimento dell'elica, la corrente, e il deviamento del piroscafo produssero alcune ondate abbastanza forti, tanto che parecchie gondole che nel frattempo si erano accostate alla destra del piroscafo si videro minacciate, ed una di esse anzi, condotta da certo Giovanni Bonomo del traghetto di S. Barnaba dove eranvi un signore ed una signora, si riempì d'acqua e affondò.

La signora, con l'acqua fino al collo, si afferrò alla estremità del natante, mentre il signore calava a fondo. Pochi secondi ancora ed egli miseramente periva.

Fortunatamente se ne accorsero Giovanni Fasan e Savoldello Gaetano che con le loro gondole numeri 70 e 74 erano pure alla destra del piroscafo. Così mentre i due gondolieri riescivano ad afferrare il signore, il gondoliere Bianchi Giovanni con la gondola n. 68, coadiuvato dai vigili e da due buranelli afferravano la signora.

I due naufraghi, furono collocati nella gondola di Antonio Oriandini pure addetto al Molo e trasportati all'ospedale civile dove furono soccorsi rimanendovi ricoverati nel riparto dozzinanti. Tranne una grande paura, nulla soffersero.

Veniamo informati che i due, i quali hanno corso tanto grave pericolo, sono il padre e la moglie del pittore Fragiacomo. Le nostre congratulazioni all'egregio pittore per lo scampato pericolo.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione elementare, tecnica e ginnasiale. Nell'Istituto Angeloni, S. Lio, calle della guerra, si preparano agli esami di Ottobre gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno perduti gli esami di Luglio e vogliono riparare. Le lezioni vengono impartite da professori che insegnano nelle pubbliche scuole, ed il mensile è modicissimo.

Ancora l'evaso dalle carceri di San Marco — Nessuna notizia circa quel Cesare Salvadori evaso dalle carceri criminali.

A proposito di questa fuga, i lettori ricorderanno certo, come, la *Gazzetta* in una non lontana occasione dell'ammutinamento ivi avvenuto abbia deplorato il cattivo, anzi pessimo servizio di vigilanza in quelle carceri e come le nostre autorità abbiano informato il ministero dell'interno. Si vede però che nessun provvedimento fu preso.

Ladro sfortunato — L'altra notte Luigia Ceoldo, ostessa, abitante in Calle del Campanile a S. Apollinare, addormentatasi nel suo esercizio, fu avvicinata da un individuo che la alleggerì della spilla d'oro del valore di lire quindici che teneva puntata sul corpetto.

Il ladro però non fu lesto perchè la ostessa si svegliò e, visto fuggire l'individuo, lo inseguì insieme al suo cameriere Antonio Greggio; lo raggiunsero e lo ricondussero nell'esercizio.

Sopraggiunti gli agenti di P. S. perquisirono l'individuo; ma senza risultato soddisfacente.

Però gli agenti, dubitando che quando fu fermato l'individuo abbia gettato via la refurtiva, si recarono sul posto e là appunto rinvennero la spilla.

L'individuo fu trattenuto in arresto. E' certo Angelo Brassa di G. B. di 32 anni, terrazzaio, abitante in Calle dell'Agnello S. Polo 2234.

Gli ignoti al lavoro — L'altra mattina ignoti, introdottisi, nella casa aperta abitata da Antonio Farinella a S. Polo 2264, portarono via alcuni effetti di biancheria e vestiti per un valore di circa undici lire.

Errore che poteva riuscire fatale — L'altra sera alle dieci fu portata dalla propria zia all'opedale civile, la bambina Ida Fassina, alla quale, invece di sciroppo per la tosse si era somministrato per errore dell'atrofina che era in altra bottiglia.

Dopo alcuni lavacri dello stomaco, la bambina fu messa fuori di pericolo e ieri mattina fu ricondotta a casa.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 28

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Via, mio caro Campo Basso, confessate che siete singolare. Perdo sempre le mie fatiche con voi, o siete l'uomo meno curioso del mondo, o siete un ipocrita.

— Potreste aver ragione in ambidue le ipotesi Non sono diffatti curioso, però in ricambio, sono molto ipocrita. Non bramo mischiarmi negli affari degli altri; quanto ai miei, non provo il bisogno di confidarli ad altrui.

Lo scriba si morse le labbra

— Oh! cattivo uomo, non vi dirò più nulla, potete esserne certo.

— Eh! sono certo che domani avrete qualche nuova confidenza da farmi. E' un bisogno, una necessità per voi il raccontare qualche cosa, dovesse la vostra indiscretezza trarvi ai più gravi o ridicoli risultati.

— In fede mia, mio caro conte, riprese lo scriba impazientato, non so se commetto delle indiscretezze; ma nel caso in cui trasmettendole divenissero ridicole, ciò vorrebbe dire che mi sarei rivolto ad un imbecille; nel caso in cui si mutassero in gravi, vorrebbe dire che mi sarei indirizzato ad un traditore.

Campo Basso, che conosceva da lunga mano il segretario di Sua Altezza, non si aspettava questa risposta; perciò raddolcendo la parola:

— Noi non siamo nè l'uno nè l'altro, messere, disse. Ma nel mondo v'hanno molti stolti e furfanti.

La Baume salutò in modo abbastanza leggero il comandante dei lanzichenecchi e si avviò verso lo stabilimento di Deslauriers, ove egli sperava trovare Grammont e Saint-Môris.

Quanto a messer Campo Basso, si pose a passeggiare di lungo in largo sulla piazza; ma un'osservatore superficiale avrebbe potuto rimarcare come fosse in preda ad una strana preoccupazione.

— Non viene, diceva, via!.. bisogna aspettarla ancora a questo ballo!... Questa mascherata!.. Purchè il duca non abbia visitato i posti dei lanzichenecchi!... Bisogna assicurarsene.

Con questo, il conte attraversò la via del Centro; s'incamminò verso il Châtelet.

— Il luogotenente Akerman è in casa? chiese al funzionario.

Dietro risposta affermativa del soldato, egli salì una stretta scala e giunse presso la porta della stanza occupata dal luogotenente.

Picchiò a lungo senz'ottenere risposta; finalmente una voce rauca e dura e che pareva uscire dalle fauci di un'ippopotamo, gli gridò:

— Entrate.

Campo Basso corse il rischio di essere asfissiato nell'entrare in quell'appartamento. Dei vapori alcoolici ne viziavano l'aria. Sopra un tavolo zoppicante erano schierate delle bottiglie mezzo vuote.

— Perbacco, disse, sembra, luogotenente, che la notte scorsa sia stata molto burrascosa.

Alla voce del suo capo, l'ufficiale tedesco, ch'era steso sul letto, sollevò le coperte e balzò a terra.

— Bermettete, gomandante, disse con voce resa esitante dagli eccessi della vigilia, voglio vesdirmi.

— Sono molto malcontento di voi, messer Akerman! disse il conte sedendosi sopra una sedia, dopo aver gettato sul pavimento gli effetti di abbigliamento di cui era ingombra; sono estremamente malcontento.

Il luogotenente sedette sul letto, e guardò il suo comandante come uno stupido ebetizzato delle grandi libazioni.

— Volete farvi vergognosamente degradare, proseguì il conte; mi è affatto impossibile il conservare nell'onorabile corpo dei lanzichenecchi un ufficiale che lascia macchiare l'uniforme, macchiandolo lui stesso.

— Non vi gombrendo, gomandante!...

— Come! Tu non mi comprendi! Come passasti la scorsa notte dietro al posto della via Alta?

— Io! l'ho bassata molto pene. Non vi fu ghiasso alcuno. Le gase erano ghiuse, si avrebbe udito una mosga.

— Tu menti!

— Oh! mai, gomandante! Digo talvolta delle bestialità, ma non digo mai delle menzogne.

— Vediamo! Non vi fu questa notte alcun incidente rimarcabile? chiese Campo Basso.

— Non indovino!...

— Chi venne al vostro corpo di guardia?

— Ah! corbo di bago! Asbedade, mi rammendo. E' venudo brima una donna masgherata. Ha domandato ove eravate,

— So! so! Ma non sono venute altre persone?

— Sì! sì, mi rammendo angora. Sono venuti due uomini che hanno bevuto gon me un bighiere, e sono bardidi subito.

— Come erano quei due uomini?

— Uno io lo vedevo ieri ber la brima volta. E' erando più che Franctreuch gon mustaghi bruni! Peve come un antigo!

— Siete uno sfacciato ubbriaco, Akerman.

— Lo so pene gomandante; e anghe sul mio stato di servigio.

— E l'altro?

— L'aldro è un uomo della mia taglia. Nasgondeva il voldo con un mandello, bevette anghe lui, ma fagendo una smorfia.

— Bene, luogotenente; avrete una ritenuta di tre ducati sulla vostra paga del mese, per esservi ubbriacato, ieri, come un vero Teutone che siete, e punirò severamente tutti gli uomini che facevano parte del vostro appostamento. Nessuno ha riconosciuto ch'era il duca stesso che faceva la sua visita. Siete un selvaggio, luogotenente!...

— Tarteifle! io? messere, era il tuca? Ah! merido una bunizione biù forte. Ma voi non avete il diritto di dirmi che sono un selvaggio!..

Ed il luogotenente, trasportato dall'ira, venne a mettersi dinanzi a Campo Basso, in modo assai provocante.

Costui non si mosse. Portò gravemente la mano alla sua daga, e, squadrando sdegnosamente d'alto in basso il lanzichenecco:

— Osereste ancora minacciarmi? disse.

— No? no? non minagio. Ma vi digo ghe non avete il diritto di tirmi degli insuldi.

— Insulti!!.. Insolente tu stesso, miserabile!

Riaprendo la porta che comunicava col corpo di guardia ove si trovava una parte della guarnigione del Chatelet, chiamò ad alta voce i soldati.

Comparve il sergente, seguito da qualche uomo.

— Arrestate il vostro luogotenente e conducetelo nelle prigioni del Chatelet, gridò Campo Basso indicando il luogotenente.

(*Continua*)

Cronache del Rinascimento etico-sociale — Oggi viene pubblicato il secondo numero di queste *Cronache*; esso contiene:

L'essenza del Cristianesimo — Le Scuole popolari di partito — L'opinione degli altri — La Biblioteca educativa del popolo — Le Università popolari in Germania e in Danimarca — Pro Schola — Recensioni — Opuscoli e periodici raccomandati — Indice bibliografico — Pensieri — Notizie.

R. Istituto veneto — Nell'adunanza di ieri il presidente, comunicava i decreti reali di nomina del comm. Guglielmo Berchet a segretario del R. Istituto e dei professori C. F. Ferraris e G. B. De Toni a membri effettivi non pensionati.

Venne quindi designato al posto di vicesegretario il m. e. prof. Cav. Pietro Cassani.

Invio di classi in congedo. — Con la data del 22 settembre principierà il congedamento dei militari di I.a categoria della classe 1874 con ferma di 3 anni; dei militari di I.a categoria della classe 1875 con ferma di 2 anni, dei militari di I. categoria della classe 1876 con qualunque ferma, che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 39° anno di età.

I reggimenti di fanteria di linea e di bersaglieri, che prenderanno parte alle grandi manovre, ritarderanno il congedamento fino a che saranno rientrati alle rispettive sedi di presidio.

Quelli destinati a cambiare di guarnigione dovranno ultimare il congedamento prima di muovere per la loro nuova residenza.

Tormenti e tormentati — Nelle ore pomeridiane fino a tarda ora, è impossibile passare pel ponte Raspi a S. Silvestro.

Una turba di giovanotti e di ragazzi vanno a gara per gettarsi giù dal ponte bagnando e disturbando con grida e parole sconcie tutti perfino gli abitanti del primo piano che, dalla finestra, respirano un poco d'aria.

L'ispettore dei vigili e quello di P. S. provvedano perchè sia tolto tale inconveniente.

Comunicati — *Al Circolo Militare* domani sera (20) alle ore 9 avrà luogo un'adunanza generale straordinaria, alla quale i signori soci sono vivamente pregati di non mancare.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan:

Giacometti Giuseppe con Tana Anna, domestica avventizia — Menzardo Giuseppe, industriante con Parisan Luigia, famigliare — Carestiato Augusto, assist. farmacista con Bonzio Antonia, casalinga — Brunetta Carlo, muratore con Forti Anna, già lavandaia — Pavan Matteo, contadino con Gajardo Maria, domestica — Vianello Fernando, impiegato civile con Pavan Idemira, civile — Colussi Luigi, facchino con Berretta Vittoria, casalinga — Costantini d. Mondo Angelo, barcaiuolo con Mosca Perina, perlaia — Cavenago Angelo, tappezziere lavorante con Borghesi Giuseppina, casalinga — Pedrini Manfredo, negoziante con Minis Giovanna, privata — Nardini Luigi, fabbro all'Arsenale con Cecchini Maria, perlaia — D'Este Giovanni, bandaio lavorante con D'Este Teresa, già perlaia — Da Ponte Francesco, negoz. mobili con Fontana Maria ch. Margherita, civile — Fasoli Ruggero con Michi Barbara — Rosada d. Serocco Vittorio, carpentiere con Spagnol Rosa, casalinga — Perisiutti Attilio, falegname lavorante con Mazzolin Maria ch. Antonietta, casalinga — Menegotto Giorgio, congegnatore all'Arsenale con Del Bufalo Amelia, ricamatrice — Fabris-De Lorenzi Giuseppe ch. Antonio, maestro di musica con Fiers Amy, possidente — Puppa Giovanni, sotto capo fuochista R.R. Equipaggi con Crivellari Antonia, casalinga — Dan Silvio, industriante con Pavan, casalinga — Pavese Girolamo, fabbro meccanico con Gasparini Angela, casalinga — Boldrini Pio ch. Carlo, impieg. ferroviario con Ongania Lucia, civile — Ellero Mario, possidente con Scarpa Eugenia, possidente.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Un ricordo al 16 fanteria*, Bertini — 2. Polka *Damen-Corso*, Romzak — 3. Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. Pot-pourri *Machbet*, Verdi — 5. Recitativo e cavatina *Sonnambula*, Bellini — 6. Concerto per clarino *Volate e comuni*, Cavallin — 7. Mazurka *Cecilia*, Amadei.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Al campo*, Tetrinoli — 2. Walzer *Sulle rive del Danubio*, Strauss — 3. Sinfonia *Il birraio di Preston*, Adam — 4. Duetto *Il giuramento*, Mercadante — 5. Cavatina *Aroldo*, Verdi — 6. Duetto e coro *Luisa Miller*, Verdi — 7. Polka *Isidoro*, Tarditi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 19: Altan Giovanni, appropriazione indebita, dif. Locatelli — Ravanello Rosa, truffa, dif. Grabiesich — Bonati Natale, truffa, dif. Locatelli — Felizzati Giuseppe, furto e contrabbando, dif. Finazzi.

Giorno 20: Ferro Elisa, art. 364, 369, dif. Diena — Spizzottin Giovanni, oltraggi, dif. Feder — Bisceontin Vincenzo e Boldrin Giovanni, furto aggravato, dif. del primo Musatti e del secondo Sacerdoti

Giorno 21: Chirighin Enrico, appropriazione indebita, dif. Finazzi — Busetto Pietro, lesione colposa, dif. Villanova.

Giorno 22: Zanetti Antonio, bancarotta semplice, dif. Alessandri — Oreffice Mandolino, bancarotta semplice - Marchetti Francesca, bancarotta semplice - Pinzano Carlo, bancarotta semplice e truffa, dif. Cornoldi — Frisotti Enrico, truffa, dif. Grego.

Giorno 23: Da Ros Maddalena, furto - Frattin Antonio e Nello Giovanni, contravvenzione alla legge daziaria - Palluani Lucillo e Castagnini Benvenuta, truffa - Labia co. Leonardo, contravvenzione art. 24, 27 legge sulle privative, dif. per tutti Perosini.

Giorno 24: Vianello Caffero Pietro, bancarotta semplice - Vit Teresa, oltraggio - Topan Giuseppe, bancarotta semplice - Moretti Natale, bancarotta semplice - Danieletto Innocente, Rossi Angelo e Rossi Gaetano, oltraggio, dif. per tutti Marangoni.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 18:

Oggi è terminato il processo contro Maria Calchera accusata di omicidio con premeditazione. P. M. Chauvenet, difensore Perera.

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Maria Calchera a sei anni di reclusione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Parte dell' *un* è l' *altro*, ed è l' *intero*
Partizion di chi scende in cimitero.

Spiegazione della sciarada precedente: GIUSTI-ZIA.

SPORT

Ancora la tassa sulle biciclette

Nella penultima seduta della Camera fu discussa la tassa sulle biciclette, e approvata con poche modificazioni riguardanti specialmente la contribuzione a pagarsi. La tassa era stata proposta di lire 12 per ogni tipo di macchina, e venne ridotta a lire 10 per la bicicletta comune a 1 posto, a lire 15 per le macchine a più posti, a lire 20 per gli automobili.

Tale modificazione pare però che non accontenti i vari sodalizi ciclistici italiani e specialmente il più vasto e il più importante, il Touring-club-italiano, che conta ora più di 10,000 soci e che in occasione della discussione che oggi è convenuta al Senato (*vedi resoconto in prima pagina*) aveva mandato a tutti i senatori una circolare con le seguenti proposte:

Allo stato delle cose il T. C. C. I. limiterebbe le sue domande alla abolizione del ruolo personale degli utenti la bicicletta, ruolo che è causa di dispendiosi ricorsi alle Commissioni di primo e secondo grado, per le inevitabili erronee inscrizioni, ruolo che obbliga al pagamento di altrettante tasse quanti sono coloro che in un anno si passano dall'uno all'altro la stessa bicicletta, e che mentre torna di grave dispendio ai Comuni, in nulla giova all'Erario, il quale già ha riconosciuto inutile il ruolo stesso per la tassa sulle licenze di caccia o di porto d'armi.

Il T. C. C. I. chiederebbe pure che la tassa sia applicata alle biciclette di primo acquisto per trimestre e ciò per non rallentare e sopprimere del tutto gli acquisti di macchine ciclistiche negli ultimi mesi dell'anno.

Il commercio dei velocipedi che in Italia, in confronto all'estero, è solo ai suoi primi inizi e che già è osteggiato dai dazi doganali molto gravosi, avrà un fiero colpo dalla tassa ora votata.

Se il Senato vorrà diminuirne le tristi conseguenze, introducendo questo emendamento, toglierà un grave ostacolo allo sviluppo del ciclismo, al cui incremento dopo la tassa votata è ora vivamente interessato anche il pubblico Erario.

Nella seduta del 28 marzo 1893, il Senato francese non si è peritato a respingere con 128 voti il disegno di legge, già votato l'11 febbraio 1893, dalla Camera dei Deputati per una imposta di dieci lire sulle biciclette.

Il Senato approvò poi dopo ampia discussione in seduta del 26 aprile 1893 il progetto stesso, sul quale la Camera francese aveva fatta nuova ed ampia discussione. L'autorevole dibattito svoltosi in 4 sedute al Parlamento francese sta a provare come l'argomento non sia indegno della considerazione della S. V. On., alla cui autorevole parola il T. C. C. I. raccomanda queste modeste domande.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 luglio

Il pozzetto del Barometro é all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.99	57.03	57.10
Termometro centig. al Nord	24.2	24.8	26.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	82	80
Direzione del vento	E	SNE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	7	5	3

Temperatura massima di oggi: 29.7 - min. di ieri 22 8

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 18 luglio — Per la morte del prof. Ferrai — Lasciatemi dire, anzi tutto, che si tratta del prof. Ferrai e non del prof. Ferrari, come fu stampato ieri.

I funerali dell'illustre maestro avranno luogo domani, lunedì, alle ore 9 ant., col solito cerimoniale.

Il prof. Ferrai insegnava nella nostra Università da oltre un trentennio, poichè qui venne appena liberato il Veneto dalla dominazione austriaca.

Era nato ad Arezzo nel 1833. Si laureò a Pisa nel '51 ed ebbe subito la cattedra di greco nel Liceo di Firenze.

Dopo otto anni, il Governo Granducale gli conferì il posto di professore di letteratura greca nell'Università di Siena, dove stette fino al 1866. Poi venne a Padova. Qui insegnò, dottissimo, anche archeologia. Conosceva profondamente parecchie lingue straniere ed, in special modo, la tedesca, dalla quale tradusse la grammatica greca del Dübner e la storia della letteratura greca del Müller.

Di suo pubblicò il *Corso di temi greci*: i *Commenti socratici* di Senofonte e il *Filottete* di Sofocle ed il *Volgarizzamento dei dialoghi di Platone*.

— Noto di lui un particolare che pochi forse conosceranno, Egli era figlio di Giulia Rosellini, figlia a sua volta di quella Massimina Fantastici Rosellini che fu autrice di poemi pregiati e di commedie per i fanciulli che ancora si leggono e si ascoltano con piacere.

Era donna tenuta in altissima stima dall'Alfieri e da altri letterati eminenti del tempo. Col suo nome si intitolano primari istituti di Firenze. La sorella della Fantastici Rosellini (Isabella Fantastici Kiriaki) fondò e diresse a Montagnana un collegio femminile tanto rinomato che accolse, cosa rara per il principio del secolo, le figlie di cospicue famiglie della Toscana e dell'Emilia.

Il regolamento stradale — Qualcuno si è lagnato perchè la Commissione, eletta dal Consiglio provinciale, non ha ancora presentato il frutto dei suoi studi sul famoso regolamento stradale — accusandola di poca solerzia.

Ora mi consta che la Commissione ha già tenuto tre adunanze e non brevi, nelle quali l'argomento venne esaminato a fondo ed è a ritenersi che, fra breve, essa avrà compiuto il proprio dovere.

Monetario falso? Mozzato Romano, l'arrestato di Ponte di Brenta sotto l'imputazione di spendita di biglietti falsi, tornò a casa iersera libero e festeggiatissimo da ogni ceto di persone deploranti vivamente il brutto caso toccatogli.

Infatti, nel mondo degli affari, il Mozzato da tutti è conosciuto per uomo onestissimo, superiore ad ogni sospetto e tutti unanimi hanno fede che presto le competenti autorità vorranno proclamare la innocenza apportando alla famiglia Mozzato la pace e il conforto dovuto dopo le angoscie patite in questi giorni.

Infanzia abbandonata — Oggi, alle ore 5, la nuova e benemerita istituzione, ha lasciato la sede, ormai troppo angusta di via Filippini, per prendere possesso del fabbricato proprio di via degli Orti a Savonarola. L'inaugurazione avvenne in forma privatissima. Fra gli intervenuti notai il comm, D'Ancona, il maggior Poli Guarrini con la famiglia, la signora Faccanon, il magg. Abriani, il cav. Pollini, la contessa Correr. Gli onori di casa erano fatti dal nume tutelare dell'Istituto: la signora Omboni. Presenziava puranco l'egregio ingegnere Apolloni, alle cure ed alla abilità del quale erano dovute le trasformazioni indispensabili inflitte al vecchio casamento.

Il direttore della scuola, Eugenio Zeggio — non appena gli invitati ebbero visitata la sede — presentò i 51 allievi che eseguirono esercizii di ginnastica e giuochi. Nel frattempo suonò la fanfara dell'istituto composta di dodici allievi bene istruiti dal maestro Furian.

Nel lasciare l'Istituto gl'intervenuti rinnovarono alla signora Omboni — anche per gli egregi che la coadiuvano — complimenti e congratulazioni.

Sagra — Stasera, festa del Redentore, sagra al Corso V. E. con processione e luminaria.

Pubblico numeroso anche dal suburbio. Ordine perfetto.

Un seguito di abilissime truffe a danno di istituti di credito

L'arresto del truffatore

Udine, 18 luglio — (*P. e.*) — Nel decorso anno, un Tizio, che si qualificò per Vidoni Olivo di Treppo Grande, presentavasi agli sportelli della *Cassa di Risparmio* di qui esibendo per lo sconto una cambiale di 600 lire. L'Istituto, assunte informazioni sulla solvibilità dei firmatari dell'effetto, ne ordinò il pagamento a favore del Vidoni. Ma il cassiere prima di contargli i quattrini, volle una garanzia della di lui identità personale; alla qual richiesta il Vidoni rispose non avere alcuna conoscenza a Udine, ma, occorrendo, esser disposto a ripresentarsi con una lettera del Sindaco del suo paese. Alla qual proposta il cassiere annuì, ed il Vidoni due giorni dopo, munito di un foglio intestato *Municipio di Treppo Grande*, regolarmente munito di numero di protocollo e della firma del Sindaco, intascò il suo denaro.

Poco tempo dopo lo stesso individuo, press' a poco nello stesso modo, riscosse altre 1200 lire dalla *Banca di Udine*, poi ancora altre 1000 dalla *Banca Cooperativa Udinese*, e poscia altre 300 dal *Banco De Carli* di Gemona. Si presentò pure alla *Banca Cattolica*, ma qui avendo trovato qualche ostacolo, non insistè nella richiesta di sconto.

Venuto il tempo della scadenza degli effetti, gli istituti predetti invitarono i firmatari a pagarli, ma da tutti ebbero risposta non avere nessuno di essi apposta la propria firma a cambiali di un Vidoni qualsiasi. Fatte le verifiche, risultò che le firme erano state abilmente falsificate, per cui agli istituti predetti non restò altro che rimettere i denari sborsati denunziando le truffe alla competente autorità, la quale dispose per la ricerca del truffatore; ma fino a ieri, invano.

— Dopo tanti mesi, il Vidoni era dimenticato. Quand'ecco che l'altro ieri, il nostro uomo si ripresenta alla Cassa di Risparmio, per tentare un nuovo colpo di 1500 lire.

Ma l'impiegato che stava allo sportello lo riconobbe sul momento, e trattenutolo in chiacchiere, assieme ai colleghi, lo invitò a ripresentarsi ieri, sabato, infallibilmente fra le 9 e le 10 — per incassare i denari, semprechè il Consiglio di amministrazione avesse, — come non era a dubitarsi, data la solvibilità delle firme, — ammesso a sconto l'effetto presentato.

Il Vidoni annuì di gran cuore all'invito, ed eccolo ieri alle 9 1|2 ilare e sorridente presentarsi per l'incasso. Con somma cortesia fu fatto entrare nell'ufficio per regolarizzare la richiesta del denaro, e lì due agenti di P. S. in borghese, richiestolo delle generalità ecc. perquisitolo, lo ammanettarono e lo condussero in questura, dove confessò chiamarsi Zorini Giacomo di anni 60 da Treppo di professione... contadino (!!).

Fatti chiamare subito i direttori degli Istituti truffati — alla presenza del Vidoni-Zorini che ammise — e come negarlo? — le truffe commesse, fu redatto regolare verbale, e poscia il Vidoni fu trasferito alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Udine, 18 luglio. — (*P.e*) Gran chiasso quest'oggi in via Aquileja per l'ingresso del nuovo parroco don Ermenegildo Querini. L'ingresso avvenne alle nove precise coll'intervento delle bande musicali di Pozzuolo e di Paderno.

Oggi gran pranzo, e stasera concerti, luminarie fuochi artificiali ecc.

Belluno 17 luglio — **Nuovo cimitero urbano** — Vengo informato che la nostra amministrazione comunale ha in animo di risolvere anche il grave quesito del cimitero urbano.

Ognuno sa come quello vecchio di Prade, costruito su terreno argilloso del tutto disadatto per la inumazione dei cadaveri, sia senz'altro insufficente per la cresciuta popolazione, tanto che, per poter rispettare il turno prescritto dalle leggi, si devono ora seppellire i morti all'capitale in un recinto invero poco decoroso.

L'idea ventilata dalla giunta sarebbe quella di costruire un nuovo cimitero nell'oltrardo nei pressi di quello di Cusighe ed in dimensioni tali da provvedere razionalmente ai presenti e futuri bisogni. Giorni sono, la commissione prefettizia composta del prof. Frattini medico provinciale, una vera competenza in materia, e dell'ing. Augusto Frigimelica, praticò, insieme ad un rappresentante municipale, un apposito sopraluogo.

Si constatò che la località prescelta sarebbe opportunissima e che la qualità del terreno (alluvionale ghiajoso) è ottima nel modo più assoluto. Anzi il consiglio sanitario provinciale, informato della cosa, si sarebbe dimostrato propensissimo a dare il suo assenso, qualora gli venisse presentato un analogo progetto.

Da quanto si afferma, la spesa per l'acquisto del terreno e per l'erezione del muro di cinta, ammonterebbe a circa L. 18000, ma siccome le dimensioni del nuovo cimitero — quasi doppie di quello attuale — permetterebbero di poter vendere a privati molte aree a perpetuità, così il sacrificio del Comune per l'erigenda necropoli si ridurrebbe a ben poca cosa.

Conegliano, 18 luglio — **Incendii** — Ieri sviluppavasi il fuoco nella casa di Cona Florinda. Le fiamme in breve tempo presero vaste proporzioni, sicchè ai cittadini accorsi non fu possibile che d'isolare il fuoco il quale distrusse parte della casa e foraggi recando un danno, *assicurato*, di L. 850. L'incendio è ritenuto casuale.

— Ieri si manifestava il fuoco a un mucchio di covoni di frumento di certo Boggiani Giacomo. Le fiamme in breve tempo lo distrussero tutto recando al proprietario, un danno di L. 500. L'incendio è ritenuto causato dalla fermentazione stessa del grano ammucchiato ancora umido.

Dolo 18 luglio — **Fiera** — Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 16, 17 e 18 agosto avrà luogo la fiera di San Rocco franca da qualunque tassa. Vi saranno per l'occasione feste pubbliche e concerti.

Murano, 18 luglio — **Elargizione** — Anche nell'occasione della sua recente visita a Murano il signor barone Raimondo Franchetti ha elargito a favore dei poveri di questo Comune la somma di L. 200.

Pincara, 18 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco a due pagliai di Pelà Benvenuto. Le fiamme in breve tempo li ridusse in cenere, recando al proprietario un danno, *assicurato*, di L. 800. L'incendio è ritenuto casuale.

Portogruaro, 17 luglio — **Orrori** — (*P. A.*) Oggi furono arrestati i coniugi Travain Carlo e Piglion Elisa, villica di Villastorta, perchè da parecchio tempo avevano rinchiuso in una cameraccia terrena Bolzon Giuditta vedova Travain, madre e suocera rispettiva.

La misera, affetta da pellagra, conviveva con una vacca, ed allo scarso cibo somministratole, sopperiva con gli escrementi della bestia. Talvolta veniva legata con fune ad una colonna, e quando, libera, si affacciava alla finestra, vi veniva respinta con busse sulle mani. I vicini, mossi a pietà, approfittando talvolta della assenza dei famigliari, cibavano la infelice di latte e pane, ed invano protestarono verso il figlio di usare miglior trattamento verso la madre.

Quale lo scopo? Evidentemente per sottrarsi alle spese di medico, di medicine o di spedalità, avendo il Travain acquistato, reduce dall'America, una campagna a Casai di Taù, per parecchie migliaia di lire.

Per lo scoprimento di tale delitto, inteso con senso di orrore, da chi ama e rispetta i proprii genitori, ed in generale da questa popolazione, va tributata lode speciale al maresciallo dei reali carabinieri sig. E. Pasini, da pochi giorni venuto tra noi preceduto da fama di intelligente ed energico funzionario, ed alla guardia comunale G. Mariutti, che, benchè sola, disimpegna ottimamente le sue funzioni.

Rovigo, 18 luglio — **Processo clamoroso** — Il giorno 22 corr., davanti al nostro Tribunale, si svolgerà il processo pel disastro ferroviario avvenuto pochi mesi sono, sulla linea Adria Rovigo, e propriamente al livello della via che conduce a Grignano. Sono imputati di duplice omicidio involontario il nostro capostazione, un ispettore ed il cantoniere — Gl'imputati e la Società ferroviaria, chiamata a rispondere civilmente, saranno rappresentati dagli avvocati comm. Leopoldo Bizio e cav. uff. Bononi Giovanni. La famiglia delle vittime che si è costituita parte civile, sarà rappresentata dall'avv. cav. Ugo Maneo.

Il processo durerà parecchi giorni, ed io terrò minutamente informati i lettori della *Gazzetta*.

Dal carcere al Manicomio — Quel certo Milani Odoardo, di Adria, che qualche mese fa aveva inferto due coltellate alla moglie, e che doveva perciò rispondere di mancato uxoricidio, dalla perizia medica fu dichiarato irresponsabile perchè pazzo pericoloso. In seguito a questo risultato, il Milani ieri mattina fu trasportato dalle nostre carceri al vostro manicomio di S. Servilio.

Ritorno di truppa — Il 3° battaglione dell'87° fanteria è ritornato ieri sera da Maserada ove si era recato per le esercitazioni dei tiri di combattimento.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 luglio a L. 104,56

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.60 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72 13 — pel 10 ottobre 72,56 - pel 10 agosto 73.71 - pel futuro 74 14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67 41 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 67.54 - pel 10 ottobre 67 67 pel 10 agosto 68.59 - pel futuro 68 59

CEREALI - Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,78 3|4 Granoturco D. 0.32 1|2 Farina extrastate da 3.30 a —.— — Nolo cereali Liverpool D. 3

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 7 2|8 — Caffè Rio good 6.75 — — Zucchero mascabado N. 12 3. 1|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani pes. — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5.80 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 5.85

Mercati

GRANI

Adria 17 — Sempre poco grano in vendita e sempre in aumento, e con compratori per ritiro immediato.

Grani fini Piave da 25,— a 25,50 — id. fini e buoni mercantili Polesine da 24,25 a 24,50 — id. mercantili da 23,50 a 23,75 — Frumentoni pignoletti da 12,25 a 12,50 — id. gialloncini da 11,50 a 12,— — id. friulotti napoletani da 10,75 a 11,— — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 12,— a 14,— — Avene da 11,— a 11,50 — Riso novarese da 38,— a 45.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

Vicenza 17 — La settimana si chiuse con pieno aumento pei Grani mentre Granoni e risi più offerti. — Stazionaria l'Avena.

Grani vecchi da 24 a 24,50 — Nuovi da 23,50 a 24 — Granoni da 11 a 13 — Risi nostrani da 45 a 48 — Giapponesi da 36 a 42 — Avena da 11,50 a 12.

Legnago 17 — Frumento aumentato — Frumentone ribassato — Riso fiacco con poche vendite.

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — mercantile da 23,— a 23,50 — Grano turco pignoletto da 11,50 a 12,— — nostrano nuovo da 10,— a 10,50 — Riso fino e soprafino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 11,50 a 12,—.

Verona 17 — Mercato del grano: Frumenti in buona vista, Frumentoni fiacchi con pocchissime offerte, Risi calmi.

Frumento fino da 24,25 a 24,75 — nuovo mercantile da 23,25 a 24,— — basso da 23,— a 23,75 — Granoturco pignoletto da 13,— a 13,25 — nostrano colorito da 12,— a 12,75 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 13,— a 14,— — Avena da 12,50 a 13,25 — Risone nostrano da 24,— a 26,— — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 44,— a 44.50 — basso da 42,50 a 43,—

SETE

Lione 17 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 14	B 28	Cg. 2852
Trame	B 8	B 21	B 29	Cg. 2170
Greggie	B 31	B 45	B 76	Cg. 5700
Pesate	B 3	B 74	B 77	Cg. 3844
Totali	B 56	B 154	B 2.0	14666

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.40	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Rivista Settimanale di Borsa

Nota caratteristica della settimana ora finita è la quasi completa immobilità. Poche e quasi insensibili le oscillazioni tanto nei consolidati che negli altri valori. Non è però da farne le meraviglie perchè siamo già entrati nella così detta stagione morta.

Le borse sono pressochè spopolate e i pochi che le frequentano sono condannati all'inazione. Mancano gli elementi da sfruttare. Non c'è nessuna complicazione politica nessuna crisi finanziaria ed il denaro è dappertutto abbondantissimo per non dire soverchi. Abbiamo è vero avuto molte vendite ma non furono nemmeno sufficiente ad assorbire il denaro affluito in conseguenza dell'incasso dei mancanti Coupons scaduti al 1 luglio.

Data quest'abbondanza di denaro però non si capisce l'abbandono in cui sono lasciati certi valori industriali che dovrebbero per ogni conto allettare il capitale d'impiego. Si capisce che il nostro paese è proprio refrattario a certe idee che in Francia per esempio fanno sì che il piccolo risparmio sia il più valido ed efficace cooperatore della sua prosperità industriale.

Quantunque poco diversi da quelli della settimana scorsa notiamo gli ultimi prezzi.

Rendita italiana 5 0|0	97,75	a 97,80
Azioni Banca d'Italia	738,—	a 739,—
» Rubattino	333,—	a 334,—
» Meridionali	700,—	a 701,—
» Mediterranee	537,—	a 538,—
» Banca Generale	50,—	a 51,—
» Acciaieria di Terni	364,—	a 365,—
» Banca Veneta	229,—	a 230,—
» Cotonificio Veneziano	258,—	a 259,—
» Costruzioni Venete	25,—	a 26,—
» Società Veneta Lagunare	135,—	a 136,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0|0	490	a 491
» » » » 4 1|2 0|0	501	a 502
» » » Banco di Napoli	422	a 423
Londra 3 mesi meno 2 0|0	26,25	a 26,27
Germania 3 mesi » 3 0|0	128,90	a 129,—
Olanda 3 mesi	217,—	a 218,—
Francia a vista	104,55	a 104,60
Svizzera a vista	104,30	a 104,40
Austria a vista	219,—	a 219,1|2
America del Nord a vista	538,—	a 540,—
Oro	20,90	a 20,92

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 luglio N. 164 contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1897-98 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Avviso — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 10 luglio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Mercuriali giornaliere dei bozzoli da seta, giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Salvatore, forno, Roma — Badalamenti Gaetano, agrumi, Palermo — Bisazza Carlo, terraglie, Messina — Moscati Amedeo, commissioni, Roma — Saccomani G., S. Osvaldo, mulino, Udine — Zambelli Fr., Brisighella, bestiame, Ravenna.

Dissesti

Griffone Vincenzo, calzoleria, Asti.

Movimento del Porto

Arrivati il 13 da Fernandina vap. ingl. « Baron Elimbank » cap. Bridges con carbone all'ordine.

Arrivati il 14 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « Leda » cap. Lucobich con merci al Lloyd aus. - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rossevich con merci al Lloyd aust. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'Agenzia commerciale.

Partiti il 14 per Marsiglia vap. ital. « Solunto » cap. Giutiano con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Odessa vap. ingl. « Cereda » cap. Laureny vuoto - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Mescovich sch. ital. « Giulio S. » cap. Ghezzo con materiali - per Barletta sch. it. « Azzardo » cap. Ballarin con petrolio - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rossevich con merci.

Movimento degli Esercizi

Ditta F.lli Salviati e comp.

In seguito alla morte del sig. Antonio Salviati gerente della Società Fratelli Salviati e comp., esercenti saponificio nel Sestiere di S.ta Croce N. 269, venne nominato rappresentante e firmatario della Ditta medesima il sig. Ugo Salviati fu Paolo.

Volture

Da Fersuoch Sante a Fersuoch Nicolao Maria, offelleria, S. Marco, 3528.

Traslochi

Favretto Giuseppe, antiquario, dal N. 3723-25 al 3516a di Castello — Cesana Giacomo, macelleria, dal N. 4816 al 4817 di S. Marco — Manfrin Carlo, parrucchiere, dal N. 1240 al 2847 di S. Polo — Rosa Scarpa, vendita latte, dal N. 1179 al 725 di Cannaregio.

NECROLOGIO

A Milano è morto il maestro di musica Francesco Gallotti, di 82 anni — A Roma il cav. Francesco Coller e il pittore Giuseppe Zucchi — A Tortona l'ing. cav. Ignazio Alvigini — A Spadafora di Messina l'ing. Salvatore Sfameni — A Barzizza di Bergamo don Gio. Batt. Taddè — A Ozieri Goffredo Sanna Meloni, farmacista — A Defana di Vercelli Paolo Ferraro, assessore — A Volpiano di Torino Antonio Piacentino, consigliere comunale e conciliatore — A Genova il marchese Gaetano Cambiaso.

A Trieste è morto Alessandro Wheelok Thayer, americano, scrittore di cose musicali, illustratore di Beethoven — A Copenaghen il prof. Japetus Steenstrup — A Vienna il co. Carlo Chorinsky presidente della Corte d'Appello — A Floermel (Francia) il fratel Cipriano (al secolo Pietro Chevreau) superiore generale dei fratelli dell'Istruzione Cristiana. Era architetto di merito. Aveva 80 anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Compreso da un sentimento della più viva e più profonda gratitudine sento il bisogno di ringraziare anche pubblicamente questo egregio medico Dr. Riccardo Mozzi, per le cure prestate con scienza di professionista superiore e con cuore di fratello, al diciottenne mio figlio Pietro, che vittoriosamente contese alle insidie di terribile morbo ridonandolo sano al mio affetto.

Prego il Dr. Mozzi a non isdegnare questa pubblica manifestazione dell'animo mio riconoscentissimo.

Ceggia, 17 *luglio* 1897.

Angelo Campagner d. **Baldo**

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

19 luglio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	da L.	a
Bologna Lond fioretto	90 —	95 —
» gargiolo	78 —	80 —
» 1. cordaggio	70 —	72 —
» 1. basso	72 —	74 —
» 2. basso	66 —	68 —
» scarto	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	76 —	78 —
» 1. cordaggio	68 —	70 —
» 2. cordaggio	56 —	58 —
» 1. basso	72 —	74 —
» 2. basso	66 —	68 —
» scarto	54 —	56 —
Canepino pettinato	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	58 —	60 —
» 2.a »	48 —	50 —
» 3.a »	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	54 —	56 —

Cereali

Merce	da L.	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	21 50	21 75
» » » mercant.	20 75	21 25
» Piave e semi Piave	22 —	22 25
» Ghirca Odessa	— —	— —
» » Nicolajeff	16 50	16 75
» duro di Azoff	— —	— —
Frumentone indigeno	10 50	12 10
» Danubio	9 —	10 10
» » colorito	— —	— —
Avena indigena	12 —	12 50
» Puglia	13 —	13 25
» Albania	— —	— —
Fagiuoli bianchi	16 —	20 —
» colorati	9 —	20 —
Piselli Odessa	20 50	21 —
Riso chinese lucido	— —	— —
» nostrano lucido	48 —	50 —
» fino	41 —	45 —
» mezzo fino	42 —	44 —
» mercantile	41 —	42 —
» basso	35 —	40 —
Risone Chinese	— —	— —
» nostran.	— —	— —
» novarese	— —	— —

Semi oleosi

Merce	da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	25 —	24 75
» » » 15/00	24 75	24 50
» » » bruno	24 25	24
» Ricino Bombay I. scelta	26 75	26 50
» ravizzone Bombay bruno	— —	—

Farine (1)

Merce	da L.	a
Farina bianca N. 00	39 50	40 —
» » » 0	38 50	39 —
» » » 1 sup	34 50	35 —
» » » 1 bis	34 —	34 50
» » » 1 A	34 50	35 —
» » » 2	30 —	30 50
» » » 3	25 50	26 —
» » » 4	22 —	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	da L.	a
Bahia	90 —	110 —
Chapada	115 —	120 —
Santos	120 —	140 —
S. Domingo	165 —	175 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	— —	— —
Laguayra lavato	— —	— —
» comun.	— —	— —
Portoricco Yauco	270 —	280 —
Salvator	190 —	200 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	— —	— —
Guatemala	— —	— —
America Centrale	— —	— —
Pepe Singapore nero	75 —	80 —
» Giava	— —	— —
Zuccheri raffinati	135 —	136 —

Cotoni

Merce	da L.	a
Orleans Middling	— —	— —
Uppland Middling	— —	— —
Broach fine	— —	— —
Oomraw good	— —	— —
Bengala good	— —	— —
Adana superiore	— —	— —
Salonicco roulò	— —	— —

Droghorie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	600 —	610 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	22 —	22 50
Cremortartaro raffinato	210 —	220 —
China Calissya coltivata	160 —	500 —
» Ceylon	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	380 —	420 —
Manna Comune Castelbono	150 —	155 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	2200 —	2400 —
Rabarbaro di China	550 —	600 —
Semi Senape Puglia	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	250 —	— —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 —	60 —

Formaggi

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	240 —	250 —
» II. Qualità	210 —	215 —
Emmenthaler fino	175 —	185 —
» II. qualità	125 —	160 —
Svizzero stravecchio fino	260 —	265 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	70 —	72 —
Sardegna vecchio	56 —	58 —
Sicilia nuovo	140 —	150 —

Frutta secche e agrumi

Merce	da L.	a
Nocciuole Grecia vecchie	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	— —	— —
» Sicilia	— —	— —
Uva Samos 1892	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	— —	— —
» Pantelleria nuova	— —	— —
» Smirne e Candia	— —	— —
» fina in sorte	— —	— —
Datteri Bagorâh	— —	— —
» Tripoli e Tunisi	— —	— —
Mandorle con guscio di Puglia	— —	— —
» puglia sgusciate	— —	— —
Prugne assortite	— —	— —
Fichi Brindisi ceste	— —	— —
Fichi Smirne fini	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	— —	— —
Carrubbe Puglia nuove	— —	— —
» » vecchie	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	3 50	4 50
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	— —	— —
» » 300/360	— —	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	— —	— —

Olii

Merce	da	a
Olio sopraffino Puglia	135 —	140 —
» fino	115 —	117 —
» mezzofino	105 —	107 —
» comune	78 —	80 —
» Corfù nuovo	88 —	90 —
» » vecchio	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 25	— —
» » » Splendor	7 50	— —
» Russia » Adriatic	6 10	— —

Pellami

Merce	K.	L.	
Calcutta		—	—
Arsenicat macello	2 » 3	230	200
» morte	2 » 3	175	150
» rejection	2 » 3	185	—
Dacca Best macello	2 » 3	165	160
» miste	— » 3	155	—
» rejection	— » 3	—	—
Imitazioni macello	— » 3 1/2	—	—
Burdwan	— » 3 1/2	165	—
» morte	— » 3 1/2	—	—
Bufali arsenicati Patent	— » 8	170	—
» » macello	— » 7/8	160	—
» » morti	— » 7/8	140	—
» » rejection	— » 7	—	—
China Best Selected	— » 2/4	210	—
» » »	— » 5/10	—	—
» seconde	— » 3/10	165	—
Kurachee Sind	— » 4 1/2	160	—
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17	185	—
» » Campos	— » 10	220	—
» » Riviera	— » 10	200	—
Nord-America	10/14	—	—
California N. western	— » 10/12	—	—
Porto Said secche	— » 5/10	—	—
» » salate	— » 12	125	—
Rangoon selected	— » 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce	da Lire	a
Baccalà Bergen nuovo	100 —	— —
» Hammerfest nuovo	— —	— —
» Tromsoe	— —	— —
» Vadsoe	90 —	— —
» Vardoe	— —	— —
Sampietri	60 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	— —	— —
» invernali III p.	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	— —	— —
» Jarmout	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	22 —	— —
» uso Lissa	26 —	— —
» vere Lissa	40 —	— —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	17 —	— —
» Portogallo	— —	— —

Spiriti (1)

Merce	da Lire	a
Spirito granone 95	262 —	264 —
» vino	— —	— —
» vinaccia	260 —	262 —
Acquavite Puglia 52	117 —	119 —
» Piemonte 50	124 —	126 —
» Nostrana 50	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)	da	a
Vino Comune	30 —	35 —
» Bagnoli	38 —	45 —
» Limena	32 —	40 —
» Bianco dolce	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	— —	— —
» Brindisi	26 —	30 —
» Trani	23 —	27 —
» Avellino	35 —	38 —
» Gallipoli	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	26 —	28 —
» Calabria	32 —	40 —
» Milazzo fino	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	20 —	23 —
» » Castellamare Golfo f. g.	24 —	26 —
» » Sardegna s. f.	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	42 —	45 —
» Turco rosso s. f.	30 —	32 —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	107 —	109 —
»	9/12	»	124 —	126 —
»	10/14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Ocratte abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	78 —	80 —
Mezzi id.			41 —	43 —
Morali abete bastardi		»	51 —	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	28 —	30 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo		da magazzino	
Glengarnock	N. 3	Tonn.	98.—	99.—	100.—	101 —
Eglinton	» 1	»	95.—	96.—	97.—	98.—
»	» 3	»	91.—	92.—	93.—	94.—
Clarance	» 3	»	87.50	88 50	89.50	90 50
Yarrow	» 3	»	—.—	—.—	—.—	—.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo		da magazzino	
Newcastle I qualità Tonn.		28 —	29 —	30 —	31 —
» II »	»	26 —	27 —	28 —	29 —
Cardiff I. qualità	»	29 —	30 —	31 —	32 —
Cardiff II. qualità	»	27 —	28 —	29 —	30 —
Minuto di Cardiff	»	22 —	23 —	24 —	25 —
Mattonelle inglesi	»	30 50	31 50	32 50	33 50
» inglesi Pacific		28 —	28 50	29 75	30 —
» d'Arsa	»	24 —	24 50	26 —	26 50
Yorkshire (Hull)	»	24 —	25 —	26 —	27 —
Scozia I. qualità	»	23 50	24 50	25 50	26 50
» II »	»	22 —	23 —	25 —	26 —
Liverpool	»	26 —	27 —	29 —	30 —

Merce				
Istria in pezzatura	23 50	24 —	25 50	26 —
» monte	21 50	22 —	23 50	24 —
» polvere	20 —	20 50	22 —	22 50
Stiria crivellato	— —	— —	— —	— —
Sebenico crivellato	— —	— —	— —	— —
» minuto	— —	— —	— —	— —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 24.— a 25.50 26.50 a 27.50
Walker-Newleverson e simili . . . » 23 50 a 24.— 25 50 a 26.50

Carbone Coke

Merce				
Caresfield da fon. Tonn.	43 —	44 —	46 —	47 —
Altre qualità »	40 —	41 —	43 —	44 —
Buona qual. da caldaia »	36 —	37 —	39 —	40 —

Diverse

Merce	da	a
Amidone	27 —	28 —
Cipria fina	75 —	70 —
Cipria finissima	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	39 —	40 —
» » in barili » 90 »	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	20 —	21 —
Lacca di verzino di Venezia	3.20	3.75
Minio inglese L. B. C	42 —	43 —
» nazionale	39 —	40 —
Pece minerale	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	35 —	36 —
» nazionale	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	6 75	7 —
detto nazionale	6 25	6 50
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	6 50	7 —
Sevo nostrano	53 —	58 —
Soda Ash ingl. 48	13 —	13 50
» Solvay 98/100	10 25	10 75
» cristalizzata inglese	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	21 75	22 25
» » » » 60/62	20 25	20 75
» Cristallizzata nazionale	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	43 50	44 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	25 —	45 —
» Candia Grecia ed Isole	15 —	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	12 —	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	13 50	14 —
» Floristella di Sic. mac.	— —	— —
» II Vantaggiata	— —	— —
» Licata	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta Fr. 16 a — - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 16 17 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 9 1/2 a 10,1/2 — per Malta franchi 13 a 14 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 14 a 15 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 14 a 15 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLV — 1897. Martedì 20 Luglio N. 198

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16.50 all'anno; 9.50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 - FIRENZE Piazza Duomo 18 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. necrologie cent. 5 per parola (Minimum [illegible])
Pagamento anticipato.

UNA REPUBBLICA CHE SCOMPARE
Le isole Hawaii

Dopo appena tre anni di esistenza pare che la *Republic of Hawaii* sia destinata a scomparire dal novero degli staterelli insulari semi-indipendenti dell'Oceano Pacifico, essendosene ormai più volte e con molta insistenza annunciata l'annessione agli Stati Uniti dell'America del Nord.

Questo fatto politico che probabilmente non tarderà a verificarsi, rende d'attualità alcune brevi notizie su quelle lontane isole tanto fortunate da aver meritato il lusinghiero appellativo di *Paradiso del Pacifico*. Tali notizie sono particolarmente dedicate agli amatori di viaggi.

* * *

L'Arcipelago di Hawaii o Sandwich si estende poco al disotto del tropico del cancro fra i gradi 155 e 160 ad ovest del meridiano di Greenwic; le principali isole del bellissimo gruppo sono Oahou, Hawaii, Maouii, Kaouaii, Niihaou, Molokaii, Lanaii e Kahoulawe, della complessiva superficie di 16946 chilometri quadrati, con circa novantamila abitanti.

Tutte queste isole hanno il carattere vulcanico; contengono montagne tutte rivestite di felci, le cui vette raggiungono perfino i 14000 piedi, coronate da nevi eterne e fiancheggiate da orribili precipizi.

Il basso territorio che occupa circa metà della superficie è in gran parte coltivato a canna di zucchero, banani, cocco, frutta ecc. è in parte tuttora coperto di foreste vergini e di jungle tropicali.

Su ben pochi paesi del mondo la natura sparse tanti sorrisi quanti ne profuse su queste isole incantate cui nulla fu negato, dalla vegetazione grandiosa all'aria quasi dovunque sana e profumata, dalle brezze rinfrescanti ai corsi numerosi di limpidissime acque, dall'ubertosità intensa del terreno alle meraviglie dei più imponenti fenomeni tellurici.

* * *

Un viaggio dall'Italia alle isole Hawaii si può geograficamente dividere in quattro sezioni: traversata dell'Europa, traversata dell'Atlantico, traversata del continente nord-americano, e traversata del Pacifico.

Le due prime sezioni sono divenute ormai troppo comuni perchè valga la pena di descriverne gli itinerari. Sarà invece interessante un rapido cenno sulle due ultime.

I viaggiatori che sbarcano a New-York coll'invidiabile programma di una gita alle isole Hawaii, possono scegliere due strade per raggiungere il porto di imbarco sul Pacifico. Preferendo di imbarcarsi a San Francisco, non hanno che l'imbarazzo della designazione di una delle tante linee federali che conducono nell'Ovest. Volendo invece imbarcarsi a Vancouser, devono raggiungere a Montréal nel Canadà, la grande ferrovia *Canadian Pacific* lunga 2990 miglia ed esercitata da un'unica compagnia canadese collo stesso lusso in uso nelle ferrovie degli Stati Uniti.

Nell'un caso e nell'altro il viaggio terrestre dura circa sei giorni e cinque notti.

Da San Francisco si prosegue in sette giorni per le isole Hawaii coi vapori della *Oceanic Steamship Company*, di bandiera americana; e da Vaucouver parimenti in sette giorni coi vapori della stessa Compagnia ferroviaria canadese *Canadian Pacific*, la quale esercita per suo proprio conto il servizio regolare del grande oceano con due linee, una per Sidney toccando gli arcipelaghi di Hawaii e Fiji, e l'altra per Hong Kong toccando Yokohama e Shangai.

Il costo complessivo dell'intero viaggio dall'Italia alle Hawaii si può calcolare dalle 750 alle 950 lire.

* * *

L'approdo negli Stati della moritura repubblica hawaiiana ha luogo ad Honolulu, capitale dell'Arcipelago, modernissima ed elegante città di 28000 abitanti, posta in una ridente baia che è microscopicamente riprodotta, come tipo dei paesaggi delle Hawaii, sui francobolli postali dello Stato.

La popolazione di Honolulu è composta per due buoni terzi di bianchi con preponderanza dei portoghesi che vi sono in numero di oltre 8000; sonvi poi 2000 nord-americani, 1400 inglesi, 1000 tedeschi, 250 norvegiani, 70 francesi, alcuni italiani, austriaci, ecc. ecc. Sparsi nelle varie isole vivono inoltre 12000 giapponesi dediti al commercio, 15000 chinesi occupati nelle piantagioni di palme e di canna da zucchero, e circa 6000 meticci.

Honolulu si presenta con uno spiccato carattere di dovizioso centro commerciale. Alle sontuose residenze dei ricchi negozianti di origine americana ed europea, fanno degna cornice i numerosi palazzi del governo costruiti in pietra madreporica, e diversi alberghi non inferiori a quelli della riviera di Nizza.

Tutte le case sono collegate da una fittissima rete di telefoni, e ben servite linee di tramway e di strada ferrata conducono negli ameni dintorni e nelle piantagioni dell'isola principale.

Due fiorenti società hawaiiane di navigazione, la Inter-Island e la Wilder, fanno un regolare servizio fra Honolulu e le diverse isole minori dell'Arcipelago.

* * *

La prima cosa che i vecchi hawaiiani mostrano con compiacenza al forestiere, è il magnifico monumento in bronzo eretto alla memoria di Kamehameha il Grande, il vero fondatore della civiltà hawaiiana. L'eroe è rappresentato in elmetto coloniale sormontato da piume, e in abito ufficiale di tipo europeo.

Honolulu è tutta illuminata a luce elettrica e possiede chiese cattoliche e protestanti, e scuole veramente notevoli. La scuola di medicina è specialmente tenuta in grande onore dal governo locale, e da essa escono annualmente molti distinti medici che trovano facile e lucrosa occupazione nelle piantagioni di zucchero, l'amministrazione di ognuna delle quali è obbligata a fornire gratis ai suoi lavoranti il medico e le medicine.

A Honolulu si beve un'acqua eccellente che proviene dall'alta montagna mediante un acquedotto lungo 31 miglia.

* * *

Le isole Hawaii, oltrechè quello di *paradiso*, hanno anche il titolo di *inferno del Pacifico*. Questa seconda qualificazione trae unicamente la sua origine dalla esistenza nell'Arcipelago di grandi vulcani che formano per i *touristes* la principale attrattiva del viaggio.

Il vulcano estinto di Haleakala, alto 10.000 piedi, ha un cratere di 39 miglia di circonferenza, sulla cui vetta i viaggiatori inglesi e americani si recano a contemplare la nascita ed il tramonto del sole.

Ben maggiore però è l'interesse che presenta il gran vulcano attivo di Kilanea che gli indigeni chiamano *la casa del fuoco eterno*.

Il suo spaventoso cratere ha una circonferenza di 9 miglia e contiene circa venti bocche eruttive da cui sgorga la lava.

Una Società di Honolulu ha costruito con forti spese una superba strada d'accesso al vulcano, un *trail* per raggiungere l'orlo del cratere, e finalmente un sontuoso albergo *The Volcano House* sul fianco stesso della terribile montagna, all'altezza di 4440 piedi sul livello del mare.

Una gita da Honolulu al gran vulcano e ritorno, dura circa sette giorni e costa 70 dollari coi quali si ha un trattamento oltremodo signorile.

Nelle ore notturne, l'incomparabile splendore delle eruzioni incessanti del Kilanea, offre uno spettacolo che non si può descrivere perchè addirittura fantastico.

* * *

Dopo la lettura di questi poveri cenni si comprenderà facilmente che la premura colla quale i nord-americani si apprestano ad impadronirsi di un tal paese, è abbastanza giustificata dalle qualità attraentissime del paese stesso. Resta a vedersi come la intenderanno gli inglesi, i tedeschi, i portoghesi e i giapponesi che gridano tutti contro *Zio Sam* per il minacciato colpo ai loro interessi.

La cosa però deve mediocremente preoccupare gli appassionati di geografia e di viaggi, perchè ormai le isole Hawaii sono definitivamente acquisite alla civiltà, e qualunque sia per essere l'amministrazione che in avvenire dominerà politicamente sopra di esse, non cesseranno per questo dal trasformarsi ogni giorno più in un magico giardino.

V. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(*Seduta di ieri*)

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Presiede Cremona. Si comincia alle 2.20.

Discutesi e approvasi la facoltà eccezionale data al governo per il raggruppamento degli istituti di beneficenza a Napoli.

Sui provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario — il sen. Brioschi propone la sospensiva, altrimenti voterà contro.

Prinetti dimostra la necessità del progetto che mira a chiudere la voragine d'un disavanzo che cresce in ragione geometrica e che mira a dare alle casse alimento di nuove risorse. Combatte la sospensiva.

Saracco, relatore, difende il progetto.

Brioschi ritira la proposta sospensiva e dichiara che voterà contro.

Gli articoli del progetto passano senza discussione.

Si approvano poi alcune leggine di interesse locale — le ultime votate dalla Camera.

Un saluto a Farini

Canonico invita il Senato a mandare al presidente Farini un saluto affettuoso e l'augurio più cordiale perchè il Senato possa rivederlo a novembre al suo seggio. Ringrazia il senatore Cremona che così degnamente ha presieduto (*approvazioni, applausi*).

Il Presidente si alza e si alzano tutti i senatori. Si farà — dice — un dovere di esprimere al presidente Farini i voti e gli auguri del Senato. Ringrazia il Senato della benevolenza colla quale lo ha assecondato nell'adempimento del suo grave dovere e augura propizie le ferie a tutti i senatori, la cui opera è così utile per la patria (*bene*).

Di Rudinì si associa di tutto cuore al saluto e all'augurio diretto al presidente Farini. Si associa ai ringraziamenti fatti al sen. Cremona. Ringrazia il Senato per la patriottica cooperazione data al governo (*benissimo*).

* * *

Blaserna prega la presidenza di studiare un progetto col quale si possa rendere l'aula più responsabile e fresca.

Il Presidente propone che il senatore Blaserna si associ ai senatori questori per studiare il progetto da lui proposto.

E' approvato.

Si dichiarano approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — e si leva la seduta alle 7.15.

I senatori saranno riconvocati a domicilio.

La salute di Farini

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Si smentisce che la salute del senatore Farini si sia aggravata. Egli testè scrisse a qualche collega che confidava di rimettersi completamente.

AFRICA
Intorno alla missione Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

L'*Italie* osserva che tutte le polemiche fino al ritorno di Nerazzini e alla pubblicazione dei risultati dei suoi negoziati sono oziose.

A questo proposito l'*Agenzia Italiana* dice che Nerazzini ha già inviato notizie, che si crede siano [illegible] state oggetto della riunione tenuta da Rudini, Visconti Venosta e Brin stamane alla Consulta.

Si crede che riguardo alle trattative commerciali il dott. Nerazzini abbia ottenuto lo scopo.

Un altro articolo dell'"Opinione" sull'Africa
Alla contessa di Santafiora

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

L'officiosa *Opinione* stasera dice che in Africa bisogna togliere ogni addentellato alla guerra e crede che il governo seguendo il voto del paese e del Parlamento, si disinteresserà completamente dall'altipiano.

Soggiunge che la cessione di Cassala all'Inghilterra è un affare già concretato. La sola difficoltà potrebbe essere che Menelik voglia lasciarci più territorio di quanto crediamo.

Una deputazione di ufficiali, reduci dall'Africa, presieduta dai tenenti De Gennaro e Sacconi, ha offerto un album alla contessa di Santafiora.

Una lieve indisposizione impedì al generale Albertone di partecipare alla deputazione.

Ancora il generale Ellena
Il giudizio della Commissione
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il giudizio della Commissione, composta dei generali San Marzano, Adami e Saletta contro il generale Ellena.

Precede una breve esposizione al Ministero. Dice che, tornato in Italia, venne l'Ellena collocato a disposizione del Ministero, che poi lo destinò alle esercitazioni al forte Nava. Ellena si disimpegnò lodevolmente.

Intanto venivano proposte alcune onorificenze per l'Africa. L'Ellena non vi era compreso. Il Ministero allora credette di non richiamare Ellena, aspettando il giudizio della Commissione d'avanzamento, ma questa alla unanimità si astenne dal pronunziare sull'Ellena un giudizio, non essendovi sufficienti elementi per giudicare la sua condotta in Africa.

Il Ministero, dopo questo grave giudizio, mantenne l'Ellena a disposizione, aspettando l'operato della Commissione speciale, il cui giudizio si pubblica oggi.

La Commissione interrogò Lamberti, Valenzano, il colonnello medico Panara, il colonnello Violante, i maggiori Salsa e Mambretti, i capitani Redini e Fumel; esaminò i documenti, domandò schiarimenti al generale Baldissera — la Commissione riconosce che nella marcia, Ellena non mantenne il contatto dei vari reparti della sua brigata, ma non è imputabile all'Ellena se durante il combattimento vi fu azione slegata. L'Ellena non era completo padrone dei suoi reparti, donde i commenti poco favorevoli; ma la Commissione li ritiene ingiustificati.

La Commissione biasima l'Ellena per il suo rimpatrio, mentre la ferita non era grave e mentre Baldissera voleva affidargli il comando. Il rimpatrio fece una brutta impressione sull'animo di Baldissera.

La Commissione quindi ritiene a maggioranza di voti che il rimpatrio abbia menomato il prestigio dell'Ellena, tanto da non ritenerlo idoneo al grado di generale.

* * *

La *Gazzetta Ufficiale*, dopo pubblicata la relazione della commissione, dice che Ellena credette di discutere, polemizzare e criticare il verdetto della commissione, per cui il ministro Pelloux gli scrisse una lettera dicendo di dover accettare il giudizio del giurì, sottoponendo al Re il decreto del suo collocamento a riposo.

L'*Italia Militare*, commentando la questione Ellena, dice che essa, discussa a fondo, potrebbe gettare uno sprazzo di luce sulla battaglia di Adua.

I Reali a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Alla fine di settimana passeranno da Roma i principi di Napoli che si recano a Napoli per un certo tempo dovendo il principe fare la cura dei bagni d'Ischia.

Il Re, arrivando a Roma giovedì, si tratterrà fino a sabato.

Finora nessuna decisione fu presa circa il viaggio reale in Sicilia. Il Re ha riservato ogni decisione a dopo il suo arrivo.

Consiglio di ministri
Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio sera*:

I ministri domattina terranno consiglio per esaurire l'esame degli affari d'amministrazione e prendere una decisione definitiva circa la nomina dei titolari alle varie prefetture. I relativi decreti saranno sottoposti alla firma del Re giovedì prossimo.

Morin dal Ministro Brin
Per le esercitazioni navali
La missione Morin in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

L'ammiraglio Morin è giunto oggi e conferì con Brin sul programma delle esercitazioni navali che faranno le divisioni della sua squadra.

Al Ministero prevale il criterio che le esercitazioni rimangano in limiti modesti per non eccedere i limiti del bilancio. Si darà sviluppo all'istruzione degli equipaggi, mantenendo costantemente le navi impegnate durante il periodo dell'armamento in manovre tattiche di alto mare e lungo la costa dell'Arcipelago toscano e della Sicilia.

Alla metà di settembre la squadra passerà in riserva a Spezia.

Morin informò Brin della sua missione compiuta in Inghilterra durante le feste del Giubileo, mostrandosi soddisfattissimo dell'accoglienza avuta dalla marina inglese.

Ancora la lettera del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Il *Fanfulla* smentisce che il Papa abbia scritto la nota lettera al cardinale Oreglia dopo il discorso del guardasigilli Costa in Senato.

Soggiunge che la lettera fu scritta il 7, mentre il discorso fu pronunciato il 15 luglio.

Dice anzi che il Papa, letto il discorso Costa, ne ammirò l'elevatezza e la temperanza.

Il *Fanfulla* allude alla lettera papale, in cui alla fine il Pontefice faceva un vivace accenno alla necessità di essere ripristinato in tutti i suoi diritti — lettera che fece un certo chiasso al primo suo apparire, ma che ora è quasi dimenticata.

Cipriani torna!

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, matt.*:

Da Atene telegrafano che Cipriani è sulle mosse per partire per l'Italia.

Egli giungerà in Ancona dove gli si farà una dimostrazione.

Il ministro dell'interno ha già dato le necessarie disposizioni per prevenire manifestazioni sediziose.

Rudinì a Livorno

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Anche Rudini si recherà a Livorno pel varo della *Varese*.

Il processo dei complici di Acciarito
Una narrazione dell'"Avanti"

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Il giornale socialista *Avanti* torna sul complotto Acciarito. Dice che il complotto si basa sulla fotografia trovata in casa del Frezzi. Si tratta di una fotografia di grande formato. In alto sul muro è scritto a grandi caratteri *Evviva il socialismo*. L'idea della fotografia — dice sempre l'*Avanti* — nacque da una protesta contro il partito repubblicano di Mercato Saraceno, che perseguitava i compaesani socialisti. Per dare autorità al gruppo si mise in mano di uno dei fotografandi il ritratto del Barbato.

Quando avvenne l'attentato di Acciarito contro il Re, Cherubino Trenta, gerente dell'*Avanti*, che possedeva una copia di questa fotografia, la offrì all'*Avanti* perchè riproducesse il ritratto di Acciarito. L'*Avanti* si rifiutò ed il Trenta allora offrì la fotografia ad altri giornali.

La polizia trovò un'altra fotografia simile in casa del Frezzi. Questi — continua sempre l'*Avanti* — fu torturato e ucciso, perchè non rispondeva alle domande dei poliziotti.

Dopo la morte del Frezzi si arrestarono tutti gli altri fotografati, fra cui il Trenta. Essi poi furono rilasciati.

L'*Avanti* batte ancora sul suo chiodo e finisce ripetendo che la Polizia per salvare il questore Martelli e sventare le accuse di assassinio del Frezzi organizzò il complotto e arrestò nuovamente il Trenta gerente del giornale ed altri presso i quali nulla fu trovato di compromettente.

Naturalmente, tutto ciò vi telegrafo a titolo di cronaca e per seguire fedelmente le fasi del nuovo processo iniziato per scoprire e punire i complici dell'Acciarito.

Dai centri operai

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Le notizie dai principali centri operai (?!) parlano di frequenti disordini con qualche ferito.

I moti sono rivolti quasi tutti contro i dazii e le tasse, e non hanno nessun carattere politico.

Il governo è fermamente risoluto di mantenere l'ordine e ha operati molti arresti.

I fuochisti del "Bausan"

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Il ministro Brin ha promosso Cassano, fuochista del *Bausan*, a fuochista scelto — Bernabei, sottocapo fuochista, a capo-fuochista, per l'esemplare condotta da loro tenuta durante il noto scoppio avvenuto a Candia sul *Bausan* stesso.

UN'INTERVISTA CON STOILOW

In questi giorni, commentando la visita del principe di Bulgaria a Roma, qualche giornale ha detto che il principe Ferdinando prepara la proclamazione dell'indipendenza bulgara e il proprio innalzamento della dignità regia.

Ora in un articolo di Vico Mantegazza *Il risveglio di una nazionalità*, pubblicato nella *Nuova Antologia*, giuntaci ieri, è riferita una conversazione del nostro egregio collega col ministro Stoilow — a proposito appunto della proclamazione dell'indipendenza bulgara e dell'innalzamento del principe Ferdinando alla dignità regia.

Scrive il Mantegazza:

In una lunga conversazione che ebbi con lo Stoilow, egli smentì nel modo più reciso quelle notizie, e le smentì, dimostrandomi con ragioni convincenti che non solo non erano vere, ma nemmeno verosimili, poichè, ogni atto, ogni azione in questo senso avrebbe, ora come ora, nociuto anzichè giovato agli interessi della sua patria.

Questa nostra Bulgaria, mi diceva, « è stata per tanti anni argomento di preoccupazioni e di timori in Europa. Le Potenze ci hanno considerato per un pezzo come dei *trouble-fêtes*, e ci avevano preso in uggia, o per lo meno ci manifestavano una certa freddezza, anche quei paesi nei quali il sorgere della nostra nazionalità, e i primi atti del principato erano stati accolti con simpatia. Siamo troppo piccoli per avere la pretesa che le grandi Potenze facciano questa o quella politica e vadano incontro a difficoltà per soddisfare le nostre aspirazioni. La Bulgaria ha fatto troppo parlare di sè. Oggi, meno se ne parla, meglio è. Fu detto che sono felici i popoli che non hanno storia. Si potrebbe anche dire, specialmente trattandosi di piccole nazioni, che hanno tutto da guadagnare quelle delle quali meno si parla. E difatti, dacchè abbiamo cessato di essere un argomento di preoccupazione per le Potenze, le loro simpatie convergono nuovamente su di noi e ne sono una prova assai chiara le accoglienze che il mio principe ha ricevuto nelle varie capitali e da ultimo qui a Roma, che lasciamo commossi per la cortese e affettuosa ospitalità del vostro simpatico Re.

» Senza dubbio, l'idea della indipendenza è nel cuore di ogni bulgaro; ma la cosa verrà da sè, col tempo, senza scosse. Il volere *brusquer* la situazione ora, sarebbe un gravissimo errore che potrebbe anche farci fare un passo indietro, e che in ogni modo ci alienerebbe delle simpatie delle quali abbiamo bisogno per procedere tranquillamente per la nostra via, perchè il nostro paese continui a progredire materialmente e moralmente, come ha fatto finora, malgrado gli avvenimenti che ne hanno spesso turbata la tranquillità.

« La proclamazione dell'indipendenza, anche dato che non ci mettesse più ora che a piccolo rischio, in che cosa muterebbe la nostra situazione? Oggi come oggi, è più che altro una questione di parole, poichè nè paghiamo tributo, nè di fronte alla Potenza sovrana abbiamo vincoli effettivi. Quale maggiore accoglienza si sarebbe potuta fare al mio Sovrano se fosse stata proclamata l'indipendenza? E quanto al titolo di Re », aggiunse lo Stoilow, alludendo con visibile soddisfazione all'alta onorificenza che Re Umberto aveva poco prima conferito al suo ospite, « *che cosa avrebbe potuto dargli di più?* »

In certi casi, la migliore diplomazia... è quella di non averne. Ho ragione di credere che con la stessa chiarezza, con la quale il ministro degli esteri bulgaro si è espresso conversando famigliarmente con me e rinnovando un'antica amicizia, egli abbia parlato ai nostri uomini di governo. M'è sembrato anzi che il desiderio di convincere i Governi delle grandi Potenze che oramai la Bulgaria non avrebbe più dato argomento a far parlare di sè, sia stata la principale preoccupazione del primo ministro, nei colloqui avuti durante questo viaggio.

IL PROCESSO CRISPI

Ci telegrafano da *Bologna*, 19 *luglio, sera*:

Gli interrogatorii che si fanno a Canovas — come vi ho telegrafato ieri — si effettuano dietro richiesta di Perone e anche per soddisfare la difesa dell'on. Crispi.

Il Perone intendeva di donare a Crispi un passaporto patriottico (*sic*) che doveva ritirare dalla Spagna.

Anche Crispi scrisse in proposito al Canovas.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Per giungere alla pace

Londra 19, ore 9 a. — Lo *Standard* ha da Atene: La Grecia protestò contro il rifiuto della Rumania di riammettere i greci che parteciparono alla guerra e che non sono proprietarii fondiarii in Rumanie.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: Gli addetti militari sottoposero tre progetti per la rettifica della frontiera greco turca. Il primo comprende la cessione alla Turchia di tre villaggi: il secondo comprende la cessione di Mezero; il terzo la cessione di Larissa.

Costantinopoli 19, ore 3.10 p. — Oggi nuova riunione di ambasciatori. La partenza di Djewad pascià per Candia è aggiornata.

A proposito di questa fase delle trattative, i giornali viennesi, giuntici ieri, ci recano le seguenti notizie:

Pare che la Turchia insista nell'occupazione della città di Larissa. I giornali giudicano questa nuova pretesa del Governo turco come un ultimo espediente per tirare in lungo le trattative.

Gli ambasciatori ricevettero formali istruzioni dai rispettivi Governi di non entrare in discussioni particolareggiate, tenendo fermo sui punti stabiliti riguardo allo sgombero della Tessaglia e alla somma di quattro milioni di lire d'indennità.

Entro la corrente settimana le trattative devono assolutamente essere ultimate. Non riuscendo in seguito a nuove difficoltà da parte del Governo turco, le trattative verranno definitivamente abbandonate e le potenze agiranno d'accordo, secondo un piano già prestabilito, senza più nulla partecipare alla Porta.

Attacchi a Candia

Londra 19, ore 10.20 a. — Lo *Standard* ha da La Canea: I basci buzuk attaccarono i cristiani nei dintorni di Retimo, uccidendone otto. I cristiani attaccarono i musulmani presso Candia.

Musulmani arrestati

La Canea 19, ore 5.10 p. — Conformemente al rapporto degli ufficiali dei carabinieri, incaricati della polizia a La Canea, gli ammiragli fecero imbarcare venti musulmani arrestati per aver maltrattato alcuni cristiani, trasportanti provvigioni. Si deporteranno a Benghazi.

Per lo sgombero della Tessaglia

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Si smentisce che Visconti Venosta abbia avuto un colloquio coll'ambasciatore di Turchia, consegnandogli una nota sullo sgombero della Tessaglia.

Le truppe italiane a Candia

Ci telegrafano da *Roma 19 luglio, sera*:

I rapporti pervenuti da Candia constatano la disciplina e la sobrietà delle truppe italiane che si impiegano in tutti i servizii di piazza ed approvvigionamento fuori dell'abitato.

La tariffa doganale americana

Washington 19, ore 10 a. — Si assicura che la tariffa riveduta comprende la riduzione del 20 o/o sui dazi doganali in caso di stipulazione di trattati sulle reciprocità.

La nuova tariffa doganale, monumento della politica protezionista degli Stati-Uniti, non ha più bisogno che dell'approvazione del presidente M' Kinley per essere applicata. E' probabile che entri in vigore il 1° agosto. La clausola relativa alla retroattività era stata soppressa dal Senato e crediamo che la Commissione mista abbia mantenuto la soppressione.

Disordini in Spagna

Madrid 19, ore 8.10 a. — Sono avvenuti disordini tra gli operai a Manresa. Si fecero otto arresti a Sabadell. Vi è un ferito.

Un distaccamento francese di cavalleria disfatto

Parigi 19, ore 4.15 p. — Nel consiglio di

ministri all'Eliseo. Lebon annunciò che un distaccamento di cavalleria, partito da Tombuctu per inseguire gli indigeni facenti razzie, subì una disfatta. Due ufficiali e due sottufficiali europei furono uccisi o scomparsi, nonchè ventinove *spahis* indigeni.

Alla Camera francese

Parigi 19, ore 6 p. — (Camera) — Continua la discussione del progetto sulle contribuzioni dirette. Si approvano d'accordo col governo un certo numero di articoli ed emendamenti. Indi il seguito è rinviato a domani.

Il traforo del Sempione

Losanna 19, ore 3.10 p. — Il Consiglio comunale ha votato all'unanimità senza discussione la sovvenzione di un milione pel traforo del Sempione.

Il traffico del Canale di Suez

Il contributo dell'Italia

La Società del Canale di Suez ha pubblicato il suo rapporto annuale, dal quale risulta che il passaggio di 3409 navi di tonnellate 8,560,000 ha fruttato un'entrata di franchi 76,487,000; inoltre 308,243 passeggieri hanno dato un incasso di 3,082,000 franchi, cioè un totale di fr. 79,957,000 comprendendo altre piccole entrate accessorie.

Di questi battelli, 215 passavano il canale per la prima volta, e 3211 lo attraversarono di notte coll'aiuto della luce elettrica.

Il transito medio fu di ore 15 e 35 minuti, vale a dire una diminuzione di 25 minuti dall'anno passato.

Le 3409 navi erano così ripartite fra le diverse nazioni:

Inglesi 2162; tedesche 328; italiane 230; francesi 218; olandesi 200; austriache 71; spagnuole 62; russe 47; norvegesi 47; turche 37; portoghesi 7; egiziane 2; belghe 1.

Il trasporto dei militari fu il seguente:

Italiani 74,094, spagnuoli 27,601, inglesi 26,601, turchi 22,510, francesi 20,188, russi 11,722, tedeschi 10,299, olandesi 4077, portoghesi 1371, chinesi e giapponesi 136.

Come facilmente si capisce, il gran numero di soldati italiani e spagnuoli trasportati quest'anno per la via del mar Rosso si riferisce alla guerra italo-abissina ed all'insurrezione delle Filippine.

Orribile delitto a Willesden-Green

Una madre che sgozza 4 figli

La famiglia di Symouds, operaio meccanico, era composta della madre e di quattro bimbi, il maggiore dei quali non aveva ancora 7 anni. Abitava a Righ Road a Willesden-Green sobborgo di Londra — Nella famiglia regnava la concordia ed una certa agiatezza. Symouds, tornando a casa dal lavoro notturno verso un'ora di notte trovò le due bambine colla gola tagliata sul pavimento della casa in un lago di sangue, i due maschietti pure sgozzati erano su di un lettieciuolo.

La madre era su di una sedia colla gola squarciata stringendo ancora nella mano irrigidita un rasoio.

Nulla spiega il delitto.

Un dramma al vetriolo

A Parigi lo studente in medicina Casimir Decroix, trentenne, manteneva intima relazione con l'artista lirica Faustina Forina vedova Villot, venticinquenne.

Finalmente il giovane stanco di lei la lasciava. Allora ella mandò a pregarlo di passare almeno un'altra sola notte con lei. Egli vi si arrese.

Ma nel sonno, verso le 3 del mattino, fu svegliato da un orribile bruciore in viso. Ella, profittando del sonno, gli aveva versato addosso una bottiglia di vetriolo.

Il giovane, come studente medico, ha avuto la presenza di spirito ed arte, di salvarsi gli occhi, di lavarsi, ungersi con l'olio, e non ha voluto denunciare la terribile amica.

IN TEMPO DI ESAMI

Una circolare ministeriale

La matematica nei corsi tecnici

Riceviamo e pubblichiamo:

Nel vostro N. 193 si parla dei tristi risultati degli esami alla scuola tecnica di Udine, constatando che sessantaquattro candidati caddero per la sola matematica e si nota che questo non s'accorda colla recente circolare ministeriale, in cui si raccomanda larghezza coi giovani i quali dovrebbero essere rimandati per una sola materia.

Leggendo quella circolare vi si trova che il ministro deplora che spesso i giovani perdano un anno per una materia di minore importanza, quindi la sua raccomandazione, se la si vuol bene intendere, non può riguardare le prove di luglio la cui perdita non porta quella dell'anno, essendovi le successive di ottobre.

Ma un'altra considerazione deve farsi, che la matematica non è materia da prendersi a gabbo in un corso tecnico. Pur troppo da varii anni c'è anche eccessiva larghezza nel promuovere e licenziare ed il risultato è maggior fatica, tempo e spesa pegli alunni.

Sembra un paradosso, ma è così e ve lo provo. Un tempo un giovane fornito della licenza tecnica trovava presto collocamento specie presso i commercianti, ma quando cominciarono le larghezze, questi ultimi si accorsero che i licenziati con tutto il loro diploma non sapevano nè tener bene un libro mastro, nè fare altre operazioni di uso continuo nel commercio, ed era molto se facevano bene i conti. Ed allora cominciarono ad esigere la licenza dell'istituto tecnico il che vuol dire invece di tre anni, sei o sett'anni di studio. E se si introdurranno larghezze all'istituto, verrà il tempo in cui esigerà il diploma della scuola superiore di commercio o di altro istituto superiore.

Il ministro che raccomanda larghezza ed i professori che la accordano non vogliono capire che a questo mondo c'è la lotta per l'esistenza, che colle loro indulgenze essi possono ritardarla, ma toglierla non potranno mai. B.

UNA STRANA PRETESA

del principe-reporter

Telegrafano da Parigi, 18 luglio:

Precope, rappresentante del principe Enrico di Orléans a Parigi, dichiara che non bisogna accusare il principe di nutrire sentimenti di ostilità sistematica contro gli italiani, e sostiene che i racconti del principe non sono intonati a partito preso o a leggerezza; dunque (continua Precope) il principe non deve ritrattare nulla.

Se gli ufficiali italiani si trovano offesi, ritroveranno nel principe un uomo leale e pronto a battersi con un avversario del suo sangue, poichè il principe non può battersi col primo venuto. Se veramente una parte dell'esercito italiano si sente offesa, essa deve scegliere un campione che abbia un rango pari al suo.

Nei circoli legittimisti si pretende che tali dichiarazioni di Precope siano state ispirate dallo stesso principe.

***

Il *Resto del Carlino* così commenta questo dispaccio e le sue parole ci paiono giustissime:

Ci vuol proprio un principe per *diritto divino* per esumare una eccezione di simile sorta! Disceso dai gradini di un trono... che la sua famiglia non ha più, ed adattatosi, in mancanza di meglio, a diventare un modesto reporter-viaggiante di giornali ricchi e che possono pagarsi lautamente il lusso di corrispondenze inconcludenti firmate da un gran nome che servono alla *réclame*, il principe ha creduto di offendere l'esercito italiano ed a chi se ne è giustamente risentito risponde trincerandosi dietro un pregiudizio di casta che ha fatto il suo tempo.

La spada di un ufficiale italiano vale per lo meno quella di un principe turbolento e diffamatore; ad ogni modo *fra* i soldati italiani ci sono principi, cui scorre nelle vene sangue ben più antico e prezioso di quello di casa d'Orleans, che non si faranno certo ripetere due volte l'invito.

***

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

La *Tribuna*, uscita adesso, smentisce che il duca d'Aosta o il conte di Torino abbiano sfidato il principe d'Orléans.

Il padre Oudin ha scritto al *Figaro*, smentendo il principe d'Orléans e constatando il valore, la dignità e il carattere dei prigionieri italiani.

Il *Figaro* si rifiutò di pubblicare la lettera del padre Oudin, e la *Tribuna* la pubblicherà domani.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Echi degli scioperi

Ci telegrafano da *Ferrara, 19 luglio, sera*:

Da tutte le zone degli scioperi sono giunti telegrammi che annunziano che tutti gli operai ripresero tranquillamente il lavoro.

Ancora lo sfratto del nostro corrispondente — Il delegato di P. S. Mazzoni, quel zelante funzionario che mi sfrattò da Sant'Agostino, nel suo rapporto diretto al Prefetto non ha saputo trovare alcuna ragione per giustificare l'atto inconsulto e ridicolo preso a mio riguardo.

Adesso si dice che l'ordine di sfratto era stato adottato per tutti i giornalisti, mentre è noto, notissimo che il corrispondente dell'*Italia del Popolo* potè pernottare a Sant'Agostino, interrogare i prigionieri e fermarsi a San Carlo e a Mirabello.

Il delegato Mazzoni non volle neppure riconoscere una lettera di presentazione del locale ispettore di P. S., nella quale era detto che io mi recavo nella zona degli scioperi per l'esercizio della mia professione.

Era possibile che l'ispettore di P. S. Monachesi rilasciasse una lettera di presentazione ad un giornalista che poteva provocare dei disordini?

Non vale la pena di insistere sopra questo incidente perchè non si creda che io voglia creare della *réclame* attorno al mio povero nome.

Una sola verità assurge in questo fatto ed è che certi funzionari, inetti, incapaci cercano col lanternino il grottesco, il ridicolo.

Il processo degli scioperanti di Denore. — Gl'imputati per lo sciopero di Denore sono 47, fra i quali si trovano il maestro comunale Aretusi ed i fratelli Lovetti possidenti.

Il processo è cominciato stamane.

Oggi vennero interrogati gli imputati ed i testimoni.

La sentenza si avrà domani.

Il Tribunale è composto del presidente Comaschi, dei giudici Giovanardi e Magni e del P. M. cav. Moschini.

Difensori l'on. Ruffoni e gli avv. Toni, Baraldi, Baldi e Federici.

Ascoli — Ci telegrafano, 19 luglio, sera — *Soldato suicida* — Stamane al distretto militare il soldato Sabucchi di anni 21, da Pianella, causa un amore infelice, si è suicidato con un colpo di vetterly al mento.

Milazzo — Ci telegrafano, 19 luglio, sera — *Cose di marina* — Sono giunte le navi *Duilio* e *Lombardia*; sono giunti pure parecchi reduci e rappresentanti per assistere domani all'inaugurazione del monumento in commemorazione della battaglia di Milazzo.

Codronchi telegrafò che per indisposizione non interverrà domani allo scoprimento del monumento; delegò a rappresentare il governo il reggente la Prefettura di Messina.

Palermo — Ci telegrafano 19 luglio, sera — *Decesso* — Iersera è morto il senatore principe Di San Cataldo Galletti.

Portoferraio — Ci telegrafano, 19 luglio, sera — *Cose di marina* — E' giunta la nave *Volta* cogli allievi del terzo corso della scuola di guerra accompagnati dal comandante e dagli ufficiali insegnanti. Ha visitato la città. Ripartirono alle 4 per Maddalena.

Firenze — *Impiegato infedele* — Si afferma che l'autorità giudiziaria abbia spiccato mandato di cattura contro il ragioniere di una nota ditta tipografica che sarebbe stato scoperto come autore di un vuoto di cassa di diciassettemila lire. Egli conduceva una vita brillante e male conciliabile collo stipendio che percepiva.

Livorno. — *Gara tra ufficiali.* — Ci scrivono che l'altro giorno alla presenza del generale comandante la Divisione e di tutti gli ufficiali superiori, ebbe luogo una gara di scherma fra gli ufficiali di questo presidio. Moltissimi furono i concorrenti; la gara consisteva in una *poule* a quattro botte per la sciabola o per la spada.

Tenevano la smarra il tenente colonnello Lambardi di S. Miniato e il capitano di cavalleria signor Saccardi.

Nella *poule* alla spada vinse il primo premio il tenente del 31. reggimento fanteria signor Vittorio Veronese; il secondo fu vinto dal signor Luigi Salle, pure tenente del 31. reggimento.

In quella della sciabola resultarono vincitori il tenente del 32. regg. fanteria signor Alfredo Murra primo, e il tenente signor Veronese,

Il tenente Veronese è veneto, fratello del deputato di Chioggia.

ANCORA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Leggiamo nella *Tribuna*:

« Abbiamo a suo tempo annunciato, essere probabile che Gabriele D'Annunzio presenti la sua candidatura politica nel Collegio di Ortona.

Questa notizia ha fatto fiorire la voce, raccolta da molti giornali, che il nome di D'Annunzio fosse un nome di guerra, sotto il quale si nascondesse il vero di Gaetano Rapagnetta.

Ora Gabriele D'Annunzio ci telegrafa per smentire la strana favola, e per dichiarare che D'Annunzio è il suo solo e legittimo nome, consacrato in tutti gli atti civili, essendo figlio di Francesco D'Annunzio e di Luisa Debenedictis.

Essendo questa una questione di fatto tutti possono levarsi la curiosità consultando o facendo consultare pochi documenti di stato civile »

Il *Corriere della Sera* aggiunge:

« Forse l'equivoco è avvenuto perchè il padre di D'Annunzio era un Rapagnetta, adottato da un D'Annunzio con l'obbligo di assumerne il cognome.

« Ciò avveniva prima che nascesse Gabriele, che per così dire è nato legittimamente D'Annunzio. »

GLI ESPERIMENTI MARCONI A SPEZIA

Abbiamo da Spezia 18:

Gli esperimenti del telegrafo senza fili inventato dal Marconi sono riusciti benissimo. Fu superata la distanza di 15 chilometri.

Presenziavano l'addetto navale russo e molti ufficiali superiori.

Marconi intervenne alla bicchierata offerta dalla colonia bolognese e fu applauditissimo.

Marconi ringraziò la commissione per la spontanea dimostrazione, superiore ai suoi meriti.

Martedì mattina Marconi sarà a Bologna.

VARIETA'

La popolazione in Francia

Già è noto che la popolazione francese non aumenta.

Secondo le ultime statistiche, dal 1885 al 1895 l'aumento fu di 0.06 per cento, ma anche questo piccolo aumento è dovuto quasi esclusivamente alle famiglie straniere domiciliate in Francia.

Del resto le cifre sono più eloquenti di ogni altra dimostrazione.

Anni	Nascite	Morti	Maggior numero Nascite	Maggior numero Morti
1885	24,9558	836,897	87,661	—
1886	912,838	860,222	52,616	—
1887	899,333	842,797	56,636	—
1888	882,639	837,867	44,772	—
1889	880,575	794,933	85,646	—
1890	838,059	876,505	—	38,446
1891	866,377	870,822	—	10,505
1892	855,847	875,888	—	20,041
1893	875,642	867,526	7,147	—
1894	855,388	815,620	39,768	—
1895	834,174	831,986	—	17,813

Viceversa, tutte le popolazioni dell'Europa occidentale, meno gli slavi, presentano un aumento ben maggiore.

Su 1000 abitanti si ha ogni anno il seguente numero di nascite:

Ungheria	42.5	Inghilterra	30.2
Italia	36.6	Belgio	29.5
Germania	36.6	Svizzera	28.5
Austria	36.2	Francia	22.1
Olanda	33.8		

Una controprova della scarsa fecondità francese si ha in quest'altra statistica:

Celibi sopra 30 anni	1,376,591
Famiglie senza figli	1,848,572
Id. con 1 figlio	2,639,894
Id. con 2 figli	2,364,202
Id. con 3 figli	1,585,969
Id. con più di 3	2,122,210

I cani e la bicicletta

Leggiamo nei giornali francesi:

Tutti i giorni il campo delle manovre a Berlino offre uno spettacolo eccezionalmente bello ed allegro: il cane contro la bicicletta.

Parecchie nazioni, forse tutte ormai, hanno introdotto la bicicletta nell'esercito; in Germania si è pensato a farvi dare la caccia da grossi cani danesi ammaestrati.

E sono questi esercizi che si vedono quotidianamente sul campo delle manovre: mute di cani anelanti e correnti in caccia di biciclisti vestiti in tutte le foggie militaresche europee. Lo spettacolo è curiosissimo.

NOSTRA BIBLIOTECA

Le sale Borgia in Vaticano — Precedute da una introduzione storica del padre Ehrle e dello Stevenson, centoventi grandi fotoincisioni sono state raccolte in un largo volume dall'ormai celebre stabilimento litografico dei fratelli Danesi in Roma. Queste fotoincisioni nitidissime riproducono, nei più piccoli particolari, tutti gli affreschi delle sei sale dell'appartamento di papa Borgia in Vaticano eseguiti negli ultimi anni del quattrocento dal pittore perugino Bernardino Betti, detto il Pinturicchio, quello stesso che poi ornò la grande biblioteca Piccolomini a Siena.

Queste sale restaurate di recente a spese del pontefice furono inaugurate — come si sa — nello scorso marzo con molta pompa.

Della rara pubblicazione sono state tirate solo cento copie, nell'edizione italiana. Ora si preparano quella francese e quella tedesca.

***

La Nuova Antologia, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese, nel suo fascicolo XIV, 16 luglio 1897, contiene:

L'esaurimento nervoso (*Angelo Mosso*) — L'idolo, romanzo, parte seconda (*Gerolamo Rovetta*) — La pineta di Ravenna (*Luigi Rava*) — Il risveglio di una nazionalità - Il principe di Bulgaria a Roma (*Vico Mantegazza*) — Il telegrafo senza fili (*Ernesto Mancini*) — La poesia del cielo negli antichi - Cielo e luna (*E. G. Boner*) — L'annata parlamentare (*Edoardo Arbib*) — La popolarità nel teatro in Italia (*Eugenio Checchi*) — L'Eritrea giudicata in Francia (*Giovanni Pittaluga*) — Notizia letteraria - Ruskin e la religione della bellezza (*Ugo Ojetti*) — Cronaca politica, ecc.

Pubblicazioni periodiche

Vocabolario tedesco-italiano — L'editore Ulrico Hoepli di Milano ha pubblicato di questi giorni il dodicesimo fascicolo del grande dizionario tedesco-italiano e italiano-tedesco di Rigutini e Bulle.

Questo fascicolo (parte tedesca-italiana) arriva a comprendere la parola *Durchwandeln*.

Abbiamo più volte rilevato l'importanza di questa pubblicazione che ora ci sembra superfluo il tornarci su.

Opere nuove

ROMOLO QUAGLINO — *Fior Brumali* (versi) - Milano, Società editrice Sonzogno, 1897.

A. G. BARRILI — *Diamante nero* - (Romanzo) - Milano, Treves editori, 1897.

A. BRENZONI — *Nella valle di Squaranto* (Romanzo) - Verona, F.lli Drucker editori, 1897.

CARLO DEL BALZO — *Poesie di mille autori intorno a Dante Alighieri* - Vol. V. - Roma, Forzani e C. editori, 1897.

ERCOLE RIVALTA — *I canti delle vergini* - Venezia, 1897.

A. ROSSI — *Alla guerra greco-turca* - Firenze, Bemporad e figli editori, 1897.

SAVERIO MERLINO — *Pro e contro il socialismo* - Milano, Treves editori, 1897.

G. SOLITRO, *Benaco* — *Notizie e appunti geografici e storici* — Salò, G. Dèvoti editore, 1897.

A. MOSCHETTI — *Due cronache veneziane rimate del principio del secolo XV* — Padova, A. Draghi, editore, 1897.

G. M. FERRARI — *Disciplina scolastica educativa* — Roma, Società editrice Dante Alighieri, 1897.

G. BIANCHINI — *Il pensiero filosofico di Torquato Tasso* — Verona, F.lli Drucker, 1897.

DOTT. V. GROSSI — *Nel paese delle Amazzoni*, Roma, Unione cooperativa editrice 1897.

G. PASCOLI — *Myricae* (Versi), Livorno Giusti editore 1877.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 luglio: S. Girolamo Emil.
Mercordì 21 luglio: S. Giovanni Gualberto
Sole leva ore 4 m. 44 tram. 7 m. 50

PRINCIPI E SOVRANI A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 19 luglio, sera*:

Si conferma che il principe e la principessa del Montenegro durante l'estate si recheranno a Venezia, dove li visiteranno i principi di Napoli.

E' probabile che anche i Sovrani vengano a Venezia.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori e Vendite

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 896 — i passaggi con tessera d'abbonamento e varie 723 — Totale visitatori 1619.

***

Acquistato dal signor Adriano Bozzi, comproprietario dell'*Hôtel Daniel*, il quadro *Campagna di Marzo* di Domenico Mazzoni.

La seconda serata per domani

Ricorrendo oggi la festa di S. M. la Regina, e la banda cittadina dovendo suonare in Piazza S. Marco, la Giunta municipale ha deliberato di rinviare a domani, mercoledì, la seconda serata dell'Esposizione.

Ancora il dono degli albergatori

alla Galleria d'arte moderna

I sette *gakù* (quadri) giapponesi acquistati dagli albergatori di cui ieri pubblicammo l'elenco, furono, con atto generoso, offerti al Comune per l'instituenda Galleria d'arte moderna. L'offerta venne accompagnata da una bella lettera al Sindaco, con cui gli albergatori lo pregano di accettare il dono, « come segno d'affetto verso la città e come modesto incoraggiamento verso un'impresa artistica così nobile ed utile. » La lettera porta la firma dei signori Walter, Ruol e Padrun, quali incaricati e rappresentanti dei loro colleghi.

Spacciatori di biglietti falsi da cento lire. — Domenica mattina, mentre la gente affluiva nello stabilimento bagni al Lido, un individuo, signorilmente vestito, si presentò al cancello della vendita ed acquistati alcuni biglietti per bagno, presentò un biglietto da cento lire del banco di Napoli, che il bigliettario Luigi Stoissich cambiò senza esitazione.

Più tardi un altro individuo, pure vestito signorilmente, si presentò allo stesso cancello e chiese con gentilissimi modi il cambio di un biglietto da cento lire pure del Banco di Napoli.

Lo Stoissich non rifiutò. Alla sera, quando il bigliettario fece la consegna dell'incasso al direttore dello Stabilimento cav. Gustavo Tommasini, questi constatò subito che i due biglietti erano falsi.

Il povero Stoissich dovrà rimborsare del proprio la Società dei Bagni!

I due *soci* però non si limitarono a questi due colpi e fecero un'altra vittima, pure al Lido.

Soddisfatti dall'esito, verso mezzogiorno sedettero alla trattoria del *Boschetto*, lungo il viale, ordinarono un pollo, una bottiglia di Conegliano e, dopo mangiato, presentarono pel pagamento un terzo biglietto da cento dello stesso Banco di Napoli.

Il conto ammontava a L. 4,85. Il cameriere, fortunatamente per lui, non aveva ben che cambiare e presentò il biglietto al banco dove il conduttore lo ritirò consegnando il rimanente al cameriere.

I due *soci generosi* lasciarono 15 *centesimi* di resto per mancia e... ancora camminano!

Ieri mattina, avendo la trattoria del *Boschetto* anche lo spaccio di generi di privative, il conduttore mandò a prendere i generi nel magazzino dei tabacchi a S. Polo, presentando il biglietto da cento ricevuto il giorno precedente.

Si può immaginare la sorpresa del conduttore quando l'individuo, incaricato dell'acquisto dei generi, ritornò al Lido e disse al conduttore che il magazzeniere avevagli sequestrato il biglietto da cento lire.

Per norma dei cittadini pubblichiamo le serie e i numeri dei due biglietti ricevuti dallo Stoissich e dal cav. Tommasini consegnati all'ispettore capo di P. S. cav. Vincenti.

Uno di questi porta la serie *A L* N. 01721, l'altro serie *A I* N. 04751; tutti due poi *Creazione 6 settembre* 1881.

Del terzo biglietto, ignoriamo la serie e il numero.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Per amore? — Da due giorni, si trovava alloggiata all'*Italia*, certa Maria Mezzavilla fu Angelo di 29 anni da Bribano (Belluno) cameriera disoccupata.

Ieri mattina alle nove e mezzo, dopo un vivace alterco avuto con un giovinotto, in fondamenta dell'Osmarin, la Maria si slanciò in canale. Fu salvata subito da due militi della decima compagnia lagunare che passavano col sandolo per ritornare a S. Giorgio, certi Cesare Costantini e Angelo Boscolo Questi trasportarono la donna nel corpo di guardia alla questura centrale dove le furono somministrati i primi soccorsi.

Quando si riebbe, fu ricoverata all'Ospedale civile, a cura del vigile 44 e di alcuni facchini.

Casa di spedizioni cerca apprendista possibilmente pratico lingue straniere. Offerte con referenze R. U. Z. 205, fermo posta Venezia.

Scherma — La *Società fiorentina di scherma*, la quale — guidata dal suo valente maestro Cappelli — figurò con forti lame in un recente torneo tenuto a Venezia, inviò al maestro Augusto Biasini una pergamena miniata contenente una gentilissima dedica.

La premiata fornace a fuoco continuo **Guerra-Gregorj** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin*, 71 presso fr.lli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Gli ignoti al lavoro — Introdottisi mediante scalata nella casa abitata da Antonia Ravagnin in Corte degli Spiriti ai Tolentini N. 140, ladri ignoti rubarono effetti di biancheria e vestiario del complessivo valore di lire quarantadue.

Ristabiliti in salute — Ieri, quasi completamente ristabiliti, uscirono dall'Ospedale il signor Fragiacomo e la sua nuora, ai quali toccò la disgrazia che abbiamo narrato. Nuove congratulazioni.

Allo Spedale — Scherzando coi compagni, il ragazzo Bassanello Giuseppe di otto anni, abitante a S. Geremia 486, si fratturò il braccio sinistro, motivo per cui fu ricoverato nel pio luogo.

Chi cerca un qualche villino in affitto o per acquistarlo si valga della nostra rubrica *Fitti e vendite*. Indichi le località preferite ecc. ecc. e riceverà subito un numero importante di offerte e progetti da studiare.

Furti o smarrimenti? — Fra i passeggieri, che presero parte alla gita di piacere da Roma a Venezia vi erano Leopoldo Bajani di 37 anni, di Roma, infermiere presso l'ospedale di San Giacomo di quella città, la moglie sua e due piccoli figli.

L'altra sera il Bajani, deciso di condurre la fanciulla al Lido, si affacciò al cancello sulla riva degli Schiavoni e prese i relativi biglietti togliendo il portafogli dalla tasca interna della giacca. Sfortunatamente, invece di rimettere il portafogli al suo posto, lo mise nella tasca esterna.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 29

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Questi aveva avuto il tempo di vestirsi. Quando i suoi subalterni, costretti dall'ordine del loro superiore, si furono avvicinati a lui, ben risoluti a compiere la loro missione, il luogotenente trasse la sua daga, e volgendosi al conte:

— Sono una veghia beedia, disse; ma non voglio esser preso gome un miserabile. Il primo che fiene gli dò un golbo di spada nel ventre. Del resto, voi gomandante siete un bazzo, bazzo e ladro. Voi ci brendete il nostro soldo e voi manciate tutto. Io to la mia dimissione; non voglio biù restar qui: foi non afete biù diritto di arrestarmi!...

— Ah! gridò Campo Basso, siete tutti dunque dei vili? Debbo io stesso darvi l'esempio?

E traendo la sua spada si avviò dritto verso il luogotenente.

Questi lo aspettava a piè fermo, e, volgendo la punta della sua spada contro il comandante, lo ferì al petto profondamente.

— Dio! esclamò Campo Basso, questo furfante mi ha ucciso. A me, lanzichenecchi! vendicate il vostro comandante!

E cadde a terra.

Spaventato egli stesso del delitto compiuto, il luogotenente non cercò di difendersi; si costituì prigioniero nelle mani del sergente.

— Conducetemi via, Fronctrenk, disse; verrò appigato, ma almeno avrò lavato l'insuldo che il capitano mi ha fado...

Malgrado la sua brutalità, il luogotenente Akerman era amato dai suoi soldati. Fu dunque con ogni cura ch'egli venne condotto nelle prigioni del castello.

— Amico Fronctrenk, egli mormorò seguendo il sentiero scosceso che girava intorno alla vecchia fortezza, vi ragomando una cosa. Guando sarò abbigato, se Gampo Basso ritorna, volete promettermi di fare ciò che vi tirò?...

— Sì, luogotenente, rispose il sergente.

— Foi non tirete niente, non è ferò?

— No, luogotenente.

— Eppene! mi tido alla vostra bromessa. Bisognerà gergare nelle mie garte ghe voglio rimettervi, foi troverete una nota ghe goncerne la donna di ieri sera. Io trovai guella nota abunto ieri. La donna lo ha berduto nel gorpo di guardia. Voi lo rimetterete fedelmente a monsignor il tuca?

— Ve lo giuro, luogotenente.

— Pene; ora sercente, vi faccio mio lecatario universale. Ho a Lyon una gava tutta biena di fieno. Te la lascio. Ti lascio anghe la mia spada e il tenaro che troferete in casa mia.

— Grazie, luogotenente; ma voi non sarete forse appiccato.

— Oh! se sarò abbigato, ma se non lo fossi avrete egualmente la cantina, soltanto mi darete la nota.

— Siamo intesi, luogotenente.

Erano giunti alla torre del Châtelet. E' in quell'edificio, costrutto dietro il piano della vecchia Bastiglia, prima che questa prigione di Stato fosse chiamata a godere della celebrità che le ha dato la storia, che il giudice d'Aumont chiudeva i disgraziati o i colpevoli.

Il corpo dell'edificio era circondato da un largo fosso, sul quale cadeva un ponte levatoio. La porta che si apriva all'estremità di quel ponte era di uno spessore formidabile; si avrebbe potuto iscrivere su quel frontone il terribile verso di Dante:

Lasciate ogni speranza o voi ch'entrate,

Non pareva diffatti cosa possibile l'uscire da quella tomba immensa una volta che vi si era entrati.

La torre era fiancheggiata da piccole altre che parevano esserne le figlie. Una cintura di muri nerastri, spaccati dal tempo, lasciava sfuggire dei gruppi di musco verdastro e di piante parassite.

Sotto i cornicioni, arditamente slanciati, si vedevano delle lame d'acciaio ricurve in punte di lancia, minaccianti le finestre, oppure dei prigionieri affacciati disperando della loro evasione.

Attorno a quella prigione regnava una triplice armatura di ferro alla quale erano praticati dei finestrini carichi di pietre e di pezzi di roccia.

Nel momento di un assedio bastava rompere una catena che sosteneva i balconi, e tutta quella valanga di proiettili piombava sulla fronte degli assedianti.

Tale era la riputazione di quella sinistra fortezza, che si è perpetuata fino ai nostri giorni. La sua forma triangolare ha dato ai figli l'idea di un giuoco ch'essi chiamano il *châtelet*, e che consiste a sovrapporre una o più noci sopra una base formata da quattro noci orizzontalmente le une contro alle altre; poi, per consacrare viemmaggiormente questo ricordo del XV secolo, gli abitanti di Vesoul hanno dato il nome di via del Châtelet ad una delle strade della loro città.

Fu là che venne condotto il povero luogotenente.

Quando il ponte levatorio si fu abbassato e che la scorta s'introdusse tra quelle mura umide che avevano assorbito tante grida, il coraggio dello sfortunato Akerman lo abbandonò.

— Ah! Fronctrenk! esclamò prendendo la mano del sergente, amerei meglio morir subido che divendar bazzo, e diverrò bazzo se resdassi qui per quattr'oro.

— Consolatevi, rispose il poco pietoso sergente, la commissione militare si riunirà oggi stesso, e voi sarete spedito domani al più tardi.

— Danto meglio, — disse il luogotenente semi rassicurato, — volete farmi un ultimo servigio?

— Sì.

— Eppene, fatemi passare un po' di pottiglie di vino e di acquafite; ho pisogno di stordirmi.

— Ne chiederò il permesso al governatore e ve le poterò.

— Chiedetelo biutosto al gabitano delle cuartie, si tice ch'egli sia un puon racazzo. Avrà bietà t'un pravo ubbriaco che non eppe mai altri difetti.

Il sergente promise di nuovo, ed il luogotenente entrò quasi allegro nella sua prigione.

Quando il carceriere, che il governatore della fortezza aveva accompagnato, ebbe tirato i catenacci sul prigioniero, il sergente uscì dal Châtelet e mandò a prevenire il chirurgo di Martroy perchè accorresse a visitare la ferita del conte; indi si diede alla ricerca del capitano Barboyo.

Al convento, il giovane Guglielmo di Vandrey che adempiva alle sue funzioni collo zelo della giovinezza, gli disse che il capitano dopo aver pranzato col duca era partito.

(Continua)

Quando giunse al Lido, si accorse che il portamonete era sparito. Conteneva soltanto quarantacinque lire; ma il peggio si è che vi erano pure i biglietti di ritorno a Roma per lui e per la famiglia.

— Il sig. Osvaldo Krebss di Döbeln (Sassonia) alloggiato all' Albergo *Sandwirth* si recò con la sua signora al Lido. Nel ritorno, la signora si accorse della sparizione del *remontoir* d' oro del valore di 150 marchi! La catena era rimasta sul corpetto ed all' estremità fu trovato, spezzato, l' anello del *remontoir*.

R. Marina. — Il medico-capo di I.a cl. Coletti Francesco è destinato, col 1.° agosto p. v., ad assumere la direzione dell' ospedale succursale di Taranto.

Il *Montebello* è partito dal Pireo — la *Vespucci* è partita da Pozzuoli — il *Re Umberto* è giunto a Suda — l'*Etna* è partita da Suda — la *Caracciolo* e il *Chioggia* sono partiti da Spezia — il *Messaggero* è partito da S. Remo — il *Garigliano* è partito da Spezia — il *Miseno* è partito da Catania — la *Lepanto* è giunta a Napoli.

Il pane nelle scuole — L' opera pia Carlo Combi durante l' anno scolastico 1896-97, distribuiva fra gli alunni poveri delle scuole elementari del Comune 233,462 pani di prima qualità del peso complessivo di kil. 19,582.400 e del costo di L. 8028,74.

Comunicati — *Collegio dei ragionieri* — Martedì 20 corr. avrà luogo nel solito locale di residenza l' assemblea generale dei soci per trattare oltre ad altri argomenti, alcune importanti modificazioni allo statuto sociale e per procedere alla nomina di un vicepresidente e di quattro consiglieri.

— *Società fra agenti coloniali* — Questa Società fra agenti coloniali, biade e formaggi terrà assemblea generale nella sala terrena della Camera di commercio (gentilmente concessa) domani alle ore 2 1|2 pom. per trattare i seguenti argomenti:

Relazione presidenziale — Relazione di revisori sul conto consuntivo (esercizio 1896-97) e conseguente discussione ed approvazione — Rinuncia dalla carica di consigliere del sig. Antonio Pianetti e conseguente deliberazione — Estrazione a sorte di 4 consiglieri d' amministrazione e conseguente elezione, nonchè nomina di due consiglieri supplenti; uno per scaduto periodo, l' altro per essere diventato effettivo — Nomina di due revisori pel conto 1897-98 in sostituzione degli uscenti ed ineleggibili sigg. Bellotto Pietro e Zuliotto Elia — Estrazione a sorte della grazia sociale di L. 25 — Eventuali comunicazioni della Presidenza.

Questa fiorente Società, presieduta ora dal signor Giovanni Pianetti, 116 socii effettivi, 6 pensionati e 95 onorarii — ha un patrimonio di Lire 42527.62 — e presenta il proprio bilancio 96-97 con queste cifre: Entrata L. 4887.48, uscita Lire 2736.93 — civanzo L. 2150.55.

Nelle spese figurano L. 794 sussidii a socii malati, 540 a socii disoccupati, 599 per pensioni.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 18 e 19 luglio: Nascite: maschi 7 — femmine 17 — Denunciati morti 2 — Totale 26.

Matrimoni: Battiston Francesco, falegname lavorante con Brocca Lucia, casal., celibi — Marcon Alessandro ch. Vincenzo, armaiuolo in Arsenale con Radetich Vittoria, cas., vedovi — Ganzardi Enrico, ragioniere con Luciani Lucia, possidente, celibi — Carrer Domenico, dipintore, vedovo con Mason Amelia, casalinga, nubile — Rosin Giuseppe, facchino con Dario Angela, casalinga, celibi.

Decessi: Paccagnaro Benetti Antonia, 67, ved., lavandaia, Venezia — Bertaggia Floriudo, 39, coniug., villico, Cavarzere — Barbaro Da Lezze Anna, 74, vedova, casal., Venezia — Rui-Zener Giovanna, 38, coniug., già domestica, Venezia — Gislon Antonia, 25, nubile, cas., Budoia — Concina Antonio, 75, celibe, ricoverato, Venezia — Riolino Natale, 75, ved., negoziante, Venezia — Martinengo Angelo, 54, celibe, fattorino postale, Venezia — Agrillo Antonio, 21, celibe, soldato 88. fanteria, Napoli — Baroni Francesco, 10, studente, Venezia — Tonissi Ruggero, 8, studente, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Ponso Regina, 37, nub., cas., decessa a Dolo.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Si parla di un tale che si trova in parecchi guai e continua a far brutte figure.

Quell' uomo è un *cinematografo*.

— ?

— Fa una *figura* dopo l' altra, in pubblico, senza mai confondersi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Contrario del *primiero* è il mio *secondo*
o l'*intier* fa tra sè nemico il mondo.

Spiegazione della sciarada precedente: TESTA-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Novelli in America — Ermete Novelli, dall' Argentina è passato con la sua Compagnia nell' Uruguay, dove al teatro Colis di Montevideo, ha incontrato accoglienze entusiastiche.

Ne partirà sul finire di luglio, avendo accettato l' invito, che gli è stato fatto da impresarii americani, di dare corsi, magari brevi, di recite, al Messico, nel Guatemala, all' Avana, a Porto Ricco, e in varie metropoli negli Stati Uniti.

E questo è davvero tener alto l' onore dell' arte italiana.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Polka *La Giocosa*, Mantelli — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Parte 1 *Ballo Excelsior*, Marenco — 4 Marcia Religiosa, Gounod — 5. Cavatina *La Sonnambula*, Bellini — 6. Coro *Il Trovatore*, Verdi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Ninona*, Roceroto — 2. Polka *Ma Mignonne*, Fechnes — 3. Sinfonia *Emma d' Antiochia*, Mercadante — 4. Aria *Corrado d' Altamura*, Ricci — 5. Finale II *Il birraio di Preston*, id. — 6. Farandole nell' *Arlesienne*, Bizet — 7. Valzer *Amore*, Beccucci.

Musica ai Ss. Gio. e Paolo — La banda Vincenzo Bellini eseguirà oggi dalle 8 e mezzo alle 10 e mezzo pom. uno scelto programma in Campo ai Ss. Giovanni e Paolo.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Cons. Berlendis, Valbusa, Manfroni, Scarpa — P. M. cav. Apostoli.

Con sentenza 7 aprile p. p. il Tribunale di Udine riteneva colpevoli i fratelli Angelo e Giuliano Aita del reato previsto dall'art. 157 del Cod. p. e li condannava, per tal titolo, alla pena della reclusione per mesi dieci ciascuno. La Corte però, sulle conformi conclusioni del Procurator generale, riteneva i predetti due fratelli colpevoli, non già di violazione di domicilio, ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, e li condannava alla multa di L. 100 per ciascuno, confermando nel resto la sentenza.

Dif. avv. Caratti.

— Bergogna Girolamo, per lesioni colpose in danno di Erminia Pietri, che riportò malattia ed impedimento al lavoro per oltre sei mesi, dal Tribunale di Udine con sentenza 19 maggio u. s. venne condannato alla multa di L. 350, e negli accessorii di legge. La sentenza ebbe piena conferma.

Difensori avv. Gio. Batta cav. Billia, e on. Girardini — Rappresentante della parte civ. avv. Caratti.

— La Corte ordina la esecuzione della sentenza 17 maggio p. p. del Tribunale di Padova colla quale Testolino Domenico fu condannato alla pena della reclusione per mesi tre e giorni quindici, quale colpevole del reato previsto dall'art. 372 N. 1, in relazione all'art. 378 del Cod. p., e così ordina pure la esecuzione della sentenza 10 maggio u. s. del Tribunale di questa città, con cui, a Cipollato Giuseppe qual colpevole del reato previsto e represso dagli articoli 417 e 419 del Cod. p. è inflitta la pena di mesi sette di reclusione, dei quali, tre, si dichiarano condonati per effetto dell' ultima sovrana amnistia.

— Viene infine confermata la sentenza 10 maggio u. s. del Tribunale in luogo colla quale venne condannato il friggipesce Edoardo Battaglia alla pena della reclusione per giorni dieci quale colpevole di oltraggio verso il vigile urbano Cappellozzo Eugenio.

Una causa di diffamazione
Il «Berico» in Tribunale

Ci scrivono da Vicenza 19 luglio:

Finalmente avremo domani il famoso processo contro il *Berico* conseguenza delle polemiche note oramai *lippis et tonsoribus* tra *Berico* e *Provincia* tra quello ed il dott. Stefani. — Punto di partenza: *Il manicomio provinciale.*

Un po' di storia è sempre nelle mie abitudini e poichè non potrà riuscir discara comincio:

Nello scorso febbraio il consigliere provinciale Adriano Navarotto, direttore del *Berico*, spalleggiato dal collega Rumor, proprietario della tipografia nella quale si stampa il giornale cattolico cittadino, e dagli altri consiglieri di parte clericale, denunziava nell'aula severa di palazzo Nievo alcuni gravissimi fatti, che sarebbero stati compiuti contro la libertà di culto nell'istituto provinciale di S Felice, in cui sono ricoverati i pazzi, i dementi ed i pellagrosi della Provincia.

Si accusavano allora i preposti del manicomio di vietare quasi per sistema agli infelici moribondi i conforti religiosi, ai morti le onoranze estreme, al sacerdote il libero accesso nello stabilimento sanitario.

Il Consiglio provinciale dolorosamente impressionato di queste asserzioni, deliberò un'inchiesta, che fu affidata alla Deputazione: e dall'inchiesta, condotta con serenità ed intelletto dal comm. Domenico Donati e dal cav. Pietro Cibele, risultò che i fatti — nella loro odiosità — erano completamente falsi; perchè emerse chiaro che nessuno per partito preso aveva violentato — sia pure in senso negativo — la coscienza e le credenze di chicchessia e che in nessun caso vennero per *sistema* vietati quei conforti che la religione prodiga ai credenti.

Senonchè i risultati dell'inchiesta non soddisfecero il cons. Navarotto ed i clericali, i quali facendosi forti di certe confidenze fatte loro dal reverendo don Fiori, parroco di S. Felice e direttore spirituale del manicomio, insistettero più che mai nell'affermare i lamentati inconvenienti: ma alle dichiarazioni fatte dal parroco al consigliere Navarotto, contrastavano le dichiarazioni fatte dallo stesso parroco alla Deputazione, ed il Consiglio, per eliminare ogni attrito, deliberò, seduta stante, la nomina di un cappellano stabile per il servizio religioso.

Tale deliberazione non garbò al reverendo Fiori, il quale con una violenta lettera pubblicata nel *Berico* tentò difendere il suo contegno; il giornale cattolico si unì al parroco e ricominciò più aspra che mai una polemica personale nella quale il prof. Stefani venne dipinto come un *violentatore di coscienze* ed il manicomio un *ergastolo scientifico*.

Il prof. Stefani protestò contro le accuse, ma rivendicò a sè stesso in nome della scienza e dell' umanità il diritto di negare l'intervento del sacerdote al letto del morente ogni qualvolta tale intervento — per le speciali condizioni psichiche dei degenti — avesse a compiere un'azione perturbatrice.

Ma insistendo il *Berico* nelle accuse e negli apprezzamenti, il prof. Stefani credette di dover sporgere querela contro Adriano Navarotto e Giuseppe Bombana, direttore il primo e gerente il secondo del *Berico* e contro il parroco Fiori.

Siederanno alla difesa gli avv. Paganuzzi, Marsoletto, Girotto e — si dice — anche Cerutti, la P. C. sarà rappresentata dall'avv. Mazzoni.

***

Fin qui ho esposto i fatti: ma nel punto di chiudere io rimango perplesso e mi domando davvero se questo processo promosso dal prof. Stefani sia opportuno, e sia opportuno dopo che dei fatti, che formano oggetto della querela, si sono occupati la Deputazione ed il Consiglio Provinciale, dando alle cose il loro valore reale.

A me pare che questo dibattimento — penoso e spiacevole, perchè varrà ad acuire odi e passioni, senza vantaggio nè della scienza nè del manicomio — costituisca un *bis in idem* sopra una questione già risolta dai legittimi superiori diretti di quell' istituto.

E mi lusingo che avvocati e Tribunale sapranno trovare quel *modus vivendi* il quale sia ad un tempo soddisfazione per il prof. Stefani, e pace e serenità per tutti.

SPORT

Società veneta di sport in Mestre

Risultato del Tiro al Piccione di domenica 18 luglio:

Tiro di prova — Primo premio Mion cav. Romeo con piccioni 9 su 9 — secondo Zambelli Arturo con 8 su 9 — terzo Malanotti nob. Carlo con 5 su 6.

Tiro Carpenedo — Primo Gaudio conte Augusto con 15 su 15 — secondo Marconcini Antonio con 14 su 15 — terzo Carnio Giovanni con 12 su 13 — quarto Fabrello Michele con 11 su 12 — quinto Mion cav. Romeo con 8 su 9 — sesto Zambelli A. con 7 su 8.

Tiro di chiusura — Primo Marini cav. Nicolò — secondo Marini dott. Antonio — terzo Pistani dott. Armando.

La gerenza coglie l' occasione per ringraziare pubblicamente il dott. Angelo Biaggini che gentilmente si presta a fungere da segretario del Tiro, disimpegnando il suo incarico con ammirabile assiduità e diligenza.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.80	57.10	56.27
Termometro centig. al Nord	23.8	25.9	28.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	76	74
Direzione del vento	E	E	SE
Stato dell'atmosfera	0	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.5 - min. di ieri 21.6.

Probabilità: Venti deboli vari; cielo sereno; qualche temporale.

Le strade provinciali di Vicenza

Ci telegrafano da *Roma*, 19 *luglio*, *sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per la costruzione, la manutenzione e la sorveglianza delle strade provinciali di Vicenza.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 luglio — **La tombola ad Abano** — Un cortese *reporter* mi manda queste notizie:

Per la tombola di ieri, affollatissimo il giardino dello Stabilimento Orologio, fulgido nella luce bianca dell' acetilene, che, in un anno di prova, ha confermato le sue indiscutibili ed eccellenti qualità illuminanti.

Il risultato della tombola non poteva essere più splendido. Andranno alla beneficenza L. 410.50.

Dell' impresa, così fortunata, va data lode, anzitutto, alla contessa Bonacossi-Labia ed alla signora del contrammiraglio Privilegio Pascià, che n' ebbero, prime, l' idea.

Infaticabile nel collocamento delle cartelle la contessina Eleonora Labia.

L' estrazione cominciò alle 9 — fu fatta dal piccolo Labia con grazia e sveltezza. I regali erano consegnati ai vincitori dalla contessa Labia personalmente, e consistevano in una ricca vasca di fiori, un ventaglio, un portafoglio ed altri graziosi oggetti — Tre premii furono vinti dalla signora De Marchi Da Pozzo, uno dalla contessina Labia, uno dal conte Jommi Flamini, uno dalla signora Romagnoli.

Molta allegria, molta cordialità ed un affiatamento perfetto.

Padova aveva mandato una elegante rappresentanza: — la contessa Corinaldi, la contessa Tiretta-Lovadina, la signora Trieste, il co. Camerini e alcuni ufficiali di *Savoia* cavalleria.

Nell' insieme una serata deliziosa.

Funerali — Stamane fu accompagnata alla dimora estrema l' illustre e compianto prof. Eugenio Ferrai.

Funerali solenni. La bara venne portata a mano fino alla chiesa di S. Gaetano: reggevano i cordoni il prof. Polacco, il prof. Moschetti pel museo — di rappresentanti: della r. università e ministro, Procura del Re cav. Muttoni, Città di Arezzo, Archimandrita greco, Consigliere delegato, rappresentante il municipio, Presidente della Facoltà di lettere, Preside dell' Istituto V. e prof. Rasi rappresentanti della Facoltà di belle lettere nell' Università di Pavia.

Fra le numerose rappresentanze di cui si componeva il corteo, notate:

Avv. cav. Giorgio Sacerdoti per sè e municipio di Padova, consigliere delegato cav. Puozzo per il prefetto comm. Caravaggio, Archimandrita greco di Venezia Seb. Nicocavouras per gli studenti greci discepoli del prof. Ferrai, P. Angelo Bedeschi dei min. conv., vice rettore del Santo, prof. Pietro Brotto pel prefetto degli studi in Seminario, prof. Landucci per la città di Arezzo, prof. Lorenzoni presidente dell' Istituto Veneto per il medesimo, prof. Piazza per il Ginnasio e Liceo Tito Livio. Col prof. De Giovanni rettore dell' Università e rappresentante del ministro della P. I., i prof. Brugi, Polacco, Keller, A. Tamassia, Bellavitis, Pennesi, Ferraris, Omboni, Sacerdoti, Stefani, Medin, Gnesotto, Zambler, Vicentini, Silvestri, Levi-Civita, N. Tamassia, Rambaldi, Luzzatto, molti studenti.

Avevano inviato bellissime corone: I figli, co. Trevisan di Venezia, famiglie Brillo, Favaro, Turazza e Baruchello, Polacco, gli studenti in lettere.

All' Università parlarono il rettore De Giovanni, il prof. Benatelli e lo studente Cessi; a Porta Savonarola il prof. Polacco, l' archimandrita greco e lo studente Ongaro.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 luglio — **Il Consiglio comunale** è convocato per venerdì p. v. 23 corr. alle 8 pom. col seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Resoconto morale e consuntivo 1896 — Seconda votazione del progetto per la costruzione di un fabbricato scolastico in Cavallerizza — Pratiche per il servizio di esattoria, e nomina dell' esattore comunale per il quinquennio 1898 1902 — Accettazione del lascito di libri scientifici fatti al Comune dal fu dott. Filippo Visentini — Approvazione del ruolo tassa di famiglia 1897.

In seduta segreta: Domanda di assegno vitalizio alla vedova del medico comunale dott. Tuoni.

Cronaca rosa — Oggi si celebrarono gli sponsali della gentile e colta co. Dina Ferrari-Bravo col tenente Ippolito Nievo del 20° artiglieria.

Fu una festa tutta intima — ma piovvero alla coppia felice fiori, augurii e doni belli e cospicui, da parenti ed amici delle loro distinte famiglie. Fra le amiche della co. Dina fu una gara gentile e geniale di sentimento e di cortesia.

I fornai si agitano perchè sia abolito il lavoro notturno: niente di più giusto — tanto che nel forno Fabris, in via Regina Margherita, il desiderio è già stato prevenuto, e l' abolizione, da qualche giorno — anzi da qualche notte — è un fatto compiuto.

Corriere vicentino

Vicenza, 19 luglio — **Incendio e ladri** — **Sette maiali asfissiati** — L'altr'ieri sui monti di Castagnero si sviluppò un'incendio nella stalla di proprietà dei fratelli Framarin.

Andarono distrutti parte del fabbricato, il foraggio, attrezzi rurali, ruotabili ed altro. Poterono miracolosamente venir tratti in salvo tutti gli animali bovini, rimasero però morti per asfissia sette suini.

Ma vi fu chi seppe approfittare della confusione perchè infatti la padrona constatò, ad incendio domato, un alleggerimento del portafoglio di lire venti. Egualmente una cesta di pane sparì per intero.

Un audace furto — A circa due chilometri da Vicenza nella frazione delle Maddalene, sabato mattina per tempissimo i soliti ignoti penetrarono nella Canonica asportandovi una cassetta contenente circa 200 lire. Erano queste frutto di elemosine fatte in chiesa.

Come al solito, il danaro era stato trasportato, chiuso in una cassetta, in Canonica. Il curato alle 3 di sabato alzatosi era partito per Castelnuovo, lasciando in casa il solo sacrista che dormiva. Gli ignoti, si capisce bene, informati e pratici del luogo penetrarono allora comodamente in canonica aspettandosi il *morto*, poi sbarrarono la porta perchè il sacrista non ne potesse uscire. L'autorità indaga.

Zago al Comunale — Come vi ho annunciato, sabato sera la Compagnia drammatica dialettale Zago-Privato ha iniziato nel modo più lusinghiero un corso estivo di rappresentazioni.

Zago, Privato, la signora Borisi e gli altri artisti — vecchie e care conoscenze del nostro pubblico — furono fatti segno alle più cordiali manifestazioni di simpatia.

Le due produzioni finora rappresentate *El viagio dei Burleroni* e la *Zia de Carlo*, se non reggono alla critica, hanno però ottenuto lo scopo di far sbellicare dalle risa anco i più serii; ed a tale genere artistico non bisogna chiedere di più.

In Pretura ebbe il solito successo — l' interpretazione fu accuratissima.

Per questa sera è annunciata una novità per Vicenza: *La festa de Santa Rosa* del Paoletti. Lo stesso autore assisterà alla rappresentazione.

La Compagnia, dotata com'è di ottimi elementi, non potrà che far affaroni — ciò che le auguro di cuore.

Monte di Pietà — Giovedì 22 corr. avrà luogo l' asta degli effetti non preziosi dal N. 4406 al N. 10989 compresi nei giorni da 16 aprile a tutto 18 maggio 1895.

Commemorazione funebre — Domani martedì alle ore 10 e mezzo nella chiesa del S. Stefano avrà luogo la annuale commemorazione funebre dei benemeriti benefattori defunti degli Asili di carità per l' infanzia

Cronaca agraria

Le condizioni delle campagne

Dal Bollettino del Ministero d' agricoltura si apprendono queste notizie circa le condizioni agrarie del Regno:

Il caldo asciutto e costante ha quasi dovunque arrestate le invasioni crittogamiche, già efficacemente combattute coi soliti rimedii. La mietitura si è compiuta, o si sta compiendo, in ottime condizioni, ed il prodotto, benchè in generale sia inferiore alla media è quasi dappertutto superiore a quello che si prevedeva, sia per la quantità, che per la qualità. Il secondo taglio di foraggi diede prodotto abbondante e ben stagionato. Bene l' ulivo e il maiz.

E specialmente pel Veneto:

Si fa il secondo taglio dei fieni che dà prodotto abbondante e ben stagionato.

E' quasi ultimata la mietitura ed il raccolto fu qua e là scarso. Bene il maiz ed i vigneti.

Si desidera la pioggia.

Treno locale Treviso-Venezia

A proposito di quanto fu scritto giorni or sono sull' orario del treno locale Treviso-Venezia è veramente giusto il lagno dei Comuni lungo questa linea per essere stato soppresso circa un anno fa il treno locale della sera, in partenza da Treviso per Venezia alle 18.35, per farlo partire invece al mattino alle 8.50, e non si capisce come la Società Adriatica abbia introdotto questa modificazione d' orario essendovi così un treno che parte da Treviso alle 8 ant. ed i due locali uno alle 8.50, l' altro alle 10.30. Tre treni in due ore e mezzo per Venezia!

Dopo la partenza da Treviso delle 17.11 non vi sono altri treni fino alle 21.25. Si disse che il locale delle 8.50 fu concesso perchè i negozianti di Treviso possano partire per Venezia dopo ricevuta la posta? Ognuno può persuadersi della nessuna importanza di questo motivo, e si noti che con simile orario la Società deve impiegare due treni per cui doppio materiale e doppio personale.

Questa sola circostanza dovrebbe indurla a rimetter le cose come prima, cioè sopprimere il treno locale che parte ora da Treviso alle 8.50, e farlo partire invece alle 18.35.

Il locale della sera Treviso-Venezia fu giustamente istituito a comodo anche delle piccole fermate su quella linea.

Sappiamo che fu presentato un ricorso all' Ispettorato governativo e riteniamo che la Società Adriatica, anche per ragioni di economia, aderirà a questa giusta domanda.

Castelfranco 19 luglio — **L' accademia della società corale** — Sabato sera ebbe luogo, come era stato annunciato, l'accademia vocale strumentale, con cui la nostra società corale solenizzava il primo anniversario dalla propria fondazione.

Il programma, che rivela il buon gusto del direttore della scuola, fu eseguito con viva soddisfazione del pubblico, che applaudì calorosamente e volle bissati quasi tutti i pezzi. Piacquero molto i cori, istruiti assai bene dal maestro Casadei, che può andar superbo di aver superato così felicemente la prova del fuoco.

Ammirato il sig. Cattapan nel suo concerto per viola, accompagnato al piano dal signor Tullio Voghera. Festeggiatissima la gentile arpista signorina Virginia Palamidese, che eseguì con rara maestria due difficili concerti: la presidenza la regalò di uno stupendo mazzo di fiori e il pubblico della sua simpatia e applausi.

Il Quintetto classico dello Schumann fu eseguito con ammirabile arte, e fu ascoltato con religiosa attenzione; alla fine di ciascuna parte vivamente applaudito: si volle il *bis* del finale.

Ebbe pure applausi senza fine e *bis* la romanza *Meditazione* del concittadino Aldo De Marchi, cantata dall' allievo Rino Bianco accompagnato all' *harmonium* dal maestro Casadei.

La serata terminò alle 12 e mezzo; quindi suonatori, coristi e presidenza si riunirono all' albergo *Stella d' oro* a chiudere lietamente la commemorazione.

Chioggia, 18 luglio — **Oblazione** — Poche parole alla lettera del sig. Furlan il quale cadde precisamente in un' inesattezza. La verità vera è la seguente:

Sta di fatto l' intervento cortese e spontaneo del sig. conte Brusomini-Naccari per comporre qualche dissenso sorto in seno al Comitato organizzatore della gita a Trieste. Devesi però soltanto all'intromissione della succitata egregia persona se gli altri componenti il Comitato (ai quali il Furlan non era certo superiore in fatto di obblighi e di diritti — *perchè tutti erano eguali*) acconsentirono di gravare le spese di 25 lire di più *a sola ed unica condizione* che il detto importo andasse devoluto a scopo di beneficenza per conto dell'intero Comitato.

Il Furlan aggiunse, come dissi, L. 12.64 quota spettantegli (come gli altri) per spese borsuali ed altre L. 2 per errore che formano appunto L. 39.64.

Dell'esattezza dell' esposto fa fede nella sua lealtà lo stesso sig. conte Brusomini-Naccari. E dopo ciò dichiaro per mio conto chiusa la vertenza.

Istituto dei Salesiani — I lavori per la erezione di questo nuovo istituto procedono alacremente ed in paese viene apprezzata nel suo giusto valore l'opera munificentemente meritoria di cui si fece testatore il defunto sacerdote Furlan, al quale a suo tempo verranno innalzate le benedizioni di tanti disgraziati che per suo mezzo verranno tolti all'ozio ed al vizio.

Ed a proposito del suddetto istituto venne mossa qualche osservazione perchè alla cerimonia, per la collocazione della pietra angolare dell'oratorio, mancava il sig. presidente della Congregazione di Carità. Assunte le dovute informazioni, sappiamo essere ciò avvenuto per mancanza d'invito; e ciò ci rincrebbe, perchè il presidente della Congregazione di Carità avrebbe dovuto essere il primo ad essere invitato.

Orfanotrofio — Sopra iniziativa della Congregazione di Carità, la Deputazione provinciale di Venezia accordò la sovvenzione di L. 375 annue per un posto gratuito all'Orfanotrofio Zitelle.

Tombola — Un'avviso municipale fissa pel 25 corr. luglio il giuoco di Tombola, come avete annunciato.

Este, 18 luglio — (*Elgidi*) — **Decesso** — Sul fior degli anni, Costantino Costantini, cessava di vivere. Era ottimo cittadino, ed esemplare fra gli alunni dell'Istituto musicale. Le esequie seguirono ieri mestamente solenni; commoventi le epigrafi dettate per l' infausta circostanza. Belle le corone dalla famiglia, da parenti, da amcii deposte sul feretro.

Murano, 19 luglio — **Elargizione** — La Commissione direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* ci comunica che l'ill. signor barone Raimondo Franchetti, in occasione del suo arrivo a Murano, regalò L. 200 alla Pia istituzione da essa rappresentata.

Possagno, 19 luglio — **Festa** — Una geniale festicciuola si tenne oggi in Possagno. I convittori ed alunni del Collegio Comunale Canova festeggiarono la solenne distribuzione dei premi. Un vario e scelto programma di canto fu svolto egregiamente dai giovanetti convittori istruiti ed accompagnati dal maestro Capovilla con intermezzi di inni e di poesie di celebri autori moderni. Noto l' ode a Possagno dello Zanella, i sonetti del Carrer in morte della figlia e una delicatissima poesia tradotta squisitamente dallo slavo di E. Teza. Lette le classificazioni e distribuiti i premii, il prof. Sardo con parole vibrate, eloquenti, piene di verità e di affetto fece toccare con mano al numeroso e sceltissimo pubblico la necessità che venga a ravvivare la scuola un alito nuovo e vivificante di idealità religiosa. Applauditissimo l'elevato discorso, dopo del quale il sig. Stefano Mezzarolo di Montebelluna dichiarò con parole dettate da sincero affetto di associarsi alle aspirazioni manifestate dal prof. Sardo e rivolgendosi a tutti i padri di famiglia presenti li eccitò a voler con lui cooperare unanimi alla maggior floridezza del Collegio Canova.

Rovigo, 19 luglio — **Accordo** — Nella causa da me ieri annunciata, relativa al fatto luttuoso avvenuto lungo la linea Rovigo-Adria, pochi mesi fa, sono certo che è avvenuto un accordo fra la società delle ferrovie e la famiglia delle vittime relativamente all'indennità da liquidarsi. Dopo di ciò nel processo che si svolgerà il 22 corr., non sarà rappresentata la parte civile.

Consiglio provinciale — Il giorno 9 del p. v. agosto avrà luogo la prima seduta ordinaria del nostro Consiglio Provinciale. Fra non molto sarà pubblicato l'ordine del giorno che vi farò conoscere.

Udine, 19 luglio — (*P. e.*) — **I festeggiamenti** — per l' ingresso del nuovo parroco del Carmine, don Ermenegildo Querini, attrassero ieri per tutta la giornata molta gente in via Aquileja. Iersera poi, quella strada, lunga e larghissima, era affollata per modo da ostacolare la circolazione. Fra via Aquileja e le strade adiacenti eranvi parecchie migliaia di persone accorse ad ammirare l' illuminazione fatta dal Comitato e quella dei privati. L'effetto era veramente stupendo. Quindici festoni di cinquanta lanterne veneziane ciascuno, alternate nei colori bianco, rosso e verde, attraversavano la strada dal ponte d'Aquileja alla Chiesa del Carmine, illuminata questa da due grandi lampade elettriche ad arco, infiorata, addobbata, ecc.

Alle 9 1|2 una fiaccolata multicolore attraversò tutte le vie della parrocchia al suono delle bande di Pozzuolo e di Paderno, che ripeterono anche la marcia reale.

Bellissima l' illuminazione delle case private. Furono lanciati una quantità di razzi ed alcune bombe segnarono la chiusura della festa.

Il festeggiato — in modo speciale — e gli organizzatori della festa possono essere contenti della bella riuscita di essa. Ordine perfetto.

NECROLOGIO

A Roma è morto, presso le suore inglesi, per paralisi intestinale, mons. Butler, vescovo di Concordia (Stati Uniti) — A Milano Antonio Melchiori violinista — A Cremona Edoardo Ghindani compositore di musica — A Bologna Giovanni Boletti impresario e direttore d'orchestra — A Napoli la duchessa di Capracotta donna Angela Maria Macario — A Verolavecchia di Brescia il rag. Giuseppe Contratti — A Castelvetrano di Trapani don Francesco Bertuglia — A Bavolato di Catanzaro il notaio Antonio Gallelli — A Reggio Calabria il cav. Efisio Salis Manca tenente colonnello del 21 Distretto — A Milano Carlo Alessandro Massino capo contabile della Banca Agricola Milanese — Ad Alessandria il cav. Giulio Corsico tenente colonnello in riposo.

A Rapiè Bercy (Francia) Giorgio Brialon ex deputato, fondatore del gruppo parlamentare operaio socialista — A Parigi l'avv. Adriano Huart.

COMUNICATI A PAGAMENTO

E' celebre in Provincia e fuori il nome di **Ferdinando Dr. Zamboni** per le tante operazioni chirurgiche da lui operate. Mille e mille operati devono alla scienza e valentia del medesimo la più sentita gratitudine: una fra tante recentissime del Comune di Sernaglia.

Una povera donna di Fontigo, certa Paola Fabbris vedova Guerra, soffriva da ben ventiotto anni un tumore sempre più crescente e molesto, fatale, da renderla impossibile a qualunque servigio casalingo, ed ha bisogno di servizio per vivere. Il medico comunale **Dr. Gasparinetti**, intelligente e premuroso quanto mai, vide benissimo e sostenne non esservi altro rimedio, se non assoggettare la paziente all'operazione, e preferì meritamente l'Ospedale di Conegliano per il valentissimo chirurgo **Dr. Zamboni**, nella scienza ed arte sua *Maestro di color che sanno.*

Il tumore offriva all'operatore non poche difficoltà, non tanto pel volume quanto per le numerose aderenze ricche di vasi che il tumore aveva coll'intestino e colla vescica. L'operazione fu eseguita con precisione veramente ammirabile, anzi non poteva riuscire più perfetta: fu asportato un volume di kili cinque. La ferita molto ampia si chiuse senza aver mai dovuto lamentare alcuna reazione infiammatoria. La paziente è tornata a Fontigo guarita.

Un plauso di cuore e grazie infinite al Prof. Zamboni anche per le premure, che più volte al giorno usa sempre verso i suoi operati: grazie agli altri Medici assistenti all'operazione Dottori Gasparinetti, Arrigoni, Cavarzerani e Maresio. A Conegliano i pazienti, i bisognosi di chirurgia troveranno, ove il Prof. Zamboni possa operare, guarigione e sollievo.

firmato **Un giusto ammiratore.**

Comunicato

Il sottoscritto reca a pubblica notizia d'aver assunto il **Salone da parrucchiere** al servizio della R. Casa, già condotto da Faustino Girardi, sito in **Piazza S. Marco, procuratie Nuove, N. 60**, vicino al Caffè Florian, di averlo messo a nuovo e fornito di tutto l' occorente acciò il servizio sia pronto ed inappuntabile. Si lusinga pertanto che la vecchia clientela vorrà continuargli quella benevola fiducia accordata sin qui al suo predecessore e di vedersi onorato del concorso di nuovi clienti.

ANTONIO GAI

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 luglio a L. 104.52

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 19 luglio

	Prezzo nominale			
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	864	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 80	128 95	— —	— —	3
Francia	104 45	104 55	— —	— —	3
Belgio	104 25	104 40	— —	— —	2
Londra	26 22	26 25	26 13	26 16	3
[illegible]	26 22	26 25			2
Svizzera	104 —	104 15	— —	— —	4
Austria	219 1[4	219 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	219 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	97 921[2	Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Rendita fine	97 971[2	Raffineria Zuccheri	261 —
Ferrovie Merid.	702 —	Francia a vista	104 52
Ferrovia Mediterr.	538 —	Londra a 3 mesi	26 24
		Berlino a vista	128 90

Roma 19

Rend. it. cont.	97 833[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	848 —
Acqua marcia	1224 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 1[2
Tramw. omnibus	238 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 521[2
» Lond. »	26 27
» Germ. »	128 95

Vienna 19

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 35
» in corona	101 25
Az. della Banca	952 —
» Stab. di cred.	369 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	231 30
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 5[8

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	98 021[2
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d'Italia	743 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	702 —
Ferrovie mediterran.	536 50
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	261 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 50
» sconto Lond.	26 25
» Germania.	128 87 1[2

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	27 10
RenditaItaliana	94 75

Londra 19

Inglese	112 7[8
Italiano	93 9[16

Parigi chiusura

	17	19
Rend. fr. 3 %	103 35	102 90
Id. 3 % perp.	104 50	104 67
Id. 3 1[2 0[0	108 20	108 10
Id. ital. 5 %	94 27	94 23
Camb. s. L.	25 10 %	25 10 %
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	383 —	383 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 95	21 80
Banca Parigi	862 —	864 —
Tunis. nuove	503 —	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 40	62 06
Banca Ottom.	571 —	571 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	683 —	682 —
Az. Suez	3212 —	3220 —
Lotti turchi	113 50	113 50
Ferr. mer.	672 —	672 —
Prest. russo	94 60	94 80
Id. portog.	22 %	22 %
Banca francia	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	97 921[2
» » » spezz.	97 921[2
» » 3 0[0	61 50
» » 4 1[2 0[0	107 50
Az. Banca d'Italia	738 —
» » Torino	483 —
» Banco sconto	73 —
» Credito indust.	203 —
» Ferrov. Medit.	538 —
» » Merid.	701 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	308 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abed	300 75
Med. camb. Francia	104 55
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 25
» » Germania	128 95

Firenze 19

Rend. per fine	98 02 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 12 —
» Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	702 — —
Banca Italia	738 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.98 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.41 — pel 10 ottobre 72.85 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.43 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.94 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.07 - pel 10 ottobre 68.19 pel 10 agosto 68.84 - pel futuro 68.98

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corrente franchi 49.60 — Per luglio 49.90 — Pei 4 mesi ultimi 50.60 — Pei 4 mesi da novem. 50.40.

Spiriti — Mercato sosten. — Pel corrente — 39.25 — Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da ott. 27.— — A 4 mesi primi 27 50

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.90. Per luglio 23.80 — Per 4 mesi ultimi 23.90 — A 4 mesi da nov. 24.16.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.15.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 8.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 11301 — Vendite della giornata 6000 — Vendite a consegnare q. 6000 — Duro Bona f. 23 consegna 3 mesi da ottobre — Duro Azofl f. 16 imbarco settembre-ottobre.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[100]
	Adriatic		» 24.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 luglio N. 165 contiene:

Legge che stabilisce il contingente di 1. categoria da somministrarsi dalla leva militare marittima sui nati nel 1877 — Legge sull'ordinamento dei servizi di pubblica sicurezza per la Capitale del Regno — Regio decreto concernente disposizioni sul trasporto dei crediti all'Amministrazione demaniale dalle contabilità delle altre Amministrazioni — Regi decreti che approvano rispettivamente il Regolamento per l'ordinamento militare ed amministrativo del Corpo R. Equipaggi, ed i quadri organici degli ufficiali del Corpo Sanitario militare marittimo e di Commissariato — Regi decreti riflettenti trasformazioni di Monti frumentari in Casse di prestanze agrarie, costituzione di Ente morale, applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame in alcuni Comuni — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Segusino (Treviso) e Santa Elia a Pianisi (Campobasso) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Oneglia (Porto Maurizio) — Ordinanza di sanità marittima — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Airoldi Luigi, Pagnano, nastri, Lecco — Carlotti Gaetano, Spezia, Sarzana — Delmoro Nicola, Merola, Sarzana — Isola G. B., prestino, Sarzana — Ricci Federico, cartoleria, Roma.

Dissesti

Ambiveri Giuseppe, Trescore, stabilimento bacologico, Bergamo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 27

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi partenza giorno 25

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 21

» Peloro » » 28

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 21

» Idiziariva » » 28

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5.10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10.40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,20	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19.43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17 45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17.40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9,30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ogni 1[2 ora dalle 6 alle 23 ed eventualmente ogni 20 minuti. — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ogni ora dalle 6.30 alle 10.30

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Calle degli Avvocati casa civile al N. 3837-38-39 con locali terreni ad uso anche esercizio. Per vederla rivolgersi in Calle Caotorta al N. 3539.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati, con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Villeggiatura elegante di 4 stanze, cucina è prontamente d'affittare in **Lienz Pusterthal** giardino spazioso a disposizione. Per schiarimenti rivolgersi alla proprietaria della Villa Pegger in Lienz Tirole.

Affittasi Venezia Agosto Settembre grande appart. mob. con pianoforte su campo prossimo Riva Schiavoni. Pretese modiche. Scrivere D. fermo posta.

Affittasi a Mestre casino ammobigliato, giardinetto da 1. Agosto a 10 Ottobre vicino tram ferrovia. Scrivere Z fermo posta Mestre.

In Calalzo Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittansi III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Rivolgersi al secondo piano.

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Giauna in S. Vito d'Asolo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Oggetti perduti

Fu perduto Domenica un brillante con freccia d'oro al Lido. Generosa mancia a chi lo portasse al *Leon Bianco.*

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Contabile serie garanzie assumerebbe piccola amministrazione. — Scrivere A B 44 fermo posta.

Diversi

26-27 — Ora posso attendere in pace relativa — se sentirà per molto tempo ciò che scrive io mi sento ancora capace di fare qualcosa al mondo. Il suo non è scetticismo è intuizione intelligente delle cose, io penso lo stesso. But dear love there are exepetions and I hope with all my heart that ours will be one. I fiori amati da lei sono in massa nella mia stanza, oh come li amo anch'io ora. All my love in a long embace.

Anima sospirata apparirai finalmente miei occhi, sarai tutta mia. Lungo colloquio compenserà doloroso silenzio. Comunicherai progetti posta. Vivo amor tuo.

L'anticipata forzata partenza fecemi scontare amaramente fuggevoli ore di gioia passate te dappresso. Indisposizione segue corso benigno, spero breve durata. Assente ancora qualche giorno. Pensami sempre, abbiti tutti miei baci.

Adorata — Dopo i dolcissimi istanti teco trascorsi, ti sognai bella come un angelo, buona come una santa. Volevo stamane scriverti, chiederti dei tuoi progetti, ma mille cure me lo impedirono. Spero egualmente d'aver oggi tue notizie, e sentirmi ripetere in quelle pagine che tu sola sai scrivere che il tuo amore eguaglia quello ch'io ti porto e che la nostra relazione non ti pesa. Io ti obbedirò in tutto ed i tuoi desiderii saranno per me altrettanti ordini. Ti scongiuro solo d'essere pietosa e di concedermi di libare a larghi sorsi nella coppa della felicità. Ti adoro e ti bacio.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 21 Luglio N. 199

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I CORVI DELL'INTELLIGENZA

Questo poi passa il segno! Fino a tanto che gli pseudo-sociologi, diventati ormai l'epidemia del giornalismo periodico e quotidiano, si limitavano a monopolizzare i fatti sociali e i grandi avvenimenti politici ad uso e consumo di quelle due idee semplicette, che un libro del Lombroso o uno di Spencer avevano lasciato nella loro augusta coscienza, meno male. Ne veniva fuori un mondo uniforme e tetro, come le corsie di uno spedale, e fuorchè i poveri di spirito, niuno restava preso a quel semplicismo di spropositi.

Ma oggi a questi monocoli invadenti non basta più il dominio inanimato dei fenomeni, non basta più il pretendere che i popoli marcino sull'unica via che eglino loro consentono, non basta più l'infilzare errori su errori circa le conseguenze della guerra greco-turca, o del protezionismo delle nazioni europee, oggi vogliono giungere al dominio e alla direzione delle coscienze non solo, ma al monopolio delle facoltà intellettuali e della condotta altrui.

Sono da una parte scrittorelli che fanno della sociologia, come sessant'anni fa i nostri nonni facevano della tragedia, dall'altra professionisti e letterati socialistoidi e un po' avariati, che non è esagerato il confronto, come lupi famelici, rosi dalla rabbia livida della propria impotenza a concedersi le più lievi soddisfazioni di quaggiù, si avventano, adesso, contro chiunque levi una voce, che per la sua arditezza richiami la sensazione di una spada nuda, compia un atto deciso contro la corrente del pregiudizio, un atto che lasci presupporre una individualità intera, o semplicemente si limiti a vivere a suo grado senza chiedere consiglio ai nuovi aristarchi, celati dietro la comoda trincea della collettività.

E vengo al caso particolare.

Premetto che non parlo in difesa di alcuno, se il fatto che porge occasione a questo scritto riguarda Gabriele d'Annunzio, non per questo assume un valore speciale; scelsi questo fatto perchè più recente e più noto, ma si tratti di lui o di qualsiasi altro per gli fosse antagonista, purchè altrettanto intelligente, la conclusione è uguale. Qui si parla contro un sistema, da qualche tempo professato con libidine irata da quella schiera di *sotto uomini*, nominati in principio, per soffocare qualsiasi iniziativa intellettuale o politica esorbitante dalla gora delle mediocrità.

Mi riferisco al caso d'Annunzio solo per la sua attualità e notorietà.

Lascio da parte, poichè da vero non ne torna il conto, di mostrare la stupida malignità e l'incapacità, persino nella invidiuzza schernitrice, di coloro, che per giorni e giorni, nei fogli politici si attaccarono alla maggiore o minore deficenza di capelli dello scrittore abbruzzese o al suo modo di vestire, o infine alla storiella dei suoi due nomi, pur di sfogare con questi meschini argomenti la loro innocua smania iconoclasta, la sete loro ardente del sangue del Poeta.

Egli ne avrà riso, e se così non ha fatto, ha fatto male, la gente per bene e intelligente poi fa giustizia da sè di questa roba.

Ma mi fermo invece sopra quanto si viene scrivendo da che si annunciò la candidatura politica del d'Annunzio a Ortona, e da che un giornale letterario di Firenze aperse una inchiesta sulla maggiore o minore convenienza della partecipazione dei letterati alla vita politica.

All'inchiesta rispose la maggior parte delle notabilità nostre, chi approvando, chi negando questa convenienza; parecchi giornali politici riferirono le risposte, altri le commentarono quasi sempre favorevolmente, solo qualcuno dei neo-sociologi o socialistoidi, diede l'allarme, e col solito frasario uso Nordau, cioè a base di insulti volgari, e coi soliti argomenti degni di un sartore, prese a strepitare contro chi scriveva, e contro quelli cui era diretto lo scritto, come temendo l'invasione dell'antecristo.

Che vi si deve fare? Oggi è una moda come un'altra; ieri o per meglio dire trent'anni fa non si era buoni patrioti, se per lo meno in un giorno non si maciullava un prete a lesso per colazione ed uno arrosto per il pranzo, oggi non si è amici del popolo e del progresso, non si è persona di buon senso e onesta se non si stritolano quotidianamente parecchi letterati. Al *mangia-preti*, si è sostituito il *mangia-letterati*, forse la carne è più tenera; del resto è questione di gusti. Chi sa che ai suoi tempi Erode non fosse che un gran seguace della moda, che allora forse esigeva i *mangia-innocenti*!

Alla candidatura del d'Annunzio tolta qualche nota favorevole da parte di chi si compiace che una forte intelligenza possa esplicarsi in una lotta più ampia, si opposero i nuovi *sotto uomini* di tutte le specie.

Prima con gli scherni miseri, poi con gli articoli di fondo.

E non fu poca la mia meraviglia quando ieri vidi fra questi articoli e fra questa gente frammischiato Scipio Sighele, uno dei giovani più colti e più intelligenti che il Lombroso abbia avuto per seguace, scrittore forte e originale di opere di sociologia penale, si come *la Coppia criminale* e *la Folla delinquente*.

Egli pure, passando dal libro all'articolo da giornale politico, che per piacere al pubblico di buon senso deve giornalmente tenere indietro i giovani e abbassare gli ingegni più vivaci, egli pure ha dimenticato di essere giovane, di rappresentare una personalità integra che lavora e lotta per idee nuove, e con un fenomeno proprio di mimetismo, ha assunto le idee, le pretese e le frasi dei neo-sociologi *mangia letterati*.

Egli comincia infatti a sollevare l'enorme ostacolo contro la candidatura d'Annunzio, dell'età. Pare impossibile che un giovane come Sighele parli così, eppure è vero!

D'Annunzio ha poco più di trent'anni, dunque il farsi portar deputato è una vanità *precoce*! Misericordia! se i giovani parlano in tal modo, fra qualche anno si voterà una legge in forza della quale per essere eleggibili occorrerà essere un sacco grinzoso pieno solo di reumi e di acciacchi!

In secondo luogo, elevandosi dal particolare al generale, Sighele enuncia dommaticamente il principio che letterati e scienziati, vale a dire l'*élite* della nazione, sono inutili nella vita politica. Io mi domando subito quali uomini sono allora idonei alla politica, cioè al governo del paese, cioè a quella funzione che è fra tutte la più difficile e complicata, se gli uomini più intelligenti e colti di una nazione debbono scartarsi. Forse l'analfabeta sudante fino ieri nell'opera animalesca del facchinaggio, forse il fossilizzato contadino che non ha superato il confine del suo campo, forse il sedizioso demagogo che ha fatto il suo tirocinio scientifico nelle colonne di qualche giornale radicale, e ha studiato a domicilio coatto la risoluzione della questione sociale?

Conclude quindi il Sighele che il mandare a Montecitorio uomini celebri e insigni è umiliar questi e tradire l'interesse delli elettori, perchè l'uomo celebre non ha bisogno dell'omaggio, diremo così, ufficiale; secondo perchè quest'uomo non sa trattare gli interessi delli elettori, e però la miglior cosa, che D'Annunzio se ne stia a casa.

Ecco qui l'imposizione alle coscienze.

Eh, si fa presto a comandare, si dice: « Questo è il secolo della specializzazione (bella parola che ha ormai più di 40 anni) e il voler assumere più attribuzioni è un vero e grande errore! »

Ma questo sarà vero per voi, sarà vero per la grande e mediocre maggioranza, ma se uno oggi, si, anche oggi, si sente capace di compiere più cose, appunto per l'intelligenza sua superiore, non dovrà farlo, dovrà stare chiuso in un canto solo, per non dare ombra ai microcefali, alli unilaterali e per ubbidire ai loro assurdi dogmatismi?

Ma non vi avvedete che questo vincolo che voi volete imporre all'esplicarsi di una individualità, o di una attività potente è un servaggio peggiore di qualsiasi inquisizione, è una vera castrazione sociale?

Ma lasciate che ciascuno faccia a seconda che le proprie forze lo determinano e sorreggono, la natura è assai più acconcia che le vostre invidie a tarpare le debolezze mascherate di petulanza; e pensate voi tutti che, se l'Italia è bene o male l'Italia, se questo nome vuole nel mondo significare qualche cosa, se vi è una storia e una tradizione italiane, se vi sono glorie ed eroismi nostri, non è sicuro per il merito delli uomini politici che l'Italia ebbe, ma per i suoi letterati, artisti e scienziati.

E Macchiavelli e Cavour sono con noi contro di voi!

m. m.

AFRICA

I rapporti di Nerazzini sull'Africa
I criterii della nostra permanenza
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Il consiglio dei ministri odierno fu importante. Visconti Venosta ha comunicato i dispacci del dottor Nerazzini circa i negoziati col Negus. Erano presenti tutti i ministri, meno Costa.

Si stabilì, approvando i criterii esposti da Rudinì e Venosta, la linea di condotta per definire presto ogni divergenza col Negus.

Frattanto si annuncia che Nerazzini sarà a Roma il cinque o il sei agosto, facendo la traversata su un piroscafo rapidissimo della *Peninsulare*. Dopochè avrà riferito verbalmente al governo tutti i particolari della missione, si adotteranno le misure definitive per l'assetto della Colonia, riguardo anche alla nuova delimitazione dei confini verso il Mareb.

Riguardo alla missione Nerazzini, l'*Italia Militare* dice: « Si assicura che Nerazzini avrebbe semplicemente conclusa o meglio prolungata col Negus quella convenzione, che riconosce provvisoriamente i confini attuali della Colonia finchè una commissione mista di delegati italiani e abissini non abbia tracciato la frontiera definitiva. Si aggiunge che il Negus si sarebbe rifiutato di risolvere la pendenza, dicendo che va studiata sopra luogo da persone competenti e che dovrebbero riferire. Soltanto sul loro referto i governi italiano ed etiopico potrebbero prendere una decisione. »

L'*Opinione*, dopo una breve esposizione delle ultime vicende africane, fino ad Abba Carima, dice: « Dopo il voto della Camera tuttociò che conserveremo sarà di troppo. Il paese e la Camera non vogliono l'altipiano e il Governo non può tenerselo per dare gusto agli africanisti. La questione del confine dunque è oziosa e parlare di patti precedenti è vano ed è bugia. Il paese è stufo e deciso, ed ogni conato di agitazione africanista non attecchirebbe. Occupiamoci delle faccende nostre. Questo è ciò che si deve fare in omaggio alla volontà del popolo; questo chiede gran parte della stampa. »

Il caso Ellena

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

L'*Italie*, commentando le note decisioni della Commissione sul generale Ellena, le approva, ma osserva che vi resta sempre un punto da chiarire: perchè si è fatto carico all'Ellena del rimpatrio — se questo fu proposto dal generale Lamberti e approvato dal governatore. Aggiunge che sarebbe stato più semplice dire nettamente che la ritirata di Ellena all'Asmara era motivo sufficiente per punirlo.

Ranc contro Enrico d'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi, 20 luglio, sera*:

Il *Matin* pubblica un articolo del senatore Ranc che biasima il principe Enrico d'Orleans per le sue lettere contro i prigionieri italiani allo Scioa.

Parecchi membri della colonia italiana mandarono il biglietto di visita a Ranc.

Ci telegrafano da *Parigi 20 luglio, sera*:

Eccovi in sunto i punti principali dell'articolo del Ranc:

Le suscettibilità italiane di cui il *Figaro* parla sono giustificatissime, mentre sorprenderebbe se gli ufficiali avessero tollerato in silenzio gli oltraggi.... del principe, figlio del duca di Chartres, il quale militò nelle file dell'esercito italiano.

Forse, aggiunge il Ranc, come in tutte le agglomerazioni di uomini sofferenti fuvvi fra gli italiani qualche debolezza in Africa ma il principe generalizzando mancò di generosità e di giustizia. Ciò non viene da un cuore nobile.

Ranc nota che il principe nulla constatò personalmente. Prima di pubblicare accuse come quella che gl'italiani se vittoriosi avrebbero espulso i francesi dallo Scioa, il principe doveva fare una inchiesta seria.

Forse il suo scopo era quello di fare abortire il riavvicinamento tra i due paesi, e riuscì nel suo intento con gli italiani gallofobi. Ecco perchè il principino ha commessa una cattiva azione.

Ranc conchiude dicendo: Egli può battersi per suo conto ma non come un campione della Francia: potrà essere tutt'al più un campione del *Figaro*.

La lettera del padre Oudin contro il principe d'Orléans
L'inspiratore delle calunnie

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

La *Tribuna* pubblica la lettera ieri annunciata dal padre Oudin al *Figaro* e che questo giornale si rifiutò di pubblicare.

Il padre Oudin dice di aver vissuto sette mesi fra i prigionieri italiani e che quindi sente il dovere di intervenire nelle polemiche odierne per rimettere le cose a posto.

Molti dubitano della autenticità delle lettere del Principe d'Orleans ma egli (Oudin) ricorda alcuni Principi d'Orleans affatto deficienti di serietà.

Dice poi che le lettere dell'Orleans lo lasciarono nauseato più che sdegnato. Esse sono una orditura di menzogne da capo a fondo ispirate dall'odio accanito contro gli italiani. Egli conosce chi ispirò le lettere del Principe d'Orleans. E' uomo animato d'odio contro gl'italiani compensato da un amore senile per le bambinelle di Adis Abeba. Il Principe non doveva prestar fede a un testimonio tanto sospetto.

Il padre Oudin smentisce poi le singole accuse. E' falso che gli italiani volessero trucidare i francesi se vincitori; e spiega il brindisi di Albertone perchè avvenuto dopo la pace, mentre sempre il generale si rifiutò di brindare prima, quantunque invitato.

E' falso che l'Albertone abbia chiesto una scorta per arrestare gli eventuali disertori, come è falso che gli italiani abbiano sparato i loro cannoni nell'anniversario di Adua.

L'Oudin conferma l'evirazione dei morti e di alcuni vivi.

Dice infine che le lettere provano la leggerezza giovanile dell'Orleans e la malafede di chi lo informò.

La nuova aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Stamane la Commissione per l'aula parlamentare ha approvato il programma di concorso su relazione dell'on. Martini.

Al concorso potranno partecipare solo gli artisti italiani. Il tempo utile per presentare i progetti scade il 15 dicembre. La spesa non è superiore ai due milioni. La presente aula sarà demolita, il cortile riordinato e se ne occuperà una parte, se necessario.

Zanardelli domani riceverà la Commissione.

Giovedì convocherà l'ufficio di presidenza per comunicargli il programma di concorso che sarà bandito ai primi di agosto.

Malumori in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

In Vaticano sono notati grandi malumori per i soprusi, le irregolarità e le ingiustizie che si commettono nell'azienda. Il Papa va perdendo energia per l'età avanzata, disinteressandosi di quanto è affidato alle mani altrui. La mancanza del controllo del Papa accresce i malumori.

Obolo al Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Il Papa stamane ha ricevuto l'avvocato Scala direttore dell'*Italia Reale* di Torino e altri pubblicisti cattolici, Lo Scala ha offerto al Papa un cospicuo obolo raccolto dall'*Italia Reale*. Il Papa dopo breve discorso li benedì.

Onomastico della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Oggi, per l'onomastico della Regina, la bandiera sventolava sul Quirinale, dagli edifici pubblici governativi e comunali e da molte case private.

Il Sindaco mandò un telegramma di felicitazioni e augurii a Monza.

Telegrammi da Monza dicono che la Regina ricevette le autorità.

La valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Riguardo alla valigia delle Indie il ministro Prinetti sta ultimando con le Società ferroviarie europee interessate accordi per un orario che produrrebbe un guadagno di quattro ore sul percorso da Calais al punto di imbarco in Italia.

La Società di navigazione generale italiana si è impegnata poi di eseguire il trasporto dei colli in 66 ore fino ad Alessandria.

Per questo progetto la valigia delle Indie percorrerà vie diverse dalle attuali, ma il passaggio in Italia è assicurato.

Il Governo e le Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, matt.*:

I giornali amici del Ministero, deplorando il voto del Senato contro il progetto per gli appalti alle cooperative di lavoro, soggiungono che non bisogna dare a tale voto un significato ed una importanza che non ha.

Lo si deve considerare come l'espressione dei sentimenti particolari di una parte di quel Consesso; effetto di preoccupazioni e di considerazioni esclusivamente di politica economica; uno di quei fenomeni parlamentari che, sebbene poco frequenti nel Senato, sono però in esso resi facilissimi, specie in questa stagione, dal limitato numero di Senatori che partecipano con assiduità ai lavori.

E' probabile tuttavia, in seguito al voto in questione, che il Governo intenda a completare gli studi, e a presentare al Senato a novembre una legislazione completa sulle Società cooperative, come l'hanno la Germania, il Belgio, la Francia; una legislazione che comprenda così i precetti di carattere giuridico, come quelli di ordine economico e fiscale, e dia una equa soluzione alle controversie, che la larga applicazione ottenuta dal sistema cooperativo, sotto gli auspici e l'apostolato dell'on. Luzzatti, ha sollevato in paese. L'esperienza oramai è completa ed ha potuto fornire tutti gli elementi necessari per formare una legislazione adatta allo svolgimento proficuo della cooperazione.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Molto probabilmente la squadra di riserva verso il 23 corr. partirà da Napoli per Livorno, eseguendo, dopo, una crociera sulle coste liguri.

L'r. nave *Etna* è giunta ieri a Taranto.

Ferracciù il primo d'agosto dal terzo Dipartimento è trasferito al secondo, surrogando a Taranto Papa.

In fascio
Esecuzioni di nuove leggi — Il Re a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Prinetti, d'accordo con Luzzatti e Rudinì, darà pronta esecuzione alle leggi riferentisi ai lavori dei porti di Genova e Napoli a ai provvedimenti per la Sardegna.

— Il Re giungerà a Roma la mattina di domani alle 9.21 con treno speciale, accompagnato dal generale Ponzio Vaglia, dal conte Giannotti e dalla Casa militare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
La pace prossima

Londra 20, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nei circoli ufficiali si spera che la pace sarà firmata la settimana corrente.

Costantinopoli 20, ore 7.10 p. — Si annunzia che il Consiglio dei ministri decise di accettare la frontiera strategica fissata dagli ambasciatori.

Nei circoli diplomatici si attendono come imminenti la sanzione del Sultano a tale decisione e la ripresa dei negoziati di pace.

Nell'isola di Candia

Candia 20, ore 5 p. — Si dice che Djevad pascià verrà sostituito come comandante delle truppe di Creta, da Tewfik pascià, che gode la fiducia degli europei, mentre Djevad pascià verrebbe a rianimare il partito musulmano.

L'assemblea rivoluzionaria Candiotta si è costituita e ne dette partecipazione agli ammiragli. Questi risposero che non potevano riconoscerla ufficialmente, ma erano lieti di avere una rappresentanza a cui rivolgersi in caso di bisogno. Gli ammiragli raccomandarono inoltre all'assemblea di far cessare le violenze da parte degli insorti; eguale raccomandazione gli ammiragli fecero alle autorità turche.

Nuovi disordini

La Canea 20, ore 8.20 p. — Il vice governatore Ismail e il maggiore britannico Chuschill sono partiti a bordo della nave ammiraglia russa diretta a Retymo per deprimervi i disordini, assumenti gravi proporzioni.

Alla Camera dei Comuni

Londra 20, ore 9 a. — (Comuni) — Curzon annunzia che il trattato anglo-abissino è concluso, ma essere inopportuno parlarne.

Circa l'Oriente, Curzon constata che la situazione in Armenia è migliorata e che la situazione a Creta, tranne l'agitazione all'interno non è allarmante. I candiotti accolgono più favorevolmente l'idea dell'autonomia; infine constata che l'accordo continua.

Curzon dichiara di non poter assicurare se il posto di governatore di Creta sia stato offerto a Numa Droz, ma crede che le Potenze discuteranno questa nomina.

I ministri italiani e l'Oriente
Un ultimatum

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, sera*:

Il Consiglio dei ministri stamane trattò anche la questione d'Oriente e delle istruzioni che saranno date all'ambasciatore a Costantinopoli circa un nuovo energico atteggiamento delle Potenze.

Domani si terrà un nuovo Consiglio di ministri.

Riguardo alle voci di complicazioni in Oriente, l'ufficiosa *Italie* dice che nulla vi è di nuovo, salvo la decisione delle Potenze di inviare alla Porta un *ultimatum*. Nulla però è deciso riguardo alla forma dell'*ultimatum* e alle misure che si prenderebbero se la Turchia lo respingesse.

Alla Camera francese
Una lotteria di otto milioni

Parigi 20, ore 6 p. — La Camera in seduta antimeridiana approvò con voti 516 contro 7 il progetto di quattro contribuzioni dirette, dopo ritirati tutti gli emendamenti.

Si approva poi con voti 518 contro 18 senza discussione, dopo averne decretato l'urgenza, il progetto di legge sul credito di sette milioni sull'esercizio 1897, onde mettere in cantiere un certo numero di navi da guerra per affrettare la rinnovazione della flotta e creare a Biserta un punto d'appoggio alla flotta stessa.

Si approva il progetto di una lotteria di otto milioni a beneficio dei dipartimenti colpiti da sinistri. Poscia Meline legge il decreto di chiusura della sessione, dopo di che la seduta è tolta.

La canzonatura di Herz

Londra 20, ore 10.40 a. — Il *Times* pubblica una lettera di Cornelio Herz, dichiarante che farà una deposizione dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul Panama allorchè questa avrà preso impegno scritto di fare la luce.

Ci telegrafano da *Parigi, 20 luglio, sera*:

La lettera canzonatura di Cornelius Herz alla commissione d'inchiesta del Panama produsse nei corridoi della Camera un effetto esilarante e alcuni incidenti comici.

Il presidente della commissione Valle partiva iersera per l'Inghilterra insieme a suo figlio.

I deputati Rouanet e Viviani si recavano alla stazione stamane quando lessero la lettera di Herz.

Essi dovettero ritornare indietro accolti alla Camera da grandi risate.

La questura della Camera aveva già fissate 25 camere a un *hôtel* di Bournmouth.

L'occhio dell'Imperatore

Berlino 20, ore 5.10 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che il principe oculista Carlo Teodoro di Baviera a bordo dell'*Hohenzollern* esaminò l'occhio malato dell'Imperatore. Lo trovò in stato assolutamente soddisfacente. La funzione visiva non è menomamente alterata; persistono soltanto ancora nell'occhio alcune leggere irritazioni, richiedenti qualche tempo di riguardo. L'Imperatore però continuerà il viaggio in Norvegia. Il duca ritornerà presto in Baviera.

Ancora la tariffa doganale americana

Washington 20, ore 7.10 — La relazione sull'accordo concluso fra i delegati del Senato e della Camera riguardo le tariffe doganali fu presentata alla Camera. Lo zolfo greggio si ammetterà in franchigia; le pitture, le statue e i disegni pagheranno il 20 o|o ma se destinate alle esposizioni in luoghi fissati goderanno la franchigia; il dazio sul marmo rimane quello fissato dal Senato.

Washington 20, ore 10 a. — Il Comitato interparlamentare delle tariffe doganali generalmente ha mantenuto i diritti sui prodotti agricoli.

Washington 20, ore 2.10 p. — La Camera ha approvato a mezzanotte con voti 185 contro 118 la relazione del Comitato interparlamentare per la riforma della tariffa doganale.

Ecco gli ulteriori particolari sulla relazione del Comitato interparlamentare. I dazi votati dal Senato sui vini e spiriti sono quasi tutti approvati, pure sono accolte tutte le modificazioni introdotte dal Senato riguardo ai dazi sulla canapa, sul lino. Le seterie diverse conservano generalmente i dazi approvati dalla Camera. Le stoviglie, gli oggetti di vetro e di cemento, il vetro bianco conservano i dazi stabiliti dalla Camera, i marmi e le frutta quelli deliberati dal Senato.

Da Costantinopoli a Roma

Pietroburgo 20, ore 3.10 p. — *(Ufficiale)* — Nelidoff è nominato ambasciatore presso il Re d'Italia. Zinoview, ministro a Stoccolma, lo sostituirà a Costantinopoli.

Alla Camera ungherese

Budapest 20, ore 5 p. — *(Camera dei deputati)* — Banffy, allo scopo di scemare gli effetti dell'ostruzione dell'opposizione, propone che le sedute si chiudano alle 3 pom. anzichè alle 2. La proposta sarà discussa nella seduta di domani.

L'esercito serbo

Belgrado 20, ore 8 a. — La Scupcina approvò per acclamazione il progetto del ministro della guerra per aumentare il fondo per l'equipaggiamento dell'esercito. Simic ringrazia a nome del Governo per la patriottica premura della Scupcina.

Marocco e Stati Uniti

Tangeri 20, ore 9.50 a. — L'incrociatore americano *Raleagh* col dragomanno degli Stati Uniti si è recato a fare una dimostrazione navale dinanzi ai principali porti marocchini.

Il viaggio di Andrée al Polo Nord

Il corrispondente inviato dal *Lokal Anzeiger* a Spitzbergen ebbe un'intervista col meteorologo dott. Eckholm, di Stoccolma, il quale disse che l'ascensione di Andrée fu favorita dal vento, ma che però è impossibile dire anche solo approssimativamente dove l'areonauta sarà portato dalle correnti aeree.

Il pallone non potrà mantenere la sua velocità iniziale di 7-8 nodi all'ora, quindi probabilmente

esso passerà il Polo Nord tra 12 giorni circa. Il dott. Eckholm dice che quest'anno i venti sono molto più favorevoli dell'anno scorso ad una spedizione areonautica.

***

Si telegrafa da Tromsö: Piroscafi inglesi e russi si recheranno a Ienisey per vedere se il pallone di Andrée fosse sceso a terra lungo la costa della Siberia settentrionale.

Fidanzamento principesco

In un telegramma da Parigi all'*Independance Belge* è detto che il figlio del conte di Fiandra ed erede presuntivo del trono belga, principe Alberto, si è fidanzato alla principessa Isabella, sorella della duchessa d'Orléans.

Il principe Alberto è nato l'8 aprile 1875; la principessa Isabella è tre anni più giovane di lui.

Orribile fatto
Due ragazzi assassinano un bambino

A Ozacs (Ungheria) due ragazzi, uno dodicenne, di nome Stefano Szarek, l'altro d'altro d'anni 13, di nome Andrea Czillagy hanno ucciso il bambino Giovanni Relozik, di 2 anni e mezzo, per togliergli un balocco. Il piccino stava giuocando con una carrozzella; lo Szarek e lo Czillagy gliela tolsero, ed essendosi il bambino messo a strillare, lo percossero sulla testa tanto finchè il poverino stramazzò a terra.

Allora i due feroci ragazzi, estratto un temperino, colpirono il bambino al petto ed al ventre. Quando la vittima ebbe cessato di soffrire, nascosero il cadavere nel cavo d'un albero ed otturarono l'apertura con l'erba.

Arrestati cercarono di addossare l'uno all'altro la colpa del fatto; entrambi furono rinchiusi nelle carceri criminali.

Terribile incendio
400 case distrutte — 7 vittime

Un incendio colossale scoppiato nella città di Mohilew (Polonia) ha distrutto più di 400 case, compresi l'edificio postale, 2 chiese e 2 sinagoghe. Nelle fiamme perirono 7 persone, tra cui un povero vecchio di 80 anni. I danni sono incalcolabili.

L'ESPOSIZIONE
Fuori e dentro del Vero

Cesare Laurenti è una gentile anima di artista — le idee, anche forti o dolorose, passando attraverso la mente sua, assumono forma eletta e mai priva di grazia. Dipinge le Parche, e vi associa l'immagine della giovinezza — dipinge la parabola della vita e sceglie l'espressione del dittico, entro il quale le figurine vaghe e i colori pallidi rendono men crudele il pensiero che la parabola ha per l'uomo una triste fine — dipinge a pastello le sembianze di una giovinetta bionda e ne esce un capolavoro di eleganza e di venustà.

Cesare Laurenti mira a poetare, a uscire dai confini della sua arte, senza però snaturarne l'essenza e il carattere — vuole che la forma pittorica si estolla dalla volgarità dei temi, delle forme e magari anche dei colori. Egli anela a esprimere qualche cosa che colpisca la mente piuttosto che gli occhi, il cuore piuttosto che la mente. Egli vede da pittore, ma sente da letterato....

In questi ultimi tempi, per esempio, gli è parso che la pittura fosse campo ristretto ai voli della sua fantasia — e ha guardato in faccia ai poemi di pietra, di marmo, di bronzo e di mosaico — e ne ha provato la suggestione, ne ha sentito la grandezza. Ma io non debbo e non posso alzare il velo che finora ha coperto Cesare Laurenti architetto — qui parlo del pittore.

***

Cesare Laurenti è un'anima gentile — e la sua *Fioritura nuova*, come è inspirata dalla gentilezza di lui, così canta un inno alla gentilezza che per la via degli occhi entra in tutto il nostro organismo sensorio e volitivo. Essa è effetto ed è causa insieme dello stesso sentimento. Scaturisce da fonte pura e ci infonde sensi di purità.

Io la considero come l'augurio che sieno finite una buona volta — e così pur fosse! — l'era e la fortuna della volgarità, tanto cara agli spiriti comuni.

Fioritura nuova, nata fuori del vero, meglio fuori del verismo, è composta di elementi tolti dal vero solo in quanto e per quanto essi fossero indispensabili a dare l'immagine reale — il nudo femminile, il prato fiorito e il cielo sui quali si proiettano i diafani corpi delle dee. Ho detto dee — e mantengo l'epiteto. Niente di bassamente terreno è in loro; non la concupiscenza della carne, non la provocazione del sorriso, non la voluttuosità della movenza. Castità nel colore, castità nell'atteggiamento delle gambe, del busto, delle teste fini, delle braccia specialmente, che si distendono in movenza ritmica classica e si intrecciano con un garbo di linee e di composizione da innamorare. Così naturalmente, non solo per ragion di toni, ma altresì e principalmente per ragion di ispirazione e di volontà, hanno finezza e garbo e gentilezza il prato, i fiori e il cielo.

Il colore, quel colore, contribuisce a rendere l'idea — anzi esso ne è parte sostanziale. Ho visto *Fioritura nuova*, riprodotta per mezzo della livellatrice fotografia, e *Fioritura nuova*, senza il carattere suo proprio del colore, pareva il divertimento di tre vere donne, di una semplice cintura vestite e danzanti sul prato. Essa perdeva il suo aspetto genialmente poetico.

L'altro giorno, accennando a questo quadro laurentiano, lo ho qualificato toscaneggiante. Infatti la derivazione botticelliana è evidente — come è evidente che un artista toscano contemporaneo, il Simi, potrebbe, messo in certe condizioni, pensare e dipingere, conservando il suo proprio carattere tecnico, qualche cosa di simigliante. Il Laurenti però ha il vantaggio della maggiore snellezza e della minore meticolosità.

E' un progresso quest'arte del Laurenti? Certo che sì — un progresso, poichè è soltanto dopo un raffinamento ragionevole del proprio intelletto che si giunge a rendere in modo così squisitamente pittorico un'idea immateriale.

***

Un differente, ma non meno notevole processo di raffinamento si è compiuto anche nel cervello di Vittorio Bressanin. Nel '87 egli volle dipingere il supremo momento della Repubblica Veneta — e presentò alla Mostra Nazionale *L'ultimo Senato*, una pittura robusta, di carattere decorativo, ma della quale l'idea non risultava nè espressiva, nè chiara. Il titolo congiurava ai danni del quadro. Ora, pensando ancora alla Repubblica, il Bressanin, nel suo criterio più equilibrato, ha circoscritto la visione pittorica in un confine più ristretto e quindi più adatto all'arte sua. Lasciando da parte Paruta e Foscarini, si è ispirato al Goldoni — e il Goldoni gli ha suggerito la *Bottega del caffè* — un ambiente ricco di tipi, di costumi, di macchiette gustosi per originalità di linee e vivezza di colore. Dall'*Ultimo Senato* a questo *Caffè* il progresso appare magistrale nella sveltezza del concepire e nella solidità del dipingere. Forse sfollata di qualche figura, la scena, se non più chiara, diverrebbe più snella — ma tipi, macchiette maschili e femminili dicono eloquentemente dell'epoca e del costume, lo dicono in forma moderna, conservando il vecchio sapore e senza riprodurre ciò che in questo genere altri hanno compiuto di bello e di buono. Dipingendo uomini e cose che non ha visto, il Bressanin dimostra di averli, in ogni modo, compresi.

***

Il vero! Ricalchiamo dunque il terreno della verità che l'artista deve avere realmente veduto — il vero dal quale chi esce, si perde, e per cui vince chi, sapendovi rimanere, sa anche circonfondere l'opera sua in un'atmosfera di poesia personale, perchè il quadro non paia una fotografia colorata.

Rientriamo sul terreno del paese e della marina — nel quale abbiamo alla fine del precedente articolo lasciati Fragiacomo e Tito.

Girando la Mostra parecchi si chiedono: — Ma quale la verità nei quadri di paese? Da Claude Monet a Franz Courtens — da Giovanni Segantini a Luigi Mion — da Ludwig Dettmann a Max Liebermann — da Evert Pieters a Julien Duprè si passa per metodi così differenti e spesso così manifestamente contraddicentisi da non poter sceverare, se non dopo lunghe osservazioni e lunghi ragionamenti, il buono dal mediocre, il vero dal falso. E infatti, nella pittura di paese, le scuole si affermano, i metodi si manifestano — e la battaglia fra il vecchio e il nuovo, fra il classico e il moderno, fra chi vuol l'immagine netta e precisa e chi crede sufficiente l'immagine dell'impressione ricevuta da una scena o da un fenomeno di luce e di colore, fra chi ama il colore compatto, unito, e chi lo studia diviso — questa battaglia, dico, si impegna vivace, ardita, e quelli che possedono più polvere, cioè maggior quantità di fosforo cerebrale, sparano un numero maggiore di colpi, ossia avvincono a sè con maggior forza di attrazione la parte più intelligente del pubblico.

Perchè, prima di tutto, per comprendere in arte, bisogna sapersi affiatare con l'artefice e mettersi dal suo punto di vista, e rifare il processo che egli ha compiuto per giungere alla sua conclusione estetica. Se il vostro entusiasmo, per esempio, lo riservate per la *Prateria*, un gingillo di Julien Duprè — come volete immettervi nell'arte (non dico quella dei due quadri qui mandati, per verità non dei migliori e dei più espressivi) di Claude Monet? *La Prateria* vi sembrerà un capolavoro di precisione — la *Veduta di Ventimiglia* e il *Paesaggio di primavera* confusi e bambaginosi. Se non volete accettare che la fulgidezza pittorica della *Eco* di Franz Courtens, vi parrà caotico e forse pazzesco il paesaggio delle *Lavoratrici di merletti* di Max Liebermann. Se vi piacciono i vezzi del Mion, troverete il Segantini falso e antipatico.

Eppure verità e bellezza sono compatibili con ognuna delle scuole e ognuno dei metodi che alla Mostra combattono le battaglie dell'intelletto e dell'arte — ogni scuola, ogni metodo possono aspirare a raggiungere quel tanto di ideale che è dentro alla loro indole, quando sia sincero l'artista che sceglie la tecnica da lui creduta più atta a rendere l'immagine del proprio pensiero, il contenuto della propria inspirazione. E' ammessa qualunque ricerca pur che la mente e la mano provino la sensazione giusta e la sappiano giustamente interpretare. In una galleria, Dettmann può stare benissimo a fianco di Monet — Courtens accanto a Liebermann — Pieters a braccetto di Segantini.

***

Dico subito che la maggior parte degli italiani, presenti all'Internazionale, dà prova di una bella sincerità di propositi e di tendenze; anche coloro che non si scostano dalla propria via, anche coloro che anelano al raggiungimento del proprio ideale senza aver potuto ancora esprimerlo intero. Questo anzi parmi il carattere principe della sezione italiana, nella quale pur mancano — per renderla completa, per dar precisa la somma delle forze, delle energie, delle aspirazioni italiane — Michetti, Morelli, Boldini, Carcano, Rota, Simi e quasi tutta la scuola del mezzogiorno.

E in tutti si scorge — specialmente nei veneziani, che portano fra gli italiani il massimo contributo — uno sforzo nobile e quasi sempre fecondo di buoni risultati.

Vedete Bartolomeo Bezzi. Nel *Preludio della sera* ha abbandonato la cifra, che cominciava a riuscire monotona e appare più sintetico e ricco di nuova poesia: nel suo quadro non solo è vivamente sentita la parte materiale del paese, ma la leggiera vaporosità delle nubi ingombranti molta parte della scena e la luce dolce e sapientemente diffusa danno il giusto carattere del tempo e dell'atmosfera.

Vedete Millo Bortoluzzi — un giovane di robusta tempra e di forti propositi, destinato a dipingere un giorno o l'altro il capolavoro del quadro di montagna — di quella montagna a cui ha consacrato gli entusiasmi del suo talento e della sua arte. Nella sua *Vallea solitaria* la ricerca, forse un po' artificiosa, dell'effetto coloristico, non nuoce alla grandiosità del paese e del sentimento infusovi, sentimento uscito veramente dall'anima del pittore — e nel *Sole cadente* non si sa se ammirare più la scelta del paesaggio, la forza della colorazione sul verde e sulle case del fondo o il giusto e suggettivo riflesso solare che involge tutto il dipinto in un'aria dorata simpaticissima.

Vedete Francesco Sartorelli, un altro innamorato della montagna, della quale studia con amore infinito ogni balza per strapparne un nuovo motivo pittorico — innamorato del lago, del quale adora la trasparenza, i riflessi, le ombre. Egli manda alla Mostra *Mattino* e *Visione del lago*. Il primo, un po' vecchio nelle linee, ma caldo di inspirazione, robusto di fattura, perspicuo nel sentimento — la seconda, bosco, acqua e nubi, largamente composti, disegnati, dipinti, vale come un canto alto, solenne, penetrante all'orrido del monte specchiantesi sulle quiete acque. Essa è certo uno delle inspirazioni pittoriche più originali della Esposizione.

Vedete Giuseppe Miti Zanetti. Dei suoi due quadri — *Alla foce del Piave*, *Nella Malaria* — la diversa intonazione, raggiunge due differenti, ma egualmente forti, effetti luminosi. Anche sulle tele di lui, come nella maggior parte dei quadri di paese italiani e stranieri, è voluto un effetto solare — effetto che si potrebbe dire la nota dominante della seconda Internazionale. Ma, mentre in *Foce del Piave* il sole vivifica i campi, le case, l'acqua che si intravede nel fondo — in *Malaria* domina la cupa tetraggine dell'atmosfera grigia che pesa sulle cose e sugli esseri. Il primo vibrante di colore — il secondo tetro, misterioso, doloroso, esprimono ciò che il pittore pensava e voleva.

Aggiungo che nessuno di questi ultimi nominati — Bezzi, Bortoluzzi, Sartorelli, Miti Zanetti — si dà alla ricerca di mezzi tecnici o nuovi o strani; ognuno pensa a raffinare sè medesimo e a trovare nella sua propria natura l'*ubi consistere*...

E rimando il seguito a un altro giorno.

TONI.

IPOCRISIE

In una corrispondenza all'*Avanti* sullo sciopero, finito, delle filatrici di Cremona e Casalbuttano, il presidente della Camera socialista del lavoro scrive: « *La battaglia perduta momentaneamente, tornerà animatissima ed ordinata quando la vittoria sarà preventivamente ritenuta sicura.* »

Capite? Stanno già preparando le operaie all'insurrezione, salvo — ad opera compiuta — andare gridando: *pace, pace!*

Ipocriti!!

I DEPUTATI IMPIEGATI

Ecco le conclusioni della Giunta delle elezioni sui deputati impiegati. Queste conclusioni erano già innanzi alla Camera, la quale se ne sarebbe occupata se l'estremissima Sinistra, con il noto giuochetto, non avesse fatto chiudere le sedute anzi tempo.

Il presidente della Giunta ha già presentato la sua relazione, riaffermando la massima che l'accertamento dei deputati impiegati si deve riferire esclusivamente alle elezioni *riuscite* a primo scrutinio, non dovendosi tener conto delle suppletive avvenute o avvenendo in seguito ad annullamenti.

Ed ora ecco per categoria i deputati impiegati, soggetti, ove vi sia eccedenza, al sorteggio:

Deputati magistrati — Cimorelli Edoardo, consigliere d'Appello — Falconi Nicola, consigliere di Cassazione — *Lucchini Luigi*, id. id. — Piccolo Cupani Vincenzo, id. id.

Siccome il numero per i magistrati è di dieci — nessun sorteggio.

Deputati impiegati Categoria generale — Bertarelli Pietro, dir. gen. Interni — Bettolo Giovanni, contrammiraglio — *Brunialti Attilio*, consigliere di Stato — *Clementini Paolo*, consigliere di Stato — Dal Verme Luchino, tenente-generale — De Renzis Michele, maggior-generale — *Di Broglio Ernesto*, consigliere di Stato — Marazzi Fortunato, tenente-colonnello — Mocenni Stanislao, tenente-generale — Senise Tommaso, membro cons. sup. I. P. — Soliani Naberre, direttore Genio navale.

Siccome i posti sono 20, nessun sorteggio.

Deputati professori ordinarii — Albertoni Pietro — *Alessio Giulio* — Baccelli Guido — Bianchi Leonardo — Bovio Giovanni — Colli Angelo — Codacci-Pisanelli Alfredo — Colombo Giuseppe — Credaro Luigi — *Fusinato Guido* — Maiorana Giuseppe — Maiorana Angelo — *Marinelli Giovanni* — Mestica Giovanni — Nocito Pietro — Orlando V. E. — Panzacchi Enrico — Someraro Gaetano — Tizzoni Guido — *Veronese Giuseppe*.

Siccome i posti sono dieci e gli eletti sono venti si dovrà procedere al sorteggio di dieci.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Feste leopardiane

Ci telegrafano da *Roma, 20 luglio, matt.*:

Oltre al concorso leopardiano, cui il ministro Gianturco diede di già il suo appoggio, saranno anche indette pubbliche conferenze nelle varie città d'Italia, sulla vita, le opere, il carattere del poeta recanatese. Per queste conferenze è assicurato già il concorso di Carducci, di Martini, di Barrili, di Bovio, di Panzacchi, del D'Ancona, del Graf e di altri noti letterarti.

Il provento di queste conferenze sarà devoluto alla espropriazione dei manoscritti leopardiani, per raccoglierli tutti insieme.

Le feste di Milazzo
Trentasette anni dopo
Un discorso di Crispi

Ci telegrafano da *Milazzo, 20 luglio sera*:

Stamane un imponente corteo, composto dei sodalizi, dei reduci e di oltre cinquemila persone, fra cui molti garibaldini con numerose bandiere e musiche, si recò in pellegrinaggio alla lapide di Garibaldi a Santa Maria Maggiore. Furono pronunziati applauditi discorsi.

Crispi è giunto alle 11.35, accompagnato dai deputati Fulci Lodovico, Fulci Nicolò e Cianciolo, dal generale Cianciolo, dal cav. Orlando, dal cav. Darigo sindaco di Messina, dal comm. Bonanno e da una rappresentanza della giunta di Milazzo recatasi a Messina a riceverlo.

La stazione era gremita di popolo e di associazioni con bandiere. Un caloroso battimano accolse l'arrivo del treno.

Crispi prese posto in vettura con Fulci Nicolò e il sindaco, circondato da oltre cento garibaldini in divisa. Prese alloggio nella casa del consigliere provinciale Bonaccorsi. Lo seguivano altre numerose vetture, la musica cittadina, le associazioni e numeroso popolo plaudente. Giunto all'alloggio, Crispi fu vivamente acclamato e si è affacciato al balcone a ringraziare. Disse parergli di essere ritornato nel 1860 e non dimenticherà mai l'accoglienza ricevuta.

Il monumento inauguratosi poi oggi a ricordo della sanguinosa giornata del 20 luglio 1860 rappresenta la libertà che, rotte le catene della schiavitù, irradia il mondo. E' opera dello scultore cittadino Greco. Sorge nel centro della marina Garibaldi avendo per sfondo il vasto orizzonte del mare.

Il corteo inaugurale mosse dal cortile del municipio percorrendo la piazza del Carmine, via S. Giacomo, marina Garibaldi, fermandosi davanti al monumento. Quivi, dove sorgeva la tribuna degli oratori, il corteo si formò in quadrato.

La truppa intervenne ufficialmente alla cerimonia.

Parlarono applauditissimi il sindaco e Crispi.

Il sig. Chinigo parlò dopo in teatro comunale.

La Marina era splendidamente decorata e stasera è sfarzosamente illuminata. La città imbandierata è animatissima.

***

Crispi nel suo discorso fece la storia dello sbarco a Marsala — dimostrando che fu la vittoria di Milazzo che, aperse ai garibaldini la via del continente e produsse il movimento diplomatico che ha abbandonato il Borbone al suo destino. Dimostrò che se Garibaldi avesse proclamato la repubblica siciliana, anzichè la dittatura in nome di Vittorio Emanuele, la unità non si sarebbe raggiunta.

Disse che anche oggi, se sorgesse in qualunque parte della penisola la Repubblica, l'unità sarebbe infranta. Egli persiste nella sua formula: — *la monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe.*

L'oratore continuò poi dicendo di volere un'Italia grande e rispettata.

Gli imputarono — disse — di aver gittato l'Italia in un lutto e la difesa dei nostri diritti fu interpretata o la si volle interpretare quale una provocazione, sicchè, secondo le altrui teorie, bisogna cedere, cedere sempre, pur di non eccitare lo sdegno straniero.

L'Italia — continuò — non abbisogna di me per esser grande, poichè essa è grande per virtù propria; essa ha tutti gli elementi di prosperità e di grandezza e sarebbe sua colpa di non giovarsene. Una battaglia, perduta in Africa per imprevidenza del capitano, non deficienza della Nazione, non doveva arrestarci nel nostro cammino. Prove più dolorose e gravi subirono altre nazioni e seppero rilevarsene, ad esempio la Francia nel 1870. Noi, dopo la battaglia di Adua, non abbisognavamo di tempo sì lungo nè di cotanti sacrifici, avendo il nostro esercito intatto e quarantamila uomini all'Eritrea pronti a riprendere le armi sol che si fosse voluto.

L'oratore finì ricordando le glorie del 60 e finendo col grido: *Viva l'Italia! Viva il Re!*

Monza — Ci telegrafano 20 luglio, sera — *I Sovrani* — Il Re lasciò Monza diretto a Roma, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Stasera, ricorrendo l'onomastico della Regina, il concerto suonò in piazza della Reggia. Il Municipio presentò fiori e ossequi alla Regina.

Napoli — Ci telegrafano 20 luglio, sera — *Un grande cantiere* — Il *Don Marzio*, il cui proprietario è anche direttore del noto opificio Guppy, su voci circolanti da tempo circa la trasformazione del regio arsenale in privato cantiere, smentisce la trasformazione dell'arsenale, ma conferma l'organizzazione di un consorzio tra varie ditte napoletane e forestiere, già qui impiantate per la creazione di un grande cantiere di costruzioni navali.

Mi si assicura che si comprenda nel consorzio attuale il cantiere Amstrong, e che il principale organizzatore del consorzio sia Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 20 luglio sera — *La nave* Calabria — E' giunto stamane alle 10 l'incrociatore *Calabria* e si è ormeggiato in questa rada.

Recavansi a bordo i deputati Cappelleri e Tripepi, il senatore Medici, il sindaco Domenico Tripepi e alcuni assessori, parecchi membri del comitato cittadino.

Il comandante cav. Fannari è venuto espressamente per conferire col sindaco e prendere gli opportuni accordi per le prossime feste. Egli accoglieva tutti cordialmente.

La consegna della bandiera alla regia nave *Calabria* avrà luogo il prossimo settembre.

La *Calabria* lasciava alle 1 pom. questa rada diretta a Candia.

Roma — Ci telegrafano 20 luglio, sera — *Tramway senza fili* — Stamane a Villa Borghese il capitano Gattori ha fatto esperimenti col suo tramway elettrico senza fili. Vi assistevano molti invitati e una delegazione delle ferrovie. Gli esperimenti sono riusciti.

Sassari — Ci telegrafano, 20 luglio, sera — *Ringraziamento a Rudinì* — La Giunta municipale ha deliberato oggi un voto di ringraziamento a Rudinì per la legge sui provvedimenti per la Sardegna votata ieri dal Senato. Anche altri municipii telegrafarono la riconoscenza dei sardi verso il benemerito ministro.

Torino — Ci telegrafano 20 luglio, sera — *Disgrazia sulle Alpi* — Il ragioniere Francesco Occhiena di Torino, in escursione a Roccabernanda (3220 metri) precipitò in un burrone, sfracellandosi. Una carovana di soccorso lo trovò cadavere e lo trasportò a Bardonecchia.

Chiaravalle — *Una tragedia tra fratelli* — L'altra sera verso le 9, certo Pasquini Ugo, di 24 anni, fornaciaio, venne a questione col fratello ventenne Brenno, di professione calzolaio. La rissa s'accese al punto che Ugo vibrò una tremenda coltellata al fratello, spaccandogli il cuore. La vittima cadde fulminata, e venne raccolta coll'arma ancora infissa nella ferita. Il fratricida si diede alla fuga e finora riuscì vano ogni tentativo d'arrestarlo. Il paese è impressionatissimo per il tragico fatto.

Brescia — *Per l'assoluzione di due guardie omicide* — Perchè le due guardie campestri omicide di Rovato, una è stata assolta e l'altra liberata e per non luogo a procedere, la popolazione fece una rivolta andando in Municipio a rompere i vetri. Seguirono sei arresti. Vi fu un carabiniere lievemente ferito.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 21 luglio: S. Giovanni Gualberto

Giovedì 22 luglio: S. Maddalena

Sole leva ore 4 m. 45 tram. 7 m. 49

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 508 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 809 — Totale visitatori 1317.

La seconda serata all'Esposizione

Oggi mercoledì avremo la seconda serata all'Esposizione, dalle 9 alle 12 pom., con illuminazione elettrica e concerto della banda cittadina.

Il giury per i premii

La *Gazzetta degli Artisti*, dice che il lavoro per la costituzione del Giury per i premii della II. Internazionale è compiuto.

Compongono la giuria i seguenti artisti: Davide *Calandra* scultore, italiano — Marco *Calderini*, pittore, italiano — Cesare *Boldini* pittore, italiano — José *Rico* pittore, spagnuolo — Carlo *Van der Stapper* scultore, belga.

Festa della Regina — Ieri per l'onomastico della Regina la bandiera nazionale sventolava sugli edificii pubblici e in molte case private.

Iersera illuminazione straordinaria della Piazza, affollatissima di belle signore. Suonava la banda cittadina.

Eugenio Ferrai — Nell'adunanza ordinaria del R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti, domenica scorsa, essendo stato annunciato dal presidente la perdita dolorosa e repentina del m. e. prof. Eugenio Ferrai, il m. e. comm. prof. Emilio Teza lesse una dotta ed affettuosa c...

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 30

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia
Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Lo troverete probabilmente, soggiunse il giovane, nella trattoria di ser Dumontel.

Il sergente corse di nuovo, ser Dumontel non aveva veduto il gigante. Un archibugiere che là si trovava affermò al sergente di aver veduto il capitano dirigersi verso la porta del Ponte e che probabilmente si trovava presso Deslauriers.

Il sergente corse ancora.

Invano. La Baume, Saint-Môris e Grammont si restauravano soli presso il grasso trattore.

— Oh! imbecille! mormorò il sergente, sono persuaso che troverò il capitano a Martroy presso al suo scudiere ferito.

I nostri lettori riconosceranno in seguito come la sua tarda previsione fosse perfettamente fondata, ma come anche sarebbe stato meglio pel povero luogotenente che il capitano fosse restato invisibile come il principe fantastico dei racconti di Perrault.

XII.
Mastro Fovetuis.

Due lanzichenecchi si erano affrettati di rialzare il loro comandante. Lo avevano adagiato provvisoriamente sul letto allora abbandonato dall'ubbriaco Akerman.

Malgrado la gravità della sua ferita e la grande quantità di sangue perduto, Campo Basso non tardò a uscire dal suo svenimento. Gettò uno sguardo in giro. Al vedere in terra il gran sangue da lui sparso, gli corse alla mente il ricordo di quant'era avvenuto; una schiuma di collera gli salì alle labbra; mandò un grido inarticolato e ricadde nel suo stato immobile.

Quando si destò per la seconda volta, un nuovo personaggio si trovava al suo capezzale ritto, collo sguardo fisso sui menomi trasalti che ad intervalli agitavano il volto pallido e bruno del comandante.

Quell'uomo altri non era che mastro Fovetuis, il barbiere chirurgico dei calzolai di Martroy.

Mastro Fovetuis era vestito come gli artigiani del XV secolo. Una cappa di un colore incerto, stretta alla cintura da una cinghia di cuoio scendeva fino a metà coscia, terminando con un orlo di pelliccia. Dei calzoni attilati, che delineavano due gambe molto magre, ricadevano sopra una calzatura lunga e larga terminata a punta, egualmente contornata da pelliccia.

L'aspetto generale del professore era leggermente disaggradevole; il suo volto aveva delle rassomiglianze coll'avvoltoio. Quanto al corpo lungo e scarno, lo si sarebbe detto un manichino coperto di vesti malfatte.

Campo Basso riconobbe il medico.

Fece uno sforzo per porsi a sedere, ma Fovetuis lo contenne con un gesto muto.

— Non muovetevi, disse, ho veduto cinquanta casi simili!... un solo movimento comprometterebbe la vostra guarigione.

Poi, interpellando i due lanzichenecchi:

— Via, venite a sollevare il capo del vostro comandante, debbo applicargli le prime fasciature.

Strappò la camicia insanguinata che copriva il petto del conte e procedette con grande lentezza alla medicatura della ferita.

Una smorfia di cattivo augurio piegò il volto rugoso del grande scienziato, mentre gli lavava la piaga; ma quando questa operazione fu compiuta, e ch'egli ebbe tastato il polso regolare del suo ammalato, un sorriso apparì sulle sue labbra scolorate.

— Via, via, disse, cercate ora di dormire, sono sicuro della vostra salvezza. Prima di quindici giorni sarete in piedi; ma occorre per questo evitare qualunque emozione, ogni fisica e morale perturbazione. Non avete febbre, è un gran punto; la forza verrà a suo tempo.

— Mastro Fovetuis, mormorò il conte a voce bassa e senza fare un movimento, fate uscir tutti.

Il medico congedò con un gesto i soldati. Rimasto solo col conte, sedette famigliarmente ai piedi del letto, e con voce brusca:

— Che volete, Campo Basso? Quali sono le vostre ultime volontà?

— Le mie ultime volontà! disse il ferito trasalendo, morrò dunque?

— Tutti muoiono, messere, e debbo confessare che aspetto una crisi prossima per continuare a curarvi o per abbandonarvi del tutto. Non avete tempo da perdere. Sono pronto ad udirvi.

— Oh! mio coraggio!... mio coraggio!... siete ben crudele, mastro Fovetuis!...

— A chi lo dite! Non sono crudele, sono franco, ecco tutto. La vostra ferita m'inspira delle serie apprensioni, ve lo confido. Ebbi torto di mal giudicare della forza d'anima di un soldato?

— Sì, aveste torto!

— Allora siete un vile!

Il medico si aspettava un'esplosione di collera. S'ingannava.

Campo Basso si volse a lui dolcemente.

— Ahimè sì, disse sono un vile, un poltrone. Voi dite che il menomo movimento comprometterebbe la mia esistenza, non mi muoverò. Voglio vivere, Fovetuis, voglio vivere; mi avete già salvato dalla febbre or fa un anno, voi mi salverete ancora.

— Ebbene sì, vi salverò. La prova alla quale vi ho ora sottoposto sorpassa ogni mia speranza. Voi siete ora fuori di pericolo. La crisi è terminata.

Un raggio di gioia passò come un sorriso sulle labbra del ferito.

— Grazie, disse; calcolate sulla mia riconoscenza.

Poi soggiunse a parte:

— Se risano, guai a te, vecchio stregone!

Dal suo lato il medico mormorava:

— Questo furfante ha la vita molto dura. Un onest'uomo che si fosse acconciato in tal modo sarebbe morto sul momento.

Dopo un istante di silenzio, durante il quale Fovetuis teneva il suo piccolo occhio di civetta attaccato in modo strano sul suo ammalato, il conte, che si era rivolto, chiamò ancora il medico.

— Avvicinatevi, disse.

— Non vi stancate troppo nel parlare: siate breve.

— Desidero vedere subito Enrichetta.

— Nuova emozione, nuova crisi. Campo Basso, guardatevene! or sono dieci minuti, avreste potuto morire come un pagano, per me sarebbe stato lo stesso, ora che posso rispondere di voi, non voglio che morite.

— Credete che la presenza di Enrichetta avrebbe su me un'influenza fatale?

(Continua)

memorazione dei meriti scientifici e letterari e delle singolari virtù dell'illustre defunto, la quale sarà quanto prima pubblicata negli atti del R. Istituto.

Commemorazione rinviata — Per la temporanea chiusura della chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo viene rimandata la commemorazione dei fratelli Emilio ed Attilio Bandiera e Domenico Moro che dalle Società militari è annualmente praticata il 25 luglio col deporre una corona sulla tomba dei martiri di Cosenza.

Per la tombola — Anche questo anno verrà estratta in Piazza S. Marco la consueta Tombola di beneficenza a vantaggio della Croce Rossa, Cucine economiche, Educatorio rachitici *Regina Margherita* e Asili notturni.

All'uopo venne fissata la sera di domenica 15 agosto p. v., alle 9 pom.

La Commissione speciale è costituita quest'anno dei signori:

Presidente: Co. comm. Filippo Grimani — *Vice-presidenti*: Avv. Jacopo Bombardella, Achille Jenna, avv. cav. Giacomo Levi — *Cassiere*: Cav. Giovanni Costantini — *Segretarii*: Cav. Pio Baruffi, Giovanni Spadari — *Membri*: Maggiore cav. Francesco Baroni, mons. comm. Jacopo Bernardi, ing. nob. Fantino Bon, cav. Ettore Brocco, Luigi Ceresa, Luigi Colombo, bar. Enrico di Chantal, cav. Antonio De Paoli, cav. Gustavo Dolcetti, Giorgio Facco, Giovanni Lanza, prof. Enrico Mattarucco, Primo Monferini, cav. ing. Pellegrino Orefice, Vittorio Orefice, Silvio Pesaro, Ettore Rampazzi, Umberto Scarabellin, Marco Visentini, Poliuto Zago, Domenico Zasso.

Fabbrica di registri commerciali od amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Arresto degli spacciatori dei biglietti falsi da cento lire — Altre vittime. — Mercè un servizio straordinario ordinato dal questore, l'altra sera alla stazione, furono arrestati i due individui che al Lido, come abbiamo narrato, spacciarono domenica dei biglietti da cento lire falsi; essi furono fatti scendere dalla carrozza di seconda classe dove avevano già preso posto.

I due.... *soci* speravano di ritornare alla loro città, (d'onde erano partiti con la corsa di piacere sabato mattina in vettura di seconda classe) liberi e franchi!

Per oggi non possiamo dire di più, perchè la questura è muta come un pesce e non dà informazioni, proseguendo nelle indagini.

Possiamo però dire che indosso ai soci furono sequestrate complessivamente circa cinquecento e settanta lire in biglietti di vario taglio *buoni*, che rappresentano il cambio di *cinque* biglietti falsi spacciati perchè, oltre alle tre vittime ieri indicate, ve ne sono altre due.

I nostri *soci*, audacemente contenti di avere fatto al Lido tre vittime, ne vollero una quarta.

Sedutisi verso le dieci nella trattoria e spaccio tabacchi *Alla Gran Via*, condotta da Sormani Edoardo, fattorino della banca d'Italia, bevettero del buon vino, mangiarono delle *scaloppine*, formaggio e frutta e presentarono pel pagamento al cameriere Vittorio Borsati un quarto biglietto falso del Banco di Napoli serie *C. I.* N. 01741. Il cameriere, non avendo con che cambiare, consegnò il biglietto al banco ed il Sormani lo prese senza badare e lo cambiò.

Il quinto biglietto fu cambiato dal tabaccaio Domenico Pottenò che ha lo spaccio vicino all'*Albergo Danieli*.

Qui dobbiamo notare che il Pettenò fra i biglietti che consegnò pel cambio, diede un biglietto da 50 lire rappezzato e sudicio, nel quale, a tergo, era scritto *Francesco Bellezza*. Ebbene, indosso ad uno degli arrestati fu appunto sequestrato tale biglietto!!!

Il biglietto falso ricevuto dal Pettenò porta la serie *C V* N. 07751.

Quello poi cambiato dal conduttore della trattoria *Al Boschetto*, Giuseppe Veronese, e sequestrato al suo fattorino Giovanni Schulz dal magazziniere delle r. Privative, porta la serie *V. I.* N. 07761.

E' bene che il pubblico conosca ciò perchè i due soci possono avere dei complici, i quali potrebbero continuare nell'impresa.

Una testa in pericolo. — E' quella di Teresa Vistosi, moglie a Luigi Santini direttore del negozio biade, sito in Ruga Rialto N. 475. La sfortunata donna mentre ieri sera si dirigeva al negozio diretto dal marito, per la via del Luganegher, da una finestra del secondo piano della casa abitata da L. Mazzorin le piombò sul capo un coperchio di maiolica che la colpì alla testa.

Due fattorini del telegrafo e il vigile n. 4 la trasportarono subito nella farmacia Spellanzon, dove le furono prestate le prime cure. Di qui fu condotta all'Ospitale, e dal medico di guardia ebbe cucite le ferite.

Salvo complicazioni, la Vistosi guarirà in quindici giorni.

Ragazzo bollente! — Il tredicenne Giuseppe Plancovich, dalmato, il cui padre ha negozio in Via 22 Marzo, irritato perchè il padre andò a Trieste pei suoi affari senza condurvelo, diede un pugno ad un cristallo e si ferì al pollice della mano destra. La ferita fu giudicata di qualche entità, ed il bollente ragazzo dovette essere ricoverato all'ospedale.

Furto o smarrimento? — Ieri alle 5 pom. la signora Anna Loro vedova del comm. Bianchi, da Padova, scesa al pontile di S. Lucia dal vaporetto N. 9, tenendo in mano il portamonete, dopo avere pagato il controllore, collocò o almeno crede di avere collocato il portamonete nella tasca della veste. Recatasi all'ufficio postale della ferrovia, non trovò più il portamonete che conteneva dieci lire circa.

R. Marina — Sono giunte le regie navi: *Ercole* a Maddalena, *A. Prevana* ad Aden, *Volta* a Portoferraio, *Montebello* a Volo, *Vespucci* a Livorno e *Garigliano* a Napoli.

Sono partite: *Sicilia* da Suda, *Lombardia* da Napoli, *Duilio* da Castellammare e *Rapido* da Sciacca.

Pei sott' ufficiali che cercano impiego — Si annuncia che da parte dei Distretti militari verranno, quanto prima, avvertiti i sott' ufficiali in congedo illimitato in attesa della nomina ad impiego civile, i quali si trovassero residenti nella circoscrizione territoriale dei rispettivi distretti di notificare le seguenti loro generalità:

Classe e categoria, grado, cognome, nome e paternità, impieghi domandati, luogo di residenza, loro abitazione, Comune di leva e di nascita, data di nascita, data dell'invio in congedo per rimanere in attesa di impiego.

Si renderanno, in pari tempo, edotti i prefati sott' ufficiali dell'obbligo che ad essi incombe di notificare al rispettivo Comando di distretto ogni loro successivo cambiamento di abitazione e residenza per le occorrenti notificazioni da farsi dal Ministero della guerra.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la prima e seconda lezione, nonchè il tiro preparatorio del terzo ed ultimo periodo. Intervennero sessantasei tiratori e si spararono complessivamente 1900 cartucce.

Domenica, 25, si eseguiranno la terza e quarta lezione alla distanza di metri 200. Quei signori soci che non avessero potuto ultimare le lezioni di tiro in uno dei periodi precedenti, potranno compierle col presente incominciando dal giorno in cui sono indette le lezioni loro mancanti.

L' esercitazioni avrà luogo dalle 8 alle 11 1/2 e dalle 4 alle 6 1/2 pom.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

R. Scuola Superiore di Commercio — La segreteria della Scuola ci comunica esatto e completo l'elenco dei giovani che ottennero, in seguito agli esami testè compiuti, la licenza dalle varie sezioni della scuola:

Sezione Magistrale di Economia e Diritto: Ricchetti Consiglio di Venezia.

Sez. Mag. Economia, Diritto e Consolare: Agucci Alberto di Trapani — Matteotti Matteo di Fratta Polesine — Osimo Augusto di Piacenza — Sacli Giacomo di Montemaggiore (Palermo) — Schito Albino di Racale (Lecce) — Gianni Antonio di Chioggia.

Sez. Mag. di Ragioneria: Belleli Roberto di Venezia — Bettanini Antonio di Venezia — Dalmazzoni Mario di Livorno — Misul Rodolfo di Firenze — Ravaioli Antonio di Forlì — Rodogna Michele di Matera (Basilicata) — Savoia Nicolò di Messina.

Sez. Mag. di lingue: Agucci Alberto di Trapani — Camilotti Giacomo di Sacile — Filippetti Mario di Potenza Picena — Mussafia Giacomo di Trieste — Scorzoni Alfredo di Montefalco (Spoleto) — Varagnolo Eugenio di Venezia — Zampichelli Angelo di Solmona.

Sez. Commerciale; Baldovino Eugenio di Sestri Ponente — Cappadona Giuseppe di Porto Empedocle — Del Vantesino Ottavio Realino di Cerfignano (Lecce) — Pedrazzini Guido di Somaglia (Milano) — Piloni Antonino di Palermo — Provvidanti Ferdinando di Messina — Sabato Eugenio di Taranto.

Comunicati — *Il Consiglio direttivo e d'amministrazione* dell'Asilo pei *Bambini lattanti e slattati G. B. Giustinian* porgono i loro più vivi ringraziamenti al sig. Attilio Jesurum, che per festeggiare la nascita di un suo bambino, generosamente, a mezzo della *Gazzetta*, elargì a favore dell'O. P. L. 100.

— *Guardarsi dal tiro!* — La prima brigata da costa eseguirà il tiro normale delle batterie Casabianca e Malamocco dal 26 corr. al 10 agosto p. v. Il tiro comincierà alle ore 6 e cesserà non dopo le ore 12. Un'ora prima di cominciare il fuoco verrà inalberata sulla batteria una bandiera rossa che sarà abbassata soltanto alla fine del tiro. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà il raggio di cinque chilometri attorno alla batteria che fa fuoco.

Stato Civile — Bollettino del 20 luglio: Nascite maschi 5 — femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 16.

Matrimonii: Bontae Felice venditore di vino con Canciani Giustina casalinga celibi.

Decessi: Boscolo Vianello Domenica d'anni 68 coniugata casalinga di Treviso — Salvadori Bonmartini nob. Maria 53 coniugata maestra comunale di Venezia — Dal Bò Barioli Francesca 46 coniugata casalinga di Venezia — Tessaro Angela 14 nubile di Mestre — Gorgosalice Pietro 48 vedovo agente di Venezia — Faga Stefano 11 studente id.

Decessi fuori del Comune: Casimiri Marianna di anni 37 celibe industriale decesso a Feltre.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In luogo di torcie ai funerali, per onorare la memoria della signora Giuseppina Dal Piol nata Bellemo, i signori Pelà e Stefenutti offrono 10 lire allo Spedale dei bambini.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nell' estiva stagion del *primo* l'onda
al mare va *seconda*;
ma se il disgel l'ingrossa, o la procella,
essa i campi flagella
distruggendo il *total*, premio al sudore
del magro agricoltore.

Spiegazione della sciarada precedente: GIA-NO

CRONACA DEI TEATRI

Il maestro Martucci in missione — Si annuncia che il maestro Martucci, direttore del Conservatorio di Bologna, fu incaricato d'ispezionare tutti i Conservatori musicali del regno, per riferirne poi al Ministero e proporre le riforme che riterrà opportune.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 9 alle 11 p.

1. Marcia *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia *Rienzi*, Wagner — 3. Atto IV (intero) *Amleto*, Thomas — 4. Coro *Zanetto*, Mascagni — 5. Finale I *Le Villi*, Puccini — 6. Polka variata per clarinetto, Calascione.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Roma

Il processo dell' "Immobiliare" e il comm. Giuseppe Giacomelli

All' indomani dell' arresto del comm. Giuseppe Giacomelli, il 19 ottobre scorso, noi profondamente amareggiati — scrive l'*Opinione* — e non disdicendo i vincoli d'una amicizia delle più affettuose che ci legano a quell' uomo, che aveva coperto ufficii elevatissimi ed aveva dato tante prove di patriottismo, augurammo che lo svolgimento del processo mettesse in luce ciò che poteva diminuire le sue responsabilità e le imputazioni che erangli lanciate.

Ci astenemmo da qualunque notizia ed allusione al processo, confidando nella giustizia, la quale ora è arrivata allo stadio della pubblicazione della sentenza della sessione d'accusa. Non possiamo dolerci di aver aspettato.

Il comm. Giacomelli è deferito non alla Corte di assise, ma al Tribunale, e basta questa enunciazione per dedurre la scemata proporzione delle imputazioni.

Gli atti giudiziarii constatano che il comm. Giacomelli fu dominato da una idea, da un proposito, quello di impedire il fallimento della Società, alla quale aveva dedicato tutto sè stesso e le proprie ingenti sostanze.

Il procuratore generale constata che il comm. Giacomelli aveva amore senza limiti pel suo Istituto e fiducia piena nel suo avvenire e dichiara che egli non esitò pel sostegno del credito della sua Banca ad affrontare una personale esposizione capace d'inghiottire tutta la sua fortuna patrimoniale e riconosce la caratteristica onestà di lui, che lasciò libero ed inalterato il suo vistoso patrimonio immobiliare, che nei dì della tempesta avrebbe potuto alienare, convertire od in qualsiasi altro modo sottrarre alle rivendicazioni dei creditori.

Di fronte a tale linguaggio è però legittima la meraviglia dei difensori perchè la conclusione sia l'accusa di bancarotta fraudolenta.

I periti dichiarano che mai apparve nelle operazioni il personale lucro dell'amministratore delegato e ad un quesito della sezione di accusa risposero:

« Alle deplorate violazioni statutarie non muoveva per altro un concetto di illecito profitto personale risultando versato nella cassa sociale la provvigione del 2 0[0] percetta nei primi tempi sull'ammontare dei prestiti ed essendosi dall'azienda lucrato la differenza fra il valore nominale delle obbligazioni e quello di borsa nei casi in cui questo era superiore a quello. »

Le affermazioni dei periti non potrebbero essere più esplicite; ma malgrado tutto si nega al comm. Giacomelli la libertà provvisoria, della quale avrebbe bisogno per la propria difesa giacchè, dal carcere, egli non può esaminare e chiarire i registri voluminosi che sono negli uffici della Società.

I difensori hanno ben ragione di qualificare enorme il rifiuto della libertà provvisoria nelle circostanze che emersero dalla istruttoria e dalle quali apparisce che, come la qualificò il procuratore generale, il comm. Giacomelli è prima vittima d'una crisi che egli aveva fatto ogni sforzo per impedire.

***

La sentenza respinge l'opposizione fatta all' ordinanza della Camera di Consiglio da certo Piersanti costituitosi parte civile e quindi per quanto riguarda gli amministratori della Società, conferma in ogni sua parte l'ordinanza stessa che già li dichiarò esenti da qualsiasi responsabilità penale mettendo in rilievo la loro buona fede e la incensurabilità delle loro deliberazioni quali risultano dai verbali, concludendo per non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

***

La sentenza è stata estesa dal relatore consigliere Peroni.

Il processo innanzi al Tribunale avrà luogo ai primi di ottobre.

Il processo degli scioperanti di Denore

Condanna di un socialista per oltraggio ad un testimonio

Ci telegrafano da *Ferrara*, *20 luglio, sera*:

Il processo dei 47 arrestati per eccitamento allo sciopero nella Delegazione di Denore è terminato oggi, davanti al nostro Tribunale, alle ore 5.

Il maestro e segretario comunale Aretusi, i fratelli Lovetti possidenti e l'operaio Beccati vennero assolti.

Gli operai Deroi, Covi e Lambertini vennero condannati ad un mese di detenzione.

Gli altri quaranta vennero condannati a 10, 12, 13, 15 e 18 giorni pure di detenzione.

Il Tribunale, accogliendo la domanda dei difensori accordava la libertà provvisoria a tutti i condannati.

— L'operaio Giovanni Angelini, avendo ieri oltraggiato l'ing. Trentini, testimonio d'accusa nel processo di Denore, venne condannato dal Tribunale oggi, per citazione direttissima, a giorni 40 di reclusione e a cento lire di multa.

Tribunale pen. di Vicenza

Il processo "Berico-Stefani"

Ci scrivono da Vicenza 20 luglio:

Come ebbi ad annunciarvi, questa mane innanzi al nostro Tribunale è incominciato il processo per diffamazione ed ingiurie intentato dal prof. Stefani, direttore del Manicomio provinciale, contro il sig. Adriano Navarotto e Giuseppe Bombana, direttore il primo, gerente responsabile il secondo del giornale il *Berico* e contro il parroco Fiori.

Come civilmente responsabili vennero pure citati i fratelli Giacomo, Luigi, Pietro e don Sebastiano Rumor, costituenti la ditta proprietaria dello stabilimento tipografico in cui si pubblica il *Berico*.

Presiede il Tribunale il giudice Asti assistito dai colleghi Cordera ed Accarini, Pubblico Ministero avv. Ricci.

Compiute le solite formalità di legge, il Presidente ha creduto rivolgere appello alle parti per addivenire ad un accomodamento, per concretare il quale l'udienza venne sospesa.

Mentre scrivo le trattative si avviano.

Se il processo continua, ne avremo per qualche giorno, dovendosi escutere 48 testimoni fra cui parecchi membri della Deputazione provinciale, diversi religiosi e qualche monaca.

Più tardi ricevemmo il seguente dispaccio:

Vicenza, ore 11.30 p. — Nel processo *Berico*-Stefani fu concordato il recesso di querela, mediante una dichiarazione onorevole di ambedue le parti.

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per una spillata di vino

Biscontin Vincenzo e Boldrin Giovanni, facchini di Venezia, sono comparsi quali imputati di furto aggravato a sensi del 403 N. 1 C. P., perchè in Venezia e nei magazzini pubblici della stazione marittima, nel 7 giugno 1897, bevettero da un fusto, ivi depositato, e a danno dell' amministrazione ferroviaria, una quantità di vino di Marsala, non bene precisata.

Il Tribunale, ritenuto colpevole il Biscontin del furto, lo condanna a mesi due di reclusione e manda assolto il Boldrin per non essere provata la sua reità.

Difensori: avv. Musatti per il Biscontin e Sacerdoti per il Boldrin.

Pres. Romagnoli — P. M. Protti.

SPORT

Un velocipedista che si ammazza in una corsa su strada

Il Veloce Club di Moncalieri aveva organizzato per la festa padronale del Beato Bernardo, alcune corse su strada fra Tronfarello e Moncalieri, Tutto era proceduto benissimo e col massimo ordine, ma al *match* finale fra un *tandem* e due biciclette doveva accadere una ben grave disgrazia.

Le tre macchine, partite da Trofarello, avevano percorso quasi sempre in volata la strada provinciale e stavano per toccare la meta a Moncalieri quando al *tandem*, che aveva alcune sentinaia di metri di vantaggio sulle biciclette, venne a sfuggire quasi all' improvviso la ruota anteriore. I due corridori che lo montavano, signori Chippò e Salergo, precipitavano con violenza a terra.

Il Salergo non riportava che leggere contusioni; invece il Chippò, che era il primo, avendo fortemente battuto il capo ed il petto su alcuni sassi, restava a terra ferito gravemente e privo di sensi. Trasportato su di una barella all' Ospedale, il povero Chippo, giovane di 23 anni, vi moriva poco dopo.

La notizia della gravissima disgrazia si sparse in in un baleno per Moncalieri, recando dovunque la maggior desolazione perchè il povero morto che copriva la carica di cassiere del Veloce-Club, era stimato da tutti.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.03	50.22	55.67
Termometro centig. al Nord	23.5	26.4	28.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	66	56
Direzione del vento	NE	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29 0 - min. di ieri 22.2.

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo vario con qualche temporale; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 20 luglio:

R. Università. — Stamane, in aula Magna, vennero consegnati in forma solenne i diplomi di laurea ai neo dottori in medicina e chirurgia. I professori della facoltà assistevano in toga e stola.

Il discorso per la cerimonia fu tenuto dal professor Innocenti. Tra i laureati che la relazione elogia ricorderò: Egidio Caner da Motta di Livenza per un lavoro sulla *scrofolosi addominale* — Ugo Dall' acqua da Roncade pei *Rumori musicali del cuore* — Nordera Antonio da S. Michele extra di Verona pel lavoro sul *polso venoso* — Giulio Marigo da Monselice per i *fenomeni di stanchezza sui limiti del campo visivo* — Ferruccio Vanzetti da Verona per la dissertazione sulle *cardiopatie e la crescenza* — Gioacchino Avesani da Verona per la tesi sulle *iniezioni congiuntivali* — Carlo Cattani di Rovigo che trattò del *catarro intestinale dei bambini* — ed Alvise Dal Vesco da Breda di Piave per lo studio sulla *stricnina*.

Morte al Tonkino! — Oggi una ben dolorosa notizia venne comunicata alla sig. Antonietta Fabris vedova Ortolani abitante in corso V. E.

Dal 1889 essa mancava di notizie del figliuolo Umberto arruolatosi nella legione straniera per la guerra al Tonkino.

Ebbene — l'ambasciatore italiano a Parigi, rispondendo a parecchie sollecitatorie della vedova Ortolani, dovette annunciarle che il giovane era morto in guerra il 16 luglio 1890 a Nogoi-Dany (Tonkino) Egli apparteneva alla terza compagnia del quarto battaglione del corpo di spedizione.

Lite cruenta. — A Monselice, per vecchi rancori vennero a contesa i fratelli Luigi ed Angelo Salmistraro contro Osvaldo Pellarin. Quest'ultimo ebbe la peggio; lo trasportarono, cioè, con un braccio fratturato allo spedale.

Corriere vicentino

Vicenza, 20 luglio — Un incendio si è sviluppato oggi verso le ore una pom. nella vicina frazione di Ponte Alto in un caseggiato rurale di proprietà dei fratelli Ante. Venne distrutta una grande quantità di fieno, diversi attrezzi rurali ed una parte del caseggiato stesso.

Al momento che scrivo l'incendio non è del tutto domato.

Con prontezza eccezionale accorsero sul luogo i pompieri tutti con pompe ed attrezzi varii di spegnimento: l'ispettore municipale Menegante, carabinieri e guardie in buon numero.

Le autorità cittadine *au complet*.

Il danno non è per anco calcolato, però si ritiene non eccessivo.

I fratelli Ante sono assicurati.

Asolo, 19 luglio — (*b*) — **Concerto in piazza** — Iersera avemmo l'annunciato concerto della banda, in piazza. Manco a dirlo, i caffè affollati ed eleganti. Il programma, non di assoluta novità, fu svolto però bene, e vi furono applausi al *Passo doppio sinfonico* e alla *Carmen*.

Dunque, come dissi ieri, speriamo che i concerti si succedano regolarmente, poichè i filarmonici, se vogliono, sanno suonar bene; ma l'importante si è che vadano volonterosi alle prove, e corrispondano con amore alle cure assidue della presidenza e del paziente e valente maestro.

Belluno, 20 luglio — (*G. E.*) — **Nuove maestre** — Vi mando l'elenco delle signorine che hanno superato gli esami magistrali presso la nostra scuola normale.

Patente di grado superiore: Fornasotto Maria, Majerotti Aglae, Mation Adda, Meneghel Marina, De Biasi Elisa, Dorella Edelvige, Fabbro Giannina, Fighera Candida, Fraucini Adele, Meneghel Maria, Norcen Francesca, Paoletti Giannina, Scoppel Silvia, Simoni Rita.

Di grado inferiore: Pozzobon Elisa.

Feltre, 20 luglio — **Furti** — La ditta Bertoldin Patrizio aveva denunciato all' autorità di P. S. dei furti continuati che pativa nella sua officina in Fara di Feltre, e i reali carabinieri, dopo le perquisizioni domiciliari, staccavano mandato di cattura per certi Cason Forcellini e Luzio detto Caldrer. Il bello si è che i tre nominati si erano recati a Venezia per le feste del Redentore e se ne tornavano ieri sera col treno delle 10, tra l'allegria delle ore trascorse e il pensiero dei regali che avevano procurato per le loro famiglie, quando allo scendere furono invitati di recarsi in un locale di stazione ove si procedè al loro arresto. Molto pubblico si era recato ad assistere al triste spettacolo. I tre arrestati hanno tutti famiglia e figli. L' autorità indaga ancora sapendo ch' essi devono avere parecchi complici.

All' ultimo momento veniamo a conoscenza che stamane si procedè ad altri arresti, fra i quali le mogli di due dei sopranominati, essendosi trovato presso di loro molta refurtiva che tentavano di occultare. A quanto sembra trattasi di una vasta associazione.

San Giorgio di Nogaro, 19 luglio — (*Livio*) — **Annegamento di cavalli** — A porto Nogaro questa mattina si stavano scaricando i soliti materiali allo scalo Ferrari per conto del sig. di Montegnano, sindaco di qui. Fra i carrettieri vi era un certo Sguazzin (?) Pietro detto Dal Pozz, il quale conduceva una bella pariglia da tiro di proprietà dello stesso signor Montegnano. Questo carrettiere adunque, volendo voltare i cavalli, per mettersi al posto di scaricamento dei mattoni, li prese per le briglie.

Le bestie, in quel momento forse leggermente adombrate, invece di seguire l'uomo che le guidava, cominciarono a rinculare spingendo il carro verso il fiume. Il povero ragazzo pose in opera tutta la sua forza per tirarli avanti; ma a nulla valse. La parte posteriore del carro prima, e poi tutto il resto scese nel Corno trascinando seco i due cavalli. Uno di essi sparì subito nelle onde e l'altro lo seguì poco dopo Entrambi annegarono. Il Dal Pozz, disperato, si diede a fuggire come un pazzo per la campagna, gridando di voler lui pure annegarsi.

Le due bestie furono tratte a riva; e non si sa dove sia andato a finire il carrettiere nella sua disperazione. Ve ne informerò.

Rovigo, 20 luglio — **Nella cattedra ambulante** — Annuncio con molto piacere che il posto di assistente, presso la nostra cattedra ambulante di agricoltura, abbandonato dal signor Zago Ferruccio, fu dato al signor Munerati dott Ottavio nostro concittadino, il quale si trova già da qualche tempo presso la cattedra stessa quale tirocinante. Il Munerati è giovane di molto ingegno e di un' attività non comune, e perciò la commissione direttiva non poteva fare scelta migliore. Al nuovo eletto mando le mie congratulazioni.

Grande circolo equestre — Fra pochi giorni pianterà le sue tende, sul Terraglio S. Francesco, il grande circolo equestre del signor De Paoli. La Compagnia De Paoli è una delle migliori d' Italia, conta 40 artisti e 16 cavalli. Sono sicuro che qui a Rovigo farà molti quattrini, e glielo auguro di cuore.

Zoppè di S. Vendemiano 19 luglio. — (*F dott. G.*) Oggi furono celebrati i funerali di Gigetta Vettori, non ancor ventenne, a cui il paese intero porse l'estremo tributo di ammirazione e di compianto: molte corone adornarono la bara e molte torcie la seguivano. In chiesa parlò di Gigetta Vettori, additandola per esempio, il parroco don Antonio Altoè promuovendo le lagrime di tutti ed in Cimitero parlò affettuosamente l'avv. G. Pampanini, amico della famiglia e l'ing. Mioni zio dell' estinta.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la signora Maria Salvadori De Bonmartini, di 53 anni, una delle migliori maestre comunali. Al marito, alla famiglia condoglianze.

A Napoli è morta la nobile signora Giovannina d'Alò nei Laorgna — A Grottamare Antonio Bellini dei Mille — A Napoli il sacerdote don Caradente Castrese — A Milano don Roberto Acerbi coadiutore della Certosa di Garegnano — A Napoli Giuseppe Mocria già economo generale dei benefici vacanti — A Chiari suor Maria Onesta Calcinardi direttrice dell'Orfanotrofio — A Crema il notaio dottor Giorgio Severgnini.

A Berlino è morto il prof. Goldschmidt, prof. universitario di diritto commerciale — A Bacsport (Long Illand) il generale Filippo de Trobriand — Ad Amsterdam il dott. Van Schilfaarde, uno dei più celebri operatori olandesi.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane del giorno 20 luglio dopo brevissima malattia rendeva la bell' anima a Dio la

Contessa TERESA VENIER ved. DALLA TORRE

Le nipoti Maria-Antonietta Martinati Finato, Gina Martinati, Leonessa Martinati Pigorini, i nipoti Pietro Finato e Luigi Comm. Pigorini, i pronipoti Finato e Pigorini con l'anima straziata ne porgono il triste annuncio implorando una prece.

Il funerale avrà luogo il giorno 22 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa della cara estinta (S. Felice Ponte Pasqualigo).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 luglio a L. 104.69

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 20 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	65	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	366	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 85	129 —	— —	— —	3
Francia	104 50	104 60	— —	— —	3
Belgio	104 30	104 45	— —	— —	2
Londra	26 23	26 26	26 14	26 17	3
Svizzera	104 05	104 20	— —	— —	2
Austria	219 25	219 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 25	219 75	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4. 4 1[4

Milano 20

Rendita ital. cont.	97 90
Rendita fine	97 95
Ferrovie Merid.	702 —
Ferrovia Mediterr.	537 —
Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Raffineria Zuccheri	260 50
Francia a vista	104 65
Londra a 3 mesi	26 27
Berlino a vista	129 02

Roma 20

Rend. it. cont.	97 44 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1224 —
Condotte d'acqua	203 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 3[4
Tramw. omnibus	229 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 57 1[2
» Lond. »	26 27
» Germ. »	129 —

Vienna 20

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 35
» in corona	101 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	232 20
Cambio Vienna	170 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	92 3[4

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	97 95
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d'Italia	745 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	701 —
Ferrovie mediterran.	536 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 62 1[2
» sconto Lond.	26 27 1[2
» Germania.	129 05

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	232 —
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 —

Londra 20

Inglese	112 7[8
Italiano	93 5[8

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 %	102 90	102 87
Id. 3 % perp.	104 67	104 67
Id. 3 1[2 0[0	108 10	108 02
Id. ital. 5 %	94 25	94 15
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10 1/2
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	383 50	384 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 80	21 85
Banca Parigi	864 —	862 —
Tunis. nuove	504 50	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 06	62 22
Banca Ottom.	571 50	570 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	682 —	682 —
Az. Suez	3220 —	3222 —
Lotti turchi	113 50	114 50
Ferr. mer.	672 —	671 —
Prest. russo	94 80	94 75
Id. portog.	22 1/4	22 1/4
Banca francia	— —	— —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	97 85
» » » spezz.	97 85
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	107 70
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	483 50
» Banco sconto	73 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	702 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	308 50
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	300 —
Med. camb. Francia	104 62 1[2
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 26 1[2
» » Germania	128 95

Firenze 20

Rend. per fine	97 97 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 62 —
Ferrovie merid.	702 50 —
Banca Italia	743 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.98 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.41 — pel 10 ottobre 72.85 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.36 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.94 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.19 - pel 10 ottobre 68.19 pel 10 agosto 69.12 - pel futuro 68.98

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,86 — id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 77,1[2

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,41 3 mesi dopo corr. C. 7.02 4 mesi C. 6,96 7 mesi C. 7,06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1000, — idem pel continente Balle N. 1000, — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 79,3[8 — corrente 82,3[8 —— —.— settembre 76,7[8 — dicembre 80,3[8 — Granone disponibile D 33,— — Farine extrastate D 3,30 — Nolo cereali per Liverpool D 3,— Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,3[8 idem pel corrente C. 7,10 — idem mese prossimo C. 7.10 — id. due mesi dopo il corrente 7,25 — idem 3 mesi 7,35 — idem 4 mesi 7,40 — idem 6 mesi 7,55 — idem 8 mesi —,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 61,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 446,000.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 49.60 — Per luglio 49.89 — Pei 4 mesi ultimi 50.30 - Pei 4 mesi da novem. 50.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente — 39.25 — Per luglio 39.— — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 36.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato deb. — Disp. 25 26 — Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da ott. 26.75 — A 4 mesi primi 27 30

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.90. Per luglio 23.80 — Per 4 mesi ultimi 23.90 — A 4 mesi da nov. 24.—.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sosten. —

Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15.60 Pel 4 mesi primi 15.60.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 8.25 — Mercato debole

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 36326 — Vendite della giornata 23500 — Vendite a consegnare q. 23500 — Duro Bona f. 23.40 consegna 5 mesi da agosto Ultra Nicolajeff 16.25 imbarco 4 ultimi.

Mercati

GRANI

Ferrara 19 — I prezzi realizzabili oggi nei frumenti, persuadono molti, quindi sul mercato d'oggi abbondavano le partite in vendita. Le pretese erano di 26 ma si fece solo da 25,25 a 25,50.

Frumentoni relativamente sostenuti, così pure le Avene. Le Canape vecchie abbandonate, si vuol attendere le nuove.

Frumento ferrarese da L. 25.25 a 25.30 — idem Bonifica da 24.50 a 25.— — idem Polesine da 24.50 a 24.75 — Frumentone colorito da 11,50 a 12,— — idem giallo nostrano da 10.75 a 11.25 — Avena da 12.— a 12,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 20 — Mercato molto attivo di affari nei Frumenti. Abbondanti le offerte e molti acquirenti. Mezza lira circa di aumento sulla precedente ottava, però il mercato è terminato meno sostenuto. Frumentoni aumentati di un quarto e di mezza lira.

Frumento Piave da 25,25 a 25,50 — Id. Polesine fine da 25,— a 25,25 — Id. buono mercantile da 24,75 a 24,90 — Id. basso da 24,25 a 24,50 — Frumentone pignoletto da 12,50 a 13,— — idem gialloncino friulotto da 11.50 a 12,— — Agostano da 11,— a 11,25 — Avena da 12.— a 12,50.

Tutto primo costo.

Treviso 20 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24,50 a 25.10 — Semina Piave da 25,25 a 25,50 Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 13,75 a 14,— — pignoletto da 14,12 a 14,37 — estero da 12,50 a —,— — Avena da 13,50 a —,— — Risone nostrano da 21,— a 23,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 20 — Bovi a peso vivo L. 72,— il quintale — Vitelli idem L. 86,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 28	B 43	Cg. 3612
Trame	B 5	B 34	B 39	Cg. 2730
Greggie	B 28	B 63	B 91	Cg. 6825
Pesate	B —	B 98	B 98	Cg. 4900
Totali	B 48	B 223	B 271	18067

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.40	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 14 da Genova vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 15 da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. anst. « Tibor » cap. Mikoez con carbone all'ordine - da Nicolajeff vap. aust. « M. Teresca » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 15 per Liverpool vap. ingl. « Arabian » cap. Broadbent con merci - per Trieste vap. aust. « Zrinyi » cap. Merlatto con merci.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Ravagnin Antonio, biade, Cannaregio, 2366 — Aleardo Castelli ed ing. Leone Urbini, impresa costruzioni Verona-Venezia, imprese costruzion. in genere, Cannaregio, 6131 — Fratelli Pemma, commissionati in lane ed olio, S.ta Croce, 1624 — Cendali Emilio, fabbrica paste da minestra, Cannaregio, 5999 — De Mas Guglielmo, commissioni in genere, Cannaregio, 6408.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0,60

per dieci volte . . . . » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittasi a Mestre casino ammobigliato, giardinetto da 1. Agosto a 10 Ottobre vicino tram ferrovia. Scrivere Z fermo posta Mestre.

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennore. — Rivolgersi Agenzia Giauna in S. Vito d'Asolo.

Cercasi stanza presso buona famiglia per ragazzina che soggiornerebbe Venezia; meglio se opportunità eserc. pianof. o lingua francese. Casella 428 Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Contabile serie garanzie assumerebbe piccola amministrazione. — Scrivere A B 44 fermo posta.

Primaria casa commerciale della piazza cerca abili commesse per vendita al dettaglio. Offerte presso B 2809 V. Haasenstein e Vogler.

Casa di spedizioni cerca apprendista possibilmente pratico lingue straniere. Offerte con referenze R. U. Z. 205, fermo posta, Venezia.

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Rappresentante cercherebbe prestito 5000 lire garantite immobiliamento. Enzo Ragionier Aristide, posta, Padova.

Elsa — Grazie infinite lettera, tue dolci espressioni inebbriano, avvisami tua venuta che attendo ansiosamente, troviamoci possibilmente solito mio arrivo Cadoro.

Bologna — Megio de cussì non la podaria andar. — Stringoti tanto.

26-27 — Ho ricevuto seconda farò possibile vederci a meno arrivo mio padre che cercherò ogni mezzo ritardare. Più calmo ho fede in lei e ciò mi basta. Scriverò martedì. Può telegrafare Mestre fermo stazione Treviso caso imprevisto. Can it be that I schould see you again so soon dear love? I suoi fiori sono sempre con me. 26-27.

Bionda dal garofano rosso — Ditemi vostro nome, vostra abitazione scrivendo *Etrusco posta, Venezia*. Informatemi per mezzo giornale giorno impostazione. **Marinaio**

26-27 — Genitore annunzia arrivo soltanto 26 prossimo, quindi tutto bene, crederei necessario pigliasse prima da Tr. in su. Non oso credere che anche questo riesca.

Bambina mia — Ricevuto tue lettere immenso conforto animo mio angosciato. Conforto tuo costante affetto. Baciotti tanto tanto mio unico pensiero.

L'indisposizione quasi cessata, nulla impedirammi spero, di rivedere tua presenza. Giunse parte comitiva libera fino ultimi mese. Credo superfluo ripeterti che adoroti. Oggi ritirerò. Dovendo riscrivere, telegrafare dirigi E mio domicilio.

Anno CLV — 1897. Giovedì 22 Luglio N. 200

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA NUOVA FLOTTIGLIA
nella marina inglese
I caccia torpediniere

Uno degli elementi più importanti della marina inglese è la flottiglia delle contro-torpediniere, la prima delle quali fu lanciata in mare nel 1893, flottiglia che di giorno in giorno va aumentando senza posa.

Adesso l'Inghilterra non conta meno di 90 di questi navigli, designati sotto il nome officiale di *torpedo-boat destroyers* (distruttori di torpediniere), qualifica chiara e trasparente, da rendere inutile una lunga descrizione dello scopo per cui dette navi furono costruite. Cacciare le torpediniere nemiche, farle prigioniere o colarle a fondo, ecco la funzione che i *destroyers* dovranno esercitare in tempo di guerra.

Per tale effetto i caccia-torpediniere sono dotati della più grande velocità possibile e portano una artiglieria capace di perforare la lamiera delle torpediniere avversarie e mettere fuori uso le loro caldaie e le loro macchine motrici. Hanno forme esterne uguali a quelle delle torpediniere, sono cioè lunghissimi in proporzione della loro larghezza, molto bassi sull'acqua e senza alberatura. Ma hanno dimensioni più grandi delle torpediniere. Mentre le più grandi torpediniere non oltrepassano quasi mai le 140 o 150 tonnellate di dislocamento, i primi *destroyers* dislocavano nel 1893, 240 tonnellate, e gli ultimi tipi costruiti nel 1896 e nel 1897 dislocano 300 tonnellate.

La lunghezza dei modelli primitivi era di circa 60 metri, quella dei modelli recenti di 64 e più. L'aumento delle dimensioni è dovuto all'aumento della potenzialità delle macchine; i primi tipi filavano nodi 26 e 27 all'ora sviluppando dai 3400 ai 4000 cavalli vapore, i nuovi tipi filano circa 30 nodi all'ora (chilometri 55 e mezzo), sviluppando dai 5500 ai 6000 cavalli.

***

Per quanto ingente sia questa velocità, pure sembra appena sufficiente oggi, dal momento che in quasi tutti i paesi si hanno adesso torpediniere che filano 29 e 30 nodi, che in Francia, con la torpediniera *Forban*, varata nel 1895, si è raggiunto una velocità di 31.2. Per cui gl'inglesi cercano con tutti i mezzi di ottenere velocità più rapide. Essi hanno infatti presentemente in costruzione due *destroyers*, l'*Albatross* e l'*Arab*, che devono dare 32 nodi all'ora, ed un terzo l'*Express* che deve darne 33, con dimensioni però più grandi ancora delle precedenti, poichè i due primi svilupperanno una forza di 7500 cavalli vapore, e il terzo di 10,000. E già poi si sono fatti esperimenti con un battello, che destò la curiosità all'epoca del Giubileo, nella grande rivista di Spithead, la *Turbinia*, piccola torpediniera, lunga m. 30 50, larga 2.74 dislocante tonn. 44.5, provvista del nuovo motore rotativo Pearson, consistente in un sistema di turbine a vapore. Questi esperimenti diedero una velocità di nodi 32.01 all'ora; una delle più alte finora ottenute.

Attualmente la marina inglese possiede 42 caccia-torpediniere del primo tipo, con una velocità dai 26 ai 28 nodi, e degli altri 40 e più di nuovo tipo ordinati, 6 sono già varati e una trentina sono in costruzione avanzata.

***

Tutti questi navigli hanno una artiglieria pressochè uniforme, che si compone di un cannone a tiro rapido del calibro di mm. 75 e che lancia proiettili del peso di 12 libbre (chilogrammi 5.443) e di 4 o 6 cannoni da mm. 57 che lanciano proiettili del peso di 6 libbre (chilog. 2.721. In principio i *destroyers* erano stati provvisti di tre tubi lancia siluri, di cui uno si trovava collocato nella ruota di prua e tirava nella linea dell'asse, ma se ciò andava bene per le torpediniere che non filano più di 26 nodi all'ora, costituiva un pericolo per i *destroyers*, che per la rapidità della loro corsa asrischiavano di raggiungere il siluro lanciato dal tubo davanti. Si soppresse quindi il tubo lancia-siluri alla ruota di prua, e si lasciarono i due tubi di traverso.

L'equipaggio di un caccia-torpediniere comprende circa 50 uomini, occupati per la maggior parte nelle macchine, che richiedono uomini abili ed esercitati, poichè sono delicatissime e facili ad avariarsi a causa della loro grande potenza ottenuta con un *minimum* di resistenza e di peso.

***

Questa numerosa e velocissima flottiglia dell'Inghilterra ha già incominciato a impressionare la Francia. I francesi si dicono che un tale armamento fu ideato e costruito per opporlo alle torpediniere francesi della Manica, per cui mentre attivamente lavorano ad ingrossare la squadriglia delle torpediniere, e il programma governativo ne progetta 150 di nuove, non vogliono lasciare all'Inghilterra il privilegio dei *destroyers*, e il nuovo programma navale ne conta 25 nelle sue previsioni.

Noi pur troppo assistiamo impassibili a questi nuovi armamenti, che porranno la nostra flotta in condizioni di inferiorità evidentissime e inutilizzeranno le nostre torpediniere, le più veloci delle quali raggiungono appena 26 nodi.

Con il lieve aumento concesso quest'anno al bilancio della marina pare che qualche cosa di nuovo si voglia fare, che qualcheduno di questi navigli caccia-torpediniero si voglia costruire. E noi con tutti i nostri voti ci auguriamo che ciò si faccia e subito, primo perchè i *destroyers* sono navigli che hanno fatto ottima prova, anche come navi di alto mare e come eccellenti incrociatori da squadra e i rapporti dell'ammiraglio Pottier sopra il servizio dei *destroyers* inglesi a Creta lo confermano, secondo, perchè il loro prezzo moderato, che varia da un milione e settecentomila, a un milione e ottocentomila franchi ce ne può consentire un numero sufficiente senza troppo gravare sul bilancio.

AFRICA
Per la sistemazione dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice che, non avendo Nerazzini stabilito ora i patti riguardo ai confini, resta al Governo il tempo di stabilire la frontiera in modo confacente agli interessi del paese. Il Governo frattanto provvederà subito alla sistemazione graduale della Colonia, riducendo le truppe coloniali ora esuberanti per i bisogni di difesa.

**

Si afferma che il consiglio dei ministri stamane ha deciso di pubblicare il riassunto di tutte le notizie pervenute al Governo circa la missione di Nerazzini. Domani si pubblicherebbe un comunicato affermante che le trattative ultime nulla hanno di definito, essendosi la questione rinviata ad altro tempo. Il comunicato smentirebbe le notizie sparsesi circa i confini e accennerebbe ad altri negoziati, fra cui uno commerciale che Nerazzini avrebbe felicemente condotto a termine.

Gli inglesi nel Sudan
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 21, ore 9,50 a. — Una nota ufficiosa dice che nulla fu stabilito circa l'estensione delle operazioni del Sudan. Lo scopo attuale è Abualmede: se non si incontrano gravi difficoltà, si occuperà anche Berber.

Fra Ellena e il Giuri

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

L'*Italia Militare*, notando la disformità tra le affermazioni del generale Ellena e della Commissione d'inchiesta, dice essere necessario che si pubblichi anche la risposta che il generale Baldissera diede alla domanda che gli fece la Commissione circa l'esclusione di Ellena dalle proposte ricompense.

Al mercato di Adua

Secondo un dispaccio da Roma alla *Sera* le notizie pervenute da Massaua dicono che ras Mangascià convocò i principali Degiac del Tigrè ed i capi del clero di Adua per fare le solenni investiture in nome di Menelick ai capi delle varie provincie.

Le popolazioni — secondo tali notizie — tornano ad affluire al mercato di Adua.

Però le strade difettano ancora della necessaria e sospirata sicurezza.

La salma del magg. Toselli in Italia

Il dott. Toselli, fratello dell'eroe di Amba Alagi, ha ricevuto da Massaua, in data 10, ore 8 a. il seguente telegramma:

« Le spoglie mortali di Pietro Toselli toccano oggi terra italiana. Saluti. « BODRERO »

Il pietoso ricupero delle spoglie mortali del maggiore Toselli fu uno degli incarichi affidati al maggiore Nerazzini, per iniziativa del generale Baldissera, annuente il Governo. La salma del Toselli arriverà prossimamente in Italia e sarà sbarcata a Genova.

Da questo porto, per cura della famiglia, la salma sarà trasportata a Peveragno, per essere deposta nel sepolcretto della famiglia Toselli.

Il Re a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio sera*:

Il Re è arrivato alle 9.20.

Alla stazione erano tutti i ministri, tranne Costa. Eranvi anche Zanardelli e tutte le autorità. Il Re gode ottima salute. Strinse la mano a tutti.

Poi il Re ha conferito con Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux, circa le comunicazioni di Nerazzini, quindi in carrozza insieme al generale Ponzio Vaglia si recò al Quirinale.

Il Re tornerà a Monza venerdì.

Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Dopo l'arrivo del Re si tenne Consiglio di ministri per uno scambio di vedute intorno agli affari d'Africa e all'andamento della colonia. Si approvarono i decreti pel movimento del personale dell'amministrazione dell'interno, della magistratura e dell'esercito. Domani questi decreti saranno firmati dal Re.

Ministri che partono

Ci telegrafano da *Roma 21 luglio sera*:

Stasera il ministro Prinetti si reca a Merate Domani partiranno i ministri Sineo, Guicciardini e Gianturco.

Prima della fine di agosto non si terrà alcun altro consiglio di ministri oltre quello di domani.

Piccolo movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera:*

Il Bollettino del Ministero dell'Interno annunzia che Fanelli, prefetto di Benevento, è messo in aspettativa. Lo sostituisce l'ex deputato Flauti — Garroni è destinato a Genova come vi preannunziai.

Un banchetto all'on. Riccio

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Stamane sulle alture di Monte Mario i giornalisti hanno offerto un banchetto al neo deputato Riccio, vostro corrispondente. Fra i presenti erano i deputati Barzilai e Rizzo, l'ex deputato Cirmeni. Il banchetto è riuscito cordialissimo. Si fecero molti brindisi, ai quali Riccio ha risposto ringraziando della bella dimostrazione di affetto.

Il materiale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

L'on. Prinetti, ministro dei lavori pubblici, per provvedere, in quanto possibile, alla deficienza di vagoni in alcune stazioni, ha concretato un programma per l'acquisto di 500 carri da merci di portate diverse. Inoltre ha convenuto il riscatto di 41 vagoni di proprietà privata, da 30 tonnellate ciascuno, che servono per il trasporto dei carboni.

Su questo programma si attende il parere del Consiglio di Stato, che non può tardare, dopo di che sarà emanato il decreto di autorizzazione.

Con altro decreto già firmato è stato pure provveduto al rinnovamento di 100 carri merci, di locomotive e vetture per viaggiatori, in sostituzione d'altrettanto materiale che ha raggiunto i limiti di servizio.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Il tenente colonnello medico Aurelio Ruggeri è collocato in posizione di servizio ausiliario in seguito a domanda a datare dal 1. agosto.

Il maggiore medico Pandarese Francesco è collocato in posizione di servizio ausiliario in seguito a domanda a datare dal 1. agosto.

La squadra di riserva partirà da Napoli per Livorno il 23 sera luglio.

Il direttore generale della Marina Mercantile comm. Giuseppe Comandù, stato colpito da improvviso malore, ha dato nelle ultime 24 ore qualche segno di miglioramento.

Colla data del 1 agosto il capitano di vascello Pignone imbarcherà sulla R. nave *Etna*.

Pignone sostituisce nel comando dell'*Etna* Giorello, che assumerà il comando del *Dandolo*.

In fascio

Il viaggio del Principe — La Regina in viaggio — Quattro impiegati sotto processo — Collegi convocati — La malattia di Comandù — Il cardinale Satolli — Il giudice Balestri — Ressmann a Pietroburgo — Rudinì dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

Anche il *Fanfulla* smentisce il viaggio del Principe di Napoli in Russia.

— La Regina partirà domani da Monza, per Stresa dove si reca a salutare la madre. Sabato prossimo si recherà a Gressoney per fare delle escursioni alpinistiche.

— Si dice che quattro impiegati del Ministero di agricoltura, in seguito alle irregolarità di cui si parlò alla Camera, vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano per 18 agosto i Collegi di Abbiategrasso, Busto Arsizio, Cossato e Noto.

— Lo stato di Comandù è disperato.

— Il Papa ha nominato il cardinale Satolli prefetto della Congregazione degli studi.

— Si trova a Roma il giudice Balestri, che fu incaricato di istruire il processo Crispi Favilla.

— Si assicura che Ressmann sarà richiamato in servizio, affidandoglisi l'ambasciata di Pietroburgo.

— Oggi il Re ha ricevuto l'on. Di Rudinì in udienza privata per oltre un'ora.

A PARLAMENTO CHIUSO
Non si chiuderà la sessione
La nuova aula parlamentare

L'onor. Rizzo scrive da Roma:

E' priva di fondamento la fiaba diffusa dai giornali che il governo abbia discusso o debba discutere se la sessione attuale abbia a chiudersi nel novembre. A nessuno venne in mente che una sessione parlamentare aperta in aprile, debba durare fino a luglio soltanto.

Il governo non pensa a nuovi discorsi della Corona e pensa invece a far discutere i progetti di legge importantissimi che ha presentato all'uno e all'altro ramo del Parlamento e che costituiscono un programma vasto, offerto all'operosità dei legislatori.

Nei due mesi di lavoro parlamentare appena i bilanci poterono esser discussi, e quasi tutti i disegni di legge concernenti riforme amministrative, economiche, sociali, aspettano la decisione delle Camere.

Alla chiusura della prima sessione della Legislatura ventesima si potrà tutt'al più pensare fra un anno, dopo il giugno dell'anno venturo.

Forse, se per il 1898 si approverà la costruzione di una nuova aula parlamentare, secondo le proposte della Commissione nominata dal presidente onor. Zanardelli, e alla quale l'on. Martini già lesse la relazione, nel giugno 1898 si potranno sospendere i lavori parlamentari della Camera, affinchè restino sei mesi liberi pei lavori di costruzione dell'aula.

Ma di ciò v'è tempo a discorrere, giacchè ora non si fa che stabilire il programma del concorso dei progetti, che dovranno essere presentati entro il novembre prossimo. La presidenza, la Commissione e la Camera sceglieranno il progetto da eseguirsi e dopo questa scelta dovrà esser proposto il disegno di legge per la spesa relativa, la quale non potrà superare — come sapete — i due milioni di lire, da stanziarsi in più annualità di bilancio.

La Commissione tenne le sue sedute con tutti i Commissari, eccettuato l'onor. Colombo, trattenuto a Milano dall'obbligo di assistere agli esami del Politecnico.

La Commissione che fu sempre di pieno accordo nelle sue deliberazioni, comunicò la relazione e il programma al Presidente della Camera, il quale convocherà il 31 luglio l'ufficio di presidenza, affinchè questo conosca il programma e possa pubblicarlo col 1 agosto.

La nuova aula dovrà essere men grande e più aereata dell'attuale: come sapete, la Commissione ha tra i suoi membri l'on. Sacconi, l'illustre architetto, e l'on. Celli, il competentissimo igienista, e i loro consigli furono per la Commissione utilissimi.

**

Ci telegrafano da *Roma, 21 luglio, sera*:

L'on. Zanardelli ha ricevuto oggi la commissione per la nuova aula parlamentare. La commissione gli ha presentato il programma di concorso e la relazione relativa. L'on. Zanardelli fu largo di elogi per l'alacrità della commissione e le partecipò che già è convocato per domani il consiglio di presidenza cui spetta di bandire effettivamente il concorso.

Il termine utile per la presentazione dei progetti sarà prorogato fino al 31 dicembre.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
La frontiera turco-greca

Atene 21, ore 9 a. — Si assicura che la delimitazione strategica della frontiera greco-turca comprende le posizioni attorno a Nezero e a Analipsi.

Dai giornali inglesi

Londra 21, ore 10.25 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Ralli respinse la petizione dei candiotti chiedente l'invio d'armi e munizioni.

Secondo un dispaccio da Vienna, Edem pascià si è gravemente ferito al braccio aprendo una cassa contenente una macchina infernale.

Il *Morning Post* ha da Costantinopoli che i ministri sono decisi ad accettare la frontiera proposta dagli ambasciatori.

Disordini a Retymo

La Canea 21, ore 4.30 p. — Nella notte di sabato furonvi disordini a Retymo. Sette cristiani rimasero uccisi, quattro feriti. Un convoglio russo fu attaccato da musulmani disarmati, i soldati li respinsero a colpi di calcio di fucile. L'ordine fu ristabilito, ma l'eccitazione continua.

Il lavoro degli ammiragli

La Canea 21, ore 6,50 p. — Gli ammiragli hanno disposto che la pena della deportazione a Benghazi si estenda a tutti i detenuti musulmani trovantisi a La Canea, rei di delitti contro la proprietà e la vita degli abitanti. Novecento insorti di Spakia sono partiti per Retymo.

Costantinopoli 21, ore 5.10 p. — Gli ambasciatori attendono nella conferenza di domani una dichiarazione scritta dalla Turchia, accettante la frontiera strategica greco-turca stabilita dagli ambasciatori. Nell'opinione pubblica sempre più prevale la fiducia che la pace greco-turca sarà presto conclusa.

Lo sfacelo dell'esercito greco

Le diserzioni specialmente dei riservisti hanno ridotto — dicono dispacci da Atene — in minimi termini i due eserciti, tanto quello del diadoco Costantino, che quello di Smolenitz concentrato ad Arta.

Per non accrescere il malcontento dei riservisti rimasti sotto le armi, che ultimamente ad Arta fecero una specie di pronunciamento, verranno congedati i più vecchi ed i capi di famiglia; in pari tempo per riparare alla debolezza eccessiva dei quadri si chiamerà sotto le armi la terza categoria. Questa è composta degli studenti e dei figli di famiglia che rimasero nel momento degli entusiasmi a far chiasso per le vie di Atene.

La chiamata improvvisa poco giova come lezione, perchè il governo non ha l'autorità di far rispettare i suoi decreti, e desta un malcontento grandissimo; se poi manderà truppe ai due campi, saranno elementi indisciplinati, senza alcuna istruzione militare, causa più di danno che di aiuto.

Il commercio franco-italo

Parigi 21, ore 2 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che durante il primo semestre del 1897, entrarono in Francia merci italiane pel valore di franchi 68.107.000 e vennero spedite dalla Francia in Italia merci pel valore di franchi 70.194 000. Dal confronto fatto collo stesso periodo del 1896 risulta una minore entrata di merci italiane in Francia per franchi 219 000 ed una maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia per franchi 19 202.000, di cui quasi undici milioni in sete.

La Commissione del Panama

Parigi 21, ore 3,50 p. — La Commissione del Panama decise che una delegazione rimarrà in permanenza durante le vacanze per studiare il relativo incartamento.

Una foresta in fiamme

Cannes 21, ore 6 p. — Un incendio distrusse centocinquanta ettari di foresta. Il fuoco continua.

Incendii in Algeri

Algeri 21, ore 1.35 p. — Numerosi incendii avvennero nei dintorni di Bona. Diciassette indigeni rimasero bruciati nel villaggio di Penshievre.

Sempre le tariffe americane

Washington 21, ore 8,50 a. — La relazione della conferenza interparlamentare sulle tariffe doganali fu presentata al Senato.

New York 21, ore 2.50 p. — La relazione della conferenza interparlamentare adotta i dazii sull'olio, gli agrumi canditi, i marmi, le sete, le opere d'arte come precedentemente negli articoli approvati, ma esenta da dazio lo zolfo greggio, aumenta a 40 il dazio di 30 centesimi sui vini in botti.

La tariffa, già approvata dalla Camera e sottoposta al Senato, entra in vigore dopo la firma del presidente Mac Kinley.

All'Uraguay

Montevideo 21, ore 10,25 a. — Si conferma che un armistizio di venti giorni fu stipulato sulla base della candidatura di conciliazione di Pedro Ramirez.

Rivolte in Spagna

Barcellona 21, ore 8,50 a. — Sono segnalate rivolte in varie città della provincia e vi si spedirono rinforzi.

Saragozza 21, ore 3.10 p. — A un banchetto iersera in onore di Moret, il conte Romanones censurò vivamente il ministro delle colonie. Il rappresentante dell'autorità presente intervenne, e in seguito a un tumulto dovette estrarre il revolver. I convitati lasciarono la sala e formarono dei gruppi in strada gridando: *Viva la libertà!*

Il nuovo Gabinetto olandese

Aja 21, ore 8 a. — Si assicura che nel nuovo Gabinetto, Van Ljostei assumerà gli esteri.

Alla Camera dei Comuni

Londra 21, ore 9.10 a. — *(Comuni)* — Si approva il *bill* riguardante gli oggetti fabbricati nelle carceri estere.

Goluchowski da Bulow

Vienna 21, ore 8.40 a. — Goluchowski si recò al Semmering a restituire la visita a Bulow.

Orribile uragano a Zurigo

Zurigo 21, ore 2 p. — Una terribile grandinata devastò iersera la contrada alla riva sinistra del lago di Zurigo.

Giungono particolari desolanti, i raccolti sono letteralmente perduti, le vigne, gli alberi fruttiferi completamente spogliati di foglie e di frutti. Migliaia di vetri andarono rotti, specialmente nelle filande, numerosi alberi furono sradicati, danneggiati o asportati; molti camini sono caduti causa la violenza dell'uragano. Il telegrafo e il telefono sono dappertutto interrotti. Danni incalcolabili, costernazione generale.

La tirannia socialista

Com'è noto, le elezioni comunali di Narbona (Francia) condussero alla piena sconfitta dei socialisti a favore dei repubblicani.

Essendosi il nuovo Consiglio radunato il 18 corrente, elesse unanimemente, meno una scheda bianca, a sindaco l'avv. Roques, e ad assessori Ract e Cauvet; e la proclamazione d'un tale risultato venne accolta con entusiastici applausi da una folla enorme, che s'era assiepata intorno al palazzo comunale.

A questo proposito, telegrafano:

« Nella regione si prova un sollievo generale per essere finalmente liberati dal malgoverno dei socialisti, e quanto prima verrà coniata una medaglia, precisamente con questa scritta: *Narbona liberata dalla tirannia socialista.* »

Catulle Mendès ferito in duello

Catulle Mendès avendo criticato Lugne Poë, fondatore del teatro dell'*Oeuvre*, il Lugne rispose con un articolo vibratissimo nella *Presse*. Ne seguì un duello alla spada. Catulle Mendès fu ferito alla radice del pollice destro; si spera però che potrà ancora scrivere.

Adulazioni repubblicane
Faure..... per tutti i gusti

Lo scrittore Gustavo Guiches così dipinge il presidente della Repubblica francese:

— Egli ha il naso di Francesco I, le labbra degli Asburgo, il mento borbonico, l'atteggiamento un po' curvo dell'operaio, la figura di un Granduca, il monocolo del Sagan, le uose di Napoleone III.

E conclude sul serio: « Questo complotamento di dinastie e di classi sociali costituisce il personaggio conciliante e decorativo di cui la Francia oggi abbisogna ».

E se non ridi!.....

IL RE ALLE MANOVRE TEDESCHE ?

Ci telegrafano da *Milano 21 luglio, sera*:

Un giornale ha per telegramma da Hombourg che il Re Umberto assisterà alle grandi manovre tedesche quest'autunno.

Egli alloggerà a Berlino presso l'Imperatore Guglielmo.

Interverranno pure il Re di Sassonia, del Wurtemberg, il reggente di Baviera e il granduca di Baden.

ANCORA DEL DUCHINO D'ORLEANS
e del tenente Pini

I lettori sanno che, dopo le stupide accuse lanciate sul *Figaro* dal principe Enrico d'Orleans contro i prigionieri italiani allo Scioa, fra gli ufficiali reduci dalla prigionia fu estratto a sorte uno, che dovesse chiedere al principe ragione degli insulti — e la sorte favorì il tenente Pini.

Ricorderanno pure che il *Figaro* malignò su codesta scelta — poichè il Pini è fratello del celebre schermitore, come se dovesse battersi, al caso, suo fratello e non lui.

Ora un collega del *Corriere toscano* a questo proposito argutamente osserva:

« Quanto alla terribilità schermistica del tenente Pini, lo voglio ricordare — non dispiaccia all'amico — un fatto che torna ad onore dei giornalisti italiani.

« Nel '91, per certi fatti che è inutile ricordare qui, la stampa romana non fu troppo benevola col tenente Pini. Egli (chi scrive queste righe era a Roma in un giornale passato a miglior vita) venne alla capitale e sfidò tre giornalisti: Umberto Cattelani, Giacomo Belcredi e Antonio Fratti. La fama schermistica del Pini era nota, ma in quel chiasso di sfide fu anche esagerata. Ebbene: il bravo Cattelani, che non aveva mai impugnato una sciabola, si battè bravamente col tenente Pini; Giacomo Belcredi, che non fu mai uno spadaccino, fece altrettanto; Antonio Fratti si sarebbe egualmente battuto, se amici comuni dei due avversari non li avessero gettati nelle braccia l'uno dell'altro. Ad ogni modo il Fratti ha dimostrato, con la sua morte, di essere qualcosa più di uno spadaccino: egli era un eroe.

« E il principino d'Orléans avrebbe paura, e metterebbe innanzi la disparità di casta per non incrociare il ferro col tenente Pini? Ah, sarebbe grottesco! »

IL TRAFORO DEL SEMPIONE
e l'esportazione dei nostri vini

Ci scrivono da *Losanna 20 luglio*:

(B) Il gran Consiglio del Cantone di Vaud ha decretato una sovvenzione di 4 milioni pel traforo del Sempione. La sovvenzione è stata adottata all'unanimità, salvo due voti del partito ultra conservatore. Ed ora al popolo vedere accettare o rifiutare la decisione del gran Consiglio! Chissà che allora si potrà sperare d'avere questo benedetto tunnel.... e di non sentirne più parlare per un anno o due, fino al principio dei lavori.

I conservatori battono già campagna propalando le loro gran ragioni che la linea del Sempione rovinerà i prodotti vinicoli, ricchezza del Can-

tone. Il *Nouvelliste* dimostra con una chiara statistica che dall'86 al 96 l'importazione è aumentata o diminuita giuste le oscillazioni della produzione indigena.

Intanto da questa statistica risulta una nota dolorosa per l'Italia. Mentre la Spagna, durante la rottura dei trattati commerciali franco-svizzeri ha portato la sua esportazione di vini da 12 mila a 550 mila ettolitri, l'Italia non l'ha aumentata che da 150 mila a 250 mila ettolitri. Quali e quante considerazioni ci ruminano pel cervello e ci vengono sulla punta della penna!!!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 21 luglio, sera — *Il « Colon »* — E' giunto dalla Spezia l'incrociatore spagnuolo *Colon*.

Milazzo — Ci telegrafano, 21 luglio, sera — *Il pranzo dei garibaldini*, di duecento coperti, riuscì animatissimo. Si fecero diversi applauditissimi brindisi. Crispi con Cianciolo, Faldi e Fiorenо è partito festeggiatissimo alle 3.25 per Messina.

Palermo — Ci telegrafano 21 luglio, matt. — *Duelli elettorali* — Ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il deputato Bonanno e l'ex deputato Alessandro Paternostro. Questi rimase gravemente ferito.

Motivo del duello furono le conseguenze dell'ultima elezione politica nel quarto Collegio di Palermo, in cui disputavansi la vittoria il Bonanno e il Paternostro. Riuscito il Bonanno, il Paternostro fece un reclamo contro il Bonanno per corruzione elettorale. Il Bonanno, nella sua memoria difensiva alla Giunta delle elezioni, fece vivaci allusioni al Paternostro che lo sfidò.

Il Bonanno ricevette altre sfide da parte di amici e fautori del Paternostro.

Roma — Ci telegrafano, 21 luglio sera — *Quattro truffatori* — Furono arrestati quattro individui che spacciandosi per giornalisti, ingegneri e avvocati, si presentavano a persone autorevoli, specialmente deputati, procurando di carpire danaro. Ultimamente costoro si fecero iniziatori di un Comitato internazionale fra i produttori di vino ed emisero azioni da 100 lire, che riuscirono a spacciarle. Gli arrestati hanno dei complici che verranno pure arrestati.

— *Una mondana annegata!* — Stanotte il marchese Giacomo Pallavicini, genovese, con una ragazza mondana, faceva una gita in barca sul Tevere. Mentre i due stavano approdando, la ragazza volle saltare sulla banchina dell'argine e cadde invece nell'acqua. Riuscirono inutili tutti gli sforzi per salvarla e dopo molti tentativi non si potè raccogliere la ragazza che è annegata.

ESPORTAZIONE D'OGGETTI D'ARTE

Si sono pubblicate alcune note di statistica dalle quali risulta che nel 1896, da Roma si esportarono all'estero 12,900 oggetti d'arte antica e 9085 oggetti d'arte moderna. Analizzando queste cifre, si vede che si esportarono tanti quadri moderni per lire 1,203,895 e tante statue moderne per lire 1,152,420.

Il valore delle opere d'arte antica esportate giunse a 128 mila lire.

ROMA A VITTORIO EMANUELE
La commissione pel monumento

Il *Mattino* di Napoli ha da Roma:

Doveva radunarsi la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele, ma all'ultim'ora la riunione, anche questa volta, è stata rinviata. Pure è necessario che questa adunanza, che da tanto tempo si aspetta, sia alfine tenuta e prenda deliberazioni serie, giacchè i lavori del monumento sono ormai sospesi per mancanza di fondi. Si assicura che in seno alle commissione verrà proposto di dare L. 400,000 per la prosecuzione temporanea dei lavori. Ma, per compiere il monumento, ci vorranno ancora dei milioni. Si dice che l'on. Rudinì intenda presentare un progetto di legge a novembre, per richiedere i fondi necessari al Parlamento.

CURIOSITA' AMERICANE
Sei poliziotti a rimpiazzare un cane

Leggiamo nei giornali di New-York giuntici ieri:

Ultimamente la municipalità di Mamaroneck, N. Y., decise di impiegare sei poliziotti per fare il servizio di pubblica sicurezza a cui fino ad ora aveva atteso con zelo ed intelligenza superiori ad ogni elogio un cane vecchio e sciancato, conosciuto in tutta la località sotto il nome significativo di *Bowlegged Jack*.

La povera bestia era ivi arrivata dieci anni fa, errante e perduta, e vi si era domiciliata, mangiando di giorno nei restaurants e vegliando di notte a far la guardia per tutti i cittadini indistintamente. *Bowlegged Jack* conosceva ogni abitante di Mamaroneck e molti di essi gli dovevano speciale riconoscenza: aveva salvato tre ragazzi dall'annegare; aveva fermato un ladro che scassinava una banca e lo aveva tenuto fermo finchè giunse man forte ad arrestarlo; in occasione di un incendio era corso a svegliare una famiglia che sarebbe indubbiamente perita fra le fiamme; insomma si era reso in tante altre consimili circostanze veramente benemerito della comunità.

Cessate le sue funzioni di pubblico vigilante, coll'arrivo dei sei nuovi poliziotti, la povera bestia avrebbe dovuto o pagare la tassa municipale o essere uccisa. I mamaroneckiani ebbero abbastanza cuore da votare, per mezzo dei loro rappresentanti municipali, una esenzione dalla tassa a favore del povero *Bowlegged Jack*, il quale continua ora a fare la sua vita di prima, forse per vedere se i sei funzionarii nominati a rimpiazzarlo sapranno fare il servizio che esso ha fatto da solo per dieci anni di fila.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 luglio: S. Maddalena
Venerdì 23 luglio: S. Apollinare vescovo
Sole leva ore 4 m. 46 tram. 7 m. 48

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 515 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 880 — Totale visitatori 1395.

Biglietti serali 419 - Abbonam. 1927 - Tot. 2346.

***

Oggi la banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2.

La proroga del concorso per i critici d'arte

In seguito a domanda di molti concorrenti, il termine utile per la pubblicazione dei saggi o articoli o serie d'articoli che aspirano ai premi di L. 1500, 1000, 500, stanziati dal Municipio di Venezia pei migliori studii critici sulla seconda Esposizione internazionale d'Arte, viene prorogato al 31 agosto e quello per la loro presentazione al 7 di settembre.

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta d'ieri)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Beldà, Candiani, Caroncini, Castagna Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani-Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Selvatico, Serger, Spadon, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zanon.

Assenti giustificati:

Ratti, Zamarchi e Donà.

Ordine del giorno

Dopo che il sindaco ha dato lettura della lettera, con cui Eleonora Duse ringrazia il sindaco e la rappresentanza comunale di Venezia, lettera pubblicata già dai giornali, si entra difilato nella discussione dell'ordine del giorno.

Dopo d'aver deliberato di rimettere alla seduta segreta l'oggetto riguardante il contratto di compra-vendita dell'isola di S. Elena fra il Comune e la Società Veneta, gli altri argomenti, da noi già pubblicati, sono approvati quasi senza discussione.

Soltanto alla proposta di aumento di due uscieri al Museo Correr, il cons. *Molmenti* trova l'occasione di fare alcune raccomandazioni, che svilupperà in altra seduta.

Vanzetti approfitta dell'argomento non per fare la commemorazione del compianto Bertoldi, ma per rivolgergli un pensiero anche dall'aula comunale.

Il *Sindaco*, condividendo il desiderio del cons. Vanzetti, invita il Consiglio ad alzarsi in piedi, come infatti avviene.

Risponde *Pellegrini* assess., replica *Molmenti*, e dopo poche parole di Papadopoli, è approvato l'aumento di due uscieri al Museo Civico.

Nomina

Riesce eletto il comm. Pacifico Ceresa in sostituzione del defunto comm. Fambri, quale membro del Consiglio della Scuola superiore di commercio.

***

In seduta segreta fu nominato ingegnere municipale di terza classe il sig. Silvio Bruzzo.

Fu nominata direttrice di una Scuola Comunale la signora Regina Giachele.

Ancora gli spacciatori dei biglietti falsi da 100 — Come furono arrestati — Possiamo oggi pubblicare i particolari dell'arresto dei due spacciatori di biglietti da cento falsi.

Essi sono: Natale Ghibellini di Gaetano d'anni 29 da Zocca, provincia di Modena domiciliato a Bologna e Pietro Tinarelli di Vincenzo d'anni 29 da Bologna.

Entrambi pizzicagnoli a Bologna, condannati alla pena di cinque mesi ciascuno per bancarotta e il Tinarelli condannato pure ad un anno di reclusione per ricettazione dolosa.

Contro di lui era stato anche spiccato mandato di cattura; ma egli potè ottenere la sospensione del mandato per qualche tempo.

Partiti da Bologna sabato sera alle 6.20 (non col treno di piacere come erroneamente fu detto ieri) giunsero a Venezia alle 11.

Si recarono col vaporetto fino al Carbon e da qui in piazza S. Marco, dove bevettero una bibita al Caffè Quadri, quindi presero posto su un vaporetto della S. V. L. per andarsene al Lido.

Cominciarono le loro gesta alle cinque del mattino al Boschetto dove, dopo avere mangiato e bevuto, cambiarono il primo biglietto.

Partiti dal Lido per Venezia presero una stanza alla trattoria alle *Barche* di fronte alla stazione, e poscia ritornarono al Lido.

Verso l'una, cambiarono il secondo biglietto dal bigliettario Stoissich, prendendo dieci bagni, e alle sei, uno di loro, otteneva dallo Stoissich il cambio, per favore, del terzo biglietto.

Ritornarono a Venezia ed alle dieci di sera riuscirono a farsi cambiare il quarto, presso il tabaccaio Pettenò, acquistando delle sigarette.

Non contenti della bella giornata di lavoro, per la terza volta si recarono al Lido ed alla *Gran Via* cambiarono il quinto biglietto. Questo terzo viaggio al Lido è stata la conseguenza di non avere potuto spacciare il quinto biglietto presso Lavena prima alle dieci e mezzo e presso l'*Aurora* subito dopo.

Chiusa così bene la giornata fruttuosa si ritirarono all'albergo per riposare delle oneste fatiche.

***

La questura di S. Polo venne a conoscenza dello spaccio di un biglietto da cento lire, dal magazziniere delle r. privative che lo sequestrò, come dicemmo, al fattorino della trattoria del *Boschetto*.

Intanto il questore, ch'era stato informato dei due biglietti cambiati dallo Stoissich, con la scorta dei connotati, offerti dal cameriere del Boschetto, Ugo Spongia, disponeva un servizio di appostamento alle partenze per Mestre, Fusina e Chioggia.

L'ispettore di S. Polo Piazzetta, disponeva dal canto che la guardia Cernera, accompagnata dallo Spongia, girasse la città in cerca dei due *soci*, non omettendo però di recarsi ad ogni partenza di treno alla stazione.

Fu appunto qui che, alla partenza del treno misto delle 4.25 lo Spongia che si trovava nell'atrio della stazione, vide giungere i due *soci* e li indicò al Cernera.

Questi, in seguito alle istruzioni avute, lasciò che i due montassero nella carrozza per vedere se a loro si univano altri complici e, pochi minuti prima della partenza del treno, accompagnato dalla guardia Giretto, li fece discendere tutti due dalla carrozza di seconda classe consegnandoli al delegato Manganiello, che li trattenne in arresto.

Subito i due arrestati furono tradotti alla questura centrale.

Indosso del Ghibellini furono sequestrate L. 342 in biglietti di banca di vario taglio, orologio e catena d'oro, una spilla e bottoni d'oro, un anello ed una moneta d'argento eritrea di lire due.

Al Tinarelli furono sequestrate lire 222 in vari biglietti, orologio d'argento e anelli d'oro. Nessun biglietto falso fu trovato indosso agli arrestati. Intanto furono subito sottoposti ad interrogatorio dal vice ispettore dr. Guastalla; ma si mantennero negativi ed alle quattro vittime che li riconobbero senza esitare, risposero cinicamente che tutti quanti abbagliavano.

Secondo le loro dichiarazioni passarono la giornata di domenica, andando su e giù da Venezia al Lido e viceversa!!! Dicemmo già del biglietto da 50 lire segnato col nome di *Francesco Bellezza* consegnato dal tabaccaio Pettenò, e che fu poi sequestrato ad uno dei *soci*. Questi è il Tinarelli.

Il delegato Manganiello procedette la sera stessa ad una perquisizione nella camera abitata dai *soci* alle *Barche*, ma non vi trovò che pochi effetti di biancheria avvoltolati in giornali.

Incaricato dal questore, il mattino seguente lo stesso delegato si recò a Bologna e perquisì i rispettivi domicilii degli arrestati; ma ritornò a Venezia con le mani vuote. Nulla di sospetto o di anormale vi riscontrò.

Sappiamo che, pure al Lido, la mattina del 18 i due *soci* contrattarono un oggetto di ferro battuto, presso certo Giuseppe Rizzi, che ha una piccola bottega lungo il viale; ma la vendita non ebbe luogo perchè il Rizzi, o non aveva da cambiare il biglietto, o si era accorto della falsità del biglietto stesso.

***

Fu detto da alcuno che gli attuali arrestati possono avere relazione con gli spacciatori di biglietti da 100, 50 e 10 lire della Banca d'Italia arrestati qui l'anno scorso. Ciò è insussistente. Si ritiene che vi sia un terzo *socio* e si dice anzi che sarebbe stato visto fuggire dalla carrozza di seconda classe, quando i due individui furono fatti scendere.

Non lo crediamo.

Nelle loro operazioni i due *soci* erano indivisibili; le vittime non ne videro che due e la somma sequestrata loro addosso (che rappresenta appunto il cambio dei cinque biglietti) dimostra che fu divisa in due parti eguali.

***

Le informazioni giunte da Bologna sul conto dei due arrestati sono pessime e, fra altro, si dice che a Bologna erano ritenuti per spacciatori di biglietti falsi.

***

A proposito. Ci si scrive che il proprietario della *Gran Via* al Lido non è Edoardo Sormani fattorino della Banca d'Italia — il Sormani è genero del proprietario di quella trattoria.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

I Giardini pubblici. — Per disposizione municipale tutte le sere di domenica resteranno aperti i Giardini pubblici, illuminati a luce elettrica. La *Società Bellini* suonerà vicino all'approdo principale. Vi sarà il servizio di vaporini.

I Giardini resteranno aperti fino alle ore undici.

Echi di un ferimento — Abbiamo già annunziato che lo Schulz Luigi, ferito la sera del Redentore dal facchino Agostino Ruberti, è già fuori di pericolo, e, se non avvengono complicazioni, i medici non disperano di salvarlo.

Ieri l'altro si recò ad interrogarlo il giudice istruttore. Lo Schulz, sebbene sia ritenuto un uomo violento, ha dimostrato un animo generoso, perchè non solo non volle declinare il nome del feritore, ma ad un amico suo disse che gli perdona e lo saluta.

E' giusto poi rilevare anche che lo Schulz, da ben sette anni, conduce una vita regolare, non pensando che al lavoro ed alla famiglia.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Salvamento — Ci scrivono:

« Lunedì scorso alle ore 7 pom. cadeva nel Canal grande dalla Riva del Carbon un bambino il quale vi avrebbe trovato certamente la morte se un coraggioso soldato dei RR. Equipaggi generosamente non si fosse slanciato nell'acqua traendolo salvo fra gli applausi del pubblico.

Il bambino venne poi consegnato a due vigili che lo trasportarono al Municipio. »

All'ospedale — Giovanni Millar, di 62 anni, abitante a S. M. del Carmelo calle Ragusi, calzolaio, fu ricoverato per frattura della gamba sinistra, riportata in seguito a caduta accidentale.

— Cadendo a casa sua a S. Cristoforo calle Braga certa Regina Pillon, di 28 anni, riportò la frattura dell'avambraccio destro e fu ricoverata nel pio luogo.

— Anche Vittorio Tomasetti, ventenne, calzolaio, abitante a S. Polo, ieri sera ubbriaco, colpito da epilessia sulla Riva del Vin, fu ricoverato nel pio luogo.

Il pittore Dolcetta ci tiene a pubblicare che lo *Stabilimento fotografico, a S. Bartolomeo, Calle Stagneri N.* 5256 (locale ex-Scattola) è ora di sua proprietà e da lui stesso diretto, desideroso che quella clientela che si fa ogni giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

Galline che volano — Mediante scalata del muro di cinta, l'altra notte ignoti s'introdussero nel cortile della casa abitata dal maudriane Domenico Paggerello a S. Giobbe 484 e rubarono due dozzine di galline del valore di circa 25 lire.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi o delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

Liceo Marco Foscarini — Nella sessione di esami del corrente luglio hanno conseguito la licenza liceale i seguenti candidati:

Beltrame Achille — Bruzzo Virgilio — Celotti G. Batta, — Contelli Cristiano — Cisco Giovanni — Cucchetti Giuseppe — Etro Ugo — Fleischmann Erminio — Freschi Carlo — Gaio Umberto — Gasparini Alberto — Letter Andrea — Marella Antonio — Masotti Costantino — Nono Igiuio — Pession Giuseppe, Ravelli Giovanni — Sepulcri Alessandro — Spiera Giuseppe — Tagliapietra Giovanni — Termini Gio. Batt.

Contro il caldo. — O tementi del caldo africano, questa notizia che ci viene dall'America è proprio per voi. Si annuncia infatti che sarebbe stata colà introdotta una innovazione che è un real sollievo durante i torridi calori dell'estate. E' una stufa ad aria fredda, una specie d'apparecchio che, per mezzo del ghiaccio, di certi sali e talune combinazioni chimiche, produce l'abbassamento della temperatura, anche a un grado infimo, se si vuole. La virtù di questo apparecchio frigorifero è così grande che se lo si toccasse mentre è carico, la pelle della mano verrebbe strappata immediatamente. Per colmo di fortuna, l'apparecchio, che si regola con molta precisione, costa pochissimo.

R. Marina — Con r. decreto 27 giugno sono stato fatte le seguenti promozioni nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina, a datare dal 1° corr.:

Capo sezione di seconda classe Imperatori Edoardo, a capo-sezione di prima classe — Segretario di prima classe Fossi Palamede, a capo-sezione di seconda classe — Segretario di seconda classe Azara Giulio, a segretario di prima classe — Segretario di terza classe Consiglio Arturo, a segretario di seconda classe — Vice-segretario di prima classe Cairola Enrico, a segretario di terza classe (per risultato d'esame).

L'*Etna* è giunto a Taranto, il *Sebastiano Veniero* è giunto a Suez, il *Calabria* è partito da Napoli, la *Sardegna* partita da Gaeta è giunta a Napoli, la *Lombardia* e il *Duilio* sono giunti a Milazzo, il *Volta* è giunto a Portoferraio, la *Sicilia* è giunta a Smirne, il *Palinuro* è giunto ad Alessandria.

Comunicati — *Buon cuore* — Il signor Giovanni Venuti elargì a favore dei poveri della Giudecca L. 25, importo ricavato per la cessione di un suo magazzino nella eccasione della Festa del Redentore.

— Il *sig.* Carlo Pietro Guidini, testè defunto, dispose di un legato di lire trecento a favore dei poveri della parrocchia di S. Maria Gloriosa dei Frari, secondo determinate condizioni. Gli eredi, onorando la memoria del benefico cittadino, con sollecitudine degnissima versarono l'importo che sarà erogato secondo la volontà del benefattore.

— *I reduci dalle patrie battaglie* sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 8 e mezza pom. in una sala del Ridotto. Ordine del giorno: Discussione ed approvazione del consuntivo 1896 — Proposta del Comitato per una gita a Dolo in una domenica del mese di settembre. — Comunicazioni del Comitato.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 luglio: Nascite: maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Dal Fabbro Luigi, calzolaio, celibe con Inchiostro Luigia, domestica, vedova.

Decessi: Venier Dalla Torre contessa Teresa, di anni 84, vedova, possidente e regia pensionata — Avon Paveglio Caterina, 80, id., ricoverata Montini Bao Regina, 72, già sarta — Do Lago Pietro, 64, coniugato, portiere.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Tambre.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Dalle farmacie furono raccolte a favore dell'ospedale dei bambini *Umberto I.* le seguenti offerte:

Pel trigesimo della morte della signorina Linda Sicher; Ing. Macellin Domenico L. 2 — Nani Lanza Maria L. 2.

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Ieri sera il *Fra Diavolo*, che si ripeterà stasera, ebbe un ottimo successo. Applauditissima la sig. Cisterna.

Una lettera di Leigheb — Claudio Leigheb scrive una nobilissima lettera all'*Arte drammatica* protestando contro l'accusa fatta da taluno a Novelli che durante il triennio, in cui egli, Leigheb, fu concapocomico con Ermete, questi lo abbia soverchiato, impedendogli di dimostrare il proprio valore nelle parti che gli erano affidate. La lettera del Leigheb, mentre è un elogio meritato per la lealtà di Novelli, dimostra nello scrittore altrettanta lealtà e una nobiltà d'animo veramente lodevole.

Del resto basta ricordare le recite del *Carabiniere* e della *Famiglia Pont Biquet* per dimostrare falsa l'accusa mossa al Novelli.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda della R. Marina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 4 1[2 alle 6 1[2:

1. Marcia *Militare*, Rossi — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera*, Suppè — 3. Pot-pourri *Fra Diavolo*, Auber — 4. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 5. Valzer *My Queen*, Bucalossi — Polka *Violetta Fresoloni*, Strauss.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Romanza mazurka *Fior di Margherita*, Calascione — 3. Gran pezzo concertato *Amleto*, Thomas — 4. Atto IV (Parte II[a]) *Aida*, Verdi — 5. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 6. Polka *Pic-Nic*, Pedetti.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 alle 10.

1. Marcia *Spezia*, Ferradini — 2. Polka *Cirillo*, N. N. — 3. Sinfonia *Marta*, Flotow — 4. Recitativo e cavatina *Sonnambula*, Bellini — 5. Finale II *Il Birraio di Preston*, Ricci — 6. Mazurka *Elisa*, Scopetani — 7. Valzer *Gioie carnevalesche*, Mariani.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3[4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Approp. indebita — Ferimento colposo

In contumacia mesi 5 e giorni 25 di reclusione con lire 58 di multa sono affibbiati ad Enrico Chiereghin per appropriazione indebita qualificata della somma di lire 132.41 a danno di Spazzi Antonio, al quale dovevano essere consegnate per ragioni di ufficio.

— Come è noto, nel 12 settembre 1896 il ragazzo Giacomo Cozzi passando per via Mazzini fu colpito da un cavalletto caduto dalla sommità del fabbricato di fronte ai magazzini dei fratelli Bocconi, riportando gravissime contusioni al capo, che per qualche tempo lo tennero in pericolo di vita.

Di questo fatto è chiamato a rispondere soltanto l'imprenditore dei lavori Pietro Busetto, e ciò perchè per la sua imprudenza ed imperizia, quale assuntore dei lavori, ommise le cautele suggerite dalla pratica e dall'arte per modo che detto cavalletto non dovesse cadere.

Il Tribunale ritiene la responsabilità del fatto apposto al Busetto, condannandolo alla multa di L. 500 condonate per l'amnistia.

Dif. Villanova e Radaelli.

*

Pres. Tagliapietra — P. M. Protti.

Trib. Militare di Venezia
(Udienza d'ieri)

Furti, diserzioni, disobbedienza ecc.

Il soldato Oobili Giuseppe del 10.° cavalleria *Lucca* è accusato del furto di due orologi e della somma di L. 82, a danno dei suoi compagni. I furti sono avvenuti di notte, durante il sonno delle vittime, ma non per questo le prove contro il Nobili risultano meno chiare e luminose. C'è la prova di tutti i giri ed i rigiri che egli ha fatti per vendere, scambiare, impegnare quelli orologi fuori della caserma, c'è finalmente la prova scottante del possesso della refurtiva trovatagli indosso alla ferrovia, mentre si era finto di mandarlo a Verona al distaccamento di Mantova. Malgrado ciò il Nobili nega ogni cosa, ma il Tribunale che non è disposto a lasciarsi commuovere da quelle sue proteste di innocenza, lo condanna invece a tre anni di reclusione militare e negli accessori di legge.

— Condanna quindi a due mesi di carcere il soldato Cesaretti Luigi dell'87. fanteria che si era addormentato, stando di sentinella alle polveriera, sdraiandosi sul fieno entro la garretta.

— Condanna pure a due mesi della stessa pena il soldato Boscolo Ottanta, della Compagnia Lagunare di qui, che non volle obbedire agli ordini di un suo caporale maggiore.

— Condanna ad un anno di carcere militare il soldato Poggiglioni Attilio del 51. fanteria, che finita la sua licenza di convalescenza, non si è curato di restituirsi al suo reggimento in tempo opportuno.

— E condanna finalmente a 18 mesi di reclusione militare il recidivo Diorville Giovanni del 6. cavalleria, già tante volte condannato per furto, il quale alcuni mesi fa, aveva disertato dal corpo, passando all'estero, ed alienando armi e corredo.

***

Presidente Colonnello Buschetti — P. M. cav. Liberali — Difensori; Avv. Bizio e tenente Butteri.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 20:

Ieri ed oggi si discusse alle nostre Assise il processo contro Mazzoni Egisto di Verona per mancato omicidio e corruzione di minorenni.

Difende l'avv. Castellani di Verona.

Il processo, che si svolge a porte chiuse, terminerà in giornata.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

— Tò, più che crederlo, ne sono certo.

Vi fu un'istante ancora di silenzio.

Campo Basso riprese:

— Voi mi decidete. Le porte sono ben chiuse?

Il barbiere andò ad aprire, la porta, constatò che nessuno poteva udirli; poi rientrò: chiuse la porta a doppio giro, e tornò a sedere ai piedi del letto del ferito.

— Vi ascolto, disse.

— Questa sera vi è un ballo mascherato in casa di ser Nicola d'Audelot-Chevigny, il nuovo capitano degli archibugieri d'Amont.

— Lo sò.

— Voi?... E come è possibile?

— Forse non so io tutto? Potrei anche soggiungere che vi si troverà anche il duca.

— E come sapete tutto questo?...

— Poco v'importa, lo so. Triste cospiratore che siete; se non avessi interesse a conservarvi, credete che non vi avrei già abbandonato alla giustizia di Sua Altezza? Ma diffidate! Non io già vi tradirò, ve lo confesso perchè verrei appiccato sul momento con voi. V'è fra noi due una solidarietà di tradimento che la morte d'uno di noi soltanto può solo distruggere. Ed or ora, in fede mia, avevo voglia di infrangerla.

— Che! volevate?...

— Sì, mio eccellente complice. Non so quale idea mi fosse passata pel capo. Voi morto, dicevo, nessuno potrà tradirmi, godrò in pace nell'onestà di una coscienza che mi darò tutta nuova, delle ricchezze tanto bene ammassate nel fango ove marciamo ambidue.

— Voi non avete riflettuto che una terza persona possiede tutti i miei segreti, ed i vostri per conseguenza!

— Sì, riflettei a questo; perciò tengo pronto un apparecchio molto singolare che porto continuamente meco, e che ha la proprietà di far passare con grande prontezza dalla vita alla morte.

Un sinistro sorriso passò sulle labbra del medico, e mostrò al ferito una fiaschetta contenente un liquido giallastro, che doveva essere stato già usato dal medico, perchè la fiaschetta era semi-vuota.

— Buon Dio! esclamò Campo Basso, impallidendo ancora; avevate quest'idea infame?

— Non troppo pompose parole, mio caro conte; quest'idea può parere infame a qualche coscienza timorata, ma a noi... via!... è semplice, poco dispendiosa, la sua realizzazione è l'affare di qualche secondo. Ma via, volete essere altrettanto franco con me, di quanto lo sono con voi?

— Parlate.

— No... voglio anzitutto che mi diate la vostra parola di gentiluomo che mi risponderete sinceramente.

— Credete dunque alla mia parola?

— Di gentiluomo, sì...

— Spiegatevi...

— Mi spiego: Voi non siete più gentiluomo di quanto io lo sia, se le mie informazioni sono esatte. Il signor vostro padre era un cuoco della più infima specie, che pervenne a far apprezzare ad un certo duca di Milano o di Firenze diversi piatti del suo mestiere. Ora, siccome voi ci tenete essenzialmente nel voler passare per gentiluomo, non mancherete a questa parola, che dopo avere mille volte giurato sulle ceneri di vostro padre. Osservate che non parlo delle ceneri dei suoi fornelli.

— Ah! quest'uomo!... quest'uomo!...

— Non muovetevi, vi dico; il menomo movimento vi sarebbe fatale. Mi risponderete ora?

— Sì.

— Francamente?

— Lo giuro.

— Sulla vostra parola di gentiluomo?

— Sì, mille volte sì.

— Ebbene, messere, ecco ciò che pensate in questo momento:

« Ah! quando sarò guarito, bisognerà che questo medico passi per le mie mani alla sua volta!... » e gettando uno sguardo obliquo sulla spada vostra soggiungerete; « Ecco l'apparecchio!... »

— Ho indovinato?

— Sì, ho difatti questo pensiero, e se a Dio od al diavolo piace di rimettermi in piedi..

— Dite, al diavolo.

— Al diavolo, sia... vi giuro sulla mia parola di.,. cuoco, chi vi ucciderò come un cane!

— Non credo a questa parola, messsere, e non farete ciò che meditate, anzitutto perchè questo a nulla vi servirebbe.

— Che volete dire?

— Or ora ho detto che nel giorno in cui voi verreste appiccato io lo sarei con voi; ma avrei potuto soggiungere che il giorno in cui sarò trovato morto in una strada deserta, od in un luogo abitato, poco importa, morto di morte naturale o violenta, poco importa anche questo, voi verreste egualmente appiccato.

— Avete detto: anzitutto.. ed in seguito?

— In seguito, non vi darei il tempo di eseguire il vostro grazioso progetto; tengo la vita vostra, una vita a cui molto siete affezionato, sospesa ad un filo di ragnatela; basterebbe ch'io appoggiassi una mano sul cuor vostro perchè esso cessasse di battere sul momento.

— Non appoggiatela!...

— No! no! in questa bassa terra basta intendersi per evitare delle irreparabili sventure!

— Oh! esigete dunque da me?

— Una cosa semplicissima: che la solidarietà di cui parlavamo or ora, cessi completamente fra noi due.

— Oh! Ed in qual modo?

— Ve ne son due modi. Primo, rendetemi tutte le carte che mi concernano e che sono chiuse in una cassettina che conoscete.

— Ma non pensateci! darei io stesso delle armi contro di me, mi tradirei.

— *Ipse ego poenas artibus ipse mei*, diceva Ovidius Naso. Il proverbio che mi cantate non ha nulla di nuovo.

— Mi credereste tanto sciocco o poltrone per consegnare io stesso la mia sorte nelle mani vostre?

— Ah! vi furono ben più alti personaggi di voi che furono sciocchi o poltroni in qualche ora della lor vita. Del resto, facendomi chiamare presso di voi, metteste egualmente la vostra sorte in mano mia!...

— No! no! non accetterò. E' cosa indegna e vile l'abusare così della situazione di un ferito.

— Via, ecco le belle frasi ancora. Ma voi non mi permettete di completare il mio pensiero. Sul secondo modo, credo avervene già dato una chiara idea...

— Ed è?

(Continua)

Domattina si comincierà l'altra causa per omicidio contro Piero Frameno di Breganze.
Difenderanno gli avv. Rezzara Jacopo e Antonibon.

Tribun. penale di Vicenza
Il processo "Berico"-Stefani

Ci scrivono da Vicenza, 21:

Con massima soddisfazione d'ambo le parti e di quanti hanno assistito alla incresciosa polemica *Berico*-Stefani è questa mane finito, per la conciliazione avvenuta, per lodevole iniziativa dell'egregio vicepresidente Asti, il relativo processo ier mattina iniziato.

Dal verbale di recesso di querela traggo solo la parte interessante:

« I signori Adriano cav. Navarotto, Fiori don Domenico parroco, Bombana Giuseppe fanno domanda che sia raccolto a verbale quanto segue:

che completate come sono ora le investigazioni e verificazioni, provocate coll'interpellanza Navarotto 24 febbraio 1897, al Consiglio Provinciale di Vicenza, in omaggio alla verità dichiariamo:

che quantunque *sia risultato come assodato qualche fatto* di non prestato servizio religioso nel Manicomio di S. Felice anche nel periodo dal 1° gennaio a 24 febbraio 1897, pure non può farsi risalire tale mancanza a sistema o a deliberato proposito del dott. Stefani.

Vengono quindi meno gli apprezzamenti, che in relazione a tali fatti furono pubblicati a carico del dott. Stefani nel giornale *Il Berico*.

Resta convenuto fra le parti che ciascuno sosterrà le proprie spese. »

In seguito a ciò il dott. Stefani ritirò la sua querela per diffamazione ed ingiurie.

Il Tribunale dichiarò quindi il non luogo a procedimento.

Alcuni che parteggiavano pel querelante arricciarono il naso per tale soluzione, rimproverando al dott. Stefani d'essersi accontentato di una magra dichiarazione.

Che brava gente! E poi hanno il *toupet* di chiamar *intransigenti* gli altri!

Processo di stampa

Ci telegrafano da *Roma*, 21 *luglio*, *sera*:

Stasera è terminato il processo del deputato Giacomini contro D'Alessio, direttore del *Commercio Italiano*. La sentenza assolve il D'Alessio e il gerente del giornale per non provata reità, e condanna Giacomini alle spese.

La sentenza desta vivaci commenti.

Corte d'Assise di Como
Il processo della Banca Luraghi

E' cominciato ieri l'altro a Como il processone pei noti fatti della Banca di Como. I principali accusati sono il Luraghi, l'Erra e l'avv. Gelmi.

In esso è implicato anche il fuggito cav. Mariani direttore della sede di Como della Banca d'Italia.

Fra Parte Civile e Difesa compaiono nel processo circa 30 avvocati!

Nella prima udienza, la difesa chiese il rinvio della causa, per abbinarla al processo Crispi-Favilla, col quale ha affinità — ma la Corte respinse la domanda.

Ieri è cominciato l'interrogatorio degli accusati.
Una gran folla assiste alla discussione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.90	54.32	54.02
Termometro centig. al Nord	25.2	26.9	28.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	76	72	65
Direzione del vento	E	SE	SE
Stato dell'atmosfera	0	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.8 - min. di ieri 22.3.

Probabilità: Venti freschi deboli specialmente meridionali; cielo vario nel nord con qualche temporale; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 luglio. — **Il Cimitero maggiore.** — (S.) Se le carte non fallano, la questione sarà portata davanti al Consiglio Comunale nella prossima sessione ed auguriamo che si trovi modo di risolverla definitivamente.

Perchè questa del Cimitero è una questione grave ed anche, sotto un certo aspetto, urgente: grave pel problema finanziario, che racchiude — urgente pel bisogno di sistemare le tombe, messe allo scoperto, in modo che non siano soggette, come adesso, alle infiltrazioni dell'acqua piovana.

Riguardo alla spesa, bisogna ricordare che — secondo il progetto dell'ing. Holzner, l'architetto del Cimitero — la grande opera, quando fosse compiuta, non verrebbe a costare al Comune meno di *cinque milioni* — senza tener conto delle addizioni, che saltano fuori sempre — sgradita, ma immancabile sorpresa — in tutti i lavori e vanno, sovente, al di là del tollerabile.

Ora, Padova ha già.... seppellito nella sua necropoli *un milione e mezzo* ed, ancora, non riuscì ad ultimare le arcate di prospetto, le quali — fra parentesi — costano ciascuna la bellezza di oltre L. 9000.

Basta aver visto un momento solo il nostro Cimitero e misurata con l'occhio l'estensione del perimetro per immaginare quanto tempo e quanti quattrini sarebbero necessari per chiudere con quegli archi giganteschi tutto il mestissimo campo.

D'altronde — pur arrivando a compiere il portico, come fu cominciato — la condizione delle tombe resterebbe immutata. — Il portico, costando molto, imporrebbe la necessità di mantenere le tariffe attuali molto elevate ed accessibili soltanto ai ricchi, che sono la minoranza esigua della popolazione. Quindi, pochi assai approfitterebbero delle tombe e dei locali posti sotto le arcate. — Il medio ceto — costretto a subordinare la pietà verso gli estinti alla portata del bilancio domestico — continuerebbe, in massa, a preferire le tombe più umili, ammucchiate, con poco senso d'arte, in zone speciali.

E la pioggia, a sua volta, continuerebbe a filtrare fra la terra e le pareti di quelle ultime dimore, allagandole sino a coprire i feretri, che custodiscono.

Dalle cose premesse, si capisce chiaramente che, volendo conservare ed attuare il progetto Holzner nelle sue integrità, si finirebbe collo spendere un sacco di denaro senza provvedere ai maggiori bisogni del Cimitero, e la conclusione — messa così — starebbe entro due termini, che fanno tra loro i pugni, addirittura. — Certo, in ogni caso, non sarebbe prova di saviezza amministrativa.

Ma se quella conclusione non era la buona, conveniva cercarne un'altra, per finirla — sopra tutto — colle incertezze e dare ai reclami dei cittadini la soddisfazione meritata.

Il nostro ing. capo-municipale sig. Donghi — una competenza in materia di cimiteri — ha cercato e, mi sembra, trovato ciò che occorre.

Già ne scrissi alla *Gazzetta* in poche linee. Ora completo le mie prime notizie.

* *

L'ing. Donghi ha fissato per caposaldo l'idea di abbandonare, pei lati secondarii del Cimitero, la continuazione del portico a grandi arcate — tipo Holzner. — A confortarlo in questa idea concorre anche il fatto che la continuazione medesima non era imposta da nessuna necessità artistica.

La monumentalità della necropoli era affermata abbastanza dagli edifici del lato principale. Anzi, riducendo a più modeste proporzioni i lati minori, si veniva a dare maggior rilievo al principale, che può benissimo figurare come costruzione a sè, nella sua grandiosa imponenza.

Un uguale concetto ha inspirato l'architetto del Cimitero maggiore di Milano, dove i portici coprono la minor parte del perimetro, che, pel rimanente, è chiuso da una mura di cinta.

Premesso questo, era da stabilirsi se conveniva seguitare coi portici, per quanto . . . . a scartamento ridotto, oppure no, dando la preferenza alla mura.

L'ing. Donghi ha compilato il suo progetto in tutte e due le forme, rispettando lo stile del progetto Holzner.

Tuttavia, egli preferisce — decisamente la mura. Io ho visto, in un grazioso modellino, tanto la mura che il portico a cui sembrano entrambi elegantissimi, interrotti, come sono, da edicole leggiadre.

Il portico si risolve in una riduzione, pura e semplice di quello di prospetto; la mura, invece, è formata da una serie fuggente di nicchie ad arco profonde un metro e capaci di accogliere e proteggere anche un monumento di dimensioni notevoli. — Artisticamente parlando, la mura è preferibile perchè consente ai monumenti di figurare in piena luce, senza ostacoli di volti e di colonne.

Una galleria sotterranea — ma superiore alla zona dominata dalle acque — stesa lungo tutto il circuito del campo, conduce — tanto col portico che con la mura alle tombe, disposte su doppia fila a foggia di loculi o colombari, sovrapposti in guisa che ogni salma ha la sua sede speciale.

Le famiglie potranno acquistare tanti loculi, vicini, quanti sono gl'individui che le compongono — ed i superstiti scenderanno, laggiù, nel silenzio solenne del luogo, a visitare i cari perduti, dai quali non li separerà che la pietra chiudente la imboccatura del loculo. E sarà piena, allora, *la corrispondenza d'amorosi sensi*.

Le tombe attuali, sparse pel campo, scompariranno — ed il campo resterà, soltanto, per le fosse comuni, acquistando, così, uno spazio prezioso per le *rotazioni* decennali, volute dalla legge.

Finalmente, i viali del cimitero saranno fiancheggiati da cipressi e provveduti di panche — e, tutto sommato, il Comune spenderà *la metà* di quanto dovrebbe spendere per compiere integralmente, il progetto Holzner.

Prescindendo da tutto il resto, quest'argomento è molto categorico — nessuno ne può dubitare.

Chiudo, felicitando l'egregio ing. Donghi pel suo lavoro — saggio squisito d'ingegno, di coltura e di buon gusto. — Adesso, la parola al Consiglio.

Ciclista che accoppa un vecchio — Il fatto è avvenuto a Castelbaldo. Un giovanotto — certo Ferruccio Gambalunga — girava in bicicletta attorno alla piazza del paese. La bicicletta non aveva freno — ed il ciclista si divertiva a fare delle *volate*.

Ma, appunto durante una di tali corse, il Gambalunga investiva il sessantenne Antonio Splendori, cacciandolo a parecchi metri da lui.

Il povero vecchio, cadendo, battè con violenza il cranio su di un macigno: trasportato a casa, morì quattr'ore dopo.

L'incauto velocipedista venne denunciato.

I premi — Sabato 24 corr., alle ore 10, nella sala della Gran Guardia avrà luogo la distribuzione dei premi relativi alla Mostra bovina del 14 giugno scorso in Prato.

Club Ignoranti — Le ultime serate — poichè si avranno ancora poche rappresentazioni — raccolgono al giardino della Loggia Amulea pubblico affollato.

Il programma — variato sempre — procura grandi ovazioni al direttore Giovanni Ferro, ai signori Fulcio, Gribaldo, Favaron, Mattei, Arrigotti, Briganti, Gobbato, baritono Costantini e, indirettamente, alla presidenza del Club Ignoranti.

Il fuoco — Su quel di Piove un violentissimo incendio ha distrutto rapidamente una vasta casa colonica di proprietà Belgrado, abitata da certi Spinello, negozianti di fieno.

Un domestico, gettatosi tra le fiamme per entrare in una stanza allo scopo di salvare degli oggetti preziosi, vi rimase soffocato. Ed eguale fine pare abbia fatto un altro contadino sorpreso in casa dalle fiamme già inaffrontabili.

I soccorsi per domare l'incendio — malgrado la migliore buona volontà dei vicini — riuscirono inutili anche perchè insufficienti.

Sopraluogo si recarono le autorità.

Fiori d'arancio — Oggi fu celebrato il matrimonio civile e domani si celebra quello religioso fra il co. Alonzo Piscicelli di Collesano tenente di *Savoja* cavalleria e la gentile signorina Rina Raselli, figlia del cav. Antonio. Agli sposi ed alle rispettive famiglie cordiali felicitazioni.

Corriere vicentino

Vicenza, 21 luglio — **La fuga da Vicenza dei nostri muratori** — E' un fatto che avvilisce e che dimostra come a Vicenza manchi assolutamente l'intraprendenza.

Ieri sono partiti per Tolmezzo oltre sessanta muratori della nostra città. Domenica ne partirà un'altra trentina. A Tolmezzo avranno lavoro, almeno a quanto ci riferisce, per circa tre anni, a Vicenza invece non solo il lavoro pel momento viene a mancare, ma non vi è nessuna speranza neppure per l'avvenire. Badino però i nostri buoni lavoratori di andar canti e di non lasciarsi mistificare — Non sarebbe la prima volta che, tratti dalla lusinga del guadagno, corrono il rischio di rimetterci e capra e cavoli.

Monte di Pietà — Sabato 24 corr. avrà luogo l'asta degli effetti preziosi messi a pegno dal N. 9434 al 11887, compresi nei giorni dal 6 aprile a tutto detto mese dell'anno 1895.

Scuola industriale — Domenica 1. agosto alle una pom. avrà luogo la distribuzione dei diplomi agli allievi licenziati.

La Compagnia Zago Privata continua a tener allegro il nostro pubblico. Questa sera rappresenterà *L'amor sui copi*, per la quale brillante commedia vi è grande aspettazione.

Bassano, 21 luglio — **Collegio-convitto Gasparotto Bassano** — Tra brevi giorni mio figlio tornerà in famiglia per le vacanze autunnali; e io mio sento in dovere di prevenire il suo ritorno ringraziando pubblicamente l'egregio Direttore ch'ebbe per lui, come per tutti i suoi compagni, le cure amorose e le vigilanti previdenze d'un padre. Tre cose specialmente rendono ammirabile questo Collegio; posizione splendida, allegra e salubre; piena sicurezza di trattamento, di custodia fisica e morale; profitto negli studi.

Liete e tranquille ricreazioni favoriscono in esso il buon andamento della istruzione, istruzione seria e veramente educativa nel senso religioso e morale; aboliti affatto quei divertimenti che per la loro immoderata frequenza e per la forma chiassosa distraggano i giovani e rubano un tempo prezioso al lavoro.

Continui così il signor Gasparotto l'opera sua altamente utile alla gioventù, e vedrà ch'essa modestamente e seriamente esercitata, gli varrà il plauso e il conforto degli uomini pratici e intelligenti.

UN PADRE

Campo S. Martino, 21 luglio — **Incendio** — (X.) Ieri sera verso le dieci un grande incendio si è sviluppato nell'abitazione del sig. Luigi Mazzonetto di Campo S. Martino, sita lungo la via provinciale Cittadella-Padova. Il fuoco distrusse tutte le adiacenze, foraggi, scope, legna ed una parte del palazzo ove abitano le maestre comunali ed il Mazzonetto.

All'ora che scrivo (sei ant. del 21) l'elemento distruttore continua ancora.

Furono sul luogo le autorità comunali locali, i reali carabinieri, nonchè una quantità di persone accorse dal paese e da quei vicini, ma non poterono prestare nel modo desiderato la propria opera mancando l'acqua — ed essendo il fuoco formidabile.

Causa dell'incendio pare sia stato il caminetto di un fornello della lavanderia. Non si ha da lamentare nessuna disgrazia umana.

A domani, occorrendo, ulteriori particolari.

Chioggia — L'altro giorno il nostro corrispondente, a proposito di una cerimonia all'Istituto Salesiano, osservava che non vi era stato invitato, mentre avrebbe dovuto esserlo primo di tutti, il presidente della Congregazione di Carità.

Ora riceviamo una lettera firmata Vincenzo Bellemo — nella quale si dice che l'Istituto Salesiano non c'entra colla Congregazione di Carità — e che anzi la benefattrice dell'Istituto intende che mai la Congregazione abbia ad avervi ingerenza alcuna. E soggiunge che il co. cav. Brusomini Naccari, presidente della Congregazione, è stato personalmente invitato — e se non gli piacque far atto di presenza alla suddetta cerimonia, è affar suo.

Questo scrive il sig. Vincenzo Bellemo e questo abbiamo stampato, dichiarando chiuso l'incidente che non ha proprio alcuna importanza.

Este, 21 luglio — **Per la Regina** — (*Elgitt*) Nella lieta ricorrenza dell'onomastico della nostra amata Regina furono da pubblici e privati edificii esposte le bandiere, e ieri sera — nella piazza Maggiore — la banda dell'Istituto musicale svolse un bellissimo programma.

Murano, 21 luglio — Avete pubblicato delle elargizioni benefiche testé compiute dal barone Raimondo Franchetti. Vi dico qualche cosa dei precedenti. Da più di un anno, in seguito a malumori dei quali è inutile ritessere la cronaca, il barone Franchetti non veniva a Murano. Di ciò dolenti i muranesi si raccolsero e in numero di più che 550 gli inviarono un indirizzo, coperto delle loro firme autografe, col quale lo pregavano di tornare a Murano dove la sua persona era desiderata. Fu perciò che il barone Franchetti, anche per dimostrare di aver gradito la dimostrazione fattagli, tornò nella nostra isola e compì le elargizioni cui i giornali accennarono.

La Giunta municipale, memore della fatta promessa di convocare proprietarii e maestri delle fabbriche di conterie perchè nominino una Commissione di 3 persone i primi, ed una di 5 i secondi, alle quali sia deferito l'incarico di studiare e proporre l'attuazione di un'equa tariffa unica, invita gli uni e gli altri per domenica 25 corr. alle ore 9 ant. a procedere alla nomina dei singoli rappresentanti. La votazione dei proprietarii di fabbrica seguirà nel palazzo municipale e quella dei maestri in conterie nelle scuole *Ugo Foscolo*. Le urne resteranno aperte dalle 9 alle 11 del mattino.

Udine, 20 luglio — (*P. e.*) Nell'occasione dell'importantissima fiera detta di S. Lorenzo, nel prossimo agosto, avremo adunque, dopo tante tergiversare, un buonissimo spettacolo d'opera lirica al teatro *Minerva*. Si rappresenteranno: *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo.

Nel primo spartito la parte di *Santuzza* sarà affidata alla celebre artista — nostra concittadina — signora Emma Zilli, e quella di *Turiddu* al bravo tenore Pietro Ferrari, cara conoscenza degli udinesi che lo applaudirono con grande entusiasmo nel marzo 1895, sotto le spoglie di *Raul* negli Ugonotti. Con questi due capisaldi *Cavalleria*... andrà di *carriera*. Per le altre parti e per i *Pagliacci* l'impresa sta ora scritturando gli artisti, che, non dubitiamo, saranno scelti fra i migliori, dipendendo certamente dall'esecuzione il risultato della cassetta, ciò che ogni avveduto impresario non ignora.

Salvo casi imprevisti, la prima rappresentazione avrà luogo il 5 agosto.

NECROLOGIO

A Macerata è morta la marchesa Maddalena Tornabuoni-Accoretti — A Parma Antonio Cassinari di anni 67, negoziante — A Firenze Anna Ricasoli-Firidolfi — A Biella Ercole Carpignano, contabile della Banca Biellese — A Genova Giovanni Stroppiana industriale — A Piacenza Gerolamo Palazzi maggiore nella riserva, ufficiale di prefettura.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 luglio a L. 104,71

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 21 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	—	—
» » 4 1/2 0/0	107	65	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	366	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	128 95	129 10	— —	— —	3
Francia	104 60	104 75	— —	— —	3
Belgio	104 40	104 45	— —	— —	2
Londra	26 26	26 30	26 17	26 21	3
Svizzera	104 15	104 30	— —	— —	2
Austria	219 50	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 50	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 21

Rendita ital. cont.	98 —
Rendita fine	98 02
Ferrovie Merid.	701 75
Ferrovia Mediterr.	536 —
Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Raffineria Zuccheri	260 50
Francia a vista	104 72
Londra a 3 mesi	26 29
Berlino a vista	129 12

Roma 21

Rend. it. cont.	97 97 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	106 —
Società del Gas	846 —
Acqua marcia	1224 —
Condotte d'acqua	203 1/2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	238 1/2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 30
» Germ. »	129 10

Vienna 21

Rendita in carta	102 15
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	232 10
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 13/16
Rendita Italiana	93 1/2

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	98 —
» » 4 1/2	107 65
Azioni Banca d'Italia	748 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 72 1/2
» sconto Lond.	26 30 1/2
» Germania.	129 15

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	884 80
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 4

Londra 21

Inglese	112 13/16
Italiane	93 1/2

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3%	102 87	103 10
Id. 3% perp.	104 67	104 85
Id. 3 1/2 0/0	108 02	108 10
Id. ital. 5%	94 15	94 15
Camb. s. L.	25 10 1/2	25 10
Consol. ingl.	112 [illegible]	112 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	384 —	385 —
Cambio Italia	4 [illegible]	4 [illegible]
Rend. turca	21 85	22 12
Banca Parigi	862 —	662 —
Tunis. nuove	504 50	503 —
Egiziano 6%	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 22	62 [illegible]
Banca Ottom.	570 50	574 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	682 —	683 —
Az. Suez	3222 —	3233 —
Lotti turchi	114 50	116 50
Ferr. mer.	671 —	670 —
Prest. russo	94 75	94 75
Id. portog.	22 [illegible]	22 [illegible]
Banca francia	— —	— —

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	97 95
» » » spezz.	97 95
» » 3 0/0	61 70
» » 4 1/2 0/0	107 75
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	73 50
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	537 50
» » Merid.	702 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	301 —
Med. camb. Francia	104 75
» Svizzera	104 35
» Londra	26 29
» Germania	129 15

Firenze 21

Rend. per fine	98 —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie merid.	701 50 —
Banca Italia	749 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.98 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.41 — pel 10 ottobre 72.70 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.36 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67.94 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.07 - pel 10 ottobre 68.19 pel 10 agosto 68.98 - pel futuro 68.98

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sosten. — Frumenti C. 77,3/4 — Cotoni mercato sosten. idem agosto C. 7,44 — idem dicembre C. 7.—

Hâvre 20 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1600 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8,000 Mercato fermo — pel corrente F. 46,50 — 2 mesi dopo il corr. F. 47.— 4 mesi 47,50 — 8 mesi 48,50.

Londra 20 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato fermo ma però attivo.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato fermo ma inattivo.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendut

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,87 1/2 id. su Parigi D. 5,16 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 0,20 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,42 2 mesi dopo corr. C. 7.10 4 mesi C. 7,08 - 7 mesi C. 7,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 200, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 3000. — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —, — Frumento rosso disponibile D 81,— — corrente 84,1/4. agosto —,— settembre 78,1/2 — dicembre 79,5/8 - Granone disponibile D 32,3/4 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1/2 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,3/8 Idem pel corrente C. 7,10 — idem mese prossimo C. 7.10 — id. due mesi dopo il corrente 7,25 — idem 3 mesi 7,35 — idem 4 mesi 7,45 — Idem 6 mesi 7,60 — idem 8 mesi 7,70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rialzo — Pel corrente tranchi 50 50 — Per luglio 50.90 Pel 4 mesi ultimi 51.75 Pel 4 mesi da novem. 51.50

Spirito - Mercato pes. — Pel corrente 39.— Per luglio 38.75 — Pel 4 mesi ultimi 35,75 - A 4 mesi da nov. 35.

Zucchero — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — A 4 mesi da ott. 26.60 — A 4 mesi primi 27 25.

Frumenti — Mercato in rialzo - Pel corrente 24.— Per luglio 24.10 — Per 4 mesi ultimi 24.40 — A 4 mesi da nov. 24.60.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietola — 8.17 — Mercato calmo

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 27838 — Vendite della giornata 60300 — Vendite a consegnare q. 59000 — Duro Azoff L. 17 a 17.25 imbarco sett. ott. — Idem Bona L. 28.10 consegna 5 agosto

SETE

Lione 20 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Kg.
Organzini	B 19	B 34	B 53	4452
Trame	B 3	B 33	B 36	2520
Greggie	B 43	B 73	B 116	8700
Pesate	B 4	B 122	B 126	6347
Totali	B 69	B 262	B 331	22019

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.—	Chilo 29.[illegible]
Idem	Splendor	» 22.25	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 20.85	» 28.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

N. 710

COMUNE DI CODROIPO
Avviso di concorso

A tutto Luglio 1897 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale è ammesso lo stipendio di L. 2000, gravato della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti non essere superata l'età di 40 anni.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di penalità.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Patente di idoneità al posto di Segretario Municipale.
7. Diploma di laurea in Legge, o titolo professionale di avvocato, notaio, ingegnere o ragioniere.
8. I documenti comprovanti la pratica negli Uffici Amministrativi simili od affini.

I certificati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio al 1. Ottobre 1897.

Dal Municipio di Codroipo
addì 15 *giugno* 1897.
Il Sindaco **M. Tessari**

Società Veneta Lagunare
Convocazione di assemblea generale straordinaria
(*Vedi avviso in quarta pagina*)

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 luglio N. 166 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regi decreti riflettenti la tassa di famiglia in vari Comuni — Relazioni e regi decreti che sciolgono vari consigli comunali — Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di Vicenza — Collocamento a riposo del maggior generale Ellena — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la seconda quindicina di aprile 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi — Concorsi.

ANNUNZI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Avv. Imprese Gerardo, Palazzo S. Gervaso, Melfi — Bastia Caterina, Fano, tessuti, Pesaro — Carro Massimo, Marola, Sattana — Cimiotta Pietro, Marsala, cuoi, Trapani — Di Bisso Silvestro, Trinitapoli, mediazioni, Lucera — Fanini, Amadio, Cerro, pellami, Modena — Granelli Eugenio, Roverzano, mercerie, Firenze — Locchi Emilio, oreficerie, Firenze — Perfetti Domenico, manifatture, Lucca — Pino Giuseppe, Racconigi, banca, Saluzzo — Polo G. B., S. Vito, pellami, Pordenone — Siclet Giacomo Felice, bottiglieria, Milano — Unia fratelli e comp., lavorazione metalli, Mondovì — Venegoni Giuseppe, sartoria, Monza.

Moratorie

Arcudi Farias Giovanni, tessuti, Reggio Cal.

Dissesti

Ambiveri Giuseppe, Stabilimento bacologico, Bergamo — Salvetti Angelo, salumeria, Bergamo.

Quaranta anni d'esercizio DELLA

DITTA SALVADORI OROLOGERIE

Merceria S. Salvatore - **Venezia**



AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da 40 anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici ecc., ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, oreficeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera-Umbra, l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale, fin dai secoli scorsi, sotto il nome di *Terra di Nocera*. Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta; ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

DENTIFRICIO: (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

POLVERE per bagni e per toilette — soavemente profumata — (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

CIPRIA — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle, e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine. quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. Bisleri e C., Milano.

In VENEZIA dai primari Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti e nel Negozio Mode, Sottoportico Cavalletto 99.

Rappresentante per **Venezia** Signor **ETTORE RIPARI** — Riva del Vin, 744.

FERRATINA

Efficacissima contro LA CLOROSI e l'Anemia.

Moltissimi certificati di medici autorevoli mettono in evidenza gli splendidi successi ottenuti, **nella inappetenza, e nella deficenza di nutrimento, debolezza di nervi (Nevrostenia) e nei mali di stomaco.**

La Ferratina nelle convalescenze fa aumentare rapidamente l'appetito, e straordinariamente di peso; in tutti i casi rinnova e rende vivace il colorito.

La Ferratina è un preparato **ferruginoso** in speciale combinazione con l'**albumina**, è tollerata dallo stomaco più delicato, non intacca i denti. Si vende in **polvere**, in **tavolette** e **pastiglie al cioccolatto**, in boccette o scatole originali presso **tutte le farmacie e negozianti di medicinali** del regno.

Gratis e franco spediscono a richiesta istruzioni e prospetti **Preiser & C.o**, *Succursale della fabbrica a* **Milano.**

C. F. BOEHRINGER & SOEHNE — WALDHOF presso MANNHEIM

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. **7,75** — Piccolo L. **4,75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano*

L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o

Dr. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff. Sanitario* Latera (Roma)

*L'***Acqua Chinina-Migone** *tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L.* **1.50** *e L.* **2** *e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8,50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. **80.**

La Ditta **Migone e C.** spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

SOCIETÀ VENETA di Navigazione a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea generale straordinaria

Sono invitati i Signori azionisti all'Assemblea Generale straornaria che si terrà nel giorno di *Martedì 3 Agosto p. v. alle ore 2 pom.* nella Sala maggiore della Spett. Camera di Commercio gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Deliberazioni sulle modificazioni dell'art. 11 dello Statuto sociale per la nomina ed attribuzioni di un direttore generale, nei sensi dell'art. 148 codice di Commercio.

AVVERTENZE

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore di Ufficio della Cassa Sociale (9 ant. e 4 pom.) ed al più tardi *entro il* 31 *Luglio c. rr.* le azioni, per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta, comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Il testo delle modificazioni portate nell'ordine del giorno, rimane esposto nell'Ufficio sociale, a disposizione dei signori Azionisti.

Venezia, 14 Luglio 1897.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Musatti

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889. — **DUE GRANDI PREMI** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1889.

LA MARCA DI FABBRICA qui sotto ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere. Sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria CHRISTOFLE devono portare la marca di fabbrica qui dirincontro ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE & C.a 56, RUE DE BONDY, PARIGI

IL SOLO FABBRICANTE DELL' ARGENTERIA CHRISTOFLE *è la Casa* **CHRISTOFLE e C.a di Parigi.**

DATO IL CASO che soffriste di acidità dei dolori o bruciori di stomaco della cattiva digestione che dà diarrea o stitichezza e di catarro gastro-intestinale, se desiderate guarigione pronta e sicura fate uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando l'**anemia** e la **clorosi**, causa del mal nervoso.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Calia Ponci, Bötner* a L. 1,50 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0,20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie.

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustro Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti, unisce alle tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franca a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI, Chimico-farmacista - Verona

FERRO-CHINA RABARBARO BAREGGI

premiato con grande medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi, Padova**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
[illegible]	180,—	90,—	» Odessa			
270,—	[illegible]	[illegible]	» Alessandria	IX	Martedì	6
195,—	130,—	[illegible]	» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2418*

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Cercasi stanza presso buona famiglia per ragazzina che soggiornerebbe Venezia; meglio se opportunità eserc. pianof. o lingua francese. Casella 428 Venezia.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati. con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Affittansi III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Rivolgersi al secondo piano.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittasi a Mestre casino ammobigliato, giardinetto da 1. Agosto a 10 Ottobre vicino tram ferrovia. Scrivere Z fermo posta Mestre.

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3|4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Giauna in S. Vito d'Asolo.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Diversi

20 — Bslqimsesi zhzfdseczusddsfz tsunomhosdiez ofzbsfeltoms; pzdifdi sqnosniuilrseei uinnziomt angosciosamente turbato suinnz sincerità toelcimi onesto. Sufstsbi mzbseesqoz compatito sisnnzmoz comparsa toezvadiesfz zbsisaor nsddzozmoz innocenza; mzolbsusrc illusione zb diuiluoi upsontsedoli hsfbsfeluddolez perseguitarmi indecentemente. Hzaosiz olizupsechei zbsfrifaz zizbsfis. — Ezvzdi bsffso, mzecuuims onmibslds eilinsnsidsis, zlilcluinniroei upseoqsuilms, uimsmotoees lsnnzodfznsddsfz, seinuims timzioetidzidi bzfdibsfdlsboeo hsfnzeuozi rifeshsfeubfs qesedzbodz tominceui, uieohlmoesidi onuifzqqoi tozfniezvzdi, hsfinirzfi prestissimo, oliqiomiti eotoedcfvo, nzhfsqi, zizbboezfmo estshizfni niedseei uinaddsfz rsfmozolhiedz dfsbcei.

Bambina mia rassicurati sul conto mia salute. Quanto ti dissero è menzogna, forse malignità. Mio amore immenso non cesserà mai. Unico desiderio costante tuoi baci, tue carezze, tuo amore. Tua affettuosissima lettera riposa sul mio cuore, respiro tuo profumo. Baci.

La felice combinazione te ideata e comunicatami nell'affettuosa di ieri, avrebbe potuto effettuarsi, ma fretta, agitazione confusero nostra mente. Compenseremoci primo vederci. Indisposizione finita. Sarò 6 sito convenuto. Abbracciati stretto.

Souvenir — Salute!..... e..... buon divertimento!!...

Falco — Modificando tua prodigalità vita dispendiosa, divertimenti, *toilettes* potevi soddisfare debito. Quanto riguarda mensili e presenti non devonsi confondere con debito. Se credi realizza per conto mio non so che farne Eugenia può aiutarti.

26-27 — Riceverà mia lettera giovedì sera o venerdì mattina. Non so consolarmi del fatto di averla allarmata con la mia debolezza, in futuro non avverrà più. Sto assai meglio e la quiete qui è sovrana. Oso appena dire a rivederci presto! I live allwayr of the thought of your dear love.

Sovrano — Cercate lettere indirizzo abbreviato secondo indicaste. Accusate ricevuta 3.

Albergo Poldo

Stazione balneare Piano d'Arta (Carnia)

metri 500

Acque Pudie Solfidrico MAGNESIACHE

Albergo rinomato, amena posizione, comodi alloggi, prezzi modicissimi. Grandiosa sala da pranzo, salotto da musica e bigliardo. Lawn Tennis. Ottimo servizio. Carrozze per la Stazione e gite. Comunicazione diretta coll'Albergo Leon Bianco Tolmezzo.

Posta e Telegrafo

Medico Direttore **Tullio Dr. Liuzzi**

Conduttore Propr. **Osvaldo Radina Dereatti**

S. Martino di Castrozza

(TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 metri. Grand Hotel e Pensione Toffol I. ordine. Ogni confortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birre, bagni, ecc. Pensione completa dal 15 Luglio al 15 Settembre da fl. 3,40, prima e dopo fl. 2,50.

Montate Velocipedi

SWIFT-STEYR

LEGGERISSIMI

Tutte le parti cambiabili

Rappresentanti in ogni città.

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 70 Cent. per saponetta che basta per 4 1|2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**

Deposito generale presso **Giuliano Folena, Livorno.**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

(Alpi Carniche) ARTA (Alpi Carniche)

Linea Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia

Stazione Climatica Alpina

Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica

Acque Pudie solfidrico - magnesiache - alcaline

GRANDI STABILIMENTI

Propr. **Grassi** *Cav.* Pietro — Direttore *Dott.* **Albertoni** *Cav.* Pietro, *Prof. dell'Università di Bologna, deputato al Parlam.*

Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia

serv. di vetture in coincidenza colla ferr. e per gite di piacere.

APERTURA 25 GIUGNO

Pensione servizio compreso I.a cl. L. 7,50 — II.a cl. L. 5,50

Per informazioni e programmi dirigersi al Proprietario.

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose - arsenicali

Hotel Al Moro

vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — Bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** a fl. 2 compreso vino a volontà. — **Stanze** dai soldi 60 a fl. 1. — Omnibus a tutti i treni.

ALBANO POLA, proprietario.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Contabile serie garanzie assumerebbe piccola amministrazione. — Scrivere A B 44 fermo posta.

Famille demande institutrice allemande capable d'enseigner parfaitment aussi la langue française et le piano. Offres en français avec references de premier ordre a Rag. G. Suppo, Vigevano.

Lezioni

Il professore Lancelot Baugh di nazione inglese dà lezioni di lingua inglese. Rivolgersi S. Barnaba Calle Lunga N. 2648 II piano.

Hôtel Venezia

Pieve Cadore-Tai

Posizione la più splendida ed isolata — Bene arredato, munito di tutte le modernità. — Pensione lire 6,— tutto compreso. — Per famiglie riduzioni speciali.

Dieci minuti da Pieve — Cinque minuti da Tai.

Propr. **DE ZAN ACHILLE**

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. **Scrivere Siegmund Fresch.** — Milano, Gasellario, 124.

Giacomo Sarpi

Anno CLV — 1897. Venerdì 23 Luglio N. 201

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Per dispaccio alla «Gazzetta»

LA MISSIONE DI NERAZZINI

Il comunicato ufficiale

Commenti di giornali

Altri prigionieri che tornano

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Ecco il Comunicato ufficiale sulla missione Nerazzini, a cui vi ho accennato per dispaccio ieri:

« Le informazioni sinora giunte intorno alla missione del dott. Nerazzini si compendiano nei seguenti punti:

Menelik propone, impegnandosi dal canto suo in modo definitivo, di fissare per trattato una frontiera migliore di quella che nel negoziato del 1891 fu accettata dal plenipotenziario italiano, rimanendo intanto inalterato lo *statu quo* territoriale, con assoluta guarentigia della sicurezza e della tranquillità dalla parte del Tigrè.

Fu stipulato un trattato di amicizia e di commercio con facoltà per l'Italia di avere una stabile rappresentanza presso il Negus.

I possedimenti italiani del Benadir colla stazione di Lug sono assicurati contro ogni razzia.

Nessun nuovo accordo fu stipulato circa il mantenimento e il rimpatrio dei prigionieri, rimanendo a tale riguardo in vigore il patto della convenzione 26 ottobre 1896, lasciante la determinazione della somma alla discrezione del governo italiano.

Durante tutta la sua missione, il dott. Nerazzini fu fatto segno ai maggiori riguardi e a tutti gli onori dovutigli. »

***

L'*Opinione* di stasera, commentando il comunicato ufficiale circa la missione del Nerazzini, dice che le notizie dell'*Agenzia Stefani* rimuovono i dubbii e i commenti largamente profusi sui giornali male informati e mettono l'opinione pubblica in grado di recarne un esatto giudizio. Aggiunge che per la frontiera Menelik non ha creduto di accettare la linea del Mareb, che fin dai primi negoziati nell'aprile 1896 aveva considerata come linea puramente provvisoria per la durata dei negoziatoi e propone invece una frontiera a noi più favorevole, quella che nelle trattative del gennaio 1891 era stata accettata dal plenipotenziario italiano e che sarebbe divenuta frontiera definitiva se non sopravveniva per il trattato di Uccialli la rottura dei rapporti fra i due paesi. Conclude che il Governo accetterà il confine proposto da Menelik, metterà l'ultimo suggello all'opera sua di pace in Africa e potrà accingersi a quell'assetto dell'Eritrea, che corrisponda ai nostri veri interessi, non già a fantasie ormai troppo crudelmente espiate.

L'*Esercito* ricorda, lodandola, la prima missione Nerazzini, con la quale si ottennero la pace e i prigionieri, dice che la seconda missione mirava a stabilire i confini e che Menelik ripete la negativa riguardo quel Mareb-Belesa, cui non volle mai consentire, neanche quando eravamo amici e alleati. Aggiunge che Nerazzini non ha voluto concludere un trattato includente una diminuzione di territorio e tornarsene a mani vuote, ma torna coi tenenti Vannutelli e Citerni, superstiti della spedizione Bottego, la liberazione dei quali il Nerazzini ottenne senza condizioni.

Insieme al Nerazzini torna anche il capitano Ciccodicola, che gli fu compagno in questa seconda missione.

La *Tribuna*, commentando il comunicato *Stefani*, dice che la frontiera del 1891 esclude due provincie fertili e indispensabili alla difesa militare dell'Eritrea e rammenta che Viganò raccomandò a Nerazzini, prima di partire per l'interno, di conservare la linea del Mareb, non essendo possibile la difesa dietro quella linea. Conclude che il comunicato del governo ci spinge addirittura al tempo anteriore al trattato di Adis Abeba e fa nascere il sospetto che quel trattato sia stato una burletta.

***

Si trova a Roma il generale Viganò che è in licenza. Si dice che sia stato chiamato per le misure che potrebbero occorrere per la colonia dopo la relazione e le notizie mandate da Nerazzini.

***

Sono in viaggio per il rimpatrio col signor Choiseul i prigionieri Mari Terenzio e Mossa Luigi.

Nerazzini conduce altri tre prigionieri — dei quali si ignora il grado. Sono Pachella, Perossi, Seneu Barotti Cesare torinesi, e un ultimo di cui si ignora il nome, rimasto a Jegiu perchè malato.

Baratieri scrive

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Affermasi che il generale Baratieri in seguito agli ultimi incidenti, dissensi e polemiche sull'Africa, abbia deliberato di affrettare la sua pubblicazione sulla campagna d'Africa e su tutte le responsabilità politiche e militari che vi sono impegnate.

Ras Maconnen al senatore Alessandro Rossi

Ras Maconnen, quando anni fa visitò l'Italia, andò anche a Schio, dove conobbe l'illustre senatore Alessandro Rossi e i suoi figliuoli.

Il Ras, ricordandosi del senatore e della visita fattagli, a mezzo del capitano medico dott. Mozzetti, gli inviò nel marzo p. p. una cordiale lettera di saluto, alla quale il senatore Rossi rispose altrettanto cordialmente, ringraziandolo anche delle cure avute pei feriti e pei prigionieri italiani.

Ora, a mezzo dello stesso dott. Mozzetti, Alessandro Rossi riceve un'altra lettera di Ras Maconnen in risposta alla precedente del marzo — e questa lettera è accompagnata da un'altra del Mozzetti.

Avendo noi nella *Gazzetta* del marzo pubblicato le suddette lettere del dott. Mozzetti, del Ras e del senatore Rossi — pregammo il senatore di favorirci anche queste ultime per pubblicarle a completamento delle precedenti — ed egli, quantunque sulle prime riluttante, aderì al nostro desiderio.

Ecco la lettera del dott. Mozzetti:

Onorevole senatore.

Harrar 20 giugno, 1897.

Già da qualche giorno ebbi l'onore di ricevere la gentil lettera che la sua troppa cortesia si è compiaciuta favorirmi e insieme ad essa la copia di quella che lei ha indirizzato al Ras. L'originale, spedito per la via di Gibuti, giunse a destinazione con molto ritardo, per cagione di un disguido postale che lo fece comprendere nel plico della corrispondenza diretta ad Addis-Abeba.

Oltremodo gradito riuscì a Ras Maconnen il di Lei scritto, siccome proveniente da persona che, giusta quanto ebbi già occasione di scriverle, tiene più d'ogni altra nella memoria, stima altissimamamente e di tale stima egli, devoto ed assiduo lettore dei sacri salmi, con frase biblica ne riassume l'espressione col dire « è uomo veramente giusto. »

Fin dal primo momento, allorquando gli chiesi se, al proposito del di Lei riscontro, desiderava che le facessi qualche comunicazione, il Ras mi incaricò dei suoi ringraziamenti, soggiungendo in pari tempo che attendessi a inviarglieli perchè voleva aggiungere anche lui due righe in prova del suo aggradimento.

Ieri, difatti, mi venne rimessa la lettera che con la presente sta acclusa: essa proviene da Colubi, luogo che dista da Harrar due brevi giorni di marcia e che, per il suo clima più freddo, è una delle residenze che il Ras predilige, quando gli affari non rendano qui indispensabile la di lui presenza.

Della lettera, non differentemente dall'altra volta, ho creduto bene unirle la traduzione. Come Ella vede, non vi si contengono che espressioni di amicizia personale e a disegno, forse, non vien detta una parola di accenno alle relazioni politiche fra l'Italia e l'Etiopia, giacchè su di esse il Ras par non voglia mostrarsi a noi troppo favorevole. Ciò, per altro, non ha impedito che i nostri prigionieri fossero trattati da lui meglio che da qualsiasi altro dei capi abissini.

Nel pregarla di voler accettare i miei più distinti e rispettosi ossequi, coi sensi della massima mia stima e considerazione me le protesto.

Di Lei Dev., E. F. MOZZETTI.

Ed ecco tradotta dal testo amarico la lettera di Ras Maconnen:

Che arrivi all'onorevole Alessandro Rossi, senatore del Regno d'Italia.

Mandata da Ras Maconnen, Governatore di Harrar e Provincie.

La salute sia con Lei. La sua lettera del 14 megabit scritta da Schio, che mi parla con molta amicizia o con cui Ella mi accenna al bene che io ho fatto, la ricevetti e ne rimasi molto contento.

So pure delle buone cose che Ella m'ha fatto e della di Lei pietà non mi dimenticherò giammai.

La prego di salutare da parte mia i suoi figli e tutti. Che Iddio lo conceda salute e lunga vita.

Scritta a Colubi 11 *seni* 1889 (17 *giugno* 1897).

L'Inghilterra contro Menelik?

Qualche giornale francese raccoglie la voce che gli inglesi abbiano proposto ai mahdisti un'alleanza contro Menelik.

Questa diceria che non può essere presa sul serio dagli uomini politici, fa le spese di pettegolezzi nei circoli giornalistici.

Essa non ha forse di attendibile che un significato, servirebbe cioè a dimostrare che la missione inglese in Etiopia ha fatto fiasco. Ma dal non avere buon animo verso Menelik all'allearsi contro di lui coi madhisti, mortali nemici dell'Inghilterra come di tutti i popoli civili, ci corre.

In ogni modo il fatto della campagna anglo-egiziana contro il Sudan sta a provare la nessuna verosimiglianza della voce messa in giro.

Il trattato anglo-abissino
Il leone di Giuda

Il *Daily Courrier* facendo seguito alle dichiarazioni fatte dal sottosegretario di Stato Curzon, assicura che il trattato stipulato da sir Rennell Rodd col Negus Menelik, comprende una cinquantina di articoli scritti nelle tre lingue: amarico, inglese e francese.

Il trattato è preceduto da una breve relazione, in cui si fa specialmente rilevare la convenienza per le due nazioni di avere stretti rapporti politici e commerciali, e dalle due lettere scambiate fra la Regina Vittoria e il Negus.

Il testo degli articoli è mantenuto segreto per ordine di Curzon; ciò fa pensare si contenga in esso un accenno all'alleanza anglo-abissina per combattere i dervisci. Pare si faccia anche menzione di Cassala, che l'Inghilterra riceverà dall'Italia e la serberà senza impegnarsi a restituirla agli egiziani.

Tutto il trattato poi è favorevolissimo agli interessi inglesi ed è una prova lampante che la missione del francese Lagarde non ebbe alcun successo. Nella questione doganale il governo inglese largheggiò, ben sapendo che questa era la miglior via per cattivarsi l'animo dell'avarissimo Menelik.

***

Il *Daily Telegraph*, parlando sullo stesso argomento, annunzia che lord Salisbury manderà in regalo a Menelik un piccolo leone in oro, colle armi dello Scioa intrecciate a quelle inglesi. Come è noto, Menelik nel firmarsi non dimentica mai d'invocare il *Leone di Giuda* e sir Rennel Rodd narra che l'emblematico leone fu da lui trovato in tutte le case di Menelik, o rozzamente effigiato sulla tela, oppure, non meno rozzamente scolpito in un sasso.

Chi andrà a Pietroburgo?
Marschall a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

L'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo sarà nominato in ottobre, quando Nelidoff verrà a Roma. E' probabile che sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo un generale di corpo d'armata, che per le missioni compiute conosca gli usi delle Corti e della diplomazia.

— Si assicura che Marschall sarà nominato ambasciatore di Germania al Quirinale.

GL'IMPIEGATI E LA POLITICA

L'articolo che qui pubblichiamo, sebbene rispecchi idee le tante volte manifestate, non è nostro; ma, invece, è la traduzione testuale di un articolo del *Temps*, la cui marca di fabbrica repubblicana deve avere un gran valore agli occhi dei nostri democratici. Noi non abbiamo fatto altro che mutare *Francia* e *francesi* in *Italia* e *italiani*, tanto ci sembrava che l'articolo calzasse a pennello ai costumi nostri.

***

In tutta Europa si cita volentieri l'esempio dell'Inghilterra, dei costumi e delle libertà inglesi, e spesso a buon diritto.

L'Inghilterra, infatti, è la terra classica della libertà; cinque o sei secoli or sono, in piena epoca feudale, essa ha cominciato a organizzare un regime liberale, e lo ha portato a un punto assai vicino alla perfezione, prima che gli altri popoli pensassero a entrare in questa via, nella quale l'Inghilterra è sempre alla testa. In nessun paese la libertà individuale è difesa da guarentigie più efficaci; noi italiani abbiamo cento volte svolto la teoria della libertà, ma gli inglesi se ne sono assicurata la pratica.

Bisogna rendersi ben conto di questo carattere assoluto di libertà e di responsabilità individuale degli inglesi, per comprendere tutto il significato della scena avvenuta venerdì 16 luglio alla Camera dei Comuni.

Si discuteva il bilancio delle poste e telegrafi; un deputato aveva detto qualche parola in difesa dei reclami di alcuni impiegati. Allora l'oratore del Governo, Hanbury, segretario della Tesoreria, protestò energicamente contro il malvezzo crescente negli impiegati dello Stato di far intervenire una pressione politica per ottenere soddisfazione.

Egli dichiarò che la tesoreria era risoluta a non tenere alcun conto delle considerazioni politiche nell'esaminare le domande dei funzionari. E annunziò che la Commissione reale d'inchiesta aveva risoluto, se il vizio non fosse cessato, di studiare se non convenisse privare gli impiegati dello Stato del diritto di voto.

Così in questo paese così rispettoso dei diritti individuali, e così poco dedito al militarismo, non si esiterebbe, quando fosse il caso, a estendere agli impiegati civili una misura restrittiva che finora non è stata applicata che ai militari!

Quella lezione è tale da ispirare delle serie riflessioni ai funzionari italiani. E' vero che nessuno oserebbe proporre di togliere loro il diritto di voto, come minaccia di fare il governo inglese; ma l'esempio è tale da far riflettere. A dispetto di qualunque pregiudizio in contrario, gli spiriti sinceramente liberali devono persuadersi che gli impiegati sono cittadini di una specie particolare forniti di privilegi eccezionali e però soggetti a doveri speciali.

Lo Stato assicura loro uno stipendio fisso, un avanzamento regolare, una pensione di riposo; essi sono al coperto dai casi della vita, dai rovesci e dalle fluttazioni delle sostanze private. La loro situazione onorevole e stimata per molti è addirittura elevata. E' dunque naturale che questi vantaggi di ogni sorta si paghino.

Il contratto fra lo stato e i suoi impiegati deve essere bilaterale; è inammissibile, per dirne una che gli impiegati delle poste o delle ferrovie possano mettersi in isciopero, come gli operai dell'industria privata e interrompere volontariamente un servizio pubblico. Non si può ammettere che gli impiegati, a qualunque categoria appartengano; si lancino nella politica militante e pretendano di aggiungere ai benefici che traggono dal servire il governo i vantaggi che si possono trovare a combatterlo.

Certo, essi sono perfettamente liberi di avere delle opinioni — anche politiche. Ma la loro posizione di servitori dello Stato li obbliga a non farne pompa. Insomma, ogni privilegio ha per contrapposto un dovere che lo giustifica; i funzionari devono scegliere fra gli obblighi della loro professione, e l'assoluta indipendenza del cittadino che accetta i rischi della vita privata.

Il loro interesse, del resto, li consiglia a scegliere da sè, invece di aspettare che altri ve li consigli. Lo Stato — come lo prova il discorso di Hanbury — ha la mano pesante, e gli impiegati non guadagnerebbero nulla a spingerlo agli estremi.

La giornata del Re

Ci telegrafano da *Roma 22 luglio*, *sera*:

Stamane alle 9.30 il Re ha ricevuto in udienza i ministri per la solita relazione degli affari e la firma dei decreti d'ordinaria amministrazione, nonchè dei progetti testè approvati dal Parlamento.

Il Re si intrattenne a lungo a conversare coi ministri, interessandosi specialmente della questione d'Africa e della situazione in Oriente.

Alle 12.30 i ministri lasciarono il Quirinale.

Nel pomeriggio il Re si occupò dei suoi affari privati.

Si afferma che il Re domani sera lascierà Roma diretto a Monza.

Il Re ha ricevuto oggi in privata udienza l'on. Zanardelli.

I Sovrani in Germania

Ci telegrafano da *Roma 22 luglio sera*:

Sono confermate ufficialmente le voci del prossimo viaggio dei nostri Sovrani in Germania.

Infatti la *Stefani* comunica ai giornali il seguente dispaccio da *Berlino 22*:

Guglielmo II ha invitato il Re e la Regina d'Italia a Homburgo per l'epoca delle grandi manovre. Si assicura che i Sovrani d'Italia accettarono l'invito e giungeranno il 3 settembre a Homburgo.

Menotti Garibaldi non parte

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Menotti Garibaldi in una lettera al giornale *Avanti* smentisce di aver il proposito di lasciare l'Italia.

A questo proposito ricorderete che, quando Garibaldi presentò le dimissioni da deputato, molti giornali dissero che si sarebbe recato in America con tutta la famiglia.

Il monumento a Carl'Alberto

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *matt.*:

Il Comitato promotore del monumento a Carlo Alberto ha stabilito che la posa della prima pietra del monumento da erigersi in piazza della Indipendenza, abbia luogo il 14 marzo del prossimo anno.

Il 28 corrente si farà a cura del Comitato, la consueta annua commemorazione in Campidoglio.

Venne poi fissato il 31 dicembre corrente anno per il termine del concorso artistico pel monumento.

Il Senato decimato

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *matt.*:

L'ultima infornata di senatori fu fatta il 30 novembre 1896 dal Ministero attuale: ne furono nominati 34.

Da allora ne sono morti ventinove, cioè Nicola Pasella, Giuseppe Fornaciari, Luigi Palmieri, Giovanni Barbavara, Gregorio Caccia, Agostino Ricci, Giuseppe Miraglia, Costantino Perazzi, Ignazio di Pettinengo, Edoardo Deodati, Guglielmo Acton, Francesco Spinelli, Tito Orsini, Raffaele Cadorna, Galileo Ferraris, Giuseppe Sagariga-Visconti, Teresio Bocca, Ferdinando Rondroy, Giulio Camuzzoni, Antonio Fornoni, Ludovico Berti, Domenico Berti, Vincenzo Cordova, Filippo Serafini, Guglielmo De Sauget, Carlo Faraldi, Antonio De Dominicis, Mariano Indelicato e Nicolao di S. Cataldo.

Da ciò qualche giornale deduce che la nomina di nuovi senatori sarebbe opportuna: e soggiunge essere probabile che perciò sia fatta una modesta infornata a novembre se i ministri riusciranno a porsi d'accordo sui criterii, a cui debbono ispirarsi tali nomine.

***

E' ormai certo che il presidente del Senato non potrà più riprendere il suo posto. Si accerta quindi che verrà nominato senatore l'on. Bianchieri, il quale verrà poi assunto all'alta carica.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Lovera surrogherà Mengoni ufficiale d'ordinanza del duca di Genova. Mengoni sarà promosso capitano di vascello.

Si è concesso un encomio al carabiniere Boschiero della stazione di Cividale per un salvataggio compito al Natisone.

Per il varo della "Varese"
Esercitazioni navali

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Brin partirà sabato per Livorno per assistere al varo della *Varese*. Brin offrirà a Livorno un banchetto alle autorità, all'alto personale del cantiere Orlando e ai comandanti delle navi da guerra che si troveranno sul posto.

Se non sopraggiungeranno impegni di carattere straordinario, anche Rudinì si recherà a Livorno, ritornando a Roma la sera stessa del varo.

Oggi è salpata da Napoli la *Lepanto* per Livorno. A bordo vi era il vice ammiraglio Morin, comandante la squadra di riserva, che assisterà domenica al varo della *Varese*.

Lunedì la nave farà rotta per Spezia in attesa che si riuniscano le navi della squadra di riserva per iniziare il 1. agosto il periodo delle esercitazioni navali.

Il telegrafo senza fili — Il successo completo

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *matt.*:

Sono pervenuti al Ministero della marina i rapporti dettagliati su tutti gli esperimenti fatti alla Spezia col telegrafo senza fili di G. Marconi.

Tali rapporti concludono tutti constatando la completa riuscita degli esperimenti.

Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili, è giunto l'altro giorno a Sasso (Bologna) sulla linea verso Poretta, e suo paese, accolto con grandi feste dai concittadini e dalla giunta che gli andò incontro alla stazione col gonfalone.

Egli ha appena 22 anni e mezzo; ha studiato in Inghilterra da piccolo, in Italia fra i 14 e i 20 anni e poi è tornato in Inghilterra, donde oggi viene pieno di gloria e di onori per la felice scoperta.

La permanenza in Inghilterra ha contribuito a fare del giovane Marconi un tipo asciutto, di poche parole, serio, modesto, poco amante di quel chiasso, che molti per poca cosa riescono a fare attorno al proprio nome.

A Sasso, dove egli ha la famiglia e varie possidenze, è naturalmente molto conosciuto, ed ora, dopo la divulgata notizia della invenzione, la sua visita è stata un vero avvenimento.

Egli villeggierà qualche giorno nella villa del padre a Pontecchio.

In fascio

Non andate a Pernambuco — Il commissariato di Codronchi — Era un solo impiegato — De Rosa prefetto a Roma.

Ci telegrafano da *Roma*, *22 luglio*, *sera*:

Il regio console italiano a Pernambuco dissuade i nostri agricoltori dal recarsi in quella regione, ove non troverebbero lavoro.

— Alla fine del mese scade il commissariato in Sicilia e Codronchi verrà a Roma, avendo interamente compiuta la sua missione.

— Le voci che impiegati del Ministero d'agricoltura sieno stati denunciati all'autorità giudiziaria si limitano al solo caso di un impiegato subalterno per gravi irregolarità.

— Si assicura che De Rosa, attualmente prefetto a Siracusa, sarà trasferito a Roma.

CRONACA DEL MARE

Santos 22 — Il piroscafo *Manilla* ha proseguito per la Plata.

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Siria* ha proseguito per Genova.

Singapore 22 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Hong Kong.

L'ASSEMBLEA DEI MEDIOCRI

Nel *Don Chisciotte* del 21 luglio leggemmo un articolo del *Saraceno* che porta questo titolo, articolo che con altre parole, sostiene ed esprime la medesima tesi contenuta nell'articolo nostro pure del 21 luglio, intitolato i *Corvi della intelligenza*.

E questa strana rispondenza di idee verificatasi nello stesso giorno, oltre all'essere di per sè un fatto abbastanza interessante, è una prova di più che la nostra causa è la buona e che ormai, ciò che scrivemmo contro la turba volgare e analfabeta, che oggi abbaia più fortemente intorno agli uomini di ingegno, e contro il pregiudizio che la rappresentanza nazionale debba esclusivamente comporsi di mediocri, forma un sentimento abbastanza diffuso e forte.

Non crediamo pertanto inopportuno riportar qui la conclusione dell'articolo del *Saraceno*, che, tolta la necessaria differenza della forma, collima in gran parte con la chiusa dell'articolo nostro:

Ma il pregiudizio che la rappresentanza nazionale — l'ufficio maggiore del cittadino, la macchina motrice dello Stato — abbia da spettare ai mediocri, non è soltanto della folla volgare e analfabeta; ecco qui il Sighele che esercita felicemente l'industria nuova del positivismo e delle sue ricette, il quale viene scrivendo: — E perchè il D'Annunzio deputato? O l'artista sarebbe meno produttivo, o l'uomo politico sarebbe afono. —

E che concetto ha quel signore dell'artista? Si immagina forse che sia un cancelliere intento ogni ora del giorno a riempire i grandi fogli di carta di certe formule rituali? Ma l'artista, prima di tutto, ha bisogno di vedere, di sorprendere, di analizzare la verità per rappresentarla; ora la rappresentazione di quel piccolo o balordo sciame che chiamiamo il nostro mondo politico può ben diventare opera d'arte. A ogni modo, studiandolo, lo scrittore non può che aumentare gli elementi suoi. Dunque, il D'Annunzio, romanziere e poeta, non avrebbe che a guadagnarci. Ma se egli proseguisse a studiare, non potrebbe tener dietro alla politica — si osserva.

E a chi lo contano? Ci sono tanti duchi, principi e marchesi che, per avere un diversivo, vogliono appartenere alla Camera e vi stanno, in fondo, più utilmente di tanti avvocati che vi cercano clienti; ebbene, forse che danno alla politica maggior tempo che al circolo? E forse che ne danno molto quegli avvocati, che si occupano quasi esclusivamente delle loro cause?

Ma non facciamo della ipocrisia: il Parlamento è soltanto uno *sport* pei ricchi e una Camera di lavoro, procuratrice di occupazioni diverse, per la maggior parte degli altri. Così com'è, i mediocri — tutte teste quadre e positive — restano nella folla; quelli con un po' d'ingegno si fanno avanti.

Perchè ogni sforzo della volgarità o dei pregiudizio non potrà mai arrestare questa cosa bella: che l'ingegno non finisca per riprendere il suo posto nel mondo — cioè l'impero.

Ed è appunto per questo — non per la candidatura di Gabriele D'Annunzio cui può ben essere indifferente di riuscire o no deputato come fu già il La-Vaccara — è appunto per questo, per la resistenza della folla alla sola forza onesta e buona, risanatrice, che mi sento indignare.

Questa folla opaca e bruta, per darsi l'illusione di signoreggiare, mentre è soltanto sfruttata dagli appetiti ignobili di astuti mediocri, ha finito per respingere tutto ciò che è puramente e durevolmente di pieno diritto, superiore. Essa non vuole poeti, non vuole scrittori, non vuole artisti, per essere governata da inetti come lei, che come lei hanno istinti oscuri, non confessabili, e come lei si lasciano sedurre o ingannare da quella indefinibile facoltà che chi non ne ha nessuno chiama ammirando il cervello pratico.

Ben diversa risorse l'Italia, quando fu veramente Italia, fra il Balbo, il Gioberti, il D'Azeglio, il Mamiani, il Guerrazzi, il Settembrini, il Poerio, il De Sanctis, il Bonghi.

Hanno voluto una patria rappresentata da mediocri?

Essa è discesa molto al di sotto della mediocrità, intellettualmente, politicamente, economicamente, in tutto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Londra 22, ore 9 a. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il ministro degli esteri comunicò all'ambasciatore austriaco un iradè del sultano approvante con alcune restrizioni le decisioni del ministero turco riguardo la frontiera; l'ambasciatore tedesco è incaricato di fare proposte riguardo all'indennità di guerra.

Disordini a Candia

La Canea 22, ore 4,10 p. — Gli ammiragli avevano permesso ai cristiani Cretesi di portare i medicinali nell'interno ma i musulmani li aggredirono e ne uccisero sette e ne ferirono tre alle porte della città il 19 corrente. La plebaglia musulmana tumultuante tentò di saccheggiare i viveri che, scortati da soldati russi, erano diretti all'interno pei cristiani. I soldati russi usarono i calci dei fucili e obbligarono la plebaglia a ritirarsi e si impadronirono della Porta. La tranquillità sembra ora ristabilita.

Londra 22, ore 5.20 p. — *(Comuni)* Curzon comunica un telegramma dell'ammiraglio Harris da La Canea dicente che gli ammiragli decisero di imbarcare a bordo delle navi estere un certo numero di prigionieri turchi, perchè la loro sorveglianza da parte delle autorità ottomane è insufficiente. I prigionieri saranno depositati a Benghazi alla prima occasione a bordo di una nave da guerra estera.

Harris soggiunge che il provvedimento ha prodotto buona impressione.

La Porta accetta

Berlino 22, ore 5.40 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Costantinopoli 22: La Porta fece oggi la dichiarazione chiestale dagli ambasciatori, cioè che accetta la frontiera greco turca verso la Tessaglia, proposta dagli addetti militari alle ambasciate.

Djevad pascià a Creta

Costantinopoli 22, ore 3 p. — Djevad pascià, accompagnato da un alto funzionario civile e

da due ufficiali di stato maggiore, è partito per Creta.

Il prof. Loria a Parigi

Parigi 22, ore 4,50 p. — Il professore dell'Università di Padova Achille Loria lesse oggi al Congresso internazionale di sociologia una comunicazione sulla importanza in sociologia degli studi economici circa le colonie.

La Camera dei Signori tedesca

Berlino 22, ore 6,10 p. — (Camera dei Signori). — Si ripete la votazione sul progetto relativo alle associazioni e riunioni, trattandosi di provvedimenti implicanti modificazioni alla costituzione. Il progetto è approvato con voti 112 contro 9.

Il principe Ferdinando di Bulgaria guarito

Bucarest 22, ore 5.20 p. — In occasione della guarigione del kronprinz, il giornale ufficiale pubblica un manifesto del Re diretto al popolo rumeno esprimente la profonda riconoscenza del Re, della Regina e della principessa Maria per le prove di affetto che stabilirono nuovi vincoli indissolubili fra il paese e il trono.

Notizie di Andrèe

Cristiania 22, ore 2.30 p. — Si telegrafa da Stavanger (21) che a mezzodì presso Soevde si è raccolto un piccione viaggiatore, avente un anello d'argento al piede con la seguente indicazione sulle ali: Polo nord 142 W 47.62.

Lo sciopero inglese

Londra 22, ore 10 a. — Il numero degli scioperanti meccanici nel Lancashire è di 40000; lo sciopero si estende a Leyds.

Sempre le tariffe doganali

Washington 22, ore 9.10 a. — Il Senato terminò la lettura della relazione della conferenza interparlamentare sulle tariffe doganali.

Un esplosione in America

NewYork 22, ore 9.50 a. — Avvenne una esplosione nella fabbrica di cartuccie a New-Haven. Sonvi sette morti e parecchi feriti, di cui uno mortalmente.

Ancora l'uragano di Zurigo

Zurigo 22, ore 7.50 a. — Secondo informazioni dell'ufficio cantonale di agricoltura i danni nei distretti colpiti dalla grandine sono calcolati a due milioni.

Ancora la rissa di Saragozza

Saragozza 22, ore 8.10 a. — Nella rissa avvenuta nel banchetto di ieri in onore di Moret sonvi tre feriti.

Madrid 22, ore 9 a. — Moret diresse al *Correo* una lettera che smentisce gli attribuitigli propositi minacciosi per la Regina reggente.

Il processo per l'assassinio di Anna Simon

Filippopoli 22, ore 8.50 a. — E' cominciato il processo Boitschew e coimputati per l'assassinio di Anna Simon. Nell'interrogatorio dei 4 principali imputati, il gendarme Wassilew confessò completamente l'accusa. Il prefetto di polizia Novelic confessò pure e disse che Anna Simon fu strangolata dall'ex capitano Boitscheff; questi invece nega tutto.

I lettori ricordano certamente il truce fatto dell'Anna Simon, fatta andare dal suo amante tenente Boitschew da Budapest a Filippopoli e poi uccisa colla complicità di agenti di polizia. Ricorderanno pure che il tenente voleva liberarli dall'amante per fare un ricco matrimonio.

I generali e gli ufficiali spagnuoli pagati per non soffocare la ribellione cubana?

Il *Forum*, di Nuova York, pubblica sensazionalissime rivelazioni sulla guerra di Cuba, sostenendo che i generali e gli ufficiali dell'esercito spagnuolo si sono fatti corrompere dai grossi speculatori americani interessati al mantenimento dell'insurrezione. — Essi non hanno voluto domare la ribellione.

Thomas Gold Alvord che ha passato parecchi mesi a Cuba pretende dimostrare sul *Forum* che con 250 mila uomini gli spagnuoli avrebbero potuto domare l'insurrezione in poco tempo perchè gli insorti non erano più di seimila.

Ecco quel che scrive l'Alvord:

« Il generale Weyler cominciò le sue operazioni costruendo su tutta l'estensione dell'isola dei piccoli fortini, modo nuovo di operare nel caso di un esercito d'invasione. Questi fortini costruiti o in via di costruzione sono innumerevoli, e formano come una catena che va da una costa dell'isola all'altra. Ciascuno di questi fortini ha in media un presidio di otto uomini, che non lo lasciava mai, e si può calcolare che sui 235,000 uomini del generale Weyler, 150,000 siano immobilizzati per questo servizio. Il resto dell'esercito eseguisce delle marcie da una città fortificata all'antica. Questi volteggiatori non si accampano mai fuori la notte, e quando questa cade, se sono sul punto di perseguire il nemico, lasciano l'impresa per cercare un ricovero in qualche villaggio. Anzi il più delle volte queste colonne ritornano la sera al punto donde erano partite la mattina.

In una piantagione di zucchero occupata da truppe per proteggere la canna matura contro le incursioni degli insorti, abbiamo avuto la prova inconfutabile che delle migliaia di dollari erano state pagate a un generale del distretto, per ottenere che le sue truppe restassero sui luoghi. I colonnelli e i capitani avevano avuto anch'essi la loro parte. Un giorno, a colazione, il gerente d'una piantagione, domandò scherzando al colonnello di una colonna di passaggio se non pensava che la guerra era troppo lucrosa per finirla presto. Il colonnello rispose: Ma voi fate la raccolta ogni anno: noi non abbiamo la fortuna di farne una in dieci anni. Noi mietiamo, lasciateci in pace.

I proprietari fondiari dunque fanno sì che la guerra sia di profitto a quelli che dovrebbero soffocare l'insurrezione. Essi temono, se i cubani vincono, di esser tassati ancora di più, e fra i due mali preferiscono gli spagnuoli. »

Altre dichiarazioni di Cornelius Herz

Il *Figaro* scrive che un suo collaboratore ebbe un'intervista con Herz, il quale dichiarò di respingere sdegnosamente il sospetto di avere partecipato all'affare del Panama.

Egli aggiunse che proverà che le sue relazioni con Reinach miravano ad un grande scopo patriottico: quello di separare l'Italia dalla triplice alleanza (!!).

Un Congresso religioso in una foresta

Si scrive da Berna, in data 20 alla *Stampa*:

Fra il verde cupo della foresta del Bremgarten, in una di quelle sontuose conche piene di frescure e di poesia che si ammirano in questi dintorni, si è accampata in questi giorni la tribù *des adventistes* del settimo giorno. E' una sètta religiosa sbocciata dall'eccentricità americana verso il 1845. I suoi affigliati, impastati un po' di superstizione e un po' di tatto pratico, professano una specie di religione igienica.

Hanno in Svizzera un istituto di salute e nell'estate, col pretesto di riunirsi a Congresso, portano le loro famiglie a godere — con poca spesa — le delizie della villeggiatura. L'accampamento — tutto bianco di tende — si sveglia il mattino al primo canto degli uccelli e risuona di inni di grazia al Signore.

Due vaste tende costituiscono le sale per le sedute del Congresso, che durerà 15 giorni. Tutt'attorno all'innocuo accampamento sgambettano i fanciulli e chiacchierano le donne, intercalando alle disquisizioni religiose le cure della casa e del pranzo frugale.

Questo di Viererfeld è il decimo Congresso della sètta che, aspettando il Messia, cerca il modo di assicurarsi il meglio possibile la salute.

Caldo che fa impazzire la gente

Nella valle della Moll in Carinzia, causa il gran caldo, sono impazziti tre individui.

Uno fu trasportato al Manicomio di Klagenfurt; l'altro gettatosi nel fiume Moll fu a stento salvato; il terzo è affetto da squilibrio mentale.

Da due settimane nella valle Moll il caldo è insoffribile.

I RAPPORTI FRANCO-ITALIANI

Una Tessaglia italiana — Una Commissione

Il *Temps* annunzia che i Comuni italiani di Briga e di Tenda si dolsero sempre di non essere stati compresi nell'annessione del Nizzardo alla Francia; e che delegati di Francia e d'Italia si sono recati sul posto per fare una inchiesta doganale sulla convenienza di rettificare il confine. Come nella Tessaglia, la Francia è la Turchia, l'Italia è la Grecia.

Le dogane sono un pretesto. La verità è che si vuole occupare le vette intorno a Briga e Tenda per poter essere padroni dei passi in Italia. I patriotti veglino!

∴

Ed ora ad altro.

Abbiamo già pubblicato i nomi dei senatori e dei deputati, che accettarono di fare parte della Commissione italiana di studi e d'azione per un intesa commerciale con la Francia.

Ora si è completata questa Commissione, ci apprende il *Sole*, coi nomi seguenti: comm. M. Alatri di Roma, comm. F. Allasia di Torino, cav. G. Ciofi di Firenze, cav. O. Dalgas di Livorno, cav. E. Ferrari di Roma, cav. E. Friedmann di Livorno, cav. R. Ghelli di Bologna, dott. E. Giretti di Torino, conte F. Isolani di Bologna, comm M. Jesurum di Venezia, cav. P. Lazzarini di Roma, cav. L. Levi di Roma, comm. L. Nunziati di Firenze, A. Oliva di Genova, [illegible] comm. L. Patriccione di Napoli, T. Pinucci di Firenze, conte [illegible] Rabaudengo di Torino, cav. T. Rey, di Roma, cav. A. Roncallo di Genova, L. Rossetti di Livorno, C. Sanguinetti di Bologna, dott. Tullio Minelli ex deputato.

Di Milano i signori: cav. Massimo De Vecchi, cav. Rodolfo Fossati, Arturo Semenza, Achille Bersellini.

La Commissione si riunirà prossimamente in Roma per la nomina del proprio ufficio di presidenza.

UN ERUDITO E FOLKLORISTA VERONESE
(Ettore Scipione Righi)

(*g.d.*) Opportunamente il prof. Giuseppe Biàdego, bibliotecario della Comunale di Verona, in un dotto studio apparso nel *Nuovo Archivio Veneto*, tomo XII parte II e ripubblicato in estratto coi tipi dei fratelli Visentini volle ricordare il veronese Ettore Scipione Righi, illustrandone l'opera di erudito e folklorista.

Fratello del senatore Augusto, Ettore Scipione Righi nacque il 27 agosto 1833 e morì il 10 maggio 1894. Esercitò l'avvocatura, distinguendosi tra' primi, ma fino dalla prima giovinezza coltivò anche la letteratura e la storia patria. Poeta, appartenne a quella scuola romantico-patriottica che ebbe per suoi ultimi campioni il Gazzoletti, il Carrer, e, più grande di tutti, il Prati. A ventitre anni pubblicava *Bice Olgiati*, novella in quattro canti che ebbe gli elogi di Carlo Tenca e di Gaetano Trezza. Il resto della sua produzione poetica sparsa in opuscoli e giornali s'inspira quasi tutta a quell'anelito di libertà e di unità della patria ond'erano infiammati negli anni del servaggio i petti di tanti italiani. Ebbe anzi molestie per quest'audacia della sua musa dall'I. R. Governo che nel 1861 per mezzo dell'Appello Veneto gli negava il permesso d'esercitare, come avvocato, le funzioni di difensore nei processi penali e non poche volte ebbe a proibirgli la pubblicazione dei suoi lavori poetici o di parte di essi, come avvenne per la stampa dell'ode per nozze Donatelli-Buella.

∴

Inaugurando nel 1865 Verona — lo primo suo refugio — un monumento al divino Poeta, il Righi pubblicava i *Cenni per il popolo sopra Dante Alighieri*.

Liberato il Veneto, il Righi al principio del 1867 fu nominato Direttore scolastico provinciale: in seguito fu delegato scolastico, membro del Consiglio scolastico provinciale, della commissione provinciale dei monumenti, del consiglio di vigilanza dell'Istituto Tecnico e consigliere comunale. « In tutti questi uffici — narra il Biàdego — lasciò traccie della sua instancabile operosità. A lui soccorreva l'ingegno acuto, la pratica degli affari, la cultura della storia patria e la conoscenza delle memorie letterarie ed artistiche e dei monumenti della città e della provincia di Verona. »

Della istruzione si era occupato fino dal 1862 quando all'Accademia veronese d'agricoltura, arti, commercio della quale era membro effettivo, lesse la memoria sull'istruzione pubblica a Palermo. (Mem. Accad. XLII.)

Conoscitore della storia cittadina si rivelò nel suo saggio d'inscrizioni storico lapidarie per la città e provincia di Verona (buona e ricca è pure la sua raccolta di epigrafi antiche).

Amante e cultore dell'arte, pubblicò i *cenni sulla vita e sulle opere del marchese Torquato Della Torre*, valentissimo scultore veronese.

Trattò splendidamente la questione tra il Comune di Verona, il Ministero della P. I. e il cav. Francesco Malfatti a proposito del palazzo già Guastaverza nella piazza Brà di Verona, opera insigne di Michele Sammichelli classificata tra i monumenti nazionali. E' sua la *comparsa conclusionale* firmata dai due fratelli avvocati Augusto ed Ettore Righi e che il Boito ebbe a definire nel volume *Questioni pratiche di belle arti* (Milano, 1893, pag. 269) un documento di giurisprudenza, di critica artistica davvero ammirabile per la dottrina e la chiarezza.

∴

Ettore S. Righi fu anche un paziente indagatore e raccoglitore di memorie disperse ed inedite. Nel 1879 pubblicava le inscrizioni relative agli antichi vicarii della Valpolicella esistenti nella residenza municipale di S. Pietro Incariano. (*Arch. stor. veron.* Verona I. 302 e segg.) Altro monumento della Valpolicella che fu oggetto dei suoi studii, la antichissima chiesa di S. Giorgio nel Comune di S. Ambrogio, della quale in una dotta relazione, quale membro della Commissione conservatrice dei monumenti, caldeggiava il restauro.

E qui il Biadego passa a dimostrare, con una certa diffusione l'alta importanza delle raccolte di folkoristica lasciate dal Righi alla Biblioteca comunale di Verona, per la maggior parte inedite. Al 1863 risale un primo *saggio di canti popolari veronesi* (Verona), cui resero dovuto omaggio, oltre il Nigra, i più noti fra i cultori della letteratura popolare, come il D'Ancona, il Pitrè, il Rubieri. Sono cento canti appartenenti ai quattro generi più comuni nel Veronese, cioè le *villotte* e le *mattinate* (canti d'amore), le *canzonette* e le *storie* (canti d'altro argomento).

Nel 1870 pubblicò ventiquattro canti popolari veronesi raccolti nella Valpolicella.

Altri suoi lavori inediti sono: le *fiabe della Città e Provincia di Verona*: una raccolta contenente ben 420 fiabe delle quali il Biàdego riferisce il titolo; — *parole del dialetto veronese, città e provincia*, otto fascicoli; — *sciarade e indovinelli popolari*, un fascicolo; — *pregiudizi, superstizioni, costumi e tradizioni della città e provincia di Verona*, tre fascicoli; — *bibliografia popolare*, sette fascicoli; — *canti popolari veronesi*, nove fascicoli; — *proverbi e modi di dire usati dal popolo*, sei fascicoli.

A proposito di proverbi popolari il Biàdego accenna anche al saggio d'illustrazione che E. S. Righi ne intraprese nel giornale educativo l'*Alba* che si stampò in Verona tra il 69 e il 72. Il lavoretto è fatto a imitazione di quello del Giusti per i proverbi toscani e, quantunque rimasto interrotto, può stare a sè e meriterebbe d'essere ristampato come un trattatello educativo morale da darsi a leggere nelle scuole elementari.

∴

Fin qui il Biàdego, nè egli ci parla, perchè avrebbe esorbitato dai limiti del suo lavoro, delle eminenti qualità morali di quest'uomo che aveva anche qui tanti amici, sinceri estimatori del suo acuto ingegno e del suo nobile carattere. Ricordano essi certamente quella sua austera rettitudine e interezza d'animo, quei suoi modi di perfetto gentiluomo temprati a una grande affabilità e poi quella sua squisita e rara bontà che gli fece sopportare con stoica rassegnazione negli ultimi anni di sua vita la sventura della cecità: ricordano anche l'entusiasmo col quale egli proseguiva gli studi prediletti e l'idealità che metteva in ogni sua cosa e specialmente nell'esercizio della sua professione. L'innato criterio e la ricca esperienza fatta nella vita e sui libri gli avevano ormai conferita una così lucida e retta percezione intellettuale d'uomini e avvenimenti, che le sue opinioni e i suoi consigli erano ambiti e apprezzati al sommo grado. Era insomma un uomo superiore, di quelli che i congiunti e gli amici amano e stimano con perenne fervore, gli altri ammirano o, se avversari, rispettano.

Il Biadego chiude il suo studio, augurandosi che qualcuno ne sia invogliato a far di pubblica ragione un così ricco materiale tuttora inedito.

Posso annunziare che tale voto sarà tradotto in realtà per merito di quella gentile e colta signora che è la figlia stessa di E. S. Righi. Nè mai amor di figlio avrà dedicato alla memoria del padre un più degno monumento.

Frattanto se qualcuno, volendo scrivere lavori di folkoristica veronese, trovi comodo di pescare a piene mani nelle raccolte del Righi, sarà bene che non dimentichi di citare la fonte: a buon intenditor...

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano, 22 luglio, sera — *Irresponsabile* — La signora Eleonora Levi che, come ricorderete, nel mese scorso asfissiava due suoi figli e tentava di suicidarsi, veniva dalla Camera di Consiglio del Tribunale ritenuta, con sentenza emessa oggi, irresponsabile.

Napoli — Ci telegrafano, 22 luglio, matt. — *Scioperi* — Gli scioperanti pellettieri della fabbrica Sepe recaronsi stamane a quello stabilimento per impedire agli altri operai di lavorare. Intervenuta la forza, gli scioperanti furono dispersi.

San Remo — Ci telegrafano, 22 luglio, matt. — *Un suicidio* — Ieri sera uno sconosciuto, elegantemente vestito, gettavasi in mare, sparandosi prima tre colpi di rivoltella alla tempia. La morte fu quasi istantanea. Credesi che sia una vittima di Montecarlo.

Disertore — Un soldato appartenente al 12° bersaglieri, qui di stanza, disertò recandosi a Roma.

Roma — Ci telegrafano 22 luglio, sera — *Revolverate* — Oggi Nicola Prinzi di 37 anni, già contabile della compagnia Singer, si incontrò col rappresentante Vincenzo Villaplana Gomez, che lo aveva licenziato. Dopo vivaci parole Prinzi tirò quattro revolverate contro Gomez che è rimasto illeso. Il Prinzi fu arrestato.

Fenestrelle — *Un tenente che cade da un balcone* — A Fenestrelle, ove trovasi per le manovre, il tenente Castelli del reggimento cavalleria *Roma*, mentre stava appoggiato ad una ringhiera, questa si ruppe e il tenente precipitò dall'altezza di otto metri. Si ruppe la gamba destra e riportò altre contusioni al costato.

Il conte di Torino lo fece trasportare nella sua palazzina.

Palermo — *Un giovanetto sequestrato* — Qualche giorno fa venne sequestrato in Castelbuono un giovinetto di buona famiglia per nome Spallino. Si sono recati colà il sottoprefetto di Cefalù ed altre autorità. La famiglia ha ricevuto una lettera dal giovinetto, il quale dice di trovarsi nelle mani di amici ed esorta il padre ad essere accondiscendente, mandando quanto gli richiederanno per rilasciarlo. Il sequestro ha fatto grande impressione.

Sassari — *Gravissimo incendio* — Attorno a Sassari si svilupparono violenti incendii che cagionarono un caldo opprimente e danni gravissimi. Qualche campagna venne ridotta ad un campo di cenere. Fra le altre perdite si annoverano 3500 lire, ch'erano nella tenuta di un pastore, la capanna e l'intero pollaio. La linea del fuoco si estende per quindici chilometri.

Torino — Ci scrivono in data 22 luglio — (*Zucaro*) *La condanna del cav. Cottolengo* — Il Tribunale penale condannò il cav. Cottolengo ex direttore dell'Ospizio della Maternità a 10 mesi di reclusione per aver fatto procurare un aborto ad una giovane che, tolta dal detto istituto, aveva tirata in casa quale servente.

Era imputato di avere fatti procurare alla medesima due aborti nella stessa annata, ma il Tribunale ne ammise uno a di lui carico.

E venne condannata alla stessa pena anche la servente Conterno; in contumacia poi la levatrice la quale è fuggita.

La condanna del cav. Cottolengo ha fatto grande sensazione.

Gli ufficiali d'Africa alle dame torinesi — Un gruppo d'ufficiali reduci dallo Scioa e che combatterono ad Adua, in riconoscenza all'opera pietosa delle dame torinesi che l'estate scorsa inviarono soccorsi ai prigionieri italiani, fecero fare una pergamena, la quale verrà donata a giorni alle patronesse di quel comitato filantropico.

La principessa Letizia a Saint Moritz — Domattina la principessa Letizia partirà per Saint Moritz nell'Engadina, per trattenervisi circa un mese.

Il grave sciopero del biellese — Oggi a Biella, nel palazzo della sottoprefettura, ebbe luogo un convegno fra il comm. Cerino-Zegna ed una commissione.

Pare proprio che l'esimio industriale in seguito allo sciopero nel suo stabilimento — opera di qualche mestatore socialista — abbia deciso di chiudere per sempre la fabbrica. Novecento famiglie senza pane!

Roma, 18 Luglio 1897.

Onor. Direzione delle ASSICURAZIONI GENERALI

Venezia

Avendomi effettuato oggi il pagamento del Capitale, che il compianto mio zio, Cardinale di Rende, Arcivescovo di Benevento aveva assicurato sulla sua vita, mi piace dichiararle che anche in questa occasione non ho avuto che a lodarmi del modo di procedere corretto, premuroso e sollecito della Compagnia.

Le Assicurazioni sulla Vita sono ormai abbastanza diffuse anche in Italia, ma tuttavia penso, che l'esempio altresì di mio zio costituito in posizione così elevata nella Gerarchia ecclesiastica, non sarà senza efficacia.

E con questo augurio, ho il pregio di esternarle i sensi della distinta mia considerazione.

Marchese di Rende.

NOSTRA BIBLIOTECA

P. BELTRAME — *La lettera attraverso i Tempi*, Milano G. Agnelli edit. 1897.

E' una breve ed elementare ma piacevole storia della lettera dai tempi omerici ai nostri giorni, narrata con forma leggera e chiara, con gusto di episodi e di bozzetti da renderne la lettura istruttiva e aggradevole.

La vita italiana durante la rivoluzione francese e l'Impero — Milano, fratelli Treves, editori 1897.

I due primi volumi costituenti la serie nuova delle conferenze fiorentine che ottennero si largo favore di pubblico, contengono le seguenti conferenze:

La delinquenza nella Rivoluzione francese, di Cesare Lombroso — *Mesmer e il magnetismo*, di Angelo Mosso — *Napoleone*, di A. G. Barrili — *I francesi in Italia* (1789-1815), di Vittorio Fiorini. — II. Volume: G. Pompilj, *La Repubblica Partenopea* — Melchior de Vogüè, *Il reame d'Etruria* — Francesco Nitti, *La trasformazione sociale* — Ferdinando Martini, *Donne, salotti e costumi*.

∴

ONORATO FAVA, *Bliz e Fritz*, Milano f.lli Treves editori 1897.

E' uno dei graziosi racconti per bambini del Fava illustrato da Ferraguti.

Bliz è il diminutivo di Pieruccio Blizzoncelli, che rimasto orfano è costretto a fare l'arrotino per vivere. Egli ha una quantità di disgrazie e di fortune; e lo vediamo vagabondare dalla sua luminosa Napoli fino alla nordica Berlino. Per quale vicenda di casi, di avventure, il piccolo Pieruccio diventi in breve uno dei due proprietari di un importante opificio, uno dei due titolari dell'accreditata ditta *Briz e Friz* potrete leggere nel racconto.

Il libro è di quelli che si raccomandano di per sè alle mamme per offrire una buona lettura ai loro figlioletti.

∴

G. B. ROSSI — *Nei paesi d'Islam* (Impressioni e Ricordi) Roma, S. Casciano, L. Cappelli editore 1897.

Sono note che riassumono epoche varie vissute dall'autore nei paesi d'Islam, scritte senza pretesa di rivelar cose nuove ma alle buone, secondo l'impressione propria. Il Rossi ci conduce prima attraverso la Tunisia e il Sàhel a Tripoli e nei dintorni per giungere nel magnifico Egitto, da Alessandria alle piramidi, e poi ci trasporta nello Iemen l'*Arabia felix* degli antichi, descrivendoci Sanaa la poco conosciuta sua capitale.

Il libro stampato elegantemente è adorno di 70 illustrazioni e viene in proposito per il sempre maggior interesse che acquistano le cose africane e orientali.

∴

AVV. L. EUSEBIO — *Codice civile dell'Impero germanico*, Torino, Unione tipografico-editrice 1897.

La unificazione della legge civile in Germania nel Codice dell'Impero promulgato il 18 agosto 1896 è uno dei più importanti fatti della storia esterna del diritto in questo secolo.

Un'opera legislativa che ha costato tanti anni di lavoro dei più eminenti pensatori e giuristi tedeschi s'impone allo studio di ogni cultore del diritto.

Per questo la traduzione che oggi ne dà l'Eusebio sarà certo bene accolta in Italia.

∴

D. E. MAINERI — *Mamma ce n'è una sola*, V^a Ed., Milano, G. Agnelli editore 1897.

E' questo un libro educativo e morale che incontrò fortuna. Il suo scopo ne indica il contenuto e ne costituisce l'elogio. L'edizione attuale riveduta, ampliata e illustrata è sotto ogni riguardo buona.

∴

Prof. T. MARTELLO — *Commemorazione di E. Cernuschi* con nota sul valore della moneta, Bologna Zanichelli editore 1897.

Il Martello professore di economia politica alla Università di Bologna parla con affetto del Cernuschi illustrandone la vita nel periodo storico più intenso della patria nostra. Con profonda critica è svolta la nota economica.

Dal solerte e dotto editore LEO S. OLSCHKI (Vene-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 32

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Poso la mano sul vostro cuore, e... sapete il resto. Ma ecco ciò che non vi dissi: Credete che, voi morto, io sarò appiccato? ebbene, vi ingannate.

— M'inganno?...

— Sì. Le sole prove che si abbiano contro di me stanno rinchiuse nella cassetta di cui ho parlato, e la chiave di quella cassetta è appesa al vostro collo!...

Campo Basso ebbe un soprassalto e si portò la mano sulla chiave preziosa.

— Buon Dio! messere, soggiunse ironicamente il medico, ancora un movimento simile ed avrò il dolore di perdervi.

Il ferito cadde in una profonda meditazione. I suoi occhi, mezzo velati dal dolore esprimevano contemporaneamente il terrore, l'indecisione e la vergogna. Il medico lo guardava sempre colla sua ironica ed insultante pietà.

Repentinamente Campo Basso sollevò le coperte, e portando la mano al collo:

— Pretendete questa chiave, disse con debole voce, prendete.

— Vi decidete alla fine; ebbene, voglio rendervi un servigio: avvertirò Enrichetta della vostra ferita, e domani forse verrà a vedervi.

— Grazie, Fovetuis, grazie. Ma saprete entrare nel convento?

— Oh! sì... non sono forse il medico di madama de Moffans? Son'io che le compongo delle pomate d'ogni specie. La degna abbadessa è la civettuola più raffinata ch'io m'abbia mai conosciuta.

— In fondo alla cassetta vi sono cinquecento ducati; prendeteli, Fovetuis, serviranno come onorario delle cure vostre.

— Bene! bene! Potete esser tranquillo: non sono in fondo tanto cattivo.. Non muovetevi, sopratutto. Addio... addio!

Il medico uscì.

— Lo tengo in mia mano, diceva scendendo la porta del Châtelet; rimane ora madama Enrichetta. Divento un onest'uomo il giorno in cui saprò liberarmi dagli artigli di quella fata, *Bone Deus*... Se Saint Jean sapesse ch'ella è qui! egli che per un suo sorriso darebbe il suo corpo alla chiesa e l'anima al diavolo... Però, credo che il diavolo abbia la sua anima da molto tempo!... Cinquecento ducati!... bel denaro, in fede mia. [illegible] si guadagna sempre qualche cosa nel frequentare i turlani... [illegible] E' vero che lo si diviene anche noi; ma in fin dei conti non ci sono che dei furfanti nel mondo. Gli uni sono onesta gente, che cessano di esserlo: ho appartenuto a questa categoria. Gli altri sono degli scellerati che si fanno onesti; spero entrare tra breve in questa classe.

Con questo, mastro Fovetuis si diresse verso il convento delle Annunciate. Pareva più l'uomo che abbiamo veduto entrare al Châtelet, scherzando col delitto come il gatto colla pallottola, ironico e beffardo come Mefistofele, dominante dall'alto della sua potenza del momento il temuto comandante dei lanzichenecchi? No!.. La sua figura si era subitamente curvata; il suo volto di uccello di rapina aveva rivestito la candida espressione di quello del mercante che vuole farsi un cliente, o di un borghese che chiede ad un deputato una borsa pel figlio.

Evitava pudicamente gli sguardi, salutava con profonda umiltà i bottegai seduti dinanzi alla lor porta e perfino i mendicanti.

Quella cortesia, accresciuta da un'alta riputazione di scienza, aveva conquistato a mastro Fovetuis le più salde simpatie. Non un abitante della buona città avrebbe esitato un istante ad affidare al dotto barbiere la sua testa per raderla, il corpo per la medicatura, la sua fortuna per farla crescere ed abbellire

Perciò raccoglieva da una clientela generosa e numerosa, il frutto delle sue ipocrite dimostrazioni. Nessuno era più ricco di lui, grazie al privilegio tanto ammirevole quanto raro, nessuno era geloso di quella sorprendente fortuna.

Qualche spirito un po'acre avrà detto senza dubbio, che mastro Fovetuis era poco caritatevole, che faceva pagare le sue visite eccessivamente care e le sue droghe poi a un prezzo esorbitante; ma si trovava sempre qualche vecchia, *forte in gola*, come dice Molière, la quale pretendeva esser stata guarita gratuitamente dall'uomo sapiente.

Però i calunniatori erano sempre puniti come meritavano: le malattie li assalivano di preferenza. Si rammentava un giorno, in cui il garzone di Fovetuis avendo minacciato il suo padrone di fare certe rivelazioni evidentemente menzognere. Era caduto morto sortendo dall'officina del medico.

Infine? sotto mille punti di vista mastro Fovetuis era un uomo molto bene posato nella città: qui, sul piedestallo della stima: là, su quello del rispetto; per ogni dove, su quello del timore.

Ora che i nostri lettori conoscono quanto noi questo personaggio, lo lasceremo incamminarsi tranquillamente verso l'abazia, riservandoci, bene inteso di ritrovarlo tra breve.

Diciamo, passando, che in quel giorno il saggio barbiere ottenne da madama Moffans un ordine magnifico di profumi inediti e di pomate incomparabili.

XIII.
Le fasciature di Donald.

Il convento di Martroy era situato a mezza costa della Motta di Vesoul, e non sulla cima come lo pretendono certi archeologi. Era un immenso fabbricato che poteva, al bisogno, sostenere un assedio regolare, protetto com'era dalla cittadella di Vesoul e da tre torri rotonde simili a quelle che si veggono ancora nella Normandia presso ai castelli costrutti dal Re d'Inghilterra, Riccardo Cuor di Leon.

L'ala destra del convento era dedicata al servizio degli ammalati della città. E' là che noi ritroveremo il nostro buon amico Donald.

Il degno scudiere aveva dormito, dall'ora in cui i borghesi lo avevano portato trionfalmente al convento, fino all'indomani, alle dieci del mattino.

Quando si destò, cercò subito a por ordine nelle proprie idee. Un'ora ancora scorse prima ch'egli avesse terminato, con sua grande soddisfazione, quella prima operazione.

In seguito si toccò, allungò le braccia, sollevò il capo, stirò le gambe. Salvo una pesantezza inesplicabile, una specie di stanchezza risultante dalla sua lotta e dalla sua corsa, tutto il suo organismo funzionava con una regolarità perfetta.

— San Dunstan, pensò, ove diavolo sono le mie ferite? seppure fui ferito!...

(Continua)

zia-Firenze) è stato pubblicato recentemente il quaderno VI dell'annata quinta (II della *Nuova serie*) del *Giornale dantesco*, diretto dal conte G. L. Passerini con la cooperazione dei più illustri dantisti, e ne riferiamo il sommario a utilità dei nostri lettori:

A. Dobelli: Il culto del Boccaccio per Dante, II — F. Torraca: Il giudice Guido delle Colonne di Messina: appendice e documenti — A. Vanni: Al canto IV, v. 33, del *Paradiso*: nota — *Rivista critica e bibliografica*: R. Murari. Esame del *Fifteenth Annual Report of the « Dante Society »* (Cambridge Mass.) e del libro di L. O. Kuhns, *Dante's Treatment of Nature in the « Divina Commedia »* — Notizie — Libri ricevuti in dono.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 luglio: S. Apollinare vescovo
Sabato 24 luglio: S. Cristina vergine
Sole leva ore 4 m 47 tram. 7 m. 47

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 459 — i passaggi con tessere d'abbonamento e vario 714 — Totale visitatori 1173.

La serata dell'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, illuminata a luce elettrica, sarà nuovamente aperta al pubblico. — Suonerà la banda cittadina dalle ore 9 1\|4 alle 11 1\|4.

L'ultimo vaporino partirà dai giardini a mezzanotte.

La giuria dei premii

Il pittore spagnuolo cav. Rico, che fa parte della giuria per l'assegnazione dei premii, non si chiama Josè, come abbiamo riportato dalla *Gazz. degli artisti*, ma bensì cav. Martin. Tanto per l'esattezza.

Alla Regina — Ci si comunica il telegramma che il signor presidente della Deputazione provinciale ha ricevuto in risposta a quello da lui spedito per l'onomastico di S. M. la Regina Margherita:

Presidente Deputazione provinciale Venezia.

S. M. la Regina vivamente ringrazia V. S. e codesta onor. Deputazione provinciale per gentili devoti augurii che gradiva moltissimo.

Il cav. d'onore GUICCIOLI.

E in risposta al telegramma spedito dalla giunta a S. M. la Regina pervenne il seguente:

Sindaco — Venezia Monza 27 giugno

S. M. la Regina che ricorda con viva compiacenza le tante prove di affettuosa devozione datale dalla popolazione di Venezia vivamente ringrazia V. S. e cotesta intera cittadinanza per gli auguri gentili e sinceri che particolarmente graditi tornavano all'animo Suo.

La Dama d'onore Marchesa DI VILLAMARINA

Istituto di B. A. — Domenica 1° agosto alle 1 pom. avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto di B. A. Prima della distribuzione il segretario leggerà il solito rapporto annuale — e il cav. Antonio Santalena pronuncierà un discorso sul tema *L'evoluzione dell'arte e la critica nel giornalismo moderno*. Dopo, gli invitati potranno visitare i lavori dei giovani premiati esposti nelle sale terrene. Queste rimarranno aperte al pubblico nei giorni successivi dalle ore 10 alle 3.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Mondo piccino — Ieri mattina all'Istituto Giustinian molti babbi e mamme assistettero agli esercizi e giuochi eseguiti dai loro piccini del Giardinetto infantile annesso all'Istituto stesso.

Fu una festa in tutte le regole. Fra i diversi giuochi nuovi eseguiti da quei cari piccini, quelli dei *Bimbi letterati*, del *Temporale*, di *Pierino e la lattaia* e l'*Evviva i bimbi buoni*, riscossero interminabili applausi.

La signorina Canella maestra, che accompagnava al piano i minuscoli cori e le canzonette, e la signorina Chelotti assistente, ebbero vivi elogi dalla signora contessa Contin Venier ispettrice e della signora Irene Viviani patrona dell'Istituto, le quali presenziarono assieme a molti degli insegnanti la festa gentile.

L'egregia direttrice signora Piazza faceva, come sa lei, gli onori di casa.

Due fulmini — Ieri alle undici ant. abbiamo avuto un temporale con lampi, tuoni e saette. Una di queste, rompendo il tetto della riserva dei cisternoni d'acqua alla ferrovia, attiguo al deposito macchine, si squagliò nell'acqua stessa — Nessun'altra conseguenza che la rottura del coperchio del serbatoio.

Un secondo fulmine cadde sul campanile di S. Giovanni elemosinario, abbattendovi la croce.

Gli ignoti al lavoro — Penetrati dalla porta aperta della casa abitata da Adrodato Bigaglia a S. Chiara, 511, agente di commercio, rubarono sei botti da vino cerchiate in ferro con la marca *T V* del valore di lire centottanta.

— Adolfo Grassetti, capo ragioniere all'Orfanotrofio di Milano, alloggiato in una camera ammobigliata a S. Marco, fu derubato di un paio di calzoni del valore di lire quindici.

— Ieri mattina, nella basilica di S. Marco certo Marco Pilo di 38 anni da Pallanza, abitante in Campiello della Comare, 705, fu derubato dell'ombrello di seta segnato con le iniziali *M P.*

Decessi — Quanti rimasero vittime del ferro adoperato per tagliare i calli! Il callifugo *Bertoncello* di Schio, li estirpa in pochi giorni senza dolore.

All'Ospedale — Per frattura del radio destro, riportata nel lavoro, fu ricoverato il facchino Emilio Calzavara di 37 anni, abitante a S. Giacomo.

Maltrattamenti contro la madre — Fu arrestato il facchino Francesco Odorico, ventenne, abitante a Dorsoduro, per maltrattamenti continuati verso la propria madre Giovanna Bono, detta *Bonetta* di 54 anni.

Un medico in contravvenzione — Il dott. Quin... Ortolani di 27 anni, nato a Pontebba abitante ai Carm..., 3457 fu dichiarato in contravvenzione perchè rifiutò la sua opera a quel Müller Giovanni di 42 anni, il quale, ricevuto uno schiaffo dal noto Luigi Faineilo, rimase ferito cadendo a terra. Egli dovrà rispondere di contravvenzione per esserai rifiutato di dare agli agenti di P. S le sue generalità.

Truffa — Fu denunciato all'autorità giudiziaria il ragazzo Marco Cesana di Giuseppe abitante a Cannaregio, 1124, imputato di truffa di L. 245 in danno di Francesco Copano negoziante di cordaggi all'Angelo Raffaele.

Il diritto di bollo sui nuovi titoli di rendita — La spesa per diritto di bollo dovuta sui nuovi titoli di Consolidato 4 0\|0 e 4.50 0\|0, da darsi in cambio a quelli di rendita consolidata 5 0\|0 ed a quelli indicati dalla legge 22 luglio 1894 e 8 agosto 1895, sarà a carico dello Stato, purchè i titoli si presentino alla conversione prima del 31 dicembre 1897.

Leva 1877 — Col giorno di venerdì 30 luglio corrente alle ore 8 1\|2 ant. precise nel Palazzo del Ridotto a S. Marco principieranno l'esame e l'arruolamento degli inscritti di Leva classe 1877 pel Comune di Venezia.

R. marina — Nell'udienza dell'11 corr. S. M. il Re su proposta del ministro Brin, conferiva la medaglia di bronzo al valor di marina al secondo nocchiere di porto Ventura Vincenzo ed al marinaio di porto Rando Giuseppe, per gli efficaci e generosi soccorsi prestati il 4 marzo u. s. al brigantino goletta *Jone* pericolante nelle acque di Porto Venere.

— Parecchi degli aspiranti al posto di ufficiale commissario nella r. marina, non hanno ultimato gli esami di licenza degli Istituti tecnici o dei Licei, o devono subire gli esami di riparazione.

Sarebbe quindi desiderabile che l'esame indetto pel 15 agosto prossimo e la presentazione dei documenti prescritta pel 30 corrente, venissero rimandati a novembre; come si è fatto pei concorrenti al posto di ufficiale del Genio navale.

— La *Calabria* è giunta e partita da Reggio il 20, il *Volta* è giunto a Maddalena il 20.

Alla ferrovia — Ci scrivono:

Continuamente ci giungono reclami pel servizio di carico e scarico delle merci che fanno i facchini alla stazione di S. Lucia. Non è possibile ottenere una buona volta un servizio degno di paese civile?

Tutti vedono come vengono trattate le merci, specialmente quelle che vanno soggette a spandimenti o rotture. Credo che sarebbe opportuno istituire un sorvegliante speciale, incaricato di far ottenere un servizio migliore o provvedere in altra maniera perchè è tempo di finirla. Pensi cui tocca; se no saremo costretti di rivolgerci più in alto.

Il miglior agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno, la nota di tutte le case che sono offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite*, può raggiungere questo scopo.

Comunicati. — *La Società Reduci Garibaldini* di Venezia è convocata in assemblea generale straordinaria nella sera di sabato p. v., alle ore 8 1\|2 precise.

Il luogo di riunione è nella sala della Società Generale Operaia, campo S. Maria del Giglio numero 2462. Si pregano i signori soci di presentarsi muniti della Circolare d'invito spedita loro.

Stato civile — Bollettino del giorno 22 luglio — Nascite Maschi 9 — Femmine 9 — Totale 18.

Matrimoni: De Nardin Guglielmo, tagliapietra, con De Petris Eugenia, perlaia — Bugno Edvardo, fabbro, con Moufè Teresa, perlaia — Scolari Umberto, agente privato, con Benatazzi Cecilia, sarta Tutti celibi.

Decessi: Renier Bettini Giuseppe, d'anni 65, coni., cas. — Nordio Antonia, 53, nubile, lavandaia — Eilero Gio. Batta, 76, coniug., già gondoliere — Baffo Isidoro, 41, celibe, fruttivendolo — Miori Francesco, 27, celibe, tappezziere — Ravagnan Mansueto, 12, studente — Ceroni Giuseppe, 8, studente — Piaz Attilio, 6 — Tutti di Venezia — Bartch Florindo, 54, vedovo, domestico, di Guarda (Svizzera) — Benetti Aurelio, 24, celibe, già villico, di Vicenza.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In luogo di fiori sulla bara della compianta contessa Teresa Venier Della Torre, la famiglia dott. De F..ci, elargì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire dieci.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se *primier* non è il *secondo*
del mio cor non ha l'impero.
Ti torria presto dal mondo
picciol dose dell'*intero.*

Spiegazione della sciarada precedente: PO-LENTA

PER LE SIGNORE

La mescolanza delle tinte che è così in voga ora, dà luogo a delle guernizioni stravaganti. Si vedono, per esempio, delle vesti di *foulard* azzurro marino guernite di rosso, di azzurro cielo, o di verde mare. Basta una cintura, un colletto, qualche *volant* sulle maniche, per creare queste combinazioni originalissime. Il bianco è assai elegante sul giallo, sul rosa, sul celeste; il nero si mette di preferenza sul rosso e sul celeste.

Ecco qualche *toilette* per bagni e villeggiature.

Di *zéfhir* inglese color fragola. Guernizioni di *volants* di battista bianca, due sul basso della gonna, due sulla spalla. Sopra i *volants* tramezzi di *tulle* ricamato. Cappello di paglia guernito di *ruche* di crespo bianco; da un lato ciuffo di margherite.

Vesta di mussolina bianca, e tramezzi di Chantilly nero. Collo e cintura celeste. *Jabot* di mussolina bianca orlato di Chantilly.

Vesta di mussolina *bleu lin* ricamata a spiche di grano con cotone bianco. Bretelle di *guipure* orlate di vellutini neri; eguale guernizione al basso della gonna.

Abito di alpaga bianco, orlato di un piccolo ricamo Pompadour bianco e oro; guernizioni qua e là di galloni d'oro e *mordorè*. Ruche in *tulle mordorè*. Cappello Luigi XV con guernizioni di cocche di tulle e di rose bianche.

Il taffetà nero furoreggia; se ne fanno delle *toilettes* stravaganti, guernite di *volants* ampissimi, lunghi; *toilettes* che così civettuolmente portavano le nostre avole.

I capelli con questi caldi si portano lisci; e raccolti tutti al sommo della testa. Libera la fronte, libere le tempie; tutt'al più qualche riccioli no sulla nuca. Indicatissimi, con questo genere di pettinatura, gli spilloni di *strass*.

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Drammatica — L'antica scuola milanese dell'Accademia dei Filodrammatici è destinata a morire.

Luigi Monti, che fu già celebrato attore e che ne è l'istruttore caro e stimato, ha in animo di aprire per proprio conto una scuola di recitazione con intendimenti assolutamente moderni, scevri da ogni pedantesca burocrazia accademica e che possano, se non creare, addestrare i volonterosi che vogliono calcare le scene e anche istruire nel parlare con scioltezza in italiano giovani e giovinette difettanti nella pronuncia corretta.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda cittadina dalle 9 1\|4 alle 11 1\|4 p. m.

1. Gran Marcia Indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 3. Finale I *La Sonnambula*, Bellini — 4. Pot-pourri *I Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Banda a S. Polo — La banda *Daniele Manin* eseguirà oggi in Campo S. Polo, a cura del Municipio, il seguente programma, dalle 8 1\|2 alle 10 1\|2.

1. Marcia *Ester*, Dalla Giacoma — 2. Pot-pourri *Rigoletto*, Verdi — 3. Valtz *Les Pattineurs*, Waldteuffel — 4. Finale secondo *Aida*, Verdi — 5. Intera operetta *Gran Via*, Valverde — 6. Polka *Ubertine*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Gazzettini a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo — Riposo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3\|4

NECROLOGIO

A Napoli è morto il cav. Alessandro Presti già tenente colonnello nell'esercito borbonico. — A Vignole di Modena l'ing. Cesare Lolli. — A Livorno Emanuele Corrica tenente nella marina militare portoghese. — In Asti il cav. Cesare Delù avvocato, cons. provinciale. — A Bergamo Prospero Brambilla, dei Mille. — A Bagnolo Mella di Brescia il parroco don Francesco Barbieri. — A Genova Erasmo Cortella negoziante di vini.

— A Trieste è morto suicida il pittore Enrico Hohenberger, — Luigi Zannoni proprietario d'una fabbrica di pianoforti.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Bancarotta e truffa

Pinzano Carlo, per bancarotta semplice a sensi degli art. 857 N. 1 e 3 e 861 Codice di commercio, e per più truffe consumate in epoche diverse del 1897, in danno della ditta Flery Giulio di Milano, viene condannato alla pena complessiva di mesi otto e giorni cinque di reclusione e L. 408 di multa.

Dif. Grubissich.

— Marchetti Francesca merlettaia di Pellestrina, residente a Venezia, viene condannata a mesi sei di detenzione, per il reato di bancarotta semplice, di cui gli art. 856 N. 5 e 857 N. 1 e 3 Codice di commercio; pena che le viene condonata per l'amnistia reale 24 ottobre '96.

Dif. Alessandri.

— Il pregiudicato Frisotti Enrico, per truffe consumate in Venezia e Mestre, in danno di Calchera Luigi, Volpato Fortunato, Ardizzon Felice e Gidoni Vittorio, nel maggio ultimo scorso, si busca la meritata pena di mesi otto e giorni dieci di reclusione e L. 408 di multa; nonchè un'anno di sorveglianza speciale della P. S., dopo scaduta la pena.

Dif. Grego.

Immancabili

Catullo Luigi, e Gasparini Agostino, per contravvenzione alla sorveglianza speciale della P. S. vengono condannati a giorni 35 di reclusione per ciascuno.

Dif. Grego.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Cons. Berlendis, Munari, Turchetti, Fedozzi — P. M. cav. Specher.

Calunnia e diffamazione

Spaggiari Quirino, dal Tribunale di Vicenza, con sentenza 25 maggio p. p., venne condannato alla complessiva pena della reclusione per mesi diciasette, non che ad un anno d'interdizione dai pubblici uffici, quale colpevole:

I. del delitto di calunnia preveduto dall'art. 212 prima parte del Cod. penale per avere, con denuncia verbale 26 novembre 1896, confermata con successiva denuncia scritta presentata al signor colonnello comandante il 4. reggimento Genova-Cavalleria residente in Vicenza, incolpati i soldati Fazio Francesco e Chiodo Secondo, di avere, colla complicità di Mario Rolfo, sottratti 70 pantaloni usati dai magazzini militari, mentre sapeva che di tale furto erano innocenti;

II. di diffamazione a danno della memoria di Sfratta Filippo, e a danno della di lui vedova Margherita Frencia (art. 393 e 400 del Cod. pen.) per avere in Vicenza, negli ultimi mesi dell'anno passato, comunicando con più persone, offeso il loro onore, asserendo che lo Sfratta, colla complicità della moglie, si era appropriato una giubba e due paia pantaloni, e poi molte altre paia pantaloni usati, in danno dell'amministrazione militare.

Contro tale sentenza veniva interposto appello dallo Spaggiari, e dallo stesso P. M. il quale rilevava avere il Tribunale dimenticato che l'art. 393 del Cod. pen. commina per la diffamazione, oltre la pena restrittiva, anche la pena pecuniaria.

La Corte accoglie l'appello del P. M. ed aggiunge alla pena afflittiva anche la multa di L. 100.

Minzardo Anna da Padova condannata da quel Tribunale a 75 giorni di reclusione per lenocinio ha confermata la condanna.

— Spaggiari Pietro di anni 34 da Azzano X condannato dal Tribunale di Pordenone a giorni 33 di reclusione per ingiurie, ha pure confermata la condanna.

— Cazzoli Marcello d'anni 32 inserviente alla posta di Verona fu da quel Tribunale condannato per furto commesso nell'ufficio o per truffa alla reclusione per mesi 14 e giorni 15 e di L. 110 di multa.

La di costui moglie Piazza Anna per correità nella truffa fu condannata a 3 giorni di reclusione e lire 110 di multa.

La Corte conferma le suddette condanne.

— Zampa Antonio di anni 42 di Montecchio Maggiore condannato a 4 mesi di reclusione per lesioni al proprio padre, ha confermata la sentenza del Tribunale di Vicenza.

— Bortolini Girolamo di anni 44 da Casale sul Sile fu per appropriazione indebita qualificata condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 e giorni 12 di reclusione e L. 185 di multa.

La Corte conferma la sentenza di condanna.

Corte d'Assise di Vicenza

Ferimento — Omicidio

Ci scrivono da Vicenza 22 luglio:

Quel tal Egisto Mazzoni di 28 anni calzolaio accusato di aver corrotto la minorenne Adele Sartori di Calvene e di averla colpita a coltellate coll'idea premeditata di ucciderla, in seguito a verdetto completamente affermativo dei giurati veniva dalla Corte condannato a 16 anni 10 mesi e 15 giorni di reclusione, a 2 anni di sorveglianza, a L. 2000 di multa, alle spese e rifusione dei danni.

Questa mane è incominciato il processo per omicidio contro Francesco Viero di Breganze. Dopo le solite formalità di legge, vennero esaminati tutti i testimoni d'accusa e di difesa.

I primi poco possono riferire perchè nella sera del delitto si trovavano ubbriachi, i secondi danno invece eccellenti informazioni dell'imputato.

In complesso si ritiene la morte della Sperotto dovuta più a disgrazia che non ad un fatto esteriore causato dal Viero.

E' probabilissima un'assoluzione.

Assise di Como

Il processo Luraghi e C.

L'interrogatorio di Luraghi

L'interrogatorio del Luraghi, principale imputato del processo della Banca di Como, è riuscito ieri l'altro importantissimo.

L'imputato si mostrò molto abbattuto e convenne che le prime irregolarità accaddero con la ditta Bonsignore. Ammise gli sconti avuti dal Banco di Napoli, sede di Milano, e la creazione fittizia della Banca di Como e altre irregolarità.

Disse che l'anima della Banca era il Cavallini e raccontò che questi mandò un giorno il Platner in Bologna a scontare centomila lire dal Favilla. Il biglietto era firmato Cavallini e serviva anche per viaggiare gratis.

Continuò che Mariani ebbe 12 000 lire per commissione, e che questo fatto venne dal Gelmi chiamato una concussione.

Negò recisamente che il Mariani prelevasse danaro sulle somme prestate. Insistè sull'affare Ginori.

Luraghi abbattutissimo, si rimise in gran parte all'interrogatorio scritto, non avendo più la forza di parlare.

Da questo interrogatorio risultò che fu Cavallini quello che presentò Luraghi a Favilla.

Risultò pure che tutti gli sconti ottenuti a Bologna, vennero ordinati dal Cavallini.

Qualche particolare:

Il Luraghi ricordò il fittizio versamento del capitale di 800,000 lire per la Banca di Como e disse come questa sia stata istituita per consiglio del comm. Filippo Cavallini, il quale concorse per 75,000 lire, facendosi però coprire dal nome del cav. Gelli Jacopo di Milano, il quale figurava come firmatario. Sostenne poi che gl'imbrogli bancarii nacquero quand'egli versò denari per attendere all'acquisto della fabbrica di ceramiche Ginori.

Incidente finale:

il presidente, dietro domanda dell'avvocato Luzzatto, chiese la luce sulle 400 mila lire scontate dalla Banca Terzani di Avellino, emanazione della Banca di Como.

Luraghi — La Banca Terzani si costituì indipendentemente dalla Banca di Como. Circa i quattrini domandi all'on. Luzzatto di Napoli, che ne saprà qualche cosa.

Ma l'on. Luzzatto non rispose.

L'on. *Campi* disse al presidente che richiedesse allora la risposta allo stesso Luraghi.

Luraghi Vittore rispose: — In tasca nostra non entrò un soldo. I denari li ebbe Favilla e li diede a *Don Ciccio*.

E il presidente: — Credo che alluda a Crispi; sorrise e tolse la seduta.

Ieri l'interrogatorio del Luraghi continuò.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	56.71	57.27	58.13
Termometro centig. al Nord	21.7	24.6	21.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	72	56	92
Direzione del vento	NE	E	NE
Stato dell'atmosfera	1	10	9
Acqua caduta in mm.	23.7	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.3 - min. di ieri 20.2.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, intorno al ponente e altrove; cielo vario nell'Italia superiore con qualche temporale; sereno altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 22 luglio — **Omicidio colposo** — Per codesto reato fu denunciata all'autorità competente certa Lucia Serafini, sessantenne, da S. Martino di Lupari.

La vecchia — in fama di empirica valente — chiamata d'urgenza, era accorsa al letto di una partoriente domiciliata a Santa Giustina in Colle.

Il parto, avvenuto felicemente, mise poi la puerpera in cattive condizioni, avendo la vecchia ommesso completamente l'uso degli antisettici.

E le conseguenze riuscirono fatali. Dopo due giorni di dolori insopportabili, la giovane sposa moriva!

R. Università — La cerimonia per la proclamazione dei laureati in giurisprudenza avrà luogo domani — venerdì — alle ore 11.

Il discorso sarà letto dal preside della Facoltà, prof. Polacco.

Ferimento — A Teolo, per vecchi rancori, vennero a diverbio tre persone. Il contadino Luigi Zavattiero riportava un colpo di daga le di cui conseguenze sembrano gravi. Quel colpo denuncia il feritore nella persona di Luciano Dalla Montà, guardia forestale del paese. Perciò il fatto assume importanza speciale.

L'incendio — I particolari dolorosi sull'incendio di ieri a Piove sono purtroppo confermati.

Tra le fiamme perirono miseramente Giuseppe Visentini di Pietro d'anni 28 e Paolo Fioretto fu Giovanni, ventenne. I due cadaveri furono rinvenuti completamente carbonizzati.

Il tempo — Stamane un acquazzone improvviso e violento mise vari punti della città sott'acqua. La stazione ferroviaria sembrava addirittura un'isola.

La temperatura è sopportabile. Il cielo ancora ingombro di nubi biancastre dice che avremo nuova pioggia.

Al gas — A quanto si afferma, la complicata e delicatissima *questione del gaz* verrà risolta domani — venerdì — dalla Giunta Comunale.

In città la curiosità non potrebbe essere più acuta come sono già infiniti e vari i commenti. Ritengo la soluzione sollecita — qualunque dessa sia per essere — un giovamento anche per l'azienda importante.

Ciclismo. — Il *Club Sport* ha indetto una corsa su strada per dilettanti. Percorso Padova-Bressee-Padova km. 20.

Belluno, 22 luglio — (*G. E.*) **Consiglio provinciale** — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta ordinaria il secondo lunedì del venturo agosto.

Cambio di guarnigione — Ho da fonte autorevolissima, che il 3° reggimento bersaglieri di stanza fra noi, dopo le grandi manovre, avrà altra sede; lo rimpiazzerà un reggimento di fanteria.

Forestieri — Abbastanza numerosi i forestieri che si recano a visitare la nostra vallata. Anche al pregiato stabilimento della Vena d'Oro il concorso dei bagnanti è discreto.

Caito, 22 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel casolare di certi Mortari Angelo e Quadotti Antonio. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e agli accorsi terrazzani non fu possibile che d'isolare il fuoco, il quale distrusse frumento, attrezzi rurali e il casolare completo recando un danno, assicurato, di L. 4000 circa.

L'incendio si ritiene accidentale. Però l'autorità indaga.

Chioggia, 22 luglio — **Lavori stradali** — E' aperta l'asta per la selciatura parziale del nostro corso Vittorio Emanuele. Raccomandiamo fin d'ora vivissimamente perchè sia mantenuta la più scrupolosa e diligente osservanza nella consegna del materiale e nell'esecuzione del lavoro, affinchè il Municipio non venga trascinato — come nella famosa costruzione della chiesa del Cimitero — in un affare veramente disastroso. L'entità della spesa, e l'importanza del lavoro, meritano veramente che il Municipio si circondi di ogni possibile cautela per evitare sgradite sorprese che si risolverebbero a tutto danno dell'erario comunale. *Uomo avvisato*.., con quel che segue.

Comitato di beneficenza — Questo Comitato pubblicò il resoconto della gestione 1896.

Ci compiacciamo nello scorgere come, limitatamente ai mezzi di cui dispone, detto Comitato proceda lodevolmente nella via intrapresa, tendente all'utile ed umanitario scopo che si prefigge. Ci parrebbe però buona cosa che quell'egregia presidenza sopprimesse, d'ora innanzi, il sistema di una pubblicazione — quale il resoconto che si pubblica ogni anno — che nelle stringenze economiche del Comitato, rappresenta una spesa — a bene ... qualificarla — di puro e semplice lusso.

Este, 22 luglio — (*F. P.*) Reduce da un lungo viaggio a... Baone, trovo ancora la polvere... senza fumo di una polemica adriatichina... al *trotto*. Calma e sopratutto non molestate le lettere dell'alfabeto per incolpare (se colpa c'è nei miei apprezzamenti) delle persone innocenti. Venite invece al merito della questione: è vero, o non è vero che l'on. di Boara, fa l'abolizionista ora, mentre nel 1893 si adoperò per la conservazione del Commissariato? E' apocrifo o autentico questo telegrammino, religiosamente conservato, e diretto al sindaco del tempo? Eccolo:

« *Sindaco Este — Roma* 14 *febbraio — Ora Giolitti dissemi che non sarà fatta alcuna soppressione attendendo risultati studi.* — AGGIO. »

Et de hoc satis, diceva mio zio canonico.

Montagnana, 21 luglio — **Consiglio Comunale** — Il patrio Consiglio adunossi lunedì in seduta importante. Lesse il comm. Fogatti, sindaco, una bella commemorazione sul povero avv. Pertile, decesso di questi giorni col compianto di tutti e fra i ricordi cari e simpatici di molti che ammirarono quel suo spirito colto e arguto.

Ritrasse al vivo con parole e frase adorne e indovinate la bella figura, e chiarì splendidamente come a nulla ambiva di onori e posti il povero morto, sebbene ne avesse il grande valore — ma come tenne invece fino all'ultimo a esser consigliere della sua cittadina per il vanto significante di esserlo stato più a lungo di tutti — e con quale profitto — cioè per 43 anni.

L'elogio funebre riscosse approvazioni, e le meritava perchè e pensiero e forma del discorso furono felicissimi.

— La seduta si protrasse poi a lungo per la discussione dei danni rilevanti riscontrati nelle travature del nuovo palazzo delle scuole elementari maschili. E qui il dibattito, come era da aspettarsi, non fu certo tanto alto nè ampio — come la luce sulle responsabilità tanto chiara ed esplicativa.

Solo a me piacquero a mo' di conclusione, e suonarono bene per i presenti, le parole dell'avvocato Morgante, che cioè sia chiusa l'èra delle persistenti fatalità nel condurre a compimento un lavoro edilizio, quando vediamo a sfidare il tempo vecchissimi edifizi. Benissimo! *tout passe, tout lasse, tout casse* a questo mondo — passerà, sarà passato anzi anche il periodo della jettatura in questo ramo della cosa pubblica.

Udine, 22 luglio — **Sul servizio ferroviario sulla linea Udine-Cormons** — in relazione all'articolo apparso giorni sono sulla *Gazzetta* — un corrispondente del *Giornale di Udine* rileva che tutti coloro che frequentano tale linea si sono accorti bensì *dell'aumento di prezzo* del biglietto — 30 cent. in II classe ma non hanno rilevato alcun miglioramento nella celerità dei treni, tanto che non si distingue un *diretto* da un *accelerato* o da un *omnibus*!

In ordine a tale questione che interessa Udine e i paesi del Friuli percorsi dalla linea, l'onor. senatore Di Prampero interessò S. E. il ministro Prinetti, il quale ha già risposto di aver invitato l'ufficio competente a studiare l'argomento e provvedere.

Il nuovo sindaco di Cossano è stato eletto domenica scorsa da quel Consiglio Comunale in persona del signor Virgilio Mattiussi, persona abbiente ed intelligente. — Egli è certamente oggi il *sindaco più giovane* e nello stesso tempo, *più voluminoso* del Regno, poichè ha raggiunto il 25° anno di età nel p.p. giugno, e pesa la bellezza di 118 kilogrammi!

All'amico Mattiussi congratulazioni per l'atto di fiducia avuto dai suoi compaesani che lo vollero a capo della comunità.

Vidoni Olivo, o meglio *Zorini Giacomo* di Treppo Grande, quel tale che riuscì a truffare le banche di qui con cambiali false — di cui lungamente vi scrissi — è stato riconosciuto dagli impiegati della Banca cattolica e della Cassa di risparmio — in carcere. Egli asserisce di aver agito per conto d'altri, ma finora non ha fatto alcun nome.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le nipoti della compianta
Co. Teresa Venier-Dalla Torre
porgono commosse le più sentite grazie ai pietosi che vollero onorarne il funebre trasporto.

Chiedono poi venia a coloro ai quali non fosse stata spedita la partecipazione mortuaria.

N. 710

COMUNE DI CODROIPO

Avviso di concorso

A tutto Luglio 1897 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale è ammesso lo stipendio di L. 2000, gravato della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti non essere superata l'età di 40 anni.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di penalità.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Patente di idoneità al posto di Segretario Municipale.
7. Diploma di laurea in Legge, o titolo professionale di avvocato, notaio, ingegnere o ragioniere.
8. I documenti comprovanti la pratica negli Uffici Amministrativi simili od affini.

I certificati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio al 1. Ottobre 1897.

Dal Municipio di Codroipo
addì 15 *giugno* 1897.
Il Sindaco M. Tessari

(Vedi IV. pagina).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 luglio a L. 104,71

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 25 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 22 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897.	— —	98 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	870 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 10	— —	— —	3
Francia	104 65	104 771[2	— —	— —	3
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	2
Londra	26 26	26 30	26 17	26 21	3
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	2
Austria	219 75	220 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 75	220 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	98 —	Navigaz. Gen. Ital.	334 —
Rendita fine	98 02	Raffineria Zuccheri	260 50
Ferrovie Merid.	700 50	Francia a vista	104 72
Ferrovia Mediterr.	536 —	Londra a 3 mesi	26 28
		Berlino a vista	129 12

Roma 22

Rend. it. cont.	98 —
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	846 —
Acqua marcia	1224 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 67
» Lond. »	26 27
» Germ. »	129 12

Vienna 22

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 25
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	370 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 80
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 1[2

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	98 05
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d'Italia	749 —
Credito Mobiliare It.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	535 —
Navigazione generale	334 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 721[2
» sconto Lond.	26 291[2
» Germania.	129 10

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	232 40
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 40

Londra 22

Inglese	112 7[8
Italiano	93 7[16

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	103 10	103 20
Id. 3 % perp.	104 85	104 85
Id. 3 1[2 0[0	108 10	108 02
Id. ital. 5 %	94 15	94 17
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 13/16	112 %
Obblig. Lomb.	385 —	386 40
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 12	22 17
Banca Parigi	662 —	862 —
Tunis. nuove	503 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 %	62 40
Banca Ottom.	574 50	576 50
Arg. fine	539 50	539 50
Cred. Fond.	683 —	682 —
Az. Suez	3233 —	3238 —
Lotti turchi	116 50	118 —
Ferr. mer.	670 —	670 —
Prest. russo	94 75	94 80
Id. portog.	22 11/16	22 %
Banca francia	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	98 —
» » » spezz.	98
» » 3 0[0	61 70
» » 4 1[2 0[0	107 75
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	73 50
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	536 25
» » Merid.	702 —
» » Sicule	641 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	336 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	301 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 29
» » Germania	129 171[2

Firenze 22

Rend. per fine	98 — —
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	700 50 —
Banca Italia	746 — —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.56 — pel 10 ottobre 72.85 - pel 10 agosto 74.29 - pel futuro 74.36 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 67 94 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.07 - pel 10 ottobre 68.19 pel 10 agosto 69.12 - pel futuro 69.24

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sosten. — Frumenti C. 77,7[8 — Cotoni mercato sosten. - idem agosto C. 7,49 — idem dicembre C. 7.02

Hâvre 21 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato calmo.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17,000 Mercato sost. — pel corrente F. 47,— — 2 mesi dopo il corr. F. 47,50 4 mesi 48,— — 8 mesi 49,—.

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti — Mercato fermo ma poco attivo.

Carichi flottanti — Frumenti — Mercato fermo ma con dimanda in aumento.

Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati

Vendut

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 1[4 id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 7,13[16 id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,3[4 3 mesi dopo corr. C. 7.03 4 mesi C. 6,97 7 mesi C. 7,06 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 200, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 8000. — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 82,3[8 — aumento 86,1[4 agosto 80,3[8 settembre 79,7[8 — dicembre 81,— — Granone disponibile D 33,— — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 2,1[2 Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7,1[2 idem pel corrente C. 7,— — idem mese prossimo C. 7.— — id. due mesi dopo il corrente 7,10 — idem 3 mesi 7,20 — idem 4 mesi 7,30 — idem 6 mesi 7,45 — idem 8 mesi 7,60 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,1[4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corrente franchi 50.30 — Per luglio 50.75 — Pei 4 mesi ultimi 51.50 — Pei 4 mesi da novem. 51.40

Spiriti — Mercato deb. — Pel corrente 38.25 Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,75 — A 4 mesi da nov. 35. - .

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.— — Pel corrente 25.— — A 4 mesi da ott. 26.60 — A 4 mesi primi 27.75.

Frumenti — Mercato debole — Pel corrente 23.90 Per luglio 24 — — Per 4 mesi ultimi 24.30 — A 4 mesi da nov. 24.40.

Anversa 22 — Frumenti — Mercato in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 8.17 — Mercato calmo

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 7764 — Vendite della giornata 70000 — Vendite a consegnare q. 70000 — Berdianska f. 17 a 17.25 embarco a 4 mesi da settembre — Duro Azoff f. 17.40 pronto imbarco.

SETE

Lione 21 — Affari difficili ; prezzi stazionari

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 25	B 37	Cg. 3108
Trame	B 3	B 41	B 44	Cg. 3080
Greggie	B 28	B 67	B 95	Cg. 7125
Pesate	B 1	B 162	B 163	Cg. 8157
Totali	B 44	B 295	B 339	22470

GRANI

Padova 22 — Frumenti domandati a 25 vecchi — i nuovi sono mancanti — granoni da 11 a 12 — Avene da 12 a 12,50 fuori dazio comunale.

Verona 20 — Mercato del grano: Frumenti aumentati, Frumentoni fiacchi con pochissime offerte, Risi calmi.

Frumento vecchio da 25,— a 26,— fino nuovo da 25,25 a 25,75 — mercantile nuovo da 24,— a 24,50 — Granoturco pignoletto da 12,75 a 13,25 — nostrano colorito da 12,— a 12,50 — basso da —,— a —,— — Segala nuova da 13,— a 14,— — Avena da 12,50 a 13,25 — Risone nostrano da 23,25 a 24,75 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47,— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 41,50 a 42,25

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.³⁰⁰
idem	Splendor		» 22.25	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 20.85	» 29.⁷⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 luglio N. 167, contiene:

Legge riflettente la zona monumentale di Roma — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei commissari straordinari di Cengio (Genova) e Campagna (Salerno) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — idem nel Ministero delle finanze — idem nel personale dell'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aloisi Antonino, Fiumefreddo, tessuti e agrumi, Catania — Bernardini Agapito, Palestrina, fabbro-meccanico, Roma — Borghini e Salvarani, stoffe, Milano — Cristina Alberto, pizzicheria, Genova — Gagliano Francesco Antonio, mercerie, Palermo — Turchetti Carlo, pizzicheria, Roma — Salvetti Angelo, salumeria, Bergamo.

Dissesti

Ambiveri G., bacologia, Trescore, Bergamo — Morando Giuseppe, macchine agricole, Asti.

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Braila vap. ital. « Etruria » cap. Drago vuoto - per Trieste vap. ital. « Agrumaria » cap. Costanzo vuoto - per Trieste vap. aust. « M. Teresa » cap. Mosca con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecossi vuoto - per Fiume vap. aust. « Tibor » cap. Micky vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pelich con merci - per Margherita di Savoia brig. it. « Giovanna » cap. Scarpa vuoto - per Corfù sch. ital. « Astrea » cap. Zennaro con legname.

Anno CLV 1897. Sabato 24 Luglio N. 202

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglie separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economiche cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato.

IL GRANDE SCIOPERO
in Inghilterra

E' il fatto saliente del giorno.

In Inghilterra, la grande industria del ferro subisce una nuova grave crisi, ed un nuovo episodio della lotta fra lavoro e capitale si svolge sotto i nostri occhi. Cinquantamila circa operai metallurgici — che ora sono diventati, secondo le ultime notizie, centomila — sono da alcuni giorni in isciopero e tengono in iscacco i padroni di questa importante industria.

Il conflitto non interessava all'inizio che un gruppo di duemila circa operai di Londra, appartenenti a due grandi stabilimenti della capitale, nei quali, a proposito delle ore di lavoro, è sorta una contestazione.

Per disgrazia, si inveleni subito per il fatto della Federazione dei padroni, organizzati sul modello delle unioni operaie; nella speranza di ridurre gli operai togliendo loro i viveri, vale a dire i soccorsi dei sindacati operai, questa federazione decise immediatamente di rispondere con un *lock out* allo sciopero dei meccanici di Londra. Essa annunciò che su tutti i punti dell'Inghilterra il 25 0|0 degli operai sarebbero licenziati se quelli di Londra non si sottomettevano. La unione operaia rispose tosto collo sciopero del 50 0|0 degli operai rimanenti e colla minaccia di uno sciopero generale.

Le unioni del nord della Scozia, avevano dapprima mostrato un certo cattivo umore contro l'iniziativa presa a Londra senza consultarli, ma la tattica della Federazione padronale ha mutato questo cattivo umore in collera, ed ora sono i meccanici del nord che sono i più furiosi e che si gettano nella mischia colla maggiore acrimonia.

In una intervista che ebbe a Sunderland, il segretario della Federazione padronale ha spiegato che se le unioni del nord e del resto dell'Inghilterra avessero espresso la loro determinazione di restar neutre nel conflitto, la Federazione padronale avrebbe potuto non intervenire abbandonando a Londra i due partiti soli in lotta.

In presenza di queste disposizioni poco concilianti è arrivato quello che si prevedeva; la lotta si è impegnata a fondo e sembra che si debba attendere l'esaurimento che porrà una delle due parti alla mercè dell'altra, o più probabilmente l'esaurimento reciproco che fornirà l'occasione di un intervento o di un arbitraggio.

***

Ma un giornale francese ci dà precisi ragguagli sull'origine e sulle conseguenze dello sciopero. Riassumiamo:

L'origine dello sciopero attuale è la domanda fatta dagli operai della famosa giornata di otto ore di lavoro. Alcune case di Londra da lungo tempo han concesso ai loro operai la giornata di otto ore, ma nella maggior parte si è continuato a lavorare nove o dieci ore al giorno. Gli operai di questi stabilimenti dimandarono, anch'essi, la riduzione delle ore di lavoro, appoggiando la loro domanda sul fatto che la cosa era stata già accettata da alcune case industriali. Al rifiuto dei padroni, la Federazione dei meccanici decise ed ordinò lo sciopero. Sciopero, però, parziale. Vale a dire; il 25 per cento degli operai avrebbe dovuto abbandonare il lavoro come protesta e come minaccia. A questo primo atto di ostilità i padroni risposero licenziando anche l'altro 75 per cento ch'era rimasto.

A poco, a poco lo sciopero s'allargó. Da Londra, dove era nato, andò propagandosi per tutte le provincie del Regno Unito, conservando, però, sempre il medesimo carattere. Da una parte gli operai che minacciavano, dall'altra i padroni, che hanno anch'essi la loro *Federation of employers*, risoluti a tutto pur di non cedere.

A che cifra ascende il numero degli scioperanti?.. Nessuno potrebbe dare una risposta sicura e precisa. Una sola cosa è certamente provata, ed è la ricchezza enorme di cui dispongono gli scioperanti, potendo in tal guisa resistere per molti mesi.

Qualche opificio minore ha ceduto. Ma le case più importanti di Londra, circa quaranta, han recisamente dichiarato di non poter scendere a patti; e di non poterlo sia perchè la giornata di otto ore a salario uguale accrescerebbe le spese di fabbrica del 12 e magari del 17 per cento, sia perchè, davanti all'enorme concorrenza tedesca, nessuna concessione è possibile senza ammazzare gli opificii stessi.

Ad accrescere le difficoltà della situazione presente s'aggiunge la minaccia d'un possibile sciopero degli operai delle industrie affini: così adesso, i costruttori di caldaie, prima dichiaratisi estranei, accennano ad accogliere la causa dei loro compagni.

Il pubblico finora aveva mostrato di non capire l'importanza dello sciopero, perchè le riserve erano considerevoli: ma, ora che queste cominciano a diminuire sensibilmente, l'opinione pubblica è commossa al sommo grado. Il Governo è preoccupato: si dice, anzi, che Ritchie, presidente del *Board of Trade*, avrebbe offerto la sua mediazione.

Stiamo a vedere. I *meetings* a Hyde Park continuano, nè si sa quali proporzioni potrà assumere domani questo sciopero in un paese dove gli operai sono organizzati con una disciplina unica e dispongono di enormi somme.

AFRICA
Nerazzini e i giornali

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio sera*:

L'*Opinione* vivacemente biasima i giornali che attaccano il maggiore Nerazzini cui gli italiani debbono tanta riconoscenza.

La questione dei confini

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

L'*Italie* si rammarica che Nerazzini non abbia definito la questione dei confini dice che dolorosamente [illegible] i ministri attuali sono vittime [illegible] della funesta indecisione che domina la politica italiana e non comprende cosa Nerazzini venga a fare a Roma.

L'*Italie* consiglia di inviargli istruzioni a Zeila nel senso di accettare la proposta di Menelik risolvendo finalmente la questione della frontiera.

I nuovi confini con l'Etiopia
Lamenti della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*;

La *Tribuna* pubblica uno schizzo dimostrante quanto vasta sarebbe la regione che si cederebbe al Negus con il nuovo confine, uguale a quello del 1891.

La *Tribuna* ricorda che il Negus dovette retrocedere al Mareb durante l'ultima campagna e che il generale Baldissera appena giunto all'Asmara diede disposizioni come se il nemico stesse per giungere a Gura.

La *Tribuna* deduce da ciò che il Mareb costituisce una fortissima linea di difesa e Gura l'unico posto nella colonia ove un grosso esercito come quello del Negus possa trovare acqua e foraggi per rimanervi molti giorni.

La nuova frontiera invece mette tutti i paesi strategici in mano del nemico. Permettendo poi che Gura resti in potere del Negus rendiamo possibile lo stabilirsi di un grosso esercito a quattro o cinque chilometri da Cajacor, posto che mette in potere del nemico la valle di Aidereso per cui si minaccia tutta la linea Massaua-Asmara e più particolarmente Ghinda.

La *Tribuna* aggiunge che noi si cede la regione i capi della quale ci sono sempre stati favorevoli, perchè li abbiamo sottratti al giogo dell'Etiopia. Anche attualmente uno di essi il degiacc Tesfu Mariam capo di Adiquala è il perno delle nostre forze indigene irregolari.

Infine noi lasciamo in mano all'Etiopia tutti i punti più interessanti per il commercio, compreso Digsa, che è il luogo donde un tempo le carovane salite dall'altipiano si dipartivano nella direzione dei diversi mercati etiopici.

Contro il principe d'Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, matt.*:

Giungono notizie da varie città d'Italia che l'agitazione contro il Principe d'Orléans va estendendosi nell'esercito.

Qualcuno assicura che il tenente Pini avrebbe manifestato la sua ferma intenzione di dimettersi, se non riuscisse a trovare altri ripieghi per potersi recare in Francia a provocare il principe.

Rimpatrii

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 23 — Col piroscafo *Washington* rimpatriano 6 ufficiali, 10 topografi e 97 uomini di truppa. Partono in licenza il tenente colonnello Pecori e 10 ufficiali.

La partenza del Re da Roma
I nostri Sovrani in Germania
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Stasera il Re è partito per Monza ossequiato alla stazione da varii ministri, fra cui Rudinì, e Visconti Venosta, e poi il sindaco Ruspoli e le altre autorità della capitale.

Il Re, dopo essersi trattenuto a Monza fino ai primi di agosto, si recherà in Piemonte soffermandosi due giorni a Torino, visitando la sorella principessa Clotilde a Moncalieri e salendo poi a Valsavaranche per la caccia. Negli ultimi di agosto ritornerà a Monza, disponendosi a partire per la Germania.

— La *Corrispondenza Politica* dice essere deciso che anche la Regina accompagni il Re a Francoforte per assistere alle grandi manovre tedesche.

Nei circoli diplomatici si dice che il viaggio di Umberto serva a controbilanciare l'impressione che procureranno alla pubblica opinione i festeggiamenti di Pietroburgo in onore di Felix Faure.

Si smentisce che il ministro Pelloux accompagni il Re in Germania.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 23 luglio, sera*:

L'annunzio del viaggio dei Sovrani d'Italia a Hambourg comincia a produrre i suoi effetti. La *Patrie* dedica oggi ai Sovrani d'Italia un articolo di una violenza incredibile.

In Vaticano
La posizione del cardinale Parocchi

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera*:

Si dice che la posizione del cardinale Parocchi, cardinal-vicario di Roma, sia divenuta insostenibile, perchè i maggiorenti del Vaticano pretenderebbero la soppressione di tutti i sodalizii cattolici che il Parocchi approvò e benedisse. Al Parocchi si oppone del resto la sua salute molto scossa. E' probabile quindi che egli abbandoni il vicariato e che in tal carica gli succeda il cardinale Gotti assai benviso al Pontefice.

— Il Papa in occasione dell'inaugurazione del Congresso cattolico di Milano manderà una lettera al cardinale Ferrari; la lettera sarà anche politica.

Al Ministero di agricoltura
La partenza di Guicciardini-Bodio a Pietroburgo
Due impiegati puniti

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Il ministro Guicciardini è partito per la Toscana, dove si fermerà alcuni giorni. Durante la sua assenza la firma al Ministero sarà assunta dal comm. Bodio.

— Il ministro Guicciardini ha delegato il comm. Bodio a rappresentare l'Italia all'Istituto internazionale di statistica a Pietroburgo che si adunerà alla metà di agosto.

— Riguardo agli impiegati del Ministero di agricoltura si hanno questi particolari: Qualche anno fa un funzionario del Ministero di agricoltura e commercio fu incaricato della liquidazione della cassa di risparmio di una provincia del [illegible] mezzogiorno. Egli percepì allora un assegno che il ministro Guicciardini giudicò eccessivo.

La vertenza percorse tutte le vicende e le contestazioni burocratiche, finalmente un decreto del ministro fissò la misura dei compensi da attribuirsi ai funzionari incaricati delle liquidazioni. In base a tali criteri fu invitato quel funzionario a rimborsare la maggiore somma incassata, ma il funzionario non ottemperò all'ordine del ministro. Per questo fu dispensato dal servizio.

In quanto al funzionario deferito al potere giudiziario, si tratta di questione assolutamente vertente fra lui e un altro funzionario dello stesso Ministero, vertenza nella quale i fatti bancari di questi ultimi tempi non entrano per nulla.

Al tempo dell'inchiesta fatta dall'ex sottosegretario Compans, l'impiegato si presentò a un alto funzionario dicendo che aveva rivelazioni da fare ma la persona che le aveva a lui confidate voleva per parlare molto denaro. L'alto funzionario andò riferire il tutto a Guicciardini che, assunte informazioni, sospese per tempo indeterminato l'impiegato e ordinò che fosse deferito all'autorità giudiziaria per tentato ricatto.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, matt.*:

Sono nominati ad ingegnere capo di prima classe l'ingegnere capo di seconda classe Faruffini Marco Giulio — a ingegnere capo di seconda classe l'ingegnere di prima classe Calabretta Antonino — ad ispettore macchinista il direttore macchinista Bernardi Vincenzo — a direttore macchinista il capo macchinista principale di prima classe Miraglia Luigi — a capo macchinista principale di prima classe il capo macchinista principale di seconda Attanasio Napoleone — a capo macchinista principale di seconda classe il capo macchinista di prima Squarzini Enrico.

A capo macchinista di prima classe i capi macchinisti di seconda classe Beltrami Achille, Cappellino Francesco, Grimaldi Giovanni, Penso Vincenzo, D'Apice Gennaro.

A capo macchinista di seconda classe i capi macchinisti di terza classe Lamblà Arturo, Bettoni Augusto, Facci Francesco, Bettoni Angelo, Irace Francesco, Oltremonti Arturo, Ordone Vincenzo, Gazzara Vincenzo, Gatti Stefano, Polese Alfredo, Saltarini Eugenio, Casola Italo, Arata Vincenzo, Nikolassi Arturo, Bas Giuseppe, Salvo Raffaele, Massa Guglielmo, Anfossi Emanuele, Maraniello Vincenzo, Marcorini Antonio, Picone Eugenio, Agosti Giacomo, Boccolini Fortunato, Firpo Achille, Tassinari Guglielmo, Turcio Catello, Pastena Raffaele, Penzo Giuseppe.

Santoro si discolpa

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

Rammenterete che l'*Avanti* diceva che l'ex delegato Santoro faceva a Zurigo la spia internazionale.

Ora il Santoro scrive una lettera all'*Avanti* smentendo che egli nascondesse a Zurigo il suo nome e partecipasse ai conciliaboli socialisti ed anarchici. Egli si dichiara conservatore, socialista cristiano (?!!)

Smentisce poi che i socialisti siano a Zurigo tormentati dalla polizia.

L'istruttoria del processo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

L'*Avanti* dice che l'istruttoria del processo Frezzi si chiuderà alla fine del mese e che le conclusioni saranno poco soddisfacenti per l'opinione pubblica.

L'*Avanti* aggiunge essere strano che il perito dott. Depedis persista nell'idea del suicidio mentre davanti ad alcuni amici ammise trattarsi di assassinio.

In fascio
La nuova aula parlamentare — Bollettino militare — La madre della principessa Elena in Italia — Collegi convocati.

Ci telegrafano da *Roma, 23 luglio, sera*:

L'ufficio presidenziale della Camera si riunì anche oggi. E' imminente la pubblicazione del programma di concorso per la nuova aula.

— Domani il Bollettino militare recherà le promozioni già numericamente annunziate.

— Un dispaccio da Fiume alla *Tribuna* conferma che la principessa Milena del Montenegro verrà in Italia a visitare i principi di Napoli.

— I collegi di Sora sono convocati per l'otto agosto.

IL TESORO

Il riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895 96 L. 318,385,863.50. Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897: per entrate di bilancio 1,773.298,976.24, per debiti e crediti di Tesoreria 3,519,943,762.24; totale Lire 5,611,628.601.98. Pagamenti per spese di bilancio L. 1,754,958,308.26; per debiti e crediti di Tesoreria L. 3,556,009,957.07; totale Lire 5,311,093,473.83.

Quindi un fondo cassa al 30 giugno scorso di L. 300,535,128.15.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 203.298,347.63 ed i debiti a Lire 730,526,061.55.

L'ESPOSIZIONE
La figura nel paesaggio

Mi sono più volte fermato davanti al quadro di Emilio Gola *In Brianza*, per trovare la ragione della figura grande di donna posta in primo piano. Il pittore milanese volle dipingere un paesaggio o un quadro di costumi o l'uno e l'altro insieme? Le proporzioni della contadina brianzuola, corrispondono a quelle delle figurine che si scorgono più in là e a quelle del paesaggio? Insomma questa donna è la parte principale o accessorio del quadro, — così luminoso del resto e così vivacemente impressionista?

Concludevo non essere tanto intimo il rapporto fra la brianzuola e il paesaggio, da non poter separarli — l'una non soccorre l'altro e viceversa così da produrre un assieme perfettamente armonico. O la figura è il principale e allora essa non risalta convenientemente sul fondo — o la figura è accessoria e allora essa esorbita dalle linee che le dovrebbero essere come accessorio assegnate. In altri termini — il Gola, quadro che rivela talento di osservazione e sicurezza di colorimento, manca di una delle qualità indispensabili: l'unità della visione. In esso figura e paesaggio non nacquero nello stesso amplesso del volere coll'inspirazione.

E dal Gola, girando di qua e di là per le vaste sale, cercavo chi meglio e chi meno bene avesse saputo concepire figure e paesaggio nello stesso attimo, in modo da conservare appunto l'unità della visione estetica.

***

Gli olandesi bisogna proclamarli maestri in quest'arte di popolare di esseri, uomini o animali, il paesaggio — e accanto agli olandesi mettere, maestro dei maestri, un tedesco, il Dettmann.

Considerata la Mostra da questo punto di vista — il suo capolavoro si chiama *Sera di festa* di Ludwig Dettmann.

Non occorre cercare sul catalogo il titolo, per comprendere la forma e la poesia del dipinto. Potrete discutere sull'intonazione generale un po' *vinosa*, ma dovete ammettere che ogni linea, ogni pennellata, ogni effetto di luce e di ombra costituiscono le parti di una unità inscindibile nella armonia dei suoi particolari e del suo assieme. Il sole riflette gli ultimi raggi sulla strada che taglia il quadro a mezzo — la famiglia del contadino si spassa o nell'orto o sulla strada e il padre, forte, robusto tipo di campagnuolo tedesco, un tipo indimenticabile, ritto, addossato alla siepe, sta riposando, contento del proprio riposo e della contentezza dei suoi. Un altro Leopardi potrebbe inspirarsi a questo Dettmann per scrivere un'altra *Sera nel villaggio;* — da esso emana come un caro profumo di calma e di serenità — nessuna delle figure è inutile o dannosa; le case, la vegetazione, la siepe, la strada, direi quasi il cielo e il sole son creati apposta per le figure. Toglietene una, aggiungetene altre, e il dipinto o direbbe meno di quello che dice o diverrebbe retorico.

***

Ho nominato gli olandesi. Brava e onesta gente codesti discendenti del Rembrandt! Per eccellenza conservatori, fin troppo conservatori della loro maniera buia e un po' sporca e punto dediti, per istinto e per tradizione, a darsi alla pazza gioia delle nuove ricerche che affannano tanta parte del mondo pittorico!

Nella sezione olandese, che però (sia detto di paesaggio) non vale la sua consorella del '95, sono dodici i quadri, nei quali il paese è considerato per sè medesimo, e quasi una ventina gli altri, entro ai quali figure d'uomini o di animali si muovono nello scenario campestre, illustrano il motivo campagnuolo, danno al verde del prato o dell'orto, al giallo del campo maturo, al grigio o all'azzurro dell'acqua un più intenso significato o da essi ricevono una maggiore evidenza della loro materia e della loro anima.

Sa di accademico, è vero, *In tempo di raccolto* del Witsen — non vantano un deciso carattere nazionale *Il pascolo olandese* del Maris o il *Paesaggio di Presses* del Roelofs — ma, in compenso, i due Martens *La vedova* e *Nell'orto* — le *Povere contadine* del Josselin — il *Ritorno dai campi* di Jozef Israels — la *Carretta nelle dune* di Van der Weele, rappresentano qualche cosa di serio e di pensato. La figura — modellata come si modellava una volta, prima cioè che l'impressionismo trovasse tanti seguaci poveri di ingegno e di disegno — non soverchia nell'ambiente, non ha impicciolita la propria essenza materiale od estetica. Non si può separare l'idea dello zappatore del Martens dall'idea del giardino su cui zappa — nè allontanare le due piccoline contadinotte dell'Israels dal bel campo su cui camminano, o dal bel cielo rosato su cui si proiettano; non si può disgiungere la sconsolazione della vedova del Martens e delle contadine del Josselin dalla tristezza che destano le poche erbe da esse raccolte — nè togliere la carretta alle dune del Van der Weele, poichè essa vale come qualche pagina di Edmondo De Amicis.

O dove volete soggetto, per esempio, più volgare di *Un campo di cavoli?* Lo dipinge il campo di cavoli Evert Pieters — un campo ampio, dove i cavoli d'un bel verde cupo frastagliato crescono rigogliosi. Vi spaziate dentro allegramente e vi par lontana lontana la siepe che lo divide dagli altri poderi — solo lamentate che le nubi ingombrino il cielo e non sferzi sul campo più violento e più caldo i suoi raggi il sole. Ma il pittore per rompere bellamente la gamma del verde, per interrompere la visuale uniforme e monotona del campo, vi ha messo nel mezzo un uomo e una ragazzina che coltivano la verzura — e le due figurine non potrebbero essere più vere, più a posto, più opportune.

Nè con minore senso dell'opportunità, hanno animato i loro paesaggi di pecore e bovi e vacche il Ter Meulen, la signora Mesdag che ha trovato in un effetto lunare un'ottima vivacità di contrasti, il Dake in altro, forse esagerato, effetto di luna, Taco Mesdag che ha dipinto delle nubi un po' dure e un eccellente terreno, e il van de Sande.

Per questo riguardo — ripeto — dell'immedesimare la figura nell'ambiente paesaggio e farne un'opera una, la Sezione olandese presenta dei saggi pregievoli.

***

Nella Sezione austro-tedesca abbiamo, l'ho già detto, il Dettmann che val per tutti e com'aquila vola, e si può aggiungere l'Hoecker, il quale, a debita distanza, si rivela buon poeta nella *Sera* — degli altri, l'Hartmann, nel *Per via*, evidentemente ci tiene al contrasto fra la comica figura del vecchio e quella graziosa della ragazzina, e del paesaggio si serve come di un accessorio; — lo Zügel ha voluto dimostrarci di saper ben dipingere la lana sul corpo della pecora così da poterne quasi toccare e sentirne i bioccoli; — il Firle e lo Sperl, quando avevano dipinto i fiori, potevano risparmiare l'inaffiatrice e i fanciulli che nulla aggiungono al valore — non molto grande — dei quadri; — e Alexander Goltz non può certo pretendere che ci si interessi della giovane persona posta nella *Sera primaverile*, più che non ci si commova del suo *Poeta* alle prese colla accademica nudità della musa a cui si inchina.

Neanche fra gli scozzesi troveremo un tipo di figurazione perfetta nella campagna. Anche essi popolano i loro paesi di animali — esempii: Kay, Rattray, Downie, Mac Bride, Reid Murray, Spence — qualcuno adopera altresì la figura umana, come Hamilton e Fulton e Terris e Shaw e ancora Rattray e Walton; — ma si direbbe che gli scozzesi — all'infuori forse del Walton in *Grand' Estate*, nel qual quadro la bambina rossa distesa sull'erba ha un'importanza virtuale e pittorica sua propria e non disgiungibile dall'importanza pittorica e virtuale dell'erba su cui è distesa; o del Fulton, del quale i fanciulli e i conigli composti nei *Giorni d'estate* assumono delle proporzioni speciali e considerevoli — si direbbe, ripeto, che gli scozzesi nei loro quadri di paese non si curino dei particolari per l'impressione generale, specie per l'impressione coloristica, che cercano di ridurre, mi si passi la espressione, allo stesso denominatore. Eglino piuttosto che la somma delle varie espressioni veriste che emanano dalle diverse parti della composizione — ci danno il risultato del pensiero poetico che una data visione reale ha generato nel loro cervello — e questo prodotto e questa visione cercano di rendere per quanto è possibile, monocromi, per averne una espressione sintetica più precisa. In conseguenza non alberi, case, cielo, uomini, animali noi dobbiamo cercare nei loro paesaggi; ma la unità personale, coloristica della visione — la quale finisce per darci un paesaggio verde, un paesaggio giallo, un paesaggio grigio, un paesaggio rosa, un paesaggio rosso — poesia originale, simpatica, suggestiva, ma nella quale è inutile parlar di figure che scompaiono nella generale intonazione uniforme.

I paesisti francesi pochi e — tranne il Monet, che può appassionare e che appassiona — poco notevoli. I gingilli di Duprè e di Laugée colle loro eleganti figurine da vaso di porcellana divertono i buoni borghesi azzimati da festa che frequentano l'Esposizione; nè hanno valore da soffermarvisi il quadro di Montènard e quello di Picard, questo piuttosto nordico che francese. Rimarrebbero Raffaelli e Smith — ma i due geniali riproduttori della tumultuosa vita moderna della città non vanno compresi nei paesisti.

***

Nel Belgio signoreggiano i tre paesi di Franz Courtens — e qualunque cosa si possa dire della tecnica di lui, che non giura per lo stesso verbo, ma da spigliato e impressionista nell'*In Zelanda*, diventa meticoloso, quasi quasi manierato nell'*Eco* e segue una via mezzana nella *Strada della croce*, certo non si sbaglia a concludere che é un vero artista. E il popolamento dei suoi paesaggi è fatto in modo magistrale: i due bovini imperanti nella foresta dell'*Eco* accrescono grandiosità alla già grandiosa scena della vergine natura nel pieno rigoglio della vegetazione: due uomini sarebbero stati poca cosa per l'effetto che il pittore aveva in mente; — la povera carretta, guidata da misera gente sulla neve che copre la *Via della croce*, aggiunge forza e completa la mestizia della mesta scena — e l'affaccendarsi dei contadini nel motivo zelandese, coll'idea del costume rafforza l'immagine del paesaggio. Nella scelta delle figure e degli episodii si manifesta il talento equilibrato e sodo dell'artista.

Gli inglesi — se togliamo il Davis e l'Haité — non brillano in questo genere di arte. Segnalo dei russi le figurine graziose, carine del Makawsky le quali però non pretendono di voler accrescere fascino a un ambiente, ma stanno di per sè — degli spagnuoli le *Ciarle del villaggio* di Jimenez, una scena comica manierata ma non senza brio e senza verità. Degli scandinavi ammiro più la vigoria dei toni verdi e i contrasti con la vivacissima tinta del cielo — ma segnalo come potente nella figurazione la *Domenica* di Jac Bratlad....

E torno, dove ho cominciato, agli italiani.

Del Faldi la innata grazia toscana si riflette nell'*Inverno*; le figure servono a comporre la linea gentile e il loro sentimento si impronta della mestizia del luogo e del tempo; — nel Mion l'alba dalle rosee dita colora il monte e anima giustamente le donnette che scendono allegre dalla strada, esse aggiungono poesia alla poesia dell'ora; — nello Scattola il povero contadino che conduce l'animale all'abbeveratoio non arriva a rendere evidente il contrasto voluto dal titolo del quadro, ma hanno per sè stessi, uomo e animale, una non comune efficacia pittorica: — non comprendo perchè ci doveva essere proprio un frate nella *Impressione gialla* di Fulvio Tessitore, nè so rendermi ragione del perchè le due vecchiette del Rosa debbano sedere così distanti una dall'altra in quella buia campagna per scambiarsi le proprie confidenze; — accetto come

una prima prova le *Umili esequie* di Luigi Selvatico, nelle quali il sentimento delle figure e del luogo è superiore di molto alla pittura. E vorrei soggiungere degli animali disseminati nelle varie tele italiane, dal Segantini come dal Grubicy, i quali li hanno assoggettati al lavorio della loro tecnica, — dal Bruzzi che ha lanciato don Chisciotte contro un intero branco spaventato, al Manzotti a cui è bastato animare il suo *Paesaggio* di una sola pecora — passando a vedere il Delleani men robusto del solito, il Follini, il Mazzoni, il Tommasi, il Tominetti e il Bianchi, sempre brillante e simpatico — ma nessuno mi dà un tipo di pittura, un tipo di quadro sul quale posare l'attenzione più viva o pel quale intessere un ragionamento istruttivo.

Il Signorini e il Ferraguti dipingono anch'essi — come il Raffaelli e lo Smith, ma con ben altro proposito e ben diverso risultato — la vita delle grandi città...

Mi rimane nella memoria una figura ridente, allegra, pazzerellona, che ho lasciato appunto per ultima *pour la bonne bouche*. Essa è la montanina di Vittorio Cavalleri, che rallegra il salone rattristato dallo Spedale di Da Molin, dal torero moribondo, dal Temerario che scappa, dai deportati in Siberia e dai matti furiosi del Rochegrosse. Essa — la brava montanina — corre, scende dall'erta senza toccar terra. Una cosa meravigliosa, stupefacente. Io ho chiamato la brava ragazza *il miracolo dell'Internazionale!*

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Verso la pace

Londra 23, ore 10,30 a. — Dispacci da Atene assicurano che lo sgombro della Tessaglia è cominciato e terminerà fra 10 giorni.

I turchi, avendo tentato di avanzare nei dintorni di Kalambacka i contadini li respinsero e uccisero 20 soldati e un luogotenente.

La Serbia si lamenta

Costantinopoli 23, ore 9,30 p. — Il ministro di Serbia rinnovò alla Porta vivi reclami in seguito alle continue incursioni dei turchi alla frontiera, e le comunicò che un battaglione serbo si trova a Prokopje con ordine d'inseguire gli invasori fino al territorio turco.

Il processo per l'assassinio di Anna Simon

Filippopoli 23, ore 7.50 a. — Nel processo Boitscheff continua l'audizione dei testimoni.

Il Tribunale respinse le proteste dei difensori contro il giuramento di tutte le cantanti e l'audizione del padre dell'assassinato. Decise di udire questi senza giuramento.

Parecchi testi affermano la paternità di Boitscheff del figlio della Simon e constatano che Boitscheff dette alla Simon piccole somme in parecchie volte, ciocchè invece nega Boitscheff.

Oggi continua l'audizione dei testi.

Nei giornali austriaci giunti ieri troviamo nuovi particolari della prima udienza di questo emozionante processo.

L'interrogatorio dell'ex prefetto di polizia Novilics è riuscito interessantissimo. Egli ha fatto ampia confessione, ma dichiarò di non aver messo mano all'esecuzione dell'assassinio. Raccontò che Boitscheff il tenente, principale accusato, gli aveva detto: *A Corte si desidera che la si faccia finita con questo scandalo!*

Novilics afferma che quando la vettura si arrestò presso il fiume, la Simon, stordita dal cloroformio, dava ancora segni di vita, per questo — così afferma Novilics — il Boitscheff prima di gettarla nel fiume ha voluto strozzarla colle proprie mani.

Quando i giornali incominciarono ad occuparsi dell'assassinio misterioso, Boitscheff scrisse a Novilics una lettera, pregandolo di fare tutto il possibile acciocchè non si scoprisse nulla riguardo al misfatto. Gli consigliò inoltre di far credere all'autorità consolare a.-u. ed ai genitori della Simon che questa aveva lasciato la Bulgaria. Novilics si pose d'accordo coll'impresario di un *cafè chantant* e per un po' di tempo riuscì di fatto a far credere che la ex cantante avesse abbandonato la Bulgaria.

Boitscheff malgrado tutte queste deposizioni schiaccianti per lui, si mostrò di una disinvoltura sfacciata. Egli affermò di non aver nè visto, nè udito, nè fatto nulla; negò di aver date mai ordini di sorta perchè lo si sbarazzasse dell'amante. Negò anche che il mantello che si trova sul tavolo fra i corpi del delitto sia suo.

Messo alle strette dal giudice, però finalmente ammise di aver incaricato Novilics di far condurre in qualche altro luogo la Simon; il prefetto di polizia gli avrebbe risposto che questo sarebbe stato un espediente poco giovevole, perchè la ex cantante avrebbe fatto certamente dei tentativi di fuga. Boitscheff allora avrebbe espresso l'avviso che si potrebbe condurla all'estero.

Durante l'interrogatorio di Boitscheff l'ex prefetto faceva frequenti segni di croce.

La visita dei Sovrani di Germania a Pietroburgo

Pietroburgo 23, ore 6.20 p. — Ecco i principali punti del programma per la visita che i Sovrani tedeschi faranno alla Corte russa.

7 agosto. Nel mattino arrivo degli Imperiali di Germania a Kronstadt, ricevuti dallo Zar e dalla Zarina — ricevimento di gala al nuovo Peterhof. Alla sera pranzo di gala a Peterhof.

8 agosto. Arrivo a Pietroburgo, visita alla cattedrale, inaugurazione del nuovo braccio dell'ospedale tedesco, ricevimento del corpo diplomatico; nella serata, cavalcata dei Sovrani russi e tedeschi nei campi di Krasnoeselo.

9 agosto. Gran rivista delle truppe a Krasnoeselo — *dejeuner* di gala; la sera, spettacolo di gala al nuovo Peterhof.

10 agosto. Grande illuminazione nel parco di Peterhof — *the* al palazzo sul mare a Monplaisir.

11 agosto. Ritorno in Germania.

Diplomazia Germanica

Amburgo 23, ore 9,30 a. — L'*Hamburgische Correspondent* ha da Berlino: Rotenham dopo che Bulow avrà assunto la nuova carica partirà in congedo e assumerà poi una ambasciata.

Marschall andrà ambasciatore a Roma, oppure a Costantinopoli.

Boetticher il 1. gennaio 1898 sarà nominato presidente superiore della provincia della Sassonia prussiana.

Ci telegrafano da *Roma 23 luglio, sera:*

La nomina di Marschall ad ambasciatore della Germania presso il Quirinale non è ancodefinitiva. Il governo italiano interrogato circa il suo gradimento diede risposta favorevole. Ma è probabile che Marschall abbia un'altra destinazione in seguito al largo movimento che si fa nella diplomazia tedesca.

Goluchowski in vacanza

Vienna 23, ore 8.10 p. — La *Politische Correspondenz* annuncia che Goluchowski parte domani per qualche giorno. Egli va a prendere a Parigi la sua signora. Si recherà poscia a una stazione di bagni francese a farvi la cura.

Il viaggio non ha alcun scopo politico e Goluchowski non mancherà naturalmente di fare una visita ad Hanotaux se questi si troverà a Parigi.

Goluchowski continuerà ad avere la gerenza degli affari anche durante la sua assenza da Vienna.

Questioni di finanza americane

Washington 23, ore 10 a. — Alla Camera fu presentato il *bill* autorizzante Mac Kinley a nominare una commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdurre alle leggi sulle banche e sulla circolazione monetaria.

Il Senato si è aggiornato senza votare le tariffe doganali.

Non c'è paura di disordini

Lisbona 23, ore 10,25 a. — Alla Camera, rispondendo a una interrogazione circa le voci di disordini imminenti, il presidente del Consiglio dichiara che non evvi nessun timore.

Fara in Italia

New York 23, ore 9 a. — L'ambasciatore italiano Fara è partito per l'Italia a bordo del *Fürst von Bismarck*.

Non era il piccione di Andreè

Stoccolma 23, ore 8,30 a. — La *Gazzetta Aftonbladet* essendosi accordata con Andreè di riceverne le prime notizie pubblica che il piccione viaggiore preso a Stavanger e di cui fu telegrafato ieri, non potrebbe esser inviato da Andreè, perchè i piccioni di Andreè portano la marca di spedizione Andreè G. B. 1897.

Una epidemia nelle truppe francesi a Bourges

I giornali francesi recano che dopo la partenza da Bourges della maggior parte dei reggimenti d'artiglieria pel campo di Châlons, le truppe rimaste a Bourges sono decimate da una epidemia di dissenteria. In pochi giorni più di sessanta soldati del 37° reggimento, appartenenti tutti all'11ª e 12ª batteria, sono stati ricoverati all'ospedale. Il loro stato si aggrava e si registrano già quattro decessi.

Si crede che causa di questa epidemia sia l'acqua inquinata di un pozzo dipendente dall'autorità militare.

Orribile delitto

A Berlino, certo Fischer barbiere, un ubbriacone, rincasando dopo di aver battuto la moglie, scaraventò dalla finestra un suo bambino di sei mesi che si sfracellò contro la parte opposta del cortile, e stava per buttar dalla finestra un'altra bimba quando fu trattenuto.

Arrestato, fu salvato a stento dalla folla che voleva far giustizia sommaria.

UNA OBIEZIONE IN FORMA DI DOMANDA

All'articolo del signor Pietriboni *Ropognetta sì, D'Annunzio no!* pubblicato nell'*Adriatico* di ieri, e che viene a ribattere alcune mie osservazioni pubblicate nella *Gazzetta* del 21 sul caso d'Annunzio, io non ho da opporre che una semplice domanda breve e pratica.

Scrive il Pietriboni:

Se Gabriele d'Annunzio dirà domani di aver dato alle stampe un intero trattato di economia politica o di scienza dell'amministrazione, noi allora ci accingeremo a giudicare di buon grado se in lui vi sia anche il bernoccolo dell'uomo di Stato o dello scienziato; se egli si farà comunque il diretto propugnatore o agitatore di una riforma sociale, politica, economica per mezzo del libro, del giornale o del discorso non potrà mancargli un forte nucleo di cittadini che gli affidi, in nome delle comuni idee, la rappresentanza in Parlamento; o se eletto consigliere e poi sindaco della sua città natale avrà dato irrefragabili prove di onesto e saggio amministratore, penseranno forse i suoi concittadini, alla scadenza di quelle cariche, di valersi ancora dell'opera sua mandandolo a fare l'amministratore anche in Parlamento, non penseranno male.

In ciascuno di questi casi, in omaggio alla libertà concessa ad una forte intelligenza di esplicarsi in più lotte, il poeta avrà avuto l'elogio dei cultori, il favore della critica, la diffusione delle opere; l'uomo politico il suffragio delle urne. E sarà pure un d'Annunzio solo, ma separato in due ben distinte personalità.

Ora favorisca il signor Pietriboni di rispondermi sinceramente: Quanti, egli crede, secondo il suo giudizio, (ed io me ne sto) che, fra i 508 che siedono al Parlamento, abbiano i requisiti da lui sopra enunciati?

O viceversa: Non crede egli che la grande maggioranza dei 508 rappresentanti della nazione, oltre non aver alcuno dei requisiti descritti, non ha neppure l'ingegno di Gabriele d'Annunzio?

m. m.

IL NUOVO COMANDANTE DEI CARABINIERI

Fra otto o dieci giorni, il tenente generale Bruti assumerà il comando generale dell'arma dei carabinieri.

Il successore del compianto generale Carenzi proviene dall'esercito toscano, ed ebbe educazione nel Collegio Militare di Candeli qui in Firenze.

Nacque a San Ginesio (Macerata), la patria del sommo giureconsulto Bartolo, il 26 gennaio 1835. Alunno nel liceo militare di Firenze il 19 ottobre 1849. Sergente nella fanteria di linea dell'esercito toscano il 24 agosto 1855 in attesa di vacanze di posti di sottotenente in quest'arma. Sottotenente in detta arma il 21 marzo 1856. Tenente il 15 maggio 1859. Capitano il 27 febbraio 1860. Passò poi nell'esercito del regno d'Italia nel marzo 1860. Maggiore il 14 gennaio 1869. Tenente colonnello il 1 marzo 1877. Colonnello comandante il 6° reggimento bersaglieri l'8 novembre 1880. Maggiore generale il 2 ottobre 1887. Tenente generale l'8 marzo 1894.

Ha percorso gran parte della sua carriera nei bersaglieri; fu anche ispettore di quest'arma.

Campagne: 1859, 1860-61, 1866, 1870.

Si distinse, per ardimento e per avvedutezza nell'aspra lotta contro il brigantaggio, meritando la medaglia di argento al valor militare per una operazione da lui diretta.

Gli fu poi conferita un'altra medaglia di bronzo al valor militare.

Il generale Ricci, noto per la sua austerità non meno che per la elevatezza della mente, ebbe il generale Bruti nella massima considerazione.

Del nuovo Comandante generale dei carabinieri ci scrive un ottimo ufficiale, che fu suo dipendente:

« Attivissimo, energico, infaticabile, giusto e di una severità moderata, ha ottimo cuore. »

L'alto e delicato ufficio a cui fu preposto potrà esser dunque da lui occupato in modo da tenere alto le onorate tradizioni della fedele Arma che acquistò a buon diritto titolo alle civili benemerenze.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 23. — E' giunto il piroscafo *Montevideo*.

New York 23. — E' giunto il *Kaiserwilhem*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una sfida al prefetto Dall'Oglio

Ci telegrafano da *Catania, 23 luglio, sera:*

Il senatore Casalotto ritenendo che il prefetto Dall'Oglio avesse parte in alcuni articoli pubblicati nella *Gazzetta di Catania* affermanti che il Casalotto stesso fosse l'ispiratore del *Corriere di Catania*, mentre questi aveva precedentemente smentito la notizia, gli inviò un cartello di sfida.

Si dice che il prefetto abbia dichiarato di non poter accettarla e di avere molta stima del Casalotto e di non crederlo partecipe nell'indirizzo del *Corriere*.

Bologna — Ci telegrafano 23 luglio, sera — *Ancora scioperi.* — Si ha da Crevalcore che varie centinaia d'operai hanno minacciato lo sciopero esigendo l'aumento della mercede pei lavori vallivi.

I possidenti si sono radunati al municipio per trattare. Nessun disordine per ora. Si prevede che gli scioperi si allargheranno in agosto.

Firenze — Ci telegrafano 23 luglio, sera — *Levatrice arrestata* — Stasera si arrestò la levatrice Teresa Bezzi, cinquantenne, perchè aveva procurato un aborto a certa signora G. S., incinta da due mesi, con mezzi che, sviluppata una peritonite settica, causarono la morte della signora.

La G. S. era maritata e madre di due figli.

Monza — Ci telegrafano 23 luglio, sera — *La principessa Letizia* è giunta alle 4.15, ricevuta alla stazione dalla Regina. Riparte alle 6

Napoli — Ci telegrafano, 23 luglio, sera — *Due tenenti morti* — Al campo di Minturno il tenente del 10° bersaglieri Giovanni Bocchieri facendo un bagno si annegò. Il cadavere venne a galla dopo un'ora.

Il tenente dei carabinieri Roberto Garzoni venuto da Girgenti infermo di tifoidea, mentre era trasportato in vettura all'ospedale spirò.

Ancona — *Una violenta tempestata a secco* — L'altra sera verso le 4 3/4, si scatenò un furioso temporale in direzione di Dagnente, Arona, Taino, ecc. Il cielo era oscurissimo al nord, sereno a sud. A quell'ora, e per ben quattro minuti tempestò a secco con chicchi grossi come nova, e frequentissimi. Lo scroscio di quei proiettili celesti che si spezzavano sul duro terreno era terrificante. Seguirono altri sei minuti di tempesta con grandine meno grossa unita ad acqua. Temonsi danni fortissimi.

Brescia — *Una capraia che precipita da un monte* — Bresciani Caterina di Vestone, mentre conduceva al pascolo le capre sul monte Cignolo, precipitava da un'altezza di venti metri riducendosi in uno stato miserando. Per le ferite riportate si teme che soccomberà.

Una bambina che cade da una finestra — La bambina Elena, di quattro anni, figlia di Berardi Francesco, negoziante di tessuti, elusa la vigilanza della madre, cadeva da un secondo piano sul selciato della via. Malgrado le pronte cure prodigatele moriva quasi subito.

Modena. — Ci scrivono 22 luglio. — *L'espulsione di un professore dell'Università di Padova.* — Con decreto prefettizio, venne espulso dalla nostra provincia il professore dell'Università di Padova, Oreste Massaretti.

La ragione di questo straordinario provvedimento è, che il Massaretti aveva aperta, nel collegio di Carpi, una scuola popolare gratuita, e nella quale impartiva, solo, lezioni di socialismo a base di lotta di classe.

Si dice che la cosa avrà uno strascico alla Camera.

Agitazione di trecciaiuole. — Nel comune di Carpi è vivissima l'agitazione delle trecciaiuole, le quali vorrebbero che gli industriali seguitassero a consegnare loro il truciolo e ritirassero loro altrettanta treccia.

Si teme uno sciopero generale. — Le autorità provvedono frattanto pel mantenimento dell'ordine.

Sommossa di popolo contro una Giunta comunale

Una corrispondenza al *Giornale di Sicilia* da Santa Lucia del Mela (Messina) narra che gravi disordini sono avvenuti in quel paese in seguito ad attriti colla Giunta municipale.

I carabinieri cercarono di proteggere il Municipio dal bellico furore dei dimostranti, ma, sopraffatti, dovettero cedere.

Vennero abbattute le porte, manomessi l'ufficio di stato civile e la tesoreria, involati i registri. Quindi i vandali si ritirarono, fracassando i fanali, attraverso il paese.

Evidentemente trattasi di una delle solite lotte amministrative che maledettamente funestano i nostri comuni e che a suo tempo imputavansi ai fasci socialisti.

Sarebbe opportuno che le autorità procedessero esemplarmente contro i sobillatori di questi incomposti atti di violenza e contro i pessimi amministratori, causa del grande malcontento e dello scoppio di questi atti.

INDENNITA' DI TRASPORTO

per le famiglie degli ufficiali

Scrive l'*Italia Militare*:

Questa mattina è stato firmato il R. D. (del quale abbiamo dato già notizia) con cui si estendono alle famiglie degli ufficiali e limitatamente anche a quelle dei richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliaria, i benefici del R. D. primo novembre 1876 N. 3450, concernente le indennità di trasferimento per gli impiegati civili.

Questo R. D. (*Atto* 40 della nuova raccolta del *Giornale Militare*) nei trasferimenti dall'una all'altra sede fissa il compenso di:

a) Per ciascun chilometro fino a cento:

sulle ferrovie	L. 0.16
sui piroscafi	» 0.25
sulle vie ordinarie di terra	» 0.30

b) Per ciascun chilometro oltre i primi cento:

sulle ferrovie	L. 0.11
sui piroscafi	» 0.15
sulle vie ordinarie di terra	» 0.25

Questo atto del ministro della guerra merita davvero una parola di lode, poichè soddisfa i giusti voti di una classe che non vi era ragione di non accogliere.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Dalle terme di Abano

Ci scrivono da Abano 23:

Al nome antico di queste Terme fa grato contrasto lo *spirito nuovo* onde l'amministrazione di esse è animata.

Rinnovarsi o morire, secondo l'evangelio d'annunziano!

L'ispiratore della progressiva e fortunata rinnovazione è il prof. De Giovanni, che è qui molto spesso con noi ed ha per Abano non so se maggior affetto od ammirazione.

Egli ha introdotto dopo pazienti esperienze l'uso interno dell'acqua di Abano per mali gottosi, intestinali e di stomaco; e l'amministrazione, secondando la sua iniziativa, ha costruito una speciale conduttura e messa a disposizione degli accorrenti l'acqua della sorgente in un padiglione elegantissimo eretto in mezzo al parco — che è divenuto il luogo più gradito di convegno.

Lo spirito del poeta Claudiano che cantò il Montirono con versi ispirati esulterà di compiacenza!

Qui tutti bevono quell'acqua e con profitto — non è controindicata che ai poeti... perchè *vivere carmina non possunt quae scribuntur aquae potoribus.*

Il De Giovanni ha anche introdotto qui il bagno termale idro-elettrico sistema Barda, da lui modificato. E volle altresì, ed ebbe, lo scienziato geniale, la sala di ginnastica medica, complemento dei più razionali ed efficaci alla cura delle fangature.

Il concorso, specie all'Orologio, è notevole.

Attraggono l'ammirazione due stupende apparizioni femminili — la contessina Labia, dolce figura di fanciulla piena di soavità e la contessa Tiretta Lovadina, che tratto tratto viene da Padova in tutto il fulgore della sua bellezza, una bellezza splendida e serena, che fa pensare ai versi degli antichi poeti e ai quadri immutati dei vecchi pittori veneziani.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 luglio: S. Cristina vergine
Domenica 25 luglio: S. Giacomo ap.
Sole leva ore 4 m 48 tram. 7 m. 46

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 322 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 864 — Totale visitatori 1186.

Biglietti serali 483 — Abbonamenti 3153 — Totale 3636.

Per l'Esposizione di Venezia

Gita di piacere con treno speciale di lusso

Il 31 corrente partirà da Milano per Venezia un treno speciale con sole vetture di prima e seconda classe.

Per detto treno saranno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno a prezzi straordinariamente ridotti, valevoli 8 giorni, con diritto ad una fermata nel viaggio di ritorno e *con diritto di prender parte alla straordinaria gita di piacere in mare da Venezia a Trieste* che avrà luogo il 1 agosto partendo da Venezia alle 7 ant. col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco.

Alla vendita dei biglietti andata-ritorno speciali valevoli pel detto treno sono ammesse le sole stazioni di Torino, Genova, Alessandria, Novara, Vercelli, Milano, Rovato, Brescia, Verona e Vicenza.

Dalle stazioni di Torino, Genova, Alessandria, Novara e Vercelli i viaggiatori dovranno partire in tempo per prendere a Milano il treno speciale che partirà alle ore 3.5 del 31 luglio e che passerà da Rovato alle 4.22; da Brescia alle 4.47; da Verona P. V. alle 6.25; da Vicenza alle 7.26 ed arriverà a Venezia alle 8.46.

Il piroscafo *Iris* partirà da Venezia per Trieste alle 7 ant. del 1 agosto e ritornerà partendo da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno.

Alla gita Venezia-Trieste saranno invitati tutti i giornalisti che si troveranno a Venezia.

E' la prima volta che si fa una gita di piacere con treno speciale di lusso e siamo certi che darà ottimi risultati, in vista anche del prezzo eccezionalmente ridotto.

Serenata — Ecco il programma della Serenata da eseguirsi (tempo permettendo) questa sera. — La galleggiante muoverà dalla corte dei Sabbioni alle ore 8.

SABBIONI — Cagnoni, *Al mar*, Barcarola nell'opera *Papà Martin*, coro e orchestra.

MUSEO S. STAE — Nicolai, Ouverture dell'opera: *Le allegre comari di Windsor*, orchestra.

PESCHERIA — Verdi, Aria di Manrico nell'opera *Trovatore*, sig. Enea Corolaita.

ERBERIA — Verdi, Scena ed aria di Abigaille nell'opera *Nabucco*, sig.na Anna Negri.

BANCA D'ITALIA — Meyerbeer, Grand'aria di Vasco nell'opera *Africana*, sig. Eugenio Fiorelli.

MUNICIPIO — *a*) Scuderi, *Dormi pure*, serenata per coro a quattro voci sole. — *b*) Verdi, Congiura e finale atto III.° nell'opera *Ernani*, sig.na Anna Negri, sig. Eugenio Fiorelli, sig. Vittorio Trevisan, signor Francesco Artieci, coro e orchestra.

CORTE DELL'ALBERO — Verdi, Duetto Abigaille-Nabucco nell'opera *Nabucco*, sig.na Anna Negri, sig. Vittorio Trevisan.

FRA CA' FOSCARI E S. SAMUELE — Verdi, Cavatina per soprano nell'opera *I Due Foscari*, signorina Angelica Zannini — Bassani, *Danza caratteristica*, orchestra.

ACCADEMIA — *a*) Marchetti, Aria di Don Sallustio nell'opera *Ruy Blas*, sig. Vittorio Trevisan. — *b*) Donizetti, Duetto Leonora-Fernando nell'opera *Favorita*, sig.na Teresa Brasi, sig. Eugenio Fiorelli.

PREFETTURA — Bellini, Scena e cavatina di Norma nell'opera *Norma*, sig.na Anna Negri.

HÔTEL BRITANNIA — Verdi, Aria Leonora e miserere nell'opera *Trovatore*, sig.na Angelica Zannini, sig. Enea Corolaita, coro ed orchestra.

GIARDINETTO REALE — *a*) Donizetti, Barcarola nell'opera *Marin Faliero*, coro a quattro voci sole. — *b*) Massenet, Savillana nell'opera *Don Cesare di Bazan*, orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra prof. Aureliano Ponzilacqua — Maestro del coro Antenore Carcano — *Solisti*: sig.na Anna Negri — sig.na Angelica Zannini — sig.na Teresa Brasi — sig. Eugenio Fiorelli — sig. Enea Corolaita — sig. Vittorio Trevisan — sig. Francesco Artieci.

Arrivo e partenza — Ieri col treno delle 1.50 pom. proveniente da Roma è giunto S. E. l'on. Luzzatti, ministro del tesoro. Prese alloggio nella casa del fratello.

— Iersera il prefetto comm. Caracciolo è partito in licenza.

Durante la sua assenza lo sostituirà il consigliere delegato cav. Riccardi.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Echi della bufera — Quattro giovinotti in pericolo — Ieri l'altro si trovavano a diporto in un sandolo al Lido i giovanotti Angelo Schoos di 15 anni, Pilade Davina diciottenne abitanti in Corte dell'Orso a S. Bartolomeo 5502, Andrea Andretta di 17 anni abitante a S. Lio Calle del Paradiso 4757 e Giuseppe Tizianello di 20 anni abitante a San Giovanni Grisostomo 5715.

Sorpresi dalla bufera, furono trasportati ai Murazzi di Pellestrina dove furono ricuperati e salvati da alcuni pescatori di Pellestrina che li trovarono all'alba a due miglia da questa località.

I quattro giovanotti più morti che vivi furono trasportati nella Caserma dei R.R. carabinieri; dal capitano del porto fu telegrafato a Venezia per avvertire le famiglie dei salvati.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 33

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Si portò la mano alla fronte: era coperta di una benda di tela. Si portò la mano alle spalle: altre bende erano passate intorno al suo corpo e lo stringevano come quello di un bimbo in fasce.

— Ma, disse, è curioso. Sono fasciato... letteralmente fasciato... ignobilmente.

Poi, dando alla voce la potenza d'intonazione di cui era suscettibile:

— Oh! olà! ehi! esclamò, qui infermieri! Medici di Satana! vi ridete forse di me? Mi prendete per una mummia o per una salsiccia?

Una mano si appoggiò sulla bocca dello scozzese, mentre una voce, che parlava sommessamente, mormorava al suo orecchio:

— Tacete, messere; il medico vi ordina il silenzio.

Donald si volse e vide un gran ragazzo, dal volto stupido, che lo stava guardando sorridente. Lo scozzese si credette vittima di una mistificazione

— Il medico, disse borbottando; direte al vostro medico, ch'egli mi annoia. Forse che un medico ha il diritto d'ordinarmi qualche cosa?

— Ma, senza dubbio, messere, gli ammalati debbono obbedire agli ordini dei medici, riprese la voce.

— E perdinci! io non sono ammalato più del vostro medico; ho veduto ben altro, e mai, mi capite, fui legato in questo modo.

— E' il medico.

— Vi dico che il vostro medico é uno scellerato che non saprà mai rispettare la dignità umana...

— Ah! si vede bene che non lo conoscete, un uomo tanto sapiente, tanto grande!

— Oh! giovane stupido, è far prova di una grande probità legare in tal modo un mortale inoffensivo come si lega un animale furioso? Occorre tanta scienza per passare una lega di tela intorno ad un corpo umano?... San Dunstan! mi spiego perchè mi sentivo tanto pesante.. Ma ora mi alzo... aspettate...

— Ah! che volete fare, messere? il medico ha proibito di lasciarvi alzare!

— Ancora!... ma questo medico è un carnefice!... Andate a dirgli in nome mio che lo aspetterò questa sera fuori di città con la spada, l'archibugio, il pugnale, od il bastone ferrato, a sua scelta. Per mille diavoli!

— Questo medico, messere, è un vecchio.

— Ragione di più perchè io lo corregga a dovere. Se fosse giovane, gli perdonerei in favore della sua inesperienza, ma un vecchio... egli dovrebbe sapere che non si lega in tal modo un soldato, e che non lo si può costringere a tenersi legato come un vitello.

— Vogliate scusarlo, messere.

— Oh! no, per mille diavoli! non voglio scusarlo; chieggo ch'egli venga a slegarmi subito. Andate a dirglielo e contemporaneamente fatemi dare da bere e da mangiare. Inviate qualcuno da Dumontel, affine ch'egli mi mandi del vitello, un po' di prosciuto, del pane ed una bottiglia di Chariez.

— Mi spiace assai, messere, ma...

— Ma, ma! Che cosa vi spiace ancora?

— Io non c'entro, messere, mi vedete avvilito, ma il medico ha ordinato la dieta...

— Cosa vuol dire questa dieta?

— Che... che...

— Ma parla, miserabile!...

— Vi ha proibito il cibo... Ordine del medico.

A queste parole, Donald entrò in un eccesso di furore che spaventò l'infermiere. Malgrado le ordinazioni, la stanchezza, le fasciature, egli gettò via le coperte e balzò sul pavimento.

— Ah! perdinci! questo è troppo! urlò.

Poi, si slanciò come un pazzo nella gran sala, ove si trovava un buon numero di feriti e di ammalati.

Accecato dalla collera, gettò via tutto quanto si trovò fra i piedi, e prendendo per la testa una statua grossolana di San Bruno, che si trovava in uno degli angoli del dormitoio:

— Sei tu il medico? gridò.

Le risate dei suoi camerati ch'erano in grado di ridere, gli fecero comprendere che si sbagliava. Certo avrebbe desiderato vivamente correggere anche coloro che ridevano; ma rammentò che tutti quelli che lo circondavano erano feriti od ammalati; il suo furore si concentrò sulle sedie, le tavole ed il vasellame. S'avanzò fino alla porta: ma riflettendo all'indecenza del suo costume di cadavere egiziano, ritornò presso il letto.

I suoi vestiti più non v'erano.

— Ma è una cospirazione! esclamò con un raddoppiamento di furore.

Questa volta sapeva che cosa doveva fare. Si gettò di nuovo sulla statua di San Bruno; la tonaca del santo fu strappata in un atomo, e si posò sulle spalle dello scozzese.

— Posso uscire ora, disse.

E s'incamminò verso la porta.

In quel momento comparve il capitano. Al vederlo, la collera di Donald cessò. Mandò un grido di gioia.

— Ah! voi venite molto a proposito per punire i bricconi che si aggirano in questo stabilimento.

— Che avvenne? chiese affettuosamente il capitano, stringendo le mani del suo scudiere, e guardandolo curiosamente.

— Ciò che avvenne, capitano?... Figuratevi che uno scellerato, che si arroga il titolo di medico, non so perchè, ha risoluto di assassinarmi, a piccole dosi, di abbruciarmi adagio adagio.

— Eh! perdinci!... ciò non deve sorprendervi.

— Ma questo medico della disgrazia, questo barbiere che non ha mai rasato se non Satana, quest'empio chirurgo... me la pagherà!

A questo lusso d'espressione poco abituale nel suo scudiere, il gigante credette che il povero Eben fosse divenuto pazzo, o che realmente si avesse attentato a' suoi giorni per la via indiretta della medicina.

— Spiegatevi, Donald, disse, vi prometto di rendervi pronta giustizia.

— Ebbene, questo bel medico, che Belzebù gli rompa le ossa! non ha immaginato che non dovessi fare alcun movimento e nulla mangiare? E ciò non bastasse, si è perfino impadronito dei miei vestiti.

Il capitano rise.

— Ma, mio caro Donald, tutto quanto egli fece fu a vostro vantaggio; alzandosi potreste riaprire le vostre ferite; mangiando potete prendervi una infiammazione che vi condurrebbe semplicemente alla tomba.

— In ogni caso, preferirei morire d'indigestione al morire di fame; ma ciò che più m'indispettisce è questo.

(Continua)

Gita di piacere a Trieste — Ricordiamo che domani alle 7 ant. precise parte per Trieste il grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco. Andata-ritorno L. 15. Chi si trova a Venezia deve approfittarne perchè è sicuro di divertirsi. Colazione e fotografia a bordo.

A spasso! — La sera del 21 corr. è scomparso di casa sua il giovinotto Oreste Paccanaro di 14 anni da Padova, domiciliato con la famiglia a Venezia in Campo Manin, 402.

Siccome giorni prima il giovinotto aveva espressa l'idea di voler visitare Roma, si crede che egli siasi recato colà insieme ad un suo compagno, certo Luciano Cricco, abitante in Rio terrà dei Catecumeni, 115 A.

Ad ogni modo Oreste Paccanaro è alto m. 1.60 circa; porta un cappello nero tenero, giacca grigia d'alpaga, calzoni *bleu* rigati.

Chi ha un villino affittato ha torto di lasciarlo vuoto e passivo. Faccia il suo avviso nella efficacissima nostra rubrica *Fitti e Vendite* e non vi sarà stagione in cui non trovi di combinare un'affittanza senza noie e senza provvigioni.

R. Marina — I seguenti sottotenenti di vascello sono promossi tenenti, a datare dal 16 agosto prossimo:

Burrughi Ernesto, Giovannini Ernesto, Mazzuoli Alberto, Forbara Federico, Sihsch Alberto, Fiorese Raffaello, Incontri Attilio, Civallero Pietro, Vaccaneo Cesare, Sciacca Umberto, Brofferio Alfredo, Micchiardi Bernardo, Ruggeri Antonio, Candeo Antonio, Di Loreto Ernesto, Giberti Giovanni, Boggiano Luigi, Rey di Villàrey Carlo; Ledolo Pietro, Badolo Igino, Santi Pietro, Balbo Bertone, di Sambuy Luigi, Debalze Giovacchino, Moso Carlo, Bianchi Virgilio, Carcelli Umberto, Buonpane Giuseppe, Elmi Feoli Lodovico, Monteso Domenico.

Le nostre navi — Ieri, dopo un mese che vi si trovava, è uscita dal bacino minore del nostro Arsenale la r. nave *Terribile*.

Il giorno 9 agosto p. v. si riunirà sulla detta nave una Commissione per procedere alle prove ufficiali.

Lunedì prossimo la r. nave *Bausan* passerà nella posizione di riserva B cessando di far parte della squadra attiva, con lo stato maggiore che in seguito verrà indicato.

Spedale *Umberto I* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto ospedale:

Dal signor N. N. per pagamento anticipato complessivo di una azione quinquennale L. 50 — Per *Buona usanza* raccolta dalle farmacie durante il mese di giugno L. 35 — Per rate di azioni annuali L. 40 — Per *Buona usanza* raccolta dall'*Adriatico* da febbraio a tutto giugno L. 172,75 — Per *Buona usanza* raccolta dal *Gazzettino* L. 1.50.

Somma raccolta e depositata L. 190;548;87.

Comunicati — *Palestra Marziale* — Per la gita di domani i militi si riuniranno di fronte al Marco Foscarini alle ore 4 e tre quarti precise indossando la maglia e berretto bianco. Interverrà alla gita il presidente prof. A. Fradeletto.

— *Gioia domestica* — La bambina Amalia Carlotta Scarpa felicemente nata ieri, offre all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire cinque.

Consiglio pratico — Come si lavano le calze nere.

Non bisogna mandarle al bucato, nè adoperar il sapone, ma una specie di schiuma fatta con una tazza di crusca fina chiusa in un sacchetto di mussolina e agitata nell'acqua tiepida. (La tazza serve per misurare la crusca). Si lavano dunque le calze di filo nero o di seta nera in quest'acqua schiumosa; cavandole fuori si rotolano in un panno bianco, stringendo forte, e si fanno disseccare rapidamente al calore del fuoco, non all'aria. Procedendo così, le calze restano di un bel nero, non si fanno mai rossastre. Ma se si fosse trascurato di prendere queste precauzioni e le calze fossero diventate rossastre, si può rendere loro il colore facendole bollire in un litro di acqua, in cui si sia gittato qualche truciolo di legno di campeggio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 luglio: Nascite Maschi 4 — Femmine 3 — Totale 7.

Decessi: Tognella Manziega Anna, di anni 53, coniugata, sigaraia, di Venezia — Zucchella Tonioli Antonia, di 51, id. casalinga, id. — Casanova Barbara, di 35, nubile, id. di Pieve di Cadore — Fiorin Bellinato Maddalena, di 22, coniugata, lavandaia, di Venezia — Longega Marco, di 62, id., trattore, id. — Bortot Aristide, di 5, di Venezia.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Camilla Agricola Ceriani offre una lira allo Spedale Umberto I. in morte dalla contessa Teresa Venier della Torre.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *totale* è pel palato
frutto caro e delicato;
ma per l' *altro* d'un *primiero*
Ce ne vuole un piatto intero.

Spiegazione della sciarada precedente:
BELLA-DONNA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro del Lido — Iersera s'è fatto la prova del nuovo ballo *Zeffiretto* che andrà in scena stasera. Previsto un bellissimo successo da far il paio con quello della *Fata d'oro*.

E i nostri bambini si ricordino che domani avrà luogo al *Teatro di Lido*, la solita mattinata domenicale.

La Duse a Vienna — Telegrafano da Vienna Eleonora Duse verrà qui in dicembre cogli stessi attori coi quali ha recitato recentemente a Parigi e darà tre rappresentazioni.

Mascagni resta a Pesaro — Fu detto che Mascagni concorreva al posto di direttore del Conservatorio di Parma. Ora egli stesso smentisce la notizia in una lettera al *Carlino* — e da Pesaro scrivono all'*Ordine* di Ancona:

Smentite recisamente che Mascagni abbia concorso al posto di direttore del Liceo di Parma. Egli non pensa punto di lasciar Pesaro, ove si trova bene, ed ove la sua opera deve ancora manifestarsi utilmente.

In autunno Mascagni andrà a dirigere dei concerti a Stoccolma e trarrà seco diversi dei nostri professori fra i quali il Frontali.

A un franco di multa — Sarah Bernhardt ha perduto il processo intentato a Schurmann, impresario della Duse, per l'asserzione a lui attribuita, pubblicata dalla *Patrie*, secondo cui Sarah avrebbe intascato una percentuale nella rappresentazione organizzata con la Duse per il monumento a Dumas.

Sarah fu condannata ad un franco di ammenda.

Panico in teatro — 114 feriti — Si ha da Budapest che a Lanzi-Szalata, durante una produzione teatrale nell'*Arena*, il crollo d'un palco, sul quale si trovavano 130 persone, quantunque il posto fosse destinato solo per 80 spettatori, provocò un terribile panico. Rimasero ferite 114 persone; alcune versano in condizioni gravissime.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1[2 alle 10 1[2:

1. Marcia *Futura riscossa*, Giannini — 2. Polka *In cucina*, Cucè — 3. Sinfonia *Originale*, Piacenza — 4. Aria finale *I due Foscari*, Verdi — 5. Duetto e brindisi *Le Educande di Sorrento*, Usiglio — 6. Mazurka *Fior di Mughetto*, Romeo — 7. Valtzer *Il ventaglio della Regina*, Beccucci.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Viva il Re*, Musone — 2. Mazurka *Amor primiero*, Lazarella — 3. Preludio *Norma*, Bellini — 4. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 5. Cavatina *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 6. Introduzione *Faust*, Gounod — 7. Polka *Teresina*, Tutrinelli.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3[4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro i socialisti
Podrecca e compagni

Ci telegrafano da Roma, 23 luglio, sera:

Oggi alla settima sezione del nostro Tribunale sono comparsi il socialista Podrecca, redattore dell'*Avanti* con alcuni compagni, imputati di ribellione verso la forza pubblica.

Il Podrecca con alcuni amici andò a Montecompatri per tenere una conferenza. Terminata questa, i socialisti compatti si diedero a percorrere il paese, gridando evviva il socialismo. Gli agenti e i carabinieri tentarono di sciogliere l'assembramento, ma inutilmente, perchè in esiguo numero non poterono resistere. Si dice volassero anche dei sassi. Tornati gli agenti, accresciuti, alla carica, riuscì loro di arrestare i più facinorosi, fra i quali il Podrecca. Tutto ciò secondo il verbale della Prefettura.

Grande il numero degli agenti nell'aula e moltissimi i socialisti con fiore rosso all'occhiello.

Fra i difensori dei socialisti notansi l'on. Pescetti, deputato di Firenze, e gli avvocati Lollini e Pozzi.

Nella seduta di oggi cominciano gl'interrogatorii.

Il Tribunale risolve un primo incidente sollevato dalla difesa, ammettendo in parte la lista dei testimonii presentata dalla difesa.

L'accusa colpisce tutti i 15 imputati per violenze contro i pubblici ufficiali. Il Podrecca redattore dell'*Avanti* è più gravemente accusato.

Mentre si interrogano i testimonii, il deputato Pescetti difensore del Podrecca denunzia al presidente il delegato Caramelli teste a carico che nascosto dietro la sedia del presidente ascoltava, e chiede che il delegato si traduca in udienza e si ammonisca. Il Tribunale respinge la domanda.

L'interrogatorio del Podrecca è lunghissimo e in qualche punto emozionante. L'udienza si rinvia a domani.

Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo in data 22 corr.:

Oggi, con grande aspettativa del pubblico e con grande concorso, è cominciato avanti al Tribunale il dibattimento in confronto del capo-stazione di questa città, di un ispettore ferroviario e di un guardiano pel disastro ferroviario successo il 13 marzo p. p. sulla linea da Rovigo a Chioggia, nel quale ci furono due vittime, padre e figlio.

Il capo-stazione e l'ispettore sono difesi dagli avvocati Leopoldo e Andrea Bizio di Venezia, il guardiano dall'avv. Bononi di qui.

Vi terrò informati dell'esito.

***

Ci telegrafano da *Rovigo*, 23 *luglio*, *sera*:

Alle 4.15 il Tribunale ha pronunziato la sentenza con cui tutti e tre gli imputati sono dichiarati *assolti*.

Il pubblico applaude alla sentenza: gli imputati si abbracciano in preda a commozione profonda.

Il pubblico affollatissimo commenta benevolmente la equa sentenza.

Corte d'Assise di Vicenza
Ferimento — Omicidio

Ci scrivono da Vicenza 23 luglio:

Francesco Viero di anni 36, da Breganze, come vi scrissi ieri, accusato di avere nella notte del 14 febbraio scorso, percosso con un pugno al capo Giacomo Sperotto, producendogli una frattura al cranio, che fu causa unica della morte avvenuta nel giorno seguente, è stato con verdetto odierno mandato **assolto**.

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Truffa, furto e contrabbando

Per truffa continuata a danno di persone diverse commessa nel gennaio decorso in Pellestrina, vengono chiamati a rispondere Palluari Lucillo e Castagnanini Benvenuto, il primo ex-ricevitore del Dazio consumo. Il Tribunale li manda assolti tutti e due per inesistenza di reato.

Dif. Perosini.

— A mesi uno e giorni 10 di reclusione da scontarsi in una Casa di correzione è condannata la minorenne e domestica Maddalena Da Ros per furto di un fermaglio e di un portamonete con lire otto a danno di Emilia Cartago.

Dif. Perosini.

— Il co. Leonardo Labia nel 15 febbraio decorso si dirigeva al vapore che mena al Lido. Lungo il breve tratto della Riva degli Schiavoni, stuzzicato dal bisogno, tirò di tasca il suo porta-sigarette, e toltane una, l'accese. Stava godendosela, quando gli si avvicinò un individuo pregando di consegnargli le sigarette. Non si rifiutò il conte, e l'individuo allora, constatatane l'estera provenienza, si qualificò per agente finanziario e gli chiese dove l'avesse acquistate. A Vienna, rispose il conte; allora la prego della bolletta soggiunse l'altro. Ma la bolletta di pagamento non c'era. Quindi l'elegante fumatore fu dichiarato in contravvenzione. Di conseguenza il Tribunale condanna il conte Labia alla complessiva multa di lire ottantuna.

Appello

Il Pretore di Mirano condannava a L. 51 di multa e accessori Frattin Antonio di Ballò per la contravvenzione alla legge art. 5 pel Dazio Consumo — assolvendo la signora G. R. Bello denunziata come la civilmente responsabile.

Il P. M. e la Parte Civile appellarono.... ma il Tribunale conferma la sentenza, ai riguardi della signora G. R. Bello, anche in questo secondo giudizio brillantemente difesa dall'avv. Beretta Faccanoni, e.... dal P. M. Dal Pian.

Gli immancabili

Oggi, e non per la prima volta, Giulia Mangiat si busca 70 giorni di reclusione per la solita contravvenzione alla vigilanza.

Dif. Perosini.

Presid. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Trib. Militare di Venezia
(*Udienza del 23 luglio*)

Furto ad un ufficiale - Insubordinazione

Genovese Luigi bersagliere del 3° reggimento ed attendente dell'ufficiale Papa era imputato di furto di lire cento a danno del tenente Villa che abitava nello stesso appartamento in Belluno dove era alloggiato il Papa.

Gravi indizii concorrevano a designare il Genovese come autore del furto, e contro di lui si sollevava la grave deposizione del soldato Baglià attendente dell'ufficiale designato. Furono pure uditi parecchi testimoni tra i quali i tenenti Villa e Papa.

Il P. M. accogliendo le varie circostanze accessorie concluse per la condanna del Genovese al minimo della pena cioè ad un anno di reclusione.

Ma l'avv. Cerutti assoggettò ogni indizio ad una severa critica e con stringata argomentazione dimostrò l'inanità e l'equivocità degli indizi, mettendo in rilievo come contro altri si avrebbe potuto condensare ugual sospetto, se fosse stata iniziata in loro confronto una inchiesta giudiziaria pari a quella cui fu sottommesso il Genovese.

Il Tribunale accolse le ragioni del difensore ed assolse il Genovese.

— Cova Paolo soldato nel 26° reggimento fanteria trovandosi ad Osoppo insultò il caporal maggiore Zaffa, milanese, colle parole di *stupido, imbecille se non avessi i galloni ti farei veder io chi sono*, e ciò perchè lo aveva assegnato alla pulizia del quartiere anzichè di piantone.

Il Cova si giustificò col dire che nulla sapeva di quanto aveva detto, perchè alterato dalle libazioni da dispiaceri e da sofferenze.

Il P. M. osservò che in materia di insubordinazione l'ubbriachezza non diminuisce la responsabilità e chiese la condanna del Cova ad un anno di carcere.

L'avv. Cerutti mise in evidenza le condizione fisiche-psicologiche del Cova, chiedendo fosse ritenuto semi-responsabile.

Il Tribunale accogliendo la tesi defensionale condannò il Cova a soli sei mesi di carcere.

Assise di Como
Il processo della Banca

Ier l'altro continuò e finì l'interrogatorio del Luraghi — principale accusato — il quale fra altro negò di aver condotto una vita superiore alla propria condizione — e affermò che l'inventario annuale della Banca fu sempre fatto e che egli raccomandava agli impiegati di tenere in regola i registri.

Poi si interrogò Carlo Erra. Questi ha 37 anni, è di media statura, ha capelli e baffi biondi. Veste elegantemente di nero. Parla con franchezza e precisione e, dietro invito del presidente, comincia una esposizione chiarissima dei tristi fatti in cui egli, senza quasi saperlo, venne implicato e che dopo averlo spogliato d'un vistosissimo patrimonio — lo trascinarono sul banco degli imputati.

Desta un senso di pietà profonda questo disgraziato. Figlio naturale d'un ricco possidente, egli si trovò, giovanissimo, padrone d'un milione e mezzo e visse sino a pochi anni sono nella sola preoccupazione di godersi la propria rendita, stabilendosi con la famiglia in un'elegante villa a Erba.

Un giorno a Torino conobbe l'avv. Gelmi e quel giorno fu ben triste per lui che segnò il principio della sua ruina morale e materiale.

Erra disse che fu Gelmi a proporre nel 1889 la società coi Luraghi. Oltre ai Luraghi ed altri, gli si disse che una signora ed un signore avrebbero versato 200,000 lire. Seppe poi la signora essere.... la Banca di Lomellina ed il signore Cavallini! Così ro diedero terreni. Si lagnò della cosa, ma dovette piegare il capo davanti alla potenza del Cavallini.

Il rag. Capitani dichiarò a questo punto essere vero che Cavallini conferì 270,000 lire in stabili che ne valevano appena 50.000.

Erra continuò dicendo che conobbe Gelmi da studente a Torino. Egli vantavasi ricco e gli prestò denaro.

Rag. Capitani — 250,000 lire! (*impressione*)

Erra — Ora il credito è ridotto a 125,000 lire perchè rinunziai ad una parte ed un'altra la conto come retribuzione di alcune difese affidate al Gelmi.

Erra spiegò come Mariani concesse sconti per favorire l'affare Ginori, consigliando firme di comodo.

Disse ritenere bastasse la metà di quanto possiede la Banca per pagare tutti i debiti. Non sa se si offrissero 100 mila o più 120 mila annue a Mariani nel caso della riuscita.

Non sapeva che le 25,000 lire date dall'avv. Cecchetti fossero destinate al Marghieri.

Uscito di minorità, aveva 75,000 lire di rendita. Si fidò ciecamente del Luraghi.

In fine di seduta si annunciò la costituzione di Parte civile dal Banco di Napoli.

Ieri fu interrogato il Gelmi.

Corte d'Assise di Milano
Il processo dei baroni

E' finito ierl'altro il processo cosidetto dei baroni — poichè un barone, un notaio e altri erano imputati di falso testamento. Son note le fasi della discussione vivacissima: arresti di testimoni, tentata corruzione di giurati, questioni personali e sfide fra gli avvocati.

Le questioni presentate ai giurati furono queste:

I. Principale — L'accusato Quagliana Vincenzo, è colpevole di avere scientemente e falsamente firmato in tutto o in parte il testamento che porta la data *Petralia il 31 agosto 1895, ore 3 ant.* attribuito al defunto barone Giulio Litterio Sgadari, dalla quale falsità poteva derivare un pubblico o privato nocumento?

II. Quistione — L'accusato Quagliana Vincenzo ha commesso il fatto affermato nella quistione principale e nelle sue funzioni di notaio?

III. Principale — L'accusato Miserandino Antonio è colpevole di avere, nelle circostanze di tempo e di luogo indicate nella quistione prima principale, scientemente concorso ed immediatamente cooperato nella formazione di un testamento falso portante la data 31 agosto 95 attribuito al defunto barone Giulio Litterio Sgadari?

IV. Quistione — L'accusato Miserandino nel momento che concorreva nell'esecuzione del fatto, e come fu affermato nella quistione terza, la principale, sapeva che il testamento falso venne formato da pubblico notaio nell'esercizio delle sue funzioni?

Gli ultimi due quesiti — il quinto e il sesto — ripetute per il Caldarella le stesse domande relative al Miserandino.

I giurati risposero affermativamente a tutte le questioni, ammettendo le attenuanti.

Furono condannati il notaio Quagliana a dieci anni di reclusione, meno 3 mesi per l'amnistia; Miserandino e Caldarella a 6 anni e 8 mesi di reclusione, meno 3 mesi per l'amnistia ed inoltre all'interdizione dei pubblici uffici. I danni alla P. C. sono liquidati in una provisione di lire 30,000, oltre alle spese processuali da liquidarsi in separata sede.

SPORT

Società Ciclisti veneziani

La Presidenza di questa associazione per solennizzare l'anniversario della sua fondazione invita i soci a partecipare ad un banchetto che avrà luogo domani a Noale. Partenza da Mestre alle 3 1[2 pom. Sarà un incentivo di più per ribadire il vincolo che lega i componenti il nostro fiorente sodalizio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 23 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm	61.10	61.84	61,76
Termometro centig. al Nord	20.4	23.2	25.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	78	72
Direzione del vento	NNE	E	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 25.7 - min. di ieri 17 8.

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno al ponente e altrove; cielo sereno al Sud ed isole, vario altrove con qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 luglio — **In Russia** — Tra breve l'illustre prof. Arrigo Tamassia si recherà a Mosca per prender parte a quel Congresso internazionale medico-scientifico. Egli rappresenterà l'Ateneo padovano e l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Beneficenza — Domenica 25 corr. ad Abano — dinanzi allo stabilimento *Orologio* — grande Tombola di beneficenza.

Università — Contrariamente a quanto fu annunciato, la proclamazione dei laureati in giurisprudenza avrà luogo, in Aula Magna, domani mattina, sabato.

Touring Club — Il nostro consolato ha indetto per domenica p. v. una gita a Recoaro. Partenza alle 5 precise dal Caffè Pedrocchi.

Il ritorno sarà facoltativo — anche per comodo di quei ciclisti che desiderassero sostare a Recoaro.

Un selciato che si restaura — Il selciato davanti alla Chiesa di S. Giustina era ridotto da parecchio tempo in condizioni disastrose. Ma, viceversa, non era ben chiaro a chi spettasse la spesa del restauro — e se, cioè, al Comune od al Governo. L'Ufficio tecnico municipale studiò con cura la questione e si dovette concludere che il lavoro spettava al Comune. Quindi la Giunta, ancora una quindicina di giorni fa, deliberò che il restauro avvenisse — e fu savio e utile provvedimento, pel decoro della città e della Basilica.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 23 luglio — **Il Consiglio comunale** si radunò stasera per trattare gli argomenti già pubblicati.

La banda cittadina farà quest'anno la consueta gita a Bassano.

Fiori d'arancio — Domattina, sabato, si celebrano le nozze della signorina Amalia Sterenberg col signor Michele Picard, di Ajaccio. Augurii.

Una laurea benefica — L'egregio cav. Cesare Lattes — in occasione della laurea in giurisprudenza del figlio Bruno — elargì 150 lire ai poveri d'Istrana.

Così alle congratulazioni dei tanti amici si uniscono le benedizioni dei beneficati.

Mondo piccino — Domenica alle 6 pom. avrà luogo all'Asilo Infantile *G. Garibaldi* il saggio annuale di ginnastica, canto e giuochi, dato dai piccini accolti nel pio Istituto.

Il temporale dell'altra sera ha portato della grandine in qualche paese della provincia. Maggiormente danneggiati Brusaporco e S. Marco di Resana, in distretto di Castelfranco.

Asolo, 23 luglio. — **Cronaca rosa.** — (*G.*) Oggi nella villa Raselli S. E. mons. Preposto celebrava il matrimonio fra la nob. signorina Rina Raselli col conte de Vito Piscicelli di Collesano tenente in *Savoia* Cavalleria. Il matrimonio civile era già stato celebrato ieri, privatamente, a Padova dal sindaco comm. conte Vettore Giusti, che, con gentile pensiero, regalò la sposina della penna d'oro che aveva servito per le firme dell'atto nuziale.

Fungevano da testimoni il duca di Santo Pietro, il marchese Cassnova Jerserinch capitano in *Savoia* Cavalleria, il conte Paolo dott. Camerini ed il marchese Pietro Buzzaccarini.

Numerosissimi i regali, molti grandemente ammirati, gli oggetti preziosi toccavano la quarantina, splendidi e molti i fiori.

Compiuto il rito venne servita una colazione di circa trenta coperti fra parenti dello sposo e della sposa e una brillante rappresentanza del reggimento *Savoia*. A lo sciampagna parecchi brindisi.

Agli sposi i più cordiali auguri.

Bassano, 22 luglio — **Per il naso dei viaggiatori:** — Tra Bassano e Padova la stazione di Cittadella ha un'importanza speciale e merita dei riguardi da parte della Società Veneta. A Cittadella i treni si fermano 20 minuti e molti passeggeri si recano al caffè durante l'intervallo. Ma là essi sono deliziati (come rilevò anche il vostro corrispondente da Cittadella) da un odore indecente emanato dalle Ritirate, poste accanto al caffè stesso. Ci raccomandiamo vivamente alla S. V. e per essa all'ingegnere Mangotti affinchè si ponga rimedio all'inconveniente deplorato trasportando altrove.... il n. 100, come esigono la decenza, l'igiene e la salute pubblica.

Belluno, 23 luglio — **Custodite i bambini** — Ieri nella frazione di Tisoi una bambina villica di 4 anni dormiva nella sua culla. Svegliatasi fatalmente si mise a giocare con dei zolfanelli che aveva vicino. Questi si accesero, e la bambina, investita dalle fiamme, riportava tali ustioni da dover soccombere.

Bassano Veneto 22 luglio — **Consiglio comunale** — Fra giorni sarà convocato il consiglio comunale per la nomina del medico condotto.

Speriamo che tutti, anche i più ostinati, si arrenderanno al parere che la commissione dei professori di Padova diede sui vari concorrenti; parere che si risolve nel dare il voto ad uno fra i tre medici chirurghi scelti perchè maggiormente forniti di titoli.

Pensino i signori consiglieri che si tratta della salute pubblica e che sarebbe un delitto se, per conquistar le grazie di chi nelle faccende comunali non dovrebbe mischiarsi, dessero il loro voto a professionisti non ricordati nella relazione fatta dalla commissione dei professori dell'università di Padova apposta nominata.

Schio 23 luglio — **Viglietti da 100 lire falsi** — Venne arrestato un tale che aveva spacciato dei viglietti da cento falsi. Pare che sieno parecchi quelli che rimasero ingannati.

A domani più ampie notizie.

Teatro — Questa sera va in scena nel nuovo teatro *Il Trovatore*.

S. Giorgio di Nogaro, 22 luglio — (*Livio*) **Vittima del lavoro** — Tognan Francesco muratore lavorava all'ampiamento di questa stazione per conto della Società Veneta. Verso il mezzodì d'oggi cadde da un'altezza di circa sei metri. Vi accorsero subito i compagni spaventati e gli prestarono le prime cure. Si notò fra i primi l'ingegnere-capo sig. Vianello, il quale somministrò al disgraziato alcuni cordiali. Pare il Tognan abbia riportato delle gravi ferite alla testa ed alle costole. Fu portato a casa in un carro e adagiato sopra un paglericcio. Per istrada si lamentava fortemente e gridava: — Io muoio, io muoio! — Domani manderò nuovi particolari.

Il carrettiere che aveva in consegna i due cavalli annegati lunedì nel fiume Corno a Nogaro è rincasato il giorno stesso. Non pensò dunque di seguire la sorte delle povere bestie.

Meglio così.

NECROLOGIO

A Como è morto il commerciante Ernesto Livio — A Voltri Antonio De Filippi vice-maestro della Banda cittadina — A Saluggia il sindaco comm. G. B. De Maria — A Firenze il prof. Antonio Puccinelli pittore — A Milano la contessa Cristina Stampa march. di Soncino Morosini — A Tonara di Cagliari Cosimo San, giudice conciliatore — A Palermo Angelo Incardona già redattore del *Corriere di Catania* — A Teramo Raffaele Sasonni cancelliere di pretura a riposo — A Torino l'ing. Domenico Valsania.

A Londra è morto l'ex ministro Mundella d'origine italiana — A Monaco di Baviera il prof. Giuseppe Ocetel celebre laringotologo - A Gotha il celebre cartologo Carlo Vogel — A Seelisberg (Svizzera) il sig. Enrico Reisen, direttore della Banca Russa sede in Genova.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

O. Bologna Firenze		4.—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenze da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

N. 710

COMUNE DI CODROIPO

Avviso di concorso

A tutto Luglio 1897 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, al quale è ammesso lo stipendio di L. 2000, gravato della tassa di Ricchezza Mobile.

I concorrenti dovranno presentare a quest'Ufficio regolare istanza corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risulti non essere superata l'età di 40 anni.
2. Certificato di cittadinanza italiana.
3. Certificato di penalità.
4. Certificato di buona condotta.
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
6. Patente di idoneità al posto di Segretario Municipale.
7. Diploma di laurea in Legge, o titolo professionale di avvocato, notaio, ingegnere o ragioniere.
8. I documenti comprovanti la pratica negli Uffici Amministrativi simili od affini.

I certificati di cui ai N. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore a quella del presente avviso.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio al 1. Ottobre 1897.

Dal Municipio di Codroipo
addì 15 *giugno* 1897.

Il Sindaco **M. Tessari**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 luglio a L. 104,70

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 23 luglio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	—	—	98	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. tag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	370	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 05	129 20	— —	— —	3
Francia	104 65	104 75	— —	— —	3
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	2
Londra	26 26	26 29	26 17	26 20	3
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	2
Austria	219 75	220 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 75	220 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 23	
Rendita in carta	102 15
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 25
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	369 50
Londra	119 50
Zecchini imp.	5 64

Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	232 75
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 1[2

Roma 23	
Rend. it. cont.	97 95
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	811 —
Acqua marcia	1211 —
Condotte d'acqua	202 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	234 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 27
» Germ. »	129 10
Milano 23	
Rendita ital. cont.	98 —
Rendita fine	98 02 1[2
Ferrovie Merid.	700
Ferrovia Mediterr.	531 50
Navigaz. Gen. ital.	333 50
Raffineria Zuccheri	259 50
Francia a vista	104 70
Londra a 3 mesi	26 28
Berlino a vista	129 10
Genova 23	
Rendita ital. 5 0[0	97 95
» » 4 1[2	107 50
Azioni Banca d'Italia	747 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	699 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	257 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
sconto Lond.	26 28
Germania.	129 05
Berlino 23	
Mobiliare	— —
Austriache	232 10
Lombarde	37 10
Rendita Italiana	94 40
Firenze 23	
Rend. per fine	97 60
chiuso	— —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie merid.	700 —
Banca Italia	749 —

Parigi chiusura	22	23
Rend. fr. 3 %	103 20	103 20
Id. 3 % perp.	104 85	104 87
Id. 3 1[2 0[0	108 02	108 65
Id. Ital. 5 %	94 17	94 22
Camb. s. L.	25 10	25 10 %
Consol. ingl	112 %	112 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	386 50	387 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 17	22 22
Banca Parigi	862 —	863 —
Tunis. nuove	504 —	— —
Egiziano 6 %	— —	540 —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 40	62 15
Banca Ottom.	578 50	577 50
Arg. fine	539 50	542 50
Cred. Fond.	682 —	682 —
Az. Suez	3238 —	3262 —
Lotti turchi	118 —	118 50
Ferr. iner.	670 —	670 —
Prest. russo	94 80	94 90
Id. portog.	22 %	22 [illegible]/16
Banca francia	— —	— —

Torino 23	
Rend. it. 5 0[0	97 97 1[2
» » » spezz.	97 97 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 75
Az. Banca d'Italia	748 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	208 50
» Ferrov. Medit.	535 —
» » Merid.	700 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» Vitt. Em.	336 —
Med. Ad. Sic. abed	300 —
Med. camb. Francia	104 72 1[2
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 29
» Germania	129 15
Londra 23	
Inglese	112 7[8
Italiano	93 7[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.56 pel 10 ottobre 72.85 - pel 10 agosto 75.22 - pel futuro 75.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68.32 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.32 - pel 10 ottobre 68.59 pel 10 agosto 69.89 - pel futuro 69.76

Nuova York 22 **- Apertura**

Frumenti Mercato sosten. — settembre C. 79,1[4 — Cotoni mercato fermo — idem agosto C. 7,35 — idem dicembre C. 7.01

Hâvre 22 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10,000 Mercato sost. — pel corrente F. 45,73 — 2 mesi dopo il corr. F. 46,25 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47,75.

Londra 21 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti — Mercato fermo ma poco attivo.

Carichi flottanti — Frumenti — Mercato senza affari

Carichi alla costa — Frumenti — Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati

Vendut

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,86 — id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,90 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 7,15[16 id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,3[4 3 mesi dopo corr. C. 7.06 4 mesi C. 7,— 7 mesi C. 7,09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. —,— — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —, — Frumento rosso disponibile D 81,— — corrente 85,1[4 agosto 80,3[4 settembre 78,3[4 — dicembre 79,3[8 - Granone disponibile D 32,7[8 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato —.— — Caffè Rio N. 7 disponibile C. —— idem pel corrente C. —,— — idem mese prossimo C. —.— — id. due mesi dopo il corrente —— — idem 3 mesi —— — idem 4 mesi ——— idem 6 mesi ——— idem 8 mesi ——— Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. ——— Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 240,000 — Sped. per gli Stati Uniti 48,000 — per Amburgo 18,000 — per Trieste 6.000 — per il resto d'Europa 14.000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 48-6 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 9[16.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi 118,000 — Deposito totale 190,000 — Sped. per Amburgo 14.000 — per Trieste 26.000 — per il resto d'Europa 18.000 — Vendita della settimana 128,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 38 Mercato molto fermo.

GRANI e BESTIAME

Udine 20 — Frumento nuovo all'ettolitro da 19,75 a 21,— — id. vecchio da 20,41 a 21,19 — Segala nuova da 11,50 a 12,15 — vecchia da 16,50 a 16,90 — granone comune da 11,— a 11,80 — giallone da —,— a —,— — gialloncino da —,— a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio al quint. da 14,75 a 15,25.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 65 — di vacca peso vivo al quint. lire 47 — di vitello a peso morto lire 95 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Tutti i cereali tanto nuovi che vecchi continuano la loro tendenza al rialzo. Circa 30 ett. di grano rimasero invenduti perchè offerti a prezzi inaccettabili.

Burro al ch. da lire 1,80 a 1,90 Pomi di terra al quint. lire 6 e 8 Uova alla dozzina da cent. 72 a 78.

Frutta al quint. Pesche da lire 25 a 8 Peri da lire 20 a 100 Pomi da lire 20 a 25 Prugne da lire 14 a 22 Corniole a lire 20 Noci da lire 30 a 40 Pomi d'oso da 25 a 30.

Sacile 22 — Grano turco estero all'ett. L. 10 — id. bianco a 11.50 — id. giallo a 11.— — Segala nuova da 11,50 a 12 — Sorgorosso a lire 6 — Fagiuoli al q. L. 10.

Fiera d'animali bovini fiacca perchè ricorre la fiera della Maddalena in Oderzo.

Prezzi della carne con notevole ribasso; le vaccine si pagarono da lire 100 a 110; i vitelli da latte da lire 76 a 80 peso vivo.

Conegliano 23 — Granoturco da 11 a 11,50 Frumento nost. da 24,50 a 26,— Segala da 12 a 13 Buoi da lavoro senza domande — detti da macello da 110 a 125 Vacche da frutto abbastanza ricercate — dette da macello da 90 a 110 — Vitelli da 78 a 85 — Castrati prezzi vari — Vini: Bianco dei colli da 40 a 60 — Raboso Piave da 50 a 66 — Uova alla dozzina cent. 70 al mille lire 60 — Burro da lire 2,15 a 2,30.

SETE

Lione 22 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 5	B 38	B 43	Cg. 3612
Trame	B 5	B 33	B 38	Cg. 2660
Greggie	B 23	B 51	B 74	Cg. 5550
Pesate	B 2	B 112	B 114	Cg. 5692
Totali	B 35	B 234	B 269	17514

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 49 60 — Per luglio 50.10 — Pei 4 mesi ultimi 51.10 — Pei 4 mesi da novem. 51.—.

Spirit Mercato calmo — Pel corrente 38.25 Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94 75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.— — Pel corrente 25.— — A 4 mesi da ott. 26 60 — A 4 mesi primi 27.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.80 Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 24.10 — A 4 mesi da nov. 24.25.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 8.17 — Mercato calmo

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4042 — Vendite della giornata 45000 — Vendite a consegnare q. 45000.

Duro Bona fr. 24 consegna 5 mesi da agosto — Duro Bona fr. 24 consegnato.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 20.85	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 luglio N. 168 contiene:

Regio decreto riflettente l'avanzamento a scelta dei tenenti del corpo veterinario militare — Regio decreto che approva la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a trazione elettrica a scartamento ridotto da S. Quirico al Santuario di Nostra Signora della Guardia presso Genova — Nomina di un membro del consiglio provinciale sanitario di Ferrara — Riassunto del conto del Tesoro al 30 giugno 1897 — Nona annuale estrazione dei numeri delle 1500 Obbligazioni dell'asse ecclesiastico — Rivista meteorico agraria, prima decade, luglio 1897 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosio Secondo, mastici, Voghera — Chiauese Pasquale, Mugnano, telerie, Napoli — Lusi Annibale, costruzioni, Genova — Locatelli Dom., Clusone, drogheria, Bergamo — Pancani Gaetano, Bibbiena, mercerie, Arezzo — Salice Pietro, commestibili, Voghera — Sommavilla Bartolomeo, albergo, Belluno — Tomasotti Domen., Edolo, osteria, Breno.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Gianna in S. Vito d'Asolo.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati. con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittansi III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Rivolgersi al secondo piano.

Vendite

S. Stefano - Cadore - Da vendere o da affittare casa di civile abitazione, in località centrale con locale uso negozio. Per trattative rivolg. all'ing. Arnaldo Mazza ivi.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi giovane trentenne, bella calligrafia, disponente modesta cauzione come agente Casa commercio vinicolo. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere C. F. fermo posta, Venezia.

Posizione assicurata otterrebbe persona disposta stabilirsi Trieste associandosi azienda vinicola con fiorini cinquemila garantiti. Utile 40 0[0. Scrivere Enotecnico posta Trieste.

Lezioni

Il professore Lancelot Baugh di nazione inglese dà lezioni di lingua inglese. Rivolgersi S. Barnaba Calle Lunga N. 2648 II piano.

Oggetti perduti

Perduto martedì da Venezia al Lido spilla oro perle. Portare direzione Bagni Lido. Ricompensa.

Diversi

Mandolinisti inviino proprio indirizzo Stabilimento musicale Schmidl, Trieste, riceveranno *gratis* catalogo novità.

Bambina mia — Tua ultima lettera fecemi molto male, non credo meritare tuoi rimproveri, io che amoti tanto, che darei volentieri mia vita per te, tua felicità. Sembrami impossibile possa ancora dubitare mio immenso, immutabile amore. Invioti tutti miei baci appassionati.

Gaggia — Io mi credo già fra un nimbo abbagliante in quell'appartamentino dalle imposte socchiuse in penombra tentatrice, adorata dal sacro ideale della mia vita, palpitante d'amore. Divine follie, sublimi abbandoni, ineffabili ore di felicità spensierata! Voluttà senza nome, che io questa volta vorrò completa, *ricordatela*, come non lo può volere diversamente il prepotente rigoglio della mia anima innamorata. Prudenza per carità, e silenzio con tutti. Attendo lettera, raccomando chiarezza, bacioti follemente sulle tue labbra sospirate.

C. L. — Vi invito per ultima volta soddisfare vostro debito. Per certi favori ricorrete vostro amante tenente fanteria. Decisa vendetta.

Anno CLV — 1897. Domenica 25 Luglio N. 203

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

GLI INFORTUNI DEL LAVORO
e il Congresso internazionale di Bruxelles (*)
Le questioni e i relatori

Reputo che ai lettori intelligenti della *Gazzetta* non occorrano grandi spiegazioni su questo argomento svolto ripetutamente nelle aule parlamentari, nei congressi e nei discorsi aletterali. Farò soltanto un riassunto rapido dei temi proposti alle discussioni del Congresso belga e accennerò ai relatori più noti.

∴

Sullo stato attuale della questione degli infortuni del lavoro, sono chiamati a riferire il Dilke (sir Charles W.) per l'Inghilterra; il Bödiker (per la Germania) e Carroll D. Wright per gli Stati Uniti. Il Dilke membro del Parlamento, potrà dare ampie notizie sulla recente legge inglese degli infortuni (*Workmen's compensation for Accidents Act*). Si può dire che alla Camera dei Comuni vi fu una gara fra conservatori e liberali, e forse corsero più i primi nelle concessioni a presidio della classe lavoratrice.

In Inghilterra prevalse il sistema *individuale* a differenza di quello *Corporativo* (industriale) della Germania, *territoriale* dell'Austria, e *nazionale* della Norvegia.

Il dott. Bödiker, antico presidente dell'ufficio imperiale delle assicurazioni a Berlino parlerà sopratutto dei vantaggi dell'Assicurazione obbligatoria e lo farà con quella competenza che egli dimostrò nel magistrale suo lavoro sulle assicurazioni operaie negli Stati europei e ai congressi anteriori di Berna e di Milano

I progressi della Germania in questa materia sono eloquentemente attestati da queste cifre:

Anno 1896
329 380 feriti
32 707 vedove di operai uccisi sul lavoro.
60,190 orfani ut supra.
2,173 ascendenti ut supra.
57,347,673 marchi ripartiti fra gli operai e famiglie in indennità;

La carità legale soccorse inoltre:
9,050 donne maritate.
19,248 bambini.
205 ascendenti

tutti appartenenti ad operai feriti e soccorsi negli ospitali;

452,953 persone in complesso risentirono i beneficii dell'assicurazione contro gli infortunii.

Il sig. Bödiker avrà quindi largo campo di notizie e di fatti a suffragio delle sue affermazioni.

∴

Il sig. Carroll D. Wright che con tanta larghezza di idee dirige il dipartimento del lavoro agli Stati Uniti, riferirà sulle legislazioni attinenti alle fabbriche e agli infortunii del lavoro. Nemmeno i liberissimi americani del Nord sono restii a *regolamentare* il lavoro, e sono note anzi delle leggi severe e sulle fabbriche, e sulle abitazioni operaie (*act relating to the inspection of factories and public buildings*), e per gli infortunii (*act of accidents in factories and manufacturing*), Massachussets, New York, Pensylvania, ecc., daranno larga messe di esempii al relatore.

∴

Il Congresso di Bruxelles si occuperà dei *Metodi di constatazione degli infortunii*, argomento che non è scevro di difficoltà e sovra esso riferiranno il Mayen, che dirige la *Prévoyance* di Bruxelles, l'Hanquet, del Consiglio superiore del lavoro, e il Delafond, ingegnere delle miniere, competentissimo in materia.

Anche laddove la legge provvede a regolare i compensi per gli infortunii del lavoro, i modi di denuncia, i termini, le forme di constatazione, com'è noto a chi si occupa di queste materie, variano notevolmente, così pure per la decorrenza della indennità.

Si aggiunga che le esperienze fatte nei varii paesi svelano anche le frodi e additano i modi per evitarle. Per esempio, in Francia il deputato Basly rivelava che talune Compagnie ferroviarie per evitare la visita dell'ingegnere governativo o di un suo delegato, prescrivevano ai suoi medici di esporre nel loro certificato che l'infortunio avrebbe cagionata una sospensione sempre *inferiore* ai venti giorni, termine fissato appunto per la visita del funzionario governativo.

∴

Sui tribunali professionali, competenti a conoscere e giudicare delle non rare e sempre malagevoli controversie, parlerà il professore Prins della Università di Bruxelles.

Favorevole a vedere bene disciplinato il compenso per gl'infortuni, favorevole alla più efficace applicazione delle assicurazioni preventive dell'infortunio, reputo però che dobbiamo guardarci dalle esagerazioni. E non so trattenermi da citare due esempi di queste esagerazioni, che appunto ho letto in uno scritto dell'egregio prof. Prins.

Nelle miniere di Clausthal un operaio, pazzo o ubbriaco, spicca un salto, abbraccia un albero di trasmissione in moto, e si mette a fare della ginnastica, viene respinto a non so quale distanza; resta orribilmente ferito, e viene..... indennizzato dell'infortunio.

Altrove due operai liticano fra di loro, si accapigliano, si spingono di qua, di là, finchè uno dei due, da un forte pugno del suo competitore viene cacciato a rovescioni entro una cassa di vetri rotti.

Gli effetti... sull'emisfero dell'operaio si possono comprendere, dato l'impeto della caduta; rimase ferito in cento parti, e quali ferite! Ebbene gli fu liquidato l'infortunio del.... lavoro!

∴

Sulla giurisdizione in materie d'infortuni tratterà il prof. Lyon-Caen della facoltà di diritto a Parigi. Egli dovrà rispondere a queste domande: i Tribunali Civili costituiscono una giurisdizione competente o sarebbe opportuna la istituzione di apposita magistratura nella quale fosse rappresentato l'elemento professionale con equa distribuzione di operai e padroni?

∴

Sul quesito relativo alla colpa grave (*faute lourde*) i relatori sono parecchi e fra questi noto per primo l'on. Bruno Chimirri, che di questo argomento si occupò e quando fu ministro e al Congresso internazionale di Milano.

Se io volessi entrare nel problema della colpa grave dovrei uscire dai modesti confini di una rassegna che mi sono prefisso; dirò soltanto che è uno dei punti più controversi e che cagionò in Italia e fuori non solo lunghi dibattiti, ma addirittura gli interminabili indugi all'approvazione di una legge.

E' certo che l'on. Chimirri porterà su questo tema tutta la perspicuità del suo ingegno di giurista e della vasta dottrina nelle questioni economiche.

Al Chimirri s'uniranno nel trattare questo problema il Ryck, e il Van Overbergh.

∴

Tema controverso esso pure è quello del modo di costituire la indennità per gli infortuni del lavoro. Si deve dare un capitale? Si deve dare una rendita? si deve adottare un metodo misto parte capitale e parte rendita? Sono chiamati a interloquire come relatori due tecnici di primo ordine in materia di assicurazione: l'Adan, direttore generale della Compagnia d'assicurazione — la Reale belga — e il Vermot segretario generale del sindacato delle Compagnie d'assicurazione per gl'infortuni del lavoro.

Riferiranno anche il Marie, e il Maingie su questo tema.

∴

Un problema serio, sottoposto all'esame del Congresso è quello della così detta *estensione dell'infortunio anche alla malattia professionale*. Dicono taluni, voi compensate l'operaio per un infortunio contratto sul lavoro, e perchè non lo compenserete per gli effetti di una malattia professionale acquisita a cagione del lavoro prestato? E quale sarà la vera malattia professionale? E come si potrà disgiungere la entità degli effetti del male professionale dagli effetti dell'organismo debole dell'operaio o da altri mali sussistenti o apparsi indipendentemente dalla infermità professionale?

Latet anguis in herba, lo si comprende bene il pericolo che si cela in questa estensione.

Riferirà su questo tema Numa Droz, che fu presidente della Confederazione Svizzera, e per poco dal concerto delle *impotenze* europee veniva chiamato a reggere Candia. Speriamo che sulla delicata controversia fra *estensionisti* e *restrittivisti* porti quel sereno giudizio che avrebbe dovuto portare fra greci e turchi.

∴

In fine il Congresso si occuperà dei modi per prevenire, prontamente soccorrere, ed efficacemente lenire gl'infortuni del lavoro.

Sulla prevenzione il senatore De Angeli di Milano potrà fare l'esposizione delle opere compiute, che varrà più di tutti i discorsi.

Rammento ancora e nel suo indimenticabile stabilimento e alla esposizione di Milano, i congegni splendidi nei quali la previdenza gareggiava colla perfezione meccanica. Vi saranno notizie estese di società di salvataggio, modelli di farmacie fisse e portatili tutto quanto insomma governi, industriali, società operaje e filantropi seppero escogitare in proposito.

Il dott. Glibert, ispettore al Ministero del lavoro, ha un campo vasto e simpatico nel riferire su questo tema.

∴

Ed ora la mia recensione è finita, e mi scusi il lettore se non potendo approfondire gli argomenti mi sono accontentato di dare a scappa e fuggi più che altro l'indice delle materie che verranno trattate nel Congresso che si apre oggi e si chiuderà al 31 luglio.

T. M.

(1) Oggi si apre a Bruxelles il Congresso internazionale che tratta degli *Infortunii del lavoro* — una delle più gravi questioni che occupano attualmente gli studii teorici e pratici di tanta parte di sociologi e statisti.

Sull'argomento del Congresso pubblichiamo questo interessantissimo articolo del nostro collaboratore T. M. — il quale esamina rapidamente ma con molta chiarezza tutti i lati del problema, così che al pubblico ne dà un'idea precisa.

AFRICA
Intorno all'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

Smentite tutte le notizie corse intorno alle decisioni del Ministero circa l'Africa. Si attende il dott. Nerazzini.

Il *Viedomosti* pubblica una corrispondenza da Addis-Ababa. Vi riassumo il passo riguardante le trattative di Nerazzini col Negus:

Questi si sarebbe lagnato che per concludere definitivamente la pace, l'Italia seguita a mandargli il maggiore Nerazzini, invece di un generale a capo di una missione. Menelik è assai soddisfatto di Nerazzini, che stima molto per la sua capacità e *gentilhommerie* (la parola francese è nel testo russo), ma l'Abissinia ha tradizioni fastose, alle quali Menelik non può rinunziare senza perdere il suo prestigio. Gli abissini, per credere alla validità del trattato da firmarsi, hanno bisogno di aver dinanzi a loro principi o almeno generali che coll'imponenza dell'uniforme danno il massimo valore a ciò che si firma; Menelik, concludendosi definitivamente la pace, adunerà ad Addis-Abeba tutti i suoi ras e vi celebrerà grandi feste. Perciò anche dalla parte italiana egli esigerebbe un po' di fasto.

La sfida di Albertone al principe d'Orleans
La sfida di Pini

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

I rappresentanti che il generale Albertone incaricava di chiedere ragione al principe d'Orleans delle note calunnie giunsero in Francia. Sono un generale e un colonnello di stato maggiore. Si dice che il principe d'Orleans accetterà la sfida.

∴

I padrini del tenente Pini sono i tenenti Scala e Baftigi. L'estrazione a sorte di Pini si fece all'Harrar fra 30 ufficiali, in seguito alla lettura di vari articoli di giornali. Il segretario della riunione, appena giunse a bordo, compilò il verbale e ne mandò copia a tutti gli ufficiali già rimpatriati. Il verbale narra la nomina della commissione e il modo come avvenne l'estrazione.

La lettera è anteriore a qualsiasi polemica e mostra la lealtà nella condotta dei nostri ufficiali.

Il dispaccio conferma quanto abbiamo narrato l'altro giorno intorno alla estrazione a sorte del Pini.

∴

Fu detto che il padre Oudin ha pubblicato nella *Tribuna* la sua nobilissima lettera sui prigionieri d'Africa e contro il principe d'Orleans, perchè il *Figaro* si era rifiutato da parte sua di pubblicarla. Ora il sig. Gaston Calmette del *Figaro* telegrafa alla *Gazz. di Torino* che il suo giornale non ha mai ricevuto lettere del padre Oudin e quindi non esiste il rifiuto di inserzione.

Viganò a Erba

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

Si smentiscono i colloqui che il generale Viganò avrebbe avuto al Ministero della guerra. Il Viganò mai si è mosso da Erba (Brianza) dove passa la licenza.

Ancora dei Reali in Germania

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

Particolari sul viaggio dei Reali in Germania. Il Re sarà ospite dell'Imperatore nei varii paesi, dove lo svolgimento della azione militare condurrà il quartiere generale.

Accompagneranno il Re il gen. Ponzio Vaglia e alcuni funzionari delle case civile e militare in servizio nel mese.

L'*Esercito* conferma che nessun ministro accompagnerà il Re.

L'*Allgemeine Zeitung*, occupandosi dell'intervento dei Reali d'Italia alle manovre tedesche, dice che essi, fin dalla primavera scorsa, avevano accettato l'invito in forma privata fatto loro dall'Imperatore Guglielmo.

Ora l'invito venne fatto in forma ufficiale mediante una lettera dell'Imperatore trasmessa ad Umberto pel tramite dell'Ambasciata tedesca a Roma e la sua accettazione non era più che una formalità.

La *Vossische Zeitung* scrive che la presenza di Re Umberto alle grandi manovre tedesche era un fatto che ormai s'imponeva nelle presenti circostanze. Da troppi anni gli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe desideravano inutilmente un convegno al quale assistesse il terzo alleato.

E il *Morning Post* dice esservi molta probabilità che alle manovre tedesche assista assieme ad Umberto l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale potrà avere così un colloquio con Umberto. In questo caso l'Imperatore sarà accompagnato da Goluchowskyi come Rudinì ed Hohenlohe accompagneranno i rispettivi Sovrani.

I principi del Montenegro a Venezia

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

E' giunta al Quirinale la partecipazione ufficiale del viaggio in Italia del principe e della principessa del Montenegro.

Andranno prima a Venezia — poi visiteranno a Monza i Sovrani e alla fine di agosto si recheranno alle acque di Monsummano.

Il principe di Montenegro stabilirà in Italia numerosi consolati onorari, che si daranno a sudditi italiani.

Nei Comuni di Briga e di Tenda

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

L'*Opinione* testualmente dice: « Dal fatto che una modesta commissione doganale sta esaminando il modo di regolare il traffico dei prodotti agricoli tra i Comuni posti al confine di Italia e Francia dalla parte di Nizza; qualche giornale ha voluto trarre, si ignora perchè, la supposizione che si voglia addivenire tra i due governi ad una rettifica della frontiera, avente l'effetto nientemeno che della cessione di due Comuni alla Francia.

« La supposizione manca assolatamente di qualsiasi fondamento. »

I giornali hanno commentato la notizia del *Temps* il quale annunciò che i Comuni italiani di Briga e di Tenda si dolsero sempre di non essere stati compresi nell'annessione del Nizzardo alla Francia; e che delegati di Francia e d'Italia si erano recati sul posto per fare una inchiesta doganale sulla convenienza di rettificare il confine.

Pel varo della "Varese„

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

L'on. Rudinì e la sua signora, che sarà matrina della *Varese*, partirono oggi per Civitavecchia, dove stasera si imbarcarono sul *Messaggero* diretti a Livorno.

Brin parte stasera e resterà a Livorno fino a lunedì sera.

Non andate al Lussemburgo

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, matt.:*

Notizie recentemente pervenute dal regio ministro all'Aja fanno conoscere come il timore di gravi torbidi tra gli operai lussemburghesi e gli italiani, a causa della concorrenza del lavoro, accenni a diminuire, grazie alle energiche misure adottate dal governo del granducato ed ai buoni uffici esercitati, dal regio console in Lussemburgo, presso i nostri operai.

Tuttavia si ingannerebbe a partito chi si recasse ora colà credendo di potervi trovare facilmente lavoro.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma 24 luglio sera:*

L'esame di concorso per la nomina di dieci posti di ufficiale commissario nella R. marina già fissato per il 16 agosto è prorogato al 4 novembre 1897.

Il termine utile per la presentazione dei documenti è prorogato al 15 ottobre p. v. eccezione fatta del certificato di licenza liceale o di istituto tecnico che potrà essere presentato non più tardi del 31 ottobre p. v.

In memoria di Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, matt.:*

Anche quest'anno, come per patriottica consuetudine, il Comitato per un monumento a Carlo Alberto ha predisposto che abbia luogo in Campidoglio mercoledì 28 corrente anniversario della morte del Re, una solenne commemorazione.

La cerimonia, che assumerà speciale solennità avrà luogo alle 10 e vi parteciperanno alcuni ministri, le autorità politiche e militari e le Associazioni con bandiera.

Parleranno pel Comune l'on. sindaco e pel Comitato d'onore, data l'assenza del ministro Costa, l'on. duca Leopoldo Torlonia, deputato di Roma.

In tale ricorrenza il Comitato pubblicherà il settimo numero del Bollettino ufficiale con alcuni scritti su Carlo Alberto di letterati e uomini politici.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 luglio, sera:*

Eccovi completo il bollettino militare pubblicato oggi:

Stato maggiore — Maggiori promossi a tenente colonnello: Merrone Paolo capo di stato magg. della divisione di Ravenna, Raelle Carlo addetto alla Scuola di guerra.

Fanteria — Maggiori promossi a tenente colonnello: Fusina Giuseppe del 42. fanteria, Griffa Vincenzo id, 1. granatieri, Corsi nob. Carlo id. 67. fant., Zoppi Gaetano aiutante campo S. M., Stigliani Camillo del 6. bersaglieri, Mandile Luigi del 21. fant., Amerio Felice del 3. alpini.

Capitani promossi a maggiori: *Fuga Francesco del 26. fant.* destinato all'88. fant., Belli Edoardo del 1. fant., Inverardi Silvio del 61. fant., Bizzarri Giuseppe del 48. fant., Massara Pietro del 5. fant., Jele Edoardo dell'81. fant., Giraudo Sebastiano del 63. fant., Pezzo Domenico dell'85. fant., Dormini Enrico del 23. fant., Janè Giovanni del 63. fant., *Derossi Carlo del 46. fant.*, Marozzo della Rocca Alessandro del 25. fant., Butera Gaetano del 41. fant., Poch Ferdinando del 21. fant., De Martini Filippo del 2. granatieri.

Tenenti a capitani: Poccia Vincenzo del 33. fant., Colarusso Pasquale del 9. fant., Spano Paolo del 10. fant., Casmano Paolino del 29. fant., Gianotti conte Vittorio del 58. fant., Squillace Carmelo del 94. fant., Marini Ferruccio del 19. fant., Nigra Arturo R. truppe d'Africa, *De Bono Emilio del 3. bersaglieri al 7. bersaglieri*, Lenzi Guido del 4. fant., Ciacci Augusto del 20. fant., Sottocasa Augusto del 4. fant., *Servadio Enrico dall'8. bersaglieri all'11. bersaglieri, Felletti Antonio dell'88. fant. al 26. fant.*, Talamo Vincenzo del 27. fant., Rodino Angelo del 40. fant., Granelli Gustavo del 30. fant., Ferrero Riccardo del 64. fant., Bertoni Riccardo del 53. fant., Paoloni Tommaso del 29. fant., Brichetti Camillo del 9. fant., *Furlani Almerico dell'11. bersaglieri al 4. bersaglieri*, Condio Ettore del 57. fant., Rossettini Tito del 57. fant., Barberis Gio. Batta dell'11. fant., Burlamacchi Silvestro del 31. fant., Ragni Aristide del 14. fant., Bittanti Ettore del 9. bersaglieri, Gastaldi Claudio del 15. fant., Bellotti-Bon R. truppe d'Africa, Betti Alessandro Distretto di Cremona, Errera Giovanni del 38. fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti: Ardovino Aristide, Caporaso Alberto, Ziccardi Oreste, Perlingieri Enrico, Bacoon Pietro, Benadusi Adolfo, Bartoli Ettore, Sammartino Alfonso, De Martini Vincenzo, *Vergani Riccardo* del 25° fant., Liotti Leandro, Bruscagli Giuseppe, Griva Cesare, Gamelin Manzoni Raffaello, Oldenino Maurizio, Agosti Adolfo, Valdes Giuseppe, Sala Francesco, Simondi Lorenzino, *Martinez Gabriele* del 5° bers., Perle Efisio, Stella Luigi, *Battagliese Ulisse* dell'87° fant., *Rollello Enrico* dell'88° fant., *Calini Giovanni* dell'11° bers., Bonetto Ignazio, Martini Giovanni Battista, Lami Macario, Ardinghi Antonio, Galiani Domenico, Manenti Luigi, Trezzi Paolo, Nigra Giuseppe, Schmidt Edmondo, Bianchi Federigo, Puddu Emilio, De Listo Vollaro Pietro, Cherubini Fiorenzo, Andreis Mario, Salvaneschi Carlo Luigi, Colonna Romano Serafino, Eccheli del Dosso e della Viana Federico, Bassi Ugo Giulio, Orse Umberto, Riccardi Tito, Paselli Ernesto.

Artiglieria — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Omati Luigi del 2 regg, De Barbarino nob. Mario fabbrica d'armi, Viganoni Carlo A. C. di S. A. R. il principe di Napoli, Frontini Cesare 9 regg, Troya Giovanni art. montagna trasferito al 13 art. relatore, Bovio Amilcare labor. pirot. Bologna, Beccaria-Incisa cav. Ferdinando art. cavallo, Castagna Gandiano Salvatore del 20 continuando la carica di relatore, Costantini Costantino del 24, regg. Laroley Roberto comando locale Roma, Gliamas Ernesto comando fortezza Torino, Zola Alberto art. Montagna, Benvenuto Ercole comando locale Piacenza, *Rolando Lorenzo* del 6 regg. destinato al comando locale di Venezia sez. staccata ad Ancona, *Vanzi Mario* del 8 destinato id. id. sez. staccata a Verona, Sordi Ugo 9 brigata costa, Del Sordo Pietro a disposizione al min. guerra.

Capitani promossi maggiori: Orsi Giuseppe, Dabalà Francesco, Brunetto Luigi.

Tenenti promossi capitani: *Guadagnini Pietro del 3.* destinato alla prima brigata da Costa, Oppizzi Italo, *Salvaneschi Ettore* del 23. è trasferito al 5, regg., De Gregorio marchese Francesco, Iolcfra Alfredo, *Campo Cosimo* dall'11. al 5. regg., *Cuy di Casaletti conte Carlo* dal 5. trasferto al 6. regg., Pastore Eugenio, *Sibelle Alberto* del regg. art. da montagna trasferto all'8., Negri Alfredo, *Avogadro di Collobiano Ottavio* dell'artiglieria a cavallo al 5. art., Pandolfi Alfredo, Garolini Enrico, Sabatini Augusto, Salvi Ettore, Gercea Antonio, Maggiano Vincenzo, *Bertelli Carlo*, dal comando locale di Venezia trasferito al 2., Rani Emilio, Chiali Gio. Batta artiglieria da montagna, Brandi Raffaele, Oletti Enrico, Tonelli Carlo, Busto Lorenzo, D'Angelo Gio. Batta, Torti Alberto, Setti Alessandro, Botti Luigi, *Pelosi Michele*, Ribera Ugo, Cesaretti Veneziano, Pontiglione Giovanni.

De Fabii Pezzani Edoardo tenente colonnello del 13. regg. artiglieria nominato comandante del 3. regg. art.

Genio — Tenente colonnello Rosati Giovanni della Direzione territoriale di Alessandria promosso colonnello.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Beggiato Silvio, Baffa Carlo dalla sotto-direzione di Livorno trasferto al 3. regg., Poggi Vittorio, Borlonese Enrico, Bossi Gaetano, Campi Giulio dal comando locale di Messina trasferito al 3. regg.

Corpo Commissariato — Alvino Pietro maggiore promosso tenente colonnello.

Tenenti promossi a capitani: Giacomelli Emanuele del VI corpo d'armata, Zottoli Gesummino del XII corpo d'armata, Salvo Felice, id. del XII, Campoccia Francesco R. truppe d'Africa, Tapi-Carboni Vittorio dell'VIII corpo d'armata, Peretti Paolo panificio Spezia.

Corpo contabile: Criscuoli Gabriele del Distretto di Aquila, Preduri Aristide del 49 fanteria, Rizzo Luciano del Distretto di Salerno, *Ociiard Luigi* dell'ospedale di Verona continuando direttore dei conti, Rosa Giuseppe del Distretto di Ascoli Piceno, Pepe Vincenzo del 33 fant., *Gatti Tommaso* del 11 bersaglieri continuando direttore dei conti, Lodi Luigi del 72 fant., Boassi Federico del 18 fant., *Montagna Placido* consegnatario del panificio di Padova continuando nella carica, Santamaria Pasquale del 72 fant., Mantovani Michele del 63 fant., Torrusio Luigi del Distretto di Mondovì, Tiriolo Achille del 91 fant., Baucola Gaetano del 92 fant.

Sottotenenti promossi tenenti: Secco Giuseppe, Zeuli Giovanni, Napoleone Gaspare, Gozzi Enio, Colla Castore, Appietti Angelo, Guerniero Domenico.

Disposizioni ministeriali: Favre Lorenzo (*) maggiore del 6 alpini collocato in posizione ausiliaria, Cortese Giovanni comandante del 4 bers, è nominato ispettore provinciale del tiro a segno a Treviso, Castelli Riccardo del 5 alpini trasferito al 6 id., Cerno Ambrogio capitano di cavalleria del regg. *Genova* collocato a riposo, Noale maggiore del 2 artiglieria è trasferito all'8, Casciani capitano del 1 artiglieria è trasferito al 13, Tozzi capitano del 5 artiglieria è trasferito alla Scuola di applicazione, Guita capitano del 5 art. è trasferito al 1, Mori capitano del 15 art. è trasferito al comando locale di Alessandria, Viglietti tenente del 21 art. è trasferito al 5, Silvati tenente del 5 è trasferito al 21, Cozzo del 15 è trasferito al 23.

Hanno l'aumento sessennale i seguenti tenenti del genio: Nobili Dino, Giordano Ettore, Mallingher Arturo, Chiari Carlo, Guidetti Angelo, Tardivo Cesare, Levi Alberto, Giordano Generoso, Grandis Giuseppe, Antonucci Astolfo, Geloso Ernesto.

Vece, maggiore del 3 genio, è trasferito alla direzione di Napoli — Fellone, capitano del 4. genio, è trasferito alla direzione di Genova — Ricci, tenente del 3. genio, è trasferito alla direzione di Genova — Manasia, sottotenente del 2. genio, è trasferito al 3. — Garelli, maggiore del distretto di Verona, è trasferito al ruolo del personale permanente — Collalto, tenente commissario al panificio di Verona, è trasferito alla direzione del secondo corpo d'armata.

(*) La notizia del collocamento in posizione ausiliaria di questo maggiore, uno dei più bei tipi di soldato alpino, sarà sentita con dispiacere da tutti, che ebbero la fortuna di conoscerlo e di apprezzarne il valore.

Siamo certi che il ministro, a cui è noto il lungo e zelante servizio prestato da questo ufficiale, vorrà rimeritarlo con una onorificenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una bomba al gazometro di Perpignano
Il padre di Clemenceau
Faure in Russia — Furto di conigli inoculati

Ci telegrafano da *Parigi 24 luglio, sera:*

Si fece scoppiare una bomba sotto il gazometro a Perpignano. Avvenne che la bomba scivolasse nell'acqua e così potè impedirsi che il gazometro saltasse.

— E' morto il padre di Clemenceau; aveva 87 anni.

— Il municipio di Pietroburgo spenderà 100 mila rubli per le feste in onore di Felix Faure.

— Grande emozione produsse il furto avvenuto all'ospedale di Aubervilliers di una cinquantina di conigli che servivano a esperienze mediche. Essi erano inoculati del colera e del tifo. Si diede ordine telegrafico a tutti gli uffici del dazio consumo e ai commissariati di polizia per impedirne la vendita e di sequestrarli. Dei manifesti avvertono gli abitanti di Aubervilliers e delle vicinanze del pericolo di morte, a cui si andrebbe incontro, mangiando di quei conigli.

Dopo la guerra
Verso la pace

Costantinopoli 24, ore 10.20 p. — Nella seduta di ieri degli ambasciatori la frontiera stabilita dagli addetti militari esteri fu accettata dalla Turchia. Nei circoli diplomatici si attende una pronta definizione delle rimanenti questioni, il Sultano desiderando la più pronta conclusione della pace. La prossima seduta domani.

Malati a Candia

Londra 24, ore 2 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Vi sono molti malati di febbre e dissenteria fra i riparti delle truppe internazionali.

Djevad pascià a La Canea
L'Europa non lo riconosce

La Canea 24, ore 4.30 p. — Djevad pascià, sbarcato stamane, ricevette la visita di tutte le autorità ottomane. Gli ammiragli delle squadre internazionali rifiutarono di salutare Djevad pascià e di fargli visite. I consoli dichiararono unanimemente che, avendo ricevuto avviso dell'arrivo di Djevad-pascià, col titolo

di comandante militare, spetta a Djevad-pascià di fare la prima visita ai consoli che quindi gliela restituiranno senza uniforme, rifiutando di riconoscergli alcun altro titolo.

Telegrafano da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che fra qualche giorno 32 battaglioni turchi partiranno da Kavalla per Creta. Dicesi che alla Porta è giunto un dispaccio dei cristiani di Creta, esprimente la loro soddisfazione per la nomina di Djevad pascià a governatore di Candia.

I cristiani aggiungono che essi vedono l'isola minacciata dall' occupazione permanente inglese, oppure russa, e che perciò preferiscono di star soggetti ancora all'Impero Ottomano; pregano soltanto il Sultano di prendere le adatte misure per ristabilire l'ordine nell'isola.

Per la marina francese

Parigi 24, ore 6 p. — La Commissione del bilancio esaminò il bilancio della marina e approvò una mozione che invita il governo a modificare la sua proposta riguardo alla rinnovazione della flotta in modo di assicurarla entro tre anni.

Insorti all' Uruguay

Montevideo 24, ore 12.30 p. — Si prevede che i negoziati di pace cogli insorti falliranno, stante l' opposizione dei deputati, anzi si dice che i negoziati siano già rotti.

Il processo per l'assassinio della Simon

Filippopoli 24, ore 5 p. — Nel processo Boitscheff continua l'audizione dei testimoni.

Tre artiste di canto confermano la miserabile vita che conduceva la Simon. Raccontano che Boitscheff minacciò una volta di assassinarla.

Il cocchiere della vettura, che trasportò la vittima, depone che Boitscheff gli avrebbe proposto di assassinare la Simon, ma non riuscì a convincerlo, malgrado Boitscheff avesse tentato di assicurarlo che l'assassinio era volontà di un alto e grande personaggio.

La festa ginnastica di Sciaffusa

Sciaffusa 24, ore 6.10 p. — La città è imbandierata e splendidamente addobbata. Alle 5 si è inaugurata la cinquantesima festa ginnastica federale con un corteo, cui parteciparono anche i rappresentanti delle società italiane *Andrea Doria* di Genova, *Tosi* di Legnano, *Forza e coraggio* di Milano e *Pro Italia*. Gran folla assisteva al passaggio del corteo e applaudì vivamente i rappresentanti delle società italiane.

Parteciparono alla gara cinquemila svizzeri, quattrocento tedeschi dell' Alsazia, del Baden, del Würtemberg, della Baviera, quindici francesi, dieci italiani e venti austriaci.

Sono pure rappresentate alcune società ginnastiche del Belgio e dell' Inghilterra.

Sessione legislativa tedesca chiusa

Berlino 24, ore 6.10 p. — Miguel lesse stasera alle due Camere prussiane riunite il decreto che chiude la sessione legislativa.

Le tariffe americane

Washington 24, ore 6.10 p. — Il Senato approvò la relazione della conferenza internazionale sulle tariffe doganali.

Associazioni e riunioni in Germania

Berlino 24, ore 6 p. — La Camera dei deputati prussiana respinse con voti 209 contro 205 il progetto delle associazioni e delle riunioni emendato e approvato dalla Camera dei signori il 22 corr. Votarono in favore i conservatori, i conservatori liberali e due nazionali liberali.

Un soldato ucciso e due feriti
per lo scoppio di una mina

Scrive un corrispondente da Oulx, in data 20, alla *Stampa* di Torino:

« Dall'Alpe Case Bianche, sopra Salbertrand, giunge or ora notizia, che lo scoppio di una mina ha ucciso un soldato alpino e ne ha ferito mortalmente due altri.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Prat, di Oulx, che già si trovava a Salbertrand. »

Ancora l'ardimento di Andrée
Nordenskjöld e Strindberg

Mentre si attendono notizie più positive di quelle ultime, ormai giudicate non sincere, sul viaggio in pallone intrapreso da Andrée al polo nord, continuiamo a vedere che cosa pensino del viaggio medesimo viaggiatori illustri e scienziati.

E' noto che Nordenskjöld, l'eroe della *Vega*, ha seguito con simpatia il progetto di Andrée di intraprendere un viaggio di esplorazione verso il Polo Nord. Suo genero s' è recato anzi a Spitzbergen per prender parte alla spedizione in caso che uno dei compagni di Andrée per qualche incidente non avesse potuto partire.

Parlando con un corrispondente del *Lokal-Anzeiger*, Nordenskjöld disse essere stolto il dire che la spedizione di Andrée, anche se dovesse sortire esito felice, sarebbe di poco giovamento in riguardo scientifico. Al contrario essa influirà grandemente sull'utilizzazione dei palloni e, più tardi, sulla scorta delle esperienze fatte da Andrée, sarà facile perfezionare gli aerostati.

Un altro redattore del *Lokal-Anzeiger* ha intervistato il padre del fisico Strindberg. Il vecchio Strindberg gli disse: « Poco prima della sua partenza da Göthaborg, ho domandato ad Andrée quando si potrebbero avere sue notizie. Egli mi rispose, che anche se trascorressero sei mesi senza che ci pervenissero notizie, noi non avremmo dovuto inferirne che la spedizione non fosse riuscita. Anzi avrebbe potuto passare anche un anno, perchè trattandosi d'una spedizione in regioni affatto sconosciute, forse non gli sarebbe neppur possibile mandar notizie in nessuna maniera. »

* *

Sarebbe arrivato?

I giornali tedeschi hanno per dispaccio da Copenhagen, 23:

« Ieri presso Tromsoe venne preso un piccione viaggiatore con la scritta: *Passato il Nord pol 15.* »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 24 luglio, sera — *Scioperi* — Sono partiti rinforzi di carabinieri e compagnie di fanteria per Crevalcore, ove la situazione è sfavorevole.

— *La difesa di Crispi* ha ricorso oggi in Cassazione contro la sentenza della locale sezione d' accusa. Il processo si discuterà il 10 agosto.

Ferrara — Ci telegrafano 24 luglio, sera — *Suicidio* — A Denore, si è tolto la vita sparandosi un colpo di Wetterly al cuore il caporal maggiore del 4.° bersaglieri Giovanni Gramola.

Il Gramola si trovava distaccato a Denore dal giorno in cui scoppiarono gli scioperi dei mietitori ed ignoransi le cause che lo hanno spinto al disperato passo.

I processi degli scioperanti non destano più alcun interesse.

Lunedì avrà luogo l' ultimo della serie.

Quasi tutti i delegati di P. S. che si trovavano in missione straordinaria nelle zone degli scioperi sono ritornati alle loro residenze.

Annegamento — A Voghiera Giuseppe Sarti, di anni 54, colto da improvviso malore mentre prendeva un bagno in un macero, miseramente annegò.

Festa dei tipografi — I tipografi ferraresi festeggieranno, domenica 1 agosto, il ferragosto con un banchetto che verrà loro offerto dai proprietari delle tipografie.

Firenze — Ci telegrafano, 24 luglio, sera — *Il marito suicida* — Il conte Agostino Carelli, recatosi stamane in cimitero alle Porte Sante, si suicidava sulla tomba della moglie Paola Scarlatti, morta in seguito al procurato aborto come ieri vi telegrafai.

Escludesi che egli fosse implicato nel fatto delittuoso; lo spinse al suicidio il dolore della perdita della consorte.

Il Carelli, impiegato all'Istituto geografico militare, era cugino del generale Ferrero.

Genova — Ci telegrafano, 24 luglio, sera — *Pei territorii del Mar Rosso* — Il dottor Errera, autore del progetto riflettente la costituzione di una compagnia commerciale, destinata ad amministrare i territorii del Mar Rosso sotto il patronato di S. M. giunse a Genova oggi. Ebbe varii colloqui con persone competenti dell'altra banca, riflettenti l'erigenda società.

Livorno — Ci telegrafano 24 luglio, sera — *Pel varo della « Varese »* — E' giunta la squadra, composta delle navi *Lepanto, Italia, Duilio, Morosini, Doria, Lombardia.*

Arrivano molti forestieri per il varo della *Varese*, che ha luogo domani.

Monza — Ci telegrafano 24 luglio, sera — *Il Re* è giunto alle 7 28, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Cuneo. — *Ucciso da uno sciame d'api.* — In una cascina sita in territorio di Centallo, mentre Adami Bartolomeo stava unitamente a un suo garzone conducendo fuori da un capannone un carro carico di letame, accadeva che il manico di un tridente conficcato nel letame stesso andava ad urtare violentemente contro un alveare appeso sotto alla capanna.

In un lampo tutte le api uscirono e irritate per essere state così disturbate, si lanciarono fitte come una nuvola addosso ai due malcapitati.

Il garzone fuggiva a gambe levate andando a gettarsi in un fossato colmo d'acqua ove potè liberarsi dai feroci animaletti; l'Adami invece, pazzo dal dolore, correva giù in cantina tentando togliersi allo strazio che del suo viso e del collo e delle mani facevano le api; ma quando finalmente potè riuscire a scacciare le api era così malconcio che, postosi a letto, moriva in breve per le atroci sofferenze prodotte dai pungiglioni avvelenati lasciati nelle piccole ferite dalle api.

Foggia. — *Duello.* — Al poligono del Tiro a Segno si batterono alla sciabola il prof. Fraccacreta consigliere provinciale di S. Severo e Pennella segretario alla sottoprefettura.

I secondi del Fraccacreta erano l'avvocato Colasanto e il prof. Pisanella; del Pennella, Chiappa tenente dei granatieri e Gentili segretario di prefettura.

Al nono assalto il Pennella fu ferito leggermente all'avambraccio destro. La ferita è guaribile in tre giorni.

Causa del duello furono le polemiche per lo scioglimento del Consiglio di San Severo.

Torino — Ci scrivono 23 luglio — (*Zaccaro*) *Una ragazza che uccide uno studente di Treviso* — Avvenne oggi un sanguinoso triste dramma amoroso, la cui vittima è uno studente di Treviso.

Il detto studente — certo M. A. diciottenne — erasi posto in pensione in una famiglia, la nipote del cui padrone — certa Cesira Spagna, ventenne e sarta — divenne sua amante, rimanendo poco dopo incinta.

Impensierito lo studente delle conseguenze, consigliò dapprima all' amante di prendere qualche farmaco e poi vedendo che la condizione si facea seria, egli fuggì presso una sua sorella abitante in via Genova.

Lo seppe la ragazza; e giurò rintracciarlo e vendicarsi uccidendolo poichè non voleva sposarla.

Con del denaro economizzato acquistò una rivoltella ed oggi dopo mezzogiorno andò ad attenderlo.

Appena lo vide, lo avvicinò — erano le ore tre — e dopo poche parole gli tirò tre revolvellate alla schiena due delle quali perforarongli i polmoni.

Venne quasi esanime condotto il ferito all' ospedale dove gli fu estratto uno dei proiettili ma il suo stato è gravissimo. E la ragazza venne arrestata.

Mentre la conducevano in prigione, diceva che sperava che il traditore sarebbe morto!

Reggio Calabria — Ci scrivono 22 luglio — *Caduto in un burrone* — (*Gill.*) A Villamesa, (Calanna), l'altro giorno, verso le ore 7 il contadino settantenne Bellè Giuseppe di ritorno dalla montagna con un fascio d'erba sul dorso percorreva un sentiero pericoloso, allorquando mise un piede in fallo e cadde nel sottostante burrone profondo circa venti metri.

Il disgraziato vecchierello rimase all'istante cadavere.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 25 luglio: S. Giacomo ap.
Lunedì 26 luglio: S. Anna.
Sole leva ore 4 m. 49 — tram. ore 7 m. 48.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 435 — I passaggi con tessere d'abbonamento e varie 715 — Totale visitatori 1150.

Oggi la banda della R. Marina suonerà entro il recinto dell' Esposizione dalle 4 1|2 alle 6 1|2.

L'Esposizione di sera

Uno spettacolo quant' altri mai stupendo, fantastico. L' Esposizione illuminata dai fari elettrici è diventata ormai una festa cittadina — una festa gentile, aristocratica.

Circa in quattro mila ci aggiravamo l'altra sera nelle sale e sotto gli alberi del giardino, dove suonava la banda cittadina — e quel movimento allegro, brillante di signore e signori, quel brulichio incessante, a ogni momento mutante forma e colore, di eleganti abbigliamenti femminei, nei quali predominavano i toni chiari e i brillanti sfolgoravano sotto la luce bianca e intensa, davano un diletto nuovo, originale, simpaticissimo.

Nessuna delle nostre belle signore mancava — moltissimi i forestieri e fra questi notati il baritono Kaschmann e la sua gentilissima signora, che passano, come ogni anno, gran parte dell' estate fra noi.

Uno solo.... il desiderio generale: che il gran viale dell' Esposizione arrivasse fino al cancello che dà sulla laguna, per avere più spazio per potersi muovere e passeggiare e che il caffè triplicasse e magari quadruplicasse i suoi tavolini e le sue sedie perchè tutti coloro che ne hanno voglia potessero prendere con comodo la birra e il gelato. L' altra sera, specie nella prima ora, tanta era la ressa fra il caffè e la banda che era quasi impossibile avanzare o retrocedere — e al caffè in dieci, in venti ci si contendeva una sedia!

Visto dunque il successo meritato e sempre crescente delle serate all' Esposizione — visto che è impossibile trasportare più verso la laguna il termine del recinto assegnato nel giardino alla Mostra, parecchi osservano che si potrebbe con qualche altra lampada illuminare un' altra parte del recinto verso la montagnola — e che i conduttori del caffè dovrebbero allargare il campo dei loro tavolini e delle loro sedie per accontentare un numero maggiore di gente che vuol godersi seduta il fresco e la musica.

Per la regata e per l' Esposizione

Il primo d' agosto assisteremo in Canal Grande all' interessante e caratteristico spettacolo della regata, la quale quest' anno costituirà un avvenimento d'importanza speciale e richiamerà certo a Venezia un' enorme quantità di forestieri.

In tale occasione verranno posti in vendita biglietti speciali ferroviarii d'andata e ritorno, e saranno organizzati tre grandi treni di piacere. Questi biglietti daranno diritto di libero ingresso a l'Esposizione.

La Serenata — Favorita da una serata piacidissima, la serenata ebbe un esito splendido, straordinario. La galleggiante era fiancheggiata e seguita da centinaia e centinaia di gondole che quando quella era in movimento pareva ne fossero trascinate, tanto erano fitte, fitte.

Le fondamente, gli sbocchi delle calli e dei canali erano man mano stipati, ma il tratto del Gran Canale, che presentava lo spettacolo degli spettacoli era quello che dal ponte di Rialto va a Ca Foscari. Mentre la galleggiante era all' altezza della Pescheria, e quelle centinaia di gondole sbucavano col loro fanaletti dall' arco maestoso del ponte di Rialto, i Camerlenghi e il Fondaco dei Tedeschi illuminati a bengala rossi e i riflessi della galleggiante formavano uno sfondo fantastico, dal quale spiccava snellissimo, è questo l' effetto originale, la grande mole del classico ponte. Pareva di assistere ad una grandiosissima scena coreografica.

Gli applausi più insistenti e le grida di *bis* scoppiarono all' orchestra e ai cantanti innanzi alla Banca d'Italia e al Municipio, le tappe meglio adatte all'audizione della musica.

S. A. R. il Principe di Napoli per l'omaggio ricevuto di un *album* a ricordo del varo della R. nave *Saint-Bon* dal distinto fotografo Contarini si è degnato destinargli a ricordo un paio di *gemelli* cogli stemmi Savoia-Montenegro, accompagnati da una lettera lusinghiera dell' aiutante di campo, generale F. Terzaghi.

E' questa la seconda volta che il Contarini riceve in dono gioielli dalla Famiglia Reale, ed invero sono distinzioni ben meritate perchè ovunque i suoi lavori sono apprezzati.

Fino a S. Chiara — Alla sera il vaporino della Lagunare che fa il servizio dalla Riva del Carbon a S. Lucia si ferma al pontone della stazione. Ora molti abitanti del tratto dalla stazione a S. Chiara ci pregano di esternare pubblicamente il loro desiderio che quel vaporino prolunghi la sua corsa fino al pontone di S. Chiara. — Il tratto è breve — e il prolungamento sarebbe utilissimo a gran numero di cittadini che si recano a S. Chiara o per diporto o perchè vi abitano.

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895

La Camera di commercio ci comunica:

Il Comitato locale dell' Esposizione di Torino 1898 avverte gli industriali, gli artisti e gli Istituti di previdenza, i quali intendessero di concorrere alla Esposizione, che il termine *definitivo* per presentare le domande di ammissione *scade il giorno* 31 *corrente*.

Il Comitato, nel dare loro di ciò avviso, intende di sollevarsi da qualsiasi responsabilità nel caso che le domande dei ritardatarii non venissero accettate o fosse loro assegnato lo spazio in posizione poco favorevole.

ESISTE SEMPRE a S. Bartolomeo Calle Stagneri N. 5256 lo **Stabilimento fotografico** (locale ex-Scattola) ora di proprietà del pittore Dolcetta e da lui stesso diretto, il quale ci tiene a pubblicarlo, affinchè quella clientela che si fa ogni giorno più numerosa, voglia onorarlo per il nome suo, già conosciuto, e pel suo lavoro che non teme concorrenza.

Brutta sorpresa — Alì Emin di 38 anni, residente a Trebisonda, fuochista a bordo del piroscafo inglese *Felbridge*, carico di carbone, ormeggiato alla Marittima, entrando l'altro ieri verso le quattro pom. nella propria cabina, trovò aperto il baule da cui constatò la mancanza dell' orologio di argento e catena d'oro del valore di lire duecento.

Il ladro deve essere persona pratica perchè, per aprire il baule si servì della chiave, che andò a prendere dove di solito l'appendeva il fuochista.

Si ritiene anzi che egli sia il marinaio di bordo Mahmed Alì di 30 anni, turco lui pure, il quale all'insaputa di tutti portò via i suoi effetti di vestiario e biancheria ed abbandonò il piroscafo.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Licenza liceale — Il preside del Marco Foscarini ci prega di pubblicare, che nell'elenco dei licenziati da quel Liceo, fu omesso, per errore, il nome del candidato Micni Giuseppe.

Nell'Istituto Ravà è aperto durante le vacanze autunnali un *Corso di ripetizione* per gli studenti dell'Istituto Tecnico, dei Ginnasi e delle Scuole tecniche ed elementari che debbano riparare qualche esame in ottobre.

R. Marina — Il *Calabria* è giunto a Canea, il *Volta* è partito da Maddalena e giunto a Genova, il *Messaggero* è giunto a Civitavecchia, il *Ruggero di Lauria* è giunto a Napoli, l' *Italia* e il *Duilio* sono partiti da Castellammare, la *Lepanto* e la *Lombardia* sono partite da Napoli.

Per gli albergatori ed affitta-camere. — A norma degli albergatori ed affitta-camere; la *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

« All' art. 60 della legge di P. S. 30 giugno 1884 N. 6144 è sostituito il seguente:

« Non si può esercitare l'industria di affittare camere ed appartamenti mobigliati od altrimenti dare alloggio per mercede, senza preventiva dichiarazione all'autorità locale di P. S. e senza il visto della medesima.

« Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione. »

Società di M. S. — Nell'assemblea generale tenuta la sera del 21 corr. dall'Associazione mutua fra gli addetti ai negozi biade, coloniali e formaggi, nella sala terrena della Camera di Commercio gentilmente concessa, venne fatta dal presidente la commemorazione dei due soci defunti signori Fabiani Antonio e Rizzardo Giacomo e la relazione sull'andamento economico della Società, alla quale fece seguito la relazione dei revisori del conto che venne ad unanimità approvato e dal quale ebbero a risultare le floride condizioni della Società che ora ha un patrimonio di L. 42527;62.

Venne pure proceduto all'estrazione a sorte del terzo dei consiglieri ed estratti i signori Mattiazzo Domenico, Dalla Zorza Ferdinando, Fusco Guglielmo e Michielazzi Vittorio, vennero i tre primi rieletti e nuovo eletto il socio signor Ferrari Cesare. Vennero pure eletti consiglieri supplenti i signori Grando Emilio e Scalvini Nicolò ed a revisori del conto 1897-98 i signori Martelli Giuseppe e Marco Adolfo. Ad unanimità vennero respinte le dimissioni del consigliere Antonio Pianetti.

Nel finire la seduta, venne estratta a sorte la grazia di lire 25 a favore di uno dei soci e venne favorito il socio signor Borini Virgilio.

Su proposta presidenziale vennero per acclamazione nominati soci onorari i signori direttori dei cinque giornali cittadini.

LOTTO — Estrazione del 24 luglio					
VENEZIA	84	70	62	6	3
BARI	55	30	59	2	18
FIRENZE	2	74	23	81	61
MILANO	89	60	16	40	66
NAPOLI	34	58	68	44	75
PALERMO	82	2	24	67	79
ROMA	33	40	35	62	61
TORINO	84	55	67	73	2

CRONACA DEI TEATRI

Teatro la Fenice — Da una corrispondenza da Venezia alla *Gazzetta Musicale* di Milano apprendiamo che domenica 11 corr. riunitasi la Società del teatro del Fenice, il conte Alessandro Tornielli e il comm. Graziano Ravà commemorarono degnamente il defunto senatore Antonio Fornoni, presidente della Società dal 1884 nel ramo Economia. Ricordarono come il compianto senatore sapesse tener alto nei consigli cittadini il culto e il decoro dell'arte paesana e del massimo nostro teatro.

La stessa corrispondenza annuncia essere molto probabile che nel prossimo carnevale la *Fenice* si apra a un corso di spettacoli. Speriamolo e speriamo che gli spettacoli sieno buoni.

Teatro di Lido — Brillantissimo successo ebbe iersera il nuovo ballo *Zeffiretto* — otto chiamate alla Malvina Danesi fra grandi ovazioni. Bissati due ballabili. Abbastanza elegante il vestiario — buono lo scenario.

Stasera replica del *Zeffiretto*. Alle 3 spettacolo pei bambini.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1|2 alle 6 1|4 p.:

Marcia militare, Strauss — Finale 2. *La Forza del destino*, Verdi — Valzer *Tres jolie*, Waldteufel — Terzetto e duetto *La Gioconda*, Ponchielli — Marcia funebre d'una marionetta, Gounod — Polka, Rossi.

Musica ai Giardini — Programma da eseguirsi dalla Società Bellini oggi dalle ore 6 alle 8 pom. vicino l'approdo principale dei Giardini pubblici:

1. Marcia, *Pia*, Migliorati — 2. Mazurka, *Rita*, Bocano — 3. Sinfonia, *Una festa in campagna*, Filippa — 4. Concerto per clarino nell'opera, *Rigoletto*, Verdi — 5. Valtz, *A Toi*, Waldteuffel — 6. Introduzione Brindisi, *Ione*, Petrella — 7. Marcia, N. N.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda cittadina dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Le Pere — La Victoire*, Ganne — 3. Terzetto finale *Faust*, Gounud — 3. Finale II. *Saffo*, Pacini — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5. Aria *Dinorah*, Meyerbeer — 6. Waltz *Fin de Siècle*, Mayneri.

Musica a S. Giacometto di Rialto — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti stasera dalle 8 alle 10:

1. Marcia *Ruggero di Lauria*, Gemme — 2. Polka *Olga*, Giannini — 3. Sinfonia originale, Filippa — 4. Duetto e brindisi *Educande di Sorrento*, Usiglio — 5. Finale II *Forza del destino*, Verdi — 6. Mazurka *Mestizia e gioia*, Cucè — 7. Valzer *Il Postiglione*, Rossi.

Musica a S. Giacomo dell' Orio — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Vincenzo Bellini* a cura del municipio dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Aquila*, Wagner — 2. Valtz *Mia Regina*, Charles-Costejum — 3. Sinfonia *Poeta e contadino*, De Suppè — 4. Intera *Gran Via*, Valverde — 5. Mazurka *Galanteria*, Tavan — 6. Fantasia *L' aurora*, Pessini — 7. Polka *Esilda*, Cecchi.

Musica alla Maddalena. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2.

1. Marcia, Mazzonetto — 2. Introduzione *Gemma di Vergy*, Donizetti — 3. Aria nell'opera *Ebreo*, Apolloni — 4. Valtz *Fior d'Arancio*, Zampato — 5. Duetto *Guarany*, Gomez — 6. Cavatina *Assedio di Leida*, Petrella — 7. Polka *Al Veglione*, Berti.

Spettacoli d' oggi

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Roma
Il processo contro i socialisti

Ci telegrafano da *Roma*, 24 *luglio*, *sera*:

Molta gente e molte guardie oggi ai Filippini per la prosecuzione del processo contro i socialisti.

Al banco della difesa siedono oggi gli on. Pescetti e Vienna e gli avvocati Micucci, Di Benedetto, Franceschini, Ciocchio e Lollini.

Gli imputati, specie il Podrecca, sono molto allegri.

Si udirono parecchi testi, in molta parte, agenti di P. S. che deposero affermativamente sulla ribellione commessa dagli imputati.

Assise di Como
Il processo della Banca

Nell' udienza del 23 continuò l' interrogatorio di Erra.

Questi, interrogato sul credito aperto dalla Banca di Como al marchese Colocci, che il presidente chiamò *spiantatissimo*, non seppe che cosa rispondere

S' interrogò nuovamente Luraghi il quale rispose

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

— E con un gesto cinico degno d'Agrippina, lo scudiere si aprì la tonaca e fece vedere al gigante il suo corpo ravvolto completamente in un sistema di fasciature molto complicato.

— Non è vero, capitano, soggiunse che sono fasciato?...

Una nuova risata scoppiò dal petto di Barboyo

— In fede mia! disse, sono perfettamente della vostra opinione, Donald, ciò pare uno scherzo; a meno che non abbiate ricevuto delle ferite su tutto il corpo.

— E quando pure ciò fosse, capitano, non perdonerei mai al salsamentario che mi ha insaccato in questo modo indegno! Ma non sento alcun dolore, e non ho piaga alcuna, eccettuato alla spalla; non si fasciano le contusioni, per mille diavoli!...

— Sapete ove sia il medico?

— Oh! vorrei ben saperlo.

Il capitano chiamò l' infermiere ch'era fuggito dietro le minaccie di Donald.

— Ragazzo, gli disse, va a cercare mastro Fovetuis, e digli che il capitano delle guardie chiede di lui.

L' infermiere uscì e rientrò quasi subito.

— Monsignore, disse al capitano, prima di andare ove voi m' inviate, permettetemi sdebitarmi di una commissione che ora ho ricevuta; il sergente Franctreuck, dei lanzichenecchi, desidererebbe parlarvi.

— Havvi una stanza ove io possa riceverlo?

— Sì, monsignore, v'ha il laboratorio di mastro Fovetuis.

— Ebbene, accompagnami. Voi Donald, disse volgendosi verso il suo scudiere, riposatevi ancora un poco, aspettandomi. Ritorno subito.

Il laboratorio di mastro Fovetuis era ammogliato allo stesso modo della stanza ove abbiamo condotto i nostri lettori in uno dei capitoli precedenti, ed in cui ser Picard gemeva sulla sua scomparsa agilità.

Il sergente non tardò a raggiungere Barboyo.

Alla vista del gigante che lo sorpassava della metà del capo, Franctreuk mandò un' esclamazione di sorpresa.

— E' vero, disse, ancor più grande di me, e molto più bello..

— Che volete, sergente Franctreuk? Che diavolo di nome avete mai, è come il mio, passa nella gola come i denti di una sega!...

— E buon ragazzo oltre a tutto, osservò il sergente a voce bassa.

Poi soggiunse ad alta voce:

— Vengo, capitano, a rendervi conto di un ben triste avvenimento. Con un movimento troppo pronto il luogotenente Akerman ha dato una sciabolata al conte di Campo Basso.

— Campo Basso! disse Barboyo trasalendo.

— Sì messere, il conte è gravemente ferito.

— E che cosa fu fatto del luogotenente?

— Si trova al Châtelet, ove si aspetta d'ora in ora d' essere appiccato.

— E sarà giustizia...

— Ah! il povero uomo, capitano... se sapeste com'è straziato per vedersi in prigione, egli che tanto amava la libertà! Mi pregò di sollecitare da voi il favore d' essere appiccato prontamente, perchè mi diceva, che si sentiva venir pazzo.

— Farò istruire rapidamente il suo processo. Sapreste dirmi da che fu prodotto quel colpo di spada?

— Presumo che Campo Basso rimproverasse una ubbriacatura al luogotenente.

— Ov'era egli di guardia ieri?

— Qui, discendendo, al pianterreno della casa di un farmacista.

— E' il nostro tedesco, pensò il gigante.

Quindi ad alta voce, e volgendosi al sergente, soggiunse:

— Akerman manifestò forse qualche rimorso pel delitto compiuto?

— Non lo credo, messere.

— E perchè? Campo Basso non è forse amato dai lanzichenecchi?

— Non so se debbo dire..

— Dite pure, vi prometto il segreto.

— Ebbene, messere, il conte di Campo Basso è detestato da tutti. Lo si accusa di rubar la paga delle truppe. Parecchie volte furono fatti dei lagni in altri luoghi; ma non sappiamo come questi lamenti mai abbiano trovato un' eco. Guardate, oggi stesso, quel povero luogotenente mi confidò una pergamena, dicendomi di rimetterla al duca nel caso in cui il mio disgraziato Akerman verrebbe appiccato, ed in cui Campo Basso si salvasse. Ne sa più d' una sul conto del comandante!...

— E sapete voi ciò che dice quella carta?

— Lo ignoro; ho sempre trascurata la lettura.

— Ma come farete per rimettere questa carta fra le mani del duca? Voi non lo avvicinate, e Campo Basso stesso potrebbe stornare questa carta dalla sua strada.

— Ah! capitano! voi che vedete sempre Sua Altezza il duca non vorreste incaricarvi di questa missione?

— Anzi, me ne incaricherò; e vi accerto che Sua Altezza il duca non la respingerà.

— Dimenticavo, messere, che il luogotenente, nel caso in cui non venisse appiccato, desidererebbe riavere questa carta.

— Gliela renderò.

— Vi sono molto riconoscente, messere, ma carta per carta: una parola di vostro pugno, e gli ultimi momenti al povero Akerman sembreranno meno tristi, desidererebbe avere del cibo e del vino per superare la noia della sua prigionia. Ecco la carta ch' egli mi ha consegnata. Oserei chiedervene un' altra per poter introdurre nel Châtelet i conforti bramati da messer Akerman?

— Volentieri.

Il gigante prese un pezzo di pergamena e scrisse:

« Ordino al governatore del Châtelet di lasciar entrare il sergente Franctreuk, con dei viveri, nella prigione del luogotenente Akerman.

« In questo giorno, vent' ottesimo di settembre 1473.

Firmato GIACOMO DI BARBOYO
conte di Sarambey,

E più giù:

« *Capitano delle guardie di Sua Altezza.* »

Il sergente prese l' ordine, e ringraziò il capitano con effusione; quindi lo salutò profondamente e uscì da Martroy.

— Bell' uomo! buon ragazzo! mormorava attraversando le vigne del monastero per scendere al Chatelet.

(Continua)

che gli effetti portavano buone firme. Aggiunse che degli sconti fatti a Bologna egli percepì il 50 per cento, ignora chi ebbe il resto.

***

Cominciò poi l'interrogatorio dell'avv. Gelmi.

Questi disse che conobbe il Luraghi in Roma milionario, tanto che possedeva per due milioni e mezzo solo in proprietà fondiaria.

Negò di aver raggirato l'ingegnere Cottini e soggiunse che *fece* guadagnare alla signora Luraghi lire 200,000 in una causa.

Si protestò estraneo alla fondazione della Banca di Como; soltanto nel 1896 fu chiamato per accomodare la vertenza col Banco di Napoli, creditore di un milione e mezzo della Banca di Como. Seppe allora dell'affare Ginori, dal quale Luraghi sperava due milioni di credito dal Banco di Napoli per mezzo del Cecchetti.

Negò di avere avuti rapporti di affari col Mariani, del quale riconosce la grande ingerenza nella banca, al punto che apriva la corrispondenza.

Si occupò dell'affare Ginori soltanto per trovare persona la quale, dopo gli accordi col Cecchetti, volesse operare sconti in Napoli. La scelta cadde sull'agente di cambi Zucchi di Torino, al quale vennero promesse 50 mila lire.

Gelmi ammise di aver asportati alcuni documenti riguardanti la Banca di Como, ma lo fece quando non vi era la proibizione del giudice istruttore.

Fece impressione la lettura della minuta d'una lettera scritta dal Mariani al Consiglio della Banca di Italia, nella quale egli si giustifica. La minuta è scritta di pugno del Gelmi.

Si fecero osservare al Gelmi i registri ed egli negò d'aver fatto o consigliato le cancellature.

L'avvocato Pier Luigi Gelmi fu acuto e preciso nella narrazione dei fatti e si difese validamente, da avvocato.

***

S'interrogò nuovamente Erra, il quale disse che l'avvocato Gelmi gli aveva assicurato che possedeva 300,000 lire che trovavansi presso un parente. Narrò la lunga ed obbrobriosa storia degli strozzini che prestavano con enormi sconti.

Prestò circa 200,000 lire solo con firme, oltre a 270,000 in denaro.

Passando all'accusa delle cambiali con timbri falsi e forniti dal Piovano di Torino, per conto di Luraghi, Erra e Gelmi, Erra disse che queste cambiali false furono prodotte dal Piovano.

Questi, interrogato, rispose d'aver messo i timbri dopo l'assicurazione avuta dal Gelmi che questo fatto non avrebbe portato conseguenze.

***

Le udienze non riprenderanno che domani, avendo il Presidente deciso sulla concorde istanza dei difensori, parte civile e periti, di far riposo ogni sabato e domenica.

E attesa con grande interesse la deposizione del comm. Filippo Cavallini, citato per il giorno 31 luglio. Si prevede una seduta emozionante, specie dopo le gravi accuse mossegli e dal Luraghi e dall'Erra.

Tribun. di Reggio Emilia

Processo Pedrolli

Ci scrivono da Reggio Emilia, 23:

Invece del 6 corrente, com'era prima stabilito, solamente oggi è cominciato il processo Pedrolli per essersi a quell'epoca ammalato il presidente.

Il Pedrolli quale amministratore del Foglio annunzi legali, come vi dissi in altra mia corrispondenza, è imputato di 229 reati di falso, concussione e peculato.

Oggi si è letta la sentenza della sezione d'accusa, l'atto di accusa e si è potuto appena incominciare l'interrogatorio dell'accusato.

Avvocati difensori sono il Busi e il Cocchi di Reggio.

Pubblico minis l'avv. Chiaramella procur. del Re.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	62.50	62.30	61.29
Termometro centig. al Nord	23.2	25.0	27.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	61	76
Direzione del vento	ENE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26.5 - min. di ieri 21 0.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali nel Nord, intorno al ponente nel Sud; cielo vario,

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 24 luglio — (S.) — **Le lauree in giurisprudenza** — Oggi, alle 11, l'aula magna dell'Università era semplicemente un incanto. Signore e signorine, nelle lievi *toilettes* estive, coi grandi cappelli decorati da una flora... rubiconda, guernivano buona parte della sala, sfolgorante nelle dorature e nei colori vivi degli stemmi, onde sono ricoperte tutte le pareti. Le autorità del Comune, della Provincia, del Tribunale davano la nota grave all'ambiente.

Poi vennero il corpo accademico togato; poi il rettore, il preside della Facoltà di giurisprudenza, il direttore di segreteria, i donzelli, colle insegne relative — e per ultimo il gruppo dei laureandi — più di una trentina.

Cominciò la cerimonia.

Il preside prof. Vittorio Polacco lesse un discorso ammirabile per la serietà dei concetti e per la venustà della forma.

Egli rivendicò alla Facoltà di giurisprudenza l'onore d'avere iniziato la restaurazione di queste solennità scolastiche, adattandole allo spirito ed alle esigenze dei tempi e giustificò la restaurazione non col desiderio di una inutile e vana cerimonia, ma perchè i giovani chiudono l'età degli studii e dei giocondi tripudii — per passare alle dure prove della vita — con un atto solenne e grato, che li raccolga ancora una volta nell'augusto recinto e ricevano, come un dolce e perenne ricordo, il saluto di commiato dei loro maestri.

Accennò felicemente con parole di reverente compianto, ai professori defunti della Facoltà Tolomei e Pertile, e rivolse il memore pensiero a Jacopo Silvestri, che si gode negli ozii della campagna — così consona al candore del suo spirito — il riposo meritato dopo la sua lunga e feconda opera di maestro.

Disse, quindi, dei risultati degli esami di laurea, compiacendosene vivamente per il valore rivelato dai giovani, per la serietà e la genialità delle loro attitudini scientifiche, bene augurando del loro avvenire. E disse delle tesi di laurea meglio riuscite, commentandole e, spesso criticandole, con così garbata maniera da far parere la critica non meno gradita della lode.

Chiuse con alcuni consigli; ma io ricorderò questo soltanto, che vale tutti gli altri. Il prof. Polacco raccomandò ai giovani l'*amore della verità*, sia che debbano vestire la toga del magistrato o quella del difensore, censurando vivacemente la massima che sia lecito il mentire pur di salvare il patrocinato.

Domandò, per ultimo, che il Rettore volesse proclamare dottori i giovani, che subirono e vinsero le prove d'esame — ciò che il prof. De Giovanni fece subito, chiudendo la cerimonia con brevi e cortesi parole rivolte ai nuovi dottori.

Il discorso del prof. Polacco ebbe applausi ripetuti e clamorosi e congratulazioni senza fine di colleghi e discepoli — cioè niente di più di quello che si meritava.

Cito a titolo d'onore, i nomi dei laureandi che si distinsero nelle tesi: Luigi Remo Dall'Acqua, Enrico Fantoni, Ferdinando Calzavara, Ivo Galimberti, Mario Castellani, Luigi Nais, Giovanni Girotto, Giuseppe Pivetta, Domenico Fiorioli, Arturo Rizzioli, Angelo Morbioli, Leonardo Castellani, Aldo Cartesegna, Bruno Lattes, Luigi Gasparotti.

Le lauree furono 39.

Investimento — La signora Anna Romanin Jacur — madre dell'ex sotto-segretario di Stato comm. Leone — transitando per via S. Lorenzo venne investita da un ciclista. La signora cadde riportando alle braccia ed al viso contusioni, fortunatamente, non gravi. Comunque augurii cordiali di guarigione sollecita.

Il ciclista è un fornaio di Marostica. L'accidente non pare a lui addebitabile.

Matrigna — A Conselve, la femmina Giovanna T. fu denunciata all'autorità giudiziaria come colpevole di gravi sevizie su di un povero bambino di anni due affidato alle sue cure.

Sopprimo i dettagli della denuncia per risparmiare ai lettori sensazioni assai sgradite.

Un soldato socialista! — Il gas

Ci telegrafano da *Padova 24 luglio, sera*:

Corio Silvio, piemontese, soldato dell'88.° fanteria fu messo agli arresti perchè trovato possessore di compromettenti lettere di socialisti romagnoli.

Il comando del reggimento procede ad un'inchiesta, che si tiene segretissima.

— La Giunta comunale dopo lunga discussione, occupandosi della questione del gaz, decise il rinvio degli atti al procuratore del Re.

Spacciatori di biglietti falsi
Gli arresti si estendono

Abbiamo da **Schio** 24:

Vi diedi ieri notizie dell'arresto di spacciatori di biglietti da 100 falsi.

Per ora non posso darvi più dettagliate notizie; non potei sapere nè il nome degli arrestati, nè la serie dei biglietti. Finora gli arrestati sono cinque e sono tutti di Valli dei Signori.

I biglietti spacciati sono 6 e tutti del Banco di Napoli, come gli altri spacciati a Venezia.

Come mai quei montanari ebbero quei biglietti da cento? Altri arresti si prevedono.

***

E da **Vicenza** il nostro corrispondente ci scrive in proposito:

Nella vicina Schio i bravi carabinieri colà di stanza trassero in arresto 5 individui, tra i quali una donna, perchè spacciatori di carte valori da L. 100.

Dicesi che le carte spacciate in questi giorni nel paese e dintorni ammontino a più di 20.

Corrono voci di altri arresti.

Gli arrestati sono tutti del circondario di Valli dei Signori.

La provenienza dei biglietti è ancora ignota.

Corriere vicentino

Vicenza, 24 luglio — **Il fatto d'ieri all'Asilo Salvi** — Certo Menzi Carlo, d'anni 30 da Castiglione delle Stiviere in Provincia di Mantova ricoverato al nostro Asilo Salvi sin dal gennaio causa un male che lo travaglia e anche perchè difettoso di corpo, dichiarò ieri verso le ore 1, ad una suora, che aveva intenzione di uccidere il direttore.

Questi recatosi nella sala avea ordinato agli inservienti di condurlo in camera di disciplina, ma siccome si trovava in camicia volle vestirsi.

Nel mentre però stava per indossare gli indumenti gli si trovò nella saccoccia dei calzoni una rivoltella a 5 colpi, tascabile e quindi proibita.

Tradotto nella camera di sicurezza dell'asilo, si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Menzi fu già operaio al lanificio Marzotto di Valdagno e non godette mai della migliore estimazione.

Camera di Commercio — Ieri la locale Camera di Commercio deliberò fra altro l'erogazione a favore della Società Berga, a titolo di premio d'incoraggiamento, di L. 500.

Deliberò un sussidio di L. 200 a favore del Comizio Agrario di Bassano per la mostra di bovini, ovini e suini da tenersi in quella città nell'ottobre p. v.

Casimiro Varese l'illustre patriota e valente letterato, pubblicherà quanto prima un pregevole volume di traduzioni di Hamilton.

Il nuovo Pretore del I Mandamento avv. Giovanni Camencini ha preso possesso in questi giorni del suo ufficio.

Mando a lui il benvenuto, il saluto e gli augurii

Castelnuovo Bariano, 23 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella stalla di Galliera Giuseppe. Le fiamme presero vaste proporzioni, e agli accorsi terrazzani non fu possibile isolare l'incendio, salvando il bestiame e recando così un danno assicurato di L. 1300. L'incendio è ritenuto casuale

Pincara, 23 luglio — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nel fienile di Giovanni Natali. Le fiamme presero subito vaste proporzioni. E gli accorsi terrazzani, non poterono che isolare il fuoco, il quale recava un danno di L. 2700 per fieno e attrezzi rurali distrutti. L'incendio è ritenuto casuale.

Rovigo, 25 luglio — **Il cav. Rossati**, sindaco da molti anni del Comune di Bottrighe è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

La nomina è veramente meritata ed anche io mando al neo ufficiale le sentite congratulazioni.

Elezioni generali amministrative — Domenica 25 corrente avranno luogo a Villa d'Adige le elezioni generali amministrative.

La vittoria è assicurata al partito d'ordine poichè ormai nei più si è fatta strada la persuasione come sia doveroso assicurare al Comune un'amministrazione retta, che sappia curare con amore gli interessi del paese.

Spazzati via quegli elementi eterogenei, che tentano inutilmente con le pressioni, le corruzioni ed altre illecite lusinghe, di guadagnare voti alla loro zoppicante causa, il paese ritornerà alla calma e sarà una buona volta chiuso l'adito a chi tenta di arrivare all'amministrazione solo per dare sfogo, come in passato, a rancori personali.

S. Giorgio di Nogara 23 luglio — (*Livio*) — **Il muratore caduto**, del quale ieri vi spedii un primo cenno, riportò una grave ferita lacero contusa dietro l'orecchio destro, ferita che presentemente lo tiene a letto con la febbre; inoltre gli si riscontrarono alcune contusioni in varie parti del corpo. Circa la ferita più grave i medici non danno alcun giudizio per le conseguenze che ne possono derivare: però non si temono complicazioni. Ed ora in brevi parole come cadde il Tognan,

Mancavano 10 minuti al mezzogiorno ed egli con un suo compagno di lavoro stava seduto sull'armatura presso e sotto la volta di un portone del magazzino in costruzione. Ad un tratto volle spostarsi da sinistra a destra sollevandosi sulle braccia. Senonchè per sua disgrazia portò il corpo troppo in avanti, gli mancò il sostegno delle braccia e . . . giù come corpo inanimato dall'altezza di quattro metri e mezzo. Battè la testa sopra alcune pietre sottostanti e perdette i sensi. Poco dopo, quando lo portavano via, rinvenne e domandò: — Come, sono caduto? Ah, i miei figli!

Il povero lavoratore non ha che le braccia per procurare alla numerosa famiglia un pezzo di pane.

Udine, 24 luglio — **Digrazie — Suicidi ed altre malore** — (P. e) Cronaca tristé quest'oggi! In Reana del Roiale, il bambino Cattarossi Luigi d'anni due e mezzo cadde nella roggia, e travolto dalla corrente, vi perì annegato.

In Gemona la contadina Pussini Caterina d'anni 42 affetta da mania suicida si tolse la vita appiccandosi.

— In Ronc di Spilimbergo, un contadino trovato presso il poligono uno *shrapnell* in parte esploso, nel maneggiarlo, l'istrumento micidiale scoppiò, deturpandogli orribilmente la faccia e causandogli ferite assai gravi.

E' pubblicato il cartellone per lo spettacolo lirico che avremo nel prossimo agosto al teatro *Minerva*. Come già annunziai gli spartiti che si eseguiranno sono *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

Interpreti gli artisti Emma Zilli, Lina Cassandro, A. Solaro Dorico — Ferrari Pietro — per tre sere — Venerando Pietro, Bombaccioni Giovanni, Bellati Virgilio e Attilio Pini. — Maestro concertatore e direttore cav. Domenico Acerbi.

Vedelago, 24 — (D. C.) — **Orribile disgrazia** — Nella frazione di Fanzolo, verso le ore 2 di ieri, è successo una grave disgrazia che impressionò l'intero paese.

Di nascosto del sorvegliante, mentre una trebbiatrice agiva, la fanciulletta di 9 anni e mezzo, Miotti Maddalena, vi era salita per gettare nel foro alcune *spighe* di frumento. — Non si sa come, la poveretta sdrucciolò precipitando fra le ruote della macchina che macerarono quell'esile corpicino in un batter d'occhio.

Fu trovata soltanto la testa dell'infelice giovanetta, e le due manine che nell'estremo momento avevano cercato lottare per la conservazione della vita. Si recarono sul luogo il medico comunale ed i reali carabinieri. Il padre della Miotti ed il sorvegliante furono tratti in arresto, mentre la povera madre è quasi pazza dal dolore. Tali disgrazie sono frequenti, e si deplora come non si deva porre un rimedio col mettere intorno al foro un riparo alto mezzo metro per evitare scene strazianti. I miseri avanzi della disgraziata ed imprudente fanciulla restano insepolti fino a tanto che l'autorità giudiziaria non si sia recata sul luogo per le consuete constatazioni di legge.

NECROLOGIO

A Mantova è morto Carlo Magri sostituto segretario del procuratore del Re — A Piacenza l'ing. Francesco Galloni — A Salerno l'avv. comm. Gennaro Ferrara — A Quinto al Mare (Genova) il cav. Pietro Fedele maggiore medico a riposo — A Reggio Emilia il dott. Giovanni Gori — A Terracina l'ing. Lodovico Viti — A Vigevano il canonico don Carlo Clerici — A Napoli il tenente dei bersaglieri Giovanni Brochiero e il tenente dei carabinieri Roberto Garrone.

A Cadice è morto l'ammiraglio Arrauga — A Edimburg John Skelton storico — A Londra la poetessa miss Jean Jugelon — e lord Revelstoke che fu capo della celebre Casa Baring Brothers e Comp.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 luglio a L. —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 24 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1897	— —	98 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	374 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 —	129 15	— —	— —	3
Francia	104 60	104 70	— —	— —	3
Belgio	104 50	104 60	— —	— —	2
Londra	26 26	26 29	26 17	26 20	3
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	2
Austria	219 5/8	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5/8	220 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Vienna 24	
Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 25
» in corona	101 40
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	369 75
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino	
Azioni Credit.	232 10
Cambio Vienna	170 05
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	112 7/8
Rendita Italiana	93 1/2

Roma 24	
Rend. it. cont.	97 991/4
Rend it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	843 —
Acqua marcia	1215 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	235 —
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 28
» Germ. »	129 05

Milano 24	
Rendita ital. cont.	98 —
Rendita fine	98 —
Ferrovie Merid.	699
Ferrovia Mediterr.	533 —
Navigaz. Gen. Ital.	333 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Francia a vista	104 72
Londra a 3 mesi	26 29
Berlino a vista	129 17

Genova 24	
Rendita ital. 5 0/0	98 ·
» » 4 1/2	107 65
Azioni Banca d'Italia	746 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	698 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	257 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 721/2
» sconto Lond.	26 281/2
» Germania.	129 10

Berlino 24	
Mobiliare	— —
Austriache	232 —
Lombarde	37 10
RenditaItaliana	94 50

Firenze 24	
Rend. per fine	— — 97 97
chiuso	— — —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	700 —
Banca Italia	746 50

Parigi chiusura	23	24
Rend. fr. 3 %	103 20	103 62
Id. 3 % perp.	104 87	104 85
Id. 3 1/2 0/0	108 65	108 05
Id. ital. 5 %	94 22	94 10
Camb. s. L.	25 10/	25 10
Consol. ingl	112 15/16	— —
Obblig. Lomb.	387 50	387 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	22 22	21 15
Banca Parigi	863 —	864 —
Tunis. nuove	— —	502 —
Egiziano 6 %	540 —	— —
Rend ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 15	61 97
Banca Ottom.	577 50	578 —
Arg. fine	542 50	547 50
Cred. Fond.	682 —	683 —
Az. Suez	3262 —	3267 —
Lotti turchi	118 50	118 —
Ferr. mer.	670 —	668 —
Prest. russo	94 90	95 —
Id. portog.	22 11/16	22 1/4
Banca francia	— —	3675 —

Torino 24	
Rend. it. 5 0/0	97 95
» » » spezz.	97 95
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	107 75
Az. Banca d'Italia	747 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	534 —
» » Merid.	699 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	336 —
» Med. Ad. Sic abed	300 75
Med. camb. Francia	104 721/2
» Svizzera	104 85
» Londra	26 29
» Germania	129 10

Londra 23	
Inglese	112 7/8
Italiane	93 7/16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.13 — pel 10 ottobre 73.42 - pel 10 agosto 75.44 - pel futuro 75.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68 72 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.72 - pel 10 ottobre 68.98 pel 10 agosto 70.29 - pel futuro 70.41

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sosten. — settembre C. 79, —' Cotoni mercato frumenti bianchi fermi — idem agosto C. —— — idem dicembre C. —.—

Hâvre 23 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. —— — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14,000 Mercato sost. — pel corrente F. 46,50 — 2 mesi dopo il corr. F. 47,— 4 mesi 47.50 — 8 mesi 48,50.

Londra 23 — CHIUSURA

Carichi alla costa Frumenti Mercato Frumenti bianchi fermi rossi languenti

Carichi flottanti — Frumenti Mercato senza affari

Carichi alla costa - Frumenti Prezzi invariati

Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati

Vendut

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,86 1/4 id. su Parigi D. 5,17 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5,70 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 7,15/16 id. a New Orleans C. 7, 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,48 3 mesi dopo corr. C. 7.07 4 mesi C. 7,— 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 900, Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1,000 — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 3.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 2,000 pel continente balle N. 13,000 Deposito nei porti dell'Unione balle N. 110,000 — Frumento rosso disponibile D 79,3/8 — corrente 82,1/8 agosto —.— settembre 77,1/8 — dicembre 77,3/4 - Granone disponibile D 82,7/8 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Livarpool D 3,1/4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3/8 idem pel corrente C. 6,85 — idem mese prossimo C. 6.85 — id. due mesi dopo il corrente 7.— — idem 3 mesi 7.10 — idem 4 mesi 7 15 —. idem 6 mesi 7,35 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite: tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 31	B 48	Cg. 4032
Trame	B 5	B 18	B 23	Cg. 1610
Greggie	B 42	B 51	B 93	Cg. 6975
Pesate	B 2	B 107	B 109	Cg. 3919
Totali	B 66	B 207	B 273	16536

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corrente franchi 49.60 — Per luglio 50.— - Pel 4 mesi ultimi 50.80 — Pel 4 mesi da novem. 50.80.

Spiriti — Mercato debole — Pel corrente 37 50 Per luglio 37.50 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 — A 4 mesi da nov. 34.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.75 Per luglio 23.90 — Per 4 mesi ultimi 24.— — A 4 mesi da nov. 24.10.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero Raff. 94.75

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — A 4 mesi da ott. 26.60 — A 4 mesi primi 27 25.

Anversa 24 — Frumenti — Mercato debole - Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3/4 Pei 4 mesi primi 15 3/4.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole — 8.20 - Mercato calmo

Marsiglia 24 Frumenti — Arrivi della giornata quintali 141 — affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. Magaz. L. 21.—	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.25	» 28.800
	Adriatic	» 20 85	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 23 corr. il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Raule Pietro di Adria, determinando al 20 maggio 1897 la data della cessazione dei pagamenta — Giudice Bertoia avv. Antonio delegato alla proceduri del fallimento — curatore provvisorio Cesare Scarpa di Adria — prima adunanza 9 asto p. v. — presentazione titoli di credito 20 agosto — chiusura processo verbale 6 settembre p. v.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colombo Salomone e Maria, vino, Torino — Fiori Candido, Guarcino, tessuti, Frosinone — Gallo e Boscono, coloniali, Torino — Luraschi Ferdinando, legnami, Milano — Moravalli Cesare, salumi e coloniali, Perugia — Pellegrini Francesco, Carpenedolo, mulino, Castiglione St. — Perego Giovanni, formaggi, Sondrio — Vestri Eugenio, Pozzuolo, traverse, Perugia.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Inoltre la ditta dispone di grosse partite vini meridionali, Greci e Turchi nei Magazzini Generali di Santa Chiara.

DITTA C. BILIOTTI & C.

VENEZIA

Ufficio, I. Magazzino Fiduciario, Deposito e Negozio Centrale - 517, S. GIULIANO

SPIRITI - VINI - BIRRA - LIQUORI - SCIROPPI

Fabbrica di Birra Santa Chiara, N. 517
con annessi: Giardino e Restaurant — Birraria e Bottiglieria

II. Magazzino Fiduciario, *Campo S. Andrea*
Trattoria con vendita vini, Campo S. Andrea, Ponte della Marittima

NEGOZI FILIALI

N. 1. S. Salvatore, Calle Fabbri, 4738
» 2. Ss. Apostoli, Via V. E., 4378
N. 3. S. Cassiano, Calle Botteri, 1719
» 4. S.ta Chiara, Fondamenta, 517
N. 5. S. Andrea in campo, 484 A
» 6. S. Trovaso, Ponte Marav. 1185
N. 7. S. Barnaba, in campo, 2769
» 8. S. Marco, presso Ponte Dai 881

Specialità della Ditta

VINI DI CIPRO

Vecchio	all'Ett. . . .	L. 130,—
id.	al litro o bott.	„ 1,50
Vecchione	all'Ett. . . .	„ 180,—
id.	al litro o bott.	„ 2,—
Stravecchio	all'Ett. . . .	L. 270,—
id.	al litro o bott.	„ 3,—
Fino extra	per grossisti, Ett.	„ 160,—
Mezzofino		„ 85,—

Extra vecchio e Marca foglia di vite (si vende in sole bottiglie) — per cassetta di 12 bottiglie L. 45,— — alla bottiglia L. 4,—

Vini di Valpolicella

delle Premiate Cantine
del Nob. Comm. CESARE TREZZA di Verona

Rappresentanza esclusiva con Deposito in Venezia per le Città e Provincia di Venezia, Udine, Carnia e Cadore

Listino dei prezzi

		franco domicilio Venezia		franco Parona
Vini Valpolicella cantine **Trezza**	tipo pasto *B* al litro	—,55	Ett.	38,—
	» *A* »	—,65	»	48,—
	» *F* »	—,80	»	65,—
Cognac	la bottiglia	5,—	»	450,—
Grappa	»	2,—	»	180,—
Vino bianco *S. Ambrogio* .	»	1,25	»	125,—
Riesling . . .	»	1,—	»	100,—
Vino Rosso *Negrar* . . .	»	—,90	»	90,—
Valgasara . .	»	1,25	»	140,—
Cerola . . .	»	1,50	»	160,—
Recchiotto . .	»	2,—	»	180,—

Negozio speciale per i prodotti delle Cantine Trezza
Ponte di Rialto N. 2346

Vini da Pasto marca *B* L. 0,55 - *A* L. 0,65 - *F* (fino) L. 0,80 al litro franco a domicilio in Città di Venezia.

BOTTIGLIERIA: - *Riesling S. Ambrogio Valgatara, Negrar, Groia e Recchiotto di Valpolicella.*

Listini e campioni a richiesta

Oltre le tante onorificenze già avute (medaglie d'oro, d'argento) a varie Mostre Enologiche nazionali ed estere le Cantine Trezza ebbero ultimamente il **Grande diploma d'onore** dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio dietro proposta del Regio Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

MARSALA

Aula & Virgilio di Trapani

Rappresentanza con deposito in Venezia

merce franco bordo, **Venezia** fusto gratis 4 mesi o cassa sconto 2 0|0
In Bosselli da 6 Ettolitri circa, prezzi da convenirsi.

Prezzi correnti Vino Marsala

QUALITA'		Pippa	1|2 Pippa	1|4 Pippa	1|8 Pippa	1|16 Pippa	Cassa da 24 bottigl.
Sicilia (*M*)	L.	325,—	167,—	88,—	47,—	25,—	—,—
Italia (*I P*)	»	350,—	180,—	95,—	51,—	27,—	32,—
Inghilterra (*L P*)	»	380.	195,—	102,50	53,50	29,—	34,—
Garibaldi dolce (*G D*)	»	400,—	205.	107,50	56,—	32,—	36,—
Italia Super. (*S O M*)	»	450,—	225,—	120,—	63,50	34,—	38,—
Particolare (*S O P*)	»	520,—	260.	134,—	71,—	40,—	44,—
Extra (*S O P D*)	»	650,—	325,—	168,—	87,—	47,—	50,—

N.B. La Pippa corrisponde a litri 460 circa.

Vino Erice bianco
1 cassa da 24 bott. L. 30,— — 1 cassa da 12 bott. L. 16,—

Cognac 3 Stelle
1 cassa da 24 bott. L. 82,— — 1 cassa da 12 bott. L. 42,—



VERMOUTH

della Casa
MARTINAZZI

per Ettolitro franco Venezia

Marca Fina	L. 80,—
Marca corrente	» 75,—

Cassa sconto 2 0|0 o 3 mesi netto

RUM NEGRITA
in cassa

12 bottiglie	L. 60,—
24 mezze	» 75,—

ANNO DI FONDAZIONE 1768

FRANCESCO DRIOLI
ZARA

Maraschino DRIOLI di ZARA

Prezzi per bottiglia in lire italiane a Venezia

Maraschino	intere	L.	5,50
id.	*mezze*	»	3,—
id. Calcenighe	intere	»	4,—
id. id	*mezze*	»	2,25
Amarasco	intere	»	6,50
id.	*mezze*	»	3,75
Drioli Liqueur . . .	intere	»	6,—
id. id. . . .	*mezze*	»	3,75
id. Brandy . . .	intere	»	5,50
id. id. . . .	*mezze*	»	3,—
Marasche in composta	*mezze*	»	3,—

Rappresent. con deposito per tutto il Veneto

Per una cassetta di 12 intere o 24 mezze sconto 5 0|0 — Per 10 cassette sconto 10 0|0

FERNET
PRINCEPS

della Casa
L. Cusatelli di Milano

Medaglia d'oro
all'Esposizione d'Igiene Insbruck 1897



Franco Stazione **Venezia**
fusti gratis
pagam. 4 m. o cassa sc.to 2 0|0
per Ettolitro L. 200.
Prezzo per bottiglia o litro
al dettaglio L. 2,50

N. B. *Non teme confronto coi più reputati Fernet.*

FERRO-CHINA RABARBARO

Specialità della Premiata Farmacia
dei Fr.lli BAREGGI di Padova
Esclusiva per la vendita in Venezia

La Bottiglia L. 3,50 — mezza L. 1,85 — un quarto L. 1.—
Sconti ai rivenditori

Fulcher H. C. & Sons de Londre
MONOPOLE DE RUMS

Consigliamo nel loro interesse i compratori, specialmente i grossisti, di non far compere di **Rums** senza prima aver esaminato i nostri campioni ed i nostri prezzi che vincono qualsiasi concorrenza onesta.

COGNACS
J. Prunier & C.ie de Cognac

pagamento 4 mesi, o Cassa sconto 3 0|0, per merce franca a Cognac, in oro

Vieux Cognac	**per Ettolitro**	**fcs.**	180
id.	»	»	220
id.	»	»	260
Fine Champagne	»	»	320
id.	»	»	380
Fine Champagne	**per Ettolitro**	**fcs.**	480
id.	»	»	630
id.	»	»	800
id.	»	»	1200

Dietro richiesta si danno i prezzi in carta per merce franca domicilio acquirente stesse condizioni di pagamento.



"Original" CHAMPAGNE
MINET JEUNE — REIMS
Fournisseurs des Cours d'Italie, d'Espagne & de Portugal

DÉBOUCHAGE INSTANTANÉ
Breveté S. G. D. G.



MANIÈRE DE DÉBOUCHER
Engager le doigt dans l'anneau. Tirer à soi. Elever ensuite la main pour dégager entièrement le bouchon

5 PREMIÈRES MÉDAILLES

GRANDS VINS de Champagne de Minet Jeune - Reims

ORIGINAL

		in oro a Reims per cassa di 12 bottiglie	franco Venezia in carta per 12 bottiglie	la bottiglia
Grand Cremant	intere	48,—	72,—	7,—
id.	mezze	27,—	45,—	4,25
Carte blanche	intere	60,—	84,—	8,—
id.	mezze	33,—	51,—	4,75
Original demi sec	intere	72,—	96,—	9,—
id.	mezze	39,—	57,—	5,25
Original extra dry	intere	72,—	96,—	9,—
id.	mezze	39,—	57,—	5,25
Royal	intere	84,—	108,—	10,—
id.	mezze	45,—	63,—	5,75

A RICHIESTA S'INVIANO I LISTINI DEI VINI, LIQUORI ECC. IN FUSTI O BOTTIGLIA

Anno CLV — 1897. Lunedì 26 Luglio N. 204

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 / REDZ Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 98 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ACQUE - BAGNI
VILLEGGIATURE

La GAZZETTA DI VENEZIA

apre abbonamenti per il tempo delle villeggiature, in modo da render facile ai suoi sempre più numerosi lettori l'avere il prediletto giornale in qualunque punto del Regno:

In tutto il Regno per	*15*	*giorni L.*	**0,75**
»	*30*	»	**1,50**
»	*45*	»	**2,25**
»	*60*	»	**3,00**
All'Estero	*15*	»	**1,50**
»	*30*	»	**3,00**
»	*45*	»	**4,50**
»	*60*	»	**6,00**

LETTERATI E POLITICI

Io non ho letto, nè so come mi sia sfuggito, l'articolo di Scipio Sighele, ma lessi ieri nella *Gazzetta* quello che il redattore *m. m.* intitola i *corvi dell'intelligenza*, dal quale, presso a poco, vengo ad acquistare un'idea abbastanza esatta anche dell'altro.

Mi sembra che Scipio Sighele non voglia saperne, in complesso, di letterati e scienziati nella vita politica, mentre il suo contradditore vede in questo una enorme esclusione delle migliori intelligenze ed una assurda restrizione allo sviluppo delle più potenti attività.

Messa così sulle generali la questione, l'uno e l'altro potrebbero avere egualmente ragione e torto.

Se il bravissimo Sighele, che, del resto, non ha bisogno del mio elogio, intendesse d'escludere dalla vita politica scienziati e letterati soltanto perchè tali, avrebbe torto e anche l'egregio *m. m.* se volesse che scienziati e letterati, soltanto per esser tali, avessero il privilegio di vedersi schiudere a due battenti la porta d'ingresso alla vita politica del paese.

Ma io non credo che il concetto del Sighele sia così assoluto da meritargli il titolo di mangia-letterati: soltanto, e in questo condivido pienamente la sua opinione, egli trova che l'essere scienziati e letterati sarà un buon requisito, se si vuole, ma non il solo, nè l'essenziale per saper trattare seriamente e praticamente le cose di questo mondo: forse anche trova che tale requisito sia alquanto negativo per lo scopo.

*
* *

Nella vita privata che non è se non una riproduzione fedele, sebbene in proporzioni minute, della vita pubblica, si osserva di continuo questo strano fenomeno, che un ingegno assai modesto ed anche alquanto corto, ma calmo, riflessivo, pratico, regge meglio il timone di molte intelligenze superiori, che nei campi fecondi delle cognizioni scientifiche, aspirano, se pure non sono ancor giunte, alle glorie della celebrità.

Sono uomini che toccano appena appena con la pianta del piede quest'umile crosta terrestre, mentre hanno la testa involta nei densi vapori delle nubi: che viaggiano nel mondo dei sogni aerei, fantastici, dorati; che studiano i microbi della mente umana anzichè i malanni meno immateriali ma più positivi e fatali della vita; che si discervellano a scrutare i più reconditi problemi economici e finanziarii senza sapere cosa valga un chilogramma del pane quotidiano.

Saranno celebrità e nessuno le discute, spazieranno in orizzonti lucidi, abbaglianti di merito e gloria dove potranno manifestare tutta l'esuberante attività del loro genio scientifico e letterario: sarà anche questa una attività sublime e commendevole ma che trasportata, al congegno della vita che realmente si vive, resterà o improduttiva o dannosa.

L'illustre Mantegazza in una classificazione d'un Parlamento ideale, supponiamo del nostro, vorrebbe che i 500 deputati fossero così ripartiti:

Deputati coscienziosi 300
» *comparse 108*
» *politici 100*

Come si vede, a meno che non li abbia valutati nella seconda categoria, egli si era interamente dimenticato degli scienziati e letterati: potrà anche averli compresi in una delle tre ma al patto però che al dono della scienza e delle lettere aggiungessero chi la coscienza, chi l'attitudine politica, chi per lo meno la rassegnazione di passare per un sopra-uomo sottinteso ed indiscusso.

E mi sembra che presso a poco questo concetto fosse pure condiviso dal nostro collaboratore *m. m.*, il quale, commentando precisamente lo studio del Mantegazza, giustamente osservava che molti uomini hanno bensì delle grandi virtù anche riunite (fra le quali eloquenza e cognizioni estese) *ma mancando della bosse politica non riusciranno mai uomini politici, mentre talvolta un mediocre ingegno, incolto, inadatto a studii serii, di parola stentata può rivelarsi come una testa politica di primo ordine.*

*
* *

Nell'ultimo suo articolo, il nostro *m. m.* col quale oggi non sono d'accordo, si domanda quali uomini siano idonei alla vita politica, se si vogliono escludere, come vorrebbe Sighele, i letterati e gli scienziati, vale a dire l'*elite* della nazione.

A questa domanda rispondo subito: nella vita politica metteteci uomini seri, pratici della vita, consci per esperienza dei suoi veri bisogni, tardi se volete ma cauti e circospetti. Un buon gastaldo di campagna ha mille probabilità di riuscirvi meglio d'uno scrittore conosciuto in ogni angolo d'Italia, d'un pittore classico, di uno scultore inarrivabile, d'un filosofo incomprensibile.

E non è che dobbiamo farne la prova perchè l'abbiamo già pur troppo e troppo a lungo fatta e ripetuta: nella nostra vita politica ci abbiamo insaccate tutte le celebrità scientifiche e letterarie, conosciute ed ignote, che fossero reperibili dietro le ricerche più diligenti, minute, microscopiche, e a cosa siam giunti?

La risposta ce la dà una frase assai severa d'un giornale tedesco (la *N. F. Presse*) il quale giudicava così la nostra Camera: *Questo Parlamento coreiforme rassomiglia a una città senza torri: questa Camera che discute senza uno scopo sembra una nave priva di timone e di timoniere.*

*
* *

Osserva sempre il nostro *m. m.* che, se l'Italia vuol dire qualche cosa nel mondo, se vi sono una storia e una tradizione italiane, se vi sono glorie ed eroismi nostri, non è sicuro pel merito d'uomini politici ma per i suoi letterati, scienziati ed artisti. Qui andiamo perfettamente d'accordo, tanto più ch'egli stesso viene a darmi ragione, perchè, se di fronte a sì gloriosa abbondanza di letterati ed artisti dobbiamo riconoscere e deplorare il nessun merito d'uomini politici, vuol dire che i primi fra le insuperabili cose che seppero fare, non riuscirono mai a nulla nemmeno per caso nella vita politica. Sarà un destino.

(Non è un destino, ma è semplicemente una necessità, perchè l'Italia fino al 70 non ebbe mai un'esistenza politica).

Ma è così. Scienze, lettere e politica non vanno d'accordo. Anche questa, come dice il nostro *m. m.* può essere una argomentazione da sartore, ma i sartori, voglia o non voglia, hanno sempre l'occhio più abituato a vederci nella cruna senza l'aiuto di lenti che inducono talvolta ad errori di visione.

Mi spiace d'aver dovuto oggi contraddire le opinioni d'una persona di cui apprezzo altamente l'ingegno, ma io la penso così e così nel mondo della realtà la pensa la maggioranza del paese, non per una semplice prevenzione ma perchè tutte le pagine degli ultimi anni della nostra vita politica, in cui campeggiarono tanti fari scientifici ed artistici della penisola, se hanno un valore, è quello solo della carta su cui sono scritte.

ARISTIDE TENTORI.

Rispondo subito all'egregio Tentori con il quale mi duole di non essere d'accordo su questa questione.

E alla risposta mi giova un confronto.

L'articolo che ier l'altro l'*Adriatico* pubblicava in obiezione al mio sui *corvi dell'intelligenza*, ora apparentemente giusto in teoria ma errato in pratica, tanto che l'autore istesso non potè nel campo dei fatti dire altrimenti di me. Lo scritto di oggi del Tentori invece, se è giusto, e lo è pur troppo, in pratica, è sbagliato in teoria, e di ciò spero che tanto più si persuaderà il leale avversario, quanto la causa che difendo non può a meno a lui di riuscire simpatica.

In fatti una sola è la ragione che costituisce il fondamento della attitudine a me contraria del Tentori, ragione ricavata anche incoscientemente dal come oggi vanno le cose parlamentari da noi. Oggi certo non vi sono fra noi geni politici, e la politica del Parlamento nostro non è sicuro ispirata ai principi scientifici di un'alta dottrina di Stato.

Si fa tutto in piccolo secondo la necessità del momento e la opportunità dell'equilibrio parlamentare; per quanto riunite insieme, non si aumenta certo il livello intellettuale delle mediocrità che ci governano, per cui all'osservatore sembra, dati specialmente gli errori passati, che il regime paterno e casalingo sia ancora il migliore per il reggimento dello Stato. Tanto che si arriva all'assurda conclusione che un tardo fattore di campagna adempirà meglio alle funzioni di uomo di Stato che non una persona intelligente.

Ora ciò è un triplice errore. Errore da un lato perchè si confonde la direzione sintetica della politica di un grande Stato moderno, con l'amministrazione parziale e materiale delle sue varie branche, errore dall'altro perchè il governo di una nazione odierna esige criterii affatto opposti a quelli della conduzione di una fattoria o di una azienda bancaria, errore infine perchè si ragiona sopra un falso apprezzamento dei fatti, allorchè si dice che il male del nostro Parlamento è di avere troppe notabilità scientifiche e letterarie, mentre è vero l'opposto, e il parere della *N. F. Presse*, che il Tentori cita, dice appunto che mancano le *torri*, le *cime*, mentre i gastaldi e le mediocrità abbondano.

E basta a dimostrarlo un fatto.

Quando si parla di finanza, di pareggio, di nuove spese, si ode sovente una delle tante voci che dice: Ma dove volete che il ministro prenda i quattrini? se non vi sono, egli non può mica inventarli: se le spese superano le entrate, non può mica far miracoli per pareggiarle, etc., etc.

La voce che è l'eco del buon senso pare alle persone di buon senso giusta, ed è invece erratissima.

Nello Stato sono le entrate che si debbono ragguagliare alle spese, mentre in una qualsiasi azienda privata si deve cercare di mantenere le spese nell'orbita delle entrate, per cui questa giustificazione, buona appunto per un padre di famiglia, per un commerciante, non serve affatto per il finanziere di Stato, che voglia essere tale; questi deve farli i miracoli; per qualche cosa (in teoria) fu scelto lui a coprire quella carica invece delle migliaia e migliaia di buoni padri di famiglia e di buoni commercianti.

Nè vale, partendo dal fatto che oggi l'ambiente politico è privo di questi ingegni superiori, il sostenere che i nuovi debbono essere di questa taglia, poichè ciò vale sempre più a perpetuare uno stato di cose inferiore e viziato applicando l'angusto criterio del *si è sempre fatto così, e si deve continuare a fare così.*

m. m.

AFRICA
Nerazzini — Vannutelli e Citerni giunti ad Aden

Ci telegrafano da *Aden, 25 luglio, matt.*:

E' giunto il maggiore Nerazzini e secolui sono arrivati i tenenti Vannutelli e Citerni della spedizione Bottego. Partiranno tutti il 28 col piroscafo della navigazione generale.

*

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

La Società geografica ha ricevuto da Vannutelli e Citerni un telegramma annunziante il loro arrivo ad Aden. Aggiungono che i documenti scientifici della spedizione Bottego non sono perduti; questi documenti durante il loro soggiorno a Walegga furono riuniti per ordine del Negus e saranno consegnati al governo italiano.

Un plico Ellena

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, matt.*:

Si assicura che la pubblicazione che sta preparando il generale Ellena — una specie di auto difesa — solleverà molto rumore nel campo politico e militare per le rivelazioni che se ne aspettano.

Questa pubblicazione però non potrà vedere la luce prima di un paio di mesi.

Si dice che il generale Ellena abbia sporto querela contro l'*Italia Militare* per alcuni apprezzamenti, poco benevoli, intorno alla sua condotta prima, durante e dopo la battaglia di Adua. Il generale Ellena si farebbe forte del verdetto della Commissione d'inchiesta per far condannare l'*Italia Militare* che è poi l'organo del ministro della guerra.

E così, con queste polemiche piene di attriti e di recriminazioni chi ne soffre è il prestigio e la disciplina dell'esercito!

Le sfide al d'Orléans

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Si crede che il principe d'Orléans giungerà ai primi d'agosto a Marsiglia. Si dice che abbia dato appuntamento al *Grand Hôtel* a Parigi ai suoi intimi per consigliarsi. Si crede che accetterà la sfida di Albertone e del tenente Pini.

Ancora "Figaro" e padre Ouden

E' noto che il padre Oudin pubblicò la sua lettera contro il principe d'Orléans sulla *Tribuna* perchè il *Figaro* — diceva il padre Oudin — si era rifiutato di stamparla.

E' noto che il Calmette del *Figaro* telegrafò di non aver ricevuto lettere del padre Oudin.

Ora un corrispondente da Roma telegrafa:

« Il padre Oudin mi mostrò stamane la ricevuta della lettera raccomandata da lui spedita al *Figaro*, e che questi nega di aver ricevuto.

« Il padre Oudin chiederà alla direzione delle Poste che si verifichi a Parigi a chi venne consegnata la sua lettera. »

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Il padre Oudin scrive alla *Tribuna* non meravigliarsi che il *Figaro* dica che non ebbe la lettera intorno al principe d'Orléans, ma osserva che le lettere raccomandate difficilmente si perdono.

I ras tigrini minacciano ai confini

Dispacci da Roma recano:

Giunge notizia di qualche agitazione fra i ras dell'Agamè e del Tigrè presso gli attuali nostri confini sulla linea del Mareb.

Alcuni dicono che quei ras, sapendo che l'Italia è disposta ad abbandonare alcuni territori di confine, vogliono approfittare subito della buona occasione, ritenendo che chi occupa prima degli altri un territorio riuscirà poi ad averlo definitivamente.

Questo movimento però non preoccupa il Ministero. Per quanto si assicura da fonte ufficiosa, il Governo telegrafò al colonnello Caniva che regge il comando di Massaua, per avere precise notizie sul movimento dei ras. Del resto si afferma non esservi nessun pericolo di incursioni tigrine nella Colonia.

Numerosi accentramenti di truppe già avvennero al confine per fronteggiare qualunque evenienza.

CODRONCHI

Si telegrafa da Palermo 24:

Posso assicurarvi che l'on. Codronchi, appena spirato il termine di commissariato, presenterà le dimissioni da ministro. Non si dubita di tale determinazione che smentisce le insinuazioni degli oppositori.

Il conte Codronchi diramò ieri una circolare in cui si congeda dai prefetti e dai sottoprefetti dell'isola.

Questi ricevettero un'altra circolare di Rudinì che li avverte che, cominciando dall'agosto, essi comunicheranno direttamente col ministero degli interni.

Codronchi partirà alla volta della Romagna il 10 od il 15 agosto.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Notizie da Palermo, confermate a Roma, recano che Codronchi lascierà il commissariato di Sicilia il 10 agosto.

Codronchi resterà poi ancora alcuni giorni a Palermo per avviare le pratiche che erano concentrate nella sede del Commissariato a Roma e alle Prefetture siciliane.

Il libro che scriverà si intitolerà *Quindici mesi in Sicilia.*

I processi degli impiegati al Ministero d'agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

A proposito del procedimento contro gli impiegati del Ministero d'agricoltura, l'*Avanti* dice che si tratta del comm. Fadiga, ex-capo divisione a riposo, chiamato a rispondere civilmente dei contratti stipulati in contravvenzione alla legge di contabilità; di Colacci che, rimosso dall'impiego, è chiamato al rimborso delle somme indebitamente percette nella liquidazione della Cassa di risparmio di Barletta; di Nolli, sospeso dall'ufficio e sottoposto a procedimento penale per reato estraneo alla amministrazione — e di Rossi, sospeso e processato pel tentato ricatto a danno di un funzionario del Ministero.

I danneggiati al Brasile
Due milioni di indennità

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, matt.*:

La Commissione per la indennità ai danneggiati del Brasile ha pronta la relazione all'on. Visconti-Venosta. Assicurasi che la liquidazione raggiungerebbe appena la somma di due milioni, cosicchè sopra la somma data dal Brasile rimarrebbero ancora due milioni che si suppone possano essere impiegati a pagare i danni ancora da liquidarsi per gli italiani danneggiati a Rio Grande, Santa Caterina e Panama.

Dicesi che l'on. Visconti Venosta pubblicherà subito un decreto reale approvante la relazione della Commissione, distribuendo ai danneggiati i due milioni suddetti. Il pagamento si eseguirà al Brasile.

La Basilica Palatina di Puglia

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

In seguito ad accordi tra il guardasigilli e l'amministratore della Basilica Palatina di Puglia, dentro il settembre questi presenterà la relazione sulla propria gestione con elementi giustificativi, che saranno presentati alla Camera, come il guardasigilli ha promesso durante la discussione del suo bilancio.

In fascio

Nelle Prefetture — Rudinì a Roma — Telegrammi a Costa — Prinetti tornato — La riforma della P. S. a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Vi confermo che De Rosa, prefetto a Siracusa, sarà nominato prefetto a Roma. Inoltre Reale, deputato di Siracusa, sarà nominato prefetto a Roma.

— Rudinì domani sarà a Roma.

— Molti telegrammi furono spediti al ministro Costa oggi, ricorrendo il suo onomastico.

— Prinetti è tornato stamane.

— La riforma della pubblica sicurezza si applicherà a Roma in settembre.

IL VARO DELLA "VARESE"
I ministri a colazione dagli Orlando

Ci telegrafano da *Livorno, 25 luglio, sera*:

Stamane alle 6.40 sono giunti i ministri Rudinì e Brin a bordo del *Messaggero*.

Per assistere al varo della *Varese* sono giunti stamane numerossimi forestieri. La città è animatissima, il tempo splendido.

Fin dalle 9 il cantiere Orlando si incominciava ad affollare di invitati. Giunsero quindi man mano le autorità civili e militari e vari senatori e deputati.

Alle 10 giunsero Rudinì colla sua signora, madrina della nuova nave, Brin e Guicciardini.

Si procedette quindi alle operazioni del varo, dirette dall'ingegnere Giuseppe Orlando. Il cappellano dell'accademia navale monsignor Giannetti compì il battesimo religioso della nave, quindi si procedette a quello civile. La marchesa Rudinì a braccio dell'ingegnere Giuseppe Orlando si recò nell'apposito palco, donde ruppe contro la nave la tradizionale bottiglia di sciampagna italiano fra calorosi applausi.

Alle 11 20, tolti gli ultimi ritegni, la *Varese* si mosse e scese felicemente, maestosamente in mare.

Applausi entusiastici, prolungati scoppiarono da ogni parte del cantiere e dalla folla gremente le navi mercantili ancorate nel porto e le case adiacenti.

Le navi delle squadre fecero le salve d'uso.

Tutte le navi del porto in segno di festa issarono il pavese di gala.

Alle 5 pom. l'on. Rudinì con Brin ricevette nel palazzo della prefettura le autorità e i corpi morali.

*
* *

Ci telegrafano da *Livorno, 25 luglio, sera*:

I ministri Rudinì, Brin e Guicciardini, i comandanti della squadra italiana e i rappresentanti del Governo argentino e portoghese intervennero a una colazione loro offerta dai fratelli Orlando nella loro casa. Parteciparono pure alla colazione gran numero di amici della famiglia Orlando e molti invitati.

Allo *champagne* parlò primo Brin, poi l'ingegnere Orlando, il Sindaco di Varese, i rappresentanti esteri e l'on. Rudinì applauditissimo specialmente quando accennò che lo Stato non può fare per la marina quanto sarebbe suo vivo desiderio, ma certo fa quanto è nei suoi mezzi di poter fare, tenuto conto delle condizioni finanziarie nostre. Il governo ha coscienza degli alti destini che aspettano la marina nostra e il governo sarà pari al compito suo dedicando ad essa ogni cura.

La bella nave che ieri prese il mare, orgogliosa del nome di una vittoria garibaldina, rappresenta (come abbiamo già detto giorni fa, pubblicando i dati tecnici relativi alla *Varese*) un tipo intermedio fra la nave gigantesca e quella minore.

E' un tipo molto apprezzato in Francia ed in Russia, che appare in ogni marina, meno che in quella inglese, rimasta fedele al concetto delle grandi navi.

Il progetto è stato studiato dal signor Edoardo Masdea, attuale direttore generale delle costruzioni navali.

La *Varese* sia per le belle forme architettoniche, sia per la distribuzione interna e la *protezione*, costituisce, quale nave da guerra un buon trovato e fa grande onore al nostro corpo del genio navale.

Ed ecco qualche altro dato:

Il governo italiano dava in costruzione ai cantieri italiani due corazzate: *Giuseppe Garibaldi* e *Varese*.

La prima doveva essere costruita nel cantiere Ansaldo; la seconda nel cantiere dei fratelli Orlando.

Per intelligenze intervenute fra il Governo italiano e quello della Repubblica Argentina le due navi vennero vendute a quest'ultimo Governo e i due cantieri dovettero procedere alla costruzione di due altre navi di tipo identico, da consegnarsi entro il tempo accordato dal contratto.

La *Varese*, costruita nel cantiere Orlando e che quindi, dopo la effettuata vendita alla Repubblica Argentina prese nome *General San Martin*, fu varata il 25 maggio 1896; e subito dopo fu posta sullo scalo la nuova *Varese*, varata ieri per conto del nostro Governo.

Il primo pezzo della carena della *Varese* fu posto sullo scalo da dove era disceso pochi giorni prima la *San Martin*, nella seconda metà del mese di giugno del 1896.

Il** Corriere della Sera **e il** Secolo **portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la** Gazzetta **che è il più diffuso giornale del Veneto.

LA SPAGNA A CUBA
Consigli disastrosi

Riassumiamo da alcuni giornali esteri:

I capi dei partiti dissidenti nella Spagna, Silvela e Moret, pare, da quanto dicono i telegrammi da Madrid, che si sieno dati la parola per spingere il governo spagnuolo a compiere lo sbaglio decisivo, che materialmente e moralmente farebbe cadere la Spagna fra le nazioni che non contano più, ma fortunatamente finora Canovas resiste alla loro influenza e alle loro suggestioni.

Tanto Silvela, conservatore, quanto Moret, liberale, propugnano con diverse formule, la conclusione di una convenzione concessiva con gli insorti di Cuba, come quella già fatta coi carlisti, per terminare la guerra civile.

Ma sì come la guerra civile di Cuba non proviene da una sollevazione spontanea, e si come gli insorti cubani non sono che strumenti incoscienti o salariati degli americani del Nord, così non si può trattar con loro che accordando ciò che domandano, e ciò che gli insorti domandano è l'annessione evidente o sottintesa agli Stati Uniti.

Ora mentre la cessione fatta ai carlisti avea per effetto di unificare la Spagna, la cessione agli insorti avrebbe invece per effetto lo smembramento.

E poi il momento non è ben scelto per fare un regalo come l'isola di Cuba agli Stati Uniti.

L'Europa è piuttosto irritata per la politica stravagante e aggressiva che gli Stati Uniti fanno da qualche tempo, politica che concorda con i pasticci doganali e fiscali, da cui sono affetti all'interno; per cui oggi l'Europa intiera guarda con simpatia alla Spagna e si augura che perseveri nella resistenza. Canovas ha quindi molti incoraggiamenti a seguitare nella sua politica inflessibile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
I preliminari di pace

Ci telegrafano da *Roma, 25 luglio, sera*:

Secondo l'*Italie* oggi o domani si retificheranno i preliminari di pace conclusi nell'ultima riunione degli ambasciatori. Quindi è imminente l'annuncio della pace.

La nuova frontiera

Atene 25, ore 9.50 a. — Si smentisce la notizia del *Times*, secondo cui colla nuova frontiera 12 villaggi sarebbero ceduti alla Turchia.

Il monumento ai caduti del '70
Accusato di spionaggio

Ci telegrafano da *Parigi, 25 luglio, sera*:

Oggi a Sedan si doveva inaugurare il monumento ai caduti nel 1870. Un proclama del *maire* annunzia che l'inaugurazione non avrà luogo perchè il Consiglio dei ministri decise per considerazioni superiori di non farsi rappresentare. L'incidente farà rumore, l'opposizione affermando che il rifiuto venne per riguardi alla Germania.

— Fu arrestato a Seez certo Malagoli espulso dalla Francia. Egli si dichiara disertore italiano. E' sospettato di spionaggio.

I testimonii nel processo Boitscheff
L'assassinio della Simon

Filippopoli 25, ore 9 a. — Nel processo Boitscheff, i testimoni constatano che Boitscheff visitò tre o quattro giorni prima dell'assassinio, Novelic. Wassilew pure era presente.

Apostolow, proprietario della vettura che trasportò l'assassino e la vittima, dice che Novelic chiese una vettura senza cocchiere per un affare segreto di polizia. Afferma che Wassilew gli dette due marenghi l'indomani del delitto per i danni della vettura, da parte di Boitscheff.

Due pescatori constatano che Novelic e Wassilew visitarono il luogo del delitto lo stesso giorno dell'assassinio.

Planzotto conferma che spedì a richiesta di Novelic, l'ex prefetto di polizia, due dispacci al padre della Simon, affinchè questi telegrafasse da Vienna a Filippopoli e a Sofia, dicendo di spedire lettere della Simon a Vienna fermo in posta; ciò per far credere che la Simon fosse ancor viva e si trovasse a Vienna.

I coniugi Kanariersxhy depongono che Boitscheff pranzò secoloro mentre si consumava l'assassinio della Simon, ciocchè costituirebbe un alibi in favore di Boitscheff.

Il padre della Simon vivamente commosso depone confermando l'atto d'accusa.

Così termina l'audizione dei testimoni.

Domani avranno luogo le arringhe dei difensori, la requisitoria del P. M. e probabilmente anche la sentenza.

A proposito di questo processo scrivono da Vienna:

« In un paese piccolo nel quale la vita del paese è legata strettamente a quella della dinastia, e le relazioni fra sovrano e popolo sono dirette o quasi immediate, questo processo e il mistero che lo circonda, e l'esserci coinvolti personaggi ieri ancora onnipotenti, deve avere una grande importanza e deve esercitare una grande influenza sulla opinione del pubblico. L'attenzione pubblica è rivolta ora, piuttosto che al Tribunale, al *Konak*; piuttosto che agli accusati, ai sovrani...

Ma il principe Ferdinando di Bulgaria girava tranquillamente le capitali d'Europa; senza pensare, forse, che malgrado il cambiamento di fede del principe Boris, le sorti del futuro erede della corona di Bulgaria son tutt'altro che sicure. E, negli ozii di Carlsbad, il principe Ferdinando avrà tempo di pensare alle stranezze del caso, che la morte di una piccola cantante ungherese, possa far sì, che il pubblico indiscreto e curioso metta il naso negli affari di famiglia del principe di Bulgaria. »

*
* *

La *Wiener Allgemeine Zeitung*, arrivata ieri, reca un articolo molto aspro per il principe Ferdinando di Bulgaria, al quale ricorda, che l'assassino del ministro presidente, Stambuloff, è rimasto tuttora nel mistero e che i veri colpevoli si godono l'impunità. Deplora le tristi condizioni

morali di quel principato, creato dal contegno di coloro che stanno in alto.

La situazione politica in Portogallo

Madrid 25, ore 8.10 a. — Il *Liberal* pubblica un articolo sulla situazione politica in Portogallo, giudicandola grave, perchè i conservatori liberali si sono coalizzati per mantenere l'ordine pubblico e organizzare una grande agitazione contro i progetti finanziarii del governo.

Madrid 25, ore 5.40 p. — Secondo un dispaccio dalla frontiera l'agitazione nel Portogallo contro i progetti finanziari aumenta.

Le tariffe americane in vigore

Washington 25, ore 10,10 a. — Nella votazione del Senato della relazione del progetto sulle tariffe doganali, quaranta si sono dichiarati favorevoli, trenta contrari.

Mac Kinley firmò il *tarif bill*, che diventa così legge della confederazione.

La Camera dei rappresentanti approvò un *bill* che autorizza Mac Kinley a nominare una commissione incaricata di studiare le modificazioni da introdursi sulle banche e sulla circolazione fiduciaria.

Al Parlamento serbo

Belgrado 25, ore 1.40 p. — La Scupcina approvò all'unanimità un ordine del giorno di completa fiducia nel Governo; indi la sessione fu chiusa.

Un vapore italiano naufragato

Cadice 25, ore 9.35 a. — Il vapore inglese *Alice* è giunto, rimorchiando il piroscafo italiano *Michele*, incontrato alla deriva a venti miglia da Cadice.

Hohenlohe a Francesco Giuseppe

Aussèe 25, ore 4.50 p. — Hohenlohe si reca oggi a Ischl, ove lo riceverà l'imperatore Francesco Giuseppe.

ZANARDELLI

Telegrafano da Roma al *Caffaro* e riproduciamo per la cronaca:

Come già vi ho accennato, nelle allusioni fatte nei circoli politici alla crisi ministeriale, si parlò di Zanardelli come del futuro presidente del Consiglio. Ora l'on. Zanardelli, parlando con alcuni intimi, i quali vaticinavano a novembre la presidenza del Consiglio, avrebbe risposto con queste testuali parole:

« Non me lo augurate e non ve lo augurate. Non credo del resto possibile una crisi a novembre, nè a dicembre. E poi questo ministero ha ancora molte cose da liquidare. Aggiungete che io sto bene come sto. »

PER LA CONSERVAZIONE DEI CATASTI

Il condono delle multe

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 pubblica il seguente decreto:

« Art. 1. — E' approvato il testo unico delle disposizioni legislative sulla conservazione dei catasti dei terreni e dei fabbricati, firmato, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per le finanze. Il testo andrà in vigore dal 15 agosto 1897.

« Art. 2. — Dal giorno della pubblicazione del presente decreto non saranno più applicate le multe per contravvenzione al regolamento approvato col reale decreto 24 dicembre 1870.

« Sono condonate le multe per lo stesso titolo incorse e non pagate fino al detto giorno.

« Art. 3. — A coloro che non sono regolarmente intestati in catasto per omesse volture, è concesso il termine di tre mesi dal 15 agosto 1897 per far eseguire, secondo le disposizioni anteriori alla pubblicazione della legge 26 luglio 1896 n. 341, e senza applicazione di alcuna multa catastale, le volture intermedie, mediante la sola domanda relativa all'ultimo trasferimento e col pagamento del solo diritto corrispondente, salvo il diritto di riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute per i passaggi intermedi.

« Dato a Roma, addì 4 luglio 1897.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 25 luglio, sera — *Sciopero finito* — A Crevalcore oggi si sono riuniti i rappresentanti degli operai e dei possidenti e si è discussa la tariffa. Si è ottenuto l'accordo. Così si considera lo sciopero finito. Nessun disordine.

Ferrara. — Ci telegrafano 25 luglio, sera — *Lavori agli argini del Reno* — Il Ministero dei L. P. ha approvato d'urgenza i progetti presentati dal locale ufficio del Genio Civile pei lavori da eseguirsi agli argini del Reno e per un importo di lire 820262.

Il Sindaco di Ferrara e gli operai disoccupati — Il nostro Sindaco dott. Niccolini ha diretto ai delegati comunali una circolare invitandoli a costituire nelle delegazioni una Commissione, composta del segretario, del medico condotto e del parroco, la quale dovrà prender nota di tutti gli operai disoccupati e poi rivolgere personali uffici ai possidenti ed affittuari affinchè: 1° per l'imminente lavorazione della canepa vogliano riserbare il guadagno agli operai del paese — 2° predispongano per l'inverno qualche lavoro che valga ad impiegare i disoccupati — 3° applichino il patto colonico con proposito di agevolezza e sentimenti di umanità — 4° facilitino con la benevolenza ogni sorta di aiuti ai contadini ed ai braccianti.

Genova — Ci telegrafano 25 luglio, sera — *Incendio di una fabbrica* — Stamane un furioso incendio distruggeva completamente la fabbrica di bitume con distillazione di benzina e catrame appartenente alla ditta Rodolfo Bozzo a Cornigliano producendo un danno di 50,000 lire. Durante la estinzione del fuoco un pompiere fu ferito.

Monza — Ci telegrafano, 25 luglio, sera — *La Regina* è partita alle 3 pom. diretta ad Agliè.

Modena — Ci telegrafano, 25 luglio, sera — *Arrestati per imposizione di sciopero* — L'autorità politica ha arrestato stanotte due squadre di venti individui, fra cui lo studente Chiossi, perchè in comuni limitrofi del Bolognese e Ferrarese, Nonantola e Ravarino imposero con minaccie la cessazione da qualsiasi lavoro agricolo, anche domestico, riuscendovi.

Vennero tradotti a queste carceri di Sant'Eufemia e deferiti all'autorità giudiziaria. Sopraluogo fu inviata la truppa per ristabilire l'ordine.

Messina — Ci telegrafano 25 luglio mattina — *Una strana epidemia* — Fino a ieri corsero notizie allarmanti che nella vicina Limina eransi sviluppati numerosi casi di dissenteria sanguinolenta con qualche decesso. La Prefettura mandò il medico provinciale dott. Fortunato che prese misure energiche.

Il Ministero domandò notizie chiedendo l'esame batteriologico. — Sperasi nella decrescenza del male.

— Le ultime notizie private pervenute da Limina confermano trattarsi di una malattia speciale simile alla dissenteria acuta.

Con ansia è attesa dalla nostra cittadinanza la pubblicazione del bollettino del medico provinciale, specialmente distando Messina da Limina soli 45 chilometri.

Escludesi nel modo più assoluto trattarsi di colera.

Il conte Buraggi, reggente la provincia, ha emanato ordini energici per circuire il male.

Modena — Ci scrivono 25 luglio — *Crisi comunale* — Il Consiglio comunale, avendo approvato, con scarsissima maggioranza, un ordine del giorno involgente la propria incompetenza circa l'ammissione o meno dei parroci agli esami di religione nelle scuole elementari, Sindaco e Giunta presentarono compatti le loro dimissioni.

Riconvocato parecchie volte il Consiglio per comporre una nuova amministrazione, sino ad ora la scelta è caduta su persone, che, appena elette, non volendo sobbarcarsi al peso della responsabilità pubblica, anche pel fatto che le frazioni dei partiti in discordia si equivalgono, si sono dimesse.

Date queste critiche condizioni, si prevede inevitabile l'opera governativa: lo scioglimento del Consiglio, la nomina di un regio Commissario.

Palermo — *Il suicidio di una ballerina* — La ballerina Elvira La Rocca, recatasi allo studio di un giovane e ricchissimo banchiere, non essendo stata ricevuta, mentre scendeva le scale trangugiò una soluzione di sublimato, che evidentemente portava seco in previsione di una repulsa. La poveretta versa in gravissimo stato.

La rivolta alla stazione di Strambino

Un contadino ucciso ed un carabiniere ferito

Da Strambino di Ivrea giunge notizia di un grave fatto avvenuto l'altra sera a quella stazione.

Due carabinieri dovevano arrestare un certo Andreo Giovanni Domenico, di 46 anni, contadino di Strambino per infrazione alla legge di sorveglianza speciale della P. S., pena alla quale era stato condannato pel termine d'un anno dal Tribunale d'Ivrea con sentenza 4 dicembre 1895, in un a 15 mesi di reclusione per reato di truffa.

Ricevuta l'intimazione dell'arresto, l'Andreo si ribellava apertamente ai carabinieri, tantochè questi furono costretti ad usar le armi.

Uno di essi esplose contro l'Andreo alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali andava sgraziatamente a colpire il proprio compagno alla spalla destra, producendogli una gravissima ferita di cui non si potè subito precisare l'entità.

Un altro colpo feriva in pieno petto l'Andreo il quale cadde a terra fulminato.

CONTRO L'AUMENTO DEL PREZZO DEL GRANO

Da Bologna numerosi commercianti in grano o farina, preoccupati del continuo aumento dei grani causato da speculatori e dalle conseguenze gravi che possono derivare da un tale fatto alle classi non abbienti, si son fatti promotori di un movimento che ha per iscopo di interessare Governo ed Autorità a mettere un freno alla speculazione.

Si interesseranno particolarmente tutti i deputati della provincia e si faranno attive pratiche perchè le altre piazze di maggiore commercio si associno a loro.

CURIOSITA' AMERICANE

La vendetta di un marito - L'eroismo di un cane

Un quartetto cantato a gesti

Dai giornali del Nord America giuntici ieri spigoliamo tre fatterelli curiosi e molto americani.

A Deadwood Dakota del Sud una folla enorme accorrerà da ogni parte per vedere impiccare George Brown, condannato a morte per l'assassinio di Maria Stone.

L'esecuzione ha di speciale questo: che il colonnello Stone — marito della vittima — farà scoccare la molla del trabocchetto entro il quale cadrà il condannato, poichè egli chiese come grazia speciale allo sceriffo della contea d'essere il boia di colui che lo rese vedovo.

Il colonnello ha detto che nel suo gran dolore avrà un efficace sollievo, impiccando Brown, e lo sceriffo non ha voluto amareggiare Stone, al quale ha dato pieni poteri, anche per tutti i preparativi che precedono l'esecuzione.

La forca sorgerà in una valle circondata da alture dalle quali tutti potranno godersi lo spettacolo del marito, che legalmente manda all'altro mondo l'uomo che gli tolse la sua metà.

*
* *

Ad Ellenville, N. Y., la figliuoletta di Stephen Potter e due suoi fratellini erano usciti per visitare un vicino accompagnati da un cane da pastore.

Ad un tratto la bimba gettò un grido e fece un salto indietro. Un grosso serpente a sonagli le attraversava la via e si muoveva contro di lei per morderla.

Il cane comprese il pericolo che correva la sua padroncina e si gettò sul rettile il quale lo morse in un orecchio e in altre parti del corpo, ma senza mai riuscire a liberarsi dalla fedele e coraggiosa bestia la quale potè finalmente dopo lunga lotta afferrargli la testa coi denti e schiacciargliela.

Ma il veleno del serpente aveva prodotto effetto e la testa del cane era già terribilmente gonfiata quando esso arrivò a casa condotto dalla ragazza da lui salvata.

Il suo padrone mandò immediatamente a prendere un quarto di whiskey e lo fece ingoiare alla bestia. Bisogna dire che quel liquore abbia realmente una virtù maravigliosa contro i morsi velenosi perchè malgrado la nota violenza del crotalo e quantità di morsi ricevuti dal povero cane, questo sembra in buona via di guarigione.

*
* *

Nella chiesa di St. Jhon, in New York il rev. Dr. N. C. Chamberlain predicò a una folla di devoti d'ambo i sessi, tutti sordo-muti.

La predica fu fatta tutta a segni convenzionali come si usa nel linguaggio dei sordo-muti e questi la capirono benissimo non essendo disturbati da alcun rumore, nemmeno dalla voce del predicatore, e fin qui nulla v'ha di strano.

Una vera novità però introdotta in quel servizio divino fu quella di un quartetto *cantato* a segni e quindi senza aprir bocca.

Il rev. Chamberlain dice che il suo uditorio ha gustato moltissimo anche quel genere di musica. Ben inteso che i pochi curiosi non sordo-muti che vi assistevano non hanno capito niente e nemmeno saputo distinguere da quando si predicava a quando si cantava.

UN EPISODIO DEL NOSTRO RISORGIMENTO

I veronesi nel 1859

Venne di recente pubblicato per cura della R. Deputazione di Storia patria, nel tomo XIII del *Nuovo Archivio Veneto* un importantissimo documento che dopo 38 anni viene alla luce. Esso attesta un fatto glorioso, ignoto ai più, e che torna a grande onore di tanti veronesi per il virile coraggio e l'ardente patriottismo dimostrato in un loro indirizzo a S. M. Vittorio Emanuele II nel 18 settembre 1859.

Solo chi ha provato le ansie dell'aspettativa e le delusioni del patto di Villafranca all'indomani delle splendide vittorie di Solferino e S. Martino, può rendersi conto della grandezza del fatto ivi ricordato; può comprendere quel tempo di eroici ardimenti, tempo che, paragonato al presente, sembra oramai tanto remoto.

Le sollecitudini del comm. Guglielmo Berchet giunsero a superare le riluttanze del cav. Pietro Cortes, l'intemerato patriota e soldato dell'indipendenza italiana, depositario della copia del documento in parola. Egli consegnandola al Berchet, invitava la Deputazione di Storia patria di confrontarla con l'originale, giacente negli archivii di Corte.

Nelle forme curiali solite di un atto notarile, con la sua brava intestazione *Regnando Sua Maestà Francesco Giuseppe I* il notaio Annibale dott. Morani dichiarava essere comparsi alla sua presenza i signori Luigi Monga, Pietro Cortes, Antonio dott. Sona, Ferdinando nob. Montanari, Carlo Sega, Giovanni Battista Monga, incaricandolo di ricevere nei suoi Atti la seguente dichiarazione:

« In forza della convenuta pace di Villafranca, che tarpava le ali a tutte le belle speranze della Venezia ardentemente desiderosa di essere fusa ed unita allo Stato costituzionale sardo di S. M. Vittorio Emanuele II, sorse nei sopranominati signori la nobile idea di stilare in nome di Verona un Indirizzo, in cinque esemplari, onde essere innalzato al trono del Sabaudo Monarca, procacciando le firme di tutti quei veronesi cittadini che, superiori a qualunque pericolo li potesse minacciare nella vita e nelle sostanze, avessero il civile coraggio di firmare l'accennato Indirizzo di affetto e di speranza. »

Si asseriva nel documento l'incarico dato ad Aleardo Aleardi, al conte Emilij e al conte Alessandro Morando de Rizzoni di presentare a Vittorio Emanuele II l'indirizzo, e da essi volonterosamente accettato. L'atto notarile veniva firmato dai componenti il Comitato, unitamente ai signori Alessandro Morando de Rizzoni, dott. Giulio Gaiter, dott. Antonio Salvi, testimonii all'estensione dell'atto. Seguiva espresso in nobili e generosi sensi l'indirizzo al Re, e 291 erano le firme degli aderenti all'Indirizzo medesimo.

Ben a ragione dice il Berchet che ogni commento scemerebbe l'importanza e il valore dell'atto patriottico, coraggioso e sovratutto magnanimo « perchè in 38 anni nessuno di quelli che vi presero parte ebbe a presentare il conto o a menarne il vanto. »

Se l'esperienza ha pur troppo mille volte statuito il detto antico che la storia è la maestra della vita, non vada almeno perduta la memoria di un episodio audacissimo di quella immortale epopea del nostro politico risorgimento; mostri ai venturi come abbia trionfato fra tanti pericoli l'idea generosa dell'unità nazionale, quando il manifestarla poteva fruttare la morte o l'ergastolo.

Un popolo che non sia indifferente ai destini del suo paese, che senta nobilmente di sè, deve professare il culto della sua storia; poichè il patriottismo si compone di tutti i dolori e di tutte le glorie avite.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 luglio: S. Anna.
Martedì 27 luglio: S. Pantaleone med.
Sole leva ore 4 m. 50 — tram. ore 7 m. 44.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 735 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1454 — Totale visitatori 2189.

La " Carmen „ all'Esposizione

Durante la serata di domani all'Esposizione la banda cittadina eseguirà tutta l'opera *Carmen*.

Venezia che si trasforma — Ecco un tema di cronistoria veneziana, che il cronista svolgerebbe volentieri, se ne avesse il tempo. Ciò non vuol dire che il tempo non si debba trovare, quando avviene un fatto nuovo di trasformazione degno di pubblica notizia. Chi vuole si pigli il tema o vada a studiare quanti e quali palazzi veneziani scomparvero dopo la caduta della Repubblica — quanti e quali palazzi accolgono ora uffici pubblici conservando della vecchia sontuosità loro soltanto l'apparenza esteriore — quanti e quali palazzi dal lusso favoloso caro al veneto patriziato son diventati modeste abitazioni di modesti borghesi di questa fine di secolo.

Fra gli ultimi convien mettere ora il palazzo Lezze alla Misericordia — il quale giorni fa il cronista, curioso come tutti i coscienziosi colleghi suoi, andò a visitare, vedendo che vi lavorava una schiera di muratori, di fabbri, di falegnami e di pittori.

Fuori esso conserva le grandiose, magniloquenti linee a tre ordini, dategli da quel retore dell'architettura veneziana che fu Baldassare Longhena, conserva i marmi colossali e i vaghi ornamenti di teste umane posti specialmente nelle serraglie dei vôlti dei poggiuoli e delle finestre. Dentro da parecchi anni — sin da quando cioè regnò in palazzo Lezze quel potente editore tipografo che fu l'Antonelli — erano scomparse le traccie dell'antica bellezza durata un secolo e mezzo circa; non più dunque il cortile istoriato dal Cavrioli — non più nelle ampie e maestose sale il camino in forma di tempietto a colonne scanelate di stile francese — non più il soffitto di scuola veneta, rappresentante le Arti belle tributarie a Giunone — non più nella grande sala da ballo gli affreschi di Domenico Tiepoletto — ma il quieto lavoro dei tipografi e il mite rumore dei torchi per produrre opere librarie rimaste famose negli annali dell'arte tipografica italiana.

Ma la macchina, l'ansia del produrre presto e molto distrussero anche la famosa tipografia — e il Palazzo Lezze, per vivere, ha dovuto trovare un ingegno pratico e serio che gli facesse subire una nuova trasformazione....

Fuori rimane la magniloquenza del 1600 — dentro, per opera dell'ing. Enrico Pellanda, cui si è affidato il signor Girolamo Tagliapietra nuovo proprietario della mole longheniana, si vive la vita quieta, tranquilla, sobria consentita alle nostre buone famiglie borghesi.

L'ing. Pellanda ha studiato ogni spazio, ha calcolato ogni angolo, ha tenuto conto di ogni accidentalità — e fra le marmoree pareti del palazzo Lezze, innalzato due secoli fa per una famiglia sola, ora ne vivono circa una trentina, alle quali è consentito una discreta comodità di spazio, di aria, di luce, di acqua e il lusso relativo alla propria condizione.

Qui starebbero a proposito alcune lagrimette sparse sulla sorte riservata alle colossali opere dei nostri maggiori — ma sarebbero lagrimette accademiche e quindi sciupate. Ricondurre l'interno del palazzo Lezze al pristino splendore sarebbe stato un sogno da matti — in questi tempi non adatti ai voli poetici tradotti in marmo e pittura e sopratutto pratici. Meglio, molto meglio aver pensato alla riduzione pratica attuale — ed esservi riusciti, come vi sono riusciti il Pellanda e il Tagliapietra, egregiamente.

E per chi vuol studiare la Venezia che si trasforma, uno dei capitoli è imbastito.

La giornata di ieri ai Giardini e al Lido — Sembrava una seconda domenica del Redentore. Folla straordinaria tanto ai Giardini che al Lido.

La S. V. L. mise a disposizione del pubblico *sedici* vaporetti lungo il canale e quattro piroscafi grandi da Venezia a Lido e viceversa.

Tutti quanti partivano pieni zeppi di gente. Il *tram* a cavalli, sotto la vigilanza del direttore Scomparin, fece un servizio inappuntabile.

I camerini dei due riparti bagni, e lo stabilimento, sempre pieni fino alle otto!

La mattinata dei bambini al teatro d'Estate, splendida. Applausi a josa e chiamate alla Malvina Danesi.

Anche ieri sera il teatro era pieno zeppo e fu confermato il successo del ballo *Zeffiretto*.

I *restaurants* fecero affaroni, come in un secondo *Redentore*.

Iersera molta gente nella piazza, straordinariamente illuminata, dove suonava, benissimo come sempre, la banda cittadina.

Yacht francese — Proveniente da Trieste, gettò ieri l'ancora in bacino di S. Marco, l'yacht francese *Melusine*, comandato dal capitano A. D. Caillavet. Ha a bordo tre passeggieri e dodici persone di equipaggio.

Si tratterrà a Venezia una settimana.

Partenza — Questa mattina alle 8.45 partirà per Laveno S. E. l'onorevole Luzzatti, ministro del Tesoro.

Il turco arrestato — Il delegato Manganiello è riuscito ieri ad arrestare quel marinaio turco — di cui dicemmo ieri — Mahmed Ali accusato del furto di un orologio d'argento e di catena d'oro del valore di 200 lire. Si seppe anche a chi il Mahmed ha venduto catena ed orologio per 35 lire.

Un ubbriaco — Un ubbriaco girava iersera alle 7, barcollando, in Campo a S. M. Formosa. Ricevette accidentalmente una spinta da un passante e cadde. Si fratturò nella caduta il cranio e venne condotto da tal Pellemonte Giuseppe con un sandolo all'ospedale, ma i medici si sono riservati ogni giudizio. Non si sa chi sia, perchè fra ubbriacatura e frattura l'infelice non ha potuto parlare.

Tra cognati — Luigi Giacobbi di 45 anni, facchino, e il cognato suo Giovanni Andreoli, di 43 anni, tipografo, abitano insieme in Calle del Fumo ai Birri, 5130.

L'altra notte verso le due, tra i cognati sorse questione per ragioni d'interesse. Passati dalle parole ai fatti, l'Andreoli, afferrato un coltello, inferiva al cognato ben cinque ferite.

Accorso il delegato Zenecada con agenti, il ferito fu fatto trasportare all'Ospedale. Delle cinque ferite, sebbene il medico di guardia non si sia ancora pronunciato, quattro sono gravi, e cioè: due alla testa, una al naso, l'altra all'intercostato verso la spalla destra. La quinta, al dorso, sembra leggiera.

Gli agenti si posero sulle traccie del feritore e lo arrestarono verso le tre e mezzo. Non fu possibile rinvenire l'arma feritrice che si ritiene sia stata gettata via dall'Andreoli.

Pazzo — Emilio Marchini, di 29 anni, abita con la famiglia in Calle del Fruttarol a S. Leo N. 5717.

Ieri l'altro, dopo avere percosso i genitori e la sorella, armato di bastone, impediva che la gente entrasse in casa. Avvertito l'ufficio di P. S. di Castello, gli agenti si recarono sul luogo e trasportarono l'Emilio all'Ospedale dove fu rinchiuso in sala di osservazione, essendo risultato che le sue gesta erano la conseguenza di momentanei accessi di pazzia.

Tormenti e tormentati — Una vera indecenza è ridotto il tratto di strada, che dall'angolo della bottega del tabaccaio in Calle dei Fabbri, conduce alla Calle Fiubera e più specialmente presso la latteria del barone Bianchi. E ciò non è colpa degli spazzini, che passano la loro scopa sette ed anche otto volte al giorno, bensì di alcuni abitanti di quella località, che gettano le immondizie (parrebbe impossibile, se non fosse vero) perfino dalle finestre.

L'ispettore dei vigili non ha che da ordinare maggiore sorveglianza.

Volontari di un anno nel corpo RR. Equipaggi — E' pubblicato il decreto reale che fissa pel corrente anno 1897 a lire 1600 la somma da pagarsi per l'arruolamento volontario d'un anno del Corpo RR. Equipaggi.

A questo arruolamento possono aspirare giovani nati negli anni 1877, 78, 79 e quelli pure nati nell'anno 1880 che al 30 novembre abbiano compito il 17° anno di età e che sieno soggetti a leva marittima.

Gli aspiranti dovranno farne domanda in carta bollata al comando del Corpo RR. Equipaggi a Spezia.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del palazzo comunale Loredan:

Tagliapietra Luigi, fuochista, con Debelli Serafina, cas. — Pettini Emilio, cameriere di bordo, con Rossi Maria, trattora — Pulese detto Pimpin Pietro, pescatore, con Cherin Elisabetta, operaia al Cotonificio — Fontanella Domenico, bracciante con Mangiat Teresa, cas. — De Vanna Angelo, negoziante, con Chiapperini Giulia, cas. — Bottacin Alessandro, fonditore metalli, con Cedrini Anastasia ch. Aspasia, cas. — Poletto Francesco, macchinista 1.a cl. R. Marina, con Becherucci Maria, benestante — Lorenzetti Gio. Batta, biadaiuolo agente, con Prian Caterina, già domestica — Bissoso Silvio, negoz. salumi, con Rossi Pia, possidente — Biasutti Enrico, agente di commercio, con Capato Amalia, sarta — De Langes Francesco, 2° capo furiere RR. equipaggi, con Chiesura Ida, civile — Oppi Romano, impiegato ferroviario, con Busi Maria, cas. — Brana Antonio, bracciante, con Benomo Angela, privata — Bin Basilio, fiammiferaio, con Inchiostro d. Bisatella Anna, fiammiferaia — Ravagnin d. Nanarello Domenico, biadaiuolo, con Siboni Clementina, cas. — Fischetto Luigi, venditore vino, con Sinibaldi Anna, cas. — Vianello Umberto, fabbro, con Dal Borgo Elena, cas.

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Rimasto solo, il gigante si affrettò a spiegare la pergamena: ecco quanto lesse:

« Fate sorvegliare davvicino il nuovo comandante delle guardie, è un uomo pericoloso e devoto al duca. Che La Flamberge lo tenga sempre d'occhio, e ch'egli mi dia tutte le informazioni che potrà procurarsi; aspetto S. J. tra qualche giorno.

« Firmato C. B. »

— Perdinci... disse il gigante; avevo ragione di aspettare gli avvenimenti, la situazione si complica, sono minacciato alla mia volta. Pazienza amici miei, pazienza!... abbiamo noi pure le unghie. Ah! è ser La Flamberge che mi spia! Scommetterei il mio scudiere contro un ducato che questi era il briccone che si trovava con Campo Basso sulla riva del Dargeon.

E' fortuna che Donald non sia ferito troppo gravemente; voglio gettarlo sulle traccie di La Flamberge. Quanto a questa pergamena essa andrà a trovar l'altra; due documenti... che faranno appiccare, un giorno o l'altro, il comandante dei lanzichenecchi, se però non crepa come un cane, per la sua ferita!...

Quando egli entrò nella sala dell'ospizio, assalito dai suoi pensieri, trovò il suo scudiere nella posizione in cui lo aveva lasciato.

Il degno scozzese era ancora drappeggiato nella tonaca di San Bruno; ma egli era pervenuto a togliersi le fasciature che lo mummificavano; perciò tutta la sua collera s'era dileguata.

Gettò sul capitano un lungo sguardo pieno di affettuosa ammirazione, e corse a prenderlo pel braccio.

— Siete abbastanza forte per lasciare quest'orribile infermeria? gli chiese il gigante.

— Io, disse lo scozzese, non sono mai stato così forte; e comprendo tanto meno la bestialità di quel medico, che mi sentirei capace di legarlo io.

— Sono molto soddisfatto nel sentirvi guarito, perchè ho bisogno di voi. Guardate, v'è sul monte un raggio di sole in questo momento venite.

Sortirono ambidue dalla porta che dava sulla cima del monte, e diressero, la loro passeggiata verso la doppia grotta scavata dalla natura sotto le roccie che sormontavano il monte.

Là giunti il gigante lesse a Donald la pergamena che gli era stata rimessa dal sergente.

A quella lettura gli occhi dello Scozzese s'infiammarono; afferrò la mano del capitano.

— Conosco molto bene, disse, La Flamberge; è un ipocrita, una specie di Normanno che non dice mai nè sì, nè no. Se lo incontro bisognerà ch'egli abbia la mia pelle, o ch'io m'abbia la sua

— Non agite troppo bruscamente, Eben; quando il momento sarà giunto, noi colpiremo. Ma, frattanto, imboscata contro imboscata, sorveglianza contro sorveglianza. I più astuti inganneranno gli altri; ma, se non siamo i più astuti, saremo i più forti.

— Sì! capitano. Ma per questo, non posso restare così vestito.

— Ho fatto preparare tutto quanto vi occorre; vi manderò i vestiti di cui abbisognate. Affrettatevi! e venite a trovarmi al convento delle Annunciate prima di notte. Questa sera vi saranno grandi avvenimenti.

— Vi sarò. Ma, anzitutto, desidero presentare i miei rispetti al medico.

XIV.

Triade di bricconi.

Armato della chiave preziosa, il medico s'introdusse nel convento, fece a madama di Moffans una breve visita, di cui dicemmo già il risultato ai nostri lettori; poi, invece di sortire com'era venuto, silenziosamente si avviò verso il lungo corridoio che conduceva alle celle.

Picchiò al numero 5.

Enrichetta era rientrata.

Ella fece sedere sopra uno sgabello grossolano il medico che conservava sempre il suo aspetto di bonomia.

— Che cosa vi conduce qui, mastro Fovetuis, e maggiormente in quest'ora? Non temete esser veduto?

— Non temo qui alcuno, signora; il medico ha le sue entrate dappertutto, sopratutto quando il medico è un uomo della mia età.

— Non credo vi abbia guidato l'interesse per la mia salute?

— Forse, signora.

— Ah! spiegatemi questo enigma.

— Siete, signora, di un temperamento che non si accorda colle regole casalinghe del convento; un po' d'esercizio vi farebbe molto bene.

— Non ignorate, mastro Fovetuis, che io esco quasi ogni sera per vedere mio zio.

Il dottore s'inchinò sorridendo.

— E', soggiunse, poco divertente... Uno zio lo si vede ogni giorno. Non avete mai desiderata altra distrazione?... Un ballo, per esempio...

— Sì, ma è possibile che qualcuno mi riconosca. Per esempio v'ha qui nel convento un uomo che in altri giorni fu mio amante, e che per poco non mi scoprì.

— E chi è questi?

— Il capitano delle guardie!...

— Si dice di lui ogni bene. E' una volpe nella pelle di un leone, ed un leone nella pelle di una volpe.

— Oh! Che sia un leone, ne convengo; ma una volpe no! Non è dotato di una gran dose di perspicacità.

— V'ingannate, signora. Vostro zio, giacchè così dobbiamo chiamarlo, faceva gran caso della sua astuzia.

— Faceva!... perchè non fa? Sarebbe avvenuta qualche sventura al mio eccellente zio?

— Ahimè! signora, ha ricevuto un colpo di spada al lato sinistro del petto, e temo...

— Non è morto dunque? chiese la giovane donna colla più gran calma.

— Non ancora, signora, disse il medico.

Poi soggiunse tra sè:

— Questa donna non ha cuore.

— Ebbene, mio buon Fovetuis, questa è una grande sventura...

— Ohimè! sì, pover'uomo! Era tanto buono, tanto umano, tanto disinteressato.

— Mi comprendete male, o fingete di non comprendermi. La sola sventura, è ch'egli non sia morto.

— Se fosse morto, signora, saremmo ambidue perduti. Lui vivo, lo siamo egualmente.

— Che dite, mio Dio!

— La verità!...

— Non è chiara dalle vostre parole.

(Continua)

Stato Civile — Bollettino del 24 luglio: Nascite maschi 7 — femmine 9 — Totale 16.

Matrimonii: Malusa Angelo, pescatore pubblico, vedovo, con Danella Giuseppa, sarta, nubile — Maroli Pietro, mosaicista, con De Bei Italia ch. Pierina, casalinga, celibi.

Decessi: Vianello Franco Dorotea, di anni 68, con., sigaraia — Casagrande Peron Rosa, 35, con. casalinga — Berardi Elisa, 8, studente — Frari Angelo, 83, vedovo, ricoverato — Deotto Giovanni, 74, con., ricoverato — Mecenero Luigi, 57 vedovo, commissionato, tutti di Venezia — Vianello Sante, 49, con., perlaio, di Murano.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* — è indiscutibile —
te lo fornisce *Amore*.
Secondo e terzo effimeri
gaudi ti danno al core.
Il grano in generale
fornisce il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: FRA-GOLA

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Schio — Ci scrivono da Schio, 25: Ieri sera ebbe luogo la prima del *Trovatore*. Il teatro era gremito. Esito felicissimo.

Gallina e la « Nouvelle Revue » — La *Nouvelle Revue*, diretta dalla signora Adam, pubblica nel numero del 15 luglio un articolo di Enrico Montecorboli su *Giacinto Gallina*. Il carattere del compianto commediografo, uomo e artista, vi è trattato con molto affetto.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia *Euridice*, Lotti — 2. Polka *Andalusa*, Lorusso — 3. Sinfonia *Satanelio*, Serventi — 4. Pot pourri *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Cavatina *Roberto Devereux*, Donizetti — 6. Marcia delle nazioni nel ballo *Excelsior*, Marenco — 7. Waltzer *Rose senza spine*, Strauss.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Un saluto a Roma*, Franci — 2. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 3. Mazurka *Romanza*, Parisiol — 4. Duetto *L'Ebrea*, Halevy — 5. Fantasia *Faust*, Dacci — 6. Finale III *Ernani* Verdi — 7. Polka *Chi è là?* Strauss.

Musica a S. M. Formosa — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2.

1. Marcia *Le Père*, Ganne — 2. Sinfonia *Nabucco*, Verdi — 3. Mazurka *Tristi amori*, Zaita — 4. Preludio *Excelsior*, Marenco — 5. Scena e aria *Due Foscari*, Verdi — 6. Finale VI *Ernani*, Verdi — 7. Polka *Ubertine*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Riservati a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9. — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 26: Opitz Alessandro, falso. Dif. E. Villanova.

Giorno 27: Stefanuto Angelo, minaccie. Dif. Drossopulo — Tessarolo Sebastiano, art. 142 legge sanit. Dif. N. Grubissich — Perini Giuseppe, art. 24, 27 R. Editto sulla stampa. Dif. A. Granziotto — Battagin Ermenegilda e Battagin Nicola, truffa, Dif. A. Granziotto.

Giorno 28: De Simon Maria, art. 79, 218 C. P. Dif. Tavani — Rossiglioni Vittorio, lesioni personali. Dif. I. Gera — Panizzon Antonio e Massaro Isaia, ingiurie, e lesioni. Dif. N. Grubissich e G. Lazzaroni — Pandolfi Teresa, truffa continuata. Dif. id. — Poggiardino Antonio, lesioni personali. Dif. id. — Diana Antonio, contr. art. 110 legge P. S. Dif. A. Orlandini.

Giorno 29: De Sandre Luigia, ingiurie. Dif. N. Grubissich — Beretta Valentino, contr. legge P. S Dif. A. Orlandini — Busetto Vittorio, lesioni e ingiurie. Dif. id. — Biasiol Andrea e Goretti Girolamo, lesioni e ingiurie. Dif. A. Locatelli e N. Grubissich — Favero Antonio, bancarotta semplice. Dif. A. Locatelli — Zuecca Antonio, appropriazione indebita. Dif. id. — Sarto Matilde, furto qualificato. Dif. A. Locatelli.

Giorno 30: Favaro Riccardo, bancarotta semp. Dif. Coen Porto Vittorio — De Zorzi Antonio, art. 42 legge sanit. Dif. C. Magnini — Libando Raffaele, ingiurie. Di. E. Villanova — Simoni Domenico e Cesco Gio. Maria, art. 214 C. P. Dif C. Magnini — Cortivo Gaetano, Polizzato Amalia, oltraggio, dif. C. Magrini, e Lucco Carlo, contr. legge P. S., dif. Coen Porto Vittorio.

Giorno 31: Lancerotto Luigi, art 111 legge P. S. Dif. E. Boncinelli — Fernea Vincenzo, id. Dif. N. Grubissich — Biancat Maddalena, art. 371 C. P. Dif. E. Boncinelli — Mullieri Regina, art. 371 C. P. Dif. E. Velo — Renier Adriana, appropriazione ind. Dif. id.

Corte d'Assise di Vicenza

Falso e appropriazione indebita

Ci scrivono da Vicenza, 24 luglio:

Questa mane è incominciato il processo per peculato, falso e appropriazione indebita contro Dal Cortivo ex segretario e Toldo ex sindaco del comune di Lotzo nell'altipiano di Asiago. Il Toldo a piede libero è citato per mandato di comparizione ed è difeso dal valente Chiaradia; il Dal Cortivo invece chiuso nella gabbia degli imputati è patrocinato dagli avv. Mazzoni, Antonibon Rezzare.

Il processo desta grande interesse e mi ripromettο quindi di mandarvi domani in proposito dettagliati particolari.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 luglio a L. 104.71.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.13 — pel 10 ottobre 73.42 - pel 10 agosto 75.44 - pel futuro 75.30 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68 72 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.72 - pel 10 ottobre 68.98 pel 10 agosto 70.29 - pel futuro 70.41

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato pesante — disponibile C. 77,5/8 — Cotoni mercato — idem agosto C. —.— — idem dicembre C. —.—.

Havre 24 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — pel corrente F. 45,75 — 2 mesi dopo il corr. F. 46,25 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47,75.

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti — Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti — Mercato più facile
Carichi alla costa - Frumenti — Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti — Prezzi invariati
Vendut

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.86 1/4 id. su Parigi D. 5,16 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 5.75 70 0/0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 7,15/16 id. a New Orleans C. 7, 3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.48 3 mesi dopo corr. C. 7.08 4 mesi C. 7.02 7 mesi C. 7.11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— — pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D 79,3/8 — corrente 83,5/8 agosto —.— settembre 78,1/8 — dicembre 78,3/4 — Granone disponibile D 33,1/4 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1/4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3/8 idem pel corrente C. 6,90 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 7.05 — idem 3 mesi 7.15 — idem 4 mesi 7.20 — idem 6 mesi 7,35 — idem 8 mesi 7.50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1/4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—.

SPORT

La gran corsa degli automobili in Francia

La *Perseveranza* ha per dispaccio da Dieppe 24, sera:

Presenziai stamattina all'annuale gran corsa promossa dal *Figaro* e da altro giornale sportivo, la gran corsa di sessanta automobili sul percorso Parigi-Dieppe, chilometri 170.

Primo arrivò un triciclo *Bollée* impiegando ore 4.10 con una velocità media di 42 chilometri: risultato addirittura splendido.

Trenta automobili sono arrivati avanti le cinque ore; i rimanenti in sei ore.

POSTA APERTA

MIRA — A. Magnolo-Masotto — Cominciamo a ricordarle quanto ss.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.31	61.36	60.28
Termometro centig. al Nord	23.4	25.9	27.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	73	80	62
Direzione del vento	NE	SE	SSE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 28.5 - min. di ieri 22.2

La "Gazzetta„ a Padova

La Cassa di Risparmio

Padova, 25 luglio — (S) — La Cassa di Risparmio ha pubblicato il resoconto dell'esercizio 1896.

Questo resoconto è nuova conferma delle floridissime condizioni dell'Istituto nostro e, se mi consentite la frase, è una splendida lode in cifre per gli amministratori.

Gli utili netti ammontarono a L. 200,031.37, che vennero così ripartiti: al patrimonio L. 104,469.71, alla beneficenza lire 50,000, al fondo pensioni lire 23,944.61 ed il rimanente ad ammortizzazioni ed altro.

L'attività patrimoniale, invece, risultò in lire 2.280.586.55, in cui il patrimonio propriamente detto, figura con L. 1.750,638.71, il fondo di riserva con lire 40.000, la riserva per oscillazioni valori con lire 489,916.57; il resto è dato dagli utili, ripartiti come sopra.

Quindi il patrimonio, mercè la quota assegnatagli sui benefici, ha ormai raggiunto la cifra cospicua di L. 1,855,108.42, che, con le due riserve, rappresenta una garanzia squisita pei clienti della Cassa.

I depositi fruttiferi crebbero di L. 648,255.45, rimanendo, al 31 dicembre, in complessivo 18,551,084.18 lire.

Le operazioni del piccolo risparmio (interesse 4 0/0) iniziate al 1 gennaio 1896, diedero queste risultanze: versate L. 16,257.87; rimborsate L. 791.80; depositi residuati L. 15,466,07.

Sui 18 milioni, che costituiscono la somma totale dei depositi fruttiferi. L. 10,421,415.17 sono al 3 0/0 liberi e 4.7106.671,68 al 3.45, vincolati a sei mesi — e questo è il miglior argomento per dimostrare la grande fiducia di cui gode la Cassa, se il pubblico, di fronte ad altri più utili impieghi, dà alla medesima le sue decise e costanti preferenze.

Il movimento generale di cassa fu L. 39,343,575.07 — inferiore di circa 5 milioni a quello del 1895 per minor movimento nei depositi e per il cambio dei libretti a vecchio sistema, quasi interamente compiuto nel 1895.

La Cassa ha invertito in titoli (Stato, Provincie, Comuni, Credito fondiario) la parte più grossa del denaro disponibile e, precisamente, L. 10,687,071.47, il resto in mutui ipotecarii (L. 4,817,245,20) in prestiti a corpi morali (L. 2,574.558.66) in cambiali (L. 1.647,503.27) — senza tener conto degli impieghi minori e constatato il fondo di cassa in lire 323,980.54.

La varietà e la bontà dei titoli — ai quali fa riscontro il ragguardevole fondo per le oscillazioni dei medesimi e la prudente misura tenuta nei mutui e nei prestiti cambiarii, assicurano all'Istituto quella elasticità del bilancio, ch'è ragione massima di sicurezza contro ogni possibile eventualità di perturbamenti nel mercato finanziario.

Del resto, a termini dello Statuto, la Cassa aveva disponibili pei mutui, alla chiusa dell'esercizio, ancora L. 2,665,706 66.

Da ciò si arguisce che le domande di mutuo sono in diminuzione. Il fenomeno è cominciato fino dal 1893 e prosegue; ma non colpisce solo la Cassa, mentre ne soffrono anche gli altri Istituti, compresi quelli di Credito fondiario.

Constatata, per ultimo, che la Cassa, nel 1896, ha deliberato la vendita del fondo di Loreo, di cui divenne proprietaria parecchi anni fa per denari prestati su ipoteche e non rifusi dal debitore.

E finisco, augurando alla Cassa sempre più prospera fortuna.

Il Gas — Il mio telegramma di ieri sera vi ha detto quale sia l'ultima fase della cosidetta *questione del gas*. La giunta — dinanzi a tre proposte una delle quali riguardava gli impiegati in massa — si decise per la più grave e più radicale: rimettere gli atti dell'inchiesta sull'officina esterna, alla Procura del Re, sospendendo dalle funzioni il direttore amministrativo sig. Pistorelli finchè saranno resi noti i risultati della istruttoria.

Nel contempo la Giunta delibererà di provvedere alla immediata sostituzione del direttore tecnico. Ed a tale proposito si afferma l'arrivo in giornata dell'ingegnere Scopisio di Trieste.

Come corollario — per oggi — a codesta notizia mi incombe l'obbligo di rilevare che in favore del direttore sig. Pistorelli nulla sia risultato che ne diminuisca l'onestà del carattere.

Senza luce — Lo scrivano Cristiano Forte da Asiago, di anni 22, addetto al municipio di Maserà, approfittando dell'assenza del titolare di quell'ufficio Postale staccava a proprio favore due vaglia di lire 6500 pagabili a Padova.

Per non perder tempo, il Forte si presentava ieri allo sportello di questa cassa postale presentando per l'esazione i due vaglia anzidetti.

L'impiegato dinanzi alla cifra veramente straordinaria — cominciò a discutere. Ed il Forte — visto che la riscossione pericolava maledettamente, vi rinunciava dandosela a gambe come un levriero.

Finora non venne rintracciato.

L'arresto — L'arresto del Cocco Silvio, soldato nell'88° fanteria — trovato possessore di lettere recanti indirizzi ed istruzioni pel caso che il reggimento si fosse recato in Romagna — condurrà a gravi misure disciplinari verso altri militi. Da Venezia — dov'era distaccato — venne qui tradotto il soldato Zanfin di Reggio Emilia.

Come vi ho detto, il Comando del reggimento continua nell'inchiesta.

Bassano, 25 luglio — **Licenza ginnasiale** — Coll'assistenza del r. commissario prof. Giuseppe Morando del Liceo di Vicenza, ebbero luogo in questo Ginnasio pareggiato comunale gli esami di licenza ginnasiale.

Il r. commissario ebbe a dichiarare la sua piena soddisfazione, per il modo col quale si impartisce l'insegnamento per l'equità dimostrata negli esami e per i risultati ottenuti, che compensano il Comune delle cure prodigate all'istituto.

Ebbero la licenza: Civitach, Fantin, Ferrari, Grifante, Manara, Marconi, Marini, Nerdini, Pavan, Santini e Trolio, cioè 11 su 27, dei quali 6 su 10 appartenenti al collegio convitto Vinanti e 5 su 17 esterni.

Primo per merito riuscì il Pavan che onora così il nostro ginnasio ed anche il collegio Vinanti.

Chioggia, 24 luglio — A proposito di quanto hanno scritto sulla *Gazzetta* il nostro corrispondente e il sig. Vicenzo Bellemo, il signor conte Brusomini Naccari presidente della Congregazione di carità, ci scrive:

« Mi preme di pubblicamente notificare che se non intervenni alla cerimonia tenuta per l'erigendo Istituto dei Salesiani, si fu perchè, mentre tutte le autorità del paese venivano *ufficialmente invitate*, la sola Congregazione di carità, che nella sua rappresentanza è la seconda del paese, veniva eccepita.

Questo in risposta alla lettera da Chioggia del cav. Vincenzo Bellemo pubblicata nella *Gazzetta* del 22 corr. »

Mestre, 24 luglio — (X) Iersera la Presidenza della Società filarmonica assieme all'on. Giunta municipale procedeva alla nomina del maestro di detta Società. Al concorso indetto con avviso del 5 giugno p. p. si presentarono quindici aspiranti, alcuni dei quali con titoli veramente splendidi.

Composta la terna, la scelta cadde a voti unanimi sul nome del maestro Antonio Gasparotto, distintissimo allievo del vostro Liceo *Benedetto Marcello* ed ora da sei anni apprezzato direttore dell'Istituto musicale di Vittorio (riparto Ceneda).

Mentre mi congratulo col maestro Gasparotto per la conseguita, meritata nomina, mi rallegro anche che Mestre acquisti in lui un valore e spero al più presto possibile di poter vederne i frutti.

Schio, 25 luglio — **Sempre gli spacciatori** — Contrariamente a quanto si riteneva dapprima, i biglietti falsi da cento qui spacciati sono undici e non sei.

Per norma dei vostri lettori vi mando le serie e i numeri: S. *N R* n. 07711, s. *L I* n. 01771, s. *V I* n. 04771, s. *V I* n. 07771, s. *V L* n. 04711, s. *L I* n. 07711, s. *K H* n. 01711, s. *K V* n. 02741, s. *L V* n. 07721, s. *L I* n. 01741, s. *D F* n. 02751.

I cinque spacciatori, fino ad ora arrestati, sono tutti contadini, come dissi, di Valli dei Signori.

Per la confessione ottenuta da alcuno degli arrestati è rimasto assodato che loro stessi si recavano a Bologna e ricevevano i falsi biglietti da certo Luigi Valenti, che fu subito arrestato.

E' rimasto pure assodato che, come vi scrissi, nessuna relazione esiste fra gli arrestati qui e quelli nella vostra città. Ad ogni modo siccome in altre parti del Veneto, specialmente a Vicenza, furono spacciati biglietti eguali, gli spacciatori qui arrestati furono tutti fotografati e le loro fotografie saranno spedite nelle città e paesi dove si verificarono spaccio di biglietti falsi.

Qui lo spaccio ebbe luogo il giorno 21 corr. e fu subito il giorno stesso represso con l'arresto degli spacciatori. Anche per questa circostanza è evidente che fra quelli arrestati nella vostra città e quelli qui, non esiste relazione alcuna. Ed ora posso darvi i nomi degli arrestati. Sono: Michele Cavion di 64 anni, il quale si rese pienamente confesso, Mantovan Michele d'anni 58, sua moglie Bettale Catterina d'anni 51, Tessaro Giacomo d'anni 46 detto Macabale di Staro (Valli), Dal Zotto Antonio d'anni 39, oste e barbiere di Torrebelvicino.

Nei domicilii di alcuni degli arrestati furono sequestrati biglietti falsi da L. 100 del Banco di Napoli, molti biglietti buoni di vario taglio rappresentanti somme abbastanza rilevanti, monete d'oro e d'argento.

Gli ingannati sono quasi tutti esercenti di Schio; De Munari Francesco, Drago Maddalena, Breda Luigi, Beghin Antonia, Avanzini Giovanni, Mengotte Giuseppe. Peraino la Banca Mutua Popolare di Torrebelvicino rimase vittima di quei galantuomini.

E' degno di elogio l'operato dei nostri bravi carabinieri e del loro tenente signor Silvio Arduin e poi in modo speciale l'egregio maresciallo Angelo Ghitti che colla sua sagacia seppe in tempo scoprire tutti i complici di questa lega di frodatori.

Udine, 25 luglio — (*P. e.*) **Incendio** — Ieri verso le due pom., si sviluppò il fuoco al quarto piano della casa N. 12, in Mercato nuovo, in un ripostiglio ove eravi un deposito di legna e carbone. In un attimo le fiamme salirono in lunghe lingue rossastre, minacciando d'incendiare una soprastante terrazza e di propagarsi alle vicine abitazioni. Il pronto accorrere dei pompieri e l'indefesso loro lavoro — al quale cooperarono molti volonterosi cittadini — valsero a domare l'elemento distruttore che arrecò però notevoli danni. L'opera di estinzione durò circa un'ora e mezza. La casa di proprietà della sig. Elisabetta Zuricco ved. Zilotti è assicurata. La causa dell'incendio è ancora sconosciuta.

Il nuovo sindaco di Coseano signor Virgilio Matiussi, conta appena *ventun* anni — non 25 — e pesa 125 chilogrammi. Si può dunque dire il sindaco più giovane e più voluminoso del Regno e che certamente avrà *peso* nelle deliberazioni consigliari. Queste righe per rettificare alcuni errori di stampa occorsi nella mia corrispondenza di giorni addietro.

NECROLOGIO

A Recoaro è morto il sacerdote don Giuseppe Gaspari — A Villaraspa di Vicenza il prof. don Giulio Lorenzoni.

A Catania è morta improvvisamente Emma Pillotti prim'attrice giovane della Compagnia Paladini-Zampieri — A Tortona il dott. Giuseppe Laveratti — A Villanova d'Asti il dott. Carlo Villa, medico-chirurgo — A Chivasso il prof. avv. Carlo Vecchia — A Piacenza l'architetto ing. Francesco Gallina — A Cava dei Tirreni la baronessa dei Silvi Ferrara — A Mores di Sassari Giuseppe Carta da Dualchi, sindaco — A Monteforte di Avellino Leopoldo Cancanico, capo-ufficio postale a Nola — A Milano Vittorio Pezzini, uno dei più vecchi giornalisti milanesi: era stato uno dei proprietarii dell'antica *Gazzetta di Milano*, ed ora era un modesto correttore di stampe — A Monza il capomastro Federico Antonietti — A Chiusi il cav, avv. Deifebo Dei.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito della città di Bari 1868
97.a Estrazione 10 luglio 1897

Obbligazioni premiate

Ser.	N.	Premio	Ser.	N.	Prem.
395	81	L 45,000	247	65	L. 200
867	96	» 3,000	345	2	» 200
290	21	» 1,000	354	74	» 200
307	93	» 800	359	84	» 200
765	87	» 800	442	59	» 200
323	53	» 400	597	8	» 200
560	89	» 400	754	60	» 200
589	97	» 400	821	24	» 200
2	36	» 200	844	57	» 200
25	27	» 200	882	93	» 200

Vinsero L. 100 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1	43	7	52	18	88	23	95	30	93
32	41	50	17	53	76	61	24	67	49
67	80	73	65	83	32	93	47	98	41
99	75	123	87	129	60	131	36	136	100
137	46	139	58	140	99	141	90	145	84
155	40	167	29	173	58	186	64	187	19
201	91	202	12	202	23	205	40	213	25
213	91	226	77	230	9	230	100	245	71
256	52	266	42	269	62	271	10	274	4
277	51	283	72	281	5	209	77	339	38
342	13	346	3	354	73	355	28	360	65
374	23	380	27	380	97	386	81	389	8
392	14	400	4	407	67	435	15	441	93
444	23	450	71	462	17	463	75	465	31
485	60	486	93	499	2	493	96	501	13
516	48	528	24	529	60	531	76	535	88
539	77	540	87	545	68	549	10	552	22
553	42	557	74	558	65	570	65	576	45
580	63	585	48	595	38	596	58	598	38
601	98	618	69	619	74	620	86	631	43
632	52	635	65	635	74	636	33	637	73
654	16	657	11	677	43	680	53	681	6
684	77	700	59	739	8	742	85	747	11
747	90	751	3	760	88	762	42	773	61
782	56	784	66	788	24	792	30	795	36
797	40	797	85	802	57	803	58	807	67
814	69	822	38	824	50	826	66	827	79
833	44	839	52	842	29	844	37	846	93
850	35	861	6	862	47	863	19	871	90
874	96	885	76	888	31	889	55	892	55

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Mercati

GRANI

Verona 24 — Mercato del grano: Frumenti fermi. Frumentoni fiacchi con pochissime offerte, Risi stazionari.

Frumento vecchio da 25,50 a 26,— fino nuovo da 25,25 a 25,75 — mercantile nuovo da 24, - a 24,50 — Granoturco pignoletto da 12,75 a 13,— — nostrano colorito da 12,— a 12,25 — basso da —, — a —,— — Segala nuova da 14,50 a 15,50 — Avena da 12,50 a 13,25 — Risone nostrano da 23,25 a 24 75 — bertone da —,— a —,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,— a 48,50 — Riso fioretto da 46,— a 47.— — fino fino da —,— a —,— — mercantile da 43,— a 44.— — basso da 44.50 a 42,25

Adria 24 — Sempre poco grano in vendita e sempre in aumento, e con compratori per ritiro immediato.

Grani fini Piave da 25,50 a 26,— — id. fini e buoni mercantili Polesine da 24,75 a 25,25 — id. mercantili da 24,25 a 24,50 — Frumentoni pignoletti da 12,75 a 13,— — id. giallonciui da 12,— a 12,50 — id. friulotti napoletani da 11,25 a 11,50 — Fagiuoli bianchi da —,— a —,— — id. colorati da 12,— a 14,- — Avene da 12,— a 12,50 — Riso novarese da 38,— a 45.— — id, chinese da —,— a —,— — Risone novarese e giapponese da —,— a —,—.

Legnago 24 — Frumento e Frumentone aumentati — Riso fiacco con poche vendite — Avena in aumento.

Frumento fino da 24.50 a 25,25 — mercantile da 23,50 a 24,— — Grano turco pignoletto da 12,— a 12,50 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e sopraffino da 46,— a 48,— — sottofino da 44,50 a 45,50 — mezzano da 42,50 a 44,— — ordinario da 39,— a 42,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 35,— a 40,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 23,— a 25,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 12,— a 12,50.

Vicenza 24 — Mercato stazionario pei grani con diversa merce in vendita.

Granoni risi fiacchi — Avena ben tenuta — Grani da 24,75 a 25,25 — Granoni da 11,50 a 13.— — Risi nostrali da 42 a 46 — idem giapponesi da 36 a 40. — Avena da 12,50 a 12,75.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 20	B 37	Cg. 3108
Trame	B 8	B 20	B 28	Cg. 1960
Greggie	B 34	B 49	B 83	Cg. 6000
Pesate	B 8	B 91	B 99	Cg. 5313
Totali	B 67	B 180	B 247	16381

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempl. L. 21.—	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 22.25	» 28.—
	Adriatic	» 20.85	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 luglio N. 169 contiene:

Legge riflettente impiego di somme ai danneggiati dal terremoto in provincia di Reggio Calabria — Regi decreti che approvano il testo unico delle disposizioni legislative ed il regolamento per l'applicazione delle disposizioni stesse sulla conservazione dei catasti dei terreni e fabbricati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Chiamata alle armi per istruzione dei militari di prima categoria delle classi 1872 e 1868 appartenenti a varii Corpi — Invio in congedo illimitato di quelli di prima categoria delle classi anziane ed anticipato congedo di talune categorie militari — Elenco degli italiani morti in Marsiglia durante il secondo trimestre 1897 — Autorizzazione per l'acquisto di un appezzamento di terreno alla Società di mutuo soccorso fra gli operai ed agricoltori di Viguzzolo — Divieto di esportazione.

La Gazzetta Ufficiale del 23 luglio N. 170 contiene:

Regio decreto riflettente il nuovo modello per le situazioni semestrali della Cassa di risparmio del Banco di Napoli — Regio decreto che stabilisce i ruoli organici del personale del Ministero e delle Intendenze di Finanza — Regio decreto che determina le norme da eseguirsi per il trasferimento nel Corpo contabile dei tenenti delle [illegible] Regio decreto concernente il divieto di [illegible] transito di vegetali ed altre materie nella [illegible] gamo — Regio decreto che approva il Regolamento [illegible] cizio e per la sorveglianza delle caldaie e dei vapore — Regio decreto sulla denominazione del Consorzio costituito fra alcuni Comuni della provincia di Roma. — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimenti di ricevuta.

Rivista Settimanale di Borsa

Anche questa settimana è passata come la precedente senza lasciare nulla che sia degno di nota — Le poche e sempre lievi oscillazioni si sono compensate talchè la nostra Rendita non segna oggi prezzo diverso da quello di otto giorni fa.

Abbiamo però un maggior sostegno nel cambio. — Non c'è tuttavia da preoccuparsene perchè dovuto esclusivamente alla scarsità e ricerca della divisa estera. — L'eccessiva scarsità del raccolto del frumento in Italia produrrà reciprocamente un po' d'esodo d'effettivo e un conseguente rincaro del cambio, del quale non si lagneranno certamente quelle industrie la cui vita è basata esclusivamente o quasi sul distacco che c'è fra l'oro e la carta. — Crediamo però che si sia un po' esagerato sulla scarsità del detto raccolto e che i bisogni risulteranno assai minori di quello che si dice.

Sempre ottimo si mantiene il mercato del denaro. — Lo sconto che a Londra è fuori banca sotto l'1 0/0 da noi si aggira sul 3 1/3 0/0.

Poco attivo fu il mercato dei valori. — Va notato però il miglioramento di oltre 10 lire delle Azioni Terni per le quali si preconizzano altri e più forti aumenti.

Rendita italiana 5 0/0		97,95	a 97,98
Azioni Banca d'Italia		748,—	a 750,—
» Meridionali		700,—	a 701,—
» Mediterranee		534,—	a 535,—
» Rubattino		332.—	a 333,—
» Acciaieria di Terni		370,—	a 372,—
» Banca Generale		51,—	a 52,—
» Banca Veneta		248,—	a 230,—
» Cotonificio Veneziano		258,—	a 258,50
» Società Veneta Lagunare		135.—	a 136,—
» Costruzioni Venete		24,—	a 25,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0/0	492	a 493
» » » »	4 1/2 0/0	503	a 503,50
» » » Banco di Napoli		426	a 426
Londra a vista		26,28	a 26,30
Germania a vista		129,—	a 129,10
Olanda a vista		217,—	a 218,—
Francia a vista		104,70	a 104,75
Svizzera a vista		104,40	a 104,60
Austria a vista		219,1/2	a 220,—
America del Nord a vista		537,—	a 538,—
Oro		20,90	a 20,88

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Marini Carlo, Bissuola di Mestre — curatore Rag. Villa Tommaso — giudice cav. Luigi Rinaldo — convocazione 11 agosto — termine 21 agosto — chiusura 9 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Conte Costantino, macelleria, Genova — Mattioli Camilla, Tesni, commestibili, Spoleto — Sacerdotti Angiolo, coloniali, Firenze — Sani Paolo, Sampierdarena, Genova — Scalaffa Riccardo, armi, Firenze.

Moratorie

Torelli fratelli e comp., cereali, Perugia — Cassa depositi e prestiti, Montalto Marche, Ascoli Piceno.

Dissesti

Merando Giuseppe, macchine agricole, ecc., Asti — Bonini Annibale, Spezia, Sarzana.

Movimento della Navigazione nel giugno 1897:

Arrivati: Velieri italiani N. 139 Stazza 7895 — Partiti: N. 100 Stazza 6113 — Esteri arrivati N. 70 Stazza 3263 partiti N. 45 Stazza 2566 — Totale velieri arrivati N. 209 Stazza 11158 — partiti N. 145 Stazza 8679.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 28 Stazza 29326 — Partiti: N. 32 Stazza 29968 — Esteri arrivati N. 71 Stazza 58727 — partiti N. 77 Stazza 70817 — Totale piroscafi arrivati N. 99 Stazza 88055 partiti N. 109 Stazza 100785 — Totale generale arrivati N. 308 Stazza 99213 — partiti N. 250 Stazza 109464.

Movimento del Porto

Arrivati il 19 da Newport vap. ingl. « Glanshong Abbey » cap. Towson con carbone all'ordine.

Arrivati il 20 da Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci ai f.lli Millin - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rasrevich con merci al Lloyd a.

Partiti il 20 per Palermo brig. ital. « Guido » cap. Vianello con legname - per Costantinopoli vap, ingl. « Resolution » cap. Harrison vuoto - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci - per Trieste vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci - per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Rassovich con merci.

Arrivati il 21 da Trieste vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Bruno con merci alla N. G. I. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecossi con merci al Lloyd aust. ung. - da Traghetto gol. ital. « Risorto » cap. Giada con carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Esposizione
Internazionale d'Arte Dresda 1897
1. Maggio — 30 Settembre

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**
„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.
Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*
„Andreas Saxlehner."

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accad. Naz. di Parigi, Trento, Parma, Vienna e Praga 1896

Fonte minerale naturale di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa, Gazzosa. La più gradita delle acque da tavola. La rigeneratrice del sangue* e dichiarata dall'Onor. Corpo Medico — *Unica per la cura a domicilio* — l'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo**, si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione. *L'Acqua dell'***Antica Fonte Pejo** *è poi ottimo ricostituente* per i convalescenti di lunghe malattie. *L'Acqua dell'***Antica Fonte Pejo**, *essendo* **priva** *assolutamente da* **microbi**, *deve esser preferita in special modo a qualsiasi acqua artificiale consimile, perchè in queste, e non di rado, per essere fatte con acque inquinate, si riscontrano facilmente i germi di molte malattie.*

L'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo** si ha dalla Direzione Unica della Fonte, in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056, dai signori Farmacisti, nei Caffè, Alberghi e depositi Acque minerali. — Guardarsi dal non restare ingannati con altre acque di poco o nessun valore ed esigere sempre che ogni bottiglia, porti capsula ed etichetta, con impresso *Antica Fonte Peio - Chiogna-Moreschini.* — Dalla stessa Direzione si può avere anche la premiata Acqua Ferruginosa-gazzosa della **Fonte naturale CELENTINO** nella Valle di Pejo, la quale come l'Antica Fonte Pejo, si prende in tutte le stagioni, senza turbare menomamente l'ordine delle proprie abitudini. E' indicatissima ai ventricoli delicati, perchè essendo eminentemente gazzosa, è più facile a digerirsi.

La Direzione **Chiogna e Moreschini**

In VENEZIA presso l'Agenzia della Fonte **G. fu S. Tomadelli**, ai Miracoli Calle Castelli, 6093.

... ispirito per ripeterti quanto non abbisogni più sapere, che amoti, sono tutta tua, non vivo che di te. Arriverà ultimi.

Termoli — CLXXXIV — I. — Amor mio! — Quanto dolore! Nè stretta tua mano martedì e mercoledì, nè ricevuta lettera! Vedestimi al 4, 2, 3, 73, 19, 5? Avvisami, ti scongiuro, presto di 89, 73, 66, 8, 9, 73; fa non passi luglio; ritardo sarebbe cattiveria inutile. Intanto conto mandarti lettera. Pensa a me, che solo *veramente* ti adoro! Sta sana! 8, 66, 89, 8, 37, 2, 4, 8, presto. Lunghissimo bacio! **25**

Bambina mia quale ansia senza tue lettere! Se potessi vedermi, leggermi nel cuore ti persuaderesti mio amore infinito, mio soffrire che eguaglia tuo. Perchè non credermi? Vivo lavorando, pensando te, che sei scopo unico mia esistenza. Anche separati sentomi sempre vicinissimo. Confida, angelo adorato in chi ti ama e t'amerà sempre. Lunghissimo, appassionato bacio sulle tue labbra adorate, divine.

26-27 — Sono poche ore che l'ho lasciata e la tempesta rugge spaventosamente, però questa volta mi sento più sicuro di Lei Anima mia non si può amar di più l'ho detto in un momento di grande passione e lo ripeto. A long kiss on your dear eys. — 6-27.

Cespuglio — Come rosa attraentissima viditi in giardino sentii ardente struggermi fiamma d'amore: di te vivo, ne la tua adorata imagine serenasi animo; a ogni passo, in ogni opera fin viaggiando con persone diserte sta un solo fine mostrarti mio affetto che non mentisce, vive fiducioso, se pur volessi, non può morire. Di tutto ho fatto getto tuoi piedi
e di me nell' oblio
vivo per te sempre in gentil desio
Talvolta idee nere dilanniammi: parmi qualche Don Giovanni tramontato posi cupidi sguardi tua sfolgorante pura bellezza. Oh! dimmi, fammi sapere che ami me solo! Ho bisogno di te; non ti pare che ogni giorno io t'ami dippiù? che il soffio ridonante vita alla natura faccia vivere più potente affetto per te?.... ma se riposa natura nell'inverno, amore vive di sè stesso, ricordi e speranze fonde nel motto t'amo, t'amo forsennatamente. L'amore è un istante, ma in me è tutta la vita intera per te sola. E tu?... Mandoti mattina sera baci.

Oggetti perduti

Portamonete pelle verdescuro, angoli d'argento perduto dal pontile Riva Schiavoni allo Stabilimento Bagni Lido. Chi lo ritrova conveniente mancia. Alberto Levi, Calle Cappello, N. 181.

Avvertiamo tutti coloro che continuamente ci inviano lettere per aver risposta alle offerte fatte al nostro indirizzo sotto iniziali diverse, di rivolgersi nuovamente alle iniziali indicate sugli avvisi e le offerte noi rimettendole, COME CI ARRIVANO ai relativi committenti degli annunci.

Haasenstein e Vogler

(Alpi Carniche) **ARTA** (Alpi Carniche)
Linea Udine-Pontebba — Stazione per la Carnia
Stazione Climatica Alpina
Stabilimento Idroterapico - Cura elettrica
Acque Pudie solfidrico - magnesiache - alcaline
GRANDI STABILIMENTI
Propr. **Grassi** *Cav.* Pietro — Direttore *Dott.* **Albertoni** *Cav.* Pietro, *Prof. dell'Università di Bologna, deputato al Parlam.*
Posta due volte al giorno — Telegrafo — Farmacia
serv. di vetture in coincidenza colla ferr. e per gite di piacere.
APERTURA 25 GIUGNO
Pensione servizio compreso I^a cl. L. 7,50 — II^a cl. L. 5,50
Per informazioni e programmi dirigersi al Proprietario.

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato specialmente indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indebiliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. **4** la bottiglia aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, Milano.

PASTA DENTIFRICIA VANZETTI

Il sottoscritto avverte che continuando sempre la fabbricazione della rinomata **polvere dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, che da 20 anni prepara con crescente successo, ha posto in commercio anche la **PASTA DENTIFRICIA VANZETTI.**

Inutile dire che questo nuovo prodotto, la cui base è sempre quella dettata da quell'illustrazione della scienza chirurgica del nostro secolo che fu il Comm. Prof. Vanzetti, unisce alle tanto apprezzate doti della polvere l'assoluta inalterabilità e la maggior semplicità nel modo di usarla.

Si vende unicamente in eleganti astucci metallici, al prezzo di **Lire Una** dal preparatore in Verona e in tutte le Farmacie e Profumerie.

Franca a domicilio in pacco raccomandato si riceve, come la polvere, anche la **PASTA VANZETTI**, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini - Verona** senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

CARLO TANTINI, Chimico-farmacista - Verona

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. **7,75** — Piccolo L. **4,75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE!

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

Quinta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

DATO IL CASO che soffriste di **acidità** dei **dolori** e **bruciori di stomaco** della **cattiva digestione** che dà diarrea o stitichezza e di **catarro gastro-intestinale**, se desiderate guarigione pronta e sicura fate uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Nelle malattie suddette, l'uso continuato del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando l'**anemia** e la **clorosi**, causa del mal nervoso.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin Ponci, Bötner* a L. 1.50 e 2.

ELEGANTISSIMO

Album per lavori donneschi si spedisce gratis inviando cartolina vaglia da L. 0.20 alla *Ditta Pacelli, Livorno.* Si può ritirare con L. 0,20 dalle su citate farmacie.

Belluno

Col 1. **Agosto** p. v. l'antico Albergo dell'**Organo** assumerà il nome di

Albergo Cadore

con Pensione. — Cucina italiana e tedesca. Restaurato a nuovo ed illuminato a luce elettrica. Scelti Vini e fornito di tutto il confortabile moderno, diventerà uno **dei più comodi e più economici** della provincia. La conduzione verrà assunta dal Sig. Natale Benedetti di **Pieve di Cadore.**

UOMINI E DONNE

Preservativi del dottor Unger i più igienici e sicuri contro le malattie infettive e la grassezza. Raccomandati dai dottori. Opuscolo ed attestati in lettera chiusa contro 20 ant. Bark. posta, Torino.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

MAYPOLE SOAP



Ognuno può tingere da se in pochi minuti **senza bisogno di bollire l'oggetto** e con minima spesa in colori di qualunque gradazione resistenti al sole ed in bucato **Tessuti di seta, lana e cotone, satin, piume**, etc. *Applicabile anche per la fotominiatura sui tessuti.*

Prezzo 75 Cent per saponetta che basta per 4 1/2 litri di tinta. Nero L. 1.

In vendita a Venezia presso Antonio Longega, Giovanni Gaidano, Giorgio Bernach, N. e R. Giacomelli campo delle Beccarie, Candiani e Zanetti via V. E.

BREVETTATO E DEPOSITATO

Rappresentante pel Veneto: **Marco Rossi fu Vincenzo, Venezia.**
Deposito generale presso **Giuliano Feriena, Livorno.**

Contro i contraffattori e venditori di merce contraffatta sarà proceduto giudizialmente.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Posizione assicurata otterrebbe persona disposta stabilirsi Trieste associandosi azienda vinicola con fiorini cinquemila garantiti. Utile 40 0|0. Scrivere Enotecnico posta Trieste.

Giovane ingegnere laureato Torino avendo alcune ore disponibili desidererebbe trovare occupazione attinente ingegneria civile, meccanica, elettrica. Modicissime pretese. Scrivere C. G. R., 30 fermo posta.

Lezioni

Il professore Lancelot Baugh di nazione inglese dà lezioni di lingua inglese. Rivolgersi S. Barnaba Calle Lunga N. 2648 II piano.

Diversi

Adorata — Vostra corrispondenza non è pubblicabile, a vostra disposizione l'importo H. e V.

Bicicletta — Ho sofferto tanto! Avevo prese risoluzioni crudeli. Tua lettera riapremi orizzonte felice; aspetto giorno rivederti città. Perchè proibisci venire a trovarti? Dimmi mezzo poter scrivere, pensa modo sicuro nostra corrispondenza. Tu che puoi perchè non scrivi spesso? Ho bisogno baciarti, adorarti. Scrivi dubitare non amarti o me vuoi; mi fossi vicina leggeresti nello sguardo pazzia inspiratami. Porgimi madonna buna la bocca perchè possa vivere. Ricordo delirio primo lungo bacio. Dimmi presto di venire tua villa poichè non posso vivere così tanto lontano da te. Sogno tua figura cara, labbra adorate. Attendo lunga lettera ferma posta. Ti bacio.

Bruno pensatore.

L'insaziato desiderio di starmene teco spingemi poche ore dopo distacco riavvicinarmi almeno in ...

Fitti

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3|4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Gianna in S. Vito d'Asolo.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati, con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione.* Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

In Calalzo-Cadore affittasi casa ammobigliata a nuovo con ampie adiacenze, scuderia e rimessa. Rivolgersi; Toffoli Domegge.

Affittansi III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Rivolgersi al secondo piano.

Vendite

S. Stefano - Cadore - Da vendere o da affittare casa di civile abitazione, in località centrale con locale uso negozio. Per trattative rivolg. all'ing. Arnaldo Mazza ivi.

Cercasi stabile signorile da acquistare subito Zattere o sul Canal Grande da Rialto a S. Marco. — Indirizzare proposte, Girardi, *Gazzetta di Venezia.*

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

BAGNI DI RONCEGNO

Acque ferruginose - arsenicali
Hotel Al Moro
vicino allo Stabilimento Bagni

Vecchio e rinomato Hôtel riformato secondo le odierne esigenze con sale Table d'hôte — Ristorante — Caffè — bigliardo — Lettura — Spazioso e ameno giardino — Terrazzi — Illuminazione elettrica — **Pensione completa** a fl. 2 compreso vino a volontà. — **Stanze** dai soldi 60 a fl. 1. — Omnibus a tutti i treni.

ALBANO POLA, proprietario.

Tosse-Catarro-Bronchite si sono sempre curate meravigliosamente con la **Lichenina Lombardi** La prova indiscutibile è data da 35 anni di esperienza, col plauso di tutti gli scienziati e con solenne plebiscito di innumerevoli sofferent guariti. Evitate quindi l'uso di pillole, pastiglie, sciroppi ed altre cose inutili messe in commercio da ingordi industriali. **Solo la Lichenina Lombardi è efficacissima contro la tosse ostinata per qualsiasi malattia bronco-pulmonare** (Prof. Semmola), **meravigliosa anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. Cardarelli). — Bisogna però usare la **VERA** Lichenina Lombardi, perchè malvagi farmacisti e disonesti droghieri la falsificano ed imitano.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie. Per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

Blenorragia Assai spesso giovani e vecchi credenzoni vengono presi nelle reti di disonesti ciarlatani. L'unico rimedio scientifico indiscutibile contro blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree è l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi**. Non vi fate ingannare! Domandate ai vostri amici che hanno usato l'**Iniezione antisettica Contardi** e vi si risponderà come nei seguenti attestati; Firenze 8|8 '96. E' incredibile, ma pur è vero. Con un solo flacon della sua Iniezione antisettica guarii **completamente** una blenorragia che da due mesi mi teneva in uno stato da far compassione, e che al solo rammentarmi mi rizzano i capelli. Loro Signor possono andare superbi di possedere un simile farmaco e dal canto mio non posso trovare parole degne della loro stima per ringraziarli. Guarderò per quanto posso di estendere il valore della loro Iniezione, benchè è già da molti conosciuta. Con la più alta stima mi credano di loro obbligati simi per la vita. Sergente C. A.

Macerata 2|5 '97. Dopo due mesi e mezzo di blenorrea, nel cui periodo vi avevo applicato una quantità di rimedii, in una sola settimana guarii **completamente** con la vostra Iniezione, che merita plauso universale, nè più il male si è riprodotto Vi sono oltremodo riconoscente Speditemene un flacon con la presente cartolina vaglia per tenerlo in casa come preventivo. Vostro obb.mo L. M. Nessuna specialità tiene simili attestati spontanei ed autentici. L'iniezione antisettica non contiene sali metallici. Costa L. 2.50; per posta 3.25: quattro flacon L. 10 in Italia, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La gotta, i dolori spesso insopportabili dei reumi, nevralgie e simili trovano il rimedio immediato nel **Balsamo Lombardi**, a base d'ittiolo canforato ammoniacale (10 0|0). Le sofferenze più atroci ed inveterate si calmano come per incanto. Si conservano meravigliosi attestati autentici e spontanei. Togliere ai sofferenti è opera santa; non si devono illudere gli ammalati con le cure interne lunghissime, costose e spesso inutili. Nella gotta, artrite, reumi ecc. usate il Balsamo Lombardi, che vi toglie il dolore e vi guarisce immediatamente.

Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La sifilide più ostinata con tutte le sue terribili manifestazioni (dolori, ingorghi glandolari, macchie, eruzioni cutanee ecc.) si guarisce completamente con la **Smilacina** ed il ioduro. Questa cura compendia le esperienze antichissime sulla salsapariglia e quelle molto recenti sul ioduro. E' la cura più energica depurativa del sangue. Non contiene mercurio, anzi è la cura che dovrebbero fare tutti i sifilitici che fecero uso del mercurio per espellere dall'organismo questo veleno. La cura si è praticata in tutti i luoghi ed in tutte le stagioni con esito brillantissimo. E' l'unico modo di far digerire bene il ioduro dalle persone avverse, ancorchè si fosse nei più alti calori. Nei climi caldissimi dell'Africa ha dati risultati meravigliosi.

La Smilacina costa L. 5, per posta 5.75; tre flacons L. 15. La cura completa con tre fl. Smilacina ed uno ioduro soluz. tit. puriss. in fl. goccim. costa L. 21, in tutta Italia, per l'estero Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attuttito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

La tisi o tubercolosi pulmonare ha trovato finalmente la sua cura scientifica. Scompariscono i bacilli dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dott. Carasso). Attestati: Foggia, 7|4|97. L'ammalata migliora molto e questo lo deve alla vostra **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**. Pagani Angelo. Conduttore, Via Graticola, 12. — Gerace Cal. 20|5|97. Si compiacciano spedirmi 4 fl. della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, essendo l'ammalato in progressivo miglioramento. Notar Pantaleone Ferrari — Tivoli 9|6|97. Dopo l'uso di due fl. ho avuto un notevole miglioramento, si compiaccia perciò spedire un altro flac. di **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Ringraziamenti. D.mo Cacioni Virgilio. — Il metodo di cura si spedisce gratis. Si basa sulla Lichenina al creosoto ed essenza di menta, **con assai pronto sollievo dei sofferenti** (Prof. Buonomo) e con progressivo miglioramento fino alla completa e duratura guarigione, ciò che non si fa con nessuna altra cura.

La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, (Quercia 16).

Il diabete La materia medica deve finalmente registrare la cura Contardi come la sola veramente efficace per guarire il diabete. Sono tali e tante le guarigioni conseguite, che il dubitare del valore specifico di tale cura è un delitto contro i sofferenti di diabete. In un mese, **mangiando cibo misto**, si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze con la regolare funzionalità di tutti gli organi del corpo. Ai tanti attestati pubblicati aggiungiamo quest'altro: Palermo 3|6 97. Avendo fatto e terminata la sua cura pel diabete e fatta l'analisi prima e dopo, ho trovato la scomparsa dello zucchero dalle urine. Vi posso dire che questa è la migliore cura che esiste nel mondo... Ditta Filippo Pattovino. Giuseppe Greco, Vicolo S. Carlo N. 54.

La cura si fa con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. Si è praticata con successo in tutto il Mondo ed in tutte le stagioni perchè non affatica lo stomaco, anzi gli dà forza e migliora la digestione.

Costa L. 12 in tutta Italia, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

— o —

Per Venezia dirigersi Farmacia TRENTO in Campo San Canciano.

LA PERONOSPORA dell'uva distrugge irremissibilmente il prodotto. I rimedi liquidi e lo zolfo ramato sono inefficaci. Riesce solo efficacissimo lo zolfo cupro-calcico. Sacchetta kg. 50 L. 8.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Istruzioni gratis.

Ci piace constatare che lo zolfo cupro calcico si ritiene oggi come il miglior prodotto per combattere la peronospora dell'uva, come rilevasi da una diffusa pubblicazione del Dott. Lamanna di Soriano nel Cimino, assai utile per i proprietari di vigneti.

Anno CLV — 1897. Martedì 27 Luglio N. 205

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL VIAGGIO IN GERMANIA

Fu già detto e qualche giornale ancora ripete che in ordine al viaggio dei Sovrani in Germania, nel gabinetto si sono manifestate due correnti: l'una perchè il viaggio non si effettuasse, prevedendo lo scalpore che la stampa francese italofoba avrebbe menato, specialmente dopo la visita del Principe di Napoli al Presidente della Repubblica, Faure; l'altra invece propensa nella considerazione che il viaggio si riduce ad un atto di cortesia e alla restituzione dell'ultima visita fatta dall'imperatore Guglielmo al nostro Re in Venezia, quasi subito dopo la battaglia di Adua.

Pare che l'on. Di Rudinì ne abbia tenuto parola a Re Umberto, il quale tagliando corto gli rispose: *Non vedo l'ora di riabbracciare il mio sincero amico Guglielmo.*

Qualunque cosa di vero possa esservi in tutto ciò, certo è che in paese la notizia del viaggio non ha prodotto commozione, in generale essendo essa considerata come un evento naturalissimo.

***

Che l'imperatore Guglielmo, i cui rapporti d'intima amicizia coi Sovrani d'Italia non hanno bisogno di essere ricordati, abbia invitato questi ultimi ad assistere alle grandi manovre tedesche — la festa più bella ed interessante che l'Imperatore tedesco sappia ammannire ai suoi ospiti — infatti è — molto naturale. Per lo meno, non nuovo.

E' probabile che Guglielmo II abbia avuto di mira di dimostrare come sussistano sempre stretti i vincoli di amicizia e di alleanza — malgrado le voci che volevano far credere la triplice assai illanguidita e prossima a sciogliersi — tra le due Case regnanti e le due nazioni e come pure proseguendo una cordiale intesa con la Russia, egli non dimentichi i vecchi amici ed alleati. Ma, anche senza di ciò, l'invito gentile ai nostri Sovrani, è così naturale ed è talmente nel carattere del sire tedesco, sempre avido di moto, di svago e di novità, che ci sembra abbiano torto coloro, i quali nel prossimo viaggio vedono i prodromi od il suggello di chissà quali strane ed oscure macchinazioni politiche.

Parimenti, si spiega come il Re e la Regina non abbiano potuto declinare l'invito. A parte i loro sentimenti individuali d'amicizia per il figlio di Federico III, un rifiuto poteva servire ad avvalorare le ciarle degli oziosi circa l'alleanza con la Germania, la qual cosa sarebbe riescita pregiudizievole agli interessi dell'Italia, la quale non deve lasciar sospettare che sia capace di non osservare scrupolosamente un patto internazionale.

Un rifiuto di andare in Germania sarebbe, poi, apparso sconvenientissimo.

Guglielmo II ha già fatto ai Reali ed all'Italia due visite senza averne il ricambio.

In una circostanza dolorosissima: quando il cuore dell'Italia sanguinava per la patita sconfitta di Adua, Guglielmo è venuto a testimoniarci la sua simpatia. Sarebbe biasimevolissimo che l'Italia rispondesse ad un atto tanto cavalleresco con una scortesia.

Re Umberto è stato, quindi, bene ispirato, accettando premurosamente l'invito imperiale. Il ministero ha fatto benissimo, qualunque sia stata l'opinione dei singoli ministri, a non porre opposizione a questa gita.

***

I devoti della repubblica francese gemono e fremono, invece, per siffatta gita; contro la quale non potendo opporre nessuna solida ragione, dicono che essa significa vassallaggio alla Germania.

Un vero non senso!

Non si avrebbe invece ragione di dire che il rifiuto all'invito di Guglielmo avrebbe avuto significato di vassallaggio alla Francia?

La Francia avrebbe torto d'imbizzarrirsi per questo viaggio, che non ha nessun carattere di ostilità verso di essa; ma se, invece, i *chauvins* strepiteranno, bisognerà lasciare che si sfoghino.

Coloro che in buona fede corrono dietro alla larva di un accordo con la Francia, devono essersi persuasi che l'accordo deve significare soggezione, altrimenti l'accordo non si farà.

In questo caso, l'unica cosa che rimanga all'Italia di fare è di proseguire per la via che batte già da tanti anni e che l'esperienza ha dimostrato essere la buona.

***

Le cose e gli uomini, specialmente quando son cose ed uomini francesi, bisogna pigliarli come sono; e non basteranno le più sottili argomentazioni nostre per impedire che al viaggio sia dato a Parigi un significato in antitesi con quelle tali nuove tendenze della politica italiana. Il Governo della repubblica vedrà forse la cosa con più serenità; ma l'opinione del paese avrà argomento ad eccitarsi. Noi potremo veder in ciò un bene od un male, dolercene o non dolercene; è un altro paio di maniche.

L'importante è — per concludere — che si abbia una politica, la quale veda lontano e si proponga certi fini a lunga scadenza; che gli uomini cui spetta la responsabilità del governo abbiano, come si dice, in pugno la situazione, e non se la lascino sfuggire, e che il significato, che alcuni danno al viaggio di Homburgo, sia un segno che l'Italia ha una rotta e non naviga in balìa di varii impulsi e di impressioni momentanee, così rispetto alle amicizie che cerca, come rispetto alle alleanze cui non rinunzia.

L'ufficiosa *Opinione*, nel suo numero giuntoci iersera, così commenta il viaggio dei Reali in Germania:

« La triplice alleanza, appunto perchè vuole la pace, non si turba, ma si compiace, anzi, delle relazioni cordiali d'ognuno dei suoi singoli Stati colle Potenze non alleate.

« A Parigi, dalle persone intelligenti, le quali evidentemente, ragionano colla scorta dei fatti, e non sulla falsariga dei politicanti acciecati da pregiudizi, da passioni e da odii volgari contro l'Italia, si apprezza, non ne dubitiamo punto, al suo giusto valore qualunque atto che l'Italia compia in omaggio a doveri che non sono in contrasto col proposito sincero di migliorare ognor più i rapporti colla Francia, non, come inurbanamente asserisce un foglio parigino, per trarne vantaggi materiali, ma perchè il miglioramento risponde a desiderii e ad interessi che sono, certamente, reciproci.

« La visita dei nostri Sovrani ad Homburg è un fatto dei più semplici e naturali, e nulla essa ha che possa dar pretesto a polemiche come quelle che tenta promuovere una parte della Stampa francese e della italiana ».

AFRICA
Il ritorno del Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Si calcola che il dott. Nerazzini sarà a Roma il 10 agosto. Dopo aver conferito coi ministri, si recherà per un lungo congedo in Toscana.

Reduci da Massaua

Ci telegrafano da *Napoli, 26 luglio, sera*:

Da Massaua è giunto il piroscafo *Washington* col tenente colonnello Pecori, 16 ufficiali, 10 topografi e 97 uomini di truppa.

I testimonii del principe

Ci telegrafano da *Parigi, 26 luglio, sera*:

Commercere, confidente del principe d'Orléans, è andato a raggiungerlo a Aden, portandogli tutti i giornali italiani e francesi che si sono occupati di lui.

Si afferma che il principe prenderebbe come testimonii il conte Dion e il principe di Lucinge Faucigny.

Un dispaccio da Roma reca:

« Il generale Sismondi e il colonnello Mazzitelli, scelti padrini dal generale Albertone, nella sua sfida al principe Enrico d'Orléans, ebbero già il permesso per recarsi all'estero.

« I due padrini si troveranno in quel punto qualunque della Francia nel quale sbarcherà l'Orléans. »

I PRINCIPI DI NAPOLI IN ISPAGNA?

Telegrafano da Barcellona, 25, alla *Stampa*:

Non so con quale fondamento da ieri corre la diceria che nella prossima settimana approderà a questo porto il *yacht Elena*, con a bordo i principi di Napoli.

Al Consolato d'Italia non è giunto nessun avviso, ma viaggiando i Principi in strettissimo incognito, potrebbe darsi che l'avviso non giungesse, oppure giungesse solo all'ultimo momento. Nel caso la notizia s'avverasse, la colonia italiana farebbe ai Principi una splendida accoglienza.

Per la nuova aula parlamentare a Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera la relazione della commissione parlamentare sulla nuova aula. E' scritta dal Martini.

La relazione mostra la necessità dell'acustica per i deputati e per i giornalisti non soddisfatti dell'aula presente. Ne mostra i pericoli, essendo essa in legno.

La relazione fa una rapida storia del palazzo di Montecitorio e mostra che non si tratta di ristabilire il cortile del Bernini, perchè questi morì prima che il cortile si facesse. Forse la nuova aula potrà rispettare il cortile, ma se qualche parte di esso fosse toccata, non ne vorrebbe gran nocumento artistico.

Il concorso prescrive che non siavi lusso, ma la massima semplicità, rispettando la necessità e la decenza.

Il programma di concorso si compone di 17 articoli. L'aula sarà edificata nel perimetro del palazzo di Montecitorio e le adiacenti aule municipali e demaniali. Per la stampa vi saranno due tribune a conveniente distanza fra loro.

L'importo del lavoro non oltrepasserà i due milioni, non compresi la spesa di demolizione dell'aula attuale e lo sgombero del cortile.

Se durante la edificazione della nuova aula, fosse necessario di adattare un'aula provvisoria, la Camera provvederà col proprio bilancio.

Chi torna e chi va

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Visconti Venosta è tornato stamattina.

Rudinì tornerà soltanto mercoledì e Zanardelli si recherà posdomani a Napoli per affari professionali.

L'ambasciatore Tornielli

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Da due giorni si faceva correre la voce che il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, sarebbe sostituito da un uomo politico.

Tutti i partiti, a Parigi, convengono nel riconoscere che il Tornielli è molto considerato e possiede con le altre qualità di coltura e gentilomeria disposizioni conciliative, eminentemente preziose nel momento in cui si spera un riavvicinamento franco-italiano.

Ora, contrariamente a queste voci, al ministero degli esteri si smentisce che Tornielli lasci per altra destinazione l'ambasciata di Parigi.

In fascio

La salma di Fratti — Il dott. Cervelli a Mosca — Infornata smentita — Esperimenti navali.

Ci telegrafano da *Roma, 26 luglio, sera*:

Visconti Venosta diede ordini severi al nostro ambasciatore a Costantinopoli perchè nessun ostacolo la Turchia metta alla esumazione della salma di Fratti.

— Il municipio di Roma ha delegato al congresso internazionale medico di Mosca il dott. Cervelli medico della Camera dei deputati.

— Smentite assolutamente che sia prossima una infornata di senatori.

— Si conferma che quest'anno non si faranno le grandi manovre navali. Soltanto si faranno esperimenti combinati di mobilitazione.

I MINISTRI A LIVORNO
Un banchetto offerto da Brin
La serie dei brindisi

Ci telegrafano da *Livorno, 26 luglio, sera*:

Rudinì colla sua signora, Brin e Guicciardini si recarono oggi, accompagnati dal prefetto e dalle altre autorità, a visitare la *Lepanto*, a bordo della quale furono ricevuti dall'ammiraglio e dal comandante della nave argentina in costruzione *Sanmartin*.

I ministri visitarono la nave stessa, congratulandosi con gli Orlando per l'eleganza e la solidità della costruzione. Espressero parole di simpatia pel comandante argentino.

A mezzodì fuvvi colazione di sessanta coperti offerta da Brin a Di Rudinì e Guicciardini, agli ufficiali della squadra e alle autorità nella sala maggiore dell'Accademia navale.

Parlarono l'ammiraglio Marchese, comandante dell'Accademia, ringraziando Di Rudinì delle nobili parole adoperate ieri riguardo all'Accademia, parole che sono lieto augurio per l'avvenire della nostra marina. Elogiò i fratelli Orlando e terminò applauditissimo inneggiando alla patria ed al Re.

Parlò poscia il generale Heusch, facendo voti ardentissimi che i vincoli esistenti fra l'esercito e la marina riescano sempre più saldi e più stretti.

Indi Brin ringraziò Marchese e Heusch delle loro nobilissime parole e disse essere suo precipuo pensiero la marina, sperando che questo pensiero sia condiviso dall'Italia tutta. La marina non è necessaria per la grandezza, ma per la difesa del nostro bel paese. Ricordò la splendida solennità di ieri, chiamandola una sublime festa del lavoro. Elogiò vivamente i fratelli Orlando e ringraziò l'ammiraglio Morin di avere prescelto a rappresentare la marina italiana alle feste inglesi la corazzata *Lepanto* che, sebbene di più antica costruzione, pure rappresenta anche oggi i tipi più potenti delle nostre navi.

L'Italia, disse, deve guardare con fiducia alla sua marina, ripromettendosene le future grandezze (*applausi*).

Giuseppe Orlando ringraziò commosso delle parole rivoltegli dal rappresentante della Repubblica Argentina, brindò alla marina italiana ed ebbe parole caldissime di affetto per l'unione dei popoli italiano e argentino.

Infine Rudinì così parlò: « Non posso separarmi da questa eletta riunione senza mandare un evviva al ministro Brin, un evviva sincero all'uomo che fu principale fondatore della marina italiana, al rinomato ingegnere navale che seppe dotare la nostra marina di un formidabile naviglio e i cui lavori furono adottati dalle marine estere. » Invitò inoltre con caldissime parole a brindare al Re e a Casa Savoia fra generali ovazioni.

***

Rudinì colla sua signora e Brin sono partiti alle 5.20 a bordo del *Messaggero*, diretti a Civitavecchia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Siamo alla pace!

Costantinopoli 26, ore 8.40 a. — Ieri a Tophanè ebbe luogo la tredicesima conferenza fra gli ambasciatori e Tewfik pascià sui negoziati di pace. Si lessero gli articoli preliminari. Alcuni articoli restando ancora da discutersi, probabilmente occorreranno altre due conferenze per la conclusione definitiva della pace.

Londra 26, ore 9.10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Atene: La pace sarà firmata fra due giorni. Lo sgombro della Tessaglia comincierà immediatamente.

Dopo la pace

Ci telegrafano da *Roma 26 luglio, sera*:

Dopo firmata la pace turco greca, si inizieranno negoziati per le convenzioni postali e marittime, mutandosi le circoscrizioni territoriali per la nuova delimitazione della frontiera.

La *Tribuna* conferma le informazioni di iersera che la pace turco-greca fu conclusa nei punti sostanziali. Le conferenze continuano fra gli ambasciatori per discutere sui punti secondari.

Un suicidio — Anarchici espulsi
Il viaggio di Faure — Operai francesi e belgi — Inghilterra e Italia

Ci telegrafano da *Parigi 26 luglio, sera*:

Si è suicidato il comandante Ply, direttore della fabbrica d'armi a Puteaux. Caduto in disgrazia per incapacità e in seguito a disordini nell'amministrazione, aveva ottenuto un congedo di un mese, foriero della sua destituzione.

— Il governo francese ha rifiutato l'ammissione degli anarchici, espulsi dalla Spagna, nel territorio della repubblica. Costoro si avviarono per la via di Londra.

— Faure partirà il 18 agosto da Dunkerque a bordo del *Pihuan*, diretto in Russia. Sarà accompagnato soltanto da Hanotaux, dall'ammiraglio Gervais, dal generale Boisdeffre e dalla sua casa.

— Iersera a Lens operai francesi e belgi vennero alle mani. La gendarmeria cercò di intervenire e fu presa a sassate. Si fecero degli arresti e si mandarono rinforzi.

— Il *Temps* dice che l'Inghilterra assume un certa freddezza verso l'Italia. Nota che il *Times* riportò il discorso di Crispi a Milazzo.

Il Giappone minaccia

New York 26, ore 2.40 p. — Il *York Herald* pubblica una nuova nota diretta dal Giappone il 10 luglio agli Stati Uniti riguardo all'annessione delle isole Hawai. Il Giappone dice che continuerà la lotta diplomatica e andrà anche più lontano se occorrerà.

Abbiamo già detto che il Giappone protesta contro l'annessione delle isole Hawai agli Stati Uniti — e abbiamo già dato una lunga descrizione della repubblica hawaina che sta per scomparire.

I soliti insorti

Madrid 26, ore 10.40 a. — Si ha da Avana: Weyler telegrafa che nelle provincie di Manzanillo, Puerto Principe, Lasvillas, Matanzas e Avana gli insorti ebbero negli ultimi scontri 96 morti e 5 prigionieri e perdettero 105 fucili e 147 cavalli. 193 insorti si sono presentati all'indulto.

Regina e reuccio a passeggio

Madrid 26, ore 3.10 p. — La Regina reggente e il Re infante passeggiavano nel bosco presso San Sebastiano; mentre un giovane dava la caccia agli uccelli, alcuni pallini passarono presso la famiglia reale (*E nient'altro?*)

Il nuovo Ministero olandese

Laja 26, ore 6.10 p. — Il nuovo Ministero si è costituito con Pierson alla presidenza e alle finanze e Beaufort agli esteri.

Faure non sosterà a Kiel

E' smentito assolutamente che il presidente Faure, recandosi a Pietroburgo, sosterà colla sua nave nel porto di Kiel.

Non c'è del resto bisogno di questa smentita; è troppo ovvio che il presidente della repubblica francese non potrebbe sostare in alcun porto tedesco, senza sollevare nel suo paese recriminazioni infinite.

I COLPI DI SCENA DI CRISPI

Sotto questo titolo l'*Arena* pubblica questo dispaccio da Roma e che noi riproduciamo come *una voce che corre*:

Gli intimi dell'on. Crispi dicono essere cosa molto probabile che abbia luogo, verso la fine di settembre e ai primi di ottobre, un convegno fra l'on. Crispi e il principe di Bismarck.

I due uomini si incontrerebbero in una piccola città della Prussia meridionale.

IL MONDO E L'UMANITA' nell'anno 3000

Non ci sarebbe uomo, anche mediocremente colto, che oggi non accetterebbe con entusiasmo di essere immerso in un lungo letargo per poi rivivere il restante della sua vita fra un migliaio di anni. La nostra fantasia, in confronti troppo spesso falsi col passato e portata dall'ottimismo delle nostre speranze, auspica un panorama futuro così portentosamente bello da farci perennemente rimpiangere di essere nati troppo presto.

E pure io sarei pronta a scommettere che anche tra i più fiduciosi nel progresso e nell'avvenire; dopo letto questo libro del senatore Mantegazza che appunto si intitola *L'anno 3000* (Milano Treves editori 1897) niuno si troverebbe più, il quale accettasse di sacrificare il presente per rivivere nel futuro, e che conservasse le sue illusioni straordinarie sulla bellezza e la bontà del mondo fra qualche decina di secoli.

Che il Mantegazza nel tracciare le linee ipotetiche del trentesimo secolo sia stato preso dalla voglia di togliere all'uomo anche questo genere di rimpianti, di desideri, di illusioni?

***

Da vero che ci sarebbe da crederlo, dato quel miserevole mondo, quella meschina e schematica umanità, che il Mantegazza ci descrive, se facilmente invece, fino da principio, non si comprendesse che questa visione profetica rappresenta quanto di meglio l'Autore ha saputo concepire nella attuazione dei suoi ideali più alti, più utopistici di scienziato e di artista; visione che egli oppone allo stato presente delle cose, come la perfezione quasi assoluta alla nostra difettuosità attuale.

E che sia miserevole questo mondo e che sia meschina questa umanità del 3000, e che anzi l'uno e l'altra rappresentino un grave peggioramento di ciò che è attualmente, non può essere dubbio, quando si rifletta, che la maggior parte delle grandi riforme, scoperte, invenzioni e istituzioni, che il più dei nuovi sentimenti e costumi, che secondo il Mantegazza esisteranno nel 3000, consistono o in figurazioni concrete e attuate di quanto già oggi si pensa e si desidera generalmente, o in rinnovazioni di antichi usi, istituzioni e utopie barbariche e condannate.

Persino le idee moderne ricevono dalla fantasia del Mantegazza una attuazione che il più delle volte non è che una ingenua assurdità, dove o si semplicizzano le cose come in un giocattolo di bambini, o si accenna a un dettaglio, non avendo evidentemente il concetto dell'insieme,

Certo in tutto il complesso del libro non vi è nè una idea nè una trovata nuove, sia sotto l'aspetto scientifico sia sotto l'aspetto fantastico, a cominciare dal disegno generale dell'opera per finire alle singole costruzioni.

***

Infatti si comincia a dire che il meccanismo per la formazione del Governo si basa ancora su quella bella trovata della democrazia, che è il suffragio universale, e il più grande progresso amministrativo è fissato nel decentramento!!

E siamo nel 3000!

Tutta la terra forma una grande federazione, gli Stati uniti planetari, con un grande capitale Andropoli, fabbricata nel 2500, a piedi dell'Imalaja e che nel 3000 novera già 10 milioni di abitanti. In Andropoli si riuniscono i delegati delle diverse regioni planetarie (perchè planetarie quando ci si restringe solo alla terra?) per un mese, i quali eleggono un capo, *Pancrate*, ogni anno, diverso, e provvedono a tutti gli affari di interesse generale del mondo.

Accanto a questo parlamento vi è un Consiglio superiore composto dei direttori degli uffici centrali, specie di ministri, che sono in numero di quattro, *Terra, Salute, Scuola, Commercio e industria*. A questo consiglio, che pur siede un mese, presieduto dal *Pancrate*, possono dirigersi i capi delle *regioni* e dei *comuni*; poichè queste sono le sole divisioni ammesse; il comune che si amministra da sè con un sindaco e un consiglio di pochi membri, e la regione, che ha un podestà con un Consiglio pure di pochi membri, e provvede a tutti gli interessi regionali. In Andropoli non si trattano che questioni di ordine universale.

Ed è con questa ridicola parodia di governo, coadiuvata da alcuni musei più ricchi delli attuali e da alcune carte geografiche più perfette, che, secondo il Mantegazza, potrebbe essere governata la terra nel 3000, con una popolazione e una complicazione di rapporti imprevedibilmente aumentata?

***

E non da meno sono le istituzioni pubbliche, particolari di questo bel regime.

La moneta ad esempio è il non *plus ultra* del genere. La moneta del 3000 è costituita da cartoncini piccolissimi della stessa grandezza e di diverso colore secondo la somma, che portano il timbro del ministro delle finanze (ma se non c'è più!) e dove in una linea in bianco si scrive la somma che si vuole e la firma. Questi cartoncini vanno da 1 lira a 10 milioni. Ma però si noti che il valore di questa moneta, e qui comincio a non capir più l'idea finanziaria del Mantegazza, è dato non dalla firma di chi la spende, ma da quella delli *ottimati*, i cittadini più onesti e ricchi del paese, che battono così moneta in casa propria. — E quando si vuol comperare un oggetto si da al venditore un cantoncino che corrisponde al suo valore scrivendovi le cifre intermedie fra quelle che vi sono iscritte e... quando la moneta è consumata si fa cambiare.

Capite voi? Se si, ditemelo. Io quasi trovo più ingegnoso il sistema un po' vecchiotto dei *bons d'echange* di Proudhon, o dei *labour note* di Owen e trovo senza dubbio più degno del 3000 la tremenda complicazione del *contabilismo sociale* del Solvay che fu già inventato in questo secolo.

E la giustizia?

Un *canard* colossale, per non dire peggio, qualche cosa come un ritorno alli usi sociali preistorici. Avviene un delitto nel 3000; ebbene, 7 cittadini, i primi venuti, si raccolgono per la strada, fanno il processo, giudicano, condannano e s'incaricano anche di portare in prigione il delinquente.

Nulla quindi di più spiccio, di più economico e pratico: certo si vede che i buoni cittadini del 3000 non somigliano affatto ai nostri giurati, altrimenti è proprio il caso di augurarai di nascere onesti!

***

Vero che anche di ciò si incarica la comunità con due istituzioni che sono il modello del genere, e che meglio di tutte le altre danno la misura del progresso vagheggiato dal Mantegazza. La prima è la divisione del matrimonio, in *matrimonio d'amore* e *matrimonio fecondo*. Al matrimonio d'amore, pietoso eufemismo, che nel secolo XIX aveva un altro nome, tutti hanno diritto, ma le coppie prima di procedere al *matrimonio fecondo*, debbono subire la visita di una commissione e riceverne da questa il dovuto permesso.

La seconda è nientemeno che la soppressione dei bambini difettosi, malaticci o in cui il medico, mediante un apparecchio strepitoso, ha scoperto i germi del delinquente.

Incaricati di questo bel lavoro sono gli *Igei*, la più alta gerarchia dei medici, a cui si debbono presentare fino a dopo tre giorni dalla nascita i bambini. Se il bambino è riconosciuto sano e con cervello normale, lo si lascia vivere, altrimenti con il consenso del padre o della madre lo si introduce in un piccolo forno, si fa scattare una molla e *paf*; il bambino, inondato da una corrente di aria calda a 2000 gradi, si volatizza e di lui non resta che un pizzico di cenere.

Gli Spartani, Licurgo e la bella istituzione del Taigeto da cui (3000 e più metri) si precitavano i bambini deformi, appartengono forse a un anno 10000 ancora da venire?

***

E così basta, credo!

E sarà per giungere a questo risultato, perchè una commissione consenta all'uomo la femina che egli si è scelto, e perchè un'altra gli incenerisca la sua creatura, che l'umanità avrà turbinato per altri dieci secoli di dolori, di lagrime e di sangue nella impassibile infinità delli spazi?

Ma meglio, ora, ma meglio cento e più secoli addietro il rapimento selvaggio e cruento della sposa, la contesa feroce per la conquista della femina, anzichè questa turpe e umiliante inchiesta.

E come libro poi, meglio le mille volte la gioconda, la meravigliosa, la fantastica e finemente satirica invenzione del Robida, la quale si limita al ventesimo secolo, che non questo aborto profetico di cui mi pare di avere già letto la sanguinosa parodia nei *Morticoles* del figlio Daudet.

m. m.

LA CASSA-PENSIONI DELLA RETE ADRIATICA

Il Comitato della Cassa-Pensioni delle Ferrovie adriatiche ha presentato il suo rapporto sulle operazioni e sullo stato economico per l'anno 1896.

Da esso rilevasi che al 31 dicembre 1896 il fondo della Cassa ascende a L. 42,900,422.02; non tenendo conto della parte di asseguamenti che in ordine all'art. 52 dello statuto perverranno alla Cassa per colmare i disavanzi della cessata Cassa-pensioni, dal fondo di L. 20,000 della donazione

Bastogi e dal fondo di L. 9000 della donazione Brambilla.

I compartecipanti alla Cassa-pensioni al 1° gennaio 1896 erano n. 12,622; ve ne furono ammessi durante l'anno 184 e ne uscirono per morte, collocamento a riposo, licenziamento, ecc., 440, restando così al 31 dicembre 1896 n. 12,366.

Le pensioni a carico della Cassa al 1° gennaio 1896 erano 4566 per una somma di L. 3,450,656.57. Durante l'anno furono liquidate n. 479 pensioni per L. 467,163.30 e ne diminuirono per morte od altre cause n. 209 per L. 157,692.28 rimanendo così al 31 dicembre 1896 n. 4836 pensioni, per un ammontare di L. 3,760,127.59 con un aumento cioè nell'anno 1891 di L. 399,471.02.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 26 luglio, sera — *Scioperi* — Lo sciopero si è esteso a Persiceto. A Crevalcore si sono praticati 10 arresti.

— *La Corte d'Appello* — ha condannato Belelli, redattore di un giornaletto antisemista per ingiurie e diffamazione a due anni di carcere e lire duemila di multa.

Como — Ci telegrafano 26 luglio sera — *Suicidio* — Il gioielliere Michele Dell'Oca, di anni 47, proprietario del ricco ed avviatissimo negozio di oreficeria in Corso Vittorio Emanuele, venne rinvenuto cadavere nelle acque del lago presso la villa Sucota che trovasi sulla strada di Como e Cernobbio.

Il suicidio si deve a una impresa fallita e che accuorò assai il Dall'Oca.

Ferrara — Ci telegrafano, 26 luglio, sera — *Minaccia di sciopero* — A Formignana e Francolino è sorto dissidio fra proprietari e operai, sulla mercede per il taglio della canepa. Temendosi disordini, fu inviata truppa.

Genova — Ci telegrafano 26 luglio, sera — *Al congresso medico* — Il consiglio dell'ordine dei sanitari liguri sarà rappresentato al prossimo congresso sanitario di Roma dai prof. Livierato, Soveri e Bossi e dal dottore Canalis nostro medico provinciale.

Lucca — Ci telegrafano 26 luglio matt. — Elezione politica nel collegio di Pietrasanta: Iscritti 6295, votanti 3200. Ventura 2950, Giorgini 71, nulli e dispersi 188. Manca una sezione.

Il Ventura è l'ormai famoso principe di Carovigno, non ancora trentenne e che viene rieletto così per la terza volta, quantunque la sua elezione sia un'altra volta nulla.

Roma — Ci telegrafano 26 luglio, sera — *Due suicidii* — Stamane certo Passeri, sessantenne, si gittò dal muraglione del Pincio. E' morto mentre lo conducevano all'Ospedale. Si dice che fosse esaltato.

Certo Ciarameletti, ricco possidente di Rieti, arrivato stamane, si recò da un armaiuolo e poi ritiratosi in un albergo, si tirò un colpo di rivoltella al cuore. E' morto sul colpo. Pare che fosse affetto da malattia incurabile.

Frode di 5000 *lire* — All'esattoria comunale di Roma si è scoperta una frode di 5000 lire. Il messo infedele è fuggito — e si sono scoperte altre truffe di costui.

Torino — Ci telegrafano 26 luglio, sera — *Soldato annegato* — Due soldati, Pasquale Di Benedetto della classe 75, Antonio di Febo, della classe 76, entrambi del 13.° fanteria, si recarono a prendere un bagno nella Stura, presso il ponte. Il Di Benedetto, inesperto al nuoto, miseramente annegò.

Maddalena — *Il principe di Napoli alla tomba di Garibaldi* — Ier l'altro il principe di Napoli, sbarcato senza alcun preavviso, accompagnato solamente dal suo primo aiutante di campo, recossi alla tomba del generale Garibaldi.

Il giovane principe a capo scoperto, in profondo raccoglimento, si trattenne a lungo innanzi il sacro luogo, e prima di distaccarsene recise alcuni rami di oleandro che portò seco.

La visita fu improvvisa ed inaspettata, tanto che le autorità furono avvertite quando il principe era già tornato a bordo.

LE ENTRATE DI BILANCIO NELL'ESERCIZIO '96-97

Abbiamo pubblicato ieri le cifre particolareggiate degli incassi ordinari di bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno. Risulta da esse un incasso nel 1896-97 di lire 1,628,674,727.19 contro una previsione di L. 1,618,599,551,82 e un incasso dell'esercizio 95-96 di L. 1,597,573,849.20. Quindi una differenza in più sull'esercizio precedente di 10,075,130.97 lire e sulle previsioni di L. 31,100,878,53.

Occorre però notare che negli incassi del 96-97 sono figurative le cifre riguardanti i dazii di consumo di Napoli per L. 13.000.000 e di Roma per 16,000,000 essendovi comprese le somme dovute per spese d'amministrazione ed i canoni dovuti dal Governo ai due Comuni. Tenendo conto di questo si ha tuttavia sempre un totale maggiore incasso sulle previsioni di oltre tre milioni.

E' evidente, dunque, che le previsioni sono state raggiunte con qualche larghezza.

Notiamo che le dogane, malgrado la scarsa importazione di grano nello scorso esercizio, riuscirono a dare un introito di L. 234,494,258 superiore alle previsioni di circa un milione.

Un criterio più esatto quanto alle entrate e alle spese sarà, poi, possibile quando avremo sott'occhio gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza. Ma intanto si è sicuri, per le cifre già rese note, che ingrate sorprese non si avranno.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 luglio: S. Pantaleone med.
Mercordì 28 luglio: Ss. Nazzario e comp.
Sole leva ore 4 m. 51 — tram. ore 7 m. 43.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 518 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 747 — Totale visitatori 1265.

Serata all'Esposizione

Questa sera l'Esposizione, illuminata a luce elettrica, sarà nuovamente aperta al pubblico. Suonerà la banda Cittadina dalle 9 1¼ alle 11 1¼.

L'ultimo vaporino partirà alla mezzanotte.

Per la Regata e per l'Esposizione

Come abbiamo annunciato, si organizzano per domenica 1 agosto, giorno in cui avrà luogo la nostra tradizionale Regata, tre grandi treni di piacere, che partiranno da *Bologna*, da *Udine* e da *Verona*.

Le persone munite dei biglietti ferroviari di andata-ritorno emessi in tale circostanza avranno diritto di libero ingresso all'Esposizione Internazionale d'Arte. Basterà ch'esse presentino il loro biglietto ai cancelli della Mostra.

PER L'INFANZIA ABBANDONATA

Fra i temi proposti alla discussione nell'ultimo Congresso nazionale delle Opere Pie, tenutosi in Genova nel novembre dell'anno decorso, ne fu compreso uno relativo alla *missione delle Congregazioni di carità a favore dei minorenni abbandonati o tiranneggiati dai genitori*. Tema del maggior interesse per quanti si occupano con amore delle condizioni attuali della pubblica beneficenza in Italia, particolarmente in rapporto agli uffici, a cui essa è chiamata.

E' noto infatti come malauguratamente vada perpetuandosi nelle classi popolane delle nostre città il doloroso fenomeno di genitori trascurati o malevoli, i quali, sordi alla voce di natura, non pongono alcuna sollecitudine nell'educare la loro prole a retti intendimenti, permettendo che essa sin dalla prima età discenda nella più completa degradazione morale, quando essi medesimi non ve la spingono per bassi e loschi obbiettivi.

Senonchè contro tale fenomeno, che affligge i buoni e costituisce un serio pericolo per la società, sin ad ora fra noi fu invano cercato un rimedio organico, stabile e sicuro. E per quanto magistrati illuminati, come nell'ultima sua relazione annuale il nostro egregio Procuratore del Re, e scrittori e filantropi, abbiano costantemente levato la voce, deplorando la continuazione d'uno stato di cose, che è disdoro di una nazione civile, ed invocando pronti provvedimenti, il male tende a permanere, perchè, meno in pochissimi luoghi, ci fanno assolutamente difetto le istituzioni di carità aventi scopi relativi al bisogno, mentre per quelle che già sussistono il buon volere degli amministratori trova un insuperabile ostacolo alla prestazione del soccorso nelle norme statutarie, che ne disciplinano la speciale destinazione.

* * *

Nel Congresso di Genova la grave questione fu trattata con larga competenza dal comm. G. B. Poggi e le sue sane idee di riforma, che meritarono il plauso concorde degli intervenuti, furono riportate in seno di questa Congregazione di carità dal benemerito suo presidente co. Filippo Nani-Mocenigo. Egli si propose che, mercè il concorso dei colleghi, quelle idee avessero ampio sviluppo per quanto riflette la beneficenza locale e ne fosse escogitato un progetto di attuazione pratica.

Infatti alla fine di dicembre venne dal Consiglio nominata una commissione, composta di lui e dei consiglieri avv. Andrea Bizio e avv. Attilio De Biasi, la quale approntò all'uopo una elaborata relazione, che fu ultimamente diramata ai giornali cittadini.

La relazione, estesa dal De Biasi, lumeggia il problema con una sensata e minuta trattazione e accede interamente alla proposta del Poggi, che cioè almeno nel capoluogo di ogni Corte d'appello sorga un istituto paterno di previdenza che accolga i fanciulli disgraziati, vittime della tirannia o incuria domestica per indirizzarli ad una provvida educazione, che li sottragga alla delinquenza.

Però si osserva giustamente a tale proposito che la vastità dello scopo e l'imponenza dei corrispondenti mezzi economici richiedono la cooperazione fra gli enti morali interessati a colmare la deplorata lacuna, e che questa cooperazione non potrà certo conseguirsi se non vi concorre una legge speciale a renderla coattiva.

Per quanto si riferisce a Venezia e al Veneto, si esaminano separatamente in ordine al sesso diverso, i rimedii da adottarsi pel collocamento di questi fanciulli e mentre per le femmine si riscontra men difficile il mezzo, conferendo maggiore elasticità ai bilanci degli istituti pii di educazione, a favore di ragazze povere, che non mancano nelle nostre provincie, relativamente ai maschi si pone in evidenza la assoluta necessità di creare un ente *ex-novo*.

Eliminato il proposito di assegnare come basi di quest'ente l'officina (in via esclusiva) o il mare e ciò per considerazioni individuali, economiche e morali, si pone innanzi l'idea di dare ad esso la forma d'una colonia regionale, avente la sua sede fuori della città per sottrarre i ragazzi ricoverati al contatto pericoloso dei parenti e in cui, sull'esempio di quanto fu compito con successo presso altre nazioni, sieno avviati i ragazzi stessi per le industrie e preferibilmente per l'agricoltura.

Alla sussistenza di questo istituto dovrebbero contribuire con differenti quote il Governo, le Provincie, i Comuni e le Congregazioni di carità, oltre a quelli aiuti che fossero per prestare privati benefattori.

* * *

Se non ci facesse difetto lo spazio, vorremmo qui riportare talune delle considerazioni, che appoggiano questa proposta la quale noi troviamo in tutto accettabile.

In ogni modo, pur limitandoci al già detto, ci sembrò doveroso fornire ai lettori questo rapido cenno, anche per porre in evidenza l'opera zelante della nostra Congregazione, la quale non si appaga di gestire con lodevole sollecitudine le molte istituzioni affidate alle sue cure, ma cerca altresì di dare impulso a nuove e utili iniziative nel campo sconfinato della beneficenza.

E noi confidiamo che non le mancherà l'appoggio dei volonterosi, ora che essa si propone di dare un principio di attuazione al suo progetto coll'interpellare all'uopo i maggiori enti morali a ciò interessati, e coll'iniziare, in caso di adesione, i lavori di sottoscrizione.

Come confidiamo che possa trovare simpatia nel Parlamento la petizione che la stessa presenterà fra breve all'intento sia promulgata una legge, la quale determini da un lato con certa larghezza i casi di decadenza della patria potestà, attribuendo all'autorità chiamata a pronunciarla i mezzi richiesti per proteggere efficacemente i minorenni abbandonati — dall'altro ripartisca con equità e giustizia il grave carico, che questo ramo della beneficenza sarà per apportare.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato a una adunanza straordinaria nel giorno di venerdì 30 andante alle ore 1 1½ precise, per deliberare gli argomenti seguenti:

In seduta pubblica — 1. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità in sostituzione del rinunciatario Giuseppe Andrea Olivotti. — 2. Nomina di un membro del Consiglio di vigilanza del Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello. — 3. Nomina di un membro della Commissione conservatrice dei monumenti in sostituzione del defunto comm. Federico Stefani. — 4. Rinnovazione parziale della Commissione amministratrice del Fondo per la costruzione di case sane ed economiche. — 5. Proposta di sostenere a carico comunale la spesa necessaria per l'esecuzione di alcuni lavori di ristauro alla Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido. — 6. Prelevamento del fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 1612,44 per aumentare la categoria 22 art. 2 *c.* (costruzione e posizione in opera di fontanelle) nonchè storno di L. 4627, 85 dalla categ. 19 art. 2 a favore della categ. 22 art. 2 lett. *c.* — 7. Accettazione del dono fatto dal Principe Alberto Giovanelli, da altri cittadini e da Istituti locali di opere italiane e straniere acquistate all'Esposizione Internazionale artistica, per iniziare una galleria comunale d'arte moderna. — 8. Proposta di costruire un fabbricato per uso del Giardino d'infanzia governativo. — 9. Erezione in ente morale della Fondazione dotale Carlo Moschini. — 10. Proposta di accordare il sussidio per l'anno 1898 alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria. — 11. Proposta di allogare per trattativa diretta l'esecuzione di un busto a Giacinto Gallina.

In seduta segreta — Nomina del medico chirurgo ostetrico del 18. Circondario « Frazione di Malamocco. » ecc.

Missione in Rumania e Russia — La Società delle Strade Ferrate Rete Adriatica ha inviato il signor Gualterio Fries, direttore dell'Agenzia Commerciale di Transito in Venezia, a visitare i principali centri granari della Rumania e della Russia allo scopo di aumentare i traffici da quei paesi per la via di Venezia. Questo incarico sta in relazione coi nuovi impianti fatti e con quelli grandiosi progettati per il porto di Venezia.

Buon cuore — Il socio dei Reduci signor Poli Ernesto, volendo onorare la memoria del defunto Marco Longega, ha offerto lire cinque a favore di un consocio povero mutilato alla difesa di Venezia del 1848-49, al quale venne già consegnato il detto importo.

La China-China Pomello alla *Noce Vomica Arsenicale* è il migliore farmaco ricostituente.

Orario dei magazzini generali — In seguito a disposizione della R. Intendenza di finanza, provocata da una deliberazione del R. Ministero delle finanze, l'orario dei magazzini generali, resta d'ora innanzi fissato come segue:

Dall'aprile al settembre, dalle ore 7 alle 6 pom. — nei mesi di marzo, ottobre e novembre, dalle ore 8 alle 5 pom. — nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, dalle ore 8 alle ore 4 1½ p. — nei giorni festivi dall'aprile al settembre, dalle ore 7 al mezzodì — negli altri mesi dalle ore 8 al mezzodì.

La caccia — La Deputazione provinciale pubblica:

1° La caccia col fucile in genere è permessa dal 1. agosto 1897 a tutto febbraio 1898, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col mese di aprile.

2° La caccia delle lepri è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre 1897, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3° La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, compresa quella detta della stanga per le quaglie, è permessa dal 15 agosto 1897 a tutto 15 gennaio 1898.

4° Restano inoltre in pieno vigore le disposizioni contenute nelle leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1. marzo 1811 e nella Notificazione Luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416, circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate, e circa il commercio dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante la proibizione della caccia in genere.

Saggio ginnastico al Convitto armeno — Iersera gli alunni del Convitto armeno diedero il loro primo saggio annuale di ginnastica. Assistevano al geniale trattenimento oltre che un'eletta schiera di signore e signorine, l'arcivescovo Ignazio dott. Ghiurch, il cav. Fiori e le rappresentanze dell'Istituto femminile Caldana, del Convitto nazionale M. Foscarini, del Convitto Manin, degli armeni dell'isola.

Gli alunni, istruiti dall'infaticabile maestro Gallo, eseguirono esercizi di marcie libere, esercizi col bastone Jäger e il tiro della fune, nonchè una partita alla palla vibrata riscuotendo gli applausi fragorosi degli astanti.

Un bravo al maestro Gallo ed agli alunni del Convitto armeno, l'anima del quale è il P. Minas dott. Nurikhan.

R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi — Nella testè chiusa sessione d'esami furono licenziati i signori:

R. Istituto tecnico — Sezione fisico-matematica, candidati interni — Alexandre Pietro di Venezia, Biondetti Raimondo id., Carpenè Bernardo di Conegliano, Carpenè Giovanni id., Cattanei G. B. di Venezia, Coen Colombo id., Gentili Guido di Vittorio, Mosca Giovanni di Trieste, Olgeni Aless. di Venezia, Pasqualy Umberto id.

Candidati esterni — Pomaro Giuseppe di Padova, Venier Seb. di Verona.

Sezione commercio e ragioneria — Candidati interni — Battistella Domenico di Venezia, Citrau Pietro id., Dal Maschio Enzo di Pordenone, Gasparini Giovanni di Venezia, Innocente Bruno di Spresiano, Lombardo Francesco di Venezia, Orsoni Giovanni id., Perini Aless. id., Piva Romano di Cavarzere, Sartorio Damiano di Musile di Piave, Stiffoni Giovanni di Venezia.

Candidati esterni — Guadagni Antonio di Venezia, Lazzaro Salvatore di Massafra, Mascarin Attilio di Venezia, Viatto Odoardo id.

Sezione industriale — Candidati interni — Gazzarini Ugo di S. Miniato, Ongarello Egidio di Mirano, Ostani Ugo di Belluno, Zona Angelo di Venezia.

R. Istituto nautico — Sezione macchinisti in I — Candidati interni — Banchini Tomaso di Neggio (Svizzera), Colussi Pietro di Venezia, De Rossi Egidio id., Mercadante Ginesio di Lanciano, Tiozzo Umberto di Venezia.

Candidato esterno — Pissini Gino di Rovigo.

Il pittore Molmenti — Il Comitato costituitosi da tempo per la erezione di un ricordo marmoreo al pittore Marino Molmenti nell'atrio di questa Accademia di belle arti, ci comunica il seguente primo elenco di sottoscrittori: frat. Papadopoli L. 100; principessa Giovanelli 200; Comune Motta di Livenza 127; famiglia Buzzati 50; Rizzardi 5; Brunelli-Bonetti 20; Walter 50; Guggenheim 50; Lancerotto 10; Tito 10; Sezanne 5; Alessandri 5; D'Andrea 5; Rinaldo 5; Matscheg 5; Lavezzari 5; Ciardi 5; Fadiga 5; Vizzotto-Alberti 5; Bas 50; Barnheim 30; C. Ricchetti 20; Centelli 5. In assieme L. 872.

Le offerte si ricevono dal secretario del Comitato A. Centelli, Campo S. M. Formosa, palazzo Priuli.

Dopo letto il giornale date un'occhiata alla quarta pagina. Può esservi quello che desiderate e che vi abbisogna. Ad esempio una casa proprio in quella situazione che vi piace, un oggetto che volevate trovare, ecc. Gli avvisi *Fitti e vendite* sono utili ed opportuni per tutti.

L'ubbriaco dell'altra sera che in seguito ad ingiurie pronunciate contro una donna, ricevette un pugno e fu trasportato all'ospedale gravemente ferito, è certo Antonio Micheluzzi di 52 anni, abitante in Calle del Dose a S. Maurizio, carpentiere in ferro all'Arsenale.

Egli si trova sempre in stato gravissimo avendo riportato in seguito alla caduta per terra lesioni al cranio con emorragia.

Il feritore fu identificato nella persona di Federico Brasin detto Marco, pure operaio all'Arsenale.

Migliora — Il facchino Luigi Giacobbi che, come abbiamo narrato, fu ferito dal proprio cognato, migliora e, se non avvengono complicazioni, i medici non disperano di salvarlo.

A Vittorio invece che a Roma — Abbiamo l'altro giorno narrato la fuga da casa sua fino dal giorno 21 del quattordicenne Oreste Paccanaro di Padova, abitante in Campo Manin.

Si ricorderà che il giovanotto espresse l'idea di fare una passeggiata fino a Roma, ma cambiò idea, perchè ci giunge notizia da Vittorio, essere egli stato arrestato colà, privo di mezzi. Sarà tradotto a Venezia e consegnato alla famiglia.

Tra facchino e calzolaio — Il garzone Antonio Molin, che lavora presso il calzolaio Benvegnù, che ha negozio innanzi alla chiesa di S. Felice, rivide ieri alle 4 pom. il facchino Antonio Palesi, contro il quale nutriva vecchi risentimenti.

I due cominciarono delle parole, finchè il Palesi misurò uno schiaffo solenne all'avversario. Il Molin che si trovò alla portata un trincetto, assalì lo schiaffeggiatore ferendolo al braccio destro.

Il vigile Ponzi con una guardia di città trasportò il ferito alla farmacia Pitteri, ove il dott. Ancona lo medicò, dichiarando la ferita guaribile, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Intanto il Molin fu tratto in arresto e fu sequestrata l'arma.

Due cestai — Ieri mattina, il cestaio Domenico Bajano abitante a Chioggia, denunciava alla questura centrale che due suoi operai, certi Giuseppe Spinosa di 18 anni, Celestino Martino di 19 entrambi di Marano di Napoli, erano fuggiti, rubandogli due anelli d'oro del valore di lire quindici, una catena d'argento ed altri effetti per un complessivo importo di lire trentacinque.

Mentre il vice ispettore Dall'Oglio disponeva per l'arresto dei due giovanotti, questi si presentavano a lui per ottenere il rimpatrio gratuito perchè sprovvisti di mezzi.

Naturalmente, in seguito alla denuncia diretta del Bajano, i due giovanotti furono trattenuti in arresto, malgrado neghino di avere consumato il furto.

Secondo le loro affermazioni, fuggivano da Chioggia perchè il padrone non somministrava loro il necessario per vivere.

Ancora i biglietti falsi — A proposito dei biglietti falsi da 100 del Banco di Napoli e degli arresti fatti di due bolognesi spacciatori, leggiamo nel *Resto del Carlino* di ieri:

« L'altro giorno a Venezia furono arrestati certi Natale Ghibellini di Zocca e Pietro Tinanelli, per spendita di tre o quattro boni falsi da L. 100.

Parrebbe ora che, dagli interrogatorii, fosse risultato che il Tinanelli e il Ghibellini avevano ricevuto i boni da certo Luigi Valenti, d'anni 45, fiaccheraio, dimorante in via San Giacomo num. 11.

Il vicebrigadiere Bertini dei reali carabinieri di Levante, ricevuto l'ordine telegrafico d'arresto, cercava il Valenti e trovatolo in via Ugo Bassi lo arrestava, accompagnandolo a S. Giovanni in Monte. »

Sequestro di un sandolo — Il noleggiatore di barche Giuseppe Zambelli abitante a S. Croce, riconobbe per suo un sandolo, che un anno fa, aveva dato a nolo ad uno sconosciuto, presso il macellaio Antonio Brussato, abitante a Cannaregio 3112.

Avvertitone l'ufficio di S. Polo, fu proceduto al sequestro del natante. Attivate le indagini relative, si seppe che il sandolo, in questo frattempo, era stato in possesso di Francesco Valerio, di Olivo Bianchi e di certo Brusso, il quale ultimo dichiarò di averlo acquistato da un buranello che non conosce, per lire dieci.

Ferita accidentalmente. — Maria Marini di 41 anni abitante a Castello 4961, si recò l'altra sera alla sagra a S. Giacomo, dove si fermò attorno ad un circolo dove si ballava.

Fra alcuni ballerini sorse una delle solite questioni per ragioni di preferenza per parte delle ballerine e ne nacque un pandemonio. Uno dei ballerini era una militare del Genio certo Rosa, il quale per difendersi alzò daga e fodero senza però estrarre la lama.

Fatalità volle che con quell'atto ferisse alla testa accidentalmente la Marini, che gli era vicino. Questa fu condotta alla farmacia ai Tolentini poscia all'ospitale civile dove fu medicata. La lesione fu giudicata guaribile in due giorni.

I polli. — Mediante scalata del muro di cinta, ieri l'altro dalle 9 alle 12, ignoti rubarono sei polli del valore di lire dodici in danno di Corrado Novelli, abitante ai Tolentini N. 205.

R. Marina — Il ministro per la marina ha nominato una commissione presieduta dal vice ammiraglio Accinni Enrico, e composta dall'ispettore del genio navale comm. Gioacchino Gargano e dall'ing. di prima classe Ugo Gregoretti, con l'incarico di studiare un nuovo ordinamento delle scuole dei garzoni nei regi arsenali.

— I sottotenenti di vascello Aymerich Ignazio, Ruta Eduardo ed Arrivabene Gilberto sono destinati ad imbarcare, i primi due sulla *Veniero* e il terzo sul *Governolo*, in surrogazione degli ufficiali di pari grado Schoch Alberto, Brofferio Alfredo e Cappricci Achille.

Il sig. Ruta sbarcherà dallo *Stromboli* il 1 agosto p. v. e sarà lasciato in libertà sino al giorno della partenza per Massaua.

— Il *Rapido* è giunto a Palermo.

La nuova divisa delle guardie di finanza — Da qualche giorno è stata messa in attuazione la nuova divisa delle guardie di finanza. Colle modificazioni opportune apportate alla vecchia, essa ha assunto un carattere meno chiassoso e più indicato per l'estetica.

Le modificazioni di cui sopra, consistono nella eliminazione della filettatura nella parte inferiore della giubba e semplificato quell'ornamento sulla parte posteriore della stessa a somiglianza di quello che attualmente esiste nelle giubbe degli altri corpi dell'esercito.

Nel colletto sono rimaste le sole fiamme. I paramani e le spalline non subirono alcuna modifica.

Il berretto è divenuto come quello degli ufficiali dell'esercito, salvo naturalmente i gradi che si distinguono, come per l'addietro, dall'avere le guardie semplici la fiamma di panno e i sotto ufficiali d'oro.

Il cappello all'alpina è rimasto come era prima.

Anche dal lato economico le modificazioni apportate hanno molto acquistato, giacchè la filettatura portava l'inconveniente e la spesa non indifferente, di dover essere spesso cambiata perchè sbiadita nel colore e logora.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Vedete, signora; gli è perchè sono sotto il peso di un'emozione penosa, e che il filo delle mie idee s'imbroglia in modo inestricabile. Non so dove incominciare. Perdonatemi di avervi parlato prima da medico; ora vi parlo d'amico.

— Bene, pensò la giovane donna, questo vecchio briccone sta cercando una menzogna. Vi ascolto.

Poi disse ad alta voce:

— Campo Basso tiene nelle sue mani il destino di noi due, signora, non lo ignorate. Ha in una certa cassetta carte della più alta importanza. Se quelle carte venissero consegnate al duca, la vostra bellezza, la mia vecchiezza, non c'impedirebbero di venire appiccati.

— Lo so!

— Ebbene, quelle carte sono tra le mani di una terza persona incaricata, alla morte del conte, d'inviarle a Sua Altezza.

— Dite davvero?

— La mia coscienza e la mia professione mi vietano mentire. Altra cosa. Non so quali scrupoli assaliscono l'agonia del conte... vuole prima di morire, fare al duca la sua confessione.

— Bisogna ch'ei muoia prima, Fovetuis, bisogna!

Il medico si alzò.

— E se questa confessione, disse, era già fatta, che ne direste, signora?

— Prenderei immediatamente dei cavalli, e fuggirei.

— Sarebbe inutile; sareste raggiunta. Poi avreste perduto in un giorno il frutto di un opera lungamente combinata. Ho una migliore idea io! Vedete questa chiave?

— Ebbene?

— Ebbene, essa apre la cassetta del conte. So ov'è: questa sera quella cassetta sarà nostra.

— Perchè non l'avete già presa?

— Aspettavo la vostra decisione, signora!

— Ma non ho a prendere alcuna decisione!

— Scusate, signora, Avete voi pure in vostre mani varie carte che mi compromettono. Se vengono trovate, sarei con voi appiccato; vi propongo adunque uno scambio!

— Ah! comincio a comprendere! E credete ch'io acconsentirò?

— Ne sono persuaso.

— Ebbene, francamente, mastro Fovetuis, vi ingannate. Siete venuto qui con frasi menzognere. Campo Basso, spaventato all'appressarsi della morte, acconsentì forse a consegnarvi una chiave, oppure voi gliela avrete rubata. Da questo lato dunque voi già più nulla temete; ora vorreste a me pure strappare le carte che vi compromettono. Allora, siccome non vi saranno più prove della vostra complicità con noi, ci tradirete. Il piano è bellissimo, ma, disgraziatamente, non è troppo bene presentato. Tenetevi la vostra cassetta, mastro Fovetuis, io tengo la mia. Fra bricconi non si deve fidarsi l'uno dall'altro.

— Come! signora, credereste?...

— Faccio come voi: non credo, sono certa.

— Benissimo, allora, signora, fate come vi piace; ma vi giuro che vi sorveglierò. Se mi avviene sventura, sventura a voi pure avverrà.

— Accetto, Fovetuis, e datemi la mano.

Il medico era confuso da quella perspicacità alla quale non si aspettava, da quella fermezza al tempo stesso coraggiosa e cinica.

— Via, disse, eccomi di più in più immerso nella melma. Quando potrò dunque godere in pace delle mie ricchezze?

— Vi ho compreso bene, messere? disse la giovane donna con sardonico sorriso.

— Ah! mastro Fovetuis, vorreste giuocare i vostri confratelli! Vorreste vendere a Carlo il Temerario ciò che fu comperato da Luigi XI. Bene immaginato, in fede mia! Vediamo in tutto quanto mi diceste, ciò che v'ha di vero? Non mentite, perchè svelerei perfettamente le vostre menzogne.

Il medico era affascinato.

— Signora, disse, vado a prendere la cassettina e vi giuro che non l'aprirò che sotto agli occhi vostri.

— E' inutile. Che Campo Basso più non abbia delle prove contro di noi, ecco l'essenziale. Abbruciatele, fate ciò che vorrete; io, conservo le mie.

— Via, mi rassegno, signora. Vogliate considerarmi come in passato. Non so quale idea m'abbia attraversata la mente, non volevo tradirvi, signora: volevo semplicemente ritirarmi dagli affari. Ora non lo posso più. Tutte le mie ricchezze sono nella Franca Contea; se passassi nella Francia, esse verrebbero subito confiscate dal duca di Borgogna.

— Non parlate più dunque di questo. Di qual ballo mi parlavate?

— D'un ballo splendido, signora: tutti v'interveranno mascherati, ed il duca stesso v'assisterà.

— E dove?

— Al palazzo di ser d'Audelot Chevigny, ora eletto capitano della compagnia degli archibugieri d'Amont.

— Fatemi il piacere di procurarmi un invito!...

— Sotto qual nome, signora?

— Sotto quello che vorrete, poco importa; la signora di Rougemont, per esempio.

— Non vi sono più Rougemont nella Franca Contea. L'ultimo conte fu ucciso a Montléhry.

— Ragione di più perchè egli abbia lasciato una vedova; però, non mi mascherero. Andate.

Enrichetta si alzò, e con un gesto d'autorità suprema, congedò il medico.

— Perdinci, diceva costui strisciando via come un serpente lungo le umide pareti del corridoio, ecco una vera donna; ma che Satana mi torcia il collo, s'ella vive a lungo!

E mastro Fovetuis rise di un riso stridente, diabolico, che si perdette tra gli echi del convento.

Malgrado lo scacco terribile egli non cessò di vagheggiare in pensiero il suo primo progetto: per conseguenza s'incamminò verso il palazzo occupato da Campo Basso. Una nuova combinazione gli si era presentata alla mente ed egli sperava.

Nell'assenza del padrone, un ufficiale dei lanzichenecchi faceva gli onori di casa: Fovetuis gli andò incontro.

— Posso entrare? disse.

— Sì, messere, rispose l'ufficiale volgendosi.

— Via, pensò il medico, ancora nulla si sospetta qui; approfittiamo del momento.

(Continua)

Stato civile — Bollettino dei giorni 25 e 26 luglio: Nascite maschi 10 — femmine 15 — Totale 25.

Matrimoni: Tonini Giuseppe, macellaio con Farretto Carlotta, casalinga — De Piccoli Nicolò, facchino con De Zorzi Anna, fiammiferaia — Carboni Giustino, agente comm. con Bonivento Antonia, ricamatrice — Lena Filippo, arrotino con Zanzot Maria ch. Santa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Andreola Peccei Maria Luigia, d'anni 53, coniugata, casalinga — Spelanzon Modolo Domenica, 34, coni., cas. — De Nobili Giovanni, 45, coni., falegname, tutti di Venezia — Sereni Marianna, 75, nubile, domestica, di Sabionetta — Rocca Angela, 35, id., suora infermiera, di Mestre — Secchi Mazzon Giovanna, 86, vedova, levatrice — Zerbinati Cravin Elisabetta, 41, coni., cas. — Cicogna Ross, 10, studente, tutti di Venezia — Crivellari Musitelli Francesca, 81, ved., pens. ferrov., di Camposampiero — Montagner Luchetta Maddalena, 32, coni., villica, di S. Donà di Piave — Mastellaro Eleonora, 13, di Cavarzere — Biadene Giacomo, 52, celibe, di Treviso.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Fu il mio *primo* figliuol maledetto
Alla mensa il *secondo* tu vedi
Sia del ricco che del poveretto
Il mio *intero* t' invita frattanto
Alla pace, alla gioia, al pianto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: A-MI-DO

CRONACA DEI TEATRI

Il monumento a Gounod — Il parco Monceau, che già con l'ombra dei suoi grandi alberi carezza la graziosa parigina di Verlet, sognante sotto il busto di Guy de Maupassant, si ornerà anche, fra non molto, di un magnifico poema scolpito, che Antonin Mercié innalza alla memoria di Gounod, in attesa del monumento a Bizet, opera del Falguière.

L'opera del Mercié s'innalzerà sul prato centrale detto l'Alberto morto.

Attorno a una colonna, su cui sta il busto di Carlo Gounod, Mirella, Giulietta e Margherita, ritte, cantano e il maestro par che stia ad ascoltare, mentre al primo piano un angelo sul clavicembalo accompagna il canto. La musica profana e la musica sacra, tutta la divina poesia, insomma, dell'opera di Gounod è resa con somma perfezione in questo gruppo, di cui parrà quasi udir le voci diffondersi, nella sera, su ed oltre gli alberi del parco.

Spettacolo in fiamme — Si ha da New York che l'altro giorno nel casino Ramorra al Park Kentuky, davasi una rappresentazione scenica, alternata con fuochi d'artificio.

A un tratto si videro gli attori circondati dalle fiamme. Il fuoco si comunicò alla sala degli spettacoli che era coperta da una tela incatramata.

Nacque un panico nel quale molte persone rimasero schiacciate e molto abbruciate.

Si dice che vi siano 150 vittime.

Musica all' Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1|4 alle 11 1|4 p.:

1. Parte I, *Carmen* — 2. Parte II, id. — 3, Parte III, id. — 4. Parte IV, id., Bizet — 5. Danza ungherese, Brahms.

Musica a S. Pantaleone — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Patria*, Musso — 2. Polka *L'Espoir*, Farina — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Pot-pourri *Donna Juanita*, Suppè — 5. Cavatina *Attila*, Verdi — 6. *Ferandole* nell'Arlesienne, Bizet — 7. Valtzer *La danza degli astri*, Monti.

Spettacoli d' oggi
(Osservazioni e avvertimenti)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

NECROLOGIO

A Milano è morta la signorina Antonietta Lombardi, figliuola del cav. Eugenio direttore del *Teatro Manzoni* — A Savigliano il dott. cav. Gioachino Bollino capitano medico in ritiro — A Genova il cav. Giuseppe Baldi — A Bisenti di Teramo il parroco prof. don Antonio Barera — A Genova G. B. Cervio geometra — A Torino Francesca Piazza Pozzo maestra di piano e Alessandro Sacchero pittore — A Bologna la maestra Maria Carolina Giannetti vedova Boni — A S. M. della Verga (Pavia) il prof. Emilio Favaretti oculista — A S. Cristina Gesa (Palermo) il cav. Pietro Verga sindaco — A Rogiano Gradina (Napoli) l'avv. cav. Federico Balsano — A Rimini il prof. don Costantino Carli.

A Nizza è morto il cav. Enrico Orengo, direttore delle Poste italiane in ritiro — A Wambnen (Slesia) il generale Hugo von Polock.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Processo per falso

Dopo un anno d'istruttoria, istruttoria complicata e che subì fasi diverse è cominciata all'udienza di ieri la causa al confronto di Opitz Alessandro conduttore d'una pensione alla Madonnetta imputato di sette reati di falso in cambiale per avere in differenti epoche dell'agosto 1894 al gennaio 1896 in questa città apposta sopra N. 7 effetti la firma falsa di Giuseppe Cicconi quale avallante, e girati gli effetti medesimi di importi abbastanza rilevanti, dei quali uno di lire mille e per il quale figurava anche, come avallante, la firma falsa del sig. Giulio Grünwald, a favore di Andriollo Giovanni, Prevedello Guerrino, Fiorelli Davide, Fiorelli Lodovico e Righetto Domenico.

L'imputato, un biondo, dagli occhi vivacissimi e bene conservato quantunque sulla cinquantina, si rese confesso dei fatti oppostigli, però cerca giustificarsi asserendo che dal Cicconi Giuseppe ebbe l'autorizzazione di apporre la di lui firma sopra gli effetti messi in circolazione, mentre per la sola cambiale colla firma anche del signor Giulio Grünwald commise la falsificazione perchè assicurato, da chi doveva ritirare la cambiale, che l'effetto non sarebbe stato ad alcuno esibito.

Dopo l'interrogatorio segue una lunga fila di testimonii, fra i quali, *principe*, il Cicconi Giuseppe suddetto che in *virga ferrea* nega l'autorizzazione di firmare per proprio nome le cambiali in questione come accennò l'imputato, e come lo asserivano i due Fiorelli padre e figlio.

L'audizione di altri testi, non meno imputati di quelli assunti nell'intricata causa, è rimessa ad oggi.

Il figlio Fiorelli si costituì parte civile con l'avv. Pacilli, e l'imputato Opitz è difeso dall'avvocato Villanova.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Trib. militare di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Appropriazioni indebite e diserzioni

Benassi Petronio soldato nel 4° reggimento cavalleria *Genova*, si ricorda di aver fatto nella sua gioventù — fra gli altri mestieri — anche quello dell'orologiaio. Gli anni e la vita del soldato, non lo hanno però migliorato nei segreti e nei progressi di quella industria, così che egli è rimasto sempre un *guasta-mestieri*.

Ciò malgrado, egli era riuscito a farsi un po' di credito fra i compagni i quali si rivolgevano a lui quando avevano da far aggiustare o bene, o male — (ed era sempre più male che bene) — i propri cronometri.

Un bel giorno però il Benassi parve accorgersi che le risorse di quel mestiere erano troppo scarse, e fu allora che si decise a portare di qua e di là a vendere o ad impegnare gli orologi de' suoi camerati.

E siccome egli è anche recidivo in questa brutta specie di speculazioni, così è che il Tribunale lo condanna alla pena di un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

— Pozzi Giuseppe è accusato di avere disertato circa un anno fa dalla 6ª compagnia di disciplina del Lido di qui, alla quale era stato aggregato a seguito di condanne per furto. Il Pozzi è pure recidivo anche nella specie di diserzione, per una condanna riportata appunto due anni sono, e per lo stesso titolo, dal Tribunale Militare di Bologna.

Oggi il Tribunale di Venezia gli applica la pena di due anni e sei mesi di reclusione militare.

— Franz Andrea inscritto nel Distretto militare di Udine andato all'estero in cerca di quel pezzo di pane che in Italia resta sempre così problematico anche per chi ha voglia di lavorare, non si è più trovato in tempo per la chiamata alle armi della sua classe.

La legge sancisce che quella mancanza si chiama diserzione, e il Tribunale in obbedienza alla legge condanna il Franz ad un anno di carcere militare computato il sofferto.

Presidente: colonnello Buschetti; P. M.: cav. Liberali; dif. avv. Musatti.

SPORT

Il gran premio dell' Unione velocipedistica francese

Abbiamo da Parigi 25:

Grande folla oggi al nuovo e elegantissimo velodromo del *Parc des Princes*, per le corse, importanti circa 20000 franchi di premi.

Grande interesse per le semifinali e la decisiva del gran premio dell' Unione.

Nove erano i corridori rimasti in gara.

Nella prima semifinale giungono 1. Morin, 2. Momo (italiano), 3. Darien; nella seconda 1. Bourillon, 2. Ruinart, 3. Gougoltz, nella terza 1. Nossam, 2. Courbe, 4. Parbly.

Nella finale dopo una lotta fortissima arrivano 1° Morin, 2° Nossam, 3° Bourillon.

Vi faccio notare come il nostro *Momo*, di cui ben si conosce qui la gagliardia, sia stato collocato appositamente in batteria con il più forte dei campioni francesi il Morin, mentre, se come era giustizia, fosse stato messo in una delle due altre, avrebbe senza dubbio preso parte alla decisiva.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 26 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D' OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	57.85	58.75	58.47
Termometro centig. al Nord	24.6	26.8	28.9
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	75	64
Direzione del vento	NE	ESE	SE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di oggi: 29.8 - min. di ieri 23.0.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali, al Nord, intorno al ponente e altrove; cielo sereno con qualche temporale al nord.

Il sedicente americano
ovvero
La brillante truffa di S. Vito d'Arsiè

Ci scrivono da S. Vito d' Arsiè:

(*G. C. R.*) — Fra le roccie sovrastanti il forte di Primolano cortornate dalle verdi praterie di Col del Gallo giace il pittorico paesello di S. Vito d' Arsiè. Giorni sono vi capitò un forestiere sulla cinquantina, e dopo un giretto topografico, s' assise nei pressi del paese.

Giunta la sera, rientrava, come di solito reduce dai campi, certo Strappazzon Giovanni fu Angelo, piccolo possidente, ed appena alla portata del forestiere, questi con uno slancio appassionato, lo strinse al seno e, baciandolo, ripeteva: — *Sono tuo fratello Domenico reduce dall' America, arrivato pochi momenti or sono, e che volle farti un'improvvisata. Eh! dopo diciotto anni d'assenza, mi trovi cambiato, ma sono io, carne ed ossa, feci fortuna e rimpatrio per godere il frutto delle mie fatiche!*

Giovanni, riavutosi dalla sorpresa, ma diffidente poichè i connotati dell' individuo non corrispondevano a quelli del reale fratello suo, da lui non veduto da 18 anni, volle maggiori spiegazioni, che gli furono date chiare e precise; anzi, camminando, facea il forestiere osservare all' altro un muro costrutto dove erasi schiacciata una mano, nei poderi vicino a casa additava gli alberi che aveva innestato. Il crollo del dubbio avvenne quando aperta la bocca mostrò il forestiero due denti sovrapposti l' uno all' altro, difetto del partito Strappazzon, conosciuto da tutta la famiglia.

Divulgatasi in paese la notizia dell' arrivo, parenti ed amici accorsero a porgere il saluto al bene arrivato e per ciascuno costui ebbe parole e ricordi del tempo passato.

Nel mattino successivo confidò al fratello che da S. Paolo avea inviato ad una banca di Bassano uno *chèque* di L. 11.000 e che per ritirare detta somma gli necessitava un certificato del Sindaco.

Giovanni, sempre disposto a favorire il fratello, pregò due amici per la bisogna onde fossero da testimoni alla identità personale presso l'autorità. Così il... forestiero potè carpire il documento.

Di ritorno a casa, fiero dal successo ottenuto, l'individuo se ne vantava verso il fratello e siccome fra le strette di mano agli amici, avea detto a molti: — *Tuo fratello, tuo padre, vostro marito mi hanno consegnato la tale somma per farvela avere*, si rivolse a Giovanni e con fare bonario gli chiese parecchie centinaia di lire, per soddisfare gl'incarichi ricevuti, salvo a rimborsarlo all'arrivo dello *chèque*. Il fratello annuì alla domanda e per evitare ulteriori ritardi, si stabilì che, dopo, avesse a partire per Bassano e ritirare i suoi averi.

Giovanni aprì il guardaroba e vestì il... fratello dei proprii abiti di festa, e siccome non avea portafoglio, gli diede il suo, non curandosi di levare L. 185 che conteneva. Alcuni compaesani poi lo incaricarono del cambio di monete d'argento.

L'uomo andò, ma non tornò — e più tardi, dopo indagini fatte, Giovanni venne a sapere che il suo pseudo fratello a Primolano avea noleggiato una carrozza, e che da gran inglese era partito per Bassano. Altre notizie non ebbe e allora, comprendendo d'essere stato gabbato, corse a denunciare il tiro birbone.

La giustizia indaga, figuriamoci!

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 luglio — (S) — **La questione di Borgo Magno** — Mio Dio, sì — c'è anche una *questione di Borgo Magno* e l'ultimo acquazzone l' ha fatto rifiorire, come un fungo boschereccio dopo la piova.

Si tratta d'una questione dei scoli stradali. Il Borgo ne ha pochi ed anche questi insufficienti a paragone della ampiezza della strada che lo attraversa.

L' altro giorno, che piovve a rovescio per tre quarti d'ora, in certi punti del Borgo s'erano formate delle correnti d'acqua semi-torrenziali perchè gli scoli o non funzionavano od erano incapaci a smaltire tutto il liquido scaricato dal cielo.

Tale il fatto che fece strillare il signor pubblico ed i suoi portavoce: i giornali.

Senza dubbio, non è un fatto ..... allegro; senza dubbio esso reclama pronti e adequati provvedimenti; ma, nel commentarlo, non bisogna esagerare.

Anzitutto, si osserva che in Borgo Magno (nel quale l' uso, ormai, fa comprendere tutta la vasta zona di terreno e di fabbricati, vecchi e nuovi, che si stende da Codalunga oltre la sbarra della ferrovia e dal viale della stazione fino alla fonderia Cuzzi) sonvi alcuni tratti di strada ancora di proprietà della Società Veneta e sprovveduti di tombini. E quelli tratti riversano le loro acque sulle strade che chiameremo di dominio pubblico.

Poi, il recinto della stazione è anch' esso senza l' ombra d' un canale di scolo; nè il Governo, nè le Società esercenti si sono mai curati di provvedere a tale bisogno e, quando diluvia, la stazione s' inonda e manda fuori un contingente d' acqua formidabile.

Del resto, l' Amministrazione comunale, molti mesi addietro, aveva pensato al dover suo facendo votare dal Consiglio una somma discreta (seduta del 14 dicembre 1896, L. 4500) per la costruzione di un tombino in Borgo Magno « atto anche a servire, come « diceva nella sua relazione l' ing. assessore Manfredini, anche in seguito alle maggiori esigenze « dello scolo di quella zona, che resta interclusa fra « Borgo Magno, la stazione ferroviaria e la strada « di circonvallazione da Codalunga al Gazometro. »

L' esecuzione del tombino in parola rimase sospesa e per un buon motivo. Vennero le elezioni generali e le promesse ministeriali di far *Roma e Toma* per la nostra stazione svanirono.

Allora il Municipio pensò che fosse opportuno aspettare la compilazione — se non l'attuazione — del progetto relativo, affine di coordinare al medesimo la sistemazione stradale.

Ma l'acquazzone recente e le lungaggini antiche del Governo hanno persuaso della necessità di non aspettare ulteriormente — e la Giunta ha disposto che il tombino si faccia, senz' altro, modificandone, però, il tracciato in guisa che possa servire, il meglio possibile, anche ai futuri e sospirati adattamenti della stazione.

La questione sta in questi termini e l' assessore Manfredini e l'ing. Donghi ci affidano che i lavori saranno intrapresi con ogni sollecitudine e compiuti con sagaci criterii, così che rispondano al bisogno non meno reale che urgente.

Intorno al gaz — Come è facile immaginare, i recentissimi provvedimenti presi dalla Giunta municipale sulla questione del gaz formano il tema dei discorsi di tutta la città, con annessa fioritura di *si dice*, di chiose, di previsioni.

Io intanto ho segnalato subito — ed era un dovere molto elementare il farlo — la circostanza che la sospensione del direttore signor Vittorio Pistorelli non era stata determinata da alcun addebito che ne ledesse la personale onorabilità — ed in questi termini, precisamente, si esprime la deliberazione della Giunta, la quale, soltanto, fa carico al sig Pistorelli di negligenza e rileva l'opportunità ch'egli, in pendenza dell' istruttoria penale, non sia mantenuto nell'esercizio delle sue funzioni.

A quanto si dice, ecco come sarebbe avvenuta la scoperta delle irregolarità, che provocarono l'inchiesta amministrativa ed il resto.

Proprio il 17 giugno pervenne al Sindaco una lettera anonima in cui lo si avvertiva che il giorno innanzi — e nello stesso giorno — l'officina del gaz aveva venduto una certa quantità di pece, ma che, viceversa, era stata messa in conto una quantità minore. Eseguite, senza ritardo, le opportune indagini, l'accusa risultò vera — o, per lo meno, il compratore (un chioggiotto) dichiarò di aver comperato e pagato un numero di quintali di pece superiore a quello risultante dai registri dell'officina. Dove era andata la differenza?

Questa è stata, a così esprimermi, la prima ciliegia, che ha tirato le altre — cioè la scoperta di tutta una serie di irregolarità.

Si dice, inoltre, che ci fosse la curiosa abitudine di distruggere, di mese in mese, i bollettari delle vendite; che, all'officina, per far crescere il peso del koke, lo si bagnasse abbondantemente — senza che, naturalmente, il ricavato del maggior peso andasse a profitto nè della Società lionese, prima, nè del Comune dopo; che, nel valutare la produzione del gaz, si usassero criteri, diremo così, poco razionali, giustificandoli colle fughe lungo la canalizzazione.

Quanto a previsioni, io le abbandono alla fantasia del pubblico; per conto mio, trovo cauto ed onesto aspettare la parola dal magistrato, il quale saprà fare intera la luce, secondo giustizia e verità.

Corriere vicentino

Vicenza, 26 luglio — **Onorificenza ben meritata** — Il cav. Antonio Dolcetta direttore della nostra Banca popolare venne decorato una seconda volta con la croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Senza dubbio l'onorificenza è meritatissima ed io nel congratularmi con l'egregio uomo mando a lui le mie espressioni di contento e di stima.

Arrestati per oltraggio — Ieri nelle ore pomeridiane mentre i pompieri stavano adacquando la piazza, due individui, che la questura rimpatriava, vennero accidentalmente spruzzati.

Al grande oltraggio i due galantuomini protestarono, ma protestarono in modo che le guardie dovettero arrestarli.

Salvataggio — Ieri mattina verso le 11 due ragazzine: l'una di anni sette, l'altra di anni nove, ambedue di Camisano, si rincorrevano sulla riva del Retrone di faccia al Macello.

Ma non si sa per quale accidente caddero nell'acqua e senz'altro sarebbero perite se un giovanotto tutt'ora ignoto e che a caso in quel momento per colà passava, non si fosse gettato nell'acqua traendole in salvo.

Per quanto il nome del salvatore mi sia ignoto, son fatti che meritano di esser registrati

Un ferimento involontario — L'altra mattina nella vicina Avizzo, un ragazzetto dodicenne, certo Perussa Giovanni, stava pescando nelle acque dell' Onte.

Credendo di aver adescato un pesce trasse d' uno scatto l'amo dall'acqua andando così involontariamente a ferire all'occhio sinistro un ragazzetto, certo Facchin Valentino di 11 anni che placidamente se ne stava seduto a lui d'accanto.

Si teme che il ragazzo debba perder l'occhio ferito.

Una rapida discesa involontaria — L'altra sera verso le 8 una donna, dall'aspetto civile, scendendo dai gradini della trattoria Bragadina sul monte Berico, accidentalmente cadeva e rotolando andava fermarsi ai piedi della scala stessa producendosi una contusione non leggera allo stomaco ed una ferita lacerocontusa alla testa. — Si crede che la signora ferita sia di Padova.

Belluno 25 luglio — (*G. E.*) **Grande Circo equestre** — Il giorno 23 agosto p. v. il circo equestre diretto dall'artista De Paoli Carlo, darà la sua prima rappresentazione in piazza Campitello. Il detto circo ora agisce all'anfiteatro di Bologna.

Delizie ferroviarie — Da alcuni giorni i treni in arrivo giungono sempre in ritardo: — giovedì sera il treno delle 11 pom. giunse pure con più di mezz'ora di ritardo.

Giro il reclamo a chi spetta.

Bergantino, 26 luglio — **Incendio** — Ieri si sviluppava, improvvisamente il fuoco nella casa ad uso fienile di Tovolatti Pietro. Le fiamme in breve distrussero il fieno e parte della casa recando così al proprietario un danno, assicurato, di L. 1500. L' incendio è ritenuto casuale.

Castelnuovo Bariano, 26 luglio — **Incendii** — Ieri si appiccava il fuoco nella casa di Malerba Sante. Le fiamme presero subito vaste proporzioni e agli accorsi terrazzani non fu possibile che isolare l'incendio il quale distrusse parte della casa, attrezzi rurali e fieno per un importo di L. 7300.

L' incendio lo si ritiene causato dalla fermentazione del fieno. — Nessuna disgrazia.

— Ieri si manifestava pure il fuoco nella casa rurale rustica ad uso fienile e stalla, di Buzzacchi Paolo. Le fiamme presero tosto varie proporzioni, e distrussero fieno, legname e parte della casa recando un danno di L 1700. L' incendio si ritiene accidentale.

Costa di Rovigo, 26 luglio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nel pagliaio di Secchiero Pietro. Le fiamme lo distrussero recando così un danno di L. 250. L' incendio ritiensi casuale.

Este — Il notaio dott P. Golfetto ci scrive pregandoci di dire pubblicamente non essere suo, nel più lato senso della parola, le corrispondenze stampate sulla *Gazzetta* e delle quali ha fatto cenno il sig. T sull' *Adriatico*. Egli — ed è vero — è uso a porre alle sue corrispondenze la propria sigla. Nella lettera indirizzataci il dott. Golfetto scrive altresì che non si cura punto delle sciocche insinuazioni. E ha mille volte ragione.

Fonzaso, 25 luglio — **Contrabbando ingegnoso** — (*Racizza*). Una pretesa costumanza antica è in uso nelle nostre popolazioni dei monti, in specialità di quelle di Lumon. Molte donne convengono al Santuario della Madonna della Salute posto a cavaliere della via Nazionale Fonzaso-Arten, portando seco bambini lattanti ammalati per intercedere sulla loro salute.

Il giorno stabilito è il sabato, dunque ieri frotte di mamme in graziosi gruppetti vestite nella loro speciale foggia che ricorda i costumi romani, percorrevano la lunga via, con addosso l'amato fardello, quando giunte in prossimità al paese, incontrarono un drappello di guardie doganali. Queste attratte dalle forme giunoniche e procaci delle nostre montanare, spinsero gli avidi sguardi più dell'usato; alcune temendosi scoperte tentarono di fuggire.

Sorse allora nelle guardie sospetti, ed arrestatene due, constatarono che il marmocchio accomodato con trine e cuffietta ed avvolto in ampi scialli non era altro che un sacchetto di zucchero del peso di parecchi chili, contrabbando proveniente dal vicino Stato estero austriaco.

Inutile aggiungere che il genere fu sequestrato ed anco elevata contravvenzione, ma l'ingegnosa trovata fece ridere i doganieri, oltre di far le spese come novità del giorno nei nostri caffè e trattorie.

Lendinara, 25 luglio — **Incendio** — Ieri sviluppavasi il fuoco nel fienile dei fratelli Tosetto Giovanni e Gaetano con un danno assicurato di L. 1000 circa. L' incendio ritiensi casuale.

Mira, 26 luglio — (*Fritz*) Iersera dalle 9 alle 11, alle Porte si svolse un attraentissimo programma della nuova Banda operaia di Dolo diretta dal giovane quanto valente maestro Luigi Bigatello. Parecchi pezzi furono bissati, altri non ben compresi se non dal pubblico intelligente, come l' intermezzo della *Cavalleria rusticana*, furono eseguiti colla massima perfezione, col maggior gusto artistico. Moltissimi al concerto oltre che una ricca parte della numerosa colonia di villeggianti di qui e dei dintorni, il sindaco di Venezia co. Grimani, il quale personalmente volle fare la conoscenza del giovane maestro il quale è senza dubbio una vera speranza nel campo dell' arte musicale, sia per il forte ingegno che per la ferrea costanza.

Auguriamo di cuore che presto e spesso a Mira si ripetano simili concerti i quali segnano un vero avvenimento artistico per questi paesi dove il gusto musicale regna vivissimo, ma viceversa è assai poco curato.

Oriago 26 luglio — Il guardiano privato V. Pennacchio fu da un tale di Chirignago, pregiudicato della peggiore specie, assalito e malamente percosso. Contro costui venne sporta formale querela. Ma a Malcontenta stante i lavori di bonifica e sistemazione di quelle campagne convengono moltissimi contadini e non sarebbe inopportuno che quei luoghi fossero sorvegliati dalle autorità competenti un po' più di quanto lo sono ora.

Rovigo, 26 luglio — **La Banda** — Ieri sera, in piazza V. E. la nostra Banda cittadina diretta dal bravo maestro Gragona, eseguì uno scelto ed applaudito programma.

Pontelongo, 26 luglio — **Per la difesa contro il Bacchiglione** — Sono note le recenti ultime piene del Bacchiglione, che segnano il maggior limite del fiume stesso dopo le infauste giornate del 1882, piene che danneggiarono la traversa Provinciale sinistra del nostro Comune e che misero a repentaglio l'intero paese, a causa delle forti infiltrazioni del Muraglione sinistro, inferiormente al ponte, infiltrazioni che sollevarono la massicciata stradale facendo temere di momento in momento una rottura, funesta forse peggio di quelle del 1881 e 1882.

E tanto erano grandi quelle minaccie che il regio Genio Civile dovette in allora far sbarrare la strada provinciale, ed il deputato del Collegio on. Romanin Jacur si recava sopraluogo, facendo poi un discorso alla Camera.

Tutto quel movimento non ebbe però per risultato che di far progettare un lavoro d'urgenza, un lavoro, che manca alle più regolamentari regole della tecnica idraulica. In questi giorni il lavoro fu incominciato e com'è naturale sorsero spontanei i reclami dei cittadini, i quali ognor più vedono in pericolo i loro averi, le loro famiglie.

E' possibile ciò? E' possibile che non si pensi a sospendere l'esecuzione del progetto così... economico al punto da ridurne la difesa peggio di quella preesistente?

Ci consta che in paese si sta firmando un ricorso alla Giunta perchè provochi un provvedimento, e siamo certi che la Giunta, tutelando i veri interessi del Comune, appoggerà il voto del popolo.

Conosciamo la lealtà del sindaco, e quanto egli ami il suo paese per dubitarne un istante.

Udine 26 luglio — **Treni speciali festivi** — (*P. e.*) A datare dalla prossima domenica — 1 agosto — e per tutta la durata dell' orario estivo, nei giorni di festa nella linea del tram a vapore Udine-S. Daniele verranno attivati dei treni straordinarii serali, uno in partenza da Udine a ore 8 e arrivo a S. Daniele a 9.25 ed uno in partenza da S. Daniele a 8.25 e arrivo a Udine a 9.50, e ciò per favorire il concorso dei numerosi gitanti e villeggianti lungo le amene colline che la linea percorre.

Furto e incendio — Stamane alle 3, De Pauli Pietro macchinista privato, abitante nella frazione di S. Osvaldo, alzatosi per recarsi al lavoro, s'accorse che era stata forzata la porta di una tettoia che serve ad uso stalla e che dalla medesima erano state rubate venti galline. Ma con maggior dolorosa sorpresa dovè constatare che il fienile era in preda alle fiamme.

Dato l'allarme, mercè il pronto accorrere dei paesani il fuoco fu spento.

Si suppone che i ladri delle galline abbiano acceso qualche zolfanello gettandolo senza badare che fosse completamente spento.

In pericolo d'annegare — Iersera alle 10 certa Ferruglio Anna d'anni 37, recatasi ad attingere acqua alla fontana di Porta Venezia, colta da un assalto di epilessia, cadde al suolo e nel rotolarsi precipitò nel Ledra.

Il padre impensierito per la prolungata assenza della figlia si recò alla fontana ed ivi avendo udito dei gemiti, con l' aiuto di Giuseppe Simeoni si calò nel Ledra e ambedue riuscirono a trarre a salvamento la pericolante.

Le necessarie cure le vennero apprestate dal dott Mucelli che la dichiarò fuori di pericolo.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20.— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

Chioggia-Cavarzere

Partenza da Chioggia 9.10 19.10 part. da Cavarzere 4, 15

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6.— alle 20.30 Da Murano ogni mezz' ora dalle 6.15 alle 20.45.

Venezia-Mestre

Partenze da Venezia (Rialto) ore 5, 6.30, 8, 9.30 11, 12,30 2,— 3,30, 5,— 6,30 8,— — Nei giorni festivi una corsa in partenza da Mestre alle 21,40 e da Venezia 21.30.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 luglio a L. 104.81.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Listini Borse

Venezia 26 luglio

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1897	—	—	97	95
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	107	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	228	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	258	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22	75	23	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	374	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	129	05	129	20	—	—	—	—	3
Francia	104	65	104	75	—	—	—	—	3
Belgio	104	55	104	65	—	—	—	—	2
Londra	26	27	26	30	26	18	26	21	3
Svizzera	104	30	104	40	—	—	—	—	2
Austria	219	75	220	1|8	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	219	75	220	1|8	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Vienna 26

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 25
» in oro	123 35
» in corona	101 40
Az. della Banca	948 —
» Stab. di cred.	368 75
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 51 1|2

Berlino

Azioni Credit.	232 10
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Roma 26

Rend. it. cont.	97 85
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	846 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d'acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	233 1|2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 30
» Germ. »	129 20

Milano 26

Rendita ital. cont.	97 92 1|2
Rendita fine	97 92 1|2
Ferrovie Merid.	698
Ferrovia Mediterr.	531 —
Navigaz. Gen. Ital.	333 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Francia a vista	104 87 1|2
Londra a 3 mesi	26 33 1|2
Berlino a vista	129 25

Genova 26

Rendita ital. 5 0|0	97 87 1|2
» », 4 1|2	107 60
Azioni Banca d'Italia	743 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	695 50
Ferrovie mediterran.	528 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	257 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 87 1|2
sconto Lond.	26 32 1|2
Germania.	129 80

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	231 60
Lombarde	36 00
Rendita Italiana	94 40

Firenze 26

Rend. per fine	97 87
chiuso	— —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	699 50
Banca Italia	747 —

Parigi chiusura

	24	26
Rend. fr. 3 %	103 62	103 55
Id. 3 % perp.	104 85	104 77
Id. 3 1|2 0|0	108 05	108 17
Id. ital. 5 %	94 10	93 75
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	— —	112 %
Obblig. Lomb.	387 50	388 %
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 15	22 10
Banca Parigi	864 —	861 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 97	61 72
Banca Ottom.	578 —	578 50
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	683 —	681 —
Az. Suez	3267 —	3250 —
Lotti turchi	118 —	117 —
Ferr. mer.	668 —	665 —
Prest. russo	95 —	94 80
Id. portog.	22 %	22 %
Banca francia	3675 —	3680 —

Torino 26

Rend. it. 5 0|0	97 85
» » » spem.	97 85
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	107 62 1|2
Az. Banca d'Italia	744 —
» » Torino	481 —
» Banco sconto	74 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	532 —
» » Merid.	698 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	336 —
» Med. Ad. Sic. abcd	301 —
Med. camb. Francia	104 82 1|2
» Svizzera	104 45
» Londra	26 32
» Germania	129 27 1|2

Londra 26

Inglese	112 7|8
Italiane	93 3|8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.13 - pel 10 ottobre 73.42 pel 10 agosto 75.44 - pel futuro 75.44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 68 72 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 68.84 pel 10 ottobre 69.12 pel 10 agosto 70.41 - pel futuro 70.55

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato pesante — disponibile C. 77,5\|8 — Cotoni mercato - idem agosto C. —,— idem dicembre C. —,—.

Hâvre 24 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 800 — Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5,000 Mercato sost. — pel corrente F. 45,75 — 2 mesi dopo il corr. F. 46,25 4 mesi 46.75 — 8 mesi 47,75.

Londra 24 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti	Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti	Mercato più facile
Carichi alla costa — Frumenti	Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti	Prezzi invariati
Vendut	

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 1\|4 id. su Parigi D. 5,16 7\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 5,75 70 0\|0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 75.

Cotone Middling C. 7,15\|16 id. a New Orleans C. 7, 3\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,48 3 mesi dopo corr. C. 7.08 4 mesi C. 7,02 7 mesi C. 7,11 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 79,3\|8 — corrente 83,5\|8 agosto —,— settembre 78,1\|8 — dicembre 78,3\|4 - Granone disponibile D 33,1\|4 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1\|4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3\|8 idem pel corrente C. 6,90 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 7.05 — idem 3 mesi 7.15 — idem 4 mesi 7.20 — idem 6 mesi 7,35 — idem 8 mesi 7.50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1\|4 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rial. — Pei corrente franchi 50.75 — Per luglio 50.90 - Pei 4 mesi ultimi 51 90 Pei 4 mesi da novem. 51 90

Spiriti Mercato sost. — Pel corrente 37 75 Per luglio 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,50 A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 94.75.

Zucchero bianco N. 3 Mercato sost. — Disp. 25.10 — Pel corrente 25.10 — A 4 mesi da ott. 26.60 - A 4 mesi primi 27.20.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 24.10 Per luglio 24.40 — Per 4 mesi ultimi 24.60 — A 4 mesi da nov. 24.75.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3\|4 Pei 4 mesi primi 15 3\|4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato debole — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole — 8.20 — Mercato calmo

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato pes. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 8461 — Vendite della giornata 4500 — Vendite a consegnare q. 4500.

Duro Bona fr. 20.40 consegna settembre — Ghirka Nikolajeff fr. 17 imbarco 4 mesi ultimi.

SETE

Lione 24 — Affari calmi; tendenza al rialzo.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	20	B	37	Cg.	3108
Trame	B	8	B	20	B	28	Cg.	1960
Greggie	B	34	B	49	B	83	Cg.	6000
Pesate	B	8	B	91	B	99	Cg.	5313
Totali	B	67	B	180	B	247		16381

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chile 29.[200]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[800]
	Adriatic		» 20.85	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 24 luglio N. 171 contiene:

Regi decreti che stabiliscono rispettivamente i ruoli organici del Corpo del Genio navale e dei Commessi e Disegnatori delle Direzioni dei lavori per la Regia Marina — Regio decreto che approva l'organico del personale dell'Amministrazione del lotto — Regio decreto che istituisce una Commissione coll'incarico di studiare e proporre i modi e le forme con cui dovrà esercitarsi il riscontro effettivo sui magazzini e depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato — Decreto Ministeriale che assimila i lavori di pasta indurita composta di amianto e di altre sostanze minerali ai « grès fini » — Bollettino settimanale del bestiame fino al 17 luglio 1897 — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Divieto d'esportazione — Disposizioni fatte nel personale del R. Ispettorato generale delle strade ferrate — Decreto Prefettizio che autorizza la Società delle SS. FF. Mediterranee all'occupazione di stabili.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bencivenga Francesco, oli, Napoli — Benedettini Pietro, mode, Roma — Buffa Giorgio, lucidazione filati, Torino — Di Alessandro Francesco, Laurenzana tessuti, Potenza — Dal Pan Luigi, pizzicheria, Belluno — Gualco Carlo, commestibili, Torino — Niccolini Luigi, Arona, prestino, Pallanza — Novara Margherita, colori e vernici, Torino — Nuti Armando, fornitura militare carne, Pisa — Pozzi Luigi, forno, Roma — Ridolfi Gaetano, chincaglierie, Orvieto — Rocco Antonio, chincaglierie, Torino.

Moratorie

Magazzini generali del mobilio, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Ancona vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci - per Makry vap. ingl. « Baron Olibanck » cap. Budgars vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Bari vap. aust. « Lapad » cap. Castropil con merci - per Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Mecozzi con merci - per Costantinopoli vap. Norv. « Norey » cap. Heg con merci - per Cefalù sch. ital. « Concettina Z. » cap. Landani con legname.

Arrivati il 21 da Sunderland vap. aust. « Moravia » cap. Costanzo con carbone a Dal Fiol e Milossevich - da Bona vap. ellen. « Demitrios » cap. Isalsaronis con fosfato all'ordine - da Gallipoli gol. aust. « Marguerita » cap. Gamulin con vino all'ord. - da Fray Bentos bark ital. « Regina Ausiliatrice » cap. Gazzollo con sevo all'ordine - da Margherita di Savoia bark ital. « Adele » cap. Sambo con sale all'Erario.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Olivieri Andrea, vendita merci, S.ta Croce, 1625 — Cavalieri Giuseppe, vendita biade, Cannaregio, 4873 — Wertheimer Giuseppe, rappresentante della Trifailer Kohlenwerks Gesellschaft, S. Marco, 3558 — De Ferrari Luigi, vendita carta da tappezzeria, S. Marco, 4025-6 — Castellan Augusto, orefice gioielliere, S. Polo, 516 — Piacentini Giovanni, falegname, Cannaregio, 1749 — Bertoletti Giuseppe, prestinaio, Comune di Mestre — Rossetto Giuseppe, vendita vino e liquori, Murano — Schell Carlo, affitta stanze, S. Marco, 784.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze luglio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Nilo — partenza giorno 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Peloro — partenza giorno 28

Linea commerc. 3 (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Iniziativa — partenza giorno 28

Anno CLV — 1897. Mercoledì 28 Luglio N. 206

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA GENESI DELLO SCIOPERO

Da scioperanto a militare

Onorevole Direttore,

Io non so se adesso Ella vorrà sentirsi d'accordo con me, come nelle volte precedenti, in cui le mie teorie sociali confermavano perfettamente con le sue vedute pratiche, ma so di certo che quel poco che ora mi è venuto in mente di scriverle a proposito degli scioperi, non fu finora detto mai. Sono alcune idee, che potranno essere combattute, come tutto si può combattere al mondo, ma alle quali non si potrà negare se non altro un pregio solo, la novità, l'originalità; ed è appunto per questo loro speciale carattere, che io desidero di esprimerle nel suo giornale, dove si esplica la sua nota ardita di uomo politico che vede le cose con occhi sagaci e moderni, e dove si affermano sovente voci, altrove inaudite, di giovinezza.

Se debbo proprio manifestare sinceramente la mia opinione, bisogna che subito faccia una dichiarazione, che potrà apparire superba, mentre non è che il frutto di una convinzione maturata dopo lunghi studii. Ed è la seguente: Tutto quanto si è detto e scritto intorno agli scioperi, non solo da ignoranti demagoghi o da illusi apostoli, ma anche da buoni studiosi non ha, a giudizio mio, che un ben scarso valore.

***

Intanto, prima di tutto, dello sciopero, niuno finora ha saputo mettere in luce il vero carattere sociale, e niuno poi si è curato di tracciarne la evoluzione naturale, ricercandone e delineandone le origini e le fasi.

Per cui, mentre un insigne sociologo francese, il Tarde, che proprio di questi giorni ha completato il suo sistema sociologico con una forte opera l'*Opposition universelle*, direbbe che intorno allo sciopero nulla ancora si è fatto scientificamente, poichè non si indagarono i fenomeni ad esso simili e contrari nella storia umana, formanti appunto le serie di ripetizioni e opposizioni universali, io, viceversa, corro rischio di vedermi fare un risolino in faccia o di sentirmi rivolgere serie proteste, quando affermo, come adesso qui, che lo sciopero oggi non è che un fenomeno atavico, la rivivenza anormale cioè di uno stato di fatto antico quanto la società umana, di quello stato che è la preparazione al militarismo e il precedente della sovraposizione di un gruppo etnico all'altro.

Lo sciopero un fenomeno atavico? una manifestazione di atavismo sociale?

Proprio così, e tanto così quanto invece non lo sono certi altri fenomeni, in cui alcuni studiosi troppo semplicisti e troppo leggeri, come l'Hamon e il Ferrero, vogliono esclusivamente vedere l'influsso dell'atavismo, ad esempio lo stato militare.

***

Vediamo infatti in che consiste propriamente lo sciopero.

Lo sciopero nella civiltà nostra consiste generalmente, per un verso, in uno stato materiale di fatto — la *cessazione o sospensione del lavoro* — e per un altro verso, in uno stato di coscienza — il desiderio di ottenere, mediante questo stato di fatto, un miglioramento di condizioni da chi sta meglio.

Su ciò spero che non possano nascere questioni e obiezioni di sorta.

Ora è mai possibile di riscontrare nella storia e nella preistoria umana un fatto sociale che presenti queste due caratteristiche essenziali?

Si, e assai facilmente. Cominciamo dalla preistoria. Quando negli albori della società, l'uomo si trovava riunito in piccoli eterogenei e numerosissimi gruppi etnici, come recentissimi studi di Gumplowicz, Post etc. ci hanno mostrato, deve essere senza dubbio avvenuto, che alcuni di questi gruppi, in una data regione, stavano peggio, altri e più pochi, o magari uno solo, meglio. I primi dovevano stentare la vita, tra fatiche improbe e pericoli immensi, i secondi o il secondo, a causa della maggior fertilità del territorio, a causa di un ricco bottino fatto in qualche precedente guerra o per altre ragioni, si trovavano più a loro agio, e tolte le donne e i prigionieri, gli altri componenti dei gruppi non erano soggetti a fatica alcuna. Da qui l'invidia e la brama nei primi; l'agiatezza, il benessere, il riposo, e sovente la mollezza nei secondi.

Un bel giorno i gruppi poveri e lavoratori sentono maggiormente il malessere del loro stato e la voglia di tramutarlo, e allora per prima cosa, *cessano dal lavoro solito*, non lavorano più, da lavoratori si mutano in militari e si lanciano sopra il gruppo ricco, che il più delle volte è costretto a cedere, ed è vinto. S'inverte così il rapporto sociale e si sovrappongono i gruppi. Anzi tutto, quasi sempre di più gruppi se ne costituisce uno solo, e quelli che prima erano in alto, stavano bene e non lavoravano, una volta vinti, lavorano e faticano, mentre i lavoratori di prima cominciano la così detta opera dello sfruttamento.

E ciò è inevitabile, il posto buono è in ogni circostanza piccolo, e ci si sta in pochi, e, se altri vuole occuparlo, i primi debbono andarsene; a un banchetto di 100 posti, e così è pur troppo limitato e fisso il banchetto della vita, non ci si può assidere in 200, e se i secondi cento vogliono a ogni costo prenderyi parte, bisogna che i primi banchettanti se ne vadano.

Ecco, sia detto per incidenza, dove sta la vera pazzia, il vero inganno del socialismo, quando esso promette a tutti indistintamente, i pochi posti di chi sta meglio.

E nel campo storico le cose non appariscono diverse, se bene qui il fatto primitivo si scinda in una duplice corrente.

Nell'epoca storica le bande etniche primitive sono già diventate grossi nuclei di popoli, fra i quali mentre si continua il processo di cui sopra, cioè che un gruppo povero si getta sul ricco, dopo sospeso il lavoro, e fa dei ricchi i suoi servi (e tutte le rovine degli imperi orientali, e i Giudei e gli Assiri e i Babilonesi, ne sono la prova) avviene anche che il fenomeno si compie talvolta nell'interno del gruppo stesso.

Ed ecco come.

La classe dei servi, dei lavoratori, dei meno agiati costituisce in questi Stati dell'antichità la classe dei vinti, di quelli cioè che una volta stavano bene e che aggrediti cedettero il posto; naturalmente questa classe, e per gli antichi ricordi e per lo spettacolo di quelli che stanno in alto, si trova in preda a quei sentimenti che già prima animavano i piccoli gruppi etnici poveri, cioè invidia, voglia di star meglio etc., con in più il rancore e la vendetta, per cui a un bel momento, cessando le opere servili, si arma, si ribella e lotta contro la classe superiore per ricuperare l'antico posto.

Con ciò il fenomeno da internazionale (se si può usar questa parola per i tempi primitivi) si fa interno, avviene nell'ambito di uno stesso Stato, fra le diverse classi di esso, ed acquista così un punto di rassomiglianza in più con lo sciopero odierno, di cui diventa il vero antecedente,

Lo sciopero nostro vero e proprio sorge col capitale, e gli scioperanti rappresentano per una vera rassomiglianza atavica, di fronte ai capitalisti, i gruppi etnici poveri di fronte a quello più ricco; rassomiglianza accertata ancora dal modo di accrescimento del capitale, che è quello preciso delle antiche comunità forti e ricche; accrescimento che io chiamo per *attrazione*, per *assorbimento*. Ninive, Babilonia e poi Roma attraggono nell'orbita della loro azione i centri piccoli circostanti, e poi quelli più lontani e in seguito li assorbono, e identico è il processo del capitale, per cui è tanto più probabile che uguale al procedimento primitivo degli antichi ribelli e aggressori, sia quello degli odierni scioperanti.

***

E però adesso si può concludere. Noi abbiamo ritrovato nella preistoria umana un fatto primitivo che ha gli stessi caratteri e presso a poco la stessa finalità dello sciopero moderno. Abbiamo visto questo fatto presentarsi allora come necessario e per lo svolgimento di quella lotta che è anima dell'esistenza sociale, e per il conseguimento di uno stato migliore. Abbiamo riscontrato universale lo stato di fatto della *cessazione o sospensione dal lavoro*, ed in questo stato di fatto abbiamo visto prepararsi il combattente, il militare. In seguito, con l'entrare nella storia, si è trovato che lo stesso fatto, pur restando ancora in qualche caso, necessario, da internazionale diventa un fatto che si svolge nell'orbita di uno stesso Stato, fra le varie classi di esso, classi sovente fra loro straniere; e mentre la cessazione del lavoro resta universale, essa non prepara quasi più il militare e l'invasore, ma il ribelle. Quindi nella società moderna, date le circostanze della nostra civiltà e le condizioni delle nostre nazionalità, lo sciopero che ripete anormalmente questi fatti non è più che un vero ritorno atavico, pari a quello del delinquente che sovente ritorna a condizioni di impulsività e ferocia diffuse e necessarie nell'uomo primitivo.

E così pure parallelamente al fatto rivivono atavicamente fra gli individui che lo pongono in essere le conseguenze del fatto stesso. Fra queste la più importante è la preparazione al combattente militare prima, al combattente ribelle dopo, preparazione che nello sciopero avviene infallibilmente.

Adunque a chi si prepara a combattere, a chi si pone nella posizione necessaria al formarsi del combattente, che cosa si deve opporre? un'astrazione giuridica o un altro combattente — soldato o carabiniere che sia?

Mi dica ora, in coscienza, onorevole Direttore, se Ella si aspettava, dalle scienze sociologiche di solito molto sprezzate dai politici, una giustificazione tanto evidente, serena e imparziale del suo carabiniere.

UN NEO PROFESSORE.

AFRICA

Dissensi per l'Africa?

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Dapprima si è affermata, poi si è negata, oggi torna in campo la voce che non tutti i ministri sarebbero concordi in una politica di assoluto raccoglimento in Africa, quindi non sia completa l'adesione della limitazione della nostra sovranità alla sola piazza di Massaua.

Nel linguaggio della *Gazzetta del Popolo* di Torino, apertamente ostile a tale politica, qualcuno riscontra il dissenso fra Brin e Rudinì.

Ciò che dice di Menelik un corrispondente dello "Standard"

Il Negus sconfitto

Il Negus e i mahdisti

Ci telegrafano da *Londra*, *27 luglio, sera*:

Un corrispondente dello *Standard* è informato da Vienna che il conte Eduardo Wickenburg, che ha partecipato a una spedizione di caccia all'Harrar, ha scritto ad un amico che Menelik, stanco della frequenza delle missioni europee, insiste ora nel volere che esse non possano procedere senza il suo permesso.

Wickenburg scrive pure privatamente che le truppe di Menelik sono state recentemente battute dalle tribù somale in una battaglia, in cui gli abissini perdettero da due a cinquemila uomini. Gli abissini rifiutano di indicare il luogo ove la sconfitta avvenne ed è forse per celare la sconfitta che Menelik tenta di tener lontani gli europei.

Secondo altre informazioni raccolte da Wickenburg, le truppe del Negus si sarebbero già spinte sino al Nilo Bianco. Menelik intenderebbe di attaccare i mahdisti senza aspettare gli inglesi, sperando di impadronissi di Kartum.

Per definirla con Menelik

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

L'*Italie* non crede indispensabile che Nerazzini, giunto in Italia, debba ripartire per lo Scioa. Se le proposte di Menelik saranno accettabili, il ministero le accetterà senza mandare novellamente Nerazzini, dando le disposizioni per la limitazione materiale e tecnica della frontiera e nominando i commissari che dovranno intendersela con quelli di Menelick. Dopo, quando tutto sia definito, si nominerà la missione speciale per rendere più stretti i legami pacifici coll'imperatore e colla sua corte.

Il porto del Benadir

Il cav. Jarsch — alto funzionario del Lloyd austriaco — fu a bordo del vapore Lloydiano *Polluce* nel suo viaggio di prova nell'Africa Australe.

Nella sua relazione riferisce aver toccato tutti i porti del Benadir, da Merka a Mogadiscio. Ma li trova addirittura impossibili, e da maggio a settembre non vi si può abbordare.

Non crede possa iniziarvisi un grande commercio di importazione; ma crede che fatte buone strade e pacificato il paese possa attivarsi una grande esportazione di gomma, pelli e avorio.

Questa non è ora che di 305,442 talleri all'anno.

Lo Jarsch lodò molto l'opera energica ed intelligente del comandante italiano Sorrentino, ed assicura che avrebbe effetti migliori se disponesse d'un numero maggiore di ascari.

I Sovrani in Germania

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

I Sovrani non si fermeranno in Germania che cinque giorni e non si recheranno a Berlino.

Gli ufficiosi dicono che la presenza della Regina torrà al viaggio ogni carattere politico; continua invece ad accentuarsi la diffidenza a Parigi.

Dalla Germania si recheranno direttamente a Verona, donde la Regina proseguirà subito per Monza, mentre il Re vi si fermerà per assistere alle ultime fasi delle grandi manovre che si svolgeranno sull'Adige.

***

Smentite recisamente che il Re, dopo essersi recato in Germania, si rechi alle manovre in Ungheria a Totis.

A proposito del viaggio del Re, ecco un cenno sulle grandi manovre in Germania.

Quest'anno, più che di solito, la Germania si preoccupa delle grandi manovre che avranno luogo prossimamente.

Infatti, le grandi manovre presenteranno un carattere particolarmente interessante dovuto al fatto che per la prima volta vi figurerà da una parte tutto intero l'esercito bavarese, e dall'altra parte, di fronte ad esso, l'esercito prussiano composto di due corpi d'armata.

E si come uno dei corpi d'armata sarà composto di tre divisioni, così le forze saranno uguali; cinque divisioni per parte.

Il principe Leopoldo di Baviera comanderà le sue truppe, e, quantunque la nomina non sia ancora ufficialmente confermata, sembra probabile che il generale conte Haesler, comandante il corpo d'armata di Metz, e che passa per uno fra i primi uomini di guerra della Germania, comanderà le truppe prussiane.

L'Imperatore Guglielmo II sarà l'arbitro.

Si sa che in Germania le grandi manovre sono pensate ed eseguite come veramente lo debbono essere, cioè fatte non per i soldati e i caporali, ma sopratutto per i generali, per quelli cioè che eventualmente dovranno comandare le operazioni di guerra, e ai quali, una volta operata la concentrazione e indicato il tema, si lascia la più ampia iniziativa.

Il luogo scelto quest'anno per le grandi manovre sarà nel basso Meno tra Francoforte e Wurtzbourg, e l'epoca tra il 5 e il 10 settembre.

***

Il *Figaro* assicura gli italiani che la visita dei Sovrani d'Italia in Germania non commuove la Francia, purchè non avvengano manifestazioni speciali, contro le quali lo assicura la prudenza di Guglielmo II.

Detto foglio trova, anzi, naturale questo viaggio. In nessun caso, nota il *Figaro*, esso influirebbe sulle relazioni commerciali tra la Francia e l'Italia, essendo il Parlamento francese affatto contrario a qualsiasi concessione doganale.

Morra di Lavriano

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Sebbene si insista nuovamente nella nomina di Morra di Lavriano ad ambasciatore a Pietroburgo, alla Consulta si nega che il Governo abbia deciso la scelta di questo personaggio. Intanto, siccome Morra avrà la direzione superiore delle grandi manovre sul Veronese, è evidente che la notizia della sua nomina a Pietroburgo manca di fondamento.

La stampa alle manovre

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Il ministro della guerra ha avvisato l'associazione della stampa e i corrispondenti che hanno facoltà di seguire le manovre. Le domande debbono rivolgersi prima del 5 settembre. L'ufficio di informazioni sarà diretto al tenente colonnello Cisotti.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Il Papa gode ottima salute. Fa vita abbastanza attiva, e nel pomeriggio continua le sue passeggiate nei giardini.

Stamane i Cardinali Mazzella, Aloisi, Vannutelli Vincenzo, Gotti, Parocchi, Mocenni, Macchi, Steinhuber, Segna e Pierotti, quali componenti la Sacra Congregazione dei riti, si riunirono nell'aula detta delle Congregazioni al Vaticano per esaminare l'introduzione di alcune cause.

***

Smentite recisamente che il Papa tenti di contrarre un prestito in Austria causa la diminuzione dell'obolo.

Finora non v'è alcuna necessità di questo prestito.

Propaganda socialista nell'esercito

Smentite di due giornali

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice false le voci diffuse circa la scoperta di alcuni gruppi di propaganda socialista-anarchica nell'esercito e che l'inchiesta sia stata affidata ad ufficiali superiori. Si tratta di casi isolati che si verificano annualmente nell'incorporazione delle reclute.

Questi casi saranno repressi cogli ordinarii mezzi disciplinari, per ora. »

***

L'*Esercito*, dopo riferito le notizie dei giornali intorno agli affiliati al partito socialista scoperti nell'88. fanteria, aggiunge testualmente:

« Possiamo assicurare nel modo più formale che al Ministero della Guerra non è giunto alcun rapporto sopra questi fatti. Segno evidente che si tratta di incidenti di carattere disciplinare repressi dalle autorità militari locali. Questi incidenti rivestivano così scarsa gravità, che dette autorità non hanno nemmeno creduto fosse il caso di informarne il Ministero. E' inutile aggiungere che il ministro non ha emanato la circolare che gli viene inesattamente attribuita.

Le voci di propaganda socialista o anarchica nell'esercito sorsero e si diffusero dopo il noto arresto di due soldati a Padova, trovati in possesso di scritti socialisti.

Il complotto Acciarito

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

L'*Avanti* dice che ier l'altro fu arrestato nell'isola di Lipari il coatto Umberto Faina. Egli fu prima nelle carceri di San Michele presso la cella del Frezzi e figura come testimonio nel processo contro gli imputati della morte del Frezzi. Il Faina sarà trasferito alle carceri di Roma come complice nel complotto Acciarito.

Nell'istruttoria del processo dei complici dell'Acciarito il defunto Frezzi figura come se si avesse preso parte.

Il procuratore generale sta tracciando la requisitoria per rimetterla alla Camera di Consiglio, che dovrà decidere del rinvio alle Assise. Numerose carte e lettere sono annesse al processo.

E' atteso a Roma l'avvocato anarchico Gori, che assumerà la difesa di Trenta Cherubino, gerente dell'*Avanti*, e di altri imputati.

Mobilitazione marittima

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

L'*Esercito* conferma che alla fine di ottobre si farà un grande esperimento di mobilitazione marittima con richiamo delle classi in congedo e con il concorso dell'esercito di terra. Durante l'esperimento il capo di stato maggiore dell'esercito si imbarcherà su una nave della squadra. L'esperimento ha lo scopo di rafforzare l'affiatamento tra esercito e marina.

Come Jacono divenne sottocapo

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Il 6 luglio a bordo del *Bausan* il cannoniere Jacono metteva a repentaglio la propria vita per salvare un compagno, il quale negli esercizi d'artiglieria era in procinto di rimanere vittima di una mossa imprudente. Il Jacono si ferì al braccio. Per questo atto fu nominato sottocapo.

In fascio

Per Carlo Alberto — Movimento diplomatico — R. Marina.

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

Domani in Campidoglio si farà la commemorazione di Carlo Alberto. Parleranno il sindaco e il duca Torlonia.

— Il movimento diplomatico che si prepara alla Consulta sarà effettuato in settembre.

— Cipriani, tenente di vascello, imbarca sulla nave *Caprera* a Taranto al posto di Migliaccio che imbarcherà a Napoli sul *Confienza*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Per la pace

Atene 27, ore 10 a. — La Germania propose che il trattare di pace comprenda l'istituzione di un controllo finanziario internazionale alla Grecia. Le altre Potenze respinsero tale proposta.

Djevad pascià boicottato

La Canea 27, ore 8.40 a. — Gli insorti si rifiutano di comunicare con Djevad pascià altro che per il tramite degli ammiragli.

Le nostre truppe a Candia

Ci telegrafano da *Roma*, *27 luglio, sera*:

La salute delle truppe a Candia è buona. I casi di dissenteria annunciati non hanno nessuna gravità e non sono epidemici.

Le condizioni della pace greco-turca

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli 25, questi interessanti particolari sulla conclusione del trattato di pace.

Nella conferenza degli ambasciatori si sono dibattuti la somma dell'indennità di guerra da imporsi alla Grecia ed il modo di pagamento.

Questa indennità è stata fissata in quattro milioni di lire turche (cento milioni di franchi circa) comprendendo in esse le indennità dovute ai privati.

La Turchia esige altre quattrocentomila lire anche per i danni subiti dai privati in Epiro e la questione ha già dato luogo a vivo dibattito.

Gli ambasciatori inglese e italiano si dichiararono contrarii, l'ambasciatore Nelidoff opinò la domanda essere giusta, al suo avviso si accostarono anche gli ambasciatori francese, tedesco ed austriaco, cosichè l'inglese e l'italiano si trovano in minoranza.

La questione non è ancora decisa, ed è pure indecisa l'altra del controllo da imporsi alle finanze greche.

Finora sono stati redatti cinque articoli del trattato, compreso quello che fissa la frontiera.

Si doveva radunare il Consiglio dei ministri turco per regolare altri punti, cosicchè tutto fa sperare che in due altre sedute il trattato di pace sarà perfetto e giovedì potrà essere firmato il protocollo.

Intanto si sa che la notizia della conclusione della pace, telegrafata a tutti i vali perchè la comunichino alle popolazioni ha prodotto dappertutto grandissima gioia, perchè in tutte le provincie si aspetta con ansia il ritorno dei soldati per il raccolto.

Si nota però che nelle comunicazioni ufficiali non è fatto cenno dell'evacuazione della Tessaglia.

Armamenti importanti

Una banda di malfattori

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 luglio, sera*:

L'*Independance Belge* riceve da Costantinopoli che quivi sono preoccupati per gli armamenti e l'attitudine della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, ritenendosi che subiscano segretamente l'influenza di una grande potenza ostile alla Turchia.

— Dopo tre o quattro arresti preventivi, si è potuto arrestare un'intera banda di malfattori che infestava e terrorizzava Neuilly e i villaggi adiacenti. Rassicurati dagli arresti, numerosi aggrediti affluiscono alla polizia per denunciare gli attacchi a mano armata, di cui furono vittime.

I regali del presidente della Repubblica

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 luglio, sera*:

In sostituzione del tradizionale anello e dell'immancabile spilla da cravatte, la vecchia manifattura di Sèvres ha salvato ancora una volta la situazione.

La scelta pare che per Faure sia stata molto laboriosa; egli si recò misteriosamente a Sèvres e dopo molte esitazioni scelse per il regalo principale, quello destinato alla città di Pietroburgo, due vasi di porcellana dipinta.

I due vasi sono in forma d'anfora con ventre più rigonfio dell'anfora antica, appartengono al modello detto *la Vendange* a causa della decorazione dei primi vasi fabbricati su quel tipo. Misurano circa un metro di altezza e constano di tre pezzi riuniti da armature di rame ben dissimulate. La pittura che li decora è assai originale ed è dovuta alla signora Apoil. Rappresenta la personificazione delle 4 stagioni con figure di donne e fanciulli, il tutto su una colorazione verde pallido per il paesaggio e rossastro per le figure. Nessun ornamento rompe l'armonia semplice dalla pittura.

Altri doni di minor importanza, oltre questi due vasi, Faure porterà ad alcuni privati.

Venerdì a mezzanotte

Washington 27, ore 9.15 a. — Il Tesoro decise che la nuova tariffa entrerà in vigore venerdì a mezzanotte.

Di fronte a questo avvenimento del mondo finanziario e commerciale, crediamo utile riportare un brano essenziale del giudizio, che, della nuova tariffa, dà un collaboratore del *Journal des Débats*, competente in materia.

Senza dubbio — scrive il giornale francese — un certo numero di industriali, ritrarrà benefizi immediati dalla nuova tariffa. Ma l'applicazione di essa non sarà priva di inconvenienti per gli Stati Uniti.

Anzitutto la nuova tariffa consacra i diritti di rappresaglia votati dal Senato sulle mercanzie godenti del beneficio di premio di esportazione.

Gli Stati Uniti avevano dichiarato che non si ritenevano legati dalla clausola della nazione più favorita, verso i paesi che pagano premi per l'esportazione.

Ma la Germania e l'Austria, hanno protestato contro questo modo di vedere e contro i diritti differenziali e proporzionati al premio di esportazione pagato, che gli Stati Uniti pretendono far pesare sugli zuccheri provenienti dai due paesi precitati, diritti che, del resto, vogliono far pesare su tutti i prodotti la cui esportazione è favorita da premi appositi.

E' quindi una guerra di tariffe che possiamo trovarci in prospettiva.

D'altra parte i diritti doganali non possono costituire, come li definiva il presidente, Mac Kinley, *il più sicuro sostegno del Tesoro* se non alla condizione di non restringere troppo, a causa delle loro proporzioni, le importazioni agli Stati Uniti.

Già la precedente tariffa intitolata da Mac-Kinley, era giunta a quel risultato. Tutto induce a credere che avverrà lo stesso, colla tariffa ora votata.

Così gli Stati Uniti, non possono certamente essere considerati alla vigilia di vedere l'equilibrio del bilancio succedere al periodo di *deficit* e di prestiti in cui quel paese si è cacciato da qualche anno.

Così — ripetiamo — scrive il *Journal des Débats*.

Alla Camera dei comuni

La questione del Transvaal

Londra 27, ore 9.10 ant. — *(Comuni)* — *Stanhope* svolge un ordine del giorno che deplora come la Commissione d'inchiesta del Transvaal abbia presentato una relazione senza conclusione, non abbia raccomandato provvedimenti contro Rhodes e non abbia notificato alla Camera il rifiuto dell'avvocato del Rhodes di presentare alcuni telegrammi chiedenti la comparizione di detto avvocato alla sbarra della Camera.

L'oratore soggiunge che si rifiutò di fare la luce e attacca l'amministrazione della *Chartered*.

Labouchere accusa Rhodes di tradimento e chiede che sia radiato dalla lista dei consiglieri privati della Regina, altrimenti si crederà che la legge non sia eguale pei ricchi come pei poveri e che gli Inglesi sono una nazione ipocrita.

Hickbeach difende la Commissione del Transvaal.

Chamberlain dichiara che le cause principali

dei conflitti col Transvaal sono eliminate mercè le leggi votate dal Transvaal sull'immigrazione.

Chamberlain constata che Rhodes fu punito perchè perdette il posto di primo ministro al capo e di governatore della Chartered. Il controllo del governo sulla Chartered si renderà più efficace.

Birell propone la soppressione della prima parte dell'ordine del giorno Stanhope e chiede che l'avvocato del Rhodes sia citato e riceva l'ordine di presentare i telegrammi.

Balfour vi si oppone.

La Camera respinge con voti 333 contro 74 l'emendamento Birrel e respinge con voti 304 contro 77 la mozione Stanhope.

Gli inglesi nel Chitral

Simla 27, ore 4 p. — La spedizione inglese attaccò la notte del 26 corr. il campo di Malakand nel Ckitral. Un luogotenente fu ucciso; tre comandanti e un luogotenente inglesi rimasero feriti. La cavalleria insegue il nemico che batte in ritirata dalla mattina.

Simla 27, ore 4.40 p. — Non è la spedizione inglese che attaccò il campo di Malakand; è il campo inglese di Malakand che fu assalito dagli indigeni.

Al Congresso ecclesiastico serbo

Carlowitz 27, ore 5.50 a. — Al Congresso ecclesiastico serbo il commissario del governo Nikolics dichiarò energicamente che il Congresso stesso deve limitarsi a deliberare tosto ed esclusivamente sul progetto del governo circa l'organizzazione della chiesa serba.

Il Congresso, affermando solennemente fedeltà e devozione verso il Monarca, ma affermando l'autonomia legale della chiesa serba, decise a grande maggioranza di non potere obbedire e dovere restare fedele all'ordine del giorno votato dal Congresso 24 corr.

Nikolics annunziò per iscritto che verrà oggi Congresso per fare una comunicazione.

Processo Boitscheff
Sul luogo del delitto

Filippopoli 27, ore 9 a. — Su domanda degli avvocati della parte civile e di Novelic il Tribunale si recò cogli accusati in quindici vetture scortate dai gendarmi a cavallo sul luogo del delitto presso il fiume Marizza, dove morì la Simon.

Novelic e Bogdan ripeterono la loro confessione; Boitscheff non pronunziò alcuna parola. Oggi parleranno gli avvocati difensori.

Il pubblico Ministero Beruko chiese la pena capitale per Novelic e Wassilieff per l'assassinio premeditato della Simon.

Parlò quindi il sostituto procuratore Raaschiew, sostenendo la piena colpabilità del capitano Decko Boitscheff, dichiarando invece non colpevole dell'assassinio Nicola Boitscheff fratello di Decko. L'udienza quindi fu sospesa.

I premi alle gare di Sciaffusa

Sciaffusa 27, ore 3.10 p. — Vi fu oggi la distribuzione dei premi della cinquantesima gara ginnastica federale.

Nella gara ginnastica per sezioni ebbero corone di lauro la Società *Andrea Doria* di Genova e la *Tosi* di Legnano. Ebbero corone di quercia la Società *Forza e Coraggio* di Bellinzona e Lugano e la *Sezione svizzera* di Milano.

Nella gara ginnastica individuale e ginnastica artistica ebbero premii personali: Gambazzi Felice di Lugano, Ronzoni Angelo di Milano, Simmen di Pittsburg (Stati Uniti), Mora Domenico di Genova, De Barbieri Cesare di Genova, Petrzilka della *Sezione svizzera* di Milano, Rosconi Camillo di Milano, Comenzoli Albino di Lugano, Vassalli Michele di Genova.

Nella gara ginnastica nazionale ebbero premii Carisch Giulio di Milano, Gambazzi Telesio di Lugano, Barbini Pietro di Milano.

Nella gara ascensioni ebbero premii Zavetti di Genova e Pagliani di Genova. Nel salto fu premiato Pizzio di Milano. Nella corsa Giudici e Cipollino di Genova.

Nella scherma alla sciabola furono premiati Dazzi di Genova e Lombaro Attilio di Zurigo.

La bandiera inglese insultata a Nuova York

Telegrafano da Nuova York che le bandiere inglese ed americana erano state issate ieri l'altro all'ingresso di una palazzina in Brooklyn, dove aveva luogo una festa campestre data da una famiglia inglese.

L'altra notte la bandiera inglese fu trovata nella via tutta tagliata a pezzetti e cosparsa di melma e peggio. L'ambasciatore inglese ha immediatamente protestato ed esige che il vessillo britannico sia issato un'altra volta sulla palazzina alla presenza delle autorità di Nuova York.

Una missione senzazionale di Goluchowski
Guglielmo e la Francia

Telegrafano da Vienna 26 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Un diplomatico mi assicura che lo scopo principale del viaggio del ministro degli esteri d'Austria, Goluchowski, a Parigi, è quello di intervenire presso il Governo francese, a nome e per incarico dell'Imperatore Guglielmo, al fine tentare un serio riavvicinamento tra Francia e Germania su basi non ancora conosciute.

Ricorderete che Goluchowski fu di recente a Berlino, e che l'Austria deve il suo attuale riavvicinamento alla Russia all'intromissione dell'Imperatore Guglielmo.

Le trattative per l'autonomia del Trentino fallite

Circa le trattative per il nuovo progetto d'autonomia per il Trentino, le *Tiroler Stimmen* hanno da Trento:

« Le conferenze alle quali il luogotenente conte Merveldt aveva invitato quattro deputati trentini, sono finite molto presto.

Il luogotenente avrebbe presentato ai deputati ancor prima d'incominciare le conferenze un decreto ministeriale, in cui si respinge assolutamente anche il nuovo progetto d'autonomia. Per questo i deputati trentini sono molto indignati contro il governo del conte Badeni, il quale aveva loro pur promesso un sistema d'amministrazione autonoma ».

Uno scontro ferroviario vicino a Praga

Ieri l'altro a Radolni, stazione distante 15 chilometri da Praga, avvenne uno scontro fra un treno locale proveniente da Praga con 900 gitanti ed un treno passeggeri proveniente da Pilsen.

Siccome nella stazione si stava appunto manovrando con un treno merci, così il treno di piacere dovette uscire dalla stazione e corse rischio di essere completamente frantumato dal treno di Pilsen. Solo in grazia della presenza di spirito del macchinista fu scongiurata una terribile catastrofe. Appena udito il segnale d'allarme, egli mise in movimento il suo treno e così la violenza dell'urto venne alquanto diminuita. Nondimeno tre vagoni furono totalmente fracassati.

Nel primo momento si temette che tutti i passeggeri che vi si trovavano fossero rimasti schiacciati; invece solo quattro di loro riportarono ferite gravissime. Il numero dei feriti leggermente non venne per anco precisato.

I passeggieri vennero trasportati a Praga parte con un treno ausiliario alle 12 di notte, parte con treno speciale alle 2 di mattina.

GIANTURCO A NAPOLI
Nuovi chiassi universitarii

Ci telegrafano da *Napoli, 27 luglio, sera*:

Procedendosi stamane all'Università agli esami di laurea, il ministro Gianturco si recò ad assistere ad alcuni esami e fu nelle varie aule accolto con applausi.

Nell'aula degli esami di giurisprudenza il preside della facoltà prof. Fiore, comunicando a un giovine l'approvazione, accennò al buon auspicio della presenza del ministro e tutto un gruppo di studenti socialisti si levò a protestare violentemente contro il ministro, dicendo nulla egli aver da fare cogli esami.

Uno dei protestanti avendo perfino accennato ad avventarsi contro il ministro, fu trattenuto dai compagni e dovettero interporsi il rettore e qualche professore per rimettere relativamente la calma.

Si continuò intanto a fischiare e ad applaudire fino all'uscita del ministro che, mantenendosi calmo, lasciò l'Università insieme al rettore, al fratello e ad alcuni giovani.

CRONACA ITALIANA

Per dispaccio alla « Gazzetta »

Bologna — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *Scioperi* — Tutte le fornaci Graziani e le suburbane battiferro Beverara oggi fecero sciopero in massa.

Si preannuncia domani uno sciopero dei muratori. Impensierisce questa epidemia di scioperi.

Civitavecchia — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *Rudinì e Brin* sono giunti a bordo del *Messaggero*. Rudinì ripartirà stasera per Roma, Brin resta qui.

Ferrara — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *Sciopero finito.* — Il dissidio sorto fra gli operai ed i possidenti nei territori di Framolino e Formignana ritiensi esaurito perchè i possidenti hanno concesso il 40 0[0] per la lavorazione della canapa.

La truppa è sempre sul posto.

Caduta mortale — A Vigarano Mainarda la bambina Maria Severini d'anni 7, caduta sgraziatamente dalla finestra della sua abitazione riportò una commozione tanto grave che dopo pochi minuti cessò di vivere.

Firenze — Ci telegrafano 27 luglio, sera — *Lo sciopero delle trecciaiuole minaccia più grave.* — Riunitisi gli industriali del truciolo a Campi deliberarono di ristabilire il sistema della libera compra e conseguentemente di respingere qualsiasi proposta delle trecciaiuole dichiarando cessate le antecedenti convenzioni.

Le trecciaiuole protestarono energicamente e si tenta una dimostrazione. Frattanto l'agitazione è vivissima e si teme uno sciopero generale e gravi conseguenze.

Lo sciopero dei contadini. — Solamente trecento operai dei comuni di Nonantola e Navarino si sono presentati stamane al lavoro, gli altri scioperanti insistono nell'aumento della mercede.

Genova — Ci telegrafano 27 luglio sera — *Un cavallo fulminato* — Stamane il tenente Giovanni de Tullio, del nono artiglieria, mentre si recava in piazza d'armi, a cavallo, presso un palo sostenente il filo elettrico dei tramvai elettrici, gi sentì il cavallo improvvisamente immobilizzato.

Egli cercò di farlo camminare ma il cavallo si abbattè.

Il tenente saltò a terra, e l'animale andò a urtare col collo il palo. Da questo allora si sprigionò una fiamma, che abbruciò la criniera dell'animale fulminandolo istantaneamente.

La spiegazione del fatto si ebbe poi. Nella notte il fulmine aveva abbruciato l'isolatore posto alla testa del palo, cosicchè la corrente emessa dall'officina centrale si accumulò sul palo, impregnandone anche il terreno.

Portici — Ci telegrafano, 27 luglio, sera — *Il Vesuvio* — Le notizie del Vesuvio segnalano una sensibile recrudescenza di lave all'atrio del Cavallo e di grandi esplosioni di cenere e basalti dal cratere.

Roma — Ci telegrafano, 27 luglio, sera — *Suicidio* — Stamane a Campo Verano si è suicidato l'avvocato Ciabatta. Aveva 49 anni — ed era notissimo in Roma. Non si conoscono le cause del suicidio.

Torino — Ci telegrafano, 27 luglio, sera — *Anarchici* — La nostra questura ha segnalato il passaggio per la nostra città di alcuni pericolosi anarchici provenienti dal Belgio e dalla Svizzera.

A Torino si sarebbero divisi; alcuni avrebbero presa la via di Milano; altri quella di Genova.

Gli scioperi nel basso modenese

Ci scrivono da Modena 26 luglio:

Come vi ho telegraficamente informati avvenne dell'arresto di ben venti sobillatori nei Comuni di Nonantola e Navarino, limitrofi alle provincie di Bologna e Ferrara, mentre appunto i rappresentanti della classe lavoratrice, nelle persone degli on. Agnini e Ghillini, erano riuniti in Crevalcore, con i proprietari per far cessare, come infatti ottennero, il prolungarsi di dannosi scioperi, nel basso modenese scoppiava un consimile sciopero per opera di alcuni fanatici.

Nei comuni di Nonantola e Navarino lo sciopero è presentemente generale; persino i lavoranti in sporte furono costretti a venire in città privi di merce.

Ai venti sobillatori vi si aggiunsero gli oziosi dei due comuni in numero superiore a duecento persone, le quali si misero a scorrazzare ovunque, imponendo con gravi minaccie e violenze la cessazione di ogni lavoro sia agricolo che murario e via dicendo, e persino domestico!

Accaddero alcuni disgustosi incidenti: fra i tanti, quello cui furono fatti segno alcuni contadini che erravano, i quali dovettero per forza staccare i buoi e tornarsene a casa; di un fornaio, che dovette ubbidir loro non mettendo il pane a cuocere e persino di una povera vecchia a cui fu strappato dalle mani il lavoro al quale attendeva!

In altri punti, accaddero colluttazioni con gli scioperanti; ad esempio, i braccianti addetti alla arginatura del Naviglio, in comune di Bomporto, non diedero loro retta e continuarono a lavorare.

Questo sciopero nato così all'improvviso non tende a terminare, visto che i possidenti di Crevalcore hanno fatto concessioni.

Una commissione di scioperanti avrà domani un colloquio con quei due sindaci; ma però è opinione generale che questo sciopero non farà migliorare certamente i salari dei giornalieri, poichè i possidenti di quei luoghi sono nell'impossibilità materiale di poter aumentare le mercedi, come le depresse condizioni economiche locali e generali.

Le autorità cercano, come possono, di tutelare l'ordine.

Mantova — *In lotta coi fornai* — I proprietarii fornai, accordatisi, volevano rialzare il prezzo del pane a 46 cent. al chilogr. La Giunta allora fissò un calmiere stabilendo il prezzo a centesimi 41. I proprietarii reagirono e dichiararono al Municipio che non accettavano il calmiere e entro cinque giorni avrebbero chiusi i loro esercizii.

La Giunta chiese e ottenne dal Comando militare l'intervento dei panificii dell'esercito per ovviare al pericolo della mancanza di pane. Ed ora i forni privati sono chiusi ed è il Municipio che fabbrica il pane e lo vende. Intanto si sta studiando una Cooperativa fra i lavoranti fornai.

Sassari — *Il suicidio di una signorina* — Ier l'altro a mezzodì la signorina ventenne Olimpia Frassetto, figlia di uno stimato industriale, si gettava da una terrazza alta ventiquattro metri dal suolo. Morì poco dopo. Un'ostinata malattia l'aveva resa malinconica.

Omicidio — Ad Osilo, per questioni di giuoco, un agricoltore uccise il compagno che lo aveva schiaffeggiato.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Rio Janeiro 25 — E' giunto il piroscafo *Colombo* della società italo-brasiliana.

Montevideo 27 — E' giunto il piroscafo *Manilla*

AGRICOLTURA E CACCIA
Costumi e utilità della quaglia

Parecchi giornali della penisola riferirono che, anche quest'anno, la presa delle quaglie lungo il litorale, al loro arrivo, fu abbondante. Ciò vuol dire che, come era prevedibile, si sono rinnovate le carneficine degli scorsi anni, a beneficio di ingordi speculatori, a danno dell'agricoltura.

Pochi però, a tale notizia, si figurano quale sia il numero enorme di questi uccelli che ogni anno sono sacrificati: infatti, quando arrivano esausti per la lunga traversata, faticosamente compiuta, quando toccano già quella terra tanto ambita, cui chiedevano ospitalità, dalla quale si ripromettevano copioso cibo, ove speravano potere tranquillamente attendere alla riproduzione, vengono catturati e massacrati in massa. Enorme è il numero di queste vittime, che per solito sono indirizzate ad appositi incettatori di Marsiglia, i quali poi le spediscono a Parigi, a Ginevra, a Londra, ove maggiore ne è il consumo. Non si tratta di sole centinaia, ma di migliaia e migliaia; infatti, secondo il cav. Cerio la sola isola di Capri, che misura pochi chilometri di lunghezza, ne esporta annualmente dalle 50 alle 60 mila, ed un giornale francese *Le Pelerin* asserisce che ogni anno ne giungono a Marsiglia, provenienti da Napoli, da Messina, da Alessandria d'Egitto etc., non meno di *settecento ottanta mila!* Sono cifre troppo eloquenti per commentarle! E notisi che molte vengono consumate sul luogo della presa o poco lungi, e tante altre sono direttamente spedite dalle piazze ove maggiore ne è la richiesta, senza che tocchino Marsiglia. Nè dimentichiamo che anche in Grecia, e specialmente nelle isole dell'Arcipelago, ogni anno se ne catturano in numero straordinario per conservarle salate in barili come acciughe! Se aggiungiamo ancora quelle che vengono uccise nell'interno dei singoli paesi, durante l'estate, non è al certo esagerato l'asserire che che ogni anno in Europa si distruggono parecchi milioni di queste bestiole! E l'Italia ne porta il maggiore contingente!

Ogni eccesso muove a sdegno, anche se le vittime, in enorme numero immolate, non ci sono utili; che diremo poi se si tratta di animali utili che possono recare buoni servigi all'agricoltura? Infatti la quaglia, così perseguitata e distrutta, sarebbe, se venisse meno molestata, una buona alleata per i nostri raccolti.

Tutti conoscono quest'uccello, ma pochi si interessano dei suoi costumi. Anzi i più, sapendo che è un granivoro, credono che non si nutra che di grano, quindi sono indotti a serbare riconoscenza per tali carneficine, sperando così di venir liberati da pessimi parassiti, ma trovansi in forte errore.

***

In generale i granivori, tanto maltrattati ed ingiuriati, ci sono utili, distruggendo essi in quantità straordinaria i semi di molte male erbe, le quali infesterebbero i nostri coltivati: inoltre è constatato che all'epoca della nidificazione, quando appunto i raccolti hanno più bisogno di difesa, prediligono gli insetti. E se, ammettiamolo pure, qualche volta ci involano alcune chicche di frumento, di miglio, di riso, dovremo rinunziare a tanti benefizii, solo per un così lieve danno?

Per giudicare equamente dell'utilità di un uccello, bisogna non solo osservarlo da vicino, vivente, in ogni stagione, ma ancora esaminare accuratamente, sezionandone molti individui, i cibi che va inghiottendo: solo in tal modo con numerose e minuziose osservazioni si avranno attendibilissimi e preziosi dati. Simili osservazioni appunto, eseguite in più regioni, in diverse epoche, dallo scrivente e da altri, concordano a farci vedere che anche la quaglia è una buona alleata dell'agricoltura: infatti si è constatato che distrugge, cibandosene, una enorme quantità di semi di *Digitaria*, di *Setaria*, di *Panicum*, di *Poa*, di *Andropogon*, e di simili graminacee; di *Latyrus*, di *Vicia*, di *Cracca*, di *Ervum* di *Centaurea*, e di simili leguminose; di *Centaurea*, di *Carduus*, di *Senecio* e di simili composte; di *Carex*, di *Convolvulus*, di *Ranunculus*, di *Adonis*, di *Polygonum*, di *Mercurialis*, di *Dianthus*, e di tante altre piante tutte dannose all'agricoltura, le quali, se i loro semi non venissero distrutti in grande quantità, invaderebbero ed infesterebbero i campi, a detrimento delle piante che vi si coltivano. Aggiungasi pure che le quaglie si cibano ancora di larve di formiche e di insetti fitofagi, quali ad esempio *Chrysomela*, *Sitone* ecc., come ne fanno fede le osservazioni del conte Bargagli, e si vedrà che anche quest'uccello merita di essere un poco più rispettato e protetto.

La quaglia però non è così prossima a sparire dalla superficie del globo, come lo sono tante altre specie or divenute rarissime, imperocchè ha un area assai estesa e si riproduce copiosamente: abita tutta l'Africa e gran parte dell'Asia, e solo in primavera raggiunge l'Europa, per ripartirne in autunno: ma che gioverà alla nostra agricoltura, se anche per lunga serie di anni ne resteranno nelle steppe della Tartaria od in quelle del Capo, quando da noi più non ne verranno?

***

Le quaglie, benchè cattive volatrici, compiono un viaggio enorme: partite dalle regioni più centrali dell'Africa, raggiungono il Mediterraneo, verso l'aprile, e, sorrette dal vento di Sud-Est, riescono a varcare il mare, si disperdono per tutta Europa, fin presso alle regioni più nordiche, vi nidificano, poi in settembre, col vento di Nord-Ovest, ritornano donde erano venute, per nidificare di nuovo in Africa. E' appunto dopo queste traversate che se ne fanno i maggiori eccidii, cioè in aprile e maggio in Italia e nelle altre coste mediterranee d'Europa, in settembre sulle coste d'Africa; in tal modo un gran numero di quelle che toccano le coste europee sono massacrate appena giunte, e le altre che riuscirono a sfuggire ed a nidificare, vengono pure in massima parte prese quando toccano le coste d'Africa, per rientrare in quel continente, meno civile del nostro, ma per esse più ospitale!

Tale è la ricompensa che ricevono per avere compiuta tanto faticosamente simile traversata, quasi non bastassero i pericoli cui si espongono in detto viaggio: infatti moltissime ne vanno perdute quando, e ciò accade sovente, sono raggiunte da una burrasca durante il loro volo: vengono portate lungi, travolte, buttate in mare e sommerse, mentre tanti altri uccelli, migliori volatori, scherzano col vento e riescono a giungere in salvo. Tutti i naviganti ricordano qualche massa di quaglie abbattute dal vento: di una di queste anche l'Antico Testamento ne conserva ricordo, narrando, nell'Esodo, come un ingente numero di quaglie furono portate da un potentissimo vento nel campo dei figliuoli di Israele nel deserto.

***

A tante perdite riparano le quaglie moltiplicandosi abbondantemente, imperocchè depongono per ogni covata da dieci a venti uova. Ma anche il numero delle nidiate che vanno perdute è grande! Nidificando esse sul terreno, entro piccole buche, affatto scoperte, fra i campi di grano, fra le stoppie o fra i prati di erba medica o di trifoglio, sono esposte a molte insidie. E' vero che il colore delle loro piume le fa confondere mirabilmente col terreno, ed il colore delle uova macchiettate di bianco su fondo verdognolo le armonizza colle foglie e colle erbe secche di cui è tappezzato il nido, ma non per questo molti animali riescono a trovarli e ad impadronirsene: sovente forti pioggie li invadono e ricoprono di melma, e spesso infine, da noi, falciandosi le praterie, vengono inavvertitamente distrutti.

Anche per questo, stante i molti pericoli cui trovansi esposte, esigerebbero più protezione: l'uomo farebbe quindi ottima azione a risparmiarle, od almeno a cessare dal massacrarle in massa, altrimenti le vedremo sparire dalle nostre regioni. Infatti le statistiche sulla ornitologia italiana, con tanta cura raccolte dal chiarissimo e benemerito prof. Giglioli, la cui pubblicazione fu tanto inopportunamente sospesa dal Ministero, vanno constatando che, come tante altre specie, anche la quaglia è in diminuzione in Italia, come era ben prevedibile, venendo esse prese prima che possano estendersi per il continente e moltiplicarvisi.

Eppure non solo tali massacri sono già era permessi, in epoche in cui ogni altra caccia è ovunque proibita, ma ancora sono per venire vieppiù legalizzati nei progetti di legge, presentati recentemente al Parlamento Italiano: ciò però non ci meraviglia, sapendo come in tali progetti sono ammesse quali specie dannose, e quindi distruggibili, parecchie specie di uccelli realmente utili all'agricoltura! Z. V.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 28 luglio: Ss. Nazzario e comp.
Giovedì 29 luglio: S. Marta v.
Sole leva ore 4 m. 52 — tram. ore 7 m. 42.

L'ESPOSIZIONE
Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 385 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 707 — Totale visitatori 1092.

Biglietti serali 263 — Abbonati 1227 — Totale 1490.

La Regata

Il Municipio ha pubblicato ieri il manifesto annunciante la Regata in Canalazzo per domenica 1 agosto, tempo permettendo.

I gondolieri ammessi sono nove — e muoveranno dai giardini alle 4 1[2] pom. Gireranno *el paleto* a S. Lucia — e rimonteranno il Canalazzo sino a palazzo Foscari dove sarà la loggia dei premii.

I premi sono quattro: I. lire 400 — II lire 300 — III. lire 250 — IV. lire 150 e il tradizionale maialino da latte, vulgo *porchetto*.

Il Sindaco ha dato nel manifesto anche tutte le norme per la polizia del Canale prima e durante la regata e per il corso di barche verso S. Chiara a regata finita.

Per domenica si aspettano a Venezia forestieri a migliaia.

LIDO

Voi salite sul battello a vapore, con la intenzione ferma di star lì come una viatrice qualunque. Giurate che una *toilette* tagliata goffamente, e goffamente portata non vi darà il mal di mare, che un cappellino frastagliato come un'insalata russa, non vi farà scattar d'ira contro la sua legittima proprietaria. Ma tutti questi proponimenti svaniscono appena il battello è in moto, e l'antica, inguaribile malattia vi riprende.

Non avete un taccuino? Un pezzetto di carta qualsiasi vi basterà. Non avete il pezzetto di carta? E voi insudicierete un tratto indipinto del vostro ventaglio.

Per fortuna domenica nel vaporetto delle ..... la fusione delle tinte nelle *toilettes* femminili, era invidiabile, ed innegabile la eleganza delle foggie.

Ho veduto, per esempio, un cappellino tutto verde, colore arrischiatissimo, ma che per un guizzo di genio, per una fortuna insperata, era riuscito un capolavoro. Un vestito di *taffetas* rosa mi ha colmato di gioia. Tre alti *volants* rosa, ricamati in bianco, cintura alta di mussolina di seta bianca, coi lunghi capi ricadenti; cappellino tutto a roselline di maggio; stivaletti di pelle bianca.

Assai carina una vesta di *taffetas* nero; che avrebbe potuto indossare una signora vecchia, ma che, essendo giovanissima colei che la portava, il contrasto riusciva delizioso. Un grande cappello *Bebè* di paglia bianco con *ruche verde mare* completava l'abbigliamento.

Finalmente voi non avete più nulla da notare

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 37

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Egli salì una scala rischiarata da una finestra prospiciente un cortile spazioso, ma ermeticamente chiuso da porte in quercia.

In cima a quella scala v'era l'anticamera. Colà un altro ufficiale ravvolto in un lungo mantello, guardò il medico e lo lasciò egualmente passare.

— Benissimo, mormorò Fovetuis, nessun ostacolo! nè resistenza alcuna. Difatti nulla si sa ancora; giungo in tempo.

Attraversò una specie di sala ammobigliata principescamente, ove trovò un terzo lanzichenecco che non si mosse più dei primi.

Finalmente giunse nella stanza da letto del conte.

I cortinaggi del letto erano chiusi, delle sedie disposte regolarmente indicavano che attendevano ancora il padrone.

Il medico gettò uno sguardo intorno alla stanza su diversi oggetti in essa contenuti. Tastò da conoscitore i tappeti gettati sul pavimento, sui tavoli, s'impadronì di due o tre vasi preziosi, poi vide la preziosa cassetta posata sul caminetto.

Un sospiro di gioia gli sollevò il petto. Si trasse dal petto, tremando, la piccola chiave estorta al conte.

La cassetta si aprì.

Mastro Fovetuis mandò un grido. Le carte erano scomparse. Non restavano in fondo al mobile che i cinquecento ducati promessi da Campo Basso.

Il dottore li prese, e cadde in un seggiolone:

— Sono derubato! esclamò.

Repentinamente i cortinaggi si agitarono: due soldati vennero a porsi a ciascun lato della seggiola, ed uno di loro disse al medico:

— Non siete voi il derubato, mio signore; voi confondete, siete voi invece che vi permettete di derubare ignobilmente messer il conte di Campo Basso!...

Mastro Fovetuis guardò le due guardie del corpo; un sudor freddo gli passò sulla fronte.

— Io! rubare! rubare! gridò con un rantolo lugubre.

— Oh! mio caro, disse il soldato, è impossibile negarlo!... Vi abbiamo preso colle mani nel sacco

— Oh! ma è una infamia, questi cinquecento ducati erano là messi per me, dovevano servirmi di paga...

— E perchè, se vi piace?

— Per le cure prestate al conte ferito!..

— Ah! non lo credo; forse che il conte fu ferito?

— Ah! messeri, s'egli qui fosse, vedreste come vi punirebbe per la vostra insolenza. Campo Basso è mio amico; è lui che mi consegnò volontariamente questa chiave.

I cortinaggi si agitarono di nuovo:

— Voi mentite, disse una voce indebolita dalla sofferenza.

Il medico gettò gli occhi sul letto, e vide il pallido e bruno volto del conte. Un rantolo gli straziò la gola.

— Voi! voi qui? gridò.

— Che v'ha di sorprendente! rispose Campo Basso. Non sono in casa mia?

Il medico era atterrato.

— A ciascuno la sua volta, messere, proseguì il ferito; voi parlavate ben forte poco fa, ora tocca a me! Ah! volete usare contro me delle armi sleali, mi avete minacciato: a me ora il potere, a me la realizzazione di quella minaccia. Siete un ladro, mastro Fovetuis. Soldati, accompagnate questo briccone ove sapete.

— Ah! messere, gridò il medico; non vi credevo capace di un tale tradimento!... Oh! mi avete male compreso! Siete un barbaro, ma saprò protestare e divulgare tutta la vostra scelleratezza.

— Non divulgherete nulla assolutamente, mio eroe! Questi due soldati mi sono in corpo ed anima devoti; non vi ascolteranno. Quanto ai muri della prigione ove vi metterò, s'essi hanno orecchi, non hanno però lingua!

— Ah! pensate salvarvi perdendo uno dei vostri complici, Campo Basso? v'ingannate! griderò! urlerò! e qualcuno mi ascolterà!

— Non griderete, nè urlerete, mastro Fovetuis, ve ne dò una prova immediata.

Si volse ai soldati.

— Abbavagliate questo briccone! disse.

I due lanzichenecchi si gettarono sul medico, e malgrado le sue grida, le sue ribellioni pervennero ad abbavagliarlo.

— Ora ammanettatelo, soggiunse il conte.

I lanzichenecchi obbedirono.

— Potete uscire ambidue, egli proseguì; quando avrò comunicato a mastro Fovetuis certe cose, vi chiamerò.

I due soldati si ritirarono nella stanza vicina.

— Così, disse Campo Basso, non sarà più possibile l'interrompermi. Ecco dunque in qual modo mi trovo qui. Quando partiste, un'idea mi corse alla mente.

— Costui, proseguì egli, parlavo di voi, Fovetuis, costui vuol prendermi le mie carte, ed il mio denaro; poi, quando sarà certo che questo primo deposito non potrà cadere nelle mani del duca, verrà a ritrovarmi, appoggierà la sua mano vecchia e rugosa sul mio cuore ed il mio cuore più non batterà: oppure mi verserà del veleno nelle mie medicine, oppure, ancora mi strapperà le fasciature della mia ferita. Appiccato per appiccato, preferirei sfuggire intanto dalla rete che m'avete tesa, o buon uomo! Perciò m'affrettai nel chiamare i soldati che mi trasportarono qui con ogni cura. Sapete che un solo movimento, siete voi che lo diceste, potrebbe costarmi la vita; debbo rendere questa giustizia ai miei uomini, non compresi quasi neppure di venir trasportato. Ecco messer Fovetuis, la causa dell'estremo piacere che provo in questo momento, nel vedervi un po' vinto alla vostra volta voi che tutto sapete vincere, perfino la morte. Fui bravo?

Il medico ebbe un soprassalto che voleva significare qualche cosa, ma che il comandante non volle spiegare.

— Ora, continuò Campo Basso, voi vorreste conoscere il progetto che formai sulla vostra disgraziata persona. Ve lo dirò subito. Anzitutto, vi tengo in mia compagnia, nulla mi sarà tanto gradito quanto il parlare con voi, quando non avrete più voglia di gridare, ma parleremo un poco. Quando sarò stanco di attingere nei tesori della vostra conversazione una distrazione ai miei dolori, avrete il diritto di ritirarvi, senza far rumore, nella piccola stanza che vi è preparata e che vi farò ora vedere.

(Continua)

tranne qualche fiocco messo bene, qualche *blouse* dal colore indovinato, qualche merletto fluttuante graziosamente. Oramai camminate lungo il viale delizioso che vi conduce allo Stabilimento e pochi minuti dopo vi trovate al cospetto del grande, incommensurabile, glauco signore.

Ah, voi lo cercate sul serio questa volta il vostro taccuino, il vostro libriccino, pieno di annotazioni, che voi solà potete decifrare, e in cui bà sta troviate qualche parola così: *tinta rosa, bebè, senza strascico, maniche, volants* per potervi orizzontare.

Ah, bisogna notarla la *toilette* del mare, poichè nessuna signora l'avrà mai così bella. Un misto d'azzurro, di verde, di violetto, laminato d'oro; un tessuto formato con quegli ineffabili colori che si vedono in sogno, un abbigliamento di fata, che stia per apparire dinanzi al principe biondo e innamorato.

E tutto questo, fluttuante ogni tanto al vento, come una vera veste dai panneggiamenti regali, dal lungo, nobilissimo manto ondeggiante.

Vi giuro, lettrici mie, che sul mio taccuino non ho mai notato una *toilette* simile, una fusione così perfetta di tinte, ma se voi volete vederla questa *toilette*, il mare ogni giorno, a una certa ora, con un certo sole, si veste così. LUISA

I depositi di valori alle dogane — Per regolare il servizio dei depositi di valori a garanzia di determinate operazioni doganali di diritti, di pene pecuniarie e di spese, il Ministero del Tesoro, d'accordo con quello delle Finanze, ha disposto quanto segue:

1° Le domande di restituzione dei depositi doganali debbono esser fatte con note d'ufficio del Ricevitore doganale, munite della vidimazione del controllore della dogana o del funzionario che ne esercita le attribuzioni.

2° Tali domande debbono essere presentate direttamente alle Delegazioni del Tesoro presso le sezioni di R. Tesoreria provinciale nelle quali furono eseguiti i depositi.

La distribuzione dei premi alle alunne dell'Istituto superiore femminile G. B. Giustinian avrà luogo domani giovedì alle ore 10 ant. nel locale dell'Istituto palazzo Giustinian, a S. Trovaso.

L'esposizione dei lavori, disegni ecc. resterà aperta al pubblico il 30 e 31 luglio e 2 agosto dalle 10 alle 3 pom.

Gara d'onore — Lo studente Colombo Coen licenziato or ora dall'Istituto Tecnico P. Sarpi, ebbe l'onore di essere proposto alla gara d'onore indetta dal Ministero della P. I., avendo ottenuto nell'esame, punti nove su dieci in italiano ed otto su dieci in tutte le altre materie.

Perseveri così bene, ed avrà certo uno splendido avvenire.

Echi di un ferimento. — In seguito alle gravi condizioni in cui si trova quell'Antonio Micheluzzi, che in campo S. M. Formosa ricevette un pugno, ieri l'altro poco prima dell'uscita degli operai dal r. Arsenale, gli agenti Marini e Costeniero, procedevano all'arresto del feritore Federico Brasin, pure operaio nel r. stabilimento.

Il Brasin si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un portamonete — Ieri mattina alle 10 la signora Carolina Renozzo di anni 23, si recò nel negozio di Mauro Donatelli presso il ponte di Rialto per acquistare una *blouse*.

Fatto l'acquisto, dimenticò sul banco il portamonete, che conteneva L. 8 e cent. 4.

Appena uscita si accorse dell'ammanco e ritornò in negozio, ove gli agenti le dichiararono di non aver trovato il portamonete.

Ella sospettò di una donna, che si trovava contemporaneamente a lei in quel negozio, e difatti allorchè uscì, seguì la donna, che si diresse dietro la chiesa di S. Bartolomeo e infilato il piccolo portico che conduce alla Cerva, estrasse dal seno il portamonete, levò i denari e si diresse verso la riva, coll'intenzione di gettare in acqua il portamonete vuoto. Ma allora fu fermata dalla Renozzo che le intimò di restituirle il denaro.

Sopraggiunte le guardie, arrestarono questa donna, che venne identificata per certa Dall'Acqua Francesca di anni 58, serva presso la famiglia Mattocchi.

E' lui il ladro? — Ieri alla una p. m. gli agenti di P. S. di Cannaregio arrestarono un individuo, mentre tentava di vendere un lenzuolo di furtiva provenienza.

Un altro ferimento — I sorvegliati speciali Cipriano Questini, di 36 anni, tagliapietra e Attilio Da Res di 25 anni, reduci dal domicilio coatto, alloggiano presso l'affittaletti ai Birri Calle Colombina.

L'altra sera verso le otto, mentre rincasavano, vennero a questione e il Da Res, estratto un coltello, inferse all'altro un colpo all'ipocondrio.

Il ferito si recò da sè all'Ospedale civile, dove fu trattenuto, e il feritore è stato iersera arrestato dalle guardie di Cannaregio.

Tiro a segno. — Domenica scorsa ebbe luogo al poligono di Lido la 3.a e 4.a lezione di tiro ordinario coll'intervento di 57 tiratori i quali spararono complessivamente 2490 cartucce.

Domenica prossima si eseguiranno la 5.a e 6.a lezione alla distanza di 200 metri.

Si avverte che stante la regata, il tiro avrà luogo soltanto dalle 8 alle 11 1/2.

I signori soci che hanno ultimate le lezioni regolamentari sono pregati di ritirare dalla sede della Società i propri libretti di tiro.

Dal giornale *Il Tiratore Italiano* abbiamo rilevato con piacere che l'egregio nostro tiratore signor Vianello Natale, in Svizzera ha riportato il primo premio nella categoria dei colpi centrali ed il quinto premio nel tiro con la rivoltella. Congratulazioni.

Notizie del dipartimento. — La sera del 31 corr. prenderà imbarco di passaggio sulla regia nave *Monzambano* il primo gruppo del 2. corso della scuola allievi macchinisti.

La sera stessa sarà accasermato sulla nave ammiraglia il secondo gruppo del 2. corso che si eserciterà giornalmente sulle torpediniere e sulle cannoniere lagunari.

I due gruppi dovranno in seguito alternarsi.

Il riposo festivo alla Posta. — Leggiamo nella *Difesa* di iersera:

Parzialmente, ma anche nelle regie Poste di Venezia si è ceduto. D'or innanzi gli uffici postali si chiuderanno a mezzo giorno, compresa la Posta Centrale; resta aperta soltanto la succursale di S. Moisè.

Stato civile. — Bollettino del giorno 27 luglio: Nascite maschi 10 — femmine 9 — Totale 19.

Matrimoni: Conte Salvatore, cuoco con Vellezzi Giuseppina, già cameriera, celibi.

Decessi: Zinà Bordina Maria, 71, vedova, già fruttivendola — Rovetta De Cal Giulia, 31, coniug., casal. — Robassa Antonio, 66, coniug., gondoliere benestante — Spierà Domenico, 64, celibe, ornatista — Mion Domenico, 25, celibe, battellante — Bellemo Giuseppe, 17, studente, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Riflessione di un nemico del fumare:

— La vita d'una locomotiva è di trent' anni. Forse vivrebbe di più se... fumasse di meno.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* è profondo.
Nell' itala storia
E' donna il *secondo*
Di triste memoria
Il *tutto* è squallore
Tristezza, languore.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CAM-PANE

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido — Stasera si va in scena col *Maestro di cappella*, brillante opera in 1 atto del Paër. Seguirà l'applauditissimo ballo *Zeffiretto*. Tanti augurii.

Per la «Falena» — Abbiamo già detto che in settembre si rappresenterà al *Rossini* la nuovissima opera *Falena* del maestro Smareglia.

In proposito ci scrivono da Pola in data 25:

Nell'occasione che a Venezia si darà la *première* della *Falena* dell'esimio maestro istriano sig. Smareglia, pare si effettui, in quell'epoca, una gita Pola-Venezia, toccando le due città istriane Rovigno e Parenzo.

L'idea di una gita di istriani per festeggiare il loro compatriota, è buonissima e sorse pochi giorni or sono da alcuni signori.

La Società *Istria-Trieste* tenga nota di questi desiderii e si realizzi, mettendo a disposizione dei gitanti il celere ed elegante piroscafo *Arsa*, che fece già felicemente due volte il viaggio Pola-Rovigno-Parenzo-Venezia, soddisfando tutti, e per tutto.

Eccentricità americana — Due graziose ballerine, le sorelle Lane hanno inventato un nuovo *passo a due* che attira folla enorme a New York. Esse chiamano il loro nuovo ballo *il passo di Kneip*, giacchè si presentano con le gambe ed i piedi completamente nudi, senza la più leggiera maglia.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p.:

1. Sinfonia *Euryanthe*, Weber — 2. L'abbandono nell'opera *Le Villi*, Puccini — 3. Atto III *Manon*, Massenet — 4. Coro nell'opera *Zanetto*, Mascagni — 5. Atto III (parte II) *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 6. Polka *Ate*, Bernardi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza del 26-27*)

Processo per falso

(IIa UDIENZA)

Ieri ebbe la sua continuazione il processo Opitz, del quale abbiamo ierl'altro fatto cenno, colla assunzione di altri testimoni, colle arringhe della Parte Civile, del P. M. e della difesa.

Il Tribunale esclude la responsabilità dell'Opitz per quanto riguarda il falso a danno di Davide Fiorelli, e lo condanna per gli altri 6 fatti alla complessiva pena di anni tre, mesi nove e giorni 15, condonati mesi tre per effetto dell'amnistia dell'ottobre '96.

Parte Civile Pacilli — Dif. Villanova.

Presid. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

(*Udienza del 27*)

Processo di stampa

Nella sua qualità di gerente responsabile del numero unico *I Maggio*, stampato e venduto in Chioggia nel detto giorno, con inserzione nel giornale stesso, di un articolo intitolato: *Anarchico!!* articolo, per il suo significato previsto e punito dall'art. 247 C. P.; — Perin Giuseppe di anni 26 tabaccaio di Chioggia, dopo una dotta requisitoria del P. M. e una brillante difesa dell'avv. Pietro Gori di Milano, viene condannato a mesi 4 e 1/2 di detenzione e L. 75 di multa.

Un appello

A Stefanuto Angelo di Teglio Veneto appellante della sentenza 21 maggio '97 del Pretore di Portogruaro, che per lesioni e minaccie lo condannava a giorni 78 di reclusione, il Tribunale riduce la pena a L. 66 di multa.

Difensore Dressopulo.

Presid. Romagnoli — P. M Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Roi, Zanoni, Bonomi — Pubblico Ministero cav. Apostoli.

Faggioni Andrea d'anni 37 di Camisano condannato dal Tribunale di Vicenza ad anni due e mesi quattro di reclusione per atti di libidine ha confermata la condanna.

— Balestra Ernesto d'anni 31 da Piacenza più volte condannato ed ammonito, arrivato in Venezia, si recò a mangiare e bere in un'osteria, ma essendo sprovvisto di denaro, per cui nell'impossibilità di pagare lo scotto, fu per truffa condannato a quattro mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Lorenzoni Ugo d'anni 28 di Venezia confesso di furto di libri da questa Biblioteca Marciana e condannato da questo Tribunale a sette mesi di reclusione, ha confermata la condanna.

— Meneghello Maria di anni 48 da Vicenza era stata assolta dal Tribunale di Vicenza dalla imputazione di favoreggiamento alla prostituzione, ma la Corte accogliendo l'appello del P. M. la condannò a mesi quattro di reclusione e lire cento di multa.

— De Rossi Giovanni di anni 48, Rizzato Pietro di 24 e Bonato Antonio di 36 di Este furono per furto di polli commesso di notte con rottura, condannati da due a quattro anni di reclusione. La Corte conferma la condanna.

Corte d'Assise di Como

Il processo Luraghi e Compagni

Nell'udienza di ierl'altro dalla lettura di due lettere dirette da Luraghi all'avv. Gelmi si rilevò che i famosi timbri coi quali gli agenti della Banca di Como accompagnavano le firme di favore per dar loro un valore speciale, erano stati fatti ed elaborati dal Gelmi a Torino.

Si interrogò poi il Bertera — impiegato della Banca — il quale disse che riceveva le cambiali in bianco da Torricella ed erano riempite dai principali. Ammise le cancellature dicendo che gli erano ordinate, come pure le irregolarità di registrazione. Disse che le cambiali si riempivano collo stesso inchiostro delle firme e che la banca possedeva cinque timbri. Luraghi lo consigliò a fuggire.

Negò di aver fatto firme false: le cancellazioni le fece per ordine del Luraghi onde fare la sostituzione di 102 lire invece di 12000.

Interrogato quindi il ragioniere Canepa, già direttore della Banca di Como, dichiarò che le registrazioni degli incassi erano regolari — e che il Luraghi assicurava la banca essere incrollabile.

Nel novembre 1895, dando le sue dimissioni, egli presentò la situazione esatta della Banca. Soggiunse di non aver mai conosciuto il Gelmi, e che egli lo vede ora per la prima volta, al processo. Negò di aver mai compromesso la Banca con giuochi di Borsa.

L'imputato Bianchi dichiarò di aver piantato in Milano una fabbrica di gelati dietro proposta di Luraghi di lui cognato e di Erra. Costoro vi parteciparono con 50.000 lire che non gli furono mai versate. Viceversa firmò molte cambiali di favore. Negò di aver firmato cambiali false.

L'imputato Platner a sua volta disse di aver sottoscritto 250 azioni della Banca di Como credendo il capitale versato. Fu incaricato degli sconti al Banco di Napoli in Bologna per conto di Luraghi, Erra e Cavallini.

Narra la storia del viaggio gratuito con un biglietto rilasciatogli dal Cavallini. — Credeva, disse, di trovar seccature, invece mi parve di essere un deputato, perchè tutto il personale mi riveriva. — Egli accaparrò delle firme, ma non ebbe compensi.

Finalmente Attilio Luzzatto, segretario della Banca, ammise di aver raccolto firme di favore senza compenso.

Ammise le grandi ingerenze del Mariani il quale comandava e bisognava obbedirgli, quantunque i suoi ordini fossero talvolta contrarii a quelli di Luraghi. Il marchese Colocci per riconoscenza dello sconto di 20,000 lire concessogli, accaparrò firme per 100,000. Ignora se le firme fossero false.

Ci si annuncia da Bologna, 26:

Il comm. Favilla partì per Como, unitamente ad altri detenuti. Egli è citato quale testimonio nel processo Luraghi e Compagnia.

Tribunale di Forlì

Una querela per diffamazione dell'on. Fortis

Oggi principia avanti il Tribunale penale di Forlì la discussione della causa contro l'avv. Alessandro Balducci imputato di diffamazione a danno dell'on. Fortis.

Il fatto che diede origine alla querela si può riassumere in poche parole: Nello scorso marzo, durante la lotta per le elezioni generali, l'avv. Balducci — — candidato del partito socialista — in un discorso tenuto nel teatro di Meldola, avrebbe detto che l'onorev. Fortis aveva delle cambiali in sofferenza presso la fallita Banca Popolare Forlivese e che egli era la causa principale di quel disastro finanziario.

L'on. Fortis, a mezzo di due suoi amici, chiese ragione di ciò all'avv. Balducci, che negò di avere pronunciate le parole su riferite. Avendo però alcune persone presenti al discorso di Meldola, e degne di fede sotto ogni rapporto, affermato che l'avv. Balducci aveva nel suo discorso proferite quelle parole a carico dell'on. Fortis, questi sporse querela per diffamazione.

Il dibattimento durerà alcuni giorni, difenderanno l'avv. Balducci gli on. Ferri e Berenini e l'avv. Ubaldo Comandini di Cesena.

L'on. Fortis, costituitosi parte civile, sarà rappresentato dall'on. Colosimo e dagli avv. Golinelli e Venturini assistiti dal procuratore avv. Ercole Ricci di Forlì.

CRONACA ROSA

Una lunga corrispondenza da Londra ci narra delle nozze, celebrate nella capitale inglese, del nostro concittadino Mario Leone Rocca figlio del comm. avvocato Riccardo colla contessina Emma de Hierschel.

La cerimonia fu compiuta nella chiesa cattolica di S. Mary's in Chelsea — e funzionava mons. il vescovo d'Emmaus, assistito dal reverendo padre Davies. La musica fu diretta dal po. Giuseppe Contin di Castelseprio, l'illustre musicista veneziano da molti anni stabilito a Londra.

Testimonii della sposa furono il generale Ferrero ambasciatore d'Italia e lord North membro della Camera dei pari; — dello sposo il barone Alberto Giorgio Gentis de Reyente e il co. Marco Balbi Valier.

La sposa deliziosa nella sua splendida *toilette* bianca a lungo strascico, sostenuto da un paggio, era circondata da sei damigelle d'onore appartenenti alla più eletta aristocrazia inglese.

E l'alto mondo londinese assisteva come invitato alla cerimonia, dopo la quale in casa de Hierschel in Grosvenor Place fu servito un sontuoso *buffet*.

Agli sposi vennero offerti dei regali magnifici, sontuosi in oggetti preziosi e in oggetti d'arte.

NECROLOGIO

A Napoli è morto Francesco Valacarcel capitano a riposo — A Livorno il cav. Antonio Paladini, direttore delle Poste — A Pisa Paolo Staraci capitano del 23 fanteria — A Cagliari Nicolò Porcu capo ufficio postale — A Rossano (Cosenza) Francesco Fontanella, pittore di storia — A Milano Leopoldo Clerici studente di ingegneria navale; si suicidò in un albergo — A Genova il march. comm. Gaetano Cambiaso — A Roma il cav. Cesare Bertone il ben noto sportman piemontese.

A Budapest il banchiere Eulogio Georgief.

SPORT

Le corse a Vicenza

Programma delle corse nella stagione prossima di fiera a Vicenza, indetta dalla Società Berga:

Primo giorno: Giovedì 2 settembre. I. Corsa *Premio Vicenza* (a Sulky) L. 2400, delle quali L. 1200 al primo, L. 600 al secondo, L. 400 al terzo, L. 200 al quarto — per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre di ogni paese. Vincere tre prove. Entrata L. 50, metà *forfeit* — II. Corsa *Premio Commercio* (corsa condizionata a Sulky) L. 1000, delle quali L. 400 al primo, L. 300 al secondo, L. 200 al terzo, L. 100 al quarto — per cavalli di anni 2, 3 ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata L. 20 — metà *forfeit*. Distanza in entrambe le corse m. 1609.

Secondo giorno: Domenica 5 settembre. I. Corsa *Premio Ippodromo* (Handicap — a Sulky) L. 1700 — delle quali L. 800 al primo, L. 400 al secondo, L. 300 al terzo, L. 200 al quarto — per cavalli di tre anni d'ogni paese. Vincere due prove, Entrata L. 34, metà *forfeit*. Distanza minima m. 1609. — II. Corsa *Premio di due anni* (Criterium — a Sulky) L. 1100, delle quali L. 500 al primo, L. 300 al secondo, L. 200 al terzo, L. 100 al quarto — per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1895. Distanza m. 1000. Entrata L. 20, metà *forfeit*. Distanza m. 1000.

Terzo giorno: Mercoledì 8 settembre. I. Corsa *Premio delle Tribune* (ad Americaines) L. 1600, delle quali L. 700 al primo, L. 500 al secondo, L. 300 al terzo, L. 100 al quarto — per cavalli di anni tre ed oltre di ogni paese attaccati in pariglia. Vincere due prove. Entrata L. 32, metà *forfeit*. Distanza m. 1608. — II. Corsa *Premio Berga* (Handicap — a Sella) L. 1000, delle quali L. 400 al primo, L. 300 al secondo, L. 200 al terzo, L. 100 al quarto — per cavalli di anni tre ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 20, metà *forfeit*. Distanza minima m. 2413. — III. Corsa *Premio Dilettanti* (Handicap — a Sulky) L. 300, delle quali L. 150 al primo, L. 100 al secondo, L. 50 al terzo — per cavalli di anni tre ed oltre d'ogni paese. Vincere due prove. Entrata L. 6, metà *forfeit*. Distanza minima m. 1609.

Le corse sono fatte applicando i regolamenti e lo statuto dell'Unione ippica italiana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 luglio

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	12	15
Barometro a 0 in mm	57.27	55.26	54.07
Termometro centig. al Nord	24.8	26.2	27.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	69	71
Direzione del vento	NE	ESE	E
Stato dell'atmosfera	4	5	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 30.2 - min. di ieri 21.8.

Probabilità: Venti freschi settentrionali, al Nord e intorno al Ponente e altrove; cielo vario nell'Italia superiore con qualche temporale; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 27 luglio — Il Consiglio provinciale è convocato pel 9 agosto p. v.

L'apertura della caccia — Un manifesto dell'onor. Deputazione provinciale annuncia l'apertura della caccia pel 1° agosto p. v. Ma, sia detto col dovuto rispetto, trattasi di una apertura semplicemente.... ideale. La caccia reale è cominciata da un pezzo; anzi, potrebbesi soggiungere — con un brutto bisticcio — che non è cominciata mai, perchè ha esistito sempre. Si caccia dappertutto, quasi sotto il naso della Benemerita — troppo occupata a dar la caccia, a sua volta, ai ladri e compagnia.

Per esempio, mi si assicura che nella scorsa settimana, al Zocco, in provincia di Vicenza, furono abbattute più di cento quaglie.

E come si perseguitano le quaglie, si perseguitano i beccaccini nelle valli, le quali — si capisce — sono remote più di quanto occorre perchè la Benemerita prelodata possa arrivarci... collo sguardo. Riassumendo, noi stiamo per aprire... una porta spalancata. Non è cosa che costi grande fatica!

Il fatto d'oggi — Al Bassanello — quasi rimpetto al palazzo del cav. Bassi — abita la famiglia del macellaio Antonio Bacco.

Debbo premettere che il di lui figlio Ferdinando, di anni 24, è un po' squilibrato. Parecchi anni or sono — anzi — lo si dovette rinchiudere nel Manicomio di Verona.

Anche per le sue condizioni di salute, il giovanotto non trovava nel lavoro applicazione resistente. Si afferma, fra altro, che egli aveva aperto, presso porta S. Giovanni, una bottega di macellaio — ma gli affari andarono così male da obbligarlo a piantare ogni cosa, rimettendoci una somma non indifferente.

Codesta speciale condizione di cose lasciava adesso affatto disoccupato il Ferdinando Bacco: — di qui liti continue col padre allo scopo, si capisce, di aver denaro.

Oggi fra padre e figlio si rinnovava una delle solite scene senza pericoli pel padre, ancora bene fornito se non d'autorità, di vigoria fisica.

Senonchè — durante la disputa accalorata — il padre, sfortunatamente, nel passare dalla cucina alla bottega, inciampò e cadde.

Fu allora che il figlio, armatosi di coltello, potè facilmente assalirlo, ferendolo all'inguine......

Alle grida del ferito accorse la figlia Giuseppina. Ma la povera ragazza si trovò di fronte il fratello, che aveva ormai perduto il lume della ragione.

Essa volle evitarlo ma troppo tardi. Per fortuna la giovanetta se la cavò con una ferita non grave al braccio destro.

Il figlio feroce è ai Paolotti

Le notizie del Bacco, padre, non destano apprensioni.

A quanto pare sarà presto anche fuori di pericolo: egli deve la sua salvezza all'adipe.

Disgrazia — Il ragazzo Pietro Saro d'anni 11 abitante a Codalunga, recatosi a nuotare nelle acque del canale dietro il Carmine, annegava miseramente.

In di lui aiuto accorsero inutilmente varie persone.

Beneficenza — Gio. Batta Trevisan — nell'occasione del passaggio dell'Istituto per l'infanzia abbandonata alla nuova sede di via Orti, consegnava alla signora Omboni lire 115 da lui raccolte a pro' della istituzione benefica.

Anche l'interessamento del Trevisan per il nuovo ospizio va elogiato.

Socialismo nell'esercito — A quanto si afferma il soldato Corio dell'88 fanteria — trovato in possesso di compromettenti lettere di socialisti romagnoli — verrà mandato a finire la ferma presso una compagnia di disciplina. Però l'inchiesta continua sempre.

Il fuoco — Stanotte, a Ponte Rotto, prese fuoco la vasta tettoia annessa al sig. Isidoro Linetto. Accorsero anche i nostri pompieri.

Il danno si fa ascendere a 2000 lire. Nessuna disgrazia.

Belluno, 27 luglio. — **Decesso.** — (*G. E.*) Nelle prime ore d'oggi moriva dopo breve ma penosa malattia nell'età di anni 78 il cav. Pietro Soravia regio Ispettore forestale a riposo. Fu per oltre 50 anni impiegato valente e coscienzioso.

Alla famiglia le più vive condoglianze.

Cittadella, 26 luglio — Ben fece l'a la laetitia — Ieri sera il teatro Sociale, abbellito dalla presenza di tante belle creature dalle *toilettes* delicate e fini, imponevasi, rigurgitante di vita giovanile, gaia, festante.

E vostro è il merito o dilettanti della vicina Bassano, che avete avuto la bravura di mettere assieme un programma attraente ottimamente svolto.

Il prologo del dott. Giovanni Vaccari fu gustoso, stuzzicante, antipasto ammannito con bel garbo dall'egregio sig. V. Cremasco. — Lo scherzo comico *La scommessa* fu trattata con brio, spigliatezza e disinvoltura ammirabili. L'operetta-ballo del maestro Codebò fu esilarante e mise il pubblico affollatissimo di buon umore.

Duplice è il debito di gratitudine verso i bassanesi, e per averci ricreati e per avere beneficata la nostra *Unione operaia di sovvenzione*, cui fu devoluto l'intero introito della bella serata.

Cittadella, apprezzando l'atto generoso, ringrazia di cuore l'eletta comitiva col suo bravo marchese Agapito nella persona del D. Crespi, che ha *verve* d'artista — con la seducente madama Croquette, un amore di ballerina, creazione del M. Restto.

Udine, 27 luglio — (*P. e.*) Due ministri in Friuli — Si annunzia per positiva la venuta fra noi nella prima quindicina di agosto di due ministri Luzzatti e Prinetti, i quali si recheranno a Praforeano a visitare la importantissima tenuta agricola dell'on. De Asarta. In tale occasione, a Latisana avrà luogo una riunione di deputati del Friuli e della vostra Provincia.

Un violentissimo temporale scoppiò ier notte fra le 11 e le 12. I lampi si succedevano l'un l'altro con rapidità fulminea, seguiti da tuoni interminabili ed assordanti e accompagnati da un vento indiavolato e da acqua a catinelle. L'atmosfera era satura di elettricità — le lampade elettriche tremolavano — in certi punti il selciato era fosforescente. — Pur troppo si hanno a lamentare due incendi causati dal fulmine, uno in Chiavris nella casa del sig. Cucchini — presto spento — ed un altro nel vicino Comune di Pasian di prato. Qui i danni furono rilevanti, poichè andarono distrutte due case ed annessi, rimasero morti dieci porci e si bruciarono i foraggi — circa 40 quintali di fieno. Il danneggiato sig. Palma Gaspare è assicurato.

Verso le 2 ant. vi fu una coda di temporale, con nuovi fulmini e tuoni. Il vento furiosissimo spinse un carro della tramvia dalla stazione fino al magazzino legname del sig. Pecile — per circa trenta metri — fortunatamente senza cagionare disgrazie.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		3,45	A. Padova		7,05
O. Milano		11,35	O. Verona		9,95
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	9,35	14,35
O. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	4,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4,15	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		6,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 luglio a L. 104.98.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Listini Borse

Venezia 27 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	97 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	375 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 35	129 50	— —	— —	3
Francia	104 90	105 05	— —	— —	3
Belgio	104 80	104 95	— —	— —	2
Londra	26 33	26 37	26 28	26 27	3
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	2
Austria	220 25	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 25	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 27

Rendita in carta	102 05
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 40
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	367 25
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	231 60
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 27

Rend. it. cont.	97 71 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	99 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d' acqua	203 —
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	135 —
Tramw. omnibus	233 -
Risan. Napoli	83 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 97 1[2
» Lond. »	26 35
» Germ. »	129 40

Milano 27

Rendita ital. cont.	97 80
Rendita fine	97 80
Ferrovie Merid.	695
Ferrovia Mediterr.	527 —
Navigaz. Gen. Ital.	332 —
Raffineria Zuccheri	257 —
Francia a vista	105 02 1[2
Londra a 3 mesi	26 37 1[2
Berlino a vista	129 45

Genova 27

Rendita ital. 5 0[0	97 75
» » 4 1[2	107 55
Azioni Banca d' Italia	740 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	694 —
Ferrovie mediterran.	525 50
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	255 50
Camb. vist. sc. Fr.	105 02 1[2
sconto Lond.	26 36 1[2
Germania.	129 50

Berlino 27

Mobiliare	— —
Austriache	230 80
Lombarde	36 90
Rendita Italiana	93 9

Firenze 27

Rend per fine	97 75
chiuso	— --
Cambio Londra	26 26 —
» Francia	105 —
Ferrovie merid.	695 50
Banca Italia	743 --

Parigi chiusura

	26	27
Rend. fr. 3 °/o	103 55	103 50
Id. 3 °/o perp.	104 77	104 80
Id. 3 1[2 0[0	108 17	108 20
Id. ital. 5 °/o	93 75	93 75
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 °/o	112 °/o
Obblig. Lomb.	388 °/o	388 50
Cambio Italia	4 °/o	4 °/o
Rend. turca	22 10	22 07
Banca Parigi	861 —	862 —
Tunis. nuove	503 —	504 —
Egiziano 6 °/o	— —	— —
Rend. ung.	— —	104 —
Rendita sp. est.	61 72	61 47
Banca Ottom.	578 50	576 —
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	681 —	681 —
Az. Suez	3250 —	3275 —
Lotti turchi	117 —	117 —
Ferr. mer.	665 —	662 —
Prest. russo	94 80	94 95
Id. portog.	22 °/o	22 °/16
Banca francia	3680 —	— —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	97 77 1[2
» » » spezz.	97 77 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 75
Az. Banca d' Italia	741 —
» » Torino	481 —
» Banco sconto	74 —
» Credito indust.	202 50
» Ferrov. Medit.	527 —
» » Merid.	696 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» Med. Ad. Sic. abcd	217 —
Med. camb. Francia	105 02 1[2
» » Svizzera	104 67 1[2
» » Londra	26 36
» Germania	129 45

Londra 27

Inglese	112 7[8
Italiane	93 1[16

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.13 - pel 10 ottobre 73.42 - pel 10 agosto 73.73 - pel futuro 8.03 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.24 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.24 - pel 10 ottobre 69.50 pel 10 agosto 70.68 - pel futuro 70.81

Nuova York 26 — Apertura

Frumenti Mercato fermo — disponibile C. 79,3[4 — Cotoni mercato - idem agosto C. ——— idem dicembre C. —,—.

Hâvre 26 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. —— — Mercato

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 1,000 Mercato calmo — pel corrente F. 46,25 — 2 mesi dopo il corr. F. 46,75 4 mesi 47.25 — 8 mesi 48,25.

Londra 26 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato nominalmente inv.
Carichi flottanti — Frumenti Mercato calmo ma sost.
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Vendut

Nuova York 26 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 — id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.

Cotone Middling C. 7,15[16 id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,52 3 mesi dopo corr. C. 7.17 4 mesi C. 7,11 7 mesi C. 7,19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 80,5[8 — corrente 83,5[8 agosto —,— settembre 78,1[8 — dicembre 79,3[8 - Granone disponibile D 33,1[8 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato sosten. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 idem pel corrente C. 6,90 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 7.— — idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,25 — idem 8 mesi 7.40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. 48,000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 423,000.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato sostenuto — Pel corrente franchi 50.90 — Per luglio 51.10 Pei 4 mesi ultimi 51 90 — Pei 4 mesi da novem. 51.90 *Spiriti* Mercato sost. — Pel corrente 37.75 Per luglio 37.75 — Pei 4 mesi ultimi 35,75 A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — Rosso — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 Mercato sost. — Disp. 25.25 Pel corrente 25.25 — A 4 mesi da ott. 26 75 — A 4 mesi primi 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 24.90 — Per luglio 24.90 — Per 4 mesi ultimi 24.80 — A 4 mesi da nov. 24.80.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 8.22 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 2775 — Vendite della giornata 18500 — Vendite a consegnare q. 16500.

Ghirka Nikolajeff fr. 17.25 viaggiante — Id. Marianopoli fr. 17.25 viaggiante — Id. Alexandroff f. 17.25 a fr. 17.40.

Mercati

GRANI

Ferrara 26 — Mercato d' osservazione nei frumenti per parte dei compratori, i quali non intendono secondare le alte pretese dei venditori, tanto più che anche dall' estero abbiamo qualche ribasso. Frumentoni senza variazione. Avene ricercate. Canape affari nulla, attendesi il nuovo, che per qualità promette bene, non così in quantità.

Frumento ferrarese da L. 25.75 a 26.— — idem Bonifica da 25.— a 25.25 — idem Polesine da 24.75 a 25.— — Frumentone colorito da 11,50 a 12,— — idem giallo nostrano da 10.50 a 11.— — Avena da 13.— a 13,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 27 — Mercato calmo nei frumenti. I venditori erano renitenti a fare concessioni, per cui i grani si mantennero pressochè invariati con pochi affari. Frumentoni sostenuti. Avene ferme.

Frumento Piave da —,— a —,— — Id. Polesine fine da 25,10 a 25,25 — Id. buono mercantile da 24,75 a 25,— — Id. basso da 24,— a 24,50 — Frumentone pignoletto da 12,50 a 13,— — idem gialloncino friulotto da 11.50 a 12,— — Agostano da 11,— a 11,25 — Avena da 12.— a 12,50.

Tutto primo costo.

Treviso 27 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 25,25 a 25,60 — Semina Piave da 26,15 a 26,40 Granoturco nost. da 13,25 a 13,50 — Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 13,75 a 14,— — pignoletto da 14,12 a 14,37 — estero da 12,50 a —,— — Avena da 13,50 a —,— — Risone nostrano da 21,— a 24,— — Idem novarese, da 19,— a 22,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da —,— a —,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 13,— a 15,— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — Idem di riso macinata da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 27 — Bovi a peso vivo L. 72,— il quintale — Vitelli idem L. 86,— — Maiali a peso morto —,—.

SETE

Lione 26 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 23	B 39	Cg. 3275
Trame	B 3	B 45	B 48	Cg. 3360
Greggie	B 29	B 57	B 86	Cg. 6450
Pesate	B 10	B 149	B 159	Cg. 7956
Totali	B 58	B 274	B 332	21041

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.25	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.85	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 22 dt Braila vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ell. « Principe Sophia » cap. Ferendinos con carbone all' ordine - da Trapani sch. ital « Angiolino B. » cap. Scarpa con sale all' Erario - da Trapani brig. ital. « Nicolò » cap. Scarpa con sale all' Erario - da Catania sch. ital. « Provido » cap. Spina con zolfo all' ordine - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 22 per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci.

Arrivati il 22 da Leith vap. ingl. « Silverton » cap. Davey con carbone all' ordine da Savannach bark aust. « Uros » cap. Pasquan con resina all' ordine.







Anno CLV — 1897. Giovedì 29 Luglio N. 207

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 19 al semestre e lire 9 al trim.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera franca.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MINACCIA ORIENTALE
e lo sciopero europeo
Le migrazioni dei popoli moderni

Onorevole Direttore,

Il tema mi ha così attratto, che se Ella me lo permette, io non vorrei nè pure aspettare un giorno a riprenderlo. Tanto più, che quando ieri ho dovuto per la rispettabile lunghezza assunta dal mio scritto, impormi la fine, mi sono accorto che molte considerazioni abbastanza opportune in questi momenti, io aveva dimenticato nella foga di sostenere la mia dimostrazione, diremo così preistorica.

E a richiamarmi in mente la mancanza concorse il ricordo di una lettura che io aveva fatta qualche giorno prima nella *Revue des deux mondes* di uno studio del d'Estournelles sopra la concorrenza e la disoccupazione *(chômage)* degli operai.

Io, ripeto, sorpreso dal desiderio di definire scientificamente lo sciopero e di cercarne gli antecedenti e gli elementi, mi sono lasciato prendere la mano dall'astrazione, dalla teoria e dal passato, e ho perduto di vista, forse troppo, la pratica e il presente.

Del resto una volta ben chiari e stabiliti i concetti teorici, molto più facile mi riuscirà oggi, lo stare più vicino ai fatti odierni.

* *

Alcuni anni or sono, un fatto straordinario avvenuto negli Stati Uniti d'America, mi colpì fortemente. Migliaia e migliaia di operai in gran parte disoccupati (forzata o libera, la cessazione del lavoro e sempre un elemento immancabile) riuniti in colonna migrante avanzavano in cerca di lavoro verso la capitale della nordica federazione americana.

Quale era l'istinto profondo e oscuro che in quelle anime abbrutite e ignave avea suscitato la rievocazione delle primitive migrazioni, il mezzo primo ed elementare, trama della nostra secolare coscienza collettiva, con il quale l'uomo camminando contro il sole, in direzione tangenzialmente centrifuga o centripeta al moto della terra, avea, scindendosi, popolato il globo, sfasciato o creato imperi, conquistato o infranto civiltà e ricchezza?

Quando appresi il fatto, io ricordo di averne risentito tale impressione, come se mi fossi trovato innanzi a una miracolosa resurrezione delle razze che si stratificarono nella bassa Grecia e delle torme che chiedevano sedi e pane al romano impero.

Ed oggi questo ricordo si è in me risollevato, non perchè un fatto più degli altri saliente mi abbia colpito, ma per una immateriale sensazione che mi par di cogliere nell'aria e nel cielo che ne circondano; qualche cosa come se l'antica migrazione e l'antico sovrapporsi dei popoli fosse ora per verificarsi di nuovo in gigantesche proporzioni.

*

Il d'Estournelles nel suo scritto recente riprende, da una parte, con un nuovo vigore e con fare più moderno una antica preoccupazione, dall'altra un comodo ma per ora utopistico ottimismo al fine di opporlo alla preoccupazione.

La preoccupazione è quella derivante dalla prossima ed enorme produzione delle razze inferiori, la quale sta per minacciare le razze e le società europee.

Per le loro speciali condizioni di esistenza i Cinesi, i Giapponesi e gli Indiani producono di già oggetti di manifattura a tal prezzo, che niuna fabbrica inglese o germanica riesce in progressione discendente a uguagliare, tanto meno poi le fabbriche francesi e italiane. E di Cinesi incombe quasi un mezzo miliardo sulle sorti del globo, e 150 milioni circa sono gli Indiani!

Chi può valutare l'enorme produzione di cui sono capaci questi mastodontici formicai umani?

L'ora dovrà venire in cui le fabbriche europee dovranno fermare le loro macchine e licenziare i loro operai, impossibilitate a sostenere la concorrenza, e allora quali saranno le conseguenze di questa infinita massa operaia che sarà posta forzatamente senza pane sul lastrico delle città industriali, ed io aggiungo, nella condizione prima ed essenziale — *cessazione del lavoro* — di ogni movimento ribelle, violento, conquistatore?

Che cosa diventa l'arma dei socialisti, il *babau* che i demagoghi oggi fanno scattare di fronte ai padroni, lo sciopero insomma davanti a questo forzato sciopero generale?

Una ben miserabile cosa, una malvagità, uno sperpero senza ragione e senza scopo, efficaci ora a danneggiare la produzione sociale, ad acuire il disagio, ad accrescere l'inferiorità industriale nostra; impossibili e assurdi domani, davanti allo *chômage* completo; bestiali sempre, poichè una volta raggiunto lo scopo, immediatamente avverrebbe la bancarotta suprema del lavoro europeo.

* *

Davanti alla preoccupazione testè accennata il d'Estournelles afferma, come dissi, il suo ottimismo e la sua fiducia nell'avvenire. Altri lo avevano già preceduto con una bella astrazione, che sarà anche vera, ma che finora, date le divisioni internazionali, è una utopia inefficace, fra questi il Novicow, che ne ha fatto il caposaldo del suo sistema sociologico.

Ed è questa.

Il progresso degli uni non è incompatibile con il progresso degli altri. La ricchezza delle nazioni non è fatta con la inferiorità delle une e la superiorità delle altre; essa risulta dal progredire di tutte. Il benessere delle moltitudini non è una quantità limitata a priori, ma sempre aumentante e che quindi esige, con i bisogni in continuo incremento, una produzione del pari progressiva. L'eccesso di produzione è una torpida bugia, un pregiudizio volgare, come la paura della macchina, poichè per la concorrenza universale e per la più ingente produzione, se si abbasseranno i salari, molto più ribasseranno i prodotti, per cui con molto meno di spesa si avrà una ben maggiore quantità di benessere resultante dai più numerosi e svariati prodotti che il salariato potrà procurarsi.

Quindi niente paura, lavoro per tutti e più felicità per tutti.

Senza dubbio il quadro è bello, e senza dubbio che le linee di cui consta, sono in teoria vere, poichè come è vero che un grano invisibile di polvere cosmica accresce il peso del globo terrestre, così è vero che un qualsiasi piccolo guadagno conseguito da un estremo Groenlandese, accresce la ricchezza della umanità. Ma nel fatto? Nel fatto bisognerebbe che l'umanità formasse una comunità sola, così equilibrata, sensibile, assimilata, e progredita che un fatto, per quanto piccolo, avvenuto in un punto potesse ripercuotersi quasi contemporaneamente da per tutto. Invece oggi non solo l'umanità non è così, poichè è divisa in tanti Stati, che sono altrettanti campi chiusi, ma nè pure la nazione raggiunge questo grado di comunità, che a stento a stento e anche di rado si presenta soltanto nella comunione famigliare.

Ecco quindi come il quadro è per oggi falso, oggi in cui la verità sta il più delle volte nell'individuo chiuso in sè con la sua proprietà e i suoi interessi, e così il Comune e così lo Stato.

E pertanto la preoccupazione immensa destata dalle razze inferiori per questo riguardo resta intatta, e vale solo limitatamente a diminuirla la giusta credenza dei mutamenti che avverranno in queste razze inferiori, alle quali possono, non ostante tutte le denegazioni degli immobilisti, bastare vent'anni per portarsi alle nostre condizioni di civiltà: il Giappone informi.

* *

Ed io ritorno così all'idea prima mia, idea che taluno, dirà spietata, feroce, ma che trova il suo riscontro nei movimenti storici dei popoli e nella legge naturale, che appunto perchè non si preoccupa di sentimentalità o finalità, viene detta crudele.

Il socialismo, lo si è visto che bel rimedio propone; vuole fare scioperanti volontari quelli che fra breve lo saranno forzatamente, e con ciò scongiura il pericolo, come colui che per paura di morire si uccide.

Le concessioni poi non servono, non solo per il malvolere degli operai mai paghi, ma per un'altra causa ben più forte, quella che ogni concessione, implicando un aumento di spesa, pone sempre più rapidamente in uno stato inferiore la nostra industria, accelera il giorno della sconfitta e quello in cui i padroni faranno fare sciopero forzato agli operai.

Non rimane adunque per adesso e per molto tempo ancora che la resistenza, resistenza morale, da un lato, mediante lo studio e l'opera indefessa nel progredire sugli altri, resistenza materiale dall'altro contro chi fino da ora, cessando dal lavoro, si pone di sua volontà subito nella condizione di combattente ribelle, accelerando l'avvento di quel giorno, in cui la cessazione del lavoro, fatta per una porzione delle società civili necessaria e imprescindibile, esumerà dagli archivi delle forme sociali scomparse, e farà rivivere le colossali torme emigranti e combattenti che preludiarono alla formazione delle nazioni europee.

Qual Roma in quel giorno riceverà l'urto?

È con questa domanda che mi fa rabbrividire pensando alla lunga risposta che esigerebbe, io faccio punto alle mie lettere per togliermi da nuove tentazioni, che metterebbero a dura prova la sua gentilezza e la pazienza dei suoi lettori.

Un neo professore

AFRICA
Due degni compagnoni
I trattati francesi con l'Abissinia
Le ferrovie etiopiche
Il parere di un padrino dell'Orleans

Ci telegrafano da *Parigi 28 luglio, sera:*

Notizie da Londra portano che il principe d'Orleans e Leontieff tornerebbero insieme in Abissinia per cercare un mezzo di esplorare le regioni equatoriali, di cui Leontieff sarebbe stato nominato governatore.

— Il *Figaro* mette in dubbio i due trattati, che il capo della missione francese presso il Negus, Lagarde, avrebbe concluso coll'Abissinia.

Riguardo alla concessione fatta allo svizzero Ilg per la costruzione delle ferrovie, la Francia non ha che vedere.

Si cerca bensì un capitale di venti milioni per le ferrovie di Ilg, ma con poco successo. Una persona autorizzata che conosce molto bene il terreno, afferma che le difficoltà per la esecuzione di queste linee ferroviarie sono tali che soltanto per la costruzione del tronco fino ad Harrar occorrerebbero cinquanta milioni circa.

Il conte Dion intervistato da un redattore del *Figaro* ripete le stesse cose dette l'altro giorno. Si meraviglia che in Italia, dove per tanti anni si insultò la Francia, si sia ora rimasti offesi per i racconti che il principe che non li inventò.

D'altronde in un certo modo il generale Albertone nella lettera diretta alla *Tribuna* ammette i particolari riferiti dal principe.

Il conte Dion si sorprende per il fatto che semplici ufficiali ardiscano di presentarsi contro un principe di una Casa di Francia quando nell'esercito italiano vi sono principi di Casa Savoia. Ritiene che il principe Enrico in omaggio ai principii democratici accetterà di battersi con Albertone.

Mozzetti resta all'Harrar

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

Il comandante Coltelletti telegrafa da Aden che il capitano medico Mozzetti, che accompagnava Nerazzini, rimase all'Harrar pregato da Makonnen per curarvi alcuni amici del Ras.

Quel che dice Nerazzini

Il *Morning Courier* ha per telegramma da Aden che il maggiore Nerazzini, salutato da un rappresentante del giornale, fu riservatissimo nel rispondere alle sue domande circa l'esito della sua missione in Abissinia. Però, proseguendo la conversazione, lasciò capire che difficilmente egli tornerà in Abissinia, considerando finita la sua missione, che consisteva soltanto nell'appianare il terreno, rendendolo facile ad un accordo.

Pare che, almeno su certi punti, abbia trovato Menelik piuttosto freddo, mentre che prima era con lui molto espansivo. Secondo il concetto fattosi dal corrispondente, Nerazzini crede che per concludere definitivamente la pace, sarà meglio sia inviata in Abissinia una missione speciale, della quale sia a capo un principe o almeno un generale.

Omaggio d'un organo vaticanesco al valore dei soldati italiani

L'*Osservatore Romano* deplora l'imminente duello Orléans-Albertone, e dice:

« Non vorremmo che si avesse a dire che gli italiani prendono le botte tanto sul campo di battaglia quanto sul terreno dei duelli, ovvero che non avendo potuto colpire il Negus si sfoghino con un principe francese. »

Conclude: — « Crediamo di sapere da fonte imparziale e bene informata che la condotta degli ufficiali e dei soldati italiani (fatta qualche rarissima eccezione) è stata irriprovevole ed ammirabile per tutto il tempo della durata della loro dolorosa cattività. Cogliamo con piacere questa occasione per constatarlo e per assicurarlo. Quindi non possiamo provare che il sentimento del più vivo rammarico cristiano e patriottico in vedere valorosi ufficiali che mettono la difesa della loro nobile condotta sulla cieca punta della spada o sull'esito assurdo d'un duello. »

Il linguaggio dell'organo del Vaticano è oggetto dei commenti tanto più dopo l'ultima vivace protesta di Leone XIII.

In memoria di Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

Stamane in Campidoglio si è commemorato Re Carlo Alberto dinanzi alla lapide ricordante il largitore dello Statuto.

Vi intervennero Visconti Venosta, Cosenz e altri generali, varii senatori e deputati, Grimani reggente la prefettura, varie Associazioni con bandiere e numeroso pubblico.

Il prosindaco Galluppi in nome del Municipio, il duca Torlonia in nome del Comitato promotore del monumento a Carlo Alberto, commemorarono con applaudite parole Carlo Alberto e deposero due belle corone sulla lapide.

La commemorazione si è aperta e chiusa coll'inno reale suonato dal concerto degli allievi carabinieri.

Le guardie municipali in alta tenuta facevano il servizio d'onore. Sulla torre capitolina era issata la bandiera nazionale.

*

Ci telegrafano da *Torino 28 luglio, sera:*

Nella cattedrale si è celebrata stamane una messa funebre per Carlo Alberto. Vi assistettero le rappresentanze del Parlamento, le autorità e le notabilità. I veterani si recarono in pellegrinaggio a Superga.

Ancora il socialismo e l'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

L'*Opinione* torna stasera sui fatti dell'88. fanteria, residente a Padova. Dice trattarsi di un soldato solo, che venne come sovversivo inviato al consiglio di disciplina e soggiunge che il fatto non ha importanza. Il comandante non credette il caso di farne rapporto al Ministero.

L'*Opinione* smentisce novellamente la circolare del Ministero della guerra sulla propaganda socialista nell'esercito. Veramente — soggiunge — un caporal maggiore del 4. bersaglieri si è suicidato, ma è falso che si sia ucciso perchè si scoprì che faceva parte di un gruppo sovversivo. Invece il caporal maggiore si suicidò perchè era carico di debiti.

Questo caporal maggiore è Giovanni Gramola che si è suicidato a Denore (Ferrara) — e si disse che egli era stato informato da Padova del sequestro fatto di carte e documenti che mettevano in evidenza la sua opera propagandista.

Cronaca vaticana
Il pellegrinaggio francese

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, matt:*

Il signor Leone Harmel, capo del pellegrinaggio operaio francese, ha scritto al Circolo di San Pietro prevenendolo dell'arrivo, nel prossimo agosto, del pellegrinaggio e ringraziando il Circolo dell'opera spontanea e fraterna di assistenza offerta ai pellegrini.

Il processo della contessa Lara

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

La causa per l'omicidio della contessa Lara fissata per lunedì fu rinviata a ottobre per la indisposizione dell'avv. Rosano parte civile.

Domenica scorsa il deputato Rosano, uscendo dal villino Di Rudinì, fu investito da un velocipede e gettato violentemente a terra.

Soccorso dai servi dell'on. Di Rudinì, sembrò sul momento che non si fosse fatto nulla. In seguito invece accusò dolore al braccio.

Il dolore è andato sempre crescendo tantochè si temeva che l'arto fosse fratturato.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

Favaretti, sostituto procuratore generale a Venezia, ha l'aumento del decimo sullo stipendio — Benetti, giudice a Verona, è tramutato a Piacenza — Artini, giudice a Borgotaro è tramutato a Verona — Selmo e Bortoluzzi giudici a Verona sono incaricati dell'istruzione dei processi penali con l'indennità relativa.

Franzi, pretore a Sanguinetto, è tramutato a Monselice.

Biasi, uditore della Procura regia a Verona, è destinato vice pretore al secondo Mandamento di Verona — Peroni e Minola vice cancellieri a Este e a Verona, sono confermati nell'aspettativa — Keller, vice cancelliere a Vestone, è tramutato a Feltre — Quaglia, vice cancelliere a Feltre, è tramutato a Vestone — Bevilacqua e Fales hlu cancellieri delle preture di Gemona e Moggio Udinese, hanno l'aumento del decimo sullo stipendio — Salvadori, vice cancelliere del Tribunale di Pordenone *idem*.

Amati, sostituto procuratore generale a Venezia, è nominato avvocato erariale distrettuale.

Il vescovo di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

E' probabile che Valfrè, vescovo di Como, sia nominato arcivescovo di Torino.

Valfrè è figlio e fratello di ufficiali dell'esercito italiano. Il Papa nominandolo darebbe prova di liberalismo, volendo colà avere un arcivescovo gradito alla Corte.

Osserviamo che l'*Italia Reale*, giornale clericale, annunzia che Arcivescovo di Torino è stato nominato mons. Richelmy.

In fascio
Consiglio di ministri — Tra prefetti e questori

Ci telegrafano da *Roma, 28 luglio, sera:*

Si annunzia nella settimana prossima un Consiglio di ministri, dopo l'arrivo di Nerazzini.

— Il comm. Sensales ha conferito con Di Rudinì intorno alla prefettura di Palermo. E' probabile che il Lucchesi, questore di Palermo, sia nominato prefetto di Girgenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Verso la pace

Costantinopoli 28, ore 3.50 p. — Nove articoli del trattato preliminare della pace grecoturca furono redatti. Si prevede che le Potenze si accorderanno relativamente al controllo finanziario della Grecia.

Nei circoli turchi si afferma che la Porta avanti la firma della pace insisterà per la sistemazione dell'isola di Candia.

I tessali che tornano

Londra 28, ore 9.50 a. — Lo *Standard* ha da Atene: Il governatore turco di Volo impedisce il ritorno ai Tessali senza le loro famiglie.

La pace ritardata?

Ci telegrafano da *Roma 28 luglio, sera:*

Pare che in seguito all'incidente fra il governatore Djevad pascià e gli ammiragli, incidente, di cui telegrafò la *Stefani*, la soluzione della vertenza turco-greca ritardi, avendo il Sultano dichiarato che intende che prima si risolva la questione di Candia, poi le altre.

Intorno al Panama

Ci telegrafano da *Parigi, 28 luglio, sera:*

Il guardasigilli Darlan avendo rifiutato di nominare giudice supplente Labour, addetto al suo gabinetto, questi gli ha scritto una lettera, presentando le sue dimissioni, dicendo:

— Quando vi chiesi perchè l'opposizione del signor Baudoin, presidente del tribunale della Senna, impediva a voi, ministro, di proporre la mia nomina, voi mi avete risposto:

— Sono obbligato a non scontentare Baudoin, perchè ho assolutamente bisogno di lui; giacchè non so ove si andrebbe a finire se Baudoin non fosse sempre pronto a moderare lo zelo eccessivo del giudice Lepoytevin. —

Questa lettera ha sollevato uno scandalo ed è variamente commentata specialmente per il fatto che Baudoin è infatti il superiore diretto di Lepoytevin, il giudice istruttore del processo del Panama.

A proposito di questo processo la *Libre parole* afferma che il governo avrebbe potuto prendere i documenti, posseduti da Cornelius Herz, quando si trovavano depositati alla banca federale di Losanna, ma non volle farlo per ragioni finora ignote.

Monumento disgraziato

Ci telegrafano da *Parigi, 28 luglio, sera:*

Il comitato per il monumento di Sedan, non avendo i ministri voluto intervenire alla inaugurazione per non urtare le suscettibilità tedesche, desise di consegnare il monumento sabato al municipio senza nessuna cerimonia.

La situazione in Portogallo

Madrid 28, ore 4.50 p. — Si ha da Lisbona: I provvedimenti militari presi nelle principali città del Regno per intimidire i repubblicani e imporre l'adozione dei progetti finanziarii aumentano l'agitazione.

I giornali accennano alla messa in stato di accusa e alla destituzione di alcuni generali e ufficiali.

Collisione di treni

Madrid 28, ore 8.40 a. — Avvenne una collisione di due treni alla stazione di Cescadilla. Sonvi tredici feriti.

Indiani felloni

Bombay 28, ore 2 p. — Numerosi arresti avvennero per atti di fellonia verso l'Inghilterra. Gli arresti continuano.

Alla Camera ungherese

Budapest 28, ore 6.10 p. — *(Camera dei deputati)* Discutesi la proposta Banffy circa il prolungamento di un'ora delle sedute. La proposta è approvata a maggioranza. Il prolungamento della seduta comincierà da quella di domani.

E' noto che la proposta Banffy tende a scemare, se non a impedire, l'effetto dell'ostruzionismo, manovra che l'opposizione minaccia di continuare.

Alle Camere inglesi — Nelle Hawai

Londra 28, ore 9.10 a. — *(Lordi)* Salisbury dichiara che il governo non è intenzionato di ritirare la carta alla *Chartered company*, ma ne modificherà la composizione e il funzionamento.

(Comuni) Goschen presenta una domanda di credito suppletivo di 500,000 sterline per l'aumento della flotta e di 60,000 per la costruzione di quattro controtorpediniere.

— La *Morning Post* ha da New York: Dicesi che 1500 soldati giapponesi, fingendosi emigranti, arriveranno alla fine del mese a Honolulu, contemporaneamente a tre incrociatori giapponesi.

Incidente smentito

San Sebastiano 28, ore 5 p. — Contrariamente alle voci corse, si smentisce che la Regina reggente e il Re infante abbiano corso pericolo per un incidente di caccia. Nessun fatto potè dar motivo alla voce corsa.

Al tiro cantonale bernese

Berna 28, ore 4 p. — Il gran tiro cantonale bernese è terminato stamane. Cerutti Cirillo di Torino è riuscito sesto nel tiro al fucile militare, ottenendo 48 punti.

Ancora particolari sulla partenza di Andrée

In una lettera giunta a Londra da Parigi, da parte di Edoardo Makurin, alla cui sorveglianza era stato affidato il pallone di Andrèe, è detto:

« Le ultime ore prima dell'ascensione, Andrèe le passò chiuso in sè stesso, esaminando i suoi strumenti meteorologici. Improvvisamente manifestò la sua decisione di mettersi in viaggio; seguì un breve consulto fra Andrée ed i suoi compagni, Frankel e Strindberg. Questi si dichiararono a lor volta pronti a partire. Quindi il pallone venne slegato, e vi si attaccò la gondola, nella quale Andrèe entrò per il primo.

« Quando tutti furono al posto, Makurin diede l'ordine per la partenza. Con coltelli affilatissimi si tagliarono le corde ed il pallone si alzò, librandosi maestosamente come l'uccello di cui porta il nome *(Oernen* — Aquila). Quando l'aerostato fu all'altezza di circa 100 metri tutti proruppero in grida di *urrah* e di *bon voyage!* Fu uno spettacolo imponente e commovente quello che ci si offerse.

« Subito dopo, com'è noto, il pallone discese di bel nuovo, tanto che la gondola sfiorò quasi la superficie del mare; ma ben presto, afferrato da una forte folata di vento, il pallone si alzò nuovamente e si allontanò.

« Secondo l'opinione espressa da Andrèe, prima della sua partenza, il pallone probabilmente scenderà sulla Siberia orientale. E falsa la voce secondo cui Andrèe non avrebbe preso con sè una slitta: la gondola stessa può esser trasformata in slitta. »

*

Ci telegrafano da *Milano, 28 luglio, sera:*

Notizie telegrafiche da Stoccolma e da Rotterdam ai giornali della sera informano che il capitano Lerman avrebbe visto galleggiare sul Mar Bianco il pallone di Andrè arrovesciato. Nulla si dice della sorte dei viaggiatori.

L'ESPOSIZIONE
Ancora Marine e ancora Paesi

Signori del mare proclamo i danesi: eglino lo vedono non soltanto con sguardo d'aquila, ma lo sentono, lo amano, ne conoscono intimamente ogni molecola — e altrettanto sentono, amano, conoscono coloro che del mare e pel mare vivono. Il pescatore di Michael Ancher è il prototipo degli uomini di mare esposti all'Internazionale. Nessun altro pittore, di nessun altra nazione, ha colpito così vero e così giusto. Nella fisionomia del pescatore di Skagen si direbbero riassunte tutte le caratteristiche dell'uomo nato, vissuto e morituro sull'infido elemento, del quale ha imparato a sfidare arditamente l'infedeltà.

Nella mostra stessa potremo trovare qualche termine di confronto — e ognuno dei termini trovati non gitterà che nuova luce sul quadro di Michael Ancher. Guardate i *Pescatori bretoni* di Edmondo de Pelezieux — chiarissima la derivazione danese, altrettanto chiara la deficienza di impronta, di colore, di movimento, di verità. Ancher ha visto; de Pelezieux fa di maniera. Guardate *L'ordine è di far vela* di Henry Scott Tuke e lo troverete insignificante — l'inglese non ha l'evidenza plastica del danese nell'interpretazione della scena marinaresca. Guardate l'*Attenti agli scogli!* di Bartolomeo Giuliano — e troverete, in confronto della classica semplicità del danese, la retorica meridionale nell'acqua, nel gruppo umano che sta sulla barca, nel soggetto, in tutto.

Nè l'Ancher rappresenta quanto la pittura danese può dare in fatto di impressione e di figurazione marinaresca. Egli — a mio gusto — eccelle così nel modellare l'abitatore del mare come nel prepararsgli un condegno sfondo; e quando vuole il lusso di poetare pennelleggiando, allora inventa un mare chiaro, fulgido, luminoso e sulla spiaggia mette le fanciulle vaganti anche più chiare, più fulgide, più luminose del mare e forma un tutto abbagliante. Ma, accanto a lui, se Niels Petersen Mols col suo *Arrivo del battello di salvataggio* casca nell'artifizioso e nel bambaginoso, Peter Severine Kroyer, nella *Partenza dei pescatori*, rappresenta la sintesi di una visione complessa, nella quale uomini, barche, mare e cielo sono ravvolti come in un'atmosfera estetica piena di sincerità, di bellezza, di fascino.

Io ammiro volentieri le stupefacenti notti norvegesi di Otto Ludwig Sinding e di Johannes Müller; le ammiro, poichè, per ragion di confronti estetici, mi rammentano l'esclamazione di Ibsen del *Piccolo Eyolf:* « Che aria spietata ha oggi il fiord! Eccolo là, così pesante e indolente! Grigio di piombo, con striscie di luce gialla e riflette le nuvole! » — ma le ammiro perchè immagino, fissandole sulle tele, l'entusiasmo che produrrebbero nel mio animo gustandone nella realità l'immensa poesia, piuttosto che per la loro forza morale come soggetto di pittura o come finezza di esecuzione. L'Ancher e il Kroyer, per converso, mi sollevano non soltanto il pensiero fino all'altezza poetica della verità rappresentata, ma lo fermano sul soggetto e sulla tecnica della loro opera d'arte, prescindendo dalla realtà.

Rivali, competono coi danesi gli olandesi — e primo, caposcuola, Hendrick Willem Mesdag — ma appaiono più vecchi di ideali e di tecnica, più attaccati alle loro formule e quasi stanchi di esse — tanto che il Mesdag mede-

simo, pure librandosi a una bella altitudine, non raggiunge le solenni sfere onde andò celebrato e amato nel '95 per il *Ritorno dalla pesca* e la *Sera d'estate*. L'acqua è la stessa, è lo stesso il pittore, meno però impressionanti e suggestivi i soggetti e le opere.

Ai danesi i francesi, per esempio, non possono contrapporre alcuno — il Griveau è duro, giallo, inverosimile; il Cottet insignificante nel suo desiderio di nordeggiare. Gli scozzesi mantengono ancora, e sempre, anche dipingendo il mare, il loro carattere quieto, dolce, soave — prototipo Tom Robertson in quel suo edificante *Mare d'argento*, bellissimo, ma non così vivo e forte e robusto come il mare di Ancher e di Kroyer. E dei belgi, Albert Baertsoen, correttissimo nella composizione e nella prospettiva, risulta nel colore compassato e freddo — e Victor Gilsoul più forte e più luminoso, ma anche più duro del Baertsoen.

***

Degli italiani, parecchi — come il Fragiacomo, ma ben distanti da lui per ingegno, per pratica, per intuizione esatta del valore dei mezzi adoperati — sono andati alla ricerca di nuovi mezzi per interpretare il mare.

Così Giuseppe Sacheri ha creduto che bastasse simulare il movimento dell'acqua per dare al riguardante l'idea dell'acqua — Gian Luciano Sormani ha supposto che bastasse chiazzare di giallo, a tratti, a pennellate ardite, come nel fiord di Enrico Ibsen, una massa grigiastra per avere tal e quale il riflesso del sole sul.... canale della Giudecca — e Guido Grimani, buttandosi in braccio al grigio, ha visto in esso la salvezza della sua marina; tentativi codesti lodevoli nel loro punto di partenza, inefficaci nel risultato, per mancanza di preparazione, ovverosia di fusione del mezzo nel pensiero e nell'azione di chi doveva impiegarlo e l'ha impiegato.

Chi è rimasto nella propria tecnica, lo Zanetti Villa, per esempio, ha saputo ben trasfondere nel quadro il pensiero che lo dominava — e Giorgio Belloni ha strappato un altra volta alle furie dell'Oceano un canto pieno di vita e di maestà, rispondente (sia detto per incidenza) più del tema famigliare *Torna a fiorir la rosa*, alla sua indole audace e franca.

Balbi Valier, ricordando il Fragiacomo del '95, non ha perduto il suo tempo, ma ha trovato un motivo smagliante di colore e simpatico all'occhio; — e la signorina Ippoliti dal Cordevole ha studiato, e non senza un qualche buon risultato, la trasparenza di una massa d'acqua limpida e quieta.

Ho lasciato ultimo Guglielmo Ciardi, perchè i suoi due quadri, così diversi di soggetto e di inspirazione, mi servono ad allacciare le due parti di quest'articolo.

***

Il *Crepuscolo a Venezia* di Guglielmo Ciardi — tecnicamente perfetto — piuttosto che la riproduzione del vero vale come un sogno pittorico. Il poderoso illustratore della marina veneziana, vagando colla fantasia nelle sfere serene dell'infinito, vide Venezia inondata di una luce uguale, uniforme, intensa e calma nel tempo stesso, e riprodusse sulla tela la visione. Ma io direi che il quadro, se è troppo fantastico per dare l'immagine della verità, ha poi in sè troppo realismo per sollevare l'anima del riguardante là dove il pittore voleva trasportarla. Il quadro insomma può parere o troppo caldo di inspirazione e di colore — o troppo freddo e insensibile, secondo il punto di vista da cui lo si esamina; se da verista o da idealista.

E questo e quello rimangono invece ammirati davanti al *Civetta*, davanti la maestosa grandiosità della roccia brulla e calda di colore, che fa vivo, quasi stridente ma originale e severo contrasto col paesello sottoposto, dove il grigio della strada e delle case, il verde forte, cupo dell'erba danno all'ambiente un carattere di pace e di serenità da infondere in noi, condannati al lavoro forzato della vita turbinosa e afosa della città, il desiderio di gustarle sul sito. Ed è anzi questa la qualità principale dell'autore celebrato di *Messidoro* — attenersi alla tecnica consacrata dalle tradizioni e dagli autori più insigni; amare i particolari, non cadendo mai nella leziosaggine e rendendo della campagna, del monte, non solo le esteriorità fuggevoli e mutabili, ma la intimità. In questo fu chiamato maestro.

Così giungeranno più facilmente alla meta agognata quanti vorranno essere quello che sentono di poter essere, senza andare in traccia, a tentoni, a vanvera, di una originalità (alludo sempre a noi italiani) che non corrisponde all'indole del nostro ingegno, del nostro pensiero, delle nostre aspirazioni estetiche, come non corrisponde al carattere, al sentimento del nostro cielo, della nostra terra, della nostra aria.

Per tali idee, accetto la solidità classica che Marius Pictor riesce a dare alle sue case, alle sue strade, ai marmi dei quali adorna le proprie tele — la accetto, perchè vi leggo l'anima nobile e culta dell'artista che pensò e comprese in quel modo marmi, strade e abituri.

Sento invece una mediocre attrazione verso la artificiosità coloristica, più voluta che sentita, di Augusto Sezanne e verso i mezzi adoperati da Battista Costantini, il quale non vuol essere mai qualche cosa di per sè stesso — e negli *Ultimi passi* segantineggia, mentre nell'*In ottobre* pare avviato alla maniera che fu cara a Bartolomeo Bezzi.

Il Cabianca, un veterano valoroso, sta fermo al suo posto e riesce a farsi scorgere in tanta ansia di nuove elucubrazioni e di nuovi ardimenti — invece Eugenio Buono, andando immaturo verso altri ideali, mi fa una *Campania*, forse *felix*, certo *frigida*. E altri come il Follini, il Reycend, il Gignous, l'Avanzi, non avanzano o avanzano a stento, forse perchè non hanno fede profonda, inconcussa nei mezzi della propria arte e non sentono la forza di trasformare sè medesimi per trasformare anche la propria arte medesima....

Mi fermo quindi con più viva simpatia a riguardare e a riesaminare i due Chitarin, nei quali scorgo, non solo una pregevole sincerità di impressione e di tecnica, ma una speciale attitudine di afferrare e di rendere l'effetto materiale e virtuale del momento atmosferico, attitudine a cui l'artista principalmente si affida per trovare un effetto che possa esser simile ma non uguale agli altrui.

***

E su questo momento fermiamoci.

In generale — e le eccezioni son pochissime — non si può dire che sui quadri della Seconda Internazionale dominino i *cieli azzurri* diletti alla celeste Aida. Essi predominano, imperano, taluno potrebbe dire anche pesano su certe tele norvegesi, ma il fatto avviene perchè avviene in quelle nordiche regioni il fenomeno. Io parlo dei nostri cieli azzurri, e dico nostri per comprendere una gran parte dell'Europa di mezzo e meridionale. Ebbene no — cieli azzurri niente affatto, ma crepuscoli mattinali e serali, notti o, altrimenti, cieli coperti o frastagliati da nubi.

Il sole non sfolgora mai i suoi più cocenti raggi su uomini e cose. Le nubi costituiscono un vecchio, ma comodo e bellissimo artificio per movimentare il quadro e lumeggiarlo con maggiore facilità e magari con maggiore virtuosità se qualche raggio solare rompa i vapori e trovi un libero pertugio — e i pittori in generale si adattano al vecchio, comodo e facile artificio: gli olandesi come gli scozzesi, i belgi come gli italiani. Perciò, in generale, un'intonazione severa e quindi monotona. Anche sulle scene di tumultuose città moderne, così largamente vedute e modernamente capite dal Raffaelli e dallo Smith, pesa come la paura del bel giallo dorato, infuocato del sole che brucia uomini e cose, e vi incombe il bianco di biacca, più elegante forse, ma non più vicino al vero. Perciò un più vivo apprezzamento dei fasci luminosi che piovono sull'*Estate* del Tito — più simpatico il sole che tinge le povere case nell'*Anna di Brittany* del Brough e i sontuosi palazzi nel *Panorama di Dordrecht* del Klinkenberg; perciò le subite ed or illanguidite ovazioni al riflesso solare sulla faccia e sulla schiena di alcuni personaggi del Repine. Naturalmente, non potendo aver tutto, ci si accontenta del meno.

Chi ci dà il sole, cioè l'effetto delle piante, dei fiori, dell'acqua, specie dell'acqua in un bagno di sole — è Claudio Monet, che io ho chiamato, fin dal primo giorno, un precursore.

Il precursore però ha mandato qui uno dei capitoli meno facondi della sua bibbia, una delle strofe men bene tornite e men fresche del suo poema. L'apostolo parla, ma un po' di raucedine turba la limpidezza del timbro della sua voce. Il gran pregio, il pregio sovrano della luminosità qui offuscano la tenuità dei soggetti e certe ingenuità della fattura che non lasciano distinguere la essenza vera delle varie cose — erbe, fiori, acqua, aria — ritratte...

Ma insomma è in Monet che s'impara a vivere sotto l'impero del solleone senza rimanerne abbacinati. E se io non diverrò pazzo come Osvaldo Alwing, gridando: *Voglio il sole! voglio il sole!* pure dirò a tutti: *Guardate che anche i cieli azzurri e la terra baciata fervidamente dal sole possono e debbono essere soggetto di arte!*

TONI

NECROLOGIO

A Taggia (Porto Maurizio) è morto Gio. Batta Sartore segretario comunale — A Messina Andrea Prestopina famoso ebanista — A Corleone di Palermo suor Sarzana, di 103 anni — A Spezia il negoziante Francesco Fiorito — A Carpi di Genova don G. B. Rebottaro parroco di Tonno — A Torino Pietro Renfante albergatore.

PER LA RICONCILIAZIONE della Francia con la Germania
Proposte assurde
Si verrebbe cedere Metz alla Francia

Sotto il titolo: *Vir pacificus*, i *Preussische Jahrbücher* pubblicano un articolo assai curioso, che non meriterebbe di essere segnalato, se non lo recasse la grave ed autorevole rivista berlinese, che rappresenta il prussianismo germanico ed è diretta dal professore Dernburg, noto per ardente patriottismo e per la devozione illimitata alla casa dei Hohenzollern.

I *Preussische Jahrbücher* ritornano su una loro antica idea, la conciliazione fra la Germania e la Francia.

L'anonimo scrittore prussiano, che abbiamo ragione di credere sia il Dernburg stesso, propone di cedere Metz alla Francia, e questa alla sua volta permetterebbe alla Germania l'annessione del granducato di Lussemburgo.

Il Dernburg mostra di prendere sul serio la sua proposta, perchè, secondo il suo avviso, soddisfa agli interessi dei due paesi. L'annessione del Lussemburgo è impossibile senza il consenso della Francia, e la Germania non deve conservare una parte dell'antico territorio francese, Metz, che spetta di diritto alla Francia.

Lo stesso Bismarck nel 1871 era d'avviso che si dovesse lasciare Metz alla Francia; il grande cancelliere germanico non voleva creare fra il suo paese e l'ex impero napoleonico dissensi tanto profondi da impedire ogni via di conciliazione nell'avvenire, seguendo in ciò quella politica saggia e geniale che aveva applicato nel 1866 nei rapporti coll'Austria, e che rese possibile, poco tempo dopo Sadowa, la neutralità dell'Austria nel 1870, e più tardi la triplice alleanza.

Ma nel 1871, sul parere astuto del romito di Friedrichsruhe, vinsero le fredde ed inesorabili necessità militari esposte dal Moltke, che di Metz fece una questione vitale per la difesa della frontiera.

Lo scrittore dei *Preussische Jahrbücher* riconosce che Moltke aveva ragione e che Metz, più d'una volta, ha salvato la Germania da una repentina esplosione del patriottismo militare francese.

Però, egli osserva, Metz ha, come ogni medaglia, il suo rovescio; appunto perchè è una splendida cittadella di frontiera per la Germania, forma per la Francia un grandissimo pericolo, e i francesi non potranno mai dormire i loro sonni un po' tranquilli se loro non sarà tolto l'incubo di Metz.

« La fierezza nazionale francese potrebbe permettere ai tedeschi il possesso dell'Alsazia e della parte tedesca della Lorena; ma non può permettere il possesso di Metz. Da questa città in quindici giorni di marcia si è a Parigi; la distanza precisa che separa Berlino dalla frontiera russa. Ora, a Metz e dintorni vi è un Corpo d'armata tedesco. Che diremmo noi tedeschi se i russi avessero una fortezza come Metz così vicina a Berlino? Noi vi vedremmo una minaccia insopportabile. Se noi vogliamo che fra la Francia e la Germania vi siano rapporti amichevoli di buon vicinato bisogna togliere questa spina dal cuore della Francia. »

L'articolo è molto commentato e in Francia e in Germania, ma non si andrà più in là.

Perchè la Germania possa restituire Metz alla Francia, è necessario che essa abbia una garanzia assoluta di pace lunga e sicura.

La può dare la Francia?

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un'altro sciopero nel modenese

Ci scrivono da Modena, 27 luglio:

Avendo il Consorzio idraulico trattenuto agli operai che lavoravano all'arginatura del fiume Secchia in Comune di Sassuolo, un terzo di mercede, perchè si fu costretti sospendere i detti lavori, causa le esercitazioni di tiro, tutti gli operai dichiararono di scioperare e nessuno stamane si presentò al lavoro.

Ci telegrafano da *Modena, 28 luglio, sera*.

Gli scioperi si estendono. Nel Comune di Sant'Agata quattromila braccianti scioperarono pretendendo una egual mercede dei compagni di Crevalcore. Si recò sopraluogo l'Agnini.

Domattina è indetta una riunione.

Gli operai dell'officina meccanica Emilia si sono messi pur essi in sciopero. Il loro contegno è corretto.

Si teme un'agitazione anche a Solara.

Bologna — Ci telegrafano 28 luglio sera — *Scioperi nelle fornaci* — Nei villaggi suburbani di Beverara, Corticella e Bertalia si sono estesi gli scioperi nelle fornaci.

Si sono operati 19 arresti, fra cui quello di un maestro elementare. Molta truppa è sopraluogo.

Ferrara — Ci telegrafano 28 luglio, sera — *Agitazioni operaie* — A Francolino perdura il dissidio fra gli operai ed il possidente Carlo Naglìati non volendo egli concedere un aumento sulla mercede per il taglio e la lavorazione della canapa.

Alcune squadre di operai del veneto sospesero la loro venuta nella tema di rappresaglie.

La truppa è sempre sul posto per impedire disordini.

Anche a Quartesana regna una viva agitazione perchè alcuni possidenti invece di servirsi degli operai del paese per la lavorazione della canepa reclutarono alcune squadre di operai romagnoli.

Roma — Ci telegrafano, 28 luglio, sera — *Suicidio in carcere* — Augusto Pirani venne ieri condannato a tre anni di reclusione per ferimento.

Stamane, rotta una bottiglia che era riuscito a procurarsi, si è segato le vene dei polsi e la gola. Accorsero il direttore e il medico. Si dispera di salvarlo.

Modena — Ci scrivono 27 luglio — *Grave incidente agli allievi della Scuola militare* — Stamane, mentre due squadroni di allievi della Scuola militare, aspiranti alla cavalleria, eseguivano ripetute cariche, nel salto di un largo fossato, il cavallo dell'allievo Principe Serra, battè il dorso contro il ciglio del fosso fratturandosi la spina dorsale e rimanendo morto all'istante. Trascinato dal cavallo cadde pure a terra l'allievo, ma fortunatamente questi se la cavò con lievi contusioni. Un cavallo di un altro allievo si fratturò una gamba e lo si dovette subito ammazzare.

Torino — Ci scrivono, 27 luglio — (*Zuccaro*) — *Lo studente trevigiano rivoltellato dall'amante* — Vi ho scritto di quel tale studente di Treviso — Aleardo Manzato — preso a revoltellate dall'amante. Esso forse sopravviverà sebbene una palla fosse conficcata nel polmone. Il vecchio genitore è giunto da Treviso, e sta al capezzale del figlio con ansia indescrivibile.

— *La nuova messa a Carlo Alberto* — L'anno scorso il vincitore del concorso di una annuale nuova messa funebre per Carlo Alberto fu il veneziano esimio maestro Acerbi. Quest'anno invece un nobile patrizio torinese il conte Carlo Gromis, figlio del consigliere comunale. Domani verrà eseguita nella cattedrale. Saranno 120 gli esecutori, ed a tenore venne chiamato il famoso Pasini da Bergamo, una notabilità del canto liturgico. Il Gromis stesso ne dirigerà l'orchestra.

— *L'aumento del prezzo del pane*. E' un gran parlare nelle famiglie, e specialmente nelle meno abbienti pel fatto dell'improvviso aumento del prezzo del pane, cresciuto di tre centesimi al chilo. Tutti fanno voti perchè sorga una grande panatteria cooperativa la quale dia il pane sempre ai prezzi secondo le condizioni del mercato frumentario.

CRONACA DEL MARE

Honghong 28 — E' giunto il *Bisagno*.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 29 luglio: S. Marta v.
Venerdì 30 luglio: S. Fantino Sirac.
Sole leva ore 4 m. 53 — tram. ore 7 m 41.

Orario dei Magazzini generali — Il nuovo orario dei Magazzini generali, già da noi pubblicato, andrà in vigore dal 1° agosto p. v.

Il pranzo dei regatanti — Il tradizionale pranzo, offerto dal sindaco ai gondolieri che domenica vogheranno in regata, avrà luogo stasera alle 6 1/2 alla Trattoria alle Barche.

Tre muranesi ed una veneziana scrocconi — Alessandro Bellina di 31 anni, Livio Carraro di 22 e Domenico Falcier di 23, tutti di Murano, margaritai, vennero a Venezia l'altra sera e, unitisi alla perlaia Maria Giovanna Lazzarini di 45 anni da Venezia, entrarono nella trattoria in Calle del Duca 4323, condotta da G. B. Galvagno.

Mangiarono e bevettero per circa nove lire e, dopo, chiesto il conto, la Lazzarini se ne andò via insieme al Falsier ed al Carraro, lasciando solo il Bellina.

Accortosene l'esercente, chiese al Bellina il pagamento del conto, ma il Bellina non possedeva un soldo.

Due agenti della squadra mobile accorsi arrestarono il Bellina.

Più tardi, fu arrestata la Lazzarini e ieri mattina, dal brigadiere dei RR. carabinieri di Murano, al quale fu data partecipazione del fatto, fu arrestato pure il Carraro. Manca ancora il Falsier, ma si ritiene che presto egli andrà a tenere compagnia agli amici.

In tutti gli alberghi principali e nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si possono acquistare biglietti andata ritorno per la gita di domenica a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco al prezzo di L. 15. Partenza del vapore ore 7 ant.

Lavandaja disonesta — Anna Fagarazzi, abitante a S. Polo, 612, si serviva dell'opera della lavandaja Anna Motta, abitante ai Ss. Filippo e Giacomo.

In due riprese, la Motta, quando aveva finito il bucato, trovò modo di asportare dalla casa della Fagarazzi alcuni effetti per un importo di circa dieci lire.

Constatata la sparizione, la Fagarazzi ne chiese conto alla lavandaja, la quale confessò che gli effetti erano stati da lei stessa impegnati per lire 5.50 al banco prestito Lucon.

Fu sporta denuncia all'ufficio di S. Polo, che sequestrò presso la Motta le due bollette. Essendo passata la flagranza, la Motta fu deferita alla Procura del Re.

Usate con tutta fiducia le *Pillole Pomello* contro le febbri di malaria.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, ignoti scalarono uno steccato di legno e penetrarono nel laboratorio e deposito di legnami della ditta Luigi Bruni in Barbaria delle Tole 6675. Entrati nello studio scassinarono i cassetti dello scrittoio; ma non vi trovarono che trenta lire.

Mediante altra scalata, passarono nel locale adiacente uso ufficio della ditta De Carli e Gravelli, pure negozianti di legnami, e vi sforzarono i cassetti di due scrittoi.

Sfortunatamente per loro, dopo tanto lavoro, se ne ritornarono senza avere trovato il becco di un quattrino.

— Pure mediante scalata del muro di cinta alto tre metri, i soliti ignoti scesero nel giardino della casa a S. Croce 591, abitata dal cuoco Luigi Bertocco, e trovata aperta la porta che conduce al primo piano, entrarono nella camera dove dormiva lo stesso Bertocco. I ladri non si sgomentarono per ciò, e rubarono alcuni vestiti, che si trovavano sulla sedia, per un valore di circa sei lire.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

All'Ospedale — Vincenzo Benvenuti, di 52 anni, da Oderzo, operaio all'Arsenale, abitante a S. Pietro sottoportico dei Santi, avviandosi al lavoro, colto da capogiro sulla pubblica via, fu trasportato nel Pio luogo, avendo riportato nella caduta lussazione dell'avambraccio destro.

— Per frattura all'avambraccio sinistro fu ricoverato il ragazzo di nove anni Giuseppe Zamatteo, abitante ai Frari 2305, lesione riportata cadendo mentre giuocava con altri compagni.

— Il facchino Antonio Runer, di 47 anni, abitante ai Ss. Apostoli, Corte delle [illegible] 4909, lavora nella fabbrica di ghiaccio artificiale a Sant'Andrea.

Ieri mattina gli cadde accidentalmente sul piede sinistro uno stampo, producendogli una contusione per la quale dovette essere ricoverato.

Il primario stabilimento fotografico G. Contarini S. Moisè 2090 tiene l'esposizione dei lavori piazza S. Marco, Procuratie nuove.

Due ragazzi, certi Giuseppe Cappelletto di dieci anni e Giovanni Brasi di 13, abitanti in Campo S. Stae, vennero l'altro ieri a questione per futili motivi, e il Brasi, estratto un temperino, inferse all'avversario un colpo sotto la mammella sinistra.

Accompagnato all'Ospedale, ne uscì dopo la medicazione. La ferita fu giudicata guaribile in cinque giorni.

Rispondiamo a tutte quelle persone che ci domandano schiarimenti o prezzi delle nuove *Lenti isometrop*.

Che le dette Lenti sono veramente fenomeni della scienza per tutti quelli che adoperano occhiali siano presbiti o miopi; i loro pregi sono grandissimi ed incontestabili, fortificano e ringiovaniscono la vista.

Le sole lenti vengono vendute al prezzo di L. 7 (sette) al paio dalla vecchia Ditta Celso Mantovani e C., Venezia, che ne ha l'esclusività per tutto il Veneto.

Lega fra gli insegnanti — Il Consiglio direttivo della *Lega fra gl'insegnanti* ci prega di render noto che il prof. Antonio Fradeletto ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di presidente e che, malgrado le ripetute pratiche del Consiglio, egli ha dovuto insistere nella determinazione presa, provocata dalla molteplicità delle sue occupazioni.

Stato Civile — Bollettino del 28 luglio: Nascite maschi 6 — femmine 6 — Totale 12.

Matrimonii: Perta Francesco, negoziante e possidente, con Priuli Ginevra, civile — Rizzi Eugenio decoratore, con Vianello Elvira, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Secchi Fiori sarta, di anni 79, vedova, ricoverata, di Venezia — Cavalieri Franceschi Maria, di 78, casalinga, id. — Zamatteo Angelo, di 45, celibe, fornaio, di Forno di Zoldo.

Decessi fuori del Comune: Schepcovich Giuseppe, di anni 52, coniugato guarda merci decesso a Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Avete seguito il mio consiglio, per dormir la notte? Avete contato fino a duecento?

— Fino 15 mila, caro!

— Ebbene?

— Quando ho finito, era l'ora di levarmi!

BUONA USANZA

Luigi ed Elisa Alverà in luogo di torcia sulla bara della compianta signora Maria Menizzi nob. de Zuliani, offrirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, L. 10.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' parte del corpo il mio *primiero*
Sospira lo stanco il mio *secondo*
Il gentil sesso adorna l'*intiero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MAR-EMMA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il nostro teatro *Goldoni* sarà riaperto, come ogni anno, nel prossimo settembre — ed ecco la serie degli spettacoli, che si daranno:

Settembre, Compagnia drammatica nazionale, prima donna la Montrezza — *ottobre*, Compagnia drammatica Reinach, prima donna la Grammatica — *novembre*, operetta Compagnia Darvia e Favi — *dicembre*, Compagnia veneziana Giacinto Gallina — *carnevale*, prosa popolare, varietà e veglioni — *quaresima*, Compagnia drammatica Mariani-Zampieri-Paladini.

Sono poi scritturate pel *dicembre* '98 la Compagnia Leigheb-Reiter — per la *quaresima* '99 la Compagnia Andò-Tina di Lorenzo.

E' una serie di spettacoli varii e interessanti.

Teatro di Lido — Piacque assai iersera *Il maestro di cappella* del Paër. Vi furono applauditi specialmente il baritono Tavecchia e il tenore Pitarello. Bene anche la signorina Cisterna. Applauditissimo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 38

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Campo Basso stese la mano verso un campanello posto al tavolo del letto, e suonò.

I due soldati rientrarono.

— Accompagnate messer Fovetuis nella sua prigione, disse il conte, me lo ricondurrete quando ve l'ordinerò. Come barbiere e come medico deve possedere un'inestinguibile raccolta di aneddoti che faranno diversione ai miei tormenti.

I lanzichenecchi sollevarono il medico fra le braccia e lo portarono come si porta una barella. nel cortile. Colà v'era una specie di botola aperta ai piedi di un muro; entrarono sotto quella botola, attraversarono un corridoio appena rischiarato, e deposero il disgraziato medico in uno stanzino stretto come una gabbia, nero come una tomba.

Uno dei soldati tolse il bavaglio che copriva la bocca di mastro Fovetuis.

— Voi potete ora gridare quanto vi piace, disse.

XV.

Enrichetta di Saint-Jean.

La notte era scesa.

La signora Enrichetta di Baudoncourt, non vedendo ritornare il medico, fremeva d'impazienza.

— Mi avrà ingannata, pensava. A chi fidarsi, gran Dio! se i complici nostri ci abbandonano anch'essi!

E col suo piedino di dea, picchiava sul pavimento della cella.

Finalmente la collera la invase. Come il dì innanzi, gettò via le sue vesti da suora, fece una toeletta abbagliante e provocante ad un tempo, entrò nel parco, che non era più guardato, ed uscì dalla porta settentrionale.

Temendo d'incontrare ancora qualche spia, prese un lungo giro e scese nella città per una via stretta, tortuosa.

Quel quartiere era deserto. Le piccole case, addossate le une alle altre come dei vecchi che cercano di sostenersi mutualmente, aprivano sulla strada delle finestre senza cristalli; un fresco vento d'est, che s'era alzato con la sera, faceva stridere le banderuole sui loro perni arrugginiti: da tutti i crepacci spalancati cadevano quei sordi lamenti che i venti producono nelle vecchie rovine.

Ad uno degli angoli della strada, una fontana rusticamente formata nella muraglia, versava gorgogliando un'acqua limpida in un bacino di pietra.

Vicino a quella fontana un uomo era seduto.

Il suo costume indicava ch'egli non faceva parte dei felici della terra. Un vasto cappello cacciato sugli occhi dissimulava il volto di quel personaggio.

Al vedere la giovane donna, mandò una sorda esclamazione, ed avanzandosi verso lei, col corpo curvato, si sollevò lentamente il cappello.

— La carità, disse.

— Saint-Jean? gridò Enrichetta con un trasalto.

— Zitto, signora, non dovete riconoscermi, sarei perduto: ho veduto passare or ora il demone che l'inferno gettò sul mio cammino: non è ancora molto lontano.

— E chi è questi, messere?

— Il capitano Barboyo!

— Sempre quest'uomo?

— Sempre, signora, sempre. Non è più l'avventuriere senza importanza che avete forse veduto nella guardia del Re di Francia: è ingrandito. E' il nostro rimorso armato, signora! è l'angelo delle tenebre, cui nulla sfugge e che tutto può. Ieri perdei la più bella partita che sia dato ad un uomo di giuocare... Ma vi dirò questo più tardi, signora, ed altrove.

— Dove volete che noi andiamo ora?...

— Lungi da qui, lungi dalla città, in una grotta molto sorda, in una caverna molto cupa. Venite, venite!...

Saint-Jean prese la mano della giovane donna; questa sentì che la mano di lui tremava.

Saint-Jean gettò intorno uno sguardo inquieto; poi, come se quel rapido esame l'avesse completamente rassicurato, s'inginocchiò dinanzi ad Enrichetta, appoggiò la mano di lei sulle sue labbra con febbrile ardore, e la divorò di baci.

— Oh! signora, quanto siete bella! diceva, quanto siete bella!... Venite! venite!

Enrichetta ebbe un istante paura di quella passione feroce.

— Ove volete condurmi? disse.

— Ove gli sguardi dei nostri nemici, non potranno spiarci. Conosco una grotta profonda; là ci nasconderemo ambidue!

— Siete pazzo, Saint Jean: accompagnatemi voi invece. Più si è presso all'uomo pericoloso, più si è lungi dal pericolo.

L'abate non rispose che con un sospiro pieno di speranze vagheggiate da molti anni.

— Tenetevi a qualche distanza da me per non destare sospetti, proseguì la donna.

— Aspettate! vado a prevenire La Flamberge di seguirci anch'egli.

Saint-Jean si trasse di saccoccia un piccolo istrumento; ne tirò un fischio acuto.

A quel rumore, La Flamberge, vestito miseramente come l'abate, uscì di sotto un portone e si avvicinò.

— Venite, gli disse Saint-Jean; entrerete ove noi entreremo. Vi darò degli ordini ulteriori; restate a qualche distanza.

Enrichetta procedè per la prima.

Dopo qualche giro fatto per non attraversare i quartieri frequentati, giunse dinanzi ad una casa di pessima apparenza.

Vi s'introdussero tutti tre.

— Ora, disse l'abate chinandosi all'orecchio di La Flamberge, restate presso la porta, ed avvertiteci qualora avvenisse qualche cosa di nuovo.

La Flamberge fece un segno affermativo e sedette sulla soglia interna del portone.

Enrichetta precedè Saint-Jean in una scala stretta fatta a chiocciola che si fermava al primo piano; là quella scala veniva rimpiazzata da un altra quasi dritta, la cui estremità si addossava sulla parte inferiore di una botola aperta.

Enrichetta pregò Saint-Jean di precederla.

L'abate obbedì.

Il locale nel quale la botola dava accesso era ammobigliato con una ricercatezza che non si sarebbe aspettata, vedendo la povertà della scala che conduceva a quel piano. Osserviamo però, che colà pure si vedevano come nel laboratorio di Martroy, e nella stanza occupata da Picard, i bocali, i serpenti impagliati e gli altri emblemi ed utensili della professione del barbiere-chirurgo.

(Continua)

come sempre il ballo *Zeffiretto*. — Stasera replica dello stesso spettacolo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi nell'interno dell'Esposizione dalla Banda di marina dalle 4 1/2 alle 6 1/4 p.:

1. Marcia tedesca, Petrin — 2. Mazurka *Celeste*, Quadrini — 3. Atto primo *Aida*, Verdi — IV. Finale secondo *Traviata*, Verdi — 5. *Ouverture du Chalet*, Adam — 6. Valtzer *Violettes*, Waldteuffel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda militare dalle 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia militare, De Simone — 2. Danza delle *Baccanti*, Gounod — 3. Gran scena e duetto atto IV *Ugonotti*, Meyerbeer — 4. Mazurka *Fior di labbra*, Sala — 5. Finale terzo *Gioconda*, Ponchielli — 6. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco.

Musica sulla Riva — Programma del concerto di Banda che avrà luogo questa sera dalle 9 alle 11:

1. Marcia *Solferino*, Marasco — 2. Valtzer *Catena di rose*, Strauss — 3. Sinfonia *Fausta*, Donizetti — 4. Strofe e Aria Toreador *Carmen*, Bizet — 5. *Estudiantina spagnuola*, Tavan — 6. Duetto *Ruy Blas*, Marchetti — 7. Polka *La Camelia*, Piccolo.

Musica alla Maddalena — La banda *Daniele Manin* eseguirà stasera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 il seguente programma:

1. Marcia *Cuore italiano*, Lotti — 2. Sinfonia *Poeta e contadino*, Suppè — 3. Fantasia militare (battaglia) Brissi e Zatta — 4. Mazurka *Letizia*, Zatta — 5. Finale secondo *Cola di Rienzo*, Persecchini — 6. Galoppo *La Bersagliera*, Berti.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo

Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3/4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza del 26-27*)

Ferimento — Truffa

Il soldato nella Compagnia di disciplina al Lido, Antonio Poggiardino, di Torre del Greco nel 26 maggio 1897 a S. Nicoletto inferse al suo compagno Cozzo Giuseppe mediante una boccettina di vetro, un colpo che produsse la recisione dell'arteria temporale, pericoloso e che lo rese incapace al lavoro per oltre un mese.

Il Tribunale condanna il Poggiardino a 7 mesi di reclusione.

Dif. Lazzarini.

— La nota pregiudicata Teresa Pandolfi per una truffa di L. 150 a danno di Attilio Tessaro, al quale aveva fatto credere mediante ingegnosi raggiri di procurargli un prestito di denaro venne condannata a mesi sette di reclusione ed alla multa di L. 280, diminuita la pena della reclusione di mesi tre per l'amnistia dell'ottobre 1896.

La Pandolfi si trova detenuta in espiazione di pena per altra condanna e quantunque diffidata a mezzo d'usciere, accompagnata dal capo della forza pubblica, non intese presentarsi alla udienza.

Adempiute però le formalità prescritte in tale caso, venne giudicata, come sopra, in assenza.

Gli immancabili

Per oltraggi agli agenti della forza pubblica e contravvenzione di ubbriacchezza Agripp Natale facchino e Vio Angelo fornaio, vengono condannati il primo a giorni diciasette di reclusione, il secondo a giorni quindici della stessa pena ed a lire dieci d'ammenda.

— I quattro contravventori alla vigilanza della P. S. Uccelli Nicolò, Busato Alessandro, Scarpa Giovanni e Petraccini Ambrogio si buscano il primo giorni quarantasei di reclusione, il secondo giorni trentacinque, il terzo giorni cinquanta, ed il quarto mesi quattro e giorni quindici. Lo Scarpa ed il Petraccini, oltre della suddetta contravvenzione dovevano rispondere anche di resistenza ed oltraggio agli agenti che procedettero al loro arresto.

Dif. Lazzaroni.

Presidente Tagliapietra — P. M. Pedrassi.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Insubordinazione — Furto

Alpi Domenico, un vecchio brigadiere delle guardie di finanza del Circolo di Verona è accusato di insubordinazione verso superiori ufficiali assenti. Egli aveva chiamato a suo difensore di fiducia l'avv. Conti di Bologna, che per ragione di malattia, è oggi impossibilitato di trovarsi all'udienza. Il Presidente offre all'Alpi un difensore di ufficio, ma egli insiste per il rinvio della causa, allo scopo di attendere la guarigione del proprio avvocato.

La causa è così rinviata ad altro giorno.

— Giudici Giuseppe soldato nel terzo reggimento bersaglieri, è accusato di aver trafugato dolosamente 12 lire dal portamonete del suo compagno Nobili. Egli protesta però la propria innocenza, dichiarando che ha voluto soltanto fare uno scherzo.... (!)

Ma il Tribunale, da quello scettico ch'egli è, non vuol farsene persuaso, e condanna invece il Giudici a quattro mesi di carcere militare col susseguente passaggio ad una compagnia disciplinare.

— Grava Aristodemo del 52° fanteria, un recidivo in vario genere di reati, abbandonava nel giugno scorso il proprio reggimento col proposito di disertare.

Dopo di aver venduti infatti tutti gli oggetti del proprio corredo di soldato, stette alcuni giorni girovagando nei pressi del confine, finchè, pentitosi del fallo commesso, si costituiva spontaneamente ad un distaccamento del Corpo.

Da ciò l'accusa per la sola alienazione di effetti militari, che in vista però dei cattivi precedenti, gli frutta solo una condanna a sei mesi di carcere e negli accessori di legge.

Presidente colonnello Buschetti — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Munari.

Tribunale di Roma

Il processo dei socialisti

La sentenza

Ci telegrafano da Roma 28 luglio, sera:

E' finito oggi il processo contro Podrecca e gli altri socialisti, imputati dei noti disordini a Montecompatri.

Il deputato Vienna, a nome della difesa, dichiarò che questa rinunciava alla parola, essendo risultato che il processo era una creazione della polizia, i cui procedimenti furono illegali e arbitrarii e le imputazioni conseguenze di rancori e di rappresaglia elettorale.

Ma il tribunale condannò il Podrecca a 5 mesi di reclusione, quattro altri imputati a 10 mesi ciascuno, cinque imputati a pene inferiori. Ne assolse quattro.

Tribunale penale di Torino

La vetriolatrice del prete D. Bertolone

Ci scrivono da Torino 27 luglio:

(*Zuccaro*) Finalmente oggi al Tribunale penale cominciò il processo scandaloso, tanto atteso, quello contro certa Bussone che l'inverno scorso vetrioleggiò il prete don Bertolone, mentre stava confessando ad un confessionale della chiesa della Consolata. Il prete rimase accecato di un occhio e tutto deturpato in faccia.

Il processo cominciò oggi a porte chiuse.

Ebbe luogo la deposizione dell'accusata ed il prete non comparve.

Eccovi la deposizione della Bussone:

Essa, sebbene nubile, aveva avuto una bambina. Addolorata e pentita, un giorno andò a confessarsi e raccontò il suo fallo. Il confessore — che era don Bertolone — non le diede l'assoluzione, ma le disse di ritornare entro quattro giorni e chiedesse al sacrista di lui, dando quindi alla Bussone il suo nome.

La Bussone ritornò ed egli le disse di tornare un altro giorno. Essa andò ed egli la ricevette in un camerino vicino alla sacristia e poi dimostrò il piacere di rivederla ancora e le chiese dove stava di casa.

Otto giorni dopo la Bussone sentì suonare il campanello; andò ad aprire; era il prete che si recava da lei per esprimerle il suo amore.

E da quel giorno cominciò l'idillio e la relazione che si chiuse col crimine del vetrioleggiamento.

Il prete le promise di sposarla e di gettare l'abito talare e le disse che però era povero e che aveva sole 230 lire mensili che gli rendeva il sacerdozio.

Le cose procedevano così quando un giorno un prete disse alla Bussone di guardare che cosa faceva, e le disse che don Bertolone possedeva ottocento mila lire.

E pochi giorni dopo una donna in istrada la fermò e le disse: « La consiglio a lasciare don Bertolone perchè se egli ha verso di lei degli obblighi, ne ha pure altri verso di me; e badi che se non lo lascia le capiterà male. »

E la Bussone allora ingelosita si informò minutamente e scoperse che il suo prete e futuro marito aveva altre amanti.

Allora adirata del tradimento, il giorno 13 ottobre pose del vetriolo in una caffettiera ed andata in chiesa lo gettò sulla faccia dell'amante.

Vi informerò dell'esito del processo.

Corte d'Assise di Como

Processo della Banca

Nell'udienza di ier l'altro finì l'interrogatorio degli accusati.

Biccinetti vice-cassiere della Banca e coimputato disse che la sua cauzione di L. 26,000 fu ingoiata. Quando apprese l'imbroglio Favilla, diede le dimissioni rimanendo in carica sino al fallimento.

Mauri vice-segretario nega di aver trafugato documenti, disse che li trafugò Gelmi consegnandoli alla sua serva che li nascose nel solaio.

Luraghi Onorato fratello di Vittorio e presidente della Banca depose che versò 90,000 lire nette, poi gli altri non versarono nulla. Non crede ancora allo stato di fallimento.

Seguirono gli interrogatorii dei consiglieri della Banca, i quali tutti si dichiararono ignari di ogni responsabilità.

Si lessero poi i documenti, specialmente lettere del Mariani assai compromettenti.

Di documenti ne rimasero ancora moltissimi da leggere — sicchè la sfilata dei testimonii non comincierà che venerdì.

SPORT

La reclame ciclistica

dei giornali nord americani

Il *N. Y. World* del 14 luglio pubblicava il concorso al premio di una bicicletta montata in argento per la bicilettista, che avesse ricevuto il maggior numero di voti a mezzo di schede tagliate dal giornale stesso e ad esso rinviate dopo riempite col nome e indirizzo della preferita.

E il *N. Y. Journal* del 15 luglio, per non restare indietro, bandiva un altro concorso su scala assai più grandiosa; si tratta di mandare i dieci biciclettisti — non importa di che sesso, che riporteranno il maggior numero di voti, per mezzo di schede pure tagliate dal suo giornale e rinviate, come sopra, con avvertenza che ogni scheda può portare un solo nome — a fare una gita di piacere sul loro veicolo favorito da Nizza a Napoli passando per Monte Carlo, Genova, Pisa, Firenze, Roma ecc.

La bicicletta sarà regalata dal *Journal*, a ciascuno di loro, lasciando ad essi la scelta della fabbrica.

Essi partiranno da New York il 1 settembre e ritorneranno il 30. Per l'andata potranno prendere la linea francese per Havre e pel ritorno il North German Lloyd. Tutte le spese di ferrovia per andare a Nizza, come pure vitto, alloggio ecc. saranno loro pagate.

I dieci biciclettisti che riporteranno il maggior numero dei voti dopo i dieci vincitori avranno ciascuno, come premio di consolazione, una bicicletta.

Il concorso fra i biciclettisti e conseguentemente fra i due giornali cominciava fin da ieri.

Allora l'*Evening World* la sera riconfermava la propria offerta ingrandendola coll'offrire alla vincitrice non solo la bicicletta montata in argento, ma anche di pagarle un viaggio per l'Europa col diritto di portar seco nel suo *tandem* chi meglio le piaccia, stando via due mesi a spese del giornale e viaggiando a volontà da Londra a Roma. La partenza da New York sarebbe fissata per il 11 agosto.

Meno male che tanto un giornale come l'altro si sono accordati su una sola cosa, e cioè nel mandare i loro favoriti in Italia!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm	54.95	58.24	55 83
Termometro contig. al Nord	19.4	18.8	2.18
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	69	74
Direzione del vento	E	ENE	SE
Stato dell'atmosfera	10	4	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di oggi: 30.2 - min. di ieri 21 8.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente e altrove; cielo vario con qualche temporale nel Nord.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 luglio — (S.) — Sempre il telegrafo — In mezzo allo strillare dei giornali pel modo col quale erasi compiuto l'adattamento del telegrafo nell'ufficio postale, io ho portato costantemente, starei per dire, una nota di pace — e questo un poco per indole e un poco perchè confidava che, a trasporto compiuto, molti ragioni di lagno sarebbero state, se non affatto rimosse, diminuite con l'aiuto di quella grande maestra ch'è l'esperienza.

Viceversa la medesima — in onta agli energici sforzi del cav. Sacerdote, ha diminuito una cosa soltanto: la persuasione che il predolato adattamento possa mai riuscir tale da soddisfare alle legittime esigenze di una città che spende, annualmente, in telegrammi da 60 a 70 mila lire.

Già le autorità locali, Comune e Camera di commercio hanno mandato le loro proteste al Governo; in sua specialità, il nostro egregio sindaco co. Giusti ha scritto un vivace reclamo al ministro delle Poste e telegrafi, affermando assolutamente che Padova meritava un trattamento molto diverso.

L'inconveniente più grosso consiste sempre nell'angustia del locale di accettazione, che non misura, forse, *dieci metri quadrati* di superficie.

S'immagina facilmente come debba stare il pubblico telegrafante in questo spazio. Il contatto dei gomiti, così raccomandato nelle esercitazioni militari, qui diventa una necessità civile imprescindibile.

Poi c'è la luce, che arriva fioca dall'unica apertura — porta e finestra insieme — ed arriverà.... al superlativo quando verranno le giornate, brevi e grigie dell'inverno.

Allora bisognerà tener accesi i lumi a tutto andare e l'economia.... feroce (è la parola) usata dal Ministero nel trasporto, scomparirà in tanto gas.

Poi si dice: è cauto che la Posta — o, meglio, la tettoia della medesima — resti in dominio del pubblico sino alla mezzanotte?

D'inverno nelle notti lunghe, fredde, piovose, quando la gente rincasa presto e l'impiegato del telegrafo destinato all'accettazione dei dispacci, sonnecchierà nel suo buco, non sarebbe possibile qualche sorpresa da parte delle birbe, che coltivano il furto? od almeno, la tettoia, perchè abbastanza riparata, non diverrà rifugio di quei disgraziati che, spesso, non hanno un letto a loro disposizione?

Ecco una serie di quesiti non disprezzabili, i quali — oltre al locale incriminato — meritano i *benevoli riflessi* di S. E. e provvedimenti solleciti e larghi, in ragione del bisogno.

Chi se ne intende, assicura che c'era modo di liberare la tettoia della posta dalla servitù telegrafica, adoperando, in parte, il locale della timbratura delle lettere e qui facendo l'ufficio d'accettazione più comodo, più luminoso, più degno.

E' inutile, pel momento, scendere a dettagli su questo tema, basta averlo accennato; S. E. lo studi o lo faccia studiare, non lesini sulla spesa e riuscirà a contentare questi buoni padovani che se lo meritano per aver sempre domandato tanto poco al Governo.

Corriere vicentino

Vicenza, 28 luglio — **Mostra artistica ed arte applicata** — Il Consiglio direttivo della società d'incoraggiamento per le arti e mestieri ha deliberato che nella prossima *Mostra provinciale* possano esser accolti campioni di speciali industrie interessanti per la loro assoluta novità o per merito di ingegnosa costruzione. Allo scopo poi di accrescere decoro alla *Mostra*, renderla attraente mediante geniali ritrovi, e giovare praticamente agli interessi degli espositori, il Consiglio direttivo ha ottenuto la cortese adesione di distinte persone della città e provincia per costituire un *Comitato d'onore*, il quale apporterà aiuto prezioso all'opera della Società di Incoraggiamento. Alla mostra figurerà una collezione di lavori in *treccie e capelli di paglia* degli industriali di Marostica.

La brava compagnia Zago-Privato continua a godere della simpatia del pubblico ed a fare buoni affari.

Da Celzè a 15 chilometri da qui, giungono notizie *fulminee*. L'altra sera circa alle 8 caddero due fulmini: il primo nell'orto del signor Bedin Luigi, il secondo nel pozzo del signor Lotto Andrea. Molto spavento ma fortunatamente nessun danno.

Un terzo cadde poi con maggior fracasso questa notte verso le 11 nella casa dell'oste Pittarello Andrea. Produsse rilevanti danni, forte impressione e grandissimo spavento. Il fulmine, ferendo e rovinando muri passò ad un metro di distanza dal letto dove placidamente stava e russava il padrone. Conseguenze, alcuna.

Corriere rodigino

Rovigo 28 luglio — **Un fulmine che incendia** — Questa mattina, alle ore 3 1/2 circa, si è qui scatenato un violento temporale.

Un fulmine è caduto sul campanile della Rotonda, ha incendiato e distrutto completamente la cupola. Le fiamme avevano pure attaccato l'intravatura delle campane. I pompieri, accorsi prontamente, poterono domare le fiamme che non produssero danni maggiori.

Un banchetto — Ieri sera, alla *Corona Ferrea*, alcuni amici offersero un modesto banchetto di addio al cav. ing. Marzolo, il quale si reca a Marsiglia per dirigere i lavori di quel porto assunti dalla Ditta Zekoke.

Parlarono il cav. avv. Ugo Manco, il cav. Arturo Cavalieri e il sig. Alberto Bergamini, direttore del *Corriere del Polesine*.

Questo banchetto riuscì cordiale ed affettuoso, come il pensiero degli amici che lo organizzarono.

In Tribunale — Ieri dal nostro Tribunale penale fu condannato per truffe, a mesi 9 di reclusione e L. 250 di multa, certo Malagugini Pio, di S. Apollinare, il quale doveva rispondere di due reati, uno in danno del sig. Stefano Turri di S. Apollinare, e un altro in danno del sig. Dr Paoli di Polesella. Le due truffe ammontavano complessivamente a L. 460.

Grande Circo equestre — La prima rappresentazione della Compagnia De Paoli avrà luogo sabato sera.

Il grandioso Circo è quasi ultimato ed è costruito con solidità ed eleganza. Ci viene assicurato che anche l'illuminazione sarà bellissima. Tutti gli artisti arriveranno alla piazza domani. Per questo genere di divertimento vi è grande aspettativa da parte del nostro pubblico che accorrerà numerosissimo alle rappresentazioni.

— Non sarebbe male che il Municipio facesse alla domenica anticipare di un'ora la musica in piazza onde si potesse gustare il doppio divertimento.

Cronachetta trevigiana

Treviso 28 luglio — Il Consiglio provinciale è convocato per legge il secondo lunedì (9) di agosto, in sessione ordinaria.

Sono all'ordine del giorno, come di consueto, moltissime nomine alle diverse Commissioni, nonchè alla Giunta provinciale amministrativa (tre membri effettivi e un supplente).

Fra gli altri argomenti, notevoli quelli sul regolamento per l'istituenda *cattedra ambulante di agricoltura*, e il concorso per l'attuazione in via di esperimento di una *locanda sanitaria* a Montebelluna.

Il telefono fra Treviso e Venezia verrà inaugurato — sperasi coll'intervento del ministro Sineo — il 20 agosto p. v.

L'uragano di ieri sera ha portato, assieme a parecchi acquazzoni rinfrescanti l'aria afosa, vento impetuoso, fulmini, grandine — e relativi danni in qualche parte del Distretto.

Nei dintorni della città caddero muri di cinta, si spezzarono piante, e rimasero danneggiate le comunicazioni telefoniche.

Dei fulmini, uno cadde presso S. Zeno, lungo il Terraglio.

La grandine colpì Lancenigo, Fontane, Villorba, Postioma e S. Bona.

Mondo piccino. — Ecco il programma del saggio che daranno i bambini dell'Asilo infantile G. Garibaldi, domenica prossima alle ore 6 pom:

Banda cittadina — Entrata dei bambini e Preghiera (*Carmelo Preite*) — L'Operaio, (*Ferrari Aggradi*) Sezioni Inferiori — Marcia libera, La mia bacchetta, (*Federici*), Esercizi con le bacchette, Sezioni Superiori — Banda cittadina — Esercizi con appoggi, (*Baumann*) Squadra scelta — Giostra, (*Gioco di A. D'Este*), Sezioni riunite — Banda cittadina — Esercizi elementari a corpo libero, Sezioni Superiori, Salita alle Pertiche — Clave, (*Sistema svizzero*), Squadra scelta — Ballo — Banda cittadina — Inno a Garibaldi, (*Parole di V. Gottardi - Musica di C. Fontebasso*) — Distribuzione dei premi.

La banda cittadina domenica sera in piazza, suonerà, per la prima volta, le *Scene pittoresche* di Massenet.

Bassano 28 luglio — **Un desiderio soddisfatto** — Vengo a sapere che la Società Veneta accogliendo il nostro desiderio ha disposto perchè a Cittadella quel certo locale che offendeva con le sue esalazioni il naso dei viaggiatori venga trasportato in posto più adatto.

Ringraziamo perciò la S. V. e in particolare il gentile ingegnere sig. Tranquillo Mongotti, direttore della linea.

L'acquedotto — Si stanno già collocando i tubi nell'interno della città e i lavori procedono alacremente e con ordine, senza che la viabilità abbia troppo a soffrirne.

Non v'ha dubbio che alla fine d'autunno vi sarà l'inaugurazione, un vero avvenimento di importanza cittadina per Bassano.

E nei giorni passati di caldo e di siccità anche i pochi contrarii a questa spesa, devono essersi convinti che la spesa stessa soddisfa ad un bisogno reclamato dall'igiene e dalla scienza.

Castelnovo Bariano, 28 luglio — **Furto di polli** — Ieri notte, ignoti ladri dal pollaio di Scanavini Eugenio, rubarono tanti capi di pollame per un valore totale di lire 30. Nessun indizio finora dei colpevoli.

Possagno, 27 luglio — **Incendio** — Circa alle ore 13 del giorno 27 un principio d'incendio incominciava a svilupparsi nel locale Collegio Convitto Canova. Causa probabile la fuliggine accesasi nell'interno del camino. Dato l'allarme, volonterosi con vero slancio di affetto, accorsero immantinente i vicini, i quali dopo due ore d'indefesso intelligente lavoro riuscirono a scongiurare l'imminente pericolo.

L'ottimo P. Rossi, che con tanto amore dirige il nostro collegio non trovava parole per ringraziare quei generosi, che ancora una volta diedero splendida prova dell'affetto sincero dell'interesse vivo che a lui, al Collegio tutti li lega. Piacemi notare fra gli altri i figli dell'ing. Forcellini e Pietro Ciasi, i quali non badando a pericoli e a fatiche, a tutt'uomo si adoperarono per la generosa impresa.

S. Donà di Piave, 27 luglio — **Grave disastro** — Ieri verso le ore 5, nella frazione Calvecchia, a tre chilometri da questo Capoluogo, un vortice turbinoso d'aria ha abbattuto cinque casolari, devastate varie case, estirpati, spezzati e sfrondati alberi e distrutte le biade.

Perirono nel disastro una vecchia di 72 anni e una ragazza di 10 anni, rimaste sotto un casolare trasportato dalla tromba fatale.

Vi sono poi 5 feriti, uno dei quali piuttosto grave, nonchè del bestiame morto: raccolti, provviste, mobili e attrezzi distrutti, ed 8 famiglie povere senza tetto.

Furono sul luogo del disastro, appena avutone notizia, il sindaco, il dott. Vertuani e Del Negro, l'arma dei RR. Carabinieri, l'ispettore di Finanza colle guardie, il delegato di P. M. e vari cittadini. Si fece il possibile per salvare la vecchia e la ragazza, ma l'opera pietosa riuscì inutile. Ai feriti furono prodigate le prime cure.

Ora attendiamo che la carità pubblica e privata venga in aiuto delle famiglie disgraziate.

Sappada, 26 luglio — **Scuole** — Anche questo anno gli esami delle nostre scuole riuscirono splendidamente. Chiunque abbia avuto l'occasione di assistervi ebbe la felice impressione che le nostre scuole sono un vero e prezioso tesoro pel Comune.

Terminati gli esami a cui assistettero distinte persone del paese e forestieri, gli alunni, diretti dalle maestre, accompagnati dall'*harmonium*, cantarono alcune canzonette d'occasione, ed anche in questo si ebbe campo di apprezzare l'instancabile operosità di questi insegnanti, la loro abnegazione e il loro sacrificio. Bellissimi e dilettevoli il museo e i lavori esposti ai visitatori.

Banchetto — Ieri sera all'albergo Krutter parecchi amici diedero un banchetto di addio al distinto medico dott. Valentino Solero, che, con splendida votazione è stato testè nominato alla condotta di Palazza (Carnia).

La festa riuscì splendida, molti furono i convitati, molte le dimostrazioni di affetto e di stima, molti i brindisi e gli evviva, somma l'allegria.

La manifestazione è davvero ben meritata dal distinto giovane medico, che in molte occasioni e specialmente ieri fece onore alla scienza con una brillantissima operazione di alta chirurgia, che, a quanto ci consta, era stata rifiutata da qualche distinto specialista.

Chi conosce l'ingegno e l'amore che il Solero nutre per la sua professione, non può che congratularsi col Comune di Palazza, che con esso ha fatto un prezioso acquisto.

Villeggiatura — Il tempo è splendido, questa incantevole vallata offre un soave rifugio contro il calore infuriato delle pianure, perchè è davvero un'ottima stazione climatica.

Giunsero parecchi villeggianti, e se ne attendono ancora.

Villanova Marchesana, 28 luglio — **Furti** — Ieri, nell'abitazione di Elisa Motton, lasciata momentaneamente incustodita, ignoti ladri penetrarono per la porta e rubarono una collana d'oro del valore di L. 40. Finora nessun indizio dei colpevoli.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Coll'animo compreso della più sentita gratitudine ringrazio pubblicamente di tutto cuore il chiarissimo **Prof. cav. G. Velo** che con valentia eccezionale, in soli 15 giorni mi ridonò a a famiglia, liberandomi da un voluminoso fibro sarcoma dell'utero, del peso di kil. 5 1/2 che da trent'otto anni mi tormentava; e ciò tanto più che avendo io 68 anni merita maggior encomio.

Maria Fagarazzi [illegible]

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Nella luttuosa e desolante circostanza dell'immatura morte di **Giuseppina Ronchese nob. Moro**, il marito, i genitori, sorelle e congiunti, si fanno imprescindibile dovere di porgere all'egregio sig. Giacomini dott. cav. Egidio, medico consulente; agli egregi consulenti signori Tramontini dott. Giovanni e Mezzi dott. Riccardo, ed indistintamente ai loro concittadini, nonchè a tutte quelle persone che l'assistettero, le più sincere e sentite grazie per le gentili ed affettuose sollecitudini prodigate, e conserveranno mai sempre grata ed imperitura ricordanza di così spontanea ed unanime dimostrazione.

Motta di Livenza, li 27 luglio 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio per pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 luglio a L. 104,50.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50

Listini Borse

Venezia 28 luglio

		Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897	— —	97 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» 4 1[2 0[0	107 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	257 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. a vap. lag. nom. L. 100	185 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	376 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—
Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 40	129 60	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	2
Belgio	104 85	104 95	— —	— —	3
Londra	26 84	26 86	26 25	26 29	2
Svizzera	104 60	104 70	— —	— —	4
Austria	220 3[8	220 75	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 75	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 0[0.

Vienna 28

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 35
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	368 25
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d'oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	286 —
Cambio Vienna	170 30
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[8
Rendita Italiana	93 —

Roma 28

Rend. it. cont.	97 94 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	99 —
Società del Gas	847 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d'acqua	203 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramway-omnibus	224 —
Risan. Napoli	38 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 92 1[2
» Lond. »	26 33
» Germ. »	129 45

Milano 28

Rendita ital. cont.	98 —
Rendita fine	98 —
Ferrovie Merid.	698
Ferrovie Mediterr.	528 —
Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Raffineria Zuccheri	258 —
Francia a vista	105 —
Londra a 3 mesi	26 37
Berlino a vista	129 47 1[2

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	97 92 1[2
» » 4 1[2	107 60
Azioni Banca d'Italia	740 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	697 —
Ferrovie mediterran.	529 —
Navigazione generale	332 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	257 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 —
sconto Lond.	26 36
Germania	129 50

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	231 20
Lombarde	37 —
Rendita Italiana	94 20

Firenze 28

Rend. per fine	97 85
chiuso	— —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	105 —
Ferrovie merid.	696 50
Banca Italia	743 —

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	103 50	103 55
Id. 3 % perp.	104 80	104 80
Id. 3 1[2 0[0	108 20	108 20
Id. ital. 5 %	93 75	93 95
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 %	112 %
Obblig. Lomb.	388 50	388 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	22 07	22 05
Banca Parigi	862 —	862 —
Tunis. nuove	504 —	504 —
Egiziano 6 %	— —	540 —
Rend. ung.	104 —	— —
Rendita sp. est.	61 47	61 %
Banca Ottom.	576 —	575 50
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	681 —	680 —
Az. Suez	3275 —	3275 —
Lotti turchi	117 —	116 50
Ferr. mer.	662 —	663 —
Prest. russo	94 95	95 —
Id. portog.	22 %16	22 %
Banca francia	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	97 90
» » » spezz.	97 90
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 82 1[2
Az. Banca d'Italia	742 —
» » Torino	481 —
» Banco sconto	74 —
» Credito indust.	203 50
» Ferrov. Medit.	528 —
» » Merid.	696 —
» » Sicule	611 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» Vitt. Em.	337 —
» Med. Ad. Sic. abcd	301 —
Med. camb. Francia	105 02 1[2
» » Svizzera	104 67 1[2
» » Londra	26 37
» » Germania	129 55

Londra 28

Inglese	112 7[8
Italiano	93 —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.42 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.42 - pel 10 ottobre 74.— - pel 10 agosto 76.81 - - pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.64 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.64 - pel 10 ottobre 70.02 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.47.

Nuova York 27 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — disponibile C. —,— — Cotoni mercato idem agosto C. 7,47 — idem dicembre C. 7,11.

Hâvre 27 — CHIUSURA
Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 3100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15,000 Mercato ribas. — pel corrente F. 45,25 — 2 mesi dopo il corr. F. 45,75 4 mesi 46,25 — 8 mesi 47,25.

Londra 27 — CHIUSURA

Carichi alla costa - Frumenti	Mercato fermo
Carichi flottanti — Frumenti	Mercato settembre 79
Carichi alla costa - Frumenti	Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti	Prezzi invariati
Vendut	

Nuova York 27 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,86 1[4 id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.
Cotone Middling C. 7,15[16 id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,44 3 mesi dopo corr. C. 7.10 4 mesi C. 7,07 7 mesi C. 7,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 400, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —,— — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 82,— — corrente 83,3[4 agosto —,— settembre 79,1[2 — dicembre 80,3[8 - Granone disponibile D 33,1[2 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 idem pel corrente C. 6,85 — idem mese prossimo C. 6.80 — id. due mesi dopo il corrente 6.95 — idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,20 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

GRANI e BESTIAME

Udine 27 — Frumento nuovo all'ettolitro da 21,75 a 22,25 — id. vecchio da 20,41 a 21,19 — Segala nuova da 12,25 a 12,60 — vecchia da —,— a —,— — granone comune da 10,70 a 12,— — giallone da —,— a —,— — gialloncino da —,— a —,— — bastardone da —,— — Avena con dazio ai quint. da 14,70 a 15,30.

Bestiame — Ovini da macello da L. a 0.70 — a 1,05 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 14,50 da 2 a 4 mesi L. 26,— da 4 a 8 mesi L. 35,— oltre 8 mesi da L. 50, - a L. 58.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. Lire 67 — di vacca peso vivo al quint lire 54 — di vitello a peso morto lire 100 — di porco a peso vivo lire — — di porco peso morto lire —.

Piazza scarsamente provveduta. La pioggia caduta durante la notte fu un vero ristoro per la campagna. E' desideratissima dell'altro. Cereali sempre sostenuti. In compenso alla scarsità del raccolto le nuove messi si presentano di ottima qualità e molto retributive.

Pomi di terra da L. 6 a 7 — Burro al chg. da L. 1,80 a 2,— Uuve alla dozzina da C. 72 a 78 — Peri al q. da L. 15 a 80 — Pesche da L. 25 a 100 — Prugne da L. 18 a 20 — Corniole da L. 10 a 12 — Pomi da L. 15 a 17 — Noci da L. 20 a 22.

SETE

Lione 27 — Affari difficili; prezzi stazionari
Passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 27	B 41 Cg.	3444
Trame	B 6	B 25	B 31 Cg.	2170
Greggie	B 38	B 64	B 102 Cg.	76 0
Pesate	B —	B 204	B 204 Cg.	7983
Totali	B 58	B 320	B 378	21247

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.—	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.25	» 28.[000]
	Adriatic	» 20.85	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 51.30 — Per luglio 51.50 Pei 4 mesi ultimi 52.60 — Pei 4 mesi da novem. 52,60.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente 38.25 Per luglio 38.25 — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.—.

Zucchero bianco N. 3 - Mercato sost. — Disp. 25.20 — Pel corrente 25.20 — A 4 mesi da ott. 26.75 — A 4 mesi primi 27.30.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 24.60 — Per luglio 24.90 — Per 4 mesi ultimi 24.90 — A 4 mesi da nov. 25.—.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.32 — Mercato calmo.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato animato — Prezzi invariati Arrivi della giornata quint. 581 — Vendite della giornata 23000 — Vendite a consegnare q. 23000. Duro Azoff f. 17.60 imbarco sett. ott. — Tenero Burgas f. 17.40 imbarco 4 da settembre.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 luglio N. 172 contiene:

Legge che approva il Rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1895-96 — Legge sullo stanziamento di un nuovo capitolo di L. 28,800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per far fronte, in via transitoria, alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del R. Teatro S. Carlo in Napoli — Legge riflettente approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione pubblica — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carpegna (Pesaro) e nomina un Commissario straordinario — R. decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali di Perugia un determinato tratto della strada di Magliano Sabino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Elenco degli Attestati di Privativa industriale, di Prolungamento, Completivi, d'Importazione Riduzione, rilasciati nel mese di maggio 1897 — Conferma in carica del R. Commissario presso la Cassa di Risparmio in S. Elpidio a Mare — Divieto d'esportazione — Chiamata alle armi per istruzione di militari di 1. categoria della classe 1866 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea e dei bersaglieri appartenenti ad alcuni distretti — Decreto Prefettizio che porta modificazioni all'elenco annesso a quello in data 7 gennaio 1895 che autorizza la espropriazione dei terreni situati in territorio di Montefiascone per i lavori della strada ferrata Viterbo-Attigliano.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bonini Annibale, Fivizzano, tessuti, Massa — Caruan-Carlo, Iglesias, tessuti, Cagliari — Cavatorta Bernardo, co, rami, ecc., Cuneo — Fetti-Vantaggioli Florida, biancheria Firenze — Franceschini Torello e Faustino, Copelle, civaie, Firenze — Levi Bernardo, mercerie, Lucca — Misul Vittorio, manifatture, Livorno — Musa Luigi, Fasano, legnami, Bari — Piccinelli Gaspare, Cassano Valcuvia, prestino, Varese — Porreca Domenico, Fara s. Martino, tintoria, Lanciano — Portacci Melloni Francesco, mode, Taranto — Raule Pietro, Adria, drogheria, Rovigo — Sorrentino Salvatore, Trapani — Taddei Narciso, Carrara, tessuti, Massa — Trinelli e Stroppiana, fabbrica insegne, Genova.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.50
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Gianna in S. Vito d'Asolo.

Affittasi presso Teolo, Colli Euganei, Villa grande ammobigliata, stalla, bosco. Rivolgersi Conte Leoni, Via Patriarcato, Padova.

Vendite

S. Stefano - Cadore - Da vendere o da affittare casa di civile abitazione, in località centrale con locale uso negozio. Per trattative rivolg. all'ing. Arnaldo Mazza ivi.

Cercasi stabile signorile da acquistare subito Zattere o sul Canal Grande da Rialto a S. Marco. — Indirizzare proposte, Girardi, *Gazzetta di Venezia*.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000
Servizi postali e commerciali marittimi italiani
PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
				XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	per Ancona	IX (b)	Martedì	6
25,—	16,—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
—	—	10,—	» »	XII	Domenica	16
45,—	27,—	18,	» Bari	IX	Martedì	6
»	»	»	» »	Com le B	Mercoledì	16
—	—		» »	XII	Domenica	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	IX	Martedì	6
»	»	»	» »	Com le B	Mercoledì	16
80,20	63,45	25,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»			» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - S. Marco, N. 2612

Economica

Diversi

Gaggia — Mandata tosto risposta albergo indicatomi, che ritirai ore cinque perchè non ti eri presentato prendere lettera. Attendo spiegazione. Bacioti.

26-27 — Ho scritto ieri lunedì, quando scrive può ricevere la mia risposta la mattina del dì seguente. Ho riletto tante volte l'ultima sua. Do good dear love. I hardely dace to axcept such sweat espressions. — 26-27.
P.S. Vi accusiamo ricevuta dell'importo. *Haasenstein e Vogler*

Adorata! — Nel naufragio di tutte le mie speranze, di tutti i miei sogni conservo immutata la mia fede in te ed il possente affetto che ci unisce, diverrà più forte temperato dalla lotta di tutti i giorni, di tutte le ore. *Frangar non flectar!* ecco il mio motto, ed io mi spezzerò mille volte piuttosto che piegare a chi ci perseguita. Ci crescon d'intorno i nemici ma con loro aumenta il mio desiderio di combatterli. Per poco sopraffatto ritorno più baldo alla pugna, sicuro di vincere se il tuo amore mi sarà guida e sostegno. Ti attendo, ed attendo tue nuove consolatrici. Un milione di baci, che ti mando malgrado tutto e tutti.

La coscienza rimordemi della mia cattiveria come di grave ingiustizia anche perchè amareggiai ultimi istanti nostro breve gaudio e tanto più deploro lunga separazione. Dimentica aberrazione momentanea, ricorda solo mio immenso amore, mia infinita tenerezza con la quale bacioti.

Anno CLV — 1897. Venerdì 30 Luglio N. 208

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA FINE DI UNA MISSIONE
Codronchi ai prefetti della Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 29 luglio, sera*:

Il senatore Codronchi ha diretto oggi la seguente circolare ai prefetti dell'isola:

Giunto al termine della mia missione e già presso a partire dalla Sicilia, compio il dovere e appago il desiderio, mandando un saluto e un augurio a quanti ebbi consiglieri e aiutatori nell'adempimento del mandato altissimo conferitomi dalla legge. Il saluto vi rechi l'espressione dell'animo mio grato e riconoscente per le cure assidue e operose onde mi foste liberali.

Sia propizio e fausto l'augurio, affinchè l'opera nostra comune e le fatiche insieme durate maturino meglio i frutti che ne sperammo e di cui la visione lontana fu conforto al nostro lavoro e ci sostenne la lena in ogni momento.

Quale sia il giudizio che di questa opera altri già dette, il giudizio futuro non ci sarà avverso.

Noi lavorammo col desiderio di far sempre dovunque il bene di questa isola gloriosa pur tanto travagliata. Ci sia ora consentito affermare che questo bene lo abbiamo in gran parte raggiunto.

I bilanci comunali pareggiati, le amministrazioni spoltrite, i debiti unificati o resi assai men gravi e in ogni caso sopportabili, le tasse diminuite o ridotte nei limiti legali, migliorata per quanto è possibile la pubblica sicurezza, rinvigorito negli amministratori il sentimento della responsabilità e ridestata nei cittadini la fede nella giustizia; ecco i vantaggi che coll'aiuto del Parlamento e del Governo centrale, colla cooperazione dei sindaci, dei corpi locali, coll'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico potemmo conseguire.

Certo in 15 mesi soltanto l'opera nostra non potè svolgersi tutta, ma dove non ebbe pieno componimento fu almeno sbozzata e pose i termini dei problemi, indicando i modi della possibile loro soluzione e segnò la via che altri con più agio e miglior fortuna potrà percorrere.

Non fu sempre compiuta e non sempre potè riuscire a tutti gradita, l'opera mia. Sul mio cammino incontrai ostacoli talvolta illegittimi, che mi costrinsero a colpire. Fu dovere doloroso ma pur sempre dovere, a compiere il quale, quando già non mi avessero obbligato l'ufficio mio e la necessità di ristorare l'imperio della legge, mi confortava la grande maggioranza dei siciliani così fieri del loro buon nome, così gelosi della propria dignità.

Abbandonando l'isola, vi lascio custodi di questa opera comune, a cui, grande ovvero piccola che sia stata, abbiam tutti portato la nostra pietra.

I tempi presenti chiamando a partecipare della vita pubblica ogni classe di cittadini, allargando la base dei nostri ordinamenti politici, crearono novelli bisogni. Occorre guidare questo movimento, aiutarlo con una previdente e sagace amministrazione, indirizzarlo così che ogni onesta e legittima aspettativa dei cittadini ne resti soddisfatta. Così soltanto, colla forza dell'esempio e dell'esperimento, sotto gli auspici del Re nostro magnanimo, potremo assicurare quel progresso continuo e ordinato che è divenuto legge delle società civili e concorre più e meglio che non si fece in altri tempi alla grandezza e alla prosperità della patria comune.

Domani dunque il R. Commissario in Sicilia termina la sua missione — e il conte Codronchi cesserà pure domani di far parte del Gabinetto, giacchè egli con una delicatezza che l'onora e che è la miglior risposta a tante sguaiate accuse, non vuol esser ministro senza portafogli, avere cioè lo stipendio senza un conseguente e preciso incarico da disimpegnare.

La nomina di ministro essendogli stata conferita perchè con più autorità ed efficacia esercitasse il suo importantissimo ufficio in Sicilia, cessato questo, egli ritiene che quella rimarrebbe una sinecura e vi rinunzia, ritornando a vita privata.

E' un lodevole esempio di austero disinteresse che aumenta più la stima nell'egregio uomo, la cui opera in Sicilia fu utile e lo avrebbe potuto anche essere di più se l'alto incarico fosse durato, come si prevedeva e si credeva, un'altro anno.

Nella sua circolare il co. Codronchi delinea chiaramente e senza millanteria il risultato dell'opera sua diretta specialmente a difendere la popolazione dagli intrighi e dalle male influenze, spesso scaturenti da Montecitorio, che alle ragioni elettorali o camorristiche sottomettevano gli interessi delle povere popolazioni destinate a saziare le ambizioni e le cupidigie di immonde leghe.

A proteggerle dalle quali il Governo deve oggi por mente, mandando buoni amministratori a capo delle provincie e sostenendoli nelle diuturne lotte che dovranno combattere per mantenere l'impero della legge, la giustizia per tutti, la difesa dei derelitti contro le pressioni e le oppressioni dei tirannelli politicastri che mirano a sfruttare a proprio illegittimo vantaggio il sistema rappresentativo e la delegazione di poteri carpiti alla buona fede pubblica.

Insomma quelle cattive conseguenze che non pochi prevedono dalla cessazione del Commissariato saranno minori, e anche potranno essere eliminate, se il Governo darà man forte ai suoi rappresentanti e saprà respingere gli assalti delle illecite ingerenze e i compromessi di partito appena appena accennino ad allontanarsi dalle più severe norme dell'onestà amministrativa e dall'obbligo della previdenza e della protezione in favore degli umili e degli inscienti.

AFRICA
Nerazzini e Mozzetti ostaggi del Negus

Ci telegrafano da *Genova, 29 luglio, sera*:

Il *Secolo XIX* riceve da Parigi il seguente dispaccio:

« Corre voce nei circoli politici che il dissidio fra Nerazzini e il Negus sia stato molto più grave di quello che si crede. Nerazzini dopo una scena violentissima col Negus fu minacciato di essere trattenuto in ostaggio come in ostaggio rimarrebbe veramente il dottor capitano Mozzetti in Harrar. »

Dervisci ed inglesi
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suakim 29, ore 8 a. — I dervisci sconfissero la tribù Jaalins amica degli inglesi. Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti. I dervisci occupano Metenumek. Gli Hawain uccisero a Kabra numerosi dervisci.

La lettera di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Continuano le polemiche intorno alla lettera del Baratieri su Adua, pubblicata ieri dall'*Opinione* e dal *Don Chisciotte*.

Generalmente si giudica che il Baratieri, nelle sue speciali condizioni, farebbe meglio a tacere. I più scettici dicono che egli ha approfittato dell'occasione per fare della *réclame* al suo libro.

Ci pare indispensabile riprodurre il testo di questa lettera che il Baratieri ha scritto a un ufficiale amico, testo giuntoci iersera coi giornali di Roma:

Carissimo amico,

La ringrazio per la grande e costante premura che prende della causa mia e della causa della storica verità.

Soltanto oggi tornato da un'escursione, ricevo qui a Rovereto la lettera sua, inviata in Arco: e soltanto oggi posso procurarmi il sunto del discorso pronunziato da Crispi a Milazzo colla frase che mi riguarda.

Avrei troppo buon giuoco a rispondere, bastando all'uopo ricordare i documenti diplomatici e le mie previsioni respinte da colui che accusa me d'imprevidenza. Ma l'incidente non mi pare tale da farmi rompere il silenzio tenuto sino ad ora, silenzio che non voglio rompere se non in modo completo colla pubblicazione del libro.

Il libro è già scritto e ne affretterò la stampa.

Ma il mio obbiettivo è assai più alto che palleggiarmi la responsabilità coll'ex presidente del Consiglio. Verrà in luce anche questo, insieme colla storica verità e coll'ammaestramento che potrà trarre il paese. Frattanto le singole frasi, polemiche e rettifiche non fanno che sminuzzare e svisare la verità.

Non mi fa meraviglia che Crispi osi gettare sopra gli altri la propria responsabilità, ma è triste che un uomo, responsabile a quel modo e in quella misura dei disastri di Africa, in un discorso solenne, malgrado l'evidenza dei fatti, malgrado la logica inesorabile, possa accusare *uno solo* dei disastri stessi.

In mezzo a tante notizie false che correvano e corrono sul mio conto, io non mi sono mai degnato di darne una vera. Lo smentire gli assurdi oltre che inutile, sarebbe umiliante. La sola notizia che darò di me sarà il mio libro, pieno di fatti e di documenti e non di frasi e di invenzioni, come le notizie dei giornali.

E sono sicuro che esso servirà a fare la luce, perchè la sincerità ne deve trasparire ad ogni parola, perchè ogni mia asserzione è provata da documenti e testimonianze, perchè l'ho scritto colla coscienza di compiere un dovere verso la patria.

E le stringo con grande affetto e riverenza la mano,

Suo aff. ed obbl.mo amico
O. Baratieri,

Rovereto, 26 luglio '97.

Zanardelli e Costa

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Torna in campo la voce che il guardasigilli Costa si ritirerebbe e lo sostituirebbe Zanardelli.

Ma io vi posso assicurare che la successione del Costa non è aperta e che l'on. Rudinì non ha intenzione alcuna di aprirla.

L'*Italie* smentisce la possibilità dell'entrata di Zanardelli nel Ministero al posto di Costa. La notizia — dice — fu inventata. Costa da qualche tempo è sofferente, ma si spera che con qualche giorno di riposo guarisca completamente. E' assurdo parlare di dargli un successore.

Anche la *Tribuna* in un lungo articolo discute le voci dell'entrata di Zanardelli nel gabinetto, non vi presta fede, mostrando che nessuna convenienza ha l'on. Zanardelli di entrare guardasigilli sotto il campanello di Rudinì.

Il Governo e i partiti

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, matt.*:

In questi giorni, al Ministero dell'Interno è terminato un lavoro statistico-politico sulle condizioni di tutte le associazioni politiche e operaie che si trovano presentemente in Italia: s'intende che, fra politiche, sono contemplate le associazioni socialiste e clericali.

In base a questo lavoro saranno emanate speciali istruzioni ai prefetti.

Cinque granate francesi scoppiate su territorio italiano

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Il ministero della guerra ricevette dettagliati rapporti sullo scoppio di cinque granate, provenienti da cannoni francesi, rinvenute nei pressi di uno dei forti che costituiscono la nostra difesa al confine del Cenisio.

Il fatto dapprima impressionò alquanto le sfere militari e si attribuisce all'imprudenza delle esercitazioni di tiro, che si compievano dalle truppe francesi in una giornata nebbiosa e di tormenta. Fu vero miracolo se non avvennero disgrazie, mentre nel raggio dello scoppio delle granate stavano prima compiendo manovre alcune compagnie di alpini.

Le autorità italiane al confine mossero rimostranze alle autorità francesi e ne ebbero esaurienti spiegazioni.

Il trattato italo-russo

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, matt.*:

Quando il nuovo ambasciatore russo presso il Quirinale, Nelidoff, giungerà fra breve, a Roma, si riprenderanno le trattative per l'accordo commerciale italo-russo.

I ministri Luzzatti, Visconti-Venosta e Guicciardini hanno già approntati gli elementi necessarii ad un'utile discussione. I punti, principali e più controversi riflettono gli agrumi, il petrolio ed i cereali. Sugli agrumi l'accordo sarà facile, perchè le nuove tariffe americane autorizzano il Governo italiano a fare concessioni sui petroli russi in cambio di equivalenti favori per gli agrumi.

La questione difficile è quella dei cereali, per i quali la Russia domanda riduzioni di tariffe che urtano gli agrari e il ministro delle finanze che teme la diminuzione nei proventi delle Dogane.

Uno zelandese e molti francesi

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio sera*:

E' arrivato a Roma Richard John Soddon, presidente del Consiglio dei ministri della Nuova Zelanda. Stamani lasciò la carta da visita a Visconti Venosta e a Rudinì.

— Fra giorni arriverà un grande pellegrinaggio francese. Il signor Leone Harmel che lo guida, è arrivato per preparare gli alloggi.

Alleanza internazionale delle Cooperative

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, matt.*:

Si adunerà alla metà di settembre a Delft (Olanda) la commissione internazionale di statistica per le Cooperative così composta: Austria dott. Carlo Wrabetz; Belgio, Merisseaux; Germania, dott. Crüger, dott. Thiess; Inghilterra, dott. Schloss, H. W. Wolff. J. C. Gray; Italia, Bodio comm. Luigi, Minelli comm. Tullio; Danimarca, Raimar Rassmussen; Spagna, Don José Piernas y Hitado; Stati Uniti, Corroll dott. Wright e dott. Gould; Francia, Vila, Fitsch, Moron; Olanda, barone De Verschür; Ungheria, Jäkel Falussy; Norvegia, O. Dehli; Russia, Tronjuickij; Svizzera, Guillaume. L'Italia ha già completato e spedito il suo lavoro.

Cattedre classiche e tecniche

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Si conferma che l'on. Gianturco, ministro della pubblica istruzione, intenda mettere a concorso come si pratica per la Università anche alcune cattedre — le più importanti — dei Licei e degli Istituti tecnici.

E farà bene!

Le relazioni italo-francesi

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

Qualche giornale riporta un articolo della *France* favorevole al ristabilimento delle buone relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia. L'articolo crede che un *modus vivendi*, concluso sulla base di una tariffa minima e del trattamento della nazione più favorita, non darebbe un grande impulso agli scambi dei due paesi, ma i beneficii morali potrebbero essere assai apprezzati — e per questo chiede che si faccia la pace economica fra i due paesi.

E' questa del ristabilimento delle buone relazioni commerciali con la Francia una illusione, anche poco giovevole, alla quale il Ministero — checchè ne scriva la *France* — corre dietro ingenuamente.

E così si manifestano le continue oscillazioni, come nella politica africana, nella nostra politica estera, ora verso la Francia, ora verso gli Imperi centrali, oscillazioni che finiranno col renderci diffidenti anche gli imperi medesimi.

Basta vedere il lavorio degli ufficiosi in questi giorni a proposito del viaggio del Re in Germania. E' insistente, persistente, continua la loro mira di sopire le ire francesi, cercando di sostenere che il viaggio non ha importanza, non ha scopo politico. E che scopo ha dunque?

Le pensioni ai nuovi impiegati

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un comunicato dell'on. Rudinì agli altri ministri, con cui si invitano ad avvertire gli impiegati, che dopo il primo agosto entrano in servizio, che per essi si applicheranno le norme delle pensioni conforme al progetto già approvato dalla commissione del bilancio. Tutti i ministri si impegnarono di fare l'avvertenza ai nuovi impiegati.

In fascio

Crispi a Roma — Comitato inquirente — Indennità agli italiani in Brasile — La P. S. in Roma — L'"Avanti„ sequestrato — Il Collegio di Acerra — Pelloux e Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

L'on. Crispi arriverà domani e terrà riunione con i suoi avvocati per stabilire la linea di condotta che deve tenere nella discussione in Cassazione del suo ricorso contro la sentenza della Sezione d'accusa a Bologna.

— Posdomani partirà per Livorno il comitato inquirente di quel Collegio. Esso si recherà pure all'isola d'Elba.

— Posdomani sarà presentata la relazione della commissione per i danni agli italiani in Brasile e per la distribuzione delle somme.

— Nella prima quindicina di settembre si apriranno gli arruolamenti per la pubblica sicurezza in Roma.

— Stasera si è nuovamente sequestrato il giornale socialista *Avanti*.

— Il collegio di Acerra è convocato per il 15 agosto.

— Pelloux stamane ebbe una lunga conferenza con Rudinì.

I BOCCIATI

Un giornale scrive:

« In tutte le Università, nelle quali ebbero luogo dei disordini, il numero degli studenti rimandati agli esami è stato grandissimo.

« A Roma si fece una vera strage di laureandi. Degli studenti di 4.° anno in legge, ne furono rimandati oltre 200 ».

Ebbene: questa ecatombe di laureandi ci fa piacere, anche, anzi più specialmente, per gli stessi bocciati. Con la bocciatura non solo si prolunga ad essi un anno di allegra vita studentesca, ma si risparmiano loro tutti i dolori e tutte le delusioni della lotta, cui andrebbero incontro imbrancandosi con la folla dei già laureati in legge, che aspettano il loro turno per guadagnare un pezzo di pane e per conquistare un cliente.

Se tra questi 200 bocciati qualcuno, invece di ripetere l'anno, si desse a qualche cosa di più utile che non sia l'aumentare la folla degli spostati, che si accalcano alle porte dei Ministeri, implorando un impieguccio, sarebbe un tanto di guadagnato!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra
Ci si avvicina alla pace

Atene 29, ore 11.35 a. — L'*Asty* dice che il governo si propone di fare un prestito interno pel primo versamento dell'indennità di guerra.

Londra 29, ore 1,10 p. — Secondo dispacci da Atene il Sultano autorizzò Tewfik pascià a firmare sabato i preliminari della pace grecoturca.

Vienna 29, ore 5.30 p. — La *Politische* ha da Costantinopoli: La Porta chiede di occupare alcune posizioni strategiche in Tessaglia, finchè la Grecia non avrà completamente pagato l'indennità di guerra. Gli ambasciatori consentirebbero alla richiesta.

La *Politische* ha da Pietroburgo: Il Governo russo è disposto ad appoggiare in massima la domanda della Germania che non si danneggino i creditori della Grecia, dando una posizione privilegiata di pagamento all'indennità della Grecia alla Turchia. Gli ambasciatori a Costantinopoli preparano un progetto da sottoporsi al Governo ellenico che si ispira in massima alle idee della Germania.

Gli insorti candiotti
Fra soldati europei e soldati turchi

Londra 29, ore 5.10 p. — Lo *Standard* ha da La Canea: Dievad pascià visiterà il litorale dell'isola. Si assicura che gli insorti consentano di dirigere un *memorandum* agli ammiragli, dichiarando di porre la loro causa senza riserve nelle mani dell'Europa.

La Canea 29, ore 3.10 p. — Si segnalano frequenti risse fra i soldati europei e i soldati turchi. L'ultima avvenne fra soldati francesi e turchi. I soldati italiani vennero in soccorso dei camerati francesi.

Notizie spagnuole e portoghesi

Madrid 29, ore 9.40 a. — L'arcivescovo di Toledo è moribondo.

— La fillossera infierisce in Catalogna.

— Un dispaccio da Herald (frontiera portoghese) dice: La presente situazione in Portogallo ha aspetto pessimista.

A proposito del Portogallo l'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

« Notizie da Lisbona recano che nel Portogallo l'agitazione contro i provvedimenti rigorosi adottati dal governo per intimidire i repubblicani e per ottenere che i suoi progetti finanziarii vengano approvati, va sempre più estendendosi. In tutte le città maggiori sono state prese misure precauzionali ricorrendo alla forza militare. Temendo disordini per parte dei repubblicani, sabato notte il governo fece percorrere le vie di Lisbona da numerose pattuglie.

Nel Consiglio dei ministri s'è deciso di ricorrere ad altri provvedimenti ancora per reprimere i moti repubblicani. Si assicura che parecchi generali ed ufficiali saranno messi in istato d'accusa o destituiti. »

Nozze cospicue

Parigi 29, ore 4.30 p. — Oggi nella chiesa di St. Pierre de Chaillet fu celebrato il matrimonio del senatore italiano Pietro Strozzi colla contessa Sofia Branicka. Testimoni dello Strozzi erano l'ambasciatore italiano e il principe Roberto Strozzi, testimoni della contessa Branicka erano l'ambasciatore di Russia e il principe Giorgio di Radziwill, cognato della sposa che è damigella d'onore dell'imperatrice di Russia. Assistevano alla cerimonia il personale delle due ambasciate, le notabilità delle colonie italiana e russa e l'alta società parigina.

Gli assassini della Simon

Filippopoli 29, ore 9.50 a. — Dopo finite le arringhe e le repliche il Tribunale si ritirò stamane alle sette pel verdetto. La sentenza sarà pubblicata oggi.

— Quantunque la pubblicazione del verdetto nel processo Boitscheff fosse annunziata per stamane, il Tribunale, adunatosi dopo mezzanotte, emanò il verdetto affermante la colpabilità dell'ex capitano Boitscheff, dell'ex prefetto Novelic nell'assassinio premeditato di Anna Simon col beneficio delle circostanze attenuanti. Afferma inoltre la colpabilità nell'assassinio non premeditato con circostanze molto attenuanti per Wassilew; infine assolve Nicola Boitscheff.

La sentenza sarà pronunciata entro oggi.

L'Argentina cerca denari

Londra 29, ore 10.45 a. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: Il governo incontrando difficoltà a pareggiare il bilancio, desidera di fare un'operazione finanziaria.

Anarchici spagnuoli

Liverpool 29, ore 10.40 a. — Sono giunti ventisette anarchici spagnuoli.

Un prete e quattromila uomini

Simla 29, ore 7.10 a. — Il prete fanatico che era alla testa dei ribelli, che attaccarono il campo di Malahand, dispone di quattromila uomini.

Il nuovo progetto per l'autonomia del Trentino

La *Voce Cattolica* di Trento, ha incominciato a pubblicare il nuovo progetto elaborato dai deputati trentini per la riforma dell'amministrazione provinciale del Tirolo e che doveva essere discusso nelle conferenze col luogotenente conte Merveldt.

In questo progetto è contenuta la seguente proposta relativamente alla Giunta provinciale:

« La Giunta provinciale, come organo esecutivo della rappresentanza provinciale, si comporrà di due curie, una tedesca ed una italiana, con complessivamente 10 assessori (attualmente ve ne sono soltanto 6).

« La curia tedesca provvede all'amministrazione della parte tedesca, ed avrà la sua sede ad Innsbruck.

« Gli assessori della curia italiana costituiranno la Giunta provinciale per la parte italiana, con sede a Trento. La Dieta provinciale terrà le sue sedute ad Innsbruck. »

Il progetto contiene pure una disposizione relativa all'aumento dei deputati per i Comuni foresi, senza indicare il numero dei deputati che si vorrebbero in più.

La spedizione Andrée fallita?!

Il *Rotterdamsche Courant* ha da Grinspy le seguenti notizie, che riproduciamo a completamento e spiegazione delle notizie telegrafiche date ieri:

« Il capitano del piroscafo olandese *Dortrecht*, Lehmman, col suo naviglio, provenendo da St. Arcangelo, attraversò la mattina del 17 luglio il Mar Bianco a 69° 3' 8' di longitudine. Spirava vento di *nord*; il tempo era nebbioso.

Egli vide galleggiare sulle acque un oggetto voluminoso che non poteva essere un naviglio perchè all'apparenza sembrava molto elastico; non poteva essere nemmeno la carogna d'una balena, perchè si sarebbe avvertito il puzzo della putrefazione. Alcuni uccelli svolazzavano intorno al misterioso oggetto, che somigliava ad un pallone mezzo sgonfiato ed abbandonato in balia delle onde.

Arrivato a Grinspy e saputo della spedizione tentata da Andrée, il capitano Lehmann espresse l'opinione che l'oggetto da lui visto nel Mar Bianco fosse il pallone di Andrée, precipitato in mare. Il punto in cui Lehmann dice di aver visto il pallone è al sud della zona glaciale a 150 leghe geografiche dal luogo d'onde è partito Andrée.

Se le supposizioni del capitano Lehmann sono esatte, è a credere che poco dopo l'ascensione di Andrée, il vento abbia improvvisamente cambiato direzione respingendo il pallone di nuovo verso il *sud*.

Che cosa sia avvenuto di Andrée e dei suoi compagni, nessuno lo può dire; può darsi che i tre esploratori siano discesi su qualche isola formata da ghiacci o che abbiano tentato di raggiungere la terra ferma e che durante il viaggio il pallone sia precipitato in mare. »

Violento tumulto di italiani

Una violentissima rissa è scoppiata l'altra sera in un caffè a Lancy (Ginevra) mettendo sossopra quel tranquillo paesetto, che per un momento ha creduto di trovarsi fra i pericoli di una rivoluzione.

Una quindicina di operai italiani, venuti fra loro a diverbio dopo abbondanti libazioni, furono redarguiti dal proprietario dell'esercizio ed invitati ad uscire. Quell'invito fu come una scintilla di fuoco fra un cumolo di polvere. I contendenti si levarono tutti contro il proprietario, urlando e minacciando a mano armata. In pochi minuti di lotta disperata ogni cosa fu infranta: specchi, invetriate, lampade, tavole, seggiole.

Una lampada a petrolio comunicò il fuoco al pavimento. Al fracasso accorsero persone, ma non fu possibile far cessare il tumulto, poichè la gendarmeria non riuscì che a gran fatica a trarre in arresto quattro dei forsennati operai. Nel tafferuglio qualcuno restò ferito: uno degli italiani fu colpito da un'arma da fuoco; un gendarme da un colpo di pietra. Sul muro e sulle tavole si veggono le traccie di colpi di coltello. Gli arrestati furono solo quattro. Gli altri, di cui si conosce il domicilio, lo saranno probabilmente presto. Tutti verranno espulsi.

Il romanzo di una principessa

Alla finestra di una modesta casa ammobigliata in via *L'Abbé de-l'épée*, a Parigi, si può vedere ogni giorno una donna annamita, vestita quasi poveramente, con sulle ginocchia un bambino. E' la principessa vedova del principe Duong-Chacr, figliuolo del re del Cambodge, Norodom.

Duong-Chacr dava ombra a suo padre. Costui lo fece un giorno rinchiudere nei suoi appartamenti con una tigre indomita; ma il giorno seguente, contro ogni aspettativa di Norodom, si trovò morta, invece del principe, la tigre, trafitta da un colpo di lancia. Norodom, allora, profittando della sua sottomissione alla Francia, abbandonò suo figlio ai francesi, presentandolo come un loro nemico irriconciliabile. E il governo francese delegò Duong Chacr in una remota guarnigione del Sahara algerino, dov'egli morì. Da allora, la povera vedova, senza mezzi e senza soccorsi, errò per Parigi.

Accolta, da prima, da un albergatore di Courbevole, ella fu in quell'albergo derubata di una collana preziosa, che era tutta la sua fortuna. Il ladro non è ancora stato scoperto, e la principessa miserabile aspetta il risultato delle indagini in quella triste casa mobigliata dove occupa una povera camera da studente.

Un pozzo di petrolio in fiamme

Leggiamo nei giornali di New York, giuntici ieri:

Due dei pozzi più produttivi nei campi petroliferi di Elkorn, presso Sisterville, W Virginia, hanno preso fuoco ieri l'altro, ed a dispetto di ogni sforzo da parte dei proprietarii Treat et Crawford e degli appaltatori della perforazione, le fiamme non si sono ancora potute estinguere.

Esse si innalzano torreggianti da 200 a 600 piedi consumando in tanto fuoco e fumo l'intiero prodotto giornaliero di 700 barili di petrolio fra i due pozzi.

L'incendio fu prodotto da qualche scintilla partita dalla macchina a vapore della perforatrice collocata troppo vicina all'orificio del pozzo.

Nulla si fa per estinguere le fiamme che hanno recato il primo giorno dollari 5,000 di danni, e continuano a recarne per dollari 300 all'ora, non essendovi alcun mezzo noto agli esperti per combattere tal genere d'incendio. Forse si cercherà fra pochi giorni, per mezzo di macchine, di turare gli orificii e così soffocare le fiamme.

Gli operai che lavoravano alla perforazione al momento in cui scoppiò il fuoco riuscirono a stento

a salvare la vita. Tutte le macchine sono state distrutte dalle fiamme.

Una sentinella che uccide un giovanotto

Il fatto avvenne a Danzica.

Un giovanotto passeggiava con due ragazze sul terreno appartenente alla fortezza ed al quale era proibito l'accesso; una sentinella lo sorprese, lo arrestò e volle condurlo al corpo di guardia ma il giovanotto si diede alla fuga. La sentinella gli intimò tre volte di fermarsi e, siccome l'altro continuava a correre, fece fuoco, ma il colpo fallì. Tosto molti passanti si frapposero fra il giovanotto che fuggiva e la sentinella, per cui questa attese un pò. Indi essa puntò nuovamente il fucile, fece fuoco per la seconda volta e colpì il fuggente alla testa. La palla perforò il cranio del giovanotto, poi battè contro un colonnino di ferro da cui rimbalzò, andando a conficcarsi in un muro.

Circondata da una folla enorme, la sentinella si collocò presso il cadavere immerso nel sangue e non si mosse, finchè non venne il carro mortuario.

Il fatto si svolse in uno dei punti più frequentati della città.

PERCHÈ
gli uomini non si ammogliano più

E' un brutto momento per i celibi, non solo in Francia, dove la spina della spopolazione amareggia governanti e moralisti, ma anche in America, dove si è gridato l'allarme: *Il matrimonio muore, gli uomini non si ammogliano più.*

E nell'antico e nel nuovo mondo i moralisti dei due sessi si scervellano a scoprire le cause della decadenza rapida del vecchio matrimonio, ed ultimamente la signora Kate Gannet Wells nella *North American Review*, con novità di argomento, ha ripreso la vecchia tesi del rincaro della vita. Se i celibi aumentano con tale spaventevole rapidità è perchè un uomo non osa più lanciarsi nell'avventura coniugale, gli oneri della quale gli appariscono esorbitanti.

E tal rimarco è vero per il vecchio e il nuovo continente. I moralisti maschili attribuirono e attribuiscono in genere alle esigenze delle donne questo enorme aumento nel costo della vita matrimoniale. Ma ora la Gannet Wells protesta contro queste esagerazioni e vuole provare che, se la vita è più cara di una volta, non è in causa delle pretese femminili, ma semplicemente perchè la civiltà ha fatto progressi enormi dall'epoca, in cui le nostre avole potevano condurre con sì poca spesa una esistenza nello stesso tempo economica e patriarcale. Oggi, ciò che una volta era un lusso, diventa una imprescindibile necessità.

Da che la scienza ha fissato, ad esempio, la quantità d'aria occorrente a un essere umano per respirare durante la notte un capo di famiglia, scrive la signora Gannet Wells, è obbligato ad affittare un appartamento più vasto o composto di un più gran numero di stanze; e il prezzo dell'affitto ha pesato enormemente sul bilancio matrimoniale dal giorno in cui le leggi igieniche, prima quasi ignote, si imposero alle considerazioni economiche. Così pure i consigli del medico hanno deciso che la salute dei genitori e dei bambini esige un soggiorno di uno o più mesi in campagna o al mare. Da ciò una spesa grave che oggi diffalca anche le rendite più modeste.

E gli esempi si potrebbero moltiplicare a piacimento.

***

Il celibe davanti a questo problema si dice che, se egli fosse tanto imprevidente da prendere moglie, non avrebbe poi mai il coraggio di frenare le spese imposte da un sentimento di affezione per la sua sposa e i suoi figli o dalle esigenze della situazione sociale, e però la rovina sarà sicura, mentre se egli soffoca le sue velleità matrimoniali non dovrà preoccuparsi che di sè stesso e non farà altri infelici.

Questo ragionamento è insidioso, il calcolo dell'egoismo si nasconde sotto i veli della previdenza e del sacrifizio, ma non è sbagliato e falso.

A misura che i progressi della civiltà moltiplicano le spese obbligatorie e di lusso, e che il bilancio delle famiglie appartenenti alle classi medie diventa sempre più difficile a equilibrare, un uomo, che non eserciti un mestiere manuale, incontra una difficoltà di più in più penosa per aumentare i suoi mezzi di esistenza.

Dice la scrittrice americana:

« Non basta più a un giovane l'aver seguito i corsi della scuola superiore, bisogna che egli passi 4 anni in una Università. Se egli poi vuole esercitare una professione liberale, sette e più anni passeranno ancora prima che egli possa raggiungere un guadagno annuo di cinquemila franchi (da noi si potrebbe dire *due o tre mila*).

Se invece si da al commercio, corre molto rischio di rimanere semplice impiegato per tutta la vita, se suo padre non gli mette a disposizione un grosso capitale. Ecco che cosa valgono i gradi universitari anche di ordine più elevato. »

E se talvolta il successo e il guadagno arrivano, è ormai troppo tardi; le abitudini sono prese; gli uni, diventati celebri, preferiscono le glorie della fama alle dolcezze monotone del focolare domestico, gli altri senza arrivare alla fortuna, alla fama, riescono tuttavia a procurarsi abbondanti mezzi di sussistenza e allora si lasciano prendere dagli ingranaggi della vita del *club*.

***

Il *club*, scrive la signora Gannet, ha questo di dannoso che distrugge insidiosamente l'energia dell'uomo e lo spinge all'egoismo.

Al *club*, un vecchio celibe può vivere bene come in casa. Egli si trova circondato da domestici educati, eleganti, capaci anche di prevenire le sue manie; se ha voglia di parlare, trova camerati disposti a fare altrettanto; se vuole tacere, niuno importuno verrà a disturbarlo.

In oltre egli trova tutti i giornali che desidera sotto mano nella sala di lettura, e un *menu* vario e piccante se pecca in ghiottoneria. Mentre un padre di famiglia si trova innanzi a serve zotiche che non sanno i primi elementi del mestiere, deve parlare o tacere secondo i capricci della moglie o dei bimbi, deve contentarsi di un giornale solo, se pure la moglie non lo ha ipotecato per leggere il seguito dell'appendice ed infine deve ringraziare il cielo se il solito pasto non è abbruciato o crudo.

In Italia, a dir vero, il *Club* è una istituzione che finora non ha radici e però non esercita contracolpo alcuno nell'ambiente sociale, ma in compenso le altre cause, cioè la scarsità delle fortune, e l'anzianità a cui deve sottostare anche il giovane che si dà alle professioni libere, prima di guadagnare tanto che basti a sostenere una famiglia, agiscono più fortemente. Vero però che da noi l'imprevidenza, il romanticismo e la mancanza di praticità, fanno nella maggior parte dei casi considerare il matrimonio sotto un aspetto sentimentale, per cui queste cause che, pur sono fortissime, esercitano in Italia una influenza pur troppo minore che altrove, sebbene già sensibile.

***

La scrittrice americana enumera inoltre un'altra serie di motivi che distraggono l'uomo dal matrimonio, motivi che si riassumono nello *sport*. Pare che in America la bicicletta, il *cricket*, il *golf*, il *foot-ball*, il *tennis*, congiurino contro il matrimonio, non solo, ma rappresentino per i giovanotti americani un provvido sostitutivo dell'amore, e almeno una protezione contro le seduzioni femminili in genere, e in ispecie contro le arti sopraffine di una specie di sirena impavida che gli americani chiamano la *signorina d'estate — summer-girl* — fanciulla precoce e raffinata che frequenta villeggiature e bagni, che si fa corteggiare per amor dell'arte e che si rifiuta sempre quando ha acceso una passione seria, e che risponde con un no umiliante al disgraziato che le mormora la parola matrimonio.

Da noi, lo si può affermare, non vi sono questi pericoli, lo *sport* fa più da paraninfo che da sostitutivo, e la *summer-girl*, se è temibile, lo è perchè dice troppo facilmente: *Parli alla mamma!*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 29 luglio, sera — *Lo sciopero nelle fornaci* — L'ordine è mantenuto nel territorio degli scioperi mediante numerosi pattuglioni.

Gli scioperanti, unitamente al solito on. Costa, concordarono i loro desiderii e i proprietarii decisero di nulla concedere anche chiudendo le fornaci.

Napoli — Ci telegrafano 29 luglio sera: — *Una tragedia in pretura* — A Roccamonfina il brigadiere dei carabinieri palermitano Vincenzo Riggio avendo sedotto e resa incinta la giovinetta sedicenne Carolina Trucco, fu prima traslocato indi mandato via. Ieri, rispondendo all'interrogatorio del pretore di Roccamonfina, presente la giovinetta, questa, accusata da lui di condiscendenza, estrasse la rivoltella ferendo il brigadiere alla presenza del Pretore, con tre colpi gravissimi alla testa e al collo.

Portici — Ci telegrafano 29 luglio, sera — *Notizie del Vesuvio* segnalano calma. Il professore Tascone, reggente l'Osservatorio, attribuisce l'incremento presente al novilunio.

San Remo — Ci telegrafano 29 luglio, sera — *Un disertore francese* — Si presentò alla tenenza dei carabinieri certo Bonchard Gabriele, disertore francese del 3° fanteria di linea. Domani sarà rimesso in libertà.

Torino — Ci telegrafano 29 luglio, sera — (*Zuccaro*) — *La Regina a Gressoney* — Stasera la Regina ha lasciato il castello d'Agliè dove era ospite della principessa Isabella — e si è recata a Pont S. Martin, da dove, mentre telegrafo, sta dirigendosi a Gressoney e dove giungerà stanotte verso mezzanotte.

Un vecchio che si getta nel Po — Un vecchio quasi ottantenne, certo Nicola d'Avenat, stanco di vivere, per dispiaceri famigliari, si gettò nel Po dal ponte Isabella. Ma accorsero dei barcaiuoli in tempo e lo salvarono.

Le vetrine dell'Esposizione di Torino — Il comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino 1898 ha indetto una gara pubblica di concorso alle costruzioni delle vetrine per gli espositori.

Mantova — *Fornai e municipio* — Dicemmo che, aumentando i fornai il prezzo del pane al di là della convenienza, il municipio impose il calmiere. I fornai chiusero i forni e il municipio, forte delle ragioni del pubblico, aprì dei forni comunali. La fermezza degli amministratori del Comune si è imposta — infatti leggiamo nei giornali mantovani che la crisi è risolta perchè tutti i fornai accettarono il calmiere. E allora perchè hanno resistito prima?

Palermo. — *Feroce uxoricida.* — Mandano da Nicolosi notizia di un truce delitto che ha conturbato quel paese.

Certo Macri Lorenzo, invitata la moglie coi figli a una gita di piacere, si ridusse presso Aci-Castello nella cui campagna la famiglia si accampò per passare la notte. Lo sciagurato marito, mentre la moglie dormiva, le legò una corda al collo, quindi la trascinò tra due macigni coi quali le sfracellò il cranio.

Compiuto l'orrendo misfatto, buttò nel fiume lì presso il cadavere della infelice donna, e ritornò poscia tranquillamente in paese.

Scoperto il delitto, lo snaturato venne tratto in arresto.

Si ritiene che quel mostro non si trovasse nella pienezza delle sue facoltà mentali, non esistendo una apprezzabile causale determinante l'uxoricidio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28 — Il piroscafo *Italia* è partito per Genova.

Bombay 29 — E giunto il *Letimbro*.

IL MEMORIALE DELL'ASSOCIAZIONE "MATHESIS" al Ministro della Pubblica Istruzione

E' sorta da circa un anno un'associazione *Mathesis* fra gli insegnanti di matematica delle scuole medie, il cui oggetto è il miglioramento della scuola e il perfezionamento degl'insegnanti, sotto il punto di vista scientifico e didattico.

Il Ministro della Pubblica Istruzione accolse con grande benevolenza il presidente quando egli presentò a S. E. lo Statuto e gli Atti della nuova società.

Ora, seguendo il desiderio di S. E., l'associazione *Mathesis* gli ha diretto un Memoriale colla fiducia che i voti degli insegnanti di matematica nelle scuole medie siano presi in esame « perchè non deve essere discaro il contributo che tentiamo portare al miglioramento della scuola noi insegnanti, che sui bisogni di essa siamo fatti esperti dal quotidiano uso dei programmi e dal continuo contatto cogli scolari ».

Anzitutto il memoriale nota che nelle scuole secondarie classiche italiane l'insegnamento della Matematica non è tenuto nella debita considerazione.

E qui dobbiamo osservare che la prima colpa spetta alle circolari ministeriali che distinguono sempre le materie principali da quelle secondarie, che finiscono per divenire semplicemente *decorative*. In una scuola secondaria tale distinzione è assurda e dannosa, perchè tutte le materie di studio contribuiscono ad educare ed istruire. La matematica, vera educatrice del pensiero e alla quale le scienze sperimentali devono la loro ragione d'essere e tutte le grandi scoperte, che rendono celebre il nostro secolo, la matematica in Italia non è tenuta in pregio come presso gli antichi greci e presso i moderni francesi, tedeschi ed inglesi.

Essa nelle scuole classiche ha un orario limitato e programmi non coordinati. La mancanza della prova scritta e la facoltà concessa alle commissioni esaminatrici di concedere la licenza ginnasiale o liceale anche a chi non abbia superata la prova orale di matematica, purchè abbia superate con onore le altre, hanno contribuito efficacemente ad abbassare il livello degli studi matematici nelle dette scuole, con quanto danno per gli studi classici è facile comprendere.

Il memoriale diretto al Ministro contiene varie proposte, le quali, se attuate, potranno rialzare il prestigio degli studi secondari e dare ai giovani quella maturità di pensiero, quella sana abitudine all'osservazione e alla discussione, che la matematica sola, monumento mirabile di logica, può insegnare.

Il ripristino della prova scritta in tutti gli esami di promozione e di licenza, stabilendo che i temi debbano essere di relativa facilità, porta l'obbligo « che allo svolgimento della teoria si accompagni l'esercizio, di essa necessaria illustrazione e talora prezioso compimento, » e sarà il mezzo più efficace per ottenere lo scopo desiderato. Occorre anche, pur conservando provvisoriamente i programmi attuali, che l'orario della matematica nei Ginnasi venga portato da due a tre ore settimanali per classe.

Mentre il riordinamento delle scuole e dei programmi esige un progetto da presentarsi alla Camera, l'obbligo della prova scritta e l'aumento d'orario indicato potrebbero essere oggetto di un decreto speciale, che andasse in vigore col 1 ottobre prossimo venturo.

Auguriamo che S. E. il ministro Gianturco, in attesa delle annunciate riforme, possa soddisfare almeno questo desiderio.

E' doveroso, in un tempo che alla scienza deve tante conquiste, dare ad essa la dovuta importanza nella scuola, cominciando dalla più bella, dalla più pura, da quella che alle altre dà forza e diritto di esistere: la matematica.

D.r G. B. MARANGONI.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 luglio: S. Fantino Sirse.
Sabato 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Sole leva ore 4 m. 54 — tram. ore 7 m. 40.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri l'altro i visitatori con biglietto giornaliero furono 394 — quelli con tessere 1014. — Totale 1408.

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 417 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1123 — Totale visitatori 1540.

Serata all'Esposizione

Questa sera, venerdì, l'Esposizione splendidamente illuminata a luce elettrica, sarà aperta al pubblico. Suonerà la Banda Cittadina dalle 9 1\|4 alle 11 1\|4.

***

L'ultimo vaporetto partirà dai Giardini *non prima della mezzanotte.*

La Regata di domenica e l'Esposizione

Nell'occasione della tradizionale Regata che si terrà domenica 1 agosto, la Società delle Ferrovie Rete Adriatica organizzerà tre grandi treni di piacere, uno da Bologna, uno da Verona e uno da Udine.

In seguito poi ad accordi presi col Comitato ordinatore dell'Esposizione saranno emessi speciali biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridottissimo dalle stazioni di Firenze, Lucca, Pistoia, Bergamo, Brescia, Desenzano, Rezzato, Ponte S. Marco, Lonato, Peschiera, e da quelle della linea Mantova-Monselice.

Tanto i possessori di questi biglietti come i possessori di quelli dei treni di piacere avranno diritto di libero ingresso alla nostra Esposizione Internazionale.

IERSERA ALLE "BARCHE"

Alle 6 1\|2 l'ampia sala terrena e decorata di questa trattoria popolare ospitò gli invitati al grande banchetto che, per tradizione, il Municipio offre ai gondolieri e ai padrini dei gondolieri, che corrono alla regata, la quale quest'anno avrà luogo domenica prossima.

Al banchetto di settantatre coperti erano presenti fra altri il Sindaco co. Grimani, cogli assessori Ravà, Manfrin, Serger, Pellegrini, Dolcetti, il presidente della Società dei gondolieri comm. Fadiga; i segretari del Comune Memmo, Boldrin e Fanna, i comandanti dei vigili Gaspari e Chiodo Vianello, l'ing. capo cav. Trevisanato; dei regatanti i padrini, vecchi campioni del remo, Tono, d'Este, Pilon e Corradini, e i rappresentanti di tutta la stampa cittadina.

Il Sindaco offrì ai banchettanti parecchie bottiglie di ottimo vino spumante della Casa Condio e Comp. di Vittorio.

Il pranzo approntato sotto la direzione del comm., Ravà fu consumato fra il buon umore generale.

Primo ad iniziare la serie dei brindisi fu il sindaco co. Grimani con uno indovinatissimo e applaudito in vernacolo veneziano. Seguì il comm. Ravà, per delegazione del Municipio, anfitrione cordialissimo. Poi prese la parola il gondoliere Giuseppe Penso, recitando dei versi in veneziano. Infine chiusero i brindisi il comm. Fadiga e il segretario della società dei gondolieri.

Verso le 10 1\|2 il sindaco, ringraziando si congedò, accompagnato fino alla riva dai festanti e gratissimi gondolieri.

IL FURTO delle 50,000 lire

E' noto come alla sede di Venezia della Banca d'Italia giungessero giorni fa per la Posta alcuni pacchi contenenti valori, in uno dei quali la somma di 50,000 lire era stata sostituita da carta straccia.

Ora riceviamo questo dispaccio da *Ancona* 29 *ore 7.25 p.*:

In seguito alle indagini fatte dalle autorità circa il noto furto di 50,000 lire spedite a codesta succursale della Banca d'Italia, furono arrestati i fratelli Arpino anconetani, impiegati alla sede centrale.

Mercoledì scorso il negoziante di Icilia Trevi si presentava alla Banca per un pagamento. Tra i biglietti presentati si verificò esistere uno da cinquanta appartenente alla serie rubata. Avvisatane l'autorità giudiziaria, alla sede centrale della Banca giunse per trattenersi varii giorni per le investigazioni relative un ispettore di pubblica sicurezza di Roma.

Si mantiene il segreto sul risultato delle indagini.

***

Ci telegrafano da *Roma, 29 luglio, sera*:

L'*Opinione* dice che oltre i due impiegati della Banca d'Italia arrestati per il furto delle 50,000 lire si crede che vi siano altri complici. La polizia fa attive ricerche per poterli identificare e arrestare. Soggiunge che fu inviato a Venezia l'ispettore Zaiotti, credendo che vi siano colà dei complici.

Credo di potervi assicurare che la notizia dell'*Opinione* è inesatta. I complici si crede si debbano trovare non a Venezia, ma in Ancona. (*Infatti il precedente dispaccio conferma questa informazione*).

Consiglio Comunale — Ricordiamo che oggi alle 1 1\|2 si raduna il Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Ciò che può la Scuola — Fu tentato, quest'anno, in una delle nostre Scuole elementari pubbliche, un esperimento che merita di essere conosciuto. Il maestro Albano Baldan ottenne dal municipio il permesso di raccogliere nella sua classe i *ripetenti* di quattro *terze* parallele, per riconoscere se fosse più utile mettere insieme questi scolari speciali, piuttosto che lasciarli disseminati nelle rispettive classi, a contatto dei non ripetenti.

Siamo lieti di potere affermare che l'esperimento è riuscito; poichè questa classe speciale ottenne l'approvazione delle Autorità municipali e governative che la visitarono; e diede buoni frutti, sia dal lato educativo che da quello della istruzione. L'esame finale produsse una forte maggioranza di prosciolti, ossia di promossi alla 4ª; maggioranza che, forse, non era lecito sperare.

Il m.° Baldan non crede per questo di aver fatto una cosa straordinaria: si contenta soltanto di essere arrivato a dimostrare coi fatti — e nell'interesse della Scuola — che i ripetenti, trattati con un metodo speciale, con molto affetto e tenuti separati dai non ripetenti, valgono quanto gli altri e forse di più.

Da altra parte non si può negare — e lo esperimento suddetto conferma — che tenuti, i *ripetenti*, insieme a scolaretti che non lo sono, costituiscono — per lo meno — un non lieve ostacolo al pieno sviluppo dell'opera dell'insegnante. E se l'esperimento, com'è desiderabile, sarà concesso ad altri maestri, darà, senza dubbio, eguali e migliori resultati; e ciò a vantaggio degli scolari, delle famiglie loro e della educazione cittadina; nonchè a decoro di un Municipio che continuerà così ad incoraggiare sì nobili iniziative.

Istituto femminile Giustinian — Ieri mattina ebbe luogo la distribuzione dei premii alle alunne di questo Istituto, presenti il cav. dott. Gosetti rappresentante il sindaco, il conte prof. Pellegrini assessore per la pubblica istruzione, la contessa Contin di Castelseprio Venier ispettrice, la signora Irene Viviani patrona, la direttrice signora Rosa Piazza, il cav. Veronese, molti insegnanti e le insegnanti dell'Istituto, e quante persone poteva capire la pur vasta sala.

Letti i nomi delle premiate, dalla nobile ispettrice e signora Viviani furono consegnati i premii e gli attestati di lode.

Le alunne dei corsi superiori cantarono tre cori, due di Gounod ed uno del Mendelsshon, diretti ed accompagnati al piano dal maestro prof. Ponzilacqua. Esecuzione squisita — piacque specialmente *La colomba* del Gounod.

L'assessore cav. Gosetti, a nome del sindaco, disse alle alunne affettuose parole, elogiando l'egregia direttrice e il corpo insegnante.

Le autorità prima e poscia gli invitati, passarono quindi a visitare la mostra dei lavori esposti dalle alunne.

In fatto di lavori femminili, di cucito, di ricamo in bianco ed a colori, di rammendo, dai più modesti ai più difficili e perfetti esposti da quelle alunne, vi è tutta la storia del progresso di tali lavori sino a un grado di perfezione che non potremmo immaginare maggiore.

E ci piace notare, oltre alla esecuzione inappuntabile, il buon gusto nella scelta dei disegni e delle tinte e la ricchezza di molti. Meritate lodi furono prodigate alle brave maestre di tutte le classi, e specialmente alla signora Baroni pei corsi superiori e alla sua efficace cooperatrice signorina Gavagnin assistente.

I disegni, dai primi elementi sino al limite imposto in questa scuola, mostrano la bontà dell'insegnante prof. Mayer, ed il grande profitto che si può ritrarre dal disegno geometrico non meno di quello a mano libera nei lavori femminili. Le alunne del corso di perfezionamento varcando il limite dei programmi delle classi ordinarie, hanno esposto ottimi lavori a matita e ad olio, questi ultimi, copie di eccellenti lavorini di Fragiacomo, di Tessari, di Lavezzari.

Nè i lavori di calligrafia sono inferiori alla fama dell'insegnante professor Mirco. Oltre alle bellissime e svariate scritture vi hanno caratteri artistici, antichi, decorativi, a colori e porporine, che sono un valido sussidio al disegno nei lavori di ricamo.

Nè vogliamo tacere l'esposizione dei lavori dei bimbi del Giardinetto infantile che si trova al pian terreno del Giustinian. Si sarebbe anzi dovuto cominciare da questi — fedeli testimoni delle cure amorose delle loro maestre signorine Canella e Chelotti.

Ed ora ecco l'elenco delle alunne premiate:

Sezione elementare: Perez Rita, primo premio — Venier Maria, secondo premio — Bonaldi Bice, menzione onorevole — Medin Stefania e Vianello Noemi, primo premio — Larese Ida, Franchi Francesca e Mortara Renata, menzioni onorevoli — Marchi Giulia, premio in lavoro — Rietti Lidia, primo premio — Dalla Rosa Elena, secondo premio — Binetti Nella, menzione onorevole — Margarita Virginia e Scarpa Rita, premio in lavoro — Bosisio Alda, primo premio — Guetta Maria e Fradeletto Gina, secondo premio — Stefanelli Annina, menzione onorevole — Marchi Rina e Mainella Giulia, premio in lavoro — Fambri Elena, primo premio — Chitarin Clara e Cigogna Maria, secondo premio — Mello Lilla, menzione onorevole — Guetta Delia, Guetta Clary e Buna Giuseppina, premio in lavoro.

Sezione superiore: Vivante Ada, attestato di sec. gr — Ascoli Fernanda, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Cavazzani Aurelia, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Marani Maria, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Camato Angela, premio in lavoro — Baroni Bianca, attestato di primo grado e premio in calligrafia e la

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

Inutile soggiungere che la giovane donna e l'abate si trovavano in uno dei numerosi immobili di mastro Fovetuis.

La giovane donna sedette ad una rispettosa distanza da Saint-Jean, su di un seggiolone, che malgrado la lunga età, conservava una certa freschezza:

— Vediamo, disse, togliendosi il mantello e mostrando all'abbagliato abate il suo splendido abbigliamento, i cui colori, le cui stoffe erano combinate con tutta la scienza della civetteria, via raccontatemi di questa bella partita che avete perduta.

Saint-Jean non la udì. Tutto al suo estasi, al rapimento, ascoltava ben altro; ascoltava il fruscio di una veste di seta, quell'inno che cantano fra il raso, secondo l'espressione di un poeta, le braccia tornite e i piedi da fata.

Dettagliava con uno sguardo or fisso, or mobile, attonito ed ardente, tutte le perfezioni che la natura s'era compiaciuta di riunire in quella donna; nulla sfuggiva alla sua investigazione appassionata, nè il corpo flessuoso della sirena, nè quel collo appena velato da un pizzo fiammingo, contornato da una collana di perle come il dito di una fata da un anello luminoso.

Egli si gettò in ginocchio una seconda volta.

— Oh! quanto siete bella! mormorò; oh! questo giorno, da quanto tempo io lo attendeva! Ecco che vi veggo infine da solo a sola! che vi guardo come vorrei guardare gli angeli nel cielo! Ah! siete bella, signora! siete assai bella!

— Non si tratta di questo, disse Enrichetta, con un movimento di grande civetteria; abbiamo, messere, ben altro da occuparci, che di amori infantili; bisogna lasciar questo agli scolari.

— Oh! signora. Se sapeste quanto feci per voi! per essere amato un poco! Se sapeste come trascorsi i cinque anni dacchè vi vidi per la prima volta, non direste più che vi amo come un bimbo, direste che vi amo come un demone!...

— Che! per me?

— Sì, per voi, signora, feci tutto quanto mi viene rimproverato, tutto quanto mi chiude il cielo, tutto quanto mi apre l'inferno. Credetti un istante che poteste appartenermi, giacchè avrei potuto allora offrirvi degli onori, della dignità; oggi non posso più nulla darvi che il mio cuore, la mia testa, il mio braccio, la mia intelligenza, la mia volontà!

— Siete dunque rovinato, mio povero Saint-Jean?

— Rovinato! no, la mia fortuna è compromessa, ecco tutto; una tale fortuna potrò riconquistarla.

Poi, accostandosi ad Enrichetta, e prendendole la mano:

— Sorridetemi, disse, e vincerò; lasciatemi amarvi, ditemi che voi pure mi amate, e vedrete, qualora pure mentiste, tutto quanto io sia capace di fare ancora.

— Vi conosco, Saint-Jean, siete capace di tutto.

— Di tutto, voi dite? Sì, di tutto, per voi fui assassino, traditore, spia, ladro, quasi parricida!.. Per voi, i miei delitti sono saliti ad un livello non raggiunto dai più colpevoli mortali; per voi, faccio orrore a me stesso. Volete di più ancora, signora?...

— Via! calmatevi, ella disse; vi amo io pure Saint-Jean, vi amo, perchè mi avete compreso, perchè le nostre anime sono sorelle nella colpa, ma non sarete mai mio amante!

L'abate cadde mandando un grido soffocato.

— Via, è dunque serio quest'amore? disse Enrichetta. Povero abate, bisogna avere pietà di lui.

Si chinò sul corpo di Saint-Jean.

L'abate era svenuto. Il suo bel volto aveva le tinte marmoree della morte, e la sua lunga capigliatura, ondeggiante sulle sue spalle, gli dava l'aspetto di uno di quei giovani cristiani martirizzati nel pieno fiore della vita e della bellezza, per aver lasciato il loro mantello fra le mani delle Putifare pagane...

Enrichetta prese una fiala d'aceto, ed inginocchiandosi presso l'abate, gli strofinò le tempia.

Saint-Jean aprì gli occhi e vide la giovane donna curvata su lui.

— Grazie, signora, grazie! disse.

E con ambe le braccia cinse il corpo d'Enrichetta, imprimendole un bacio di fuoco.

Enrichetta si svincolò dalla stretta di Saint-Jean, e andò a sedersi sul seggiolone.

— Sarete ragionevole adesso? disse, al primo passo che fate chiamerò La Flamberge.

L'abate si alzò; si trascinò di nuovo alle ginocchia della sirena.

Poi rialzandosi bruscamente, corse alla porta che chiuse a doppio giro.

— Signora, è da troppo tempo ch'io soffro, che la vostra immagine mi perseguita, che non veggo che voi nei miei sogni, che non esisto se non per voi. Volete ch'io vi dica, o meglio che vi ripeta tutto quanto io feci? No, signora, troppo lungo sarebbe a dirsi, e troppo triste! Voi dovete ridarmi in felicità quanto io diedi in vergogna!...

Saint-Jean trasse un pugnale, e mettendolo sul tavolo, soggiunse:

— Scegliete!

. . . .

— Vi amavo molto or ora, non è vero, signora, ebbene? non so quale idea mi assalga in questo momento: siete sempre bella, diabolicamente bella; ebbene!.. ebbene!... sento signora, che non v'amo più!...

Enrichetta mandò un grido.

— Il mio intento è raggiunto, signora; se farò ancora del male ora, sarà per abitudine e per bisogno, non lo farò più per amore. Vi amavo, signora, quale vi vidi or son cinque anni raggiante di bellezza, e... debbo dirlo?... di virtù! vi amavo quale vi avevo sognata, con un'anima pura!... Oggi, ho camminato sul fantasma, l'idolo s'è infranto; non v'odio ancora, non so se vi odierò mai; frattanto vi disprezzo!...

Enrichetta si confisse le unghie nel petto.

— Il vile!... pensò.

Poi ad alta voce ella disse, con accento perfettamente e cinicamente calmo:

— Sono soddisfattissima di tutto questo; almeno quando c'incontreremo, non si parlerà più che degli affari nostri. S'ebbi per voi qualche debolezza, non fu certo per amore, bensì per paura; avevate un pugnale, è un grave argomento, messere. Altri non si sono serviti di quest'arma, ma ne avevano di altrettanto possenti per vincermi!

Saint-Jean si morse le labbra alla sua volta.

(Continua)

voro — Seffer Aida, attestato di secondo grado e premio in disegno e calligrafia — Suppiej Ersilia, Dalla Fonte Giulia e Pagliarin Maria, attestati di secondo grado — Schiavi Giovanna e Zanon Fanny, premio in lavoro — Fubini Emma, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Franco Lucia, Vivante Maria, Malfer Luisa e Tiepolo co. Maria, attestato di secondo grado — Ascoli Maria, attesta di secondo grado e premio in calligrafia e lavoro — Olivotti Giulia, premio in lavoro — Vianello Maria, attestato di secondo grado e premio in calligrafia — Majer Elisa, attestato di secondo grado — Fedeli Adele, attestato di secondo e premio in calligrafia — Marani Rina, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Vittorelli Rina, attestato di secondo — Sturli Ida, attestato di secondo grado e premio in disegno e lavoro — Bussolin Pieretta, Massara Olga, Massara Emma e Tiepolo Teresa, premio in lavoro — Marincola Rosa, attestato di secondo grado — Roncaldier Virginia, attestato di secondo grado e premio in calligrafia e lavoro — Viola co. Antonietta, attestato di secondo grado e premio in lavoro — Camposampiero Irma, attestato di secondo grado — Tami Aida e Da Ponte Adele, premio in lavoro.

Ferimento alla Giudecca — Avvenne iersera alle 10. Mazier Luigi, di Francesco, di 31 anno, facchino, era ubbriaco e attaccò briga con un individuo, di cui non ci fu possibile sapere il nome. Nella rissa riportò ferite di coltello al mento e di bastone alla testa — e fu trasportato allo spedale dalla guardia di città Bottarelli e dai barcaiuoli Daisè e Fontanella.

Il feritore è stato arrestato.

Morte improvvisa — Ieri mattina alle nove cinque operai dello scalpellino Domenico Sacchetto, che ha il laboratorio in Calle della Madonna a S. Angelo 3607, trasportavano al Lido la lapide della defunta Amelia Serena, rapita immaturatamente all'affetto della famiglia a soli ventiquattro anni.

Sbarcati verso le undici al pontile del tiro a segno, quattro di loro, con due masse sollevarono dalla barca la lapide e, a spalla, la trasportarono per un tratto di strada quindi la calarono per prendere un poco di riposo.

Tutto ad un tratto uno degli operai, certo Antonio Bonini, ammogliato, con due figli, abitante a S. Giacomo, di circa 35 anni che, insieme agli altri era sdrajato sull'erba, riversò la testa all'indietro e disse: *Oh Dio Vittorio* (uno dei compagni di lavoro). Visto che più non si muoveva, i compagni gli furono subito vicino, lo scossero lo chiamarono, ma inutilmente.

Avvertiti i R.R. Carabinieri a S. M. Elisabetta, accorse il maresciallo con dipendenti ed un medico; ma questi non potè che constatare il decesso avvenuto per paralisi cardiaca o per aneurisma.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Malamocco a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

La morte del Bonini, fece impressione grandissima sul principale e sui compagni di lavoro dai quali era amato per la sua bontà di animo.

Quello del lenzuolo — L'altro giorno abbiamo narrato l'arresto di un individuo, mentre a Cannaregio tentava di vendere un lenzuolo ed aggiungemmo che si riteneva che il lenzuolo fosse di furtiva provenienza.

Il fatto è ormai assodato; l'arrestato è certo Ermolao Quagliattini di 64 anni, sarto, alloggiato presso l'affittaletti Maria Perini in Calle della Testa 6194 ed il lenzuolo, del valore di lire 2.50, era stato da lui stesso rubato alla Perini.

All'ospedale — Dalla propria madre è stato trasportato all'ospedale il ragazzo di nove anni Attilio Marzen abitante a S. Maria Formosa per frattura della tibia destra che, a dire del Marzen, riportò cadendo accidentalmente in piazza San Marco.

Anche il quarto — Quel Domenico Falsier di Murano che, insieme ad altre tre persone, mangiò a *ufo* nell'esercizio di G. B. Salvagno, si costituì ier l'altro alla questura centrale.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — La signora Lucia Rossi Brocco in una lieta occasione offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire due.

— In occasione della felice nascita della loro figlia Bice, i coniugi Luigi ed Amelia Marini offrono all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* lire 3.

— *La Società Dante Allighieri* — *Comitato di Venezia*, sabato 31 luglio, alle ore 9, terrà all'Ateneo l'annua assemblea generale fra i soci, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Resoconto economico 1896 97 — 3. Nomina di 4 delegati al Congresso di Milano — 4. Discussione di eventuali proposte — 5. Rinnovazione delle cariche.

— *Il Ministero della marina* ha aperto un concorso per esami per l'ammissione di otto ingegneri nel Corpo del Genio navale. Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande documentate al Ministero della Marina (Direzione generale delle costruzioni navali) non più tardi del 30 settembre p. v. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura.

Stato Civile — Bollettino del 29 luglio: Nascite maschi 4 — femmine 7 — Denunciati morti femmine 1 — Totale 12.

Matrimoni: Vianello Umberto, fabbro con Dal Borgo Elena, casal. — Farasa Giuseppe, mandriano con Raveanne Fortunata, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gaburlotto Scorla Angela, 69, vedova, civile — Boria Padovan Concetta, 68. ved., casalinga — Nardi Rosa, 8, studente, tutti di Venezia — Gianesi dott. Bernardino, 55, coni., medico chirurgo, Galliera Veneta.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Ah! amico mio, se sapessi quanto quella donna m... ha trasformato! Prima di conoscerla, vedi, io non ero buono a far nulla...

— Ed ora?

— Ora faccio... dei debiti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Vocale il *primo*, il *terzo*; e l' *altro* afferma.
Il *tutto* non è mare, è terra ferma.

Spiegazione della Sciarada di ieri: BRACCIA-LETTO

CRONACA DEI TEATRI

Teatro al Lido — Il *Maestro di Cappella* incontrò giustamente anche iersera le simpatie del pubblico.

La musica è piena di eleganza e di grazia. L'esecuzione fu buona e ne va resa sincera lode al maestro direttore Candido Radi che con assidua cura ed intelligente operosità dirige l'orchestra, benissimo affiatata.

Il dono degli artisti francesi alla Duse — Si ha da Parigi:

Col denaro raccolto dagli artisti francesi per un dono ad Eleonora Duse è stata eseguita una riproduzione in argento della celebre Vittoria di Samotracia.

Dopo che il dono sarà stato esposto al pubblico in un magazzino dei Boulevards, verrà spedito a Venezia alla illustre artista.

Tre opere nuove di Massenet — Il ciclismo in musica. — Dopo la *Navarrese*, che fu rappresentata circa due anni fa, Massenet non aveva dato più nulla al pubblico; ma il suo silenzio fu fecondo, poichè egli ha già ultimato tre opere, e, infaticabile sempre, ne ha cominciata una quarta.

Le tre opere terminate, *Saffo*, dal romanzo di Daudet, *Cenerentola* e *Griselide* saranno rappresentate una dopo l'altra prossimamente all'Opéra Comique, poichè sono già incominciate le prove della *Saffo*.

Attualmente vi è un gran da fare all'Opéra Comique per la messa in iscena di questa *Saffo*. Si conta molto sull'effetto di un coro di ciclisti, che Cain l'autore del libretto, ha avuto l'idea di intercalare, in una partita in campagna.

Ma i giornali francesi giustamente osservano che questi ciclisti formeranno un anacronismo, dappoichè all'epoca cui si riferisce il romanzo di Daudet, il ciclismo era poco in voga e non si conoscevano ancora nè le biciclette nè le pneumatiche, ma solo, e poco, qualche biciclo.

A Novara come a Milano. — Il Consiglio comunale di Novara, con voti 11 contro 7 e due astenuti votò di non accordare per quest'anno la dote al *Teatro Coccia*.

Tutti gli anni la Società del Teatro concorreva con 8000 lire annue ed il Municipio con 12,000.

La Giunta motivò la proposta di rifiuto in considerazione delle condizioni del bilancio e degli spettacoli scadenti avutisi in questi ultimi anni.

Così il teatro di Novara è alle condizioni della *Scala di Milano*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi nel recinto dell'Esposizione dalle 9 1|4 alle 11 1|4 p.:

1 e 2 Parte I. e II. Opera *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 3. Coro *Zanetto*, Mascagni — 4. Ouverture *Egmont*, Beethowen.

Musica sulla Riva — Programma del concerto della Banda Bellini che avrà luogo questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia militare, Giordano — 2. Valtz *Tres jolie*, Waldteuffel — 3. Prologo *Attila*, Verdi — 4. *Battaglia turca*, Muhaelis — 5, Duetto *Linda di Chamounix*, Donizetti — 6. Aria *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 7. Galopp prestissimo, Waldteuffel.

Musica a S. Margherita — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalla Banda *Daniele Manin* dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *Assab*, Gemme — 2. Sinfonia *Cavalleria leggiera*, Suppè — 3. Scena, coro e duetto *Traviata*, Verdi — 4. Walz *Fior d'aracio*, Lampato — 5. Aria e Miserere nel *Trovatore*, Verdi — 6. Mazurka *Onore al merito*, Papa — 7. Polka, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Bancarotta — Furti — Appropriazione

Per bancarotta semplice a sensi dell'articolo 867 numeri 1 e 3 Codice di Commercio, Favaro Antonio di Venezia, fabbro, viene condannato ad un mese di detenzione, che si ritiene scontato per la sovrana amnistia 24 ottobre 1896.

Dif. avv. Locatelli.

— Sarto Matilde, trovandosi alle dipendenze, come domestica, dei coniugi Nesozzi di Caorle, rubava in loro danno, con scassinatura di un cassetto dell'armadio, che si trovava nella stanza da letto dei coniugi stessi, circa trecento lire in denaro.

Per questo furto il Tribunale la condanna ad anni uno, mesi cinque e giorni dieci di reclusione.

Dif. avv. Drossopulo.

— Zuecca Antonio di Piacenza d'Adige, per appropriazione indebita di alcuni utensili di barca, che gli erano stati dati con la barca stessa a nolo da Tosin Augusto, si busca sedici giorni di reclusione, e lire quarantuna di multa.

Dif. avv. Locatelli.

— Dall'Acqua Francesca, di Venezia, per furto di un portamonete in danno della signora Remosso Carolina di Treviso, si piglia giorni trentasette di reclusione.

Gli immancabili

Mello Antonia, ed il di lei marito Caschin Giuseppe, per oltraggi ai vigili urbani nell'esercizio ed a causa delle loro funzioni, vengono condannati ad un mese di reclusione ciascheduno.

— Signor Antonio e Chicchisiola Ernesto confessi di aver contravenuto alla sorveglianza speciale si buscano 35 giorni di reclusione per ciascheduno.

Dif. avv. Grubissich.

Presidente Cerchieri — P. M. Protti.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Consiglieri: Berlendis, Valbusa, Manfroni, Scarpa — P. M. cav. Castagna.

Oltraggi — Furto di un agnello Ferimento

Girardi Ettore, Furlan Carlo, Tessari Luigi, Cavazzi Enrico e Pavini Ferdinando, con sentenza 2 giugno p. p. del Tribunale di Verona vennero condannati per oltraggio al vigile urbano Giuseppe Matteucci, e anche per avere, in pubblico, mostrate nudità inverecondo (art. 194 n. 2 e 490 del Codice penale).

Contro la sentenza insorsero tutti e cinque i condannati, ma la Corte respinse il loro appello siccome infondato.

— In ora imprecisata del 19 aprile u. s. a Boschi Pietro, venne involato un agnellino formante parte di gregge mentre stava pascolando in aperta campagna. Caddero sospetti su certo Riva Fiorenzo detto Tondo, e fu inviato al Tribunale di Verona per rispondere del reato previsto e punito dall'art. 404 n. 12 del Cod. pen.

I primi giudici mandarono assolto il Riva per non provata reità.

Il procuratore del Re censurò la sentenza, sostenendo che un'assoluzione sembrava ingiustificabile, e la Corte accogliendo il di lui ricorso, condannò l'imputato a 4 mesi di reclusione.

— Martinia Luigi di anni 62 di Ampezzo, per oltraggi al sindaco, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla multa di L. 250 confermata dalla Corte.

— Braidotti Antonio di anni 46 di Moimacco, per oltraggi invece ad un conduttore ferroviario fu dal Tribunale di Udine condannato alla reclusione per 40 giorni, confermati dalla Corte.

— Alovisi Domenico, di anni 32 di Torri del Benaco fu per ferimento, a danno di Alvisi Angela con conseguenze di malattia per giorni 29, condannato a 4 mesi di reclusione. Essendo appellato il P. M. per troppa mitezza di pena, la Corte la aumenta a mesi sei.

— Bertoldi Domenico di anni 61 di Pescantina, condannato dal Tribunale di Verona ad un mese di arresto e L. 500 di multa per contravvenzione alla legge sulla emigrazione, ha confermata la condanna.

Corte d'Assise di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza 29 luglio:

Alla nostra Corte d'Assise continua da tre giorni il processo contro il Dal Cortivo ex segretario e Toldo sindaco del comune di Rotzo.

Farne un esatto riassunto sarebbe cosa impossibile: non si parla che di mandati, di esazioni, di cifre e cifre.

Il Dal Cortivo venne processato un'altra volta ed assolto, oggi egli è ricomparso alla sbarra per una denunzia anonima. Il Toldo è citato per mandato di comparizione e siede libero ai piedi della sbarra.

Il processo però sè è eterno, noioso per la qualità di imputazioni e ricco di incidenti tra difesa ed il P. M. Specher, tra quella ed il presidente.

Nè fan difetto le note comiche cui si prestano continuamente i testimoni.

Il processo terminerà forse sabato.

Corte d'Assise di Como

Il processo della Banca

Nella udienza di ierl'altro si continuò la lettura dei documenti.

Vennero lette alcune lettere di Vittorio Luraghi dirette al cav. Mariani, e altre del Mariani dirette al Luraghi, nonchè la corrispondenza tra il Gelmi ed il Luraghi. Da questo epistolario si deduce la cronistoria delle perizie della famosa Banca di Como, gli sforzi disperati fatti per sostenerla, i mezzi adoperati per corrompere il Mariani, e gli aiuti prestati dal Favilla.

Si diede quindi lettura di parecchie altre lettere di Marchiori a Mariani, di Cottini a Gelmi e di Luraghi a Cavallini vertenti sull'affare Ginori.

Si lesse infine la relazione dell'ispettore Mancioli sull'inchiesta fatta alla sede della Banca d'Italia a Como dopo la fuga del Mariani.

La relazione, molto precisa, ragionata e serena, ha gravi parole contro i corruttori del Mariani.

Infine venne interrogato il querelante Fortuna, ma non desta alcun interesse.

Ieri continuò la lettura dei documenti.

Tribunale di Forlì

Il processo Fortis - Balducci

Il processo per diffamazione promosso davanti al tribunale di Forlì dal deputato Fortis, contro l'avv. Balducci fu rinviato ad istanza della parte civile, volendo il Fortis presentare altri testimoni.

Il componimento amichevole proposto dal presidente del Tribunale non ebbe seguito.

L'on. Fortis ha querelato l'avv. Balducci che gli fu avversario (partito dei socialisti) nelle passate elezioni politiche, perchè questi parlando agli elettori avrebbe usato contro del Fortis frasi, che lo stesso ritiene diffamatorie.

Trib. di Reggio Emilia

Processo Pedrolli

Ci scrivono da Reggio Emilia, 28:

Ieri è terminato il lungo interrogatorio del Pedrolli, accusato di prevaricazione.

Questa mattina sono stati letti alcuni documenti, nei quali si fanno elogi al Pedrolli per servigi prestati — poi è incominciato l'interrogatorio dei testi a carico, i quali hanno deposto cose insignificanti.

Domani saranno uditi i testi a difesa, venerdì avrà luogo la requisitoria, sabato la difesa e fino a lunedì non si ritireranno i giurati per rispondere a più di 500 quesiti.

In Tribunale sono già stati portati i letti perchè si prevede che i giurati dovranno dormire in Tribunale almeno una notte.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.67	59.06	58 83
Termometro centig. al Nord	18.8	20.3	25.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	82	79
Direzione del vento	NE	NNE	SE
Stato dell'atmosfera	2	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 29.2 - min. di ieri 17 8.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente e altrove; cielo vario con qualche temporale.

Ancora il grave disastro

Bambino miracolosamente salvo
Donna ferita — Abbisognano soccorsi

Ci scrivono da S. Donà di Piave in data del 28 luglio:

(c.) Faccio seguito alle notizie ieri speditevi sul grave disastro di Calvecchia. I particolari sono terribili e l'impressione perdura ancora vivissima.

Il ciclone si distese per mezzo chilometro quadrato nella località di Calvecchia e continuò per due chilometri fino alla frazione di Calnova dove si sciolse. In quest'ultima località portò dei danni, specialmente ad un proprietario, per circa otto mila lire; ma è una minima parte di quanto toccò a Calvecchia.

Come vi dissi, il ciclone portò via cinque case: ebbene, i rottami e i frantumi di queste, come quelli dei mobili e degli attrezzi si vedono sparsi a circa tre chilometri di distanza. Degli effetti di biancheria, non fu possibile ricuperarne nemmeno uno.

In un casolare dormivano quattro ragazzi. Appena scoppiò il temporale, i tre più grandi fuggirono da casa, lasciandovi il fratellino di dieci mesi.

La tromba d'acqua portò via le tegole e parte del casolare e slanciò il bambino a *cento metri* di distanza!!!

La madre, rincasata per soccorrere i figli, non ne trovò alcuno. Si mise a gridare e correre disperata per la campagna ed in mezzo a questa vi trovò il bambino vivo ed incolume!

Carta Rosa Bellese maritata Bettini uscì coi proprii figli dal casolare pericolante; ma accortasi di avervi lasciato un bambino di tredici mesi, Antonio Balduit, la cui famiglia abitava nello stesso casolare, animata da generoso istinto, retrocedette ed entrò nel casolare per salvare anche il Balduit. La sua generosità le riuscì fatale. Mentre ritornava dal casolare col bambino sulle braccia, cadde una trave che la colpì alla testa. La povera donna si trova ora in istato gravissimo.

In una stalla si trovavano due maiali del peso ciascuno di un quintale. Il ciclone slanciò uno di questi a *duecento metri*.

Anche al palazzo che serve di scuola, il ciclone portò via tutto il coperto.

Nella scuola si trovavano quaranta ragazzi e le due maestre. Queste, con una fermezza davvero encomiabile, appoggiarono le spalle alle porte, facendo così argine al ciclone.

Il fabbricato non ebbe a soffrire altro danno.

Ebbi a dirvi ieri che tutto il raccolto e provviste andarono distrutti. Aggiungete gli attrezzi, i mobili, gli effetti di vestiario e tutto il resto e avrete una idea del disastro toccato a quei poveri contadini.

Da Venezia è giunto oggi il vice ispettore Dall'Aglio della vostra questura, per le relative verifiche e riferirne al prefetto, il quale, è certo, otterrà dal Ministero un adeguato sussidio.

I poveri disgraziati sperano nella carità pubblica e privata ed io sono sicuro che questa non mancherà.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 29 luglio — **I danni del cattivo tempo** — Il termometro è sceso di parecchi gradi. Ma il beneficio della temperatura si paga a prezzo di disgrazie.

Durante la bufera di stanotte, in Vigodarzere, un fulmine mandò in fiamme il casolare abitato dalle famiglie di Ermenegildo Rizzo e Michelon Antonio.

Un altro fulmine, sceso in contrada Sperona a Casalserugo, incendiò il casolare di certo Scarciofolo Pietro detto Mira, il quale rimase danneggiato per 3000 lire.

Per fortuna nessuna vittima umana.

Esami — Dal R. Liceo Tito Livio ottennero, di questi giorni, la licenza, i seguenti giovani:

Alberti G. B, Baccalli Alfonso, Busetto Natale, Cantele Ferruccio, Carraro Giuseppe, Carturan Celso, Crivellari Alberto, Dall'Acqua Guido, De Lucchi Giorgio, Duse Egisto, Fattori Marcello, Girardi G. B., Gresti Luigi, Levi Cases Armando, Lugiato Luigi, Marcato Giov., Martinelli Attilio, Mattei Amos, Merlo Cesare, Monis Lia, Morandi Brunone, Nenov Tobia, Paccagnella Fabio, Padoa G. B., Pajetta Luigi, Panerazio Francesco, Panozzo Guido, Pegoraro Giuseppe, Pompeati Arturo, Pompeati Pompeo, Ugo Rizzetti, Roberti Melchiorre, Giuseppe Romanin Jacur, Alberto Sacerdoti, Umberto Signorini, Ercole Tosello, Carlo Turazza, Paolo Melandri Contessi.

Ladri all'opera — Stanotte ladri ancora ignoti — scalata la muraglia — tentarono di entrare per il tetto, nel convento delle eremite.

Levato forte numero di tegole, cominciarono a praticare il buco ampio parecchio che doveva condurli al ben provvisto granaio.

Per buona sorte l'impresa fallì. Tra le monache l'apprensione è vivissima.

Data la località favorevolissima ad imprese audaci vennero prese anche da parte del convento buone misure di precauzione.

All'Ospedale — L'egregio e valente dott. Piero Candiani fu nominato comprimario *ad honorem* dell'ospedale civile. Congratulazioni.

Al gaz — Abbandonato dal signor Vittorio Pistorelli — in obbedienza al deliberato della Giunta comunale — il posto di direttore tecnico-amministrativo dell'officina del gaz — il Consiglio dell'azienda deliberava di affidare la sorveglianza sull'andamento dell'officina esterna di produzione al presidente ing. Felice Martini.

Alle cose dell'amministrazione attenderà l'egregio consigliere cav. Antonio Scapin, coadiuvato dal ragioniere capo municipale cav. Bono.

Fra breve, però, l'officina esterna avrà un nuovo capo-tecnico, di nomina provvisoria.

Dasquanto mi consta il giudice istruttore non ha peranco incominciato l'esame degli atti processuali.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 luglio — **Per il rincaro del pane** — Oggi, presso il Municipio, per invito dell'assessore cav. De Sordi, furono riuniti i proprietari fornai, nell'intendimento di porre un limite al rincaro del pane.

Il treno speciale per Venezia passerà domenica per Treviso alle 8.40 del mattino. Il biglietto di andata-ritorno (L. 2.40 in II classe — L. 1.70 in III.a) vale sino al 5 agosto, e dà diritto, senz'altro, ad un ingresso all'Esposizione artistica.

I ladri — approfittando del ristauro d'una casa vicina — tentarono la notte scorsa di penetrare nell'appartamento abitato dalla famiglia del cav. Filippo Errera, ingegnere-capo del Genio Civile.. ma le persone di servizio, svegliate al rumore, li misero in fuga.

Arquà, 29 luglio. — **Furto.** - Ieri ignoti ladri dopo che ebbero scassinato una finestra, entrarono nell'abitazione di certo Cattozzo Sebastiano, e portarono via tanto frumento pel complessivo valore di L. 100.

Nessun indizio, finora, sugli autori dell'audace furto.

Cellune 28 luglio — **Orfanotrofio Sp rti** — Martedì scorso furono invitati dal cav. Giovanni Lucchetti proprietario dello stabilimento idroterapico della *Vena d'Oro*, tutti gli orfani di questo benefico ma povero istituto. Vi furono accolti colla già conosciuta cortesia dal cav. Lucchetti ed oltre una buona colazione, venne fatta a loro favore dai bagnanti una colletta che riuscì abbastanza fruttuosa. Una lode va data al cav. Lucchetti ed alla sua gentile signora.

Castelguglielmo, 29 luglio — **Incendio** — Ieri si appiccò improvvisamente il fuoco a due pagliai del sig. Delà Benvenuto. In pochissimo tempo le fiamme, alimentate dal vento, li distrusse completamente recando al proprietario un danno di circa L. 2000. L'incendio è doloso, ma l'autorità non ha ancora potuto scoprire i colpevoli.

Fossalta di Portogruaro, 28 luglio — **Querela... pace e gioia** — La querela per diffamazione era toccata al reverendo arciprete, e a quattro o cinque caporioni della cosidetta *Sossa*, perchè con la scusa di una istanza al Municipio per la istruzione religiosa nelle scuole, il primo scrisse e gli altri, per incarico di lui, propalarono fatti inventati di sana pianta, che offendevano il decoro e la riputazione di questo egregio maestro comunale.

La pace s'è conclusa l'altro ieri, in seguito ad intromissione di un giudice di codesto tribunale venuto fuori da Venezia per esaminare gli imputati con mandato di comparizione.

La gioia la sentono i liberali veri, che non confondono la religione con l'intransigenza clericale perchè per ottenere il perdono, il parroco e i suoi adepti dovettero fare al maestro un'ampia e solennissima ritrattazione, pagare a lui tutte le spese e quelle processuali alla finanza, e versare anche cento lire alla Congregazione di Carità.

Si spera che la lezione serva a calmare i bollenti spiriti di certi intransigenti, che il dì dello Statuto fischiarono la marcia reale, e, che in un paese dove regnava l'unione seminarono la discordia

Montagnana, 27 luglio — **Istituto femminile governativo** — (*x*) Domenica entrando nella grande sala dell'Istituto femminile S. Benedetto in cui davasi l'annuale saggio, abbiamo sentito il nostro spirito circonfuso da un alito di giocondità per tanto bellissimo eterno femminino ivi raccolto. — Non mai come domenica il numero delle signore e signorine del luogo e forestiere; non mai come domenica la grazia e la festività dominavano tutti quei volti, quelle espressioni, quei cuori. Lietezza, brio, spirito animavano le care alunne del Convitto; e il muliebre uditorio forniva a chi ne avesse avuto l'estro, largo campo di osservazioni.

Al saggio erano presenti e il R. provveditore dagli studii prof. Tivaroni, il noto storico — che a questa funzione tiene a venire tutti gli anni per l'indirizzo moderno dell'Istituto — e l'on. Chinaglia nostro deputato, il comm. Foratti sindaco, il pro vicario don Gobbo, e le dame patronesse.

Parlò dapprima il signor Cisco, presidente, portando, commosso sempre, il saluto della fine d'anno alle educande, e parlò con quella sua forma gentile solita che lascia capir subito di quali qualità di gentilomeria e di coltura sia fornito questo simpatico uomo sì degnamente posto al governo dell'Istituto. — Poi disse indovinate parole il provveditore, e le disse con quel senso pratico, e quell'ardore e quella foga entusiastica dell'oratore patriota che piace tanto. — L'esecuzione del programma ebbe esito divertentissimo. Chi nelle poesie, chi nelle serenate per piano e mandolini, chi nei dialoghi o cori ginnastici, tutte le care alunne si fecero onore.

Brave le signorine professoresse che impartiscono con tanto intelletto e amore, la coltura italiana — e brava la signorina Baldi che della lingua francese sa così bene farne intendere le bellezze e lo spirito alle alunne.

Motta di Livenza, 29 luglio — Chi, ricordando in quali sconcie condizioni si trovavano, qualche anno fa, i locali ad uso ospedale, volesse far oggi confronto, dopo eseguiti i lavori di riduzione e restauro, avrebbe abbastanza per compiacersi del progresso fatto.

L'assieme torna di vero decoro del paese, e inspirà fiducia a chi è costretto ricorrervi per salute.

La carità pubblica fu la fonte dove si attinsero i mezzi per i più importanti lavori, come per l'acquisto di arredi.

Fra i benemeriti oblatori va notato spiccatamente il cav. Antonio Ancillotto, il quale, profondendovi oltre tremila lire, volle ridotte alcune stanze insalubri in una magnifica e ampia sala, sopra progetto gratuito, poichè s'è trattato di atto di beneficenza, dell'ing. A. Brasi di Oderzo.

L'altro ieri la sala venne consegnata all'amministrazione e resterà quale grato ricordo del munifico benefattore e ad esempio di carità evangelica.

Rovigo, 29 luglio — Spiacque assai che nella ricomposizione della Commissione provinciale di R. M. il governo non abbia riconfermato gli avvocati cav. F. Ancona e Razzatello, e l'ing. Faccini, che certamente avrebbero meritata la riconferma per l'opera loro imparziale e corretta.

Il nuovo pretore — L'avv. Gaetano Tescari, nuovo pretore a Rovigo, prese ieri possesso del suo ufficio. Egli viene tra noi preceduto da ottima fama, e gli diamo il benarrivato.

Adunanza — Ieri, presieduto dal signor Alessandro Marchese Di Bagno, si adunò il Comitato per la Bonifica nell'Isola di Ariano e prese deliberazioni importanti. Riferiremo.

Vittorio 29 luglio — **Cose d'arte** — Nella chiesa di Cazzuolo si ammirano due nuovi dipinti grandi al vero, l'uno raffigurante la prigionia di San Valentino, l'altro la figlia di Asterio, imperatore romano, miracolosamente guarita da S. Valentino.

Questa volta il signor Dal Favero di Vittorio che ne è l'autore ha dipinto due quadri d'una vaghezza ammirevole con pennellate larghe e franche che rivelaro il suo indiscutibile ingegno.

NECROLOGIO

A Clusone di Bergamo è morto l'ing. Francesco Savoldelli Pedrocchi — A Pisa Ugo Del Vaso della Cassa Agricola Industriale — A Catania il cav. Giuseppe Guzzi segretario di prefettura a riposo — A Bologna l'ing. Francesco Magnico — A Napoli l'avv. Washington Abate — A Camposanto di Caserta Virgilio Barbati segretario comunale — A Milano, suicida, Flaminio Bergamaschi capitano in ritiro — A Bellaggio il prof. Giovanni De Castro, storico e pubblicista — A Codogno Luigi Berra maestro della banda cittadina — A Cava dei Tirreni la baronessa Giovanna Ferrari Caraccielo di Silvi — A Castelletto Stura il co. Amedeo Lamberti di Castelletto — A Roma G. Celoni usciere al Ministero delle finanze da 30 anni addetto all'ufficio del ministro.

A Parigi è morto Giorgio Bertol commediografo e critico — A Valais (Svizzera) il colonnello Giuseppe De Cocatrix — A Montreuil C. Pinet decano del Consiglio Generale della Senna.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Alla incontestata valentia, alle assidue, speciali ed affettuose cure del chiarissimo medico-chirurgo Conte Commendatore Bortolo Bellati, ed all'efficace concorso dell'egregio medico Dott. Saggini, io devo se oggi una nuova ad altra recente sventura non ha colpito il mio affetto di padre. A nome mio, di mia figlia Italia, miracolosamente dalla scienza salvata, a nome di mia famiglia tutta, porgo pubblicamente ai due illustri medici i più vivi e sinceri ringraziamenti, assicurandoli della più profonda e sentita riconoscenza.

Feltre, 28 luglio 1897.

Giovanni Manera

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 luglio a L. 104,90.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Listini Borse

Venezia 29 luglio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	— —	98 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	107 75	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	376 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —, —.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 30	129 45	— —	— —	3
Francia. . . .	104 85	104 95	— —	— —	3
Belgio.	104 75	104 85	— —	— —	2
Londra	26 32	26 35	26 23	26 26	3
Svizzera. . . .	104 50	104 60	— —	— —	2
Austria. . . .	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 5[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 29

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 30
» in corona	101 40
Az. della Banca	944 —
» Stab. di cred.	368 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63

Napoleoni d' oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	230 70
Cambio Vienna	170 15
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 1[8

Roma 29

Rend. it. cont.	97 94 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	99 —
Società del Gas	847 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d' acqua	203 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	38 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 92 1[2
» Lond. »	26 36
» Germ. »	129 45

Milano 29

Rendita ital. cont.	98 15
Rendita fine	98 15
Ferrovie Merid.	699
Ferrovia Mediterr.	532 —
Navigaz. Gen. Ital.	333 —
Raffineria Zuccheri	262 —
Francia a vista	104 85
Londra a 3 mesi	26 33
Berlino a vista	129 30

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	98 05
» » 4 1[2	107 65
Azioni Banca d' Italia	741 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	699 —
Ferrovie mediterran.	531 50
Navigazione generale	332 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	260 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond.	26 33 1[2
» Germania.	129 36 1[2

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	231 40
Lombarde	36 50
Rendita Italiana	94 25

Firenze 29

Rend. per fine	98 10
chiuso	— —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	105 — —
Ferrovie merid.	699 50
Banca Italia	741 —

Parigi chiusura

	28	29
Rend.fr. 3 %.	103 55	103 67
Id. 3 %. perp.	104 80	104 80
Id. 3 1[2 0[0	108 20	108 20
Id. ital. 5 %.	93 95	94 15
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	112 ⅞	113 —
Obblig. Lomb.	388 50	388 —
Cambio Italia	4 ⅝	4 ⅝
Rend. turca	22 05	22 10
Banca Parigi	862 —	863 —
Tunis. nuove	504 —	504 —
Egiziano 6 %.	540 —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	61 ¹⁵⁄₁₆	62 ¹⁄₁₆
Banca Ottom.	575 50	574 50
Arg. fine	547 50	547 50
Cred. Fond.	680 —	680 —
Az. Suez	3275 —	3302 —
Lotti turchi	116 50	118 —
Ferr. mer.	663 —	668 —
Prest. russo	95 —	95 —
Id. portog.	22 ⅛	22 ¼
Banca francia	— —	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	98 17 1[2
» » » spezz.	98 17 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	107 90
Az. Banca d' Italia	740 —
» » Torino	481 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	204 50
» Ferrov. Medit.	532 —
» » Merid.	700 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med.Ad.Sic.abc	d301 —
Med. camb. Francia	104 92 1[2
» » Svizzera	104 67 1[2
» » Londra	26 38
» » Germania	129 55

Londra 29

Inglese	113 —
Italiane	93 1[8

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olj - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.71 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.71 - pel 10 ottobre 74.— - pel 10 agosto 76.31 - pel futuro 76.45 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.64 — pel 10 gennaio —.— pel 10 marzo 69.64 - pel 10 ottobre 70.16 pel 10 agosto 71.60 - pel futuro 71.60

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — disponibile C. 79,1[8 — Cotoni mercato — idem agosto C.— — — idem dicembre C. —.

Hâvre 28 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10,000 Mercato facile — pel corrente F. 45.— — 2 mesi dopo il corr. F. 45,50 4 mesi 46.— — 8 mesi 47,—.

Londra 28 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti	Mercato senza affari
Carichi flottanti — Frumenti	Mercato calmo ma sostt.
Carichi alla costa — Frumenti	Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti	Prezzi invariati
Vendut	

Nuova York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 1[4 id. su Parigi D. 5,16 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,73 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.

Cotone Middling C. 7,15[16 id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,45 3 mesi dopo corr. C. 7.06 4 mesi C. 7,— 7 mesi C. 7,08 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 500, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2,000 — idem pel continente Balle N. 2,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— — Framento rosso disponibile D 81.— — corrente 84,— agosto —,— settembre 78,3[4 — dicembre 79,7[8 - Granone disponibile D 33,1[2 — Farine extrastate D 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 idem pel corrente C. 6,85 — idem mese prossimo C. 6.85 — id. due mesi dopo il corrente 6.95 — idem 3 mesi 7.— — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,25 — idem 8 mesi 7.30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 51.50 — Per luglio 51,75 Pel 4 mesi ultimi 52 90 — Pel 4 mesi da novem. 52.90

Spirit Mercato sost. Pel corrente 38.75 Per luglio 38.50 — Pel 4 mesi ultimi 36,— A 4 mesi da nov. 35.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 25.25.

Zucchero bianco N. 3 Mercato deb. — Disp. 26.75 — Pel corrente 27.50 — A 4 mesi da ott. 24.75 — A 4 mesi primi 25 —.

Frumenti — Mercato in rial. — Pel corrente 25,10 — Per luglio 25.10 — Per 4 mesi ultimi —.— — A 4 mesi da nov. —.—.

Anversa 29 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 8.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 32126 — Vendite della giornata 30000 — Vendite a consegnare q. 20000. — Azime Novorossisk f. 17.60 imbarco sett. ott. — Ghirka Nicolajeff f. 18.

Mercati

GRANI

Padova 29 — Mercato fermo per tutti gli articoli. — Frumenti da 25 a 15,50 — Frumentoni da 12 a 13 — Avene a 13 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 32	B 48	Cg. 4032
Trame	B 2	B 30	B 32	Cg. 2240
Greggie	B 46	B 72	B 118	Cg. 8850
Pesate	B 9	B 171	B 180	Cg. 9286
Totali	B 73	B 305	B 378	24406

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.⁵⁰⁰
idem	Spiendor		» 22.25	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 20 85	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 luglio N. 193 contiene:

Regio decreto che dà piena ed intera esecuzione al regolamento per l'applicazione della Convenzione telegrafica internazionale di Pietroburgo - Regi decreti riflettenti trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie, costituzione di Ente morale, modificazioni a statuti organici, ecc. Relazione e R. decreto che rimuove dalla carica il sindaco di Massa — Concessione di exequatur ad un vice console — Disposizioni riguardanti gli uffizii ed il personale dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — idem nel Ministero delle finanze — Rettifiche d'intestazione — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente di amministrazione nell'adunanza del 21 giugno 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società in accomandita semplice « Eugenio Sambo e C. » nonchè Sambo Eugenio, con commercio stoffe, Venezia — curatore provvisorio avv. Eugenio Manfrin — giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — convocazione 14 agosto — termine presentazione titoli 24 agosto — chiusura verbale 11 settembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Carrara Sigismondo, armi, Catania — Grandi Annetta, liquori, Cremona — Vaccarino E. (ditta), segheria, Torino.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Mecozzi con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Enadi » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 23 per Kerth vap. ingl. « Cambria » cap. Lillie vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Felbridge » cap. Hill vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Mecossi con merci.

Arrivati il 23 da Brindisi vap. ital. « Mediterraneo » cap. Biola con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 21 da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Hayes con merci ai fr.lli Pardo - da Bergen vap. norv. « Iberia » cap. Iacobsen con baccalà all'ordine - da Trieste vap. aust. « Iris » cap. Carlovich con merci al Lloyd aust. - da Humi gol. aust. « Spakia » cap. Covacich con vino all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

A. Facchetti, biade, Cannaregio, 5802-3-4 — Bero Ferdinando, vino, S. Marco, 3656 — Uberti Antonio, vino, S. Polo, 1950 — Piccoli Antonio, vino, S. Marco, 567 — Bonivento Amalia, vino, Castello. 1062-1097 — Pizzochero Angelo, vino, Castello, 4367 — Occioni G. F., vino, S.ta Croce, 374 — Bevilacqua Pietro, trattoria, S. Polo, 2586 — Bennati Angelo, vino. Cannaregio, 3263 — Mondo Luigia, trattoria, Dorsoduro, 2335 — Noventa Clotilde, liquori, S. Marco. 623 — Foco Angela, liquori, Cannaregio, 1649 — Bellini e Siega, commissionati, Castello, 5132 — Terreni Enrico, vino, Castello, 2858 — Bernardini Augusto, fiaschettaria, S. Marco, 4572 — Dolcetta Riccardo, merci, Dorsoduro, 2754 — G. Botner e comp., farmacie e commercio prodotti chimici. Castello, 3305.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60

per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Casino di campagna ammobigliato d'affittare in S. Vito d'Asolo, arie ed acque buonissime, quattro corrieri al giorno, 3[4 d'ora circa da Castelfranco ed una mezz'ora dalle acque di S. Zennone. — Rivolgersi Agenzia Giauna in S. Vito d'Asolo.

IN LORENZAGO DI CADORE villaggio fra i più ameni e pittoreschi nella prov. di Belluno, cedesi casa signorile, o appartamento e cucina, completamente ammobigliati, con relativa suppellettile, biancheria da letto e da tavola a famiglia che desiderasse passarvi l'estate. *Assumesi anche pensione*. Rivolgersi al proprietario Arturo Mainardi in Lorenzago.

Affittansi II, III e IV piano con terrazza recentemente abbelliti, splendida posizione, Ponte Ca' di Dio, Riva Schiavoni, 4100 — Visibili dalle 2 alle 6 pom.

Villino mobiliato da fittare per l'autunno ed anche subito con 8 stanze da letto e 5 altri locali al terreno, scuderia, rimessa, avente anche giardinetto e boschetto vicinissimo alla *fermata ferroviaria di S. Trovaso* con 3 corse al giorno per Venezia e Treviso. Rivolg. a *Carlo Canova Cannaregio 3335, Venezia*, oppure *presso il medesimo a Treviso, Filodrammatici, N. 5.*

Affittasi casa civ. a S. Samuele Calle delle Carrozze 3282 in 1 p. con 6 stanze, 3 soffitte ecc. e due mag. al piano terra, pozzo e corte. Riv. Campo S. Bartolomeo, 5350.

Affittasi Falzè di Campagna linea Treviso-Belluno appart. mob a prezzo modico, dispon. cavallo e vettura. Rivolg. G B. Callegari Trevignano, Falzè di Campagna.

In Orsago Distr. Conegliano, appart. splendido d'affittare per l'autunno saluberr. posiz. Giardino, scuderia. Rivolgersi A. E. fermo posta Pianzano Veneto.

Affittasi in Mestre pel 1. Settembre fabbricato di nuova costr. 12 locali e giard. Magazz. ad uso cantina prosp. il canal salso. Riv. Pietro Crepet, Caffè Genio, Mestre.

Vendite

VENDESI subito villa ammobigliata, colline Vicenza, cinque chilom. dalla città, con casa colonica, sei campi vigneto frutteto. Panorama quasi intera provincia, cura climatica, acqua sorgente, amene passeggiate. Rivolgersi Agenzia Affittanze, Corso Principe Umberto Vicenza.

S. Stefano - Cadore - Da vendere o da affittare casa di civile abitazione, in località centrale con locale uso negozio. Per trattative rivolg. all'ing. Arnaldo Mazza ivi.

Cercasi stabile signorile da acquistare subito Zattere o sul Canal Grande da Rialto a S. Marco. — Indirizzare proposte, Girardi, *Gazzetta di Venezia*.

Vendonsi trenta bellissimi quadri antichi in miniatura, rappresentanti le pitture esistenti nel Camposanto di Pisa. Dir. Alberto Poretto, Stab. Layet, Castello.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Casa di spedizioni cerca apprendista possibilmente pratico lingue straniere. Offerte con referenze B. U. 2. 205, fermo posta, Venezia.

Bonne allemande 30 ans ayant servie à Rome et à Paris dans des Maisons aristocratiques avec des bons certificats cherche place. Ecrire G 2981 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina tedesca di buona famiglia, ora di servizio in una villa del Tirolo del Sud, cerca posto pel 1. Ottobre come aiuto alla padrona di casa o come bambinaia per un bambino presso famiglia parlante il tedesco. Scrivere I 2988 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Farmacisti disponga si Giovanni Botti, Via de' Neri, 23, Firenze.

Diversi

Matrimonio — Giovane trentenne laureato, impiegato governativo, molto serio, buono, simpatico, sposerebbe signorina simpatica, affettuosa, educata, modesta, con buona dote. Scrivere inviando fotografia e preciso indirizzo 222 B. F. posta Venezia. — Scrupolosa segretezza.

Bambina mia tua lettera posto colmo mia disperazione, soffro pene d'inferno! non poter far nulla per te che amo tanto, che sei unico scopo mia vita. Sperai sempre, ma anche questa viene meno, è troppo, troppo il soffrire. Bacioti.

Rigo — 19 Canea — Ho perduta ogni speranza, credo che quest'isola maledetta sia destinata a surrogare la patria nostra: scrivimi presto e molto, fa che almeno per qualche ora abbia la dolce illusione d'esserti vicino.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Sabato 31 Luglio N. 209

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 10,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA PROPAGANDA SOVVERSIVA nell' esercito

I fatti sono noti, e, salvo qualche particolare più o meno grave, accertati nella scoperta di un principio di propaganda socialista che si esercitava in qualche reggimento di fanteria e di bersaglieri di stanza a Padova e a Ferrara. Per cui la discussione sulla loro sussistenza torna inutile e rende inspiegabile la polemica dei fogli costituzionali intenti a negarla.

Che i primi timori siano stati forse esagerati, è probabile, ma ciò non toglie che i fatti e le scoperte avvenute, per quanto in sè non gravi, abbiano, rispetto alla loro significazione e al loro effetto morale, una portata amplissima e tale da impensierire veramente chi ha a cuore il mantenimento dell' ordine e la sicurezza e la tranquillità del paese.

E però non vorremmo che questo studio che si danno i giornali così detti d'ordine per diminuire l'entità degli avvenimenti e per mostrarne la poca temibilità non facesse anche inconsciamente buon gioco a coloro che, per continuare efficacemente l'opera loro deleteria, hanno tutto l'interesse a che su questo affare si ponga la cuffia del silenzio.

***

E' naturale che socialisti, repubblicani ed affini sudino a più non posso per indurre a credere che si tratti di piccolezze di niun conto, di innocenti opinioni e idee, che nulla compromettono della sicurezza e della pace pubblica; per loro l'interesse è doppio. Primo, con la scusa dell'innocenza possono proseguire la propaganda comodamente e attivamente; secondo, possono sbraitare con parvenza di ragione contro il Governo, contro i provvedimenti repressivi e in difesa delle cosidette libertà conculcate. Si tratta di cose innocue, di libertà di pensiero, che deve esser consentita a tutti, dove il Governo, dicono essi, vuol vedere il male e il pericolo per potere a suo agio investigare, reprimere e esercitare il suo arbitrio.

Ma se è logico e naturale che costoro parlino così, non è affatto logico e naturale che lo stesso ripetano gli ufficiosi, che lo stesso ripetiamo noi, convinti come siamo che il rispetto all'autorità, la conservazione dell'ordine, e la dignità intatta delle istituzioni siano i cardini di un provvido e civile reggimento.

E dato ciò, non è forse uno dei più gravi pericoli per l'avvenire, l'introduzione e la propaganda dell'elemento sovvertitore politico e sociale proprio dentro la compagine militare, presidio della patria, tutela dell'ordine appunto contro i nemici esterni ed interni?

***

Davvero che non si potrebbe vederne uno maggiore quando si pensassero a mente lucida le conseguenze che da questi principii possono derivarne. E i socialisti e gli altri partiti sovversivi lo sanno tanto bene, sono così persuasi che l'esercito e l'armata sono la giusta difesa degli averi, della sicurezza e della esistenza dei cittadini, e le due grandi istituzioni da cui essi hanno tutto da temere e niente da sperare, che verso di esse sopra tutto dirigono i loro sforzi e le loro lusinghe.

E infatti si legge in uno degli ultimi numeri del *Soleil de l'Avenir* di Bruxelles, importante organo del partito socialista, che il comitato socialista per la propaganda dell'antimilitarismo si è messo in comunicazione con altri Comitati francesi, *italiani*, olandesi e spagnuoli allo scopo di persuadere i soldati essere un delitto l'adoperare le armi in difesa della società, dello Stato e dei cittadini contro i ribelli operai scioperanti.

La propaganda, secondo il detto giornale, ha avuto esito felicissimo e non solo i soldati ma anche alcuni ufficiali si sono lasciati attirare nelle reti.

***

E' permesso adunque il dubbio? E' permesso una delle tante crollatine di spalle, che lo Stato e le classi superiori, conservatrici oppongono a chi cerca di scuoterli per il loro bene?

No, assolutamente no, specie in Italia, dove è abbastanza noto da quali elementi noi caviamo la pianta soldato, elementi in cui vanno sempre più affievolendosi il sentimento unitario, il rispetto ai superiori, l'obbedienza alla legge e allo Stato, mentre si insinua il veleno delle dottrine sovversive.

Nelle campagne il dissidio politico fra Chiesa e Stato acuisce ogni dì più la avversione del clero contro le istituzioni, soffocando nelle popolazioni rurali il sentimento nazionale, così che nella loro ignoranza i giovani arruolati si sentono diffidenti o tiepidi verso la idealità di una patria armata e forte per il sacrifizio e per l'abnegazione dei suoi cittadini.

Nei grandi centri e nei centri minori, dove prevale l'elemento operaio, l'azione dei partiti estremi aiutata efficacemente dal giustificato discredito della politica parlamentare, agisce a sua volta sul sentimento dei giovani, chiamati alle armi, e li prepara o malcontenti o nell'intimo ribelli.

Ora data la natura di questa materia prima raccolta sotto le bandiere, e che una educazione militare troppo breve e incompleta non può che lievissimamente modificare, si vede subito con quale spaventosa facilità, una volta che si allenti un momento la sorveglianza e si lascino penetrare i primi germi, essa può diventare fatalmente preda dei partiti avversi, che alimentando l'avversione della recluta, la scaglieranno fatta soldato, contro lo Stato stesso.

Eppure con tutto ciò anche davanti ai fatti odierni tutto quello che si cerca di fare è di parlarne il meno possibile!

Quante volte noi lo abbiamo detto che la mollezza di governo e l'allentamento del principio di autorità finiranno col rendere ribelle buona parte delle masse fatto soldato, ma invano!

Quando si penserà a provvedere sarà forse troppo tardi.

ANCORA proprietarii e lavoratori

All' " Adriatico „

Per il *neo professore*, che risponderà, se crederà o no, replichiamo due righe noi.

L' *Adriatico* e tutti i giornali del suo colore, che pure dicendosi giornali d'ordine, aizzano per fini politici le classi inferiori contro le classi superiori, piuttosto di declamare per la millesima volta contro le oppressioni o le ingordigie dei proprietarii e dei padroni, e di predicare la necessità di far condizioni migliori ai lavoratori, dovrebbe cominciare a suggerire lui quali potrebbero essere queste condizioni migliori. Si fa presto ad accusare; ma l'importante sta nel giustificare.

Noi abbiamo dimostrato a chiare note, che in Italia, e precisamente nelle regioni più progredite, la proprietà difficilmente può spingersi a concessioni nuove. Anzi è andata tanto innanzi (relativamente alle risorse grame di cui può disporre), che la piccola proprietà sparisce, la media si dibatte in preda a gravi difficoltà, mentre la sola grande proprietà mostra di potere ancora resistere; ed è quella che appunto per la sua maggiore solidità fa i patti migliori all' operaio dei campi.

Sono questi adunque i risultati cui volete arrivare? Ma come, se voi dite e predicate che la proprietà minuta è la migliore garanzia di tranquillità e di benessere per lo Stato, e poi ne aiutate la confisca e la sparizione?

***

Già sull'argomento interloquiremo ancora e con più calma. Rimandiamo intanto ai contraddittori la qualifica di *conservatori incoscienti*, che di tratto in tratto ci affibiano; e li consigliamo a chiedersi nell'intimo loro, se per caso non fossero essi gli *incoscienti* foderati (ce lo lascino dire) di pelle d'asino.

AFRICA

Un altro articolo dell' "Osservatore„ sui nostri prigionieri in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

L' *Osservatore romano*, organo del Vaticano, polemizzando colla *Perseveranza* continua a lodare la condotta dei nostri soldati in Africa. Dice testualmente: « Questi soldati sono nostri figli, nostri fratelli; perciò proviamo un legittimo senso di orgoglio nel poter affermare che, se la fortuna delle armi li ha traditi, se pazzi governanti e insipienza di capi li ha condotti al macello, essi hanno salvato l'onore della patria che è onor nostro, prima col valore spiegato in campo di battaglia, poi con la dignità serbata durante la lunga e dolorosa prigionia. »

La sfida Albertone-Orléans

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio sera*:

Qualche giornale annunzia che il principe Enrico d'Orléans abbia telegrafato al generale Sismondi ed al colonnello Mazzitelli, padrini del generale Albertone, dichiarando di accettare la sfida.

Le scelta delle armi spetta ad Albertone.

Si ritiene che lo scontro avrà luogo in Isvizzera.

Io credo però queste notizie ancora premature.

Il libro di un ufficiale francese sull'Eritrea

Ci telegrafano da *Parigi 30 luglio sera*:

Il capitano d'artiglieria M. C. de La Jonquière appartenente allo stato maggiore pubblica presso l'editore Levanzelle un'opera di molto interesse per noi italiani, intitolata *Les italiens en Erythrée*. L'autore pensa che i francesi farebbero assai meglio a preoccuparsi del presente e dell'avvenire delle loro colonie in Africa invece di inquietarsi degli sforzi degli italiani per colonizzare l'Eritrea.

Aggiunge poi che i francesi risentirebbero un vero interesse di razza se gli italiani riuscissero nei loro intenti perchè ciò controbilancierebbe a profitto delle razze latine la preponderanza sempre crescente della razza anglo-sassone.

L'ambasciatore russo presso Menelik

Il colonnello Washoff — attualmente console generale a Mosbed — avendo accettato il posto di ministro plenipotenziario russo presso Menelik, partirà in novembre alla volta di Addis-Abeba.

Il Governo non ha creduto di dover accettare da Menelik la palazzina che questi aveva fatto erigere pel plenipotenziario russo, e perciò in via provvisoria, il colonnello Washoff alloggierà nel villino del capitano Leontieff.

In seguito il Washoff penserà a far fabbricare una casa apposta per il rappresentante della Russia.

Cose militari

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

L'ammiraglio Bettolo è stato incaricato di compilare il programma dei prossimi esperimenti di mobilitazione, a cui parteciperanno le truppe di terra.

Il Bollettino militare conterrà domani i richiami di vari ufficiali della milizia mobile e la loro destinazione nella divisione che parteciperà alle manovre.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

Il Bollettino dell' Istruzione pubblica gli elenchi degli alunni esclusi dagli esami nella sessione estiva. Vi noto Martini del Liceo di Verona; Biglia, Davanzo, Ongarello e Torresini del Ginnasio di Treviso.

Gludini Corinna è nominata insegnante di pedagogia al Collegio degli Angeli a Verona.

La salma di Fratti

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio, sera*:

Si dice che gli ostacoli per l'esumazione della salma di Fratti, morto combattendo in Grecia, provengono soltanto alle autorità militari locali in Tessaglia per la ripugnanza di lasciar penetrare gli stranieri nel campo. Ordini da Costantinopoli rimossero gli ostacoli. La salma presto sarà esumata.

Il processo Frezzi

Ci telegrafano da *Roma, 30 luglio, sera*:

L'istruttoria del processo Frezzi è terminata. Il Pubblico Ministero e il giudice istruttore non si trovano d'accordo nelle risultanze. Il Pubblico Ministero chiede che si facciano due processi, uno contro il questore Martelli per arresto arbitrario e violazione di domicilio; l' altro contro le guardie per complicità in omicidio; — il giudice istruttore crede che si debba fare un unico processo, inviando tutti alla sezione d' accusa per il rinvio alle Assise.

In fascio

Zanardelli a Roma — Pei danneggiati in Brasile — Canevaro ambasciatore? — Conferenza di ministri — Collegi convocati

Ci telegrafano da *Roma 30 luglio, sera*:

Zanardelli è tornato a Roma da Napoli, dove si recò per difendere una causa civile.

— Alla Consulta si assicura che entro il mese si ultimerà il pagamento dei danni ai nostri connazionali del Brasile. Il pagamento si farà a Roma e a Rio Janeiro.

— L' *Italie*, raccogliendo la voce che l'ammiraglio Canevaro possa esser nominato ambasciatore, loda la scelta, ma aggiunge che la voce merita conferma.

— Stasera a Palazzo Braschi tennero conferenza Rudinì, Prinetti, Visconti Venosta e Pelloux, i soli ministri rimasti a Roma.

— I collegi di Capannori, Bibbiena, Montefiascone e Velletri sono convocati pel 22 agosto.

IL RE A CODRONCHI

Il Re ha diretto a S. E. il conte Codronchi il seguente telegramma:

« Nel momento in cui ella lascia l'altissimo ufficio di R. Commissario per la Sicilia, tengo a ringraziarla per gli eminenti servizi da lei prestati, reggendo, con poteri straordinari, l'isola nobilissima e patriottica a me singolarmente cara, ed a testimoniarle il mio sincero gradimento per l'opera da lei compiuta con tanto amore e con tanta efficacia. Le invio le insegne del Gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Le mando i miei saluti. UMBERTO »

A PROPOSITO dell' aumento del prezzo del grano

Una lettera dell'on. Branca

Abbiamo detto di una istanza che a Bologna si va coprendo di firme, intesa ad ottenere la diminuzione del dazio di entrata sul grano come correttivo dell' aumento del prezzo dei grani.

L' on. Marescalchi aveva già scritto al ministro delle finanze, on. Branca, per informarlo dell' agitazione che stava sorgendo ed invitandolo a provvedere.

Alla lettera dell' on. deputato del 2° Collegio di Bologna il ministro fu sollecito a rispondere colla seguente che togliamo dal *Resto del Carlino*:

« *Onorevole collega*

Roma, 27 *luglio* 1897.

« L' aumento del prezzo dei grani è cominciato appena da una settimana, e giova sperare che possa generare un movimento d' importazione che lo attenui di molto. Basta osservare che con le attuali agevolezze di trasporto si ha pressochè l'unico mercato nel mondo, e che producendosi il grano ovunque, ad ogni lira di aumento può sorgere in talune regioni la concorrenza, ed impedire nuovi rialzi. Laonde senza la esperienza di qualche mese sarebbe infondato qualunque presagio, tanto più che il basso prezzo del granone giallo costituisce un freno per l' aumento di quello del grano.

« Conviene fare opera perchè non trovi alimento un' agitazione infeconda, ed augurarsi che il movimento commerciale corregga presto il rialzo, come avvenne nello scorso anno. E dico infeconda, perchè il Governo non ha facoltà di modificare il dazio sul grano e deve attendere la ordinaria convocazione del Parlamento, per fare le proposte che allora si presenteranno opportune.

« Se ella, onorevole collega, vorrà concorrere a tale scopo, illuminando l' opinione pubblica in cotesta provincia, il Governo non potrà non essergliene grato.

« A lei sarà facile combattere gli errori che costì si manifestano osservando che mancano gli elementi per un sicuro giudizio, anche perchè un movimento in senso contrario stava per sollevarsi nella provincia di Pisa, dove molti agricoltori, a mezzo dell' on. Orsini Baroni, chiedevano, con mia grande meraviglia, l'elevazione del dazio sul granone giallo che è l' alimento di tanta parte della popolazione d' Italia, specie nella Valle del Po.

« Con anticipati ringraziamenti godo confermarmi.

Dev.mo, BRANCA »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo la guerra

Dai giornali inglesi

Londra 30, ore 9.50 a. — Il *Daily mail* ha da Bombay: L'agitazione aumenta.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Si assicura che gli ambasciatori consigliarono al Sultano di occupare certi punti della Tessaglia fino al completo pagamento dell'indennità.

Alla Camera dei Comuni

Londra 30, ore 9 a. — (*Comuni*) — Giorgio Hamilton segretario per le Indie conferma i combattimenti di Malakar e il dispaccio da Simla annunziante che gli inglesi nei combattimenti del 27 e 28 corr. ebbero 13 morti e 43 feriti e dovettero abbandonare il nord dell'accampamento.

Curzon quindi annunzia che Abouhamed trovasi sempre occupata dai dervisci.

Principi in viaggio

Pietroburgo 30, ore 8 a. — L' imperatrice vedova col Granduca Michele e la Granduchessa Olga partirà domani per Copenaghen a bordo del *Polarstern*.

Clermontferrand 30, ore 10 a. — La duchessa d'Aosta lasciò ieri Montdorè diretta a Randan. Il prefetto la ossequiò alla stazione di Clermont e le offerse un mazzo di fiori.

In Portogallo

Madrid 30, ore 9.10 a. — Nessuna notizia circa la situazione in Portogallo. Il giornale lisbonese *Commercio* dice che il consiglio dei ministri esamina la questione del mantenimento dell'ordine, ma le decisioni si mantengono segrete.

Madrid 30, ore 5.30 p. — Un dispaccio da Lisbona annunzia che l'agitazione aumenta a Oporto fra i commercianti e i capitalisti, che sono contrarii ai progetti finanziari del Governo. Il governatore di Oporto fu richiamato, sostituendolo con l'ufficiale superiore di marina Castillo.

Temesi un movimento rivoluzionario a Oporto.

Contro operai italiani

Carlsbad 30, ore 4.30 p. — Gli operai delle miniere di carbone a Altrohlau, avendo scioperato furono sostituiti da operai italiani.

La sera del 28 corr. una grande folla di operai gettò sassi contro le abitazioni degli operai italiani e minacciò il proprietario delle miniere.

La gendarmeria sciolse la folla e fece dieci arresti. Gli operai italiani lasciarono Altrohlau.

La condanna di Boitscheff

Filippopoli 30, ore 8.10 a. — Il Tribunale ha condannato Decks Boitscheff e Novelic al carcere perpetuo con inasprimento, Bogcanszilieff a sei anni e otto mesi. Fu assolto Nicola Boitscheff.

Inondazioni in Austria

Una disgrazia

Vienna 30, ore 6,10 p. — In seguito a dirotte pioggie i fiumi Vienna e Danubio sono cresciuti enormemente cagionando qui nei sobborghi e nei dintorni danni enormi. Parecchie persone sono rimaste senza abitazione.

Anche dalle provincie giungono notizie di forti piene e di inondazioni. Numerosi ponti sono crollati, il servizio ferroviario è interrotto.

Anche Ischl è inondata, e numerose famiglie sono senza abitazione.

Praga 30, ore 7.10 p. — In tutta la Boemia i fiumi straripparono e inondarono vasti terreni e interruppero le comunicazioni ferroviarie. Sonvi parecchie vittime. Danni rilevanti, specie al nord e al nord-ovest della Boemia. Alcune città sono parzialmente inondate.

Vienna 30, ore 9 p. — Presso Sampoellen (Bassa Austria) fra le stazioni di Brinzerdof e Losdorf un treno precipitò dal terrapieno. Il capotreno è morto. Gli impiegati postali sono feriti gravemente, due impiegati ferroviari e due viaggiatori sono feriti leggermente. La causa del disastro è dovuta a un franamento del terrapieno, in seguito alle continue pioggie. Il binario della ferrovia sud è sommerso, le comunicazioni interrotte pure verso il sud.

— Nel pomeriggio è crollata una impalcatura presso il ponte Schwargenburg. Quindici operai caddero in acqua. Finora cinque operai soltanto furono salvati.

Trattato anglo-tedesco

Berlino 30, ore 3.10 p. — Il trattato di Commercio 30 maggio 1865 fra l'unione doganale tedesca e l'Inghilterra fu denunziato oggi dal Governo inglese e cesserà di essere in vigore fra un anno.

Indiani e inglesi

Bombay 30, ore 5 p. — Una folla considerevole di indigeni acclamò il prof. Gokiee giunto dall'Inghilterra che attaccò vivamente la condotta dei soldati inglesi durante l'epidemia della peste.

Miniera inondata

Alcudia (Baleari) 30, ore 9.50 a. — La miniera presso il mare è inondata; nove minatori sono morti.

Ancora della sorte dell'esploratore Andrée

Il noto esploratore Nordenskiöld è stato interrogato da un redattore dell'*Aftenbladet* circa il suo parere sulle notizie da Rotterdam, da noi date ieri l'altro e ieri, secondo le quali il capitano Lehmann avrebbe visto gli avanzi del pallone di Andrèe nel Mar Bianco.

Nordenskiöld si mostrò molto incredulo e disse che quelle notizie sono assurde, poichè non è possibile che il pallone sia stato spinto dai venti verso il Mar Bianco.

Il dott. Eckholm, interrogato a sua volta, osservò non essere stato nei disegni di Andrée di mantenere il pallone sempre in aria. Quantunque, probabilmente, il vento non sia stato forte abbastanza per respingere il pallone nuovamente sulle coste settentrionali dell' Europa, non ne consegue per questo che Andrée ed i suoi compagni sieno periti.

***

Il capitano Lehmann intervistato racconta:

« La nave *Dortrecht* lasciò la baia di Onega il 15 luglio: sabato, 17 luglio, alle 11 ant. col mio cannocchiale scorsi in lontananza qualche cosa che somigliava ad un naviglio capovolto. Tirava vento e pioveva, quindi era un po' difficile il discernere meglio che cosa fosse quell' oggetto. Noi dirigemmo la nostra nave verso quell' oggetto allo scopo di prestar soccorso se vi fossero naufraghi; giunti però ad una lega di distanza ci persuademmo che quello non era un naviglio, ma un oggetto leggiero che si muoveva ad ogni più lieve spinta del vento.

« Uno dei miei ufficiali osservò che quella poteva essere la carogna d' una balena, ma la circostanza che non si sentiva il fetore della putrefazione, ci convinse che anche questa supposizione doveva essere erronea. Vedemmo alcuni uccelli scendere, posarsi sullo strano oggetto e poi volar via di nuovo. Dall' una e dall' altra parte di quella massa misteriosa si scorgevano come due appendici in forma sferica, ma la nebbia ci impediva di vedere di che si trattasse.

« L' oggetto da noi visto aveva la lunghezza di 150 piedi ed era di colore grigio-scuro. Gomene non ne scorgemmo, solo ci parve di vedere delle reti. La supposizione che quella possa essere stato il pallone di Andrèe, nacque in noi appena a Grinspy, quanto ci si raccontò della spedizione di Andrèe. »

***

Il tenente Siegsfeld, addetto al parco aereo militare di Berlino, inventore del pallone a forma di cervo volante, dichiara essere strano e quindi poco attendibile di fatto che i venti, i quali al momento della partenza soffiavano nelle regioni polari da sud verso nord, abbiano improvvisamente mutato direzione in modo da spingere l' areostato tanto verso sud.

Il fatto si spiegherebbe soltanto nel caso che Andrèe fosse stato costretto a cercare un ultimo rifugio nella navicella abbandonando il pallone.

Soltanto in questi casi, cioè liberati da ogni peso, gli areostati possono percorrere rapidamente diverse distanze.

Un pallone in sei ore andò da Berlino nell' Erzegovina.

Il viaggio di Faure alla frontiera italiana

E' stato fissato definitivamente l' itinerario del viaggio di Faure nel sud-est della Francia.

Faure partirà da Parigi domani sera. Il 1° agosto soggiornerà a Valenza. Il 2 ad Orange, ove avrà luogo la rappresentazione al teatro Antico. Il 3 sera arriverà a Grenoble, e vi passerà la giornata del 4.

Il 5, alle ore 5, arriverà a Modane; assisterà alle manovre alpine e dormirà a Thermignon.

Il 6 altre manovre. Il 7 altre manovre e soggiorno a Modane. L'8, il 9 ed il 10 soggiorno a Moutiers, a Chambéry e ad Annecy.

La sera del 10 Faure ripartirà per Parigi.

Un congresso slavo

Il giornale *Slovenski Norod* di Lubiana annunzia che tutti i deputati croati della Dalmazia e dell'Istria hanno aderito al congresso slavo, che si terrà a Lubiana domani.

Vi interverranno pure i deputati czechi.

Il Congresso che assumerà uno spiccato carattere ostile alle nazionalità tedesca ed italiana voterà un ordine del giorno sul quale verrà detto formalmente che il governo, se vuole mantenersi l'appoggio dei deputati jugoslavi, deve accogliere le loro pretese, e cioè la croatizzazione completa dell'Istria e della Dalmazia e il riconoscimento della supremazia della lingua slovena nel Goriziano e nella Carniola.

NUOVI PARTICOLARI sull' incidente di frontiera

Al Moncenisio

Ieri avemmo da Roma un dispaccio, che riduceva alle sue vere proporzioni un incidente di frontiera avvenuto al Moncenisio.

I particolari del fatto troviamo nei giornali di Torino, giuntici iersera:

Il giorno 22 luglio due carabinieri della stazione dell' Ospizio, mentre compievano il loro servizio di perlustrazione al colle del Piccolo Moncenisio, verso le ore 9 sentirono il fischio di cinque proiettili, che parevano provenire dal Colle della Beccia, e che andarono a scoppiare contro il contraforte italiano Pattecreuse a 150 metri circa al disotto della batteria omonima.

A tutta prima i carabinieri non diedero alcuna importanza al fatto, credendo che si trattasse di qualche tiro della nostra artiglieria, la quale poteva trovarsi al Colle della Beccia; e si raffermarono in questo convincimento quando, subito dopo, videro sulla cresta del contraforte alcuni soldati che erano di presidio alla batteria.

Tuttavia pensando in seguito alla stranezza del caso, tanto più che i tiri della artiglieria italiana sono quasi sempre rivolti verso le montagne di confine e non da quelle contro le nostre, e credendo troppo pericoloso il tiro fatto in quella direzione, decisero di avvertirne il loro superiore.

Il maresciallo d'alloggio, signor Perotto, comandante della stazione del Moncenisio, impressionato dal rapporto fattogli dai suoi dipendenti, si recò nella notte stessa sul luogo cercando il punto preciso ove i proiettili erano scoppiati e rinvenne anzitutto i rottami di una granata, la quale era scoppiata a 200 metri dalla batteria ed a sinistra in basso lasciando larga traccia dello scoppio nel terreno mosso.

Un altro proiettile era scoppiato 100 metri più in basso, ed un terzo, a poca distanza dai primi, ma alquanto a sinistra, erasi conficcato nel suolo, facendovi un foro profondo un metro e 20 centimetri, ed ivi era scoppiato senza che però i suoi pezzi potessero essere lanciati in aria, stante l'interramento.

Questi proiettili erano granate a mitraglia del diametro di 78 millimetri.

Compiuta la sua ricognizione il maresciallo, certo che quelli erano proiettili di cannoni francesi, si affrettò a rendere nota la cosa al maggiore dei bersaglieri cav. Tua, comandante del presidio del Moncenisio ed al tenente dei carabinieri Nappi, residente a Susa.

Anche questi ufficiali si recarono sul luogo per

constatare il fatto *de visu*; quindi il tenente Nappi, recatosi immediatamente al casello n. 18, che sorge precisamente sul confine italiano-francese al colle del Moncenisio, si abboccò coi gendarmi francesi per appurare le circostanze del fatto e prendere quei provvedimenti che avrebbe creduto del caso.

Seppe allora che già l'autorità francese era informata del grave incidente successo e che l'aveva altamente deplorato; era anzi venuto al confine il comandante dell'11ª batteria del 2° regg. d'artiglieria da montagna francese per avere un colloquio al riguardo col comandante del presidio del Moncenisio.

Questi col tenente Nappi prese gli opportuni accordi perchè l'incontro fra il maggiore Tua e gli ufficiali francesi avesse luogo il 25 corr.

Si trovarono al confine in quel giorno per il colloquio il maggiore Tua, il tenente Nappi ed il capitano della batteria francese conte De Morainville Felice.

Questi, ripetendo che deplorava molto quanto per errore era successo, fece le sue scuse agli ufficiali italiani e diede loro le seguenti spiegazioni.

L'artiglieria francese, avendo preso posizione al confine della foresta di Lanslebourg, eseguiva i suoi tiri contro una larga roccia a 300 metri sotto il Grand Turras.

In principio tutto andò bene ed i proiettili colpivano con ammirabile precisione il bersaglio, scoppiando su di esso; ma verso le ore 9 una densa nebbia coprì la roccia ed allora il comandante della batteria fece puntare i cannoni contro la roccia che appariva nel limite superiore della nebbia.

Fu certamente allora che qualche proiettile male diretto, deve avere oltrepassato il colle della Beccia ed essere caduto vicino alla batteria della Pattecreuse. Il capitano francese non saprebbe dire quanti proiettili abbiano passato il confine; afferma soltanto che, appena s'accorse che il tiro, stante la persistenza della nebbia, non poteva più avere il suo effetto, fece cessare il fuoco.

Il maggiore Tua non mancò di far osservare al capitano De Morainville, che il fatto successo era gravissimo per il pericolo che avevano corso i soldati italiani, i passeggieri ed i pastori che ivi si trovavano.

Ritornato poi all'Ospizio, il comandante di presidio stese rapporto particolareggiato di tutto e lo comunicò alle autorità competenti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano, 30 luglio, sera — *Scioperi finiti* — In seguito a mancanza di organizzazione gli scioperanti delle fornaci, vinti dalla tenacia dei padroni, che non potevano accordare condizioni migliori, hanno dovuto accettare la ripresa del lavoro alle condizioni solite. Gli arrestati furono tutti rimessi in libertà.

Gressoney — Ci telegrafano, 30 luglio, mattina — *La Regina* giunse alla villa Depecoz iersera alle 10.15 colla marchesa di Villamarina e il conte Zano, accompagnata dai fratelli Depecoz recatisi a riceverla fino a Pont Saint Martin. La Regina fu ricevuta e ossequiata dalla baronessa Depecoz e dalle autorità locali. Alcune ragazze, vestite del ricco costume antico del paese, le presentarono mazzi di fiori. Gli abitanti del paese e i villeggianti accorsero numerosissimi a fare festose accoglienze alla Regina. Frattanto si facevano salvo d'artiglieria, si sparavano mortaretti e si accendevano sui monti circostanti molti falò, che davano un aspetto fantastico alla valle. Tempo splendido.

Modena — Ci telegrafano 30 luglio sera; — *Gli scioperi* — All'Adunanza indetta dal deputato socialista Agnini a Ravarino intervennero pochissimi possidenti, i quali concessero di aumentare sensibilmente la mercede. Gli scioperanti si rifiutarono però di lavorare e l'agitazione si fa minacciosa.

Avellino — *Un orribile reato di sangue* — In Altavilla Irpina, i fratelli Pisani, che fanno professione di *ragionisti*, cioè quelli che si recano nelle campagne a cantare le preci pel santo protettore del luogo, dopo una di queste escursioni, vennero a briga fra di loro, e Giuseppe Pisani, di anni 18, col concorso del fratello Vincenzo, uccideva a colpi di pistola il fratello Pellegrino. I fratricidi sono stati assicurati alla giustizia.

Bari — *Questione di bosco* — Da Montemilone (Potenza) ritornò il battaglione recatosi colà per immettere nel possesso del bosco già comunale i proprietari riconosciuti tali dalla sentenza della Corte d'appello.

Tutto procedette tranquillamente, e dinanzi alla truppa ebbe luogo l'atto di protesta da parte del rappresentante del sindaco per la presa di possesso da parte dei privati.

Pochi giorni prima l'usciere non potè eseguire le sue funzioni, sebbene fosse presente una compagnia di soldati.

Rimase intimorito dal contegno del popolo, che si fece trovare nel bosco in tre file, quasi in ordine di battaglia, avanti i bambini, quindi le donne e per ultimo gli uomini, di cui una gran parte a cavallo.

Si credette, per misura prudente, rimandare le operazioni, tanto più che alcuni guardiani dei nuovi proprietari furono a stento salvati dalla furia della folla dalla truppa.

Si teme che da parte dei montimelonesi si verificheranno in seguito atti di rappresaglie.

Chieti — *Il giro elettorale di Gabriele D'Annunzio* — Gabriele D'Annunzio, candidato politico nel Collegio Ortona, si trova già in Abruzzo. Egli sarà sostenuto e appoggiato sia dall'on. Masci che dai suoi numerosi elettori ed amici. Il nome d'Annunzio incontra — scrivono alla *Gazzetta del popolo* — le generali simpatie, e lo stesso on. Altobelli, coerente alle dichiarazioni precedentemente fatte, ha intenzione di ritirare la sua candidatura per lasciare incontrastato il campo a Gabriele D'Annunzio.

Fra breve D'Annunzio continuerà il giro del Collegio e pronuncierà discorsi a Ortona, Pescara (sua patria), e Guardiagrele.

Cremona — *Decapitato da una macchina seltz* — L'altra mattina certo Brizzi, celibe, d'anni 36, era occupato intorno ad un condensatore per la preparazione dell'acqua al seltz; quando d'un tratto il condensatore scoppiò e il povero Brizzi, colpito dai frantumi della macchina, ne ebbe quasi divelto il capo.

Altri due operai, che trovavansi nello stesso laboratorio, rimasero miracolosamente illesi.

Palermo — *Due gravi disgrazie in Sicilia* — In una miniera presso Caltanisetta, crollando un ponte interno, rimanevano sepolti parecchi infelici operai. Tre furono estratti cadaveri.

A Pollina saltava in aria una fabbrica di fuochi artificiali ferendo gravemente il proprietario e riducendo in fine di vita la moglie incinta.

Reggio Calabria — Ci scrivono 29 luglio — *Suicidio di un trombettiere* — (*Gill*) Giunge ora notizia da Catanzaro che l'altro giorno un soldato trombettiere nell'83. reggimento fanteria, in seguito ad una punizione inflittagli da un suo superiore, si buttava da un balcone del terzo piano della caserma Florestano Pepe. Trasportato subito dopo all'ospedale l'infelice cessò di vivere.

Tiri di guerra — E' stato definitivamente fissato il territorio di Borgia (Catanzaro) per i tiri di guerra che avranno luogo giovedì, 19 agosto p. v., ed a cui prenderà parte l'83. reggimento di fanteria di presidio a Catanzaro.

NOTA LETTERARIA

Alessandro Manzoni e la sua indolenza

Il dottor Paolo Bellezza, in una recente pubblicazione, discorre della *pigrizia* di Alessandro Manzoni, desumendola dalle sue lettere stesse e dalla testimonianza degli amici di lui.

Il ritardo nel riscontrare alle lettere, per esempio, e il silenzio, talvolta addirittura *scandaloso*, come egli lo chiama, trovano generalmente ragione in quello che egli definisce *il mio vizio, l'umore della bestia*, cioè una *solita, abituale, colpevole, orribile, prepotente, indicibile e inescusabile pigrizia o poltroneria*, che prende il sopravvento su di lui, gli lega le mani, e lo tiene schiavo.

E con che disinvoltura ne parla, specialmente agli amici! Che ripieghi sa trovare, con quella furbesca bonomia tutta sua propria, per rabbonire lo sdegnato corrispondente e per mettere nel *mea culpa* di prammatica un briciolo di *pro domo sua!*

Quella era un'accidia che non soffriva eccezioni: bisognava striderci! Familiari, amici, congiunti, una volta lontani, potevan ben sospirare a loro posta, e anche lagnarsi e protestare: non c'era verso! le lettere si contavan sulle dita, in più mesi, anzi in più anni. Questo — narra il Cantù — (oltrechè col Grossi e col d'Azeglio), apparve principalmente col Fauriel, l'amico più cordiale, più intrinseco, più utile degli anni migliori; poi divenuto quasi estraneo, almeno nella corrispondenza letteraria, sino a non parteciparli il matrimonio della sua figliuola, nè la morte della Enrichetta; sebbene non cessasse di venerarne la memoria.

E di questa sua pigrizia si meravigliava e indispettiva seco stesso, come in una lettera scritta appunto all'amico di Francia dopo un lungo silenzio: « *Comment se fait il que, en pensant toujours à quelqu'un, et étant tourmenté du besoin de lui écrire, on ne lui écrit pourtant pas?* »

Questa ritrosia allo scriver lettere si combinava mirabilmente con quell'altra a dar giudizi sulle opere altrui, e che egli pure invoca sotto il nome di *avversione estrema, come una specie di terrore* oppure di *antico proposito* o di *assoluta inettitudine* e di *singolare incapacità*.

⁂

Quanto nemico dello scrivere, altrettanto era appassionato del leggere. La Giulietta scriveva al suo padrino Fauriel:

« Il babbo lavora assai lentamente, e se molto spesso è la salute che lo impedisce, è anche vero ch'egli si lascia sedurre un po' troppo dalla lettura. »

Tanto se ne lasciava sedurre, che « portava con sè — scrive lo Stampa — qualche libro fin là, dove altri non poteva andare per lui, e delle tante volte si fermava così a lungo da inquietare e farsi chiamare dai suoi famigliari. »

La *pigrizia* del Manzoni era affatto particolare e ristretta allo scrivere, non accompagnata punto da quell'altra forma più comune di questo difetto; cioè l'ignavia o l'infingardaggine propriamente detta.

Oltrechè dal letto, il Manzoni si levava sempre per tempissimo, qualunque stagione si fosse, egli era un instancabile camminatore. Trottava per più ore filate, e ciò non accomodava sempre a quelli che lo accompagnavano — si sa che *un'invecchiata e strana affezione nervosa* gli rendeva impossibile l'avventurarsi fuori di casa da solo — e qualcuno di loro, come il De Cristoforis, dovette rinunciare al faticoso onore. Dalla campagna di Brusuglio tornava ogni giorno a Milano per pranzarvi, si intende quando stava bene, e spesso — racconta il Petrocchi — s'abbandonava come un fanciullo a scavalcare per i campi.

« Non è soltanto a titolo di curiosità — osserva giustamente il prof. Bellezza — che la *pigrizia* manzoniana vuol essere rilevata; essa può ancora gettare nuova luce sull'uomo e sullo scrittore, ed aiutarci a spiegare, per esempio, perchè mai, in una così lunga carriera, qual fu la sua, egli abbia, come or si dice, prodotto relativamente pochissimo. »

IL CONCORSO DI PITTURA

indetto dal Sommo Pontefice Leone XIII

Diamo le condizioni del concorso indetto dal S. P. Leone XIII col premio di diecimila lire a favore dell'artista che faccia il miglior quadro della *Sacra Famiglia*.

A questo concorso — di cui abbiamo già fatto cenno giorni sono nei nostri telegrammi particolari da Roma — non sono ammessi che i dipinti ad olio. Le composizioni debbono essere a figure intere almeno grandi al vero, escluse quelle di sole mezze figure. Ogni concorrente è tenuto a fare apposita dichiarazione di prender parte al concorso, entro il 31 gennaio 1898, indicando le dimensioni della cornice o del telaio a cui il dipinto sarà raccomandato. La consegna delle opere al Comitato di Torino dove essere fatta entro il 21 maggio 1898. Il premio di lire diecimila sarà aggiudicato e pagato all'autore del quadro, che, da apposita Giuria, verrà conosciuto congiungere alla eccellenza del dipinto la più alta ed efficace espressione del sentimento religioso. Il quadro premiato rimane di proprietà dell'autore, ma è riservata la facoltà al Comitato Esecutivo di farne riproduzioni da offrire come ricordo agli oblatori ed ai membri delle Commissioni dell'Esposizione d'Arte sacra. La Giuria sarà nominata dal Comitato Esecutivo.

I concorrenti saranno invitati a nominare un loro rappresentante nella Giuria. Il verdetto della Giuria, confermato dal Comitato Esecutivo, è inappellabile.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Vena d'Oro

Ci scrivono da Venadoro 29:

Il ritorno del dottor Vincenzo Tecchio alla direzione dello stabilimento, ha novellamente raccolto in questo aureo colle una numerosa colonia.

E ciò con molta soddisfazione del cav. Lucchetti, al quale va resa lode per le migliorie ovunque introdotte e specialmente per le innovazioni nel riparto balneario e idroterapico.

Il luogo è tranquillo, ma delizioso, incantevole, donde lo sguardo con voluttà si protende sino alla imponente catena delle Alpi Bellunesi, scorgendo da lunge il corso tortuoso del Piave e la maestosa scena della valle del Cadore.

La vita, gaia e mattiniera, si ispira qui alla più vaga spensieratezza, ove ognuno va convincendosi (giacchè questo scorcio di secolo lo vuole) di esser un nevrastenico qualsiasi, sia pure allo stato incipiente.

Dei bagnanti, un centinaio circa, molti i Veneti e i Toscani.

Noto della vostra Venezia la amabilissima signora Tecchio che ha un sorriso, una frase cortese per tutti, il comm. Cesare Augusto Levi, i signori Bianchini, compagnia cara e gradita, Consiglio Richetti, il signor Fenili, il signor Granziotto ed altri ancora.

Dalla città dei fiori l'eterno femminino ha qui una larga rappresentanza, tra cui amo ricordare la splendida marchesa De Fornai dall'incedere finemente maestoso, di Trieste, i Baroni De Reinelt, la intellettuale signora Jesurum, le signore Pardo, le signore Rimini, le signore Valmarin, la signora Luzzatto e la elegantissima signora Kern.

Nel complesso, una società sceltissima.

La temperatura è mite, l'acqua ristoratrice: tutto invita a soggiornarvi a lungo e a persuadersi che *Quod nihil sanat aurea vena sonat.*

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 luglio: S. Ignazio Lojola.
Domenica 1 agosto: S. Pietro in Vincoli.
Sole leva ore 4 m. 55 — tram. ore 7 m. 39.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Presenti i consiglieri:

Baldin, Boldù, Caroncini, Castagna, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Famiani, Gosetti, Grimani, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani-Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Paternoster, Pellegrini Clemente, Pellegrini Federico, Radaelli, Ravà, Ricco, Ruel, Scarabellin, Serinzi, Sorger, Spadon, Suppiei, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Zanon.

Assenti giustificati: Ratti, Donà e Zamarchi.

Ordine del giorno

Mentre si procede alle diverse nomine, si comincia la discussione sulla

Galleria internazionale d'arte

Il *Sindaco* dà lettura della relazione della Giunta circa l'accettazione del generoso dono fatto dal principe Alberto Giovanelli, da altri cittadini e da Enti locali, di opere d'arte italiane ed estere comprati alla nostra Esposizione internazionale artistica, allo scopo di istituire una comunale galleria internazionale d'arte moderna.

Nella relazione sono profuse giustamente altissime lodi alla nobile iniziativa del principe Giovanelli; e sono stabilite le basi per la costituzione di detta Galleria.

Molmenti trova doverosa la lode ampia e sincera da parte della Giunta, verso un giovane che entra nobilmente nella vita, che generosamente afferma la sua cittadinanza veneziana.

Possa quest'atto servire d'esempio e di rampogna a coloro, i quali non comprendono come la ricchezza debba essere sollievo alla miseria e incoraggiamento all'ingegno. Esprime due desideri. Primo che la Giunta s'occupi del locale della nuova Galleria. Se non si possono adattare i locali dell'Accademia, si adatti il vecchio palazzo Correr accanto al Museo liberando così il Museo dalle collezioni di Storia naturale. L'altro desiderio è che non manchi alla nuova Galleria un quadro del più geniale artista veneziano dei nostri giorni, di Giacomo Favretto, e l'oratore propone si acquisti il Tizianesco ritratto del padre di Favretto, che il pittore per un senso gentile di amore figliale non volle mai vendere. Così quella tela, nella nuova Galleria, ricorderà l'alto ingegno dell'artefice e l'animo gentile dell'uomo.

Il *Sindaco* accoglie con lieto animo le nobili proposte, aggiunge pure che la Giunta ha stabilito di collocare nella nuova Galleria il quadro del compianto Favretto, rappresentante un episodio veneziano e che ora sta nella sala della Giunta.

La proposta della Giunta è approvata.

Il busto a Giacinto Gallina

Pellegrini (assessore) legge la proposta della Giunta, approvata dal Consiglio, con cui si delibera che la esecuzione del busto a Giacinto Gallina, sia affidata allo scultore prof. Carlo Lorenzetti, dietro una spesa di lire millesettecento.

Il busto troverà posto nel Museo Civico.

⁂

Dopo che il Consiglio approva, dietro proposta di aumento del cons. Molmenti, il sussidio alla Deputazione Veneta di Storia patria in lire milleduecentocinquanta, gli altri argomenti all'ordine del giorno sono approvati senza discussione.

Nomine

Risultano nominati:

A membro del Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità il dr. nob. Giulio Manzoni;

a membro del Consiglio di vigilanza del Liceo C. B. Marcello: Giuseppe degli Angelini;

a membro della Commissione conservatrice dei monumenti: comm. Pompeo Molmenti.

Infine a membri della Commissione amministratrice del fondo per le costruzioni di case sane ed economiche: cav. Francesco Gosetti e prof. Domenico Vinanti.

In seduta segreta

Il Consiglio nomina a medico della condotta di Malamocco il dr. Paolo del Piccolo.

L'ESPOSIZIONE

Visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 358 — i passaggi con tessere d'abbonamento e varie 818 — Totale visitatori 1176.

Biglietti serali 521 — abbonamenti 4208 — Totale N. 4729

La Scuola libera popolare

Ricordiamo che domani alle 9 ant. gli alunni della *Scuola libera popolare* saranno guidati a visitare l'Esposizione. Il convegno per le 9 precise presso il monumento Garibaldi. Alcuni socii del Circolo Artistico coadiuveranno gentilmente la direzione della Scuola in questa visita.

Serenata — Stasera alle 8 1|2 avrà luogo in Canalazzo e nel Canale di S. Marco — dall'*Hôtel Britannia* all'*Hôtel Sandwirth* un'altra serenata, organizzata dagli albergatori. Il programma consta di 12 pezzi per orchestra e coro.

Il treno speciale di lusso da Torino, Genova e Milano coi gitanti che domattina partiranno alle 7 per Trieste col piroscafo *Iris*, arriverà a Venezia stasera alle 8.46.

Secondo i telegrammi finora pervenuti dalle varie stazioni del Piemonte e della Lombardia si prevede un concorso veramente straordinario.

Di ritorno da Trieste i gitanti si fermeranno a Venezia sette od otto giorni per visitare la città e l'Esposizione, avendo i loro biglietti la validità di otto o dieci giorni.

Raccomandiamo a chi spetta perchè all'arrivo del suddetto treno vi sia un sufficiente numero di vaporetti e di gondole da non obbligare i viaggiatori a far la strada a piedi.

L'accelerato 125. — Un assiduo, negoziante, ci scrive da Padova — e pubblichiamo:

Se l'accelerato 125 che ora parte da Milano alle 19,20 e si arresta a Verona, partisse invece alle 18 proseguendo fino a Venezia dove potrebbe arrivare fra le 12 1|2 e la 1 di notte si otterrebbero parecchi vantaggi per la nostra regione non trascurabili:

I. Chi da Venezia, Padova, Vicenza deve recarsi a Milano per una giornata in causa d'affari, non sarebbe obbligato, come ora, a patir due notti, una nell'andata ed una nel ritorno;

II. Arrivando a Milano dalla Francia o Piemonte (17,35) e dalla Svizzera (15,7) si troverebbe quella coincidenza per Venezia che ora manca affatto;

III. Sarebbe migliorato il servizio Verona-Venezia fra le quali città non c'è ora un treno che si possa dire veramente della sera, mentre l'ultimo (un treno lumaca) parte da Verona alle ore 16,55.

Con una piccola modificazione dunque si potrebbe accontentare molti, specialmente uomini d'affari e son persuaso che la *Gazzetta*, portavoce dei giusti interessi della nostra regione, farà sue nelle proprie colonne le proposte. Chissà che allora l'Amministrazione ferroviaria si muova!

Gli ignoti al lavoro. — Costante Cicogna di 26 anni, abitante a Cannaregio 2937, l'altra sera, alquanto brillo, si addormentò sul selciato del sottoportico a S. Giov. Grisostomo e quando si svegliò si accorse che gli erano stati rubati il portamonete contenente lire quattro e... le scarpe!!

— L'altra sera, ignoti si nascosero nell'osteria di Cosimo Guadalupi a S. Polo 973 e durante la notte rubarono dal cassetto aperto del banco lire sessanta in monete di rame e *nichel*.

— La notte stessa, sempre ignoti, trovata aperta la porta della casa a S. Croce 1472, abitata da Rosalia Montesanti, vi s'introdussero e da un mastello che era nella sottoscala rubarono effetti di biancheria per venti lire circa.

— L'altra mattina verso le sette, essendo aperta la porta della tipografia di Andrea Battaggia a S. Croce n. 1755, uno sconosciuto si introdusse nell'anticamera ad uso studio, rubandovi un pacco di *Massime eterne* del valore di oltre cinquanta lire, pacco, che si trovava sopra un banco.

— Ieri l'altro, certa Italia Rosa, maritata Acerbi, abitante a Castello 3603, accompagnava la propria figlia Antonietta di tre anni e mezzo alla scuola. Quando nel pomeriggio, l'Acerbi andò a riprendere la figlia, vide che non aveva più gli orecchini.

Gli orecchini hanno il valore di 18 lire.

In tutti gli alberghi principali e nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto si possono acquistare biglietti andata ritorno per la gita di domenica a Trieste col grande ed elegante piroscafo *Iris* del Lloyd austriaco al prezzo di L. 15. Partenza del vapore ore 7 ant.

Sequestro di refurtiva. — Il giorno 26 giugno a. c., lo abbiamo a suo tempo narrato, il gondoliere Giovanni Cerchieri, venne derubato dei tappeti e coperte della gondola, ad opera di ignoti.

Dopo due mesi, il Cerchieri vide i suoi effetti sulle gondole dei suoi compagni Angelo Seghetto e Guglielmo Dabalà, gondolieri al traghetto di S. Tomà.

Recatosi all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciare la cosa, questo procedette al sequestro della refurtiva, che i gondolieri dichiararono di avere acquistato in buona fede un mese fa da uno sconosciuto.

Non esiste più a S. Bartolomeo lo studio fotografico **F. SCATTOLA** che ampliando e migliorando il locale si è trasferito a S. Marco, Calle Vallaresso N. 1341 presso la bottiglieria Giacomuzzi.

Maniaco per le sedie — Due mesi fa circa, i lettori ricorderanno, fu arrestato dalla squadra mobile, certo Umberto Buzzi di 28 anni, seggiolaio, perchè autore di parecchie truffe di sedie, consumate in danno di molte persone.

Ora è sortita, a carico del Buzzi un'altra truffa. La vittima è certa Orsola Marinetti, abitante in Fondamenta Priuli, 4084, lavorante in sedie di canna d'India.

Un mese e mezzo fa, si presentò a lei uno sconosciuto che le consegnò tre sedie perchè fossero rifornite di canna nuova.

Stabilito il prezzo del lavoro in lire quattro e mezza, pochi giorni dopo lo sconosciuto andò a prendere le sedie. Non aveva però le lire 4.50, che disse avrebbe portato un'ora dopo. La Marinetti si fidò e gli consegnò le sedie riparate. L'individuo ritornò, è vero, ma non già per portare il denaro, bensì per consegnare altre cinque sedie da riparare egualmente. La Marinetti fece qualche osservazione: ma avendole l'altro dichiarato che era molto ben conosciuto dal negoziante di mobili Fontanella in Campo S. Marina, ella si tacque. Non riparò però le sedie, volendo prima informarsi. Si recò dal Fontanella e da questi seppe che non aveva dato incarico a nessuno di riparare sedie e che non conosceva l'individuo da lei indicato.

La Marinetti allora si recò alla questura centrale e dai connotati da lei offerti dell'individuo, costui fu identificato per il Buzzi. Si attivarono le indagini per sapere a chi appartenevano le cinque sedie, e si venne a scoprire che quattro erano di proprietà del Caffè Florian. Erano state consegnate a certo Pietro Fochesato con l'incarico di farle aggiustare, e questi le aveva date al Buzzi per la riparazione. Della quinta sedia si ignora ancora la provenienza.

Bricconate — Con altro nome non si può qualificare l'atto di coloro che, approfittando della oscurità e della impossibilità della verifica, si recano di sera alla Esposizione, dando per il trasporto ai poveri controllori dei vaporetti, biglietti falsi o monete di *nichel* e di rame false o fuori corso.

Anche l'altra sera, al controllore del vaporetto N. 21, vennero consegnati un biglietto falso da due lire, due *nichel* di piombo e nove palanche fra greche ed argentine!!!

Così, il povero diavolo, che pel servizio serale straordinario percepisce la paga di due lire, dovette rimetterci del suo per lire tre e trenta centesimi.

Una pietosa cerimonia si è compiuta ieri all'ospedale civile e precisamente nella *sala degli Angeli* al letto N. 58.

Il giorno 17 marzo corr. anno, veniva ricoverato, affetto da bronchite, il facchino scaricatore marittimo, Girolamo Gei, di 28 anni, abitante nel sottoportico Zorzi a S. Martino 2326.

Il male si andò sempre più aggravando, finchè ieri mattina, il dott. Lojacono, assistente del primario dott. Luzzatto, vide che poche ore di vita restavano all'informe. Per espresso volere del

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 40

XAVIER DE MONTEPIN

La Spia

Seguito al CAPITANO DI VENTURA

Proprietà della Casa editrice Verri, di Milano

— Via! signora, non cercate di rendermi geloso!... non lo sono più, ve ne darò subito una prova... Qual'è l'uomo che più detestate?

Enrichetta aveva dissimulato il suo furore. l'occhio suo saettava su tutti gli angoli della stanza. A quella domanda, ella afferrò il pugnale dell'abate posato sul tavolo, e brandendolo sopra il suo capo:

— L'uomo che più detesto, disse con voce formidabile, sei tu, assassino! abate infame!..

Saint-Jean trasse di sotto al suo giustacuore di mendicante un secondo pugnale.

— Ti avevo indovinata, disse colla più grande calma, ho io pure un pugnale; vieni, mia bella amica.

— Ma era dunque un'agguato che voi tendavate al mio onore, miserabile!

— Sedetevi, Enrichetta, e parliamo; come lo avete voi detto siamo fatti per comprenderci. Vi amavo, vi dico; forse a mia insaputa vi amerò qualche giorno ancora. Tutti questi trasporti non servono a nulla. Sapete inoltre che mantengo le mie promesse. Quanto all'onor vostro...

Enrichetta gettò via il pugnale e andò a sedere rimpetto all'abate.

— Sono persuaso, egli soggiunse che torneremo buoni amici. Non v'ha nessuno al mondo, me eccettuato, nessuno da cui voi bramate trarre vendetta?

— No...

— Ebbene, per me, v'ha un uomo che detesto e che mi odia. Volete essermi compagna nella vendetta?

— A quale condizione?

— Due mila ducati, mia bell'amica.

Per un momento due istinti lottarono nell'anima della sirena

Poi avvicinandosi all'abate:

— Ci arriviamo, non è vero, mia bella? disse l'abate con ironico sorriso.

— Spiegatemi il vostro piano.

— Ve lo spiegherò; ma debbo dirvi che cinquecento ducati vi saranno pagati subito. Non riceverete il resto della somma se non quando la mia vendetta sarà compiuta.

— Chi mi assicura della vostra solvibilità?

— Leggete, mia bell'amica...

E Saint-Jean porse alla giovane donna una pergamena sulla quale si leggeva:

« Buono per mille cinquecento ducati.

« *Firmato* GIACOMO COUTIER
« medico del Re. »

— Come avviene che il medico del Re di Francia sia divenuto il vostro tesoriere?

— Mia bell'amica, è un buono dato a mastro Fovetuis per un invio di droghe fatto a messer Coutier; sono del resto compatrioti: ambidue sono nati a Poligny.

XVI.

Testa a taglia.

— E' assai ricco quel briccone di Fovetuis, disse Enrichetta, la cui mente ondeggiava tra l'odio suo recente per Saint-Jean e la sua naturale cupidigia.

— Sì, eccessivamente ricco. E cerca sempre a raggranellare ancora. Non trovate ch'egli sia ignobile?

Enrichetta arrossì.

— Via, disse, cambiando il corso della conversazione, non mi avete neppure confidato il nome della persona di cui volete vendicarvi.

— E' giusto! voi però dovete avere già indovinato.

— Il capitano Barboyo?

— Precisamente.

— Ed il vostro piano?

Saint-Jean spiegò alla signora Enrichetta ciò che le restava a fare.

— Benissimo! disse la sirena.

— Non avevo ragione di dire, signora, che diverremo buoni amici?

— Sì! quantunque ci dispregiamo scambievolmente.

— Ebbene, Enrichetta, voi siete una donna tanto strana, che credo noi finiremo coll'amarci un giorno.

— In quanto a questo, mio caro Saint-Jean credo di no. Il mio interesse è intimamente legato al vostro, ecco perchè ho l'apparenza di perdonarvi; ma non vi perdono. Il giorno in cui non avrò più bisogno di voi, vi vedrò appiccare con infinito piacere. Questa è franchezza?

— Una così bella bocca non dovrebbe dire cose così amare! Siete veramente cattiva; e poichè mi detestate, voglio abbracciarvi ancora una volta per punirvi.

La giovane donna si difese.

I demoni dovettero senza dubbio fremere a quel bacio di Giuda, e riguardare con pietà fra le finestre dell'infernale palazzo quei due esseri tanto profondamente corrotti. Però, per un inesplicabile fenomeno, quel bacio maledetto, ricevuto dall'odio e dato col sarcasmo, produsse un effetto del quale Saint-Jean era lungi dall'aspettarsi.

Afferrando con ambedue le mani il capo di Enrichetta le diede un secondo bacio che non rassomigliava affatto al primo.

A quel contatto la giovane donna trasalì.

— Vile! pensò.

Poi precedette l'abate sulla stretta scala che scende al primo piano.

Saint-Jean appoggiò la mano sulla spalla della sirena.

— Riaccompagnandovi Enrichetta, le disse, vi narrerò la storia del mio incontro col duca di Borgogna.

— Fin dove calcolate condurmi col vostro costume, messere?

— E' vero, dimenticavo. Ah! quante cose si dimenticano presso voi, signora!

— Sì, messere, si dimentica le convenienze, il pudore che si deve avere anche colla donna perduta, la dolcezza e la bontà che gli uomini non si fanno scrupolo di dimostrare alla cortigiana. Ma tregua alle galanterie ed alle storie vostre!

— Voi preferite a tutto ciò dei ducati suonanti, non è vero madama? disse l'abate.

— Sì! perchè coi ducati si possono comperare molte coscienze pari alla mia ed alla vostra.

Saint-Jean non rispose. Guardò presso la porta ove aveva appostato La Flamberge e più non lo vide.

— Che diavolo ciò può significare? mormorò l'abate.

Risalì al secondo piano, accese una lampada e ridiscese.

Un rumore attirò la sua attenzione. Si avviò verso la cantina la cui porta era socchiusa; non vide nessuno.

Ritornò inquieto verso Enrichetta.

— Partiamo, disse; tanto peggio per lui, se fece qualche scappata!...

(Continua)

moribondo, furono avvertiti telefonicamente il procuratore del Re ed il Sindaco che il Gei desiderava di sposare civilmente al letto di morte la sua amante, certa Emma Ballarin di 21 anni, perlaia, abitante a S. Francesco della Vigna.

Mentre il procuratore del Re rilasciava il certificato di esenzione da tutte le prescrizioni di legge, si recavano allo spedale l'assessore comm. Graziano Ravà, investito della carica di ufficiale dello Stato Civile, il cav. Fanton capo ufficio, due impiegati ed un usciere municipale con i registri.

Girolamo Gei, sebbene agonizzante, era compos sui e rispose con franchezza alle domande dell'ufficiale dello Stato Civile. Dopo di che fu redatto l'atto che venne firmato dai testimoni, dall'ufficiale, dal capo ufficio, essendo gli sposi illetterati.

Alla mesta cerimonia assistevano parenti ed amici degli sposi, nonchè parecchi convalescenti.

Alle 4.50 il povero Gei esalava l'ultimo respiro!

All'Ospedale — Ieri alle una e mezza pom. fu trasportato all'ospedale civile, il muratore Giovanni Masin di sessant'anni. Il poveretto, mentre lavorava a S. Clemente, era stato colpito da paralisi. Il suo stato non sembra grave.

Mentre spillava vino — Ieri mattina gli agenti doganali sorpresero alla Marittima il facchino Ernesto Morucchio di 34 anni, nell'atto in cui, con una piccola canna, beveva il vino da una botte, esposta alla fede pubblica.

Il Morucchio fu arrestato e la canna sequestrata.

Un pellegrinaggio — Nel 1900 ricorre il primo centenario della elezione di Pio VII, fatta dal Conclave raccolto in S. Maggiore. Domani alle 7 1|2 ant. mons. Sanfermo condurrà da S. Salvatore a S. Giorgio il primo pellegrinaggio dei veneziani, in preparazione alle feste del centenario.

Le nostre navi. — Oggi esce dal bacino minore del nostro Arsenale la r. nave *Europa* e vi sarà immesso l'*Esploratore*.

La r. nave *Europa*, oltre al materiale per gli altri dipartimenti, trasporterà a Taranto circa cinquanta operai qui venuti in licenza.

Al Museo — Il nob. Erardo De Daverio ha fatto dono al Museo di quattro ritratti dei dogi Morosini provenienti dal palazzo di Barbona distretto di Este, già appartenente alla famiglia Morosini Barbon. La Giunta municipale, nell'accettare il dono, ha ringraziato l'egregio donatore.

Pacchi postali a dieci chili. — Il governo francese con recente legge ha aumentato a dieci chili il limite delle spedizioni di merci per pacco postale.

Il vantaggio che ne avranno gli industriali e i grandi magazzini francesi, sarà rilevante.

Il ministro Brouchers che è anche lui un grande industriale, ha incoraggiato i produttori francesi a piantare le succursali dei propri magazzini all'estero, potendo la nuova legge largamente contribuire all'esportazione dei prodotti.

Sappiamo che anche tra noi la Società degli Agricoltori italiani, si è occupata della cosa raccomandandola al governo.

Nuovo giornale. — Ci si annunzia prossima la comparsa di un nuovo giornale settimanale, in dialetto, *El gobo de Rialto*. Sarà redatto dal sig. D'Alpaos (*Terenzio*). Auguri.

Stato civile — Bollettino del giorno 30 luglio — *Nascite*: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — — Totale 11.

Matrimonii: Gei Girolamo, scaricatore marittimo, con Ballarin Erminia, perlaia, celibi.

Decessi: Lanza Rocconi Margherita, 92, vedova, r. pensionata — Galvani Marianna, 62, nubile, ex monaca e r. pensionata — Novello Maria, 7 — Agostini Pietro, 39, coniug., facchino — Baldan Ermenegildo, 10, studente. — Tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Come si scrive l'italiano in Slesia. Abbiamo sott'occhio un viglietto di lotteria emesso allo scopo di costruire a Kamitz una chiesa che ricordi il giubileo dell'imperatore. A tergo del biglietto c'è il programma della lotteria in sei lingue ed è nel modo seguente che il medesimo è tradotto in lingua italiana:

Tiramento il 30 dicembre 1897
1550 polizze nel valore totale
d. 34000 kron.
la Rendita pura di questo lotto è
destinato alla costruzione d'una
Chiesa di giubileo
a Kamitz presso Bielitz

I guadagni saranno rimessi dopo apparizione della lista di tiramento contro ritorno della polizza originale dell'Ufficio di lotto a Bielitz (Silesia austr.)

Totti polizze non toccati dopo 6 settimane dal giorno di tiramento sono scaduti.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Importanza il *primiero* al nome appresta.
L'altro lo fa, tremante, il navigante
nell'ora del periglio più funesta,
e il fa *l'inter*, che il paradiso crede
beccarsi colle preci e colla fede.

Spiegazione della Sciarada di ieri: A-SI A

CRONACA DEI TEATRI

Teatro di Lido. — Stasera si ripete lo spettacolo, così bene riuscito, il *Maestro di cappella* del Paër e il bellissimo ballo *La fata d'oro*.

Un barbiere in funzione nella gabbia dei leoni — Da qualche giorno a Savona sul prolungamento del corso Principe Amedeo c'è il *Serraglio Salvator*, dove, fra le altre bestie feroci, il pubblico ammira due bellissimi leoni.

L'altra sera entrò nella gabbia ov'erano rinchiusi i leoni un giovane parrucchiere, il signor Giuseppe Gozio, il quale, con un sangue freddo mirabile, dopo avere affilato i rasoi, si mise a radere la barba del domatore, signor Giacometti.

Fu un momento di emozione e di trepidazione pel pubblico, il quale temeva che potesse succedere qualche disgrazia, come se ne dànno non raramente, e qualcuno osservò che l'autorità avrebbe dovuto proibire senz'altro un simile spettacolo.

Il signor Gozio, quand'ebbe finito di radere la barba al domatore, operazione che egli compiè con la massima tranquillità, mise in tasca il rasoio e gli accessori, e uscì dalla gabbia, fra le vive unanimi acclamazioni del pubblico stupefatto.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda *Daniele Manin* questa sera dalle ore 8 1|2 alle 10 1|2:

1. Marcia *La Partenza*, Berti — 2. Sinfonia *Poeta e Contadino*, Suppè — 3. Cavatina *I due Foscari*, Verdi — 4. Valtz *Les Patineurs*, Waldteufeld — 5. Finale IV *Ernani*, Verdi — 6. Preludio *Excelsior*, Marenco 7. Polka, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Lido - Teatro Nuovo ore 9 — Opera e Ballo
Stab. Bagni Lido Concerto dalle 3 alle 5 3|4

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Appelli inefficaci

Quello del P. M. contro Antonio De Zorzi, direttore del negozio da Re a S. Luca, che fu mandato assolto dalla imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria.

— Di Riccardo Favaro, mestrino, negoziante, condannato per bancarotta semplice a venticinque giorni di detenzione.

— Quello infine di Raffaele Libardo, condannato dal Pretore a venti lire di ammenda per ingiurie in danno di Eugenia Bona.

Gli immancabili

Il parrucchiere Gaetano Cortivo, sua moglie Amalia Pelizzato ed il sensale Carlo Lucco, comparsi i due primi per oltraggi ad un testimonio, che era lo stesso Lucco e questi per porto d'arma proibita, avendo nella stessa circostanza, minacciato i coniugi Cortivo con un rasoio, che teneva in tasca, sono mandati tutti e tre assolti.

Dif. avv. Coen Porto e Orlandini.

Presid. Tagliapietra; P. M. Protti.

Tribunali di Roma

Socialisti condannati

Ci telegrafano da *Roma* 30 *luglio*, *sera*:

Il Tribunale ha condannato tre socialisti a pene variabili da 75 giorni a tre mesi per aver cantato ad Albano l'inno dei lavoratori, durante il ballottaggio tra Aguglia e Podrecca, ribellandosi alle intimazioni dei carabinieri.

Trib. penale di Torino

Il processo della vitriolatrice del prete

Ci scrivono da Torino 29 luglio:

(*Zazzaro*) Il perito Petrini riconobbe nelle lettere trovate presso la Bussone — la vitriolatrice del prete — essere state vergate da Don Bertolone, e pure essere del prete quella lettera — firmata *uno studente* nella quale lo studente dava alla Bussone un appuntamento, lettera mandata dal prete per poi recarsi da lontano, a vedere se la Bussone interveniva, e così per avere una scusa di liberarsi dell'amante.

Oggi il Pubblico Ministero nella sua requisitoria — in cui chiese la condanna dell'accusata a 5 anni e mezzo di reclusione — si dichiarò convinto che « intimi rapporti amorosi esistessero fra il prete e la Bussone, avendosene avute molte prove al riguardo » ed il perito medico dichiarò la Bussone una delinquente passionale affetta da grande impressionabilità ed eccessibilità nervosa ».

Domani parleranno gli avvocati Nasi e Gatti Goria della difesa, poi l'avvocato Cazzola di parte civile e domani sera si avrà la sentenza.

Oggi la difesa fu molto addolorata per non aver potuto presentare come teste un portinaio che aveva deposto — nell'istruttoria — aver visto una notte la Bussone a braccio del prete don Bertolone, vestito in abito borghese.

Il detto teste non fu più reperibile.

Corte d'Assise di Como

Il processo della Banca

Nell'udienza di ieri l'altro si lesse tutta la relazione Mancioli.

Quindi si interrogarono il Mancioli e il Bruni.

Quest'ultimo fu il predecessore del Mariani nella Banca di Como.

Disse che il Mariani si recò da lui per ottenere un fido sulla Banca.

Perlasca depose su gli sconti, dicendo che il sindaco di Como convocò il Consiglio d'amministrazione provocando provvedimenti.

Questo accadde quando il Mariani andò a Roma per discolparsi.

Il Mancioli confermò che il Mariani era fidanzato della figlia dell'onor. Colombo. Questi lo credeva un uomo onesto e lo difendeva presso Marchiori contro la persecuzione dei comaschi, poi si è ricreduto.

L'ex-deputato Bertolotto, già commissario allo sconto della Banca d'Italia, depose che, quando questa negava gli sconti alla Banca di Como, arrivavano da Roma sollecitazioni per accordarli.

Dopo le deposizioni meno significanti dei ragionieri Gattoni sindaco e di Michele Biadene membro della Commissione di sconto della Banca d'Italia — si udì De Col capo-contabile della Banca di Como, il quale disse che i libri erano regolari ma le contabilità arretrate. Ammise tutte le accuse fatte al Mariani. Fu lui che compilò il bilancio '93 contabilmente; — il bilancio però fu modificato sulle ultime risultanze e con giri di cassa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 luglio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm	58.43	58.01	57.70
Termometro centig. al Nord	18.6	21.9	22.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	66	63
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	9	9	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di oggi: 26 5 - min. di ieri 17.8.

Probabilità: Venti freschi settentrionali, nel Nord, intorno al Ponente; cielo vario altrove; qualche temporale nell'Italia superiore, sereno altrove.

Il Re a Verona

Verso la fine delle grandi manovre che si svolgeranno tra il Chiese e l'Adige dal 10 al 21 settembre, è assicurata, come abbiamo già detto, la venuta del Re a Verona. S. M. alloggerà nella villa Pullè al Chievo.

Il Re farà anche una visita alla città. Il giorno non è ancora fissato, ed in settimana il sindaco Guglielmi deve recarsi a Roma per fare l'invito ufficiale e per prendere gli opportuni accordi.

Intanto una commissione di cittadini, presieduta dal sindaco, si radunò in una sala del Municipio per discutere il programma dei festeggiamenti da darsi in quell'occasione.

La commissione è d'accordo che si debba aprire il *Filarmonico* per sei rappresentazioni straordinarie.

Non si potè scegliere l'opera, ma prevalse l'idea di aprire trattative con l'impresa De Comis per trasportare a Verona lo spettacolo che verrà dato a Brescia durante la fiera d'agosto. Si parla del *Tannhäuser*, della *Bohème* di Leoncavallo e della *Lucrezia Borgia*.

Però la commissione ha ricevuto altre proposte di impresarii, alcune delle quali — dice l'*Adige* — molto serie.

Nel programma dei festeggiamenti venne stabilito uno spettacolo popolare in Arena con una lotteria gratuita e concorso di bande, l'illuminazione a luce elettrica ed a bengala del Corso V. E. e Piazza Omonima, una fiaccolata ciclistica, uno spettacolo pirotecnico in Arena, l'illuminazione dei colli, un solenne ricevimento nel palazzo della Gran Guardia. La presidenza del Tiro a segno farà in quest'occasione una gara di tiro collettivo.

Queste le linee del programma.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 luglio — **La questione del pane** — Ricevo e pubblico la seguente comunicazione ufficiale, felicitando vivamente la Giunta pel successo ottenuto.

La Giunta preoccupandosi dell'eccessivo aumento nel prezzo del pane che oggi raggiunge i cent. 52 al kilog. per la I[a] qualità, e cent. 44 per la II[a] qualità con certezza di ulteriori prossimi aumenti, nella seduta di ieri aveva già deliberato d'imporre ai prestinai il *calmiere*.

Però convocati prima gli esercenti per dar loro comunicazione di quanto era stato deliberato, questi proposero di confezionare il pane bianco di I[a] qualità a cent. 44 e quello di II[a] qualità o misto a cent. 36 non compreso il pane uso piave o di lusso che sarebbe venduto a prezzo superiore.

In seguito a tale proposta la Giunta si riserva di attuare o meno l'applicazione del calmiere dopo qualche giorno di esperimento della nuova qualità di pane che deve rispondere a tutti i requisiti richiesti dall'igiene.

Per un selciato — Un giornale locale, che aveva criticato in forma piuttosto acerba il modo col quale si sta rifacendo il selciato davanti alla chiesa di S. Giustina, pubblica delle notizie di fonte, evidentemente ufficiosa, che mettono in luce chiara e piena la questione.

Difatti, il nostro ufficio tecnico municipale — ponendo mano al vecchio selciato — ha creduto opportuno di riparare anche a taluni inconvenienti, che provenivano dal medesimo.

Fra l'altro, restringendone la superficie, si volle sopprimere la cunetta, che si trova sull'asse del portone della vicina caserma e dava molestia al passaggio dei carri militari.

D'altronde, il lastricato nuovo, che vien ridotto della larghezza di 6 metri, appare più che sufficiente davanti ad una gradinata che ha la profondità di metri 3.40, quale è quella della chiesa.

Ed il progetto dell'ufficio tecnico mira inoltre a sistemare la illuminazione dell'angolo del Tempio, adesso nè bastevole nè senza pericoli, poichè in luogo di un fanale solo, ne saranno collocati due, chiudendo con paracarri il lato, che fiancheggia la via Cavazzona.

Finalmente, col metodo di restauro adottato, si limita la spesa a un migliaio e mezzo di lire, mentre, volendo rifare, tal quale, l'antico selciato ne sarebbero abbisognate quasi il doppio — lasciando sussistere gl'inconvenienti di cui sopra.

E del lastricato di S. Giustina speriamo che, ormai, debbano parlarne soltanto... i posteri.

Disgrazia — A Monterico il contadino Luigi Maretto fu investito da un macigno staccatosi improvvisamente dall'alto del monte.

Venne raccolto in cattivo stato — e trasportato allo Spedale. Le fratture al capo sono tali da destare apprensione.

Il furto — I ladri — stanotte — hanno saccheggiato in via S. Matteo il negozio di antichità ed oggetti artistici. Usarono di chiavi false e lavorarono tranquillamente così da permettersi il lusso della scelta degli oggetti di miglior valore.

Una nota approssimativa dice che furono rubati:

Un orologio d'oro, due d'argento ed uno in metallo — 22 spille d'oro con pietre preziose e miniature — tre anelli — 200 pietre buone — parecchi pezzi da 5 franchi (talleri) — una medaglia di madreperla — un sigillo d'argento — due scatole con miniature Impero — due scatole di avorio e due di agata — una miniatura Impero — una catena d'argento — sei metri di pizzo antico di Venezia e 4 di Burano — due statue piccole artistiche, una d'osso ed una di legno.

A bottino fatto, i ladri spensero le due candele accese all'uopo e se ne andarono lasciando aperto l'uscio.

Mancano perfino i sospetti. Comunque la questura indaga.

Dal manicomio al Tribunale — A quanto si afferma, Luigi Carisi — ora agente nella Casa di salute in S. Giacomo di Tomba — verrà deferito al Tribunale per la famosa gestione della Società generale di Assicurazioni contro i danni dell'incendio e della grandine detta *La Padovana*.

Grande incendio a Padova

Ci telegrafano da *Padova*, 30 *luglio*, *sera*:

Si è sviluppato un forte incendio nel deposito di strami e carta della Società contro l'accattonaggio presso lo stab.to comunale in via Santa Chiara. Il pronto intervento dei pompieri limitò il danno. Stanno sopraluogo il sindaco Giusti, l'assessore Sacerdoti e l'ingegnere Acquaroli.

Corriere vicentino

Vicenza, 30 luglio — **Ancora la questione della banda** — La polemica, da me aperta, sulle attuali condizioni della nostra banda cittadina si è allargata sulle colonne dei giornali locali, e, sollevando un vespaio, ha preso un'indirizzo non troppo misurato: da una parte si inveisce senza misura contro il corpo bandistico, il maestro ed indirettamente contro la Presidenza; dall'altra si negano con insistenza le accuse; v'è d'ambo le parti una certa esagerazione, la quale trascina gli animi ai più disparati giudizi.

Nella mia prima corrispondenza, io ho trattato la questione con molta obbiettività di vedute: ho constatato allora — e riaffermo adesso — che la banda cittadina, uscita da un periodo di riforme, in seguito alle quali occorsero nove mesi di studio e preparazione, non ha corrisposto che parzialmente alle legittime aspettative della cittadinanza.

Affermato il fatto, ho voluto rintracciarne le cause, e queste cause — varie, complesse — io ho brevemente indicate: la prevalenza nei programmi di musica classica e straniera sulla musica italiana preferita dalle nostre masse, l'adozione di un *diapason* al quale il nostro pubblico non era abituato, ma più che ciò i difetti d'intonazione negli strumenti nuovi e la disorganizzazione disciplinare del corpo bandistico: le rivalità e le gelosie.

Ma poichè la polemica sembra dirigersi più al maestro Nenci che al complesso fatale di circostanze dolorose, io credo conveniente ritornare sull'argomento per ricordare quanto ebbi in proposito a scrivere, per dichiarare che al direttore della banda — nuovo ad un ambiente già viziato e difficile — non si può far risalire la *completa* responsabilità dei lamentati inconvenienti.

Se v'è qualcuno che possa con autorità ed energia porre un riparo ai mali denunciati, questo qualcuno non può essere che la Commissione direttrice dell'Istituto filarmonico, della quale fanno parte egregie e competentissime persone, ed alla quale in parte si potrebbe far risalire la responsabilità se le attuali condizioni della Banda si dovessero perpetuare nell'avvenire.

Il maestro Lesine nella *Provincia*, pure ammettendo la equità degli appunti mossi alla Banda, dichiarava di riserbare a momento più opportuno il suo parere definitivo; ed in attesa di quel giudizio io voglio augurarmi che dalla avvenuta discussione i preposti all'Istituto filarmonico traggano argomento per ricondurre la Banda all'altezza raggiunta in altri tempi con la concordia, la buona volontà e l'energia di tutti.

A questo concetto io mi sono ispirato allorquando per primo ho aperta la polemica, con questi concetti per conto mio la chiudo, senza però aver avuto — anche per un solo istante — la più lontana intenzione di posare a critico d'arte.

Mi sono ripromesso che denunciati i fatti, la voce mia — che era voce di molti — non sarebbe caduta nel deserto; ci sono riuscito e ne sono soddisfatto pur in mezzo alle amarezze che queste increscioose polemiche possono a pochi aver procurato.

L'aumento del prezzo del pane — I fornai, ieri riunitisi, hanno deliberato di aumentare pel primo agosto il prezzo del pane portandolo da 44 a 48 cent. il chilogramma. Tale aumento apparisce piuttosto sproporzionato al lieve rincaro del grano, il quale negli ultimi sei mesi si è venduto ad un prezzo oscillante tra le lire 23 1|2 e le 24 in media.

Le classi meno abbienti, che hanno subìto a malincuore un recente aumento in questo e sugli altri generi di prima necessità, non accetteranno senza protesta questa nuova imposizione che a me pare non assolutamente giustificata dalle condizioni del nostro mercato.

E' certo che l'autorità Municipale e per essa il Commissario Regio abbandonando il sistema dei platonici convegni fra amministratori e panettieri, dovrà preoccuparsi di un argomento così grave, applicando, come ebbi in altra occasione a scrivere, il *calmiere*, unico legale ed efficace moderatore dell'avidità dei fornai.

L'esempio dato da Mantova, riesce sotto questo aspetto istruttivo: l'istituzione del calmiere aveva sollevato le ire dei prestinai, i quali come protesta avevano chiusi i loro forni. Il municipio tenne duro ed i fornai furono costretti a capitolare e a stabilire un prezzo ragionevolmente equo.

E' desiderabile che egual risultato si ottenga anche in Vicenza.

Un pazzo che fugge — Questa mane alle ore sette tal Fermo Antonio da Castegnera d'anni 22 ospite forzato del Manicomio Provinciale di S. Felice, deludendo la sorveglianza degli appositi incaricati, all'insaputa di tutti prendeva il largo.

Da qual parte sia uscito, rimane ancora un'incognita; si sa solo che scalzo e col capo coperto da un fazzoletto ha preso la via di Verona.

Il morto di Tavernelle — Questa mane circa le ore 10 un carrettiere, il cui nome mi è ancora ignoto, nei pressi di Tavernelle, ad otto chilometri da qui, è stato investito dal carro ch'egli conduceva, rimanendo cadavere. Mancano gli esatti particolari del fatto.

Commissariato d'Asiago — Mi consta da ottima fonte che il Ministero, in vista della distanza enorme che divide Asiago dal capoluogo della provincia, ha rinunciato all'idea di sopprimere quel commissariato come va sopprimendo gli altri man mano che si rendono vacanti.

A titolare dell'ufficio sarà a giorni nominato il dottor Riccardo Boni segretario di prefettura a Porto Maurizio.

Scivolando su una buccia — Iersera, verso le ore 9, Franceschetti Giovanni, addetto alla birraria Sartea, ponendo accidentalmente il piede sopra una buccia di cocomero, scivolò e cadde fratturandosi una gamba.

A titolo di cronaca registro poi che nella stessa località l'altra sera è pure scivolato nelle identiche condizioni il cav. Palladini procuratore del Re, fortunatamente non producendosi alcun male.

Il nostro Prefetto — Pare che nel prossimo movimento prefettizio sarà compreso anche il comm. Bondì nostro prefetto.

Una forte grandinata — L'altra sera a S. Giovanni Slariano si scatenò un forte temporale. Cadde una forte quantità di grandine che devastò i raccolti, specialmente nella parte alta del paese.

Nella vallata di Illasi sembra abbia fatta campagna rasa.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 luglio — **Il pane** — E' l'argomento..... quotidiano. I proprietari di forni, raccolti ieri al Municipio, stabilirono dopo lunga discussione di fissare il prezzo del pane di I[a] qualità a 48 cent. e di II[a] a 38 cent. il chilo.

D'altra parte i lavoranti-fornai richiedono l'osservanza di vecchi patti, e si riuniscono stasera coi padroni per intendersi.

E fra i due litiganti il pubblico.... non gode.

Al Cimitero — Don Girolamo Ceccato, l'ottimo e simpatico cappellano di S. Antonino, venne nominato dalla Giunta ispettore del nuovo Cimitero comunale. E' una scelta eccellente, poichè don Girolamo — sempre premuroso e zelante — fu, specie in tempi di epidemia, esempio di abnegazione e vero ministro di carità.

— Stamane andò deserta l'asta, per licitazione privata, del III lotto dei lavori del Cimitero, comprendente la Chiesa. Il dato era di 69 mila lire.

Lavori sul Piave — Il 6 agosto, si terrà presso la Prefettura un unico incanto di lavori all'argine del Piave, nella località Fronte Jacur, sul dato di lire 98.500

I ladri — Si nota una certa recrudescenza nei furti. L'impresa più grossa fu compiuta in casa Moro a Carbonera, dove i cavalieri del grimaldello rubarono 102 salami e 8 pezze di formaggio.

Ma i fratelli Moro, accortisene poco dopo, seppero scoprire il ladro — certo Domenico Miotto — e lo fecero legare..... come un salame solo, assieme a 98 dei 102 rubati, che teneva parte in un fazzoletto e parte in un sacco, dai Carabinieri.

Il Miotto, non potendo negare, confessò addirittura anche il nome dei suoi complici: Giuseppe Appuffi, un suonatore ambulante, pregiudicato — e certo Visentini. Furono anzi costoro i veri ladri — lui, il Miotto, tenne loro — alla parola — il sacco.

L'Appuffi venne arrestato — e il terzo ladrone non tarderà ad esserlo pure.

Gli esperimenti del telegrafo senza fili a Udine

Ci scrivono da Udine, 30 luglio:

(*P. e.*) Due bravi giovani di qui, i signori Ferrandini Attilio e Antonini Giuseppe, elettricisti-meccanici, già favorevolmente noti nel campo scientifico per avere, qui, per i primi, esperimentato il nuovo gas acetilene, appena dai giornali appresero della nuova scoperta del Marconi — il celebre inventore del telegrafo senza fili — si diedero a tutt'uomo a studiare l'invenzione stessa, e in pochi giorni riuscirono a costruire un apparecchio conforme alle descrizioni apprese, e con felice risultato

Un rocchetto Rhumkorff di dimensioni di cent. 45 di lunghezza per 25 di diametro, un apparecchio trasmettitore, un tasto telegrafico comune per chiudere ed aprire il circuito di una batteria di pile Graine, ed un condensatore a sfere metalliche, di grandezze diverse, ove scaricasi la scintilla elettrica che promuove l'*onda d'etere cosmico* la quale arrivando al *coherer* dell'apparecchio ricevitore fa agire la macchina telegrafica — ecco il prodigioso istrumento.

Fatti funzionare tali apparecchi prima nella stessa stanza, poscia lasciando fermo il trasmettitore e trasportato il ricevitore in una seconda, poscia ancora in una terza ed una quarta stanza, con porte chiuse e attraverso grossi muri maestri, i segni dell'apparecchio Morse furono trasmessi con lieto esito.

I predetti giovani sono ancora attorno agli istrumenti per perfezionarli nel miglior modo, e si ripromettono di dare fra non molti giorni dei pubblici esperimenti.

Ve ne scriverò.

Una scena piccante con iscambio di schiaffi avvenne iersera in Mercato Vecchio fra un borghese ed un militare, mentre suonava il concerto della Banda cittadina.

Il signore borghese si ritenne offeso perchè il militare guardava troppo insistentemente la di lui moglie e gliene chiese la ragione. Si scambiarono delle parole vivaci e quindi si posero l'un l'altro le mani addosso. Una enorme massa di gente si fermò in brevi istanti; i contendenti però furono subito separati.

Sento dire stamane che l'incidente avrà seguito.

Al teatro Minerva sono oggi cominciate le prove dello spettacolo d'opera, *Cavalleria* e *Pagliacci* che andranno in scena giovedì prossimo.

Belluno, 30 luglio — (*G. E.*) **Esami di licenza dal corso complementare** — Vi mando l'elenco delle alunne promosse presso l'Istituto Canossiano di Fonzaso:

Bernabò Amelia, Campigotto Maria, Dal Zotto Marianna, Fabbris Angelina, Franzoia Maria, Facen Maria, Norcen Rachele, Tommasini Annibale e Dieceli Antonietta.

Chioggia, 30 luglio — **Tombola** — Il giuoco della tombola, a guito domenica scorsa, fruttò, alle due Istituzioni cui il ricavato era devoluto, L. 500 circa per cadauna. E' un beneficio certamente non disprezzabile per le suddette; ma se si considera che è tale il prodotto sopra 4000 lire d'introito, sorge spontanea la considerazione: che non varrebbe propriamente la fatica di tenere simili trattenimenti, dei (quali detratte lire 1200 per le vincite ed altre piccole spese) il profitto maggiore è pel fisco.

Acqua potabile — Uniamo la nostra all'altrui voce perchè finalmente sia tolta la bruttura della vendita dell'acqua degli acquaiuoli che è tutto fuorchè *acqua potabile*. Sarebbe tempo che, dissipati certi antagonismi personali (altra origine non avendo le cavillose difficoltà sollevate per un accordo) un componimento avvenisse fra il Municipio e l'impresa concessionaria dell'acquedotto. Lo consigliano ragioni di igiene, di scienza e di civiltà.

Teatro — Parlasi di un progetto d'opera pel prossimo autunno nel nostro teatro *Garibaldi*. Intanto vi recita la drammatica Compagnia Giacomini.

Conegliano, 30 luglio — **Consiglio comunale** — Sabato p. v. si radunerà in prima seduta straordinaria il nuovo Consiglio comunale. Fra gli oggetti all'ordine del giorno v'è quello sulla costruzione dei due grandi pilastri porta-fanali ai piedi della salita detta della Vecchia Pescheria.

Nozze — Mercordì mattina furono celebrate le nozze tra il signor Luigi Fojadelli e la signorina Lucia nob. Ciotti. Lo sposo appartiene ad una famiglia di Milano ed è figlio dell'ing. Fojadelli, tenente-colonnello del genio. La sposa è discendente di una delle famiglie più considerevoli della nostra città, che ha dato sostanze e figli alla causa dell'indipendenza della patria.

Perciò anche la cerimonia civile fu celebrata con speciale solennità dal ff di sindaco avv. Pampanini, che ricordò con acconcie parole agli sposi le virtù e i sacrificii compiuti per la causa della libertà dai loro parenti, di cui la città ricorda sempre i nomi gloriosi.

La campagna progredisce assai bene. Le recenti pioggie hanno soddisfatto i desiderii degli agricoltori che reclamavano da molte parti le acque del cielo, specialmente per i grani e per le erbe dei prati.

Così anche l'estiva arsura ed il calore sono di molto scemati.

Massa Superiore, 30 luglio — **Decesso e funerali** — Ieri cessava di vivere, fra il compianto di tutti, il dottor Andrea Zannini nell'età di soli anni 52. Occupò pubbliche cariche, mostrandosi sempre operoso, onesto e indipendente.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti. Tutte le autorità e le migliori famiglie del paese vi presero parte.

Alla famiglia ed ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

Pieve di Cadore, 29 luglio. — **La villeggiatura** — (*r*) Fino a qualche giorno fa, i villeggianti in Cadore furono pochi. Molti inglesi e tedeschi di passaggio, ma la solita colonia è in ritardo. Ieri ed oggi però arrivarono parecchie carrozze.

La stagione qui corre propizia, e col caldo che fa al piano pare impossibile che non si corra al monte.

Roverè di Velo, 30 luglio — **Omicidio** — Vecchi rancori esistevano fra le famiglie Campara e Bertoldi. Causa le solite questioni d'interesse e di proprietà che, specialmente sulle nostre montagne, sono spesso incitamento ad odii sanguinosi, accadde ieri mattina un fatto gravissimo.

Alle sei si trovarono nella campagna i fratelli Antonio ed Aquilino Campara e Bertoldi Antonio. Riattaccata la vecchia questione, tra i fratelli Campara ed il Bertoldi seguì una disputa.

Gli animi si accesero, ed i due fratelli finirono col lanciarsi sul Bertoldi. Armati com'erano di zappa, colpirono il disgraziato sulla testa.

Il poveretto cadde a terra esanime, in un lago di sangue; pochi minuti dopo spirava.

Sparsasi la voce dell'omicidio, accorsero sul luogo i carabinieri di Tregnago che trassero in arresto i fratelli Campara.

Rovigo, 30 luglio — **Trasloco** — Fu traslocato alla R. Scuola normale di Padova il distinto professore Cessi Riccardo, che da molti anni era insegnante a Rovigo, ove aveva saputo meritarsi la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano. Il prof. Cessi aveva chiesto il suo trasferimento per ragioni di famiglia. La nostra Scuola normale perde un valente insegnante; e moltissimi amici suoi sono dispiacentissimi per la sua dipartita. Viene a sostituirlo la signora Gualandi Vitaliana che trovasi a Monteleone, che fu a suo tempo insegnante a Padova.

NECROLOGIO

A Venezia è morto il medico chirurgo dott. Bernardino Gianesi.

A Bergamo è morta suor Cecilia Da Paoli — A Rienero in Vulture (Potenza) il dott. Flaminio Longo — A Bari il cav. Giacomo Angeli cons. comunale — A Isola d'Asti il dott. Giuseppe Corsi da Lugano — A Cuorgnè il geometra Giovanni Camerlo — A Napoli l'avv. Vito Mola.

A Parigi è morto il filosofo Stefano Vacherot, radicale, membro dell'Istituto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Pontebba-Vienna		4.45	M. Cormons Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,50
T. Treviso (Tram) (1)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,50	T. Treviso (Tram) (1)		11.30
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,05	17.05	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vienna-Pontebba	11	23,—

(1) Dal 1. giugno a tutto ottobre proviene da Conegliano invece che da Treviso.

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12 10
O. Portogr. Casarsa	7.—	19.—	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 17.05 20,— 21,25 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,15 16,37 19,43 22,43.

Venezia-S. Donà-Cavazuccherina

Partenza da Venezia 6.30 9.30 16.— 17.45 — Partenza da Cavazuccherina alle 5.— 14.—

Venezia-Chioggia

Part. da Chioggia vap. post. 6.30-10.30-14-17,40 da Venezia 7-10.30-14-17 part. da Chioggia serv. str. 5.45-13 da Venezia 9.30-15.30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ringraziamento

Samuele Salvadori ringrazia il distintissimo **Dott. Girolamo Levi**, che da seria malattia, seppe con cure ed attività disinteressate ridonare in grembo alla famiglia ben quattro figli; disinteressato al punto di portarsi al letto degli ammalati ben due volte al giorno, nè mai desistette durante il corso della lunga malattia di due mesi. Al chiarissimo Dott. Levi i ringraziamenti d'un povero padre che al mondo non ha altra ricchezza dei suoi figli.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 luglio a L. 104.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 luglio al 2 agosto per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70

Listini Borse

Venezia 30 luglio

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1897. .	— —	98 15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0.	107 80	— —
Azioni Banca d' Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	228 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi . .	22 75	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	376 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Azioni Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania. . .	129 10	129 25	— —	— —	3
Francia	104 70	104 80	— —	— —	3
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra	26 27	26 31	26 18	26 22	3
Svizzera. . . .	104 30	104 45	— —	— —	2
Austria . . .	219 75	220 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 75	220 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Vienna 30

Rendita in carta	102 10
» in argento	102 20
» in oro	123 25
» in corona	101 30
Az. della Banca	945 —
» Stab. di cred.	368 —
Londra	119 45
Zecchini imp.	5 63
Napoleoni d' oro	9 51 1[2

Berlino

Azioni Credit.	231 10
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	113 —
Rendita Italiana	93 3[8

Roma 30

Rend. it. cont.	98 20
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	100 —
Società del Gas	845 —
Acqua marcia	1212 —
Condotte d' acqua	204 1[2
Immobiliare	8 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	232 1[2
Risan. Napoli	28 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 26
» Germ. »	129 20

Milano 30

Rendita ital. cont.	98 22 1[2
Rendita fine	98 22 1[2
Ferrovie Merid.	700
Ferrovia Mediterr.	553 —
Navigaz. Gen. Ital.	333 —
Raffineria Zuccheri	263 50
Francia a vista	104 80
Londra a 3 mesi	26 31
Berlino a vista	129 25

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	98 15
» » 4 1[2	107 70
Azioni Banca d' Italia	744 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	700 —
Ferrovie mediterran.	532 —
Navigazione generale	333 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	263 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 77 1[2
» sconto Lond.	26 29
» Germania.	129 25

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	230 90
Lombarde	36 60
Rendita Italiana	94 50

Firenze 30

Rend. per fine	98 22
chiuso	— — -
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 76 —
Ferrovie merid.	699 50
Banca Italia	745 50

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	103 67	103 67
Id. 3 % perp.	104 80	104 80
Id. 3 1[2 0[0	108 20	108 12
Id. ital. 5 %	94 15	94 10
Camb. s. L.	25 10	25 10
Consol. ingl.	113 —	113 —
Obblig. Lomb.	388 —	388 50
Cambio Italia	4 ⁵/₈	4 ⁵/₈
Rend. turca	22 10	22 10
Banca Parigi	863 —	863 —
Tunis. nuove	504 —	504 50
Egiziano 6 %	— —	— —
Rend. ung.	— —	— —
Rendita sp. est.	62 ¹/₁₆	61 90
Banca Ottom.	574 50	574 —
Arg. fine	547 50	562 50
Cred. Fond.	680 —	680 —
Az. Suez	3302 —	3290 —
Lotti turchi	118 —	118 50
Ferr. mer.	668 —	670 —
Prest. russo	95 —	95 10
Id. portog.	22 ³/₈	21 ¹¹/₁₆
Banca francia	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	98 30
» » » spezz.	98 30
» » 3 0[0	107 95
» » 4 1[2 0[0	107 95
Az. Banca d' Italia	744 —
» » Torino	484 —
» Banco sconto	74 50
» Credito indust.	204 50
» Ferrov. Medit.	533 —
» » Merid.	703 —
» » Sicule	608 —
Obb. fer. Sarde 1879	310 —
» » Vitt. Em.	337 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	302 25
Med. camb. Francia	104 72 1[2
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 31
» » Germania	129 20

Londra 30

Inglese	113 —
Italiano	93 3[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73.71 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 73.71 - pel 10 ottobre 74.14 - pel 10 agosto 76.13 - pel futuro 76.13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 69.84 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 69.84 - pel 10 ottobre 69.89 pel 10 agosto 71.34 - pel futuro 71.34

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — disponibile C. 79,1[2 — Cotoni mercato sost. idem agosto C. 7,48 — idem dicembre C. 7,02.

Hâvre 29 — CHIUSURA

Cotoni - Vendite della giornata Balle N. 2460 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11,000 Mercato sost. — pel corrente F. 45,— — 2 mesi dopo il corr. F. 45,25 4 mesi 45.75 — 8 mesi 46,75.

Londra 29 — CHIUSURA

Carichi alla costa — Frumenti Mercato senza affari
Carichi flottanti Frumenti Mercato fermo la domanda aumenta
Carichi alla costa — Frumenti Prezzi invariati
Carichi flottanti — Frumenti Prezzi invariati
Venduti 2 carichi intieri.

I America N. 2 Rosso d' inverno, vapore, consegna agosto settembre 30.9.

II America N. 2 Rosso d' inverno, vapore, consegna agosto settembre 31.

Due carichi per continente.

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,16 1[8 id. su Parigi D. 5,16 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 5,75 70 0[0 raf. a Filadelfia 5,70 raffinato in casse 6,20 pipe line certificates 73.

Cotone Middling C. 8,— id. a New Orleans C. 7, 3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,58 3 mesi dopo corr. C. 7.10 4 mesi C. 7,03 7 mesi C. 7,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 300, - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. - ,— — idem pel continente Balle N. 1,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l' Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— Deposito nei porti dell' Unione balle N. —,— — Frumento rosso disponibile D 82,— — corrente 85,3[4 agosto —,— settembre 79,3[4 — dicembre 81,— - Granone disponibile D 34,1[8 — Farine extrastate D 3,40 — Nolo cereali per Liverpool D 3,1[4 Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.3[8 Idem pel corrente C. 6,90 — idem mese prossimo C. 6.90 — id. due mesi dopo il corrente 7.— — idem 3 mesi 7.05 — idem 4 mesi 7.10 — idem 6 mesi 7,20 — idem 8 mesi 7.35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3.1[2 — Vendita caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —,—.

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi 92,000 — Deposito totale 280,000 — Sped. per gli Stati Uniti 62,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 10.000 — per il resto d' Europa 14 000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 47-6 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 7 3[8.

Santos 28 — Entrate della settimana sacchi 144,000 — Deposito totale 220,000 — Sped. per Amburgo 30.000 — per Trieste 20.000 — per il resto d' Europa 74.000 — Vendita della settimana 114,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 36-6 Mercato fermo.

Mercati

GRANI e BESTIAME

Sacile 29 — Granoturco estero all' Ett. a 10,— — idem nostrano giallo a 11 — idem nostrano bianco a 11,50 — Sorgorosso a 6 — Segala da 12 a 13 — Frumento nuovo da L. 26 a 27.

Mercato bovino animato. Buoi da carne da L. 127 a 130, — Vacche da carne da 110 a 115 — Vitelli lattanti in ribasso a peso vivo si pagarono da 72 a 71.

Conegliano 30 — Granoturco qualità buona da 11,10 a 11,75 — Frumento da 24,— a 25,55 — Segala da 12,20 a 13,— — Avena da 12,— a 14,50 — Fagiuoli, Sorgo rosso, manca il genere.

Buoi da lavoro vendite assai scarse — detti da macello da 112,— a 130,— — Vacche da 95,— a 116,— — Vitelli da 78,— a 86,— — Castrati prezzi vari con poche vendite.

Vino bianco dei Colli all' ett. da 45,— a 60,— — Nero raboso del Piave da 50,— a 65,— — Uova alla dozzina cent. 72 al mille da lire 60 a 65 — Mercato dei legumi e dei frutti, assai abbondante, e con smercio.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 7	B 19	B 26	Cg. 2184
Trame	B 3	B 17	B 20	Cg. 1400
Greggie	B 10	B 67	B 77	Cg. 5775
Pesate	B 4	B 69	B 73	Cg. 3715
Totali	B 24	B 172	B 196	13074

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corrente franchi 52.75 — Per agosto 53.— - Pei 4 mesi ultimi 54.40 — Pei 4 mesi da novem. 54.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente 38.25 Per agosto 38.50 — Pei 4 mesi ultimi 36,— — A 4 mesi da nov. 35.25.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.50.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disp. 25.30 — Pel corrente 25.30 — A 4 mesi da ott. 26.80 — A 4 mesi primi 27 10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 25.40 — Per agosto 25.60 — Per 4 mesi ultimi 25.80 — A 4 mesi da nov. 25.75.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato in rial. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 15 3[4 Pei 4 mesi primi 15 3[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponib. Rmk. 5.05.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 8.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato animatissimo Premi invariati — Arrivi della giornata quint. 17316 — Vendite della giornata 30500 — Vendite a consegnare q. 26560.

Ghirka Nicolajeff f. 18 imbarco 4 mesi da settembre — Ghirka Berdianska f. 18 pronto imbarco.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 luglio N. 174 contiene:

Legge colla quale il R. decreto 27 luglio 1896, che approva la Convenzione stipulata fra il Governo italiano e la Società anglo-siciliana degli zolfi per l'abbonamento delle tasse da questa dovute per l'esercizio del suo commercio in Italia, viene convertito in legge — Legge che impone una tassa annuale sui velocipedi — Legge che stabilisce il limite di dazio di consumo che i comuni possono imporre sugli agrumi — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Francavilla al Mare (Chieti), Pietravairano e Pietramelara (Caserta), Faeto (Foggia), e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di marzo 1897 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnati Vincenzo, corone mortuarie, Milano — Chiaffoni Francesco, Mezzane di sotto, pizzicheria, Verona — Conalbi Elia, selleria, Milano — Grimaldi Gaetano, tessuti, Bari — Scata Enrico, generi diversi, Siracusa — Taddei Lanini C., Carrara, tessuti, Massa.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.—	Chilo 29.³⁰⁰
idem	Splendor		» 22.25	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 20.85	» 29.³⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Trapani vap. norv. « Iberia » cap. Jacobson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Slanthong Abbey » cap. Tawerson vuoto.

Arrivati il 24 da Newport vap. ingl. « Nellie » cap. Ross con carbone all' ordine - da Middlestrong vap. ingl. « Caduceus » cap. Cary con fosfato all' ordine.